
3 1761 04444 3588

LE CARTE STROZZIANE

LE

CARTE STROZZIANE

DEL

R. ARCHIVIO DI STATO

IN FIRENZE

INVENTARIO

SERIE PRIMA

Vol. II.

25·2994
25.3.31

IN FIRENZE

DALLA TIPOGRAFIA GALILEIANA

DI M. CELLINI E C.

1891

AVVERTIMENTO

La morte del mio Antecessore, di sempre cara e onoranda memoria, avvenuta il 12 di febbraio 1889, se non recò danno irreparabile nel quotidiano servizio di quest' Archivio, nelle sue relazioni cioè col Governo, con gli studiosi e col pubblico; grandemente nocque alla sua produzione scientifica: vo' dire alla pubblicazione e illustrazione dei materiali storici che in esso si conservano. Ed era ben naturale! con lui mancava un lavoratore, quanto e più che altro mai assiduo ed esperto. Per non parlare dei documenti, che di tanto in tanto pigliava a soggetto di qualche breve studio, o dava in luce testualmente con belle illustrazioni, e nemmeno di quelle pubblicazioni archivistiche che lasciò compiute (1); aveva egli iniziato da anni, com' è noto, la compilazione e la stampa dell'*Inventario e Regesto dei Capitoli del Comune di Firenze,* e la compilazione e la stampa di quest'*Inventario.* Di quello lasciò il secondo tomo a tre quarti almeno della stampa, e non è ancor giunto al suo termine, benchè poco ci manchi; di questo, oggi solamente,

---

(1) Ved. l' *Elenco delle pubblicazioni* di C. G. nell' *Arch. Stor. Ital.*, quinta Serie, vol. III.

dopo tre anni dalla sua morte, si può dar compiuta la *Prima Serie,* condotta già da lui alla pag. 672 del presente volume. L' archivista Gherardi, al quale, per avere aiutato il Guasti in questo lavoro, fu dalla Soprintendenza commesso di continuarlo, dovendo alternare con questa le altre sue occupazioni d'ufficio, non ha potuto essere più sollecito.

Col presente volume si compie, come abbiam detto, l'inventario della *Prima Serie* di queste *Carte,* nota col nome di *Miscellanea Strozziana,* e che si compone di CCCLXXI filze (1). Cominceremo ora a stampare quello della *Seconda Serie;* e in fin di essa daremo un indice o repertorio delle materie comprese in ambedue.

Firenze, nel dicembre del 1891.

G. MILANESI.

---

(1) Ved. la *Prefazione* al primo volume, a pag. XXXVII.

R. SOPRINTENDENZA DEGLI ARCHIVI TOSCANI

LE
CARTE STROZZIANE

DEL

R. ARCHIVIO DI STATO

IN FIRENZE

INVENTARIO

SERIE PRIMA

CL.

Antico n.° 476. Filza, di c. 49 modernamente numerate: sono doppie le c. 21, 23. Da una precedente, e pur moderna, numerazione dei documenti, da 1 a 40, si viene a conoscere che mancano i numeri 17, 20, 21, 28, 29, 30, 31, che si può, sulla scorta dell'Inventario Brunetti, constatare essere state, almeno in parte, Lettere di Carlo V. Nel 1670, Luigi Strozzi scrisse sopra una carta non compresa nella numerazione:

« Lettere scritte al Card.e Gio. Salviati da diversi intorno al 1523. Originali ».

a) Cifre usate dal Cardinale Salviati.

« Cyfera col mag.co m.r Iac.o », cioè Iacopo Salviati, padre del Cardinale Giovanni. — A c. 1.
« Cifera con m.r Philippo de' Nerli ». — c. 2.
« Cyfera con il R.mo », cioè il Reverendissimo Cardinale Giulio de' Medici. — c. 3.
Cifra. — c. 4.
« Col mag.co m.r Iac.o Salviati et con Alex.ro del Caccia ». Questa Cifra e le precedenti sono in fogli grandi aperti. — c. 5.

b) Lettere al Cardinale Salviati.

« A. Toletanus » (*Alfonso Fonseca, arcivescovo di Toledo*).	« Tordesillis »,	13	ottobre	1524.	A c. 32.
Carrasassa (El licenziado).	Cuenca,	8	»	»	» 29 e 35.
Cibo cardinale Innocenzio.	Roma,	30	»	»	» 42.
Del Burgio (Lo B.), nunzio.	Buda,	29	»	»	» 40 e 48.
De Luna don Sigismondo.	Palermo,	29	»	»	» 41 e 47.
Del Vigna Lorenzo d'Antonio.	Valenza,	1	»	»	» 24-25.
De Ortiz (Licentiatus).	Toledo,	15	»	(1525).	» 45.

« De Gatt.ª Mercur.º » (*Mercurino da Gattinara*).	Valliadolid,		ottobre	1524.	A c. 33.
Gualterotti Benedetto.	Anversa,	28	»	»	» 36 e 38.
Io. Stephano eremita.	Roma,	15	»	1522.	» 22.
Mellini Mariotto.	Ferrara,	28	»	1524.	» 39 e 49.
Orlandi Giovanni di Pescia.	Vigevano,	25	»	1522.	» 23-23*.
Salviati Battista.	Firenze,	10	»	»	» 19-20.
»	»	11	»	»	» 21-21*.
Salviati Iacopo.	»	1	»	»	» 6 e 11.
»	»	2	»	»	» 7.
»	»	3	»	»	» 8.
»	»	4	»	»	» 9-10.
»	»	6	»	»	» 12-15.
»	»	8	»	»	» 17.
»	»	9	»	»	» 18.
Salviati Medici Lucrezia.	»	8	»	»	» 16.
Strigonia (Capitolo della chiesa Metropolitana di).	Strigonia,	28	»	1524.	» 37.
Verrazzano (da) Giovambatista.	Ferrara,	31	»	1522.	» 44 e 46.
Zuccardo Ubertino.	»	31	»	»	» 43.

c) Lettere a Cristoforo Carnesecchi, presso il Cardinale Salviati, in Roma.

Ariosto Alessandro.	Tornai,	8	ottobre	1524.	A c. 26-28.
»	»	12	»	»	» 30 e 34.

d) Copia.

« Clausula sumpta ex literis ser.^{mi} Regis Poloniae, datis in Castris apud civitatem Leopolien. iiij octobris 1524 ». « Clausula assonptta dalle lettere della ser.^{ma} Regina di Polonia date in Cracovia alli xij de ottobre 1524 ». — A c. 31.

CLI.

Antico n.° 832, già 514 cancellato. Filza, di c. 481 numerate modernamente, essendo duplicate le c. 75 e 242. Una precedente numerazione fatta con lapis e per documenti, da 1 a 281, ci avvertirebbe della mancanza di due, che dovevano trovarsi sotto i numeri 13 e 143. Sopra una carta che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere scritte al Card.^e Giovanni Salviati Legato di Lombardia del mese di Novembre del 1524. Originale ».

a) Lettere al Cardinale Salviati, del novembre 1524.

Alessandrino (Patriarca) Cesare, vescovo di Malaga.	Roma,	8.	A c. 46.
» »	»	24.	» 332.
Bologna (Quaranta Riformatori dello Stato della libertà della città di).	Bologna,	19.	» 200 e 208.
» »	»	25.	» 355.
Bonnyvet.	« Au Camp devant Pavye »,	30.	» 60.
Boschetto Ioan Francesco.	Busseto,	21.	» 236 e 246.
Bracci Giovambatista.	Firenze,	8.	» 44 e 57.
Brindisi (Arcivescovo di) (*Girolamo Aleandro*).	Dal campo del Cristianissimo,	28.	» 415.
Broderico S.	Buda,	4.	» 9 e 12.
Burzano Guido.	Ferrara,	7.	» 39.
Busseto (Deputati al governo di).	Busseto,	23.	» 305 e 318.
Castellaro Bernardino.	Soncino,	13.	» 87 e 93.
»	»	19.	» 193 e 196.
»	»	20.	» 214.
»	»	22.	» 274 e 280.
»	»	24.	» 323.
»	»	27.	» 403.
»	»	28.	» 413 e 421.
Castel S. Giovanni (Presidenti agli affari del Comune di).	C. S. G.,	29.	» 436 e 448.
Castiglione Baldassare.	Mantova,	13.	» 95 e 106.
Cesarino cardinale Alessandro.	Roma,	18.	» 179 e 189.

Guinitijo Zenese.	Busseto,	24.	A c. 337 e 352.
"	"	26.	" 373-374.
"	"	"	" 379.
"	"	28.	" 414 e 420.
Hortigosa Io., « magister domus de Salviatis ».	Roma,	6.	" 35 e 43.
Jenny.	Sergenon,	22.	" 265.
Ladislao arcivescovo di Strigonia.	Buda,	3.	" 3-4.
Lodovico, re d'Ungheria.	"	6.	" 17.
"	"	13.	" 92.
Lorena (di) cardinale Giovanni. « Ex Castris Regis Christianissimi ad Papiam ».		12.	" 15.
« Lux.[s] Mattheus thesaurarius ».	Piacenza,	29.	" 427 e 431.
Magalotto Gentil Pandolfo.	Orvieto,	8.	" 45.
Mantova (Marchesa di) Isabella.	Mantova,	24.	" 331.
Mantova (Marchese di) Federigo.	"	14.	" 108 e 121.
"	"	16.	" 132 e 140.
"	"	18.	" 180.
"	"	20.	" 219 e 230.
"	"	"	" 222 e 228.
"	"	21.	" 238 e 244.
"	"	23.	" 309.
"	"	27.	" 392 e 397.
Mantuano Francesco.	Roma,	12.	" 73 e 81.
Medici (de') Giovanni.	San Secondo,	15.	" 112 e 118.
"	"	16.	" 131 e 141.
"	"	17.	" 168 e 177.
"	"	18.	" 170.
"	"	"	" 171 e 176.
"	Castel S. Giovanni,	23.	" 306 e 317.
"	"	24.	" 334.
"	"	27.	" 391 e 398.
"	"	"	" 393 e 396.
"	"	"	" 402 e 409.
Modena (Conservatori della città di).	Modena,	17.	" 148-149.
"	"	27.	" 401 e 410.
"	"	29.	" 438 e 446.
Nerli Caterina. (È scritta interamente di mano di Niccolò Machiavelli.)		28.	" 425.

R.me in Xpo Pater et Domine mi observandissime. Io non volevo dare fastidio a V. S. R.ma circha i casi dell'Abate di Marradi et della pensione che mi debba dare. Nondimeno, poi che gli è pigro a sodisfarmi, mi conviene essere sollecita ad risquotere; altrimenti,

egli è per menarmi in lungo a suo modo. E'mi resta a dare, de'conti vechi, 120 ducati; e quando io gli scrivo o glene fo altrimenti domandare, e' mi dà parole assai: et mi pare essere certa che se non se gli mostra il viso, noi sareno di qui ad uno anno ad quel medesimo. Pertanto io ricorro a V. S. R.^{ma}*, et la prego mi mandi commodità ad poterlo fare scomunicare, et in modo strignere che gli conosca che altri vuole essere pagato. Et di questo vi prego, et quanto più presto, meglo. Al'ro non mi occorre, se non raccomandarmi ad V. S. R.*^{ma} *la quale lungamente Iddio prosperi. A' dì* 28 *di novembre* 1524.

E. V. R.^{me} *D.*

humilis soror
Catherina de Nerli.

Nerli Filippo, governatore.	Modena,	7.	A c. 38.
"	"	"	" 40-41.
"	"	13.	" 98 e 103.
"	"	16.	" 130 e 142.
"	"	17.	" 159 e 162.
"	"	19.	" 194-195.
"	"	23.	" 295 e 300.
"	"	"	" 310 e 314.
"	"	24.	" 320 e 329.
"	"	"	" 336 e 353.
"	"	27.	" 394-395.
"	"	29.	" 439 e 445.
Otto di Pratica della Repubblica di Firenze.		25.	" 354 e 367.
Pallavicino Io. Ludovico.	Cortemaggiore,	15.	" 113 e 117.
Pallavicino marchese Rolando.	Roccabianca,	17.	" 156 e 165.
"	"	21.	" 237 e 245.
Passerini cardinale Silvio.	Firenze,	18.	" 169.
" (Poscritta.)	"	20.	" 211.
"	"	22.	" 262 e 271.
"	"	23.	" 294 e 301.
"	"	25.	" 357 e 366.
"	"	26.	" 378.
"	"	29.	" 437 e 447.
"	"	30.	" 455 e 465.
Pescara (Marchese di).	Soncino,	20.	" 220.
"	Lodi,	29.	" 435 e 449.
Piacenza (Priore e Anziani presidenti ai negozi della magnifica Comunità di).	Piacenza,	20.	" 224 e 227.
"	"	24.	" 339 e 350.

Piasenza (de) Iacomo.		6.	A c. 36.
Pusterla Io. Batista.	Soncino,	30.	» 459.
« Raggius florentinus ».		17.	» 157 e 164.
Ramazzotto.	Bologna,	24.	» 319 e 330.
Rangone conte Guido.	Modena,	14.	» 100-101.
»	»	15.	» 114-116.
»	»	18.	» 173-174.
»	»	19.	» 190 e 199.
»	»	»	» 204 e 207.
»	»	21.	» 239 e 243.
»	»	»	» 249 e 260.
»	»	»	» 250 e 259.
»	»	23.	» 296 e 299.
»	»	»	» 297-298.
»	»	»	» 340 e 349.
»	»	25.	» 358 e 365.
Ridolfi cardinale Niccolò.	Roma,	15.	» 123-125 e 128.
Sacrato cav. Ettore, generale Capitano ducale.	Reggio,	24.	» 333 e 335.
»	»	»	» 338 e 351.
Sadoleto Iacopo.	Roma,	22.	» 273 e 281.
Salviati Appiano Elena.	Torchiara,	20.	» 210.
»	»	28.	» 412.
»	»	29.	» 426 e 432.
Salviati Iacopo.	Roma,	5.	» 14 e 18.
»	»	6.	» 22-23.
»	»	7.	» 37 e 42.
»	»	10-11.	» 51-52.
»	»	12.	» 75-75* e 80.
»	»	13.	» 96 e 105.
» (con un polizzino).	»	»	» 97 e 104.
» (con un polizzino).	»	14.	» 109-110 e 120.
»	»	16.	» 133 e 139.
»	»	»	» 135-136.
» (Poscritto alla precedente.)	»	»	» 137.
»	»	17.	» 158 e 163.
»	»	19.	» 205-206.
»	»	20.	» 232-233.
»	»	22.	» 276 e 279.
»	»	25.	» 361-362.
»	»	27.	» 406-407.
»	»	28.	» 424 e 433.
»	»	30.	» 461-462.
»	»	»	» 467 e 474.

Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	11.	A c. 65 e 70.
Santo Severino Roberto conte di Caiazza.	Colornio,	22.	» 275.
Spatafora Gerardo.	Soncino,	18.	» 172 e 175.
»	» .	27.	» 382 e 385.
»	»	30.	» 468 e 473.
Spina Giovanni.	Firenze,	10.	» 59.
»	»	22.	» 264 e 269.
Spina Leonardo.	Lione,	6.	» 28-29.
Spina Piero.	Dal Campo,	30.	» 466 e 475.
Trusso Tommaso.	« Da la Abbatia de Castione Parmens. »,	27.	» 390 e 399.
Vannello frate Giuliano, olivetano.	Roma,	29.	» 428.

R.me in Christo Pater et Domine, D. mi singularissime, post R. D. V. manus osculate (sic) *me humiliter commendo. V. R.ma S. me impose li dovessi fare una Palla piccola* de situ Orbis, *della grandeza et qualità come quella di messer Giovanni Rucellari etc.*

Io ò fatto la sopra detta Palla, et datoli la vernice; et per esser li tempi contrarii, perrà a seccare 8 *o vero* x *giorni. Di poi la consegnerò al mastro di casa di V. R.ma S.*

Anchora V. R.ma S. mi dixe ne voleva una grande come quella di mons.re R.mo Rodulphis, alla quale ò dato principio. Se V. S. R.ma è di voluntà che io sequiti tale opera, io lo farò volenteri, postponendo da parte ogni altra opera per servire V. R.ma S. Bem prego quella ne facci scrivere qua al mastro di casa di V. R. S. che mi provegga a quanto fa bisogno per tale opera. Interim foelix valeat D. V. R., cui me plurimum commendo atque committo. Rome, 29 *novembris* 1524.

E. V. R. D. S.tor frater Iulianus Vannellus Or. Montis Oliveti.

Verrazzano (da) Giovambatista.	Ferrara,	23.	» 291 e 304.
Visconti Cecilia e Caterina.	Castello Giofredi,	26.	» 371.
Zefiro Egidio.	Roma,	9.	» 50 e 53.

b) Lettere al Cardinale Salviati, di altri anni e mesi.

Cantono Guglielmo, maestro di casa del Cardinale di Cortona.	Perugia,	18 dic. 1522.	A c. 183.
Del Vigna Bartolommeo.	« In Sibilia »,	5 nov. 1524.	
»	»	20 » »	
» Le due precedenti sono copie, o duplicati, scritti in questa.)	»	7 dic. »	» 225-226.

Farnese cardinale Alessandro.	Roma,	27	nov.	1529.	A c. 389-400.
Hortigosa Io.	Montefortino,	25	»	1522.	» 369.
Nerli Filippo.	Firenze,	22	»	»	» 284-288.
Passerini cardinale Silvio.	Perugia, »		»	»	» 282-290.

....

Fu qua hiersera da Firenze ser Bernardo Fiamingho, mandato dal R.mo et Ill.mo Vicecancelliere; et rafferma la captura facta di certo Signorotto, alle confine di Savoia, di Zanobi Bondalmonte et Luigi Alemanni. Et porta che Francia fa qualche dimostratione di volere, a tempo nuovo, fare l' impresa de Italia......

»	»	23	»	»	» 312.
»	Firenze,	13	»	1523.	» 94 e 107.
Ridolfi cardinale Niccolò.	Orvieto,	21	»	1522.	» 254-255.
Salamanca (de) P.	Firenze,	2	»	»	» 2 e 5.
Salviati Batista.	»	22	»	»	» 285-287.
»	»	29	»	»	» 442-443.
Salviati Pallavicini marchesa Elena.	Torchiara,	4	»	»	» 7.
»	»	18	»	»	» 184-187.
»	»	22	»	»	» 283-289.
Salviati Iacopo.	Firenze,	9	»	»	» 47 e 56.
»	»	29	»	»	» 451-453.
Salviati Lorenzo.	Voghenza,	6	»	»	» 19 e 26.
»	Torchiara,	18	»	»	» 182.

c) Lettere di vari a vari.

Albizzi Girolamo, da Castel S. Giovanni, 30 novembre 1524, a messer Bernardo di maestro Giorgio segretario del Cardinale Legato Salviati a Parma. — A c. 457.

Anonimo. 25 novembre 1524. Pare un brano di lettera decifrato. — c. 368.

» Pare c. s. — c. 470-471.

» Come sopra. — c. 476.

Ariosto Alessandro, da Tornai, 12 novembre 1524, a messer Cristoforo Carnesecca presso il Cardinale. — c. 76-79.

Bendedio Alberto, da Ferrara, 24 novembre 1524, al Padre Frate Ludovico dalla Molcia, in Modena. — c. 321 e 328.

Brindisi (Arcivescovo di). « Ex Cartusia ad Castra Gallorum », 11 novembre 1524. Copia. — Salvocondotto per il Capitano Bastardo, fatto da Fernando de Alarcon, capitano delle armi, in Cremona, 8 novembre 1524. Copia. (Sono allegati alla lettera del Farratino, ch' è a c. 90.) — c. 88-89.

Farfa (Abate di), Napoleone Orsini d'Aragona, di Roma, 11 novembre 1524, a messer Francesco de' Giudici da Fiano suo segretario. — c. 63 e 72.

Gonzaga marchesa Isabella, da Mantova, 1 novembre 1524, a messer Bernardino Flatrio segretario del Cardinale Salviati, in Parma. — c. 1.

Guerrieri Ludovico, di Castel S. Ioanni, 19 novembre 1524. Copia. — Lo stesso, dì detto. Copia. — Bonoldo Girolamo Commissario, da Castel S. Ioanni, 18 novembre 1524. Copia. (Sono tre documenti allegati alla lettera del Farratino ch'è a c. 192; e paiono lettere a lui indirizzate.) — c. 201-203.

Lo stesso, da Castel S. Ioanni, 19 novembre 1524. Copia. (Allegata a quella del Farratino che è a c. 212; e pare a lui scritta.) — c. 213.

Guicciardini Francesco, da Parma, 5 novembre 1522, forse a Iacopo Salviati. Segue la copia di una lettera di Elena Salviati marchesa Pallavicini a suo padre Iacopo, da Torchiara, 4 novembre 1522. — c. 10-11.

Lecacoro Vincenzio, da Soncino, 21 novembre 1524, a Bartolommeo Farratino. Copia. (Allegata alla lettera del Farratino ch'è a c. 293.) — c. 267.

Marii Matteo. Due lettere con un polizzino, scritte a « madonna Francesca di Marii nel suo palio (*palagio*) pres'a Buxeto », dal marito ch'era nel Campo Imperiale a Lodi, de' 17 e 21 novembre 1524. — c. 240-242.

Lo stesso, da Lodi, 24 novembre 1524, a sua moglie. Copia. — — c. 325.

Milano (Duca di) Francesco, da Soncino, 9 novembre 1524. Copia. (Allegata a una del Farratino, cui è diretta.) — c. 68.

Piacenza (Commissario e Deputati della Comunità di), da Castelnuovo Valtidone, a Bartolommeo Farratino vicelegato in Lombardia. (Allegata alla lettera del Farratino ch'è a c. 344.) — c. 345-346.

Redi di Pagolo Dati in Bologna, 23 novembre 1524, a Filippo Nerli. Copia. (Allegata alla lettera del Nerli ch'è a c. 310.) — c. 311 e 313.

Salviati Lorenzo, da Ferrara, 9 novembre 1538, a Teghiaio di Francesco (Davanzati.) — c. 49 e 54.

d) Documenti.

1. — « Exercitus Regius in agro Placentino ». In francese, e di mano francese. — A c. 477-479.
2. — Tre Conteggi di cose attenenti a Benefici, francesi. — c. 82-84.
3. — Polizza con alcuni nomi. — c. 115.

4. — « 1524. Capitula civitatis Castellanae ». Titolo a tergo dell'ultima carta, che nel resto è bianca. Comincia la « Copia Ca- « pitulorum. Farrete intendere le infrascripte cose per parte « nostra alla Comunità di Civitacastellana et al nostro Com- « missario. In primis, ch' essendo noi constrecti andare in « Lombardia da N. S.r non habiamo potuto ordinare le cose « loro, come era nostro desiderio : ma lasciamo la protectione « et cura loro a la Mag.tia di misser Iacopo Salviati nostro « padre, dove potran ricurrere in tutte loro occurrentie... ». In fine : « Dat. Rome die xxviij mensis octobris 1524, tempore « S.mi D. N. D. Clementis divina providentia pp. VII anno « primo. Io. Car.lis de Salviatis ». Segue : « Conservatores Consi- « lium Populus et Comune civitatis Civitecastellanae. La Com- « munità de Civitacastellana a li soi Ambasciatori con debita « fe commette le infrascripte cose quali habiano ad exporre « nomine publico al Mag.co m.r Iacopo Salviati... ». In fine : « Dat. in Civitacastellana die VI novembris M. D. xxiiij ». Vi è la firma del Cancelliere e il suggello del Comune. Iacopo Salviati vi ha fatto di propria mano una postilla per uso del Cardinale. — c. 31-34.

CLII.

Antico n.° 833, già 515 cancellato. Filza di c. 540 numerate modernamente : la 105 è duplicata. Una precedente numerazione fatta con lapis e per documenti , da 1 a 334, ci avvertirebbe della mancanza di quelli che si sarebbero dovuti trovare sotto i numeri 257, 285, 302, 306, 307 e 333. Sopra una carta che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse :

« Lettere al d.° Cardinale Salviati del mese di Dicembre nel 1524. Originale ».

a) Lettere al Cardinale Salviati, del dicembre 1524.

« Alexio ».	Vitaliana,	18.	A c. 366.
Altoviti Francesco.	Piacenza,	16.	» 321 e 327.
»	»	18.	» 371 e 374.
Amelia (d') Io. Ant. , segretario del Conte di Carpi.	Roma,	25.	» 457.

Castel S. Giovanni (Presidenti a' negozi del Comune di).	C. S. G.	4.	A c. 57 e 60.
Castiglione Baldassare.	Crema,	22.	» 434.
Cesarino cardinale Alessandro.	Roma,	3.	» 46 e 49.
Cibo cardinale Innocenzio.	»	4.	» 67.
Codronchi Niccolò d'Imola, auditore del Signore di Piombino.	Cortemaggiore,	28.	» 485 e 492.
« Corner Anticho ».	Barcellona,	7.	» 118.
Corsi Giovanni.	Madrid,	18.	» 380 e 386.
Da l'Aqua Io. Francesco.	Torchiara,	7.	» 108.
Dati (Eredi di Paolo).	Bologna,	3.	» 38.
De Alenzon Fernando.	Cremona,	22.	» 436.
De Cresco Ludovico.	Ginevra,	10.	» 170.
De Domo Leandro.	Roma,	3.	» 39.
»	»	13.	» 245.
»	»	20.	» 412 e 415.
»	»	22.	» 437.
De la Motha au Groyng visconte Marco.	Modena,		» 69.
»	Ferrara,		» 109.
»			» 158.
»	Rubiera,	14.	» 268.
»	Reggio,		» 283.
»			» 284.
»	»	15.	» 296.
»	« Ex Campo del Bourgo ».		» 367.
De Lanoy Carlo, vicerè.	Lodi,	12.	» 229.
De las Casas Tomaso, trinciante del Papa, e Cola de Gaeta alias de Brunis.	Roma,	2.	» 24.
Del Bono Benedetto.	Borgo,	20.	» 396 e 399.
Del Caccia Alessandro.	Dal Campo del Cristianissimo,	3.	» 45 e 50.
»	»	4.	» 66.
»	»	5.	» 89 e 102.
»	»	»	» 90.
»	»	7.	» 120.
»	»	10.	» 169.
»	»	»	» 179 e 184.
»	»	11.	» 193.
»	Piacenza,	18.	» 372-373.
»	»	22.	» 433 e 442.
»	Dal Campo del Re,	27.	» 474 e 482.

Farratino Bartolommeo.	Piacenza,	17.	A c. 340-341.
"	"	18.	" 253 e 263.
"	"	"	" 369 e 375.
"	"	19.	" 390 e 402.
"	"	20.	" 397-398.
"	"	24.	" 450 e 454.
"	"	26.	" 462 e 467.
"	"	27.	" 475 e 481.
"	"	"	" 478.
"	"	28.	" 505 e 513.
"	"	29.	" 516.
Felice eletto Teatino.	Roma,	3.	" 37.
"	"	5.	" 76.
"	"	7.	" 125.
" (È del novembre.)	"	28.	" 486.
Ferrara (Canonici e Capitolo della sua chiesa di).	Ferrara,	10.	" 156.
"	"	21.	" 423.
«Francoys», re di Francia.	«A l'Abbaye de Sainct Lafranc pres Pavye»,	1.	" 5.
"	"	11.	" 189.
"	"	12.	" 207.
Gablonetto Pietro.	Villafranca,	16.	" 325-326.
Gestin frate Francesco.	Roma,	30.	" 518 e 523.
Ghivizzano, potestà.	Viadana,	18.	" 368.
Giberti Giovan Matteo, datario, eletto di Verona.	Firenze,	5.	" 78 e 87.
"	Roma,	10.	" 181-182.
"	"	12.	" 205.
"	"	13.	" 234.
"	"	"	" 244.
"	"	14.	" 256 e 261.
"	"	16.	" 335.
"	"	17.	" 361-362.
"	"	18.	" 381 e 385.
"	"	22.	" 438 e 441.
"	"	26.	" 464-465.
"	"	29.	" 504 e 514.
"	"	31.	" 525 e 532.
Gieragia Luigi, commissario.	Salso,	16.	" 322.
Girardi Bernardino da Fano.	Roma,	28.	" 488-491.
Guinitijo Zenese (*Iannesius Guinuccius*).	Busseto,	2.	" 23 e 26.
Hortigosa Giovanni.	Roma,	1.	" 18 e 30.

Nigrino Io. Francesco.	Roma,	9.	A c. 143 e 148.
Numai Antonio, commissario delle armi del Papa.	Piacenza,	10.	» 160-161.
»	»	26.	» 460 e 469.
Otto di Pratica della Repubblica di Firenze.		1.	» 2 e 14.
»		17.	» 347 e 357.
»		21.	» 425 e 429.
Pallavicini Lucia e Cesare.	Corte Maggiore,	6.	» 92.
Pallavicino marchese Rolando.	Roccabianca,	1.	» 3 e 13.
»	Zibello,	5.	» 7 e 10.
Passerini cardinale Silvio.	Firenze,	10.	» 155 e 163.
»			» 159 e 162.
»	»	12.	» 217 e 223.
»	»	13.	» 252 e 264.
»	»	15.	» 280 e 293.
»	»	16.	» 305 e 315.
»	»	17.	» 359 e 364.
»	»	25.	» 452 e 453.
»	»	28.	» 495 e 502.
»	»	29.	» 515 e 524.
Piacenza (Priore e Anziani della Comunità di).	Piacenza,	4.	» 53 e 63.
»	»	12.	» 216 e 224.
»	»	26.	» 461 e 468.
Piacenza (da) Iacomo.	Roma,	28.	» 487.
Pignatta Gio. Batista, maestro delle stalle del Papa.	»	31.	» 528.
Piombino (Signore di).	Piombino,	»	» 526 e 531.
»	»	»	» 535 e 538.
Pola (Vescovo di) (*Altobello Averoldo di Brescia*).	Bologna,	9.	» 140 è 151.
»	»	12.	» 204 e 208.
»	»	13.	» 235-236.
»	»	16.	» 332 e 345.
»	»	17.	» 360 e 363.
»	»	20.	» 404 e 420.
Polonia (Regina di).	Cracovia,	10.	» 178 e 185.
Pucci cav. Alessandro.	Firenze,	28.	» 491 e 501.
Rangoni cardinale Ercole.	Roma,	17.	» 349 e 355.
Rangoni Guido.	Modena,	8.	» 128 e 134.
»	»	9.	» 138 e 152.
»	»	10.	» 166 e 175.
»	»	11.	» 191 e 195.
»	»	15.	» 286 e 289.

Rangoni Guido.	Modena,	20.	A c. 405 e 419.
Rossi Bernardo, vescovo (di Treviso) e governatore (di Roma).	Roma,	4.	» 65 e 74.
Rucellai Frediano, capitano.	Bagnone di Lunigiana,	16.	» 317 e 331.
Sadoleto Iacopo.	Roma,	1.	» 16 e 32.
»	»	13.	» 231 e 237.
Salviati De Luna Aloisia.	Caltabellotta,	10.	» 177 e 186.
Salviati Averardo.	Firenze,	1.	» 6 e 11.
Salviati De'Conti Costanza.	Torchiara,	»	» 17-31.
Salviati Appiano Elena.	»	7.	» 115.
»	»	11.	» 190 e 196.
»	»	12.	» 220-221.
»	Villafranca,	15.	» 300-301.
»	»	16.	» 336.
»	»	»	» 338.
»	Piombino,	31.	» 534 e 539.
Salviati Iacopo.	Roma,	1.	» 19 e 29.
»	»	»	» 21 e 28.
»	»	2.	» 25.
»	»	3.	» 47-48.
»	»	5.	» 91 e 101.
» (con un polizzino).	»	8.	» 130-132.
»	»	12.	» 228 e 238.
»	»	14.	» 273-274.
»	»	17.	» 352-353.
»	»	18.	» 382 e 384.
»	»	20.	» 411 e 416.
»	»	21.	» 424 e 430.
»	»	»	» 426 e 428.
»	»	23.	» 439-440.
»	»	26.	» 463 e 466.
»	»	28.	» 498-499.
» (con un polizzino).	»	29.	» 508-510.
Salviati Lorenzo.	Castel S. Giovanni,	5.	» 70.
»	»	»	» 71.
Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	1.	» 20.
»	»	13.	» 243 e 248.
»	»	16.	» 337.
»	»	20.	» 413.
»	»	22.	» 435.
» (con un polizzino).	»	28.	» 497 e 500.
Sessa (Duca di).	Roma,	20.	» 410 e 417.
Spatafora Gerardo.	Soncino,	4.	» 56 e 61.

Spatafora Gerardo.	Soncino,	5.	A c. 79 e 86.
"	"	6.	" 97-98.
"	"	9.	" 141 e 150.
"	"	"	" 142 e 149.
"	"	15.	" 299 e 302.
Spina Giovanni.	Firenze,	2.	" 22 e 27.
"	"	10.	" 165 e 176.
Spina Piero.	Dal Campo,	9.	" 144-147.
"	"	13.	" 246-247.
"	"	14.	" 272.
"	"	15.	" 298.
"	"	18.	" 370.
"	"	23.	" 445.
"	"	31.	" 527.
Strozzi Romano.	Pisa,	20.	" 409.
Tolomeo (*Gallio*).	Brescia,	25.	" 458.
Tornabuoni Giovanni.	Firenze,	10.	" 154 e 164.
Ursino (Il Cavaliere).	Roma,	7.	" 114 e 122.
Vasone (vescovo di) Niccolò.	"	"	" 110-111.
Verrazzano (da) Giambatista.	Ferrara,	5.	" 81 e 84.
"	"	13.	" 242 e 249.
"	"	18.	" 377 e 388.
"	"	19.	" 392 e 400.
Visconti Cecilia e Caterina.	Castello Gioffredo,	3.	" 40.
"	"	16.	" 310-311.
"	"	"	" 320 e 328.
Visconti Galeazzo.	Milano,	3.	" 42.

b) Lettera del cardinale Salviati, a

Rangone Guido, generale di Santa Chiesa. Parma, 12 dicembre 1524. Rimasta senza firma, come minuta. — A c. 199 e 213.

Salvacondotto per Fabrizio Boba di Casale, camarlingo del Cardinale di Cortona. Parma, 10 dicembre 1524. — c. 180 e 183.

c) Lettere di vari a vari, del 1524.

Anonimo al Governatore, forse di Modena, Filippo Nerli. — A c. 537.

Anonimo (forse traduzione di lettera francese), da Campremolbre, 16 dicembre, al vicelegato B. Farratino. — c. 333 e 344.

De Domo Leandro, da Roma, 6 dicembre, a Cristoforo Carnesecchi, segretario del Legato. — c. 103 e 113.

De la Motha visconte Marco, da Ferrara, forse a Filippo Nerli. Copia. Vi è unita la copia di una lettera, forse dello stesso Nerli, al De la Motha. — A c. 116-117.
De Sanctis Antonio, da Parma, 7 dicembre, a Iacopo Salviati. — c. 119 e 121.
Galli (de') Ottaviano, da Roma, 1 dicembre, a Lorenzo Salviati. — c. 8-9.
Gestin frate Francesco, da Roma, 30 dicembre, a messer Bernardo Flatrio segretario del Legato. — c. 517.
Pio Constanzo, da Mantova, 12 dicembre, al suddetto. — c. 219.
Spina Giovanni, da Firenze, 3 dicembre, al suddetto. — c. 41.
Lo stesso al suddetto, 14 dicembre. — c. 254.
Visconti Cecilia e Caterina, da Castello Gioffredo, 3 dicembre, al suddetto. — c. 35.

d) Documento.

Avviso da Roma. — A c. 506 e 512.
Pagina tutta in cifra. — c. 444.

CLIII.

Antico n.° 834, già 516 cancellato. Filza di c. 554 numerate modernamente. Una precedente numerazione, fatta in lapis e per documenti, va da 1 a 320. Sopra una carta, che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al soprad.° Cardinale Salviati di Gennaio 1525. Originale ».

Le lettere, secondo il luogo da cui sono scritte, portano l'anno 1524 o 1525, seguitando lo stile diverso del cominciare l'anno il primo di gennaio o il 25 di marzo.

a) Lettere al Cardinale Salviati, del gennaio.

Bandini Francesco.	Firenze,	27.	A c. 461-462.
Bartolini Lorenzo.	Roma,	29.	» 494-495.
Biliotti Zanobi.	»	16.	» 259.
Bonnyvet.	S. Lanfranco,	15.	» 228.

Borgo San Donnino (Presidenti o Deputati del).	Borgo San Donnino,	15.	A c. 239.
»	»	25.	» 416.
Brindisi (Arcivescovo di).	Dal Campo del Cristianissimo,	7.	» 130.
»	»	10.	» 181.
»	»	15.	» 229.
»	»	16.	» 261.
»	«	17.	» 281 e 289.
»	»	18.	» 295.
»	»	20.	» 337.
»	»	22.	» 367.
»	»	27.	» 454.
»	»	30.	» 522.
Carpigna A.	Roma,	1.	» 7.
»	»	10.	» 180.
Castellaro Bernardino.	Lodi,	1.	» 15.
»	»	4.	» 57.
»	»	8.	» 145.
»	»	9.	» 175.
»	»	14.	» 225 e 234.
»	»	19.	» 322 e 327.

....

Baso le mane a V. S. R.ma del favore mi fa in congratularsi meco del vescovato ch'io ho havuto. Il che mi satisfa tanto più quanto che, essendomi in tutto dato et dedicato alla devotione et servitute fidele di V. S. R.ma, con la quale desidero vivere et morire, penso che ogni guadagno si facci per me, sia tutto a l'honore et commodo di quella, più ch' al mio proprio: et così suplico humilmente a V. S. R.ma che ex nunc si degni farmi tanta gratia di accettare l'animo et intentione mia, et havermi a suo core stretto et raccomandato, havendo quella fede in me che possi havere di homo del mondo, et habi questa mia per instrumento de obligatione, che per tale gliela mando; et humilmente me le raccomando.

»	»	21.	» 357.
»	»	24.	» 395.
»	Villantero,	27.	» 441 e 449.
»	»	»	» 442.
»	Sant'Angelo,	28.	» 469 e 482.
»	Villantero,	31.	» 546 e 553.
Castiglione Baldassarc.	Lione,	11.	» 189-190.

Chabannes.	Dal Campo davanti a Pavia,	31.	A c. 527.
« Clemens ».	»	5.	» 92.
Costabili cav. Antonio.	Ferrara,	4.	» 83 e 87.
De Domo Leandro.	Roma,	3.	» 54.
»	»	6.	» 111 e 124.
»	»	12.	» 194.
»	»	17.	» 283.
»	»	19.	» 329 e 333.
»	»	20.	» 346 e 350.
»	»	23.	» 392.
»	»	24.	» 406 e 409.
»	»	27.	» 459.
»	»	29.	» 503 e 509.
De la Motha au Groyng visconte Marco.			» 4.
»	Reggio.		» 224.
De Lanoy Carlo.	De Vilante (*Villanterio*),	31.	» 547.
Del Caccia Alessandro.	Campo del Cristianissimo,	4.	» 68-69.
»	»	»	» 77-78.
»	»		» 129 e 139.
»	»	9.	» 165-166.

....

Con questa mando el disegno di certe monete fa bactere in Pavia el S.r Antonio da Leva; quali si pensa sieno di piatti d'argento, perchè sono al peso d'un testone incirca. Da l'una delle bande coniate le parole; dal riverso, niente, ma semplice et pulito............

» (con poscritto).	»	13.	» 209-210 e 216.
»	»	»	» 211.
»	»	14.	» 222 e 236.
»	»	15.	» 245 e 257.
»	»	16.	» 265 e 268.
»	»	17.	» 282 e 288.
»	»	18.	» 306 e 317.
»	»	19.	» 324-325.
»	»	20.	» 338.
» (con polizzino).	»	25.	» 411-412 e 424.
»	»	26.	» 428.
» (con polizzino).	»	27.	» 455-456.
»	»	28.	» 471 e 480.

Del Caccia Alessandro.	Campo del Cristianissimo,	29.	A c. 485 e 501.
»	»	30.	» 513 e 518.
»	»	»	» 514 e 517.
»	»	»	» 523.
»	»	31.	» 550-551.
Del Nero Francesco.	Firenze,	19.	» 311 e 314.

R.^{me} ac Ill.^{me} domine et domine mi obser.^{me} etc. Alexandro del Caccia, dua mesi fa, mi scripse che il mag.^{co} m.^{r} Franceschino da Corte verria a leggere in lo Studio di Pisa, dandoli noi certe conditioni honorevoli, come merita sua ex.^{tia}. Per la qual cosa habbiamo praticato insieme tal condocta; et mi pareva fussimo molto presso ad la conclusione. Hora il detto Alexandro mi scrive essere in campo del Re Xp̄mo, et che la ex.^{tia} di m.^{r} Franceschino si truova costì in Piacentia: ex quo mi è parso necessario pregare vostra R.^{ma} et Illma S.^{ria} si degni haver da sè il prefato mag.^{co} m.^{r} Franceschino, et intenda se si risolve venire a leggiere a Pisa con le conditioni ultimamente praticate, cioè che la condutta sua sia per anni tre, cominciando a novembre proximo, con salario di ducati mille d'oro l'anno, et con le preheminentie che ha m.^{r} Philippo Decio, et nominatamente con quella del leggere senza concurrente; et io gli manderò la conducta in buona forma: perchè, quando non habbi il capo a venire, possiamo pensare ad altri. Ben è vero che io harei gran piacere intendere che Sua Ex.^{tia} venissi per più conti, et maxime perchè la magnificentia del padre di vostra R.^{ma} et Illma Signoria mi scrive che la Santità di Nostro Signore lo desidera assai; et considerato tutto, non ci so vedere causa di questo suo non si resolvere. Et maxime, perchè havendolo, noi faremo leggere il Decio Ragion canonica, et tornerebbe con il salario a ducati mille: tale che m.^{r} Franceschino potria dire nessuno altro doctore havere più salario di lui, nè più honorevole conducta. Confido ancora grandemente in vostra R.^{ma} et Illma Signoria, ad la quale humilmente mi raccomando: quae foelicissime et diu valeat.

De Luna Sigismondo.	Palermo,	8.	» 147 e 155.
Del Verme Federigo.	« Ex arce Olzisii »,	24.	» 393 e 403.
« Dertusensis Cardinalis W. » *Guglielmo de Enkefort, di Tortosa.*	Roma,	18.	» 309.
De Sanctis Antonio.	Parma,	13.	» 207 e 218.
»	»	16.	» 264 e 269.
»	»	»	» 266-267.
»	»	17.	» 291 e 302.
»	»	18.	» 296 e 299.

De Sanctis Antonio.	Parma,	18.	A c. 297-298.
"	"	27.	" 443 e 448.
"	"	29.	" 493 e 496.
"	"	30.	" 525 e 532.
De Sylva don Michele.	Palazzo (Roma),	6.	" 100-102.
"	"	"	" 128.
Diespach (de) Giovanni, capitano degli Svizzeri al servizio del Cristianissimo. (Ha l'anno 1523, per errore.)	Campo di Pavia,	23.	" 381.
Este (d') Alfonso.	Ferrara,	4.	" 73 e 81.
"	"	9.	" 158 e 173.
Farfa (Abate di), Napoleone Orsini d'Aragona.	Roma,	23.	" 382 e 387.
Farratino Bartolommeo.	Piacenza,	2.	" 23 e 38.
"	"	"	" 25.
" (con poscritto in polizzino).	"	"	" 26-27 e 36.
"	"	"	" 29 e 35.
"	"	3.	" 47.
"	"	4.	" 75.
Ferrara (Canonici e Capitolo della sua Chiesa di).	Ferrara,	9.	" 160 e 171.
Fiano (da) Francesco.	Roma,	23.	" 383 e 386.
Foglietta Agostino.	"	6.	" 126 e 141.
"	"	8.	" 149 e 153.
"	"	16.	" 258 e 272.
« Francoy », re di Francia.	Badia di San Lanfranco presso Pavia,	15.	" 246.
"	Campo di Pavia,	16.	" 260.
"	Badia c. s.,	20.	" 347.
"	"	25.	" 414.
"	"	30.	" 528.
"	Campo di Pavia,	"	" 529.
Gabloneto (de) Pietro.	Roma,	9.	" 161 e 170.
Gabrielli Antonio, oratore.	"	31.	" 536 e 543.
Gheri Goro, governatore.	Bologna,	8.	" 148 e 154.
"	"	9.	" 164 e 167.
"	"	12.	" 197 e 202.
"	"	15.	" 240 e 243.
" vicelegato.	"	20.	" 335 e 342.
"	"	24.	" 397 e 400.
"	"	25.	" 415 e 423.
Ghillini (de') Taddeo.	Ferrara,	3.	" 43 e 48.
Giberti Giovan Matteo.	Roma,	2.	" 24 e 37.

Giberti Giovan Matteo.	Roma,	3.	A c. 31-33.
" (con allegato).	"	4.	" 58 e 63.
"	"	6.	" 117-118.
"	"	"	" 125 e 142.
"	"	9.	" 162 e 169.
"	"	12.	" 198 e 201.
"	"	16.	" 274 e 279.
"	"	18.	" 304 e 319.
"	"	20.	" 344 e 352.
"	"	21.	" 355 e 362.
"	"	22.	" 368 e 376.
"	"	24.	" 396 e 401.
"	"	"	" 405 e 410.
"	"	26.	" 431-432.
"	"	"	" 438 e 451.
"	"	27.	" 460 e 463.
"	"	"	" 468 e 483.
"	"	29.	" 492 e 497.
"	"	30.	" 530.
Girolami Raffaello, oratore.	Parma,	26.	" 429 e 434.
Hortigosa Giovanni.	Roma,	9.	" 151-152.
Livizzani Ieronimo.	Modena,	30.	" 524 e 533.
Lupo Giovan Pietro (con poscritto).	Ferrara,	2.	" 88-90.
"	"	6.	" 127 e 140.
"	"	19.	" 331-332.
"	"	20.	" 336.
"	"	29.	" 507-508.
"	"	31.	" 549.
Maino Tommaso, governatore.	Cremona,	3.	" 55.
Malaspina Riccardo.	Roma,	2.	" 16 e 21.
Marini (de') Valeriano.	"	16.	" 252-253.
Medici Giovanni.	Campo contro Pavia,	7.	" 131 e 138.
"	"	8.	" 143 e 157.
"	"	15.	" 247.
"	"	22.	" 366.
"	"	30.	" 511.
Modena (Conservatori della Repubblica di).	Modena,	15.	" 248.
Monferrato (di) marchesa Anna.	Casale,	26.	" 427 e 435.
Mordini Alessandro.	Ferrara,	29.	" 506.
Morello (del) Pietro.	"	6.	" 96 e 106.
Nazaret (Abate di).	Lodi,	3.	" 42 e 49.
Nerli Filippo, governatore.	Modena,	1.	" 14 e 22.
"	"	2.	" 18-19.

Passerini cardinale Silvio (con polizzino di poscritta).	Firenze,	28-29.	A c. 504-505.
»	»	30.	» 526 e 531.
»	»	31.	» 548 e 552.
Pescara (Marchese di).	Lodi,	8.	» 146.
Petrucci Lorenzo.	Roma,	25.	» 413.
Pola (Vescovo di) *Altobello Averoldo di Brescia.*	Bologna,	4.	» 66 e 71.
»	»	6.	» 115 e 120.
Prisciani (de') Giorgio.	Ferrara,	3.	» 46.
Pucci Alessandro.	Roma,	1.	» 3.
« Raggius florentinus ».	Firenze,	14.	» 213-214.
Rangoni cardinale Ercole.	Roma,	30.	» 521 e 534.
Rangoni conte Guido.	Modena,	3.	» 41 e 50.
»	»	6.	» 114 e 121.
»	»	8.	» 144 e 156.
»	»	12.	» 196 e 203.
»	»	15.	» 226 e 233.
»	»	27.	» 453 e 466.
Ridolfi cardinale Niccolò.	Roma,	2.	» 17 e 20.
»	»	17.	» 290 e 303.
Rinaldi Cesare da Fermo.	»	26.	» 439.
Rossi (de') di San Secondo contessa Bianca.	San Secondo,	17.	» 284.
Rossi B., vescovo e governatore.	Roma,	8.	» 134-135.
Sacrato Ettore, governatore.	Reggio,	4.	» 76 e 79.
»	»	6.	» 113 e 122.
Sadoleto Iacopo.	Roma,	10.	» 182-183.
»	»	19.	» 323 e 326.
»	»	20.	» 348-349.
»	»	22.	» 365 e 377.
»	»	24.	» 398-399.
Salviati de' Conti Costanza.	Ferrara,	3.	» 44.
»	»	19.	» 330.
Salviati Giovambatista.	Pisa,	4.	» 82.
Salviati Iacopo.	Roma,	1.	» 1 e 13.
»	»	3.	» 39 e 52.
»	»	4.	» 65 e 72.
»	»	6.	» 2 e 12.
»	»	»	» 98 e 104.
»	»	»	» 99 e 103.
»	»	9.	» 159 e 172.
»	»	10.	» 176-177.
»	»	12.	» 199-200.

Salviati Iacopo.	Roma,	13.	A c. 212 e 215.
»	»	14.	» 221 e 237.
»	»	16.	» 251 e 254.
»	»	»	» 273 e 280.
» (con allegato).	»	17.	» 292 e 301.
»	»	20.	» 339-340.
»	»	21.	» 359-360.
»	»	23.	» 378 e 390.
»	»	»	» 391 e 404.
»	»	24.	» 407-408.
»	»	25.	» 417 e 422.
»	»	27.	» 458 e 464.
»	»	28.	» 476-477.
»	»	30.	» 545 e 554.
»	»	31.	» 537 e 542.
Salviati Lorenzo.	Dal Campo di Pavia,	16.	» 276-277.
Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	1.	» 8.
»	»	3.	» 53.
»	»	4.	» 56 e 64.
»	»	7.	» 133 e 136.
»	»	12.	» 195.
»	»	18.	» 310.
»	»	21.	» 358.
»	»	28.	» 473.
Salviati Medici Maria.	»	23.	» 371 e 374.

R.mo Monsignore. Il presente latore non ho volsuto senza mie littere sia venuto a V. R. S. Il perchè significo a quella el bono essere di tutti, et maxime del suo nepote Cosimo, figliuolo nostro; el quale con molta sollecitudine impara: di che expectiamo cavar bon fructo. El qual sempre vi raccomando.....................................

Obediente sorella
Maria Salviata de Medici.

Savoia (Il Bastardo di).	Campo presso Pavia,	22.	» 370.
Savoia (di) duca Carlo.	Torino,	16.	» 249 e 256.
»	»	17.	» 286.
»	»	»	» 287.
»	»	28.	» 472.
»	»	29.	» 489.
»	»	»	» 490.
Sforza Francesco, duca di Milano.	Cremona,	27.	» 452 e 467.
»	»	30.	» 512 e 519.

Spatafora Gerardo.	Lodi,	1.	A c. 9-10.
»	»	4.	» 67 e 70.
»	»	5.	» 94 e 108.
»	»	9.	» 163 e 168.
»	»	19.	» 308 e 315.
»	»	21.	» 354 e 363.
»	»	23.	» 379 e 389.
»	Villantana (*Villanterio*),	26.	» 419-420.
»	Marignano,	»	» 425 e 437.
»	Villantea,	27.	» 440 e 450.
»	Sant'Angelo,	28.	» 470 e 481.
»	»	29.	» 486 e 500.
»	»	»	» 487 e 499.
»	Villantela,	30-31.	» 535 e 544.
Spina Giovanni.	Firenze,	5.	» 95 e 107.
»	»	27.	» 445-446.
Spina Leonardo.	Lione,	15.	» 241-242.
Spina Niccolò. (È del dicembre 1524).	Parigi,	16.	» 285.
S.to Sig.do	Abbazia di S. Lanfranco,	29.	» 488 e 498.
Tartarino Pier Cristoforo.	Busseto,	3.	» 30 e 34.
Trotti Alfonso di Sigismondo.	Ferrara,	»	» 45.
Turritano (Arcivescovo). *Francesco Minerbetti.*	Firenze,	2.	» 28.
»	»	19.	» 312-313.
Verrazzano (da) Giovambatista.	Ferrara,	3.	» 40 e 51.
Vida Girolamo.	Roma,	5.	» 91 e 110.
Visconti Cecilia e Caterina.	Castelgiufredo,	16.	» 250 e 255.
»	»	26.	» 426 e 436.
Zuñiga (de) Lope.	Lodi,	18.	» 307 e 316.

b) Lettere del Cardinale Salviati, a

Duca di Ferrara. Piacenza, 13 gennaio 1525. Originale rimasto minuta. — A c. 206 e 219.

« Reverendissime Domine... ». « Ex Monasterio Nazaret iuxta moenia Placentina », 11 gennaio 1525. — c. 187.

« Magnifice Sororie noster carissime... ». Piacenza, 11 gennaio 1525. Minuta. — c. 188.

c) Lettere di vari a vari.

De Domo Leandro, da Roma, 8 gennaio 1525, a Cristoforo Carnesecchi segretario del Legato. — A c. 150.

De Domo Leandro, da Roma, 28 gennaio 1525, allo stesso. — A c. 475 e 478.

Foglietta Agostino, da Roma, 10 gennaio 1525, allo stesso. — c. 179 e 184.

Bartolommeo dalla ......ernice, vicedomino di Piacenza, da Roma, 29 gennaio 1525, a Ceseri (Valdombrino) segretario e camerario del Legato. — c. 491.

Lupo Gian Pietro, da Ferrara, 13 gennaio 1525, a Filippo Nerli governatore di Modena. — c. 205 e 220.

d) Documenti.

Due Epigrammi: « R.^{mo} domino suo Strigonien. Premislien. ». Cominciano: « Antistes qui summa tenes retinacula rerum ». « Ranarum bellum divinus scripsit Homerus ». — A c. 5.

Trattato d'amicizia tra il Cristianissimo e il Papa. (È allegato alla lettera del Giberti del 4 gennaio, e se ne parla anche nella precedente del dì 3.) — c. 59-62.

« Copia di lettere del Capitano di Livorno de' dì 13 di gennaio 1524 ». (È allegata alla lettera d'Iacopo Salviati, ch'è a c. 292.) — c. 293.

CLIV.

Antico n.° 835, già 517 cancellato. Filza, di c. 459 numerate modernamente. Una precedente numerazione fatta con lapis, per documenti, va da 1 a 257. La c. 9 è duplicata. Sopra una carta che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al soprad.° Card.^{e} Salviati, di Febbraio 1525. Originale ».

Vale pur qui l'avvertenza fatta per la precedente, circa la data dell'anno.

a) Lettere al Cardinale Salviati.

Alvarotto Iacopo, oratore di Ferrara.	Roma,	12.	A c. 188 e 203.
Benvenuti Vincenzio.	Modena,	8.	» 124.
Bichi Alessandro.	Siena,	23.	» 400 e 407.

R.mo Mons.r et patrone mio obser.mo

Molto humilmente et di bono core ad V. R.ma S. me raccomando. Anchora che sia stato pigro ad scrivere ad quella, non voglio manchare di satisfare al debito mio di farle intendere, come harà inteso; intrai in Siena, et ripigliamo lo Stato, et fessi uno Monte di tutti li Monti, una Balìa di 78; et dipoi di epsa s' è tracto uno restrecto con amplia auctorità sopra le cose statuarie: et vince per octo lupini bianchi. Èssi deliberato che chi non è de' Nobili regenti, chè così si chiama questo Monte, non possi tenere armi in casa di nulla sorte, excepto una spada. Vassi rassettando più che si può. Habiamo cresciuto alla guardia per uno anno cento fanti più, che so' 250 et 300, per uno mese; deliberato cento cavalli leggieri; et rasettasi la ciptà, quale, per li travagli hauti già quatro mesi, et dipoi per lo transito de' Franzesi (quali, oltre alli infiniti danni factoci, ancho vogliano ducati XV milia, che di già se n' è pagati parte, et hanno haute cinque boche di artegliarie) è in travaglio assai di mente non di armi che, Idio gratia, sonno posate. Io ho operato che sia perdonato a tutt' homo, et io so' stato el primo per quietare. Ma intendo che di costà è passato Mario Bandini, Iacomo di Gulino et Alexandro Umidi, quali vanno in poste al Vice Re per non volere quietare; benchè so' persone leggieri et di poco fondamento, et ingniobili, benchè Mario sia nipote del R.mo di Siena, figlio di una sorella. Lui è da Massa, nostra terra subdita originalmente, e moderno. Pure, se altro presidio che loro non hanno, poco li stimiamo, perchè qua si attende a fermare Stato sicuro, et ad satisfactione delli homini da bene, et per correre una medesima voluntà e fortuna con chi sa V. R.ma S., dalla quale voliamo dependa ogni salute nostra, et così, havendo lei el contrario, pèrdarci con epsa (quod Deus advertat). Et perchè per altre alla giornata, se accadrà cosa degna di aviso, meglio farò lo uffitio mio con V. R.ma S., per questa non dirò altro, salvo che le so' et sarò sempre servitore una colli mei figli. Et la prego si degni comandarmi: che nostro S. Idio la feliciti et exalti. Di Siena, adì xxiij di febraro M. D. xxiiij.
D. V. R.ma S. deditiss.o Ser.re ALEX.o BICHI.

Biliotti Zanobi.	Roma,	1.	A c. 7.
»	»	8.	» 125.
Birago Pietro.	Stradella,	14.	» 220.
»	»	19.	» 314.
Bonnyvet.	Avanguardia dinanzi Pavia,	13.	» 210.
»	»	16.	» 265.
»	»	19.	» 316.
Bonoldo Girolamo.	Castel San Giovanni,	5.	» 63 o 74.

Del Caccia Alessandro.	Campo del Re,	11.	A c. 184 e 187.
»	»	12.	» 194 e 200.
»	»	13.	» 208.
»	»	14.	» 226-227.
»	»	15.	» 238 e 243.
»	»	»	» 239 e 242.
»	»	»	» 248 e 261.
»	»	17.	» 286 e 291.
»	»	»	» 293 e 300.
»	»	18.	» 297-298.
»	»	20.	» 342-343.
»	»	»	» 346.
» (con un polizzino).	»	23.	» 397-398 e 409.
Del Nero Francesco.	Firenze,	7.	» 96 e 104.
»	»	20.	» 340 e 344.
»	»	27.	» 453 e 459.
De Sanctis Antonio.	Parma,	2.	» 20 e 28.
»	»	8.	» 121 e 135.
»	»	10.	» 153 e 159.
»	»	11.	» 175 e 178.
»	»	13.	» 205 e 217.
»	»	15.	» 252 e 258.
»	»	16.	» 262 e 268.
»	»	17.	» 274 e 279.
»	»	18.	» 302 e 311.
» (Poscritto in polizzino).			» 303.
»	»	»	» 304 e 310.
»	»	19.	» 324 e 331.
»	»	22.	» 375 e 381.
»	»	23.	» 376 e 380.
»	»	26.	» 431 e 439.
De Sylva don Michele.	(Palazzo Roma),	2.	» 16 e 31.

R.mo et Ill.mo S.or mio et Patrone.

La victoria de li Imperiali et presa del Re X.mo ha mezo stordito ogni huomo che la sente, et ad me pare sì gran cosa che non si possi nè ragionare di essa se non come de le cose di Morgante et rotte in Roncisvalles o simili; et però io non ne ragionerò. Solamente pregherò Dio vogli fare che da questo sì grande et sì meraviglioso caso, come è sua usanza, facci hor nascere un altro ancora grande di una pace, o almeno assetto de le cose del mondo, tale che, poi che il farsi uno principe grandissimo non può non essere et forse non è bene che sia, almanco sia per opponersi al Turco, che

quasi nel medesimo modo in Oriente, come Cesare in Occidente, ha uniti tanti regni in uno. Qua ancora la botta di Lombardia ha smosso di gangari la parte Francese in modo, che ogni dì ne rilevano qualche poco. Et mentre che questa scrivo, è Roma tutta in arme, et N. S. assai malcontento, pensando a li scandali che se ne poteriano seguire, cominciandosi attaccare Ursini et Colonnesi. Il romore nato su la rotta di trecento cavalli del Duca d' Albania qua presso, et tornandosi quelli che fuggivano in Roma, furon seguitati, et ne morì qualcuno dentro a le porte, dove sonno arrivati assai fanti de li Imperiali. Nondimeno si è mandato a tutti per parte del Papa, et spero si sederanno le cose. Io non di meno, con tutto che la casa mia sia così vicina a la vigna et aqua di V. S. R.ma, nondimeno la vorrei per questa notte dentro in Borgo, che per la gratia di ogniuno, parendomi essere uno huomo da bene, non so per di che parte mi piglieranno li armati. Io però sono in Palazo, e ridomene de li miei uccellini. Qua si ragiona di Legati, et altre simili provisioni per fare il fondamento buono in la amicitia di Cesare; et io spero ne le molte virtù ed ottima mente di Sua Maestà, che ci si durerà pochissima fatica; et io, in qualunque modo che le cose sieno andate, o sieno per andare, sarei sempre di parere di stare nel medesimo tenore di padre equale, mutatis mutandis, come dicono li copisti; et nihil facerem aut dicerem inferius dignitate; et penserei a tutte quelle cose (servando il debito di bon Papa, come è l' instituto fermo de l' animo di N. S.) per le quali io havessi ad essere tenuto da qualche cosa: il che confesso essere difficile, essendo stata la victoria sì grande et sì fuor di misura. Nondimeno penso che ci sia modo, et che Dio lo habbi a mostrare.

De la materia che V. S. sa, et in la quale gli ho addimandato ad questi giorni passati conseglio et aiuto (che so che m'intende), si ricomincia a ragionare un poco, credo, sul credere che il vincitore ne vorrà qualcun de'suoi; et non potendosegli negare, si tirerà drieto de li altri. Altro non so, nè fo, nè farò, sanza il parere di V. S. Nè questo so da luogho a che dia una grande fede, nè posso parlare più chiaro, per essere le ciffere mie assediate in Transtevere. Pure essendo arrivato infino ad questo verso de la mia lettera, ho aviso che il romore è quasi in tutto sedato, et N. S. obedito da tutti a'quali la fece intendere: che non mi pare poco, fra le insolentie romanesche et ingiurie ricevute fra loro. Ad V. S. R.ma sempre et con tutto il core mi raccomando. In Palazo, adì ij di febraio (1) 1525. *Humile et affettionat.mo servitore di V. S. R.ma* Don Michele de Sylva.

(1) La rotta di Pavia avvenne all'uscire del febbraio; quindi la data del 2 di *febbraio* è certamente uno sbaglio, facile ad avvenire, scrivendo lettere, nel passare da un mese a un altro. Si deve dunque correggere in *marzo*.

De Sylva don Michele.	Palazzo (Roma),	24.	A c. 414-415.
Este (da) Alfonso, duca.	Ferrara,	1.	» 6.
Este (da) Ercole.	»	24.	» 413.
Fantino Benedetto.	Tredozio,	16.	» 255-256.
Farnese cardinale Alessandro.	Roma,	17.	» 271 e 282.
Felice (*Trofino*) vescovo Teatino.	»	2.	» 23.
Forno (Il).	Modena,	22.	» 370 e 385.
« Francoys », re.	Avanguardia dinanzi Pavia,	13.	» 207.
»	»	15.	» 236.
Francesco (*Minerbetti*) arcivescovo Turritano.	Fiesole,	2.	» 22 e 26.
»	»	14.	» 232 e 247.
»	»	22.	» 371 e 384.
»	Firenze,	27.	» 435-436.
Galeata (Anziani e Gonfaloniere di giustizia del Comune di).	Galeata,	14.	» 213-214.
Gervasio Francesco da Fermo.	Roma,	10.	» 162 e 169.
Gheri Goro, vicelegato.	Bologna,	3.	» 37 e 44.
»	»	»	» 39 e 42.
»	»	9.	» 95 e 105.
»	»	12.	» 195 e 199.
»	»	15.	» 237 e 244.
Giberti Giovan Matteo, vescovo di Verona.	Roma,	1.	» 4 e 11.
»	»	5.	» 62 e 75.
»	»	7.	» 97 e 103.
»	»	9.	» 136 e 150.
»	»	10.	» 165-166.
»	»	11.	» 173 e 180.
»	»	»	» 185-186.
»	»	13.	» 212 e 215.
»	»	14.	» 225 e 228.
»	»	15.	» 234 e 245.
»	»	19.	» 313 e 322.
»	»	21.	» 358.
»	»	22.	» 387 e 394.
»	»	23.	» 399 e 408.
»	»	24.	» 411 e 417.
»	»	27.	» 443-444 e 451-452.
Guicciardini Francesco, presidente.	Faenza,	1.	» 5 e 10.
»	»	12.	» 204 e 218.
»	»	17.	» 270 e 283.

« Hector romano », capitano.	Parma,	3.	A c. 38 e 43.
Landriano (Il Cavaliere da).	Roma,	11.	» 171 e 182.
Lodovico, re di Ungheria e di Boemia.	Buda,	18.	» 296.
Lupo Giovan Pietro.	Ferrara,	7.	» 83-84.
»	»	9.	» 126 e 132.
»	»	25.	» 423-424.
Mazzuoli Fr. Domenico (*Stradino*).	Bologna,	26.	» 429 e 441.
»	Piacenza,	»	» 430 e 440.
Medici Giovanni.	Campo contro Pavia,	10.	» 154 e 158.
»	»	»	» 155 e 157.
Modena (Conservatori della città di).	Modena,	17.	» 276-277.
Monnoso Antonio.	Ferrara,	25.	» 420.
Morone Ieronimo.	Campo presso Pavia,	14.	» 219 e 231.
Nerli Filippo, governatore (con un poscritto).	Modena,	1-2.	» 8-9 e 9*.
»	»	3.	» 40-41.
»	»	»	» 47 e 60.
»	»	5.	» 64 e 73.
»	»	»	» 65 e 72.
»	»	7.	» 92 e 107.
»	»	8.	» 123 e 133.
»	»	9.	» 140 e 147.
»	»	10.	» 152 e 160.
»	»	11.	» 170 e 183.
»	»	12.	» 192 e 202.
»	»	13.	» 206 e 216.
»	»	15.	» 253 e 257.
»	»	17.	» 287 e 290.
»	»	»	» 288-289.
»	»	20.	» 333 e 339.
»	»	21.	» 361 e 366.
»	»	22.	» 377-379.
»	»	25.	» 418 e 427.
»	»	26.	» 428 e 442.
Pallavicino marchese Bernardo.	Zibello,	17.	» 294.
Pallavicino Cesare.	Cortemaggiore,	11.	» 172 e 181.
Pallavicino Io. Ludovico.	»	2.	» 21 e 27.
Pallavicino marchese Rolando.	Zibello,	6.	» 80 e 86.
Panichi (de') Michele.	Firenze,	17.	» 269 e 284.
Parma (Anziani Presidenti della Repubblica di).	Parma,	6.	» 79 e 87.
Parma (Daziari e Gabellieri di).	»	17.	» 272 e 281

Passerini cardinale Silvio.	Firenze,	2.	A c. 19 e 29.
» (con l'anno 1523, per errore).	»	5.	» 66.
»	»	7.	» 94 e 106.
»	»	»	» 98 e 102.
»	»	11.	» 174 e 179.
»	»	12.	» 197-198.
»	»	14.	» 222 e 230.
»	»	»	» 223 e 229.
»	»	20.	» 334 e 338.
»	»	21.	» 356 e 368.
»	»	»	» 362 e 365.
»	»	22.	» 386 e 395.
Pescara (Marchese di).	Campo Cesareo,	19.	» 318.
»	Pavia,	27.	» 445.
Pico Giovan Francesco.	Mirandola,	26.	» 434 e 437.
Rangone Guido.	Modena,	8.	» 122 e 134.
»	»	17.	» 285 e 292.
»	»	19.	» 323 e 332.
»	»	22.	» 388 e 393.
»	»	26.	» 432 e 438.
»	»	28.	» 457-458.
Rangone conte Ludovico.	»	9.	» 128 e 131.
»	»	17.	» 275 e 278.
Ridolfi cardinale Niccolò.	Roma,	24.	» 403-404.
Ripa Ottaviano.	Ferrara,	16.	» 263.
Ruffo Bernardino, giudice del Consiglio di giustizia della Rota fiorentina.	Firenze,	10.	» 163 e 168.
Salerno Bernardo.	Verona,	7.	» 113 e 119.
Salviati Iacopo.	Roma,	1.	» 15 e 32.
»	»	20.	» 326 e 329.
» (con un foglio in cifra, e decifrato).	»	28.	» 454-456.
Salviati de' Conti Costanza.	Ferrara,	15.	» 254.
Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	9.	» 142.
Sarria (de) In.°	« De la Betula ».		» 319-320.
Sforza Francesco, duca di Milano.	Cremona,	6.	» 78 e 88.
»	»	10.	» 151 e 161.
Sforza Sforcino.	Parma,	3.	» 48 e 59.
»	»	19.	» 317 e 321.
Spatafora Gerardo.	Campo Cesareo,	1.	» 2 e 13.
»	Vistarino,	2.	» 24-25.
»	Lardirago,	3.	» 49 e 58.
»	»	4.	» 52 e 57.

Spatafora Gerardo.	Pra,	6.	A c. 77 e 89.
»	Trillivieri,	7.	» 100-101.
»	»	»	» 110 e 120.
»	»	8.	» 115 e 118.
»	»	9.	» 137 e 149.
»	»	»	» 138 e 148.
»	»	10.	» 164 e 167.
»	»	11.	» 176-177.
»	»	12.	» 193 e 201.
»	»	15.	» 250 e 260.
»	»	19.	» 325 e 330.
»	»	»	» 327-328.
»	»	20.	» 349 e 352.
»	»	22.	» 390-391.
»	S. Agnolo,	24.	» 412 e 416.
Stradiverto Gio. Andrea, vicetesoriere.	Parma,	18.	» 306.
Strigonia (Arcivescovo di) Ladislao.	Buda,	16.	» 264.
Tarta Petro X.°	Busseto,	2.	» 33 e 46.
»	»	4.	» 53 e 56.
Vallenura (Uomini di).	Villa Betula e San Giovanni di Valle Nura,	21.	» 360 e 367.
Verrazzano (da) Giovambatista.	Ferrara,	»	» 355 e 369.
Zanobi o Bobi.	Roma,	20.	» 335.
Zuccardo Ubertino.	Ferrara,	7.	» 99.

b) Lettera del Cardinale Salviati.

Commendatizia per Cecchino suo familiare, mandato nel Campo del Re Cristianissimo. Piacenza, 12 febbraio 1525. Col sigillo. — A c. 189-190.

c) Lettere di vari a vari, del 1525.

Ariosto Alessandro, da Tornai, 27 febbraio, a Cristoforo Carnesecchi presso il Cardinale Legato. — A c. 446-450.

Bonnyvet, dal Campo presso Pavia, 13 febbraio, all' Arcivescovo di Capua. — c. 209.

Brindisi (Arcivescovo di), dal Campo del Cristianissimo, 2 febbraio, all' Arcivescovo di Capua in Piacenza. — c. 24.

Lo stesso, ivi, 13 febbraio, allo stesso. — A c. 211.

Lo stesso, ivi, 15 febbraio, allo stesso. — c. 345.

Lo stesso, ivi, 16 febbraio a...... « Magnifice Domine ». Nel margine superiore: « Exemplum literarum datarum ad D. Sigismundum ». — c. 266-267.

Lo stesso, ivi, 18 febbraio, al can. Luigi Carducci suo famigliare. — c. 301 e 312.

Castellaro Bernardino, da Treliveri, 7 febbraio, all' Arcivescovo di Capua. — c. 112.

De Domo Leandro, da Roma, 2 febbraio, a Cristoforo Carnesecchi segretario del Legato. — c. 17 e 30.

Lo stesso, ivi, 9 febbraio, allo stesso. — c. 141 e 146.

Lo stesso, ivi, 19 febbraio, allo stesso. — c. 315.

Lo stesso, ivi, 22 febbraio, allo stesso. — c. 389 e 392.

Del Nero Francesco, de'20 febbraio (da Firenze), agli Eredi di Paolo di Dato in Bologna. (È allegata alla lettera dello stesso Del Nero, ch'è a c. 340.) — c. 341.

De Magistri Cristoforo, da Turricella, 22 febbraio, al Governatore di Parma. — c. 373 e 382.

Rangone Francesco, « in la Mason », 22 febbraio, al Governatore di Parma. — c. 374.

Simonetta Francesco Bernardino, da Turricella, 23 febbraio, a Antonio de' Santi governatore di Parma. — c. 402 e 405.

Simonetta Io. Batista, da Turricella, 22 febbraio, allo stesso. — c. 372 e 383.

Spatafora Gerardo, da Larderago, 3 febbraio, a messer Cesari Valdombrino. — c. 35.

Zuccardo Ubertino, da Ferrara, 7 febbraio, a Bernardo Flatrio segretario del Legato. — c. 111.

d) Documenti.

« Pronunzia » fatta da Cammillo Lucarelli, vicario del vescovo di Ferrara (ch' era il Cardinale Salviati) nella causa tra Costanza Rangone contessa Calcagnini e il conte Borso Calcagnini, del 4 luglio 1524. (È allegata alla lettera di Borso Calcagnini de'7 febbraio, ch' è a c. 90.) — A c. 91 e 108.

« Infrascritti soni quelli li quali sonni deputati a fare lo conpartito de lo extimo in Placentina ». (Forse è un allegato alla lettera dello Stradiverto, ch'è a c. 306.) — c. 305.

Costituto di prete Antonio Securano, fatto dinanzi all' Auditore del Governatore di Parma, il 20 febbraio 1525. — c. 347-348 e 353-354.

CLV.

Antico n.° 836, già 518 cancellato. Filza, di c. 492 numerate modernamente. Una precedente numerazione, fatta in lapis e per documenti, va da 1 a 301. Sopra una carta, che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al soprad.° Card.e Salviati Legato, di Marzo 1525. Originale ».

Fino al 25 del detto mese, le lettere portano l'anno 1524 o il 25, secondo la diversità dello stile che si teneva al cominciare dell'anno.

a) Lettere al Cardinale Salviati.

Albizzi (degli) Ieronimo.	Busseto,	17.	A c. 209 e 220.
»	»	18.	» 232.
»	»	21.	» 291.
»	»	23.	» 319 e 327.
»	»	25.	» 364 e 372.
»	»	26.	» 379 e 386.
»	»	27.	» 407.
Badalocchio Iacopo.	Modena,	2.	» 20 e 31.
Bandini Francesco.	Firenze,	14.	» 142 e 149.
Bartolini Lorenzo.	Roma,	15.	» 170 e 175.
Bernardo (di maestro Giorgio).	»	14.	» 129-132.
»	»	19.	» 248 e 255.
»	»	21.	» 279 e 284.
»	»	22.	» 296 e 299.
»	»	24.	» 323-324.
»	»	28 e 31.	» 426-428.

....

Non lascerò di dire a V. S. R.ma che quelli maladetti o *chiusi et* o *aperti* (1) *hanno havuto tanta forza, che hanno cavato messer Giovanni Rucellai del seminato; el quale di hidropisi et febre sta in modo che di lui non ci è speranza; et si pensa che fra dua giorni habbi a terminare la vita et il fantasticare. Ha humori melancolici bellissimi; e quali, secondo si intende, li hanno fatto dire di belle cose. Ma una non è in modo alcuno da preterire. Andollo a visitare*

(1) Per intendere l'allusione a questi *o*, *chiusi* e *aperti*, basta avere in mente, che Giovanni Rucellai fu grande amico del Trissino.

il Datario iij giorni sono; et come intese che veniva, ancora che fussi molto debile et affannato, si fece alzare in su 'letto. Et al primo arrivare del Datario, sanza lasciarli dire una parola sola, li dixe: Oleum et operam perdis. Siedi. Che vien tu a vedere? s'io son morto? Hai tu ancora disegnato a chi tu vuoi che 'l Papa dia questo Castello? Io morrò, et muoio volentieri, per non mi vedere così male tractare et farmi morire di fame dal Papa, che dà a te, che non sa chi tu ti sia, xiiij o xvj mila ducati d'entrata. Ma digli che io confido in Dio, che non ci andrà molto, che gli harà invidia della mia morte; et ne sarai causa tu, che lo hai condotto in modo che è mal voluto da Dio et dal diavolo, et hai rovinato la Chiesa di Dio. Ma tu farai ancor peggio. Levatimi dinanzi, et non mi dire una parola sola, ch' io non ti voglio ascoltare. Et cacciò il capo sotto. Et quel altro si lasciò cadere l' uncino a' piedi; et sanza potere altro dire, s' andò con Dio. Alli altri dice mille belle cose. Et tutto questo è stato referito alla S. di M.ª (1) *da chi dice essere stato presente....*

Bichi Alessandro.	Siena,	4.	A c. 34 e 49.
"	"	7.	" 64 e 74.
Binagia Luigi, commissario.	Salso,	20.	" 265.
Bonoldo Girolamo.	Castel S. Giovanni,	14.	" 145-146.
"	"	21.	" 293.
Borgo San Donnino (Quattro delli Sei Deputati al governo del).	B. S. D.,	25.	" 365.
Brancadoro Girolamo di Fermo.	Roma,	10.	" 81.
"	"	28.	" 422 e 430.
Busseto (Deputati al reggimento di).	Busseto,	27.	" 405 e 417.
Canepina (Priore e Comunità della terra di).	Canepina,	16.	" 191.
Casella Matteo, consiglier ducale.	Ferrara,	1.	" 6 e 13.
Castellaro Bernardino.	Milano,	16.	" 186.
"	"	"	" 203.
"	"	21.	" 276.
"	"	24.	" 335.
"	"	25.	" 349.
"	"	"	" 366 e 371.
"	"	27.	" 392.
"	"	28.	" 419 e 431.
"	"	30.	" 468.
Champion Clemente, luogotenente.	Lione,	18.	" 227 e 237.
"	"	"	" 231.

(1) Cioè, alla *Signoria di Madonna,* Lucrezia de' Medici ne' Salviati madre del Cardinale.

R.mo S.or El Cristianissimo Re di Francia me ha referito como el dì de la bataglia se retirò in questa cità uno suo tesorero, con circa quindici o XX milia ducati; et che desidereria sapire dove se trova. Per questo suplico Vostra S. R.ma me voglia fare gratia advisarme si se trova in questa cità o in Ferrara o in altro loco, che me ne farà gratia singularissima. Et resto basando sue mani. Da Piziquiton, xvj marcii 1525. *Las manos de V. S. R.ma besa* FERNANDO DE ALARCON.

Farratino Bartolommeo.	Piacenza,	15.	A c. 168 e 177.
»	»	16.	» 204 e 224.
»	»	20.	» 251 e 254.
»	»	»	» 262 e 272.
»	»	21.	» 274 e 288.
»	»	»	» 275 e 287.
»	»	23.	» 309 e 312.
»	»	24.	» 333.
»	»	»	» 337 e 344.
»	»	25.	» 352 e 359.
»	»	27.	» 397-398.
»	»	28.	» 410.
»	»	29.	» 443 e 448.
»	»	30.	» 456 e 465.
»	»	31.	» 473 e 481.
Foglietta Agostino.	Roma,	17.	» 207 e 222.
Gheri Goro, vicelegato.	Bologna,	15.	» 164 e 181.
»	»	21.	» 278 e 285.
»	»	29.	» 438 e 453.
»	»	»	» 439 e 452.
»	»	30.	» 467 e 484.
Giberti Giovan Matteo.	Roma,	1.	» 2 e 16.
»	»	5.	» 37 e 46.
»	»	7.	» 61 e 76.
»	»	15.	» 166 e 179.
»	»	26.	» 378 e 387.
Giovio Paulo, fisico.	»	13.	» 112 e 119.
Gnocchi Iacopo.	Piacenza,	15.	» 169 e 176.
»	»	18.	» 233 e 236.
Gonzaga Ercole, eletto di Mantova.	Mantova,	4.	» 35 e 48.
Gonzaga Federigo, marchese di Mantova, capitano generale della Chiesa e della Repubblica Fiorentina.	»	6.	» 54 e 57.
Gonzaga da Castiglione Aluisa.	Casatico,	28.	» 424.
Guercio (Il Capitano), castellano.	Busseto,	22.	» 303.
Hortigosa Ioanni.	Roma,	5.	» 41.
»	»	9.	» 78 e 90.
»	»	19.	» 249.
Landriano (Il Cavaliere).	»	15.	» 167 e 178.
Lupo Giovan Pietro.	Ferrara,	3.	» 23 e 28.
»	»	11.	» 93 e 106.
»	»	18.	» 214-215.

Nerli Filippo, governatore.	Modena,	25.	A c. 351 e 360.
»	»	»	» 353 e 358.
»	»	26.	» 374 e 389.
»	»	27.	» 393 e 402.
»	»	»	» 395 e 400.
»	»	»	» 396 e 399.
»	»	28.	» 411 e 414.
»	»	»	» 412-413.
»	»	29.	» 442 e 449.
»	»	»	» 454 e 466.
»	»	30.	» 458 e 463.
»	»	31.	» 477-478.
»	»	»	» 485 e 492.
Niccolò (Fra).	Roma,	8.	» 69.
» (con poscritto).	»	11.	» 99-101.
» (con poscritto).	»	13.	» 124-125.
»	»	15.	» 156.
»	»	17.	» 211 e 218.
»	»	18.	» 239.
»	Palazzo Apostolico (Roma),	22.	» 295.

....

Mando ad V. S. R.ma el breve con la copia, quale ho facto fare, perchè la mandata qua è rimasto apresso el Secretario sottoscripta da Sancti 4 (1), *et tanto all'usanza sua guasta et scombicherata, che non la leggeria el diavolo. Perhò mi par che la sententia vi sia rimasta, et che è satisfacto ad chi la gratia domandava. Et non è stato poco di cavar le mani così presto da questi ordini et modi di expedire qui*..

»	»	23.	» 306.
»	»	24.	» 331-332.
»	»	26.	» 375.
»	»	30 e 1 aprile.	» 488.
Numai Antonio, cancelliere delle Armi del Papa.	Bologna,	29.	» 440 e 451.
»	»	30.	» 459 e 462.
»	»	»	» 460-461.
»	»	31.	» 490-491.
Nuvoloni Carlo.	Piacenza,	14.	» 140.
»	»	15.	» 157.
»	Modena,	24.	» 341-342.
Ottonello (Il Capitano).	Melegnano,	»	» 339.

(1) Il cardinale Lorenzo Pucci.

Ruiz Alonso.	Roma,		A c. 67 e 73.
Salviati Appiano Elena.	Piombino,	11.	» 96 e 104.
»	»	28.	» 421.
Salviati de' Conti Costanza.	Ferrara,	»	» 425.
»	»	31.	» 487.
Salviati Giuliano.	Meleto,	»	» 476.
Salviati Iacopo.	Roma,	2.	» 21 e 30.
»	»	5.	» 42-43.

....

Piacemi che le scripture del X.mo siano venute più presto in mano del Segretario del Vice Re che del Morone; maxime essendo stata opera dello Arcivescovo, el quale non istimo che si sia mosso sanza causa. Scripture di N. S. che importino, non credo che vi truovino. Credo bene che troverranno assai di quelle del S.re Alberto, che promecterà maria et montes di N. S.; delle quali sarà più agevole a excusarsi, che se le fussino le proprie di S. B.e: quelle del Brondusino importerebbono più, se fussino venute in mano loro..............

»	»	8.	» 70.
»	»	10.	» 80.
»	»	»	» 85-86.
»	»	11.	» 98 e 102.
»	»	12.	» 110 e 121.
»	»	14.	» 154 e 161.
»	»	15.	» 171 e 174.
»	»	26.	» 380 e 385.
Salviati Lorenzo.	Castel S. Giovanni,	10.	» 82 e 89.
»	Milano,	13.	» 116.
»	»	»	» 117.
»	»	17.	» 213 e 216.
»	»	18.	» 228.
»	»	19.	» 241 e 261.
»	»	20.	» 267-268.
»	»	21.	» 281.
»	»	»	» 282-283.
»	»	23.	» 310-311.
»	»	25.	» 354.
»	»	26.	» 368-369.
»	»	27.	» 406.
»	»	28.	» 435-436.
Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	8.	» 66.
»	»	13.	» 123 e 136.

*R.*me *in Christo pater, domine domine, fili charissime etc. Hebbi la de V. S. de' xxviij, et l'ultima in raccomandatione de Bernardo de maestro Giorgio per le mano sue; quale arrivò qui hiersera. Et circa alla faccenda che V. S. me scrisse, gli fo intendere che io ho provato de fare ciò che ho potuto; ma non ho però fatto profitto alcuno. A Bernardo non mancherò de quello li fia de bisognio, quando sarà tempo; ma dubito che la tornata sua non tardi, perchè s'è già designato mandare altri per questo effetto, come V. S. intenderà. Alla quale per hora non me occorre dire altro, se non confortarla a portarsi bene et virilmente, et andar tuttavia, come fa, dietro a quello li ordina la Santità di N. S., et che è la mente di Sua Beatitudine. Et de tutte le sue actioni et fatiche non aspetti riportarne altro, se non un buon nome et un buon testimonio, ciò è che sempre se possi dire, lei non havere mai mancato de fare il debito suo. Et questo non è già da stimarlo poco, maxime a chi si truova in simili luoghi. La faccenda detta de sopra non lascierò de seguirla avanti, et de solecitarla. V. S. attenda a star sana, et felix valeat. Rome, die xiij martii* M. D. XXV.

*De V. S. R.*ma

mater Lucretia
Salviata de Medicis.

Sanvitale Galeazzo.	Fontanellato,	10.	A. c. 83 e 88.
Simoneta Francesco Bernardino.		19.	» 247 e 256.
Spatafora Gerardo.			» 1 e 17.
»	Pavia,	6.	» 55-56.
»	»	9.	» 71.
»	Milano,	15.	» 158-159.
»	Lodi,	16.	» 182 e 201.
»	Milano,	»	» 184 e 199.
»	»	24.	» 336 e 345.
»	»	25.	» 350 e 361.
»	»	27.	» 394 e 401.
»	Bologna,	30.	» 457 e 464.
Stroza Guido.	Modena,	19.	» 245 e 258.
Tarlatino Filippo.	Novi,	29.	» 446-447.
Tebaldi Girolamo, arciprete.	Modena,	14.	» 126 e 135.
Tornabuoni Lionardo.	(Roma),	2.	» 9-10.
Trotti Alfonso di Sigismondo.	Ferrara,	18.	» 230.
Vrias don Petro.	Piacenza,	21.	» 292.
»	»	22.	» 302.
Valentini Lorenzo, potestà.	Borgo S. Donnino,	21.	» 277 e 286.

Vasona (vescovo di) Ieronimo *Scledo.*	Roma,	6.	A c. 53 e 58.
Ximenez Luys.	Busseto,	25.	» 363 e 373.
»	»	27.	» 408 e 416.
Zuccardo Ubertino.	Ferrara,	30.	» 470.

b) Lettera del Cardinale Salviati, a

Carlo V. « Parme xiiij martii M. D. XXV ». Copia rimasta per minuta. — A. c. 138 e 151.
Altra copia. — c. 139.

c) Lettere di vari a vari.

Marini (de') Valeriano, Roma, 7 marzo 1525, a Cristoforo Carnesecchi presso il Legato. — A c. 62.
Numai Antonio, Bologna, 23 marzo 1525, a Carlo Novello. — c. 308 e 313.
Spinola Ioannandrea, commissario Cesareo, Carpi, 29 marzo 1525, a messer Filippo Tarlatino, commissario del Papa. (È copia allegata alla lettera di F. Tarlatino, ch'è a c. 446.) — c. 445.

d) Copie di Brevi di Clemente VII.

« Dilecto filio Philippo Tarlatino familiari et Commissario nostro ». « Dat. Romae, apud Sanctum Petrum..., die XVI martii 1525 ». È a favore di Cecilia Orsini. — A c. 189.
Breve a favore della stessa Orsini. « Dat. Romae, apud Sanctum Petrum..., die 18 martii 1525 ». — c. 234-235.

e) Documenti.

« Copia d'una informatione auta da messer Obertino de la infraschrita decima ». Di mano del Lupo. (È allegata alla lettera di lui, ch' è a c. 355.) — A c. 356.
« Copia d' un capitolo de una de' Consoli di Mare alli M.ci Otto di Pratica delli xviij di marzo 1524 ». (È allegata alla lettera del Cardinale Passerini, ch' è a c. 242.) — c. 243.

Ricorso di Hermanno, luogotenente del conte de Hao capitano della fanteria; al Governatore della Cesarea Maestà in Italia. (È allegato alla lettera di B. Castellaro, ch'è a c. 366.) — A c. 367 e 370.

« Visitactio facta per me notarium infrascriptum una et in simul cum domino Philippo de Sancto Severino sindico fiscali terre Montis Cler.[li] (*Montischeruculi*) episcopatus Parme de quoddam cadavere existente in ecclesia Fratrum Domine Sancte Marie Gratiarum de Monte Cler.[lo].... ». 23 marzo 1525. — c. 318 e 328.

CLVI.

Antico n.° 837, già 519 cancellato. Filza, di c. 378 numerate modernamente. Una precedente numerazione, fatta in lapis e per documenti, va da 1 a 222. Sopra una carta che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al soprad.° Card.° Salviati Legato, d'Aprile 1525. Originale ».

a) Lettere al Cardinale Salviati.

Albizi (degli) Ieronimo.	Busseto,	2.	A c. 40-41.
Anonimo. (Poscritto).			» 108.
Bartoli (de') Fra Benedetto del monastero d'Ognissanti, teologo.	Firenze,	5.	» 69.
Bartoli Matteo.	»	5.	» 80 e 83.
Bartolini Lorenzo.	Roma,	15.	» 216 e 227.
Boschetto Roberto.	»	19.	» 263.
Businі Tommaso, fiorentino.	Pizzighettone,	1.	» 29.
Busseto (Deputati al reggimento di).	Busseto,	17.	» 247 e 254.
»	»	26.	» 360 e 377.
Caetano Camillo.	Sermoneta,	22.	» 312.
Caiaza (de) contessa Vega.	Viadana,	26.	» 347.
Calderini Piero, agente del Cardinale Ridolfi.	Firenze,	18.	» 259.
Capua (Arcivescovo di) N.	Roma,	3.	» 50.
»	»	19.	» 262.
Carpigna A.	»	20.	» 283 e 296.

Castellaro Bernardino.	Milano,	1.	A c. 21 e 23.
»	»	19.	» 273.
»	»	23.	» 317.
Castiglione Baldassare.	(*corroso*)	6.	» 102 e 114.
Cropeli (di) « magistro Alouisso, spicial che fu del N. P. S. bona memoria papa Leone, mantuano ».	Mantova,	2.	» 45.
Dati (Eredi di Paolo).	Bologna,	16.	» 229 e 243.
De Lanoy Carlo, vicerè.	Pizzighettone,	3.	» 60.
»	Milano,	10.	» 145.
»	»	13.	» 200 e 214.
»	»	15.	» 217.
»	»	16.	» 232.
»	»	20.	» 288.
»	Pizzighettone,	21.	» 302.
»	Milano,	24.	» 338 e 341.
De la Staffa Armanno.	Cotignago,	6.	» 103.
Del Caccia Alessandro.	Milano,	13.	» 192.
»	»	19.	» 269 e 282.
»	»	21.	» 299 e 309.
»	»	»	» 304 e 306.
Del Nero Francesco.	Firenze,	8.	» 115 e 123.
»	»	»	» 116 e 122.
Del Vasto (Marchese) *Alfonso d' Avalos d'Aquino.*	Milano,	6.	» 93 e 97.
De Sanctis Antonio.	Parma,	30.	» 370-371.
Deseron Antonio.	Milano,	1.	» 36.
De Sylva don Michele.	Roma,	3.	» 66 e 75.

....

Hieri, primo dì di aprile si conchiuse lo appuntamento tra N. S. et li Imperiali; quod felix faustumque sit. Non dico tra N. S. et lo Imperatore, perchè non veggo che ci sieno lettere di Spagna; quantunche tenghi per certissimo che non solo Sua Maestà harà per ben fatto ciò che qua si è fatto, ma che migliorerà conditioni ancora; se vere sono le cose che di lui dice monsignor l'Arcivescovo di Capua et m.r Raphaello Hieronimi et altri...

Di Monte cardinale A., vescovo di Porto.	»	21.	» 305.
Elmeros Jaymeyz.	Borgo S. Donnino,	2.	» 48 e 52.
Ercolani Pietro Matteo.	Roma,	1.	» 39.

Este (da) Alfonso.	Ferrara,	7.	A c. 104.
Farnese cardinale Alessandro.	Roma,	24.	» 337 e 342.
Farratino Bartolommeo.	Piacenza,	1.	» 8 e 10.
»	»	»	» 9.
»	»	»	» 30 e 33.
»	»	2.	» 47 e 53.
»	»	4.	» 76 e 87.
»	»	5.	» 88 e 101.
»	»	»	» 89 e 100.
»	»	»	» 91 e 99.
»	»	9.	» 128 e 131.
»	»	10.	» 142.
»	»	12.	» 162 e 175.
»	»	»	» 163 e 174.
» (Ha il 1527, per errore.)	»	»	» 182 e 184.
»	»	14.	» 205 e 210.
»	»	17.	» 250-251.
»	»	24.	» 334 e 345.
Foglietta Agostino.	Roma,	1.	» 20 e 24.
Fronsperch (De) Giorgio, « eques et Cesarii exercitus per Italiam capitaneus generalis peditum Germanorum ». « Ex Curie maioris castello » (*Cortemaggiore*).		10.	» 137.
Galli (de') Ottaviano.	Roma,	8.	» 105 e 113.
»	»	24.	» 336 e 343.
Gattinara (de) Bartolommeo.	Milano,	12-13.	» 167 e 170.
»	»	19.	» 270.
Gheri Goro, vicelegato.	Bologna,	1.	» 27 e 34.
»	»	9.	» 127 e 132.
»	»	»	» 129-130.
»	»	11.	» 154 e 157.
»	»	12.	» 166 e 171.
»	»	13.	» 189 e 197.
»	»	14.	» 203 e 212.
»	»	16.	» 220 e 225.
»	»	17.	» 246 e 255.
»	»	20.	» 287 e 293.
»	»	21.	» 301 e 307.
»	»	22.	» 315 e 321.
»	»	24.	» 335 e 344.
»	»	26.	» 351 e 354.
»	»	»	» 359 e 378.
Gnocchi Iacopo.	Piacenza,	12.	» 176 e 186.

Gonzaga Federigo, marchese di Mantova, capitano generale della Chiesa e della Repubblica Fiorentina.	Mantova,	11.	A c. 148 e 161.
»	»	16.	» 219.
Hortigosa Giovanni.	Roma,	4.	» 77 e 86.
Landriano (Il Cavalier).	»	1.	» 37-38.
Lupo Giovan Pietro.	Ferrara,	3.	» 62-63.
»	»	8.	» 119-120.
»	»	12.	» 181.
Luxiardo Io. Bartolommeo, dottore.	Roma,	1.	» 4 e 14.
»	»	20.	» 289 e 292.
Medici (di) « ser Benedicto, General de S. Marco da Mantua ».	Mantova,	12.	» 183.
Modena (Conservatori della città di).	Modena,	1.	» 7 e 11.
»	»	5.	» 79 e 84.
»	»	14.	» 202 e 213.
»	»	17.	» 248 e 253.
Modena (Conservatori della Repubblica di).	»	24.	» 328 e 332.
Monticello (Comune e uomini di).	Monticello,	21.	» 303.
Mordini Alessandro.	Ferrara,	12.	» 177.
Nerli Filippo, governatore.	Modena,	1.	» 5 e 13.
»	»	2.	» 43 e 55.
»	»	3.	» 56 e 65.
»	»	»	» 58-59.
»	»	4.	» 67 e 74.
»	»	»	» 68 e 73.
»	»	5.	» 78 e 85.
»	»	6.	» 95-96.
»	»	8.	» 109-110.
»	»	9.	» 135 e 147.
»	»	11.	» 155-156.
»	»	12.	» 164 e 173.
»	»	13.	» 193-194.
»	»	14.	» 204 e 211.
»	»	16.	» 233 e 240.
»	»	»	» 234 e 239.
»	»	»	» 235-236.
	»	»	» 237-238.
»	»	17.	» 245 e 256.
»	»	»	» 258 e 268.

....

Non voglio manchare di fare intendere a V. S. R.ma come giovedì a hore xxj Alexandro Bichi, cittadino sanese, fu morto, perchè dicevono essere inimico di quella città; et come haveva tenuto in casa lo Ambasciadore fiorentino, per dare quella città a questa excelsa Republica. Fu morto in palazo del Duomo, et seco li annotati in questa, di non tanta estimatione come era lui, come per epsa intenderà V. R. S...

Adviso delli morti in Siena, dato per M.a Piera, donna di Bernardino maestro delle poste di lì.

M.r Alex.o Bichi et il figliuolo, Diophebo Mannini, Alexandro Cinugi, Giovammaria Colombini. Fra tutti sono morti circha di venti persone.

Passerini cardinale Silvio.	Firenze,	9.	A c. 126 e 133.
"	"	12.	" 180 e 185.
"	"	13.	" 190 e 196.
"	"	16.	" 221 e 224.
"	"	17.	" 244 e 257.
"	"	20.	" 285 e 295.
"	"	"	" 286 e 294.
"	"	22.	" 313 e 323.
"	"	25.	" 346 e 358.
"	"	30.	" 365 e 373.
Pescara (Marchese di).	Milano,	14.	" 201.
"	"	30.	" 366.
Piacenza (Priore e Anziani della Comunità di).	Piacenza,	12.	" 165 e 172.
"	"	19.	" 274 e 279.
Prato (da) Cristoforo.	Roma,	5.	" 82.
Pucci Antonio, vescovo di Pistoia.	Milano,	1.	" 22.
" e Castellaro Bernardino.	"	10.	" 139 e 141.
" "	"	11.	" 153 e 158.
" "	"	13-14.	" 191 e 195.
" "	"	16.	" 222-223.
Rangoni Guido.	Modena,	1.	" 6 e 12.
"	"	2.	" 46 e 54.
"	"	13.	" 187 e 199.
"	"	22.	" 314 e 322.
Ridolfi cardinale Niccolò.	Roma,	28.	" 363 e 375.
Rinieri Francesco de Argenta, potestà.	Castelnuovo,	19.	" 272 e 280.
Ripa Ottaviano (con allegato).	Ferrara,	1.	" 18-19 e 25.
"	"	12.	" 179.
"	"	15.	" 218 e 226.
" (con allegato).	"	19-20.	" 264-266.
Sacrato Ettore, governatore.	Reggio,	21.	" 300 e 308.
Sacrato G. B.	Ferrara,	23.	" 327.
Salviati Averardo.	Firenze,	1.	" 3.
Salviati Iacopo.	Roma,	"	" 17 e 26.
" (con poscritto in polizza).	"	4.	" 70-72.

R.me in Xpo pater etc. Adì p.o di questo scripsi l'ultima a V. S. R.a per il corriere che portò la nuova della lega conclusa. Dipoi ò la sua de' dì 30 del passato, alla quale non accade che rispondere, per havere suplito per l' ultima mia, et havere risposto alla più parte delle cose che si contengono in questa.

Bernardo nostro à preso l' abito, et saldo (1) *tucto in buona forma; et domani sarà qui di ritorno.*

El Duca d' Albania si inbarchò et fece vela, et si stima che in 2 *o* 3 *giorni sieno arrivati a Marsilia, perchè hanno havuto bonissimo tempo. Inbarcorono cavalli* 500 *o meglio, et circha fanti* 2000. *El S.re Vicerè harà havuto el compimento de' ducati* 25 *mila, et il restante insino a* 60 *mila si sollecita; et in pochissimi giorni sono certo che tucto sarà presto: et da questa banda non si mancherà in conto nessuno del debito. Questo Inbasciadore che è qui per il Duca di Ferrara sta di malissima voglia, et stropicciasi pure assai intorno a N. S., et con lectere del Duca et con parole; in modo che io fo iuditio che, non obstante e ducati* 50 *mila sborsati, non habbi potuto fare conclusione nessuna con il S.re Vicerè. Credo che bisognierà che e' pigli quelle conditioni che gli saranno date; et farà il suo meglio a pigliarle, perchè in facto N. S. è benigno.*

Ho visto tucto quello che scrive m.r Bernardino et il Vescovo di Pistoia, et parmi, come anchora a lei, che le cose vadino a buon cammino. A Dio piaccia che habiàno pacie, e per tucta cristianità, che oramai ne sarebbe il tempo. Questi Venitiani si mostrono molto duri; pure veggo tanta buona dispositione da coteste bande, che non posso credere che non piglino anchora loro partito. È vero che il capitolo che parla del modo del ricevere chi volessi entrare è stato aconcio troppo rigido, volendo che prima si habbia a entrare et poi capitolare: et anchora havendoci a essere il consenso dello Inperatore, non veggo come in 20 *giorni si possa havere. Questi Franzesi si intende che promectono loro ducati* 70 *mila il mese, se vogliono stare forti, et assicurarli di presente di* 200 *mila: et certamente fanno e facti loro saviamente, se potessino ottenere una simile cosa.*

Io ò fracido el Papa di questi benedecti allogiamenti. Insomma, e' pensa che queste genti cesaree s' abbino a partire subito di quello della Chiesa; et così potere allegierire cotesti popoli. Così pensa che la parte delle genti del Marchese, che toccono a' Fiorentini, vadino allogiare in quello di Firenze: et questo è quanto allegerimento io ò saputo vedere che ci possa essere. Partirannosi anchora quelle del S.re Vitello del Bolognese; et con questo modo si potrebbe rassectare la più parte delle cose: che pure doverrà volere che anchora in Bolognese allogi qualcuno.

(1) Così il manoscritto.

Dell' andata di V. S. R.ª al Vice Re, et di poi al X.mo, non s' è dipoi deliberato cosa nessuna, che a me sia nota. Se nulla ci sarà da conto, o di questo o d' altro, lo Arcivescovo so che non mancherà di scriverlo a quella.

El Gattinaro doveva partire per costì questa mattina a ½ posta. Intendo partirà domattina. Bernardo del maestro Giorgio partì domenica di buon' ora, et faceva pensiero essere costì mercoledì o giovedì. Nec plura. Bene valeat D. V. R.ª Romae, 4 *aprilis* 1525. *P. Iacobus Salviatus.*

Tenuta a' dì 4, *et hore* 4 *di nocte; et sono comparse le sua de' dì ij; alle quali non accade fare altra risposta. Essendo dipoi seguita la capitulatione, come quella harà visto, molto amorevolmente et con gran satisfactione di questi di qua, e Vinitiani anchora credo che piglieranno partito; non obstante e gran partiti che sono offerti, et a loro et a altri. Parmi bene che di costà N. S. sia troppo aspregiato: et essendo Novi terra di Chiesa, crederrei che a S. S.tà toccassi a disporne; et che nessuno non si dovessi alterare, che volessi disporre delle cose della Chiesa a suo modo.*

Ho piacere che il S.re Giovanni vadia guarendo. Vuolsi confortarlo a una buona patientia, perchè credo sia il migliore remedio che habbia S. S.

Eromi scordato dire a V. S. R.ma come m.r Giovanni Rucellai è passato di questa vita. Iddio habbi misericordia dell' anima. La Thesauraria di Piacenza, N. S. mi pare volto a continuarla nel fratello del morto, per quanto durava la condocta sua. Dipoi V. S. R.ma potrà pensare di darla a chi le parrà.

Salviati Iacopo.	Roma,	5.	A c. 92 e 98.
»	»	6.	» 94.
»	»	10.	» 136 e 146.
»	»	21.	» 311 e 324.
Salviati Lorenzo.	Milano,	11.	» 149.
»	»	»	» 150.
»	»	14.	» 206.
»	»	»	» 207.
»	»	15.	» 208-209.
»	»	16.	» 230 e 242.
»	»	19.	» 271 e 281.
»	»	25.	» 350 e 355.
Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	1.	» 1 e 16.
»	»	5.	» 81.
»	»	19.	» 275 e 278.
Sertorio (Il Cavallier).	Sambuceto,	20.	» 284.

Spatafora Gerardo.	Borgo,	3.	A c. 61 e 64.
»	Milano,	10.	» 143-144.
»	»	11.	» 151 e 160.
»	»	15.	» 215 e 228.
»	»	17.	» 249 e 252.
Tarlatino Filippo.	Novi,	3.	» 49 e 51.
Trivulzio cardinale Agostino.	Roma,	1.	» 35 e 42.
»	»	8.	» 326.
Vrias don Petro.	Borgo San Donnino,	3.	» 125.
« Wintzerer Caspar, eques et Cesarii exercitus Germanorum in Italia consiliarius ac capitaneus ».	« Ex Curiae maioris castello »,	10.	» 138.
Ximenez Luys.	Busseto,	2.	» 44.
»	»	20.	» 276-277.
»	»	29.	» 364 e 374.

b) Lettera del Cardinale Salviati, al

Vicerè di Napoli. (È la risposta alla lettera di lui, che è a c. 60.) Minuta. — A c. 57.

c) Lettere di vari a vari.

Francesco II Sforza duca di Milano, da Milano, 31 marzo 1525, a Bartolommeo Farratino. Copia. (È allegata alla lettera del Farratino, ch'è a c. 30.) — A c. 32.

Galli (de') Ottaviano, da Roma, 8 aprile 1525, a Lorenzo Salviati. — c. 106 e 112.

Giovio Paolo a Bernardino (Castellaro) eletto di Casale. Biglietto. — c. 140.

d) Documenti.

« Instructione ». È un ricordo a « Miser Silvestro », per scrivere al Cardinale circa la propositura di S. Giovanni « de Caputio » in Alessandria. — A c. 168-169.

« Copia de' Capitoli hanno li Gabellieri » di Piacenza. (È allegata alla lettera del Farratino, ch'è a c. 30.) — c. 31.

CLVII.

Antico n.° 838, già 520 cancellato. Filza, di c. 377 numerate modernamente. Una precedente numerazione, fatta con lapis per documenti, va da 1 a 233. La c. 2 è duplicata. Sopra una carta che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al soprad.° Cardinale Salviati Legato, di Maggio 1525. Originale ».

a) Lettere al Cardinale Salviati.

Albergucci Clemente.	Monteggio,	22.	A c. 211-212.
Alessandrino (Patriarca) Cesare.	Roma,	20.	» 182.
Bandini Francesco.	Firenze,	16.	» 136 e 147.
Benvigniato da Perugia.	Roma,	10.	» 89.
Bernardo (di maestro Giorgio).	»	17.	» 142-143.
»	»	24.	» 253-254.
Biliotti Zanobi.	»	30.	» 347.
Broderico S., oratore d'Ungheria.	»	20.	» 183 e 185.
Capua (Arcivescovo di).	Palazzo Apostolico, Roma,	9.	» 78.
Carpigna A.	Roma,	6.	» 47.
Cesarini cardinale Alessandro.	»	5.	» 34 e 43.
»	»	8.	» 72 e 84.
« Charles » (duca di Borbone).	Milano,	14.	» 119.
»	»	27.	» 295.
»	»	»	» 308.
Cibo cardinale Innocenzio.	Roma,	»	» 299-300.
Dati (Eredi di Paolo).	Bologna,	26.	» 276 e 285.
De Alarcon Fernando.	Pizzighettone,	2.	» 3.
De Domo Leandro.	Roma,	18.	» 169.
De Lanoy Carlo, vicerè.	Pizzighettone,	3.	» 14.
Del Caccia Alessandro.	Milano,	18.	» 163 e 175.
»	»	27.	» 296 e 302.
»	Pavia,	31.	» 372-375.
Della Rovere Francesco, vescovo di Volterra.	Roma,	19.	» 178 e 187.
Del Nero Francesco.	Firenze,	»	» 177 e 188.
Del Vigna Lorenzo d'Antonio.	Valenza,	»	» 180.

De Sanctis Antonio (con un poscritto in polizzino).	Parma,	2.	A c. 2-2* e 10.
De Sylva don Michele.	Palazzo (Roma),	9.	» 79-80.

....

Della ottima dispositione di Cesare verso V. S. R.ma credo che siate advisato per altre vie. Il Papa lo ha visto chiaramente per lettere venute ad me. Et hora, in una che scrivo a la M.tà Cesarea (cifra) *che metesse questa per una de le principali cause de la elettione fatta ne la persona vostra. Quanto ad questo capo V. S. R.ma può andare con l'animo riposatissimo, che sarà vista come singularissimo amico: et non sarà pocho al servitio del Papa havere questo nome et gratia con chi se ha a negotiare. Et questa è sola quella cosa che consola li servitori di V. S. in questa sua absentia....*.............................

»	Roma,	15.	» 121 e 124.
»	»	28.	» 326-327.
Discalcio Zaccaria.	Modena,	31.	» 356 e 365.
Ercolani Pier Matteo.	Roma,	13.	» 35.
Este (da) Alfonso.	Ferrara,	21.	» 210 e 213.
Farfa (Abate di) Napoleone Orsino d'Aragona.	Roma,	7.	» 63 e 68.
»	Bracciano,	17.	» 141.
Farratino Bartolommeo.	Piacenza,	21.	» 205 e 216.
»	»	»	» 206 e 215.
»	»	24.	» 249 e 255.
»	»	27.	» 309 e 316.
»	»	28.	» 321 e 328.
»	»	31.	» 360 e 363.
Farufino Alessandro.	Ferrara,	23.	» 238-239.
Ferrara (Canonici e Capitolo della sua chiesa di).	»	4.	» 33 e 44.
Foglietta Agostino.	Roma,	9.	» 86.
Galli (de') Ottaviano.	»	28.	» 324.
Gheri Goro, vicelegato.	Bologna,	3.	» 12 e 21.
»	»	26.	» 277 e 284.
Girardi Berardino da Fano.	Canapina,	27.	» 298.
Girolami (de') Raffaello.	Palazzo (Firenze),	22.	» 221 e 226.
Grifoni (de') Matteo.	« Ex abbatia Insulana »,	29.	» 336 e 339.
Hortigosa Ioanni.	Roma,	13.	» 103 e 110.
»	»	17.	» 157 e 162.
»	»	26.	» 274 e 287.

Lupo Giovan Pietro.	Ferrara,	20.	A c. 198.
"	"	"	" 199 e 202.
"	"	24.	" 258-259.
Luxiardo Io. Bartolomeo, dottore.	Roma,	25.	" 266 e 273.
Malatesta Sigismondo da Rimini.	Casola,	6.	" 50 e 56.
Marini (de') Valeriano.	Roma,	9.	" 87.
Mazzuoli (de') Fra Domenico, *Stradino* (cavaliere di Malta).	Firenze,	20.	" 194-195.
"	"	21.	" 207 e 214.
"	"	23.	" 243 e 248.
"	"	24.	" 256 e 261.
"	"	26.	" 288-291.
"	"	27.	" 292-293 e 303.
Medici (de') Benedetto, Generale di S. Marco da Mantova.	Mantova,	11.	" 93.
Medici Giovanni.	Parma,	5.	" 32 e 45.
"	Colornio,	19.	" 179 e 186.
Modena (Conservatori della città di).	Modena,	17.	" 149 e 155.
Mordini Alessandro.	Ferrara,	15.	" 129.
"	"	21.	" 209.
"	"	27.	" 313.
"	"	30.	" 348.
Nerli Filippo, governatore.	Modena,	2.	" 4 e 9.
"	"	4.	" 24 e 30.
"	"	7.	" 62 e 69.
"	"	11.	" 91 e 98.
"	"	"	" 92 e 97.
"	"	15.	" 120 e 125.
"	"	16.	" 138 e 145.
" (con un polizzino).	"	17.	" 139-140 e 144.
"	"	"	" 150 e 154.
"	"	18.	" 164 e 174.
"	"	19.	" 170-171.
"	"	"	" 176 e 189.
"	"	20.	" 190 e 196.
"	"	21.	" 204 e 217.
"	"	22.	" 218 e 229.
"	"	"	" 219 e 228.
"	"	23.	" 237 e 240.
"	"	26.	" 280 e 283.
"	"	"	" 281-282.

Nerli Filippo, governatore.	Modena,	27.	A c. 310 e 315.
»	»	29.	» 343 e 355.
»	»	30.	» 346 e 352.
Niccolò (Fra).	Roma,	16.	» 137 e 146.
»	»	17.	» 152.
»	»	24.	» 244 e 247.
Otto di Pratica della Repubblica.	Firenze,	14.	» 118 e 126.
Pallavicini marchese Bernardo.	Zibello,	27.	» 306 e 318.
Pallavicini suor Margherita, abbadessa.	« Ex Monasterio S. Marie Clar. obser. »,		» 192.
Pallavicini marchese Rolando.	Roccabianca,	22.	» 233.
Pallavicini Sanvitale Laura.	Fontanellato,	3.	» 5 e 8.
»	»	31.	» 359 e 364.
Parma (Anziani Presidenti alla Repubblica di).	Parma,	5.	» 38 e 40.
»	»	6.	» 59 e 71.
»	»	»	» 60 e 70.
Passerini cardinale Silvio.	Firenze,	5.	» 36 e 42.
»	»	26.	» 278.
»	»	31.	» 350-351.
Peron Ioan.	Roma,	10.	» 90.
Pescara (Marchese di).	Voghera,	23.	» 235.
»	« Pezenengo de Novarese »,	25.	» 265.
»	Novara,	27.	» 294.
»	Milano,	29.	» 331.
»	»	31.	» 358.
Pescia (da) Nicolò (di Francesco), commissario della terra di	Canapina,	28.	» 323.
Pico Pallavicini Eleonora (con allegato).	Cremona,	15.	» 130-133.
Pinello Alessandro e compagni, banchieri.	Roma,	5.	» 39.
Piombino (Signore di).	Piombino,	22.	» 220 e 227.
Prato (da) Cristoforo.	Roma,	31.	» 368.
Pucci Alessandro.	»	13.	» 102.
Pucci Antonio, vescovo di Pistoia.	Roma, Penitenzieria,	»	» 100 e 111.
Rangoni cardinale Ercole.	Roma,	8.	» 77 e 81.
»	Roma, in S. Agata,	13.	» 101.
Rangoni conte Ercole.	Modena,	20.	» 193.
Rangoni Guido.	»	2.	» 6-7.
»	»	17.	» 148 e 156.
»	»	20.	» 197 e 203.

Rangoni Guido.	Modena,	29.	A c. 344 e 354.
Rangoni Lodovico.	Montecchio,	5.	» 37 e 41.
»	»	13.	» 113 e 117.
»	»	26.	» 275 e 286.
»	»	29.	» 345 e 353.
Ricasoli (da) Simone.	Roma,	23.	» 236.
Riccio. « Io. Bartolomeo dito Rizo Pasqual ».	Torchiara,	31.	» 371.
Ridolfi cardinale Niccolò.	Roma,	27.	» 304 e 319.
Ripa Ottaviano.	Ferrara,	3.	» 16.
»	»	24.	» 257 e 260.
»	»	29.	» 332.
»	»	30.	» 349.
»	»	31.	» 361-362.
Sacrato Ettore, governatore.	Reggio,	22.	» 230 e 242.
Salviati Iacopo.	Roma,	3.	» 19-20.
»	»	4.	» 25 e 29.
»	»	»	» 26-28.
»	»	6.	» 46 e 58.
»	»	8.	» 66-67.

....

El S.re Ruberto Orsino ha detto al Papa et ad me che vuol venire in compagnia di V. S. R.ma a ongni modo, et ad sua spese. Hogli risposto che pensi molto bene quel che lui fa, et che sanza uno spetiale salvo condocto non mi pare che si habbi a mectere ad venire, a nessuno modo; essendo in mala oppinione in Francia, et forse in non troppa buona in Hyspagna. El Papa si dibatte, et credo si risolverà a mandare con lei el signore Alexandro suo nipote. Pure la cosa non è anchora resoluta. Quel che si risolverrà, gliene farò intendere subito...

»	»	»	» 73 e 83.
»	»	»	» 74 e 82.

....

Postscripta. Il Cavalier Orsino vorrebbe far compagnia a V. S. R.ma in Spagnia; et dubito che non sia cosa periculosa, maxime al passar per la Francia; perchè, secondo intendo, l'hanno in un mal predicamento, et il Duca d' Albania si sente poco ben satisfatto di lui. In Spagnia ancor non credo ve sia molto amato, per essersi altre volte portato poco bene con loro. Però V. S. R.ma facci la cosa difficultosa, come che l'è; et sanza un particular salvoconductto, almanco per Francia, non sarebbe al proposito, per non incorrere in qualche inconveniente et in qualche vergognia.

Salviati Iacopo. Roma, 8. A c. 75.

R.me domine et fili obser.me etc. Hoggi ho scripto dua volte a V. S. R.ma, le quali saranno con questa. La quale è solamente perchè, essendo pregato N. S.re da infinite persone che desiderono venire con lei in Hyspagna, voglia operare che quella li accepti, et non possendo Sua S.tà manchare di non gli raccomandare et scrivergliene, dice che non obstante sua intercessioni V. S. R.ma meni seco chi li pare et piace, et non guardi in questo caso a cosa che Sua S.tà li scriva; et a lei mi raccomando; quae foelix valeat.

" " 9. " 88.
" " 13. " 105-108.

....

La legatione di V. S. R.ma di là da' monti si publicò hyermactina in Concestoro; et N. S.re mi dixe hyeri che era bene che quella pensassi di andare con più cellerità che fussi possibile: et così mi pare che lei debba fare. Et advisi di qua di tutto quello che vuole essere provista, che non si li mancherà di cosa nessuna.

Per Auditore, N. S.re mi pare che si risolva di Spinoso; et per Abbreviatore, m.r Hieronimo da Castello. Lo Speruli si contenta che venga, e potrà servire per Secretario o Maestro di casa, non venendo l' Ortigosa, o per quel che parrà a V. S. R.ma El quale Ortigosa haveva gran voglia di venire et parmi mezo mutato; et forse sarà el meglio, perchè non potevi darli mancho grado che Maestro di casa: et questo non so come si fussi stato honorevole. Poi alle faccende che occorrono di qua è molto apto, e durerebesi faticha a trovare un altro che le facessi come lui.

Fra Vincentio farem partire più presto che sarà possibile. M.r Calisto ci accordiamo che resti, come fa V. S. R.ma De' Vescovi, quella si risolva quelli che vuole, adciò si possino sollecitare al partire. Della Penitenzeria et altre cose ordinarissime, quella advisi se vi vuole provedere lei, o vuole la provediamo di qua. Per un Secretario, et con chi quella potessi conferire, Nicolò Machiavelli mi piacerebbe sopra a ongni altro. Honne parlato con N. S.re, et sta sospeso: vedrò si potrò farlo risolvere; et come prima potrò, gliene darò adviso. Quella non manchi anchor lei da coteste bande di pensare, se nulla vi fussi che fussi a proposito. Qua non ci troviamo nulla di buono per questo effecto.

El Baiza, che legieva a Pisa, che è catelano, et stava qui col Duca di Sexa, verrebbe molto volentieri per uno Auditore. È persona ben docta, ma non di molta experienza. Quella advisi quel che gliene occorre. Parmi non possi passarsi d'uno a ogni modo........

Quanto a' danari, che à di bisogno V. S. per questo viaggio, quella non dubiti che non sono per mancarli in conto nessuno, perchè habbia honore. Ora ben le ricordo, che faccia ogni cosa perchè si spenda el mancho che è possibile; perchè noi siamo disordinati assai; et per queste provisioni che s' ànno a fare, è necessario che N. S. mi gravi supra vires, in modo che ò da fare più che io non posso. Non di mancho le farò lectere a Lione et per Ispagna e per tutti e luoghi dove sarà di bisogno, in modo che non li mancherà cosa nessuna. Quella sia discreta, et habbia per racomandati e sua fratelli per non li inpoverire. Et ricordisi per ogni exercitio di menare seco persone utili et non spetialtà, et persone costumate; perchè non gli faranno manco honore che lei medesima. Et attenda a fare ogni cosa per istare sana. Et facci havere buona cura al Priore, et studiare el più che si può, acciò almeno non dimentichi quel pocho che à imparato.

Salviati Iacopo.	Roma,	17.	A c. 159-161.
»	»	18.	» 165 e 173.
»	»	24.	» 245-246.

....

Mon.re Io intendo che quella à una famiglia molto scorrecta, et che sanza un rispecto al mondo non si ragiona mai tra' vostri servidori se non di miserie et di sodomie et d'ogni ragione tristitia, publice et in conspecto di ciascuno. Io le ricordo che quella va in paesi dove simili cose sono in abominatione et di grandissimo scandolo; et che l'è tenuta molto migliore che lei non è. Et però la priego et gravo che, per l'onore di Dio et salute dell'anima sua, ch' ella sia contenta volere regolare et sè et la sua famiglia in modo, che almanco non dia cattivo exemplo: certificandola che le cose della Chiesa si riducono in termine che, a fare e preti et prelati d'epsa tucto il bene che sapranno et potranno, dureranno faticha et grandissima a salvare la Chiesa, non che a tenere di questi modi. Io la priego, io gli comando per quella autorità che à un padre sopra e figliuoli, ch'ella sia contenta volere avertire a questa et a tucte le altre cose dove ne va l'onore di Dio; perchè non penso ch' ell' abbia mai havere el maggiore amico, nè di quello che habbia a cavare più fructo, che el bene. Et però sappiselo conservare et havere cura non solamente di lei, ma di tucta la sua famiglia, della quale è tenuta a tenere conto come di sè propria. Duolmi che la veggo male acompagnata et di deboli et sciochi ministri; et tanto più bisogna che sia vigilante. Insomma, la casa di Vostra S. R.ma à a essere una religione di frati observanti. Se lei lo farà, Idio provedrà che ogni cosa gli andrà prospera; sin autem, sarà vituperata et disfacta più che Legato che partissi mai di questa Corte.

[Et pensi che] sino a qui Idio gli à fatto più gratia in ogni cosa, che lei non merita.

Ricordole che solleciti di fare di havere un salvocondocto per passare in Francia, et facci di haverlo pieno in modo che possa menare seco et Spagniuoli et ogni altra generatione; et è bene l'abbia apresso di sè innanzi che si parta.

El Maestro di casa mi pare che resti volentieri. Così di Nicholò Machiavelli et di Cornelio Galante et del Caccia non si ragionerà più. Ora, se si potessi trovare uno huomo sufficiente, con chi quella potessi conferire, a me piacerebbe assai; ma insino a qui, io non lo ho saputo trovare, nè credo trovarlo....

Se quella mi havessi avisato quello gli avanza de'conti di N. S., di danari, harei meglio saputo quello di che l'avessi a provedere di qua, per conto di N. S. Quello non s'è facto, si faccia, et più presto che si può; et io non mancherò di fare quello che si aspeterà a me. Quella, di drappi et panni, si può provedere da Firenze, o donde meglio gli viene a proposito: et io vedrò di farvi servire le sua entrate....

Con queste sarà la nota de'prelati, et delle boche che meneranno con epso loro; et anchora el Priore. V. S. R.ma ne risponderà quello parrà a lei. Tucti saranno presti a partire, excepto el Vescovo di Cesena, dal quale non s'è havuto anchora el sì, per essere alquanto indisposto; ma mi piace quanto persona che quella meni con epso seco; et parmi apto a ogni cosa: et se volessi fare l'ufitio del Maestro di casa, credo servirebbe bene a questo et a ogni altra cosa....

El Priore et la Maria et Cosimo, et tucta la loro brigata partiranno post domani per Firenze...

Salviati Iacopo.	Roma,	27.	A	c. 307 e 317.
»	»	29.		» 330 e 342.
»	»	»		» 337-338.
»	»	31.		» 366 e 377.
» (con poscritto in polizzino).	» giugno,	1.		» 369-370 e 376.
Salviati Lorenzo.	Monticelli,	3.		» 17.
» (Ha per errore la data del maggio).	Torchiara,	6.		» 48 e 57.
»	Monticelli,	»		» 61.
»	»	8.		» 76.
»	»	18.		» 167 e 172.
»	»	20.		» 191.
»	»	21.		» 208.
»	»	22.		» 234.
»	»	25.		» 267 e 272.
»	»	28.		» 325.

Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	1.	A c. 1 e 11.
"	"	3.	" 18.
"	"	"	" 23.
"	"	13.	" 104 e 109.
"	"	18.	" 168.
"	"	22.	" 231 e 241.

....

De l'andar suo in Spagnia, havendosi a seguir la voglia di N. S. come se deve, io la conforto per ben suo et per satisfattion mia, a far piccole giornate, et andar la matina per tempo, et cavalcare una volta el giorno, et menar seco una lettica, perchè ne harà gran commodità. Et pensi che quando sentirò ch'ella non pata, et che vadia con qualche agevolezza, ne starò con l'animo riposato; altrimenti sarà tutto il contrario: però ne la priego et stringo quanto più caramente posso. Parmi anche necessario che V. S. si proveda de un Scalco, che li habbi a far honore: et forsi non seria fuor di proposito menasse seco m.r Giovan Pietro, et dessegli questo uffitio, ma con qualche riputatione, adciò lo potessi far bene. Il Philicaia non è punto al proposito, secondo me, per essere, s'io el conosco bene, superbetto et poco habile a tal mestieri, perchè gli è anche povero. Del vescovado di Ferrara, V. S. ne lasci il pensier a me, che sanza m.r Gio. Pietro me basta l'animo d'affittarlo sopra quattromila ducati l'anno et ben siguri. V. S. constituisca solum un procuradore, o quel m.r Francesco de chi me ha scritto m.r Nicolò, o chi lei vorrà, ad affittandum et omnia alia etc., con consenso però di m.r Iacopo in ogni cosa; et io farò el restante. Intendo che il Guiduccio vorria venir con V. S. in Spagnia; il che non me pare al preposito, rendendomi certa che la se ne sentirà poco ben servita: in che non me stendo altrimenti, sendo ella bene informata della natura et qualità sue. Il Maestro di casa me par che habbi poca voglia di venire: però è necessario che V. S. pensi ad un huomo da bene et qualificato, che li faccia honore. Io vedrò de mandargli un altro Auditore, che non è quello del quale era deliberato. Ma a dire il vero ogniun parte mal volentieri per questi caldi. Et V. S., se mi vuol bene, facci quanto può per tardare finchè passino almanco questi mesi più periculosi. Altro per hora non me accade. Felix sit D. V.

" (con polizzino).	"	24.	" 251-252.

R.me in Chr.o Pater domine, domine fili char.me etc. Havendo, per altre mie, risposto diffusamente alle ultime di V. S., non li replicherò altro per questa; se non che la priego che, potendo far gratia de questo benefitiuolo, che intendo è vacato, a Baptista et Zaccheria, tutt' e dua buoni et fideli servidori di m.r Iacopo, me ne farà gran

piacere. Et veramente per le buone qualità loro meritarebbon questo et maggior cosa. Mando alla S. V. la Vita di S.to Antonino arcivescovo di Firenze, quale me ha data fra Vincenso. Io, per la buona memoria di quel santo et digno huomo, a cui son divota, et anche per amor del prefato fra Vincenso che l'ha composta, me è parso fargli piacere a mandargliela. Altro per ora non me occorre. Felix sit D. V. R.ma Romae, xxiiij maii 1525. *Di V. S. R.ma M. Lucretia de Medicis.*

Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	29.	A c. 333.
»	»	»	» 335 e 340.

R.me in Chr.o Pater domine, domine fili char.me etc. Io metto a ordine, per mandare alla S. V., tre fornimenti bellissimi; uno di pagonazzo, l'altro di rosato, et l'altro di velluto negro per il caval turco; et son appresso forniti: et anche un cappel rosso et un da cavalcare, novi tutt' e dua et belli: la pezza di zambellotto sanza acqua rossa, la veste del taffettà cremesi, doi tappeti da mettere in terra, nuovi, quali erano in guardaroba; sei para di guanti, et due pelle che V. S. ha demandate per li stivaletti. Et tutte queste cose, sendo già partito m.r Bernardo, se manderanno con queste gente che vengano. Le due mule che son venute de Sicilia, perchè le non ci paion recipienti, nè molto al proposito per V. S., non pensiamo mandarle. Pure la S. V. ce ne scriva l'opinion sua. La pontificale è molto bella, grande et piena in carne, et però male habile a far viaggio lungo; l'altra non ci par sicura per la persona sua. Pierantonio andò a Firenze circa x *dì fa, per far fornire un letto di velluto cremesi, un per la S. V. et l'altro per m.r Bernardo. Se altro occorre, quella ce avisi, che non si mancherà di ciò che si potrà. M.r Bernardo, come ho detto, partì di qui alli xxvij per Firenze. Se Alphonso Altoiti, overo Nicolò Ridolphi volessero venir seco in Spagnia, V. S. non li lasci venire, perchè non è compagnia da lei, uno per il giuco, et l'altro perchè l'induce a far delle cose che non sono ben fatte, et farebbon vergognia anche alla S. V. Alla quale non me accade dire altro, se non ricordarle che si proveda sopra tutto di un buon Maestro di casa, d'un Maestro di stalla, di un Scalco et un Forieri, che li faccino honore. Et habbi cura di non acquistar vergognia in cosa alcuna. Et pensi che li buoni ministri fanno assai. Felix sit D. V. R.ma Rome, xxviiij maii* M. D. XXV. *D. V. R.me M. Lucretia de Medicis.*

»	»	31.	» 367.

R.me in Chr.o pater domine, domine fili char.me etc. Penso che non sarebbe male che V. S. R.ma menassi un Medico seco, per li bisogni che potriano avenire; et il Medechino, ciò è m.r Giovan Franc.o,

che sta con Santi Quattro, verrebbe volentieri, quando V. S. se ne contentassi. Però quella ce ne dia aviso subito, ad ciò, havendo a venire, possi mettersi a ordine a tempo.

La S. V., come per altre mie li ho scritto, habbise buona cura per viaggio, et guardise da questi caldi et dalli disagi, più che può; et così ancora fin che la sta in Parma.

Desiderarei ancor che V. S. me desse un contento, mentre ch' io son viva, che della mia tela so che vi resta poco hormai; ciò è, che la S. V. renuntiasse l'abbatia sua de l'Isula et de Piemonti, cum reservatione fructuum etc., a Papi nostro, el quale se comincia a far grandetto, et è un buon putto et de una buona indole. Et questo vorrei facesse avanti la partita sua. Et la priego a non mancare, che me darà gran consolatione, maxime che spero che ve seran ben collocati. Felix sit D. V. R.[ma] *Rome, ultima maii* M. D. XXV.

Salviati de' Nerli Caterina.	Firenze,	22.	A c. 223-224.
Sassolini frate Antonio, generale.	Venezia,	3.	» 22 e 31.
Spatafora Gerardo.	Milano,	5.	» 297 e 301.
Spina Giovanni.	Firenze,	13.	» 114-116.
»	»	15.	» 127 e 135.
»	»	19.	» 181.
»	»	24.	» 262-263.
Spina Giovanni e Fr. Domenico Mazzuoli.	»	29.	» 334 e 341.
Torella Ludovica, contessa Stanga.	Milano,	28.	» 320 e 329.
Tornabuoni Leonardo.	(Roma),	13.	» 99 e 112.
»	Roma,	18.	» 122-123.
Ursino (Il Cavaliere).	»	7.	» 65.
»	»	12.	» 94.
»	»	17.	» 158.
»	»	26.	» 279.
Vaini Guido.	« Da li tri Casali »,	22.	» 232.
Valori Bartolommeo, oratore fiorentino.	Milano,	3.	» 13.
»	»	»	» 15.
Vasona (Vescovo di). *Girolamo da Schio.*	Roma,	15.	» 128 e 134.
Vincenzio (Fra).	»	22.	» 222 e 225.
Visconti Cecilia e sorelle (con allegati).	Milano,	6.	» 51 e 55.
Zuccardo Ubertino.	Ferrara,	27.	» 305.

b) Lettere di vari a vari.

Bonoldo Girolamo, Castel S. Giovanni, 23 maggio, a Lorenzo Salviati. (È allegata alla lettera del Salviati, ch'è a c. 267.) — A c. 268.

Borgo San Donnino (Consiglieri al Governo del) a Lorenzo Salviati, de' 6 « de iunio »; ed è allegata alla lettera di Lorenzo Salviati, che è a c. 48, e per errore ha il maggio. — c. 49.

Burla Francesco « magnifico equiti charissimo domino Alberico Baracterio avunculo.... », Padova, 23 maggio 1525. (È allegata a quella del Farratino, ch' è a c. 321.) — c. 322.

Fiano (da) Francesco al Carnesecchi, segretario del Legato. (È allegata a quella dell' Abate di Farfa, ch'è a c. 63.) — c. 64.

Governatore di Bologna a Filippo Nerli. Particella di lettera, copiata dallo stesso Nerli, e allegata alla propria, che è a c. 343. — c. 312.

Pallavicini marchese Rolando, Roccabianca, 31 maggio, a Laura Pallavicina Sanvitale. (È allegata alla lettera di essa Pallavicina Sanvitale, ch'è a c. 359.) — c. 357.

Rangoni Guido, forse da Modena, 27 maggio, a Filippo Nerli. (È allegata a quella del Nerli, ch'è a c. 343.) — c. 311 e 314.

Triultio Iacobo, Verona, 19 maggio, al conte Paris Scotto. Copia. (È allegata alla lettera del Farratino, che è a c. 249.) — c. 250.

c) Documenti.

« Copia di quel ha decto M.r Crist.o Tarta, et scritto di sua m.o p.a ». Due documenti, che col seguente, dello stesso Pietro Cristiano Tarta, si riferiscono al medesimo affare, e sono allegati alla lettera di Lorenzo Salviati, ch'è a c. 267. — A c. 95-96.

« Copia de scripto de mana propria di m.r Chr.o Tarta ». Rocca di Monticelli, 22 maggio 1525. — c. 269.

Instrumento di affitto, de' 21 marzo 1495. Copia. (È allegato come le precedenti.) — c. 270.

« Copia de uno conto de robe de le quale ha andare creditore Zoano todescho castaldo a Sabioncello, che non si trovano ne libri del mag.co M.r Mariotto Melini ». (È allegata alla lettera del Lupo, ch' è a c. 199.) — c. 200-201.

« Excerpta ex literis Oratoris ». « Dat. Cracoviae, fer. iiij post Palmas ». (È allegata alla lettera dell' oratore Broderico, ch' è a c. 183.) — c. 184.

« M.ª de la Instructione qual se ha ad fare per lo Episcopo di Lixandria ». In altra carta sono altre Istruzioni relative alla precedente. (Son allegate alla lettera delle Visconti, che è a c. 51.) — A c. 52-54.

« Avisi d' Ispruch de' viiij di maggio 1525 ». — c. 85.

Polizzino con due righe di carattere tedesco. — c. 264.

d) Decifrati.

17 maggio. — c. 151 e 153.

18 maggio. — c. 166.

CLVIII.

Antico n.° 839, già 521 cancellato. Filza, di c. 351 numerate modernamente. Una precedente numerazione, fatta in lapis e per documenti, va da 1 a 238. Sopra una carta che precede alle numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al soprad.° Cardinale Salviati Legato, di Giugno 1525. Originale ».

a) Lettere al Cardinale Salviati.

« Albergũs » Clemente.	« Montegio » (*Montecchio*),	10.	A c. 161 e 173.
Albizzi (degli) Ieronimo.	Milano,	2.	» 20-21.
Bentivoglio Alessandro.	»	»	» 27 e 41.
Bonoldo Girolamo.	Castel S. Giovanni,	6.	» 76 e 88.
Broderico S., oratore d'Ungheria.	Roma,	10.	» 166.
Buragia Luigi, commissario.	Salso,	4.	» 43 e 55.
Cancellieri (de') Zoan Pietro.	Milano,	5.	» 58.
Canigiani Io. M., generale di Vallombrosa.	Pitiano,	8.	» 108 e 111.
Capua (di) Federigo.	Cignano,	6.	» 90 e 100.
Castellaro Bernardino.	Milano,	11.	» 187 e 190.
Da l' Aqua Io. Francesco.	« Ex hospicio »,	7.	» 103.
Dati (Eredi di Paolo).	Bologna,	12.	» 193 e 204.
De Domo Leandro.	Roma,	1.	» 4.
»	»	11.	» 176 e 184.
De las Casas Tomaso, trinciante del Papa, e « Cola de'Bruni ».	»	1.	» 7.

Nerli Filippo.	Modena,	4.	A c. 47 e 52.
» (con un polizzino).	»	6.	» 77 e 86-87.
»	»	»	» 79 e 84.
»	»	7.	» 91.
»	»	»	» 102 e 114.
»	»	8.	» 107 e 112.
»	»	9.	» 158 e 175.
»	»	»	» 159 e 174.
»	»	11.	» 178 e 183.
»	»	13.	» 208 e 218.
» (con una carta in cifra).	»	14.	» 223-224 e 230-231.
»	»	16.	» 234 e 256.
»	»	»	» 235 e 255.
Pallavicini Barbara.	Roccabianca,	5.	» 48 e 51.
»	»	»	» 60.
Pallavicini marchese Bernardo.	Zibello,	6.	» 70-71.
Pallavicini marchese Cesare.	Cremona,	16.	» 237 e 253.
Pallavicini Io. Ludovico.	»	8.	» 117 e 125.
Pallavicini marchese Rolando.	Roccabianca,	3.	» 30 e 39.
»	»	5.	» 49-50.
»	»	13.	» 211 e 215.
Pallavicini Sanvitale contessa Laura.	Fontanellato,	2.	» 28.
» (con poscritto in polizza).	Roccabianca,	4.	» 44-45 e 54.
Passerini cardinale Silvio.	Firenze,	7.	» 95 e 98.
»	»	14.	» 212 e 214.
Pescara (Marchese di).	Milano,	7.	» 105.
»	»	»	» 129-130.
»	»	8.	» 110.
»	»	»	» 128.
»	»	»	» 131.
»	»	14.	» 213.
»	»	16.	» 241.
»	»	25.	» 259.
Piacenza (Commissari della tassa e Deputati di).	Piacenza,	28.	» 258.
Piacenza (Priore e Anziani di).	»	7.	» 92.
»	»	13.	» 206 e 220.
Piombino (Signore di).	Piombino,	8.	» 106 e 113.
Pusterla Io. Batista.	Milano,	9.	» 146 e 156.
»	»	19.	» 243 e 248.
Rangoni conte Guido.	Modena,	10.	» 162 e 172.
»	»	13.	» 207 e 219.

Rangoni conte Guido.	Modena,	18.	A c. 242 e 249.
Rangoni Lodovico e Rangoni Pallavicini Barbara.	Montecchio,	14.	» 221 e 233.
»	»	16.	» 238 e 252.
Rangoni Lodovico.	»	»	» 239 e 251.
»	»	29.	» 260-261.
Reggio (Vescovo di) Ugo.	Castelvetro,	9.	» 137 e 142.
Ricasoli (da) Simone.	Roma,	11.	» 177.
Ruffo Bernardino, potestà.	Firenze,	4.	» 46 e 53.
Sacrato Ettore, governatore.	Reggio,	11.	» 185 e 191.
Salamanca Pietro.	Roma,	3.	» 29 e 40.
Salviati Iacopo.	»	9.	» 132-134.

....

Quanto alla riforma della casa, se la farà quel che la mi scrive, per un piacere non mi può fare el maggiore, et ad se nè più honore nè più utile. Et credami che se da chi s' aspecta la Chiesa non è aiutata, et con l' opere et con buoni exempli, durerà faticha ad reggiersi..

»	»	12.	» 199-200.
»	»	16.	» 236 e 254.
» (con due poscritti in polizzino).	»	19.	» 244-247.
Salviati Lorenzo.	Torchiara,	6.	» 67 e 74.
»	»	7.	» 104.
»	»	11.	» 186.
»	»	14.	» 226.
Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	5.	» 59.

R.me in Chr.o Pater et domine, domine fili charissime etc. Parmi veder che si raccoglia un mondo di gente a V. S. R.ma in questo viaggio; il che non può causargli honore nè bene alcuno, ma più presto disordine et fastidio grande, per non essere persone da potersene valere. Per tanto conforto V. S., s'ella di me punto se fida, che non voglia menar seco più de ottanta cavalli, et con li muli et tutto fin a cento, sendo certa che la se ne pentirà, facendo altrimenti. Raccomando a V. S. il Vescovo de Ossero, et la conforto a consigliarsi seco nelle occurrentie, et far ricapito delli ricordi sua, che li troverrà sempre buoni utili et honorevoli. Felix sit D. V. R.ma

»	»	6.	» 82-83.
»	»	8.	» 109.
»	»	9.	» 135 e 144.

Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	9.	A c. 148.
"	"	"	" 149 e 154.
Sernigi Cristoforo.	Firenze,	1.	" 8.
Sforza Francesco, duca di Milano.	Milano,	"	" 9-10.
Sforza Francesco di Folliano, marchese di Pellegrino.	Pellegrino,	13.	" 210 e 216.
Sforza Sforcino.	Milano,	9.	" 147 e 155.
Spatafora Gerardo.	"	2.	" 16 e 23.
"	Piacenza,	14.	" 227-228.
"	Milano,	16.	" 240 e 250.
Spina Giovanni.	Firenze,	5.	" 61.
" (con poscritto).	"	9.	" 138-141.
"	"	10.	" 163.
Stafileo Ioanni, auditore.	Roma,	3.	" 33 e 36.
Valerio, materassaro.	"	1.	" 3.
Vimercato Francesco, fisico.	Milano,	2.	" 19 e 22.
Volta Cornelio.	Bologna,	8.	" 120 e 123.

b) Lettere di vari a vari.

Nerli Filippo, Modena, 10 giugno 1525, a Francesco Ruzzo officiale in Carpi. Copia. (È allegata alla lettera del Nerli, ch' è a c. 178.) — A c. 181.

Lo stesso, Modena, 11 giugno 1525, al Marchese di Pescara. Copia. (È allegata a quella del Nerli, ch'è a c. 178.) — c. 180.

Pescara (Marchese di), Milano, 8 giugno 1525, a Filippo Nerli governatore di Modena. Copia. (È allegata alla lettera del Nerli, ch' è a c. 178.) — c. 179 e 182.

Lo stesso, Milano, 9 giugno 1525, « al vertuoso Monfas pagador d' este exercito ». — c. 160.

Salviati Lorenzo, Torchiara, 6 giugno 1525, a messer Francesco Calepio in Parma. — c. 81.

Sylvestro (messer), Milano, 6 giugno 1525, a Lorenzo Salviati. (È allegata alla lettera di Lorenzo Salviati, ch' è a c. 67.) — c. 68 e 73.

Lo stesso allo stesso, Milano, 6 giugno. (È allegata con quella del Salviati, ch' è a c. 104.) — 89 e 101.

c) Documenti.

« Informatione per la Abbatissa del Monasterio de Sancto Quintino da Parma ». (È allegata alla lettera di Lucrezia Salviati, ch' è a c. 135.) — c. 136 e 143.

« Nonnulla Statuta civitatis Placentiae ». Sono in forma di lettera al Legato. — A c. 167-168.

« Ricordi circa la reformatione et stabilimento della Legatione Cispadana ». — c. 169-170.

Avvisi « di Levante de' 27 d'aprile 1525 ». (È allegato alla lettera dello Spatafora, ch' è a c. 16.) — c. 17.

Avvisi. « Copia literarum dat. ex Oeniponte xxiiij maij MDXXV ». In fine: « E sopradetti Avisi ha mandato el Marchese di Mantova a Milano al Marchese di Peschara ». (È allegato come il precedente.) — c. 18.

Avvisi di Ungheria, da lettera del 25 maggio. (È allegato alla lettera del Broderico, ch' è a c. 166.) — c. 165.

d) Decifrati.

Da c. 263 a 297, da c. 299 a 344, sono tanti fogli staccati, scritti di una stessa mano, che contengono brani di lettere; i quali o furono messi in cifra, o vennero decifrati; essendochè alcuni sieno di lettere del Legato, ed alcuni di lettere a lui indirizzate. Quasi tutti mancano della data, e dell'indirizzo; alcuni portano il giorno solo; alcuni altri, il giorno e il mese; qualche volta vi si legge: « Di monsignor Capuano » (c. 301 t.); « Al Nuntio in Spagnia » (c. 310); « Al r.^{mo} Legato » (c. 311); « Di messer Agostino » (c. 323); « Al mag.^{co} messer Iacopo » (c. 324); « A messer Agostino » (c. 324 t.); « A Piero Spina »; « A messer Iacopo »; « A messer Agostino » (c. 341); « A messer Iacopo » (c. 343); « A messer Agostino » (c. 344). A c. 336 è la minuta di una lettera del Legato, data di Parma, 14 dicembre 1524, a un Cardinale. La c. 337 è cifra col decifrato interlineare.

e) Cifrati.

A c. 298, che era la seconda carta di una lettera al Legato, e da c. 345 a c. 351, sono fogli staccati, scritti interamente in cifra.

CLIX.

Antico n.° 1117 K O. Filza, di c. 113 numerate di mano di Carlo Strozzi; il quale in due carte che precedono alle numerate stese la « Tavola del presente libro s.to K O. Lettere scritte al Cardinale Carlo Caraffa e ad altri »; e in una prima carta, pur non compresa nella numerazione, ripetè il numero e le lettere K O, con questo titolo:

« Lettere scritte al Cardinale Carlo Caraffa dal 1555 al 1560 ».

Tutti questi documenti portano, più o meno disteso, il nome *Andreas,* scritto di mano del secolo decimosesto.

a) Lettere al Cardinale Caraffa.

Bardi Marcantonio, senese.	Nettunno,	2 sett.	1555.	A c. 2 e 5.
Caiazzo (Il Vescovo di).	Ascoli,	29 genn.	1556.	» 22 e 29.
Carrafa Diomede.	Castel S. Agnolo,	3 febb.	1557.	» 61 e 64.
Città di Penna (Il Vescovo di), vicelegato.	Bologna,	8 maggio	»	» 69-70.
»	»	9 giugno	»	» 76 e 81.
» (con foglio di Avvisi).	»	16 »	»	» 77-80.
Conti Giovambatista.	Segne,	9 aprile	»	» 62-63.
Fantuzzi Federico.	Hispruch,	27 dic.	1556.	» 57 e 59.
Farnese Ottavio, duca.	Valentano,	10 sett.	1555.	» 10 e 19.
Frangipani Ieronimo.	Marini,	4 febb.	1556.	» 23 e 28.
Gherardi Mattia.	Roma,	11 luglio	»	» 25-26.
Grosso Ieronimo.	Montalcino,	23 aprile	1557.	» 67 e 72.
Guidone Desiderio.	Civitanova,	10 marzo	1556.	» 24 e 27.
Lopez Consalvo.				» 100 e 102.
Montepeloso (Il Vescovo di).	Fano,	9 dic.		» 98 e 104.
Orvieto (Il Depositario di).	Orvieto,	20 giugno	1558.	» 88 e 97.
Pacheco don Francesco.	Napoli,	5 ottobre	(1557).	» 85-86.
Pacino Salvatore.	Ancona,	2 febb.	»	» 60 e 65.
Poytiers (de) Diana.	S.t Germain en Laye,	8 luglio	(1555).	» 101.
Rinieri Andrea.	Lione,	10 maggio	1559.	» 91 e 94.
»	»	11 »	1560.	» 92.

Rossi Pietro di Ascesi.	Ascesi,	2 sett.	1555.	A c. 3-4 e 7-8.
Rutiloni Sebastiano.	Fermo,	2 nov.	1556.	» 46 e 51.
Salerno (Il Principe di).	San Germano,	10 luglio	1555.	» 1 e 6.
Sillano Gaspero (con poscritta).	Lucerna,	25 sett.	1556.	» 38-40.
Teccolini Paolo canonico e Marzio Pietro.	Firenze,	11 genn.	»	» 21 e 30.
Zampini Matteo, commissario.	Vicovaro,	4 sett.	1555.	» 9 e 20.

b) Lettere del Cardinale Caraffa, a

Cardinale di Lorena e Regina di Francia, 1 e 2 settembre (1556). Copie in un foglio. — A c. 99 e 103.

Re di Francia. Dal porto di Tolone, 2 settembre 1556. Minuta. — c. 31.

Conestabile di Francia. Antibo, 4 settembre 1556. Minuta. — c. 32 e 36.

Cardinale * * *. Roma, 10 settembre 1556. Minuta. — c. 42.

Monsignor di S. Andrea, 11 settembre. Minuta. — c. 105-106.

Messer Guglielmo Tronci, pagatore. Palazzo, 18 settembre 1556. — c. 37 e 41.

Messer Giulio de' Vecchi. Montecavallo, 16 ottobre 1556. Minuta, cancellata. — c. 44 e 53.

Allo stesso. Minuta. — c. 108 e 112.

Messer Silvestro, 26 dicembre 1556. — c. 58.

Altoviti, banchieri. Montecavallo, 16 ottobre 1556. Cancellata. — c. 11 e 18.

« Ill.^{mi} Sig.^{ri} come fratelli ». (Lo Strozzi crede, ai Conservadori del Popolo Romano). Montecavallo, 19 ottobre 1556. Minuta. — c. 45 e 52.

Monsignor Cesare Brancazii, nunzio in Francia. Roma, 4 luglio 1557. — c. 84 e 87.

Sr Torquato (Conti). Istruzione breve « sopra l'abboccamento di che si tratta » col Duca di Alva. Minuta. — c. 107 e 113.

c) Lettere a Paolo IV, di

Arcivescovo di Consa. Brusselle, 13 novembre 1555. — A c. 13-16.

Cardinale di Augusta. Dilinga, 12 agosto 1558. — c. 89 e 96.

d) Lettere di vari a vari.

Capua (da) Pietro, Cavi, 31 maggio 1557, a Matteo Standardo generale della cavalleria di S. S. in Roma. — A c. 74 e 83.

Duca di Firenze al Duca d'Alba, 25 dicembre 1556. Copia. — c. 47-50.

Lo stesso allo stesso, dì detto. — c. 55-56.

Fabriano (Barigello di), Frusolone, 14 settembre 1555, a don Antonio Caraffa. — c. 90 e 95.

Lorena (di) Francesco, *Monsignor di Guisa*. (Copia). Civitella, 26 aprile (1557). — c. 66 e 73.

Marchese di Montebello?, Gante, 16 ottobre 1556, al signor Ieronimo Morra, in Napoli. — c. 43 e 54.

Orsino Giulio, Paliano, 14 settembre 1556, al Duca di Paliano generale di S. Chiesa. — c. 34-35.

Paliano (Il Duca di), Dal Campo, 5 giugno 1557, al Maresciallo Strozzi. — c. 75 e 82.

Sangro (di) Fabrizio, Toledo, 14 maggio 1560, a Ferrante suo padre. Copia. — c. 93.

Spirito Iulio, Bologna, 25 aprile 1558, a Paolo da Tarono. — c. 68 e 71.

Tolone (Il Vescovo di), Venezia, 12 novembre 1555, al Vescovo di Narni Presidente di Romagna, in Ravenna. — c. 12 e 17.

« Lettera discifrata del Cardinale Burgos al Re d'Inghilterra ». « Alli vi di settembre ». — c. 33.

e) Documenti.

« Lo que se pide por parte di Su M.ad. » — A c. 109 e 111.

« A Carlos Dega M.ro di Campo ». — c. 110.

CLX.

Antico n.° 1220. Cod. in fol., di c. 291 numerate fino alla c. 123 inclusive da Luigi Strozzi, e il resto modernamente. Tra la c. 218 e la 219 ne sono tre bianche senza numero; e bianche sono le c. 28, 29 e le due ultime. Fino a 124 r. è scritto di mano del suddetto Strozzi; seguita un'altra mano sino alla c. 218; di una terza mano è da c. 220 a 289. Luigi Strozzi, sopra una carta aggiunta in principio, cominciò a stendere l'elenco delle scritture contenute nel Codice; ed egli stesso, sulla carta che sta innanzi alla c. 1, pose il titolo della prima scrittura.

a) « Instruzione a Mons.re Ottavio Corsini Arciv.o di Tarsi, cherico di Camera, destinato da N. Sig.re Nunzio ordinario nel Reame di Francia nell'anno 1621 ».

Da c. 1 a c. 27. Comincia: « Sono state partitamente considerate da N. Sig.re nella persona di V. S. non solamente le virtù che l'ànno fatta risplendere.... ». È data « Di Roma, li 4 aprile 1621 ». Firmato « Il Card. Lodovisi ».

b) « Registro delle lettere scritte in cifra dal Sig.re Cardinale Ludovisio padrone a Monsig.re Ottavio Corsini Arcivescovo di Tarsi, e cherico di Camera, Nunzio ordinario in Francia; e dal Sig.re Cardinal Barberino, doppo la morte di Papa Gregorio XV; negl'anni 1621, 1622 e 1623 ».

Da c. 30 a c. 218. A c. 200 è notato in margine: « Qui cominciano le cifre del Sig.re Card.le Barberini al tempo di Papa Urbano ». Ed è una lettera « di Roma li 28 ottobre 1623 », che comincia: « Per l'instanze, che risentitamente dal Nuntio di Venetia [sono state fatte] in Collegio, quei Signori soprasеggono nella sepoltura che hanno disegnato fare a Fra Paolo Servita, ben che a'12 del corrente fosse presa una Parte per promuovere quest'opera di tanta impietà; ma a creder più per mostrare di volerla condurre a fine per honore del decreto che ne fu fatto altre volte, che per condurre con effetto: con tutto ciò non è servitio di Dio l'addor-

mentarsi sopra questo negotio. Il Papa ci veglia, e con una constanza indicibile tiene addietro una fatta struttura.... ». Vanno le lettere sino al marzo del 24: poi ne sono altre di data anteriore, sicchè l'ultima è di Monsignor Nunzio, « di Brusselles a' 17 febbraio 1623 ».

c) « Breve di Papa Gregorio XV alla Maestà Cattolica sopra la pace d'Italia, et affari della Valtellina, e Lettere scritte in cifra dal Cardinal Lodovisio al Nunzio di Spagna, e Ministri di quella Corona, degl' anni 1621, 1622 ».

Questo titolo è a c. 219. I documenti vanno da c. 220 a c. 289, e sono:

Al Re Cattolico. *Gregorius Papa XV,* ec. Comincia: « Subito che piacque alla Divina bontà di esaltarci.... ». Data « Di Roma li 16 marzo 1621 ». — A c. 220.

« Attenenti alla guerra di Germania, et alla traslazione della voce Elettorale del Palatinato nel Duca di Baviera ». A monsignor Patriarca d'Alessandria, Nunzio di Spagna, del 17 maggio 1621. — c. 222 t.

Allo stesso, 8 giugno 1621. — c. 223.

Allo stesso, 24 giugno. — c. 224.

Al Re Cattolico. *Gregorius Papa XV,* ec. Comincia: « Iddio benedetto ha mostrata di maniera la misericordia sua.... ». Data « In Roma, li 24 di giugno 1621 ». — c. 225 t.

A monsignor Nunzio, 13 agosto. — c. 226.

Allo stesso, 8 ottobre. — c. 228.

Allo stesso. — c. 229.

Al Re di Spagna. *Gregorius,* ec. Comincia: « Il gravissimo pericolo della Religione Cattolica.... ». Data « Di Roma, li 6 di ottobre 1621. — c. 229 t.

A monsignor Nunzio, de' 6 ottobre. Con un poscritto « di pugno di S. Santità »; e una « gionta.... d'ordine del Papa ». — c. 232 t.

Allo stesso, 6 ottobre. — c. 234.

Allo stesso, 13 ottobre. — c. 234 t.

Al Padre fra Giacinto da Casale cappuccino, 15 ottobre. — c. 235.

Al signor Niccolò Tighetti, 15 ottobre. — c. 236 t.

Al Re Cattolico, 15 ottobre 1621. Comincia: « Se la Santità di Nostro Signore potesse esprimere maggiormente a V. M.tà, di quel ch'ha fatto, l'affetto immenso, che porta al ser-

vizio della Religione Cattolica, e dell'Imperatore in Germania, lo farebbo con inviarle persone, ch' in fatti fosse stata a vedere quelle miserie, et a procurare di porgervi aiuto a nome di S. S.tà, ma quelli (*sic*) del Padre fra Giacinto di Casale capuccino, e Predicatore apostolico, ch' ha congionto il zelo con la prudenza, e coll'eloquenza la santità della vita. Egli se ne viene dunque a trovar Vostra M.tà con un breve di S. B.ne.... ». — A c. 237.

A don Baldassarre di Zuniga, 15 ottobre. — c. 237 t.

A monsignor Nunzio, 16 ottobre. — c. 238.

Al Padre fra Giacinto da Casale, 29 ottobre. — c. 239.

Al Nunzio, 21 dicembre. — c. 240.

Allo stesso, 31 dicembre. — c. 242.

A monsignor Vescovo di Benevento, Nunzio di Spagna, 20 agosto 1622. — c. 243.

A monsignor Nunzio di Germania, 3 dicembre 1622. — c. 247.

« Attenenti alla guerra della Valtellina, et alla controversia tra Spagnoli e Veneziani sopra il passo della strada ». A monsignor Patriarca d'Alessandria Nunzio in Spagna, 16 luglio 1621. — c. 247 t.

Allo stesso, 16 luglio. — c. 248.

Allo stesso, 25 luglio. — c. 248 t.

Allo stesso, 16 luglio. — c. 249.

Allo stesso, 15 agosto. — c. 249 t.

Allo stesso, 20 agosto. — c. 252.

Allo stesso, 20 agosto. — c. 254.

Allo stesso, 14 ottobre. — c. 256.

Allo stesso, 13 settembre. — c. 258.

Allo stesso, 6 ottobre. — c. 259.

Allo stesso, 26 ottobre. — c. 260.

Allo stesso, 26 ottobre. — c. 261.

Allo stesso, 26 ottobre. — c. 261 t.

Al signor Niccolò Tighetti, 26 ottobre. — c. 262.

Al Nunzio di Spagna. — c. 263.

Allo stesso, 26 novembre. — c. 264.

Allo stesso, 26 novembre. — c. 265.

Allo stesso, 31 dicembre. — c. 266.

Allo stesso, 31 dicembre. — c. 267 t.

Allo stesso, 31 dicembre. — c. 269.

Al Padre fra Giacinto da Casale cappuccino, 3 settembre. — c. 270.

Al Cardinale Cennino, 6 marzo. — c. 270 t.

Allo stesso, 16 marzo. — c. 271.

A monsignor Patriarca d'Alessandria, Nunzio in Spagna, 16 luglio. — c. 272.

« Attenenti alla giurisdizione ecclesiastica, detenzione del Cardinal di Lerma, e giuridizione Ambrosiana ». A monsignor Nunzio di Spagna, 9 settembre 1621. — A c. 273 t.

Al Cardinal Duca di Lerma, 19 settembre. — c. 277.

Al signor Niccolò Tighetti, 26 ottobre. — c. 277.

Al Padre fra Giacinto da Casale, 15 ottobre. — c. 277 t.

A monsignor Nunzio di Spagna, 26 ottobre. — c. 277 t.

Allo stesso, 8 settembre. — c. 278 t.

Al Re di Francia, 22 marzo 1622. — c. 280 t.

« Attinenti alle cose di Fiandra, raccomandazioni, et altri diversi affari et uffici ». A monsignor Patriarca d' Alessandria, Nunzio in Spagna, 16 luglio 1620. — c. 281.

Al signor Niccolò Tighetti, Fiscale in Spagna, 9 settembre 1621. — c. 282 t.

Essendo il Sig.r Card.l Borghese entrato in gran timore che Nostro Signore, per rimediare a'disordini del Conclave, non sia per fare una bolla che riduca il modo d' eleggere il Papa all' antica forma, perchè la forza della sua fazzione cessarebbe, e la pratica di Campori svanirebbe del tutto, ha spinto il Duca d' Alburquerque a darne conto al Re, per vedere se potrà coll' autorità di S. M.tà impedire l' effetto; forse sotto pretesto ch' i modi antichi, i quali escludono l' adorazione, che non è de iure, et è stata trovata nuovamente, apportino troppa lunghezza e troppo pregiudizio al governo della Chiesa. E temendo che fra tanto il Papa non si risolvi, S. Ecc.za fu hieri a pregar S. S.tà che non volesse pigliar risoluzione in ciò, fin che non tornava la risposta del corriero, che costà voleva per ciò spedire. Sua Beatitudine, la quale è piacevolissima, fu quasi costretta ad adirarsi della sua proposta impertinente, sì perchè sapeva già per qual cagione e da chi era mossa a farla, anzi sapeva che alla prima richiesta di Borghese negò di voler fare tal uffitio, e si scusò per non haverne ordine dal Re; e poi s' è lasciato girare; e si dolse anche perchè egli volesse entrare in questa materia. Ma il Duca tanto s'humiliò e tanto la pregò, che se non gli promesse espressamente d'aspettarlo, almeno li diede ad intendere ch' il corriere sarebbe potuto andare e tornare, poichè non era così da spedirsi in un giorno: ma in ogni caso conveniva di maturar bene il negotio, e mandar la minuta della bolla per le mani de' Cardinali: e con questa speranza se ne partì. La verità si è, ch' il Papa non è ancora risoluto di farla. Ma stimandosi cosa tanto giovevole al publico, quando a ciò si risolvesse, non guarderebbe all' istanze del Duca; perchè, come di cosa buona, e ch' a sè solo appartiene, haverebbe per fermo che piacerebbe al Re et agl' altri Principi. Ma gli è ben dispiaciuto la leggerezza dell' huomo che, doppo haver risposto una

volta bene, si lasci girare, nè guardi, per compiacere a gli altri, di volere intrigare il Re in cosa che non gli appartiene, se non in quanto appartiene all'Imperatore, al Re di Francia et a gli altri Principi Cattolici, e di far nascere qualche occasione di disgusto fra S. Beatitudine e S. Maestà senza proposito. Perciò ho voluto informare V. S., acciò che, sentendone parlare, possa rispondere come conviene; e si dolga ancora destramente dell' ambasciatore, perchè non è negozio di servizio del Re, ma di Borghese e di Campori. Poichè, non potendosi con la bolla del Conclave se non levare molti abusi, e far buone elezzioni, ciò ha da esser caro a S. M.tà, la quale non pretende altro che li buoni Pontefici. Et in somma, non vi è persona che potesse aprir la bocca contro una riforma tale, se non gli appassionati, o coloro ch'havessero cattivi fini. Ma, come ho detto, il Papa non è risoluto.

Allo stesso, 26 ottobre. — A c. 283 t.
Allo stesso. — c. 284.
Allo stesso, 26 ottobre. — c. 284 t.
A monsignor Nunzio di Spagna, 26 novembre 1621. — c. 285 t.
Al signor Niccolò Tighetti, 16 ottobre. — c. 286.
Allo stesso, 6 ottobre. — c. 286 t.
Al Principe di Caserta, 16 marzo 1622. — c. 287.
Allo stesso, 21 marzo. — c. 288.
Alla Principessa Polisena, 21 marzo 1622. — c. 288 t.
Al Cardinale Sourdis, 29 aprile 1622. — c. 289.

M' è venuto a notizia essersi sparso per la Corte che, trattandosi di fare Cardinali, Nostro Signore habbia pensiero di romper la bolla di Sisto V santa memoria, eccedendo il numero in quella determinato, e che simil voce possa essere uscita da V. S. Ill.ma E benchè io non dubiti ch' ella n' haverà parlato se non con la solita sua prudenza, nondimeno perchè le parole si pigliano dagli altri in varii sensi, è conveniente che V. S. Ill.ma sappia l' intero della mente di S. Santità intorno a questo, acciò che ne possa render tanto più ferma testimonianza. Ho voluto scriverle la presente, dicendo a V. S. Ill.ma che S. Beatitudine non ha mai non solo deliberato, ma neanco havuto pensiero di romperla. E se pure da qualcheduno ciò fosse stato posto in considerazione a S. S.tà, e coll'usata riverenza mi fosse convenuto d'oppormi a questo, me gli sarei opposto con ogni efficacia possibile, essendone io stato tanto alieno, quanto ho procurato con ogni studio che più tosto la dignità del Santo Collegio s'accresca ch' il numero. E se qualche volta da qualche parola di S. S.tà l'havesse V. S. Ill.ma potuto comprendere, io debbo soggiungerle, ch' essendo ella et il Sig.r Principe Savelli, et il Sig.r Duca d' Alburquerque stati a far gagliarda istanza

a S. S.tà che si facesse la promozione, o che non si passasse il numero, et essendo paruto a S. S.tà ch' ad azzion tale non si debba prescrivere nè giorno nè hora, volle mostrare di non dover esser ristretta n' a tempo n' a numero; e massimamente sapendo ch' alcuni havevano procurato che si facessero tali istanze a S. Beatitudine, non perchè havessero a caro che si facesse la promozione, ma per iscoprire l' intenzione di S. Beatitudine. Io rappresento dunque tutto ciò a V. S. Ill.ma, perchè sia certa del vero; e così la supplico a credere, confidandomi che, se pur da lei è uscita la voce, saprà ben far apparire il contrario, là dove per sua prudenza giudicherà esser conveniente, perchè la S.tà Sua camina in ciò, come fa in tutte le cose, con ottima mente volta al servizio publico et all' honore e dignità del Sacro Collegio e di questa S.ta Sede; et io seguo le sue vestigia, e desidero particolarmente di servire a S. M.tà Cristianissima, et a V. S. Ill.ma; alla quale humilmente bacio le mani. Di Palazzo, li 29 *d' aprile* 1622.

CLXI.

Antico n.° 1258 P P P. Filza, di c. 283 modernamente numerate. Carlo Strozzi scrisse sulla prima carta:

« Spese dell'Emin.mo Sig.re Cardinale Francesco Barberini fatte nella Legatione di Francia 1626 ».

Sono quattordici quaderni, ciascuno con propria intitolazione. Solo il primo ne manca, essendo stata tolta la prima carta, di cui non è rimasto che un frammento, fra la c. 2 e la 3, con la parola

« Primo.... » Comincia con « Spese diverse. In Roma li 24 sino a 31 gennaio 1626 ». — A c. 3-15.

« 2.do Quadernuccio per interim. » E nella carta seguente: « Pagamenti fatti da me Bartolomeo Passerini maestro di casa dell'Ill.mo e Rev.mo Sig.r Card.e Legato Padrone, per diverse occorrenze della Legazione, dalli 14 di febbraio in Savoia sino all'arrivo oggi li 26 di detto mese nel Porto di Buccari ». — c. 16-21.

« 3.° Nota di danaro speso da me Bartolomeo Passarini maestro di casa dell' Ill.mo Sig.r Card.le Barberino Legato, dall' ultimo saldo fatto a Porto di Buccari a' 26 febbraro, sino a tutto questo dì 20 d' aprile che si è partito S. S.ria Ill.ma di Barzellona per Madrid ». — c. 22-43.

« 4.° Quaderno della spesa fatta da me Bartolomeo Passerini.... dalla partita di S. S.ria Ill.ma di Barcellona lunedì li 20 d' aprile, sino alla mattina de' 9 di maggio sabato, che si arrivò e fermò a Barajas ». — c. 44-59.

« 5.° Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... in Barajas, dalla mattina de' 9 maggio che vi si fermò S. S.ria Ill.ma por insino alla mattina de' 24 detto, che si partì per fare l'entrata in Madrid ». — A c. 60-71.

« 6.° Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dal giorno 24 di maggio, che fece l'entrata in Madrid, per tutto li 20 di giugno ». Al titolo « Mancie », sono danari pagati il 13 giugno « a Andres de Vega autore e capo delle 2 Comedie che son state rappresentate avanti a S. S.ria Ill.ma alla p.za dell' Incarnazione il giorno del Corpus Domini », e « a Cristoforo de Vendagno autore e capo dell' altre due Comedie rappresentate il giorno seguente, che fu ieri, ne l' istesso luogo ». — c. 72-85.

« 7.mo Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dal giorno 21 di giugno per tutto oggi li 15 di luglio 1626 in Madrid ». Fra le spese per « Robe diverse compere per donare in Spagna », sono « reali cento di platta per pagare il Pittore che ha dipinto sopra un specchio S.to Michel Arcagnolo, per donare.... ». — c. 86-105.

« 8.o Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dal giorno 16 di luglio per tutto li 31 de l' istesso ». — c. 106-133.

« 9.° Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dal primo d' agosto per tutto li 10 che partì S. S.ria Ill.ma per Valenza, e per tutto li 12 che mi ci son fermato per la distribuzione delle mancie ». — c. 134-147.

« X.mo Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dalla partenza di S. S.ria Ill.ma seguita la notte delli 10 d' agosto, sino all' arrivo in Valenza la sera de' 19, e in detto luogo per tutto li 24 che s' imbarcò alla spiaggia alla volta d' Italia ». — c. 148-167.

« 11.mo Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dalla partenza di S. S.ria Ill.ma li 24 d' agosto seguita alla spiaggia di Valenza, sino all' arrivo a Livorno la sera de' 9 di settembre, e sino alli dodici che entrai in Firenze ». — c. 168-179.

« 12.mo Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dall' entrata di S. S.ria Ill.ma in Firenze li 11 settembre per tutto li 4 d' ottobre che vi si trattenne ». — c. 180-195.

« 13.mo Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... dalla partenza di S. S.ria Ill.ma il giorno de' 4 di Firenze per tutto li 13 d' ottobre che entrò in Roma per tutto il detto mese ». — c. 196-213.

« 14.o et ultimo Quaderno della spesa fatta da me B. P. ..... per ogni residuo tanto della Legazione di Spagna che di Francia ». — c. 214-231.

Alla rubrica « Robe diverse compere per donare nella Legazione di Spagna », si nota, sotto la data di « Roma 26 novembre », un pagamento fatto « A Francesco Niccol.o ministro di Gaspero Mola intagliatore », per « prezzo di 24 medaglie d'oro di quest'anno con

l' effigie di N. S. e S. Michele Arcangelo, fatteli fare per restituire al S.r Marc. Sacchetti, per tante che S. S.ria mi mandò a Firenze per attaccare alle collane si donorno a quella Corte.... ».

A questi Quaderni seguono varie carte scritte, di carteggi, liste, estratti di quaderni, ec.; delle quali notiamo solo le seguenti perchè hanno un titolo:

1. — « Nota de' salarij e companatici pagati alla fameglia ordinaria nella Legatione di Francia con li straordinarij presi in Roma, e Parigi ».
2. — « Aiuti di costa e pensioni dati alla fameglia che servì l' Ill.mo S.r Card.le Barberini Padrone nella Legatione di Spagna ».
3. — « Aiuti *c. s.,* nella Legatione di Francia ».
4. — « Distribuzione di Medaglie d' oro e d' argento ». Vi sono comprese anche le Collane.
5. — « Partite ammesse nel saldo de'Conti della Legazione di Francia che S. S.ria Ill.ma nel rivederle ha comandato che si cavino ».
6. — « Nota de' salari e companatici pagati alla famiglia ordinaria nella Legazione di Francia, con li strasordinari presi in Roma e Parigi ».
7. — « Lista della mancia lasciata dall' Ill.mo Sig.re Cardinal Padrono, et dispensata nella Galera Capitana di Nostro Signore all' infrascritti, cioè.... ».
8. — « Nota di diverse cose da considerarsi dall'Ill.mo S.r Card.le Padrone intorno a quelli che hanno servito tanto nella Legazione di Francia che di Spagna ». Morirono a Barcellona, essendo in viaggio: Simone Vai, Provveditore; Teramo Forno, Computista; Reso Cesio, Furiere; Matteo Belloni, Furiere maggiore; Agostino, Aiutante di bottiglieria; il Guardaroba; e Fabio, detto Scanzano, ragazzo del Credenziero: morì a Martegha Niccolò quoco pasticciere.
9. — « Partite cavate dal conto della Legazione di Francia, d'ordine di S. S.ria Ill.ma, che le son parse dubbie ».
10. — « Ruolo della famiglia dell' Ill.mo S.r Card.le Barberino per la Legatione di Spagna ».
11. — « Ricevuta di R. 2408 donati per mano del S.r Ferretti alla stalla del Re, e de l' Ambasciatore dell' Imperatore che ha donato cavalli ».
12. — Biglietto di Cassiano dal Pozzo, ch' era maggiordomo del Cardinale, a Bartolommeo Passerini, « Di Casa, a' 20 di luglio 1626 », con la ricevuta di mille reali, fatta in spagnolo da Vicente Marinerio, prete, il quale aveva composto un Panegirico in lode del Cardinale Legato, che non ne permise la stampa. .

13. — « Recognizione data in danari contanti alla famiglia che ha servito l'Ill.mo S.r Card.le Barberino padrone nella sua Legazione di Spagna, et alli eredi di quelli che sono morti in questo servizio, e viaggio ».
14. — « Aiuti di costa e pensioni date dall' Ill.mo S.r Cardinale Barberini alla fameglia che servì S. S.ria Ill.ma nella Legatione di Spagna ».
15. — « Aiuti *c. s.* nella Legatione di Francia ».

CLXII.

Antico n.° 784, già 523 cancellato. Filza, di c. 642 numerate modernamente. Sul dorso, scrisse Carlo Strozzi: « Nunzio di Firenze Giglioli. Lettere di nuove dal 1622 al 1630 »; e di sua mano scrisse pure i numeri 523 e 784 sulla prima carta. Nel 1670, Luigi suo figlio ripetè, sulla c. 2, il n.° 784 e fece questo titolo:

« Lettere di nuove e avvisi scritte a Monsig.re Giglioli Nunzio a Firenze dall' anno 1622 al 1630. Originale ».

Seguono due carte bianche. Cominciano le lettere con una, data di Roma li 2 dicembre 1627, a cui ne conseguita una del 1628, poi del 23, 24 ec. Le ultime sono del 1630. Sono scritte da Giuseppe Giulii, e alcune han forma dei soliti Avvisi; tutte da Roma. Oltre quelle del Giulii, vi hanno lettere di

Appolloni Gregorio.	Tursì,	13 aprile 1624.	A c. 36.
Brasavoli Ercole.	Ferrara,	31 ottob. 1624.	» 91.
Cascia (da) Fra Felice.	Roma,	8 dic. 1623.	» 20-22.
Cavana Em.	Casale,	26 agosto 1631.	» 633-634.
Gilioli Francesco.	Ferrara,	21 giugno 1624.	» 127-128.
»	»	16 aprile 1627.	» 280 e 283.
»	»	15 giugno »	» 307-308.
» (frammento).			» 313-314.
»	»	1 febbr. 1628.	» 403 e 406.
»	»	10 marzo »	» 417 e 432.
»	Roma,	5 magg. 1629.	» 531-532.
»	»	11 » »	» 541-543.
»	»	11 giugno »	» 547 e 550.
Magnanini Ottavio.	Ferrara,	nov. 1627.	» 376-377.
Marliano Gio. A.	Roma,	7 giugno 1630.	» 617-621.

Siri Cosimo.	San Sepolcro, 24 dic.	1624.	A c. 92-94.
…………	Modena, 3 genn.	1627.	» 252 e 255.
Ferri Giacinto a Giuseppe Giuli.	Firenze, 9 agosto	1627.	» 335 e 342.
Lapi Giovanni a ignoto.	S. Andrea, 9 ottob.	1628.	» 485-486.
…… a Marco Montini in Firenze.	Ascoli? 2 luglio	1627.	» 320 e 327.

A c. 178 è una carta di Gregorio Appolloni, Roma, 7 febbraio 1626; in cui fa fede che « il vescovado d'Anglona rende, un anno per l'altro, computato il buono col cattivo, circa scudi tremila cinquecento », essendo maestro di casa di monsignor Giglioli vescovo di quella chiesa.

CLXIII.

Antico n.° 785, già 524 cancellato. Filza, di c. 236 numerate da Luigi Strozzi sino alla c. 213; il resto è numerato modernamente. Sono duplicate le c. 41, 51, 75, 123, 124, 218, e triplicata la 14. Si distinguono con *. Mancano le c. 69-71, che contenevano (come si rileva dall'Elenco) un « Parere sopra l'immunità della Chiesa in raccettare rei ». Mancano pure le c. 109, 110, 119, 130, 145, 146 e 195: ma, guardando all'Elenco, si può credere che sia per difetto di numerazione. Son bianche le c. 14, 24, 25, 37, 38, 46, 48, 55, 67, 74, 84, 85, 90, 91, 95, 96, 107, 111, 117, 122, 136, 137, 150, 151, 155, 168, 176-180, 193, 194, 205, 211, 215, 218*, 223, 224, 230-232, 236. Precedono sei carte non comprese nella numerazione. Nelle ultime due, Carlo Strozzi scrisse: « Scritture della Nunziatura », e « Scritture da accomodarsi fra le lettere di Mons.r G. ». Sulla prima egli stesso scrisse i numeri che ebbe il Codice nella sua libreria; nelle altre tre, l'anno 1670, Luigi Strozzi stese un Elenco dei documenti, e questo titolo: « Negozii e scritture passati per mano di Monsig.re Giglioli Nunzio in Firenze dall'anno 1622 al 1630, et uno Spoglio del contenuto di tutte le lettere del Registro di Monsig.re Giglioli cavato dal Sen.re Carlo Strozzi in principio di questo a 1, con la Nota di Scritture come nel foglio appresso ». I titoli che portano un * sono presi dall'Elenco di L. Strozzi.

Lo spoglio o « Sommario delle Lettere di Mons.re Giglioli », che sta da c. 1 a c. 13, è tutto di mano di Carlo Strozzi, e va dal 1622 al 1630, cioè per quanto si estendono i Registri epistolari del Nunzio, che sono i Codici da CLXIV a CLXXX inclusive. Ma sono brevissime note, senza richiami di sorta.

a) Lettere di Monsignor de' Massimi, Nunzio a Firenze.

Quaderno, che prende da c. 17 a 24, e contiene un minutario di lettere del detto Nunzio, date da Firenze il 20 e 26 aprile, 3, 10,

12 e 17 maggio 1621. Con la prima dà avviso al Cardinale Padrone di essere quel giorno 20 aprile arrivato a Firenze, e di avere « aggiustata l' audienza da Loro Altezze » per il giorno appresso. Sono in margine postille, che accennano a repliche: ma tutto è d' una mano. Donde resulta ch'è copia, non essendosi serbato neppure l'ordine cronologico delle lettere.

b) Lettere a Monsignor Giglioli, di

Giuli Giuseppe. Roma, 24 novembre 1629. — A c. 209-210.
Grosseto (Vescovo di). Siena, 22 novembre 1628. — c. 208.
Tessalonica (Arcivescovo di). Venezia, 26 marzo 1633. — c. 219.
Copia di lettera, senza data, che pare scritta al Nunzio da qualche monaco per dargli informazioni segrete. — c. 221-222.
Cifre usate dal Nunzio. — c. 14*-15.

c) Memoriali e Istanze dirette a Monsignor Giglioli, da

Lunadoro cav. Girolamo, concernente G. B. Raimondi. — A c. 165-167.
Capitolo della Metropolitana di Siena, per le ragioni che aveva « intorno a una chiave della SS. Reliquia del braccio di San Giovanni Baptista pretesa dalli Sagrestani, e per loro dal presente signore Operaio di detta chiesa ». — c. 126-127.
Ministra e Monache di Sant' Orsola di Firenze, per la vendita di certe terre. — c. 226.
Ciampoli Lodovico, uno de' creditori della banca de' Sommai, per la revisione di una sentenza. — c. 170.
Cini Antonio, cherico di Castelfiorentino abitante in Volterra, relativa alla cattura cui lo vogliono sottoporre i Deputati della Sanità di Volterra. — c. 225.
Renni Giovanni prete di Volterra, c. s. — c. 220.
Supplica al Magistrato della Nunziatura, perchè s'impedisca al « Sindico del Rev.mo e molto Ill.re Magistrato » di molestare « i magnifici Dispensatori delle portioni da distribuirsi a i descendenti Grilli del q. m.co Genualdo Grillo ». — c. 92.

d) Documenti che sembrano risguardare affari della Nunziatura.

1. — Copia di vari atti della curia di S. Sepolcro dal 10 al 24 d'ottobre 1622, relativi a un' istanza presentata da Alessandro

Pichi, zio e più prossimo parente de' pupilli Giorgeschi di Monterchi, fra' quali era uno costituito nell' abito ecclesiastico. — A c. 213-214.

2. — Referto del capitano Diego Milani, bargello di San Miniato, per trasgressione di porto d' arme, in cui era implicato il Proposto Ansaldi, de' 4 febbraio 1623, e relativi costituti di testimoni. — c. 181-192.

3. — « Positiones et articulos infrascriptos facit et exhibet Silvius Grifonius procurator RR. Guardiani et Fratrum S. Francisci terrae Lucignani contra confratres Societatis nuncupatae Corporis Xpi eiusdem loci.... ». Segue l' interrogatorio dei testimoni sotto dì 1 ottobre 1625 e seguenti giorni. — c. 196-207.

4. — Fede di nascita della Maria di ser Michiel Conzacurame, e della sua povertà, rilasciata dal Parroco di S. Apollinare di Venezia il 12 agosto 1628, con l' autenticazione della Cancelleria Patriarcale. — c. 235.

5. — 1629, ind. 12, 26 giugno. Dinanzi al Notaro del R. Camera Apostolica. I rappresentanti in Roma di Ottavio Platoni delegato del Nunzio di Toscana allo spoglio del fu Curato della terra di Cetona, diocesi di Chiusi, promettono di rendere esatto conto al Nunzio o a chi sarà da lui delegato. — c. 212.

6. — Atto de' 19 settembre 1629, col quale Marzio Cellesi Proposto della cattedrale di Pistoia, per delegazione del Nunzio di Firenze, intima ai Priori della Congregazione della Trinità di Pistoia a esibire le borse degli uffizi della detta Compagnia. — c. 217-218.

7. — « Informatione a V. S. Ill.ma R.ma del cav. Fra Franc.o Baroncelli raccomandata dal S.r Matteo Caccini ». — c. 216.

8. — « Breve informatione per il C.re Francesco Sati ». Relativa a una lite di beni de' Benci. — c. 233-234.

9. — « Nota di beni dal Pozo, e canpi che contengono e nostri contrati e n' apariscie pagatto le gabelle.... ». Segue: « Beni de' Benci che venono da Lodovicho Bertini ». — c. 228-229.

10. — *a*) Scrittura che comincia: « In proposito del pretendere che Maria del Greco sia rimessa in monastero è necessario sapere.... ». *b*) Fede della Badessa ed altre monache di S. Croce d'Empoli, circa il modo tenuto per cavare dal quel monastero la Maria di Tommaso del Greco. *c*) Fede d'altri d'Empoli, ec. *d*) Fede di Antonio di Mattio Doni, circa il modo tenuto c. s. — c. 174, 173, 175 e 132.

11. — Scrittura, che comincia: « Non è necessario per entrare nel Collegio di S. Buonaventura d' essere degl' ottimi solamente, perchè quando i Protettori vogliono, et hanno voluto, ci hanno posto non solo li buoni, ma etiandio li mediocri, e quelli che

non sono nè meno stati esaminati, e 'l s.r Card.le Montalto vi messe due Polacchi nel fine del triennio, cioè la settimana santa, senz' esame.... ». — A c. 103.

12. — « Scrittura in causa di Maria Tazini e le monache di S. Maria degli Angioli ».* — c. 75-83.

13. — « Sentenza intorno allo spoglio di monsignor Bonciani arcivescovo di Pisa »,* data dal Nunzio. — c. 72-73.

14. — « Notizie sopra la Commenda di S. Stefano eretta dal signore Fabio Aquilani di Roma ».* — c. 42.

15. — « Dell'entrate dell'Inquisizione di Firenze ».* Comincia: « Ho preso informatione dell' entrate di questo Santo Offitio.... ». — c. 118.

16. — Supplica del Seminario dei cherici della Metropoli di Pisa al Tesoriere generale del Papa, onde potere ottenere gli scudi mille donatigli dall'arcivescovo Giuliano Medici sopra un credito che questi aveva con la R. Camera Apostolica. — c. 125 e 128.

17. — Supplica di Angelica e Isabella vedova, figliuole ed eredi di Lorenzo di Monte Verde di Massa di Firenze, al Cardinale Gesso. — c. 113 e 116.

18. — Istanza dell' Università ed uomini della Rocca Imperiale a Monsignor Raimondo; dove espongono che in quella terra il clero « è gionto a tal numero.... che horamai sono più li ecclesiastici e clerici inhabili che li secolari habili, et il migliore delli effetti è in potere loro... ». Segue la « Nota delli Preti Diaconi Suddiaconi e Chierici della Rocca Imperiale ». — c. 139-141.

e) Documenti che risguardano l' entrate de' nunzi Valiero e Giglioli.

19. — Copia di una Notificazione di Pietro Valieri vescovo di Famagosta, Nunzio presso il Granduca di Toscana, con facoltà di Legato *a latere,* de' 18 gennaio 1618 *a nativitate,* circa le immunità, mandata al Priore di Sant'Iacopo tra'Fossi. — A c. 132 e 138.

20. — « Entrata et Uscita di tutto quello si è incamerato e scamerato per causa delle X.me imposte dalla s.ta mem. di papa Pavolo Quinto.... al tempo dell'Ill.mo et R.mo s.r Card.le Valiero già Nuntio apostolico et Collettore generale di esse nelli Stati del ser.mo Gran Duca di Toscana.... ». — c. 172.

21. — « Rigaglie del mese d' agosto 1623 spettanti a mons.r ill.mo Nuntio ». — c. 152.

22. — « Conto di quello ha avere et ha hauto Mons.r Ill.mo Nuntio per le mesate, mese per mese ». Dall'aprile 1625 al maggio 1628. — c. 142-143.

23. — « Nota delle mance date da Monsig.re Giglioli per il Natale in Firenze ».* — A c. 144.
24. — « Beni di chiesa posseduti da Monsignore ». — c. 148-149.
25. — « Le pensioni che si pagavano a Mons.r Gilioli b. m. ». — c. 147.
26. — « Nota de' denari riscossi da ser Zanobi Pelli per conto di spogli del tempo di Mons. Nuntio Giglioli ». E « Uscita de' denari che ha in mano ser Zanobi.... ». — c. 153-154.
27. — « Scritture attenenti al s.r Annibale di Donato de' Rossi ».* Attengono a denaro dato in prestito a monsignor Alfonso Giglioli Nunzio presso il Granduca, dal 1622 sino alla sua morte, cioè al giugno 1630 ». — c. 156-163.

f) Documenti che appartengono ai pontefici Gregorio XV e Urbano VIII.

28. — Breve di Gregorio XV al Nunzio residente presso il Granduca Ferdinando. Comincia: « In suprema Apostolicae servitutis specula.... ». È « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 25 februarii 1622 ». Concerne il tassare gli Ecclesiastici per i fiumi e le strade. — A c. 123-123.*
29. — Istruzioni date dal Nunzio ai collettori, circa l'esecuzione del detto Breve. — c. 124-124*.
30. — « Ordinazione di papa Urbano VIII circa il Cirimoniale dei Cardinali ».* Comincia: « Quoniam circa ritus, qui ad Cardinalitiam pertinent dignitatem, plurimi abusus.... ». — c. 114-115.
31. — Informazione al Papa circa la visita fatta alla nuova fortificazione di Castello Sant'Angelo, in compagnia di Giulio Buratti. — c. 171.
32. — Supplica di Frat' Ignazio Marchi fiorentino agostiniano, baccelliere in teologia, d'anni 40, nel convento di Santo Spirito di Firenze, colla quale chiede al Papa un breve che lo dichiari Prefetto dell'Infermeria durante sua vita. — c. 88.
33. — Supplica dello stesso, con la quale chiede al Papa il grado di Maestro in teologia. — c. 89.

g) Documenti che risguardano il Granduca e la Toscana.

34. — « Relatione circa la venuta del Ser.o G. Duca di Toscana a Roma. Addì 26 di febraio l'anno 1625 ». — c. 27-32.
35. — « Ordini del Gran Duca per levare soldati, e il soldo e imprestanza ».* Comincia: « Hanno stabilito LL. AA. Ser.me

di dare a ciascuno Capitano, per fare una Compagnia di 200 fanti, scudi 600 d'imprestanza in questo modo.... ». — A c. 120-121.

36. — Memoriale di Alessandro Massario Malatesta romano al Granduca rispetto alla fabbrica dei Salnitri. — c. 164 e 169.

37. — Nascite de' Principi di Toscana, da Madama nata il 1565, a' 3 d'agosto, a Leopoldo nato nel novembre 1617. — c. 68.

38. — Supplica di Buonamico Buonamici di Prato al Granduca per grazia di confino di tre anni in Pisa, in seguito a rissa seguita in Prato con Dietaiuti Spighi. — c. 133.

39. — « Capitani delle Bande dello Stato del Gran Duca ».* — c. 108.

40. — « Entrate del Gran Duca ». — c. 112.

41. — « Domandia d'Antonmarco Pietro Capicorsino con Simon Francesco Franchi Corso. Sententia dell'Ill.mo sig.r Don Pietro de' Medici e suo Auditore a favore del detto Franchi, stante l'essentione di Livorno ». De' 21 maggio 1624. — c. 134-135.

h) Documenti vari.

42. — Sostanza degli Articoli della Lega fra l'Inghilterra e gli Stati de' Paesi Bassi, offensiva e difensiva, per mare o per terra. — A c. 43.

43. — « Ex quodam tractatu edito Augustae Francorum ». — c. 49.

44. — Capitolo d'una lettera, che comincia: « Attaccarà i Venetiani da tre parti, e li pretesti saranno per le differenze di Aquileia.... ». — c. 94.

45. — Avvisi « di Roma li 20 luglio ». Comincia: « Furono fatti prigioni sabato e domenica passati il P. D. Horatio Morandi Abbate di S.ta Prassede.... ». — c. 44-45.

46. — Avviso circa « l'aggiustamento di pace per le cose d'Italia » tra il conte di Olivares e l'ambasciatore Fargis. — c. 129.

47. — « Fatto tra sbirri e spagnoli in Roma ».* — c. 41*.

48. — Minuta di due lettere all' « Ill.tre sig.r mio oss.mo » e alla « Ser.ma Madama », scritte da Roma, che parlano di udienze ricevute dal Papa. — c. 227.

i) Versi, Componimenti letterari, Epigrafi, ec.

49. — « Ad sanctissimum Urbanum octavum de suo gentilitio Stemmate ». Epigramma, che comincia: « Aurea quae triplici volitat per stemma volatu, Et coelum triplici cuspide pungit apis ». — A c. 93.

50. — « Illustrissimo ac Reverendissimo domino, D. Alphonso Giliolio, Dei et Apostolicae sedis gratia Episcopo Anglonensi,

ac in toto Serenissimi Magni Aetruriae Ducis dominio Nuntio Apostolico, Maecenati, ac Domino suo valde colendo, Frater Firmus Sanctius Senensis Ordinis Carmelitarum Beatae Mariae Virginis, tamquam intempestivum fructum sui rudis et inculti ingenii, dicat praesens De Christi Domini Passione Carmen ». Comincia : « Distrahit huc illuc varie sententia mentem ». — A c. 97-100.

51. — « Discorsi sopra alcuni Prelati aspiranti al Cardinalato ». Sono due versi rimati per ciascun soggetto ; e i soggetti sono tutti genovesi : abbate Grillo , monsignori Salvago , Raggio, Durazzo, Serra, Rovere, Spinola , Lomelino , Marino , Grimaldo. — c. 104.

52. — Distici latini, che cominciano : « Imbellis Gallus, venetusque coire feruntur ». Poi : « Galli et Pedemontani ab Hispanis ingenti clade affecti , a fameque interfecti.... ». E seguono dei numeri, con in fine « anno 1625 ». Quindi : « Oraculum et Vaticinium bellicum in nomine serenissimi Ducis Sabaudiae coelatum et duplici anagramate collustratum ». — c. 105-106.

53. — Epigrafe latina in lode di Fra Paolo Sarpi. — c. 26.

54. — Epigrafe latina per Carlo duca di Savoia, satirica. — c. 86.

55. — « Il signor Duca di Savoia e Caronte. Sonetto ». Comincia : « *D.* Caronte, accosta il legno, io passar voglio ». — c. 87.

56. — « Figura di natività di Papa Gregorio XV, et in che tempo ebbe tutti i suoi avanzamenti ».* A tergo : « Genesis Gregorii XV ». — c. 50.

57. — « Exemplar literarum cuiusdam Satrapae Palatini ad amicum quendam intimum itidem Satrapam Caesaris ». Comincia : « Toto splene, totisque praecordiis , imo totius pectoris concursu risimus, cum tuas litteras legimus ; eramus enim apud affinem nostrum in prandio, iamque poculis capacioribus laetitiam agebamus, et de dubitatione tua dubitabamus. Quaerebas enim haec : An Elector Palatinus coronam Bohemiae esset acceptaturus ?.... ». — c. 39-40.

58. — « Discorso ». Comincia : « Roma, che quanto più dà materia di discorrere di sè stessa, tanto più volentieri parla d'altri, et che posta in luogo eminente, è veduta et osservata da tutti, tutti all'incontro vede et osserva, sta di continuo con molta curiosità aspettando ove sia per terminare cotesta negotiatione sposalitia de' Fiorentini col Duca d' Orliens , et ferma varietà di concetti per accertare la multiplicità delle congetture, la verità de l' esito.... ». — c. 33-36.

59. — « Racematio Virgidemiae, mystico bibliothecario Rabelesio ». — c. 51-54.

60. — « Vita ill.mi D. Card.lis Richelieu, praefecti intimi Senatus Regis Galliarum, authore Remigio de Ferron Andegavo, ad instantiam quorundam Principum et Aulicorum Regionum ». Comincia: « Natus est ill.mus Card.lis parentibus e nobilitatis vulgo, tenuisque fortunae...: ». — A c. 56-61.

61. — Dedica e Sommario di un' opera delle « Ragioni di Stato ». Comincia: « L' Autore a chi legge. Scrivo a' Principi cattolici, a' successori per sangue ne gli Stati, ricordo loro le regole di una cristiana ragione di Stato. La Grecia hebbe solo sette savii.... ». — c. 101-102.

62. — « G. G. R. Theologi ad Ludovicum Decimum Tertium Galliae et Navarrae Regem Christianissimum Admonitio fidelissime, humillime, verissime facta, et ex gallico in latinum translata: qua breviter et nervose mostratur Galliam faede et turpiter impium foedus iniisse, et iniustum bellum hoc tempore contra Catholicos movisse, salvaque Religione prosequi non posse ». — « Augusta Francorum cum facultate Catholic. Magistrat. Anno MDCXXV ». (Pare copia di stampato.) — c. 62-66.

63. — Stampato. Notificazione di Evangelista Carbonesi vicario generale del cardinale Lodovico Lodovisi arcivescovo di Bologna e metropolitano della provincia e diocesi di Parma, che dichiara nullo un interdetto pubblicato dal Vicario episcopale di Parma, e lo cita a comparire dinanzi alla curia del Metropolitano, ec. 14 luglio, an. II del pontificato di Urbano VIII. — c. 41.

CLXIV.

Antico n.° 786, già 525 cancellato. Registro, in fol. pic., di c. 172 numerate modernamente, e scritte sino a 162 inclusive. Sulla prima, nel 1670, scrisse Luigi Strozzi:

« Lettere di Monsig.re Giglioli Nunzio in Firenze da Agosto 1622 ad Agosto 1623. Originale ».

La prima lettera è di Firenze, 29 di agosto 1622. L'ultima è del 3 luglio 1623.

Nel *Diario* del Settimanni, che si conserva in una Serie speciale di Manoscritti nel R. Archivio di Stato di Firenze, al maggio del 1622 è riportata la « Instruzione a Monsignore di Anglone de- « stinato da Nostro Signore suo Nunzio in Toscana ».

CLXV.

Antico n.° 787, già 526 cancellato. Registro, in fol. pic., di c. 164 numerate modernamente; le due ultime son bianche. Sulla prima carta Luigi Strozzi scrisse:

« Registro di Lettere del Nunzio in Firenze Giglioli da Agosto 1623 ad Agosto 1624. Originale ».

La prima lettera è del 9 d' agosto 1623; l' ultima, de' 17 giugno 1624.

CLXVI.

Antico n.° 788, già 527 cancellato. Registro, in fol. pic., di c. 142 numerate modernamente. Sulla prima carta Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Luglio a Dicembre del 1624. Originale ».

La prima lettera è del 23 giugno 1624; l'ultima, del 18 novembre 1624.

CLXVII.

Antico n.° 789, già 528 cancellato. Registro, in fol. pic., di c. 143 numerate modernamente, e scritte sino a 122 inclusive. Sulla prima carta Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere del Nunzio Giglioli dal Novembre 1624 al Marzo 1625. Originale ».

La prima è del 22 novembre 1624; l' ultima, del 3 aprile 1625: la quale non è stata finita di trascrivere nel Registro, e il foglio dov' è in bozza, è inserito fra la carta 121 e la c. 124.

CLXVIII.

Antico n.° 790, già 529 cancellato. Filza di minute, messe insieme alla meglio. Modernamente si sono numerate le carte, che vanno a 144. Sopra tre carte aggiunte in principio, Carlo Strozzi scrisse i numeri del Codice già riferiti, gli anni « 1624 e 1625 »; Luigi poi sulla seconda di queste carte scrisse il solito titolo:

« Lettere del Nunzio Giglioli dal 1624 al 1625. Originale ».

La prima è del 3 giugno 1624; l' ultima data che s' incontri, a c. 113, è del 16 d' aprile, senz' anno. Devesi però notare che in testa a varie di queste minute è l' anno « 1628 » di mano del vecchio Strozzi. Nè devesi trascurare che il detto Strozzi scrisse sulla cartapecora che cuopre questa filza, a modo di cartellino: « 1624, 1625. Nunzio di Fir.ze Giglioli. Registro di lettere senza data ».

CLXIX.

Antico n.° 791, già 530 cancellato. Filza di minute, come la precedente. Le carte, modernamente numerate, sono 312. Alcune carte son aggiunte in principio, dove Carlo Strozzi scrisse i numeri già riferiti, e « Agosto 1625 »; Luigi poi, nel 1670, scrisse:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Agosto a Dicembre 1625. Originale ».

La prima lettera è del 9 agosto 1625; l' ultima, del 31 dicembre.

CLXX.

Antico n.° 792, già 531 cancellato. Filza come la precedente, di c. 424 numerate modernamente. Sopra alcune carte aggiunte in principio, Carlo Strozzi scrisse i detti numeri, e Luigi pose il solito titolo:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Aprile a Agosto 1625. Originale ».

La prima lettera è del 2 d' aprile; l' ultima, del 31 luglio.

CLXXI.

Antico n.° 793, già 532 cancellato. Filza come la precedente, di c. 381 modernamente numerate. Sopra alcune carte che precedono, non comprese nella numerazione, Carlo Strozzi scrisse i numeri suddetti, e Luigi nel 1670 appose il solito titolo:

« Lettere del Nunzio Giglioli dal Gennaio a Maggio 1626. Originale ».

La prima è del 1 gennaio 1626; l'ultima, del 29 d'aprile.

CLXXII.

Antico n.° 794, già 533 cancellato. Filza come la precedente, di c. 367 modernamente numerate. Sopra alcune carte c. s. è il titolo:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Maggio a Settembre 1626. Originale ».

La prima è del 1 di maggio; l'ultima, del 31 d'agosto 1626.

CLXXIII.

Antico n.° 795, già 534 cancellato. Filza come la precedente, di c. 323 modernamente numerate. Sopra una delle carte che precedono c. s., scrisse Luigi Strozzi:

« Lettere del Nunzio Giglioli dal Settembre a Dicembre nel 1626. Originale ».

La prima lettera è del 1 settembre; l'ultima, del 30 dicembre 1626.

CLXXIV.

Antico n.° 796, già 535 cancellato. Filza come la precedente, di c. 437 modernamente numerate. Sopra una delle carte aggiunte in principio c. s., Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere del Nunzio Giglioli dal Gennaio a Luglio 1627. Originale ».

La prima è del 4 gennaio; l'ultima, del 26 giugno 1627.

CLXXV.

Antico n.° 797, già 536 cancellato. Filza come la precedente, di c. 440 modernamente numerate. Sopra una delle carte aggiunte in principio c. s., scrisse Luigi Strozzi :

« Lettere del Nunzio Giglioli dal Luglio a Gennaio 1627. Originale ».

La prima lettera è del 1 di luglio ; l'ultima , del 30 dicembre 1627.

CLXXVI.

Antico n.° 798, già 537 cancellato. Filza come la precedente, di c. 414 modernamente numerate. Sopra una delle carte aggiunte in principio c. s., Luigi Strozzi scrisse :

« Lettere del Nunzio Giglioli da Gennaio a Aprile 1628. Originale ».

La prima è del 1 di gennaio ; l'ultima, del 29 d'aprile 1628.

CLXXVII.

Antico n.° 799, già 538 cancellato. Filza come la precedente, di c. 311 modernamente numerate. Sopra una delle carte aggiunte in principio c. s., Luigi Strozzi scrisse :

« Lettere del Nunzio Giglioli da Maggio fino a Agosto 1628. Originale ».

La prima lettera è del 1 maggio ; l'ultima, del 31 luglio 1628.

CLXXVIII.

Antico n.° 800, già 539 cancellato. Filza come la precedente, di c. 594 modernamente numerate. Sopra una delle carte aggiunte in principio c. s., Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Agosto del 1628 al Gennaio prossimo. Originale ».

La prima lettera è del 1 di agosto; l'ultima, del 31 dicembre 1628.

CLXXIX.

Antico n.° 801, già 540 cancellato. Filza come la precedente, di c. 657 numerate modernamente. Sopra una delle carte aggiunte in principio c. s., Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Gennaio del 1629 al Gennaio prossimo. Originale ».

La prima è del 2 gennaio; l'ultima, de' 26 dicembre 1629.

CLXXX.

Antico n.° 802, già 541 cancellato. Filza come la precedente, di c. 416 modernamente numerate. Luigi Strozzi scrisse sopra una delle carte aggiunte in principio c. s.:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Gennaio a Giugno del 1630. Originale ».

La prima è del 1 gennaio 1630; l'ultima, del 10 giugno 1630.

Nel citato *Diario* del Settimanni, sotto il dì 21 di giugno 1630, venerdì, è registrata la morte, avvenuta in Firenze, di Monsignor Alfonso Giglioli ferrarese, Nunzio del Papa.

CLXXXI.

Antico n.° 803, già 542 cancellato. Filza di c. 542 modernamente numerate. Sopra la seconda delle quattro carte che precedono, scrisse nel 1670 Luigi Strozzi, ma usando impropriamente la parola « Registro »:

« Registro di Lettere scritte a Monsig.re Giglioli Nunzio a Firenze da Giugno a tutto Dicembre del 1622. Originale ».

a) Lettere di Cardinali ad Alfonso Giglioli, vescovo di Anglona, Nunzio a Firenze, dell' anno 1622.

Aldobrandini.	Roma,	1 ottobre.	A c. 189 e 202.
»	Belvedere,	8 »	» 240 e 245.
Araceli (di) Frate A.	Osimo,	26 giugno.	» 1 e 16.
»	»	26 ottobre.	» 342-343.
Ascoli (d').	Macerata,	27 giugno.	» 2 e 15.
Bandini.	Roma,	9 settembre.	» 69 e 72.
»	»	17 »	» 113 e 116.
Bevilacqua.	Ferrara,	28 giugno.	» 7 e 10.
»	»	19 ottobre.	» 289 e 292.
»	Tusculano,	5 novembre.	» 392 e 405.
»	Ferrara,	30 »	» 471 e 474.
Caetano.	Bologna,	29 giugno.	» 8-9.
»	»	10 settembre.	» 87 e 92.
»	»	21 »	» 140 e 155.
»	»	2 ottobre.	» 193 e 198.
»	»	8 »	» 239 e 246.
»	»	19 »	» 290-291.
»	»	30 »	» 377 e 380
»	»	6 novembre.	» 398-399.
»	»	11 »	» 409 e 424.
Campori.	Cremona,	22 settembre.	» 141 e 154.
» (poscritta).			» 142.
»	»	6 ottobre.	» 205 e 216.
»	»	27 »	» 352 e 355.
»	»	17 novembre.	» 427 e 440.
Capponi.	Sant' Agostino,	12 luglio.	» 34 e 40.
»	Ariano,	30 ottobre.	» 378-379.

Carafa.	Napoli,	2	luglio.	A c. 18 e 31.
Cremona (di).	Roma,	30	settembre.	» 161 e 166.
Crescenzio.	Orvieto,	28	giugno.	» 6 e 11.
Farnese.	Parma,	4	luglio.	» 22 e 27.
Gherardi.	Camerino,	27	giugno.	» 3 e 14.
Ginnasio.	Roma,	17	settembre.	» 108 e 121.
»	»	28	ottobre.	» 361 e 368.
»	»	3	dicembre.	» 479 e 494.
Gozzadini.	Tivoli,	30	settembre.	» 160 e 167.
»	Roma,	15	ottobre.	» 270 e 279.
»	»	26	novembre.	» 453 e 464.
»	»	»	»	» 456 e 461.
Leni.	»	17	settembre.	» 110 e 119.
Ludovisi.	»	3	»	» 60 e 81.
»	»	»	»	» 61 e 80.
»	»	»	»	» 62 e 79.
»	»	5	»	» 67 e 74.
»	»	7	»	» 68 e 73.
»	»	10	»	» 88 e 91.
»	»	»	»	» 89-90.
»	»	»	»	» 98 e 106.
»	»	»	»	» 99 e 105.
»	»	17	»	» 123 e 131.
»	»	»	»	» 132 e 139.
»	»	»	»	» 133 e 138.
»	»	»	»	» 134 e 137.
»	»	24	»	» 144 e 151.
»	»	»	»	» 145 e 150.
»	»	»	»	» 146 e 149.
»	»	»	»	» 147-148.
»	»	»	»	» 156 e 171.
»	»	27	»	» 157 e 170.
»	»	28	»	» 158 e 169.
»	Frascati,	1	ottobre.	» 172 e 177.
»	»	»	»	» 173 e 176.
»	Roma,	»	»	» 178 e 181.
»	Frascati,	»	»	» 183 e 187.
»	»	»	»	» 184-186.
»	»	8	»	» 208 e 213.
»	»	»	»	» 209 e 212.
»	»	»	»	» 210-211.
»	»	»	»	» 219 e 232.
»	Roma,	15	»	» 271 e 278.
»	»	»	»	» 272 e 277.

Ludovisi.	Roma,	15 ottobre.	A c. 273 e 276.
"	"	" "	" 274-275.
"	"	" "	" 283 e 298.
"	"	22 "	" 302 e 311.
"	"	" "	" 303 e 310.
"	"	" "	" 301 e 309.
"	"	" "	" 305 e 308.
"	"	" "	" 315 e 330.
"	"	" "	" 316 e 329.
"	"	" "	" 317 e 328.
"	"	" "	" 318 e 327.
"	"	" "	" 319 e 326.
"	"	" "	" 320 e 325.
"	"	29 "	" 338 e 347.
"	"	" "	" 362 e 367.
"	"	" "	" 363 e 366.
"	"	" "	" 364-365.
"	"	5 novembre.	" 393 e 404.
"	"	" "	" 394 e 403.
"	"	" "	" 395 e 402.
"	"	" "	" 396 e 401.
"	"	" "	" 397 e 400.
"	"	12 "	" 411 e 422.
"	"	" "	" 413 e 420.
"	"	" "	" 414 e 419.
"	"	" "	" 415 e 418.
"	"	" "	" 416-417.
"	"	" "	" 425 e 442.
"	"	16 "	" 426 e 441.
"	"	19 "	" 428-429.
"	"	" "	" 431 e 438.
"	"	" "	" 432 e 437.
"	"	" "	" 433 e 436.
"	"	" "	" 434-435.
"	"	" "	" 443 e 450.
"	"	" "	" 444 e 449.
"	"	" "	" 445 e 448.
"	"	" "	" 446-447.
"	"	26 "	" 452 e 465.
"	"	" "	" 454 e 463.
"	"	" "	" 455 e 462.
"	"	" "	" 457 e 460.
"	"	" "	" 458-459.
"	"	" "	" 467 e 478.

Ludovisi.	Roma,	29 novembre.	A c. 470 e 475.
»	»	3 dicembre.	» 480 e 493.
»	»	» »	» 481 e 492.
»	»	» »	» 482 e 491.
»	»	» »	» 483 e 490.
»	»	» »	» 484 e 489.
»	»	10 »	» 485 e 488.
»	»	» »	» 486-487.
»	»	» »	» 495 e 512.
»	»	» »	» 496 e 511.
»	»	14 »	» 498 e 509.
»	»	17 »	» 500 e 507.
»	»	» »	» 501 e 506.
»	»	» »	» 502 o 505.
»	»	» »	» 503-504.
»	»	24 »	» 513 e 528.
»	»	» »	» 514 e 527.
»	»	» »	» 515 e 526.
»	»	» »	» 516 e 525.
»	»	» »	» 517 e 524.
»	»	» »	» 518 e 523.
»	»	» »	» 519 e 522.
»	»	»	» 520-521.
»	»	28 »	» 529 e 532.
»	»	31 »	» 530-531.
»	»	» »	» 535 e 542.
»	»	» »	» 536 e 541.
»	»	» »	» 537 e 540.
»	»	» »	» 538-539.
Medici.	Firenze,	28 giugno.	» 4 e 13.
»	»	8 ottobre.	» 233 e 236.
Montalto.	Roma,	5 »	» 195-196.
Monte (Dal).	»	29 »	» 376 e 381.
Pignattelli.	Morlupo,	8 »	» 224 e 227.
Pio.	Fabriano,	1 luglio.	» 17 e 32.
»	Matelica,	15 »	» 35 e 39.
»	Macerata,	18 ottobre.	» 288 e 293.
Ridolfi.	Roma,	17 settembre.	» 109 e 120.
Rivarola.	»	30 »	» 162 e 165.
»	»	4 novembre.	» 390 e 407.
Sacrato.	»	3 settembre.	» 65 e 76.
»	»	17 »	» 111 e 118.
»	»	8 ottobre.	» 220 e 231.
Sanseverino.	Salerno,	3 luglio.	» 19 e 30.

Santa Susanna (di).	Roma,	5 novembre.	A c. 391 e 406.
Sauli.	»	16 settembre.	» 101 e 103.
»	»	26 ottobre.	» 341 e 344.
Savello.	Albano,	16 luglio.	» 42 e 47.
Savoia (di).	Torino,	29 »	» 44-45.
Scaglia.	Roma,	7 ottobre.	» 207 e 214.
Serra.	Ferrara,	28 giugno.	» 5 e 12.
Ubaldini.	Roma,	17 settembre.	» 112 e 117.
»	»	12 novembre.	» 412 e 421.
Valiero.	»	10 settembre.	» 84 e 95.
»	»	17 »	» 114-115.
Zapata.	Napoli,	4 luglio.	» 20 e 29.

b) Lettere di vari al Nunzio, dell' anno 1622.

Aguilo Michele.	Roma,	22 ottobre.	A c. 331 e 334.
Baglioni Michelagnolo.	Venezia,	15 »	» 256 e 259.
Bandini Giovanni.	Antredoco,	21 »	» 300 e 313.
Bevilacqua Gherardo.	Ferrara,	25 »	» 340 e 345.
Bevilacqua Ippolito.	Cremona,	18 »	» 287 e 294.
Bevilacqua Gilioli Costanza.	Ferrara,	17 »	» 286 e 295.
Biscia monsignor L.	Roma,	29 »	» 373 e 384.
Borg.li Bernardino.	»	28 »	» 360 e 369.
Carafa Pierluigi.	Fermo,	20 »	» 299 e 314.
Castellani Gio. Andrea.	Roma,	17 settembre.	» 126 e 128.
»	»	8 ottobre.	» 234-235.
»	»	22 »	» 337 e 348.
»	»	12 novembre.	» 410 e 423.
»	»	19 »	» 430 e 439.
Castelli Gaudio.	Todi,	10 settembre.	» 82 e 97.
Ciampoli Giovanni.	»	30 »	» 159 e 168.
Ciriaco Orazio, Commissario apostolico.	Spoleto,	11 »	» 100 e 101.
»	»	9 ottobre.	» 242-243.
Cornaro abbate Federigo.	Roma,	1 »	» 179-180.
»	»	22 »	» 322-323.
Cosenza (Arcivescovo di) P. Emilio.	»	15 »	» 267 e 282.
Este (d') Cesare.	Modena,	9 luglio.	» 33 e 41.

Faenza (da) Fr. Girolamo, Provinciale de' Min. Conv. di Bologna.	Faenza,	2 novembre.	A c. 385 e 388.
Ferreri G. Cesare.	Roma,	22 "	" 332-333.
Forteguerra Sebastiano, Capellano cesareo.	Vienna,	15 "	" 269 e 280.
Gilioli Ippolito.	Roma,	14 "	" 251 e 264.
Guiducci cav. Marcantonio.	"	29 "	" 374 e 383.
Magalotti Giulio.	"	2 "	" 192 e 199.
"	"	4 "	" 389 e 408.
Magalotti Orazio.	Frascati,	8 ottobre.	" 225-226.
"	Roma,	27 "	" 351 e 356.
Michelini Giovanni.	"	8 "	" 222 e 229.
"	"	29 "	" 375 e 382.
Michelozzi Bartolomeo.	Firenze,	25 "	" 339 e 346.
Ministro Generale de' Cherici Regolari (Teatini) D. Vincenzio Gil.to.	Roma,	14 "	" 252 e 263.
"	"	28 "	" 359 e 370.
"	Napoli,	30 novembre.	" 472.
Morandi don Orazio.	Firenze,	4 luglio.	" 21 e 28.
Muretti Francesco.	Roma,	28 ottobre.	" 353-354.
"	"	4 novembre.	" 386-387.
Orsino Paolo Giordano.	Bracciano,	1 ottobre.	" 191 e 200.
Pamphilli G. B.	Napoli,	16 luglio.	" 36-38.
Paolucci Gio. Batista.	Roma,	21 ottobre.	" 301 e 312.
Parrini Luca.	Talamone,	16 "	" 281 e 297.
Patrizi Costanzo, tesoriere.	Roma,	10 settembre.	" 85 e 94.
"	"	" "	" 86 e 93.
"	"	24 "	" 143 e 152.
"	"	1 ottobre.	" 190 e 201.
"	"	8 "	" 237 e 248.
"	"	" "	" 238 e 247.
"	"	15 "	" 268 e 281.
"	"	22 "	" 336 e 349.
"	"	14 dicembre.	" 497 e 510.
"	"	17 "	" 499 e 508.
Peretti principe M.	Bagnaia,	4 ottobre.	" 194 e 197.
Ricci Giovanni.	Roma,	16 "	" 285 e 296.
Rota Annibale.	"	15 "	" 255 e 260.

Rota Annibale.	Roma,	22 ottobre.	A c. 321 e 324.
Saccardi Crescenzio.	»	15 »	» 257-258.
Savelli (Principe).	Riccia,	24 luglio.	» 43 e 46.
Sermoneta (Duca di).	Roma,	8 ottobre.	» 223 e 228.
»	»	28 »	» 357 e 372.
Spinola Fr. Gio. Vincenzio, Sacrista di N. S.	»	14 »	» 253 e 262.
Spreti Giulio.	Meldola,	11 »	» 249 e 265.
Stella Fabrizio.	Roma,	14 »	» 250.
»	»	28 »	» 358 e 371.
Tantucci G., vescovo di Grosseto.	»	7 »	» 206 e 215.
»	»	14 »	» 254 e 261.
Tebe (Arcivescovo di) G.	»	22 »	» 335 e 350.
Urbino (Duca di).	Casteldurante,	9 luglio.	» 24-25.
Urbino (Principe di).	Dall'Imperiale,	7 »	» 23 e 26.
Visdomini Bevilacqua Silvia.	Ferrara,	9 ottobre.	» 241 e 244.

c) Lettere varie.

Il Vescovo d'Anglona, Nunzio Apostolico in Firenze, (pare) al cardinale Ludovico Ludovisi. Firenze, 5 settembre 1622. Copia. — A c. 66.

Il Cardinale Sacrato a Ottavio Doni; Roma, 8 ottobre 1622. Con la Risposta a tergo del Doni; di casa, dì detto. Allegata alla lettera del Sacrato ch'è a c. 220. — c. 221 e 230.

d) Documenti, che per lo più sono allegati alle lettere.

1. — Breve di Gregorio XV a Antonio del titolo di S. Balbina Cardinale Zapata Nunzio al Viccrè di Napoli. « Datum Romae apud S. Mariam Maiorem, die II augusti, Pontificatus 2 ». Comincia: « Non desunt principibus... ». Copia. — A c. 48-49.

2. — « Copia di un raggionamento fatto dal S.re N. al S.re Cardinal Ludovisio intorno al successo della sequestratione delle galere ecclesiastiche in Napoli ». Comincia: « Gran favore et gratia mi fa V. S. Ill.ma in ricercare il parere mio... ». — c. 50-51.

3. — « Relatione fatta dal Conte Sirley Inglese Amb.re del Re di Persia alla S.tà di N. S.re Papa Gregorio XV nel mese d' agosto 1622 intorno alla lega, che si tratta di fare con d.° Re et Principi Cristiani, et il modo di poter ottener la vittoria contro il commun nemico ». Comincia: « Il negotio del Re di Persia desidera che sia abbracciato da S. B.ne... ». — A c. 52-54.
4. — Breve di Gregorio XV all' arciduchessa Maria Maddalena granduchessa vedova di Toscana. « Dat. Romae apud S. Mariam Maiorem, die xx augusti 1622, pontif. secundo ». Comincia: « Austriacos Principes... ». — c. 56.
5. — Breve di Gregorio XV a Ferdinando de' Medici granduca di Toscana. Dato c. s. Comincia: « Apostolici imperii authoritas... ». — c. 57.
6. — « Divisio Provinciarum pro Cardinalibus Sacrae Congregationis de Propaganda Fide ». — c. 63-64 e 77.
7. — Risposta di anonimo « circa l' oscurazione del 1623, che succederà alli 14 d' aprile ». — c. 70.
8. — Connotati di Matteo di Pierantonio Genuini fiorentino, nato in Pisa, « pretenso delinquente nell' eccesso del Corriero di Venetia, successo in quello di Spoleto.... ». Allegato alla lettera di Gaudio Castelli. — c. 83.
9. — Memoriale di Fra Michelangelo Bencivenni Provinciale de' Minori Conventuali di Toscana al Papa. — c. 102.
10. — Risoluzione relativa al suddetto Memoriale, diretta alla Congregazione dei Cardinali sopra i Regolari ec. — c. 107 e 122.
11. — « Nota da chi si devono pagare li ∆ 1683. 4. 9. 8. delle X.me Pontificie mancanti all'anno 1621, per arrivare al riscosso de l' anno 1620.... ». Allegato alla lettera del cardinale Ludovisi, ch' è a c. 123. — c. 124.
12. — « Nota delle compositioni di Spoglie seguite al tempo di Mons.re ill.mo Nuntio Massimi.... ». Allegato c. s. — c. 125.
13. — Istanza di Manfredo di Valerio da Valbiano per ottenere grazia delle Stinche dal Granduca, a mediazione del Nunzio. Allegata alla lettera di G. A. Castellani, ch'è a c. 126. — c. 127.
14. — « Orazione dell' Ecc.mo S.r Gir.mo Priuli Amb.r straord. della Ser.ma Repub. Veneta alla M.tà del Re Cristian.mo ». Comincia: « Grande è la tua gloria... ». — c. 135-136.
15. — Memoriale di don Prospero d'Imola Procuratore del S.ro Eremo di Camaldoli al Cardinale Rivarola, relativo all' omicidio commesso nella persona del Padre D. Angelo, ch'era Maggiore dell' Eremo. Allegato alla lettera del Cardinale Rivarola, ch' è a c. 162. — c. 163-164.

16. — « Inditia quae colliguntur contra Mattheum fil. Petri Antonii Genuini », come assassino del Corriere di Venezia. Allegato alla lettera del cardinale Ludovisi, ch'è a c. 173. — c. 174-175.

17. — Copia di una Nota, che pare scritta dalla Segreteria del Granduca, circa la consegna del Genovini suddetto. — c. 182.

18. — Ordine di pagamento per 2 mila scudi, fatto dal Nunzio Giglioli a Piero e Filippo Capponi, a favore del cardinale Ludovisi Camarlingo generale di Santa Chiesa. Firenze, 6 ottobre 1622. — c. 203.

19. — Altro ordine per scudi 4 mila, a Amerigo e Andrea Capponi c. s., dì detto. — c. 204.

20. — « Breve discorso sopra la venuta del Principe di Condè ». Comincia: « La venuta del Principe di Condè è parte per il voto che fece mentre era prigione di visitar la santa Casa di Loreto, e presentar un dono d'argento valutato 10.^{m} franchi, che rapresenta dove era carcerato; parte per vedere e scruttinare altri luochi d'Italia.... ». Allegato alla lettera del cardinale Ludovisi, ch'è a c. 305. — c. 306-307.

21. — Capitoli, in forma di lettera, fermati in nome dell'Altezze Serenissime da Niccolò dell'Antella (di Casa, 25 di novembre 1622) con il Nunzio, per la consegna di Matteo Genovini vassallo del Granduca, imputato di essersi trovato allo svaligiamento del Procaccio di Venezia presso Spoleto: con la promissione di Alfonso vescovo di Anglona Nunzio apostolico, de' dì 1 dicembre 1622. — c. 451 e 466.

22. — « Ristretto delle colpe del Cardinal Klesel, che hanno dato alla Maestà dell'Imperatore il re Ferdinando di Bohemia et l'Arciduca Massimiliano ». Comincia: « Assicurano primieramente Sua Maestà di non haver havuto mai altra intentione che di conservare l'autorità, e grandezza sua... ». Manca della fine. — c. 468-469.

23. — Scrittura che comincia: « Essendo che S. M.^{tà} fin del principio ch'è stato intrepreso per il Re di Spagna, et dopo per l'Arciduca Leopoldo nel paese delle leghe Grise nella Valtelina et altri loghi a loro spetanti in pregiudicio de soi collegati.... ». — c. 533-534.

CLXXXII.

Antico n.° 804, già 543 cancellato. Filza di c. 240 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che precedono le numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al Nunzio Giglioli da Gennaio a Luglio 1623. Originale ».

Alcune lettere dal Gennaio al 25 di Marzo, seguendo lo stile fiorentino, portano l'anno 1622.

a) Lettere di Cardinali ad Alfonso Giglioli, vescovo di Anglona, Nunzio a Firenze, dell'anno 1623.

Ludovisi.	Roma,	4 gennaio.	A c. 1 e 16.
»	»	7 »	» 2 e 15.
»	»	» »	» 3 e 14.
»	»	» »	» 4 e 13.
»	»	» »	» 5 e 12.
»	»	10 »	» 6 e 11.
»	»	14 »	» 7 e 10.
»	»	» »	» 8-9.
»	»	21 »	» 17 e 32.
»	»	» »	» 18 e 31.
»	»	» »	» 19 e 30.
»	»	» »	» 20 e 29.
»	»	28 »	» 22 e 27.
»	»	» »	» 23 e 26.
»	»	» »	» 24-25.
»	»	» »	» 33 e 40.
»	»	» »	» 34 e 39.
»	»	» »	» 35 e 38.
»	»	» »	» 36-37.
»	»	4 febbraio.	» 42 e 55.
»	»	» »	» 43 e 54.
»	»	» »	» 44 e 53.
»	»	11 »	» 45 e 52.
»	»	» »	» 46 e 51.
»	»	18 »	» 47 e 50.

Ludovisi.	Roma,	18	febbraio.	Ac. 57 e 70.
"	"	25	"	" 58 e 69.
"	"	"	"	" 59 e 68.
"	"	4	marzo.	" 71 e 79.
"	"	11	"	" 72 e 78.
"	"	"	"	" 73 e 77.
"	"	15	"	" 74 e 76.
"	"	18	"	" 80 e 89.
"	"	22	"	" 81 e 88.
"	"	25	"	" 83 e 86.
"	"	"	"	" 84-85.
"	"	1	aprile.	" 90 e 105.
"	"	"	"	" 91 e 104.
"	"	"	"	" 92 e 103.
"	"	5	"	" 94 e 101.
"	"	8	"	" 96 e 99.
"	"	"	"	" 97-98.
"	"	"	"	" 106 e 121.
"	"	"	"	" 107 e 120.
"	"	11	"	" 108 e 119.
"	"	12	"	" 109 e 118.
"	"	15	"	" 110 e 117.
"	"	"	"	" 111 e 116.
"	"	"	"	" 112 e 115.
"	"	"	"	" 113-114.
"	"	18	"	" 123 e 136.
"	"	19	"	" 124 e 135.
"	"	22	"	" 126 e 133.
"	"	"	"	" 127 e 132.
"	"	29	"	" 128 e 131.
"	"	"	"	" 129-130.
"	"	"	"	" 138 e 141.
"	"	"	"	" 139-140.
"	"	6	maggio.	" 146 e 153.
"	"	"	"	" 147 e 152.
"	"	13	"	" 149-150.
"	"	"	"	" 158 e 161.
"	"	20	"	" 164-165.
"	"	"	"	" 168 e 183.
"	"	24	"	" 171 e 180.
"	"	27	"	" 170 e 181.
"	"	"	"	" 172 e 179.
"	"	"	"	" 173 e 178.
"	"	"	"	" 174 e 177.

Ludovisi.	Roma,	30 maggio.	A c. 175-176.
»	»	31 »	» 184 e 189.
»	»	» »	» 186-187.
»	»	2 giugno.	» 190 e 205.
»	»	» »	» 191 e 204.
»	»	3 »	» 192 e 203.
»	»	» »	» 193 e 202.
»	»	» »	» 194 e 201.
»	»	5 »	» 195 e 200.
»	»	10 »	» 196 e 199.
»	»	» »	» 197-198.
»	»	» »	» 206 e 221.
»	»	» »	» 207 e 220.
»	»	» »	» 208 e 219.
»	»	17 »	» 209 e 218.
»	»	» »	» 210 e 217.
»	»	» »	» 211 e 216.
»	»	» »	» 212 e 215.
»	»	24 »	» 213-214.
»	»	» »	» 222 e 229.
»	»	» »	» 223 e 228.
»	»	» »	» 224 e 227.
»	»	» »	» 225.
»	»	1 luglio.	» 230 e 233.
»	»	»	» 231.
»	»	10 »	» 234-236.
Sacrato.	Ferrara,	» maggio.	» 148 e 151.
Serra.	»	17 aprile.	» 122.

b) Lettere di vari al Nunzio, dell' anno 1623.

Antella (dell') Niccolò.	Firenze,	19 maggio.	A c. 162.
Cybo don Carlo.	Genova,	20 »	» 169 e 182.
Elci (d') Orso.	Firenze,	6 aprile.	» 95 e 100.
»	Seravezza,	1 maggio.	» 142 e 157.
»	Ambrogiana,	6 »	» 143 e 156.
Este (d') Alfonso.	Modena,	28 luglio.	» 238-239.
Firenze (Arcivescovo di).	Firenze,	27 febbraio.	» 60.
Guicciardini Piero.	»	5 aprile.	» 93 e 102.
Patrasso (Arcivescovo di) G. Fr.	Bruselles,	6 maggio.	» 145 e 154.
Squarci Tommaso.	Grosseto,	1 febbraio.	» 41 e 56.
Stefani Francesco.	Firenze,	19 maggio.	» 163.

Tarsi (Arcivescovo di).	Parigi,	21 gennaio.	A c. 21 e 28.
Tighetti Niccolò.	Genova,	22 aprile.	» 125 e 134.
Vitelleschi Mutio (Generale de' Gesuiti).	Roma,	15 luglio.	» 237.
.... (firma indecifrata).	»	4 marzo.	» 63-64.
.... (firma tagliata).	Massa (Carrara),	14 maggio.	» 159-160.

c) Lettera del Nunzio.

Circolare agli Arcivescovi e Vescovi della Toscana per accompagnare la Bolla *de Propaganda Fide*, del pontefice Gregorio XV. « Di Firenze ». Comincia: « Mando a V. S. R.ma la Bolla *de Propaganda Fide* conforme all' ordine della Sacra Congregazione di nuovo eretta sopra così santo e pietosissimo suggetto.... ». — A c. 61.

d) Lettera al Granduca di Toscana, di

Cospi Anton Maria. Firenze, 6 maggio. — A c. 144 e 155.

e) Documenti, che per lo più sono allegati alle lettere.

1. — Informazione, in forma di lettera (forse del Nunzio), dove si parla di una donna del Pesciatino supposta beata. « Di Firenze ». — A c. 48-49.
2. — Atto col quale si dispone di depositare nelle mani del Papa i forti della Valtellina, da consegnarsi dopo la conclusione de' negoziati fra le Corone di Spagna e di Francia; il quale fu sottoscritto dal Nunzio del Papa in Francia e dal Conte di Olivares alla presenza dell' Ambasciatore di Francia. — c. 62.
3. — Decreto di Ferdinando I, col quale si riconosce per Console della Nazione francese in Livorno Marc' Antonio Bianchi; dato dalla Petraia, 5 aprile 1594. — Altro dello stesso, che è dello stesso tenore; dato in Pisa, 4 febbraio 1596. — Altro di Ferdinando II e delle Serenissime Tutrici, che riconosce Console della Nazione francese in Livorno Francesco di Marc' Antonio Bianchi di Marsilia; dato in Pisa, 17 marzo 1623. - Sono copiati sopra uno stesso foglio. — c. 75.
4. — Particola del testamento di Antonio Naldi, canonico di San Petronio di Bologna, e stipendiato del Granduca, de' 12 set-

tembre 1612; nella quale si lega alla Compagnia del Santissimo Sacramento in S. Sigismondo di Bologna due mila scudi di lire 7 per scudo, con obbligo di dotare povere fanciulle della detta parrocchia. È allegata alla lettera del cardinale Ludovisi, ch' è a c. 81. — c. 82.

5. — « Delli Operari delle chiese. Cap.° xxviij ». Estratto dal libro « Statutorum insulae Lilii ». Copia autenticata. È allegata alla lettera del cardinale Ludovisi, ch' è a carte 184. — c. 185 e 188.

CLXXXIII.

Antico n.° 805, già 544 cancellato. Filza, di c. 202 modernamente numerate. Sulla seconda di tre carte che precedono le numerate, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere al Nunzio Giglioli da l' Agosto a tutto Dicembre 1623. Originale ».

a) Lettere di Francesco, poi Cardinale, Barberini al Nunzio.

Francesco Barberini.	Roma,	19	agosto.	A c. 3 e 12.
	»	»	»	» 4 e 11.
	»	»	»	» 5 e 10.
	»	»	»	» 6 e 9.
	»	2	settembre.	» 15 e 30.
	»	3	»	» 16 e 29.
	»	6	»	» 17 e 28.
	»	16	»	» 18 e 27.
	»	23	»	» 20 e 25.
	»	»	»	» 21 e 24.
	»	»	»	» 22-23.
	»	30	»	» 31 e 36.
	»	»	»	» 32 e 35.
	»	»	»	» 33-34.
Il Cardinale Barberini.	»	3	ottobre.	» 37 e 46.
	»	7	»	» 38 e 45.
	»	»	»	» 39 e 44.
	»	»	»	» 40 e 43.
	»	10	»	» 47 e 60.

	Roma,	10	ottobre.	A c. 48 e 59.
	»	14	»	» 50 e 57.
	»	»	»	» 52 e 55.
	»	»	»	» 53-54.
	»	17	»	» 49 e 58.
	»	20	»	» 61 e 76.
(Cifra).	»	»	»	» 62 e 75.
(Duplicato).	»	»	»	» 63 e 74.
(Cifra, duplicato).	»	»	»	» 64 e 73.
	»	21	»	» 65 e 72.
	»	»	»	» 66 e 71.
	»	»	»	» 67 e 70.
	»	»	»	» 68-69.
	»	25	»	» 77 e 92.
	»	»	»	» 78 e 91.
	»	28	»	» 79 e 90.
	»	»	»	» 80 e 89.
	»	»	»	» 81 e 88.
	»	»	»	» 82 e 87.
(Cifra).	»	»	»	» 83.
(Decifrato).				» 84-85.
	»	29	»	» 95 e 102.
(Cifra).	»	»	»	» 96 e 101.
	»	»	»	» 98-99.
	»	4	novembre.	» 105 e 118.
	»	»	»	» 106 e 117.
	»	»	»	» 107 e 116.
	»	»	»	» 108 e 115.
	»	»	»	» 109 e 114.
	»	»	»	» 110 e 113.
	»	»	»	» 111-112.
	»	»	»	» 120 e 124.
(Cifra).	»	»	»	» 121 e 123.
(Decifrato).	»	»	»	» 122.
	»	»	»	» 125 e 131.
	»	8	»	» 128-129.
	»	11	»	» 132 e 135.
(Cifra).	»	»	»	» 133-134.
(Decifrato).	»	»	»	» 136-138.
	»	18	»	» 140 e 143.
	»	»	»	» 141-142.
	»	21	»	» 144 e 152.
	»	»	»	» 145 e 151.
	»	25	»	» 146 e 150.

(Decifrato).	Roma,	29 novembre.	A c. 147.
	»	30 »	» 148-149.
	»	2 dicembre.	» 153 e 162.
	»	» »	» 154 e 161.
	»	9 »	» 155 e 160.
	»	» »	» 156 e 159.
	»	» »	» 157-158.
	»	11 »	» 163 e 166.
	»	16 »	» 175 e 178.
	»	23 »	» 179 e 194.
	»	» »	» 180 e 193.
	»	» »	» 181 e 192.
	»	» »	» 182 e 191.
	»	» »	» 183 e 190.
	»	28 »	» 184 e 189.
	»	30 »	» 185 e 188.
(Copia, allegata alla precedente).	»	»	» 186-187.
	»	» »	» 195 e 202.

Molto Ill.re e Rev.mo Sig.re come fratello.

La Santità di N. S. stimò tanto la prontezza con la quale il Ser.mo S.r Duca d' Urbino prima, e dopo il Ser.mo Granduca e le di lui Ser.me Tutrici dichiarorno per loro lettere, che quant' hoggi possiede il detto Duca d' Urbino di beni feudali e iurisdizionali, torna per sua natura alla Chiesa dopo morte di Sua Altezza; che, per non torre a questi Principi la gloria che si deve loro d' attione tanto giusta, pia e riverente verso questa S.a Sede, nel concistoro di lunedì diede Sua Beatitudine conto di tutto al S.o Collegio, e fece dal Segretario di Stato recitare l' intiero tenore di dette lettere le quali, per quel che tocca al S.r Duca d' Urbino, contengono che 'l Vicariato, Sinigaglia, il Montefeltro e quant' egli ha di beni feudali e iurisdizionali, tornano dopo la sua morte alla Sede Apostolica, dalla quale ne sono stati investiti i maggiori di lui; che non ne ha disposto, nè può o deve disporne a favor di altri; che per questa verità, mentr' egli havrà vita, la spenderà bisognando; che tal volere riterrà fino all' ultimo suo spirito; e che con questa disposizione vuol morire. Il Granduca, riferendosi alla dichiarazione del S.r Duca, la ratifica, e dichiara che nè per sè, nè per ragioni che potessero venirgli ex persona *di Donna Vittoria, ha ragione alcuna, titolo o causa in detti Stati. Le Ser.me Tutrici ratificano, e come tali fanno la medesima dichiarazione. Il S.r Cardinale Farnese, per validità dell' atto del Granduca e delle Tutrici,*

attesta con sua lettera d' haver veduto 'l testamento del Granduca Cosimo 2.º, gloriosa memoria, e manda per disteso quella parte nella quale si dispone che, finito l'anno terzodecimo della sua età, possa il Granduca Ferdinando, parimente secondo di questo nome, soscriver tutte le deliberationi di qualsivoglia sorte, e che alla soscrittione di lui s' habbi a dar fede. Nostro Signore ha comandato che se ne dia parte a V. S., la quale ha sempre da valersi di quest' avviso in lode della pietà e giustitia di detti Principi; e per eccitare ogn'uno all' amore che questi portano a S.ta Chiesa, et alla Sede Apostolica, il bene della quale procura la S.tà Sua con ogni studio, non per altro che per sodisfare all' ufficio di buon Pontefice, et per poter tanto più rivolgere i suoi pensieri alla depressione de' nemici di nostra Santa Fede con lo stabilimento d'una salda pace et indissolubile unione tra' Principi christiani. A V. S. per fine mi offero e raccomando con tutto l' animo. Roma ,.... Xbre 1623.

b) Brevi, in copia, di Urbano VIII, a

Granduca di Toscana. Comincia: « Nunquam Nobilitatem tuam... ». « Datum Romae apud S. Mariam Maiorem..., die 7 octobris 1623 ». — A c. 41.

Maria Maddalena arciduchessa d'Austria, granduchessa di Toscana. Comincia: « Non frustra in Nobis... ». Dato c. s. Sono ambedue allegati alla lettera del cardinale Barberini, ch' è a c. 40. — c. 42.

Cardinale Federigo Borromeo. Comincia: « Mediceam Domum... ». Dato c. s., 13 ottobre 1623. Allegato alla lettera del cardinale Barberini, ch' è a c. 50. — c. 51.

Granduca di Toscana. Comincia: « Torpescerent in orbe christiano... ». « Datum Romae apud S. Petrum, die 30 decembris 1623 ». — c. 196.

Cristina di Lorena, già granduchessa di Toscana. Comincia: « Lotharingii sanguinis pietas... ». Dato c. s. — c. 197.

Maria Maddalena arciduchessa d' Austria, granduchessa di Toscana. Comincia: « Quanta Hetruriae gloria... ». Dato c. s. — c. 198.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Savelli.	Albano,	24 agosto.	A c. 7-8.
»	»	18 settembre.	» 19 e 26.
Trejo (de).	Tivoli,	5 agosto 1621.	» 1 e 14.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Amasia (Eletto arcivescovo di) G. B.	Roma,	28 ottobre.	A c. 93.
Antella (dell') Niccolò.	Di casa (Firenze),	2 novembre.	» 104 e 119.
Cascia (da) Fr. Felice, francescano.	Convento (Firenze),	28 ottobre.	» 94 e 103.
»	Roma,	15 dicembre.	» 164-165.
»	»	23 »	» 176-177.
Elci (d') Orso.	»	12 agosto.	» 2 e 13.
Patrizi Costanzo.	»	4 novembre.	» 126.

e) Lettera al Vescovo di Cortona, di

Medici Iacopo.	Pitti (Firenze),	29 ottobre.	A c. 97 e 100.

f) Documenti.

1. — Memoria di G. B. Cavalli, prete di Tredozio, stato economo della chiesa di S. Maria in Castello con la sua unita di S. Michele in Vidiano, al Cardinale Ludovisi, per ottenere il pagamento degli assegni. Allegata alla lettera del Patrizi, ch'è a c 126. — A c. 127.

2. — « Questi sono li capi che adducono contro il P. Fra Salvatore, e le risposte che esso Padre adduce contro d'essi, in dichiarazione di quanto ha detto ec., le quali per più brevità esso Padre l'ha date in latino ». Comincia: « Primo. Dominica p.ª Advenctus habita est de finali Iudicio concio, mane una, post vesperas alia. In mattutina concione sermo fuit de suscitactione mortuorum: quapropter, exigente re, tubam clangere in organo loco apto fecit, clamando et dicendo: Surgite, mortui; venite ad iudicium.... ». Porta questa sottoscrizione: « Frater Salvator Vitalis idem praedicator indignus manu propria subscribo ». — c. 167-172.

CLXXXIV.

Antico n.º 806, già 545 cancellato. Filza, di c. 366 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che precedono le numerate, scrisse Luigi Strozzi nel 1670:

« Lettere al Nunzio Giglioli da Gennaio 1624 a Gennaio 1625. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

	Roma,	6 gennaio.	A c. 1 e 4.
	»	7 »	» 5 e 21.
	»	13 »	» 6 e 20.
	»	» »	» 8 e 18.
	»	» »	» 9 e 17.
	»	20 »	» 10 e 16.
(Cifrato).	»	» »	» 11 e 15.
	»	27 »	» 12 e 14.
(Cifrato).	»	» »	» 13.
	»	» »	» 22 e 26.
	»	3 febbraio.	» 23 e 25.
(Cifrato).	»	» »	» 24.
	»	10 »	» 27 e 34.
	»	14 »	» 28 e 33.
	»	17 »	» 29 e 32.
	»	2 marzo.	» 35 e 43.
	»	9 »	» 36 e 42.
(Cifrato).	»	» »	» 37 e 41.
(Decifrato).	»	» »	» 38.
	»	23 »	» 44 e 51.
	»	30 »	» 45 e 50.
(Cifrato).	»	» »	» 46.
(Decifrato).	»	» »	» 47-48.
	»	6 aprile.	» 53 e 66.
(Cifrato).	»	» »	» 54.
	»	13 »	» 55 e 64.
	»	» »	» 56 e 63.
(Cifrato).	»	» »	» 57 e 62.
(Decifrato).	»	» »	» 58.

	Roma,	20 aprile.	A c. 59-60.
	»	» »	» 68 e 75.
(Cifrato).	»	» »	» 69.
	»	27 »	» 70 e 73.
	»	» »	» 71-72.
	»	1 maggio.	» 76 e 87.
	»	4 »	» 77 e 86.
	»	» »	» 78 e 85.
(Cifrato).	»	» »	» 79.
	»	11 »	» 80 e 83.
(Cifrato).	»	» »	» 81-82.
	»	18 »	» 88 e 99.
(Cifrato).	»	» »	» 89 e 98.
(Decifrato).	»	» »	» 90 e 97.
	»	25 »	» 91 e 96.
(Cifrato).	»	» »	» 92.
(Decifrato).	»	» »	» 93.
	»	1 giugno.	» 110 e 125.
	»	8 »	» 111 e 124.
(Cifrato).	»	» »	» 112.
(Decifrato).	»	» »	» 113.
	»	» »	» 114 e 121.
	»	12 »	» 115 e 120.
	»	15 »	» 116 e 119.
	»	» »	» 117-118.
	»	22 »	» 126 e 138.
	»	» »	» 127 e 137.
	»	29 »	» 128 e 136.
(Cifrato).	»	» »	» 129 e 135.
(Decifrato).	»	» »	» 130.
(Cifrato).	»	» »	» 131.
(Decifrato).	»	» »	» 132.
	»	6 luglio.	» 139 e 152.
(Cifrato).	»	» »	» 140.
(Decifrato).	»	» »	» 141.
	»	10 »	» 142 e 149.
	»	13 »	» 143 e 148.
(Cifrato).	»	» »	» 144 e 147.
(Decifrato).	»	» »	» 145-146.
	»	» »	» 153 e 162.
	»	20 »	» 154 e 161.
	»	27 »	» 156 e 159.
(Decifrato).	»	29 »	» 157-158.
	»	3 agosto.	» 163 e 176.

	Roma,	3	agosto.	A c. 165 e 174.
	»	10	»	» 166 e 173.
	»	»	»	» 167 e 172.
(Cifrato).	»	»	»	» 168 e 171.
(Decifrato).	»	»	»	» 169.
	»	17	»	» 177 e 186.
	»	24	»	» 178 e 185.
	»	31	»	» 180 e 183.
	»	»	»	» 181-182.
	»	7	settembre.	» 187 e 204.
	»	14	»	» 188 e 203.
	»	»	»	» 189 e 202.
	»	21	»	» 193 e 198.
(Cifrato).	»	»	»	» 194 e 197.
(Decifrato).	»	»	»	» 195-196.
	»	26	»	» 205 e 210.
	»	28	»	» 206 e 209.
	»	»	»	» 207-208.
	»	1	ottobre.	» 211 e 226.
	»	5	»	» 212 e 225.
	»	7	»	» 214 e 223.
	»	11	»	» 215 e 222.
	»	12	»	» 217 e 220.
	»	18	»	» 216 e 221.
	»	»	»	» 218.
	Frascati,	19	»	» 228 e 235.
	»	26	»	» 230 e 233.
	Roma,	9	novembre.	» 239 e 242.
(Cifrato).	»	»	»	» 240-241.
(Decifrato).	»	»	»	» 245-246.
(Cifrato).	»	16	»	» 250.
(Decifrato).	»	»	»	» 251.
	»	»	»	» 252 e 257.
	»	22	»	» 253 e 256.
	»	23	»	» 254-255.
(Cifrato).	»	»	»	» 263.
(Decifrato).	»	»	»	» 264-265.
	»	»	»	» 269 e 275.
	»	»	»	» 277 e 293.
	»	»	»	» 278 e 292.
	»	»	»	» 279 e 291.
(Decifrato).	»	25	»	» 280.
(Decifrato, duplicato).	»	»	»	» 281.
	»	26	»	» 282 e 288.

	Roma,	30 novembre.	A c. 283 e 287.
(Cifrato).	"	" "	" 284.
(Decifrato).	"	" "	" 285.
	"	5 dicembre.	" 295 e 298.
	"	7 "	" 300 e 307.
	"	" "	" 301 e 306.
	"	14 "	" 314 e 327.
	"	" "	" 315 e 326.
	"	" "	" 316 e 325.
	"	" "	" 317 e 324.
	"	" "	" 318 e 323.
	"	21 "	" 319 e 322.
	"	" "	" 320-321.
	"	" "	" 330 e 343.
	"	28 "	" 331 e 342.
	"	" "	" 332 e 341.
	"	" "	" 333 e 340.
	"	" "	" 334 e 339.
	"	" "	" 335 e 338.
	"	" "	" 336-337.
	"	" "	" 345 e 350.
	"	" "	" 351 e 364.
	"	" "	" 352 e 363.
	"	30 "	" 355 e 360.

b) Bolla e Breve, in copia, di Urbano VIII.

Bolla con la quale istituisce i Penitenzieri nella chiesa della SS. Annunziata di Firenze, a istanza del granduca Ferdinando II. « Dat. Tusculi, die 25 octobris 1624 ». Comincia: « Ex incumbenti Nobis... ». Autenticata dal notaro Sebastiano del fu Pietropaolo Cenni, attuario nella Curia fiorentina, e cancelliere dell' Opera della SS. Annunziata. — A c. 229 e 234.

Breve al Granduca di Toscana, che annunzia il Giubbileo del 1625. « Dat. Romae, apud S. Mariam etc., die 23 novembris 1624 ». Comincia: « Tuba coeli convocat... ». — c. 276.

c) Lettera a Urbano VIII.

Lettera latina e italiana, che in termini quasi identici parla del desiderio che ha lo scrivente di recarsi ai piedi del Pontefice, ma rimette a farlo nell' occasione del prossimo Giubbileo. « Florentiae, 6 octobris 1624 ». — A c. 213.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Arsenio (Don) eremita camaldolese.	Roma,	14 dicembre.	A c. 313.
Carafa Pierluigi.	Fermo,	5 aprile.	» 52.
Cascia (da) Fr. Felice, francescano.	Roma,	6 gennaio.	» 2-3.
Catania (Eletto di) Innocenzo.	»	23 novembre.	» 267-268.
Ciampoli Giovanni.	»	28 dicembre.	» 354.
Este (d') Cesare.	Modena,	27 luglio.	» 155 e 160.
Lambardi Antonio.	Roma,	2 novembre.	» 238.
Leni cardinale.	»	9 »	» 247 e 262.
Magalotti Antonio.	»	21 dicembre.	» 329.
»	»	28 »	» 346.
Magalotti Orazio.	»	» »	» 347-348.
Millino cardinale.	»	2 novembre.	» 237 e 244.
Montefiascone (Vescovo di) Laudivio, protesoriere generale.	»	14 settembre.	» 190.
»	»	30 ottobre.	» 231-232.
Pamphilij Giovan Batista, nunzio. (Copia.)	Napoli,	13 gennaio.	» 7 e 19.
Pisa (Arcivescovo di) Giuliano.	Pisa,	21 febbraio.	» 30.
Pisa (Inquisitore di) Fr. Gio. Maria.	»	10 novembre.	» 248.
Sacchetti Gio. Francesco.	Milano,	28 dicembre.	» 353.
Spinola Gio. Domenico, auditore della Camera.	Roma,	31 maggio.	» 101.
»	»	8 agosto.	» 164.
»	»	7 dicembre.	» 299 e 308.
Ubaldini cardinale.	Bologna,	22 maggio.	» 100 e 109.

e) Lettere del Nunzio, a

Monsignor Commissario della Camera. Firenze, 10 novembre 1624. Minuta. Risposta alla lettera di monsignor Lambardi, ch' è a c. 238. — A c. 249.

Granduca di Toscana, in forma di Memoriale per ottenere che l'Opera del Duomo dia l'aiuto necessario per far venire in Arno tre abeti da Camaldoli, da servire a Castel Sant'Angiolo. Col rescritto del Granduca de' 24 settembre 1624. — A c. 192.

f) Documenti.

1. — Decreto della sacra Congregazione de' negozi giurisdizionali pel Regno di Napoli, circa i Diaconi silvatici. « Romae, x kal. iulii 1623 ». È scritto nel secondo foglio della lettera del Nunzio di Napoli, ch'è a c. 7. — A c. 19.
2. — Appunti informi circa le soldatesche rinforzate nei luoghi di Toscana vicini al confine Pontificio. Ha relazione col decifrato, ch'è a c. 38. — c. 39.
3. — Atti testimoniali concernenti la qualità di cherico in Pietro di Francesco Lamporecchio da Pietrasanta. Copia allegata alla lettera dello Spinola, ch'è a c. 101. — c. 102-106.
4. — Referto di perquisizione fatta dal Vicario del Vescovo di Arezzo nella cella di un frate che teneva libri e oggetti d'Alchimia, nel convento di Sant'Agostino. 29 agosto 1624. Copia. — c. 179.
5. — « Instruttione per li abeti del Camaldoli commessi per la renovatione dell'arbore di Castel S.to Angelo di Roma ». Allegata alla lettera del Vescovo di Montefiascone, ch'è a c. 190. — c. 191.
6. — Informazione di una visita fatta dal Nunzio a Prato, per riscontrare se quella Propositura fosse di padronato dei Medici, e così la pieve di Calenzano. Si riferisce alla lettera del cardinale Barberino, ch'è a c. 218. — c. 227.
7. — Memoriale di Giovanni Luti, rettore della chiesa di Santa Maria a Soffiano, al Papa per restauri della sua chiesa, che minaccia rovina. — c. 270 e 274.
8. — Informazione della Curia sul fatto della chiesa di Soffiano, con la proposta di vendere un pezzo di terra onde riparare la chiesa. Col rescritto: « Non placet Sanctissimo ». — c. 271.
9. — « Nota de' beni di Santa Maria a Soffiano ». Hanno questi tre documenti relazione alla lettera del cardinale Barberini, ch'è a c. 269. — c. 272-273.
10. — « Articoli trattati et conclusi tra l'Ecc.mo Sig.r March.e di Courè Ambas.re di S. M. Xpma delli Svizzeri et Grigioni et generale d'arme di S. M., la Ser.ma Repub.ca di Venetia, l'Altezza di Savoia, collegati, et li infrascritti Deputati da parte di Valtellina ». « Dat. alla Madonna di Tirano, li 6 dicembre 1624 ». — c. 296-297.

11. — « Capituli tra l' Ecc.mo Sig.re Marchese di Courè generale dell' armata di Sua Maestà Cristianissima, la Ser.ma Republica di Venetia et il Ser.mo Duca di Savoia con l' Ecc.mo Sig.r Marchese De Bagni luogotenente generale di Nostro Signore in Valtellina Bormio et Chiavenne sopra la Piazza di Tirano il dì 8 dicembre 1624 ». — A c. 302-304.
12. — « Ragioni del S.r Marchese di Bagni circa il mal successo della Piazza di Tirano ». — c. 309 e 312.
13. — Scrittura che comincia: « Monsig.r Nunzio de'Svizzeri sempre dubitò, anzi scrisse diverse volte al Marchese di Bagno... ». — c. 310-311.
14. — Scrittura che comincia: « A dì 3 Genn.o Il giorno di S. Stefano il Marchese di Courè partito d' Ardea... ». — c. 365-366.
15. — « Capitulationi ch' offerisce il Re d' Ingilterra intorno il matrimonio del Principe d' Inghilterra con la S.ra Infante di Spagna, con le conditioni ». — c. 356-359.

CLXXXV.

Antico n.o 807, già 546 cancellato. Filza, di c. 539 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che precedono alle numerate, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere al Nunzio Giglioli da Gennaio 1625 a Gennaio 1626. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

(Copia).	Roma,	4	gennaio.	A c. 1.
	»	»	»	» 2 e 15.
	»	»	»	» 3 e 14.
	»	»	»	» 4 e 13.
	»	11	»	» 17 e 32.
	»	»	»	» 18 e 31.
	»	»	»	» 19 e 30.
	»	»	»	» 20 e 29.
	»	18	»	» 21 e 28.
	»	»	»	» 22 e 27.
	»	»	»	» 23 e 26.
	»	»	»	» 24-25.
	»	»	»	» 33 e 36.

	Roma,	19 gennaio.	A c. 34-35.
	„	25 „	„ 40 e 53.
	„	„ „	„ 41 e 52.
	„	„ „	„ 42 e 51.
	„	„ „	„ 43 e 50.
	„	„ „	„ 44 e 49.
(Cifrato).	„	„ „	„ 45.
(Decifrato).	„	„ „	„ 46.
	„	1 febbraio.	„ 55 e 70.
	„	„ „	„ 56 e 69.
	„	„ „	„ 57 e 68.
	„	„ „	„ 58 e 67.
	„	8 „	„ 60 e 65.
	„	„ „	„ 61 e 64.
	„	„ „	„ 62-63.
	„	15 „	„ 71 e 84.
	„	„ „	„ 72 e 83.
	„	„ „	„ 73 e 82.
	„	„ „	„ 74 e 81.
	„	„ „	„ 75 e 80.
	„	19 „	„ 76 e 79.
	„	22 „	„ 87 e 90.
	„	1 marzo.	„ 93 e 106.
	„	„ „	„ 94 e 105.
	„	8 „	„ 96 e 103.
	„	„ „	„ 97 e 102.
	„	„ „	„ 99-100.
	„	14 „	„ 107 e 122.
	„	15 „	„ 108 e 121.
	„	„ „	„ 109 e 120.
	Avignone,	16 aprile.	„ 157 e 166.
	„	22 „	„ 174 e 180.
	Caderossa,	24 „	„ 175 e 179.
(Cifrato, unito alla precedente).			„ 176.
(Decifrato).			„ 177.
	Lione,	29 „	„ 198-199.
	Estampes,	14 maggio.	„ 244 e 249.
	Parigi,	23 „	„ 219 e 234.
	„	29 „	„ 223 e 230.
(Decifrato).	Fontanablò,	22 giugno.	„ 283.
	„	23 „	„ 273 e 276.
(Cifrato, unito alla precedente).			„ 274.

	Fontanablò,	24	giugno.	A c. 284 e 288.
	»	2	luglio.	» 305 e 315.
	»	1	agosto.	» 344 e 354.
(Con parte in cifra).	»	29	»	» 365 e 368.
(Decifrato).	»	»	»	» 366.
(Cifrato).	Parigi,	11	settembre.	» 401-402.
(Decifrato).	»	»	»	» 404-405.
	Sans,	26	»	» 423-424.
	Avignone,	15	ottobre.	» 449 e 452.
	Porto Crosso nell'isole d'Eres,	16	novembre.	» 478 e 482.
(Poscritto alla precedente).	Porto di Savona,	17	»	» 479.
	»	19	»	» 480-481.
	»	21	»	» 488 e 501.
	»	27	»	» 492 e 497.
	Roma,	20	dicembre.	» 530 e 539.
	»	27	»	» 532 e 537.
	»	30	»	» 534-535.

b) Lettere di Antonio Barberini, Cardinale di Sant'Onofrio, al Nunzio.

Roma,	19	marzo.	A c. 114-115.

Molto Ill.re e R.mo Sig.r come fratello. Mons.r mio Ill.mo Card.le Barberini Legato partì di qua per la sua legatione lunedì passato 17 corrente; e se bene seguì con temporale poco favorevole, spirando lebecci furiosissimi, nondimeno sta per mettersi al buono: e speriamo che S. S.ria Ill.ma seguiterà il suo viaggio con ogni possibile celerità, e che domani farà vela. So che V. S. considera quanto importa pel puntual servitio di N. S.re che S. S.ria Ill.ma venga avvisato di quello che passa in ogni luogo; e perciò non ho dubbio che ubidirà prontamente al comandamento di S. B.ne, che vuole che ogni Nuntio e ministro apostolico dia parte a S. S.ria Ill.ma di qualsivoglia avviso publico e segreto, che aiutar lo possa al fine della sua legatione. E ciascuno potrà servirsi della cifera comune. Nè altro, ec.

»	22	»	» 127 e 133.
»	»	»	» 128 e 132.
»	29	»	» 138 e 141.
»	»	»	» 139-140.

	Roma,	5	aprile.	A c. 146 e 151.
	»	»	»	» 147 e 150.
	»	12	»	» 155 e 168.
	»	»	»	» 156 e 167.
	»	19	»	» 158 e 165.
	»	»	»	» 159 e 164.
	»	»	»	» 171-172.
	»	25	»	» 181 e 196.
	»	26	»	» 182 e 195.
	»	»	»	» 185 e 192.
	»	»	»	» 186 e 191.
	»	»	»	» 187 e 190.
	»	3	maggio.	» 202 e 207.
	»	»	»	» 203 e 206.
	»	10	»	» 239 e 254.
	»	»	»	» 240 e 253.
(Copia della precedente).	»	»	»	» 270.
	»	»	»	» 242 e 251.
	»	»	»	» 243 e 250.
	»	17	»	» 245 e 248.
	»	24	»	» 220 e 233.
	»	»	»	» 221 e 232.
	»	25	»	» 222 e 231.
	»	31	»	» 224 e 229.
	»	»	»	» 225 e 228.
	»	»	»	» 226-227.
	»	7	giugno.	» 235 e 238.
	»	»	»	» 236-237.
	»	14	»	» 256 e 261.
	»	»	»	» 257 e 260.
(Decifrato).	»	»	»	» 258-259.
	»	»	»	» 263 e 266.
	»	21	»	» 267 e 282.
	»	»	»	» 269 e 280.
	»	»	»	» 272 e 277.
	»	28	»	» 290 e 301.
	»	»	»	» 291 e 300.
	»	»	»	» 292 e 299.
	»	30	»	» 295-296.
	»	2	luglio.	» 302 e 318.
	»	»	»	» 303 e 317.
	»	»	»	» 304 e 316.
	»	5	»	» 306 e 314.
	»	»	»	» 307 e 313.

	Roma,	5	luglio.	A c. 308 e 312.
	»	12	»	» 319 e 332.
	»	19	»	» 322 e 331.
	»	»	»	» 326-327.
	»	26	»	» 336 e 341.
	»	»	».	» 337 e 340.
	»	»	»	» 338-339.
	»	2	agosto.	» 345 e 353.
	»	»	»	» 346 e 352.
	»	9	»	» 348 e 350.
	»	16	»	» 359 e 374.
	»	23	»	» 360 e 373.
	»	»	»	» 361 e 372.
	»	»	»	» 362 e 371.
	»	30	»	» 378-379.
	»	6	settembre.	» 385 e 390.
	»	»	»	» 386 e 389.
(Decifrato).				» 387-388.
	»	»	»	» 396 e 399.
	»	13	»	» 406 e 415.
	»	»	»	» 407 e 414.
	»	»	»	» 408 e 413.
	»	20	»	» 416 e 431.
	»	»	»	» 417 e 430.
	»	22	»	» 419 e 428.
	»	27	»	» 433 e 438.
	»	»	»	» 434 e 437.
	»	»	»	» 435-436.
	»	4	ottobre.	» 440 e 445.
	»	»	»	» 441 e 444.
	»	11	»	» 446 e 455.
	»	»	»	» 447 e 454.
	Frascati,	18	»	» 450-451.
	»	22	»	» 456 e 465.
	Roma,	25	»	» 457 e 464.
	»	31	»	» 460.
	»	1	novembre.	» 466 e 473.
	»	»	»	» 467 e 472.
	»	8	»	» 468 e 471.
	»	12	»	» 475 e 485.
	»	15	»	» 476 e 484.
	»	21	»	» 487 e 502.
	»	22	»	» 489 e 500.
	»	»	»	» 490 e 499.

Roma,	29 novembre.	A c.	493 e 496.
»	» »	»	494-495.
»	» »	»	503 e 508.
»	» »	»	504 e 507.
»	6 dicembre.	»	509 e 520.
»	» »	»	511 e 518.
»	» »	»	512 e 517.
»	» »	»	514-515.
»	10 »	»	521 e 529.
»	13 »	»	524 e 527.
»	17 »	»	525-526.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Bandini.	»	23 luglio.	A c.	333 e 343.
Ludovisi.	»	26 marzo.	»	129 e 131.
»	»	13 giugno.	»	255 e 262.

Molto Ill.re e R.mo S.r come fratello. Havendo la sacra Congregatione de Propaganda Fide fatta traslatar la Dottrina grande della bo. memoria del S.r Cardinal Bellarminio dal latino nell'arabico idioma, e volendola far stampare finchè si ritrova qui il traslatore, ch'è l'Arciprete del Montelibano, dottissimo in quella lingua; e non servendo il caratere della Vaticana per esser troppo minuto, la medesima Congregatione desidera che V. S. faccia caldissimi offici con coteste A. A., acciò che si compiaccino d'imprestare alla Congregatione la stampa arabica, colla quale furono impressi gli Evangelii. Il favore sarà rilevantissimo; perchè avendo di tal libro estremo bisogno li missionari di Levante per instruir la giovintù, massime in Egitto, ove hanno gran commodità presso il Patriarca de'Cofti, con esso, quando sia ben impresso, potranno a molti insegnar la via del cielo, e forse guadagnar li prelati heretici e scismatici di quelle nationi, quando havranno un libro nella loro lingua così ben fondato com'è la sudetta Dottrina. Alla diligenza di V. S. rimette la Congregatione questo negotio; e se bisognerà, si vaglia anco del S.r Cardinal de'Medici, pregandolo in nome della medesima Congregatione ad autoritizzar i suoi offici. Et io qui per fine, ec.

»	»	25 luglio.	»	335 e 342.

Molto Ill.re e R.mo S.r come fratello. Fu riferita nella sacra Congregatione de Propaganda Fide, tenuta innanzi N. S.re la lettera di V. S. intorno alla stampa arabica che si desiderava da coteste Ser.me A. A.; et essendo Sua Santità e li SS.ri Cardinali rimasi sodisfatti della risposta data dall'A. A. loro, hanno risoluto di seguir il suo parere, cioè di mandar costì la Dottrina Christiana tradotta in arabico per l'Arciprete del Montelibano, acciochè con l'assistenza sua si stampi in cotesta città. Intanto che la detta Dottrina si fa qui vedere e corregger, V. S. avvisi coteste A. A. della risolutione presa dalla Congregatione; et accettando l'offerta da esse fatta, le ringratii in nome suo. E nell'occasioni che se le rappresenteranno, potrà, come da sè, procurar quell'aiuto ch'ella significa esser facile che le medesime A. A. prestino ad un'opra tanto più quanto è questa della detta Dottrina; la quale opportunamente dispensata alli popoli orientali dalli Religiosi che colà si mandano, potrà esser cagione della conversione di molte anime. La Congregatione ringratia anche V. S. della cortese offerta fatta per il detto Arciprete, della quale egli si valerà a suo tempo. Sarà ancora necessario ch'ella avvisi, se costì v'è alcuno che sappia stampar l'arabico; perchè, non v'essendo, bisognerà mandar questo di Roma, il qual facilmente in un mese la finirà.......

Ludovisi. Roma, 23 agosto. A c. 364 e 369.

Molto Ill.re e R.mo S.r come fratello. Dalla lettera che V. S. scrive a questa Sacra Congregatione de Propaganda Fide s'è intesa la difficoltà che s'havrà nella stampa della Dottrina arabica, per non esser costì impressore. Perciò s'è risoluto di farla stampar qui in Roma; perchè con assai minore spesa e con più accuratezza si farà quest'opra: se ben quanto alli carateri, la Congregatione non sarà così ben servita come sarebbe stata costì in Fiorenza. Si scrive a V. S. tutto questo, acciò che sappia quanto passa, e non perchè cessi di procurar ch'anco in cotesta città si stampi la detta Dottrina, se troverà persona che possa far il servitio, e potrà haver da coteste A. A. l'aiuto della spesa necessaria per istamparla. Prima, perchè l'haver molte di queste dottrine sarà di grandissimo servitio alla Sacra Congregatione, ch'in tanti luoghi le ha da dispensare, come in Persia, in Egitto, ne' Caldei, ne' Maroniti, et in altre nationi ch'intendono la lingua arabica; 2.° perchè quando sarà stampata qui ben corretta, non sarà difficile il ristamparla anche da persona mediocremente intelligente, potendosi ogn'ordinario mandarne un foglio a Roma per farlo riveder e corregere....

» » 6 ottobre. » 442-443.

Molto Ill.re e R.mo come fratello. È stata gratissima a questa Sacra Congregatione de Propaganda Fide l' oblatione che V. S. ha fatta di stampar a sue spese, con li caratteri del Gran Duca, la Dottrina arabica picola del Cardinal Bellarmino: della qual oblatione, perch'ella non perda il merito anche in questo mondo, ha la medesima Congregatione ordinato che se ne dia particolar conto a N. S.re La detta Dottrina si è data a corregger; e se sarà finita a tempo la correttione, si manderà per fra Lorenzo da Lamari minor osservante e lettore della lingua arabica, che sarà l'apportatore della presente. Il qual, per la peritia che ha di detta lingua, potrà assister alla stampa, acciò che riesca ben corretta. E perchè non passi alcun errore in materia tanto importante, quando due volte sarà stato corretto un foglio, prima di farlo stampare, V. S. lo manderà a Roma, acciò che si possa far rivedere et emendare se sarà di bisogno, che subito se le rimanderà per farlo poi stampar seguitamente. E così farà di mano in mano a foglio per foglio, finchè sarà finita l'opra. Il frontespicio si dovrà far in ultimo, e prima di stamparlo inviarlo qua, perchè deve esser fatto con certo avvertimento. La stampa si dovrà compor con le lettere arabiche senza le vocali, come nell' inclusa mostra, e col carattere col quale furono stampati gli Evangeli in Roma; e li corpi o volumi non dovranno esser meno di 1500....

Magalotti.	Roma,	26 aprile.	A c. 184 e 193.
»	»	15 agosto.	» 355 e 358.
»	»	6 dicembre.	» 510 e 519.
Millini.	»	15 marzo.	» 110 e 119.

Molto Ill.re et R.mo S.re Essendosi, il giorno di S. Tomaso, publicamente letta et eseguita la sentenza contra Marc' Antonio de Dominis, già arcivescovo di Spalatro, heretico relasso et fintamente convertito, è parso bene a N. S.re che V. S. habbi intiera notitia di questo fatto, per valersene, secondo la sua prudenza, alle occasioni. Mi ha però ordinato di mandarle, come fo, copia della sentenza; con avvertirla che, sotto pena di scommunica latae sententiae, ella non ne faccia per sè copia, nè la dia ad altri; ma sia obligata, quando da cotesta Nuntiatura ritorni a Roma, in termine di 15 *giorni, consignarla al Santo Offitio. Si contenta però S. Beatitudine che V. S. la possa leggere a due o tre de' più qualificati soggetti della sua Nuntiatura....*

»	»	22 »	» 125 e 135.

Molto Ill.re et R.mo S.re Non piace a N. S.re che il Principe di Anhault habbi preso casa in Fiorenza, et vi si trattenghi lungamente con famiglia, come V. S. avvisa con la sua delli 4 del corrente. Et però ordina, che V. S. destramente procuri di penetrare quanto tempo egli disegna di fermarvisi, et ne dia qui subito avviso: continuando intanto le diligenze di far osservar lui et la sua famiglia....

Millini. Roma, 22 marzo. A c. 126 e 134.

Molto Ill.re et R.mo S.re Per lettere di Mons.r Arcivescovo di Pisa si sono intese le difficoltà che Mons.r Arcivescovo di Mitilene ritrova nella riduttione de' Greci di Livorno all'osservanza del rito cattolico. Et essendosi risoluto N. S.re di scrivere sopra ciò un breve a Mons.r di Pisa, mi ha ordinato di scrivere a V. S. che rinovi gli ufficii con coteste Altezze, affine che diano altri efficaci ordini a' suoi ministri in Livorno, acciò cooperino al fine sudetto, et prestino ogni maggior aiuto et favore a Mons.r di Mitilene. Altrimente, ricusando alcuni delli sudetti Greci d'ubbidire, et lasciarsi governare dal sudetto Arcivescovo, et vivere conforme al rito cattolico, converrà pensare di cacciarli. Che è quanto, ec.

"	"	12 aprile.	" 154 e 169.
"	"	28 giugno.	" 293 e 298.
"	"	2 agosto.	" 347 e 351.
"	"	14 settembre.	" 409 e 412.
"	"	27 "	" 432 e 439.

Molto Ill.re et R.mo S.re Essendo li giorni adietro passato a miglior vita il P. Inquisitore di Pisa, il quale, oltre al carico dell'Inquisitione, haveva anco una lettione di sacra Scrittura in quella Università, N. S.re con questi miei SS.ri Ill.mi nell'elettione del successore ha havuto particolar riguardo a que'soggetti che fossero atti a sostener degnamente l'una et l'altra carica: et perciò si è deputato Inquisitore il P. Maestro Tiberio Sinibaldi da Montenovo nella Marca, al presente Inquisitore di Belluno, huomo di molta dottrina, et che ha esercitato carichi molto principali nella sua Religione. Desiderandosi hora che il sudetto Padre succeda anche nella lettura, S. Beatitudine et questi miei SS.ri Ill.mi mi hanno ordinato di scrivere, come fo, a V. S. che facci uffitio con cotesti Principi, et con chi bisogna, acciò egli ne venghi honorato; assicurando le Altezze loro che faranno cosa accettissima alla S. Congregatione, oltre al servitio che ne risulterà all' Università istessa per il valore et

sapere del Padre. Di quello poi ne ritrarrà, sarà V. S. contenta darne qui avviso....

Millini.	Roma,	11 ottobre.	A c. 448 e 453.
»	»	8 novembre.	» 469-470.
Peretti (Prefetto della Congregazione dei Riti).	»	24 »	» 491 e 498.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Arnoux J. (gesuita).	Lione,	24 settemb.	A c. 420 e 427.
Barberini Carlo.	Roma,	5 aprile.	» 144 e 153.
»	»	25 ottobre.	» 458.
»	»	13 dicembre.	» 523 e 528.
(Barberini) suor Innocenzia.	Firenze, Monastero di S. M. degli Angeli,	16 settembre.	» 410-411.
» e suor Maria Grazia.	»	6 dicembre.	» 513.
Barbiani (de') Ott.no (in cifra).	Roma,	26 settembre.	» 422.
Capponi Giuseppe.			» 377.
Lambardi Antonio.	»	19 luglio.	» 323.
Lancioni Giulio, Procuratore della ven. Fabbrica di S. Pietro.	»	19 giugno.	» 264.
Medici don Pietro.	Livorno,	17 ottobre.	» 459.
Montefiascone (Vescovo di) Laudivio, Protesoriere generale.	Roma,	8 febbraio.	» 59 e 66.
»	»	21 »	» 85 e 92.
»	»	22 »	» 86.
»	»	1 marzo.	» 95.
»	»	15 »	» 112 e 117.
»	Civitavecchia,	21 »	» 123 e 137.
»	Roma,	4 aprile.	» 142-143.
»	»	11 »	» 148-149.
»	»	19 »	» 160 e 163.

Ripatransone (Vescovo di) Lorenzo.	Fontanablò,	21 giugno.	A c. 271.
»	Parigi,	12 settembre.	» 400.
»	Porto Crosso nell' isole di Heres,	16 novembre.	» 477.
»	Savona,	30 »	» 505.
Spinola Gio. Domenico, Auditore della Camera.	Roma,	28 febbraio.	» 88.
Vidone Girolamo, Tesoriere generale.	»	5 aprile.	» 145 e 152.
»	»	19 »	» 161-162.
»	»	» »	» 170 e 173.
»	»	26 »	» 183 e 194.
»	»	3 maggio.	» 201 e 208.
»	»	5 luglio.	» 309 e 311.
»	»	19 »	» 324.
»	»	23 agosto.	» 363.
»	»	5 settembre.	» 382.
»	»	6 »	» 397-398.

e) Lettere di vari al Nunzio, dell'anno 1623.

Saccardi Crescenzio.	Roma,	15 luglio.	A c. 320.
Villa Francesco.	»	8 »	» 310.

f) Brevi, in copia, di Urbano VIII, a

« M. Duci Etruriae ». Comincia: « Rorant coeli desuper... ». « Datum Romae apud S. Petrum, die iiij ianuarii 1625. Pontificatus secundo ». — A c. 5.

« M. Duci Hetruriae ». Comincia: « Italiae tumultuantis pericula.... ». « Datum *c. s.* ». — c. 6.

« Cardinali Mediceo ». Comincia: « Ea a te consilia.... ». « Datum *c. s.* ». — c. 7.

« M. Duci Hetruriae sibi subiectae ». Comincia: « Conflagratura videtur bellorum incendiis Italia.... ». « Datum Romae apud S. Petrum, die 19 februarii 1625. Pontificatus secundo ». — c. 77.

« Magno Duci Etruriae ». Comincia: « In portum magnificentiae atque humanitatis se pervenire testantur.... ». « Datum Romae apud S. Petrum, die 27 decembris 1625. Pontificatus tertio ». — c. 533.

Lettera del Papa al Nunzio. Copia. « Diseifrato delli 2 ». — c. 394-395.

Non habbiamo che dire a V. S. del negotiato del Cardinale Legato, se non che viene per diversi mezzi sostenuto et aiutato da noi; e sappiamo in conscienza nostra di non tralasciare cosa intentata per servitio della Cristianità e per la pace di Italia; e confidiamo nella misericordia del S.r Iddio, che defenderà la sua causa, come lo preghiamo con continue lacrime. E se per li nostri peccati, gli uffici del Cardinale non saranno efficaci, potremo sempre giustificare appresso il mondo di havere, quanto porta la nostra capacità, procurato il beneficio publico. Il Duca d'Alcalà è stato ben veduto da noi, e vogliamo credere che la bontà del Re, la prudenza del suo consiglio e la descritione del medesimo Duca e degli altri ministri di questa Corona si accorderanno a trattare con noi nella forma che conviene. E V. S. si assicuri, che siamo in ogni caso risoluti di sostenere l'autorità nostra e la libertà della Sede Apostolica, e ci troviamo in stato di poterlo fare. Dell'amorevolezza del Conte Orso habbiamo provati effetti in diverse occasioni, e teniamo per certo che egli, con nostro avantaggio, eseguirà sempre gli ordini delle A. A., et accrescierà in noi il desiderio di mostrarli la gratitudine dell'animo nostro, sì come riconosciamo l' affetto delle medesime A. A. Il Cardinale non ha veduto il Re, e gli è convenuto sin hora di occuparsi co' ministri principali in trattati concernenti alla dignità della legatione. V. S. tenga il tutto in sè. Il Cardinale Sant' Onofrio le scrive di certo particolare de' Corsi. Ne tratti con l' Arcivescovo di Pisa e col Conte Orso, e dica loro in confidenza, che questo negotio ci preme per riputatione.

g) Avvisi e Lettere in forma di Nota.

« Di Roma, li 9 di gennaio 1625. »	A c. 8-9.
« Di Roma, li 23 di gennaio 1625. »	» 37-39 e 54.
« Di Roma, li 8 marzo 1625. »	» 98.
« Di Breda, 26 giugno 1625. »	» 286.
« Di Roma, li 6 di settembre 1625. »	» 384.
« Di Milano, 10 dicembre 1625. »	» 522.

h) Lettere, in minuta, del Nunzio, a

« Mons.r Commissario della Camera ». Firenze, 26 giugno 1625. — A c. 285.

« Mons.r Tesoriero ». Firenze, 26 giugno. — c. 287.

« Mons. Commissario della Camera ». Firenze, 12 luglio. — c. 321.

« Molto Rev.o e come fratello ». Firenze, 16 agosto. — c. 356-357.

Cardinale Millini, de' 9 agosto 1625, in risposta a lettera ch' è a c. 347. — c. 349.

Nota del Nunzio per uso del suo Agente presso la Camera Apostolica a giustificazione de' conti. — c. 325.

i) Documenti.

1. — « Lographemata Illius de Dominis ». Contro Marc' Antonio de Dominis, già arcivescovo di Spalatro, condannato per eretico relasso e fintamente convertito. Ha forma di epigrafe latina; e sta unita alla lettera del cardinale Millino, ch' è a c. 110. — A c. 111 e 118.
2. — « Capitoli da osservarsi tra la Camera Apostolica et il S.r Giovanni Mariani di Fiorenze nel provedere l' infra quantità di moschetti nella maniera che appresso si dirrà; et prima.... ». Copia allegata alla lettera del Protesoriere, ch' è a c. 112. — c. 113 e 116.
3. — Ordine del Protesoriere generale, relativo ai suddetti moschetti. Dato in Civitavecchia, 21 marzo 1625. Allegato alla lettera del detto Protesoriere, ch' è a c. 123. — c. 124.
4. — « Instruttione da mettere nelle lettere, che si scrivono all'Ill.mo Legato di Bologna, alli Nuntii di Francia, Napoli e Fiorenza, et a mons.r Vescovo di Padoa ». Comincia: « Li Missionarii di Dania avvisano alla sacra Congregatione de Propaganda Fide, che per convertir li paesi settentrionali dal luteranismo alla Religion Cattolica, è necessario di guadagnar la Nobiltà.... ». È allegata alla lettera del cardinale Ludovisi, ch' è a c. 129. — c. 130.
5. — « Cerca del haver mandado el Papa derribar el muro del jardin del Condestable Colona que cae a Montecavalo ». Contiene una lettera del Duca di Pastrana; con la risposta del Contestabile. Copia allegata alla lettera del cardinale di Sant'Onofrio, ch' è a c. 187. — c. 188.
6. — « Circa il comandamento fatto da N. S. di gettare a terra il muro del giardino del Sig.r Contestabile, che sta a cavaliere di Montecavallo ». Traduzione del precedente. — c. 197.
7. — Informazione a un Memoriale di quattro frati zoccolanti del Convento di Bibbiena, fatta da Iacopo Pucci vicario, in forma di lettera a un magistrato superiore. Di Poppi, li 4 maggio 1625. — c. 204-205.
8. — Memoriale del Lettore generale della lingua Araba nel Convento d'Ognissanti di Firenze, e del Guardiano, per ottenere

che sia confermato in forma autentica lo studio generale della detta lingua in quel Convento. 8 dicembre 1626. — c. 209 e 214.

Ill.mo e R.mo Sig.re padrone col.mo Il Padre fr. Lorenzo Lammari, lettore generale della Lingua Araba nella provincia di Toscana e convento d' Ogni Santi di Firenze, umilmente la supplica che conforme alla pia mente di N. S.re all'ordine della Sacra Congregatione e santo zelo di V. S. Ill.ma voglia confermare in forma autentica lo Studio generale della detta lingua nella città di Firenze e convento d' Ogni Santi, acciò venga in benefizio di S. Chiesa totalmente eretto, stabilito e confermato, e che per tempo alcuno non possa, sotto qual si voglia quesito colore nè da qual si voglia suggetto, essere in modo alcuno contrariato ed annullato. Quam Deus etc.

Io fra Lorenzo Lammari lettore sopradetto mi contento e desidero quanto di sopra; e per fede ho soscritto la presente questo dì 8 *di dicembre* 1626 *nel convento nostro d' Ogni Santi in Fiorenza. Fra Lorenzo Lammari manu propria.*

Io fra Pier Giovanni di Firenze, al presente guardiano del convento d' Ogni Santi, affermo e mi contento a quant' è sopradetto; che perciò ho sottoscritta di propria mano questo dì 8 *dicembre* 1626. *Fra Pier Giovanni detto manu propria.*

9. — « Relatione delle cerimonie tenute nello sponsalitio del Re d' Inghilterra et di madama Hanrietta Maria figliola di Francia sorella del Re Christianissimo ». Comincia: « Il giorno ottavo di maggio fu sottoscritto il contratto.... ». — c. 211-212.

10. — « Articuli pacificationis inter sacr. Caes. Maiestatem et Turcarum Imperatorem conclusi in mense Maio anno 1625. Cum licentia superiorum. Viennae Austriae, ex officina Typographica Gregorij Gelbhaar, anno ut supra ». Copia di stampato. — c. 215-216.

11. — Supplica del cav. Antonio Michelozzi al Papa, per ottenere la facoltà di far celebrare la messa nella sua cappella. Copia, rimessa al Nunzio dal cardinale di Sant' Onofrio, ch' è a c. 240. — c. 241 e 252.

12. — « Relaçion de la armada Inglesa come se haze quenta ha de estar en orden para mediado Iunio 1625 ». A tergo della seconda carta è un breve biglietto al Nunzio, firmato « Il Filicaia ». — c. 246-247.

13. — « De obsidione Bredae ». Elegia, che comincia: « *Nuper Nassovius sterili me cespite captam, Custodem Batavi iusserat esse soli* ». — c. 268.

14. — Decreto della Generale Congregazione della S. Romana ed Universale Inquisizione, dato il 22 maggio 1625, che rinnova

quello di Paolo V circa la stampa de'libri trattanti la materia *de Auxiliis*. Copia comunicata al Nunzio dal cardinale Millini, con la lettera ch' è a c. 293. — c. 294.

15. — Supplica di Francesco di Stefano Cecchini di Pescia dottor di legge a una Congregazione di Cardinali. Allegata alla lettera del cardinale Bandini, ch' è a c. 333. — c. 334.

16. — « La sostanza dell'ultimo ragionamento che il Re hebbe col S.r Cardinale Legato si riduce a cinque capi.... ». — c. 375.

17. — « Nell'ultimo ragionamento che il S.r Cardinale Legato hebbe a Fontanablò col Re Cristianissimo cavò in sostanza dalla M.tà S.a Che accettava la pace.... ». — c. 376.

18. — Elenco di Badie, Propositure ec. di Toscana, con la cifra della loro rendita. — c. 383.

19. — Lettera della Repubblica di Lucca al Papa. Lucca, 13 settembre 1625. Copia allegata alla lettera del cardinale di S. Onofrio, ch' è a c. 417. — c. 418.

20. — « Capitolo d'una lettera scritta di Madrid da Geronimo Galeotti, il dì 25 di settembre 1625, al clarissimo sig.r Carlo Guidacci gentilhuomo e senatore fiorentino ». — c. 421.

21. — Lodo pronunziato il 12 novembre 1625 in Livorno da Fra Girolamo Boccucci da Massa de'Minori Conventuali Vicario del Santo Ufficio in Livorno e il Capitano Simeone Endimione Ricci francese ingegnere in Livorno, come arbitri fra il Guardiano del Carmine di Livorno e maestro Antonio di Stefano Gonnelli della Spezia intagliatore, in causa del risarcimento del ciborio della chiesa del Carmine. Originale. — c. 474 e 486.

22. — Memoriale della S. Congregazione del S. Uffizio di Roma al Granduca, perchè conceda la cattedra di Sacra Scrittura nello Studio di Pisa al nuovo Padre Inquisitore maestro Tiberio Sinibaldi. Col rescritto favorevole, per quattro anni, del 22 dicembre 1625. Copia. — c. 531.

CLXXXVI.

Antico n.° 808, già 547 cancellato. Filza, di c. 423 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che precedono alle numerate, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere al Nunzio Giglioli da Gennaio 1626 a Gennaio 1627. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

	Roma,	3 gennaio.	A c. 2 e 5.
	"	" "	" 3-4.
	"	" "	" 7 e 9.
	"	10 "	" 11 e 22.

M.to Ill. e Rev.mo S.re come fratello. Nell'ultimo concistoro di mercordì passato restò servita la S.tà di N. S.re di dichiararmi Legato di S. Beatitudine alla M.tà Cattolica, per levar dal sacro fonte, in nome della S.tà S., l'Infanta ultimamente nata: per il che io mi vado accingendo alla partita, con desiderio ancora d'impiegarmi in ogni occasione che mi si porgesse per il ben publico, et in servitio della Chiesa di Dio; onde haverò anco tal facoltà dovunque ne accadesse l'oportunità o il bisogno. Ho stimato bene che V. S. resti informata di quanto passa, e me le raccomando.

	"	" "	" 12 e 21.
	"	17 "	" 13 e 20.
	"	" "	" 14 e 19.
(Cifrato).	"	" "	" 15.
(Decifrato).	"	" "	" 16.
	"	" "	" 24 e 29.
	"	" "	" 25 e 28.
	"	19 "	" 26-27.
	"	24 "	" 30 e 36.
	Savona,	14 febbraio.	" 55-56.
	Barcellona,	1 aprile.	" 111 e 113.
(Decifrato).			" 112.
	Baraxas,	2 maggio.	" 157 e 166.

(Cifrato).	Baraxas,	15 maggio	A c. 169-170.
(Decifrato).	"	" "	" 173.
(Copia del precedente).			" 174.
	Madrid,	5 giugno.	" 212 e 221.

....

La fontion battesimale seguirà dimani, essendo stata alquanto prolungata per una leggera indispositione della Ser.ma Infanta Maria, la quale assisterà per comare; publicandosi nel medesimo tempo il matrimonio col Re d'Ungheria. E qui la saluto affettuosamente.

(con poscritto).	"	21 "	" 239-240 e 243.
	"	3 luglio.	" 247 e 254.
(Decifrato).	"	4 "	" 250.
	"	1 agosto.	" 280 e 295.
	S. Pietro d'Arena,	5 settembre.	" 326 e 331.
	Roma,	2 ottobre.	" 350 e 357.
	Perugia,	8 "	" 353-354.
	Castel Gandolfo,	17 "	" 361 e 367.
(con poscritto).	"	" "	" 363-365.
	"	24 "	" 373 e 382.
	"	" "	" 374 e 381.
	"	" "	" 376 e 379.
	Roma,	31 "	" 377-378.
	"	7 novembre.	" 389 e 393.
(con poscritto).	"	13 "	" 390-392.
	"	14 "	" 394 e 399.
	"	" "	" 395 e 398.
	"	" "	" 396-397.
	"	21 "	" 402 e 409.
	"	28 "	" 405-406.
	"	5 dicembre.	" 412 e 423.
	"	" "	" 413 e 422.
	"	12 "	" 414 e 421.
	"	19 "	" 415 e 420.
	"	26 "	" 416 e 419.
	"	" "	" 417-418.

b) Lettere di Antonio Barberini, Cardinale di Sant'Onofrio, al Nunzio.

Roma,	31 gennaio.	A c. 33-34.
"	7 febbraio.	" 44 e 47.

	Roma,	7	febbraio.	A c. 45-46.
	»	14	»	» 54 e 57.
	»	21	»	» 59 e 66.
	»	»	»	» 60 e 65.
	»	24	»	» 61 e 64.
	»	28	»	» 62-63.
	»	7	marzo.	» 72-73.
	»	11	»	» 79 e 82.
	»	14	»	» 83 e 86.
	»	20	»	» 87 e 94.
	»	21	»	» 88 e 93.
	»	»	»	» 90-91.
	»	28	»	» 99 e 108.
	»	»	»	» 101 e 106.
	»	»	»	» 102 e 105.
	»	»	»	» 103-104.
	»	4	aprile.	» 126 e 131.
	»	11	»	» 132 e 137.
	»	»	»	» 133 e 136.
	»	18	»	» 142 e 145.
	»	25	»	» 147 e 150.
	»	2	maggio.	» 158 e 165.
	»	9	»	» 159 e 164.
	Castel Gandolfo,	16	»	» 176 e 183.
	»	»	»	» 177 e 182.
	Roma,	22	»	» 187 e 193.
	»	23	»	» 188 e 192.
(con poscritto).	»	»	»	» 189-191.
	»	30	»	» 206-207.
	»	5	giugno.	» 213 e 220.
	»	6	»	» 215 e 218.
	»	»	»	» 216-217.
	»	13	»	» 223 e 236.
	»	20	»	» 237 e 245.
	»	»	»	» 238 e 244.
	»	27	»	» 241-242.
	»	4	luglio.	» 249 e 252.
	»	11	»	» 256 e 263.
	»	»	»	» 257 e 262.
	»	18	»	» 258 e 261.
(Cifrato).	»	»	»	» 259.
	»	25	»	» 269 e 279.
	»	1	agosto.	» 281 e 294.
	»	»	»	» 283 e 292.

Roma,	8	agosto.	A c. 284 e 291.
„	15	„	„ 298-299.
„	21	„	„ 302 e 316.
„	22	„	„ 303 e 315.
„	„	„	„ 305 e 313.
„	28	„	„ 306 e 312.
„	29	„	„ 308 e 310.
„	5	settembre.	„ 325 e 332.
„	9	„	„ 328-329.
„	12	„	„ 333 e 340.
„	13	„	„ 334 e 339.
„	18	„	„ 341 e 349.
„	26	„	„ 345-346.
„	3	ottobre.	„ 352 e 355.
Castel Gandolfo,	10	„	„ 358 e 370.
Roma,	„	„	„ 359 e 369.
„	17	„	„ 362 e 366.
„	24	„	„ 375 e 380.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Bandini.	Roma,	27 luglio.	A c. 272 e 276.
„	„	14 settembre.	„ 335 e 338.
Gessi.	Pesaro,	23 maggio.	„ 197 e 199.
Ludovisi.	Roma,	22 luglio.	„ 265 e 267.
„	„	„ agosto.	„ 304 e 314.
„	„	21 novembre.	„ 400.

Molto Ill.re e R.mo Sig.r come fratello. S' è ricevuto il libro degl'Evangeli Arabici, mandato da V. S., la quale si compiacerà di trattare colli Ministri di cotest'Altezze per haverli in dono, se sarà possibile, per la sacra Congregatione; con rappresentar loro, che non ispacciandosi questi libri in Italia, inutilmente li terranno in Firenze, come fanno anco alcuni librari qui in Roma, che sin a peso gl' hanno venduti. Che se la sac. Congregatione gl' havesse, potrebbe per mezzo de' Missionarii dispensarli nelle Provincie dell'Egitto, con molto frutto dell'anime, per il quale si dee credere che fossero stampati dalla gloriosa memoria del G. Duca Ferdinando. E quando V. S. non li possa havere in dono, veda d' intender dalli detti ministri il minor prezzo, per il qual pensano di darli, e lo significhi alla medesima sacra Congregatione. Che qui per fine a V. S. m' offero e raccomando.

Ludovisi.	Roma,	21 novembre.	A c. 401 e 410.
Magalotti.	"	28 marzo.	" 100 e 107.
"	"	11 aprile.	" 143-144.
"	"	21 "	" 148-149.
"	"	9 maggio.	" 161-162.
"	"	23 "	" 194 e 202.
"	"	" "	" 195 e 201.
"	"	30 "	" 205 e 208.
"	"	21 luglio.	" 264.
"	"	31 "	" 273.
"	"	8 agosto.	" 285 e 290.
"	"	15 "	" 296 e 301.
"	"	5 settembre.	" 327 e 330.
"	"	3 ottobre.	" 351 e 356.
Millino.	"	10 gennaio.	" 10 e 23.
"	"	21 marzo.	" 95-97.

Molto Ill.re et R.mo S.re Sarà di molto tempo pervenuta all'orecchie di V. S. la voce commune, che in cotesta città et contado sia un numero grande di streghe che ogni giorno guastino molti fanciulli; et insieme l'opinione, che il P. Inquisitore, quale in materia molto fallace camina con la maturità che conviene, non applichi l'animo a provedere et castigare con rigore un delitto tanto frequente et odioso. Di qui è nato il ricorso havuto da molti al tribunale degli Otto, dove il Cospi, giudice incompetente, s'intende che habbi fatto di molte cause contra pretese streghe, riconosciute dopo da lui medesimo innocenti. Da questo parimente si mosse Mons.re Arcivescovo di cotesta città a deputare per Commissario contra le streghe il canonico Cini; il quale havendo l'anno passato portato alla S. Congregatione un processo fatto da lui contra Margarita Palagi, detta la Tabossina, ragazza di non sano giuditio, et che andava accattando l'elemosina, et publicamente dicendo che la notte con l'altre donne guastava fanciulli et haveva guasto questo et quell'altro che sapeva essere ammalati, affine che chiamata per curarli, come faceva con modi et parole vane et ridicole, ne riportasse qualche buona elemosina. Fu considerato all'hora il processo, et visto non potersi dar fede alcuna alle parole della sudetta ragazza, nè giustamente ritenere le donne carcerate per nominatione di lei, si ordinò che ella si riponesse in un luogo pio, et si provedesse di buon confessore, et le altre donne si scarcerassero; riservando al canonico Cini facoltà d'impinguare il processo, difettoso anche nella prova de'corpi de'delitti. Procurò egli d'impinguarlo, et portò in questa ultima sua venuta a Roma due processi, uno additionale al primo, l'altro fatto di nuovo contra Gio. Serrantelli da Colle detto lo Stre-

gone, et Madalena Serchia da Certaldo. Il primo non è parso alla S. Congregatione che aggiunga cosa per la quale si debba recedere dalla risolutione già presa; il secondo in ordine al Serrantello, la cui professione era di medicare li panni di persone affatturate, con benedittioni, segni et parole secrete, et con modi superstitiosi, si è giudicato che habbi inditii sufficienti a moderata tortura, per havere da lui alcune cose che nega; et l'esecutione si commette a Mons.r Arcivescovo, perchè dal canonico Cini si faccia insieme col P. Inquisitore. Quanto a Madalena Serchia, vecchia d'anni 65, et che suole andare mendicando, il cavaliere Ridolfi, sospettando che gli havesse guasto un figlio di 33 mesi, ridottola in sua casa, et astrettala con minacce et battiture a notificare che haveva guasto il bambino, non potendone cacciare cosa alcuna, le fece dare il dado et stringere con una fune una mammella con trarne copia di sangue; et tra questi tormenti li cacciò di bocca, che il figlio sarìa guarito. Et volendo, a forza de'nuovi tormenti, sapere tra quanto tempo guarirebbe; le venne detto, tra otto giorni, se la lasciavano andare alla chiesa avanti un Crocefisso, dal quale havendo ottenute altre gratie, sperava d'havere anche questa. Fu permessa d' andare alla chiesa et orare. Portò il caso che il bambino in tal tempo prese miglioramento, et anche dopo guarì. Et perciò simile vaticinio et effetto seguitone, si è preteso che da patto et arte diabolica provenisse. Ma visto et considerato diligentemente questo et altro dedotto contra di lei, si è giudicato non esservi fondamento alcuno di tal delitto, et si è ordinata la scarceratione di lei a Mons.r Arcivescovo, che doverà nell'avvenire osservare le sue attioni. Intorno a cotesta donna et tutto quello che dal processo risulta contra di lei è stata fatta qui da persona intendente, di ordine della S. Congregatione, una scrittura, che rimetto a V. S. segnata B, et un'altra che tratta del modo col quale si deve procedere in causa de' maleficii segnata A; l'una et l'altra de'quali si manda a V. S., affine che da esse cavi quegli argomenti et ragioni che pareranno alla prudenza di lei accommodate a persuadere a coteste Altezze, alle quali è stato supposto che il paese sia pieno di streghe, che dal processo del canonico Cini anche contra la sudetta donna risultino gravi prove, et che il Padre Inquisitore negliga di procedere contra le streghe; che dalli processi fatti dal Canonico non consta cosa concludente de'maleficii, se bene egli vi habbia usata esquisita diligenza; che simili materie sono fallacissime et, come l'esperienza cotidiana mostra, assai maggiori nell'apprensione degli huomini che nella realtà de'successi; riducendosi troppo facilmente a malefitio ogni malattia della quale non sia conosciuta subito la causa o trovato efficace il rimedio. Premerà dunque V. S. di far restar capaci cotesti Principi, che la voce levata che in Fiorenza et nel contado siano molte streghe, non ha fon-

damento reale, come dalle diligenze usate dal Canonico si raccoglie; che il P. Inquisitore non manca di procedere dove bisogna, con la premura che conviene; che la S. Congregatione camina con molto rigore in delitto tanto pernicioso, et che la cognitione di queste cause non è dei giudici secolari. Però si contentino di dar ordine al Tribunale degli Otto, che non vi si ingerisca; di favorire il P. Inquisitore, acciò possa fare il debito suo; et di havere per bene che non si corra a carcerationi et a tormenti senza inditii legitimi, per non gravare indebitamente alcuno, come si è fatto quando le cause non si sono lasciate trattare da' suoi Giudici et conforme allo stile del Tribunale. Nella prudenza et zelo di V. S. si confida, che sia per persuadere alla pietà di cotesti Principi il vero, et impetrarne ogni giorno favori. Di che si starà attendendo da lei avviso: pregandole per fine dal S.re Iddio ogni vero contento.

Millino.	Roma,	25 luglio.	A c. 270 e 278.
»	»	1 agosto.	» 282 e 293.
»	»	15 »	» 297 e 300.
»	»	2 ottobre.	» 371 e 384.
»	»	10 »	» 360.
»	»	24 »	» 372 e 383.
» (con poscritto).	»	18 dicembre.	» 343-344 e 347.
Pio.	»	4 aprile.	» 114 e 119.
San Marcello (di).	Ferrara,	15 maggio.	» 175 e 184.
Spada.	Parigi,	19 giugno.	» 225.
Torres (de).	Roma,	9 maggio.	» 160 e 163.
Ubaldini.	Bologna,	18 marzo.	» 84-85.
»	»	12 maggio.	» 167 e 172.
Valiero.	Roma,	25 luglio.	» 271 e 277.

d) Lettere di vari al Nunzio.

An.... (*strappato*).	Ferrara,	27 maggio.	A c. 198.
Andria (Vescovo di) V. C. (*Vincenzio Caputo*).	Vienna,	3 giugno.	» 211.
Barberini Carlo.	Roma,	2 maggio.	» 152 e 156.

Molto Ill. e R.mo Sig.re Il Sig.r Gasparo Mola è già fermato d'ordine di N. S.re per venire a lavorare in Roma, in servitio di Sua Beatitudine; e li lavori ch'egli ha da fare non permettono lunghezza di tempo a cominciarli. Prego però V. S. R.ma a contentarsi di passarne ufficio con coteste Ser.me Altezze, acciò che si compiac-

ciano di spedirlo quanto più presto sia possibile perchè possa venirsene qua. Et a V. S. R.ma bacio le mani. Il tempo è breve che conviene che il Mola faccia li detti lavori; et però la prego caldamente, et mi creda, ec.

Bevilacqua Gilioli Costanza.	Ferrara,	27 novembre.	A c. 403.
Capponi Roberto.	Del Casino,	1 febbraio.	" 42.
Carpentras (Vescovo di) Cosimo.	Avignone,	18 giugno.	" 224.
Caserta (Vescovo di) A.	Napoli,	4 luglio.	" 248.
Cesena (Vescovo di).	Torino,	23 maggio.	" 196.
Durazzo Stefano.	Roma,	7 febbraio.	" 43.
Elci (d') Orso.	Palazzo (Pitti),	5 aprile.	" 127 e 130.
"	"	" "	" 128-129.
Este (d') Cesare.	Modena,	5 gennaio.	" 1 e 6.
Filicaia fra Aless.o	Barcellona,	16 aprile.	" 139-140.
Ginetti Marzio.	Roma,	24 gennaio.	" 31 e 35.
Guevara (di) Giovanni, Generale de'Chierici Minori.	Barcellona,	13 aprile.	" 134-135.
Haro Gregorio.	Roma,	3 settembre	" 317.
Lambardi Antonio.	"	2 maggio.	" 153.
Pantaleone Ciro.	Imola,	12 marzo.	" 67.
Pierantoni Giovanni.	Brusselles,	30 maggio.	" 204.
Ripatransone (Vescovo di) Lorenzo.	Barcellona,	24 marzo.	" 98.

Ill.mo e R.mo Sig.re mio Oss.mo Toccammo Spagna dopo quarantacinque giorni di navigatione; ma prima lasciammo in Torre di Buc morti il S.r Marchese Vidoni e il Sig.r Gio. Antonio Raggi genovese, et ammalati Mons.r della Leonessa gravemente, Mons.r Santacroce ne' principii dell' infermità, il Sig. Tomaso Salviati quasi diffidato, et il S.r Giacinto del Bufalo meno indisposto de gli altri. Arrivati qua, siamo stati avisati di miglioramento notabile del Sig.r Salviati e de gli altri, ma non già di Mons.r della Leonessa, e fin hora non ne teniamo altre nuove. Qui in Barcellona si trovano febricitanti il S.r Matteo Sacchetti, i SS.ri Ascanio Piccolomini, Conte Calderini, Girolamo Preti, Cav.r Grisogono, Simone Vai, alcuni aiutanti di camera del Sig.r Cardinal Padrone, et altri. Morì anco don Reso Cesi sottoforiere. In somma, compassionevol cosa è il considerare la fiorita comitiva di questa legatione ridotta a poco numero, massime che in Marsilia rimasero anco il P. Tarquinio Galluzzi, il S.r Minutoli, il Sig.r Cav.r Bichi et altri; della ricuperata sanità

de' quali habbiamo però buoni avisi. La navigatione lunga et hiemale, e più la dimora nell' insalubre luogo di Torre di Buc si tiene aver cagionate queste cattive influenze. Il S.r Caetano Branconio anch'egli si trova con febre. Io, per gratia del Signore, toltane la molestia del solito catarro, fin hora la passo con salute. Ma sopra tutti l'Ill.mo Padrone, e di aspetto e di colore e di forze si porta ottimamente, con nostra grandissima consolatione. Habbiamo qui il S.or Card.l Sacchetti, che arrivò hieri. Il Re Catolico si aspetta dimane a sera in questa città, dove terrà le Corti, sì come ha già fatto in Aragona e Valenza; talchè fra non molti giorni speriamo tutti andar alla volta di Madrid; non sapendosi fin hora se il Sig.r Card.l Legato habbia da moversi prima o nel medesimo tempo con S. M., con la quale si vedrà qui privatamente; e credo che quest' incontro li sarà di molta commodità per trattar con S. M. e col Sig.r Conte d'Olivares. Vien intanto alloggiata S. S. Ill.ma a spese regie nel Vescovato; e per S. M. si prepara il Convento di S. Francesco. Mandò il Re il S.r Don Fernando di Gusman con sue humanissime lettere a dar il ben venuto a S. S. Ill.ma; et è trattata da tutti con singolari dimostrationi di honore e di amore. Qua corre voce costante di pace e di trattato segreto fra' due Re per le cose di Valtellina e d'Italia, con aspettatione di conferma o ratificatione del Re Cristianissimo; donde si sta attendendo risposta. Così dicono; et altro per hora non posso dar di nuovo a V. S. Ill.ma

Ripatransone (Vescovo di) Lorenzo.	Monserrato,	22 aprile.	A c. 146.
»	Madrid,	3 luglio.	» 246.
Sandonnini Piero, proposto.	Empoli,	9 »	» 286.
Tarsi (Arcivescovo di) O.	Rimini,	13 maggio.	» 168.
»	Ravenna,	19 »	» 179.
Tricarico (Vescovo di) Pierluigi.	Liegi,	29 »	» 203.
Varese Diomede.	Macerata,	19 »	» 178.
Vidone Girolamo.	Roma,	6 marzo.	» 71 e 74.
»	»	17 aprile.	» 138 e 141.
»	»	18 settembre.	» 342.
Vitelleschi Mutio.	»	6 giugno.	» 214.

e) Brevi, in copia, di Urbano VIII, a

« Claudiae Archiducissae Austriae ». « Datum Romae, die XXI martii 1626. Pontificatus tertio ». Comincia: « Coniugium Nobili-

tatis tuae cum Mediceam christianarum virtutum dotem in Germaniam afferat.... ». Allegata alla lettera del Cardinale di Sant' Onofrio, ch'è a c. 88. — A c. 89.

f) Lettere del Nunzio, a

Barberini cardinale Antonio.	Firenze,	31 agosto.	A c. 309.
Magalotti cardinale Lorenzo.	»	12 febbraio.	» 51-53.

g) Documenti.

1. — Copia di lettera del Nunzio del Papa presso gli Svizzeri, da Lucerna, 2 dicembre 1625, al cardinale Francesco Barberini. Allegata alla lettera del Cardinale, ch'è a c. 7. — A c. 8.
2. — « Nota dell' legname che varono per il servitio della fabrica della chiesa della Ritonda ». Allegata alla lettera di Marzio Ginetti, ch'è a c. 31. — c. 32.
3. — « Le seguenti cose furno cavate dalla Relatione dell'Ambasciata di Milano servita dal marchese Fabritio Bosso presso la Maestà del Re suo signore, et cominciata dal 1625 et terminata del 1626 ». Comincia : « La somma di questa ambasciata abbracciò 7 Capi principali, che seguono. Il primo.... ». — c. 37-40.
4. — « Alcune aggiunte ch'è piaciuto fare all'autore della risposta, doppo alla publicazione della prima ». Comincia : « Al n.º 5, doppo alla parola - riconoscere -, s'aggiunga.... ». — c. 41.
5. — Capitoli circa la Valtellina. Comincia : « Che la Valtellina sia rilasciata in mano di S. S.tà .... ». In fine : « Stabilite in Monza queste capitulationi con l'intervento dell'Amb.re di Genova alli 4 marzo 1626 ». — c. 68.
6. — « Capitulatione seguita tra le due M.tà Regie Cristianissimo e Cattolico nella pace conclusa fra di loro alli 4 marzo 1626 ». Copia del precedente. — c. 69.
7. — Nota relativa al tenore delle dette Capitolazioni. — c. 70.
8. — « Copia di lettera del S.r Verrazzani al S.r Curtio Picchena ». « Di Bucari, li 13 marzo 1626 ». Di mano del Nunzio. — c. 80-81.
9. — Ricordo in francese, con la data del 12 marzo 1626, come il libro del gesuita italiano Santarelli fu ieri bruciato per decreto della Corte; come oggi al Padre Cotton, provinciale, è stato ingiunto di scrivere al Generale che vieti ai religiosi di

sostenere le dottrine condannate, e a lui stesso di fare scrivere in contrario da qualche Padre. Inoltre di sottoscrivere le quattro proposizioni. Il P. Cotton risponde, che le sottoscriverà dopo il Clero e la Sorbona. — A c. 125.

10. — Dichiarazione de' Gesuiti, c. s., ma con la data de' 17 marzo, in francese. — c. 124.

11. — « Copia dell'arresto della Corte di Parlamento, pronuntiato contra li Preti Giesuiti del Colleggio di Clermont li 17 marzo 1626 in Parigi, estratto dalli Registri della medesima Corte ». Comincia: « Hoggi il Procuratore Generale del Re.... ». Segue: « Dechiaratione delli sod.ti Giesuiti ». Fatta in Parigi, il 20 marzo 1626. — c. 120-121.

12. — « Censura fatta dalla sacra Facoltà di Theologia di Parigi ad un lib.o intitolato - Antonii Santarelli ex Societate Iesu de Heresi Apostasia Sollicitatione in Sacramento Penitentiae et Potestate Summi Pontificis. Ad ser.mum Principem Mauritium Cardinalem Sabaudiae. Romae apud Heredem Bart.ii Zannetti 1625. Superiorum permissu ». Comincia: « Se alcuno per aventura dubitasse.... ». In fine: « Fatta nella Sorbona il giorno et anno suddetto, et ricevuta li 4 d'aprile 1626 ». — c. 115-117.

13. — « Censura sacrae Facultatis theologiae Parisiensis lata in librum qui inscribitur - Antonii Sanctarelli ex Societate Iesu tractatus de haeresi schismate apostasia sollicitatione in sacramento Poenitentiae et de potestate Summi Pontificis in his delictis puniendis. Ad serenissimum Principem Mauritium Cardinalem a Sabaudia ». Comincia: « Si quis in nos.... ». In fine: « Datum in Serbona die et anno prefatis, et recognitum die 4 aprilis 1626 ». — c. 122-123.

14. — Promissione fatta dalla Camera Apostolica nell'Uffizio delle Lumiere (*Allumi*) agli Appaltatori ec. Allegata alla lettera di Antonio Lambardi, ch'è a c. 153. — c. 154.

15. — Notizie « di Parigi li 19 giugno 1626 ». Allegate alla lettera del cardinale Spada, ch'è a c. 225. — c. 226-232.

16. — Decreto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, circa lo studio della lingua Araba nel Convento d'Ognissanti di Firenze. Allegato alla lettera del cardinale Ludovisi, ch'è a c. 265. — c. 266.

17. — Avvisi di Roma, l'ultimo di luglio 1626. Allegati alla lettera del cardinale Magalotti, ch'è a c. 273. — c. 274.

18. — « Relatio Status Ecclesiae Emporiensis ». È diretta ai Cardinali della S. Congregazione de'Riti. Allegata alla lettera del proposto Sandonnini, ch'è a c. 286. — c. 287-288.

19. — Punti relativi alla giurisdizione del Nunzio rispetto all'Ordinario. Si riferiscono alla lettera del cardinale di S. Onofrio, ch'è a c. 306. — c. 307.

20. — Nota relativa al cherico Lamporecchi, che contiene le opposizioni del Fisco. Allegata alla lettera di Gregorio Haro, ch'è a c. 317. — A c. 318.
21. — Altra Nota, per parte del Nunzio, in risposta alla precedente. Allegata c. s. — c. 319.
22. — « Ristretto, si raccoglie dalli Testimonii essaminati ad Repulsam contro il Rev. Pietro Lamporecchi; Eccettioni personali contro li Testimonii ch'essi stessi confessano ». Allegato c. s. — c. 320-321.
23. — Sentenza dell'Auditore Generale della Camera Apostolica, revocatoria della sentenza data, il 10 gennaio 1626, dal tribunale laico contro Pietro Lamporecchi da Pietrasanta cherico, condannato per complicità in omicidio. Copia, allegata alla lettera del cardinale Bandini, ch'è a c. 335. — c. 336-337.
24. — Sentenza del Vicario dell'Arcivescovo di Firenze a favore di Roberto barone Dudleo inglese, ec., del 6 novembre 1626. Originale. — c. 385-388.
25. — Informazione, che comincia: « Nella Corte di Ravenna... ». Allegata alla lettera di Costanza Bevilacqua Gilioli, ch' è a c. 403. — c. 404.

CLXXXVII.

Antico n.° 809, già 548 cancellato. Filza, di c. 463 numerate modernamente. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, scrisse Luigi Strozzi:

« Lettere al Nunzio Giglioli da Gennaio 1627 a Gennaio 1628. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

Roma,	1	gennaio.	A c. 1 e 6.
»	2	»	» 2 e 5.
»	9	»	» 11 e 22.
»	»	»	» 13 e 20.
»	16	»	» 24 e 33.
»	»	»	» 25 e 32.
»	»	»	» 28-29.
»	23	»	» 35 e 40.

Roma,	30	gennaio.	A c. 37-38.
»	4	febbraio.	» 41 e 46.
»	13	»	» 43-44.
»	20	»	» 47 e 56.
»	26	»	» 48 e 55.
»	27	»	» 49 e 54.
»	»	»	» 50 e 53.
»	»	»	» 51-52.
»	6	marzo.	» 57 e 64.
»	13	»	» 65 e 80.
»	»	»	» 67 e 78.
»	»	»	» 68 e 77.
»	»	»	» 71 e 74.
»	20	»	» 87 e 97.
»	»	»	» 88 e 96.
»	27	»	» 90 e 94.
»	»	»	» 91 e 93.
»	3	aprile.	» 104 e 109.
»	10	»	» 110 e 123.
»	»	»	» 113 e 120.
»	14	»	» 114 e 119.
»	17	»	» 115 e 118.
»	»	»	» 116-117.
»	24	»	» 124 e 131.
»	25	»	» 125 e 130.
»	1	maggio.	» 133 e 140.
»	»	»	» 134 e 139.
Castel Gandolfo,	8	»	» 135 e 138.
Roma,	12	»	» 142 e 146.
»	15	»	» 152 e 160.
»	»	»	» 153 e 159.
»	»	»	» 162 e 165.
« Duplicato » della precedente, con poscritto. »	»	»	» 154-155 e 158.
»	22	»	» 167 e 182.
»	29	»	» 168 e 181.
»	»	»	» 169 e 180.
»	»	»	» 173 e 176.
»	»	»	» 174-175.
»	5	giugno.	» 190 e 194.
»	12	»	» 196 e 199.
»	19	»	» 191 e 193.
»	»	»	» 197-198.

Roma,	26 giugno.	A	c. 201 e 208.
"	" "		" 202 e 207.

M.to Ill.re e Rev.mo Sig.r come fratello. Tutte le diligenze usate da V. S. per impedir la publicatione del libro della Vita di suor Pasidea, che si presuppone che sia stata stampata in Francia, e per trovar se ne fusse ancora costà capitato alcuno in mano de' librari o d'altri, fanno che non se n' habbia per hora qua altro pensiero. L'esemplare manuscritto, che V. S. n' ha procurato da Mons.re Arcivescovo di Siena, è stato accettissimo. Si leggerà attentamente, e se n'avviserà V. S.; alla cui prudenza si rimette come se n'habbia fra tanto a intendere con detto Mons.re; e me le raccomando et offero.

"	30	"	" 204-205.
"	3	luglio.	" 209 e 214.
"	"	"	" 210 e 213.
"	10	"	" 215 e 230.
"	"	"	" 216 e 229.
"	"	"	" 217 e 228.
"	17	"	" 219 e 226.
"	"	"	" 220 e 225.
"	"	"	" 221 e 224.
"	21	"	" 231 e 245.
"	24	"	" 232 e 244.
"	"	"	" 233 e 243.
"	"	"	" 234 e 242.
"	"	"	" 235 e 241.
"	31	"	" 236 e 240.
"	"	"	" 249 e 252.
"	"	"	" 250-251.
"	7	agosto.	" 257 e 260.
"	13	"	" 266 e 273.
"	14	"	" 267 e 272.
"	21	"	" 274 e 277.
"	25	"	" 283 e 298.
"	28	"	" 286.
"	"	"	" 288 e 293.
"	2	settembre.	" 303 e 306.
"	4	"	" 300 e 309.
"	"	"	" 301 e 308.
"	11	"	" 310 e 325.
"	"	"	" 312 e 323.
"	"	"	" 314 e 321.
"	18	"	" 326 e 335.

Roma,	18 settemb.	A c. 327 e 334.
»	» »	» 328 e 333.
»	25 »	» 337 e 350.
»	2 ottobre.	» 342 e 345.
»	» »	» 352 e 361.
»	9 »	» 355 e 358.
»	» »	» 356-357.
»	10 »	» 362 e 377.
»	16 »	» 366 e 373.
»	» »	» 368 e 371.
»	» »	» 369-370.
Castel Gandolfo,	23 ottobre.	» 381 e 390.
Roma,	30 »	» 383 e 388.
»	4 novembre.	» 394 e 397.
»	6 »	» 399 e 404.
»	» »	» 401-402.
»	13 »	» 410 e 419.
»	» »	» 411 e 418.
»	20 »	» 428 e 433.
»	27 »	» 434 e 439.
»	» »	» 435 e 438.
»	» »	» 436-437.
»	4 dicembre.	» 441 e 450.
»	11 »	» 443 e 448.
»	18 »	» 444 e 447.
»	» »	» 453 e 462.
»	25 »	» 455 e 460.

b) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Bandini. Roma, 24 aprile. A c. 126 e 129.

Molto Ill. e R.mo Sig.r come fratello. Havendo la sacra Congregatione de Propaganda Fide aperta una typografia, nella quale sono già 14 caratteri di lingue diverse, delli quali sette di lingua illirica ne ha donati l' Imperatore presente; et havendo inteso che il Gran Duca ha le madri e polzoni delli caratteri arabici, stimati da'popoli orientali per li più belli ch' in quelle parti si siano veduti; la medesima sacra Congregatione, desiderando d'haver quelli co'quali furono stampati li Vangeli Arabici et il Tasriph arabico, ha ordinato che V. S. passi efficace uffitio con coteste Altezze per ottener, almeno in prestito, le madri per gettar li detti caratteri, overo li polzoni, che sarebbe meglio, per far delle nuove madri; acciò si possa con essi stampar la Bibia arabica, che si va (per servigio delle Chiese di Levante, che l'hanno piena

d'errori e di heresie, come avvisa l'Arcivescovo d'Aleppo) corregendo da persone intendenti di detta lingua. Questo negotio preme grandemente alla medesima sacra Congregatione: però si raccomanda alla diligenza di V. S. con ogni maggior efficacia.

Barberini(Sant'Onofrio).	Sinigaglia,	1	maggio.	A c. 132 e 141.
»	Roccacontrada,	18	ottobre.	» 367 e 372.
De Torres.	Roma,	9	gennaio.	» 12 e 21.
Bevilacqua.	»	8	»	» 3-4.
Gessi.	Pesaro,	10	aprile.	» 112 e 121.
Ginnasi.	Roma,	7	agosto.	» 256 e 261.
Ludovisi.	»	13	marzo.	» 72-73.
»	»	19	»	» 83-84.

Molto Ill.re e R.mo Sig.r come fratello. Essendosi trattato qui coll'Angelita, che ha qualche interesse nelle stampe arabiche, per esser rimaso creditor del Raimondo che stampò gl' Evangeli in quella lingua, et havendo egli detto che s'aggiustino pure gl'altri interessati, che sarà pronto a dar sodisfattione a questa sacra Congregatione, V. S. vedrà di trattar costì con quelli che sopra gl' Evangeli sudetti hanno pretensione, per intendere se ad imitatione dell' Angelita vorranno favorire la sudetta Congregatione, o pure vorranno qualche pagamento; perchè havuto da lei l'avviso, si piglierà qualche risolutione in questo negotio. Potrà V. S. rappresentar agl' interessati l' infrutuosa retentione de' detti Vangeli presso di loro, e l'utile che faranno all'anime, se li daranno alla Sacra Congregatione, acciò li dispensi per mezzo de' suoi Missionarii; che forse anch'essi si risolveranno di donar la sua portione, come hanno data intentione coteste Altezze, e l'Angelita in buona parte. So dir a V. S, che partendosi hora il P. Prospero, Carmelitano scalzo, per il Monte Carmelo e per Aleppo, la Congregatione ha comperati 25 corpi di Vangeli arabici dal Bruggiotto libraro, a ragione di giulii dodici l'uno, legati; dove prima si vendeano sciolti tre e quattro scudi. S'aspetta dalla sua buona diligenza felice successo in questo negotio; però l' habbia per raccomandato. Che qui per fine me le offero e raccomando.

»	»	2	giugno.	» 184 e 189.
»	»	16	luglio.	» 218 e 227.
»	»	31	»	» 237 e 239.
»	»	2	ottobre.	» 341 e 346.

Molto Ill.re e R.mo Sig.r come fratello. Essendosi con certa occasione penetrato che le stampe Arabiche e Persiane e d'altre lingue straniere del Gran Duca si ritrovano insieme con altri strumenti

della stampa disfatti et in fascio nel Palazzo di S. A. alla Trinità de' Monti, e che sono poste in un solaro sotto tetto, non solo con gran confusione, ma ancora con periculo che s'irruginischino e si guastino affatto, e per l'aria e per li colombi et altri ucelli che di immonditie le coprono, fu di questo caso nella passata Congregatione tenuta innanzi N. Sig.re dato conto a Sua S.tà, la quale insieme con li SSig.ri Cardinali sentendo notabile disgusto che strumenti così opportuni per la propagatione della nostra Santa Fede, e per la Tipografia della medesima sacra Congregatione, siano per andar a male, con danno di sua A. e del ben publico; m'hanno ordinato che di tutto ciò scriva a V. S., affinchè con opportuna occasione faccia sapere a S. A questo fatto. E le rappresenti insieme, che se non si danno quelle stampe e strumenti a persone della professione, si perderanno affatto, e rimarranno quelle semplice piombo e legni di pochissimo valore. E se dopo haver rappresentato le sudette cose, le venisse il taglio di persuadere a S. A. che si contentasse di consegnarle alli stampatori della stessa sacra Congregatione, che quella ne farebbe tener cura, e bisognando, se ne valerebbe a stampar libri sacri per servitio di tant'anime, che nelle parti orientali senza aiuti spirituali se ne vanno precipitose all' Inferno. V. S. faccia riflesso a questo importante negotio, et aspetti occasione opportuna per trattarlo, o lo faccia cadere per mezzo dello Studio arabico di costì, mettendo in campo qualche discorso del frutto che fanno li studenti, e dell' honor c' ha fatto la S. Congregatione a cotesta città, con erigere tale Studio; o in qualche altra maniera: e veda se in qualche modo si può arrivare al fine che N. S.re e la S. Congregatione pretendono; mettendo in libertà V. S. di trattarlo o come da sè, o pur d'ordine di S. Beatitudine e della S. Congregatione, secondo che parerà meglio alla sua molta prudenza; nella quale non havendo li SSig.ri Cardinali poca confidenza, si vanno persuadendo che li suoi ufficii siano per far qualche buon effetto, non ostante ch'altre volte ella habbia havute delle ripulse, con esserle significato che le stampe sudette non siano a Roma, ma siano parte in Pisa e parte in Fiorenza. Dio N. S.re dia a V. S. spirito di poter mover cotest' A. a far quanto si desidera; mentre per fine me le offero di cuore e raccomando.

Ludovisi.	Roma,	23 ottobre.	A c. 380.
Magalotti.	»	6 marzo.	» 60-61.
»	»	13 »	» 70 e 75.
»	»	24 »	» 89 e 95.
»	»	3 aprile.	» 105 e 108.
»	»	2 ottobre.	» 339.
»	»	» »	» 343.
»	»	12 »	» 363 e 376.

Magalotti.	Castel Gandolfo,	20 ottobre.	A c. 378 e 393.
»	»	23 »	» 379.
»	Roma,	30 »	» 384 e 387.
»	»	6 novembre.	» 398.
»	»	13 novembre.	» 407.
»	»	4 dicembre.	» 440 e 451.
Millino.	»	9 gennaio.	» 14 e 19.
»	»	15 »	» 23 e 34.
»	»	16 »	» 26 e 31.
	»	» »	» 27 e 30.
» (con poscritto autografo).	»	6 marzo.	» 58-59 e 63.
»	»	13 »	» 81 e 86.
»	»	27 »	» 98 e 103.
»	»	8 maggio.	» 136-137.
»	»	14 »	» 151 e 161.
»	»	15 »	» 163-164.
»	»	29 »	» 170 e 179.
»	»	5 giugno.	» 185 e 188.
»	»	17 luglio.	» 222-223.
»	»	31 »	» 246 e 255.
»	»	14 agosto.	» 269-270.
»	»	10 dicembre.	» 442 e 449.
»	»	29 »	» 456 e 459.
Pio.	»	4 febbraio.	» 42 e 45.
»	»	13 marzo.	» 82 e 85.
San Marcello (di).	Ferrara,	28 gennaio.	» 36 e 39.
San Sisto (*Zacchia*).	Roma,	14 maggio.	» 143 e 145.
»	»	21 »	» 166 e 183.
»	»	13 novembre.	» 406 e 423.
Vidone.	»	18 settembre.	» 330-331.

c) Lettere di vari al Nunzio.

Amasia (Arcivescovo di) G. B.	Venezia,	6 novemb.	A c. 400.
Bruni don Benedetto, abato di S. Giusto.	Volterra,	12 settembre.	» 316 e 319.
Durazzo Stefano.	Roma,	25 »	» 336.
Elci (d') Orso.	Saravezza,	30 aprile.	» 127.
Guarini Belisario.	Roma,	25 dicembre.	» 454.
Lunadoro cav. Girolamo.	Siena,	29 marzo.	» 99 e 102.

Magalotti Antonio.	Roma,	31 luglio.	A c. 248.
»	»	7 agosto.	» 258-259.

Ill.mo et Rev.mo Sig.r Pron. Col.mo Mando a V. S. Ill.ma con altro piego la cifra, e la prego a copiarla di sua mano, et arder la mia, perchè il paese è sospettoso per natura e per accidenti; et i nostri negotii non son tali che ci metta conto il disgustar nessuno. Perchè, se ben mi ricordo, le scritture di V. S. Ill.ma stanno assai largamente. Et in questa occasione anco mi par di dirli, con quella libertà che mi concede la bontà sua infinita, che qua corre questa voce, e forse è causa che si scarseggia con gl'avvisi, se bene io la stimo anco natura. Nè son mancati ancor di quelli che hanno detto che V. S. Ill.ma è tanto dominata dalla sua Servitù, che diventa padrona de'secreti, che facilmente si risanno. Io l'ho difesa, com'ella può credere, e son sicuro che m'è stato creduto, perchè veramente è preso solo per bontà di lei, senza detrazione che ferisca altro. Ma è ben guardare chi è per casa; perch'io mi sono abbattuto già più d'una volta a veder degl'offitii fatti da servitori di ministri che son fuora, che meriterebbono le pugnalate più presto che la parte. Ma non insospettisca già lei, perchè io non parlo adesso d'alcuno de'sua; ma prometto a V. S. Ill.ma che questo è un matto paese, da far viver inquieto anco quelli che non hanno interesse nè ambitione. Lei facci gratia di tener le sua lettere e scritture serrate, perchè gli gioverà in estremo; e se ha cos'alcuna che stia bene in bocca sua sola, contentisi che non vadia in altre, per purgare una certa fama, che ha, di troppo liberale; e astengasi anco dal conferire straordinariamente: perdonandomi del troppo ardir mio; e prendalo, com'è, per devotione et affetto: L'assicuro bene che è presa la sua larghezza per bontà e non per altro: ma questo è un paese che sa cavar le bestemmie dal Pater noster, tanto son sottili gli spiriti. So che m'intenderà, e però non gli dirò altro....

Magalotti Antonio.	Roma,	14 agosto.	A c. 268.
»	»	20 »	» 275-276.
»	»	23 »	» 282.
»	»	28 »	» 285.
»	»	30 »	» 290.
»	»	4 settembre.	» 302.
»	»	7 »	» 304.
»	»	11 »	» 311.
»	»	18 »	» 329.
»	»	1 ottobre.	» 338.
»	»	2 »	» 340.
»	»	8 »	» 354.

Magalotti Antonio.	Roma,	13 ottobre.	A c. 364.
»	»	15 »	» 365.
»	»	29 »	» 382.
»	»	30 »	» 385.
»	»	5 novembre.	» 395-396.
» (con poscritto).	»	13 novembre.	» 408-409.
»	»	26 »	» 429.
»	»	11 dicembre.	» 445-446.
»	»	18 »	» 452.
Pistoia (Vescovo di).	Villa in Valdigreve,	6 luglio.	» 211.
Ripatransone (Vescovo di) Lorenzo.	Roma,	30 agosto.	» 289.
San Sepolcro (Vescovo di) Filippo.	S. Sepolcro,	11 settembre.	» 313 e 322.
»	»	14 »	» 315 e 320.
Tani Bartolommeo.	Prato,	29 giugno.	» 203.
Volterra (Vescovo di) Bernardo.	Volterra,	12 settembre.	» 317.
.... (*firma tagliata*).	(Venezia),	13 novembre.	» 424-426.

d) Brevi, in copia, di Urbano VIII, a

« Magno Duci Hetruriae ». Comincia: « Concupiscant Italicum bellum.... ». « Datum Romae, apud S. Petrum ec., die sexta martii 1627. Pontificatus nostri anno quarto ». Allegato alla lettera del cardinale Barberino, ch'è a c. 65. — A c. 66.

Allo stesso. Comincia: « Expedit Christianae Reipublicae.... ». « Datum Romae, apud S. Petrum, die 13 martii 1627. Pontificatus quarto ». Allegato alla lettera del cardinale Barberini, ch'è a c. 68. — c. 69.

e) Lettera del Nunzio, a

Cardinale Francesco Barberini, in risposta a una sua, ch'è a c. 154. Copia. — A c. 156-157.

f) Avvisi.

« Di Roma, li di marzo 1627 ». Comincia: « Il S.r Conte di Suesson continua a trattarsi da incognito.... ». A c. 100.

« Di Roma, li 2 d'aprile 1627 ». Comincia: « Lunedì mattina a buon' hora al S.r Francesco Causeo fu presentato.... ». — c. 106-107.

« Di Roma, li 25 novembre 1627 ». Comincia : « Nell'ultimo concistoro fu dichiarato Patriarca di Gierusalem in luogo di mons.r Manzanedo, ch'era Auditore di Rota spagnolo, morto ultimamente, mons.r Marini Governatore di Roma.... ». — c. 430-431.

g) Documenti.

1. — « Rendite de' beni donati dall'Ills.mo et R.mo Sig.r Cardinale Bevilacqua al Sig.r Marchese Antonio suo nipote, e retroceduti dal medesimo Marchese al Sig.r Cardinale, e da S. S.ria Ills.ma donati al Duca Ferdinando ». E « Nota delle rendite annue del Sig.r Duca Ferdinando Bevilacqua ». Allegati alla lettera del cardinale Bevilacqua, ch' è a c. 3. — A c. 7-10.
2. — « 1627. Instruttione di Girolamo Vecchietti per la sua lite di Firenze ». Era carcerato nell'Inquisizione a Roma. Vi è unita un'informazione di dette cause. Allegati alla lettera del cardinale Millino, ch'è a c. 14. — c. 15-18.
3. — « Copia del Bando stato accresciuto dalla Republica di Lucca alli Cav.ri Antonio Raffaelli et Gregorio Pagorini ». Allegato alla lettera del cardinale Barberini, ch'è a c. 90. — c. 92.
4. — Memoriale di Martino Pellegrini al cardinale Barberini, per conto di un ufficio nella Cancelleria della Nunziatura, che a lui si spettava. Allegato alla lettera del cardinale Barberini, ch' è a c. 110. — c. 111 e 122.
5. — Memoriale latino del Vescovo di Pistoia Alessandro del Caccia ai Cardinali della Sacra Congregazione de' Riti circa « una nuova opinione e modo di suffragare all'anime de'defonti.... predicato nella sua Cattedrale la prossima passata quaresima dal P. Marco Gussonio gesuita ». Allegato alla lettera del cardinale di S. Sisto, ch'è a c. 143. — c. 144.
6. — Scrittura, nella quale si espongono e confutano le opinioni predicate dal suddetto Padre Gussonio. Comincia : « R. Pater Marcus Gussonius e Societate Iesus Cattedralis Pistoriensis concionator ex quibusdam pecuniis in quadam sua concione collectis, dixit se velle quendam erigere Montem pium suffragiorum tam missarum quam elemosinarum.... ». A t. della ultima carta: « Nuntio Floren. qui assumat informationes, examinato etiam Concionatore, et transmittat ad Sacram Congregationem ». Allegata come il precedente. — c. 147-148 e 150.
7. — Scrittura, che comincia: « Nella causa pendente fra la S.ra Sibilla Altoviti e la Mensa episcopale di Fiesole.... ». Allegata alla lettera del cardinale Barberini, ch' è a c. 162. — c. 156-157.

8. — Notizia di tre Calvinisti, comparsi dinanzi all' Inquisitore nel giugno, agosto e settembre 1623. — c. 171.
9. — « Nomi degl'Inglesi che si trovano di presente in Firenze ». Questo e il precedente si riferiscono alla lettera del cardinale Millino, ch'è a c. 170. — c. 172.
10. — Copia di lettera di Aurelio Millini al cardinale Millino, da Rio, 13 maggio 1627. Allegata a quella del Cardinale, ch'è a c. 185. — c. 186-187.
11. — Connotati di Melchiorre Zanardi piacentino e di Livia che si faceva sua moglie. Allegato alla lettera del cardinale Barberini, ch'è a c. 191. — c. 192.
12. — Esame fatto a Bartolommeo Casali da Piacenza relativamente al detto Zanardi. Relativo al precedente. — c. 195.
13. — Memoriale di don Lucio Nani rettore della chiesa della Sanbuca. Allegato alla lettera del cardinale Ludovisi, ch' è a c. 237. — c. 238.
14. — Memoriale di Girolamo Vecchietti al Papa, de'9 giugno 1627. Allegato alla lettera del cardinale Millino, ch'è a c. 246. — c. 247 e 254.
15. — « Copia del Trattato, et aggiustato nel Senato di Venetia a 22 d'agosto 1627 ». Comincia : « Portorono in Senato i Savi del Consiglio quanto da Ministri de'Principi in Collegqio se ha proposto et trattato.... ». — c. 262-264.
16. — Altra copia del precedente. — c. 278-280.
17. — Memoria « nella differenza che verte fra' .... signori Zimenes.... ». Allegata alla lettera del cardinale Barberini, ch' è a c. 283. — c. 284.
18. — « Instruzione a Monsr Nonzio di Firenze ». Allegata alla lettera del cardinale Barberini, ch'è a c. 286. — c. 287.

L'anno 1625, nel mese di marzo, fu inviato da N. S. alla Corte di Toscana il P. fra Tomaso da Novara, zoccolante, che già era stato guardiano in Gierusalem. Riferì a E. A. et a Monsr Nonzio, come l'Emir Faccardino di Saida haveva scritto a N. S. una lettera sotto la data de' 25 d'ottobre 1624 in Baruti.

In essa egli esortava S. S.^tà ad applicar l'animo all'acquisto di Terrasanta. Mostrava l'opportunità del tempo, mediante le sedizioni dell' Imperio Turchesco, et offeriva le sue forze, accreditate con vittorie notabili, e desiderate a gara in quelle guerre dal Persiano e dal Turco. Ma perchè la conclusione di negozio tanto arduo haveva bisogno di chiarir prima molte particolarità intorno alla qualità delle forze e de' luoghi, dove l' impresa fosse riuscibile, offeriva l' Emir di venire personalmente in Christianità per dispor meglio i mezi opportuni, conforme al comandamento di N. Sig.^re

La risposta havuta dal G. Duca fu, che l'Emir era Principe di valore e di prudenza, e però esser degne di considerazione le sue proferte. Nondimeno si giudicò che la sua venuta potesse ingelosire i Turchi e sollevare i nemici; et ancora qua fu riprovata come poco utile al negozio principale, e molto pericolosa per lo suo Principato.

Si rispose alla lettera dell'Emir con un breve di S. B. Fu sconsigliato a partirsi; si esortò a continovar la protezion de' Christiani in quei paesi; si lodò la generosità delle sue proposte; alle quali se bene allora i moti d' Europa e quelli d' Italia principalmente arrecavano qualche ostacolo, si sarebbe però pensato, con quel zelo ch' è degno d'un Pontefice Urbano Ottavo.

Hora, un mese fa, è arrivato in Roma l'Arcivescovo di Cipro, che con lettere credenziali del Patriarca d'Antiochia viene, in nome di lui e del medesimo Emir, a rinovar le istesse offerte et esortazioni.

Il punto principale per aprir seriamente la strada a questo gran negozio si ristringe solamente a questo. Che si mandino al suo ritorno, che doverà esser presto, due huomini fidati in Terrasanta per poter negoziar con l'istesso Emir, e portar relazioni distinte di quanto bisogna, per non imbarcarsi invano.

In simile occorrenza, è nota la stima che qua si fa del G. Duca, e la confidenza che N. S. ha nella sua pietà e potenza. Però si scrive a S. A. una lettera credenziale, e Mons. Nonzio potrà vedere se par bene a S. A. di mandare all' Emir una persona prattica e confidente, che di qua se gli darà compagnia di soggetto che si giudichi opportuno.

Si aspetta risposta quanto prima; mentre fra tanto il pio zelo di S. B. non manca d' implorar quel lume dello Spirito Santo, che deve essere il principal direttore in sì difficile impresa.

19. — « Articuli fatti in Turino a dì 8 di ottobre 1627 per il francheggio del commercio della Natione Inglese nel Porto di Nizza et Villa Franca ». Sono 11 articoli. — c. 353.

20. — « Relazione del seguito intorno alle ferite state date al S.re Cavalier Ranier Zeno ». Comincia: « Due anni sono il Cav.re Ranier Zeno mentre si ritrovava in Collegio.... ». — c. 412-416.

21. — Scrittura, che comincia: « La venuta a Milano di don Cesare Gonzaga.... ». Finisce: « Fatto nel castello di Milano a l'ultimo di dicembre 1627 ». Ed a tergo: « Al S.r don Conzalo di Cordova, all'ultimo di dicembre 1627 ». — c. 457-458.

CLXXXVIII.

Antico n.° 810, già 549 cancellato. Filza, di c. 455 numerate modernamente. Nella seconda delle quattro carte che precedono, Luigi Strozzi scrisse :

« Lettere al Nunzio Giglioli dal Gennaio a Luglio 1628. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

	Roma,	1	gennaio.	A c. 2 e 5.
	»	8	»	» 8 e 17.
	»	15	»	» 84 e 89.
	»	»	»	» 85 e 88.
	»	22	»	» 91 e 106.
(con poscritto).	»	29	»	» 92-93 e 105.
	»	5	febbraio.	» 116 e 127.
	»	»	»	» 117 e 126.
	»	»	»	» 118 e 125.
	»	7	»	» 121-122.
	»	10	»	» 128 e 143.
	»	»	»	» 131 e 140.
	»	12	»	» 144 e 160.
	»	17	» (1629).	» 150.
	»	19	»	» 152-153.
	»	26	»	» 163 e 166.
	»	2	marzo.	» 168 e 174.
(con poscritto).	»	7	»	» 169-170 e 173.
(con poscritto).	»	11	»	» 176-178.
	»	17	»	» 180 e 191.
	»	18	»	» 196 e 199.
(con poscritto).	»	25	»	» 202-203 e 208.
	»	1	aprile.	» 213-214.
	»	8	»	» 227 e 234.
	»	»	»	» 228 e 233.
	»	»	»	» 229 e 232.
	»	12	»	» 238 e 253.
	»	15	»	» 240 e 251.

(Cifrato).	Roma,	15	aprile.	A c. 241.
(Decifrato).				» 242.
	»	»	»	» 243 e 248.
	»	22	»	» 264 e 269.
	»	»	»	» 271 e 276.
(Cifrato).	»	29	»	» 272.
(Decifrato).	»	»	»	» 273-274.
	»	»	»	» 279 e 286.
	»	»	»	» 280 e 285.
(Decifrato).				» 281.
	»	6	maggio.	» 300 e 305.
	Castelgandolfo,	11	»	» 313 e 328.
	»	13	»	» 314 e 327.
(Cifrato).	»	»	»	» 316.
(Decifrato).	»	»	»	» 317.
	Roma,	20	»	» 348 e 355.
	»	»	»	» 349 e 354.
	»	27	»	» 362 e 370.
	»	»	»	» 363 e 369.
	»	»	»	» 364 e 368.
(Cifrato).	»	»	»	» 365.
(Decifrato).				» 366-367.
(Decifrato).				» 372.
	»	3	giugno.	» 383 e 397.
	»	»	»	» 384 e 396.
(con poscritto).	»	8	»	» 389-391.
(Duplicato).	»	»	»	» 388 e 392.
(Cifrato).	»	»	»	» 387.
(Decifrato).				» 399.
(Decifrato).				» 400.
	»	10	»	» 423 e 435.
(Cifrato).	»	»	»	» 424.
(Decifrato, in doppia copia).				» 421-422.
(con poscritto).	»	17	»	» 428-430.
	»	»	»	» 438 e 445.
(Decifrato).				» 441-442.
	»	24	»	» 447 e 454.

b) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Bandini.	Roma,	30	maggio.	A c. 373-374.
Cremona (di).	»	13	febbraio.	» 133 e 138.
Magalotti.	»	5	gennaio.	» 7 e 18.

Magalotti.	Roma,	16 febbraio.	A c. 146 e 158.
»	»	» »	» 147 e 157.
»	»	1 aprile.	» 211 e 216.
»	»	6 maggio.	» 299 e 306.
»	Ferrara,	6 giugno.	» 386 e 394.
San Sisto (di). *Laudivio Zacchia.*	Roma,	2 febbraio.	» 107 e 110.
»	»	7 aprile.	» 226 e 235.
Verospi.	»	5 maggio.	» 295 e 310.

c) Lettere di vari al Nunzio.

Amasia (Arcivescovo di) G. B.	Venezia,	12 febbraio.	A c. 134.
»	»	18 marzo.	» 192.
»	»	22 aprile.	» 265.
Capponi Bernardino.	Roma,	18 marzo.	» 182.
»	»	14 aprile.	» 239.
Colle (Vescovo di) Cosimo.	Colle,	21 marzo.	» 201 e 209.
Cosenza (Vescovo di) G.	Pesaro,	11 aprile.	» 237.
Durazzo Stefano, tesoriere.	Roma,	6 maggio.	» 297.
»	»	20 »	» 340.
»	»	9 giugno.	» 401-402.
»	»	23 settembre.	» 350 e 353.

Ill.mo e R.mo Sig.r mio oss.mo. Ho rappresentato alla Santità di N. S.re la diligenza usata da V. S. Ill.ma per haver l' informatione che qui si voleva circa la fabrica dell' edifitio da acqua, che costì si usa per batter moneta. È a S. Beatitudine piaciuta molto la destrezza et il modo tenuto da lei per haverne luce, come mi avvisò con la sua lettera delli 4 del corrente, et gusterà anche maggiormente di haverne ogn' altra informatione che più diffusa occorresse intorno a ciò a V. S. Ill.ma di darne; la quale procurarà anche d'intendere da quelli che lavorano costì, se facendosi venir alcuni mastri che sono a Parma, de' quali cotesti havranno forse notitia, fossero per riuscire di perfettionare qui in Roma tal edifitio, con darmene quanto prima avviso.

Magalotti Antonio.	»	1 gennaio.	» 1.
»	»	8 »	» 9.
»	»	29 »	» 94.

Magalotti Antonio.	Roma,	5 febbraio.	A c. 113-114.
"	"	7 "	" 120.
"	"	12 "	" 145.
"	"	19 "	" 151.
"	"	26 "	" 164-165.
"	"	11 marzo.	" 175.
"	"	25 "	" 205.
"	"	1 aprile.	" 212.
"	"	7 "	" 225.
"	"	15 "	" 244.
"	"	29 "	" 277 e 288.
"	"	6 maggio.	" 298.
"	"	13 "	" 315.
"	"	20 "	" 347.
"	"	3 giugno.	" 382.
"	"	10 "	" 425.
"	"	16 "	" 426.
"	"	18 "	" 439.
"	"	24 "	" 446.
Mei Filippo.	In casa,	14 gennaio.	" 83.
Patrasso (Arcivescovo di) Ciriaco.	Ferrara,	30 giugno.	" 449.
Pisa (Arcivescovo di) Giuliano.	Di casa,	18 marzo.	" 181 e 190.
Pistoia (Vescovo di).	Prato,	19 marzo.	" 197.
Seleucia (Arcivescovo di) Antonio.	Varsovia,	8 maggio.	" 301.
Tosoli Andrea (con poscritto).	Milano,	16 febbraio.	" 148-149.
Tricarico (Vescovo di) Pierluigi.	Liegi,	4 "	" 111.
"	"	25 "	" 161.
Volterra (Vescovo di) Bernardo.	Volterra,	25 marzo.	" 204 e 207.
.... (firma strappata).	Modena,	4 giugno.	" 385.

d) Brevi, in copia, di Urbano VIII, a

« Magno Duci ». « Dat. Romae, apud S. Petrum, die x februarii 1628, pontificatus quinto ». Comincia: « Veniat angelorum excubiis comitata Nobilitas tua ad hoc Religionis Sanctuarium.... » Allegato alla lettera del cardinale Barberini, ch' è è a c. 128. — A c. 130.

« Magno Duci ». « Dat. Romae, apud S. Petrum, die x februarii 1628, pont. quinto ». Comincia: « Praeclara Christianarum laudum haereditas.... ». Allegato alla lettera del cardinale Barberini, ch'è a c. 131. — A c. 132.

« Regi Catholico ». « Datum Romae, apud S. Petrum, die 8 aprilis 1628, pontificatus nostri anno quinto ». Comincia: « Digna vox est... ». — c. 230.

« Gubernatori Mediolani ». Dato c. s. Comincia: « Interpretem mentis tuae audivimus... ». — c. 231.

e) Avvisi, talora in forma di lettera.

1. — Comincia: « Di Mantova s'intende che ivi s'invigili grandemente nella buona custodia della città.... ». — A c. 3-4.
2. — « Di Liegi, a 4 febbraio 1628. » Allegato alla lettera del Vescovo di Tricarico, ch'è a c. 111. — c. 112.
3. — « Di Venetia, li xii di febraro 1628 ». Allegato alla lettera dell'Arcivescovo d'Amasia, ch'è a c. 134. — c. 135-136.
4. — « Di Liegi, a 25 febbraio 1628 ». Allegato alla lettera del Vescovo di Tricarico, ch'è a c. 161. — c. 162.
5. — Comincia: « S'ha per lettera di Mantova di buonissimo luogo delli 18.... ». — c. 171-172.
6. — « Di Roma, 18 di marzo 1628 ». Comincia: « Il Ser.mo Granduca partì di qua per la volta della Santa Casa di Loreto alli 17 stante intorno alle 15 hore.... ». — c. 183-184.
7. — « Di Venetia, li 18 di marzo 1628 ». Allegato alla lettera dell'Arcivescovo di Amasia, ch'è a c. 192. — c. 193-194.
8. — « 5 aprile 1628. Prima che S. A. hieri mattina partisse da Crispino per entrar nello Stato di Vinitiani... ». — c. 217-220.
9. — « Di Venetia, li 6 aprile. Questa mattina di giovedì S. A. ha havuto gusto d'andar da per sè sconosciuta per Venetia... ». Con l'aggiunta del dì 7. — c. 221 e 224.
10. — « Di Venetia, li 8 aprile. È stato il G. Duca a udir messa questa mattina nel Monistero di S. Lorenzo, dove ha veduto alcuni corpi santi et altre reliquie che vi sono.... ». — c. 222-223.
11. — « Di Praga, li 19 d'aprile 1628 ». Cifrato. — c. 245-246.
12. — Decifrato del precedente. — c. 255-257.
13. — Altro Decifrato, pare, da Praga. — c. 259-261.
14. — Pare di Roma. Comincia: « Sento che il Conte di Monterci porti ordini precisi.... ». — c. 263.
15. — « Di Venetia, li 22 d'aprile 1628 ». Allegato alla lettera dell'Arcivescovo di Amasia, ch'è a c. 265. — c. 266-267.

16. — « Di Praga, li 29 aprile 1628. Copia di lettera del B. ». — A c. 282.
17. — « Di Roma, li 2 di maggio 1629 ». — c. 289.
18. — « Di maggio li 2, dal Campo ». — c. 294.
19. — « Di Mantova, li 5 di maggio ». — c. 296 e 309.
20. — « Dal Campo sotto Casale, li 8 maggio 1628 ». — c. 302.
21. — « Di Milano, 11 maggio 1628, a m.r Nuntio in Firenze ». Cifrato. — c. 312.
22. — « 16 maggio 1628. Scheberach ». — c. 319-322.
23. — Comincia: « La vigilia dell' Ascensione su la sera capitò a Mantova un araldo... ». — c. 330-331.
24. — « Di Mantova, 17 maggio 1628 ». — c. 332.
25. — « A Mons.re Nunzio di Firenze. Dal Campo Cattolico sotto Casale, li 18 maggio 1628 ». Cifrato. — c. 333.
26. — Decifrato del precedente. — c. 334.
27. — « Delli 27 di Praga ». — c. 335.
28. — « Di Praga, li 24 di maggio 1628. — c. 351-352.
29. — « 24 maggio 1628. Si sono congregati i principali Senatori diverse volte questa settimana, e tra loro tenuti strettissimi discorsi, e consultato con gran diligenza intorno il corrente negotio di Mantova... ». — c. 357-360.
30. — « Di Praga, li 27 di maggio 1628 ». Cifrato. — c. 361.
31. — « A M.r N. di Firenze. Dal Campo Cattolico sotto Casale ». Cifrato. — c. 409.
32. — Decifrato del precedente. — c. 410.
33. — « Del Campo sotto Casale, li 18. Diciferato ». — c. 411.
34. — « Di Praga, li 16 di giugno 1628 ». Cifrato. — c. 427.
35. — « Di Mantova, li 28 giugno 1628 ». — c. 448.
36. — « Di Zurich, 30 giugno 1628 ». — c. 450-451.

f) Documenti vari.

1. — Scrittura, che comincia: « Et ancora negittose v' indugiate, o Principi d' Italia, ancora vi trattiene quelle false immagine, quel finto simulacro.... ». Si riferisce alla successione di Mantova e Monferrato, venuta nel Duca di Nivers. Copia. — A c. 10-14.
2. — « Delle pretensioni di diversi Principi sopra li Ducati di Mantova et Monferrato, con le ragioni di ciascheduno, et le risposte a tutte a favore del Ser.mo Carlo Gonzaga Duca di detti Stati et di Nivers. Instrutione compilata dal Sig.re G. C. A. B. ». — Comincia: « Veggo pur troppo la difficultà dell' impresa... ». Copia. — c. 19-60.

3. — « Ducatus Mantuae et Montisferrati pro Ser.mo Duce Carolo legitimo successore in ipsis Ducatibus. Articulus Secundus ». (Forse « Primus »). « An dictus Ser.mus dux Carolus potuerit, non petita licentia a Sacra Maiestate Caesarea, auctoritate propria apprehendere possessionem ipsorum Ducatuum.... ». Segue l'« Articulus Secundus ». « An possessio Ducatuum Mantuae et Montisferrati, quam vacantem apprehendit Serenis. Carolus vocatus in investituris, accersitus a Duce vasallo predefuncto, successorque ab eo in vita et in ipsiusmet testamento declaratus, de iure avocari possit, nec ne, a Sac. Caes. Maiestate, ubi maxime immineret bellorum timor ». È una Scrittura legale, sottoscritta: « Federicus Bosius I. V. D. Auditor Camerae et de Consilio eiusdem Ser.mi Ducis ». Copia. — A c. 63-74.

4. — « Ducatus Mantuae et Montisferrati. Pro sereniss. Carolo Duce Mantuae et Montisferrati legitimo successore in eisdem Ducatibus. Articulus Quintus ». Comincia: « An Sacra Caesarea Maiestas teneatur investire de dictis Ducatibus ipsum D. Ducem, non obstante quod adessent aliqui praetensores vel Imperator praetenderet aliquam culpam ab eo vel Patre commissam ». Scrittura legale, sottoscritta: « Franciscus Niger Cyriacus I. C. Mantuanus et in patria Senator ». Copia. — c. 77-81.

5. — « Carlo I per la gratia di Dio Duca di Mantova et di Monferato etc. Duca di Nivers e di Rethel e d'Umena etc. Volendo noi che i negotii nostri si trattino senza confusione.... ». Dato « Di Mantova, li 19 di genaro 1627 ». Copia. — c. 86-87.

6. — Quesito sulla successione di Mantova. Comincia: « Extincta linea Vincentii Mantuae Ducis huius nominis 4... ». — c. 95.

7. — Esposizione, in forma di lettera all'« Ill.mo et Ecc.mo Sig.re », che comincia: « Con certa fede che V. E. come gran cavaliere e ministro eminente del Re Cattolico... », relativamente alla successione di Mantova. Copia. — c. 96-101.

8. — Memoriale di alcune Monache di S. Brigida, del Paradiso presso Firenze, ai Cardinali della S. Congregazione de'Regolari, de' 25 gennaio 1627. Allegato alla lettera del Cardinale di San Sisto, ch'è a c. 107. — c. 108-109.

9. — Memoriale di Piero del dottor Filippo Bonaventura al cardinale Barberini, che chiede la mediazione del Papa per aver grazia dal Granduca di esilio e confisca, « afinchè detto oratore possa mandare alla stampa l'opera di suo Padre, per la quale fino adesso à speso circa 700 scudi ». Allegato alla lettera del Cardinale Barberini, ch'è a c. 118. — c. 119 e 124.

10. — Copia di una lettera del Cardinale Barberini al Granduca,

di Roma, 10 febbraio 1628. Allegata alla lettera di detto Cardinale, ch'è a c. 128. — A c. 129.

11. — « Copia di lettera del S.r Ambasciatore Veneto in Roma a questo S.r Residente ». Comincia: « Venne il G. Duca, come avvisai... ». — c. 185-186.

12. — « Copia ». Comincia: « Sacra Caesarea Maiestas dominus noster clementissimus, intellectis et mature consideratis quae ex parte illustrissimi Ducis Nivernensis... ». « Die 20 mensis martii anno Domini 1628. Per Imperatorem vidit Petrus Henricus a Stralendorf ». — c. 200.

13. — « Nota dell' Uscita del Viscovato di Ferrara. — Nota dell' Intrata... ». — c. 278 e 287.

14. — « Discorso fatto alla Maestà del cristianissimo re Luigi XIIII (*sic*), sopra i presenti romori di Mantova, e Monferrato, e che sia in obligo S. M.tà Cristianissima aiutare il S.r Duca di Nivers a mantenerlo in possesso di quelli Stati di Mantova e Monferrato ». Comincia: « Sire. Coloro che per titolo di fede e di prudenza hanno quest'honore di sedere appresso i Re per consigliarli... ». — c. 290-293.

15. — Documenti relativi a monsignor Cosimo Minerbetti, vescovo di Cortona, morto seguitando il Granduca nel viaggio di Germania. *a*) « A Mons.r Tesoriero ». Sono quattro ricordi di mano del Nunzio. *b*) « Listra di debiti lasciati da monsignore Cosimo Minerbetti veschovo di Cortona ». *c*) « Masseritie et argenti che haveva Monsignore avanti fussi fatto vescovo di Cortona, et per sentenza di Monsignore ill.mo Nuntio furno dichiarate non sottoposte a spoglio, si stimorno scudi duemila... ». Si riferiscono alla lettera del tesoriere Stefano Durazzo, ch' è a c. 340. — c. 341-344.

16. — « Copia d'un decreto di S. M. Cesarea mandato al Vescovo di Mantova ». — c. 376.

17. — Risposta del Duca di Mantova ad alcune proposte circa la permuta del Monferrato col Cremonese. — c. 377.

18. — « Discorsi sopra ad alcuni proposti fatti da Ministri di Spagna al Nuntio di S. Santità per l'accomodamento de' presenti motivi ». — c. 378-379.

19. — Scrittura che comincia: « Los punctos que so han representando a S. A. Ser.ma la Infanta donna Margherita parque aventure sa persona per la paz d'Italia, à metterse en Casal por el contracambio del Monferrato con la persona... ». Vi sono due copie della traduzione italiana. — c. 405-407.

20. — « Copia di lettera del S.r Duca di Savoia a Mons.r Nuntio Scappi ». Data « Di Torino li 16 giugno 1628 ». — c. 408.

21. — « Proposte al Ser.mo sig.r Duca di Mantova ». — c. 412.

CLXXXIX.

Antico n.° 811, già 550 cancellato. Filza, di c. 471 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere al Nunzio Giglioli da Luglio a tutto Dicembre 1628. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

(Cifrato).	(Roma),	1	luglio.	A c. 1 e 4.
(Decifrato).	»	»	»	» 2-3.
	Roma,	»	»	» 5 e 17.
	»	»	»	» 6 e 16.
	»	»	»	» 7 e 15.
	»	»	»	» 8 e 14.
	»	8	»	» 28-29.
(Cifrato).	»	»	»	» 36 e 39.
(Decifrato).	»	»	»	» 37-38.
	»	11	»	» 44 e 49.
	»	15	»	» 46-47.
	»	22	»	» 56 e 71.
(Decifrato).	»	»	»	» 57.
	»	»	»	» 58.
	»	»	»	» 59.
	»	29	»	» 60.
(Decifrato).	»	»	»	» 61.
	»	5	agosto.	» 76.
	»	»	»	» 77.
(Decifrato).	»	»	»	» 78.
	»	»	»	» 80.
	»	12	»	» 100.
	»	»	»	» 101.
(Cifrato).	»	»	»	» 102.
(Decifrato).	»	»	»	» 103.
	»	19	»	» 119.
(Cifrato).	»	»	»	» 120 e 125.
(Decifrato).	»	»	»	» 121.
(Duplicato con qualche variante).	»	»	»	» 122.

	Roma,	26	agosto.	A c. 132.
(Cifrato).	„	„	„	„ 133 e 136.
(Decifrato).	„	„	„	„ 134-135.
(con poscritto).	„	2	settembre.	„ 151-152.
(Decifrato).	„		„	„ 153.
	„	„	„	„ 154 e 157.
	„	9	„	„ 162 e 169.
(Cifrato).	„	„	„	„ 163.
(Decifrato).	„	„	„	„ 164.
	„	„	„	„ 165.
	„	16	„	„ 173 e 176.
	„	„	„	„ 174.
	„	„	„	„ 183.
	„	„	„	„ 184.
	„	23	„	„ 200.
	„	„	„	„ 201.
(con poscritto).	„	„	„	„ 202-203.
	„	30	„	„ 221.
(Decifrato).	„	„	„	„ 222.
	„	7	ottobre.	„ 231 e 236.
	„	„	„	„ 232.
	„	14	„	„ 240 e 245.
	„	„	„	„ 241 e 244.
	Castel Gandolfo,	21	„	„ 254.
	„	„	„	„ 255 e 268.
(Cifrato).	„	„	„	„ 256.
(Decifrato).	„	„	„	„ 257.
	„	28	„	„ 273.
(Cifrato).	„	„	„	„ 274.
(Decifrato).	„	„	„	„ 275.
(Decifrato).	Roma,	4	novembre.	„ 286.
	„	„	„	„ 287.
	„	„	„	„ 288.
	„	„	„	„ 289.
(Cifrato).	„	„	„	„ 290.
(con poscritto).	„	11	„	„ 312-313.
	„	15	„	„ 322 e 335.
(Cifrato).	„	18	„	„ 323.
(Decifrato).	„	„	„	„ 324.
	„	„	„	„ 327 e 330.
(con poscritto).	„	„	„	„ 337-338.
	„	„	„	„ 339 e 342.
	„	„	„	„ 340.
	„	25	„	„ 358.

(Cifrato).	Roma,	25	novembre.	A c. 347.
	"	27	"	" 360.
	"	2	dicembre.	" 371.
	"	"	"	" 372.
(Cifrato).	"	"	"	" 373.
(Decifrato).	"	"	"	" 374.
	"	6	"	" 405 e 411.
	"	9	"	" 412 e 419.
	"	"	"	" 413.
	"	"	"	" 415.
(Cifrato).	"	16	"	" 426.
(Decifrato).	"	"	"	" 427.
	"	"	"	" 436.

M.^{to} Ill.^{re} e R.^{mo} Sig.^{re} come fratello. Sono delli 9, *xj e xij del corrente le tre lettere di V. S. venute in questa settimana, con la cifera, poscritti e fogli avvisati. De' ragguagli contenuti in questi e significati da lei è particolare il gradimento, come lodevole la sua accuratezza, la quale ho specialmente havuta cara nel pieno e puntual racconto del passaggio delle suore dal Monastero degli Angeli a quello di Cestello, e nell'opera impiegatavi da V. S., alla quale invio due Brevi di N. S.^{re} et altretante mie lettere per le A. A. di Madama e della S.^{ra} Gran Duchessa, in ringratiamento dell'honore che si sono compiaciute di fare in quest' opportunità alle mie sorelle, assistendo loro con tanta benignità. V. S., in presentando i sudetti Brevi e lettere si contenti d' accompagnarle con affettuosa espressione del gusto di N. S.^{re}, e della mia particolare obligatione.*

Mons.^{e} della Riviera, gentil huomo di Camera del Re Crist.^{mo}, mercoledì fu all'udienza di N. S.^{re}, per dargli parte, in nome di S. M., dell'acquisto della Roccella, e lo condusse il Sr Amb.^{re} Bettune. Qui per fine mi offero a V. S., e le mando una cifera.

	"	23	"	" 447.
	"	"	"	" 450.
(Cifrato).	"	30	"	" 461.
(Decifrato).	"	"	"	" 462.
	"	"	"	" 463.
	"	"	"	" 464.

b) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Barberini cardinale di S. Onofrio.	Roma,	24	novembre.	A c. 349 e 351.
"	"	7	dicembre.	" 406 e 410.

Biscia.	Roma,	14 ottobre.	A c. 242-243.
"	"	11 novembre.	" 309-310.
"	"	18 "	" 328-329.
"	"	24 "	" 348 e 352.
"	"	27 "	" 362 e 365.
"	"	2 dicembre.	" 378.
"	"	8 "	" 408-409.
"	"	23 "	" 448 e 453.
"	"	" "	" 449 e 452.
Ludovisi.	"	5 agosto.	" 79 e 86.

Molt' Ill.^{re} e R.^{mo} Sig.^{r} come fratello. Desiderando questa sacra Congregatione de Propaganda fide che non sia rimosso dallo studio arabico di cotesto Convento d' Ognisanti il P. Lamari, lettore di quella lingua, nella quale sotto la sua disciplina fanno molto frutto gli scolari, ha voluto colla presente ordinar a V. S. che comandi al P. Provinciale et al Guardiano del sudetto Convento, che non levino da quello studio il sudetto Lettore, senza espressa licenza della medesima sacra Congregatione, e ch' ella in ogni modo gli faccia osservar quest'ordine. Ch' è quanto m' occorre di significar a V. S., a cui per fine m' offero e raccomando.

Magalotti.	Ferrara,	12 luglio.	" 45 e 48.
Spada.	Bologna,	2 dicembre.	" 377 e 380-81.

c) Lettere di vari al Nunzio.

Andria (Vescovo di) V. C. (*Vincenzio Caputo*).	Vienna,	5 luglio.	A c. 24.
"	"	7 ottobre.	" 233.
Cecchi Stefano proposto.	Pescia,	12 novembre.	" 314.
Durazzo Stefano Tesoriere.	Roma,	29 luglio.	" 62 e 65.
"	"	" settembre.	" 220.
"	"	11 novembre.	" 304-305.
"	"	9 dicembre.	" 414.
Haro G. Auditore della Camera.	"	7 luglio.	" 27.
Monti Cesare.	Madrid,	17 settembre.	" 185.
Pallotto G. B.	Zenam,	1 luglio.	" 9.
Piacenza (Vescovo di) Alessandro.	Turino,	30 "	" 63.
"	Mantova,	30 agosto.	" 140.

Piacenza (Vescovo di) Alessandro.	Piacenza,	28 settembre.	A c. 217.
»	»	12 ottobre.	» 239.
Tricarico (Vescovo di) Pierluigi.	Huy sopra Mosa,	5 »	» 229.
.... (senza firma).	Venezia,	2 settembre.	» 145-148 e 150.

d) Lettere, in copia, del cardinale Francesco Barberini, a

Conte Orso d' Elci.	Roma,	5 luglio 1628.	A c. 22.
Al Granduca.	»	» » »	» 23.
« Ser.ma Arciduchessa e Ser.ma Madama ».			» 439.

e) Minuta di lettera del Nunzio, a

Cardinale Francesco Barberini, 16 dicembre 1628. — A c. 424 e 431.

f) Avvisi, talora in forma di lettera.

1. — Cifrato, senza data. Allegato col seguente alla lettera del Pallotto, ch' è a c. 9. — A c. 10.
2. — « Di Vienna, li 5 di luglio 1628 ». Cifrato. — c. 11-12.
3. — Decifrato del precedente. — c. 19-20.
4. — Di Vienna, li 5 di luglio 1628 ». Cifrato. Allegato alla lettera del Vescovo d' Andria, ch' è a c. 24. — c. 25.
5. — Cifrato. Allegato come il precedente. — c. 26.
6. — « Di Vienna, li 8 luglio 1628 ». Decifrato. — c. 40.
7. — « Dal Campo sotto Casale, 22 luglio 1628 ». Cifrato. — c. 50 e 53.
8. — Decifrato del precedente. — c. 51-52.
9. — « Dal Campo sotto Casale, 22 luglio 1628 ». Decifrato. — c. 54-55.
10. — « Di Turino, li 30 luglio 1628 ». Cifrato. Allegato alla lettera del Vescovo di Piacenza, che è a c. 63. — c. 72.
11. — Decifrato del precedente. — c. 73.
12. — « Dal Campo sotto Casale, li 7 agosto 1628 ». Cifrato. — c. 81.
13. — Decifrato. — c. 82.
14. — « Di Vienna, li 12 agosto 1628 ». — c. 104.
15. — « Dal Campo sotto Casale, li 15 agosto 1628 ». Cifrato. — c. 105.
16. — « Vienna, 19 d' agosto 1628 ». Cifrato. — c. 116.

17. — « Deciferato di Mons.r Nuntio in Germania delli 19 agosto ». — A c. 117.
18. — « Di Vienna, li 19 agosto ». — c. 118.
19. — « Di Mantova, li 23 agosto 1628 ». Cifrato. — c. 130.
20. — Decifrato del precedente. — c. 131.
21. — « Di Mantova, li 30 agosto 1628 ». Allegato alla lettera del Vescovo di Piacenza, ch' è a c. 140. — c. 141.
22. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, il primo settembre 1628 ». — c. 144.
23. — « Di Milano, li 13 settembre 1628 ». Cifrato. — c. 170.
24. — Decifrato del precedente. — c. 171.
25. — « Di Milano, li 13 settembre 1628 ». — c. 172.
26. — « Di Venetia, li 16 settembre 1628 ». — c. 180-82.
27. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 19 settembre 1628 ». Cifrato. — c. 186.
28. — Il precedente « del S.r Sacchetti », decifrato. — c. 187.
29. — « Di Roma, li 22 di settembre 1628 ». — c. 194.
30. — « Di Piacenza, li 22 settembre 1628 ». Cifrato. — c. 195 e 198.
31. — Decifrato del precedente. — c. 196-197.
32. — « Copia di lettera delli 23 di settembre di Mod.a » — c. 207.
33. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 26 settembre 1628 ». Cifrato. — c. 208 e 211.
34. — Decifrato del precedente. — c. 209-210.
35. — « Li 27 di settembre 1628 ». — c. 213-216.
36. — « Di Piacenza, li 28 settembre 1628 ». Cifrato. Allegato alla lettera del Vescovo di Piacenza, ch' è a c. 217. — c. 218 e 227.
37. — Decifrato del precedente. — c. 219.
38. — « D' Huy sopra Mosa, a 5 ottobre 1628 ». Allegato alla lettera del Vescovo di Tricarico, ch' è a c. 229. — c. 230.
39. — « Di Vienna, 2 ottobre 1628 ». — c. 238.
40. — « Di Vienna, 15 ottobre 1628 ». — c. 248.
41. — « Copia di lettera di Vienna delli 18 ottobre 1628 ». — c. 249.
42. — « Di Milano, 18 ottobre 1628 ». — c. 250.
43. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 24 ottobre 1628 ». Cifrato. — c. 258.
44. — Decifrato del precedente. — c. 259.
45. — « Dal Campo sotto Casale, li 24 ottobre ». — c. 261-262.
46. — « Di Vienna, 25 ottobre 1628 ». « A Mons.r Ill.mo Vescovo d'Anglona Nuntio, Fiorenza ». Cifrato. — c. 270.
47. — Decifrato del precedente. — c. 271.
48. — « Di Genova, li 26 ottobre 1628 ». — c. 272.
49. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 31 ottobre 1628 ». Cifrato. — c. 276 e 279.
50. — Decifrato del precedente. — c. 277-278.

51. — « Di Piacenza, 6 novembre 1628 ». Cifrato. — A c. 291-292.
52. — Decifrato del precedente. — c. 298.
53. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, 7 novembre 1628 ». Cifrato. — c. 299 e 302.
54. — Decifrato del precedente. — c. 300-301.
55. — « Di Genova, li x novembre 1628 ». — c. 306-308.
56. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 14 novembre 1628 ». Cifrato. — c. 315 e 318.
57. — Decifrato del precedente. — c. 316.
58. — Dal Campo cattolico sotto Casale, 14 novembre 1628 ». — c. 321.
59. — « Madrid, 18 de nobienbre 1628 ». Cifrato. — c. 325.
60. — Decifrato del precedente. — c. 326.
61. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 21 novembre 1628 ». Cifrato. — c. 344 e 356.
62. — Decifrato del precedente. — c. 345.
63. — « Di Roma, li 24 di novembre 1628 ». — c. 346.
64. — « Dal Campo sotto Casale, li 28 novembre 1628 ». Cifrato. — c. 363-364.
65. — « Di Milano, li 6 dicembre 1628 ». Cifrato. — c. 397-399.
66. — Decifrato del precedente. — c. 400-401.
67. — Altra copia del suddetto decifrato. — c. 403-404.
68. — « Di Milano, li 13 decembre 1628 ». — c. 420.
69. — Altra copia del precedente. — c. 421.
70. — « Di Piacenza, li 15 dicembre 1628 ». Cifrato. — c. 422.
71. — Decifrato del precedente. — c. 423.
72. — « Di Milano, 20 dicembre 1628 ». Cifrato. — c. 444 e 457.
73. — Decifrato del precedente. — c. 445.
74. — Altra copia del precedente. — c. 446.
75. — « Di Milano, 27 dicembre 1628 ». Cifrato. — c. 458.
76. — Decifrato del precedente. — c. 459.
77. — « Di Madrid, li 27 decembre 1628 ». — c. 460.

g) Brevi, in copia, di Urbano VIII, a

Arciduchessa Margherita, che va sposa a Eduardo Farnese. Comincia: « Quae caelestem christianarum virtutum dotem ad Farnesii Principis thalamum defert.... ». Allegato alla lettera del Cardinale Barberini, ch'è a c. 360. — c. 361.

« M. Ducissae Archiducissae ». Comincia: « Ad Farnesii Principis thalamum proficiscens Medicea Sponsa.... ». « Datum Romae apud S. Petrum, die 16 decembris 1628. Pontificatus nostri anno sexto ». — c. 425.

« Archiducissae ». — A c. 437.

Urbanus Papa VIII.^s

Dilecta in Christo filia, nobilis mulier, salutem. Dum sacrarum virginum chorus ad novum progrederetur Cistelli monasterium, intelleximus nostris neptibus non defuisse singulares nobilitatis tuae honores. Nuperum hoc tuae humanitatis documentum, non ingens solum decus Barberinae cognationi addidit, sed non vulgare quoque solatium peperit Pontificiae charitati. Nos hisce literis mentis nostrae iucunditatem tibi declarare voluimus. Ipsae autem sacrae virgines piis supplicationibus gratum animum testari debebunt orabuntque Imperatorem sempiternum ut coelestis gratiae thesauris augeat in dies domum istam, mirifice locupletatam praeclaris virtutibus Nobilitatis tuae; cui apostolicam benedictionem peramanter impartimur. Datum Romae, apud S. Petrum, die 16 *decembris* 1628, *pontificatus nostri anno sexto.*

« M. Ducissae Etruriae ». — c. 438.

Urbanus Papa VIII.^s

Dilecta in Christo filia, nobilis mulier, salutem. Non vulgare Barberinae gentis decus fuit in Florentina patria, dum sacrae virgines in novum monasterium se conferrent, Pontificiae neptes publicae regnantium mulierum favore praecipue decorari. Nobis certe quam ingens solatium attulerit nuperum hoc Mediceae benevolentiae exemplum beneficiis quam verbis declarare mallemus. Has tamen apostolicas literas ad Nobilitatem tuam dare voluimus, ne saltem levi hoc paternae nostrae charitatis testimonio careant singularia tantae humanitatis officia. Coeterum accepti honoris memor utraque neptis nostra Aeternum Sponsum orare debet, ut insigni aliqua foelicitate remuneretur Nobilitatem tuam; cui benedictionem nostram peramanter impartimur. Datum Romae, c. s.

h) Documenti vari.

1. — « Lettera scritta dalla Maestà C. alla città di Milano ». « Datum Madritti 12 luglio 1628 ». Comincia: « Quo arctius Gonsalvus a Corduba Casalis obsidionem premere ac citius illud oppidum atque eius arcem expugnare possit... ». — A c. 18.
2. — « Conditioni con le quali il Sr Duca di Mantova ha accettato d'ubbedire all'Imperatore col deposito di Casale ». Sono 10. Allegato al decifrato di Vienna, ch'è a c. 40. — c. 41.
3. — « Essame fatto in Venetia nell'off.^o dell'Esam.^r ad instanza de s.^r Michiel Curamer », per provare che era padre legittimo e naturale di Marietta avuta da donna Orsetta del q. Lunardo da Venezia, data da esso come « figliuola d'anima et

adottiva, o in che modo si voglia », a don Rodrigo de Mello portoghese del q. don Giacomo Nono Perera della Serda. Col sigillo e sottoscrizione di Antonio Ercolano notaro. — A c. 91-99.

4. — « Concerto tra 'l S.r Duca di Mantova e Mons.r Vescovo di Piacenza per la tregua o suspensione d' armi; del qual concerto si conserva una copia appresso detto Monsignore, et un' altra appresso 'l S.r Marchese Striggi; sottoscritte d'amendue ». Comincia: « Su l' humilissime rimostranze che Mons.r Scappi Vescovo di Piacenza Nunzio straordinario della S.tà di N. S. in Lombardia... ». — c. 112-115.

5. — Tenore della Capitolazione, che sarà fatta il 3 settembre in Mantova fra il Nunzio Scappi e il Marchese Soriggio gran cancelliere del Duca di Mantova. — c. 155.

6. — Memoriale dei Servi eremiti di Montesenario ai Cardinali della Congregazione de' Cherici e Regolari. Allegato alla lettera del Cardinale di Sant' Onofrio, ch' è a c. 349. — c. 350.

7. — « Decretum Sac. Congregationis de Propaganda Fide habitae die 17 octobris 1628 ». E « Aliud decretum Sac. Cong. de Prop. Fide habitae coram Sant.mo 24 novembris 1628 ». Relativi ai lettori e studenti di lingua Araba dell'Ordine de'Minori. Copia autenticata dal Segretario della Congregazione « Franciscus Ingolus ». — c. 357.

8. — « Capitoli della pace fatta da S. M.tà con Ugonotti della Rocella ». Allegato alla lettera del Cardinale Barberini, ch' è a c. 358. — c. 359.

9. — Parole dette dal Papa nel Concistoro « di lunedì » per dar parte ai Cardinali della caduta della Roccella. Cominciano: « Rupellas munitissimam arcem, et usque ad haec tempora habitam inexpugnabilem... ». Allegato al decifrato del Cardinale Barberini, ch' è a c. 374. — c. 375.

10. — Altra copia del precedente. — c. 376.

11. — Documenti che concernono gli Eremiti di Camaldoli, e che hanno relazione con le lettere del Cardinale Biscia. *a*) Memoriale degli Eremiti di Monte Corona al Gran Duca. Comincia: « È verità di fede, che nessun huomo al mondo può far cosa buona senza l'aiuto divino... ». *b*) Scrittura di 4 articoli, che comincia: « Altro ci vuole che una pace di esteriori amplessi, vi bisogna la carità... ». *c*) « Ricordo per li Padri di Camaldoli da far sapere all' Ill.mo Cardinale Rivarola V. Protettore ». *d*) Scrittura, che comincia: « Dovendosi trattare dell'accommodamento dell'Eremo di Camaldoli... ». *e*) « Informatione » al Granduca. — c. 388-392 e 395-396.

12. — Memoriale di Gabbriello di Bastiano della Verità fiorentino a' Cardinali della Congregazione del Concilio. Allegato alla lettera del Cardinale di Sant' Onofrio, ch' è a c. 406. — c. 407.

CXC.

Antico n.° 812, già 551 cancellato. Filza, di c. 642 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che precedono, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere al Nunzio Giglioli dal Gennaio 1629 al Gennaio 1630. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

	Roma,	6 gennaio.	A c. 13.
	»	» »	» 14 e 19.
	»	» »	» 15.
(Cifrato).	»	13 »	» 24.
(Decifrato).	»	» »	» 25.
	»	» »	» 26.
(Decifrato).	»	20 »	» 32 e 41.
(Decifrato).	»	» »	» 33 e 40.
	»	» »	» 34.
	»	» »	» 35.
	»	27 »	» 47.
(Decifrato).	»	» »	» 48.
	»	» »	» 49.
	»	31 »	» 60.
(Cifrato).	»	1 febbraio.	» 61-62.
	»	3 »	» 70.
(Cifrato).	»	» »	» 71-72.
(Decifrato).	»	» »	» 79.
(Duplicato).	»	» »	» 80.
(Poscritto, decifrato).			» 81.
	»	10 »	» 89.
(Cifrato).	»	» »	» 90-91.
(Decifrato).	»	» »	» 95.
(Duplicato).	»	» »	» 96-97.
(Decifrato).	»	» »	» 99.
	»	17 »	» 107-108.
	»	24 »	» 115.
(Cifrato).	»	» »	» 116.
(Decifrato).	»	» »	» 117.
	»	3 marzo.	» 128 e 137.
(Cifrato).	»	» »	» 129.

(Decifrato).	Roma,	3	marzo.	A c. 130.
	"	10	"	" 142.
(Cifrato).	"	"	"	" 143.
(Decifrato).	"	"	"	" 144.
	"	17	"	" 145 e 152.
	"	"	"	" 146 e 151.
	"	"	"	" 147 e 150.
	"	"	"	" 157.
(Cifrato).	"	"	"	" 158.
(Decifrato).	"	"	"	" 159.
	"	24	"	" 175.
(Cifrato).	"	"	"	" 176-177.
(Decifrato).	"	"	"	" 181.
(Poscritto autografo).	"	"	"	" 183.
	"	31	"	" 194.
	"	"	"	" 195 e 198.

M.to Ill.re e Rev.mo Sig.re come fratello. All' espressione che mi fu fatta da V. S. della bontà d' Ippolito Galantini, e del concetto in che costà si havevano le sue azioni, ond' ella si moveva con gli altri della Congregatione da lui instituita costà, a promoverne la beatificatione, io corrisponderò dal canto mio in quel che potrò giovare alla speditione della causa. Dicole intanto essersi di già aperto il processo e commesso a Mons.r mio Ill.mo Cardinal Mellini, il quale lo manderà in Rota perchè ne sia discussa la validità. Et a V. S. mi offero di cuore.

(Cifrato).	"	"	"	" 196-197.
(Decifrato).	"	"	"	" 204.
	"	7	aprile.	" 216-217.
	"	14	"	" 221 e 232.
	"	"	"	" 222 e 231.
(Cifrato).	"	"	"	" 223.
(Decifrato).	"	"	"	" 224.
(Duplicato).	"	"	"	" 225.
	"	21	"	" 236 e 239.
(Cifrato).	"	"	"	" 237-238.
(Decifrato).	"	"	"	" 242.
	"	28	"	" 246 e 253.
(Cifrato).	"	"	"	" 247.
(Decifrato).	"	"	"	" 248.
(Duplicato con varianti).	"	"	"	" 249.
	"	2	maggio.	" 258 e 270.
(Cifrato).	"	5	"	" 263.

(Decifrato).	Roma,	5 maggio.	A c. 264.
	»	» »	» 273 e 280.
	Castol Gandolfo,	12 »	» 275 e 278.
	»	13 »	» 276-277.
	»	19 »	» 287 e 296.
(Cifrato).	»	» »	» 288.
(Decifrato).	»	» »	» 289.
(Poscritto).			» 290.
	Roma,	26 »	» 303 e 310.
(Cifrato).	»	» »	» 304.
(Decifrato).	»	» »	» 305.
	»	2 giugno.	» 316 e 327.
(Cifrato).	»	» »	» 319.
(Decifrato).	»	» »	» 317.
(Cifrato in parte).	»	9 »	» 320 e 323.
(Decifrato).	»	» »	» 321.
	»	10 »	» 330 e 333.
	»	16 »	» 336 e 339.
	»	23 »	» 343 e 356.
	»	» »	» 344 e 355.
(Cifrato).	»	» »	» 345.
(Decifrato).	»	» »	» 346.
	»	30 »	» 349-350.
(Cifrato).	»	» »	» 358.
(Decifrato).	»	» »	» 359.
(Copia del precedente).	»	» »	» 360-361.
(Cifrato).	»	» »	» 364.
(Decifrato).	»	» »	» 365.
(Cifrato).	»	» »	» 366.
(Decifrato).	»	» »	» 367.
	»	7 luglio.	» 379 e 384.
(Cifrato).	»	» »	» 380.
(Decifrato).	»	» »	» 381.
(Cifrato).	»	14 »	» 389.
(Decifrato).	»	» »	» 390.
	»	» »	» 429 e 432.
	»	21 »	» 408 e 424.
	»	» »	» 409 e 423.
(Cifrato).	»	» »	» 410.
(Decifrato).	»	» »	» 411.
	»	28 »	» 413 e 419.
	»	4 agosto.	» 435 e 450.
	»	11 »	» 437 e 448.
	»	» »	» 438 e 447.

	Roma,	18	agosto.	A c. 452 e 455.
(Duplicato).	„	„	„	„ 453-454.
	„	25	„	„ 458 e 461.
	„	1	settembre.	„ 465 e 472.
	„	„	„	„ 474 e 479.
	„	5	„	„ 480 e 491.
	„	8	„	„ 481 e 490.
(Cifrato).	„	„	„	„ 482.
(Decifrato).	„	„	„	„ 483.
	„	„	„	„ 484 e 487.
	„	15	„	„ 492 e 497.
	„	„	„	„ 493 e 496.
(Cifrato).	„	„	„	„ 494-495.
(Decifrato).	„	„	„	„ 499-500.
	„	„	„	„ 498 e 501.
(Decifrato).	„	„	„	„ 502-503.
	„	22	„	„ 504 e 513.
(Cifrato).	„	„	„	„ 505.
(Decifrato).	„	„	„	„ 506.
(Duplicato del precedente).	„	„	„	„ 507.
(Decifrato).	„	29	„	„ 508.
	„	6	ottobre.	„ 514 e 521.
	„	9	„	„ 515 e 520.
	„	13	„	„ 525 e 532.
	Castel Gandolfo,	20	„	„ 534 e 546.
	„	27	„	„ 535 e 545.
	Roma,	3	novembre.	„ 536 e 544.
(Cifrato).	„	„	„	„ 537.
(Decifrato).	„	„	„	„ 538.
	„	„	„	„ 539 e 542.
	„	„	„	„ 540-541.
	„	10	„	„ 548 e 563.
	„	„	„	„ 549 e 562.
(Decifrato).	„	15	„	„ 550 e 561.
	„	17	„	„ 551 e 560.
(Cifrato).	„	„	„	„ 552.
	„	19	„	„ 554 e 557.
(Decifrato).	„	23	„	„ 571 e 582.
	„	24	„	„ 573 e 580.
	„	„	„	„ 574 e 579.
	„	1	dicembre.	„ 583 e 595.
	„	5	„	„ 585 e 594.
	„	8	„	„ 586 e 593.
	„	15	„	„ 596 e 610.

(Cifrato).	Roma,	15 dicembre.	A c. 598.
(Decifrato).	»	» »	» 599 e 608.
	»	22 »	» 612 e 625.
	»	» »	» 614 e 623.
	»	» »	» 615 e 622.
	»	29 »	» 631 e 638.
	»	» »	» 632 e 637.
(Cifrato).	»	» »	» 633.
(Decifrato).	»	» »	» 634-635.

b) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Barberini Fr. Antonino, di Sant' Onofrio.	Roma,	4 gennaio.	A c. 11 e 21.
»	»	27 aprile.	» 243 e 255.
»	»	» »	» 245 e 254.
»	»	15 giugno.	» 335 e 340.
»	»	31 agosto.	» 463 e 473.
»	»	23 novembre.	» 564 e 570.
»	»	20 dicembre.	» 611 e 626.
Barberini D. Antonio.	Bologna,	28 novembre.	» 576-577.
»	»	22 dicembre.	» 627 e 642.
»	»	29 »	» 630 e 639.
Medici.	Siena,	10 aprile.	» 220 e 233.
Millino.	Roma,	17 marzo.	» 148-149.
»	»	2 giugno.	» 315 e 328.
Pallotta G. B.	Vienna,	15 dicembre.	» 600.
Pamphilio.	Madrid,	26 »	» 628.
Pio.	Roma,	20 ottobre.	» 533.
San Clemente (di).	»	» aprile.	» 235.
San Giorgio (di).	»	18 dicembre.	» 602 e 605.
San Sisto (di).	»	6 ottobre.	» 516.

c) Lettere di Arcivescovi e Vescovi al Nunzio.

Arezzo (Vescovo di) Antonio.	Arezzo,	22 marzo.	A c. 174.
Chiusi (Vescovo di) Alfonso.	Chiusi,	31 »	» 205.

Colle (Vescovo di) Cosimo. Colle, 1 marzo. A c. 126.

Ill.mo e R.mo Sig.r e Pron. Col.mo In conformità di quanto mi disse in voce per parte di V. S. Ill.ma il Sig.r Auditore Anselmi, quando mi presentò la benignissima sua de' 31 gennaio passato di credenza, che era oportuno dessi parte all' Ill.mo Sig.r Cardinale Barberino di quanto mi occorreva intorno al pensiero di N. S., ho esequito, con farli con ogni debita reverenza rappresentare, essere questa Chiesa di Colle modernamente eretta in cattedrale dalla santa memoria di Clemente 8.°, e di tanto tenue e bassa rendita che non mi spesa otto mesi dell' anno; che però sono necessitato ricorrere al patrimonio, così per vivere come per le spese fatte alli anni passati di oltre a duemila scudi in questa Chiesa; la quale, come eretta di nuovo, era spogliata quasi interamente di tutti gli ornamenti necessarii a chiesa cattedrale; come vedde in parte V. S. Ill.ma, quando honorò con la sua presenza questo luogo. E per che la chiesa, che ha servito per duomo, era così piccola, sproportionata e brutta, si risolvette questa Comunità, poco dopo l' erettione in vescovado, por mano a fabbricarne un' altra assai spatiosa e d' honorata forma. La quale sendosi condotta innanzi particularmente col favore et aura della Ser.ma Arciduchessa, che alli mesi passati mandò un bellissimo Crocifisso di bronzo al naturale, per porsi in su l'altare maggiore, quale riccamente di bellissimi marmi e gioie si fabbrica con sollecitudine dall' A. S. Ser.ma, acciò il primo giorno di luglio prossimo, che è la festività di S. Martiale, sotto il qual titolo ha da essere questo nuovo duomo, si possa col favore divino in esso entrare a offitiare: che per ciò mi ha posto in obligo di fare sforzo, havendoci fatto questo presente anno il coro, tutto di noce, assai riccamente intagliato, sì come la cattedra pontificale, porte di marmo per salire su gl' organi, un organo di legno, più finestre, paramenti di drappo per tutto il coro, et un leggio di bronzo in forma di palma, fabbricato in Firenze dal S.r Pietro Tacca; in casa del quale, perchè mi scrisse volerne dar vista a' Padroni Serenissimi, per ancora si ritrova. Talchè la spesa da me fatta in quest' anno presente ascende a migliara di scudi. Alle quali spese non havendo supplito l'entrate patrimoniali, m' è occorso per ciò fare non poco debito. E perchè l' Ill.mo Sig.r Cardinale Padrone ha risposto che tutto significhi a V. S. Ill.ma, in esecutione del suo benignissimo cenno, per la presente obedisco, dolendomi infinitamente di trovarmi in stato di non poter corrispondere al santo pensiero di S. S.tà come ardentissimamente haverei desiderato. Con che a V. S. Ill.ma facendo humilissima reverenza, le prego da Dio N. S. ogni maggiore felicità.

Fiesole (Vescovo di) Tommaso.	Roma,	11 maggio.	A c. 274.
Montalcino (Vescovo di).	Montalcino,	26 marzo.	» 184.
Montepulciano (Vescovo di) A.	Badia a Ruoti,	27 »	» 193.
Patrasso (Arcivescovo di) Cir.co	Lucerna,	31 luglio.	» 425.
Pistoia (Vescovo di) Alessandro.	Prato,	4 maggio.	» 262.
»	»	18 »	» 286.
»	Pistoia,	4 agosto.	» 433-434.
Samminiato (Vescovo di) Fr.	S. Miniato,	2 aprile.	» 212.
Siena (Arcivescovo di) A.	Siena,	15 maggio.	» 282-284.
»	»	21 »	» 300 e 313.
»	»	28 »	» 306-307.
»	»	12 giugno.	» 337-338.
»	»	31 luglio.	» 415-417.
Tessalonica (Arcivescovo di) G. B.	Vienna,	15 agosto.	» 439.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Agatangelo (Fr.) di Gesù Maria.	Camaldoli,	29 luglio.	A c. 414.
Barberini Carlo.	Bologna,	27 novembre.	» 575 e 578.
Boccalini Rid.	Venezia,	25 agosto.	» 459-460.
Castelli Gaudio.	Rieti,	18 dicembre.	» 603.
Cecchi Stefano, Proposto.	Pescia,	1 maggio.	» 257 e 271.
Durazzo Stefano, Tesoriere.	Roma,	13 gennaio.	» 23.
»	»	15 giugno.	» 334.
»	»	29 »	» 348.
»	»	30 »	» 369-370.
»	»	13 luglio.	» 388.
»	»	26 »	» 378 e 385.
»	»	6 agosto.	» 436.
»	»	17 »	» 442.
»	»	» »	» 451.
»	»	22 dicembre.	» 613 e 624.
Haro G., Auditore della Camera.	»	22 agosto.	» 457.

Landi Ridolfo, Vicario.	Prato,	18 marzo.	A c. 163.
Magalotti Antonio.	Roma,	1 giugno.	» 314.
»	»	29 dicembre.	» 629.
Magalotti Filippo.	»	15 »	» 601.
Ottonelli Celio.	Fanano,	3 maggio.	» 261.
Roberti Giuseppe, Segretario del Marchese Tassi.	Roma,	13 ottobre.	» 526.
Sacchetti G. B.	Milano,	14 febbraio.	» 104.
Vecchi suor Daria.	Prato, S. Caterina,	3 maggio.	» 259 e 269.
Villa Gio.	Roma,	30 giugno.	» 368.
... (senza firma). « Copia ».	Fano,	23 febbraio.	» 131.

e) Lettere del Nunzio, a

Balì Cioli. « Copia ». — A c. 272.
Cardinale Barberini. Minuta. Risponde alla lettera ch'è a c. 465. — c. 467.
Allo stesso. Minuta. Risponde alla lettera ch' è a c. 574. — c. 584.
Cardinale don Antonio Barberini. Originale rimasto per minuta. Firenze, 10 dicembre 1629. — c. 597.

f) Brevi, in copia, di Urbano VIII, a

« Innocentiae et Mariae Gratiae Barberinis ». — c. 106.

Urbanus Papa VIII.s Dilectae filiae salutem. Religiosus sacrarum Virginum chorus, dum ad nova christianae poenitentiae castra progrederemini, custodientium Angelorum satellitio munitae, et pio benedicentis patriae plausu triumphantes, merito ad sacrum Nuntiatae Deiparae templum divertere potuistis. In eo enim sacello, ubi thesauros coelestium beneficiorum patefacere liberaliter solet Mater misericordiae, optavimus ea vota suscipi, easque orationes audiri, quibus in animam unam coalescentes, petiistis Nobis foelicitatem, in salute fidelium populorum et divini cultus incremento constitutam. Gaudemus autem tanto vobis solatio fuisse illustre hoc pontificiae indulgentiae documentum. Porro autem digna erat religiosa genitricis nostrae soror, quam coram consolaremini alloquio vestro, Virgines, sacram eius virtutem pia imitatione exprimentes. Coeterum libenter legimus literas vestrae consolationis testes, vobisque ac coeteris Monialibus in novo isto horto concluso florentibus coelestis gratiae ro-

rem a Deo flagitamus; atque apostolicam benedictionem peramanter impartimur. Datum Romae apud S. Petrum, die 17 *februarii* 1629, *pontificatus nostri anno sexto.*

« Magno Duci ». Comincia: « Videtur sane omnipotens clementia polliceri... ». « Datum die XXVIII maii 1629, anno pontificatus nostri sexto ». Allegato al decifrato del Cardinale Barberino, ch' è a c. 317. — c. 318.

« M. Duci Etruriae ». Comincia: « Parum Nobis, aut populorum nostrorum salus... ». « Datum Romae, apud S. Mariam, die 24 novembris 1629, pontificatus septimo ». — c. 572.

g) Avvisi, talora in forma di lettera.

1. — « Di Milano, 3 gennaro 1629 ». Cifrato. — A c. 4.
2. — Decifrato del precedente. — c. 5.
3. — « Di Milano, 8 gennaro 1629 ». Cifrato. — c. 16.
4. — « Di Roma, li 10 di gennaro 1629 ». — c. 22.
5. — « Dal Campo sotto Casale, li 23 gennaro 1629 ». Cifrato. — c. 36-37.
6. — Decifrato del precedente. — c. 42.
7. — « All' Ill.mo Vescovo d' Anglone Nuntio Fiorenza, 24 gennaro 1629 ». Cifrato. — c. 43.
8. — « Di Vienna, li 24 gennaro 1629 ». Decifrato del precedente. — c. 44.
9. — Altra copia del precedente decifrato. — c. 45.
10. — « Dicifrato. Di Piacenza, 25 gennaro 1629 ». — c. 46.
11. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 30 gennaro 1629 ». Cifrato. — c. 50-51.
12. — Decifrato del precedente. — c. 59.
13. — « A Mons.r Ill.mo Vescovo d' Anglone Nunzio a Firenze. Di Vienna, 3 febbraro 1629 ». Cifrato. — c. 65.
14. — Decifrato del precedente. — c. 66.
15. — Altra copia del precedente. — c. 67.
16. — « Di Madrid, 3 febbraro 1629 ». — c. 68.
17. — Altra copia del precedente. — c. 69.
18. — « Dal Campo cattolico sotto Casale, li 6 febraro 1629 ». Cifrato. — c. 82-83.
19. — Decifrato del precedente. — c. 87.
20. — Altra copia del precedente. — c. 88.
21. — « Di Milano, 14 febraro 1629 ». Cifrato. — c. 100-101.
22. — Decifrato del precedente. — c. 103.

23. — « Di Milano, li 14 marzo 1629 ». Pare errato il mese, riferendosi questo decifrato alla lettera di G. B. Sacchetti, ch' è a c. 104. — A c. 105.
24. — « Di Milano, li 21 di febraro 1629 ». Cifrato. — c. 113 e 124.
25. — Decifrato del precedente. — c. 114.
26. — « Di Genova, li 24 febbraro 1629 ». — c. 118-119.
27. — « Di Milano, 28 febbraro 1629 ». — c. 125.
28. — « Di Milano, 7 marzo 1629 ». Cifrato. — c. 132-133.
29. — Decifrato del precedente. — c. 141.
30. — « Di Vienna, li 17 marzo 1629 ». Cifrato. — c. 162.
31. — « Di Valenza, 19 marzo 1629 ». — c. 164.
32. — « Di Valenza, li 26 marzo 1629 ». — c. 185-186.
33. — « Di Valenza, li 26 marzo 1629 ». Cifrato. — c. 190.
34. — Decifrato del precedente. — c. 191.
35. — « Di Valenza, li 2 aprile 1629 ». Cifrato. — c. 213-215.
36. — « Di Roma, li 18 aprile 1629 ». — c. 234.
37. — « Di Milano, li 16 maggio 1629 ». — c. 285.
38. — « Di Milano, 23 maggio 1629 ». — c. 301.
39. — Altra copia del precedente. — c. 302.
40. — « Di Milano, li 20 giugno 1629 ». — c. 342.
41. — « Di Madrid, 27 giugno 1629 ». — c. 347.
42. — « Di Madrid, li 4 luglio 1629 ». — c. 376.
43. — « Di Madrid, li 4 luglio ». — c. 377.
44. — « Di Madrid, li 14 luglio 1629 ». — c. 391.
45. — « Di Milano, li 17 luglio 1629 ». — c. 392.
46. — « Di Milano, li 17 luglio 1629 ». — c. 393.
47. — « Di Nimes, 18 di luglio 1629 ». — c. 394.
48. — « Di Milano, li 25 luglio 1629 ». — c. 412.
49. — « Di Lucerna, li 31 luglio 1629 ». Allegato alla lettera dell' Arcivescovo di Patrasso, ch' è a c. 425. — c. 426-427.
50. — « Di Milano, li 31 luglio 1629 ». — c. 430.
51. — « Di Milano, li 15 agosto 1629 ». — c. 440 e 445.
52. — Altra copia del precedente. — c. 441.
53. — « Di Milano, li 10 ottobre 1629 ». In gran parte cifrato. — c. 517-518.
54. — Decifrato del precedente. — c. 522-523.
55. — « Di Milano, li 18 ottobre 1629 ». — c. 528.

h) Documenti vari.

1. — Scrittura, in forma di lettera al Nunzio, che comincia: « Continovandomi V. S. l' istanza ch' io debba darli ragguaglio de' pensieri di Roma tanto circa l' armi franzesi, che dicino

venire in Italia, quanto della resolutione de' Spagnoli sopra di ciò, e di quella del Sig.r Duca di Mantova, et altri Potentati... ». — A c. 1-3.

2. — « Relatione ». Comincia: « Desiderando il Cristianissimo di far vedere a tutto il mondo l' ardente desiderio che egli ha di procurare il riposo d' Italia... ». — c. 6-7.

3. — Memoriale dei Frati Conventuali di S. Francesco della terra di Carmignano al Cardinale di S. Onofrio, perchè solleciti il Nunzio a riferire alla Sacra Congregazione sopra i Vescovi e Regolari in certa lite civile che è tra essi Frati e il Piovano « per diffesa della Compagnia di S. Luca posta in quel lor Convento, luogo preso dal serafico P. S. Francesco, e dove stan sepolti molti santi Frati... ». Allegato alla lettera del detto Cardinale, ch' è a c. 11. — c. 12.

4. — « Articoli accordati fra S. M.tà Cristianissima et il S.r Duca di Savoia per mezzo del S.r Cardinale di Ricillieù, et il S.r Prencipe di Piemonte ». « In Susa, ij marzo 1629 ». — c. 127.

5. — « Nomi de'soldati ecclesiastici sotto al S.r Cosimo Ricciardi »; cioè sudditi del Papa, al servizio del Granduca. Ha relazione con il cifrato del Cardinale Barberini, ch'è a c. 158. — c. 160-161 e 168-169.

6. — « Lettera dell' Re Cristianissimo scritta a Monsù di Halincourt Governatore di Lione stampata in Lione per Claudio Lariot stampatore ordinario dell' Re 1629 con privileggio ». Comincia: « Monsù di Halincourt, io non dubito ponto che voi non siate stato benissimo informato del mio passaggio di qua da monti... ». « Scritta nel Campo di Sussa, gli 21 giorno di marzzo 1629. Sottoscritto Ludovico ». — c. 173.

7. — Brano di spaccio, relativo alla successione di Urbino, copiato dal Nunzio. — c. 182.

8. — « Copia de una carta que el Secretario Macienco escrivio al Consezo de Italia, en que le dà cuenta de las paces asentada de Italia ». — c. 192.

9. — « Inscrittione fatta sopra la Città di Casale in Monferrato sopra la porta d'essa in una pietra di marmo ». — c. 206.

10. — « Discorso ». Comincia: « Non poteva nè doveva il S.r don Gonzalo di Cordova Governatore di Milano mandare gente, come ha fatto, in aiuto de' Genovesi... ». — c. 207-208.

11. — « Ferdinando Leopoldo per la gratia di Dio eletto Imperatore Romano sempre Augusto. Honorati cari e fedeli. Egli è notorio a tutto il mondo che queste pericolose differenze si sono mosse in Italia doppo la morte del Duca di Mantova e Monferrato... ». « Dato dalla nostra città di Vienna, li 18 d'aprile 1629 ». — c. 226-227.

12. — Memoriale degli Eremiti de' Servi del Monte Senario alla Sacra Congregazione dei Cherici e Regolari. Allegato alla lettera del Cardinale di S. Onofrio, ch'è a c. 243. — A c. 244.

13. — « Entrata delle Monache di Santa Caterina di Prato ». « Vscita... ». Allegato alla lettera di suor Daria Vecchi, ch' è a c. 259. — c. 260 e 268.

14. — « Copia de carta que escrivio el S.r Don Gonzalo de Cordova en 19 de mayo à los Ministros de los Principes confederados de su Mag.d ». — c. 291.

15. — « Copia del Papel de su Mag.d Cat.a embiado al S.r Don Gonzalo de Cordova su Governador de Milan para entregarlo al Rey Christ.mo ». « Dada en Madrid a 3 de mayo 1629 ». — c. 292.

16. — « A dì x di giugno 1629 nella Rocca Imperiale ». Copia della dichiarazione di don Tommaso Mattone di detto luogo, che dice aver letto l' istrumento del 5 giugno 1629, col quale il marchese Francesco Gilioli, mandatario di monsignor Gilioli, alloga a Antonio Tasso di Napoli, mandatario di don Tommaso Mattone, in affitto per un anno gli effetti ed entrate del feudo e vescovado d' Anglona e Tursi per ducati cinquemila. Rogato da Gio. Francesco Hierusalem di Rocca Imperiale. — c. 331-332.

17. — « Proposta di Monsù di Sabran ». Comincia : « Sacra M.tà Sopra quello che s' è passato in Italia doppo che S. M.tà X.ma vi entrò... ». — c. 402-404.

18. — « Risposta della M.tà Cesarea fatta dal P.e di Echembergh al Sig.r di Sabran tradotta dal latino ». Comincia : « Quanta cura et diligenza habbi usato la M.tà Ces.a... ». « 20 luglio 1629 ». — c. 405-406.

19. — Memoriale di don Ugo Fabbroni monaco di Vallombrosa ai Cardinali della Congregazione de' Cherici e Regolari. Allegato alla lettera del Cardinale di Sant' Onofrio, ch' è a c. 463. — c. 464.

20. — Ricordo di quello si ricava dai libri del Magistrato degli Otto relativamente al bando, confisca e condanna nel capo, di messer Iacopo di Raffaello Corbinelli, de'21 marzo 1561. Allegato con la seguente alla lettera del Cardinale Barberino, ch' è a c. 465. — c. 466.

21. — Relazione di Pietro Cavallo auditore e fiscale del Granduca, de'6 agosto 1607, sopra il supplicato di Raffaello e Piero figliuoli di messer Iacopo Corbinelli, nati in Francia, che desideravano di patriare. Copia estratta il 26 ottobre 1627 dal libro B 3.° di Deliberazioni Fiscali, a c. 56. — c. 468.

22. — « Copia di lettera scritta al S.r Cardinal Barberini Padrone, di Milano, sotto li 5 settembre 1629 ». — c. 475-477.

23. — Memoriale a papa Urbano VIII, sull'abuso invalso presso alcuni Vescovi di trattare alla pari i titolati inferiori e gentiluomini fiorentini, con dar loro nelle proprie case e nelle carrozze la man dritta. Allegato alla lettera del Cardinale Barberini, ch' è a c. 484. — A c. 485-486.

24. — Memoriale anonimo, sottoscritto da « Un devoto benefattore della Regola di San Francesco », con la data de'13 ottobre 1629; contro un frate Lionardo della Vachia Conventuale di Santa Croce di Firenze. Allegato alla lettera del Cardinale Sant' Onofrio, ch' è a c. 611. — c. 524.

25. — Memoriale di Pellegrino Simoni de' Vasoli da Fivizzano, che vorrebbe essere raccomandato per un posto di studio a Pisa. Allegato alla lettera di Giuseppe Roberti, ch' è a c. 526. — c. 527.

26. — « Copia della lettera scritta dal S.r Serg.te Generale Alderinghen al S.r Francesco Erizzo Generale della Rep.ca di Venetia ». « Dal Campo Cesareo, li 18 novembre 1629 ». — c. 553.

27. — « Copia di lettera del S.r Cardinale Barberini al Ser.mo Gran Duca. Di Roma, 19 novembre 1629 ». — c. 555.

28. — Memoriale all'« Ill.mo e Rev.mo S.re » (forse il Nunzio) concernente un benefizio ecclesiastico della città di Patti in Sicilia « citra Faro », con la copia di sentenze di quella Curia vescovile. — c. 565-566.

29. — Memoriale delle Monache di San Giovannino di Firenze dell' Ordine Jerosolimitano ai Cardinali della Congregazione dei Cherici e Regolari. Allegato alla lettera del Cardinale di Sant' Onofrio, ch' è a c. 564. — c. 568.

30. — Memoriale della Priora e Monache di San Giovannino al Nunzio. Di Firenze, li 29 di settembre 1629. — c. 569.

31. — Lettera circolare, in spagnolo, data di Napoli l' 8 dicembre 1629 e sottoscritta dal Duca di Alcala, con la quale si determina il modo da tenersi nel ricevere il donativo che alcuni del Regno vogliono fare al Re per le necessità della guerra, « para conseguir la paz de Italia ». Vi è annesso un Manifesto a stampa, in italiano, sottoscritto da Juan Antonio de Herrera; e una Circolare pure a stampa, con la data di Napoli de' 30 novembre 1629, sottoscritta dal Duca di Alcala, dello stesso tenore della originale manoscritta. — c. 587-589.

32. — « Narratione del fatto *in jure,* sopra quale li motivi seguenti sono fondati in bona jure con parere d' Advocati ». Comincia: « Il Parlamento et Popolo d' Inghilterra et ogn'uno di loro furono scommunicati et interdetti nel 1553 per la bolla di Paulo III.o n.o 20 nel Bullario.... ». Relativa alla lettera del Cardinale Barberini, ch' è a c. 615. — c. 616-621.

CXCI.

Antico n.° 813, già 552 cancellato. Filza, di c. 497 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che sono in principio, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere del Nunzio Giglioli da Gennaio a Luglio 1630. Originale ».

a) Lettere del cardinale Francesco Barberini al Nunzio.

	Roma,	5	gennaio.	A c. 8 e 11.
	»	12	»	» 20 e 30.
	»	»	»	» 23 e 28.
	»	»	»	» 24 e 27.
	»	19	»	» 39 e 46.
	»	26	»	» 57 e 60.
	»	2	febbraio.	» 67 e 78.
	»	»	»	» 68 e 77.
	»	9	»	» 83 e 89.
(con poscritto).	»	»	»	» 85-87.
	»	16	»	» 93 e 100.
(Cifrato).	»	»	»	» 94.
(Decifrato).	»	»	»	» 114-115.
	»	23	»	» 104 e 110.
	»	»	»	» 105 e 109.
	»	»	»	» 113 e 116.
	»	2	marzo.	» 131 e 140.
	»	»	»	» 132 e 139.
	»	»	»	» 133 e 138.
	»	9	»	» 153 e 160.
(Cifrato).	»	»	»	» 154.
(Decifrato).	»	»	»	» 155.
	»	»	»	» 156-157.
	»	16	»	» 172 e 179.
	»	23	»	» 183 e 194.
	»	»	»	» 184 e 193.
	»	»	»	» 186 e 191.
	»	30	»	» 207-208.
	»	6	aprile.	» 216 e 221.
	»	»	»	» 217 e 220.

	Roma,	13 aprile.	A c. 232 e 239.
	"	" "	" 241 e 246.
	"	20 "	" 248-261.
(Cifrato).	"	" "	" 249.
(Decifrato).	"	" "	" 250.
	Castel Gandolfo,	24 "	" 272 e 275.
(Cifrato).	Roma,	" "	" 273-274.
(Decifrato).	"	" "	" 277-278.
	Castel Gandolfo,	27 "	" 291 e 304.
	"	4 maggio.	" 318 e 328.
(Cifrato).	"	" "	" 319.
	Roma,	11 "	" 340 e 343.
(Cifrato).	"	" "	" 341-342.
	"	18 "	" 363.
(Decifrato).	"	25 "	" 389.
	"	1 giugno.	" 418.
(Decifrato).	"	" "	" 420.
	"	17 "	" 467 e 470.
	"	18 "	" 479 e 482.
	"	22 "	" 488 e 495.

b) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Ascoli (d').	Macerata,	3 gennaio.	A c. 5.
Barberini Antonio, del titolo di S. Onofrio.	Roma,	2 "	" 1 e 17.
"	"	1 febbraio.	" 65 e 80.
"	"	21 marzo.	" 181 e 195.
"	"	24 maggio.	" 376 e 382.
Barberini Antonio.	Bologna,	19 gennaio.	" 42-43.
"	"	26 "	" 55 e 62.
"	"	2 febbraio.	" 66 e 79.
"	"	5 "	" 70 e 75.
"	"	9 "	" 84 e 88.
"	"	16 "	" 92 e 101.
"	"	19 "	" 96-97.
"	"	2 marzo.	" 134 e 137.
"	Torino,	28 "	" 201 e 214.
"	"	20 aprile.	" 264 e 269.
"	Bologna,	30 "	" 305 e 316.
"	"	1 maggio.	" 306 e 315.
"	"	" "	" 307 e 314.
"	"	25 "	" 387.

Barberini Antonio.	Roma,	29 maggio.	A c. 406 e 411.
»	»	1 giugno.	» 419 e 426.
»	»	8 »	» 455 e 460.
Bentivoglio.	»	9 febbraio.	» 81 e 91.
»	»	27 aprile.	» 285.
»	»	1 giugno.	» 433 e 444.
Cesarino.	»	25 maggio.	» 377 e 381.
»	»	31 »	» 407 e 410.
Cornaro.	Murano,	15 gennaio.	» 25-26.
Crescenzio.	Orvieto,	9 febbraio.	» 82 e 90.
»	»	5 marzo.	» 152 e 161.
Deti.	Roma,	16 »	» 173 e 178.
»	Velletri,	26 aprile.	» 279 e 284.
De Torres.	Roma,	1 marzo.	» 130 e 141.
Di Bagno.	Granoble,	12 maggio.	» 350.
Gessi.	Roma,	27 febbraio.	» 121 e 124.
Harrach (d').	Vienna,	25 gennaio.	» 53.
Ludovisi.	Roma,	2 »	» 4 e 15.
Magalotti.	Ferrara,	12 aprile.	» 231 e 240.
Medici.	Di casa,	7 febbraio.	» 72-73.
Pallotta.	Vienna,	16 gennaio.	» 33.
»	»	23 »	» 49.
»	»	24 aprile.	» 265.
»	»	30 »	» 296.
Pio.	Roma,	2 marzo.	» 148 e 165.
Sacchetti.	Ferrara,	9 aprile.	» 218-219.
San Giorgio (di).	Roma,	5 gennaio.	» 7 e 12.
San Sisto (di) Laudivio.	»	23 marzo.	» 185 e 192.
»	»	13 aprile.	» 242.
»	»	20 »	» 247 e 262.
Santa Croce (di).	Varsavia,	11 gennaio.	» 19 e 31.
»	»	12 aprile.	» 226 e 229.
Spada.	Bologna,	22 giugno.	» 489 e 494.
Ubaldini.	Roma,	12 gennaio.	» 21 e 29.
Verospi.	»	28 »	» 58-59.
»	»	29 marzo.	» 204 e 211.

c) Lettere di Arcivescovi e Vescovi al Nunzio.

Amasia (Arcivescovo di) G. B.	Venezia,	19 gennaio.	A c. 41.
»	»	16 marzo.	» 167.
»	»	20 aprile.	» 252.
»	»	25 maggio.	» 390.

Borgo San Donnino (Vescovo di).	Lucerna,	8 luglio.	A c. 491.
Chiusi (Vescovo di) Alfonso Petrucci.	Chiusi,	26 maggio.	" 404.
Comacchio (Vescovo di) A. Sacrati.	Frosinone,	25 "	" 375 e 383.
Consa (Arcivescovo di) Fr.	Brusselles,	27 aprile.	" 286.
"	"	4 maggio.	" 320.
"	"	11 "	" 348.
Isola (vescovo dell') A. Bichi.	Napoli,	7 "	" 330.
"	"	14 "	" 358.
Montalto (Vescovo di) Fr. Ippolito.	Montalto,	25 "	" 388.
Nicastro (Vescovo di) Alessandro.	Torino,	2 "	" 309.
"	"	5 "	" 322.
Patrasso (Arcivescovo di) Ciriaco.	Lucerna,	7 "	" 331.
"	"	14 "	" 356.
Ripatransone (Vescovo di) Lorenzo.	Roma,	26 gennaio.	" 56.
"	"	6 aprile.	" 215.
Siena (Arcivescovo di) A.	Bologna,	3 marzo.	" 149.
"	Torino,	30 "	" 206.
"	Bologna,	12 giugno.	" 461 e 476.
Tricarico (Vescovo di) Pierluigi.	Liegi,	18 gennaio.	" 37.
"	"	22 febbraio.	" 102.
"	"	29 marzo.	" 202.
"	"	26 aprile.	" 280.
Urbino (Arcivescovo di) Paolo Emilio.	Urbino,	19 gennaio.	" 40.
"	"	18 febbraio.	" 95 e 98.
"	"	26 "	" 118.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Bandini Niccolò.	Empoli,	8 giugno.	A c. 449 e 452.
Barberini Carlo.	Bologna,	2 gennaio.	" 3 e 16.
"	"	6 febbraio.	" 71 e 74.

Barberini Taddeo.	Bologna,	13 marzo.	A c. 166 e 171.
»	»	16 »	» 174 e 177.
»	»	20 »	» 180 e 196.
»	»	25 »	» 187 e 190.
»	»	27 »	» 188-189.
»	»	3 aprile.	» 223-224.
»	»	10 »	» 225 e 230.
»	»	24 »	» 271 e 276.
»	»	27 »	» 292 e 303.
Boccalini Fr. Aurelio.	Roma,	2 marzo.	» 135-136.

Ill.mo et Rev.mo Sig.re mio Pron. Col.mo V. S. Ill.ma con termini di troppa humanità mi condona i miei mancamenti per render forse maggiore la mia confusione, nella quale viverò sempre finch' ella non mi porghi occasione di meritar degnamente la sua protettione et gl' effetti della sua incomparabil cortesia. La relatione della morte di mio fratello, che sia in cielo, mia sorella non l' ha potuta hoggi rihavere da Monsig.re Montorio, al quale l' imprestò a' giorni passati. Delle scritture di mio padre la maggior parte si ritrova appresso mia sorella, la quale, persuadendosi di doverle assolutamente patroneggiare, fra molti signori che glele dimandarono, elesse S. A. Ser.ma Ben è vero che non credo che il negozio sia per ancora concluso, sì perchè ne sarei stato consapevole anch'io, et il Sig.re Ambasciatore Nicolini et il Sig.re Balì Cioli me ne haveriano dato parte, come perchè desiderando ella di ritraerne molto lucro, non credo che costì sia per far nulla. Pure supplico V. S. Ill.ma d' indagarne la verità con la sua solita accortezza. Il Papa anch'egli le ha fatto chiedere, con essibitioni di gran promesse; ma a questo mi oppongo io, perchè ec.

Mia sorella, dopo la morte di mio fratello, si è impossessata di tutti i beni che ascendano alla somma di 14.m scudi, detrattene due mila di debbiti, della libraria e di tutti i manuscritti sì di mio padre come di mio fratello; et ancorchè egli l' habbia lasciata herede, il testamento è nullissimo per molti capi. Oltre ch' essendo morto mio padre ab intestato, rimango io herede, nè mio fratello poteva disporre della mia parte, come V. S. Ill.ma potrà vedere dall' acclusa renunzia che feci quando entrai nella Religione. Io vedo precluso l'addito ad ogni accordo; sì che mi converrà litigare: il che se accreschi le mie sciagure, ne lascio la consideratione a V. S. Ill.ma, il cui prudentissimo consiglio doverà sempre regolare ogni mia deliberatione. Roma giubila et si gioca a primiera di tutti su le prime. Se V. S. Ill.ma disidera di saper qualche curiosità, m' invii un poco d' aritmetica....

Buondelmonti Ippolito.	Venezia,	8 giugno.	A c. 456 e 459.
Campeggi.	Pesaro,	27 febbraio.	» 119.
Capponi Bernardino.	Roma,	26 gennaio.	» 54.
»	»	3 febbraio.	» 69.
»	»	1 marzo.	» 129.
»	»	4 »	» 151.

Ill.mo e R.mo Monsig.r Pron mio Col.mo Ringratio V. S. Ill.ma della condoglienza per la morte dell'Ecc. S. D. Carlo, che veramente non posso dir quant'ho perduto e a V. S. Ill.ma voleva bene. Sì come io so che coteste AA.ze eran tanto reverite da esso, che più non poteva l'animo di niun altro loro buon servitore quanto quello di lui (quel che fosse stato detto da alcuni maligni), non mi maraviglio però dalla bontà e iustitia di lor AA.ze in haver hauto senso della perdita. N. S. se la passa con la sua solita prudenza e franchezza. E, pure iersera, mi disse che l'haver rivisto frescamente in suoi versi latini una consolazione fatta a me in morte d'un mio fratello, già 40 anni passati, servirà a S. S.tà stessa....

»	»	16 »	» 175.
»	»	11 maggio.	» 338.
»	»	31 »	» 408.
Caprara Niccolò.	Bologna,	4 marzo.	» 150 e 163.
Cioli Andrea.	Segreteria,	3 maggio.	» 317 e 329.
Cornaro M. Antonio, primicero di S. Marco.	Venezia,	15 gennaio.	» 18.
Curletto Giov. Francesco.	Genova,	21 giugno.	» 487.
Durazzo Stefano, tesoriere.	Roma,	23 febbraio.	» 106.
»	»	27 »	» 120.
»	»	30 marzo.	» 205.
»	»	20 aprile.	» 253.
»	»	» »	» 263.
»	»	27 »	» 293.
»	»	» »	» 294.
»	»	1 maggio.	» 308 e 313.
»	»	18 »	» 360.
»	»	» »	» 361.
»	»	25 »	» 374 e 384.
»	»	» »	» 378 e 380.
»	»	1 giugno.	» 415.
»	»	» »	» 417 e 428.
»	»	» »	» 431 e 446.
»	»	7 »	» 447 e 454.

Durazzo Stefano, tesoriere.	Roma,	7 giugno.	A c. 448.
»	»	15 »	» 477 e 484.
Galeotti Onorio.	Macerata,	1 »	» 421 e 424.
Gemma Fulgenzio, abate di S. Bartolommeo.	Siena,	12 »	» 462 e 475.
Herrera Niccolò.	Napoli,	13 »	» 478 e 483.
Ingoli Francesco.	Roma,	18 maggio.	» 362.
»	»	7 giugno.	» 438-439.
Magalotti Antonio.	»	20 aprile.	» 251.
»	»	15 giugno.	» 464 e 473.
Magnisio ab. Angelo.	»	28 aprile.	» 295.
»	»	1 giugno.	» 422.
Maraldi Marc' Aurelio.	»	5 gennaio.	» 9.
Marliani Gio. A.	»	15 giugno.	» 463 e 474.
Mazarino Giulio.	Campo sotto Casale,	9 »	» 450-451.
»	»	18 »	» 468.
Molzi Cesare.	Modena,	5 »	» 436.
Passerino Bartolommeo.	Roma,	11 maggio.	» 339.
Petraccoli don Andrea, generale.	Fano,	2 giugno.	» 434 e 443.
Santa Croce Valerio.		25 maggio.	» 403.
Fra Silvio, provinciale di S. Agostino in Pisa.	Empoli,	6 giugno.	» 437.
»	»	16 »	» 465 e 472.
Tamoni Giacomo Filippo decano.	Ferrara,	20 maggio.	» 373.
»	»	3 giugno.	» 435 e 442.
»	»	10 »	» 457-458.
Tortoletti Bartolommeo.	Roma,	1 »	» 432.
Villa Francesco.	Bologna,	19 aprile.	» 243.
Visconti Onorato.	Macerata,	8 maggio.	» 336.
Vitelli Francesco.	Acquapendente,	20 giugno.	» 480-481.
»	»	» »	» 485 e 497.
»	»	23 »	» 490 e 493.
.....	Bologna,	20 maggio.	» 372.

e) Lettera del Nunzio, a

Lorenzo Usimbardi. Di casa, li 25 febbraio 1630. Originale, con le tracce di una risposta di mano dell' Usimbardi. — A c. 117 e 120.

f) Avvisi.

1. — « Di Vienna, li 4 gennaio 1630 ». — A c. 6 e 13.
2. — « Di Vienna, li 16 gennaio 1630 ». Allegato alla lettera del cardinale Pallotta, ch'è a c. 33. — c. 34-35.
3. — « Di Liegi, a' 16 gennaio 1630 ». Allegato alla lettera del Vescovo di Tricarico, ch'è a c. 37. — c. 38.
4. — « Di Vienna, li 23 gennaio 1630 ». Allegato alla lettera del cardinale Pallotta, ch'è a c. 49. — c. 50-51.
5. — « Di Liegi, a' 22 febbraio 1630 ». Allegato alla lettera del Vescovo di Tricarico, ch'è a c. 102. — c. 103.
6. — « Di Venetia, li 16 di marzo 1630 ». Allegato alla lettera dell' Arcivescovo d' Amasia, ch' è a c. 167. — c. 168-169.
7. — « Di Liegi, a' 5 aprile 1630 ». — c. 203.
8. — « Di Varsavia, 12 aprile 1630 ». Allegato alla lettera del Cardinale Santa Croce, ch'è a c. 226. — c. 227-228.
9. — « Di Vienna, li 24 aprile 1630 ». Allegato alla lettera del cardinale Pallotta, ch'è a c. 265. — c. 266-267.
10. — « Di Liegi, a' 3 maggio 1630 ». — c. 281-282.
11. — « Di Brusselles, 27 aprile 1630 ». Allegato alla lettera dell' Arcivescovo di Consa, ch' è a c. 286. — c. 287-288.
12. — « Di Vienna, li 30 di aprile 1630 ». Allegato alla lettera del cardinale Pallotta, ch'è a c. 296. — c. 297-298.
13. — « Di Torino, a' 2 maggio 1630 ». Allegato alla lettera del Vescovo di Nicastro, ch' è a c. 309. — c. 310-311.
14. — « Di Brusselles, 4 maggio 1630 ». Allegato alla lettera dell' Arcivescovo di Consa, ch' è a c. 320. — c. 321.
15. — « Di Torino, a' 5 maggio 1630 ». Allegato alla lettera del Vescovo di Nicastro, ch' è a c. 322. — c. 323-324.
16. — « Di Lucerna, li 7 maggio 1630 ». Allegato alla lettera dell' Arcivescovo di Patrasso, ch' è a c. 331. — c. 332-333.
17. — « Di Granoble, li 10 di maggio 1630 ». — c. 337.
18. — « Di Brusselles, 11 maggio 1630 ». Allegato alla lettera dell' Arcivescovo di Consa, ch' è a c. 348. — c. 349.
19. — « Di Granoble, li 12 di maggio 1630 ». Allegato alla lettera del Cardinale di Bagno, ch' è a c. 350. — c. 351-352.
20. — « Di Lucerna, li 14 maggio 1630 ». Allegato alla lettera dell' Arcivescovo di Patrasso, ch' è a c. 356. — c. 357.
21. — « Di Napoli, 14 maggio 1630 ». Allegato alla lettera del Vescovo dell' Isola, ch'è a c. 358. — c. 359.
22. — « Di Venetia, li 25 di maggio 1630 ». Allegato alla lettera dell'Arcivescovo di Amasia, ch' è a c. 390. — c. 391-392.

23. — « Di Genova, li 25 maggio 1630 ». — A c. 398-400.
24. — Altra copia del precedente. — c. 401-402.
25. — « Di Genova, li 26 maggio 1630 ». — c. 405.

g) Documenti.

1. — Memoriale anonimo a Urbano VIII, a carico della Curia di Chiusi. Allegato alla lettera del Cardinale di Sant'Onofrio, ch'è a c. 1. — A c. 2.
2. — Memoriale del Generale e Monaci della Congregazione di Vallombrosa ai Cardinali della Congregazione del Concilio. Allegato alla lettera del Cardinale Ubaldini, ch'è a c. 21. — — c. 22.
3. — Memoriale del Commissario che fece lo spoglio del defunto Domenico Ferrini curato di Cetona. Allegato alla lettera di Stefano Durazzo tesoriere, ch'è a c. 106. — c. 107.
4. — Lettera della Congregazione sopra le controversie giurisdizionali al Vescovo di Volterra. Roma, 27 febbraio 1630. Copia. Allegata alla lettera del cardinale Gessi, ch'è a c. 121. — c. 122.
5. — Renunzia di Frate Aurelio Boccalini romano, al secolo Clemente del fu Traiano, in età di anni diciassette, novizio nell'Ordine de' Servi, a tutti i beni paterni e materni, a favore del fratello Rodolfo, con riservo ec., fatta in Perugia dinanzi al Giudice de' pupilli. Copia allegata alla lettera di Fr. Aurelio Boccalini, ch'è a c. 135. — c. 143-147.
6. — Memoriale di quattro Eremiti di Camaldoli passati nell'Eremo di Monte Corona ai Cardinali della Congregazione de' Cherici e Regolari. Allegato alla lettera del cardinale di S. Onofrio, ch'è a c. 181. — c. 182.
7. — « Lettera di S. A. Ser.ma delli 28 di marzo 1630 scritta alli suoi popoli dopo la mossa dell'armi francese contra li Stati suoi. Il Duca di Savoia.... ». Copia. — c. 197-200.
8. — « Ristretto della Confessione di don Vittorio Pianeggiani da Siena carcerato in Borgo per l'homicidio, e furto commesso nelle stanze del Padre Abramo Bzovio dentro al Palazzo Apostolico di S. Pietro in Roma sotto li 27 gennaro 1630 ». Allegato alla lettera del Cardinale Barberino, ch'è a c. 232. — c. 234-238.
9. — Ricordo concernente lo spoglio di Monsignore Bonciani già Arcivescovo di Pisa. Allegato alla lettera di Stefano Durazzo, ch'è a c. 253. — c. 254.

10. — Memoriale dei Translatarii del fu Cardinale di Siena circa la esazione delle loro pensioni, al Tesoriere. Allegato alla lettera di Stefano Durazzo, ch'è a c. 378. — A c. 379.
11. — Memoriale degli eredi dell'abate Gio. Francesco Molari da Fivizzano al Tesoriere. Allegato alla lettera di Stefano Durazzo, ch'è a c. 415. — c. 416.
12. — Dichiarazione de' Frati del convento di San Lorenzo di Pistoia. Allegata alla lettera di Fra Silvio Provinciale, ch'è a c. 465. — c. 466.
13. — « Diligenze che si potriano procurare in Fiorenza, et altri luoghi, per assicuramento del passo delle robbe.... ». Allegato alla lettera di Francesco Vitelli, ch'è a c. 485. — c. 486.

CXCII.

Antico n.° 751, già 553 cancellato. Filza, di c. 426 modernamente numerate. Precedono XXI documenti, che non sono compresi nella numerazione. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse questo titolo:

« Registro di lettere di Monsig.re Iacopo Aldobrandini Governatore d'Ancona e Fano nel 1590, 1591, 1592. Originali ».

a) Documenti che precedono ai Registri.

1. — Breve di Sisto V a Virginio Orsini Duca di Bracciano Governatore di Ancona. « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die nona novembris 1589, pontificatus nostri anno quinto ». Comincia: « Cum inter caeteras gravissimas curas.... ». Lo nomina Governatore d'Ancona. E da un lato a piè del breve un Andrea Martini fa ricordo del giuramento prestato il 3 dicembre 1589 da Iacopo Aldobrandini, come vicegovernatore e luogotenente dell'Orsini, nelle mani di Benedetto Cardinale Giustiniani in luogo di Enrico Caetani Cardinale Camerlengo allora Legato nel regno di Francia. In pergamena.
2. — Breve di Sisto V a maestro Iacopo Aldobrandini referendario dell'una e dell'altra Segnatura e Vicegovernatore di Ancona. « Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die 29 novembris 1589, p. n. a. quinto ». Comincia: « Quo-

niam in administrando Vicegubernatoris munere... ». Licenza di amministrare, giudicare ec., senza incorrere nelle irregolarità, salvo le sentenze capitali. In pergamena.

3. — Patente di Virginio Orsini a Iacopo Aldobrandini suo luogotenente nel governo di Ancona. « Dat. Romae 2 decembris 1589 ». Comincia : « Literarum scientia, rerum experientia... ». Gli conferisce le facoltà opportune ad esercitare l' ufficio, ordina agli Anziani e agli altri ufficiali di riconoscerlo come suo luogotenente, e gli assegna il salario di cinquanta scudi il mese. Firmata dall' Orsino, col suo sigillo, e controfirmata da Camillo de Bernardi.

4. — Testimoniale degli Anziani e generale Consiglio di Ancona del buon servizio di monsignor Giacopo Aldobrandini nell' ufficio di luogotenente, non essendosi neppur uno doluto di lui nel sindacato. « Datum Anconae, die V martii 1591 ». Grande sigillo della Città.

5. — Sentenza dei Sindachi della città d' Ancona, con la quale si approva la gestione di messer Iacopo Aldobrandini stato generale luogotenente del Governatore Orsini, e del suo Auditore nelle cause civili, e del suo Cancelliere nelle cause criminali; del 9 marzo 1591. Copia autenticata dal notaro Bernardino Pavesi, con la recognizione degli Anziani. Col sigillo della Città.

6. — Breve di Gregorio XIV a Iacopo Aldobrandini governatore di Fano. « Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die VIII februarii 1591, pontificatus nostri anno primo ». Comincia : « Sperantes quod ea quae tibi commiserimus... ». È la elezione in Governatore di Fano. In pergamena.

7. — Fede del notaro della Camera Apostolica, qualmente Iacopo Aldobrandini governatore di Fano ha prestato, per mezzo di messer Pietro Aldobrandini suo fratello e procuratore, il dovuto giuramento nelle mani del Cardinale Camerlengo. « Dat. Romae in Camera Apostolica, die sexta mensis martii 1591 ».

8. — Sindacato onorevole fatto dal Gonfaloniere e dai Priori della città di Fano a monsignor Iacopo Aldobrandini per il Governo tenuto in quella città, de'25 febbraio 1592. Col sigillo di Fano.

9. — Lettera del Granduca di Toscana a mons.r Aldobrandini in Roma. « Dal Poggio, li 24 di novembre 1589 ». Si congratula della sua destinazione al governo d' Ancona.

10. — Lettera dello stesso allo stesso in Ancona. « Di Fiorenza, li 19 di ottobre 1590 ». Lo esorta a dar aiuto a Pier conte Gabbutio nemico d' Alfonso Piccolomini.

11. — Lettera dei tre Cardinali deputati dal Sacro Collegio in Sede vacante, de' 3 novembre 1590, al Luogotenente di Ancona. Che diano gli Anconitani frumento a' castellani di Monte

S. Vito. È sottoscritta da Silvio Antoniano, e ha i tre sigilli de' Cardinali capi d' Ordine.

12. — Lettera del Granduca di Toscana a monsignore Aldobrandini luogotenente di Ancona. « Dal Poggio a Caiano, il dì XI di novembre 1590 ». Che lasci fare il corso alla giustizia contro il capitano Ridolfo Lutii incarcerato in Ancona.

13. — Lettera dello stesso allo stesso. « Da Fiorenza, il dì 27 di dicembre 1590 ». Che dia favore a una galera veneziana che scorre la riviera d' Ancona.

14. — Lettera de' tre Cardinali, come al n.º 11. « In Palatio Apostolico et Conclavi, 14 novembre 1590 ». Provvedimenti annonarii.

15. — Lettera de' tre Cardinali c. s., 30 dicembre 1591. Comincia: « Posteaquam sic Deo placitum est, ut sanctae recordationis Pater noster Innocentius papa IX vix mundo ostensus, statim nobis eriperetur, hodie enim ante lucem ex hac vita migravit, quae sint partes fidei virtutis et diligentiae tuae, hoc potissimum Apostolicae sedis vacationis tempore, tu ipse pro tua prudentia optime intelligis... ». Sottoscritta da Silvio Antoniano.

16. — Lettera del Granduca di Toscana all' Aldobrandini governatore di Ancona. « Di Pisa, il dì 4 di febraio 1590 ». Gli chiede un modelletto di legname dell' instrumento che si adopera in Ancona a votare il Porto, insieme col modo che si tiene per adoperarlo.

17. — Lettera del Duca di Ferrara a monsignore Governatore di Ancona. « Di Ferrara, il dì 23 di gennaio 1591 ». Desidera che si lascino passare in una nave grani da lui comprati in Sicilia.

18. — Lettera del Granduca di Toscana all' Aldobrandini governatore di Fano. « Da Firenze, alli 8 di marzo 1590 ». Lo ringrazia del modello richiestogli.

19. — Lettera de' tre Cardinali, come al n.º 15; del 22 gennaio 1592. Parla di monete false. Sottoscritta dall' Antoniano.

20. — Lettera de' tre Cardinali c. s., del 29 gennaio 1592. Della stessa materia.

21. — Patente di Iacomo Aldobrandini Luogotenente d' Ancona, de' 26 d' aprile 1590, per un luogotenente del Bargello. Originale con bollo, ma con molte correzioni, rimasto per minuta.

b) Registri di lettere.

« P.º Reg.ro Primo Registro di lettere diverse ». — Ebbe una numerazione fino alla carta 18, non compresa quella che gli

serviva di coperta, e porta il titolo riferito. Le lettere vanno dal dì 8 di gennaio al 27 di maggio 1590. Sono bianche le ultime tre carte. — A c. 1-60.

« 2.º Reg.º ». Dal 27 di maggio al 22 di luglio 1590. Sono bianche le ultime due carte. — c. 61-102.

« 3.º Reg.º Registro di diverse lettere di Mons.r Aldobrandino in Ancona ». Lo stesso titolo è ripetuto in latino, ma quasi per provare la penna, da uno di quegli ufficiali del Governo d'Ancona, che sulla stessa carta ha scritto questi due versi: « Quando del ben servir mal si raduna, Non si deve incolpar se non fortuna ». La prima lettera è del 25 di luglio, e l'ultima del 24 di settembre 1590. Le ultime due carte sono bianche. — c. 103-152.

« Quinto Registro ». Dal 25 novembre 1590 al 3 gennaio 1591. È bianca l'ultima carta. — c. 153-196.

« Sesto Registro d'Ancona ». Era scritto « Quinto » ma fu cancellato; e pare veramente che un registro di lettere de' mesi d'ottobre e novembre 1590 sia andato smarrito. La prima lettera è del 5 di gennaio, e l'ultima del 28 febbraio 1591. È bianca la carta 212. — c. 197-248.

« Primo Registro di Fano. 1591 ». Dal 7 di marzo al 1 di luglio 1591. È bianca la carta ultima. — c. 249-305.

« Secondo Registro di Fano ec. Di Mons.re Aldobrandino governatore, l'anno 1592 ». Dal 1 di luglio al 6 settembre 1591. È bianca la carta ultima. — c. 306-358.

« R.tro 4 di Fano di X.bre 91 ». Va dal dì 11 dicembre 1591 al 27 di febbraio 1592. Il Registro terzo doveva contenere le lettere da' primi di settembre ai primi di dicembre. Sono bianche le ultime tre carte. — c. 359-421.

Seguono tre lettere, che restarono come minute. La seconda di esse ha la data di Fano, 19 agosto 1590. — c. 422-424.

Copia di un decreto de' 9 gennaio 1591, fatto dall'Aldobrandini luogotenente d'Ancona, con cui ordina la scarcerazione « Cap.i Durantis de Durantibus de Monticulo ». — c. 425.

CXCIII.

Antico n.° 752, già 554 cancellato. Filza, di c. 264 numerate modernamente. Sopra la seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Registro di lettere di Monsig.re Aldobrandino Nunzio a Napoli dal mese d'Aprile al Dicembre nel 1592. Originale ».

a) Lettere del Vescovo di Bertinoro, Giovanni Andrea Caligari, Segretario di Clemente VIII, al Nunzio.

Roma,	4	aprile	1592.	A c. 31 e 58.
»	8	»	»	» 32 e 57.
»	15	»	»	» 41 e 52.
»	18	»	»	» 42 e 51.
	»	»	»	» 43 e 50.
»	25	»	»	» 44 e 49.
»	12	maggio	»	» 75 e 84.
»	16	»	»	» 76 e 83.
»	»	»	»	» 77 e 82.
»	25	»	»	» 78 e 81.
»	28	»	»	» 79-80.

Molto Ill.re et R.mo S.r mio Oss.mo. Mons.r Resca, Pollacco, è prelato honorato et dotto. Egli viene a Napoli per li negotii de li suoi Re et Regina di Polonia. N. S.re vuole che V. S. R.ma l'habbia per raccomandato così per gl'affari publici di quelle MM.tà come per la sua persona particolare. Prego V. S. R.ma che non manchi, perchè oltre che farà l'obedienza et quello che commanda S. S.tà, non si pentirà anco di havere collocato il benefitio in persona tanto meritevole.

	»	6 giugno	»	» 85 e 97.
(Polizzino stato aggiunto a una lettera).				» 86.

Roma,	6 giugno	1592.	A c. 87 e 96.
»	13 »	»	» 88 e 95.
»	20 »	»	» 89 e 94.
»	27 »	»	» 90 e 93.
»	» »	»	» 91-92.
»	4 luglio	»	» 98 e 117.
»	» »	»	» 99 e 116.
»	» »	»	» 100 e 115.
»	11 »	»	» 102 e 113.
»	18 »	»	» 103 e 112.
»	25 »	»	» 106 e 109.
»	31 »	»	» 107-108.
»	5 agosto	»	» 118 e 137.
»	6 »	»	» 119 e 136.
»	8 »	»	» 121 e 134.
»	22 »	»	» 123 e 132.
»	29 »	»	» 125 e 130.
»	» »	»	» 138 e 143.
»	5 settembre	»	» 154 e 171.
»	12 »	»	» 156 e 169.

b) Lettere di monsignor Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	15 agosto	1592.	A c. 122 e 133.
»	28 »	»	» 124 e 131.
»	12 settembre	»	» 155 e 170.
»	13 »	»	» 160 e 165.
»	18 »	»	» 161 e 164.
»	19 »	»	» 172 e 177.
»	» »	»	» 178 e 185.

Molto Ill.re et R.mo S.re. Toccherà a me di rispondere alla lettera di V. S. delli 11, *che era diretta a Mons.r di Bertinoro, havendomi favorito N. S.re oltre ogni mio merito et aspettatione d'impiegarmi, com' ella haverà inteso, nel carico della secretaria. Questa prima volta nondimeno, essendo la medesima lettera in avviso di cose già essequite, non mi occorre dirle altro....*

»	23 »	»	» 179 e 181.
»	26 »	»	» 181-182.

Frascati,	2	ottobre	1592.	A c. 186 e 203.
Roma,	3	»	»	» 187 e 202.
Frascati,	9	»	»	» 188 e 201.
Roma,	17	»	»	» 189 e 200.
»	23	»	»	» 190 e 199.
»	»	»	»	» 191 e 198.
»	»	»	»	» 192 e 197.
»	30	»	»	» 194-195.
»	6	novembre	»	» 204 e 244.
»	7	»	»	» 205 e 243.
»	»	»	»	» 206 e 242.
»	11	»	»	» 208 e 240.
»	14	»	»	» 209 e 239.
»	»	»	»	» 211 e 237.
»	»	»	»	» 212 e 236.
»	»	»	»	» 213 e 235.
»	»	»	»	» 214 e 234.
»	21	»	»	» 215 e 233.
»	»	»	»	» 216 e 232.
»	28	»	»	» 220 e 229.
»	»	»	»	» 221 e 228.
»	»	»	»	» 223 e 226.
»	5	dicembre	»	» 245 e 264.
»	12	»	»	» 246 e 263.
»	13	»	»	» 249 e 260.
»	19	»	»	» 251 e 258.
»	»	»	»	» 252 e 257.
»	21	»	»	» 253 e 256.
»	26	»	»	» 254-255.

c) Lettere di monsignor Pietro Aldobrandini, Castellano, al Nunzio.

Roma,	11	aprile	1592.	A c. 34 e 55.
»	18	luglio	»	» 104 e 111.
»	24	»	»	» 105 e 110.

d) Lettere di Bartolommeo Cesi, Tesoriere generale, al Nunzio.

Roma,	12	settembre	1592.	A c. 157 e 168.
»	7	novembre	»	» 207 e 241.

e) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Giovan Francesco.	Roma,	27 novembre 1592.		A c. 218 e 230.
Attesuriano I., vicario generale di Otranto.	Ugento,	26 ottobre	»	» 148 e 151.
Farnese Feltria Vittoria.	Pesaro,	23 febbraio	»	» 2 e 5.
Orsino, vescovo d'Aversa.	Aversa,	28 settembre	»	» 162-163.
Ricci fra Fulvio.	Ugento,	16 ottobre	»	» 140-141.
»	»	20 »	»	» 146 e 153.
»	»	26 »	»	» 147 e 152.
Toscana (Granduca di).	Pisa,	29 febbraio	1591.	» 1 e 6.
»	Ambrogiana,	24 settembre	1592.	» 180 e 183.
Ugento (Vescovo di).	Ugento,	19 ottobre	»	» 144-145.

f) Breve, in copia, di Clemente VIII.

« Comiti Mirandae, Regni Neapolitani Proregi ». Comincia: « Fecimus isto in Regno nostrum et Sanctae huius Sedis Nuntium ordinarium dilectum filium Iacobum Aldobrandinum.... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die 13 martii 1592, pontificatus nostri anno primo ». — A c. 3-4.

g) Documenti.

1. — « Della Nontiatura di Napoli ». È una scrittura diretta al Papa, che comincia: « La Nontiatura del Regno di Napoli ha per principale obietto duoi negotii; la defensione della Giurisdittione ecclesiastica, et la recollettione delli emolumenti spettanti alla Rev. Camera Apostolica.... ». — A c. 7-10.
2. — « Instruttione sopra la Nuntiatura di Napoli ». Comincia come la precedente, ma è poi diversa. — c. 11-14.

3. — « Raguagli delle cose della Nuntiatura ». È una scrittura diretta al Papa, che comincia: « Perchè la Nuntiatura di Napoli è andata crescendo con la contradittione che hanno fatta li Ministri Regii.... ». — A c. 15-18.

4. — « Canones Concilii Tridentini qui non observantur in Regno Neapolitano ». E a tergo: « In quello non si osserva a Napoli il Concilio ». — c. 19-20.

5. — « Discorso sopra la Nuntiatura ». Comincia: « Fra gli altri disordini (ch' hanno bisogno di rimedio) li quali sogliono apportare pregiuditio alla giurisdittione di questa Nontiatura... ». — c. 21 e 24.

6. — « Capitoli mandati da l'Illmo e R.^{mo} Card.^{le} Caetano a Monsr R.^{mo} Nuntio di Napoli d' osservarsi nella Nuntiatura di Napoli ». Comincia: « Che se conosce d' haver il Nuntio bisogno di tenere Commissarii... ». — c. 22-23.

7. — « Ricordi quali si danno a Mons.^{or} R.^{mo} Aldobrandino che va Nuntio in Napoli ». Comincia: « Circa il deputar Commissarii V. S. R.^{ma} aprirà molto l' occhi.... ». E a tergo: « Ricordi di Monsr Thesaurario ». — c. 25-26.

8. — « Circa Commissarios ». A tergo: « Instrutione a Sucollettori antica ». — c. 27-30.

9. — Memoriale al Papa della Duchessa d' Amalfe. A piè di pagina è scritto: « Raccomandato da la Ecc.^{ma} S.^{ra} Camilla Peretta ». Allegato alla lettera del Vescovo di Bertinoro, ch'è a c. 32. — c. 33 e 56.

10. — Cifre. *a*) Biglietto di « Mateo Argenti secretario de le cifre di N. S. », che accompagna la « cifera per intendersi con S. S. ne li negoti più urgenti ». *b*) « Esempio » di cifrato, con la data « Roma 15 aprile 1592 ». *c*) « Cifra di lettere vocali ». *d*) « Cifra per mandare all' Illmo et R.^{mo} Monsr Aldobrandino Nuntio di Nostro Sig.^{re} Clemente Ottavo a Napoli per intendersi con Sua Beatitudine ». *e*) « Avertimenti per la cifra di Monsr Illmo e R.^{mo} Aldobrandino per usarla con Nostro Signore Clemente Ottavo ». *f*) « Cifra commune tra li R.^{mi} Signori Nuntii di Nostro Signore Clemente Ottavo per mandare all' Illmo e R.^{mo} Monsr Aldobrandino Nuntio di Nostro Signore a Napoli ». — c. 35, 36, 37, 38 e 54, 39, 40 e 53.

11. — Memoriale dei Religiosi della Compagnia di Gesù nella città di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del Vescovo di Bertinoro, ch' è a c. 44. — c. 45 e 48.

12. — Nota concernente il suddetto Memoriale de' Gesuiti, da cui si ha il resultato della visita fatta dal Nunzio, commessagli dal Vescovo di Bertinoro. — c. 46.

13. — « Brevis criminum insignium denuntiatio, bono publico perniciosorum ». Comincia: « Beatissime Pater, exponit humiliter Sanctitati vestrae Angelus Caiatia Angriensis, clericorum regularium Theatinorum professus... ». Sottoscritta di propria mano: « Ego Angelus Caiatia Congregationis Theatinorum professus subscripsi ». — A c. 59-61.
14. — « Beatissimo Sanctissimoque Patri domino nostro domino Clementi octavo. Angelus Caiatia Angriensis, Clericorum Regularium Theatinorum Alumnus ». Comincia: « Quemadmodum, Beatissime Pater, nostri Praecursor Salvatoris... ». In fine è la data « Neapoli, in aedibus D. Pauli, idibus Maii milles.° quingent.mo nonages.mo secundo ». Con l'autografa sottoscrizione del Caiazza. — c. 63-72.
15. — Memoriale dell'Alfiere Dimitri Giombati Albanese, assoldato nella Compagnia del capitano Elia Capoysio, al Papa. Allegato alla lettera del Vescovo di Bertinoro, ch'è a c. 100. — c. 101 e 114.
16. — Lettera o Memoriale del Vescovo di Penna et Atri al Papa. « Di Civita di Penne il dì 23 di luglio 1592 ». Allegata alla lettera del Vescovo di Bertinoro, ch'è a c. 119. — c. 120 e 135.
17. — Memoriale di Cesare Indelli al Papa, a nome dell'Arcivescovo di Napoli, di cui era agente. Allegato alla lettera del Vescovo di Bertinoro, ch'è a c. 125. — c. 126 e 129.
18. — Memoriale dell'Arcivescovo di Napoli ai Cardinali della Congregazione Romana, sopra l'abuso delle indulgenze e delle aggregazioni alle Confraternite di Roma. Allegato come il precedente. — c. 127-128.
19. — Memoriale del Vicerè di Napoli Antonio de Tassis al Papa. Allegato alla lettera del Vescovo di Bertinoro, ch'è a c. 138. — c. 139 e 142.
20. — Copia autentica di una Protesta fatta al Vicario Generale d'Otranto, de' 26 ottobre 1592, in Ugento. Allegata alla lettera dell' Attesuriano, ch'è a c. 148. — c. 149.
21. — Memoriale al Tesoriere Generale, con la Nota delle entrate del Vescovado di Umbriatico. Allegati alla lettera del Tesoriere generale, ch' è a c. 157. — c. 158-159 e 167.
22. — « Copia Voti in causa Episcopi Acerrani » circa le disposizioni e legati di donna Costanza del Carretto. Allegata alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 172. — c. 173-176.
23. — Memoriale al Papa, in cui « il Mastro Giurato, Sindico et Eletti de la Città di Pozzolo » ricorrono contro chi tiene serrato « l'hospitale di Santa Martha »; usufruendo le rendite. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch' è a c. 192. — c. 193 e 196.

24. — Memoriale al Papa di Gio. Iacomo d'Amati, cappellano del Tesoro della chiesa di Napoli. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 209. — A c. 210 e 238.
25. — Memoriale per Tiberio Cevoli al Papa. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 216. — c. 217 e 231.
26. — Nota di certi Albanesi. Allegata alla lettera di Giovanfrancesco Aldobrandini, ch'è a c. 218. — c. 219.
27. — Memoriale di Francesco Braida napoletano al Papa. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 221. — c. 222 e 227.
28. — Memoriale di Giovanni Antonio Caccabo d'Ariano al Papa, relativo « alla non residenza del Vescovo d'Ariano, et a i « danni che ne risultano a quella città et chiesa ». Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 223. — c. 224-225.
29. — Memoriale de' Frati riformati di S. Domenico in San Severo Maggiore di Napoli al Papa. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 246. — c. 247 e 262.
30. — Memoriale di Giovanni Vitelli vescovo di Tiberiade e coadiutore del Vescovo di Carinola al Papa. Allegato con la detta lettera. — c. 248 e 261.
31. — Memoriale del Clero di Civita di Chieti al Papa. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 249. — c. 250 e 259.

CXCIV.

Antico n.° 753, già 555 cancellato. Filza, di c. 369 numerate modernamente. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, scrisse Luigi Strozzi nel 1670:

« Registro di Lettere di Monsig.re Aldobrandino dal p.° Gennaio 1593 a Gennaio 1594. Originale ».

Le lettere sono dal 1.° di gennaio a tutto dicembre 1593. Nel settembre, Cinzio e Pietro Aldobrandini furono eletti Cardinali, e nel dicembre il Nunzio monsignor Iacopo Aldobrandini prese il vescovado di Troia.

a) Lettere di monsignor Cinzio Aldobrandini, poi Cardinale di S. Giorgio, al Nunzio.

	Roma,	1	gennaio	1593.	A c. 1 e 7.
(Cifrato).	»	8	»	»	» 3 e 5.
(Decifrato, con minuta della risposta del Nunzio).					» 4.
	»	9	»	»	» 10 e 23.
	»	»	»	»	» 11 e 22.
	»	16	»	»	» 12 e 21.
	»	»	»	»	» 13 e 20.
	»	19	»	»	» 14 e 19.
	»	21	»	»	» 15 e 18.
	»	»	»	»	» 26 e 45.
	»	22	»	»	» 28 e 43.
	»	»	»	»	» 29 e 42.
	»	26	»	»	» 32 e 39.
	»	29	»	»	» 34 e 37.
	»	»	»	»	» 35-36.
	»	6	febbraio	»	» 47 e 60.
	»	»	»	»	» 48 e 59.
	»	»	»	»	» 49 e 58.
	»	13	»	»	» 50 e 57.

Molto Ill.^{re} et R.^{mo} S.^{or}. Mons.^{or} l' Arcivescovo di Napoli fa sapere a N. S.^{re} che fra gl'abusi scoperti da lui nel progresso della sua visita in cotesto clero, uno particolarmente è che molti portano calzoni di seta et d'altri drappi con trine d'oro, et con le calzette di colori; et che bene spesso usano anco di portare la zamarra con bottoniere et altri ornamenti scandalosi invece di sottana. Et perchè dice di avere difficoltà in provedervi intieramente, rispetto a molti che si pretendono esenti dalla sua giurisditione; S. B.^{ne}, così desiderando et ricercando l'istesso Mons.^{re}, mi ha commesso di scrivere a V. S. in suo nome, ch' ella faccia subito un editto contra tutti gl' esenti indifferentemente per togliere tali abusi, acciò che la visita habbia l'effetto suo et apporti il suo frutto anco in questa parte.

»	13	»	»	» 51 e 56.
»	20	»	»	» 52 e 55.
»	25	»	»	» 53-54.
»	»	»	»	» 62 e 73.

Roma,	28 febbraio	1593.	A c. 63 e 72.
"	" "	"	" 67-68.
"	6 marzo	"	" 75 e 94.
"	" "	"	" 76 e 93.
"	" "	"	" 77 e 92.
"	" "	"	" 78 e 91.
"	" "	"	" 79 e 90.
"	11 "	"	" 80 e 89.
"	12 "	"	" 81 e 88.
"	" "	"	" 82 e 87.
"	" "	"	" 83 e 86.
"	15 "	"	" 84-85.
"	19 "	"	" 96 e 105.
"	" "	"	" 97 e 104.
"	26 "	"	" 98 e 103.
"	" "	"	" 99 e 102.
"	2 aprile	"	" 106 e 123.
"	" "	"	" 107 e 122.
"	" "	"	" 108 e 121.
"	" "	"	" 109 e 120.
"	" "	"	" 110 e 119.
"	6 "	"	" 111 e 118.
"	8 "	"	" 112 e 117.
"	10 "	"	" 114-115.
"	" "	"	" 124 e 133.
"	16 "	"	" 125 e 132.
"	" "	"	" 126 e 131.
"	" "	"	" 135 e 148.
"	23 "	"	" 127 e 130.
"	" "	"	" 134 e 149.
"	25 "	"	" 136 e 147.

Molto Ill.re et R.mo S.or. Sono alcuni giorni che giunse qui il S.or Principe Massimiliano, primo figliuolo del S.or Duca di Baviera, il quale ha poi anco risoluto di conferirsi sino a Napoli per vedere quella città. Et sì come N. S.re non ha ommessa alcuna di quelle dimostrationi di amore verso S. A., che ha giudicato convenire al suo merito et alla religione et grandezza della sua casa; così ha voluto che venga con le sue galere, et vuole anco che V. S. l'alloggi. Partirà l'A. S. domani per Civitavecchia, con speranza di arrivare ben presto costì, purchè il tempo non disfavorisca. Però, acciò che V. S. possa provedere al ricevimento nel modo che conviene, ho voluto spedirle a posta, come faccio, et dirle che S. S.tà desidera talmente che il S.or Principe sia trattato da lei con ogni honore et

splendore, ch'ella non potrà far cosa che avanzi il suo desiderio. Serva in particolare et accompagni S. A. personalmente di continuo, che con ciò V. S. l'honorerà molto, et mostrerà quanto debba esser caro a N. S.re che altri l'honorin pure. Et circa la spesa, facciala senza alcun risparmio, et ordini che se ne tenga conto, perchè S. B.ne vuole che tutta le sia rimborsata. Con S. A. alloggieranno in casa di V. S. sei persone incirca; ma quattro saranno principali et due mangieranno seco. Agl'altri, che in tutto non eccederanno il numero di 40, provederanno li Ministri di S. A. ad un' Hosteria d' un tedesco, che, come riferiscono, tiene l'insegna dell'Aquila; al quale non sarà forsi male di farne dire una parola.

	Roma,	30	aprile	1593.	A c. 138 e 145.
	»	»	»	»	» 140 e 143.
	»	2	maggio	»	» 151 e 165.
	»	7	»	»	» 152 e 164.
	»	14	»	»	» 153 e 163.
	»	»	»	»	» 154 e 162.
(con un polizzino).	Mondragone,	21	»	»	» 157-159.
	Roma,	22	»	»	» 167-168.
	»	»	»	»	» 169 e 186.
	»	24	»	»	» 170 e 185.
	»	28	»	»	» 172 e 183.
	»	29	»	»	» 173 e 182.
	»	»	»	»	» 174 e 181.
	»	3	giugno	»	» 187 e 204.
	»	4	»	»	» 189 e 202.
	»	12	»	»	» 192 e 199.
	»	»	»	»	» 193 e 198.
	»	17	»	»	» 195-196.
	»	19	»	»	» 206 e 216.
	»	»	»	»	» 208 e 214.
	»	25	»	»	» 209 e 213.
	»	26	»	»	» 188 e 203.
	»	11	luglio	»	» 229 e 246.
	»	»	»	»	» 230 e 245.
	»	16	»	»	» 233 e 242.
	»	»	»	»	» 235 e 240.
	»	»	»	»	» 236 e 239.
	»	24	»	»	» 249 e 260.
	»	30	»	»	» 251 e 258.
	»	7	agosto	»	» 263 e 280.
	»	12	»	»	» 264 e 279.
	»	14	»	»	» 268 e 275.

	Roma,	14 agosto	1593.	A c. 269 e 274.
	"	" "	"	" 270 e 273.
	"	21 "	"	" 281 e 290.
	"	" "	"	" 282 e 289.
	"	" "	"	" 283 e 288.
	"	28 "	"	" 284 e 287.
	"	4 settembre	"	" 293 e 318.
	"	" "	"	" 298 e 313.
	"	5 "	"	" 294 e 317.
	"	11 "	"	" 296 e 315.
	"	" "	"	" 297 e 314.
	"	" "	"	" 299 e 312.
	"	" "	"	" 300 e 311.
(*Cardinale S. Giorgio*).	"	17 "	"	" 301 e 310.
	"	" "	"	" 302 e 309.
	"	" "	"	" 303 e 308.
	"	" "	"	" 305-306.
	"	24 "	"	" 321 e 326.
	"	25 "	"	" 320 e 327.
	"	" "	"	" 322 e 325.
	"	2 ottobre	"	" 331 e 336.
	"	4 "	"	" 332 e 335.
	"	8 "	"	" 337 e 351.
	"	15 "	"	" 340 e 348.
	"	22 "	"	" 352 e 357.
	"	29 "	"	" 353 e 356.
	"	" "	"	" 354-355.
	"	31 dicembre	"	" 363 e 366.

b) Lettere di monsignor Pietro Aldobrandini, poi Cardinale, al Nunzio.

Roma,	2 gennaio	1593.	A c. 2 e 6.
"	26 "	"	" 33 e 38.
"	5 febbraio	"	" 46 e 61.
"	6 marzo	"	" 74 e 95.
"	27 "	"	" 100-101.
"	26 aprile	"	" 137 e 146.
"	1 maggio	"	" 150 e 166.
"	15 "	"	" 155 e 161.
"	19 giugno	"	" 207 e 215.
"	3 luglio	"	" 219 e 227.

	Roma,	9 luglio	1593.	A c. 220 e 226.
	„	10 „	„	„ 222 e 224.
	„	23 „	„	„ 248 e 261.
	„	30 „	„	„ 253 e 256.
	„	14 agosto	„	„ 267 e 276.
	„	28 „	„	„ 285-286.
(*Cardinale*).	„	15 ottobre.	„	„ 339 e 349.
	„	16 „	„	„ 341 e 347.
	Di Palazzo,	25 novembre	„	„ 358-359.
	Roma,	4 dicèmbre	„	„ 361 e 368.

c) Lettera del suddetto Pietro Aldobrandini, Cardinale, al Nunzio.

Roma,	22 gennaio	1594.	A c. 27 e 44.

d) Lettere di Giovan Francesco Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	8 gennaio	1593.	A c. 8 e 25.
Ascoli,	21 maggio	„	„ 156 e 160.
Loreto,	25 „	„	„ 171 e 184.
Roma,	25 giugno	„	„ 210 e 212.
„	2 luglio	„	„ 218 e 228.
„	9 „	„	„ 221 e 225.
„	14 „	„	„ 231 e 244.
„	16 „	„	„ 232 e 243.
„	23 „	„	„ 247 e 262.
„	30 „	„	„ 252 e 257.
„	13 agosto	„	„ 265 e 278.
„	„ „	„	„ 266 e 277.
„	20 „	„	„ 271-272.

e) Lettere di Bartolommeo Cesi, Tesoriere generale, al Nunzio.

Roma,	10 aprile	1593.	A c. 113 e 116.
„	29 maggio	„	„ 175 e 180.
„	28 luglio	„	„ 250 e 259.
„	13 ottobre	„	„ 338 e 350.

f) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Pietro, suo fratello.	Roma,	8 ottobre 1593.	A c. 333-334.
"	"	17 " "	" 343 e 345.
N. N. « Padre del Giesù, inghilese ».	(Napoli).		" 64 e 71.
"	"		" 65 e 70.
"	"		" 66 e 69.
Toscana (Granduca di).	Ambrogiana,	3 dicembre "	" 360 e 369.
"	Magia,	24 " "	" 362 e 367.
Toscana (Granduchessa di).	Loreto,	25 settembre "	" 323-324.

g) Lettera del Nunzio, a

Aldobrandini Pietro, suo fratello, in Roma.	Napoli,	1 ottobre 1593.	A c. 329-330.

h) Documenti.

1. — Memoriale dei soldati Albanesi al servizio del Papa nella provincia di Calabria, a Giovanfrancesco Aldobrandini. Allegato alla lettera di lui, ch'è a c. 8. — A c. 9 e 24.
2. — Memoriale di Giovan Domenico Terzaglia da Morcone, diocesi di Benevento, al Papa. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 15. — c. 16-17.
3. — Memoriale dello Spedale di Santo Spirito di Roma al Papa. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 29. — c. 30 e 41.
4. — Memoriale dell' Università e uomini della terra di Centola in Calabria al Papa. Allegato con la detta lettera. — c. 31 e 40.
5. — Memoriale di Giovanni Angelo Salsano al Papa. Copia. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch' è a c. 127. — c. 128-129.

6. — Memoriale dei Cocchieri della città di Napoli al Papa. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 138. — A c. 139 e 144.
7. — Lista delle spese fatte da D. Orazio Briganti, maestro di casa di monsignor Aldobrandini Nunzio, nella venuta del serenissimo signor Principe di Baviera, per ducati 306 e grana 17, de'7 di maggio 1593. — c. 141-142.
8. — Memoriale per la Chiesa Collegiata di S. Leo della terra di Castellana in provincia di Bari, sulla quale da trent'anni e più esercitavano giurisdizioni episcopali le Monache di San Benedetto della Città di Conversano. Allegato alla lettera del Tesoriere, ch'è a c. 175. — c. 176 e 179.
9. — Memoriale de' Governatori dell'Annunziata di Napoli al Tesoriere. Allegato alla detta lettera. — c. 177-178.
10. — Relazione di Melchiorre Reviglione al Papa con il « Sommario delli denari essatti » dall'Offizio della Fabbrica di S. Pietro in Napoli dal 1573 al febbraio 1593. Copia accompagnata al Nunzio di Napoli con lettera « di casa a li XI di giugno 1593. — c. 190-191 e 200-201.
11. — Promemoria a monsignor Cinzio Aldobrandini, per Ascanio Rebiba, « fratello del Patriarca di Costantinopoli defunto ». Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 193. — c. 194 e 197.
12. — Promemoria della Comunità di Pontecorvo. Allegato alla lettera di Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 195. — c. 205.
13. — « Nota de soldati fugiti ultimamente dalla Compagnia del Cap.° Elia Capoytio a Fermo ». Allegata alla lettera di Giovanfrancesco Aldobrandini, ch'è a c. 210. — c. 211.
14. — Copia di lettera di monsignor Pietro Aldobrandini come Abate delle Tre Fontane al Vicerè di Napoli per richiamarsi contro il Governatore di Orbetello. Allegata alla lettera di esso Monsignore, ch'è a c. 222. — c. 223.
15. — Memoriale di Marcello del Balzo di Stilo, figliuolo di un nipote del cardinale Sirleto, a monsignor Cinzio Aldobrandini. Allegato alla lettera del detto Monsignore, ch'è a c. 233. — c. 234 e 241.
16. — Memoriale per il Vescovo di Cassano al Papa. Allegato alla lettera di monsignor Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 236. — c. 237-238.
17. — Memoriale di Pellegrino di Gimignano servitore del fu Niccolò Gaddi al Nunzio di Napoli. Allegato alla lettera di monsignor Pietro Aldobrandini, ch'è a c. 253. — c. 254-255.
18. — « Copia di una lettera scritta al S.r Vicerè di Napoli li 28 d'agosto 93 dall'Ill.mo S.r Pietro Aldobrandino ». Allegata alla lettera di esso Monsignore, ch'è a c. 285. — c. 291-292.

19. — Memoriale dello Spedale di Santo Spirito di Roma al Papa. Allegato alla lettera di monsignor Cinzio, ch'è a c. 294. — A c. 295 e 316.
20. — Memoriale di Giuseppe Lollio, arciprete di Castelpagano della diocesi di Lucera, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 303. — c. 304 e 307.
21. — Memoriale di Fra Marino d'Azzia, cavaliere gerosolimitano, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 305. — c. 319 e 328.
22. — « Copia. Al V. Re di Napoli, li 16 d'ottobre 1593 », del cardinale Pietro Aldobrandini. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 341. — c. 342.
23. — Nota delle materie su cui sarà esaminato, e degli esaminatori che toccheranno a monsignore Iacopo Aldobrandini nominato vescovo di Troia. Allegata alla lettera di Pietro Aldobrandini, ch'è a c. 343. — c. 344.
24. — Memoriale per l'arcivescovo Matteucci vescovo di Sarno al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 363. — c. 364-365.

CXCV.

Antico n.° 754, già 556 cancellato. Filza, di c. 323 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che sono in principio, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere del medesimo Aldobrandini dal 1594 al 1595. Originale ».

Cioè al Nunzio Aldobrandini, dal gennaio al dicembre del 1594.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	12 marzo	1594.	A c. 23 e 28.
»	1 aprile	»	» 29 e 43.

....

Di qua a me occorre dirle che d'Ongheria habbiamo la presa di Novigrado, seguita a' X di marzo, con molta felicità et con suprema laude del Ser.mo Arciduca Mattias che ha condotta l'impresa.

I particolari più notabili della quale sono che, havendo S. A. battuto il castello il giorno et la notte precedente, et fatto dare da i suoi l' assalto al castello, fortezza importante, nel quale morì maggior numero de' Turchi che de' Christiani, i difensori, ottenuto dall' A. S. di parlamentare et finalmente di potersene partire con la sola scimitarra et co' vestimenti che portavano in dosso, consignorno la piazza; ove S. A. lasciando mille fanti alemani in presidio, se n' era ita a Comar per passare il Danubio et guidar l' essercito all' assedio di Strigonia o d' Albaregale. Si attende a pregar Dio per la continuata prosperità di questa giustissima guerra; et giovedì, dopo il concistoro, la Santità di N. S.re accompagnata dal Sacro Collegio, discese in S. Pietro a render publiche gratie a S. Divina Maestà della vittoria ricevuta....

	Roma,	8	aprile.	A c. 30 e 42.
	"	18	giugno.	" 69 e 79.
(Poscritto in foglio a parte).				" 70.
	"	25	"	" 73 e 76.
	"	"	"	" 74-75.
	"	1	luglio.	" 85 e 113.
	"	"	"	" 86 e 112.
	"	8	"	" 87 e 111.
	"	"	"	" 89 e 109.
	"	"	"	" 91 e 108.
	"	"	"	" 92 e 107.
	"	9	"	" 97 e 102.
(per errore, giugno)	"	10	"	" 98 e 101.
	"	15	"	" 115 e 118.
	"	"	"	" 116-117.
	"	"	"	" 124 e 143.
	"	16	"	" 119-120.
	"	22	"	" 122 e 145.
	"	23	"	" 123 e 144.
	"	"	"	" 126 e 141.
	"	30	"	" 131 e 136.
	"	"	"	" 132 e 135.
	"	"	"	" 133-134.
	"	5	agosto.	" 147-148.
	"	13	"	" 149 e 171.
	"	19	"	" 152 e 168.
	"	"	"	" 153 e 167.
	"	"	"	" 154 e 166.

Molto Ill.re et R.mo S.or Il Sig.or Torquato Tasso è amato singolarmente da me, come a punto richiede il merito della virtù sua. Egli stando in casa mia, dove anco è per ritornare in breve, si conferì costì per interesse di sanità, et d'una lite; et io confesso che la sua assenza mi ha tenuto in travaglio, temendo sempre di qualche suo incommodo et patimento. Si presenterà a V. S., et forsi la ricercherà che sieno favorite da lei le sue occorrenze. Io la prego che le piaccia di mostrarsi così disposta in farlo, come se le cose del S.or Torquato fossero mie proprie; perchè in vero ogni cortesia ch'ella usi verso di lui obligherà me stesso senza fine. Et perchè importa molto alla sua sanità che non se li nieghino stanze dai Monaci di San Severo, et da quelli di S. Martino, per il tempo che si tratterrà costì, il quale dovrà essere assai breve, io la prego che in questo ancora si adopri efficacemente, bisognando. Et a lei mi offero con tutto l'animo.

Roma,	19	agosto.	A c. 155 e 165.
»	»	»	» 156 e 164.
»	»	»	» 159 e 161.
»	20	»	» 157 e 163.
»	26	»	» 175-177.
»	2	settembre.	» 183 e 195.
»	»	»	» 184 e 194.
»	»	»	» 185 e 193.

Molto Ill.re et R.mo Sig.re Il Sig.or Torquato Tasso dovrà ritornare in breve a Roma et in casa mia, dove è già stato alcuni altri mesi, et dove è aspettato et desiderato molto. Et perchè le bisogneranno danari per il viaggio et per provedere ad altri suoi bisogni, io prego V. S. con la confidenza solita, che si contenti di farli pagare sino a cinquanta scudi a tale effetto, ch'io sarò prontissimo a farnela rimborsare ad ogni suo avviso, et lo riceverò per favore particolare. Et me le raccomando.

»	9	»	» 200 e 221.
»	10	»	» 201 e 220.
»	16	»	» 202 e 219.
»	»	»	» 209 e 212.
»	17	»	» 203 e 218.
»	23	»	» 204 e 217.
»	»	»	» 205 e 216.
»	24	»	» 206 e 215.
»	30	»	» 208 e 213.
»	»	»	» 210-211.

Roma,	7	ottobre.	A c. 229-230.
"	"	"	" 233 e 249.
"	14	"	" 237 e 245.
"	21	"	" 240 e 242.
"	"	"	" 250 e 252.
"	"	"	" 253 e 268.
"	28	"	" 256 e 265.
"	29	"	" 258 e 263.
"	4	novembre.	" 269 e 298.
"	"	"	" 270 e 297.
"	11	"	" 274 e 293.
"	18	"	" 277 e 290.
"	"	"	" 279 e 288.
"	25	"	" 281 e 286.
"	2	dicembre.	" 299 e 309.
"	"	"	" 300 e 308.
"	"	"	" 301 e 307.
"	9	"	" 303-305.

Molto Ill.re et R.mo S.or.... V. S. havrà saputo che è un pezzo che N. S.re debbi pensare di indire un publico Giubileo per invocare l'aiuto et misericordia divina in questi travagliosissimi tempi della Christianità. Differì S. S.tà l'executione di questo suo santissimo pensiero per gravissime ragioni. Questa settimana s'è poi publicato del tenore ch'ella vedrà; et S. Beatitudine fu mercoledì mattina, ancor che con malissimo tempo et piovoso, insieme con tutto il Collegio, a piedi, dalla Minerva all' Anima; et questa matina, da gli Angeli a S.ta Maria Maggiore. Piaccia a S. D. M.tà di essaudire le abondantissime laghrime et le efficacissime preghiere di S. B.ne gionte con l'altre che si fanno et che si faranno, acciò che potiamo vedere quella vendetta et vittoria dei nimici del suo santissimo nome et di tutto il Christianesimo, che è tanto necessario. Saprà in oltre V. S. che N. S.re dopo l'infelice et dannosissima perdita di Giaverino, mandò alla Corte Cesarea il S.r Lottieri Conti, per condolersi con S. M.tà di così grave perdita, consolandola et animandola a non disperare dell'aiuto divino: ricordandole insieme alcune cose giudicate da S. S.tà importantissime per successione della guerra, et offerendo la continovatione degli aiuti suoi, ancorchè sia bisognosissima et essaustissima, et tutto quel più che le fusse possibile di fare; et l'aiuto de gli altri Principi ancora d'Italia, per quanto potessero gli offitii instantissimi che S. B.ne ne facessi di novo con tutti loro, sì come fece l'anno passato. S. M.tà ha sentito veramente, come conveniva, grandissima consolatione di questo offitio di S. S.tà, con dimostrationi et dichiarationi dell' obligatione che deve a S. B.ne, et s'è dichiarata di voler

avvicinarsi al campo, et essere nell' essercito istesso bisognando; et intanto transferirsi a Vienna o in luoghi vicini, per più da presso reggere et correggere gli errori che vi fussero, et bene incaminare le cose. Rimedierà a i difetti di Vienna et a i suoi bisogni, perchè possa più fortemente resistere all' inimico, l' anno che viene, se v' andrà sopra come si dubita: et di questo ha dato cura al S.r Don Gio. de' Medici....

Roma,	10 dicembre.	A c. 312 e 321.
»	11 »	» 310 e 323.
»	23 »	» 313 e 320.
»	» »	» 314 e 319.
»	30 »	» 316-317.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	7 gennaio.	A c. 1 e 14.
»	8 »	» 2 e 13.
»	15 »	» 5 e 11.
»	26 »	» 6 e 10.
»	29 »	» 8-9.
»	12 febbraio.	» 15 e 22.
»	18 »	» 16 e 21.
»	19 »	» 17 e 20.
»	» marzo.	» 24 e 27.
»	» »	» 25-26.
»	23 aprile.	» 32 e 40.
»	30 »	» 34 e 37.
»	» »	» 35-36.
»	5 maggio.	» 46 e 63.

Molto Ill. et R.mo Mons.re come fratello. Si trova buon pezzo fa eretto un Seminario di Scozzesi in Duai, terra di Fiandra, per allevar et instituir giovani di quella natione nella fede catolica, i quali siano atti a porger aiuto nelle cose spirituali in quel Regno, secondo il bisogno. La qual opra quanto sia degna d'esser favorita non occorre che lo dica a V. S. Il detto Collegio si trova in molto bisogno, per la mala qualità de' tempi. Per il che N. S.re, oltra l'haverli dato quella sovventione che ha potuto, m' ha commesso di raccomandarlo a V. S., acciò faccia officio di pietà et charità con quei Prelati et Capitoli di cotesto Regno, quali et per possibilità et

volontà conoscerà più a proposito ; acciò li diano qualche aiuto pecuniario per poter andar inanzi, et attender come fanno al servitio di Dio et della santa Religione catholica. Et rimettendomi in ciò a l'instanza che le ne sarà fatta da l'agente di esso Collegio, fo fine, con offerirmi et raccomandarmi a V. S. di core.

Roma,	7	maggio.	A c. 47 e 62.
»	20	»	» 49 e 60.
»	21	»	» 50 e 59.
»	»	»	» 51 e 58.
»	»	»	» 52 e 57.
»	26	»	» 53 e 56.
»	28	»	» 54-55.
»	3	giugno.	» 67 e 81.
»	11	»	» 68 e 80.
»	18	»	» 71 e 78.
»	25	»	» 72 e 77.
»	9	luglio.	» 95 e 104.
»	»	»	» 96 e 103.
»	20	»	» 121 e 146.
»	22	»	» 125 e 142.
»	23	»	» 127 e 140.
»	30	»	» 128 e 139.
»	»	»	» 130 e 137.
»	13	agosto.	» 150 e 170.
»	»	»	» 151 e 169.
»	20	»	» 158 e 162.
»	»	»	» 172 e 179.
»	24	»	» 181 e 197.
»	27	»	» 180 e 198.
»	2	settembre.	» 182 e 196.
»	»	»	» 186 e 192.
»	»	»	» 187 e 191.
»	10	»	» 199 e 222.
»	1	ottobre.	» 223 e 226.
»	8	»	» 234 e 248.
»	14	»	» 236 e 246.
»	15	»	» 239 e 243.
»	22	»	» 254 e 267.
»	»	»	» 255 e 266.
»	28	»	» 257 e 264.
»	5	novembre.	» 272 e 295.
»	»	»	» 273 e 294.
»	18	»	» 276 e 291.

	Roma,	3 dicembre.	A c. 302 e 306.
	»	24 »	» 315 e 318.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Alessandrino.	Roma,	29 novembre.	A c. 283-284.
Caetano.	»	3 settembre.	» 188-190.
Montalto.	»	25 febbraio.	» 18-19.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Flaminia.	Roma,	14 ottobre.	A c. 238 e 244.
»	»	29 »	» 260-261.
Aldobrandini Giovan Francesco.	»	9 aprile	» 31 e 41.
»	»	3 giugno.	» 65 e 83.
»	»	1 luglio.	» 84 e 114.
»	»	24 settembre.	» 207 e 214.

Molto Ill.re et R.mo S.r mio Oss.mo Credo che V. S. R.ma havrà inteso che N. S.re mi ha fatto gratia di Castel S.to Angelo; ond'io desidero che la mi facci gratia di pigliarsi cura per amor mio di farmi fare la spedittione della tratta di vino per botte cento cinquanta, sì come intendo che ha havuto sin qui il S.r Cardinale mio cognato; et la prego a procurare che me s' osservi tutto il privilegio che in ciò è stato concesso a S. S. Ill.ma et a gli altri mia antecessori: scusandomi se confidentemente gli do questo fastidio, chè all' incontro sarò anch' io pronto di servire V. S. R.ma in ogni occorrenza....

»	Viterbo,	10 ottobre.	» 235 e 247.
»	Roma,	28 »	» 259 e 262.
»	»	5 novembre.	» 271 e 296.
»	»	12 »	» 275 e 292.
»	»	18 »	» 280 e 287.
»	»	26 »	» 282 e 285.
Aldobrandini Pietro.	»	29 aprile.	» 33 e 38-39.
Cenci Gaspare, vescovo di Melfi.	»	26 agosto.	» 173 e 178.
»	»	16 dicembre.	» 311 e 322.
Farnese Ranuccio.	Parma,	9 gennaio.	» 4 e 12.
Toscana (Granduca di).	Firenze,	4 maggio.	» 44 e 64.

e) Documenti.

1. — Memoriale al Papa, di Giovanna moglie di Simone del Bufalo romana, contro « Fiorenza venetiana recamatrice già in Roma » la quale, « sotto finto protesto di voler far una representatione, se fece prestar del mese di luglio » vestimenti e gioie pel valore di 400 scudi circa, e poi fuggì a Napoli; lasciando in Roma impegnate quelle robe. Allegato alla lettera del cardinale Pietro Aldobrandini, ch'è a c. 2. — A c. 3.
2. — Memoriale della stessa, per lo stesso oggetto. Allegato alla lettera del cardinale Aldobrandini, ch'è a c. 6. — c. 7.
3. — « Copia al Ser.mo G. Duca a dì 19 di marzo 1594 ». Lettera scritta dal Nunzio, alla quale il G. Duca risponde con la lettera ch'è a c. 44. — c. 45.
4. — « Nota delle scritture.... pertinenti al Patriarcato di Constantinopoli, consignate questo dì 9 de mag. 1594 al S.or Abb. Geronimo Bouil in nome di Mons. Ill.mo S.r Silvio Savello eletto a detto Patriarcato ». Con la ricevuta di mano del Savello. Sta con la lettera del cardinale Aldobrandini, ch'è a c. 47. — c. 48 e 61.
5. — Memoriale di Pietro Paulo Serragli a Giovanfrancesco Aldobrandini, per essere raccomandato al Nuuzio onde ottenere l'ufficio di Auditore nelle province di Calabria. Allegato alla lettera di detto Aldobrandini, ch'è a c. 65. — c. 66 e 82.
6. — Memoriale al Cardinale di San Giorgio, Cinzio Aldobrandini, per il Monastero di Tremiti della Congregazione de' Canonici regolari Lateranensi. Allegato alla lettera di detto Cardinale, ch'è a c. 87. — c. 88 e 110.
7. — Interrogatorii sopra l'esame da farsi circa l'entrata del vescovato di San Marco. Allegati alla lettera del Cardinale di San Giorgio, ch'è a c. 89. — c. 90.
8. — Memoriale al Cardinale di San Giorgio, per Luca Ferro cantore di Armento in diocesi di Tricarico. Allegato alla lettera di detto Cardinale, ch'è a c. 92. — c. 93 e 106.
9. — Memoriale al Papa, per il detto Luca Ferro. Allegato col precedente. — c. 94 e 105.
10. — « Vendita di legnami di Nettunno de' Colonnesi ». Del 12 luglio 1594. Copia d'instrumento. — c. 99-100.
11. — Memoriale al Cardinale Aldobrandini per l'Arcivescovo d'Otranto. Allegato alla lettera di detto Cardinale, ch'è a c. 128. — c. 129 e 138.
12. — Connotati di Atalante Quattrocchi d'Ascoli, bandito. Allegati alla lettera del Cardinale di San Giorgio, ch'è a c. 159. — c. 160.

13. — Copia di lettera di un Vescovo del Regno al Cardinale di San Giorgio. — A c. 224-225.
14. — « Conservatorium pro clerico contra clericum ». Comincia: « Robertus etc. Iusticiario Vallisgratis et terrae Jordanae etc. presentibus et futuris fidelibus suis etc. Finis praecepti charitas bonum operatur ad omnes.... ». — c. 227.
15. — Copia di un decreto di Niccolò Antonio Gizzarello, consigliere Regio e Commissario specialmente deputato, sopra l'istanza presentata dal Priore d'Ungheria, ch'era in possessione « della masseria detta la Vatonella nel territorio di Troia, ec. ». — c. 228 e 231.
16. — Memoriale del Capitano Vivio Vivii. Allegato alla lettera del Cardinale di San Giorgio, ch'è a c. 240. — c. 241.
17. — Memoriale al Papa, di Basilio e Bernardo Marinari. Allegato alla lettera del Cardinale di San Giorgio, ch'è a c. 250. — c. 251.
18. — Memoriale al Papa per lo Spedale di S. Spirito di Roma. Allegato alla lettera del detto Cardinale, ch'è a c. 277. — c. 278 e 289.

CXCVI.

Antico n.° 755, già 557 cancellato. Filza, di c. 494 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che sono in principio, scrisse Luigi Strozzi nel 1670:

« Lettere del medesimo Nunzio Aldobrandini dal 1595 al 1596. Originale ».

Cioè, al Nunzio; dal gennaio al dicembre 1595. In questa filza era un breve di Clemente VIII al capitano Pietro Aldobrandini, del 28 di agosto 1595, che sarà descritto con le altre Pergamene.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	6 gennaio.		A c. 2 e 21.
»	»	»	» 3 e 20.
»	13	»	» 4 e 19.
»	20	»	» 6 e 17.

Roma,	24	gennaio.	A c. 7 e 16.
"	27	"	" 8 e 15.
"	"	"	" 9 e 14.
"	3	febbraio.	" 23 e 45.
"	"	"	" 31 e 38.
"	10	"	" 25 e 43.
"	17	"	" 27 e 41.
"	"	"	" 28 e 40.
"	"	"	" 29 e 39.
"	24	"	" 32 e 37.
"	1	marzo.	" 48 e 93.
"	3	"	" 46 e 95.
"	4	"	" 49 e 92.
"	8	"	" 51 e 90.
"	10	"	" 52 e 89.
"	"	"	" 53 e 88.
"	"	"	" 54 e 87.
"	"	"	" 55 e 86.
"	"	"	" 57 e 84.
"	"	"	" 58 e 83.
"	"	"	" 59 e 82.
"	17	"	" 65 e 76.
"	31	"	" 69 e 72.
"	"	"	" 70-71.
"	7	aprile.	" 99 e 126.
"	"	"	" 100 e 125.
"	"	"	" 101 e 124.
"	11	"	" 103 e 122.
"	14	"	" 105 e 120.
"	21	"	" 106 e 119.
"	"	"	" 107 e 118.
"	22	"	" 109 e 116.
"	28	"	" 110 e 115.
"	"	"	" 112-113.
"	30	"	" 111 e 114.
"	5	maggio.	" 130 e 161.
"	"	"	" 131 e 160.
"	"	"	" 132 e 159.
"	12	"	" 135 e 156.
"	"	"	" 137 e 154.
"	19	"	" 139 e 152.
"	26	"	" 142 e 149.
"	"	"	" 144 e 147.
"	27	"	" 145-146.

Roma,	2 giugno.	A c. 162 e 190.
"	" "	" 163 e 189.
"	" "	" 164 e 188.
"	" "	" 165 e 187.
"	6 "	" 167 e 185.
"	9 "	" 169 e 183.
"	" "	" 170 e 182.
"	16 "	" 171 e 181.
"	23 "	" 172 e 180.
"	" "	" 174 e 179.
"	30 "	" 176-177.
"	" "	" 194 e 220.
"	7 luglio.	" 192 e 222.
"	15 "	" 195 e 219.
"	17 "	" 196 e 218.
"	" "	" 197 e 217.
"	21 "	" 199 e 215.
"	" "	" 201 e 214.
"	" "	" 202 e 213.
"	28 "	" 205 e 210.
"	29 "	" 207-208.
"	4 agosto.	" 224 e 260.
"	" "	" 225 e 259.
"	" "	" 226 e 258.
"	11 "	" 230 e 254.
"	18 "	" 238 e 248.
"	24 "	" 241 e 246.
"	" "	" 242 e 245.
"	25 "	" 243-244.
"	1 settembre.	" 261 e 326.
"	8 "	" 275 e 314.
"	" "	" 278 e 311.
"	" "	" 287 e 302.
"	15 "	" 280 e 309.
"	" "	" 281 e 308.
"	" "	" 282 e 307.
"	" "	" 284 e 305.
"	22 "	" 286 e 303.
"	" "	" 288 e 301.
"	" "	" 289 e 300.
"	27 "	" 293 e 296.
Frascati,	29 "	" 277 e 312.
"	" "	" 294-295.
"	4 ottobre.	" 328 e 354.

Frascati,	6 ottobre.	A c. 329 e 353.
"	" "	" 331 e 351.
"	" "	" 332 e 350.
"	13 "	" 337 e 345.
"	" "	" 338 e 344.
Roma,	20 "	" 356 e 372.
"	" "	" 357 e 371.
"	21 "	" 358 e 370.
"	" "	" 359 e 369.
"	27 "	" 362 e 366.
"	" "	" 363 e 365.
"	3 novembre.	" 373 e 392.
"	" "	" 374 e 391.
"	10 "	" 375 e 390.
"	" "	" 377-378 e 387-388.
"	" "	" 379 e 386.
"	17 "	" 393 e 420.
"	" "	" 394 e 419.
"	" "	" 396 e 417.
"	22 "	" 376 e 389.
"	24 "	" 406-407.
"	" "	" 421 e 430-431.
"	" "	" 422 e 429.
"	1 dicembre.	" 432 e 454.
"	2 "	" 434 e 452.
"	9 "	" 438 e 447-448.
"	12 "	" 439 e 446.
"	15 "	" 440 e 445.
"	" "	" 441 e 444.
"	" "	" 442-443.
"	" "	" 455 e 471.
"	" "	" 456 e 470.
"	" "	" 457 e 468-469.
"	" "	" 458 e 467.
"	" "	" 459 e 466.
"	16 "	" 460 e 465.
"	" "	" 461 e 464.
"	22 "	" 473 e 494.
"	" "	" 476 e 491.
"	29 "	" 480 e 487.

Roma,	29 dicembre.	A c. 481 e 486.
»	» »	» 482 e 485.
»	31 »	» 483-484.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	4 gennaio.	A c. 1 e 22.
»	14 »	» 5 e 18.
»	28 »	» 10 e 13.
»	» »	» 11-12.
»	4 febbraio.	» 24 e 44.
»	25 »	» 33 e 36.
»	» »	» 34-35.
»	5 marzo.	» 50 e 91.
»	9 »	» 56 e 85.
»	10 »	» 60 e 81.
»	11 »	» 62 e 79.
»	» »	» 63 e 78.
»	» »	» 102 e 123.
»	17 »	» 64 e 77.
»	» »	» 66 e 75.
»	18 »	» 67 e 74.
»	» »	» 68 e 73.
»	2 aprile.	» 97 e 128.
»	22 »	» 108 e 117.
»	6 maggio.	» 134 e 157.
»	16 »	» 138 e 153.
»	20 »	» 140 e 151.
»	24 »	» 141 e 150.
»	27 »	» 175 e 178.
»	9 giugno.	» 166 e 186.
»	» »	» 168 e 184.
»	23 »	» 204 e 211.
»	8 luglio.	» 193 e 221.
»	19 »	» 198 e 216.
»	22 »	» 203 e 212.
»	28 »	» 206 e 209.
»	5 agosto.	» 229 e 255.
»	12 »	» 232 e 252.
»	» »	» 234 e 250.
»	16 »	» 235 e 249.
»	19 »	» 239 e 247.

Roma,	1 settembre.	A c. 262 e 325.
"	2 "	" 263 e 324.
"	" "	" 264 e 323.
"	6 "	" 265 e 322.
"	9 "	" 279 e 310.
"	20 "	" 285 e 304.
"	23 "	" 291 e 298.
"	25 "	" 292 e 297.
Frascati,	6 ottobre.	" 333 e 349.
"	7 "	" 334 e 348.
"	12 "	" 335 e 347.
"	14 "	" 339 e 343.
"	18 "	" 341-342.
Roma,	21 "	" 360 e 368.
"	27 "	" 361 e 367.
"	11 novembre.	" 380 e 385.
"	15 "	" 381 e 384.
"	" "	" 382-383.
"	18 "	" 398 e 415.
"	" "	" 399 e 414.
"	19 "	" 400 e 413.
"	24 "	" 424 e 428.
"	29 "	" 425 e 427.
"	2 dicembre.	" 435 e 451.
"	9 "	" 437 e 449.
"	16 "	" 462-463.
"	22 "	" 477 e 490.
"	30 "	" 478 e 489.

c) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Flaminia.	Roma,	2 marzo.	A c. 61 e 80.
"	"	1 aprile.	" 96 e 129.
"	"	2 dicembre.	" 433 e 453.
Aldobrandini Pietro.	"	23 settembre.	" 290 e 299.
Cenci (Vescovo) e Cenci Gironimo.	"	10 febbraio.	" 26 e 42.
Cesi Bartolommeo, tesoriere generale.	"	12 agosto.	" 231 e 253.

d) Brevi, in copia, di Clemente VIII.

1. — « Dilecto filio nobili viro Comiti Mirandae, Viceregi Neapolis ». Comincia: « Relata sunt nobis, quae nuper apud Con-

ventum istum S.[ti] Dominici, a nonnullis inobedientiae filiis, fratribus Praedicatorum Ordinis, per summum scelus acta sunt... ». « Datum Romae apud Sanctum Marcum sub annulo Piscatoris, die XIII.ª aprilis 1595, pont. nostri anno quarto ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 103. — A c. 104 e 121.

2. — « Venerabili fratri Iacobo episcopo Troyanen. nostro et Apostolicae Sedis in Regno Neapolis Nuncio ». Comincia: « Cum dilectus filius nobilis vir Ioannes de Zuniga comes Miranden... ». Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 232. — — c. 233 e 251.

3. — « Dilecto filio nobili viro Comiti de Olivares Viceregi Neapolis ». Comincia: « Praecipuo quodam paternae caritatis affectu complectimur in Domino carissimos filios nostros Sigismundum Poloniae regem et Annam reginam viduam eius materteram.... ». « Datum Tusculi sub annulo Piscatoris, die 17 octobris 1595, pontificatus nostri anno quarto ». — c. 336 e 346.

4. — A Isabella Principessa di Bisignano. Comincia: « Quam acutus doloris gladius cor tuum transverberaverit... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub a. p., die 22 decembris 1595 ». — c. 474 e 493.

5. — A Francesco Maria della Rovere duca d' Urbino. Comincia: « Humanae felicitatis inconstantiam... ». Dato come il precedente. — c. 475 e 492.

e) Documenti.

1. — Memoriale di Raffaello Tomeio vescovo di Polignano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 29. — — A c. 30.

2. — Memoriale della università della terra di Somma al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera del medesimo, ch' è a c. 46. — — c. 47 e 94.

3. — « Habito antico de' canonici di Foggia ». Fede del m.º Giurato e de' tre Eletti della terra di Foggia, circa agli abiti ecclesiastici usati nei divini uffici dai preti della Collegiata di S. Maria. Foggia, 5 aprile 1595. Col sigillo della città. — — c. 98 e 127.

4. — « Capi d'inquisizioni contro Fra Antonio Capece carcerato », cavaliere gerosolimitano. Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 132. — c. 133.

5. — Memoriale dell' Abbadessa e Monache di Santa Chiara di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 135. — c. 136 e 155.

6. — Memoriale dell' Arcivescovo di Capua al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 142. — A c. 143.
7. — Memoriale di Tommaso Heschetto, nipote del fu Cardinale Alano, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 172. — c. 173.
8. — « Copia del decreto fatto in Concistoro circa la Residenza ». Comincia: « Romae apud S. Petrum die mercurii quinta iulii 1595 fuit consistorium secretum, in quo S. D. N. fecit infrascriptum decretum super Residentia. Quam necessaria sit Episcoporum et superiorum antistitum in eorum ecclesiis residentia... ». — c. 191 e 223.
9. — Memoriale per lo Spedale di S. Spirito di Roma al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 199. — c. 200.
10. — Memoriale per Polidoro Bernardi di Teramo. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 226. — c. 227.
11. — Memoriale del sacro Ospitale degli Incurabili di Napoli al Papa. Allegato alla suddetta lettera. — c. 228 e 256.
12. — Memoriale del Vice Re di Napoli al Papa, con la « Nota de li monasteri che stano in campagna in questa provincia de terra di Lavore ». Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 235. — c. 236-237.
13. — Memoriale contro frati francescani della Scarpa di S. Agata de' Goti, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 239. — c. 240.
14. — Lettera latina del cardinale Girolamo Mattei al nunzio Aldobrandini come vescovo di Troia, con la quale gli trasmette la facoltà di farsi assolvere per non avere nel tempo debito mandato « ad limina ». « Romae die VII septembris 1595 ». A piè della lettera, Frate Bonifacio Pacini da Firenze, come confessore del Nunzio, attesta di averlo assoluto. Napoli, 17 settembre. — c. 266 e 321.
15. — Documenti concernenti i monasteri della campagna che il Vicerè desiderava ritirare ne' luoghi abitati, per la estirpazione dei banditi. *a*) Nota rimessa al Nunzio dal Priore e vicario generale di S. Agostino di Napoli, 7 di settembre 1595. *b*) Note c. s. del Provinciale di Santa Maria della Nuova dell'ordine di San Francesco degli Osservanti; del Priore di S. Agostino; del Guardiano di S. Lorenzo dell' ordine di S. Francesco de' Conventuali; dell'Abate di Monte Oliveto; del Provinciale di S. Maria d'ogni bene de'frati de'Servi; del Priore del Carmine. *c*) Copia della istanza del Vice Re al Papa, con la nota de' Monasteri che stanno in campagna nella provincia di Terra di lavoro. *d*) « Memoria all' Ill.mo S.r Nuntio delli lochi di frati minori Osservanti de la provincia di Terra di La-

voro di là del fiume di Capua, li quali stanno di fore dell'habitatione et terre ». *e*) Copia di lettera del Nunzio al Commissario di Alife, di Napoli 8 settembre 1595. — A c. 267-274 e 316-320.

16. — Memoriale di don Gio. Tomaso d'Olivieri, cappellano della cattedrale di Nicastro, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 275. — c. 276 e 313.

17. — Memoriale della famiglia di Gennaro di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del suddetto, ch'è a c. 282. — c. 283 e 306.

18. — Copia di lettera, forse al Nunzio, data dal Castellone il 1 d'ottobre 1595, e sottoscritta da Geronimo Perucci. — c. 327 e 355.

19. — Memoriale del Signoro di Monaco e Marchese di Campagna città del Regno di Napoli al Papa, sottoscritta da Stefano Boccone suo agente. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 329. — c. 330 e 352.

20. — « Copia de la carta quel Vi. Rey a scripto al Auditor » di Orbetello. « De Napoles a 8 de agosto 1595 ». Allegata alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 339. — c. 340.

21. — Memoriale di Giovanni Capanna della diocesi di Trivento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 363. — c. 364.

22. — Memoriale di Fra Giovanni Trimbochi dell'ordine di S. Spirito di Roma al Nunzio. Relativo alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 394. — c. 395 e 418.

23. — Memoriale del Vescovo di Muro al Papa. Allegato alla lettera del suddetto, ch'è a c. 396. — c. 397 e 416.

24. — « Relatio Status Ecclesiae Troianae, 1595 ». È la Relazione del Vescovo di Troia ai Cardinali del Concilio per la visita « ad limina ». Data « Neapoli die 24 novembris 1595 ». Vi è unita la « Relatione del Vicario riformata da me », cioè dal Vescovo di Troia Nunzio. E « Copia ex decretis synodalibus », relativamente ai Seminari. — c. 401-405 e 410-412.

25. — Memoriale del dottor Cesare Canale vicario in Bitonto al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 422. — c. 423.

26. — Memoriale di Alfonso de Lorenzi napoletano. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 425. — c. 426.

27. — Lettera latina del cardinale Mattei al Nunzio, che gli accusa il ricevimento della Relazione, di cui sotto i numeri 14 e 24. Roma, 4 dicembre 1595. — c. 436 e 450.

28. — Memoriale sopra una differenza tra l'Ospedale della Nunziata di Napoli e Anton Maria Corte. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 462. — c. 472.

29. — Memoriale del Vescovo di Termoli. Allegato alla lettera del suddetto, ch'è a c. 478. — c. 479.

CXCVII.

Antico n.° 756, già 558 cancellato. Filza, di c. 569 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che stanno in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere del Nunzio Aldobrandini dal 1596 al 1597. Originale ».

Dal gennaio al dicembre del 1596. Era in questa filza un breve di Clemente VIII a Alfonso Gesualdo cardinale d' Ostia e a Iacopo Aldobrandini vescovo di Troia, del 27 luglio 1596, che si troverà descritto fra le Pergamene.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	5	gennaio.	A c. 1-3.
»	13	»	» 5 e 13.
»	19	»	» 6 e 12.
»	26	»	» 7 e 11.
»	»	»	» 8 e 10.
»	»	»	» 15 e 24.
»	»	»	» 16 e 23.
»	31	»	» 18 e 21.
»	2	febbraio.	» 25-26.
»	»	»	» 27 e 33.
»	»	»	» 28 e 32.
»	9	»	» 34 e 37.
»	10	»	» 35-36.
Nettunno,	16	»	» 43 e 58.
»	»	»	» 44 e 57.
»	»	»	» 46 e 55.
Roma,	23	»	» 47 e 54.
»	»	»	» 48 e 53.
»	»	»	» 49 e 52.
»	24	»	» 63-64.
»	2	marzo.	» 74 e 77.
»	8	»	» 70 e 81.

Roma,	8 marzo.	A c. 72 e 79.
»	» »	» 73 e 78.
»	15 »	» 75-76.
»	29 »	» 90-91.
»	» »	» 98 e 101.
»	30 »	» 99-100.
»	» »	» 102-103.
»	5 aprile.	» 104 e 109.
»	» »	» 105 e 108.
»	» »	» 110-112.
»	12 »	» 115 e 124.
»	19 »	» 118 e 121.
»	» »	» 119-120.
»	» »	» 127 e 145.
»	26 »	» 132 e 140.
»	» »	» 134 e 138.
»	» »	» 146 e 151.
»	» »	» 147 e 150.
»	27 »	» 131 e 141.
»	3 maggio.	» 152 e 162.
»	» »	» 153 e 161.
»	» »	» 154 e 160.
»	10 »	» 156 e 158.
»	15 »	» 165 e 175.
»	17 »	» 168 e 172.
»	» »	» 169 e 171.
»	24 »	» 181 e 196.
»	» »	» 182 e 195.
»	» »	» 184 e 193.
»	31 »	» 186 e 191.
»	» »	» 187 e 190.
»	» »	» 188-189.
»	7 giugno.	» 200 e 218.
»	14 »	» 202 e 216.
»	» »	» 203 e 215.
»	» »	» 237-238.
»	21 »	» 204 e 214.
»	22 »	» 205 e 213.
»	28 »	» 221 e 232.
»	» »	» 226 e 229.
»	» »	» 235-236.
»	5 luglio.	» 239-240.
»	» »	» 241 e 250.
»	» »	» 242 e 249.

Roma,	10	luglio.	A c. 244 e 247.
»	12	»	» 245-246.
»	»	»	» 251 e 260.
»	18	»	» 253 e 258.
»	19	»	» 255-256.
»	»	»	» 262 e 270.
»	20	»	» 263 e 269.
»	26	»	» 264 e 268.
»	»	»	» 265 e 267.
»	27	»	» 273 e 278.
»	29	»	» 275-276.
»	2	agosto.	» 280 e 289.
»	»	»	» 281 e 288.
»	»	»	» 283 e 286.
»	»	»	» 284-285.
»	9	»	» 292 e 301.
»	»	»	» 293 e 300.
»	»	»	» 294 e 299.
»	»	»	» 308 e 315.
»	»	»	» 309 e 314.
»	»	»	» 310 e 313.
»	10	»	» 311-312.
»	13	»	» 317 e 335.
»	16	»	» 319 e 333.
»	17	»	» 320 e 332.
»	23	»	» 323 e 329.
»	»	»	» 324 e 328.
»	»	»	» 337 e 355.
»	24	»	» 338 e 354.
»	»	»	» 339 e 353.
»	30	»	» 342 e 350.
»	»	»	» 343 e 349.
»	»	»	» 345 e 347.
»	»	»	» 357 e 363.
»	31	»	» 365 e 370.
»	»	»	» 366 e 369.
»	»	»	» 367-368.
»	6	settembre.	» 371 e 375.
»	»	»	» 372 e 374.
»	»	»	» 376 e 382.
»	»	»	» 377 e 381.
»	7	»	» 384-385.
»	13	»	» 389 e 396.
»	»	»	» 390 e 395.

Roma,	13	settembre.	A c. 391 e 394.
»	14	»	» 392-393.
»	»	»	» 402 e 404.
»	»	»	» 406 e 415.
»	21	»	» 410-411.
»	27	»	» 426 e 430.
»	»	»	» 427-428.
»	4	ottobre.	» 431 e 438.
»	»	»	» 432 e 437.
»	»	»	» 433 e 436.
»	»	»	» 434-435.
»	»	»	» 441 e 446.
»	5	»	» 443-444.
»	»	»	» 447 e 459.
»	»	»	» 450 e 456.
Frascati,	11	»	» 452-453.
»	12	»	» 460 e 470.
»	»	»	» 461 e 469.
»	19	»	» 462 e 468.
Roma,	26	»	» 463 e 467.
»	»	»	» 464 e 466.
»	2	novembre.	» 473 e 483.
»	6	»	» 475 e 481.
»	8	»	» 476 e 480.
»	»	»	» 477 e 479.
»	»	»	» 484 e 486.
»	15	»	» 504 e 515.
»	16	»	» 506 e 513.
»	22	»	» 508 e 511.
»	»	»	» 509-510.
»	»	»	» 487 e 502.
»	23	»	» 488 e 501.
»	29	»	» 491 e 498.
»	»	»	» 492 e 497.
»	6	dicembre.	» 518 e 527.
»	»	»	» 519 e 526.
»	»	»	» 520 e 525.
»	7	»	» 521 e 524.
»	11	»	» 531 e 543.
»	13	»	» 533 e 541.
»	»	»	» 534 e 540.
»	»	»	» 535 e 539.
»	»	»	» 536 e 538.
»	18	»	» 555 e 568.

Roma,	27	dicembre.	A c. 557 e 566.
»	»	»	» 558 e 565.
»	»	»	» 559 e 564.
»	28	»	» 560 e 563.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	7	gennaio.	A c. 4 e 14.
»	27	»	» 17 e 22.
»	6	febbraio.	» 29 e 31.
»	13	»	» 38 e 41.
»	24	»	» 50-51.
»	»	»	» 60 e 67.
»	»	»	» 61 e 66.
»	»	»	» 62 e 65.
»	2	marzo.	» 68 e 83.
»	»	»	» 69 e 82.
»	8	»	» 71 e 80.
»	16	»	» 84 e 97.
»	19	»	» 85 e 96.
»	23	»	» 86 e 95.
»	30	»	» 89 e 92.
»	6	aprile.	» 113 e 126.
»	»	»	» 114 e 125.
»	20	»	» 128 e 144.
»	»	»	» 129 e 143.
»	22	»	» 130 e 142.
»	26	»	» 148-149.
»	4	maggio.	» 155 e 159.
»	11	»	» 163 e 177.
»	15	»	» 164 e 176.
»	18	»	» 178 e 199.
»	»	»	» 179 e 198.
»	»	»	» 180 e 197.
»	25	»	» 183 e 194.
»	22	giugno.	» 206 e 212.
»	28	»	» 208 e 210.
»	»	»	» 220 e 233.
»	5	luglio.	» 243 e 248.
»	13	»	» 252 e 259.
»	19	»	» 254 e 257.
»	26	»	» 272 e 279.

Roma,	28 luglio.	A c. 274 e 277.
»	3 agosto.	» 290 e 303.
»	» »	» 291 e 302.
»	17 »	» 318 e 334.
»	24 »	» 340 e 352.
»	30 »	» 344 e 348.
»	7 settembre.	» 387 e 398.
»	» »	» 388 e 397.
»	14 »	» 407 e 414.
»	18 »	» 408 e 413.
»	21 »	» 417 e 424.
»	» »	» 418 e 423.
»	» »	» 419 e 422.
»	28. »	» 341 e 351.
»	4 novembre.	» 474 e 482.
»	9 »	» 503 e 516.
»	16 »	» 505 e 514.
»	20 »	» 507 e 512.
»	30 »	» 493 e 496.
»	1 dicembre.	» 517 e 528.
»	7 »	» 529 e 545.
»	» »	» 530 e 544.
»	13 »	» 546 e 553.
»	» »	» 549-550.
»	14 »	» 554 e 569.
»	19 »	» 556 e 567.
»	28 »	» 561-562.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Cesi.	Roma,	28 giugno.	A c. 219 e 234.
»	»	10 agosto.	» 316 e 336.
Gesualdo.	Napoli,	12 maggio.	» 133 e 139.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Baccio.	Firenze,	3 agosto.	A c. 322 e 330.
Aldobrandini Giovanfrancesco.	Roma,	28 giugno.	» 207 e 211.
»	»	6 settembre.	» 383 e 386.
»	»	20 »	» 409 e 412.
»	»	4 ottobre.	» 442 e 445.
»	»	1 novembre.	» 471-472.
»	»	23 »	» 489 e 500.

Aldobrandini Giovanfrancesco.	Roma,	29	novembre.	A c. 490 e 499.
„	„	7	dicembre.	„ 522-523.
„	„	13	„	„ 547 e 552.
„	„	„	„	„ 548 e 551.
Granduca di Toscana.	Pisa,	19	aprile.	„ 117 e 122.
Provenzale Geronimo.	Roma,	7	giugno.	„ 201 e 217.

Illmo et R.^{mo} S.^{or} mio patrone colendissimo. Vengo con questa ad ralegrarme con V. S. de la honorata promotione di sedeci Cardinali che ha fatta N. S., conoscendo che siano gionti tanti vassalli et servitori a la sua felicissima Casa; da li quali con ogni debita ragione haverà da essere ogni dì servito. Et se bene (il che io più desiderava) non vegio V. S. Illma in lo numero di quelli, sappia certo che non ei mancato per non havere havuto memoria S. Beatitudine de la persona sua, la quale mai li stette in tanta gratia quanta addesso. Et per dirle la sincera verità, N. S. mercoldì dopo il concistoro, havendo desinato, et rimasto io solo con Sua Beatitudine, como ei solito, volse sapere da me che mende pareva de la promotione fatta. Io li risposi in pochissime parole, che bastava sulo, ad essere approbata da tutto il mondo, il sapere che era uscita da le mani sue. Et cussì, discorrendo quasi con gran proposito, et forsi che io lo avisasse a V. S. Illma, me disse: Io questa volta non ho voluto ponerce nè parenti nè servitori. La qual cosa have poi detto ad altri; sogiongendo: Appresso, honoraremo li parenti. Mi ha parso, per la servitù mia, farne havisato ad V. S. Illma solo, chè so li serà secreto. In tanto con ogni affetto me l' inchino et fo reverentia.

„	„	22	settembre.	„ 420-421.

Illmo et R.^{mo} S.^{or} mio Oss.^{o} Per dare raguaglio a V. S. Illma di quanto ei passato intorno a la benedictione del Navarro, saperà che domenica matino, ritrovandosi il Papa dal sabato a San Petro, ne lo atrio fo apparecchiato il solio a Sua Beatitudine, pomposamente eretto, da la parte di Campo Santo, sopra uno tavolato; dove vendè il Papa con mitra et pioviale rosso, accompagnato da tutti i Cardinali, et non ne mancò nesciuno, exepto il Cardinal Alexandrino, che li spagnoli forno tutti. Et essendo assectato il Papa, receputa la obedientia da i Cardinali, vendè Mons. di Perona, con un altro dimandato Odoardo, suo collega; et basciati i piedi al Papa, lesse la instantia che faceva il Navarro per la absolutione et benedictione, detestando tutti li errori ne li quali era notrito ab

infantia, promettendo procuratorio nomine di pigliare la penitentia impostali da Sua Beatitudine, et fare ogni satisfactione che comandasse. Fatta detta instantia fo lecto il breve con decreto di Sua Santità, cum voto Cardinalium, esse absolvendum et benedicendum, con molte conditione: che havesse ad abiorare et detestare, in mano del Nuntio o Legato che fosse ordinato, tutti li errori et heresie, et signanter la secta di Calvino; declarando la absolotione datali da l' Arcevescovo di Burges essere nulla; promettendo di vivere cattolicamente sotto la obedientia del Romano Pontifice soccessore di Pietro et vero vicario di Christo; et giorare di observare tutti li Concilii approbati da la Sede appostolica, et signanter lo Concilio Tridentino; con havere da levare il Prencipe di Condè da mano di heretici, et mandarlo in Roma ad educarlo sotto disciplina catolica: haver sempre cari li catholici, difensarli et darli tutti beneficii et vescovati. Lecto il detto decreto, detto Mons. di Perona giorò la observantia di detto decreto; et poi fè la professione de la fede ordinata dal Concilio Tridentino, con tanta efficatia, che certo fo stopore a sentirlo, che ogniuno se intenerio. Dopo questo, il Papa li impose la penitentia per bocca de un secretario: Et fo, che Henrico re di Francia et Navarra Cristianissimo, per sua penitentia, ogni quarta feria havesse a digiunare, et ogni sabato dire la corona o lo rosario; ogni dì audire la messa o publica o in cappella regia, puro che non fosse impedito; quattro volte lo hanno havesse a comonicarse publicamente. Ditto questo, Sua Santità pigliò una bacchetta, dove era ligato uno velo; et mentre da i cantori si diceva il Miserere, *batteva le spalle del Perona et del collega. Finito il* Miserere, *Sua Santità, essendoli portato il libro dal Patriarca Savello, disse le orationi, et fra le altre* Deus cuius proprium est misereri et parcere; *dove nominò* Henricum IIII^m^ Cristianissimum regem Gallie et Navarre, *et li fece la benedictione. Et ultimamente Sua Santità disse quattro parole bene accomodate in questo senso: Cussì como io ho aperte le porte de la Chiesa militante ad Henrico re di Francia, cussì epso procuri, con la fede et opere, aperirse le porte della Chiesa triumphante. Detto questo, lo pigliò il Cardinal Santa Severina sommo Penitentiero, accompagnato da dieci Penetentieri con le bacchette in mano, et fo introdotto in la chiesa di San Petro. Sua Santità se levò, et fo portato in camera. Questo ei quanto ei passato in questa notabile actione. Non mi tenga V. S. Illma per fascioco, perchè me ha parso como servitor avisarlo minutamente, perchè sono actioni che non soccedono al spesso. Con che fo fine, augurando quello che io disse a N. S., che Idio benedetto ne facci gratia che ben presto possa fare questa actione per lo regno de Inghilterra. Et mi rispose: Dio il faccia. Et ad V. S. Illma baso mille volte le mano.*

Provenzale Geronimo. Roma, 29 novembre. A c. 494-495.

Ill.mo et R.mo patrone mio oss.o Il S.or Petro mio patrone mi ha fatto legere uno capitolo de la indispositione de V. S. Ill.ma Et per dire quello mi pare per la sua salute, li darrò primo nova de la salute di N. S., da la quale so che dipende la sua; et poi li dirrò di remedii. Sua Santità, per gratia de Idio, ei del tutto ristorato. Et si ben molti dì fa ei stato bene e senza dolore, dopoichè, giovedì passato xxj del presente, urinò uno calculetto, sì como, dopo passati li dolori colici, li havea pronosticato; tutta volta li ho dato per preservatione il decocto del legno santo; et hiermatina li donai una purghetta, la quale operò felicissimamente. Hogi se ha voluto reposare, qui a Monte Cavallo; et domani tornaremo, con gratia de Idio, a San Petro, a continuare li negotii interlasciati; et sta intentionatissimo di fare lo Advento. Nostro S.or Idio possi supplire per le cause secunde, che non ho possuto accapare che mi facesse gratia che almanco magnasse ova. L'ho voluto dire, acciò V. S. Ill.ma veda in che bona dispositione se ritrova. De la sua poi indispositione, sì como ho possuto considerare, la testa et lo stomaco di V. S. Ill.ma hando bisogno de reparatione; chè l'uno ei debile et genera crudità, l'altra le receve le evaporationi, et per ritrovarsi anco debile, manda ad diverse parte discuso, o como volemo dire catarro, et maxime ne le parte debile, como il genocchio e altre parte. Bisognaria che, purgato che fosse, usasse qualche pillole capitale, la confectione de dyambra, li mirabolani conditi, il zuccaro rosato, con qualche ontione di oglio di noce muscata a la nuca, et per il stomaco, qualche fomentatione stomatica et lo emplastro de gallia utriusque intentionis. Et sopra tutti li remedii, seria bene che V. S. Ill.ma a' tempi oportoni andasse a Pozolo, a pigliare la solfatara; chè quella conforta la testa et lo stomaco, et augmenta il calore. Et V. S. Ill.ma, prima che con gratia de Idio sende venga equi a goderse li reposi de la Corte, con augmento di dignità, in ogni modo non lassi di andare a stare llì quindice giorni; et io prometto a V. S. Ill.ma farcelo comandare dal Papa. Nel resto, so che se ha pigliato allegreza de le gratie fattime da Sua Beatitudine, essendoli io tanto affectionatissimo servitore. Ma quello che mi ha dato magior contento ei stato che, essendo io andato a basciarli li pedi, mi disse: Non mirate ad questo che io vi ho dato, che ei principio, perchè la vita la riconosco da le mani vostre; et se io ho vita, lo farrò conoscere a voi, vostri nepoti et vostra casa. L'ho voluto dire a V. S. Ill.ma como mio singolarissimo patrone; et li baso le mani mille volte.

Post scripta. Già questa sera, venerdì, il Papa ei ritornato a San Petro.

e) Documenti.

1. — Memoriale di Gio. Lorenzo Sarappa al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 8. — A c. 9.
2. — Memoriale di don Boetio Santoro di Marathea al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 18. — c. 19-20.
3. — Memoriale di don Giuliante Limata al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 29. — c. 30.
4. — Lettera latina del cardinale Girolamo Mattei al Nunzio come vescovo di Troia, e a nome della Congregazione del Concilio, in cui gli dà riscontro della Relazione e visita fatta per procuratore « ad limina Apostolorum ». « Romae, die xv februarii 1596 ». — c. 39-40.
5. — Copia della precedente. — c. 42 e 59.
6. — Memoriale di don Gabriel Nomico sacerdote greco al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 44. — — c. 45 e 56.
7. — « Calculo delle Monete ». Relazione fatta da Col'Antonio Festinese al signor Castelleto, di Napoli 27 marzo 1596. Copia. — c. 87.
8. — Copia del precedente. — c. 88 e 93.
9. — Memoriale al Papa di Fra Marcello Fossataro di Nicotera, romito di San Francesco, per avere facoltà di erigere in Napoli un luogo, « come fece il Litterato in Roma », dove raccogliere poveri « privi d'ogn'aiuto ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 105. — c. 106.
10. — Memoriale del suddetto Fra Marcello al Nunzio, relativo al precedente. — c. 107.
11. — « Copia de la fede de' Medici sopra l'indispositione de la S.ra D. Giulia di Capoa ». Napoli, 16 gennaio 1596. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 115. — c. 116 e 123.
12. — « Fede de' Medici per la S. Maria della Noia », sorella del Principe di Sulmona, religiosa nel monastero di Santa Maria Donna Regina. Allegata al seguente Memoriale. — c. 135 e 137.
13. — Memoriale di donna Maria della Noya al Papa. Allegato con la Fede de' Medici alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 134. — c. 136.
14. — Capitolo di lettera del Governatore d'Ascoli, dell'ultimo d'aprile 1596. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 156. — c. 157.

15. — « Copia della relatione della nova strata di Puglia da farsi per Troya ». Sottoscritta da « Lodovico Terzi reg.° Ingigniero ». — A c. 166 e 174.
16. — Altra copia della precedente. — c. 167 e 173.
17. — Promemoria pel signor Marcantonio Seripando (o Siripando) Barone di Mottola. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 169. — c. 170.
18. — Memoriale al Papa di Antonio Spadafora sacerdote di Lucera. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 184. — c. 185 e 192.
19. — Lista de' benefizi rimasti vacanti per la morte di monsignor Canobio segretario del cardinale Pietro Aldobrandini. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 208. — c. 209.
20. — Memoriale per la città di Lecce al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 221. — c. 222 e 231.
21. — Promemoria di Cesare Prato di Lecce, relativo al detto Memoriale. — c. 223-224.
22. — Lettera di Iacopo Ventura, da Napoli 14 giugno 1596, a Pomponio Guarini in Roma, pure relativa a Lecce. — c. 225 e 230.
23. — Copia di una lettera di Vincenzio Montesanto vescovo Aprutino al Papa. Di Teramo, 1 giugno 1596. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 226. — c. 227-228.
24. — Memoriale di Pietro Frezza al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 255. — c. 261 e 271.
25. — Memoriale di Cicella Bologna al Papa. Copia allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 265. — c. 266.
26. — Copia di lettera del Vescovo di Caserta Nunzio in Polonia, da Praga 12 luglio 1596, al cardinale San Giorgio. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 281. — c. 282.
27. — « Copia informationis pro Metropolitana Ecclesia Sanctae Severinae super immemorabili consuetudine, et iure quod eidem Ecclesiae competit exigendi quoddam genus bonorum dimissorum seu vacantium per obitum cuiusque sui Episcopi Suffraganei. Datae 1578 et rursus 1580 ». Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 294. — c. 295-298.
28. — « Copia instrumenti Decreti lati per Curiam R.mi domini Nuntii Ap.ci Neapolitani de anno M. D. LXVI. Super manutentione R.mi domini Archiepiscopi S. Severinae in pacifica possessione exigendi, in signum superioritatis et recognitionem auctoritatis Metropoliticae, nonnulla spolia seu bona ex relictis ab Episcopis suis comprovincialibus seu suffraganeis ». Allegata come la precedente. — c. 304-306.

29. — Copia di una lettera del Cardinale S. Giorgio al cardinale Gesualdo in Napoli, di Roma, 16 agosto 1596. Allegata alla lettera del detto Cardinale, ch' è a c. 320. — A c. 321.
30. — Memoriale di Achille de Bologna napoletano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 324. — c. 325 e 327.
31. — Memoriale di Cecella Bologna napoletana al Papa. Allegato col precedente. — c. 326.
32. — Memoriale di Tommaso Dini, da Scio, della Nazione Fiorentina, al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 345. — c. 346.
33. — Memoriale del suddetto al Papa. Allegato col precedente. — c. 356 e 364.
34. — Due cifrati co' decifrati; e il primo è dato di Roma 30 agosto 1596. Forse del cardinale Cinzio al Nunzio. — c. 358-361.
35. — Memoriale di Bartolommeo Capograsso, clerico della diocesi di Nola, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 372. — c. 373.
36. — Memoriale di Achille de Bologna al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 377. — c. 378 e 380.
37. — Copia di un decreto del Nunzio, de' 22 agosto 1596, a favore di Cecella de Bologna. Allegata col precedente. — c. 379.
38. — Cifrato e decifrato. Roma, 14 settembre 1596. — c. 399-401.
39. — « Nota delle Scritture di Fr. Gioseffo Balsamo da mandarsi a Roma ». Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 402. — c. 403.
40. — Copia di Editto in nome del Re Filippo, contenente un « Banno » relativo ai grani. Dato in Napoli, il 2 agosto 1596. — c. 416 e 425.
41. — Copia di una lettera del Montoia di Cardona ai Consoli della città di Benevento, da Lucera 25 settembre 1596; e di un Bando dello stesso Regio Commissario, dato in Troia il 15 settembre 1596. — c. 439-440.
42. — Fedi di Latino Tancredi e di Giovanni Altomare, medici napoletani, sulla malattia di donna Giulia e donna Maria di Sangro figliuole del duca di Torremaggiore, monache di S. Gaudioso, che chiedevano di uscire per curarsi. Del 26 e 22 ottobre 1596. Allegate alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 447. — c. 448-449.
43. — Promemoria concernente benefizi vacati per la morte di Vespasiano Longo. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 450. — c. 451.
44. — Memoriale di don Giovanni Santellis di Campobasso al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 464. — c. 465.

45. — Memoriale di Girolamo Cusentino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 477. — A c. 478.
46. — Memoriale presentato dal Vescovo d'Aquino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 484. — c. 485.
47. — Memoriale dell' Abbate di Mater Domini della diocesi di Salerno al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 531. — c. 532 e 542.
48. — Memoriale per Fra Prospero Brancia cavaliere gerosolimitano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 536. — c. 537.

CXCVIII.

Antico n.° 757, già 559 cancellato. Filza, di c. 506 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte che stanno in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere a l'Aldobrandini Nunzio dal 1597 al 1598. Originale ».

Sono del 1597 dal gennaio al dicembre.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	3	gennaio.	A c. 2 e 14.
»	4	»	» 3 e 13.
»	»	»	» 4 e 12.
»	10	»	» 7 e 9.
»	11	»	» 17 e 33.
»	»	»	» 18 e 32.
»	17	»	» 19 e 31.
»	»	»	» 20 e 30.
»	24	»	» 36 e 40.
»	»	»	» 37 e 39.
»	31	»	» 23 e 27.
»	»	»	» 42 e 47.
»	»	»	» 43 e 46.
»	»	»	» 44-45.

	Roma,	1 febbraio.	A c. 48 e 66.
	»	» »	» 49 e 65.
	»	» »	» 53 e 62.
	»	7 »	» 54 e 61.
	»	» »	» 55 e 60.
	»	» »	» 56 e 59.
	»	» »	» 57-58.
	»	8 »	» 67 e 73.
	»	14 »	» 68 e 72.
	»	» »	» 74 e 82.
	»	15 »	» 75 e 81.
(con poscritta).	»	21 »	» 77-79.
	»	25 »	» 83 e 100.
	»	28 »	» 84 e 99.
	»	» »	» 85 e 98.
	»	» »	» 86 e 97.
	»	» »	» 88 e 95.
	»	» »	» 90 e 93.
	»	» »	» 91-92.
	»	1 marzo.	» 101 e 112.
	»	7 »	» 103 e 110.
	»	14 »	» 104 e 109.
	»	» »	» 105 e 108.
	»	» »	» 106-107.
	»	21 »	» 114 e 124.
	»	» »	» 115 e 123.
	»	22 »	» 117 e 121.
	»	28 »	» 128 e 137.
	»	» »	» 130 e 135.
	»	29 »	» 132-133.
	»	4 aprile.	» 140 e 150.
	»	11 »	» 151 e 166.
	»	» »	» 152 e 165.
	»	18 »	» 155 e 162.
	»	» »	» 156 e 161.
	»	3 maggio.	» 167-168.
	»	9 »	» 171 e 187.
	»	» »	» 172 e 186.
	»	10 »	» 173 e 185.
	»	16 »	» 175 e 183.
	»	» »	» 176 e 182.
	»	» »	» 177 e 181.
	»	17 »	» 178 e 180.
	»	» »	» 190 e 207.

Roma,	23 maggio.	A c. 191 e 206.
"	" "	" 193 e 204.
"	30 "	" 197 e 200.
"	31 "	" 198-199.
"	7 giugno.	" 215 e 222.
"	13 "	" 217 e 221.
"	" "	" 218 e 220.
"	" "	" 223 e 225.
"	" "	" 226 e 247.
"	" "	" 227 e 246.
"	14 "	" 234 e 239.
"	20 "	" 236-237.
"	" "	" 249 e 262.
"	" "	" 250 e 261.
"	27 "	" 254 e 257.
"	" "	" 255-256.
"	" "	" 302-303.
"	4 luglio.	" 264 e 287.
"	" "	" 265 e 286.
"	5 "	" 266 e 285.
"	12 "	" 268 e 283.
"	" "	" 269 e 282.
"	" "	" 270 e 281.
"	" "	" 271 e 280.
"	18 "	" 272 e 279.
"	" "	" 273 e 278.
"	" "	" 274 e 277.
"	" "	" 275-276.
"	" "	" 289 e 296.
"	" "	" 290 e 295.
"	25 "	" 298 e 307.
"	26 "	" 301 e 304.
"	1 agosto.	" 308 e 313.
"	" "	" 310-311.
"	2 "	" 315 e 330.
"	8 "	" 317 e 328.
"	16 "	" 320 e 325.
"	22 "	" 322-323.
"	" "	" 332 e 349.
"	" "	" 334 e 347.
"	" "	" 335 e 346.
"	23 "	" 337 e 344.
"	29 "	" 339 e 342.
"	5 settembre.	" 353 e 366.

Roma,	5	settembre.	A c. 355 e 364.
"	"	"	" 357 e 362.
"	"	"	" 358 e 361.
"	6	"	" 359-360.
"	12	"	" 369 e 382.
"	13	"	" 356 e 363.
"	20	"	" 372 e 379.
"	"	"	" 373 e 378.
"	26	"	" 388 e 393.
"	3	ottobre.	" 429-430.
"	4	"	" 397 e 414.
"	11	"	" 401 e 410.
"	17	"	" 403 e 408.
"	18	"	" 415 e 422.
"	25	"	" 428 e 431.
"	31	"	" 440-441.
"	7	novembre.	" 445 e 462.
"	"	"	" 447 e 460.
"	"	"	" 448 e 459.
"	8	"	" 449 e 458.
"	11	"	" 451 e 456.
"	14	"	" 453-454.
"	15	"	" 452 e 455.
"	22	"	" 465 e 480.
"	"	"	" 466 e 479.
"	"	"	" 467 e 478.
"	"	"	" 468 e 477.
"	"	"	" 470 e 475.
"	5	dicembre.	" 484 e 497.
"	10	"	" 485 e 496.
"	13	"	" 487 e 494.
"	19	"	" 489 e 492.
"	22	"	" 490-491.

Molto Ill.re et R.mo Sig.r come fratello. Doppo la morte di Alfonso ultimo Duca di Ferrara essendo seguita la devolutione di quel ducato alla Sede Apostolica per linea finita, N. S.re intese con molta meraviglia che D. Cesare da Este, senza riguardo alcuno delle ragioni della Chiesa Romana et della Sede et Camera Apostolica, haveva usurpata de facto la detta città et ducato, armando tutto quello Stato et fortificando i confini et altri luoghi di esso, benchè fosse prohibito sino a i veri et legitimi Duchi per vigore delle investiture; et facendosi nominare et inscrivendosi con titolo di Duca di Ferrara. Et se bene S. S.tà havria potuto con

le giuste armi sue et di questa Santa Sede opporsi a questa ingiusta occupatione, et con le forze de' suoi Stati resistere alla forza sua; nondimeno, volendo trattar benignamente seco, lo fece monire con un suo monitorio, acciò che desistesse da tale indebita usurpatione, et lo citò a comparire, per sè o suo legitimo procuratore, a dedurre le sue pretensioni, altramente a vedersi condennare a restituire il predetto Ducato, et in altre pene contenute nel detto monitorio. Et intanto, perchè D. Cesare non eludesse il giuditio civile finito che fosse, ordinò che si preparasse un buono essercito nello Stato ecclesiastico. Ma perchè non comparve per sè nè per altri a far prova legitima, S. S.tà dichiarò ai dì passati, per una sua sentenza diffinitiva, quel feudo aperto et devoluto alla Sede apostolica, et decretò il mandato de immittendo, inviandolo a Mons.re Spinola vicelegato di Bologna, perchè lo facesse essequire. Il quale, riferita la impossibilità della essecutione, poichè non solo ogni luogo de' confini ma tutto lo Stato di Ferrara è pieno di guardie et di custodie armate; et continuando egli nella sua contumacia; et essendo noto ad ognuno che egli non è compreso nell'investiture, et ciò per testimonio anco del proprio duca Alfonso, che vivendo procurò con tanta instanza la investitura del Ducato per la persona da essere nominata da lui (il che sicuramente non havrebbe fatto senza bisogno et con ingiuria di D. Cesare, se egli fosse stato compreso, et se non havesse tenuto per constante che, morendo esso senza figliuoli, com'è successo, la sua linea era per finire et per devolversi il feudo); S. S.tà, doppo havere anco aspettato molti giorni senza havere inteso altro per la parte di D. Cesare che provisioni d'armi et di fortificationi, quanto allo Stato; et quanto alla causa, subterfugii, allungamenti et discorsi non fondati; si è resoluta, co'l parere del sacro Collegio de' Cardinali, di venire all'armi spirituali, et l'ha dichiarato incorso nella scommunica maggiore et nella privatione di tutte le città, feudi et beni che ha, et in altre pene espresse nella bolla sopra di ciò spedita: et ha fulminate le istesse censure contra quelli che in qualsivoglia modo gli adheriranno o favoriranno et daranno consiglio, aiuto over passo alle genti sue, o che venissero in suo soccorso; con sottoporsi allo interdetto ecclesiastico non solo le città, terre et luoghi che oggi stanno soggette a D. Cesare, che non si leveranno dalla obedienza sua, ma quelle anco di tutti quei Re, Republiche, Principi, Duchi et Potentati, quantunque liberi et esenti, che in qualunque modo lo favoriranno, com'è detto. Et questa mattina ha publicata solennemente la detta scommunica, con l'intervento di tutto il Sacro Collegio de' Cardinali et di gran moltitudine di fedeli. Et di più, perchè più facilmente venga a notitia di ognuno, ha ordinato che si publichi per tutte le parti del mondo, et che gli Ordinarii de' luoghi ne faccino anch'essi una solenne publicatione nelle lor chiese, dichiarando che tutti quelli

che impediranno che non si publichi ne' luoghi loro incorrano le medesime censure. Spera S. S.tà che D. Cesare riconoscerà l'error suo, et non vorrà profondarsi più nell'abisso del male. Ma quando pure voglia persistere nella ostinatione, S. Beatitudine adoprerà anco l'armi temporali, le quali a questo effetto va preparando, come più ampiamente si contiene nella bolla. Di essa bolla dunque si mandano a V. S. gli inclusi transunti, acciò che, conforme al lor tenore, gli faccia quanto prima publicare da gli Ordinarii per tutto il Regno, et dedurre a notitia di tutti quelli a chi tocca, senza rispetto alcuno; non permettendo che intorno alla publicatione di essa sia dato impedimento di alcuna sorte. Oltre di che, vuole anco N. S.re che ella dia conto particolare al Sig.r Vicerè di tutta l'attione, et delle giuste et necessarie cause che l'accompagnano, delle quali si instruirà V. S. pienamente dalla bolla istessa, oltre la notitia che già ne può havere.

Roma,	27 dicembre.	A c. 499 e 506.
»	» »	» 500 e 505.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	1 gennaio.	A c. 1 e 15.
»	4 »	» 5 e 11.
»	9 »	» 6 e 10.
»	10 »	» 16 e 34.
»	18 »	» 21 e 29.
»	23 »	» 24 e 26.
»	» »	» 35 e 41.
»	1 febbraio.	» 52 e 63.
»	20 »	» 76 e 80.
»	18 marzo.	» 113 e 125.
»	22 »	» 118 e 120.
»	29 »	» 131 e 134.
»	9 aprile.	» 142 e 148.
»	12 »	» 153 e 164.
»	16 »	» 154 e 163.
»	8 maggio.	» 169 e 189.
»	9 »	» 170 e 188.
»	10 »	» 174 e 184.
»	23 »	» 194 e 203.
»	» »	» 195 e 202.
»	30 »	» 196 e 201.
»	4 giugno.	» 208 e 214.
»	6 »	» 209 e 213.
»	» »	» 210 e 212.

Roma,	13 giugno.	A c. 228 e 245.
"	" "	" 229 e 244.
"	" "	" 230 e 243.
"	" "	" 231 e 242.
"	" "	" 232 e 241.
"	" "	" 233 e 240.
"	21 "	" 251 e 260.
"	27 "	" 253 e 258.
"	19 luglio.	" 291 e 294.
"	21 "	" 292-293.
"	25 "	" 299 e 306.
"	1 agosto.	" 314 e 331.
"	4 "	" 316 e 329.
"	9 "	" 318 e 327.
"	15 "	" 319 e 326.
"	20 "	" 321 e 324.
"	23 "	" 338 e 343.
"	30 "	" 340-341.
"	3 settembre.	" 350 e 352.
"	6 "	" 367 e 384.
"	" "	" 368 e 383.
"	12 "	" 370 e 381.
"	19 "	" 371 e 380.
"	20 "	" 374 e 377.
"	23 "	" 385 e 396.
"	25 "	" 300 e 305.
"	30 "	" 390-391.
"	8 ottobre.	" 399 e 412.
"	17 "	" 405-406.
"	18 "	" 423 e 436.
"	" "	" 424 e 435.
"	22 "	" 425 e 434.
"	24 "	" 426 e 433.
"	25 "	" 437 e 444.
"	" "	" 438 e 443.
"	31 "	" 439 e 442.
"	8 novembre.	" 450 e 457.
Assisi,	16 "	" 463 e 482.
Ancona,	23 "	" 471 e 474.

c) Lettere di varj al Nunzio.

Acerbo Ludovico.	(Napoli) Vicaria, 22 settembre.	A c. 375-376.
"	Palazzo, 17 ottobre.	" 402 e 409.

Acerbo Ludovico.	Vicaria,	29 novembre.	A c. 472-473.
" (Copia).	Palazzo,	2 dicembre.	" 483 e 498.
"	"	30 "	" 501 e 504.
Acquaviva Claudio, generale de' Gesuiti.	Roma,	25 giugno.	" 157 e 160.
"	"	" "	" 252 e 259.
"	"	10 luglio.	" 267 e 284.
Aldobrandini Pietro.	"	8 aprile.	" 141 e. 149.
"	"	22 novembre.	" 464 e 481.
"	"	16 dicembre.	" 488 e 493.
Bardi di Vernio Giovanni.	"	28 marzo.	" 129 e 136.
"	"	11 aprile.	" 143 e 147.
Farnese Ranuccio, duca di Parma.	Piacenza,	31 maggio.	" 192 e 205.
Mazola ab. Giuseppe.	Capri,	5 settembre.	" 336 e 345.
Miranda (Conte di).	Madrid,	26 gennaio.	" 22 e 28.
Sorrento (Arcivescovo di) Carlo.	Di Casa,	27 marzo.	" 127 e 138.

d) Breve, in copia, di Clemente VIII.

« Diletto filio nobili viro Comiti de Olivares Regni Neapolitani Viceregi ». Comincia: « Quam insigni audacia... ». « Dat. Romae apud S. Marcum, sub annulo Piscatoris, die 4 octobris 1597, pont. nostri anno sexto ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 397. — A c. 398 e 413.

e) Lettera del 1593.

Aldobrandini Pietro.	Roma,	23 aprile.	A c. 158-159.

f) Lettere del 1598.

Acerbo Ludovico.	Palazzo,	29 settembre.	A c. 389 e 392.
"	Vicaria,	10 ottobre.	" 400 e 411.

g) Documenti.

1. — Memoriale del capitano Giorgio Gavadi al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio Aldobrandini, ch'è a c. 7. — A c. 8.

2. — Memoriale dell' abbate Mario Mazzalorsa, forse al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 24. — A c. 25.
3. — Memoriale di Fra Matteo Spataro, cappellano della sacra Religione Hierosolimitana, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 37. — c. 38.
4. — Memoriale di Giulia Pannone al Nunzio. — c. 50.
5. — Copia di un decreto del Vicerè, dato in Napoli il 14 gennaio 1597. Intimazione fatta, per comando del Vicerè, a Andrea Colle d'Aldana, nipote del defunto Vescovo de' Marsi. Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 68. — c. 69-70.
6. — Memoriale al Papa per il suddiacono Agostino d' Amato ed altri carcerati della città di Montepeloso. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 86. — c. 87 e 96.
7. — Memoriale del dottor Marcello de Laurentiis prete napoletano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 88. — c. 89 e 94.
8. — Memoriale di Fabrizio della Riccia da Taranto al cardinale Sangiorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 101. — c. 102 e 111.
9. — Memoriale del diacono Donato lo Monaco al Nunzio. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 115. — c. 116 e 122.
10. — Memoriale per monsignor Offredo al cardinale Pietro. Allegato alla lettera del detto Cardinale, ch'è a c. 118. — c. 119.
11. — Fede di Frate Alberto Tragaglioli Commissario generale della Inquisizione, d'avere ricevuto nelle carceri di Corte Savella Francesco del q. Giacomo Caputo di Palo de'Frati minimi di San Francesco di Paola. Roma, 4 marzo 1597. Col suggello dell' Inquisizione. Allegata alla lettera dell' Arcivescovo di Sorrento, ch' è a c. 127. — c. 126 e 139.
12. — Tre note di proventi da terre beneficiarie. Allegate alla lettera di Giovanni Bardi, ch'è a c. 143. — c. 144-146.
13. — Ricordo dell'ammazzamento di un prete e di un pretino nell'aprile del 96 vicino a Santa Severa, con i connotati di coloro che gli accompagnavano. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 178. — c. 179.
14. — Copia di lettera al cardinale Cinzio relativa al Nunzio. Allegata alla lettera di detto Cardinale, ch' è a c. 210. — c. 211.
15. — Memoriale del Vicerè al Papa relativo al cavaliere di Malta Fra Ottavio Pignattelli. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 215. — c. 216.

16. — Memoriale di Pomponio Raino da Lecce al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 218. — A c. 219.
17. — Memoriale di Caterina e Giovanna Marsiglie, monache in San Marcellino di Napoli, al Papa. Copia allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 223. — c. 224.
18. — Copia di una lettera latina del cardinale Girolamo Mattei, in nome della Congregazione del Concilio, al Nunzio di Napoli, del 19 di giugno. — c. 235 e 238.
19. — Copia di lettera del cardinale Cinzio al Vicerè, de' 20 giugno 1597. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 236. — c. 248.
20. — Memoriale per Marianna Caraffa, nipote di Paolo IV, e monaca in S. Lorenzo Panisperna, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 275. — c. 288 e 297.
21. — Nota relativa a Giuliano Pierdomenico, rimessa dal Senatore di Roma al cardinale Cinzio. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 308. — c. 309.
22. — Memoriale del dottor Fulvio e Pompeo Berlingieri al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 332. — c. 333.
23. — Memoriale della Comunità di Pontecorvo, dato in Consulta. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 350. — c. 351.
24. — Memoriale di Cesare d'Assaro al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 353. — c. 354.
25. — « Copia d'una lettera delli 19 7bre 97 del S.or Carlo Tironi a Mons.re Agocchi ». Con una « Lista di Banditi presi et uccisi, venuti con D. Virginio Orsino ». Firmata da « L'Aud.re Carlo Tirone », data « Di Giulia in Abruzzo a dì.... di settembre 1597 ». Allegata alla lettera del cardinale Pietro, che è a c. 385. — c. 386-387.
26. — Memoriale di Fra Giovambatista Polestina de' Predicatori al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 403. — c. 404.
27. — Copia di lettera e scrittura relative a Cesare d' Assero. Allegate alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 415. — c. 416-421.
28. — Memoriale dell'Abate della Pace, Generale della Congregazione de' Canonici regolari Lateranensi, al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 426. — c. 427 e 432.
29. — Memoriale di Annibale vescovo dell'Isola al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 445. — c. 446 e 461.

30. — Memoriale del Generale delle Galere della Religione Gerosolimitana al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 468. — A c. 469 e 476.

31. — « Spese fatte per me Tomaso Manat Carceriere de Mons.r Ill.mo et R.mo Nuntio di Napoli per servitii della R.da Camera ». Sottoscritto: « A. Perius Aud.r », e « Pagati a 12 dicembre 97 » — c. 486 e 495.

32. — Sonetto per Cesare d'Este, che rende Ferrara al Papa. Comincia: « Cesare quel che venne e vide e vinse.... ». — c. 502.

CXCIX.

Antico n.° 758, già 560 cancellato. Filza, di c. 358 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere a Monsig.re Nunzio Aldobrandini dal 1598 al 1599. Originale ».

Sono del 1598 dal gennaio al dicembre.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	2	gennaio.	A c. 1 e 20.
»	»	»	» 2 e 19.
»	3	»	» 4 e 17.
»	»	»	» 5 e 16.
»	10	»	» 6 e 15.
»	»	»	» 7 e 14.
»	»	»	» 8 e 13.
»	17	»	» 9 e 12.
»	23	»	» 10-11.
»	24	»	» 21 e 34.
»	30	»	» 23 e 32.
»	»	»	» 25 e 30.
»	»	»	» 26 e 29.
»	31	»	» 3 e 18.
»	7	febbraio.	» 37 e 42.
»	»	»	» 38 e 41.

Roma, 7 febbraio. A c. 39-40.

Molto Ill.re et R.mo Sig.r come fratello. Seguì l'accordo che si scrisse a i dì passati fra il S.r Card.le Aldobrandino per una parte et la S.ra Duchessa di Urbino in nome di Don Cesare da Este per l'altra. La prima et principal conditione del quale fu, che si restituisse la città et Ducato di Ferrara con le sue pertinenze alla Chiesa. Fu poi ratificato in Concistoro l'instromento che si stipulò sopra di ciò a Faenza, et rimandato al S.r Cardinale il secretario suo, che lo portò con la ratificatione. Il quale, trovando S. S. Ill.ma a Bologna, di là fu spedito con le scritture a Ferrara, òve Don Cesare confermò similmente tutti gli atti dalla sua banda. Haveva già admesse le persone dell' Arcivescovo Matteucci e del S.r Mario Farnese, i quali havendo havuta la cura di dividere l'uno le scritture publiche et l' altro l'artiglieria et le munitioni, conforme a quello che pur si era stabilito nella concordia; et essendo le cose in questo termine, et vicino il giorno delli 29 di gennaro, destinato all' ultimo atto del possesso, si spinse alli 28 il S.r Cardinale verso Ferrara, et ne partì Don Cesare: et così alli 29 a punto S. S. Ill.ma, già creata Legato, fece la sua solenne entrata con allegrezza universale di tutti gli Ordini della città. Et nell' istesso tempo prese il possesso di Comacchio il Sig.r Cardinale Bandino, et lo prese delle terre di Cento et della Pieve il Vicelegato di Bologna. Nella qual città custodendosi intanto il figliuolo primogenito di Don Cesare, che fermato l'accordo andò in potere del S.r Cardinale per ostaggio, fu levato tre giorni da poi, et condotto a Modona, ove si trovavano il padre e la madre. Con questi successi havendo la Sede apostolica ricuperato dalla Casa da Este quel ch'era suo, con intera reputatione, et senza spargimento di sangue, come più desiderava N. S.re, se ne dà a V. S. questo particolare ragguaglio perchè a nome di S. Beatitudine essa lo dia al S.r Vice Re; il quale, essendo amatore della quiete d' Italia et della giustitia, et affettionato alle cose di S. S.tà, si confermerà tanto più nel contento che ha già significato alla S.tà S. di haverne ricevuto con una lettera, alla quale si risponde con lo aggiunto breve. Nel dare a V. S. questo ragguaglio, si ha anco per fine che ne i luoghi della sua Nuntiatura Ella faccia cessare dalla publicatione della scommunica fulminata contra il predetto Don Cesare quei Vescovi et Ministri o persone inferiori che non l' havessero publicata sino a quest' hora. Nè altro aggiungo, se non che N. S.re comincia già a prepararsi per il suo viaggio di Ferrara, destinato all' ottava di Pasqua prossima di Resurrettione. Et a V. S. mi raccomando.

» 13 » » 46 e 67.

Roma,	14	febbraio.	A c. » 47 e 66.
»	»	»	» 48 e 65.
»	»	»	» 49 e 64.
»	»	»	» 50 e 63.
»	20	»	» 51 e 62.
»	»	»	» 52 e 61.
»	24	»	» 53 e 60.
»	26	»	» 54 e 59.
»	27	»	» 106-107.
»	28	»	» 56-57.
»	6	marzo.	» 73 e 76.
»	»	»	» 79 e 98.
»	»	»	» 80 e 97.
»	»	»	» 81 e 96.
»	»	»	» 82 e 95.
»	»	»	» 83 e 94.
»	11	»	» 85 e 92.
»	13	»	» 84 e 93.
»	14	»	» 86 e 91.
»	20	»	» 87 e 90.
»	»	»	» 99 e 114.
»	»	»	» 100 e 113.
»	»	»	» 102 e 111.
»	»	»	» 103 e 110.
»	27	»	» 104 e 109.
»	»	»	» 105 e 108.
»	1	aprile.	» 116 e 129.
»	3	»	» 117 e 128.
»	4	»	» 118 e 127.
»	»	»	» 119 e 126.
»	8	»	» 120 e 125.
»	»	»	» 130 e 147.
»	10	»	» 131 e 146.
»	»	»	» 133 e 144.
»	»	»	» 134 e 143.
»	»	»	» 135 e 142.
»	»	»	» 136 e 141.
»	»	»	» 137 e 140.
»	»	»	» 138-139.
Ferrara,	9	maggio.	» 148 e 173.
»	»	»	» 149 e 172.

Molto Ill.re et R.mo S.or come fratello.... Giungessimo a Ferrara avanti hieri, che fossimo alli 7; et N. S.re fece hieri la sua entrata

solenne con incredibile applauso della città, ove era concorso un numero grande di forastieri.

Ferrara,	13 maggio.	A c.	152 e 169.
»	27 »	»	159 e 162.
»	30 »	»	160-161.
»	6 giugno.	»	176 e 189.
»	» »	»	178 e 187.
»	» »	»	179 e 186.
»	» »	»	180 e 185.
»	13 »	»	195 e 216.
»	» »	»	196 e 215.
»	17 »	»	199 e 212.
»	» »	»	200 e 211.
»	3 luglio.	»	226 e 259.
»	4 »	»	229 e 256.
»	8 »	»	231 e 254.
»	11 »	»	234 e 351.
»	» »	»	236 e 249.
»	25 »	»	241 e 244.
»	» »	»	242-243.
»	1 agosto.	»	260 e 283.
»	4 »	»	263 e 280.
»	8 »	»	264 e 279.
»	» »	»	267 e 276.
»	» »	»	268 e 275.
»	19 settembre.	»	285 e 305.
»	» »	»	287 e 303.
»	» »	»	288 e 302.
»	» »	»	291 e 299.
»	20 »	»	290 e 300.
»	» »	»	292 e 298.
»	22 »	»	295-296.
»	1 ottobre.	»	308 e 328.
»	3 »	»	307 e 329.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Faenza,	4 gennaio.	A c.	157 e 164.
Bologna,	26 »	»	22 e 33.
Ferrara,	13 febbraio.	»	45 e 68.

Ferrara,	19	febbraio.	A c. 156 e 165.
»	3	marzo.	» 71 e 78.
Comacchio,	10	»	» 151 e 170.
Ferrara,	13	maggio.	» 153 e 168.
»	16	»	» 154 e 167.
»	3	giugno.	» 174 e 191.
»	4	»	» 175 e 190.
»	6	»	» 177 e 188.
»	»	»	» 181 e 184.
»	13	»	» 197 e 214.
»	»	»	» 198 e 213.
»	20	»	» 202 e 209.
»	24	»	» 218 e 225.
»	27	»	» 221-222.
»	11	luglio.	» 233 e 252.
»	»	»	» 235 e 250.
»	18	»	» 237 e 248.
»	»	»	» 238 e 247.
»	19	»	» 239 e 246.
»	22	»	» 240 e 245.
»	1	agosto.	» 261 e 282.
»	»	»	» 262 e 281.
»	15	»	» 269 e 274.
»	19	»	» 270 e 273.
»	9	settembre.	» 284 e 306.
»	19	»	» 289 e 301.
»	23	»	» 158 e 163.
»	3	ottobre.	» 227 e 258.
»	»	»	» 228 e 257.
»	17	»	» 310 e 326.
»	»	»	» 311 e 325.
»	»	»	» 312 e 324.
»	21	»	» 314 e 322.
»	»	»	» 315 e 321.
»	28	»	» 316 e 320.
»	17	novembre.	» 331 e 338.
»	18	»	» 332 e 337.
Milano,	30	»	» 334-335.
Roma,	23	dicembre.	» 342 e 257.
»	26	»	» 343 e 356.
»	»	»	» 344 e 355.
»	30	»	» 345 e 354.
»	»	»	» 346 e 353.
»	»	»	» 347 e 352.

c) Lettera del 1593.

Aldobrandini Pietro.	Roma,	21 giugno.	A c. 204-206.

d) Lettere del 1597.

Aldobrandini cardinale Cinzio.	Roma,	27 giugno.	A c. 219 e 224.
Aldobrandini cardinale Pietro.	»	8 febbraio.	» 43 e 70.
» »	»	27 »	» 55 e 58.
» »	»	18 ottobre.	» 313 e 323.
» »	Ancona,	4 dicembre.	» 340 e 358.

e) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Pietro.	Ferrara,	10 giugno.	A c. 182-183.

Ill.mo et R.mo S.re Scrissi sabato a lungo, et non son guarito della man dritta, et poco et con fatica posso scrivere; ma del ginochio son sano, et domenica andai da N. S.re Et quel giorno il S.r C. Aldobrandino mi fece chiamare, et mi disse che haveva tenuto ragionamento di V. S. con S. S.tà, la quale desiderava levarla di Napoli, et occuparla honoratamente sin a tanto che risolvessi altro poi di lei; et che fra le Nuntiature non c'era la più honorevole che quella dell'Imperatore; et quando lei si contentassi, la destineria a quel Principe; et che i negotii erano facili, et l'aria era sana et non ineguale come quella di Napoli, ma però fredda, ma che a questo era remedio: et che S. B.ne haveva ordinato che me ne parlassi, con darmi licentia ch'io lo scrivessi a V. S., con assicurarla che S. S.tà l'amava et che voleva sapere l'animo suo. Io le risposi che nè V. S. nè io havevamo voluntà, se non quella di S. B.ne et di S. S. Ill.ma, alla quale havevamo sempre da obbedire; ma che non lascieria di metterle in consideratione gli anni di V. S, ch'erono 63, et l'indisposizione che haveva di catarro chè gli calava ne' denti et lo travagliava molto. Mi rispose, che per tutto s'haveva catarro, et che S. S. Ill.ma haveva anco la sua parte. Io gli risposi, che V. S. non terria conto d'abbreviar la vita et sacrificarla, bisogniando, in servitio di S. S.tà e di S. S. I.ma Mi rispose, che non si trattassi di morire, perchè amava et stimava la sua vita et salute come la propria sua; et che io non lasciassi di scriver subito a V. S. questo suo concetto, et che lasciassi fare poi a lei.

Son stato dal S.r C.le Baronio et dal S.r Car.le Bandino che son nostri amorevolissimi; et l'uno et l'altro m'hanno detto che N. S.re doverria nella prima promotione darle ricompensa di tante fatiche,

et lasciarla riposare; et Bandino, come da sè, lo vuol dire al S.r C. Aldobrandini. Ma dice che però è necessario obbedire, et lasciar fare al Papa. Et non crede detto Ill.mo che N. S.re sia per fare promotione avanti l'anno santo; et son molti di questa oppinione, se bene i Franzesi fanno gran fracasso per haver Cardinali: ma il Santissimo sta saldo. Et ha havuto per male che il Vescovo d'Ancona non sia voluto tornar in Germania; et il Vescovo di Parma s'è fermo in quella città, rispetto alla gotta che l'ha fermo iiij mesi in letto; et Cremona, che c'è stato residente anni sei, si trova alla sua chiesa; et son più di dua mesi che quella Nuntiatura sta vacua. Et dice Bandino che dovendosi trattare di concludere legha, S. S.tà ci vuole appresso l'Imperatore un prelato suo confidente; et che però ha fatt'elettione di V. S., volendola tirar avanti per questo verso: et con essersi lui lasciato governare a S. S.tà, s'è condotto nello stato che si trova. Et a S. S. I.ma pare che lei debba venir qua quanto prima gli sarà concesso per la stagione, et obbedire allegramente et prontamente. Et quando N. S.re la vegha qua, et intenda le sue ragioni, potria forse mutar fantasia in melius, essendo tanto buono et amorevole. Et quando ci fussino galere, potria venirsene subito sin a Livorno; et non porteria pericolo di mutatione d'aria; ma altrimenti non bisognia muoversi sin che rinfreschi bene di settembre. Et sin a hora qui passa una stagione come se fussimo d'aprile: et hoggi N. S.re s'è purgato et sta benissimo: et domani licentierà gli imbasciatori Veneti, et anco il S.r Duca di Mantova, che se ne ritorna a casa per ricevere l'arciduca Ferdinando d'Austria. Et perchè V. S. sappia presto questo desiderio di S. S.tà, ho ordinato che con corriere a posta le mandi il S.r Doni queste mia lettere. Ho ricevuto le sue de' 26 et 29, nè ho che dir altro in risposta, se non che per ancora non ci sono i veri capitoli della pace, aspettandosi la ratificatione de'Principi interessati; et come ci sia, la manderò a V. S. Et ho mandato le lettere per il S.r Card.le di Firenze, et ho recapitato l'altre....

Aldobrandini Pietro. (Duplicato).	Ferrara,	10 giugno.	A c.	192-193.
"	"	13 "	"	194 e 217.
"	"	18 "	"	201 e 210.
"	"	20 "	"	203 e 208.
"	"	4 luglio.	"	230 e 255.
"	"	8 "	"	232 e 253.
"	"	31 ottobre.	"	317-319.

Ill.mo et R.mo S.re Scrissi sabato; et ho di poi ricevuto le sue de' 16 *et* 20; *et le dirò per risposta, come il suo Vicario non è*

ancor comparso; et viene in mala coniuntura, et per la stagione et per la foresteria ch' è et sarà qui con la venuta di questa Regina che si trova in Trento; et fra xij giorni comparirà qui. Et subito fatto lo sponsalitio, et le feste che in sei giorni si finiranno, S. S.tà se n'andrà alla volta di Bolognia: et se sarà possibile, faremo il Natale a Roma, o almeno a Loreto. La spesa di questo alloggio passerà 150.m scudi fra i presenti et il magniamento. Et di Milano solamente s' è fatto conto verranno qui 1500 cavalli et più: sarà poi il traino di S. M.tà et di S. Al.a, et tutto a spese del Papa; che, Iddio ringraziato, si trova con ottima sanità: come sta anco l' Ill.mo Aldobrandino et il S.r Gio. Francesco, che l' uno et l' altro son stati in letto alcuni giorni con catarro et dolori colici....

Aldobrandini Pietro. Ferrara, 7 novembre. A c. 330 e 339.

Ill.mo et R.mo S.r .... Quanto al mandare ad limina, lo potrà fare con suo comodo, come intenderà per lettere del S.r Car.le Aldobrandino; quale partì l' altr' hieri di qua per ire a incontrare la Ser.ma Regina, che doveva martedì passato partire di Trento; et domani a otto al più lungo s'aspetta qui, dove si fermerà iiij giorni. Et N. S.re, tre giorni doppo la partita di S. M.tà, si metterà in cammino per Bolognia, dove non vuol fermarsi se non dua giorni per fare, se possibil sarà, il Natale a Roma, che Iddio ce ne faccia a tutti la gratia....

" " 21 " " 333 e 336.

Ill.mo et R.mo S.r .... Io scrivo la presente di letto dove son stato iiij giorni travagliato da dolori in un piè: domani spero levarmi et non haver altro male. N. Sig.re si trova anco da hieri in qua in letto, con poco male di podagra. Dicono che lunedì, che doveva partire, farà concistorio, et martedì segniatura; et licentierà poi i Cardinali, et la partita sarà giovedì; et seco merrà Cesis, Baronio et Montalto; et Aldobrandino, ch' è andato con la Regina a Milano, c' agiugnerà a Loreto. Et questa sera S. M.tà et quell' Al.za allogeranno in Mantova et si fermeranno a Milano sin a gennaro, che imbarcheranno poi a Genova.

Toscana (Granduca di). Petraia, 10 maggio. " 150 e 171.

f) Breve, in copia, di Clemente VIII.

« Dilecto filio... Henrico Comiti de Olivares viceregi Neapolis ». Comincia: « Statim ubi accepimus de obitu carissimi filii nostri

Philippi Hispaniarum Regis Catholici.... ». « Datum apud Comaclum sub anulo Piscatoris cal. octobris 1598 ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 308. — A c. 309 e 327.

g) Documenti.

1. — Memoriale di Giovanni di Provenza al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 23. — A c. 24 e 31.
2. — « Delle reliquie di Lesina ». Relazione di Aniello Capoestrece di Napoli notaro apostolico, delle reliquie trovate e recognite nella chiesa dell' Annunziata in Lesina. « In Lesina, questo dì cinque di marzo 1598 ». Segno del notaro. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 26. — c. 27-28.
3. — Memoriale dei Governatori della Casa Santa dell' Annunziata di Napoli al Papa, relativo alle suddette Reliquie, che si volevano trasferire a Napoli. Allegato con la precedente Relazione. — c. 35-36.
4. — Memoriale di Domenico Ranaldi, prefetto della Biblioteca Vaticana e dell' Archivio di Castello, al cardinale Aldobrandino. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 43. — c. 44 e 69.
5. — Connotati di un cavallo donato al cardinale Pietro dal vescovo dell' Aquila. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 71. — c. 72.
6. — Memoriale di Fulvio e Pompeo Berlingieri di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 73. — c. 74-75.
7. — Decreto del Nunzio circa la traslazione di Reliquie da Lesina a Napoli, nella chiesa dell' Annunziata. Minuta. — c. 88-89 e 115.
8. — Memoriale della Maestà Cattolica al Papa per cavare da Napoli alcune reliquie di San Lorenzo e mandarle in Spagna a S. Lorenzo il Reale. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 100. — c. 101 e 112.
9. — Memoriale di Ottavio Scalfo di S. Pietro Galatino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 120. — c. 121 e 124.
10. — Altro Memoriale dello stesso Scalfo, dottore di filosofia e medicina, al Papa. Allegato come il precedente. — c. 122-123.
11. — Memoriale del Vescovo di Potenza, contro il Conte di Potenza, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 131. — c. 132.
12. — Ordine del Principe di Stigliano a Silvio di Florio suo cavallerizzo di consegnare uno dei migliori cavalli a chi verrà indicato dal cardinale Aldobrandini. Di Sabioneta, 9 mag-

gio 1598. Col suggello. E a piè, l'ordine di Hieronimo Agocchi maggiordomo del detto Cardinale (fatto in Ferrara, 15 maggio) di consegnare il cavallo al Nunzio. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 154. — A c. 155 e 166.

13. — Memoriale delle Compagnie di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 219. — c. 220.

14. — Lettera del Vescovo d'Aquino al cardinale San Giorgio in Ferrara. Pontecorvo, 16 luglio 1598. Allegata alla lettera del detto cardinale Cinzio, ch'è a c. 264. — c. 265 e 278.

15. — Copia di un decreto del Commissario apostolico d'Arpino, in nome del Nunzio, circa i frutti di certi beneficii. Allegata con la precedente. — c. 266 e 277.

16. — Lettera dell'arcivescovo Spinelli a D. Lutio de Lutiis, da Ferrara, 15 agosto 1598, concernente duemila ducati che si erano dati per comprare armi in Messina « per servitio dell'impresa di Ferrara ». Allegata alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 270. — c. 271-272.

17. — Memoriale di alcuni frati di San Domenico di Napoli al Papa, de' 7 agosto. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 285. — c. 286 e 304.

18. — Copia di « Petitioni del Vescovo di Nicastro ». Con una Nota di « carcerati sotto titolo d'essere stati amorevoli di Mons.r vescovo di Nicastro ». Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 292. — c. 293-294.

19. — « Copia della lettera del S.r Card.le Aldobrandini al S.r Vicerè ». Ancona, 4 dicembre 1597. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 340. — c. 341.

20. — Relazione del Nunzio, come vescovo di Troia, ai Cardinali della Congregazione del Concilio, in aggiunta a quella fatta già anni avanti. Minuta. — c. 348-349.

CC.

Antico n.° 759, già 561 cancellato. Filza, di c. 584 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, scrisse Luigi Strozzi nel 1670:

« Lettere a Monsig.re Nunzio Aldobrandini dal 1599 al 1600. Originale ».

Sono lettere dal gennaio al dicembre 1599. Era in questa filza un breve de'27 marzo 1599 al Vescovo di Troia Nunzio di Napoli.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

	Milano,	16	marzo.	A c. 89 e 95.
	Roma,	8	maggio.	» 156 e 165.
	»	21	»	» 157 e 164.
	»	22	»	» 160-161.
	»	»	»	» 168 e 179.
	»	29	»	» 172 e 175.
	»	4	giugno.	» 182 e 185.
	»	11	»	» 198 e 213.
	»	»	»	» 199 e 212.
	»	»	»	» 200 e 211.
	»	»	»	» 201 e 210.
	»	16	»	» 214 e 225.
	»	26	»	» 219-220.
	»	3	luglio.	» 227 e 236.
	»	»	»	» 228 e 235.
	»	»	»	» 229 e 234.
(con poscritto in polizza).	»	9	»	» 248-249 e 267.
	»	»	»	» 250 e 266.
	»	10	»	» 251 e 265.
	»	16	»	» 239 e 245.
	»	»	»	» 252 e 264.
	»	»	»	» 253 e 263.
	»	»	»	» 256 e 261.
	»	»	»	» 257 e 260.
(con poscritto in polizzino).	»	24	»	» 254-255 e 262.
	»	»	»	» 276 e 280.
	»	»	»	» 277 e 279.
	»	30	»	» 289 e 298.
	»	»	»	» 290 e 297.
	»	31	»	» 293-294.
	»	7	agosto.	» 301 e 305.
	»	»	»	» 302 e 304.
	»	13	»	» 309 e 320.
	»	»	»	» 311 e 318.
	»	14	»	» 312 e 317.
	»	»	»	» 313 e 316.
	»	»	»	» 323 e 338.

	Roma,	20	agosto.	A c. 273 e 283.
	»	»	»	» 326 e 335.
	»	»	»	» 327 e 334.
	»	21	»	» 339 e 346.
(con poscritta in polizzino).	»	»	»	» 340-341 e 345.
	»	»	»	» 342 e 344.
	»	23	»	» 347 e 363.
	»	28	»	» 352 e 358.
	»	»	»	» 353 e 357.
	»	»	»	» 354 e 356.
	»	1	settembre.	» 365 e 376.
	»	4	»	» 367 e 374.
	»	»	»	» 368 e 373.
	»	»	»	» 379 e 392.
	»	»	»	» 380 e 391.
	»	11	»	» 381 e 390.
	»	»	»	» 383 e 388.
	»	»	»	» 384 e 387.
	»	17	»	» 395 e 408.
	»	25	»	» 399 e 404.
	»	»	»	» 401-402.
	»	»	»	» 410 e 414.
	»	»	»	» 415 e 420.
	»	26	»	» 412-413.
	Frascati,	1	ottobre.	» 421 e 429.
	»	»	»	» 422 e 428.
	»	3	»	» 423 e 427.
	»	8	»	» 424 e 426.
	»	»	»	» 430 e 447.
	Roma,	9	»	» 432 e 446.
	Frascati,	16	»	» 438 e 440.
	»	»	»	» 448 e 455.
	»	»	»	» 449 e 454.
	»	»	»	» 451 e 453.
	»	22	»	» 433 e 445.
	»	»	»	» 456 e 464.
	Roma,	29	»	» 459 e 461.
	»	»	»	» 465 e 472.
	»	»	»	» 466 e 471.
	»	5	novembre.	» 473 e 491.
	»	»	»	» 475 e 490.
	»	»	»	» 476 e 489.
	»	»	»	» 477 e 488.

	Roma,	12	novembre.	A c. 478 e 487.
	"	"	"	" 482-483.
	"	"	"	" 493 e 504.
	"	13	"	" 492 e 505.
	"	17	"	" 497 e 500.
	"	"	"	" 498-499.
	"	19	"	" 508 e 521.
(con poscritta in polizza).	"	"	"	" 510 e 518-519.
	"	20	"	" 512 e 516.
(con poscritta in polizza).	"	26	"	" 513-515.
	"	"	"	" 525 e 532.

Molto Ill.re et R.mo S.or come fratello. Avanzino Nucci, pittore da Gubbio, che stando a Napoli era venuto qui per lavorare in S. Paolo, et è poi caduto infermo, ha fatto supplicare a N. S.re che interponga la sua autorità perchè sia sodisfatto d'un credito di centoquarantatrè scudi ch'egli dice di haver costì con li monaci Certosini di S. Martino, per mercede di fatiche fatte in loro servitio, non havendo quasi altro, come pur dice, da sostentarsi nei presenti suoi bisogni. Però commanda S. B.ne che quando consti del credito di questo pover huomo, che si mostra degno veramente di compassione, operi V. S. che ne sia pagato effettualmente quanto prima. Et Dio la conservi.

"	27	"	" 524 e 533.
"	2	dicembre.	" 534 e 547.
"	3	"	" 537 e 544.
"	"	"	" 538 e 543.
"	4	"	" 549 e 559.
"	5	"	" 550 e 558.
"	10	"	" 551 e 557.
"	15	"	" 562 e 573.
"	18	"	" 564 e 571.
"	"	"	" 566 e 569.
"	22	"	" 567-568.
"	23	"	" 565 e 570.
"	24	"	" 576 e 583.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	2	gennaio.	A c. 1 e 3.
"	"	"	" 5 e 15.

Roma,	2	gennaio.	A c. 6 e 14.
"	3	"	" 7 e 13.
"	6	"	" 8 e 12.
"	"	"	" 9 e 11.
"	8	"	" 18 e 35.
"	"	"	" 20 e 33.
"	"	"	" 22 e 31.
"	"	"	" 23 e 30.
"	"	"	" 47 e 53.
"	9	"	" 25 e 28.
"	"	"	" 26-27.
"	13	"	" 37 e 43.
"	"	"	" 38 e 42.
"	15	"	" 39 e 41.
"	"	"	" 44 e 56.
"	16	"	" 45 e 55.
"	"	"	" 46 e 54.
"	23	"	" 48 e 52.
"	"	"	" 49 e 51.
"	6	febbraio.	" 59 e 72.
"	"	"	" 60 e 71.
"	10	"	" 61 e 70.
"	13	"	" 62 e 69.
"	"	"	" 64 e 67.
"	17	"	" 63 e 68.
Frascati,	20	"	" 65-66.
"	"	"	" 73 e 82.
"	21	"	" 74 e 81.
"	26	"	" 75 e 80.
"	27	"	" 76 e 79.
"	"	"	" 77-78.
"	6	marzo.	" 83 e 101.
"	"	"	" 84 e 100.
"	10	"	" 85 e 99.
"	12	"	" 86 e 98.
"	13	"	" 88 e 96.
"	19	"	" 91 e 93.
"	20	"	" 102 e 117.
"	"	"	" 103 e 116.
"	24	"	" 104 e 115.
"	"	"	" 105 e 114.
"	26	"	" 108 e 111.
"	27	"	" 118 e 127.
"	"	"	" 120 e 125.

Roma,	27	marzo.	A c. 121 e 124.
»	3	aprile.	» 128 e 145.
»	15	»	» 130 e 143.
»	17	»	» 131 e 142.
»	»	»	» 132 e 141.
»	»	»	» 133 e 140.
»	23	»	» 134 e 139.
»	»	»	» 135 e 138.
»	24	»	» 136-137.
»	30	»	» 146 e 153.
»	»	»	» 149-150.
»	1	maggio.	» 154 e 167.
»	8	»	» 155 e 166.
Villa di Belvedere,	14	»	» 158 e 163.
Roma,	21	»	» 159 e 162.
»	23	»	» 170 e 177.
»	29	»	» 173-174.
»	2	giugno.	» 180 e 187.
»	5	»	» 181 e 186.
»	»	»	» 183-184.
»	11	»	» 202 e 209.
»	»	»	» 203 e 208.
»	»	»	» 216 e 223.
»	18	»	» 215 e 224.
»	19	»	» 217 e 222.
»	25	»	» 205-206.
»	»	»	» 218 e 221.
»	2	luglio.	» 226 e 237.
»	3	»	» 238 e 246.
»	7	»	» 241 e 243.
»	9	»	» 247 e 268.
»	16	»	» 269 e 287.
»	»	»	» 270 e 286.
»	17	»	» 271 e 285.
»	21	»	» 274 e 282.
»	23	»	» 275 e 281.
»	24	»	» 288 e 299.
»	30	»	» 292 e 295.
»	31	»	» 291 e 296.
»	6	agosto.	» 300 e 306.
»	7	»	» 307 e 322.
»	20	»	» 328 e 333.
»	»	»	» 329 e 332.
»	»	»	» 330-331.

Roma,	27 agosto.	A c. 349 e 361.
»	28 »	» 350 e 360.
»	3 settembre.	» 366 e 375.
»	4 »	» 378 e 393.
»	17 »	» 394 e 409.
»	18 »	» 396 e 407.
»	24 »	» 397 e 406.
»	» »	» 398 e 405.
»	29 »	» 416 e 419.
»	30 »	» 417-418.
Frascati,	12 ottobre.	» 435 e 443.
Villa di Belvedere,	15 »	» 436 e 442.
»	22 »	» 457 e 463.
Roma,	29 »	» 458 e 462.
»	30 »	» 467 e 470.
»	12 novembre.	» 479 e 486.
»	» »	» 481 e 484.
»	13 »	» 494 e 503.
»	» »	» 496 e 501.
»	17 »	» 506 e 523.
»	19 »	» 507 e 522.
»	» »	» 509 e 520.
»	26 »	» 526 e 531.
»	» »	» 527 e 530.
»	27 »	» 528-529.
»	3 dicembre.	» 540-541.
»	» »	» 548 e 560.
»	10 »	» 552 e 556.
»	» »	» 553 e 555.
»	11 »	» 561 e 574.
»	17 »	» 563 e 572.

M.to Ill. et R.mo S.r come fratello. È piacciuto a Dio benedecto che se sia concluso parentado tra il S.r Duca di Parma et Margherita mia nipote; et fra molti a chi ho giudicato bene di darne parte ho voluto farlo ancora con V. S., perchè habbia occasione di goderne, come facciamo tucti della casa nostra. Et perchè con l'alligate mie ne do similmente conto al S.r Vicerè et alla Viceregina, prego V. S. che con dare all'uno et all'altra le mie lettere voglia passare con l'Ecc.ze loro in voce et in nome mio questo medesimo officio nella più efficace maniera che giudicherà convenire....

»	24 »	» 575 e 584.
»	31 »	» 577 e 582.
»	» »	» 578 e 581.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Bevilacqua.	Roma,	30 aprile.	A c. 147 e 152.
Mattei.	»	12 marzo.	» 87 e 97.
Zacchia.	»	17 »	» 90 e 94.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Giovanni.	Roma,	3 aprile.	A c. 122-123.
Aldobrandini Giovanfrancesco.	»	26 marzo.	» 107 e 112.
»	»	3 aprile.	» 148 e 151.
Aldobrandini Olimpia.	»	26 marzo.	» 106 e 113.
Barberini Maffeo.	Roma,	27 »	» 119 e 126.
Caracciolo d' Azzia Oliviero.	Castello nuovo.		» 4 e 16.
De Castelleto don Pedro. (Spagnola.)	Di Casa,	31 ottobre.	» 468-469.
De Lemos (Conte di) Viceré di Napoli. (Spagnola.) Copia.			» 579-580.
Olgiatto Bernardo.	Castelnuovo,	12 agosto.	» 308 e 321.
Segretario del Viceré. (Spagnola.)	Palazzo,	19 luglio.	» 272 e 284.
Toscana (Granduca di).	Firenze,	28 agosto.	» 364 e 377.
Urbino (Duca di).	Pesaro,	24 gennaio.	» 57-58.
»	»	4 aprile.	» 129 e 144.
»	Casteldurante,	28 maggio.	» 171 e 176.

e) Lettere del 1598.

Aldobrandini cardinale Pietro.	Ferrara,	13 giugno.	A c. 204 e 207.
»	»	15 agosto.	» 325 e 336.
»	»	16 settembre.	» 385-386.
»	»	10 ottobre.	» 434 e 444.

f) Brevi, in copia, di Clemente VIII.

1. — « Dilecto filio nobili viro Henrico Comiti de Olivares Neapolis Vice Regi ». Comincia: « Jubilei sanctissimi et celeberrimi sacram solemnitatem.... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, die 22 maii 1599, pontificatus nostri anno octavo ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 182. — A c. 169 e 178.

2. — « Dilecte in Christo filio nobili mulieri Comitissae de Lemos Neapolis Vicereginae ». Comincia: « Laetum nuntium avide expectamus... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 3 iulii 1599, pontificatus nostri anno octavo ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 229. — A c. 230 e 233.
3. — « Dilecto filio nobili viro Comiti de Lemos Neapolis Viceregi ». Comincia: « Summa cum voluptate legimus.... ». « Dat. *c. s.* ». Allegato come il precedente. — c. 231-232.
4. — Allo stesso. Comincia: « Accepimus non sine gravi molestia.... ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 3 septembris 1599, pontificatus nostri anno octavo ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 368. — c. 369 e 372.

g) Documenti.

1. — Memoriale di Oliviero Caracciolo al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 1. — A c. 2.
2. — Facoltà fatta dal Nunzio a Ippolita Romana e Giovannella Rocchi di entrare nel monastero di S. Chiara per educazione. Minuta. Relativa alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 9. — c. 10.
3. — Fede dell'Abbadessa di S. Chiara di Napoli relativa all'ammissione di Juannella Ruocco fra l'educande, 24 gennaio 1599. Col sigillo. — c. 17.
4. — Memoriale dei Creditori del fu vescovo di Cassano al cardinale Aldobrandini. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 18. — c. 19 e 34.
5. — Memoriale del Padre Orazio Giannettasi da Gifoni al cardinale Aldobrandini. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 20. — c. 21 e 32.
6. — Memoriale de' Ministri delle Galere al Tesoriere Generale. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 23. — c. 24 e 29.
7. — Memoriale al cardinale Aldobrandini per conto di tre prigioni che si trovavano nelle carceri del Cardinale Vicario. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 39. — c. 40.
8. — Memoriale del Vescovo di Lucera al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 49. — c. 50.
9. — Memoriale del Vescovo di Aquino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 91. — c. 92.
10. — Memoriale di Fra Giovambatista di Franza, cavaliere geroso-

limitano di Tropea, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 108. — A c. 109-110.

11. — Pubblico instrumento contenente l' « Esamina circa i Turchi presi dalle Galere », fatto l' 8 di giugno 1599, indizione 12, nelle carceri di Tordinona (*Turris Nonae*) dinanzi al Luogotenente in criminale del Cardinale Camarlingo, « per me Lutium Calderinum Camerae Apostolicae notarium ». Quadernetto membranceo, di carte dieci. Con il segno e la sottoscrizione notarile. — c. 188-197.

12. — Copia di un Memoriale della Religione Gerosolimitana al Papa per il carcerato cavaliere Fra Enrico Malvindi. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 239. — c. 240 e 244.

13. — Memoriale di don Paolo Paganello da Eboli ai Cardinali della Consulta. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 241. — c. 242.

14. — Memoriale del Vescovo di Capaccio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 257. — c. 258-259.

15. — Memoriale del Capitolo e Clero della città e diocesi di Trivento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 277. — c. 278.

16. — Memoriale di suor Angelica Baroni dell' Aquila, di S. Francesco dell' Osservanza, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 302. — c. 303.

17. — Memoriale di Ascanio Formosa, sacerdote dottore e cortigiano, al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 309. — c. 310 e 319.

18. — Memoriale della città di Caserta al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 313. — c. 314-315.

19. — Memoriale di Fra Paolo da Ferrara, guardiano in San Lorenzo di Napoli, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 323. — c. 324 e 337.

20. — Memoriale di Cola Maria Maierano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 342. — c. 343.

21. — Biglietto del Nunzio al Viceré, « dal Palazzo Apostolico li 24 di agosto 1599 »; con la risposta di mano del Viceré a piè del biglietto. — c. 348 e 362.

22. — « Tarentin. Pensionis. » Promemoria di Monsignor Giovan Francesco Guido Del Bagno. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 350. — c. 351 e 359.

23. — Memoriale del Capitolo e Clero di Taranto al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 354. — c. 355.

24. — Memoriale della città di Benevento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 368. — c. 370-371.

25. — Memoriale del dottor Pompeo Aurelii, in nome de'creditori di

Albino di Mauro e Decio di Crescenzio napoletani, al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 381. — A c. 382 e 389.

26. — Memoriale dell'Arcivescovo di Trani al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 399. — c. 400-403.

27. — Memoriale del Clero di Cassano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 410. — c. 411.

28. — Memoriale di Antonino de' Paoli, abate dell'Abbazia di Perno, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 424. — c. 425.

29. — Memoriale di Vittoria Frangipani Mirta al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 430. — c. 431.

30. — Relazione dei lavori alla strada tra Napoli e i confini di Benevento, fatta da Prospero Rocca « credenziero delle Regie Strade nuove del Regno di Napoli ». Da lui sottoscritta, con la data « In Napoli a xvi di ottobre 1599. » — c. 437.

31. — Memoriale del Vicerè di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 438. — c. 439.

32. — Memoriale di Filippo di Torre Lupizzo in diocesi di Mileto al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 449. — c. 450.

33. — Memoriale « sopra la precedenza delli Canonici della Chiesa arcivescovile di Napoli » al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 451. — c. 452.

34. — Memoriale di Thomaso Brancia clerico napoletano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 459. — c. 460.

35. — Memoriale del chierico Francescantonio Recco della diocesi di Troia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 473. — c. 474.

36. — « Copia del biglietto circa i prigioni ». Spagnuolo. Firmato : « Andres de Toralina », e dato « De Palacio a 12 de novembre 1599 ». — c. 480 e 485.

37. — « Tarant. Pensionis ». Voto di monsignor Tesoriere Generale nella causa delle pensioni di monsignor Guido Bagni sulla chiesa di Taranto. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 494. — c. 495 e 502.

38. — Nota di frati e cherici condotti di Calabria in Napoli. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 510. — c. 511.

39. — Informazione del Commissario della Camera nel particolare delle Allumiere di Agnano. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 534. — c. 535-536.

40. — Memoriale per il Vescovo di Capaccio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 538. — c. 539 e 542.

41. — Memoriale di Giovan Gerolamo Balduino al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 553. — c. 554.

CCI.

Antico n.° 760, già 562 cancellato. Filza, di c. 517 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio scrisse nel 1670 Luigi Strozzi:

« Lettere a Monsig.re Nunzio Aldobrandini dal 1600 al 1601. Originali ».

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Vanno dal 5 gennaio al 23 dicembre 1600.

(Con poscritto in poliz.).	Roma,	22 gennaio.	A c. 24-25 e 28.
	»	30 marzo.	» 68-69.
	»	8 aprile.	» 106 e 108.
	»	14 »	» 133 e 144.
	»	21 »	» 115 e 131.
	»	22 »	» 116 e 130.

....

Della materia del Campanella et del Pontio, di che scrisse con l'altra pur delli 14, N. S.re ha risoluto che si tratti giovedì prossimo nella congregatione del Santo Offitio, prima della quale però V. S. non havrà risposta risoluta. Ben si lauda intanto ch' ella non habbia consentito alla speditione della causa della ribellione, mentre che pende la deliberatione da pigliarsi in quella dell'heresia....

»	6 maggio.	» 145 e 152.
»	15 »	» 161 e 172.
»	26 »	» 165 e 168.
»	10 giugno.	» 174 e 178.
»	16 »	» 181 e 192.
»	30 »	» 186-187.
»	8 luglio.	» 197 e 206.
»	22 »	» 212 e 221.
»	4 agosto.	» 228 e 238.
»	» »	» 230 e 236.
»	» »	» 231 e 235.

Roma,	4	agosto.	A c. 239 e 254.
"	5	"	" 243 e 250.
"	"	"	" 244 e 249.
"	9	"	" 245 e 248.
"	11	"	" 246-247.
"	"	"	" 256 e 272.
"	12	"	" 258 e 270.
"	17	"	" 259 e 269.
"	19	"	" 260 e 268.
"	"	"	" 261 e 267.
"	"	"	" 262 e 266.
"	21	"	" 263 e 265.
"	25	"	" 276 e 282.
"	"	"	" 277 e 281.
"	"	"	" 278 e 280.
"	"	"	" 285 e 292.
"	31	"	" 288-289.
"	1	settembre.	" 297 e 310.
"	2	"	" 298 e 309.
"	8	"	" 302 e 305.
"	"	"	" 303-304.
"	"	"	" 312 e 315.
"	9	"	" 313-314.
"	15	"	" 318 e 335.
"	"	"	" 319 e 334.
"	16	"	" 320 e 333.
"	21	"	" 321 e 332.
"	22	"	" 325 e 328.
"	30	"	" 326-327.
"	7	ottobre.	" 338 e 352.
"	"	"	" 340 e 351.
"	"	"	" 341 e 350.
"	"	"	" 342 e 349.
"	"	"	" 353 e 360.
"	"	"	" 354 e 359.
"	"	"	" 355 e 358.
"	11	"	" 363 e 374.
"	13	"	" 365 e 372.
"	"	"	" 366 e 371.
"	"	"	" 367 e 370.
"	"	"	" 368-369.
"	"	"	" 377 e 394.
"	14	"	" 378 e 393.
"	21	"	" 380 e 391.

Roma,	27	ottobre.	A c. 382 e 389.
»	»	»	» 383 e 388.
»	28	»	» 384 e 387.
»	3	novembre.	» 395 e 407.
»	4	»	» 396 e 406.
»	»	»	» 397 e 405.
»	»	»	» 398 e 404.
»	»	»	» 399 e 403.
»	8	»	» 400 e 402.
»	10	»	» 408 e 423.
»	»	»	» 409 e 422.
»	11	»	» 410 e 421.
»	17	»	» 411 e 420.
»	»	»	» 412 e 419.
»	»	»	» 413 e 418.
»	»	»	» 415-416.
»	18	»	» 424 e 435.
»	»	»	» 425 e 434.
»	24	»	» 426 e 433.
»	»	»	» 427 e 432.
»	»	»	» 466 e 473.
»	25	»	» 468 e 471.
»	»	»	» 469-470.
»	2	dicembre.	» 474 e 489.
»	»	»	» 475 e 488.
»	»	»	» 476 e 487.
»	8	»	» 478 e 485.
»	9	»	» 479 e 484.
»	»	»	» 480 e 483.
»	»	»	» 481-482.
»	»	»	» 490 e 505.
»	16	»	» 493 e 502.
»	»	»	» 494 e 501.
»	»	»	» 495 e 500.
»	23	»	» 497-498.
»	»	»	» 507 e 516.
»	»	»	» 509 e 514.
»	29	»	» 510 e 513.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	5	gennaio.	A c. 1 e 5.
»	8	»	» 6 e 19.

Roma,	8	gennaio.	A c. 7 e 18.
"		"	" 9 e 16.
"	12	"	" 10 e 15.
"	14	"	" 11 e 14.
"	15	"	" 20 e 32.
"	22	"	" 22 e 30.
"	"	"	" 23 e 29.
"	29	"	" 26-27.
"	4	febbraio.	" 33 e 48.
"	"	"	" 34 e 47.
"	5	"	" 35 e 46.
"	11	"	" 36 e 45.
"	12	"	" 37 e 44.
"	"	"	" 38 e 43.
"	"	"	" 39 e 42.
"	19	"	" 40-41.
"	"	"	" 49 e 60.
"	23	"	" 50 e 59.
"	25	"	" 51 e 58.
"	"	"	" 52 e 57.
"	"	"	" 53 e 56.
"	26	"	" 54-55.
"	3	marzo.	" 61 e 76.
"	4	"	" 62 e 75.
"	10	"	" 63 e 74.
"	"	"	" 64 e 73.
"	14	"	" 65 e 72.
"	25	"	" 66 e 71.
"	31	"	" 67 e 70.
"	7	aprile.	" 102 e 112.
"	8	"	" 104 e 110.
"	12	"	" 121 e 125.
"	14	"	" 122 e 124.
"	"	"	" 134 e 143.
"	"	"	" 135 e 142.
"	19	"	" 114 e 132.
"	"	"	" 137 e 140.
"	22	"	" 117 e 129.
"	29	"	" 119 e 127.
"	"	"	" 120 e 126.
"	"	"	" 138-139.
"	6	maggio.	" 147 e 150.
"	11	"	" 153 e 160.
"	13	"	" 154 e 159.

Roma,	20	maggio.	A c. 162 e 171.
»	24	»	» 163 e 170.
»	»	»	» 164 e 169.
»	9	giugno.	» 173 e 179.
»	14	»	» 175 e 177.
»	16	»	» 182 e 191.
»	22	»	» 183 e 190.
»	23	»	» 184 e 189.
»	28	»	» 185 e 188.
»	7	luglio.	» 195 e 208.
»	»	»	» 196 e 207.
»	10	»	» 198 e 205.
»	11	»	» 199 e 204.
»	12	»	» 200 e 203.
»	14	»	» 201-202.
»	»	»	» 210 e 223.
»	15	»	» 211 e 222.
»	22	»	» 214 e 219.
»	28	»	» 215 e 218.
»	29	»	» 216-217.
»	4	agosto.	» 229 e 237.
»	»	»	» 240 e 253.
»	»	»	» 241 e 252.
»	»	»	» 242 e 251.
»	11	»	» 255 e 273.
»	23	»	» 274 e 284.
»	25	»	» 275 e 283.
»	27	»	» 286 e 291.
»	1	settembre.	» 293 e 295.
»	»	»	» 296 e 311.
»	4	»	» 299 e 308.
»	7	»	» 300 e 307.
»	8	»	» 301 e 306.
»	15	»	» 316 e 337.
»	»	»	» 317 e 336.
»	22	»	» 322 e 331.
»	»	»	» 323 e 330.
»	»	»	» 324 e 329.
»	12	ottobre.	» 364 e 373.
Voghera,	21	»	» 379 e 392.

c) Lettere di vari al Nunzio.

Acharisio, Fiscale.	Roma,	22 aprile.	A c. 118 e 128.
Aldobrandini Baccio.	Firenze,	28 ottobre.	» 385-386.

Aldobrandini Giovanni.	Roma,	8 gennaio.	A c. 2-4.
"	"	15 "	" 12-13.
De Chaves Ernando.	(Napoli) Palazzo,	8 aprile.	" 103 e 111.
Mattei cardinale Girolamo.	Roma,	3 agosto.	" 224-227.
Lezcano Juan (spagnolo).	(Napoli) Palazzo,	30 giugno, 1601.	" 194 e 209.
"	"	23 ottobre.	" 381 e 390.
Polonia (Re di) Sigismondo III.	Varsavia,	26 giugno.	" 180 e 193.

d) Lettera del Nunzio, a

D. Francesco di Castro, Luogotenente del Vicerè di Napoli. Dal Palazzo apostolico, 5 aprile 1600. Con alcune righe di risposta a piè della lettera. — A c. 101 e 113.

e) Brevi, in copia, di Clemente VIII.

Al Vicerè di Napoli, Conte de Lemos. Comincia: « Jacobacia familia Romae vetus est.... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 8 maii, anno Jubilei 1600, pontificatus nostri anno nono ». — A c. 148-149.

Allo stesso. Comincia: « Anno superiore litteras ad Nobilitatem tuam dedimus.... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum..., die 16 decembris ». — c. 496 e 499.

f) Documenti.

1. — Memoriale di Ardicino Biandrà, già vicario generale di Taranto, al cardinale Pietro come Camerlengo. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 7. — A c. 8 e 17.
2. — « Chirografo di N. S.re sopra frutti donati al S.r Card.le Deti ». « Dato nel nostro Palazzo Apostolico li 15 di gennaro 1600 ». Con la sottoscrizione di papa Clemente, e la gira del Tesoriere generale al Nunzio per la esecuzione. — c. 21 e 31.
3. — « Contra D. Decium Caracciolum ». Sono deposti di vari preti, relativamente alle franchigie che doveva pagare al clero il detto signore, dinanzi alla Curia di Napoli, dal dicembre 1599 all' aprile del 1600. Copia autenticata. — c. 77-100.
4. — Memoriale de'Canonici di Chieti al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 104. — c. 105 e 109.

5. — Memoriale di Frate Angelo da Mirabella de' Minori Conventuali al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 106. — A c. 107.
6. — Copia di biglietto del cardinale Pietro al Vicerè di Napoli. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 122. — c. 123.
7. — Memoriale di Chiappino Vitelli al Vicerè. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 135. — c. 136.
8. — Memoriale di Fr. Juan de Silva, cavaliere gerosolimitano, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 145. — c. 146 e 151.
9. — « Consulta relativa circa il negotio de la Terra di Ponte Corvo ». Relazione al Vicerè, sottoscritta dal Locotenente e Presidenti della Regia Camera della Summaria. « Neapoli ex Regia Camera Summarie, die 13 madii 1600 ». — c. 155-158.
10. — Memoriale per il Vescovo di Gerentia et Carriati al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 165. — — c. 166-167.
11. — Memoriale del Vescovo di Belcastro al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 175. — c. 176.
12. — Memoriale in nome del Vescovo di Cariati al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 212. — c. 213 e 220.
13. — Memoriale di don Francesco e don Fabrizio Carnevale di Stilo. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 231. — c. 232 e 234.
14. — Ricordo di un Cesare di Pasca. — c. 233.
15. — Informazione di ciò ch' era avvenuto il 9 e 10 di luglio fra i soldati delle Galere del Papa e il presidio di Portercole. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 256. — c. 257 e 271.
16. — Memoriale per Giovan Federigo de Magistris al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 263. — c. 264.
17. — Memoriale dell'Arcivescovo di Cosenza al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 278. — c. 279.
18. — Chirografo del Papa, per donare a Bartolommeo Rosselli suo sottoforiere certi frutti di benefizi. Con la firma di Clemente VIII. « Dato nel nostro Palazzo apostolico, questo dì 8 di agosto 1600 ». V' è la gira del Tesoriere generale al Nunzio, de' 3 settembre. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 286. — c. 287 e 290.
19. — Memoriale di don Manno Brondusio al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 293. — c. 294.
20. — Memoriale di Orazio Tanagli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 338. — c. 339.

21. — Due Memoriali di Marcantonio Guida, e Memoriale di Fabio Guida, al Papa. Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 342. — A c. 343-348.
22. — Memoriale al Papa contro Frate Antonio Caramanico domenicano. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 355. — c. 356-357.
23. — Due carte con liste di nomi, annesse al detto Memoriale. — c. 361-362.
24. — Memoriale di Fra Antonio Capece napoletano, cavaliere gerosolimitano, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 400. — c. 401.
25. — Memoriale di Domenico D'Hettore, teologo del cardinale Sfondrato, al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 413. — c. 414 e 417.
26. — Memoriale al Papa di don Alfonso Davalos d' Aquino e del Marchese del Vasto, della casata di San Tommaso, per conto del convento da loro edificato in Napoli con breve di Paolo III. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 427. — c. 428 e 431.
27. — Documenti relativi ai Domenicani di Napoli, e segnatamente a quelli del convento di S. Tommaso. *a)* « Raguaglio del P. Lupatino circa il Convento di S. Tomaso ». *b)* Memoriale al Nunzio. *c)* « Patres et fratres remoti a Conventu S.ti Petri maioris ». *d)* « Frati remossi dal convento di S. Domenico di Napoli ». *e)* Altra Nota. *f)* Scrittura che comincia: « In elettione Prioris conventus S.tae Mariae gratiarum Eboli ordinis Praedicatorum facta in personam Patris Fratris Ioannis de Polla non fuit servata Constitutio ordinis Praedicatorum.... ». *g)* Scrittura che comincia: « In Capitulo generali Neapoli proxime celebrato in Conventu S.ti Dominici fuit edita ordinatio.... ». *h)* « Notamento delle intrate del convento di S.to Thomaso di Aquino di Napoli ». A cui seguita quello dei debiti. *i)* « Copia del Breve di Pio V per conto della fondazione del M.o di S.to Tommaso d' Aquino ». Del 16 maggio 1566. *l)* Copia di un Breve di Paolo III pel suddetto monastero, del 14 luglio 1535. *m)* Altra copia autentica del suddetto Breve di Pio V. *n)* « Copia della supplica dell'assenso Regio per quei di casa Davalo a l' obligo fatto a' F. di S. Tom.° d' Aquino ». — c. 429-430, 436-443, 445, 449, 450-465.
28. — Memoriale di Giovan Girolamo Balduino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 466. — c. 467.
29. — Memoriale di Cesare d'Azzia di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 476. — c. 477 e 486.

30. — Due Memoriali del Vescovo di Cariati al Papa. Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 490. — A c. 491-492 e 503-504.
31. — « Relatio Ecclesiae Troianae in visitatione liminum Apostolorum, sub die 23 decembris 1600 », del Nunzio Aldobrandini vescovo di Troia. — c. 506 e 517.
32. — Relazione di un fatto avvenuto il 19 marzo 1598 fra il Barone di Santo Todero e prete Francesco da Nardò. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 507. — c. 508 e 515.
33. — « Fede della Badessa di Santa Chiara », Livia Macidonia, a favore di Dorotea Spinella. Del 31 dicembre 1600. Col suggello del Monastero. — c. 511-512.

CCII.

Antico n.° 761, già 563 cancellato. Filza, di c. 394 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, scrisse nel 1670 Luigi Strozzi:

« Lettere a Monsig.re Nunzio Aldobrandini dal 1601 al 1602. Originale ».

Sono dal gennaio al dicembre 1601. In questa filza erano due brevi di Clemente VIII al Nunzio, de' 29 gennaio e 11 settembre 1601, che si descrivono fra le Pergamene.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	5	gennaio.	A c. 1 e 14.
»	27	»	» 5 e 10.
»	3	febbraio.	» 15 e 23.
»	10	»	» 18 e 20.
»	2	marzo.	» 25 e 30.
»	3	»	» 32 e 48.
»	»	»	» 33 e 47.
»	»	»	» 35 e 45.
»	9	»	» 36 e 44.
»	30	»	» 50-51.
»	28	aprile.	» 64-65.

Frascati,	5	maggio.	A c. 71 e 78.
Roma,	11	»	» 81 e 96.
»	12	»	» 87 e 90.
»	13	»	» 82 e 95.
»	25	»	» 86 e 91.
»	2	giugno.	» 97 e 106.
»	»	»	» 98 e 105.
»	9	»	» 108 e 121.
»	»	»	» 109 e 120.
»	16	»	» 110 e 119.
»	23	»	» 114-115.
»	»	»	» 123 e 137.
»	29	»	» 126 e 135.
»	»	»	» 127 e 134.
»	30	»	» 138 e 158.
»	»	»	» 139 e 157.
»	7	luglio.	» 99 e 104.
»	»	»	» 144 e 153.
»	»	»	» 145 e 152.
»	13	»	» 148-149.
»	»	»	» 159 e 174.
»	»	»	» 160 e 173.
»	»	»	» 161 e 172.
»	15	»	» 164 e 169.
»	20	»	» 165 e 168.
»	»	»	» 187 e 192.
»	21	»	» 175 e 185.
»	»	»	» 176 e 184.
»	»	»	» 178 e 182.
»	»	»	» 179 e 181.
»	28	»	» 188 e 191.
»	4	agosto.	» 194 e 208.
»	»	»	» 197 e 205.
»	»	»	» 198 e 204.
»	5	»	» 201-203.
»	10	»	» 209 e 221.
»	»	»	» 210 e 220.
»	11	»	» 211 e 219.
»	18	»	» 222 e 240.
»	»	»	» 224 e 239.
»	»	»	» 225 e 238.
»	»	»	» 226 e 237.
»	24	»	» 228 e 235.
»	25	»	» 230 e 233.

Roma,	25	agosto.	A c. 231-232.
»	»	»	» 241 e 248.
»	»	»	» 242 e 247.
»	31	»	» 251 e 256.
»	»	»	» 252 e 255.
»	»	»	» 253-254.
»	7	settembre.	» 265 e 268.
»	»	»	» 266-267.
»	15	»	» 276 e 295.
»	22	»	» 279 e 292.
»	»	»	» 280 e 291.
Frascati,	5	ottobre.	» 298 e 311
»	13	»	» 302 e 307.
Roma,	27	»	» 304-305.
»	»	»	» 315 e 322.
»	2	novembre.	» 323 e 338.
»	»	»	» 324 e 337.
»	»	»	» 325 e 336.
»	9	»	» 339 e 354.
»	»	»	» 340 e 353.
»	10	»	» 342 e 351.
»	17	»	» 346-347.
»	24	»	» 355 e 368.
»	30	»	» 356 e 367.
»	»	»	» 358 e 365.
»	2	dicembre.	» 369 e 382.
»	»	»	» 370 e 381.
»	7	»	» 373 e 379.
»	8	»	» 375 e 377.
»	»	»	» 383 e 394.
»	15	»	» 386 e 391.
»	»	»	» 387 e 390.
»	23	»	» 388-389.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	13	aprile.	A c. 54 e 59.
»	18	»	» 61 e 68.
»	»	maggio.	» 84 e 93.
»	9	giugno.	» 107 e 122.
»	18	»	» 111 e 118.
»	22	»	» 113 e 116.
»	29	»	» 124 e 136.

Roma,	30	giugno.	A c. 128 e 132-133.
»	»	»	» 129-131.
»		»	» 141 e 156.
»	6	luglio.	» 142 e 155.
»	»	»	» 143 e 154.
»	7	»	» 146 e 151.
»	»	»	» 147 e 150.
»	13	»	» 162 e 171.
»	14	»	» 163 e 170.
»	21	»	» 166-167.
»	»	»	» 186 e 193.
»	28	»	» 189-190.
»	4	agosto.	» 196 e 206.
»	11	»	» 213 e 217.
»	18	»	» 214 e 216.
»	23	»	» 227 e 236.
»	25	»	» 229 e 234.
»	31	»	» 250 e 257.
»	1	settembre.	» 259 e 274.
»	»	»	» 261 e 272.
»	5	»	» 263 e 270.
»	7	»	» 264 e 269.
»	14	»	» 275 e 296.
»	19	»	» 277 e 294.
»	»	»	» 278 e 293.
»	28	»	» 282 e 289.
»	29	»	» 283 e 288.
»	»	»	» 284 e 287.
»		»	» 285-286.
Frascati,	5	ottobre.	» 299 e 310.
»	6	»	» 300 e 309.
»	10	»	» 301 e 308.
»	17	»	» 303 e 306.
Roma,	3	novembre.	» 326 e 335.
»	7	»	» 330-331.
»	10	»	» 341 e 352.
»	»	»	» 343 e 350.
»	»	»	» 344 e 349.
»	21	»	» 345 e 348.
»	30	»	» 357 e 366.
»	»	»	» 360 e 363.
»	»	»	» 361-362.
»	5	dicembre.	» 371 e 380.
»	15	»	» 385 e 392.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Firenze (di) Medici Aless.	Roma,	1 ottobre.	A c. 297 e 312.
Mattei.	"	17 gennaio.	" 3 e 12.
Santa Severina.	"	24 marzo.	" 37 e 43.

Molto Ill.re et molto Rev. Mons.r come fratello hon. La S.tà di Nostro Sig.re ha risoluto che Mons.r Vescovo di Caserta intervenga nella causa di Fra Tomaso Campanella et complici, nell'istesso modo che faceva Mons.r Vescovo di Termole. Di più, visto il processo formato contra il detto Campanella, Sua Beat.ne ha ordinato che si faccia diligenza di ripetere alcuni testimonii et essaminarne altri allegati per contesti, et che anco si facciano diligenze sopra la simulatione della pazzia di esso Campanella, come scrivo a lungo al detto Mons.r Vescovo di Caserta, il quale communicarà a V. S. l'ordine che se gli dà intorno a ciò.....

	"	30 "	" 49 e 52.

Molto Ill.re et molto Rev. Mons.r come fratello hon. La lettera di V. S. de' XVI *fu letta giovedì prossimo passato avanti la S.tà di Nostro Sig.re. Et quanto al particulare della causa di Fra Tomaso Campanella et complici, non mi occorre per hora dirle altro; se non che si è dato ordine a Monsig.r Vescovo di Squillace, per le diligenze che haverà da fare, come scrissi a V. S. con l' ordinario passato, et haverà anco inteso da Mons.r Vescovo di Caserta.*

Per memoriale di Fra Dionisio Pontio, carcerato costì, si è inteso che Fra Marco da Marcianese ha mandato in Spagna Fra Cornelio di Monte già suo compagno in pigliare le informationi contra i sudetti Frati. Però Sua S.tà mi ha ordinato che io scriva a V. S. che ella s'informi della partenza di esso Fra Cornelio per Spagna, da chi vi sia mandato et a che effetto, et ne dia avviso....

d) Lettere di vari al Nunzio.

Davalos d' Aragona.	Di casa,	3 febbraio.	A c. 17 e 21.
Davanzati Bernardo.	Firenze,	" novembre.	" 328 e 333.

Ill.mo e R.mo S.or mio Col.mo Giuliano mio figliuolo in questo cattivo terreno per la gioventù, ha fatto, come ogn'altra buona semente, cattiva pruova. Però cercai levarlo di quà due volte, come

ella sà. Ora egli si trova a purgare i suoi peccati sotto Canisia. Ho levato similmente di quà Carlo mio terzo figliuolo di buona indole e speranza: e mandato in questa nuova ragione dove è interessato il Soldani parente di V. S. Pregola strettamente che ne pigli un poco di protezione come tenero, nuovo, e senza niuno che sia per lui, con fargli animo, e favore appresso alli suoi superiori, due de' quali che sono stati qui, mi paiono discreti e gentili: e occorrendo cosa di momento, farmene avvisato. N. S. Dio agumenti le sue felicità. Di Firenze li 3 *di Novembre* 1601.

Di V. S. Ill.ma, e R.ma
S.e Aff.mo
Bernardo Davanzati.

De Baus Ernando. (Spagnola).	Palazzo,	26 marzo.	A c. 39 e 41.
»	»	10 aprile.	» 53 e 60.
De Toualia Andrea. (Spagnola).	»	23 maggio.	» 85 e 92.
Farnèse Feltria Vittoria.	Pesaro,	3 novembre.	» 327 e 334.
Fidele Cornelio, coppiere del Papa.	Roma,	2 marzo.	» 26 e 29.
Lezcano Juan. (Spagnola).	Palazzo,	13 gennaio.	» 2 e 13.
»	»	16 aprile.	» 55 e 58.
»	»	25 maggio.	» 88-89.
»	»	29 agosto.	» 243 e 246.
»	»	4 settembre.	» 262 e 271.
Lupatini Fr. Th.°			» 38 e 42.
Tolosa d. Paolo, vescovo di Bovino.	Roma,	11 maggio.	» 72 e 77.

e) Brevi, in copia, del papa Clemente VIII.

1. — Al Viceré di Napoli. Comincia: « Virtus et merita dilecti filii Caroli Tironii iurisconsulti Nobilitati tuae non ignota... ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 28 aprilis 1601 ». — A c. 69 e 80.
2. — Allo stesso. Comincia: « Allatum ad nos est... » « Datum Romae apud Sanctos Apostolos, sub annulo Piscatoris, die 4 augusti 1601. » Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 211. — c. 212 e 218.
3. — « Dilecto filio nobili viro Francisco de Castro Regni Neapolitani Proregi ». Comincia: « Alias, cum dilecto filio Honuphrio Cacaci dedissemus in mandatis... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, die 6 novembris 1601, anno X.° ». — c. 329 e 332.

f) Documenti.

1. — Lettera del Nunzio al Vicerè. Dal Palazzo Apostolico, 17 gennaio 1601. Con la risposta in margine del Vicerè. — A c. 4 e 11.
2. — Copia di un atto concistoriale di Giulio III, del 1 ottobre 1554, relativo alla provvisione della chiesa di Dragonara. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 5. — c. 6.
3. — Copia di un atto c. s. del dì 18 febbraio 1551, per la provvisione della chiesa di Lesina. Allegata come la precedente. — c. 7.
4. — Memoriale dei Confrati dell' Oratorio e cappella del Santissimo Rosario in San Piero Martire al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 15. — c. 16 e 22.
5. — Memoriale al Papa contro Stefano di Zambrona, alias di Tropeia, dell' ordine de' Minimi di San Francesco di Paola. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 18. — c. 19.
6. — Memoriale dei Frati Minimi al Nunzio per conto di detto Stefano di Zambrona. — c. 24.
7. — Copia autentica di un chirografo di Clemente VIII, del 27 febbraio, a favore di Cornelio Fidele coppiere del Papa. Allegato alla lettera di esso Fidele, ch' è a c. 26. — c. 27-28.
8. — Fede di Livia Macidonia, abbadessa di S. Chiara di Napoli, del 5 aprile 1601, concernente una giovane da ricevere in educazione. Relativa alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 33. — c. 34.
9. — Memoriale al Vicerè, rimesso al Nunzio con lettera di Ernando De Baus, ch'è a c. 39. — c. 40.
10. — Copia autentica di un chirografo di Clemente VIII a favore del nuovo vescovo di S. Angelo e Bisaccio, de'17 d'aprile 1601. — c. 56-57.
12. — Fede di Giovan Vincenzio di Mauro notaro, concernente il vescovo di S. Agata de' Goti, del 25 aprile 1601. Relativa alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 61. — c. 62.
13. — Memoriale per il vescovo di S. Agata de' Goti, relativo come la precedente Fede. — c. 63.
14. — « Copia di lettera scritta da Mons.r Nuntio di Napoli a tutti gl'Ordinarii del Regno, d'ordine di N. S.re ». — c. 70 e 79.
15. — Copia autentica di chirografo di Clemente VIII a favore del vescovo di Bovino, del 9 maggio 1601. Relativo alla lettera di esso Vescovo, ch' è a c. 72. — c. 73-74.
16. — Memoriale di Porzia de' Mari vedova Salato di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 82. — c. 83 e 94.

17. — Copia autentica di chirografo di Clemente VIII a favore del vescovo di Lucera, de' 5 giugno 1601. — A c. 100-103.
18. — « Ricordo per l'Ill.mo et R.mo Mons.or Nuntio di S. S.tà in Napoli », concernente le galere. Relativo alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 111. — c. 112.
19. — Memoriale di Lorenzo Bernardini abbate di Civita Luparella al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 124. — c. 125.
20. — Memoriale di Francesco Stefani, già maestro di casa e agente di Mons.r Rescha ambasciatore di Polonia, al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 139. — c. 140.
21. — Memoriale del dottor Giovambatista di Paola e Almena al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 176. — c. 177.
22. — Memoriale del dottore Ottavio Lollio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 179. — c. 180.
23. — Memoriale al cardinale San Giorgio relativo a differenze tra il vescovo di San Severo e il Principe di quella città. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 194. — c. 195 e 207.
24. — Memoriale per il Priore di Montevergine al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 198. — c. 199-200.
25. — Copia di lettera del cardinale Pietro al Vicerè, Roma, 18 agosto 1601. Allegata alla lettera del detto Cardinale, ch' è a c. 214. — c. 215.
26. — Memoriale di Mario Antonio Guarini al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 222. — c. 223.
27. — Copia di lettera spagnola, scritta dal Vicerè al vescovo di Ariano. Allegato alla lettera di Juan Lezcano, ch' è a c. 243. — c. 244-245.
28. — « Copia de Cap.lo de carta que ha escripto Fran.co Ant.o Salinas Gov.or de Ariano a Su Ex.a en 10 de Ag.o 1601. ». Allegata con la precedente. — c. 249.
29. — Memoriale di Pavolo Paganetti sacerdote al cardinale Pietro. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 259. — — c. 260 e 273.
30. — Lettera di Gioseppo de Mena archidiacono di Giovenazzo al cardinale San Giorgio, di Napoli 17 d' agosto 1601. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 280. — c. 281 e 290.
31. — Memoriale di Giovambatista Bufalini al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 304. — c. 313-314.
32. — Memoriale per la diocesi di Trivento al cardinale San Giorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 315. — c. 316.

33. — Copia autentica di chirografo di Clemente VIII a favore del padre di monsignor Pietro Mellini defunto, del 23 d'ottobre 1601. — A c. 317-320.
34. — Memoriale di Marc' Antonio Palmieri di Hostuni al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 358. — c. 359.
35. — Memoriale di Antonio Caetano. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 371. — c. 372.
36. — Memoriale di Mutio e Portia fratelli de Gilbasii al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 373. — c. 374 e 378.
37. — « Capitolo della lettera del vescovo di Fondi ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 375. — c. 376.
38. — Copia autentica della Sentenza pronunziata contro Giovanni Antonio di Lione chierico di Trivento. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 383. — c. 384.

CCIII.

Antico n.° 762, già 564 cancellato. Filza, di c. 356 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere a Monsig.re Aldobrandini dal Gen.° a Luglio del 1602. Originale ».

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	4 gennaio.		A c. 2 e 15.
»	»	»	» 4 e 13.
»	15	»	» 17 e 30.
»	18	»	» 18 e 29.
»	25	»	» 22 e 25.
»	»	»	» 23-24.
»	1 febbraio.		» 31 e 46.
»	»	»	» 32 e 45.
»	»	»	» 33 e 44.
»	6	»	» 35 e 42.
»	8	»	» 37 e 40.
»	»	»	» 50 e 60.

Roma,	8	febbraio.	A c. 51 e 59.
"	"	"	" 53 e 57.
"	15	"	" 54 e 56.
"	"	"	" 64 e 82.
"	"	"	" 66 e 81.
"	"	"	" 67 e 80.
"	"	"	" 68 e 79.
"	16	"	" 69 e 78.
"	22	"	" 70 e 77.
"	"	"	" 71 e 76.
"	"	"	" 72 e 75.
"	23	"	" 73-74.
"	"	"	" 85-86.
"	1	marzo.	" 89 e 107.
"	2	"	" 90 e 106.
"	8	"	" 91 e 105.
"	"	"	" 94 e 102.
"	"	"	" 95 e 101.
"	"	"	" 96 e 100.
"	15	"	" 110 e 114.
"	"	"	" 111 e 113.
"	"	"	" 117 e 123.
"	22	"	" 118 e 122.
"	"	"	" 119 e 121.
"	"	"	" 125 e 138.
"	23	"	" 127 e 136.
"	29	"	" 129 e 134.
"	"	"	" 142 e 154.
"	30	"	" 143 e 153.
"	5	aprile.	" 158 e 173.
"	"	"	" 159 e 172.
"	"	"	" 161 e 171.
"	6	"	" 164 e 169.
"	"	"	" 165 e 168.
"	12	"	" 177 e 197.
"	"	"	" 178 e 196.
"	"	"	" 244 e 255.
"	13	"	" 181 e 194.
"	17	"	" 182 e 193.
"	19	"	" 185 e 190.
"	"	"	" 187-188.
"	"	"	" 200 e 215.
"	20	"	" 202 e 213.
"	21	"	" 203 e 212.

Roma,	25	aprile.	A c. 206 e 209.
"	26	"	" 217 e 224.
"	27	"	" 218 e 223.
"	"	"	" 219 e 222.
"	28	"	" 220-221.
"	3	maggio.	" 228 e 239.
"	"	"	" 230 e 237.
"	11	"	" 243 e 256.
"	"	"	" 245 e 254.
"	18	"	" 248 e 251.
"	"	"	" 258 e 276.
"	19	"	" 259 e 275.
"	24	"	" 261 e 273.
"	"	"	" 262 e 272.
"	"	"	" 263 e 271.
"	"	"	" 264 e 270.
"	25	"	" 265 e 269.
"	26	"	" 277 e 286.
"	27	"	" 278 e 285.
"	29	"	" 279 e 284.
"	"	"	" 280 e 283.
"	31	"	" 281-282.
"	2	giugno.	" 287 e 295.
"	8	"	" 297 e 310.
"	"	"	" 299 e 308.
"	14	"	" 298 e 309.
"	"	"	" 313 e 326.
"	"	"	" 314 e 325.
"	"	"	" 315 e 324.
"	15	"	" 316 e 323.
"	16	"	" 319-320.
"	"	"	" 329 e 342.
"	22	"	" 335-336.
"	"	"	" 344 e 356.
"	23	"	" 345 e 355.
"	28	"	" 348 e 352.
"	29	"	" 349 e 351.
"	5	luglio.	" 346 e 354.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	2	gennaio.	A c. 1 e 16.
"	5	"	" 7 e 10.

Roma,	7 gennaio.	A c. 8-9.
"	19 "	" 19 e 28.
"	" "	" 21 e 26.
"	2 febbraio.	" 34 e 43.
"	8 "	" 47 e 63.
"	" "	" 48 e 62.
"	" "	" 49 e 61.
"	" marzo.	" 93 e 103.
"	9 "	" 97 e 99.
"	" "	" 108 e 116.
"	" "	" 109 e 115.
"	22 "	" 124 e 139.
"	23 "	" 126 e 137.
"	27 "	" 128 e 135.
"	29 "	" 131-132.
"	" "	" 140 e 156.
"	" "	" 141 e 155.
"	30 "	" 130 e 133.
"	" "	" 144 e 152.
"	2 aprile.	" 157 e 174.
"	12 "	" 175 e 199.
"	" "	" 176 e 198.
"	13 "	" 180 e 195.
"	17 "	" 183 e 192.
"	19 "	" 184 e 191.
"	24 "	" 204 e 211.
"	26 "	" 207-208.
"	" "	" 216 e 225.
"	3 maggio.	" 226 e 241.
"	" "	" 227 e 240.
"	8 "	" 231 e 236.
"	9 "	" 232 e 235.
"	10 "	" 233-234.
"	" "	" 242 e 257.
"	15 "	" 247 e 252.
"	24 "	" 260 e 274.
"	3 giugno.	" 288 e 294.
"	4 "	" 289 e 293.
"	5 "	" 290 e 292.
"	8 "	" 296 e 311.
"	" "	" 302 e 305.
"	14 "	" 300 e 307.
"	" "	" 301 e 306.
"	" "	" 303-304.

Roma,	15 giugno.	A c. 318 e 321.
»	21 »	» 332 e 339.
»	» »	» 333 e 338.
»	» »	» 334 e 337.
»	28 »	» 347 e 353.

c) Lettere di vari al Nunzio.

Auditore della Camera.	Roma,	24 aprile.	A c. 205 e 210.
Cardinale Borghese.	»	21 giugno.	» 331 e 340.

d) Brevi, in copia, del Papa.

1. — « Francisco de Castro, Regni Neapolitani Gubernatori ». Comincia: « Litteras Nobilitatis tuae, quas nuper ad nos dedisti.... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 9 februarii 1602 ». — A c. 52 e 58.
2. — Allo stesso. Comincia: « Conquesti sunt apud nos venerabiles fratres nostri S. R. E. Cardinales... ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 15 aprilis 1602 ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 185. — c. 186.
3. — Allo stesso. Comincia: « Quae ad Nobilitatem tuam his proximis diebus scripsimus.... » « Dat. Romae apud Sanctos Apostolos, sub annulo Piscatoris, die 15 iunii 1602, an. undecimo ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 313. — c. 317 e 322.
4. — Allo stesso. Comincia: « Quo tempore expectabamus.... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, die 16 iunii 1601, anno decimo ». — c. 328 e 343.

e) Documenti.

1. — Memoriale di Giovan Cesare e Luzio Ferro e altri Ferro di Sassano in diocesi di Capaccio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 2. — A c. 3.
2. — Memoriale di Pietro Mario Prence di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 4. — c. 5 e 12.
3. — Memoriale del suddetto al Nunzio, concernente lo stesso oggetto. — c. 6 e 11.
4. — Memoriale di Erminio procaccio al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 19. — c. 20 e 27.

5. — Memoriale di vari della famiglia Melissani di Reggio in Calabria al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 35. — A c. 36.
6. — Memoriale di Domenico Lamia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 37. — c. 38-39.
7. — Memoriale di Giovanni Antonio di Leone cherico della diocesi di Trivento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 54. — c. 55.
8. — Memoriale di Giovambatista Rubino di Benevento ai Cardinali di una Congregazione di Roma. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 64. — c. 65.
9. — Memoriale di Francesco Blanco e Lucrezia Capece coniugi al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 73. — c. 83.
10. — Copia del precedente. — c. 84.
11. — Memoriale di Giovan Domenico Girolamo e Paolo Melissarii al cardinale San Giorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 91. — c. 92 e 104.
12. — Copia di lettera del cardinale Pietro al cardinale Gesualdo, Roma, 9 marzo 1602. Allegata alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 97. — c. 98.
13. — Memoriale di Pietro Paolo Roccio di Gallipoli al cardinale San Giorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 111. — c. 112.
14. — Memoriale del vescovo di Belcastro al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 119. — c. 120.
15. — « De caede copiarum Caroli Sudermaniae Ducis in Livonia septima die martii anni praesentis facta ». Comincia: « Post discessum ex Livonia.... ». — c. 145 e 151.
16. — « Copia literarum Rigae conscriptarum 31 martii anno 1603 ». — c. 146.
17. — « 1602. Gratia fatta da N. S. al S. C. Belarminio de' frutti pendenti ». Chirografo dell'aprile 1602, trascritto in atti del Cardinale Camarlingo. — c. 147-150.
18. — Memoriale di don Francesco di Castro al Papa. Allegato alla lettera del cardinale San Giorgio, ch'è a c. 159. — c. 160.
19. — Minuta di decreto del Nunzio, relativo alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 161, e al Memoriale ch'è a c. 163. — c. 162.
20. — Memoriale per parte del Vicerè al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 161. — c. 163.
21. — Memoriale di Giovambatista vescovo di Fondi al Papa. Fondi, 25 marzo 1602. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 165. — c. 166-167.

22. — Memoriale di Vincenzio de' Vecchi di Collelongo al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 178. — A c. 179.
23. — Memoriale di don Gioseppo De Mena da Giovenazzo al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 200. — c. 201 e 214.
24. — Memoriale di Donat' Antonio Giranda medico di Taranto al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 228. — c. 229 e 238.
25. — Memoriale di Iacomo Buffi da Bisceglia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 245. — c. 246 e 253.
26. — Copia di risposta in spagnolo di don Francesco Governatore di Napoli al breve del Papa, ch'è a c. 186. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 248. — c. 249.
27. — Memoriale della Università e città di Bisignano al Nunzio. — — c. 266 e 268.
28. — Memoriale della stessa al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 265. — c. 267.
29. — Connotati di Francesco Landi veneziano sottocredenziere del Duca di Ceri. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 290. — c. 291.
30. — Memoriale di Gaspare e Marcantonio di Condo e di Ferdinando Guarini di Lecce al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 303. — c. 312 e 327.
31. — Memoriale del Conte Massi vescovo di Veste al Papa. Veste, 25 maggio 1602. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 329. — c. 330.
32. — Memoriale dei Frati delle Grazie di Napoli Minori Osservanti di San Francesco al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 349. — c. 350.

CCIV.

Antico n.° 763, già 565 cancellato. Filza, di c. 403 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, scrisse Luigi Strozzi:

« Lettere a Monsig.re Nunzio Aldobrandini dal Luglio 1602 al Gen.° 1603. Originale ».

Sono lettere dal 5 di luglio al 27 dicembre 1602. Era in questa filza un breve di Clemente VIII al Nunzio, del 31 ottobre 1603, che sarà registrato fra le Pergamene.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

	Roma,	5	luglio.	A c. 2 e 16.
	"	"	"	" 4 e 14.
	"	12	"	" 6 e 12.
	"	"	"	" 7 e 11.
	"	"	"	" 8 e 10.
	"	"	"	" 18 e 26.
	"	13	"	" 19 e 25.
	"	"	"	" 27 e 42.
	"	"	"	" 28 e 41.
	"	19	"	" 33 e 37.
	"	"	"	" 34 e 36.
	"	"	"	" 43 e 51.
	"	"	"	" 45 e 49.
	"	26	"	" 53 e 62.
	"	"	"	" 56 e 59.
	"	"	"	" 57-58.
	"	2	agosto.	" 65 e 79.
	"	"	"	" 67 e 77.
	"	"	"	" 69 e 75.
	"	"	"	" 70 e 74.
	"	3	"	" 71 e 73.
	"	9	"	" 85 e 95.
	"	"	"	" 86 e 94.
	"	"	"	" 87 e 93.
	"	"	"	" 89 e 91.
(con polizzino).	"	16	"	" 29-30 e 40.
	"	"	"	" 104 e 106.
	"	"	"	" 112 e 124.
	"	"	"	" 113 e 123.
	"	"	"	" 114 e 122.
	"	"	"	" 115 e 121.
	"	"	"	" 116 e 120.
	"	17	"	" 81 e 98.

Molto Ill.re et R.mo S.or come fratello. Ha fatto presentare a N. S.re un memoriale fra Pietro Pontio, già lettore costì in S. Domenico, col quale rappresentando li patimenti che sostiene nella sua lunga prigionia di tre anni, senz' altra causa, come dice, che di essere fratello di F. Dionisio Pontio, interessato nelle imputationi

del Campanella, fa instanza che se gli proveda secondo la giustitia. Del memoriale istesso si manda a V. S. la copia qui inclusa, perchè ne veda meglio il contenuto. Et se le dice che S. S.tà, stando irresoluta del provedere più in un modo che in un altro, desidera ch'ella dia informatione del caso di F. Pietro, et vi congiunga il suo parere; come però le piacerà di fare. Et me le raccomando.

Roma,	23	agosto.	A c. 125 e 133.
»	»	»	» 126 e 132.
»	30	»	» 128 e 130.
»	»	»	» 135 e 140.
»	»	»	» 136 e 139.
»	6	settembre.	» 142 e 157.
»	»	»	» 143 e 156.
»	7	»	» 145 e 154.
»	»	»	» 146 e 153.
»	13	»	» 160 e 171.
»	»	»	» 161 e 170.
»	»	»	» 163 e 168.
»	»	»	» 164 e 167.
»	14	»	» 174 e 189.
»	»	»	» 175 e 188.
»	21	»	» 179 e 184.
»	»	»	» 181-182.
»	»	»	» 190 e 203.
»	27	»	» 192 e 201.
»	»	»	» 194 e 199.
»	29	»	» 196-197.
»	4	ottobre.	» 207 e 218.
»	11	»	» 210 e 215.
»	»	»	» 211 e 214.
»	»	»	» 212-213.
»	»	»	» 222 e 237.
»	18	»	» 225 e 234.
»	»	»	» 226 e 233.
»	»	»	» 227 e 232.
»	»	»	» 229-230.
»	»	»	» 242 e 249.
»	»	»	» 243 e 248.
»	19	»	» 244 e 247.
»	25	»	» 255 e 263.
»	1	novembre.	» 269 e 283.
»	2	»	» 271 e 281.
»	8	»	» 275 e 277.

Roma,	8 novembre.	A c. 285 e 298.
"	9 "	" 288 e 295.
"	15 "	" 289 e 294.
"	"	" 291-292.
"	" "	" 300 e 323.
"	" "	" 302 e 322.
"	" "	" 304 e 321.
"	22 "	" 309 e 316.
"	23 "	" 332 e 347.
"	29 "	" 290 e 293.
"	" "	" 305 e 320.
"	" "	" 337 e 342.
"	" "	" 338 e 341.
"	" "	" 339-340.
"	6 dicembre.	" 348 e 363.
"	" "	" 349 e 362.
"	7 "	" 351 e 360.
"	13 "	" 352 e 359.
"	" "	" 353 e 358.
"	" "	" 354 e 357.
"	" "	" 384 e 386.
"	15 "	" 367 e 371.
"	20 "	" 375 e 380.
"	" "	" 377-378.
"	27 "	" 391-392.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	5 luglio.	A c. 3 e 15.
"	6 "	" 5 e 13.
"	13 "	" 20 e 24.
"	" "	" 21 e 23.
"	19 "	" 44 e 50.
"	24 "	" 46 e 48.
"	" "	" 52 e 63.
"	26 "	" 55 e 60.
"	2 agosto.	" 68 e 76.
"	3 "	" 83 e 97.
"	9 "	" 84 e 96.
"	10 "	" 99 e 111.
"	" "	" 100 e 110.
"	13 "	" 101 e 109.

Roma,	16	agosto.	A c. 102 e 108.
»	»	»	» 103 e 107.
»	17	»	» 117 e 119.
»	24	»	» 127 e 131.
»	30	»	» 134 e 141.
»	31	»	» 137-138.
»	6	settembre.	» 144 e 155.
»	11	»	» 147 e 152.
»	»	»	» 148 e 151.
»	13	»	» 149-150.
»	»	»	» 158 e 173.
»	»	»	» 159 e 172.
»	14	»	» 165-166.
»	20	»	» 176 e 187.
»	»	»	» 178 e 185.
»	21	»	» 180 e 183.
»	27	»	» 193 e 200.
»	2	ottobre.	» 204 e 221.
»	4	»	» 206 e 219.
»	8	»	» 209 e 216.
»	12	»	» 223 e 236.
»	»	»	» 224 e 235.
»	18	»	» 228 e 231.
»	»	»	» 238 e 253.
»	»	»	» 239 e 252.
»	»	»	» 241 e 250.
»	19	»	» 245-246.
»	»	»	» 254 e 264.
»	26	»	» 256 e 262.
»	»	»	» 257 e 261.
»	27	»	» 258 e 260.
»	30	»	» 265 e 268.
»	2	novembre.	» 270 e 282.
»	6	»	» 274 e 278.
»	8	»	» 284 e 299.
»	9	»	» 287 e 296.
»	22	»	» 307 e 318.
»	»	»	» 308 e 317.
»	23	»	» 310 e 315.
»	»	»	» 329-330.
»	6	dicembre.	» 350 e 361.
»	14	»	» 355-356.
»	»	»	» 364 e 374.
»	»	»	» 366 e 372.

Roma,	20 dicembre.	A c. 382 e 388.
»	21 »	» 383 e 387.
»	27 »	» 390 e 393.

c) Lettere del cardinale Borghese, in nome della Congregazione de'vescovi e regolari, al Nunzio.

Roma,	5 luglio.	A c. 1 e 17.
»	26 »	» 54 e 61.
»	2 agosto.	» 64 e 80.
»	9 »	» 88 e 92.

Molto Ill.re et R.mo Mons.r come fratello hon. Si è ricevuta hieri la lettera di V. S. de ij del presente; et in risposta le dico che, per ordine di questi miei Ill.mi et R.mi SS.ri Cardinali colleghi, scrivo con questo procaccio a Mons.r Vescovo di Caserta, che mandi il resto delle scritture, co' voti de' SS.ri Congiudici nella causa di fra Tomaso Campanella et complici, carcerati nel Castelnuovo di cotesta città, acciò che si possano spedire per giustitia. Et si terrà particular memoria che quanto prima se ne venga a fine. Intanto la saluto di cuore, con pregarle dal Sig.re ogni prosperità et contento.

»	20 settembre.	» 177 e 186.
»	24 »	» 191 e 202.
»	4 ottobre.	» 205 e 220.
»	18 »	» 240 e 251.
»	31 »	» 266-267.

Molto Ill.re et molto Rev. Mons.r come fratello hon. Con la lettera di V. S. de' 18 del presente, et con lettere del S.r Card. Gesualdo e di Mons.r Vescovo di Caserta dell'istessa data, si è intesa la fuga dalle carceri del Castelnuovo di fra Dionisio Pontio e di fra Giuseppe Bitonto de' frati Predicatori; di che ho fatta parte a questi miei Ill.mi et R.mi SS.ri Cardinali colleghi; i quali ne hanno sentito dispiacere. Et in risposta non mi occorre dirle altro, se non ch' ella, con la sua autorità, prudenza e destrezza, interponga et opera quelli offitii et diligenze che conoscerà necessarie per rihaverli nelle mani....

»	4 novembre.	» 273 e 279.
»	9 »	» 286 e 297.

Molto Ill.re et molto Rev. Mons.or come fratello hon. Mando a V. S. la Constitutione di N. S.re sopra la prohibitione delle opere di Carlo Molineo, et anco la Censura alle additioni da lui fatte a

diversi autori: dicendole di commissione di questi miei Ill.mi et R.mi SS.ri Cardinali colleghi, ch' ella sia contenta di fare stampare alcuni esemplari così della Bolla come della Censura, et mandarne a tutti i Vescovi di cotesto Regno (eccetto che a' suffraganei dell' Arcivescovato di Napoli, a' quali saranno mandati dal S.or Cardinal Gesualdo arcivescovo, come se ne scrive a S. S. Ill.ma); con ordine che le debbiano publicare nelle loro diocesi. Piaccia dunque a V. S. di usare in ciò la diligenza che se ne aspetta, e dar poi avviso di quanto haverà esseguito....

Roma, 29 novembre. A c. 335 e 344.

Molto Ill.re et molto Rev. Mons.r come fratello hon. Si è presa risolutione, avanti N. S.re et di questi miei Ill.mi et R.mi SS.ri Cardinali generali Inquisitori colleghi, intorno alla speditione di fra Tomaso Campanella et altri frati dell' Ordine de' Predicatori, carcerati costì per le cause spettanti al Sant' Offitio; et sopra ciò scritto a lungo a Mons.r Vescovo di Caserta: et mando a V. S. la copia della lettera per sua informatione. Però ella sarà contenta venire alla speditione unitamente col detto Mons.r di Caserta et S.r Vicario archiepiscopale di costì, conforme alla resolutione che se le manda; con dare a suo tempo avviso di quel che si sarà esseguito....

» 18 dicembre. » 368 e 370.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Auditore della Camera.	Roma,	5 ottobre.	A c. 208 e 217.
»	»	20 dicembre.	» 381 e 389.
Magalotti Giovan Francesco.	»	14 dicembre.	» 365 e 373.
Valenti Erminio.	»	29 novembre.	» 334 e 345.

e) Lettere d' altri.

V. Muti vescovo di Città di Castello a Americo Americi in Napoli. Roma, 15 novembre 1602. Vi è allegata Copia del « Conto della spesa fatta in coltivare le possessioni della mensa di Bitetto per l' anno 1602. Al S.r Gio. Pavolo Mongiardino ». — A c. 311-314.

Lo stesso allo stesso. Roma, 2 novembre 1602. Vi è unita « Copia della liberatione fatta al S.r Ottavio Nicolò dell' olive della mensa episcopale di Bitetto dell' anno 1602 alla candela per prezzo di d.ti 217. Al S.r Gio. Pavolo Mongiardino ». — c. 324-327.

Lo stesso allo stesso. Roma, 9 novembre 1602. — c. 328 e 331.

f) Documenti.

1. — Copia di lettera al cardinale Cinzio, a favore di Fabrizio Spinelli. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 8. — A c. 9.
2. — Memoriale di Amerigo Egio benefiziato di San Pietro al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 21. — c. 22.
3. — Memoriale del Decano, del Cantore e procuratore e dell'Arcidiacono della Cattedrale di Nola al Papa, con una Informazione contro quel Vescovo. Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 29. — c. 31-32 e 39.
4. — Memoriale di don Antonio di Marco sacerdote di Bisignano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 34. — c. 35.
5. — Minuta del Nunzio a un Vescovo, relativa alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 46. — c. 47.
6. — Memoriale di don Francesco Rosso rettore di Montesanto nella diocesi di Mileto. Allegato alla lettera dol cardinale Cinzio, ch' è a c. 65. — c. 66 e 78.
7. — Memoriale di Girolamo arcivescovo di Sorrento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 71. — c. 72.
8. — Memoriale di Fra Pietro Pontio lettore dell'ordine di S. Domenico al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 81. — c. 82.

Beatiss.º Padre. Fra Pietro Pontio, lettore dell' Ordine di S. Domenico, essendo innocentissimo, nè trovandosi inquisito di delitto alcuno, si ritrova per spatio di tre anni carcerato dentro le carceri criminali di Castelnuovo di Napoli, sotto chiavi et guardie di ministri laici, non senza grandissimi et insofferibili patimenti. Et havendo tentato, con diversi memoriali, continuamente di liberarsi da tal oppressione, così appresso al Vicerè del Regno come appresso Mons.r Nuntio, et Sig.r D. Pietro di Vera, commissarii apostolici, non ha potuto mai ottener provista alcuna; con tutto che, tanto in l' uno come in l' altri si sia vista ottima apparenza di buona volontà, non presupponendosi mai contra lui colpa alcuna. Per tanto ricorre alla pietà di V. B.ne, supplicandola nelle viscere del Sig.re si degni ordinare a Mons.re Nuntio et altri Giudici che debbano con effetto provederlo di giustitia, giudicandolo secondo la sua propria colpa o innocenza, et non secondo la ragion di Stato di ministri temporali; la quale dopo tanto tempo dovria cessare, giachè intende

che sia stato tenuto et si tenga carcerato per causa di esser fratello di fra Dionisio Pontio inquisito: la quale occasione quanto sia giustissima la lascia considerare alla S.tà V. Quam Deus etc.

9. — Memoriale di Lelio Cataneo da Troia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 89. — A c. 90.
10. — Memoriale del Vescovo di San Marco, trasferito dalla chiesa di Ragusa, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 104. — c. 105.
11. — Memoriale al cardinale Pietro, relativo a Ortensio Magnacavallo. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 117. — c. 118.
12. — Memoriale di Nicodemo Mosco sacerdote di Gallipoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 128. — c. 129.
13. — Memoriale di Gio. Giacomo Angeletto cherico di Montepeloso al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 161. — c. 162-169.
14. — Copia di una lettera latina di Giovanni Zamoiski cancelliere e generale dell' esercito del Re di Polonia. « Ex castris ad Album Lapidem, die 29 septembris 1602 ». — c. 195 e 198.
15. — « Copia d' alcune partite mandate da Mons.r Nontio de Napoli riscuosse per decime dell' anno 1594, nelle quali come si vede non dechiara da chi Vescovi o Cleri siano state pagate. » Allegata alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 258. — c. 259.
16. — Memoriale di Cesare Capovano mercante al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 271. — c. 272 e 280.
17. — Memoriale di Agostino di Braia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 275. — c. 276.
18. — « Nomina fratrum qui sunt Neapoli in carceribus R.mi Nuntij ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 300. — c. 301.
19. — Memoriale di don Marcello Raimondi di Cerchiaro al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 302. — c. 303.
20. — Memoriale di Prospero Micheli della diocesi di Tropea al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 305. — c. 306 e 319.
21. — Lettera circolare, a stampa, ma con la firma autografa del cardinale Alessandro de' Medici, diretta dalla Congregazione de' Vescovi e Regolari agli ordinari delle diocesi, circa i casi riservati. « Romae die xxvj novembris M.DCII ». Quest'esemplare è diretto « Episcopo Stagnensi ». — c. 333 e 346.

22. — « Copia di lettera scritta a Mons.r Vescovo di Caserta ». È del cardinale Borghese, ed è allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 335. — A c. 336.

23. — Stampato. « Decretum S. D. N. D. Clementis Papae Octavi in cognoscendis expediendisque causis, ad Sanctam Inquisitionem spectantibus, observandum. » « Nonis ianuarii, anno a nativitate Domini nostri Iesu Christi 1601. Romae, ex typographia Camerae Apostolicae, M.DCII ». Allegato alla lettera del cardinale Borghese, ch' è a c. 368. — c. 369.

24. — Memoriale del Vescovo di Lipari al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 375. — c. 376.

25. — Copia di una lettera del Viccrè al Vescovo di Luceria, per conto del rifiuto di dare a baciare l' Evangelio al Governatore della Provincia. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 384. — c. 385.

26. — « Nota delle cose che si desiderano per giustificatione delle Reliquie ». Con note di reliquie, ec. — c. 394-403.

CCV.

Antico n.° 764, già 566 cancellato. Filza, di c. 346 modernamente numerate. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al Nunzio Aldobrandini da Gen.° a Luglio del 1603. Originale ».

Vanno dal 2 di gennaio all' 11 luglio 1603; ma quella del 2 gennaio, a c. 1, porta l'anno 1604, sebbene a tergo abbia il 1603 come le altre. Era in questa filza un breve di Clemente VIII al Nunzio, del 10 gennaio 1603, che verrà registrato fra le Pergamene.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	2	gennaio.	A c. 1 e 8.
»	3	»	» 2 e 7.
»	4	»	» 4-5.
»	10	»	» 9 e 12.
»	14	»	» 10-11.
»	17	»	» 15 e 33.
»	»	»	» 17 e 32.

Roma,	23 gennaio.		A c. 19 e 30.
»	»	»	» 20 e 29.
»	24	»	» 21 e 28.
»	»	»	» 23 e 26.
»	»	»	» 24-25.
»	»	»	» 36 e 49.
»	»	»	» 38 e 47.
»	»	»	» 39 e 46.
»	25	»	» 40 e 45.
»	31	»	» 42-43.
»	»	»	» 51 e 58.
»	»	»	» 52 e 57.
»	1 febbraio.		» 59 e 76.
»	8	»	» 60 e 75.
»	15	»	» 62 e 73.
»	21	»	» 64 e 71.
»	»	»	» 65 e 70.
»	»	»	» 66 e 69.
»	»	»	» 67-68.
»	28	»	» 77 e 92.
»	7 marzo.		» 79 e 90.
»	»	»	» 80 e 89.
»	»	»	» 81 e 88.
»	14	»	» 94 e 105.
»	15	»	» 95 e 104.
»	21	»	» 96 e 103.
»	»	»	» 97 e 102.
»	»	»	» 98 e 101.
»	29	»	» 99-100.
»	5 aprile.		» 110 e 119.
»	11	»	» 124 e 129.
»	»	»	» 131 e 144.
»	»	»	» 133 e 142.
»	»	»	» 134 e 141.
»	18	»	» 145 e 160.
»	»	»	» 147 e 158.
»	»	»	» 148 e 157.
»	19	»	» 149 e 156.
»	25	»	» 152-153.
»	»	»	» 161 e 174.
»	»	»	» 163 e 172.
»	»	»	» 165 e 170.
»	»	»	» 166 e 169.
»	2 maggio.		» 107 e 122.

Roma,	2	maggio.	A c. 175 e 179.
"	"	"	" 180 e 195.
"	"	"	" 181 e 194.
"	9	"	" 184 e 191.
"	"	"	" 186 e 189.
"	"	"	" 197 e 204.
"	10	"	" 187-188.
"	14	"	" 199 e 202.
"	16	"	" 200-201.
"	"	"	" 206 e 216.
"	24	"	" 209 e 213.
"	30	"	" 237 e 248.
"	"	"	" 238 e 247.
"	"	"	" 239 e 246.
"	31	"	" 241 e 244.
"	4	giugno.	" 260 e 275.
"	6	"	" 262 e 273.
"	8	"	" 267-268.
"	13	"	" 277 e 279.
"	"	"	" 284 e 293.
"	"	"	" 286 e 291.
"	"	"	" 287 e 290.
"	20	"	" 301 e 308.
"	"	"	" 303 e 306.
"	21	"	" 314 e 318.
"	27	"	" 322 e 333.
"	"	"	" 325 e 330.
"	"	"	" 327-328.
"	"	"	" 337 e 339.
"	28	"	" 342 e 345.
"	11	luglio.	" 276 e 280.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	31	gennaio.	A c. 54-55.
"	8	febbraio.	" 61 e 74.
"	19	"	" 63 e 72.
"	5	aprile.	" 108 e 121.
"	8	"	" 113 e 116.
"	10	"	" 114-115.
"	11	"	" 123 e 130.
"	16	"	" 136 e 139.

Roma,	23 aprile.	A c. 151 e 154.
„	25 „	„ 162 e 173.
„	3 maggio.	„ 182 e 193.
„	8 „	„ 183 e 192.
„	10 „	„ 196 e 205.
„	11 „	„ 198 e 203.
„	23 „	„ 208 e 214.
„	24 „	„ 210-212.
„	„ „	„ 217-219.
„	„ „	„ 221 e 234.
„	„ „	„ 222 e 233.
„	„ „	„ 223 e 232.
„	„ „	„ 224 e 231.
„	30 „	„ 343-344.
„	31 „	„ 240 e 245.
„	„ „	„ 242-243.
„	4 giugno (luglio, per errore).	„ 261 e 274.
„	7 giugno.	„ 263 e 272.
„	„ „	„ 264 e 271.
„	„ „	„ 265 e 270.
„	„ „	„ 266 e 269.
„	13 „	„ 283 e 294.
„	„ „	„ 288-289.
„	„ „	„ 297 e 312.
„	14 „	„ 298 e 311.
„	„ „	„ 299 e 310.
„	20 „	„ 304-305.
„	„ „	„ 313 e 319.
„	21 „	„ 315 e 317.
„	„ „	„ 320 e 335.
„	„ „	„ 321 e 334.
„	27 „	„ 323 e 332.
„	28 „	„ 341 e 346.

c) Lettere del cardinale Borghese, per la Congregazione de' Vescovi e Regolari, al Nunzio.

Roma, 3 gennaio. A c. 3 e 6.

Molto Ill.re et molto Rev. Mons.or come fratello hon. Ho fatta parte a questi miei Ill.mi et R.mi SS.ri Cardinali colleghi di quanto V. S. scrisse con la sua de' xxij di Novembre circa la Bolla della

prohibitione delle Opere del Molineo, et Censura alle additioni et postille del medesimo autore; et le loro Ill.me et R.me SS.rie rimettono alla sua prudenza di far ristampare la Bolla dove a lei parerà più commodo, per mandarla agli Ordinarii di cotesto Regno, secondo le fu scritto. Et quanto alla Censura, è piaciuto il modo ch' ella propone, di darle ad alcuno stampatore costì che le ristampi, acciò che quelli che ne haveranno bisogno possano provedersene. Ma quando V. S. manderà la Bolla a gli Ordinarii, non lasci di mandar loro ancora uno essemplare in stampa della Censura alle additioni; acciò che sappiano come governarsi nella correttione et emendatione di esse. Nè mi occorrendo altro, di cuore la saluto, con pregarle dal Signore ogni contento.

Roma,	17 gennaio.	A c. 18 e 31.
»	19 aprile.	» 150 e 155.
»	30 »	» 167-168.
»	24 maggio.	» 220 e 235.
»	27 giugno.	» 324 e 331.

Molto Ill.re et molto Rev. Mons.r come fratello hon. Mons.r Tomaso Zerola da Benevento, vescovo di Minori, ha dato in luce un libro intitolato Praxis Episcopalis, *che l'anno passato fu ristampato in Venetia da Giorgio Varisco, et contiene in sè alcune propositioni temerarie et scandalose. Le quali essendosi censurate da Teologi di molta sufficienza e dottrina, et riferita hieri la censura in Congregatione del S.to Offitio avanti N. S.re, la Santità Sua ha prohibito il detto libro assolutamente; et ordinato che V. S. notifichi questa prohibitione costì, et a tutti gli Ordinarii et Prelati di cotesto Regno, acciò che la facciano publicare nelle città et diocesi loro: il che sarà contenta di esseguire con la solita diligenza, et darne avviso. Il medesimo S. B.ne ha ordinato che faccia V. S. degli* Aforismi de'Confessori *del Padre Emanuel Sà, giesuita, sin' ora stampati qui o altrove; havendo S. S.tà risoluto che si ristampi qui prima, secondo la correttione che ultimamente se n' è fatta in molti luoghi, et che poi, conforme all'essemplare che si sarà stampato qui, possa, chi vorrà, farlo ristampare altrove. Avvertendo di significarli tutte queste particolarità acciò ognun le sappia....*

d) Lettere di vari al Nunzio.

Antonutio Gio. Ant.	Benevento,	27 maggio.	A c. 236 e 249.
Auditore della Camera.	Roma,	15 gennaio.	» 13 e 34.
»	»	25 »	» 41 e 44.
»	»	9 maggio.	» 185 e 190.
»	»	20 giugno.	» 300 e 309.

Bonaventura Iacopo.	Roma,	8 marzo.	A c. 109 e 120.
»	»	5 aprile.	» 111 e 118.
Duca d'Urbino.	Pesaro,	6 »	» 112 e 117.
Giovenazzo (Il Prevosto di).	Roma,	17 maggio.	» 176 e 178.

e) Breve, in copia, di Clemente VIII.

« Comiti Beneventi Proregi Neapolis ». Comincia: « Quod ius habet a superioribus Pontificibus a Nobis civitas nostra Benevènti non patiemur facile imminui... ». « Dat. Romae, apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die 6 martii 1604, pontificatus nostri anno decimotertio ». — A c. 78 e 91.

f) Documenti.

1. — Ordine di pagamento del Nunzio al Banco del Monte della Pietà. Napoli, 24 gennaio 1603. Relativo alla lettera dell'Auditore della Camera, ch'è a c. 13. — A c. 14.
2. — Memoriale di Francesco Buonuomo di Magliano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 15. — c. 16.
3. — Memoriale di Geronimo, Giovandomenico e Paulo Melissarii di Reggio di Calabria al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 21. — c. 22 e 27.
4. — Memoriale del Barone dell'Oliveto e di Lucrezia Capecelatra sua moglie al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 24. — c. 35 e 50.
5. — Memoriale di Pietro conte de Bucino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 36. — c. 37 e 48.
6. — Memoriale di Vincenzio Serafini vescovo di Teano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 52. — c. 53 e 56.
7. — Memoriale di Fabrizio Ricciuto curato della diocesi di Cosenza al Papa. Vi sono uniti gl' « Interrogatorii ». Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 81. — c. 82-83 e 87.
8. — Chirografo di papa Clemente VIII, che ordina al Protesoriere generale di scrivere a monsignor Aldobrandino Nunzio in Napoli, « che facci pagare del thesoro che fu trovato sotto 'l campanile del convento d'Ischia scudi cinquecento sessanta d'oro alli frati di S.to Agostino in Roma et al convento delli frati scalzi del detto Ordine di S.to Agostino che stanno in San Paolo della Regola similmente in Roma ». « Dat. nel nostro Vaticano, questo dì xj di marzo 1603 ». Con la gira del Tesoriere al Nunzio, de' 15 aprile. — c. 84-85.
9. — Istanza del Procuratore Generale dell'Ordine di S. Agostino, Fra Giov. Battista Piombino, di Roma 17 maggio 1603, al

Nunzio. Con l'autenticazione della firma di detto Procuratore fatta da' frati Eremitani di Napoli, il 5 giugno 1603. Concerne il suddetto chirografo. — A c. 93 e 106.

10. — Memoriale di Fabrizio Ricciuto al Papa, con un deposto di testimoni del 15 settembre 1602. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 124. — c. 125-128.

11. — Memoriale del dottore medico Donato Antonio Gerardi di Taranto al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 131. — c. 132 e 143.

12. — Memoriale del capitano Batista dell' Aquila al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 134. — c. 135 e 140.

13. — « Copia dell' ultimo liberatorio da Roma del cavaliere Nacherio », imprigionato e processato « pro aperitione literarum ill.^{mi} et rev.^{mi} D. Cardinalis Aldobrandini Ser.^{mo} D. Duci Sabaudiae directarum.... ». Del 17 aprile 1603. — c. 137-138.

14. — Memoriale di prete Gaspare La Grutta al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 145. — c. 146.

15. — Memoriale dei nipoti del vescovo di Pozzuolo Leonardo Vairo, defunto, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 163. — c. 164 e 171.

16. — « Capi dechiarati dalla sacra Congregazione de' Vescovi a favore del Prevosto e Canonici del Spirito Santo »; cioè del Prevosto di Giovenazzo. Allegati alla lettera del detto Prevosto, ch'è a c. 176. — c. 177.

17. — Memoriale di Fabrizio Ricciuto al cardinale San Giorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 206. — c. 207 e 215.

18. — « Nel negotio del Reliquiario ». *a*) Copia di lettera spagnola di Baltassar de Forzes a Giovan Francesco Deaponte, 25 maggio 1603. *b*) Copia di lettera spagnola del Principe di Squicheo?, 14 maggio 1603. *c*) Memoriale che comincia: « Questa città tutta e noi altri per essa al gran nome di V. E. affectionatissimi humilmente e confidentemente la supplichiamo a degnarsi per sua nativa benignità restar servita di favorirci traponendo tanto de la sua molta autorità che vasti a farne ritenere e conservare sicuramente ripostato e depositato a nome et a richiesta nostra il Relicario delle sacre venerande reliquie dei gloriosi martiri Santi Placido e Compagni che nel prossimo mese d'aprile fu da Giurati nostri predecessori consignato al Padre Don Giacomo Tramontana monaco dell' ordine di San Benito, il quale parte di qua per condurlo et a nome universale di questa Città presentarlo a la Maestà del Re Nostro Signore... ». — c. 225-227 e 230.

19. — « Esamina sopra le colonne che sono a Foggia ». Copia. Dal 6 all'ultimo ottobre 1575. Erano colonne rubate dal feudo di San Lorenzo soggetto al vescovato di Troia. — A c. 250-257 e 259.
20. — Istanza di Giovanni e Onofrio Anello, padre e figlio de Mari, al Nunzio, per la facoltà di « miniare Agnus Dei ». Con la concessione fatta dal Nunzio l'11 agosto 1603. Ha relazione con la lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 277. — c. 278.
21. — Memoriale de' suddetti al Papa per la detta causa. Con la testimoniale del Vicario generale capitolare di Napoli, de'25 aprile 1603, col bollo. Hanno relazione colla lettera suddetta. — c. 281-282 e 296.
22. — Memoriale per il Vescovo di Trivento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 284. — c. 285 e 292.
23. — Memoriale di Cornelio Fedele coppiere del Papa al Cardinale di S. Giorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 301. — c. 302 e 307.
24. — Memoriale del suddetto, allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 315. — c. 316.
25. — « Informatione a Mons.or Ill.mo Nuntio di N. S.re in Napoli, delle qualità e meriti del Conte Cesare Bentivogli ». Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 325. — — c. 326 e 329.
26. — Memoriale dell' Abbadessa e Monache di S. Maria Reginaceli di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 327. — c. 336 e 340.
27. — Memoriale di Girolamo di Luna al Cardinale di S. Giorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 337. — c. 338.

CCVI.

Antico n.° 765, già 567 cancellato. Filza, di c. 456. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al Nunzio Aldobrandini dal Luglio 1603 al Gen.° 1604. Originale ».

Vanno dal 4 di luglio al 27 dicembre 1603. Ve ne ha una del giugno.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	4 luglio.	A c. 2 e 12.
»	» »	» 3 e 11.

Roma,	11	luglio.	A c. 14 e 25.
»	»	»	» 15 e 24.
»	12	»	» 6 e 8.
»	»	»	» 16 e 23.
»	18	»	» 28 e 39.
»	»	»	» 31 e 36.
»	»	»	» 32 e 35.
»	19	»	» 33-34.
»	25	»	» 104 e 115.
»	26	»	» 48-49.
»	1	agosto.	» 56 e 61.
»	2	»	» 62 e 77.
»	»	»	» 63 e 76.
»	8	»	» 68 e 71.
»	»	»	» 69-70.
»	»	»	» 79 e 92.
»	15	»	» 94 e 101.
»	»	»	» 95 e 100.
»	»	»	» 96 e 99.
»	22	»	» 105 e 114.
»	»	»	» 106 e 113.
»	»	»	» 107 e 112.
»	29	»	» 122 e 129.
»	»	»	» 134 e 141.
»	5	settembre.	» 142 e 157.
»	»	»	» 146 e 153.
»	»	»	» 147 e 152.
»	12	»	» 149-150.
»	»	»	» 158 e 173.
»	»	»	» 161 e 170.
»	13	»	» 163 e 168.
»	20	»	» 178 e 185.
»	»	»	» 179 e 184.
Frascati,	27	»	» 193-194.
»	3	ottobre.	» 201 e 207.
»	»	»	» 202 e 206.
»	»	»	» 211 e 226.
»	11	»	» 213 e 224.
»	»	»	» 214 e 223.
»	18	»	» 216 e 221.
Roma,	24	»	» 227 e 241.
»	»	»	» 228 e 240.
»	29	»	» 230 e 238.
»	31	»	» 232 e 236.

Roma,	6	novembre.	A c. 249 e 264.
»	7	»	» 251 e 262.
»	»	»	» 255 e 258.
»	14	»	» 256-257.
»	»	»	» 268 e 277.
»	»	»	» 270 e 275.
»	»	»	» 281 e 295.
»	»	»	» 283 e 293.
»	»	»	» 284 e 292.
»	15	»	» 287-289.
»	19	»	» 298-299.
»	21	»	» 304 e 315.
»	»	»	» 305 e 314.
»	22	»	» 306 e 313.
»	»	»	» 308 e 311.
»	27	»	» 319 e 332.
»	28	»	» 322 e 329.
»	»	»	» 323 e 328.
»	29	»	» 334 e 339.
»	»	»	» 335 e 338.
»	»	»	» 336-337.
»	5	dicembre.	» 341 e 354.
»	»	»	» 343 e 352.
»	»	»	» 344 e 351.
»	»	»	» 345 e 350.
»	»	»	» 346 e 349.
»	»	»	» 347-348.
»	6	»	» 356 e 367.
»	»	»	» 357 e 366.
»	»	»	» 359 e 365.
»	»	»	» 361 e 363.
»	7	»	» 369 e 379.
»	10	»	» 372 e 376.
»	12	»	» 373 e 375.
»	»	»	» 382 e 385.
»	»	»	» 383-384.
»	»	»	» 387 e 402.
»	»	»	» 388 e 401.
»	14	»	» 404 e 417.

Molto Ill.re et R.mo S.or come fratello. Dalla scrittura che viene qui inserta resterà V. S. informata di un aggravio che ricevono li Padri della Congregatione dell' Oratorio qui di Roma in un feudo o territorio pertinente alla loro Abbatia di San Giovanni in Venere

di Abruzzo, del possesso del quale hanno presunto di spogliarli gli Offitiali regii, ad instanza di una S.ra Camilla Valignani, che, come mostrano, non vi ha ragione alcuna. N. S.re, che ama i Padri et le cose loro, scrive di sua mano al S.r Don Francesco, pregandolo con vivezza a non comportare che sieno aggravati, ma a volerli favorire come persone di merito et accette a S. B.ne, et le quali hanno retta la sua conscienza per un lungo corso di anni. Tuttavia, desiderando di rendere l' offitio più efficace, et per quanto si potrà più utile et più fruttuoso alla Congregatione, ordina che con la efficacia medesima li parli anco V. S. da sua parte, et procuri diligentemente che i Padri ricevano in fatti ogni possibile favore, il quale è persuasa S. S.tà che veramente sia loro dovuto, oltre il suo rispetto. Tocca N. S.re, come dico, alcune delle cause che ha di proteggere l' Oratorio, benchè la sua protettione non potesse negare nè ad altro luogo nè ad altre persone ecclesiastiche che si trovassero nell' istesso caso; ma molte altre ne saprà dire V. S. che ne è informata....

Roma,	19	dicembre.	A c. 370 e 378.
»	»	»	» 406 e 415.
»	»	»	» 409 e 412.
»	»	»	» 419 e 434.
»	»	»	» 420 e 433.
»	20	»	» 423 e 430.
»	26	»	» 425 e 428.
»	»	»	» 435 e 452.
»	»	»	» 437 e 450.
»	»	»	» 439 e 448.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	4	luglio.	A c. 1 e 13.
»	10	»	» 4 e 10.
»	11	(giugno).	» 5 e 9.
»	12	»	» 27 e 40.
»	16	»	» 26 e 41.
»	18	»	» 30 e 37.
»	23	»	» 42 e 55.
»	»	»	» 43 e 54.
»	25	»	» 44 e 53.
»	26	»	» 46 e 51.
»	»	»	» 47 e 50.
»	1	agosto.	» 57 e 60.

Roma,	2	agosto.	A c. 58-59.
»	5	»	» 64 e 75.
»	»	»	» 67 e 72.
»	8	»	» 78 e 93.
»	9	»	» 80 e 91.
»	»	»	» 81 e 90.
»	»	»	» 82 e 89.
»	10	»	» 84 e 87.
»	11	»	» 85-86.
»	16	»	» 97-98.
»	20	»	» 103 e 116.
»	23	»	» 108 e 111.
»	»	»	» 109-110.
»	27	»	» 121 e 130.
»	29	»	» 124 e 127.
»	»	»	» 125-126.
»	30	»	» 135 e 140.
»	»	»	» 136 e 139.
»	»	»	» 137-138.
»	5	settembre.	» 144 e 155.
»	»	»	» 145 e 154.
»	6	»	» 148 e 151.
»	12	»	» 160 e 171.
»	13	»	» 164 e 167.
»	»	»	» 165-166.
»	20	»	» 176 e 187.
»	»	»	» 180 e 183.
»	»	»	» 181-182.
Belvedere,	26	»	» 190 e 197.
»	»	»	» 191 e 196.
Frascati,	1	ottobre.	» 198 e 210.
Belvedere,	3	»	» 199 e 209.
»	»	»	» 200 e 208.
»	»	»	» 212 e 225.
»	17	»	» 215 e 222.
Roma,	23	»	» 231 e 237.
»	24	»	» 217 e 220.
»	25	»	» 229 e 239.
»	31	»	» 233 e 235.
»	1	novembre.	» 242 e 248.
»	»	»	» 243 e 247.
»	»	»	» 244 e 246.
»	7	»	» 250 e 263.
»	»	»	» 254 e 259.

Roma,	14 novembre.	A c. 266 e 279.
"	" "	" 267 e 278.
"	15 "	" 296 e 301.
"	17 "	" 297 e 300.
"	20 "	" 303 e 316.
"	28 "	" 320 e 331.
"	29 "	" 324 e 327.
"	" "	" 325-326.
"	3 dicembre.	" 340 e 355.
"	6 "	" 360 e 364.
"	7 "	" 368 e 380.
"	12 "	" 381 e 386.
"	" "	" 389 e 400.
"	" "	" 390 e 399.
"	" "	" 391 e 398.
"	" "	" 392 e 397.
"	13 "	" 393 e 396.
"	" "	" 394-395.
"	" "	" 403 e 418.
"	26 "	" 422 e 431.
"	27 "	" 440 e 447.
"	" "	" 441 e 446.

c) Lettere del cardinale Borghese, per la Congregazione de' Vescovi e Regolari, al Nunzio.

Roma,	18 luglio.	A c. 29 e 38.
"	19 settembre.	" 175 e 188.
"	26 "	" 192 e 195.
"	24 ottobre.	" 218-219.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Auditore della Camera.	Roma,	12 luglio.	A c. 17 e 22.
"	"	9 agosto.	" 83 e 88.
"	"	17 "	" 102 e 117.
Bonaventura Iacopo.	"	7 novembre.	" 253 e 260.
Centurione (L'Arcivescovo) decano della Camera.	"	5 dicembre.	" 321 e 330.
Davanzati Bernardo.	Firenze,	24 novembre.	" 318 e 333.

Ill.mo e R.mo Mons.re Sabato scrissi a V. S. per mano di Carlo, pregandola che intendesse il vero dalli Acciaiuoli e Spinelli, per che

causa de' nuovi negozi sia stato escluso, ne' quali questi maggiori qui lo avevano messo, e fattogli questo frego da non poter trovare più ricapito. Perchè il Guidi e' Corni ne scrivon qua molto male, non però brutture; ma cose da giovani. E potrebbe essere che non volessino gente nobile; e questo fusse il male; parendomi gran cosa che le ottime relazioni di lui continuate sempre più l'un dì che l' altro siano convertite nel contrario. E se questa fusse malignità non si potrebbe sopportare. Piaccia adunque a V. S. I. trovarne il vero e avisarmene, e tenermi in sua grazia. Di Firenze, li 24 di novembre 1603.

Di V. S. Ill.ma e R.ma
S.e aff.mo
Bernardo Davanzati.

Potevasi fare con più modestia, scrivendone prima qua a' maggiori, e non con tanta dimostrazione e alla cruda.

Fabio Patriarca di Gerusalemme.	Roma,	14 novembre.	A c. 265 e 280.
Ordine di S. Stefano (Consiglio dei Cavalieri dell').	Pisa,	26 agosto.	» 118 e 133.
Ridolfi Aurelio.	Roma,	6 »	» 65 e 74.

e) Lettera del Nunzio al

Cardinale di S. Giorgio. Minuta. Napoli, 22 d' agosto 1603. — A c. 123.

f) Brevi, in copia, di Clemente VIII.

A monsignore Ottavio Frangipane. Comincia: « Personam tuam Nobis et Apostolicae Sedis devotam.... ». « Dat. Romae apud S. Marcum, sub annulo Piscatoris, die XVIII septembris 1603. — A c. 174 e 189.

Al Vicerè. Comincia: « Ea est Nobilitatis tuae erga nos animi propensio.... ». « Dat. Romae apud S. Petrum, sub annulo Piscatoris, die 17 novembris 1603 ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 298. — c. 302 e 317.

g) Documenti.

1. — Dare e avere dello « Spoglio del q. Mons.r Tomaso Sirleto » vescovo di Squillace. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 6. — A c. 7.

2. — Documenti concernenti a Carlo del Solitro da Lecce, che porta la croce di cavaliere di S. Stefano. *a*) Lettera de' Dodici cavalieri del Consiglio dell' Ordine al cavaliere Paulo Amphora commendatore dell' Ordine in Napoli. Pisa, 15 luglio 1603. *b*) « Copia di Capitolo di lettera del S.r cardinale San Giorgio a Mons.r Nuntio di Napoli sotto il dì 18 di luglio 1603 ». *c*) Istanza di Fra Ruberto Dati cavaliere Gerosolimitano e del cavaliere Tanai Lippi di Santo Stefano al Nunzio. Relativi alla lettera del cardinal Cinzio, ch' è a c. 94. — A c. 18-21.
3. — Altri documenti c. s., allegati alla lettera de' Cavalieri di S. Stefano, ch' è a c. 118. *a*) Copia del Capitolo XXX della Riforma dell' Ordine di S. Stefano. *b*) Copia di Memoriale della Religione di S. Stefano al Nunzio. — c. 119-120 e 131.
4. — Nota di cinque soldati Corsi fuggiti dal presidio di Terracina. Allegata alla lettera del cardinale Pietro, ch'è a c. 44. — c. 45.
5. — Ricevuta di ducati trenta, fatta dal Corriere al Nunzio, e per esso firmata dall' abate Bartolommeo Belardi segretario del detto Nunzio, 11 agosto 1603. Allegata alla lettera di Aurelio Ridolfi, ch'è a c. 65. — c. 66.
6. — Memoriale in nome della Chiesa di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 142. — c. 143.
7. — Lettera di Filippo Violani commissario al cardinale Aldobrandino. Da Lecce, 19 d'agosto 1603. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 158. — c. 159 e 172.
8. — Memoriale del cherico Pietro Colula al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 161. — c. 162 e 169.
9. — « Nota de' Vescovi del Regno che restano debitori delle X.me ». Allegata alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 176. — c. 177.
10. — Memoriale del Vicario Capitolare di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 202. — c. 203 e 205.
11. — Copia di lettera « Alli SS.ri Canonici di Napoli », della Congregazione de' Vescovi e Regolari. Allegata c. s. — c. 204.
12. — Memoriale per il Duca di Parma al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 233. — c. 234.
13. — Memoriale per la città di Benevento al detto Cardinale. Allegato alla sua lettera ch' è a c. 244. — c. 245.
14. — Memoriale di Filippo Violano al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 251. — c. 252 e 261.
15. — Memoriale del cherico Giulio Giordano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 268. — c. 269 e 276.

16. — Memoriale di Tomasso Ranaldi da Montelcone al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 270. — — A c. 271 e 274.
17. — Memoriale di Agostino Poli da Monteleone al Papa. Allegato come il precedente. — c. 272-273.
18. — Memoriale del Capitolo di Bari, concernente un legato del cardinale Buonvisi arcivescovo di Bari, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 281. — c. 282 e 294.
19. — Memoriale del Capitolo di Ostuni al Papa. Vi è unita copia di due lettere scritte al Nunzio di Napoli dalla Congregazione de' Vescovi e Regolari il 19 gennaio e il 23 giugno 1593. Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 284. — c. 285-286 e 291.
20. — Memoriale di Gio. Batista di S. Mauro al Nunzio. Si riferisce alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 287. — c. 288.
21. — Memoriale dei Deputati della Cappella del Sacramento della Torre di Spatola al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 306. — c. 307 e 312.
22. — Memoriale del dottor Antonio di Marco di Bisignano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 308. — c. 309-310.
23. — Memoriale per la città di Benevento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 341. — c. 342.
24. — Memoriale de' figliuoli di Dario Toruzzi da Velletri al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 357. — c. 358.
25. — Memoriale di Fra Girolamo Filomarino di Casarano cappuccino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 361. — c. 362.
26. — Memoriale di Gio. Battista Gaviolo al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 370. — c. 371 e 377.
27. — Memoriale dei Canonici di Napoli al Papa contro il Vicario Graziani. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 373. — c. 374.
28. — Memoriale per i Padri della Congregazione dell' Oratorio di Roma al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 404. — c. 405.
29. — Memoriale per Donato Antonio Cerligno di Nardò al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 406. — c. 407 e 414.
30. — Memoriale del notaro Pietro Torrichio di Nardò, pare al Nunzio. — c. 408.
31. — Memoriale di don Diomede Sassone al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 409. — c. 410-411.

32. — Memoriale del dottore Pietroiacomo Martinelli da Perugia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 420. — A c. 421 e 432.
33. — Memoriale di don Terminio Ferduto, commissario delle Spoglie in Ariano, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 423. — c. 424 e 429.
34 — Memoriale del cherico Giulio Giordano di Maratea. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 425. — c. 426-427.
35. — Memoriale di Iacomantonio Caporali vicario di Tricarico al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 435. — c. 436 e 451.
36. — Memoriale del Capitolo dell' Aquila al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 437. — c. 438 e 449.
37. — « Rollo delle genti di capo et remo della Galera capitana di N. Sig.re ». — c. 442 e 445.
38. — « Ricordo per Mons.r Ill.mo Nuntio per scrivere alla Sac. Cong.ne per la Sopraintendenza della chiesa di Napoli ». — c. 443-444.
39. — « Per il Capitolo di Napoli circa il grano a rotolo ». — c. 453 e 456.
40. — « Relatione ad limina dell' anno 1603 », del vescovo di Troia, Nunzio di Napoli. Minuta. — c. 454-455.

CCVII.

Antico n.° 766, già 568 cancellato. Filza, di c. 449 modernamente numerate. Sulla seconda delle quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere al Nunzio Aldobrandini dal Gennaio a Luglio 1604. Originale ».

Ve ne ha una del 1602. In questa filza era un breve di Clemente VIII al cardinale Pietro Aldobrandini, del 22 maggio 1604, che si troverà fra le Pergamene.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	2 gennaio.	A c. 1 e 16.
»	» »	» 3 e 14.
»	» »	» 4 e 13.
»	3 »	» 7 e 10.

Roma,	9	gennaio.	A c. 18 e 22.
»	»	»	» 19 e 21.
»	»	»	» 24 e 39.
»	»	»	» 25 e 38.
»	16	»	» 43 e 52.
»	»	»	» 45 e 50.
»	»	»	» 46 e 49.
»	»	»	» 47-48.
»	»	»	» 56 e 71.
»	23	»	» 61 e 66.
»	24	»	» 62 e 65.
»	30	»	» 77 e 82.
»	»	»	» 78 e 81.
»	»	»	» 79-80.
»	»	»	» 88 e 95.
»	6	febbraio.	» 96 e 99.
»	»	»	» 97-98.
»	»	»	» 100 e 114.
»	»	»	» 101 e 113.
»	»	»	» 102 e 112.
»	13	»	» 106 e 108.
»	»	»	» 115 e 130.
»	»	»	» 117 e 128.
»	14	»	» 118 e 127.
»	20	»	» 120 e 125.
»	»	»	» 122-123.
»	»	»	» 131 e 141.
»	»	»	» 132 e 140.
»	28	»	» 146 e 149.
»	5	marzo.	» 156 e 164.
»	12	»	» 159 e 161.
»	»	»	» 168 e 170.
»	»	»	» 172 e 187.
»	»	»	» 173 e 186.
»	13	»	» 175 e 184.
»	19	»	» 178 e 181.
»	»	»	» 179-180.
»	»	»	» 188 e 196.
»	26	»	» 197 e 212.
»	»	»	» 200 e 209.
»	»	»	» 201 e 208.
»	»	»	» 202 e 207.
»	27	»	» 191 e 193.
»	»	»	» 203 e 206.

Roma,	27	marzo.	A c. 213 e 232.
»	2	aprile.	» 216 e 229.
»	»	»	» 217 e 228.
»	3	»	» 218 e 227.
»	7	»	» 221 e 224.
»	10	»	» 233 e 248.
»	»	»	» 234 e 247.
»	»	»	» 235 e 246.
»	16	»	» 236 e 245.
»	»	»	» 237 e 244
»	»	»	» 240-241.
»	23	»	» 251 e 261.
»	»	»	» 252 e 260.
»	»	»	» 253 e 259.
»	»	»	» 254 e 258.
»	»	»	» 266 e 277.
»	30	»	» 269 e 274.
»	»	»	» 270 e 273.
»	»	»	» 271-272.
»	»	»	» 280 e 289.
»	»	»	» 282 e 287.
»	7	maggio.	» 291 e 304.
»	»	»	» 292 e 303.
»	»	»	» 293 e 302.
»	»	»	» 296 e 299.
»	»	»	» 306 e 321.
»	»	»	» 307 e 320.
»	14	»	» 312 e 315.
»	»	»	» 313-314.
»	»	»	» 322 e 332.
»	»	»	» 323 e 331.
»	»	»	» 325 e 329.
»	21	»	» 338 e 351.
»	»	»	» 339 e 350.
»	»	»	» 340 e 349.
»	»	»	» 341 e 348.
»	»	»	» 344-345.
»	»	»	» 353 e 358.
»	»	»	» 362 e 371.
»	28	»	» 360 e 373.
»	»	»	» 361 e 372.
»	»	»	» 365 e 368.
»	4	giugno.	» 384 e 397.
»	»	»	» 386 e 395.

Roma,	4 giugno.		A c. 388 e 393.
"	"	"	" 390-391.
"	"	"	" 399 e 419.
"	"	"	" 421 e 434.
"	5	"	" 400 e 418.
"	"	"	" 404 e 415.
"	12	"	" 406 e 413.
"	"	"	" 409-410.
"	18	"	" 420 e 435.
"	"	"	" 422 e 433.
"	"	"	" 425 e 430.
"	"	"	" 427-428.
"	"	"	" 437 e 448.
"	25	"	" 439 e 446.
"	"	"	" 440 e 445.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	3 gennaio.		A c. 6 e 11.
"	"	"	" 17 e 23.
"	9	"	" 26 e 37.
"	10	"	" 27 e 36.
"	"	"	" 28 e 35.
"	"	"	" 29 e 34.
"	12	"	" 40 e 55.
"	14	"	" 41 e 54.
"	"	"	" 42 e 53.
"	16	"	" 44 e 51.
"	17	"	" 58 e 69.
"	"	"	" 59 e 68.
"	"	"	" 60 e 67.
"	24	"	" 63-64.
"	"	"	" 72 e 87.
"	"	"	" 73 e 86.
"	26	"	" 74 e 85.
"	31	"	" 90 e 93.
"	"	"	" 91-92.
"	7 febbraio.		" 103 e 111.
"	"	"	" 104 e 110.
"	18	"	" 119 e 126.
"	21	"	" 134 e 138.
"	"	"	" 135 e 137.
"	"	"	" 142 e 153.

Roma,	21	febbraio.	A c. 143 e 152.
"	28	"	" 144 e 151.
"	"	"	" 147-148.
"	3	marzo.	" 155 e 165.
"	6	"	" 157 e 163.
"	"	"	" 158 e 162.
"	12	"	" 167 e 171.
"	13	"	" 176 e 183.
"	"	"	" 177 e 182.
"	17	"	" 174 e 185.
"	24	"	" 190 e 194.
"	27	"	" 204-205.
"	"	"	" 214 e 231.
"	"	"	" 219 e 226.
"	2	aprile.	" 215 e 230.
"	6	"	" 220 e 225.
"	10	"	" 222-223.
"	17	"	" 249 e 263.
"	20	"	" 255 e 257.
"	22	"	" 264 e 279.
"	23	"	" 265 e 278.
"	24	"	" 267 e 276.
"	"	"	" 268 e 275.
"	1	maggio.	" 290 e 305.
"	7	"	" 295 e 300.
"	15	"	" 333 e 336.
"	"	"	" 334-335.

Molto Ill.^{re} et R.^{mo} Sig.^{r} come fratello. Il Medico, che N. S.^{re} chiamò di Puglia quattro anni sono al suo servitio, è morto ottuagenario: et volendo S. S.^{tà} provedersi d'altro, tra quelli che le sono stati proposti per valent' huomini, ve ne sono due di cotesti paesi. Uno si chiama Ottavio Cameriero, d'età di 45 in 50 anni, che si trova di presente in Sta Cristina, luogo del Principe di Cariati fratello dell'Arcivescovo Spinello. L'altro è un Gioseffe Granito calabrese, che è medico in quelle parti; uomo, come si dice, assai conosciuto per fama. Et benchè siano stati lodati da persone di qualità, non se n'ha però informatione così certa, che vi si possa pigliare sopra risolutione alcuna. Et havendo S. S.^{tà} ordinato che si procuri d'haverne più particolare notitia, ho voluto scriverne a V. S. come quella che, essendole carissima la salute et il servitio di S. B.^{ne}, et nella quale si ha intiera confidenza, possa con diligenza straordinaria supplire al bisogno. È adunque necessario di procurare d'havere informatione da persone che n' habbino longa notitia, che

li habbino praticati nell' arte della medicina, et essi medesimi per intelligenza possino havere cognitione di quello che dicono, et si faccia la diligenza in diversi luoghi dove sieno stati, et con diverse persone. Et sia l' informatione non solo per quel che appartiene all' esperienza et scienza della medicina; ma conviene fare diligenza et scrutinio della bontà della vita et de' costumi, religione et conditione: se habbino moglie, figliuoli; se di natura siano secreti, fedeli; et havere notitia sin delle proprie inclinationi: se dependino da grandi, et da quali: se siano stati al servitio d'alcun Principe particulare dentro il Regno o fuori: et finalmente, se siano persone di creanze, da poter trattare con Principi, et di salute da poter resistere alle fatighe. Prego V. S. quanto più posso ad havere a cuore questo negotio, et a mandarmene relatione quanto prima potrà farlo commodamente. Et se ella havesse notitia che in codesta città o nel Regno vi fusse altra persona alla quale si potesse applicare l'animo, potrà pigliarne informatione et darmene aviso....

Saria necessario di scrivere a qualchuno del luogo istesso dove stanno questi medici, o almeno che fussero vicini, per haverne più certa informatione; ma non mi essendo sovvenuto persona alla quale io possa sicuramente confidare questo negotio, si contenterà V. S. d' andare pensando s' ella in particulare havesse conoscenza di qualchuno che fusse buono per questo servitio; et gli potrà scrivere.

V. S. vede da sè stessa la qualità di questo negotio; però è superfluo ch' io ce l' esageri.

Roma,	15	maggio.	A c. 337 e 352.
»	22	»	» 355-356.
»	28	»	» 364 e 369.
»	29	»	» 375 e 382.
»	»	»	» 376 e 381.
»	»	»	» 378-379.
»	4	giugno.	» 383-398.
»	5	»	» 402 e 417.
»	»	»	» 403 e 416.
»	8	»	» 405 e 414.
»	18	»	» 424 e 431.
»	19	»	» 438 e 447.
»	28	»	» 441 e 444.

c) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Borghese, per la Congregazione de' Vescovi e Regolari.	Roma, 27 gennaio.	A c. 75 e 84.

Borghese, per la Congregazione de' Vescovi e Regolari.	Roma,	2 aprile.	A c. 250 e 262.
"	"	16 "	" 239 e 242.
"	"	7 maggio.	" 309 e 318.
"	"	14 "	" 311 e 316.

Molto Ill.re et R.mo Mons.r come fratello honorando. Havendo la S.tà di N. S.re prohibito un libro stampato in Padova l'anno passato, intitolato Qua tandem ratione dirimi possit controversia quae in praesens de efficaci Dei auxilio et libero arbitrio inter nonnullos Catholicos agitatur, ad S.mum et B.mum Clementem Octavum Pont. Max., auctore Paulo Benio Eugubino inter Patavini Collegii Theologos minimo; *mi ha ordinato ch' io scriva a V. S. ch' ella faccia notificare la sudetta prohibitione costì et nelle città di cotesto Regno, con publicare un Editto sopra tal prohibitione sotto le pene contenute nell'Indice de' libri prohibiti; procurando di raccogliere gli essemplari del detto libro. Il che sarà contenta di esseguire con la debita diligenza, dandone poi avviso. E di cuore me le offero, con pregarle dal Sig.re ogni prosperità.*

Medici (Cardinale di Firenze).	"	30 giugno.	A c. 442-443.
San Marcello (P. Emilio), per la Congregazione de' Vescovi e Regolari.	"	25 maggio.	" 359 e 374.
"	"	29 "	" 377 e 380.
Santa Severina, per la Congregazione del S. Offizio.	"	1 marzo (1602).	" 154 e 166.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Baccio.	Firenze,	12 giugno.	A c. 408 e 411.
Aldobrandini Olimpia.	Roma,	3 gennaio.	" 8-9.
"	"	10 "	" 31-32.
"	"	13 febbraio.	" 105 e 109.
Deputati della strada nuova di Benevento.	Benevento,	28 gennaio.	" 76 e 83.
Landi Niccolò.	Roma,	12 giugno.	" 407 e 412.
Toscana (Granduca di).	Pisa,	26 febbraio.	" 145 e 150.

e) Breve, in copia, di Clemente VIII.

« Episcopo Aversano ». Comincia: « Exponi nobis nuper fecerunt dilecti filii fratres Hieronimus Bizonus ac Stefanus Fiorillus ordinis Fratrum Servorum Beatae Mariae.... ». « Dat. Tusculi, sub annulo Piscatoris, die 7 ottobris 1603. » Ha relazione col Memoriale, ch'è fra' Documenti sotto il n.° 20. — A c. 284-285.

f) Documenti.

1. — Copia di lettera anonima al Papa contro i Commissari che si deputano dalla Camera Apostolica nel Regno. Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 1. — A c. 2.
2. — Lettera di Gio. Domenico Colonia, parente del defunto Vescovo di Minori, al cardinale Cinzio. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 4. — c. 5 e 12.
3. — Memoriale della Badessa del Real Monastero di S. Chiara in Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 19. — c. 20.
4. — Copia di lettera del Vicerè di Napoli, de'29 dicembre, al cardinale Pietro Aldobrandini. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 29. — c. 30.
5. — Memoriale di Domenico Guglielmi, vicecurato di S. Giovanni Laterano e nipote del Vescovo di Montemarano, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 56. — c. 57 e 70.
6. — Lettera di Cesare Bentivogli al cardinale San Giorgio, da Perugia, 28 gennaio. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 88. — c. 89 e 94.
7. — Memoriale di Pier Antonio Sacca, decano di Reggio, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 106. — c. 107.
8. — Memoriale del Padre Giovanni Ghini al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 115. — c. 116 e 129.
9. — Memoriale di Battista Giustiniani da Scio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 120. — c. 121 e 124.
10. — Memoriale per il Capitolo e Clero di Muro, contro il rettore del Seminario, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 132. — c. 133 e 139.
11. — Nota di Benefizi, con postille del Nunzio. Allegata alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 135. — c. 136.

12. — Memoriale del Vescovo di Andria al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 159. — A c. 160.
13. — Memoriale in nome dei preti di Matera al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 168. — c. 169.
14. — Memoriale del cherico coniugato Carlo Macedonio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 188. — — c. 189 e 195.
15. — Memoriale al Papa in nome « degli Scrittori dell'Archivio ». Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 191. — c. 192.
16. — Memoriale di Onofrio Cacace ed altri mercanti di vino ai Cardinali. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 197. Vi è unita la « Copia del decreto della R.ª Camera de la Summaria, che si paghino li deritti in dohana per li vini se estraheno in nomme di R.^mi Cardinali e non vanno per uso dilloro case ». — c. 198-199 e 210-211.
17. — Memoriale del cherico Scipione Passalacqua Cosentino al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 237. — c. 238 e 243.
18. — Memoriale del prete Bartolomeo Mainella da Benevento al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 255. — c. 256.
19. — Memoriale di don Cesare Pappacoda barone di Pisciotta al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 280. — c. 281 e 288.
20. — Memoriale di Fra Pietro Ferrera dell'ordine de'Servi al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 282. — — c. 283 e 286.
21. — Memoriale del dottor Pietro Iacomo Martinelli da Perugia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 293. — c. 294 e 301.
22. — Memoriale a nome del Vescovo della Cava al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 296. — c. 297-298.
23. — Memoriale a nome di Ferrante Guarrini e altri di Lecce contro il cavaliere Fra Orazio Prato al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 307. — c. 308 e 319.
24. — Denunzia di Gio. Francesco Trabucco di Canosa contro maestro Emanuello Melesino abitante in Troia, fatta alla Inquisizione il 13 aprile 1604. Copia allegata alla lettera del cardinale Borghese, ch'è a c. 309. — c. 310.
25. — Memoriale del Vescovo di Nardò al Cardinale San Giorgio. — Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 323. — c. 324 e 330.

26. — Memoriale del cherico Ferrante Honofrio di Cirenza al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 325. — — A c. 326 e 328.
27. — Copia del Decreto della Vicaria, che rimette al Papa il suddetto inquisito Honofrio. Allegato come il precedente. — c. 327.
28. — Memoriale di Bernardino Zuppino cherico Nolano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 341. — — c. 342 e 347.
29. — Copia del Decreto della Vicaria, che rimette al Papa il detto Zuppino. Allegato c. s. — c. 343 e 346.
30. — Memoriale del Vescovo di Andria al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 353. — c. 354 e 357.
31. — Memoriale di Fra Marcello Terziario di San Francesco, che da nove anni aveva eretta in Napoli « l'opera delli poveri dispersi di Giesù Christo », al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 362. — c. 363 e 370.
32. — Memoriale del cherico Pietr' Antonio Colula dell' Oliveto al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 365. — c. 366-367.
33. — Memoriale di Gio. Carlo Sagariga, prevosto di Giovenazzo, al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 384. — c. 385 e 396.
34. — Memoriale di Gio. Cesaro Marinello di Montesarchio al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 386. — c. 387 e 394.
35. — Memoriale di Vincenzio Cotillo di Montesarchio al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 388. — c. 389 e 392.
36. — Memoriale del Vescovo di Nardò al cardinale Cinzio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 400. — c. 401.
37. — Memoriale de'Governatori del Sacro Spedale dell'Annunziata di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 422. — c. 423 e 432.
38. — Memoriale di Francesca Corrada moglie di Pietro Madotto di Bisignano, e di Antonino Firrao di Cosenza, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 425. — c. 426 e 429.
39. — Memoriale del cherico Orazio Fataggio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 427. — c. 436 e 449.

CCVIII.

Antico n.° 767, già 569 cancellato. Filza, di c. 539. Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi scrisse:

« Lettere al Nunzio Aldobrandini dal Luglio 1604 al Gen.° 1605. Originale ».

Ve n' è una del gennaio, e un' altra del 1603. Era poi in questa filza un breve di Clemente VIII, dei 30 d' ottobre 1604, che sarà registrato fra le Pergamene.

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	9	gennaio.	A c. 127 e 134.
»	2	luglio.	» 1 e 16.
»	»	»	» 3 e 14.
»	»	»	» 6 e 11.
»	»	»	» 8-9.
»	»	»	» 17 e 32.
»	»	»	» 18 e 31.
»	9	»	» 23 e 26.
»	»	»	» 24-25.
»	15	»	» 50 e 63.
»	16	»	» 51 e 62.
»	23	»	» 69 e 76.
»	»	»	» 71 e 74.
»	»	»	» 72-73.
»	24	»	» 83 e 94.
»	25	»	» 85 e 92.
»	26	»	» 86 e 91.
»	30	»	» 97 e 119.
»	»	»	» 99 e 117.
»	»	»	» 100 e 116.
»	»	»	» 103 e 113.
»	31	»	» 104 e 112.
»	6	agosto.	» 120 e 140.
»	»	»	» 121 e 139.
»	13	»	» 145 e 160.
»	»	»	» 146 e 159.

Roma,	29	ottobre.	A c. 396 e 399.
»	30	»	» 397-398.
»	5	novembre.	» 403 e 409.
»	»	»	» 404 e 408.
»	»	»	» 405-407.
»	»	»	» 412 e 427.
»	»	»	» 413 e 426.
»	»	»	» 414 e 425.
»	7	»	» 419-420.
»	10	»	» 428 e 443.

Molto Ill.^{re} et R.^{mo} S.^{r} come fratello. In tempo di Papa Gregorio xiiij santa memoria, hebbero facoltà, come dicono, i Padri dell' Oratorio di Napoli di demolire et profanare la picciola chiesa di S. Giorgitello pur di Napoli, per fabricarvi un'altra chiesa più grande, con la loro habitatione: ma cominciorno poi la fabrica con un disegno tale, che nè la nuova chiesa nè la casa toccavano il sito proprio di S. Giorgitello; il quale veniva a restare nella parte anteriore, dove a punto se ne può cavare una commoda piazza. Sono perciò ricorsi a N. S.^{re} perchè la gratia della demolitione et profanatione ottenuta da Gregorio per la chiesa et casa conceda loro S. S.^{tà} per la piazza; la quale presuppongono che la S.^{tà} S. habbia concessa in effetto, et che il Sor Cardinale Baronio ne faccia fede in scritto, come quello che è stato l'intercessore. Hanno hora qualche dubio o scrupolo nella esecutione, perchè della chiesa di S. Giorgitello ha preteso il iuspatronato un certo Barone; benchè non lo provasse mai, essendosene disputato. Et per questo, et per fuggire qualche mormoratione, ci vorriano il favore di V. S.: alla quale però si dice, per ordine di N. S.^{re}, che quando ne la richiedino i Padri, che anche dovranno mostrarle le concessioni, non manchi di favorirli effettualmente sino a quel termine che sarà giudicato conveniente da lei.

»	12	»	» 429 e 442.
»	»	»	» 430 e 441.
»	»	»	» 432 e 439.
»	»	»	» 433 e 438.
»	»	»	» 434 e 437.
»	»	»	» 445 e 458.
»	19	»	» 448 e 455.
»	»	»	» 449 e 454.
»	»	»	» 451-452.
»	26	»	» 466 e 471.
»	27	»	» 462 e 475.

Roma,	28	novembre.	A c. 463 e 474.
»	3	dicembre.	» 478 e 493.
»	»	»	» 480 e 491.
»	»	»	» 481 e 490.
»	8	»	» 484 e 487.
»	10	»	» 494 e 511.
»	»	»	» 496 e 509.
»	»	»	» 498 e 507.
»	11	»	» 499 e 506.
»	17	»	» 500 e 505.
»	»	»	» 513 e 526.
»	»	»	» 514 e 525.
»	19	»	» 518 e 521.
»	24	»	» 528 e 539.
»	»	»	» 530 e 537.
»	31	»	» 531 e 536.
»	»	»	» 533-534.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	2	luglio.	A c. 7 e 10.
»	3	»	» 20 e 29.
»	»	»	» 21 e 28.
»	9	»	» 33 e 44.
»	»	»	» 34 e 43.
»	10	»	» 37 e 40.
»	»	»	» 38-39.
»	14	»	» 49 e 64.
»	17	»	» 54 e 59.
»	»	»	» 55 e 58.
»	23	»	» 56-57.
»	»	»	» 65 e 80.
»	»	»	» 66 e 79.
»	»	»	» 67 e 78.
»	»	»	» 68 e 77.
»	24	»	» 81 e 96.
»	25	»	» 84 e 93.
»	30	»	» 88-89.
»	»	»	» 98 e 118.
»	31	»	» 105 e 111.
»	»	»	» 108-109.
»	7	agosto.	» 19 e 30.
»	»	»	» 123 e 137.

Roma,	7 agosto.	A c. 125 e 136.
"	" "	" 126 e 135.
"	11 "	" 130 e 132.
"	13 "	" 129 e 133.
"	14 "	" 142 e 162.
"	" "	" 148 e 157.
"	17 "	" 143 e 161.
"	21 "	" 170-171.
"	" "	" 179 e 192.
"	24 "	" 181 e 190.
"	27 "	" 182 e 189.
"	28 "	" 107 e 110.
"	" "	" 194 e 215.
"	" "	" 195 e 214.
"	" "	" 196 e 213.
"	3 settembre.	" 223 e 238.
"	4 "	" 224 e 237.
"	" "	" 225 e 236.
"	" "	" 228 e 233.
"	" "	" 229 e 232.
"	5 "	" 230-231.
"	9 "	" 241 e 254.
"	10 "	" 247-248.
"	" "	" 256 e 277.
"	11 "	" 265 e 271.
"	15 "	" 267 e 269.
"	17 "	" 281 e 293.
"	" "	" 282 e 292.
"	" "	" 283 e 291.
"	18 "	" 298 e 309.
"	" "	" 300 e 307.
"	25 "	" 318-319.
"	" "	" 328 e 345.
"	29 "	" 330 e 343.
Frascati,	4 ottobre (1603).	" 336 e 338.
Belvedere,	" "	" 348 e 361.
"	9 "	" 349 e 360.
Roma,	23 "	" 347 e 362.
"	" "	" 386-387.
"	27 "	" 395 e 400.
"	3 novembre.	" 401 e 411.
"	" "	" 402 e 410.
"	6 "	" 415 e 424.
"	" "	" 416 e 423.

Roma,	6 novembre.	A c. 417 e 422.
»	» »	» 418 e 421.
»	13 »	» 446 e 457.
»	» »	» 447 e 456.
»	19 »	» 460 e 477.
»	» »	» 464 e 473.
»	» »	» 517 e 522.
»	20 »	» 465 e 472.
»	22 »	» 467 e 470.
»	29 »	» 468-469.
»	4 dicembre.	» 482 e 489.
»	» »	» 483 e 488.
»	10 »	» 485-486.
»	31 »	» 532 e 535.

c) Lettere del cardinale Borghese, per la Congregazione del Sant' Uffizio, al Nunzio.

	Roma,	10 luglio.	A c. 36 e 41.
	»	30 »	» 87 e 90.
	»	4 settembre.	» 226 e 235.
	»	17 »	» 280 e 294.
	»	» »	» 284 e 290.
(con poscritto in polizzino.)	»	» »	» 285 e 288-89.
	»	24 »	» 315 e 322.
	»	1 ottobre.	» 332 e 342.
	»	15 »	» 354-355.
	»	17 dicembre.	» 515 e 524.

d) Lettere di vari al Nunzio.

Aldobrandini Baccio.	Firenze,	10 luglio.	A c. 35 e 42.
»	»	18 settembre.	» 297 e 310.
Aldobrandini Giovambatista.	»	5 luglio.	» 22 e 27.
»	»	7 agosto.	» 122 e 138.
»	»	14 »	» 141 e 163.
»	»	27 novembre.	» 461 e 476.
Ang.ta Ludovico, maestro di Camera del Papa.	Frascati,	25 settembre.	» 327 e 346.
Soldani Iacopo.	Firenze,	11 »	» 311 e 326.

e) Brevi, in copia, di Clemente VIII.

1. — « Dilecto filio nobili viro Ioanni Pimentel Comiti Beneventi regni Neapolis Proregi ». Comincia: « Perlatum est ad nos... ». « Dat. Romae apud S. Marcum, die 17 septembris 1604, pont. nostri anno xiij. » Allegato alla lettera del cardinale Borghese, ch' è a c. 285. — A c. 286-287.
2. — « Dilectis filiis nobilibus viris civitatis Neapolitanae Deputatis ». Comincia: « Sicut angeli in ministerium missi... ». « Dat. Romae apud S. Petrum, die xviij mensis iunii 1604 ». Circa la traslazione delle reliquie di San Tommaso. Si riferisce alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 500. — c. 501-502 e 504.

f) Documenti.

1. — Memoriale di don Tiburzio raguseo, sacerdote di Maruggio, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 1. — A c. 2 e 15.
2. — Memoriale del Vescovo di Tropea al Papa, da Fiumefreddo, 1 giugno 1604; copia, con la copia di una lettera del Vicerè al detto Vescovo e la risposta. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 3. — c. 4-5.
3. — Instrumento dell' 8 luglio 1604, col quale il cardinale Girolamo Agucchia, come procuratore del cardinale Pietro Aldobrandini, promette di pagare certa somma ai monaci dell'Abbazia di S. Maria della Ferrara nella diocesi di Teano, della quale esso Cardinale era Commendatario. Copia autentica. Si riferisce alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 38. — c. 46-48.
4. — Sentenza del Regio Collaterale come arbitro « in causa ill.e Bartolomeæ Carlutiæ Marchionissæ Collislongi cum D. Rodorico Collis Aldana super deductis in processu die xiij mensis iulii 1604, Neapoli ». — c. 52 e 61.
5. — Informazione relativa al processo suddetto. — c. 53 e 60.
6. — Memoriale del cherico Mazzeo d' Afflitto al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 69. — c. 70 e 75.
7. — « Copia di lettera scritta dall' Ill.mo S.r Card.le Aldobrandino al S.r Vicerè di Napoli ». Roma, 24 di luglio 1604. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 81. — c. 82.
8. — Notizie relative alla « franchittia del grano a rotolo che restituisce la città di Napoli al clero secolare e regolare », e che i Papi sono stati soliti donare a' luoghi Pii, ec. Allegate alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 100. — c. 101-102.

9. — Memoriale di Gio. Angelo Molinaro, arciprete di S. Anastasia della terra di Ponte, al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 105. — A c. 106.
10. — Memoriale del Vescovo di Caserta al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 123. — c. 124.
11. — Memoriale del cherico Giovanni Bernardino Angeli di Altavilla al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 127. — c. 128.
12. — Memoriale degli Appaltatori della Dogana di Benevento al Governatore di Benevento. Allegato alla lettera del cardinale Pietro, ch' è a c. 130. — c.. 131.
13. — Memoriale di .... Argenti al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 143. — c. 144.
14. — Memoriale di Oliviero Gabbiati, carcerato in Napoli, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 146. — c. 147 e 158.
15. — Memoriale di Pietro Iacomo Protho al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 149. — c. 150 e 155.
16. — Memoriale di Giovanfrancesco Marchisano cherico al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 164. — c. 165 e 176.
17. — Memoriale degli Appaltatori della Dogana di Benevento al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 166. — c. 167 e 174.
18. — Copia di un Bando del Vicerè, che va unito al precedente Memoriale. — c. 168.
19. — « Copia di lettera scritta dal S.r Card.le Aldobrandino al S.r Vicerè di Napoli nella causa di Torcino ». Roma, 21 agosto 1604. Allegata alla lettera del Cardinale, ch' è a c. 170. — c. 178.
20. — Memoriale di Gio. Tarello, arcidiacono di Potenza, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 184. — c. 185-186.
21. — Memoriale di Giovanna di Lahi fiamminga al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 198. — c. 199 e 210.
22. — Memoriale di Pier Francesco Ravaschiero Barone di Badolasi al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 200. Vi sono annessi i seguenti documenti: *a*) « Copia della lettera scritta all'Ill.mo Sig.r Card.le Gesualdo », 19 marzo 1602. *b*) Memoriale di suor Eufrosina de Silva abbadessa del Monastero della SS. Trinità di Napoli al Nunzio. *c*) Fede autentica della vestizione di Giovanna Maria Ravaschieri come novizia del convento della SS. Trinità, fatta il 27 gennaio 1602 dal

cardinale Gesualdo arcivescovo di Napoli. *d*) Memoriale della novizia suddetta al Nunzio. *e*) Lettera della suddetta col nome di Angelica Maria al Nunzio, de' 24 settembre 1604. *f*) Memoriale di Pier Francesco Ravaschieri al Nunzio. — A c. 201-204 e 207-208, 216-218 e 220-221.

23. — Memoriale di Gio. Cola Dardano ai Cardinali della Congregazione del Sant' Offizio. Allegato alla lettera del cardinale Borghese, ch' è a c. 226. — c. 227.

24. — Copia della « Relatione del Vicario di Salerno intorno all' incluso Memoriale di Lello Fortunato di Giffuni ». Va unita al seguente Memoriale.

25. — Memoriale del suddetto Lello. Allegati alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 243. — c. 244-245 e 250-251.

26. — Copia di tre lettere di Guisualdo de' Nobili, governatore di Cascia, de' 3 e 4 settembre, al cardinale Pietro. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 256. — c. 257-259.

27. — Memoriale di Gio. Maria di Florenza, arcidiacono di Turi, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 260. — c. 261 e 275.

28. — Memoriale di don Pasquale Todece, don Filippo Riccio e don Felice Troilo, familiari del defunto arcivescovo di Brindisi, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 262. — c. 263 e 273.

29. — Memoriale del Collegio degli Scrittori dell'Archivio al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 267. — c. 268.

30. — Memoriale di Lucrezia Lavena al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 278. — c. 279 e 295.

31. — « 1604. Copia di lettera alla C. R. M. circa la poligamia ». Cioè alla Cesarea Reale Maestà. « Da Napoli a' 21 di settembre 1604 ». È sottoscritta « El Conte de Venevente », cioè di Benevento, vicerè di Napoli. — c. 301-306.

32. — Memoriale di Giuseppe Vulcano di Tursi al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 313. — c. 314 e 323.

33. — Copia di Memoriale del Governatore di Benevento al cardinale Pietro. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 330. — c. 331.

34. — Copia di lettera di Bonanno Bonanni commissario contro i banditi, dall' Amatrice, 24 settembre 1603, al cardinale Pietro. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 336. — c. 337.

35. — « Copia della lettera del S.r Card.le Aldobrandino al S.r Vicerè ». « Dalla Villa di Belvedere, li 9 di ottobre 1604 ». Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 349. — c. 350.

36. — Memoriale della Marchesa d' Arpaia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 363. — A c. 364 e 377.
37. — Memoriale di Leonardo Pennella al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a 365. — c. 366 e 375.
38. — Memoriale di Gio. Angelo Longobardo al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 367. — c. 368 e 373.
39. — Memoriale del canonico Fabrizio Fapone al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 370. — c. 379 e 394.
40. — Memoriale dell'abate Alessandro Morrone al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 383. — c. 384 e 389.
41. — Memoriale dei Deputati del Banco di Calamazza e Pontecorvo di Napoli al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 430. — c. 431 e 440.
42. — Memoria « con lettera di Mons.r Vescovo di Fondi delli 7 di novembre 1604 ». Allegata alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 434. — c. 435.
43. — Copia di lettera data dalla Regia Camera della Summaria di Napoli il 28 di settembre 1604, relativa al precedente documento, e con esso allegata. — c. 444.
44. — Memoriale di don Alfonso Efrem da Bari al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 449. — c. 450 e 453.
45. — Memoriale di Giovanna di Leya fiamenga, moglie di Pietro Paulo Russi, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 478. — c. 479 e 492.
46. — Memoriale per i Consoli dell' Università dei Mercanti d'Ancona, e gli Assicuratori del bertone naufragato a Lecce, al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 494. — c. 495 e 510.
47. — Memoriale di Donat'Antonio Triario al cardinale San Giorgio. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 496. — c. 497 e 508.
48. — Copia di un Decreto della Sacra Congregazione de' Riti, degli 11 dicembre 1604, che si riferisce alla traslazione delle Reliquie di S. Tommaso. Ha relazione con la lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 500. — c. 512 e 527.
49. — Copia di un brano di lettera del Nunzio Aldobrandini al cardinale di S. Severina, da Napoli 1 settembre 1600. — c. 516.
50. — Memoriale di Carlo Macedonio di Mileto al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 518. — c. 519-520.
51. — Memoriale di don Manno Brondusio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 528. — c. 529 e 538.

CCIX.

Antico n.° 768, già 570 cancellato. Filza, di c. 345 modernamente numerate. Sulla seconda di due carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere al Nunzio Aldobrandini dal Gen.° 1605 al Gen.° 1606. Originale ».

a) Lettere del cardinale Cinzio Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	7	gennaio.	A c. 2 e 15.
»	14	»	» 3 e 14.
»	»	»	» 4 e 13.
»	»	»	» 5 e 12.
»	»	»	» 7 e 10.
»	»	»	» 17 e 26.
»	21	»	» 27 e 36.
»	28	»	» 28 e 35.
»	»	»	» 30 e 33.
»	4	febbraio.	» 37 e 52.
»	»	»	» 39 e 50.
»	»	»	» 40 e 49.
»	»	»	» 41 e 48.
»	11	»	» 43 e 46.
»	»	»	» 53 e 68.
»	»	»	» 54 e 67.
»	»	»	» 55 e 66.
»	18	»	» 57 e 64.
»	19	»	» 58 e 63.
»	25	»	» 69 e 90.
»	»	»	» 70 e 89.
»	5	marzo.	» 71 e 88.

Molto Ill.re et R.mo S.or come fratello. Capitò per estraordinario una lettera di V. S. delli 24 *di febraro con l' avviso della morte dell' arcivescovo di Salerno, et per il Procaccio ne sono capitate tre altre delli* 25, *responsive ad altre mie in diversi negotii. Ma essendo piaciuto a Dio di privarci della persona di N. S.re, che la notte dell' ultimo giovedì,* 3 *del presente, venendo il venerdì,*

se ne passò a più felice vita, con esempio singolare di santità et di patienza, altro offitio non può essere il mio che di accusar le lettere a V. S. et darle parte della gravissima commune perdita che habbiamo fatta. È intento il sacro Collegio alle solite esequie et alle solite cure, per procedere poi, con l'assistenza dello Spirito Santo, alla elettione del nuovo Pontefice et Padre....

Roma,	16 aprile.	A c. 77 e 82.
»	23 »	» 92 e 116.
»	5 maggio.	» 93 e 115.
»	7 »	» 98 e 111.
»	25 »	» 100 e 109.
»	27 »	» 101 e 108.
»	4 giugno.	» 122 e 127.
»	17 luglio.	» 137 e 144.
»	27 agosto.	» 166 e 173.
»	2 settembre.	» 178 e 198.
»	16 »	» 202 e 211.
»	14 ottobre.	» 248 e 257.
»	» »	» 249 e 256.
»	» »	» 250 e 255.

b) Lettere del cardinale Pietro Aldobrandini al Nunzio.

Roma,	15 gennaio.	A c. 18 e 25.
»	» »	» 19 e 24.
»	21 »	» 21-22.
Macerata,	31 »	» 31-32.
Roma,	3 aprile.	» 73 e 86.

Molto Ill.re et R.mo S.r come fratello. Non havendo io potuta vedere, se non doppo il conclave, la lettera di V. S., dove meco ella si condole della morte del Papa che sia in cielo, ho ricevuta tardi la consolatione che mi ha apportata, ma molto opportuna al bisogno che tuttavia ne tengo; perciò che il sentimento di una perdita immensa non trova sì facilmente conforto che l'acqueti. Procuro nondimeno di conformarmi al voler Divino, et aggradisco i savi ricordi e l'amor che mi dimostra; al quale corrisponderò sempre in servirla più con effetti che con altre dimostrationi....

»	9 »	» 75 e 84.
»	15 »	» 76 e 83.

Roma,	6	maggio.	A c. 96 e 113.
„	„	„	„ 97 e 112.
„	27	„	„ 102 e 107.
„	31	„	„ 104-105.
„	1	giugno.	„ 118 e 131.
„	3	„	„ 120 e 129.
„	15	„	„ 123 e 126.
„	25	„	„ 124-125.
„	9	luglio.	„ 132 e 149.
„	13	„	„ 134 e 147.
„	„	„	„ 135 e 146.
„	20	„	„ 138 e 143.
„	23	„	„ 139 e 142.
„	6	agosto.	„ 152 e 159.
„	„	„	„ 153 e 158.
„	12	„	„ 163 e 176.
„	20	„	„ 164 e 175.
„	27	„	„ 167 e 172.
Belvedere,	9	settembre.	„ 186 e 191.
Roma,	14	„	„ 201 e 212.
Belvedere,	24	„	„ 219 e 228.
„	1	ottobre.	„ 233 e 244.
Roma,	14	„	„ 246 e 259.
„	15	„	„ 245 e 260.
Belvedere,	22	„	„ 267 e 273.
Roma,	7	novembre.	„ 288 e 295.

c) Pontificato di Paolo V.

Cardinale Valenti.	Roma,	28	maggio 1605.	A c. 103 e 106.
„	„	14	luglio.	„ 136 e 145.
„	„	28	„	„ 140-141.
„	„	6	agosto.	„ 162 e 177.
Card. Borghese (iuniore).	Roma,	3	agosto 1605.	„ 150 e 161.
„	„	5	„	„ 151 e 160.
„	„	27	„	„ 165 e 174.
„	„	30	„	„ 168 e 171.
„	„	31	„	„ 169-170.
„	„	3	settembre.	„ 179 e 197.
„	„	„	„	„ 182 e 195.
„	„	9	„	„ 183 e 194.
„	„	„	„	„ 184 e 193.

Card. Borghese (iuniore).	Roma,	9	settembre.	A c. 185 e 192.
"	"	10	"	" 188-189.
"	"	"	"	" 200 e 213.
"	"	16	"	" 203 e 210.
"	"	"	"	" 204 e 209.
"	"	23	"	" 205 e 208.
"	"	"	"	" 206-207.
"	"	"	"	" 215 e 232.
"	"	"	"	" 216 e 231.
"	"	"	"	" 218 e 229.
"	"	24	"	" 220 e 227.
"	"	30	"	" 221 e 226.
"	"	"	"	" 223-224.
"	"	7	ottobre.	" 234 e 243.
"	"	"	"	" 235 e 242.
"	"	"	"	" 236 e 241.
"	"	"	"	" 237 e 240.
"	"	14	"	" 238-239.
"	"	"	"	" 247 e 258.
"	"	15	"	" 251 e 254.
"	"	"	"	" 252-253.
"	"	21	"	" 263 e 277.
"	"	"	"	" 264 e 276.
"	"	"	"	" 265 e 275.
"	"	22	"	" 266 e 274.
"	"	26	"	" 268 e 272.
"	"	"	"	" 269 e 271.
"	"	28	"	" 280 e 302.
"	"	29	"	" 282 e 300.
"	"	5	novembre.	" 283 e 299.
"	"	"	"	" 285 e 298.
"	"	11	"	" 303 e 310.
"	"	18	"	" 304 e 309.
"	"	25	"	" 305 e 308.
"	"	2	dicembre.	" 311 e 326.
"	"	"	"	" 312 e 325.
"	"	9	"	" 317 e 320.
"	"	"	"	" 318-319.

Molto Ill.re et R.mo S.or come fratello. Viene Mons.or il Vescovo di Pavia per succedere a V. S. nel carico di cotesta Nuntiatura, nella quale ella si è portata così bene che per servire compitamente a N. S.re basterà ch' egli imiti il suo esempio. Confida S. S.tà che V. S. per la sua esperienza debba somministrarli ogni

avvertimento opportuno, et informarlo dei negotii pendenti et di tutte quelle materie ch' ella giudicherà a proposito che sian ben possedute da lui; onde si lascia d' incaricarnela. Se le dice solamente che con ciò ella aumenterà non poco il merito dei suoi lunghi servitii, dei quali si conserverà continua memoria, et se ne darà segno in ogni occasione.

d) Collegio de' Cardinali in Sede vacante, al Nunzio.

	Roma, 6 maggio.	A c. 95 e 114.

e) Lettere di Cardinali al Nunzio.

Borghese.	Roma, 23 aprile.	A c. 91 e 117.
Giury.	» 2 »	» 72 e 87.
San Cesario.	» 19 febbraio.	» 59 e 62.
»	» » »	» 60-61.

f) Lettere di vari al Nunzio.

Ala B., governatore.	Roma,	19 ottobre.	A c. 261 e 279.
»	»	» »	» 262 e 278.
Borghese Giovambatista.	»	12 luglio.	» 133 e 148.
Capponi L., tesoriere generale.	»	10 settembre.	» 187 e 190.
Cardello Alessandro.	»	15 gennaio.	» 20 e 23.
De Rossi Gio. Andrea.	»	29 novembre (1603).	» 289.
Granmaestro di Malta.	Malta,	7 »	» 287 e 296.
Granduca di Toscana.	Firenze,	25 maggio.	» 99 e 110.

Molto Ill.re et molto R. Monsig.re nostro dilettissimo. Fu veramente grande la perdita che si fece per la morte di Papa Leone XI, ma habbiamo da ringratiare Iddio che ce l' ha ricompensata con la successione di sì buono Pontefice. Et perchè noi lo conosciamo già quarant' anni, possiamo assicurarci che il suo governo habbia da essere tale che tutta la Christianità n' habbia a sentire grandissimo benefitio; et speriamo ancora che V. S. n' habbia da ricevere ogni sodisfattione. Intanto la ringratiamo dell' amorevole offitio che ha fatto con Noi con la sua lettera de' 3, et le desideriamo dal Sig.re Iddio ogni contento.

»	»	2 giugno.	» 119 e 130.

Molto Ill.re et molto R. Mons.re nostro dilettissimo. Ha havuto molta ragione V. S. a rallegrarsi con Noi dell' assuntione di Papa

Pavolo quinto, perchè può anche immaginarsi il contento che ne habbiamo havuto, sì per la scambievole affetione che ne' tempi passati è stata fra di noi, come per vedere esaltato un suggetto che può et saprà fare a tutta la Christianità segnalatissimi benefitii. Et ringratiando Noi V. S. di questo suo amorevole offitio, saremo anche pronti per ogni suo honore et contento, et dal S.re Iddio le desideriamo ogni prosperità.

Margotti Lanfranco.	Roma,	3 settembre.	A c. 181 e 196.
"	"	5 novembre.	" 286 e 297.
Ubaldini Roberto.	"	6 aprile.	" 74 e 85.

Molto Ill.re et R.mo Sig.r mio oss.mo La S.tà di N. S.re nell' ingresso suo al Pontificato mi ha dato particolar ordine che con inviar prima a nome suo con la solita sua benignità et amor paterno la sua santa beneditione a V. S. R.ma, io le scriva per parte di S. S.tà la quale, come tanto ben informata della virtù et valor suo, ha ogni fede in lei, ch' ella seguiti nella sua Nuntiatura, con far tutto quello che spetta all' uffitio suo, et con far alle occasioni fede al S.r Vice Re del grande affetto paterno di S. S.tà verso di S. Ecc.za et del molto desiderio che tiene di mostrarglielo, come meglio le esprimerà alla giornata. Et piacerà insieme a V. S. R.ma, pur d'ordine di S. S.tà, di scrivermi et avisarmi di mano in mano de' negotii et altre cose occorrenti, et di tutto quello che le parrà necessario et espediente, et che sia degno della notitia di N. S.re Io rendo poi V. S. R.ma certa, che quanto è maggiore la cognitione ch' io ho de' meriti suoi singolari da me un pezzo fa sommamente stimati, tanto è più grande il desiderio mio di servirla; al che me le offero con tutto l' animo....

"	"	16 "	" 78 e 81.
"	"	22 "	" 79-80.
"	"	12 luglio.	" 133 e 148.

g) Lettere del Nunzio, in minuta.

A Paolo V. — A c. 284.

L' anno passato, per essere stato qua già 13 anni (che hora corron 14) e trovarmene di mia età 70, con il carico di dua nipoti, che già con il crescere sollecitono qualche resolutione di loro, sendo anche hormai stracco e infastidito del modo del negotiare di qua, dove ho cambiato in tanto tempo 5 Vice Re, tutto il Collaterale e la magior parte de' Cong.ri (che non è poco l' haver spesso a

trattare con nuove persone), presi animo di supplicare P. Clemente di santa memoria, che mi liberasse da questo peso. E militando di presente le medesime cause che alhora mi mossono a tal instanza, et alle mia cose familiari crescendo il bisogno; come quando V. S.tà fu assunta al Pontificato venni, non potendo altrimenti, con una altra mia a' sua santi piedi, rallegrandomi della sua assuntione, così vengo con questa, baciandoli humilmente, a supplicarla che, avanti entri l'inverno, mi faccia gratia del cambio in questa Nuntiatura; acciò possa rivedere e provedere alle cose mia, e particularmente al vescovado, il quale ho fatto professione di governare di qui. Ma dovendomi con sua bona gratia discostare per l' occasioni già dette, è necessario ne tratti di presenza. E perchè mi prometto dalla benignità di V. B. ogni honesto favore, non ne dirò più oltre, baciandole di nuovo humilmente i S. P., e pregandole da Dio vera prosperità e contento.

Al Granduca di Toscana, « in condoglienza della morte di papa Leone XI ». — c. 94.

h) Documenti.

1. — Minuta di lettera, forse del Nunzio, relativa allo spoglio dell' abbazia di S. Lorenzo in Capua. — A c. 1 e 16.
2. — Memoriale del cherico Giulio Poggio al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 5. — c. 6 e 11.
3. — Memoriale di Spezia Malangone della Baronia di S. Cipriano in diocesi di Capaccia al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 7. — c. 8-9.
4. — Memoriale di Orazio Giordani al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 28. — c. 29 e 34.
5. — Memoriale per il Capitolo e Clero di Santa Severina al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 37. — — c. 38 e 51.
6. — Memoriale dei Deputati della Fabbrica di S. Pietro al Papa, relativo a un legato di Tommaso Giustiniani di Genova a benefizio de' poveri della città di Cosenza. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch'è a c. 41. — c. 42 e 47.
7. — Memoriale di Fabrizio Resta e Girolamo Ciraci al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Cinzio, ch' è a c. 43. — c. 44-45.
8. — « Copia literarum missarum ab Ill.mo et R.mo Domino Iacobo Aldobrandino episcopo Troiano.... Archidiacono et Vicario Troiano », de' 15 febbraio 1605; e della sentenza di esso Vicario relativamente a Marco Remestino concubinario, ec. — c. 56 e 65.

9. — Copia di lettera del cardinale Pietro al Vicerè di Napoli. Allegata alla lettera di esso Cardinale, ch'è a c. 120. — A c. 121.

10. — Partite di debito che hanno alcuni affittuari nel Regno col cardinale Pietro Aldobrandini. Allegate alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 153. — c. 154-157.

11. — Memoriale del Procuratore Fiscale della mensa arcivescovile di Benevento ai Cardinali della Sacra Consulta. Allegato alla lettera del cardinale Borghese, ch'è a c. 179. — c. 180.

12. — Memoriale di Tommaso Pierluigi romano a Monsignor di Camerino. — c. 199 e 214.

13. — Memoriale de' cherici Muzio e Prospero Capano al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Borghese, ch' è a c. 216. — c. 217 e 230.

14. — Memoriale di Isabella Buona di Tropea al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Borghese, ch'è a c. 221. — c. 222 e 225.

15. — Memoriale de' suddetti Capani al cardinale Borghese. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch' è a c. 269. — c. 270.

16. — Memoriale del cherico Pompilio Birlingiero di Cotrone al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Borghese, ch' è a c. 280. — c. 281 e 301.

17. — « 1605. Copia del chirografo di S. S.tà per Mons.r Vittori », suo nipote *ex sorore*. Del 1 di novembre 1605. — c. 291-293.

18. — Chirografo originale di Paolo V, de' 30 novembre 1605, « per la donatione delli frutti dell' Abbatia della Ferrara », tenuta dal cardinale Pietro Aldobrandini. — c. 306-307.

19. — Ordine del Capitano della Grascia, di lasciare passare gli argenti lavorati, importanti fino alla somma di ducati semila, di proprietà del vescovo di Troia Nunzio, che possano essere estratti dal Regno; 5 dicembre 1605. Originale e Copia. — c. 313-314 e 324.

20. — Ordine del Vicerè Giovanni Alfonso Pimentel, di lasciar passare il Nunzio per tutto lo Stato. Napoli, 9 dicembre 1605. Originale. Vi è unita la lettera di accompagnamento, dello stesso giorno. — c. 315-316 e 321-322.

21. — « Risposta del S.r Vicerè a diversi negoti ». — c. 327-328 e 342.

22. — Sommario di ordini della Sacra Congregatione ». — c. 329 e 340.

23. — « Ordine nella sollennità del giorno del Corpo di Cristo, assentato particularmente in questi anni passati ». — c. 330.

24. — « Corretione del Guicciardino ». Così a tergo. « Franc. Guicciard.s latinus. Basileae 1560 sine nomine impressoris ». — c. 331 e 338.

25. — « Spesa fatta per l'allegrezza del nuovo Pontefice ». — c. 332.

26. — « Speso che s'hanno a mettere a uscita fatte per il Principe » di Baviera. — A c. 333.
27. — « Pesi che sono sopra il Stato et robbe della S.ra Contessa di Potenza et sua sorella ». — c. 334-337.
28. — « Ricordo per Mons.or Ill.mo Nuntio per scrivere alla Sac.a Cong.e per la superintendenza della chiesa de Napoli ». — c. 343.
29. — « Decreto circa frati incorregibili ». Sono ricordi di decisioni dei pontefici Sisto IV e Alessandro VI. — c. 344.

CCX.

Antico n.° 769, già 571 cancellato. Filza composta di sette grossi quaderni, ciascuno de' quali forma un « Registro ». Sulla seconda di quattro carte aggiunte in principio, Luigi Strozzi scrisse:

« Registro di Lettere scritte da Monsig.re Nunzio di Napoli Aldobrandini del 1592. Originale ».

« R.ro P.o di Napoli, 1592 ». Dal 7 d' aprile al 25 maggio.
« R.o P.mo della Sec.ria di Napoli ». Dal 13 aprile al 19 maggio.
« Registro Secondo di Napoli, 1592 ». Dal 29 di maggio al 3 di luglio.
« R.ro Terzo di Napoli ». Dal 10 di luglio al 21 d'agosto.
« R.ro Quarto di Napoli, M. D. L. XXXXIJ ». Dal 28 d' agosto al 9 d' ottobre.
« R.ro Quinto, 1592 ». Dal 9 d' ottobre al 13 novembre.
« R.ro Sesto, 1592 ». Dal 19 novembre al primo di gennaio 1593.

CCXI.

Antico n.o 770, già 572 cancellato. Filza composta di otto grossi quaderni; del resto, come la precedente.

« Registro di Lettere del Nunzio Aldobrandini del 1593. Originale ».

« Registro Settimo, 1593 ». Dal 9 di gennaio al dì 11 di febbraio.
« R.ro Ottavo, 1593 ». Dal dì 11 febbraio al 19 marzo.
« R.ro 9.o, 1593 ». Dal 26 marzo al 6 maggio.
« R.ro x.o ». Dal 7 di maggio al 13 giugno.
« R.ro xj.o ». Dal 18 giugno al 16 luglio.
« R.ro xij.o ». Dal 20 luglio al 6 settembre.
« R.ro xiij.o ». Dal 9 settembre al 27 ottobre.
« Registro x. $\frac{o}{v}$ di Napoli, 1593 ». Dal 16 settembre al 19 ottobre.

CCXII.

Antico n.° 771, già 573 cancellato. Filza composta di sette grossi quaderni, ec. come la precedente.

« Lettere del Nunzio Aldobrandini del 1594. Originale ».

« Reg.ro xiiij, 1594 ». Dal 3 di gennaio al 4 di marzo.
« Registro xv.°, 1594 ». Dal 12 marzo al 21 maggio.
« R.ro 16.o ». Dal 27 maggio al dì 8 luglio.
« R.ro xvij.o di Napoli ». Dal 15 luglio al 26 agosto.
« R.ro xviij, 1594 ». Dal 2 settembre al 14 ottobre.
« R.o xix.°, 1594 ». Dal 20 ottobre al 23 dicembre.
« Registro xx.o di Napoli, 1594 ». Dal 30 dicembre al 10 marzo 1595.

CCXIII.

Antico n.° 772, già 574 cancellato. Filza di sei grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere del Nunzio Aldobrandini del 1595. Originale ».

« Registro xxj.o di Napoli, 1595 ». Dal 17 di marzo al 25 aprile.
« R.ro xxij di Napoli, 1595 ». Dal 28 aprile al 18 giugno.
« R.ro xxiij.o di Napoli, 1595 ». Dal 24 giugno al 4 agosto.
« R.ro xxiv.o di Napoli, 1595 ». Dal dì 11 d'agosto al 6 d'ottobre.
« R.ro xxv di Napoli, 1595 ». Dal 13 d'ottobre al 24 novembre.
« R.ro xxvj, 1595 ». Dal primo dicembre al 5 gennaio 1596.

CCXIV.

Antico n.° 773, già 575 cancellato. Filza di otto grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere del Nunzio Aldobrandini de l'anno 1596. Originale ».

« R.ro xxvij, 1596 ». Dal 12 di gennaio al dì 8 di marzo.
« R.ro xxviij, 1596 ». Dal 15 marzo al 10 maggio.

« R.ro xxix ». Dal 14 maggio al 10 di giugno.
« R.ro xxx. Napoli 1596 ». Dal 2 luglio al 9 d' agosto.
« R.ro xxxj ». Dal 9 d'agosto al 17 settembre.
« R.ro xxxij di Napoli, 1596 ». Dal 20 settembre al 24 d' ottobre.
« R.ro xxxiij, 1596 ». Dal 26 d'ottobre al 2 dicembre.
« R.ro xxxiv di Napoli, 1596 ». Dal 6 dicembre al 3 di gennaio 1597.

CCXV.

Antico n.° 774, già 576 cancellato. Filza di sette grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere del Nunzio Aldobrandini del 1597. Originale ».

« Registro di Napoli xxxv, 1597 ». Dal 9 gennaio al 14 febbraio.
« R.ro xxxvj di Napoli, 1597 ». Dal 20 febbraio al 14 marzo.
« R.ro xxxvij di Napoli, 1597 ». Dal 22 marzo al dì 11 d'aprile.
« R.ro xxxviij di Napoli, 1597 ». Dal 18 d' aprile al 30 maggio.
(*Manca il Registro* 39).
« R.ro xxxx di Napoli, 1597 ». Dal dì 11 luglio al 15 d' agosto.
« R.ro xxxxj ». Dal 18 d' agosto al 30 di settembre.
(*Mancano i Registri* 42 e 43).
« R.ro xxxxiv di Napoli, 1597 ». Dal 12 dicembre al dì 8 gennaio 1598.

CCXVI.

Antico n.° 775, già 577 cancellato. Filza di undici grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte dal Nunzio Aldobrandini del 1598. Originale ».

« Registro di Napoli xxxxv ». Dal 13 gennaio al 18 febbraio.
« Registro xxxxvi ». Dal 20 febbraio al 20 marzo.
« Registro xxxxvij di Napoli, 1598 ». Dal 24 marzo al primo di maggio.
« R.ro xxxxviij di Napoli, 1598 ». Dal dì 8 maggio al 2 giugno.
« Registro xxxxix di Napoli, 1598 ». Dal 5 al 27 giugno.
« R.ro xxxxx di Napoli, 1598 ». Dal primo al 24 di luglio.
« Registro xxxxxj di Napoli, 1598 ». Dal 31 di luglio al 28 d'agosto.

« Registro xxxxxij di Napoli 1598 ». Dal 4 al 30 settembre.
« R.ro Liij ». Dal 2 al 30 d'ottobre.
« Registro Liiij di Napoli, 1598 ». Dal 5 novembre al dì 11 dicembre.
« Registro Liiiij di Napoli, 1598 ». Dal 17 dicembre al 26 gennaio 1599.

CCXVII.

Antico n.° 776, già 578 cancellato. Filza di sette grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte dal Nunzio Aldobrandini nel 1599. Originale ».

« Registro LVI di Napoli, 1599 ». Dal 27 gennaio al 12 marzo.
« R.ro Lvij di Napoli, 1599 ». Dal 16 marzo all'11 di maggio.
« R.ro Lviij di Napoli, 1599 ». Dal 14 maggio al 25 giugno.
« Registro Lix di Napoli, 1599 ». Dal 25 giugno al 30 luglio.
« Registro LX di Napoli, 1599 ». Dal 6 d'agosto al 14 settembre.
(*Manca il Registro* 61).
« Registro 62 di Napoli, 1599 ». Dal 22 d'ottobre al 23 di novembre.
« Registro 63 di Napoli, 1599 ». Dal 26 novembre al 24 dicembre.

CCXVIII.

Antico n.° 777, già 579 cancellato. Filza di otto grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte dal Nunzio Aldobrandini del 1600. Originale ».

« Registro 64 di Napoli, 1600 ». Dal primo al 15 di gennaio.
« R.ro 65 di Napoli, 1600 ». Dal 21 gennaio al 22 febbraio.
« Registro 66 di Napoli, 1600 ». « Dal 25 di febbraio al 24 marzo.
« Registro 67 di Napoli, 1600 ». Dal 30 marzo al 14 maggio.
« Registro di Napoli 68 ». Dal 16 maggio al 7 luglio.
(*Manca il Registro* 69).
« Reg.° 70, Napoli, 1600 ». Dal 22 di agosto al 29 settembre.
« Registro 71 di Napoli, 1600 ». Dal 6 d'ottobre al 17 novembre.
« Registro di Napoli 72, 1600 ». Dal 24 novembre al 5 gennaio 1601.

CCXIX.

Antico n.° 778, già 580 cancellato. Filza di otto grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte dal Nunzio Aldobrandini del 1601. Originale ».

« Registro di Napoli 73.°, 1601 ». Dal 12 di gennaio al 23 febbraio.
« Registro di Roma 74.° ». Dal 6 marzo al 6 aprile.
« Registro di Roma 75.°, 1601 ». Dal 13 d'aprile al 24 maggio.
« R.° 76.° di Napoli, 1601 ». Dal 25 maggio al 5 luglio.
« Registro di Roma num.ro 77.° ». Dal 6 di luglio al 9 d'agosto.
« Registro di Roma 78.° ». Dal 9 d'agosto al 14 settembre.
« Registro 79, 1601 ». Dal 21 di settembre al 16 novembre.
« Reg.° 80, 1601 ». Dal 16 novembre al 4 gennaio 1602.

CCXX.

Antico n.° 779, già 581 cancellato. Filza di nove grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte dal Nunzio Aldobrandini del 1602. Originale ».

« R.° 81 ». Dal dì 11 di gennaio al 16 febbraio.
« Registro 82, 1602 ». Dal 22 febbraio al 22 marzo.
(*Manca il Registro* 83).
« Registro 84 di Roma, 1602 ». Dal 17 maggio al 22 giugno.
« Registro di Roma 85, 1602 ». Dal 28 giugno al 22 d'agosto.
« Registro di Roma 86, 1602 ». Dal 9 al 25 d'agosto.
« Registro di Roma 87, 1602 ». Dal 30 d'agosto al 17 settembre.
« Registro di Roma 88, 1602 ». Dal 20 settembre al 28 ottobre.
« Registro di Roma 89, 1602 ». Dal 18 d'ottobre al 15 novembre.
« Registro di Roma 90, 1602 ». Dal 20 novembre al 20 dicembre.
(*Mancano i Registri* 91 *e* 92).

CCXXI.

Antico n.° 780, già 582 cancellato. Filza di otto grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte dal Nunzio Aldobrandini del 1603. Originale ».

« Registro di Roma 93, 1603 ». Dal 18 marzo al 22 d'aprile.
« Registro di Roma 94, 1603 ». Dal 25 d'aprile al 23 maggio.
« Registro di Roma 95, 1603 ». Dal 27 maggio al 27 giugno.
« Registro di Roma 96, 1603 ». Dal 4 luglio al 15 agosto.
« Registro di Roma 97, 1603 ». Dal 23 agosto al 19 settembre.
« Registro di Roma 98, 1603 ». Dal 19 settembre al 24 d'ottobre.
« Registro di Roma 99, 1603 ». Dall'ultimo d'ottobre al 5 dicembre.
« Registro di Roma 100, 1603 ». Dal 9 dicembre al 12 gennaio 1604.

CCXXII.

Antico n.° 781, già 583 cancellato. Filza di sei grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte dal Nunzio Aldobrandini del 1604. Originale ».

« Registro di Roma 101.°, 1604 ». Dal 13 di gennaio al 13 febbraio.
« Registro di Roma 102.°, 1604. ». Dal 20 febbraio al 10 d'aprile.
« Registro di Roma 103.°, 1604 ». Dal 16 d'aprile al 14 maggio. (*Manca il Registro* 104).
« Registro di Roma 105.°, 1604 ». Dal 5 luglio al 6 d'agosto.
« Registro 106 di Roma, 1604 ». Dal 12 agosto al 7 settembre.
« Registro di Roma 107, 1604 ». Dal 10 settembre al 5 d'ottobre. (*Mancano i Registri* 108 *e* 109).

CCXXIII.

Antico n.° 782, già 584 cancellato. Filza di sette grossi quaderni, come la precedente.

« Lettere scritte da Monsig.re Aldobrandini del 1605. Originale ».

« Registro di patenti et d'ordini et lettere generali ». Dal dì 11 febbraio 1598 al 17 d'agosto 1605.
« Registro di Roma 110.°, 1605 ». Dal 14 di gennaio al 4 di marzo.
« Registro di Roma 111.°, 1605 ». Dal 10 di marzo al 3 di maggio.
« Registro di Roma 112.°, 1605 ». Dal 6 di maggio al primo di luglio.
« Registro di Roma 113.°, 1605 ». Dal dì 8 luglio al 18 agosto.
« Registro di Roma 114.°, 1605 ». Dal dì 26 d'agosto al 30 settembre.
« Registro di Roma 115.°, 1605 ». Dal 7 d'ottobre al 29 novembre.
« 1605. R.ro 16.o de Neg.ti della Nunt.a di N. con Roma ». Dal 2 dicembre al 16 dicembre 1605.

CCXXIV.

Antico n.° 782 $\frac{1}{2}$. Filza, di carte 97 modernamente numerate; sono bianche le due ultime. A c. 1 è questo titolo di mano di Luigi Strozzi.

« Varie Lettere di Monsig.re Aldobrandini Nunzio a Napoli dal 1597 al 1600. Originale ».

Vanno dal 15 di marzo 1597 al primo di luglio 1605.

CCXXV.

Antico n.° 703. Filza di c. 437, numerate di mano di Luigi Strozzi fino alla 418; il resto modernamente. Sono bianche le carte 49-52, 81-84, 88, 98, 112, 140-144, 171-174, 196-200, 202, 400, 415 seconda, 416, 417. Sulla c. 201 è scritto una specie di lettera senza senso. La 415 è duplicata. Precedono due carte non comprese nella numerazione; nella seconda di esse, Carlo Strozzi fece l'Indice sommarissimo, al quale Luigi appose i numeri delle carte. Copie di più mani, dei secoli XVI e XVII. Sono tutti

Conclavi, dei Sec. XV-XVII.

1. — « Conclavista di m. Felice Gualterio a m. Cipriano Saracinello sopra l'attione del Conclave ». Comincia: « Se gl'huomini fussero sempre più riservati.... ». — A c. 1-48.
2. — « Aggiunta per diffesa del Conclavista ». Comincia: « Io pensavo d'esser uscito d'un gran fastidio.... ». — c. 53-80.
3. — « Obitus Eugenii Papae quarti et Conclave Nicolai Papae quinti ». Comincia: « Cum desperata salus Eugenii videretur.... ». — c. 99-111.
4. — « Conclave Calisti Papae tertii ». Comincia: « Sederat Nicolaus quintus in beati Petri solio annos circiter octo.... ». — c. 85-87.
5. — « Conclave Papae Adriani Sexti ». Comincia: « Romae, die dominica prima mensis decembris nocte sequente, obiit Leo Decimus 1521, pontificatus anno nono.. . » — c. 89-97.
6. — Conclave dopo la morte di Paolo III. Manca del principio e della fine. Latino. — c. 203-346.
7. — « Conclave di Marcello Secondo ». Comincia: « A' xxiij di marzo MDLV di sabbato alle 19 hore Giulio Terzo Pontifice.... ». — c. 113-124.
8. — « Conclave nel quale fu creato Papa Paolo Quarto ». Comincia: « Il conclave di Paolo Quarto (per essere stata così breve la vita di Marcello Secondo) si può dire che fusse quasi tutto uno con quello di Marcello.... ». — c. 125-139.
9. — « Conclave de obitu Pii V.ti ». Comincia: « Feria quinta calen. maii anno Domini MDLXXij Romae in palatio Apostolico paulo post horam xxij felicis recordationis Pius papa quintus, post quadragesimum quintum et eo amplius dierum ex calculo gravem morbum, in cuius doloribus perferendis

summam patientiam declaravit, sancte in Domino obdormivit.... ». — A c. 145-170.

10. — « Conclave di papa Gregorio XIII nostro signore ». Comincia: « Non è dubio veruno che la creatione del sommo Pontefice non sia primieramente fatta con la volontà Divina.... ». — c. 175-186.

11. — « Aviso del Conclave di Gregorio XIII ». Comincia: « Vi promisi l'altro giorno di narrarvi con le prime mie lettere.... ». — c. 187-195.

12. — « Conclave di papa Gregorio xiiij nel quale si raconta distintamente et ordinatamente tutte l' attioni che in esso sono occurse nell' anno 1590 ». Comincia: « Giusto desiderio veramente.... ». — c. 347-380.

13. — « Conclave della creatione di papa Clemente Ottavo ». Comincia: « È così giusta e curiosa la domanda che V. S. mi fa.... ». — c. 381-399.

14. — « Conclave onde ne uscì Papa Leone XI ». Comincia: « Era il Cardinale Aldobrandino uscito di Roma negl' ultimi giorni di gennaio de l' anno 1605.... ». — c. 401-415.

15. — « Conclave nella morte di papa Leone XI, dove fu creato papa il cardinal Borghese detto Paolo Quinto ». Comincia: « Sono stati tanti et così strani gli accidenti del presente Conclave.... ». — c. 418-437.

CCXXVI.

Antico n.° 724. Filza, di c. 361. Fino a 351 sono numerate da Luigi Strozzi, che per le ultime sbagliò numerazione, se pure non vennero da altra filza. Fra le due carte 269 sono gl' intagli che si descrivono sotto i numeri 23 e 24; come fra le carte 346 e 347 stanno gli altri intagli o stampati descritti ai numeri 25-28. Le carte 1, 37, 141 e 269 sono duplicate. Sono bianche le c. 13, 122, 171, 172, 226, 267, 284, 338, 346, 360. Precedono alle carte numerate due carte, sulla seconda delle quali Luigi Strozzi nel 1670 stese un Indice sommario.

Conclavi, dei Sec. XV-XVII.

a) Relazioni e scritture relative a Conclavi.

1. — « Conclave fatto per la sede vacante di Papa Eugenio Quarto, nel quale fu creato Pontefice il Cardinale Tomasso Lucano da Serzana detto Nicolao V. » Comincia: « Giunto Papa Eugenio Quarto di fel. mem. a termine tale.... » — A c. 1 primo-12.

2. — « Conclave Innocentii Papae Octavi ». Comincia: « Die decima augusti, videlicet in festo Sancti Laurentii martiris.... ». — A c. 30-40.
3. — « Conclave nel quale fu creato Papa Pio Terzo di casa Piccolomini ». Comincia: « Il sabato mattina alli 12 d' agosto Alessandro Sesto Pontefice Massimo si cominciò a sentir male.... ». — c. 14-29.
4. — « Conclave fatto per la sede vacante di papa Paolo IV, nel quale fu creato pontefice il cardinal Giovan Angelo de' Medici milanese detto Pio IV ». Comincia: « Nel presente Conclave, dove fu creato Pio Quarto.... ». — c. 41-56.
5. — « Conclave di papa Pio V.to ». Comincia: « Non è maraviglia, che di quanto si è operato.... ». — c. 57-102.
6. — « Conclave dove fu creato N. S. Papa Gregorio xiij l' anno MDlxxij ». Comincia: « Non è dubbio veruno che la creatione del Sommo Pontefice non sia primieramente fatta con la volontà divina.... ». Manca il fine. — c. 123-132.
7. — « Conclavò per la sede vacante della felice memoria di Gregorio Papa xiij, et del successo della creatione di N. S.re Sisto V, 1585 ». Comincia: « Domenica alli vij di aprile 1585 papa Gregorio di felice memoria celebrò la messa nella cappella segreta.... ». — c. 103-121.
8. — « Descrizione e genio di papa Clemente 8.o e de' Cardinali che vivevano in quel tempo ». Questo titolo è preso dall'Indice; la scrittura non ha titolo, e comincia: « In questo theatro del mondo, che così vien chiamata Roma, dove V. S. Ill.ma viene a proseguire il felice corso degl' honori.... ». — c. 133-170.

....

Del nascimento del Papa, quanto al punto preciso, non si sa cosa più distinta di quella che si legge nel libro de' battesimi, nella parrocchia cathedrale di Fano, con queste formali parole. A' dì 4 di marzo 1536 fu battezzato un putto di M. Silvestro, che fu logotenente qui. Hebbe nome Hippolito. Fu compare Mons.re R.mo Cardinale di Ravenna, et un Francesco fiorentino, e Galeotto Peruzzo e ser Gasparo Cignata; e m. Giacomo Maguirano il battezzò. Nacque il Papa in esilio, essendo la sua famiglia, che è molto nobile et antica, scacciata da Fiorenza, a tempo che i Medici, sotto Clemente VII, vi furono rimessi; però che questi Aldobrandini erano stati sempre defensori della libertà; et il padre stesso di S. S.tà, sì come intendo, fu secretario della Republica. Orò in Napoli a Carlo quinto contro li Medici; seguitò le parti francesi; fu persuasore a Paolo 4.o, di cui era molto favorito, della guerra del Regno; et un

suo figliuolo, trovandosi in Port' Ercole per Francia, vi lasciò la vita: cose tutte che ponno mostrare che se bene S. S.tà, vincendo le proprie passioni, o cedendo li suoi privati interessi alla persona publica, alla quale è poi stato assunto, si mostra padre commune a tutti; nondimeno non ha cagione d' esser molto inamorato nè de' Medici nè di Spagnuoli. Dicesi nondimeno che Pio V, volendo promovere il cardinale Giovanni, fratello di questo Pontefice, assicurò il G. Duca Cosimo, che tutta questa fameglia Aldobrandina gli sarebbe fedelissima sempre; e che mandò l' istesso Hippolito Aldobrandini, hora Papa, a renderne testimonio a S. A.; dalla quale fu molto ben visto; e che dall' hora in qua siano dementicate le cose vecchie tra Medici et Aldobrandini.

Hebbe S. S.tà sei fratelli; un morto, come s' è detto, in Port' Ercole; un che fu secretario de' Brevi sotto Paolo quarto; l'altro, il Cardinale Giovanni, promosso da Pio quinto; un, che, essendo discolo, non fu mai grato al Papa; uno, amogliato in Roma con una Capizucca poco fa morta; e Pietro, avocato concistoriale, padre d' Aldobrandino e della moglie del S.r Gio. Francesco: che son tutta la successione che vi rimane di tanti fratelli.

Fra i servitori del Papa, il più intimo e domestico è il S.r Gio. Bardi de' Conti di Vernio, logotenente delle guardie, di molta bontà, virtù e nobiltà, e però honorato et amato da S. S.tà; e questo è gran partiale della Ser.ma Casa e di V. S. Ill.ma, e anco antico et confidente servitore di S. B.ne Il maestro di Camera Firmano, caro anch'esso come il Bardi, per un rispetto tra gl'altri, che non hanno fumo d' ambitione.

Primi dopo il Papa di maneggio e d' auttorità nella corte sono li nepoti di S. S.tà, due Cardinali, e il S.r Gio. Francesco; se ben quest' ultimo, dalli carichi e speditioni di guerra e d' ambasciarie che ha havuto in poi, poco s' ingerisce negl' affari della Corte o del Palazzo; forse perchè dovendo egli habitare con la famiglia in Roma, dove e nello Stato ecclesiastico, contro il solito degl' altri nepoti de' Papi, ha comprati stabili e giurisditioni, non vuole haver di che render conto sotto un altro pontificato, poichè dell' aministratione d' Ongaria l' ha già reso in Camera e gli è stato saldato; per questo si ritira più di fare offitio, e molto più di dimandar cosa alcuna per altri. Possiede, per essere generale della Chiesa, suprema auttorità nelle cose militari, come il Cardinale Aldobrandini la possiede nelle negotiali e di Stato. Onde par che l' uno habbia la sua prerogativa domi, *l'altro* militiae; *se non quanto Aldobrandino, per l' assoluta preminenza ottenuta nella speditione di Ferrara, si può dir supremo* domi et militiae; *come S. Giorgio, per la moderata auttorità sua,* nec domi nec militiae. *Però, il maneggio tutto de' speditioni, l'uffici, la consulta, li favori, gl'honori, le gratie, dependono*

dal mezzo d'Aldobrandino; a lui corrono li prelati e corteggiani, concorrono gl'offitiali e ministri de' Principi, ricorrono li negotianti e pretendenti. Sì che, vedendosi sempre nella sua casa tutta la nobiltà, tutta la prelatura et il baronaggio tutto di questa città; come si disse già ch' il mondo era in Roma, Orbis in Urbe, *così può dirsi hora che Roma sia nel Palazzo d'Aldobrandino. Onde il più securo conseglio nelle cose gravi si è d'usare la sua intercessione col Papa; perchè quella d'ogn'altro potrebbe nocere più che giovare; posciachè urtando nell' oppositioni d'Aldobrandino, solo che si fosse creduto di poter fare senza di lui, non sarebbe favore sì gagliardo d'alcuno che non potesse meno d'ogni semplice disfavore suo........*

9. — « Discorso sopra il futuro Conclave del 1605 ». Comincia: « L'attione del futuro Conclave sarà difficile.... ». — A c. 173-176.
10. — « Conclave fatto nella Sede vacante di Paolo V, nel quale fu creato Pontefice il Cardinal Alessandro Ludovisio bolognese, detto Gregorio XV ». Comincia: « Non dica d'esser stato in Roma chi non vi s'è trovato in tempo di sede vacante.... ». Segue « 1623. Discorso del presente Conclave »; e un' altra scrittura, che comincia: « MDCXXIII. Di Gregorio XIII (*sic*) bolognese P. O. M. non vi è altra creatura al presente, se non.... ». Son notizie dei Cardinali del Conclave di Urbano VIII. — c. 177-225.
11. — Conclave d'Urbano VIII. Comincia: « Io voglio pur credere ch'i frequenti e strani accidenti successi a' nostri tempi per caggione del lungo imperio de' Barberini ». — c. 227-261.
12. — « Narrazione del seguito subito doppo la morte di papa Urbano 8.° 1644 ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Venerdì mattina 29 luglio 1644, giorno dedicato a S.ta Marta, a hore 11 e 3/4 morse Papa Urbano chiamato prima Maffeo Barberino.... ». — c. 262-266.
13. — Frammento di due carte, della stessa mano che scrive da pag. 219 a 225. Contiene oroscopi di Cardinali. — c. 268-269.
14. — « Discorso sopra il Conclave da farsi per la morte d'Innocenzio ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Signor mio. Carissima m'è stata la lettera di V. S. de' 17 decorso.... ». — c. 269-292.
15. — « Risposta al detto Discorso ». Titolo c. s. Comincia: « Signor mio. Non era se non cosa da stupire.... ». — c. 293-337.
16. — « Consideratione fatta sopra l'ultima Promotione del 1654 ». Comincia: « Il descrivere l'attioni de' viventi non è cosa da lingua maledica.... ». — c. 339-345.
17. — « Lettera scritta da un Conclavista ». Comincia: « Signor mio. Il fine dello Squadrone volante in numero di quattordici

era di portare Sacchetti al Pontificato, poi Rapaccioli... ». — c. 347-350.

18. — « Anagramma Purum ». Si riferisce a Innocenzio X Pamfili. — c. 351.

19. — Avvisi di Roma del 27 febbraio, 13 marzo e primo maggio 1655, relativi al Conclave. — c. 352-358.

20. — Sonetto, che comincia: « Poi che quest' anno il Popolo Romano ». — c. 359.

21. — « Sonetto a confusione de'Maladicenti ». Comincia: « Carte infelici e penne sventurate ». — c. 361.

22. — « Sonetto ». È lo stesso del numero 26. — c. 361 tergo.

b) Incisioni e stampati.

23. — « Nomina Cognomina, tituli, patriae, et insignia Dominorum S. R. E. Cardinalium, qui nunc in humanis agunt, quibus annus, mensis, et dies accessit, quo, quisque Cardinalis declaratus est. Ad haec loca Conclavis ordinate posita, quae unusquisque eorum sortitus est, adiunximus ». « Romae apud Antonium Bladum Impressorem Cameralem 1553 ». Stampato in gran foglio.

24. — « Conclave factum in Vaticano post mortem Papae Pauli IIII. Pro electione novi Pontificis ». Stampato in gran foglio.

25. — « Pianta del Conclave fatto in sede vacante di Gregorio XV. Nel quale gl' Ill.mi SS.ri Cardinali entrarono a dì 19 di Luglio 1623 per elegere il nuovo Pontefice ». Intaglio in rame.

26. — « Vero disegno della pianta dell Conclave fatto in sede vacante di papa Urbano VIII, con la situatione delle stanze per li Em.mi Sig.ri Cardinali nell elettione del novo Pontefice ». Intaglio in rame.

27. — « Vera et giusta pianta del novo Conclave fatto in sede vacante de Papa Urbano VIII per l' elettione del novo Pontefice.... ». Intaglio in rame.

28. — « Nova pianta del Conclave fatta in sede vacante di papa Innocentio X per l'elettione del novo Pontefice a dì 7 di Gennaro.... 1655. Gio. Iacomo Rossi le vende e le stampa in Roma Alla Pace sul cantone alla insengna di Parigi ». Intaglio in rame.

CCXXVII.

Antico n.° 726. Filza, di c. 405, numerate fino a 216 da Luigi Strozzi, il quale sopra una carta non compresa nella numerazione fece un Indice assai informe delle « Scritture che contiene il presente libro segnato 726 ». È duplicata la c. 3: sono bianche le c. 2, 5, 43, 137, 189, 193, 201, 405.

1. — « Ad Illustris.^{m} Bondumerium Epig.^{a} cum Em.^{o} C. Antonio Vaticanum petit. — In Barberino curru te vidit ab amne Tibris.... ». — A c. 1.

2. — « Illmo et Excellentissimo Antonio Capello Venetae classis in Adriatico mari prefecto. Michael Angelus Lualdus ex Romana Academia ». Comincia: « Pugnasti apud Apolloniam, vicisti Barbaros... ». È come lettera dedicatoria di una epigrafe latina con questo titolo: « Capta et incensa Maurorum Classe, de Venetis Elogium ». — c. 3-4.

3. — « Conclave fatto per la sede vacante di papa Gregorio XV, nel quale fu eletto sommo pontefice il cardinal Maffeo Barberino detto Urbano VIII nel 1623 ». Comincia: « Fatte, secondo l'antica consuetudine, l'essequie al morto Pontefice.... ». — c. 6-42.

4. — « Ricordi di Paolo Terzo al cardinal Farnese ». Comincia: « Voi ci havete detto che i Cardinali trattano del papato.... ». — c. 44-49.

5. — « Relatione a Sua Maestà Cattolica sopra tutti li trattati seguiti durante l'indispositione di N. Sig.^{re} del 1637. » Comincia: « Le machine et i trattati seguiti durante l'indispositione di Sua Santità... ». Porta in fine la data « Di Roma li 20 agosto 1637 ». — c. 50-95.

6. — « Relatione all' Ecc.^{mo} Sig.^{re} Marchese di Leganes Governatore di Milano sopra tutti li trattati seguiti durante l' indispositione di Nostro Signore del 1637 ». Comincia: « Domenica di sera passata Sua Santità si trasferì dal Vatticano al Quirinale... ». — c. 96-113.

7. — « Avvertimenti dati dalla Santità di Nostro Signore papa Gregorio XV al signore cardinal Lodovisio in voce, suo nipote, dal quale poi in questa forma sono stati scritti e notati, questo dì primo de aprile 1622 ». Comincia: « Gli honori, le dignità, le ricchezze.... ». — c. 114-136.

8. — « Ricordi dati al Sig.^{r} Cardinale di Richeleu da personaggio grande suo partialissimo amico tradotti in italiano dal proprio originale francese ». Comincia: « L' antica e stretta nostra amicitia.... ». — c. 138-144.

9. — « Ragioni con le quali chiaramente si dà a divedere che la Francia non vuole dare la pace al Christianesimo ». Comincia: « Quando un sol ministro a suo piacere et arbitrio governa... ». — c. 142-147.

10. — « Satira contro i parteggiani d'Italia, Francia, e di Spagna ». Comincia: « Le novità che seco portano le guerre.... ». — c. 148-149.

11. — « Relatione della partenza del Sig.r Cardinale de' Medici da Roma a Firenze, con un breve discorso sopra l'eccesso de' titoli novamente introdotti ». Comincia: « Venne per le poste da Firenze a Roma il senator Quaratesi spedito dal Gran Duca al Sig.r Cardinale de' Medici suo zio a dì 5 dicembre 1637 giorno di sabato.... ». — c. 150-153.

12. — « Raguagli scritti a personaggio grande sopra l'interessi dell'Ambascieria d'Ubbedienza del Sig.re prencipe d'Ecchembergh appresso la Santità di Nostro Signore Urbano VIII l'anno 1638 ». Comincia: « Scrissi a V. A. che il Prencipe di Ecchembergh Ambasciatore Cesareo il venerdì della settimana passata fece la sua entrata delle carozze.... ». — c. 154-171.

13. — « Discorso, che con le regole del Ceremoniale, et con essempij cerca di provare, che il Principe d'Ecchembergh ambasciatore Cesareo non ha raggione di dolersi del trattamento, che ha riccvuto in Roma l'anno 1638 ». Comincia: « Se le cerimonie della Corte Romana.... ». — c. 172-177.

14. — « Relatione della venuta del Prencipe d'Ecchenbergh Duca di Cremaù, delli suoi pensieri, operatione et dimora ». Comincia: « Si sono vedute diverse scritture.... ». — c. 178-183.

15. — « Discorso intorno alle differenze che il Principe Ecchembergh Ambasciatore Cesareo ha incontrato in Roma l'anno 1638 ». Comincia: « Poichè non si poterno indurre.... ». — c. 184-185.

16. — « Oratio habita Romae in aula Regia Vaticana 16 novembris 1638 ab Antonio Marensi episcopo Pectinen. Sacrae Caesareae Maiestatis oratore ad Urbanum Octavum Pont. Max., dum Ioannes Antonius Dux de Cremau Princeps ab Ecchembergh, Dominus in N. Comes etc. Sacri Romani Imperii Princeps eidem Pontifici Caesaris nomine obsequium prestabat ». — c. 186-188.

17. — « Nobilissimo Oratori Responsio ». In fine: « In hanc sententiam respondere me iussit Sanctissimus Dominus noster ». c. 190-191.

18. — Copia di un Breve di Urbano VIII all'Imperatore. Comincia: « Praeclara Maiestatis tuae erga Christianam Rempublicam.... ». — c. 192.

19. — « Informationi et Ragioni della Seren.ma Republica di Genova per il titolo Regio sopra li Regni di Corsica, Cipri, Sardegna et Liguria, da presentarsi alla Maestà Cesarea l'anno 1638 ». Comincia: « Stima la Ser.ma Republica di Genova.... ». — c. 194-200.

20. — « Relatione della morte del Cardinal Caraffa, del Duca di Paliano suo fratello, del Conte di Alife e di D. Leonardo di Cardines, fatti morire da Papa Pio quarto nell'anno 1561 ». Comincia: « L'anno 1562 al primo di marzo fu fatto concistoro.... ». — c. 202-209.

21. — « La causa della partenza della Regina Madre da Brusselles ». Comincia: « Per impedire et ovviare che non si giudichi con legerezza.... ». — c. 210-215.

22. — « Vita di Filippo d'altro Filippo Strozzi fiorentino nobile cittadino e mercadante ». Comincia: « Nacque Filippo nel 1488, e fu al battesimo nominato Giovambattista.... ». — c. 216-404.

CCXXVIII.

Antico n.° 731. Codice in foglio, di c. 165, numerate da Luigi Strozzi fino alla 137. È duplicata la c. 135. Sono bianche le c. 42, 110, 135 e 135 seconda, 160-163. È tutto d'una mano, tranne da c. 79-82, 136-165; che sono anche scritture in foglio più piccolo. Precede alla c. 1 un Indice di mano del detto Luigi, compilato sommarissimamente. Manca la scrittura che stava a c. 131-134, e viene indicata così in questo Indice: « Parere del Gran Duca Cosimo Medici primo sopra la Corte di Roma »: e l'archivista Moise notava come mancasse sino dal 1847.

Conclavi, e Scritture concernenti la Curia.

1. — « Conclave di Papa Pio V.to ». Comincia: « Non è maraviglia che di quanto si è operato nel Conclave de' Cardinali.... ». — A c. 1-30.

2. — « Conclave ove fu creato N. S.re Papa Gregorio XIII l'anno 1572 ». Comincia: « Non è dubio veruno che la creatione del Sommo Pontefice.... ». — c. 31-41.

3. — « Relatione sommaria del successo della Sede vacante per morte del S.mo Gregorio Papa XIII, et del successo del Conclave nell'anno 1585 con la creatione del Beatissimo Sixto Papa V.to ». Comincia: « Domenica a dì vij d'aprile 1585 Papa Gregorio XIII celebrò messa.... ». — c. 43-60.

4. — « Conclave della Sede vacante di Papa Urbano VII, nello quale fu creato Papa Gregorio decimoquarto ». Comincia: « Entrarono in Conclave, a dì viij d'ottobre 1590, cinquantatrè Cardinali.... ». — c. 61-78.
5. — Frammento del Conclave di Clemente VIII. — c. 79-82.
6. — « Nota dell' Entrate et Vscite della R.da Camera Apostolica sotto il Pontificato della S.tà di N. S.re Gregorio Papa XIII ». Comincia: « Le Dogane di Roma sono state appaltate.... ». — c. 83-109.
7. — « Officii antichi et moderni della Corte Romana eretti da diversi Pontefici sino al Pontificato di Papa Pio quarto. Dove è notato quello si sogliono vendere, et quello sogliono fruttare ogni anno ». Comincia: « La Penitentiaria non si vende.... ». — c. 111-126.
8. — « Instruttione portata dall' Abbate Rossetto quando fu mandato da Sua S.tà in Francia similmente dopo l'assuntion sua al Pontificato. A dì xx di febr.o 1550 ». Comincia: « Julius Papa Tertius. Ancorchè noi siamo certi che dalli R.mi Car.li di Guisa et di Ferrara.... ». Ha la data del 16 febbraio 1550. — c. 127-130.
9. — « Le cause perchè Sua S.tà s' è risoluta a restituire Parma al Duca Ottavio ». — c. 130 t.
10. — « Relatione del Conclave fatto doppo la morte di Papa Gregorio XV, nel quale fu assunto al Pontificato il Card.l Maffeo Barberini detto Vrbano Ottavo ». Comincia: « Con non poco ramarico e dispiacere del mondo morì Gregorio XV a' 28 giugno 1623 a hore 20 d' anni 69.... ». — c. 136-159.
11. — Cognomi di Cardinali, con un verso a ciascuno che rima col cognome, e satireggia. Sec. XVII. — c. 164.
12. — Due distici in morte d' Urbano VIII, satirici. Cominciano: « *Nemo rigat lacrimis Vrbani funus et urnam* ». — c. 165.

CCXXIX.

Antico n.° 953 C D. Filza di c. 61 numerate da Carlo Strozzi, che sopra due carte non comprese nella numerazione scrisse « Papi Cardinali e Vescovi », e « Repertorio del presente libro S.to C. D ». Seguita pure una carta bianca, che corrisponde colla 5, su cui lo stesso Strozzi scrisse un titolo poi cancellato. Sono bianche le c. 4, 34, 39, 40, 42, 61.

1. — « Nota dell' ordine tenuto nel cavalchare a S. Ianni el dì della coronatione di N. S. a dì xj d' aprile 1513 », cioè di Leone X. Scrittura del tempo. — A c. 1.

2. — « Copia d'una lettera de la s.ta me. di Papa Marc. Secondo, scritta al Vesc.o di Viterbo alhora Nuntio Apostolico appresso la M.tà Cristianissima ». Così a tergo della seconda carta. Comincia: « Poichè è piaciuto a Dio di chiamar noi, anchor che più debole de tutti, al governo et reggimento di Sua S.ta Chiesa.... ». Data « Da Roma alli xvj d'aprile 1555 ». — c. 2-3.
3. — *Stampato*). « Conclave paratum reverendiss. dd. Cardinalibus post mortem Pauli. IIII. in electione novi Pontificis Cui etiam addita sunt insignia, patriae, tituli, ac creationis tempus cuiuscunque Reverendissimi Cardinalis ». Segue all'elenco dei Cardinali, « Ratio creandi Romani Pontificis ». E « Praecipuae leges, que in comitijs Rom. Pont. servari solent ». È tagliato nel margine inferiore. — c. 6.
4. — « Summa delli Capitoli fermati tra li Cardinali in Conclave et da osservarsi da chi sarà PP. » Comincia: « Promettiamo et giuriamo conservar l'unione et la pace tra li principi christiani.... ». A tergo della seconda carta è un sonetto, che comincia: « Fiamma dal ciel sopra al Conclave piova ». La parola « Conclave » come altre nei seguenti versi, sono state accecate da altra mano, essendo satira contro i Cardinali. A tergo è l'anno 1559. — c. 7-8.
5. — « 1559. Summario d' una poliza del Conclave d' ottobre ». Titolo a tergo della seconda carta. Comincia: « I R.mi Cardinali serrati in Conclavi sono 45. ». — c. 9-10.
6. — « Distintione de' Cardinali del Conclavi del 59 ». Titolo ripetuto a tergo della seconda carta. — c. 11 e 23.
7. — « 1559. De observantia iurisiurandi quod a futuro Pontifice super Capitulis exigitur ». Comincia: « Si servata fuissent per Paul. IIII. pacta conventaque inter ipsum et sacrum Collegium.... ». — c. 12-15.
8. — « Sum.rio delle polize uscite del Conclavi infino alli 16 di 7mbre 1559 ». Comincia: « Che li Cardinali in publica congregatione hanno voluto vedere et ventilare di nuovo il processo del Cardinal Morone.... ». — c. 16-17.
9. — « Sum.rio d' una poliza di Conclave d' ottobre 1559 ». Comincia: « Li R.mi serrati in Conclave sono hoggi 45.... ». — c. 18-20 e 22.
10. — « Sponsae Dei querimonia ». Sono sei distici, che cominciano: « Dissidiis dum sponsa Dei connubia cernit ». — c. 21.
11. — « 1565. Distintione de Cardinali nella creatione di Pio V in 4 Sette, et la v di Neutrali senza capo, tutto 60 ». Le Sette sono: « Medici », « Farnesiani », « di Iulio 3.o », « di Paulo 4 ». — c. 24-25.

12. — « Nota delle scommesse si fanno in Firenze, che alla prima sedia vacante sarà Papa.... ». Al tempo di Sisto V. — c. 26.
13. — « Decisiones alique congregationis Concilii Tridentini 1587 ». Titolo dell' Indice. — c. 27-33.
14. — « Imprese e motti sopra i Cardinali al tempo di Clemente VIII ». Titolo c. s. — c. 35-38.
15. — « Scrutinii alcuni del Conclave che fu eletto Papa Innocentio X ». Titolo c. s. — c. 41.
16. — « Scrutinii del Conclave nel quale fu eletto Papa Urbano VIII ». Titolo c. s. Foglio aperto. — c. 43.
17. — *Incisione*). Ritratto. « Iñocentius X. Pont. Max. creatus die 15 7bris 1644 etatis suae año 71. Gio Batt. Rossi in Navona ». — c. 44.
18. — « Nota di chardinali nuovamente fatti questo dì x di marzo 1510 ». — c. 45.
19. — Natività ed Oroscopo del « Cardinale Cennino » e del « Cardinale Panfilio ». — c. 50-51.
20. — *Stampato*). « Nomina cognomina, insignia, patriae, et Dignitates Eminentissimorum, et Reuerendiss.rum DD. S. R. E. Diaconorum Cardinalium a S. D. N. D. Innocentio PP. X. creatorum in Consistorio secreto die 14 Nouembris 1644 ». « Romae, Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. MDCXLIV ». Sono Giancarlo de' Medici e Camillo Pamfili. Foglio aperto. — c. 52.
21. — *Stampato*). « Nomina, cognomina, insignia, patriae, et dignitates Eminentissimorum, et Reverendissimorum DD. Cardinalium a Sanctissimo D. N. Innocentio Papa X creatorum in Consistorio secreto die 19 Februarij 1652 ». Preti: Giovan Francesco Gondi, Fra Domenico Pimentelli, Fabio Chigi, Girolamo Lomellini, Luigi Omodei, Pietro Ottoboni, Iacopo Corradi, Marcello Santa Croce, Baccio Aldobrandini. Diacono: Fr. Friderico Landgravio d'Assia. « Romae, Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. M. DC. LII ». Foglio aperto. — c. 53.
22. — *Stampato*). « Insignia, nomina, cognomina, dignitates, et patriae Em.rum et Rev.rum DD. S. R. E. Cardinalium, vnius videlicet primi in ordine nominati a S. D. N. Innocentio Papa X. Die 14 Novembris 1644 creati, et in Consistorio secreto die 6 Martij 1645 pronunciati, aliorum vero eadem die in eodem Consistorio creatorum ». Preti: Domenico Cecchini, Niccolò Lodovisi, Tiberio Cenci, Pier Luigi Caraffa, Orazio Giustiniani, Alderano Cibo. Diaconi: Federigo Sforza, Benedetto Odescalchi. « Romae, Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. MDCXLV ». — c. 54.

b) Lettere originali.

1. — Lettera patente di Bernardo da Firenze vescovo di Città di Castello al Potestà di Castel Caprese per la cattura di prete Matteo già rettore della chiesa di Gragnano. « Dat. in Abbatia de Diciano sub annis Domini MCCCCXXij indictione XV et die xiiij mensis novenbris ». Con la firma del notaro, e il sigillo episcopale. — c. 60.
2. — Simone Corsi a Lodovico di ser Viviano di Neri potestà di Ponte di Sacco. Firenze, 4 luglio 1426. — c. 55.

....

Avemo a fornire le bandiere e drapeloni de mortoro di mesere Matteo Scholari e del veschovo di Varadino....

3. — Lo stesso allo stesso. Firenze, 11 aprile 1426. — c. 56.

....

Tornò Tomaso Melanesi, e per trare le bolle del fratello, cioè meser Giovanni, ch' è fatto veschovo di Varadino, è andato insino a Roma....

4. — Francesco Viviani a Lodovico di ser Viviano podestà del Ponte di Sacco. Firenze, 15 luglio 1426. — A c. 46.

....

L' obbedieza è stata levata a papa Martino per lo re di Catalogna et sperasi l'averà quel di Spagna: di Francia o d'Inghilterra non ci è niente di ciò. In Roma il papa colla corte di tal novella è molto sbigottito, perchè vede che in processo potrebbe seguire la sua distructione. L'antipapa, cioè papa Eugenio, à facto otto Cardinali. Advisoti come il Ducha di Savoia à fatto lega cone noi et co' Vinitiani: che è tenuta grandissima novella; et chiaro si vede l'ultima distructione del Ducha, nè vi si vede rimedio. À perduto ne' dì passati più castella et nel Bresciano et nel Cremonese. Sentirai un dì arà perduto presso lo Stato suo a un tratto, nè si vede abbi rimedio.:..

5. — « Fr. Marianus episcopus Cortonensis » a Guglielmo da Somaia capitano di Cortona e contado. Firenze,... luglio 1456. — c. 57.
6. — Zanobi Marinari a Piero di Gino Capponi in Firenze. Roma, 15 ottobre 1474. — c. 59.

....

Harete inteso el nuovo arcivescovo di Pisa messer Francesco Salviati, el quale giovedì con Bartolomeo andai a visitare, et per parte di Gino et vostra e di Tommaso sommamente mi rallegrai con buone offerte; el quale pocho meno lietamente mi vide che le persone vostre proprie, e mai non consentì li baciassi la mano, ma la faccia, e di tenereza quasi lacrimò ricordando in collezione di ragionamenti el comparaticho vostro et la parentela che deriva dalla donna di Carlo Buonromei; et in conclusione mi conmisse e debiti ringraziamenti e a Gino e a voi....

7. — « Carolus avunculus tuus » a Neri di Gino Capponi suo nipote. Roma, 21 ottobre 1476. — c. 47.

....

Di nuovi Cardinali, ti so a dire si farà, dicesi di uno fiorentino, ma non se ne parla dove bisognia; nè so vedere dove si possano voltare, se non si voltano al veschovo di Fiesole, del quale ò detto al proposito qualche volta alchuna buona parola, ma è stato a la presentia di persona ne à detto pegio che di uno ruffiano di bordello; ma non passò sanza resposta, che pertinenter resposi pure, Chi ode non disode: tamen, se tal cosa s' abi a fare, si farà a volontà di Lorenzo, secondo mia openione....

8. — Lo stesso allo stesso. Roma, 16 novembre 1476. — c. 48.

9. — Luigi Guicciardini a Piero Capponi oratore Fiorentino al re Ferdinando. Firenze, 13 febbraio 1482. — c. 58.

....

Lorenzo de' Medici partì iermattina di qui circha hore xvij con intentione di non passare iersera Chafagiuolo. Dio voglia l'andata sua sia in buon ora e puncto, come speriamo habbia a essere. Crediamo doverrà essere lunedì che viene a Ferrara....

10. — Pierfrancesco Tosinghi a Lorenzo.... Firenze, 22 agosto 1519. — c. 49.

....

Ècci la morte del R.mo Cardinale de Rossi; e n' è danno, chè veramente è doluto a ciaschuno: e chosì è morto Simone Ridolfi e Bernardo Ginori e Lorenzo di Buonachorso Pitti; e ieri ci fu la morte di Matteo Boni suocero di Francesco di Tommaso, che morì a Montughi....

CCXXX.

Antico n.° 1008 E O. Filza, di c. 318 numerate da Carlo Strozzi, il quale sulle prime quattro carte non comprese nella numerazione fece questo titolo: « Conclavi, Papi, Vescovi e Cardinali », e stese un Indice che talvolta, più dei documenti, accenna alla materia in essi contenuta. Componendosi la filza di fogli e quadernetti di varia dimensione, occorrono delle pagine bianche, che si vengono notando volta per volta. È saltata la carta 158, la 193, la 220; è duplicata la 250.

a) Documenti relativi alla Curia Romana, dei Secoli XIV e XV.

1. — « Il valore degl' Agnus Dei sacrati ». Titolo a tergo della seconda carta. Sono versi latini mandati da Urbano V all' Imperatore dei Greci con tre Agnus Dei, con la versione. Cominciano: « Balsamus et munda cera cum chrismatis unda... ». Copia del secolo XVI. — A c. 231 e 240.
2. — « Queste sonno le conclusioni erronee et false di maestro Giovanni Chus, al presente preso nel Concilio a Gostanza, il quale à nella Magna grande seguito et maxime in Boemia ». Sono di numero XVI. — c. 219.
3. — « Uscita della Camera Apostolica ». Titolo dello Strozzi. È un quaderno, di cui sono bianche le prime cinque carte. Comincia col « MCCCCXXviij » 2 d'ottobre; termina col dì 8 giugno 1430. E vi è la sottoscrizione « Ego Iulianus auditor Camere Apostolice de mandato.... ». — c. 288-297.
4. — « Ex Historia Mattei Palmerij sui temporis, videlicet ab anno 1429 usque ad 1474 manuscripta ». Brano del 1439, che si riferisce al Concilio di Firenze. Copia del secolo XVII. — c. 232.
5. — « Copia d' una lettera de' Vinitiani al Papa ». Titolo a tergo della seconda carta. « Dat. in nostro Palatio die XV martij indictione prima MCCCClxxxiij ». In latino; e segue la traduzione. Sono copie sincrone. — c. 221-224.
6. — « Nota del debito lasciato papa Sisto al suo succiessore ». Titolo scritto a tergo, con questa data: « Da Roma a dì 11 di settenbre 1484 ». — c. 218.

b) Documenti relativi alla Curia Romana, a Conclavi, e a diversi Cardinali, dei Secoli XVI e XVII.

7. — « Tituli di cardinali cioè di vescovi et preti et diaconi cardinali ». Così nel tergo del secondo foglio. La scrittura comincia senza titolo: « ✱ Yhus. In civitate Romana sunt quinque ecclesiae, quae patriarchales dicuntur.... ». È un foglio scritto, di mano del secolo XV, nella sola prima carta. — A c. 29 e 36.

8. — « Bolla di papa Giulio II, che l'elezione del sommo Pontefice quando fusse fatta per simonia sia nulla, 1505. Tradotta in lingua spagnuola ». È del 14 gennaio. Il titolo viene dall'Indice dello Strozzi. La copia è del tempo. L'ultima carta è bianca. — c. 61-66.

9. — Ricordo come nel concistoro segreto del 16 novembre 1509, il Papa ammesse la cessione dell'amministrazione della Chiesa d'Assisi fatta spontaneamente nelle sue mani dal Cardinale Volterrano. — c. 190.

10. — « Parte del Conclave in cui fu eletto Leone X. » Titolo dello Strozzi. Di carattere del sec. XVII. — c. 313-317.

11. — « Nota de' Cardinali fatti da papa Lione X ». Titolo dello Strozzi. È una strisciuola di foglio; scrittura sincrona. — c. 242.

12. — « Nota facta doppo la morte di Papa Leone decimo, et partialità di tutti e R.^mi 1521 di gennaio ». — c. 159-162.

13. — « Copia de la Bolla del Conclavj ». Titolo a tergo dell'ultima carta. Comincia: « Clemens etc. dilecto filio Paulo S.^ti Eustachii diacono Cardinali salutem et apostolicam benedictionem. Ad personam tuam quam Divina Clementia magnis illustravit muneribus... ». « Dat. Rome apud Sanctum Petrum anno Incarnationis dominice millesimo quingentesimo vigesimo sexto idus iunii pontificatus nostri anno tertio ». Copia fatta in curia. — c. 43-48.

14. — « Nota delle qualità de' Cardinali vivi nel 1535 ». Le qualità sono d'altra mano. Ciascuno ha l'età. — c. 163-164.

15. — « Ragionamento fatto dall'Imperatore Carlo V al Papa ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Questa mattina poco doppo hore xiiij lo Imperatore venne alla stanza del paramento di N. S.^re quando S. S.^tà si haveva da parare per ire alla messa... ». Quaderno, di cui la prima carta è bianca. Manca della fine. — c. 212-217.

16. — « ✱ 1559. Modo di creare il pontefice ». — c. 210.

17. — « Discorso del Conclave di Pio Quarto ». Titolo sull'ultima carta a tergo. Carlo Strozzi, sulla carta prima, dove sono anche nomi di Cardinali, scrisse: « Discorso del Conclave di Pio IIII fatto dal Gran Duca di Toscana e mandato al Re di Spagna ». Comincia: « Tre sorte di subietti papabili ritruovo nel Sacro Collegio.... ». È di mano del segretario Concino, ed ha correzioni, quasi un primo getto. — c. 37-42.

18. — Nota di facoltà e prerogative concesse dal Papa al Cardinale de' Medici, non ancora prete. Forse, Giovanni figliuolo del granduca Cosimo. — c. 179.

19. — « Il Cardinale Dolfino, di marzo 1565. Ragguaglio delle cose di Roma ». Questo titolo è a tergo dell' ultima carta. Comincia: « Qui tra Moron, Farnese et Vitelli si contende il primato d' authorità presso al Papa.... ». — c. 80-84.

20. — « Sopra Farnese ». Così è scritto a tergo della seconda carta. Comincia: « Non cammina Farnese al Pontificato per che sia huomo di valore, o che l'attioni sue ve lo tirino, perchè egli è imprudentissimo, rotto, nè atto al governo della Chiesa.... ». — c. 85 e 88.

21. — « Advertimenti del Cardinal Commendone ». Comincia: « Farnese con il Re Cattolico fa ogni sforzo per non havere l' esclusiva.... ». — c. 86-87.

22. — « Discorso contro il cardinale Farnese per impedire che non fusse eletto Papa ». Titolo che dà lo Strozzi, nell' Indice, a una scrittura che comincia: « Quale esser dovesse il Cardinale, che si dovria elegger Papa... ». La prima carta e le ultime due sono bianche. — c. 89-117.

23. — « Divisioni de' Cardinali ». Titolo a tergo dell' ultima carta. Sono liste di Cardinali, con la nota di quelli che erano papabili, e di quelli che erano per dare « esclusione a Farnese ». — c. 134-135 e 138-139.

24. — « Scutrinio (*sic*) del Car.le Farnese presuposto però che il Cardinale di Ferrara lo volesse aiutar da dovèro, il che non so ». — c. 136-137.

25. — « Super futuro Pontifice Ænigmata ». Sono epigrammi. Il primo comincia: « Iam steriles faecunda umbras lux arceat, ignis... »; ed è per il cardinale di Montalto Felice Peretti. Gli altri sono Giovan Girolamo Albano, Iacopo Savelli, Prospero Santa Croce, Michele dalla Torre, Guglielmo Sirleto, Alessandro Farnese. — c. 144-145.

26. — « Discorso del Conclave di Gregorio XIII del Cardinale Chiesa. 1572 ». Titolo ripetuto sulle due ultime carte a tergo, che del resto sono bianche come la prima. — c. 122-127.

27. — « Discorso sopra i Cardinali papabili, mandato al Re Cattolico dal granduca Francesco l'anno 1583 ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Farnese, se bene è cardinale potente... ». — c. 118-121.

28. — « 1589. Discorso sopra alcuni Cardinali in materia di Papato ». Titolo a tergo dell' ultima carta. Comincia: « Alcuni speculativi et con ragioni efficacissime vogliono che il card. Mont'Alto... ». Sono bianche le due penultime carte. — c. 146-157.

29. — Breve di Sisto Quinto, in volgare, dato nel Monte Quirinale il primo d'agosto 1590, in cui assolve Lodovico Bentivoglio, vescovo di Città di Castello, sotto certe pene. Copia. — c. 175-178.

30. — « Sopra il Conclave di Gregorio 14.° » Titolo scritto nel tergo dell' ultima carta. Scrittura di mano del secolo XVI, che comincia: « La domanda fattami da V. S. Ill.ma di scriverle il giuditio che fa la Corte qual Cardinale possa più agevolmente succedere a Gregorio XIIII.° s.ta me. ricerca senza dubbio ingegno più speculativo.... ». — c. 30-35.

31. — « Discorso » sopra i cardinali papabili in un conclave, dove le probabilità erano per Carpi Cesis Medici Mantova Puteo e Montepulciano. — c. 208-209.

32. — « Discorso per impedire che Aldobrandino sia fatto cardinale ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Parlando io con tutti quelli che sanno le cose di questa Corte... ». Ha forma piuttosto di lettera. — c. 140-141.

33. — « Breve declarationis S. D. N. D. Urbani PP. VIII. super quibusdam capitibus iurisdictionalibus inter Nuncium Apostolicum et Archiepiscopum Floren. ». « Dat. Romae apud S. Mariam maiorem sub annulo Piscatoris die 12 augusti 1627 pontificatus nostri anno quinto ». Comincia: « Ex incumbenti nobis Pastoralis officij debito.... ». Copia del tempo. — c. 206-207.

34. — « Bulla de officio Summatoris literarum apostolicarum ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Ad perpetuam rei memoriam. Dignum Romano Pontifice, dignum Romane Sedis maiestate, illius officia augere et locupletari... ». Fatta dopo esser rimasto vacante l'officio per la promozione al cardinalato di Pier Donato Cesi. È minuta in carattere di Curia, avendo correzioni. — c. 180-186.

35. — « Reformatio Sac. Rotae de mandato S.mi ». — c. 189.

36. — « Qualità che impediscono a essere Cardinale ». Titolo dello Strozzi. — c. 201.

37. — « Dictio in Coena Domini ». Comincia: « Cum omnis Christi actio nostra omnium plane perfecta sit instructio.... ». — c. 128-129.

38. — « Gesta diversorum Pontificum ». È titolo dello Strozzi, il quale a piè dello scritto, e a tergo dell' ultima carta, che come la precedente sarebbe bianca, notò esser di mano di Luigi Guicciardini, e pervenire « da' Guicciardini ». — c. 225-230.

39. — « Auctoritas episcopalis in foro conscientiae concessa Prioribus. Item excomunicationes in Cena Domini tempore Leonis X ». Titolo a tergo. La prima appartiene a Eugenio IV, ultimo d' aprile 1439, e si riferisce a' Priori di S. Marco di Firenze. È in una piccola carta, che finisce con poche righe di lettera di un Frate Stefano. A tergo, d' altra mano, sono le scomuniche contenute nella Bolla « Cene Domini ». — c. 211.

40. — « Scritture in materia dello scisma della Chiesa ». Sono frammenti; per lo più, testi dottrinali. — c. 298-312.

41. — « Documenti per chi voglia entrare in Corte e particolarmente in Roma ». Titolo che dà lo Strozzi nell' Indice a questa scrittura, che comincia: « Nell' eleggere un padrone tutti gl' estremi sono vitiosi... ». Sono bianche la prima e le tre ultime carte. — c. 49-60.

42. — « Ragioni per le quali il P.... spagnuolo, che pare fusse Giesuita, doveva essere promosso al Cardinalato ». Titolo dello Strozzi, a una scrittura che comincia: « La dottrina prudenza et valore del P.... ». — c. 130-133.

43. — « Deciferato ». Comincia: « Ascanio da Nepe è andato a Caprarola, et prima m' ha visitato comunicandomi, come a confidente, che egli va per apuntare circa la venuta del Duca di Parma a star qui otto giorni delli primi del mese di settembre.... ». Pare abbia relazione alla scrittura che è a c. 140. — c. 142-143.

44. — « Lettera in cifra di Monsr N. Secretario di Stato di Sua S.^{tà} mandata al Sig.^{re} Card.^{le} Bichi Nunzio in Francia, che fu intercetta dal Gover.^{re} di Lione, e presentata nel suo Consiglio ». Comincia: « Nostro Signore ha inteso quello che V. Em.^{za} scrive in lettere de x et 17 maggio.... ». — c. 233-238.

45. — « Car.^{le} Albano ». Lo Strozzi la chiama « Vita del cardinale Albano ». Comincia: « Giovanieronimo è d' età d' anni 68, cittadino di Bergamo nobile, buon dottore, ha havuto moglie, et di essa figliuoli e figliuole maritate.... ». L' ultima carta è bianca. — c. 67-74.

46. — « Il Conclavista di m. Felice Gualterio a m. Cipriano Saracinello ». Comincia: « Se gli huomini fussero sempre più riservati, che ordinariamente non sogliono essere.... ». Sono due quadernetti, di mano del secolo XVI. — c. 1-28.

47. — *Stampato*). « Nomna (*sic*). cognomina. et patriae | DD. Cardinalium. et. Referendariorum. assistentium | signaturae. gratiae. S. D. N. Gregorii. PP. XIII. — Romae, Apud Haeredes Antonij Bladij Impressores Camerales, M. D. LXXXIIII. Mense Ianuario ». Foglio aperto. — c. 198.

48. — *Stampato*). « Edictum Ne in Ecclesiis, et Basilicis, populares clamores, et acclamationes fiant. — Romae, apud Haeredes Antonij Bladij Impressores Camerales. 1586 ». — È del Cardinale Vicario, con la data del 23 maggio 1586. Foglio aperto. — c. 199.

49. — *Stampato*). « Edictum Erectionis Archivii Ecclesiastici. Romae, Apud Haeredes Antonij Bladij, Impressores Camerales, 1587 ». — È di Giulio Cesare Mariconda vescovo di Trivento e Generale Archivista Ecclesiastico, del 20 febbraio 1587. Foglio aperto. È l'esemplare « per mandare al Granduca ». — c. 200.

c) Cardinale Benedetto Accolti.

50. — Proteste di Benedetto Accolti cardinale del titolo di S. Eusebio, detto di Ravenna. *a*) Fatta il 10 agosto 1535 nel carcere di Castel S. Angelo. *b*) Fatta il 26 agosto, c. s. *c*) Fatta il 30 agosto c. s. *d*) « Actum Romae in aedibus nostris, die iij novembris MDXXXV ». *e*) Minuta di supplica al Papa. Sono di propria mano scritte e sottoscritte dal Cardinale di Ravenna, con le sottoscrizioni di testimoni. — c. 165-174.

51. — « Relassatione del Cardinale Benedetto Accolti di Castel S. Angelo di Roma ». Titolo dello Strozzi. A tergo dell'ultima carta: « Notarius Petrus de Francia ». Sono vari atti dell'ottobre 1535, copiati in Curia. — c. 284-287.

d) Lettere dei Secoli XIV e XV.

52. — Lettera patente di Onofrio vescovo di Firenze al Sacrestano e ai Sacerdoti di S. Michele in Orto. « Dat. Florentie in episcopali nostro palatio die iiij iunij a. D. MCCClxxxxviiij.» Originale, con bollo in cera rossa. — c. 248.

53. — Luna F. a Filippo Strozzi in Barcellona. Roma, 3 di marzo 1446. — c. 247.

...... *Arai intexo della morte del Papa: Iddio abbi ricievuto l'anima. Domani entrano in chonclave xviij chardinali che ci si truova per fare nuova elezione: Iddio d'uno buono ci provegha. Araona si sta pure qui apresso e aspetta, diciesi, chon circha iiij*^{m} *persone. Tutto istà sospeso, e nulla ci si fa....*

54. — Zuanfrancesco da Cremona a Filippo e Matteo degli Strozzi in Napoli. Roma, 28 maggio 1459. Con un polizzino di poscritta. — c. 250-250 bis.

55. — Scarampi Luigi a Filippo Strozzi in Napoli. Mantova, 2 giugno 1459. — c. 243.

...... *La Santità del Papa arivò qui a li xxvij del pasato; e qui trovamo madona la Duchesa di Millano con tuti li figloli e figlole de ogni raxone. Il dì sequente, chi fo il luni, andò a palazo con tuta sua brigata circha a li xxj hora, e quivi feceno rivereza a Nostro S.re; e da poi la prima figlola, madona Ipolita, che veramente è polita e bella, fece una oratione al Papa, de la qual vi mando la copia, con tanti boni modi, con tanta bona gracia e bono sentimento che se una dea l'avese fata, non l'averia fata cusì bene. Il dì sequente veneno a visitare il mio R.mo S.re con tanto amore e humanità quanti si potesse dire. Il mio S.re donò a la duchesa uno bello negro, et una bella croce d'oro che a tochato tute le reliquie di Ierusalem. A madona Ipolita donò uno bello zafiro et uno bello vaso moresco, con moscho et altri odori, et ij tovagle belle. A la figliola dil Marchese donò uno bello dymante et ij tovagle; a li figloli, uno bello aneleto per uno. Al conte Galiazo in Firenzi gle donò uno bono et bello cavallo, ij turchi, ij gati mamoni, uno papagallo et altre cose. Il conte Galiazo partì il penultimo dì del pasato de qui per Vinexia con grandissimo trionpho. De qui a ij iorni dicese partirà madona con tuta sua brigata; e poi vegnerà il S.re Ducha, como lei sia gionta a Milano. Eri fo fata procesione e mesa papale, per principio di questa dieta....*

56. — Francesco.... a Filippo Strozzi in Napoli. Roma, 11 settembre 1459. — c. 249.

...... *Inteso dovrete avere chome Nostro S.e a pubrichata la bolla che qui in questo ottobre ci s'apra l'udienzia, e chomanda a tutti prochuratori, avochati, uditori e al chorrettore, che qui a quel tenpo debbano essere; che a noi qui è buona nuova. E choxì inteso arete chome a Firenze morì il Cardinale di Portoghallo, che Idio gli perdoni.*

Siàno adì xij, e anchora è qui questa. E questa mattina, a ore xiiij° o circha, passò qui di questa vita il Cardinale di Messina, a chui Idio abbi fatto pacie. Diciesi è morto perchè lui s'à voluto fare tagliare le ghotti de'piedi, e gli è spacciato. À fatto testamento, e diciexi che lui à dato tutti e suoi benefizi alla sua famiglia di chasa, e che al Papa avea mandato uno, acciò tutto richonfermassi. Dubitasi sarà ser Neri. In questo punto abiàno lettera da Mantova de' dì 31 del passato; e ci dichono che infra x dì v'atendevano il

ducha di Milano e molti altri singniori e inbascierie, e che per tutto settembre che noi siano atendevano quella del Re di Francia, e chosì quella del Re di Chastiglia. E che per tutto Mantova si dicie che Nostro Signore à diputato che in questo marzo vuole facciaxi qui choncilio. Altre nuove di là non ci sono. Della sua partita non si sa il quando di certo....

57. — Roberto degli Adimari vescovo di Feltre a Filippo Strozzi in Napoli. Mantova, 28 giugno 1459. — c. 251.
58. — Francesco.... a Lorenzo Strozzi in Napoli. Firenze, 16 febbraio 1477. — c. 252.
59. — Adimari Mainardo a Filippo Strozzi in Firenze. Roma, 25 settembre 1484. — c. 253.

e) Lettere del Secolo XVI.

60. — Guicciardini Ranieri vescovo di Cortona a Iacopo Salviati oratore fiorentino presso il Valentino. Firenze, 28 gennaio 1502. — A c. 255.
61. — « Io. Troianus » a Ricciardo de' Becchi in Firenze. Notizie della promozione di Cardinali. (Roma), 24 giugno 1517. — c. 261-262.
62. — Della Valle Bartolomeo a Paolo Vettori capitano dell'armata del Papa. Roma, 2 gennaio 1521. Avvisi del Conclave. — c. 256 e 259.
63. — Lo stesso allo stesso, ambasciatore fiorentino in Milano. Roma, 12 novembre 1523. Avvisi del Conclave. — c. 257-258.
64. — Ricoveri Agostino d' Arezzo a Luigi Guicciardini Commissario d' Arezzo. Roma, 29 aprile 1535. — c. 263-264.
65. — Lo stesso allo stesso. Roma, 8 maggio 1535. — c. 265 e 271.
66. — Lo stesso allo stesso. Roma, 11 maggio 1535. — c. 266.
67. — Lo stesso allo stesso. Roma, 16 maggio 1535. — c. 267 e 270.
68. — Lo stesso allo stesso. Roma, 21 maggio 1535. — c. 268-269.
69. — Cortesi (Cardinale) al Papa. « Ex Coenobio S. Benedicti Mantuani iij idus iunij M. D. xlij ». A tergo della seconda carta: « Copia duarum epistolarum R.^{mi} Gregorii mutinensis Cardinalis Cortesii ad S. Pontificem Paulum 3.^{m} ». Ma è una soltanto. — c. 254 e 260.
70. — Vescovo d'Assisi, de' Medici, al suo nipote Vescovo di Marsico segretario del Duca. Firenze, 17 maggio 1545. — c. 276 e 283.
71. — Musino Antonio, « che fu del R.^{mo} Ardinghello Guardarobba », a Bernardo Segni in Cortona. Roma, 10 settembre 1547. Parla della morte del Cardinale Ardinghelli, avvenuta a' 22 d' agosto. — c. 244-245.

72. — Ubertini Antonio a Lorenzo Pucci in Firenze. Roma, 10 febbraio 1549. — c. 277 e 282.

...... *Iarsera R.mo Ridolfi prese la mattina la medicina per entrare lunedì in conclavi, con Cibo; a 22 hore mandò messer Lorenzo suo fratello a 'ntendere che faceva Cibo. Tornò a 24 hore. Disse: Cibo et la Marchesa di Massa si racomandono a V. S., et lunedì andare in conclavi. Disse: mi sento benisimo, la medicina mi fa buona hopera. Fece fare musicha, cenò a chanto al letto a uno tavolino; sentissi subito travagliare. Disse: mi sento travagliare. Ritornò in sè dappoi. Fu per caschare; uno de' camerieri lo sostenne che chaschava. Lo messono in su 'letto: morse subito. Ghoccia è stata. Gli fu, quando mangiava, portata una poliza da uno Cardinale di conclavi, mandatogli, che diceva: Venite Mons.or, che le cose vostre vanno benissimo al papato. È vachato Prato, Calenzanò, lo arcivescovado di Vicenzia, vale* ∆ 4000; *molte badie in Francia....*

73. — Serristori Bartolommeo a Piero Guicciardini in Pisa. Roma, 20 novembre 1549. — c. 278 e 281.

74. — Lettera del Vescovo di Pavia (Giangirolamo de' Rossi di San Secondo) al Duca di Firenze e Siena. « Di Prato, il 28 di ottobre del 62 ». Autografa. — c. 202 e 204.

75. — Minuta di lettera da scriversi dal Duca Cosimo in favore del Vescovo di Pavia perchè sia fatto Cardinale; mandata dallo stesso Vescovo, e allegata alla sua lettera, ch' è a c. 202. — c. 203.

76. — Lettera dei Cardinali S. Giorgio e Simoneta all' Arcivescovo di Firenze. Roma, 27 luglio 1565. Per un'imposta di novemila ducati su' Certosini d'Italia per sussidio alla fabbrica del loro monastero di Santa Maria degli Angeli di Roma. — c. 191 e 197.

77. — .... a messer Anton Franccsco suo cognato (1565). Manca la fine. — c. 279-280.

78. — Maestro Generale d' Altopascio a Bartolommeo Concino. Roma, 18 febbraio 1568. — c. 274-275.

79. — Gerini Francesco a Bartolommeo Concino, primo segretario del Granduca in Firenze. Roma, 30 dicembre 1574. — c. 272-273.

80. — Lettera tutta autografa del cardinale Ferdinando de' Medici al suo fratello Granduca. « Di Roma li 4 di maggio 1576 ». Vi è una sopraccoperta, che ripete l'indirizzo, « al Poggio ». Si riferisce alla promozione di Cardinali che voleva fare il Papa. — c. 75-79.

81. — Lettera del cardinale A. Carafa al Vescovo di Volterra. Roma, 1 novembre 1582. Per la Congregazione del Concilio, sopra un dubbio concernente la dote di uua monacanda. — c. 192 e 196.

82. — Lettera latina di G. Vescovo di Volterra a Papa Clemente VIII, in rallegramento della sua assunzione. Volterra, 1 febbraio 1591. — c. 194-195.

CCXXXI.

Antico n.° 112, già 76 cancellato. Codicetto in foglio piccolo, di c. 25 modernamente numerate. Sec. XVI. Sulla coperta di pelle scura, con semplice inquadratura a oro, è parimente in lettere d'oro, questo titolo:

Cap. Concl. Ivlii. III.

Cioè, Capitoli fermati nel Conclave di Giulio III. Comincia: « Nos omnes et singuli Episcopi, Presbiteri, et Diaconi S. R. E. Cardinales infrascripti, pro bono et foelici regimine status universalis Ecclesiae, iuramus et promittimus, quod si aliquis ex nobis electus fuerit in Papam, statim post electionem de se celebratam, iurabit et promittet pure simpliciter et bona fide servare ac servari facere cum effectu omnia et singula infrascripta Capitula, nec non tot publica instrumenta dicta infrascripta Capitula continentia, quot erunt Cardinales in electione Pontificis presentes, manu propria signabit, nec non infra tres dies post coronationem suam dabit tot bullas omnia Capitula predicta continentes, quot erunt Cardinales in sua creatione presentes; quae Capitula sunt quae sequuntur, videlicet. In primis, quod sacrosanctum Concilium universale, pro heresibus exstirpandis.... ». Sono xxj Capitoli. Seguitano le sottoscrizioni, ultima delle quali è questa: « Ego Iulius Catholicae Ecclesiae electus Episcopus promitto et iuro ut supra ». Seguono:

A c. 6 t.: « Civitates, terrae, et oppida S. R. E. inter R.^{mos} Dominos Cardinales infrascriptos in Conclavi congregatos per sortes distributa ad vitam ».

A c. 9.: « Gubernia Praeturae et alia Officia terrarum et provinciarum S. R. E. inter R.^{mos} Dominos Cardinales infrascriptos in Conclavi congregatos per sortes distributa ad annum ».

A c. 17 comincia la nota degli addetti al Conclave: Sacrista, chierici e segretari, medici e chirurghi, farmacisti, ec.; a cui tien dietro un Decreto de' Cardinali, col quale vengono ricompensati i suddetti conclavisti con privilegii, ec.

A c. 21 è una istanza dei Conclavisti ai Cardinali perchè provvedano a cose relative al Conclave, per la osservanza dei canoni e la emenda di certi abusi.

A c. 24 t.: « Quae posthac in presenti Conclavi observari potissimum debere videntur ».

CCXXXII.

Antico n.° 1076. Filza, di c. 228 numerate fino a 183 da Luigi Strozzi, il resto modernamente. Sono bianche le carte 23, 28, 38, 40, 82, 84, 91, 93, 95, 102, 103, 108 bis, 136, 181, 182, 184, 186, 192, 193, 204, 228. È duplicata la c. 108. Lo Strozzi, sopra una carta che precede a quella segnata 1, scrisse nel 1677:

« Conclave, e scritture attenenti all'Elezione di Papa Clemente 9°, da c. 1 a 84.
« Conclave, e scritture attenenti all'Elezione di Papa Clemente Decimo, da c. 85 a 183.
« Conclave, e scritture attenenti all'Elezione di Papa Innocenzio Undecimo, da c. 185 alla fine ».

Titoli conformi si trovano a c. 81, 83 e 183.

1. — Nota de' Cardinali al 25 maggio 1667; con la data della nascita per la massima parte. — A c. 1-2.
2. — *Stampato*). « Discours de monsieur le Duc de Chaulnes Ambassadeur de France, fait au Sacré College le 24 Maj 1667 ». — c. 3-4.
3. — *Incisione*). « Pianta del conclave fatto in sede vacante di papa Alessandro VII per lelettione del nuovo Pontefice nel quale entrorno l' Em. Sig. Card. a dì 2 giug. 1667 ». « Lud. Sixt. incid ». « Iac.° Piochet al Pied di marmo forma ». Con la veduta di S. Pietro e la pianta di Castel Sant'Angelo. Foglio aperto. — c. 5.
4. — *Stampato*). « Ordine del Conclave secondo il solito, per la creazione del nuovo Papa, con le provvisioni, che si fanno dal Camarlingo, e dal Collegio degli Eminentissimi, e Reverendissimi Cardinali per la Sedia Vacante. D'Alessandro VII. E quelle dificoltà, che possono occorrere in eleggere il Sommo Pontefice. Con la nota di tutti gli Eminentiss. e Reverendiss. Cardinali quali oggidì vivono, e da chi forono creati: In Fiorenza, All'insegna della Stella. M. D. C. LXVII. Con licenza de'Super. ». Pag. 4, in 8.° — c. 6-9.
5. — Stanze 21 su' Cardinali. Cominciano: « O Febo, ecco di nuovo al tuo gran nume ». L'ultima stanza prenunzia la tiara al cardinale Giulio Rospigliosi. — c. 10-11.

6. — Ragguaglio del Conclave. Comincia: « Giovedì passato che fummo a' 2, entrò il Sacro Collegio in Conclave.... ». — c. 12-17.

7. — Ragguaglio c. s. Comincia: « Cinque fattioni si numerano nel Conclave presente; Chisiana (e questa, se si deve numerare con regola di gratitudine, sarà la più numerosa), Spagnola, Francese, Barberina, e Squadrone, composto in gran parte di creature d' Innocenzo X.... ». — c. 18-22.

8. — Ragguaglio c. s. « Roma 25 giugno 1667 ». Comincia: « Desiderando il cardinal Chigi di rendere al Re di Francia qualche rilevante servizio.... ». — c. 24-27.

9. — *Stampato*). Scrutinio del 20 giugno 1667 di sera. Vi sono a penna segnati i voti riportati da ciascun cardinale: presenti in Conclave, numero 64. Il Rospigliosi ebbe 30 voti. Foglio aperto. — c. 29-30.

10. — *Incisione*). Ritratto: « Clemens IX Pont. Max. Creatus die 20 Iunij 1667. — F. Colombus forma ». — c. 31.

11. — *Stampato*). « Relatione delle Cerimonie per la Creatione, et coronatione di N. S. Papa Clemente IX. il dì XX. et XXVI. giugno MDCLXVII. Dedicata All' Illustriss. e Reverendiss. Sig. e Patron Colendiss. Monsig. Emilio Altieri maestro di camera di N. S. e Vescovo di Camerino. In Roma, Per Giacomo Dragondelli 1667. Con licenza de' Sup. Si vendono in Piazza Navona da Bartolomeo Lupardi all' Insegna della Pace ». Pag. 8, in 8.° — c. 32-35.

12. — Lettera del Duca di Chaulnes ambasciatore di Francia a don Cammillo Rospigliosi fratello del Papa. Roma, 20 giugno 1667. Copia di mano di Luigi Strozzi. — c. 36.

13. — *Stampato*). « Editto » del Tesoriere Generale, del 25 giugno 1667. « In Roma, Nella Stamperia della Reverenda Camera Apostolica. 1667 ». Foglio aperto. — c. 37.

14. — « Conclave fatto per la morte d' Alessandro VII, nel quale fu creato Pontefice il Cardinale Giulio Rospigliosi detto Clemente IX ». Comincia: « Doppo una lunga malatia, che potrà ragionevolmente dirsi continua.... ». — c. 39-80.

15. — *Stampato*). « Oratio in funere Clementis IX. Pont. Max. habita ab Augustino Favorito in Basilica Vaticana. Romae, Typis Pauli Moneta. MDCLXIX. Superiorum permissu ». Carte 4, in 8.° — c. 85-88.

16. — *Incisione*). « Emin.mi Sig.ri Cardinali che sono in Conclave nella presente Sede Vacante di N. S. Papa Clemente IX. per l' eletione del nuovo Pontefice nel quale entrorno il dì 20 Xbre Anno 1669. Sup. licen. Horatio Marinari le stampa alla Valle in Roma ». Foglio aperto. — c. 89.

17. — « Oratione fatta dal Sig.r Ambasciatore di Francia Duca di Scion al Sacro Collegio, tradotta dal francese in italiano ». Comincia: « Se il Cielo dispensator sovrano dell' humane fortune.... ». — c. 90.
18. — « Ser.mo Principi Ludovico Francorum Regi Christianissimo ». Lettera de' tre Cardinali Capi d' ordine. « Dat. Romae e Conclavi Apostolico et Congregatione nostra sub sigillis trium nostrum in ordine Deputatorum, die xxiij ianuarij MDClxx. Apostolica Sede vacante ». — c. 92.
19. — « Lettera del Re di Francia al Sacro Collegio ». « Scritta a S. Germano nell' Aye li 10 Xmbre 1669 ». — c. 94.
20. — « Discorso sopra l' elettione del futuro Pontefice ». Comincia: « L' elettione del Sommo Pontefice è una delle maggiori funtioni della Christianità.... ». — c. 96-101.
21. — Motti scritturali scelti per satireggiare i Cardinali. Di mano di Luigi Strozzi. — c. 104-108.
22. — « La parlata delle bestie fatta in Conclave la notte della Vigilia dell' Epifania ». Sono quadernari. Comincia: « La notte della santa Epifania ». — c. 109-110.
23. — « Il colloquio delle volpi. Discorso fatto tra li Sig.ri Cardinali Otthoboni et Azzolino la sera delli 4 Xmbre 1669 ». Comincia: « Ottobono. Già che la mia mala fortuna.... ». — — c. 111-128.
24. — « Il colloquio delle volpi. Discorso secondo fatto tra li Sig.ri Cardinali Ottoboni et Azzolini la sera delli otto Xbre 1669 ». Comincia: « Azzol. Il negotio finalmente è strigato, et il Papa camina a passi di gigante alla volta dell'altra vita.... ». — c. 129-135.
25. — « Il colloquio delle volpi. Discorso 3.o fatto tra li Sig.ri Cardinali Ottoboni et Azzolino la sera de' 12 Xbre 1669 ». Comincia: « Azzol. Molto mi son compunto alla funtione di questa sera.... ». — c. 137-146.
26. — « Conclave per la Sede vacante di Clemente Nono con la creatione di Papa Clemente X.mo 1670 ». Comincia: « Quanto sia difficile il penetrare dei Grandi gl' affari di molto rilievo.... ». — c. 147-180.
27. — « Discorso dell' Ecc.mo Sig.r Duca d' Estrées ambasciatore straordinario di Sua Maestà Cristianissima al Sacro Collegio sotto li 20 7bre 1676 ». Comincia: « Mi dispiacerebbe d'haver tardato di rendere all' EE. VV. la risposta del Re.... ». — c. 185.
28. — « Rimonstranze fatte al S.r di Pomponne Ministro e Secretario di Stato di S. M. Christianissima il 2 settembre 1676 ». Comincia: « Vostra Ecc.a saprà meglio di me... ». — c. 187-191.

29. — Scrittura, che comincia: « La domanda che V. S. mi fa, che io le avvisi il modo con il quale è stato assunto al Pontificato Innocenzio XI.... ». Di mano di Luigi Strozzi. — c. 194-203.
30. — Scrittura, che comincia: « Roma 26 settembre 1676. Ha dato finalmente la bontà di Dio un chiaro segno al mondo.... ». — c. 205-208.
31. — Breve di Innocenzio XI al Re di Francia. « Datum Romae apud S. Petrum 24 septembris pont. nostri anno primo ». — c. 209-210.
32. — Scrittura, che comincia: « Morto papa Clemente X.º a' 22 luglio dell' anno 1676.... ». — c. 211-227.

CCXXXIII.

Antico n.° 721. Codice di carte sei senza numerazione, e 142 numerate da Luigi Strozzi. Il quale nel 1670 scrisse sulla seconda delle sei carte:

« Relazione distintissima di Roma, anime, entrate, chiese, palazzi, casali, con molte piante di ville, e altre minuzie particolari ».

Nella carta quinta non numerata è la « Tavola delle cose contenute nel presente libro ».

A c. 1. « Sit nomen Domini benedictum ». Seguono l' entrate di Roma e dello Stato; e poi la spesa. Appartiene al pontificato di Clemente VIII.

A c. 12. « Appartamenti del Palazzo del Papa di S. Piero con il numero delle stanze »; e la misura e destinazione.

A c. 17. « Anime di Roma, annoverate con grandissima diligenza per commessione di N. S.re Papa Clemente Ottavo, il primo anno del suo Pontificato.... ». È per le 107 Parrocchie; ed ha i dati statistici di famiglie, vescovi, preti, frati, monache ec. Totale, n.° 99627.

A c. 25. « Descrittione de' cocchi di Roma.... », del 1594. È per Rioni: tra cocchi e carrozze, n.° 883.

A c. 43 t. « Casali di Roma ». Sono descritti per Porte, con la rubbia e le case; col reparto tra romani, frati, preti, spedali, forestieri.

A c. 54 t. « Entrate de' Baroni Romani ».

A c. 61. « Nota di quello che consuma Roma di carne l'anno, computando tre miglia intorno in circa, ove sono quei poderi che qua si chiamano Vigne.... ». Segue il consumo del vino, sale, legna, carte.

A c. 62 t. Spedali: San Spirito, San Giovanni Laterano, la Consolazione, Fate bene fratelli, Ponte quattro capora, Incurabili nel Corso, Trinità di Ponte Sisto de' convalescenti.

A c. 68 t. « Descrittione di Feudi che si pagano per S. Pietro alla Camera.... ».

A c. 74. « Chiese di Roma et suburbio ». Sono disposte per alfabeto.

A c. 82 t. Misura di chiese, cominciando dalla Cupola di San Pietro.

A c. 84 t. « Lunghezze dell'abitato di Roma, e lunghezza e larghezza di molte contrade che hanno veduta.... ». Avverte che il passo con che sono misurate risponde circa al braccio di Firenze. Segue la misura de' quattro Ponti, delle Piazze, ec.

A c. 89. « Descrittione delle case più principali di Roma ». Tra la c. 98 e la 99 è la pianta del cortile e del primo piano del palazzo Farnese.

....

...... Casa dove stava Bonromeo. Ha la facciata dinanzi in Navona, di passi 45; e' fianchi, passi 46. Ha brutte finestre et cortile maninconico, e bruttissimo terreno. La porta non è nel mezzo. Vi sta, questa state del 601, Baronio. Al primo piano ha una loggia con una camera; vi è poi una sala con quattro camere buone, et una loggia scoperta con altra camera. Queste stanze riescono in Navona; et non vi è di sopra, di buono, altro, se non guardaroba. A terreno sono due cucine e due rimessi da cocchi. Verso Navona vi sono altre tre stanze basse, umide et con poco lume. Dalla banda dell'Anima vi sono stanzini piccoli per famiglia, brutti et in diversi piani, che non ricontrano con il piano dinanzi: hanno scale piccolissime......

A c. 105. « Entrate de' Romani computando i Baroni che hanno diecimila scudi d'oro in oro d'entrata, cioè da qui in su ».

A c. 105 t. Misure di Guglie.

A c. 106. « Misura dell'habitato, con i molti vani che sono in esso.... ». A c. 107 è questa nota: « Queste lunghezze et larghezze le ha prese messer Antonio Lupicino celebre matematico con i suoi strumenti.... ».

A c. 107 t. « Collegii, Seminario e Studio di Roma ».

A c. 112. « Congregatione delli Padri della Vallicella ».

....

La Congregatione delli Padri della Vallicella hebbe principio da M. Filippo Neri fiorentino, il quale venne di Firenze a Roma l'anno 1536. Questo era huomo piacevole, di buoni costumi; et per la sua affabilità era molto amato; onde fu fatto cappellano della chiesa di S. Girolamo, ove è una Congregatione di Preti. Così que-

st'huomo con buono esempio, con musiche devote, cominciò a far Congregatione in detta chiesa; la qual Congregatione andava spesso insieme alle sette chiese o altre devotioni, ragionando di cose sante et devote: onde andò sempre acquistando reputatione: et così nel principio di Gregorio XIII hebbeno un luogo a Pozzobianco, ove edificorno la chiesa che si vede al presente, intitolata Santa Maria della Vallicella, la quale unirono con la parrocchia che era quivi. Questo numero di religiosi è quando più et quando meno. Hora sono circa 40, et vivono delle loro entrate; perciò che ciascuno che ha la comodità, paga tanto il mese per il vitto, et aiuta la chiesa; la quale è aiutata ancora da huomini forestieri et donne devote. Talhora entra tra essi alcuno che non è religioso, purchè sia di buona vita. Questi offitiano la chiesa, et ogni giorno fanno due e tre sermoni volgari, toccando a vicenda hora a questo et hora a quello. Questi non fanno professione nè giurano clausura; anzi, qualunque volta vogliono, si possono partire. Volendo entrare in detta Congregatione, conviene che s'accordino i più principali a riceverli. Questi si servono a tavola a vicenda, eccetto che alcuni più vecchi sono sempre serviti et non servono. Hanno un Rettore. Ci sono i servitii ordinarii per cucina, per spendere et altro. La fabbrica di detta chiesa è stata aiutata da Cardinali et altri prelati.

A c. 112 t. Canonicati di S. Pietro in Vaticano e di San Giovanni Laterano.

A c. 113. Misure della Cupola di S. Pietro, e di S. Maria del Fiore di Firenze.

A c. 113 t. « Studio di Roma, appellato Romano ».

A c. 115. « Offitii venduti, che sono vacabili ».

A c. 119. « Monti vacabili ».

A c. 119 t. « Monti non vacabili ».

A c. 120. « Compositioni che fecero a tempo di Sisto V per criminalità pretendute, et altre cose.... ».

A c. 121. « Concistori, Dateria, Congregationi, et altre.... ».

A c. 124 t. « Del modo che si creano li offitiali Romani ».

A c. 125. « Come si estraono li offitiali Romani ».

A c. 127 t. « Nota di quello che pagano i vassalli de' Baroni Romani al Papa ».

A c. 128. « Nota di quello che pagano di gabella le carni ».

A c. 128 t. « Nota di quello che pagano i luoghi di Ponte al Commune dove vendono erbe et frutte ».

A c. 129. Misure della città d'Ancona, della chiesa di Loreto, della città di Macerata.

A c. 130-137. Piante di alcune ville: *a)* « Mandragone ». *b)* « La Villa ». *c)* « Ruffina ». *d)* « Villa fatta dal Volterra hoggi

dell' Ill.mo Card.le Aldobrandino ». *e*) « Villa di Mons.r Vestri ». *f*) « Villa di Frascati ». *g*) « Villa dell'Ill.mo Cardinale di Como ». *h*) « Villa hoggi dell' Ill.mo Card.le Acquaviva ».

CCXXXIV.

Antico n.° 723, già 581 cancellato. Codice in 4.°, di c. 177 numerate, in parte, da Luigi Strozzi. Precedono delle carte non numerate e bianche, più una in principio, che porta un Indice con alcune aggiunte di mano dello stesso Strozzi. Le scritture sono di varie mani, tra il secolo XVI e il XVII. Sono bianche le c. 4, 48, 50, 51 (dove è semplicemente questo titolo « Modus eligendi Pontifices »), 52-54, 88, 129, 164, 165, 169, 177. Le c. 61 e 70 sono duplicate.

1. — « Ordine dell'Entrata che fece Papa Lione nella città di Firenze che fu a dì 30 di novembre MDXV ». Comincia: « E magnifici Signori ordinarono 60 giovani de' primi della città... ». — A c. 1-3.
2. — « Relatione del clarissimo messer Antonio Soriano dottore, e cavalieri, et oratore in Roma per la Signoria di Venetia illustrissima l'anno 1535 ». Comincia: « Serenissimo Prencipe, e sapientissimo Senato, perchè non è molto tempo ch' io tornando la prima volta dalla legatione di Roma.... ». — c. 5-40.
3. — « Lettera notabilissima del Duca d' Alva scritta a Papa Paolo IIII.° ». Comincia: « Ho ricevuto il breve che mi portò Domenicho Del Nero.... ». « Di Napoli li XXI d' agosto M. D. LVI ». — c. 41-47.
4. — « De' Cardinali, perchè si fanno ». Titolo dell'Indice. — c. 49.
5. — « Il Conclavista di messer Felice Gualterio a messer Cipriano Saracinello ». Comincia: « Se gl'huomini fussero sempre... ». — c. 55-87.
6. — « Modus elligendi Pontifices ab ellectione Beati Petri usque ad hacc tempora ». Sono estratti di un' opera latina divisa in X libri. — c. 89-128.
7. — « Discorso et Trattato dottissimo del R.mo Mons.r Cardinal Sirleto sopra molte reliquie et cose notabili in questa alma città di Roma et spezialmente sopra la chiesa di S.ta Maria Maggiore. Operetta assai bella et degna della intelligenza di ciascuno. All' Ill.mo et R.mo Mons.r il Card. Borromeo ». Comincia: « Hieri ragionando con V. S. le dissi che la chiesa di S.ta Maria Maggiore.... ». Segue a c. 146: « Brevis tractatus de Basilica S.tae Mariae Maioris alias ad Praesepe Romae ». — c. 130-163.

8. — « Lettera scritta dalla San.tà di Papa Pio IIII alla Ser.ma Signora (*leggi* Signoria) di Venetia il Card. Amulio » (*sic*). « Di Roma alli xxiij di settembre MDlx ». — c. 166-167.
9. — « Risposta della Ser.ma Signoria di Venetia al sommo Pontefice ». « Di Vinetia alli iij di ottobre MDlx ». — c. 167 t.-168.
10. — « Discorso sopra la guerra di Papa Paolo IIII col Re Felippo ». Comincia: « Se Mons.r Ghisa veniva dritto nel Regno.... ». — c. 170-176.

CCXXXV.

Antico n.° 959 G I. Filza, di c. 99 numerate da Luigi Strozzi; il quale in due carte che precedono senza numerazione scrisse nel 1676 l'elenco delle scritture, e questo titolo generale:

« Scritture attenenti alla Corte di Roma e Savoia, come nell' Indice appresso ».

Sono poi tutte di sua mano le scritture che stanno sotto i numeri 1, 2, 3, 4, 9. La c. 51 è duplicata. Sono bianche le c. 2, 6, 20, 27-29, 32, 35, 46, 72, 73, 77, 80, 81, 97-99.

1. — « Modo che tengano alla Corte, e nello stato del Sig.r Duca di Savoia circa l' Immunità, e autorità Ecclesiastica. 1669 ». E sono queste scritture: *a*) « A dì 29 Giugno 1668. Informazione ricercata dal Sig.r A. F. C. al P. L. in Savoia ». E sono 21 come quesiti sulla detta materia. *b*) Scrittura, in forma di lettera all' « Ill.mo Sig.re mio e Padrone colendissimo », in cui si risponde ai XXI punti o quesiti. — A c. 1-19.
2. — « Relazione della Sede vacante di Papa Alessandro 7.° et elezione di Papa Clemente 9.° e de'trattamenti, e viaggio de l'Abbate Rospigliosi da Brusselles a Roma e degl'altri suoi fratelli alla Corte di Toscana ». Comincia: « Doppo una lunga e penosa malattia di dolori atrocissimi cagionati non dalla pietra.... ». Pare una bozza. — c. 21-26.
3. — « Trattamenti in Brusselles »; cioè, al Rospigliosi. — c. 30-31.
4. — Notizie, a modo di Diario, del viaggio dell'abate Rospigliosi da Moncalieri a Ponte Lagoscuro. — c. 33.
5. — « Nota de' regali fatti da Monsig.re Rospigliosi in Savoia ». — c. 34.
6. — « Relazione del viaggio di Monsig.re Rospigliosi ». — c. 36-45.

7. — « Discorso circa la soppressione del Collegio de' Secretariati Apostolici fatta per la Santità di Nostro Signore Innocenzo XI ». Comincia: « Il Principe Sovrano è esente dall' obligo di render conto delle sue operazioni a' propri sudditi.... ». — c. 47-71.

8. — « Nota delle fazioni de' Cardinali, con l' anno della loro nascita ». Titolo dell' Indice. Sono sette fazioni, cioè: Barberina, Panfiliana, Chigiarda, Rospigliosiana, Altieri, Francese e Spagnuola. — c. 74-76.

9. — « Copia di una lettera del Re di Pollonia a papa Alessandro VII ». « Varsavia, 5 aprile 1667 ». — c. 78.

10. — « Lettera del Cardinale di Retz quando voleva rinunziare il Cappello », diretta ai Cardinali. Latina. « Parisiis, 3.° kal. iunii 1675 ». — c. 79.

11. — « Minuta di Bolla del Nipotismo, data a consultare da Papa Innocenzio XI a' Cardinali ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Animo nostro saepe revolventes.... ». A tergo dell' ultima carta è questa nota: « Minuta, overo abozzo steso da Mons.re Pilastri Abbreviatore di Curia, della Bolla, che si pensa di fare per provvedere all' indennità della Sede, e Camera Apostolica, che si communica al Sacro Collegio, acciochè ciascuno degl' Em.mi Sig.ri Cardinali insinui, e soggerischi quello, che li paia doversi aggiungere, e minuire, overo in altro modo concepire, et accomodare; e che ciascuno dell' Em.ze loro si compiaccia far ciò avanti l' Epifania ». — c. 82-85.

12. — « Conclave nel quale fu eletto Papa Innocenzio XI. 1676 ». Comincia: « Morto Papa Clemente X.° a' 22 di luglio dell' anno 1676.... ». — c. 86-96.

CCXXXVI.

Antico n.° 991 D T, già 960 e poi 899 cancellati, di mano di Carlo Strozzi, che scrisse sopra il foglio di guardia:

« Relazione della Corte di Roma ».

Sono 53 carte senza numerazione, tutte scritte d' una mano; Sec. XVII. Comincia: « Il Sommo Pontefice ha più (*leggi* per) suoi collaterali 70 Cardinali, in tre Ordini distinti.... ». È scrittura di uno che fu addetto al cardinale San Giorgio, Aldobrandini, allora defunto. Nel capo « de' Riti e Cerimonie » è un minutissimo ragguaglio delle pratiche di quella Corte. Copia poco corretta.

CCXXXVII.

Antico n.° 899. Codice di carte 7 senza numerare e 110 numerate. Nelle prime è una tavola delle materie per ordine alfabetico, e questo titolo, scritto nel 1677, di mano di Luigi Strozzi:

« Entrata e Uscita di tutto lo Stato Eclesiastico dell'anno 1672, da carte 1 a 90; e
« Entrata e Uscita di tutto il sopradetto Stato nel Pontificato d'Innocenzio XI nell'anno 1677, a carte 95 »;

e la seguente dicitura: « Libro di tutta l'Entrata, et Uscita della R.da Camera Apostolica di un anno, certa sì, come incerta, dimostrata in un generale ristretto con la notizia di tutti gl'Appalti, et Appaltatori Camerali, gl'interessi, che paga la Rev.da Camera a i Monti, et a gl'offizj con la nota distinta di essi, e loro assegnamenti, et il calcolo del debito, che hanno in Capitale per il detto annuo interesse, la riscossione, e pagamenti che vanno fatti dal Depositario generale con la notizia delle spese della Rev.da Camera, delle Galere, del Palazzo Apostolico, de i Provvisionati, Presidij, Soldatesca di leva, et altro, il denaro, che si calcola entrare per la Dataria, e de'spogli, e quello si dispensa per elemosina con molte altre cose spettanti alla medesima Camera, non compresici i Monti Baronali. Il tutto fatto più sommariamente, che sia stato possibile secondo lo stato del presente anno 1672. Da Gaspare Marcaccioni computista della Camera ».

Sono bianche le carte 91-94. Sulla 95: « Entrata et Uscita della Rev.da Camera Apostolica sotto il Pontificato d'Innocenzio XI, l'anno MDCLXXVII ». La carta 110 è bianca.

CCXXXVIII.

Antico n.° 1136. Filza, di c. 324 numerate da Luigi Strozzi nel 1677: il quale, sopra sei carte che precedono, e non sono comprese nella numerazione, fece la tavola delle scritture, e questo titolo:

« Scritture diverse attenenti a Roma, e suo Stato, come nell'Indice appresso ».

Sono duplicate le c. 45, 57, 173, 203.

a) Documenti relativi alla Curia Romana. Sec. XIII-XVII.

1. — « Alcampus humilis pratensis Prepositus Cappellanus et familiaris reverendi patris domini Ottoboni Sancti Adriani diaconi Cardinalis in partibus Tuscie et Maremme Nuntius a Sede Appostolica spetialiter deputatus super colligendis decimis omnium ecclesiasticorum reddituum et proventuum pro subsidio Terre sancte secundum ordinem Sacri Concilii generalis nuper apud Lugdunum celebrati. .. ». Lettera agli ecclesiastici della diocesi di Firenze e di Fiesole, data in Firenze il dì 8 dicembre, in lunedì, 1274, indizione 3. Con la minuta di altra lettera, data in Firenze il lunedì 14 gennaio. Sono scritte a tergo della seconda di quattro carte, relative alla riscossione della decima. — A c. 210-213.
2. — « Constitutiones contra hereticos ». È una bolla di papa Clemente IV, che conferma le costituzioni di Innocenzio IV e Alessandro IV, ivi inserite; ed è diretta alle potestà civili, perchè le facciano inserire nei loro Statuti. Seguono. « Leges imperatoris Federici edite contra Patarenos, confirmate per sanctissimos dominos dominos Clementem et Bonifatium Sancte Romane Ecclesie summos pontifices ». Copia di curia, non terminata. — c. 214-218.
3. — « Benifizi che haveva il Cardinale di Raona. 1485 ». Del tempo. — c. 220.
4. — « $\overline{\text{IC}}$. $\overline{\text{XC}}$. Bulla contra Carolum VIII regem Francorum. Anno Domini MCCCClxxxxv. non. augusti pont. domini Alexandri pp. VI. anno tertio ». Comincia: « Dum imperscrutabili providentia celestis consilii.... ». Copia del tempo. — c. 235-238.
5. — « Exemplum Bulle apostolice edite per dominum Alexandrum papam VI super concessione plenarie indulgentie pro interessentibus publicationi Lige in ecclesia S. Marci Venetiarum in die dominica Palmarum presentis anni 1495 celebrande. Die dominica xij aprilis ». Comincia: « Quoniam pro communi Christianorum benefitio nostraque ac totius Italie quiete.... ». Copia del tempo. — c. 245.
6. — Instrumento dell'appalto del sale, fatto dal Cardinale Camarlingo per la Camera Apostolica a mercanti Genovesi, del 22 novembre 1503, avanti la coronazione di papa Giulio. — c. 83-102.
7. — « Exemplum literarum fratris Vincentii de Sancto Geminiano ex victoria ad reverendissimum Cardinalem Sancti Sixti ».

Luigi Strozzi v'ha scritto: « Carattere del predetto Cardinale ». Comincia: « Initum est hoc tempore literas intercipi et perire.... ». Parla del nuovo pontefice Adriano VI. — c. 221.

8. — « Peste del 1522. Nòta de' morti in Roma di dicembre ». Titolo di Luigi Strozzi. Quadernuccio di 17 carte, che ha per coperta una letteruzza di Francesco Antonio Nori del 20 aprile 1522. — c. 165.

9. — « De privatione Ascanij et Marci Antonij Columnensium ». Bolla di Paolo IV. Comincia: « Postea quam divina providentia ad summi apostolatus apicem evecti sumus.... ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum anno Incarnationis Dominicae MDLVI quarto non. mai, pontificatus nostri anno primo ». Copia del tempo. — c. 252-260.

10. — « Die 16 xbris 1567. Divisio pecuniarum que fuerunt exacte ab infrascriptis Prelatis et aliis pro Sacro Collegio Cardinalium facta supradicta die coram R.mo D. Cardinale Capisucco dicti sacri Collegij camerario, cuius fuerunt participes 48 R.mi dd. Cardinales infrascripti ». Rotolo di carta, che ha in fine le sottoscrizioni del cherico e del computista del sacro Collegio; e un ordine di pagamento al Depositario de' danari della distribuzione del Cappello del Sacro Collegio, sottoscritto dal Cardinale Antonio Amulio; e la ricevuta, in data del 22 dicembre, relativa all'ordine di pagamento. — c. 277.

11. — « Liga perpetua inter sanctissimum D. N. P. P. Q.tum, serenissimum Regem Catholicum et serenissimam Rempublicam Venetam contra Turcas ». Comincia: « Cum sanctissimus D. N. accepto nuntio quod immanissimus Turcarum Tyrannus.... ». « Publicatum Romae, die 25 maii 1571 ». Copia del tempo, — c. 265-272.

12. — Bolla di Sisto V, che scomunica Enrico III di Francia per la uccisione di Lodovico cardinale di Guisa arcivescovo di Reims. Comincia: « Inscrutabilis divinae providentiae altitudo.... ». « Datum Romae apud S. Petrum, anno Incarnationis Domini millesimo quingentesimo octuagesimo nono, iij nonas maii, pontificatus nostri anno quinto ». Copia del tempo. — c. 223-233.

13. — « Bolla dello interdecto generale in tutto el Regno di Francia, et translatione delle Fiere da Lione alla ciptà di Ginevra per le cause che si contenghono nella bolla ». Traduzione. Comincia: « Per riprimere gli scelesti sforzamenti.... ». — c. 239-242.

14. — « 1592. Provisioni contro Banditi per torgli ogni commodità de' viveri per lo Stato Ecclesiastico ». — c. 200-203.

15. — « Instructio ad Subcollectores ». — c. 192-194.

16. — « De conservatoriis non concedendis, nisi parte citata ». Comincia: « Conservatoria, quorum originem ab optima iuris prudentia emanasse constat.... ». — c. 199 e 203 bis.
17. — « Pro tollendis controversiis inter Metropolitanos et Episcopos ». Secolo XVI. — c. 195-197.
18. — « Entrate diverse dello Stato della Chiesa, e alcuni suoi ofizii ». Titolo di Luigi Strozzi. Sec. XVII. — c. 178-188.
19. — « Nota de' prigioni del chanpo del Ducha ». Dopo i nomi, segue: « Molti gientili huomini della ghuardia del Ducha et altri assaï e huomini d'arme assai, in modo sono più di 250, li quali questo dì xxiiij° d'aghosto, a hore xxiij, sono venuti in Roma; e le bandiere ànno prese del Ducha, cioè una chon l'arme sua e una chon le chiave, che è quella portò quando andò in Toschana. Le portavano strascinando per Roma ». — c. 176.
20. — « Distanze da luogo a luogo in Lombardia, e gabelle, e calculo del consumo del sale di diversi Stati di Lombardia, e di dove si provedano ». Titolo di Luigi Strozzi. Secolo XVI. — c. 103-104.
21. — « Aruoto a un foglo a Aghostino Fiorini ». Relativo alla Entrata e uscita di Romagna per la Camera Apostolica. — c. 67-78.
22. — « Nota dello taxe de' secretarj quali il Thesauriere della Romagna riscote et paga ogni sei mesi al collegio de p.ti S.ri, videlicet.... ». Sec. XVI. — c. 64.
23. — « Nota delle taxe de' Secretari ». Sec. XVI. — c. 63.
24. — Ricordo relativo a Urbano Sesto, tratto dal Platina e da Melchiorre di Coppo Stefani. Striscia di carta, di mano del secolo XVII. — c. 276.
25. — « Discorso sopra i suggetti da eleggersi Papa ». Titolo di Luigi Strozzi. Comincia: « Il cardinale Lodovisio trattò nella sua minor fortuna con termini d'esquisita humanità e cortesia... ». — c. 278-281.
26. — « Scommesse e giuochi sopra chi era per esser papa o cardinale ». Titolo di Luigi Strozzi. Pare del 1587. — c. 246-247.

b) Ordini, Istruzioni e altri documenti, concernenti il governo e la fortificazione della Romagna e della Marca.

27. — « Ordine del Presidente di Romagna del 1523 perchè si paghi dalle Comunità ec. il soldo de'Bargellli ec. ». Titolo di mano di Luigi Strozzi. È l'originale con la sottoscrizione e il sigillo

di Or. Arcivescovo d'Avignone Presidente della Provincia di Romagna, dato in Cesena, l'11 di febbraio 1523, anno secondo di papa Adriano VI. — c. 56.

28. — « Ordini per le tasse de' Bargelli di Romagna, e Capitoli autorità e privilegi per i Presidenti della detta Provincia, et ordini del Card.e Giulio de' Medici Legato di Bologna, Piacenza etc. nel 1516 ». Titolo di mano di Luigi Strozzi. La scrittura è del secolo XVI. — c. 46-54.

29. — « Instrutione per il Governo di Romagna ». Comincia: « Come la provincia di Romagna per molt' illustre qualita li è provincia se non prima, almeno seconda del Stato di S.ta Chiesa, così le grande et inextricabile inimicitie, che vi regnano, per le parte di Guelfi et Ghibellini, la rendono più inferiore a più d'una delle provintie di S.ta Chiesa.... ». Sec. XVI. — c. 37-45 bis.

30. — « Instruttione per il Governo di Fermo ». Comincia: « Havendo la S.tà di N. S.re particolar pensiero e sollecitudine.... ». Sec. XVI. — c. 33-36.

31. — « Instruttione per il Governo di Perugia ». Comincia: « Conoscendo la S.tà di N. S.re che dal buon reggimento delle principali città del suo Stato.... ». Sec. XVI. — c. 25-32.

32. — « Instruttione per il Governo di Narni ». Comincia: « Sapendo la S.tà di N. S.re essere non pur utile ma necessario... ». Sec. XVI. — c. 23-24.

33. — « Instructione del Governo di Campagna ». Comincia: « Il Governatore di Campagna ha sotto il suo Governo undici luochi.... ». Secolo XVI. — c. 13-22.

34. — « Instruttione per il Governatore di Rimini ». Comincia: « Ancorchè la S.tà di N. S.re confidi della sufficienza et integrità di quelli.... ». Sec. XVI. — c. 9-12.

35. — « Instructione per il Governatore di Città di Castello ». Comincia: « Ancor che la persona destinata al Governo di alcuna città.... ». Sec. XVI. — c. 7-8.

36. — « Notizie attenenti alla Tesoreria di Romagna ». Titolo di mano di Luigi Strozzi. Comincia con una lettera a un « Car.mo Aghostino », ed è scritta da persona della Curia. Forse manca un secondo foglio. Sec. XVI. — c. 57-57 bis.

37. — « Copia de ordinatione per li stipendi del R.mo Presidente di Romagna havuta dal R.mo Camarlingo [della] Camera Apostolica et supriori per lo stipendio delle 6 città della provincia », ch'erano Cesena, Rimini, Ravenna, Faenza, Imola e Forlì. Secolo XVI. — c. 58.

38. — « Istruzione per Bernardo Spina », sottoscritta da Iacopo Salviati, vicetesoriere di Romagna. Copia. — c. 59-60.

39. — « Discorso per lo quale si dimostra che Comacchio appartiene alla Sede Apostolica ». Comincia: « Non è dubio alcuno, che Comachio sia della Sede Apostolica per più ragioni.... ». Secolo XVI. — c. 5-6.

40. — « Discorso sopra Cento e la Pieve, et a chi appartenghino detti luoghi ». Questo titolo è a tergo dell'ultima carta. Luigi Strozzi intitolò questa scrittura: « Ragioni che Cento e la Pieve aspettano alla S. Sede, e non a' Duchi di Ferrara ». Comincia: « Cento e la Pieve castelli o terre solevano essere della diocese d'Imola.... ». Secolo XVI. — c. 1-4.

41. — « Addì 24 di marzo 1528. Notula delli sali che sono soliti finirsi l'anno in provintia di Romagna e in altri lochi, a chi, a che prezzo, e a che tempo se riscoto la valuta e monta d'epso ». — c. 73-76.

42. — « Informatione di provisione di Romagna ». Titolo a tergo di una lettera di Bernardo Spina a Agostino Fiorini in Orvieto presso il magnifico Iacopo Salviati. Dalla Rocca di Cesena, 13 gennaio 1528. — c. 77-78.

43. — « Copia quorundam Capitulorum concessorum per Sedem Apostolicam Comuni et universitati civitatis Cerviae ». È una Bolla di Giulio II: « Datum Rome apud Sanctum Petrum, anno Incarnationis dominice millesimo quingentesimo undecimo, tertio idus octobris ». — c. 79-82.

44. — « Nota come si vende el sale in Romagna e quanto se ne dà al bolognino ». Il secondo foglio ha la data del 5 maggio 1528. — c. 105-107.

45. — « Informatione del Castello di Solarolo ». Va allegata a una lettera di Bernardo Spina a Bernardo Salviati Priore di Roma. Dalla Rocca di Cesena, 12 gennaio 1530. — c. 108-109 e 111.

46. — « Summario de quanto hora domandano li exuli si ritrovano fora de Imola e suo contade al R.mo Presidente de la provintia di Romagna. Imprimis che liberamente li sia relassate tute le loro caxe e facultà hora occupate da Sassatelli.... ». Secolo XVI. — c. 112.

47. — « Listra di fuorusciti de Imola, sono persone 134, bocche 387, fochi 3450 fra città e contado ». Secolo XVI. — c. 113-114.

48. — « Munitione che bisognerebbe per la Rocca di Cesena ». Secolo XVI. — c. 115.

49. — « Nota de la spexa necessaria in fortificare e rasectare la rocha di Faenza ». Sec. XVI. — c. 116.

50. — « A dì iij di giugno 1530. Nota dele munitione e victuarie che furon consignate al moderno Castellano in la Rocca di Faenza ». — c. 117-119.

51. — « Castra R.mi domini Archiepiscopi Ravene ». — c. 120.

52. — « Lista di quelle cose che al presente sono più che necessarie per la roccha di Ravenna ». Sec. XVI. — c. 121-122.
53. — « Intrada dillà Comunità di Ravenna ». Segue la « Spesa » e « Salarij minuitti et cancellati per le poche intrade dilla Comunità ». — c. 123-124.
54. — « Lettera di Antonio de Sanctis al cardinale di San Calisto Camarlingo della Chiesa ». Rimini, 4 marzo 1524. Relativa a quella rocca. — c. 125-126.
55. — « Nota della monitione che al presente si giudica fussi di bisogno nella Rocca di Rimini mandata al mag.co Vico Thesaur.o questo dì viij d'aprile 1530 »; cioè a Bernardo Spina in Cesena. — c. 127 e 134.
56. — « Addì primo di giugnio 1530 ». Ricordi di cose da fare per fortificazione e munizione delle fortezze (di Rimini). — c. 128.
57. — « Summario e scandaglo facto de le munitione victuarie et acconcimi che harebbono bisogno l'infrascripte rocche de la provincia di Romagna, et di quanto a un di presso si spenderebbe in fornire ciascuna..... ». — c. 130-131.
58. — « Rocca da Rimino ». Nota di vettovaglie. — c. 132.
59. — « A dì primo di giugno 1530. Nota di quello che di presente s'à affare pe reparamenti et aconcimi della roccha di Arrimini et vectovaglie et monitione che in epsa si debbano mectere ». — c. 135.
60. — « Nota della monitione che per hora pare sia di bisogno nella roccha di Rimini ». — c. 136-137.
61. — « Domanda della Comunità di Rimini » ai Tesorieri di Romagna. — c. 139.
62. — « Calculo della gente di Rimini e suo distretto nel 1524 ». Titolo di Luigi Strozzi, che non si sa donde abbia preso la data. — c. 140.
63. — Lettera di Cornelio dal Charro a Bernardo Spina vicetesoriere di Romagna. Rimini, 26 settembre 1524. Relativa alle raccolte di quel contado. — c. 141.
64. — « ✱ Addì 6 di novenbre 1529. Entrade de la città di Rimino che si rispondeno a Ieronimo delli Arilogj dipositario per pagare el censo.... ». — c. 142-143.
65. — « Nota di munitione se trovano ni la Rocca de Forlì ». Lettera sottoscritta « Philipp.s Sal.s » a Bernardino Spina vicetesoriere in Cesena. Forlì, 25 maggio 1530. — c. 145-146.
66. — « Ne la Roccha di Forlì ». Nota di provvisioni e riparazioni necessarie « In Rocha », « Imparadiso », « In Citadella ». — c. 147-148.
67. — « Nota di quel bisognerebbe per munir e reparare la roccha di Forlì per defendersi qualche mese ». — c. 149-152.

68. — Lettera di Niccola Feregello a Bernardo Spina vicetesoriere a Cesena. Bertinoro, 23 maggio 1530. Relativa al fornire quella Rocca. — c. 154.

69. — « ✱ A li primo di giugno 1530. In la Roccha di Berthonoro sono dui moschetti.... ». — c. 155-156.

70. — « Nota di quel bisogneria di munitioni victuarie et di acconcimi in la Rocca di Berthonoro ». — c. 153 e 157.

71. — « Privilegium confirmatum a Sixto PP. Quinto circa primam et secundam Instantiam causarum ». Copia di Breve diretto agli Anziani d'Ancona, che comincia: « Ex debito pastoralis officii.... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die 23 maii 1587 ». — c. 292-295.

72. — « Notta delli pezi de artelaria » in Ancona. — c. 296 e 301.

73. — « Copia del memoriale mandato dal Thes.rio circa la restauratione del Porto » di Ancona, diretto al Papa con la Copia della « Nota della spesa che referiscono gli infrascritti che è necessaria per la reparatione del Porto ». — c. 297-300.

74. — « Pagamenti di Ancona a diversi Ufitiali ». Nota sottoscritta da Niccolò Pilestri computista, e chiusa a modo di lettera forse al Tesoriere. — c. 302-307.

75. — « Informatione del Pilestri circa l'entrate di Ancona ». È la copia di due lettere scritte « di casa » a Monsignore.... — c. 303-304 e 306.

76. — « Copia di parte della lettera del Sacro Collegio a Monsignor di Macerata circa la fortezza di A. ». Data in Conclave, il 24 novembre 1590. — c. 308.

77. — « Copia Supplicationis Militum Capitis Montis ». Con la risoluzione del luogotenente d'Ancona Iacopo Aldobrandini, del 17 novembre 1590. — c. 309-310.

78. — « Spesa della muraglia del Porto ». Relazione di vari Capimaestri, de' 10 maggio 1590; autenticata lo stesso giorno da Niccolò Pilestri notaro della R. Camera Apostolica in Ancona. — c. 311 e 314.

79. — « Informatione per conto della fortezza di Ancona ». — c. 312-313.

80. — Informazione dello Stato in che si trova la fortezza d'Ancona. Minuta, con un foglio di appunti. — c. 315-317.

81. — « Notula delle arme che sondo nella fortezza di Ancona sotto la cura di me Eufemio Agnelini armarolo ». — c. 318.

82. — Conto di grano e riso, con nota di mano di Iacopo Aldobrandini Luogotenente d'Ancona. — c. 320.

83. — « Conto de' Capomaestri muratori. A Mons.r Luogotenente di Ancona ». Risale al 1573. Foglio aperto. — c. 321.

84. — « Conto di m.ro Iseppo di Tomaso da Brescia scharpellino ». Foglio aperto. — c. 322.

85. — « Informatione » di quello che rende di grano la Marca nel 1620. Questa data è aggiunta da Luigi Strozzi. — c. 323-324.

c) Lettere.

86. — Rinuccini Alamanno imbasciatore, a Filippo Strozzi. Roma, 22 dicembre 1475. — A c. 177.

....

Intesi fusti convitati in Appolline dal Vespa. Fate, quando tali casi vi occorrono, che vi ricordiate di me, che sto qua a sopportare e disagi e le fatiche per voi altri. Che pure, domenicha si investì Prefecto di Roma uno nipote del Papa, chiamato Signore Giovanni, genero del Ducha d'Urbino; et fece uno convito di quelli di Lucullo o di San Sisto; che vi fu circa 22 vivande tra di carne e di confetti, e vini pretiosissimi, in modo stemmo circha hore 3 a tavola, e fecevisi tibi cherubin et serafin, *sì bene come voi costà; e dillo a Pier Filippo..............*

87. — Strozzi Antonio a Lorenzo di Filippo Strozzi in Firenze. Roma, 21 agosto 1498. — c. 175.

....

Come harai inteso, el Chardinale di Valenza ha per fermo el parentado in Franza, e lascerà il chapello; che venerdì in concistorio se ne parlò assai, e pare la chosa sia assai avanti; e il Papa ha hordinato ch'e Chardinali, che sono fora, tornino, e si stima a questo efecto. E per questa chagione è opinione di molti che gl'abbia a entrare in legha con Franza: e si dice ha soldato li Orsini con 300 *homini d'arme, e circha* 300 *altri se ne trova; e questa spesa non pare debba esser sanza chausa. Vedreno che seghuirà. E Chollonnesi pare s'avessino a trovare col Re di Napoli insieme col Chardinale Aschanio di verso Napoli a dieta. Di chostà s'attende qualche buona nova per la ciptà, di verso Pisa, visto quante buone provisioni si sono fate; e chosì quello partorirà l'andata delli oratori a Vinetia. Vedesi le chose intrighate e in termine da doversi piglar qualche buona resolutione. Iddio, che può, achonci tutto a bene, e maxime per la nostra ciptà, e te guardi di male.*

88. — P. pievano di Gambassi a Ricciardo de' Becchi proposto di San Giusto presso Prato. Roma, 18 gennaio 1500. — c. 174.

....

Qui si dice e fassi in palazo grande allegreza de l'acquisto di Frullì. Et se non fussi la morte sopravenuta del Cardinale di Borgia, che s'è morto a Urbino, s'ordinava che Valenza con la donna sua entrava in Roma in su un trionpho; et tutto per imitar gli antichi. Ma la sopradetta morte è suta cagione di farne haver una calda et una fredda. Dicessi che in quello aquisto v'è morto el principal Capitano de' Franciosi, del qual faceva gram conto la Maestà del Re di Francia.

89. — Giovanni.... a Luigi Mannelli in Montepaldi. Firenze, 22 agosto 1503. — A c. 173-173bis.

....

Venerdì, a ore xx, chome forse credo abbi inteso, papa Alessandro passò di questa vita; e stette la chosa secreta sino circa a ore xxiiij. Il quale aveva avuto male 4 o 5 dì. Ella cagione del male si dice, che la Santità Sua andò a cena a una vignia di quello messere Adriano ch'è ora nuovamente nel numero de' 9 chardinali fatti la S. Sua; fu uno d'essi 9. E andovi il Ducha Valentino, il Chardinale Romolino, cioè quello che si trovò qui commissario del Papa quando fu arso Frate Girolamo, che anche lui è de' detti nuovi Chardinali, el quale anchora lui è morto; e 2 altri Chardinali tutti amalati, chosì il Valentino, et gravemente, et massime il Valentino; che iersera ci fu da Roma lettere, fatte del dì dinanzi, che laborabat in extremis, *et aspettasi a ogn'ora la morte. Volle il detto Valentino, immediate morto il Papa, ritrarsi in Chastel Santo Angelo; e il chastellano non lo volle ricevere, con dire, avere avuto in ghuardia quella fortezza da papa A.; e che, sendo morto, la vuole restituire al nuovo Pontefice. Il chastellano è uno messer Antonio da Città di Chastello, el quale lui aveva fatto fare nuovamente veschovo di Pesero. Vedi chome fa la fortuna; che il vero è che nella felicità si truova amici assai, nella rovina e negl'infortuni pochi se ne truovano veri; che in vero è gran chosa, che tanto beneficio sia paghato di tanta ingratitudine. E parmi quasi impossibile, e pure è così. Che veramente è stato giudicio di Dio per tanta ingratitudine e manchamento di fede, che lui à nella felicità usate. 3 Cardinali che erono alloggiati in Palazo, subito si ritrassono, e chosì ciaschuno; in modo che lui si dice essere restato con 4 o 6 solamente che lo governano. Mandò a' Conservadori di Roma per avere da loro alchuna cosa. Feciogli rispondere, che lui s'uscissi di Roma, et con tutta sua gente, et andassi in su' Prati, et che quando l'avessi fatto, gli farebbono risposta. E chosì si dice mandò al Collegio de' Chardinali, che erano raghunati alla Minerva, don Michele, e che non gli vollono dare udienza. Vedi ove si truova. Gli Orsini si dice avere ri-*

presi tutti gli Stati loro; e che in Roma non si grida se none Orso Orso. *Truovasi che, inmediate malato il Papa, ed essendo grave nel male, che lui mandò a' Signori Cholonnesi tutti e contrasegni delle loro terre overo forteze, perchè s' andassino a ripigliare gli stati; et chosì si stima abino fatto. A Roma s' aspettava d' ora in ora il signor Prospero Colonna con 300 huomini d'arme e fanteria spagnuoli. Per anchora in Roma non s' è fatto altra novità, salvo fu morto il Governatore di Roma, et messo a saccho la chasa. Il Collegio à fatto nuovo Governatore di Roma il Veschovo di Raugia, e chosì ordinato la terra secondo che richiegono e presenti tenpi. Qui è Franciosi e Taliani loro confederati; numero grandissimo a chavallo e appiè è passato e passa e passerà, e andranno a la volta di Roma. Chosì doveranno fare gli Spagnuoli; et chome s'abbi a passare la chosa non lo so, ma vegho bene che si dimostra qualche gran rovina. Circha il nuovo Pontefice c'è vari oppenione, ma i più s'acchordano che per la divisione degl'ultramontani, che sarà facil chosa l'avessimo taliano, Idio ce lo dia tale quale sia al bisogno della Christianità. Il Chardinale Soderino credo questa mattina sia chavalchato per a Roma. Qui giostrono le staffette, chome debbi immaginare. Raghuaglierotti dì per dì; ma bisogna che indovini, che io non posso più scrivere, anzi fo la letteraccia che vedi.*

Stamani siamo stati in Consiglio per vincere una petizione circha il modo di provedimento de'denari e di gravezze; che era la brighata di credenza da vincela. Non s' è vinta; che invero è stato, a mio giudicio, male, rispetto a' temporali. Et in fine nel Consiglio medesimo s'è ordinato 4 per Gonfalone, che oggi abiano a raghunarci insieme, sotto grave pena, per vedere di trovare nuovo modo, il quale io mi difido che si possa trovare tale che contenti la brigata et che si vincha. Pure, per quando s'aspetterà amme, ne userò ogni diligenza. Ma considerato in questi tempi che, essendo noi provisti di denari e di gente, ne potrebbe seghuire qualche buono effetto a beneficio e onore della città, e chosì l'oppoxito, non stando proveduti, giudicho sarebbe migliore partito el non guardare in questi tempi tanto al sottile et alle nostre spezieltà. E però, per quanto io possa, m'acorderò a fare ogni cosa perchè la città si possa aiutare. Fa' conto che io stimo che fra non molti dì s'abbi a 'ntendere molte chose a rovina di questo Valentino, chome meritano e sua pecchati.........

90. — Pepi Francesco oratore, a Pierfrancesco Tosinghi in Castrocaro. Imola, 4 novembre 1506. — c. 161-162.

91. — Gheri Goro a Luigi Guicciardini Commissario in Arezzo. Firenze, 28 maggio 1517. — c. 159-160.

92. — Ronchognano (di) Francesco a messer Niccolò di Luigi Guicciardini in Pisa. Firenze, 5 gennaio 1521. — c. 172.

93. — « Copia literarum R.mi Car.lis Armellini ad Aloysium Guicciardinum Rom.lae presidem ». « Romae in Camera Apostolica, 27 iulij 1524 ». — c. 66.
94. — Anonimo al capitano Paolo Vettori in Civitavecchia. Roma, 11 febbraio 1525. — c. 170-171.

.... Hieri m.o Andrea dipintore fece un carro dove erono tutte le cortigiane vecchie di Roma fatte di carta, ciascuna con il nome suo, et tutte le buttò in fiume avanti al papa; mandò a l'Orsolina il sonetto et la canzona che si cantava. Domane le cortigiane, per vendicarsi, frustano detto m.o Andrea per tutta Roma....

95. — Frescobaldi Francesco a Luigi di Piero Guicciardini in Firenze. Roma, 11 dicembre 1526. — c. 168-169.
96. — Carpi A. a messer Iacopo Salviati. Compiena (*Compiègne*), 12 settembre 1527. — c. 166-167.
97. — Pisani Luigi, Procuratore di San Marco provveditore generale, a Iacopo Salviati in Orvieto. Todi, 9 gennaio 1528. — c. 163-164.
98. — « Copia d'una di Roma di I. S. de' 18 di marzo 1528 al R.mo Salviati in Francia ». Cioè Iacopo Salviati suo padre. — c. 205-206.
99. — Salviati cardinale Giovanni al Papa (in Orvieto). Parigi, 27 dicembre 1528. — c. 204 e 207.
100. — Lorenzo Gondi, di Roma 3 luglio 1532, a Bernardo Spina in Faenza, per interesse della Camera Apostolica, con la Lista de' fuochi delle città e terre di Romagna. — c. 61-62.
101. — Lettera del Perrenot (Granvela) al protonotario Pietro Carnesecca. « Madriti, 24 mensis octobris anno 1534 ». Originale. Comincia : « Acerbissimus nuncius de Pontificis max. deplorando decessu.... », cioè la morte di Clemente VII. — c. 243-244.
102. — « Lettera scritta dal Duca di Paliano al figliolo avanti alla sua morte appunto », de' 5 marzo 1561. — c. 208.

d) Stampati.

103. — « Donatio Constantini | Bartholomei picerni de Montearduo ad Iulium | .II. pontificem maximum praefatio edicti siue do- | nationis diui Constantini quam e graeco in latinum | conuertit foeliciter ». Opuscolo di sette carte, segnature A-a iiij. — c. 282-289.
104. — Bando del Cardinale Rafaele vescovo d'Ostia e Camarlingo della Chiesa, in cui è riferita una lettera di Papa Leone rela-

tiva al Sale. « Datum Rome apud Sanctum Petrum ... die XXIII iulii (*corretto a penna,* III septembris 1516) ». È data dalla Camera Apostolica il 25 luglio (*corretto,* 5 septembris). — c. 71.

105. — Altro esemplare. — c. 72.

106. — « Listra de Cardinali | della presente | sedia vacante. | MDLXXXV. | In Firenze, dalle Scalee di Badia ». Foglio aperto. — c. 250.

107. — « Listra della piazza | di Firenze | . — Svggetti per Cardinali alla prima promozione di Sisto Quinto. — Cardinali per a papa ». Foglio aperto. — c. 251.

108. — « Diario Romano dell'anno MDCXXXIII. del Cvrioso Academico Imperfetto. Nel quale si conprende tutte le feste di Precetto, di Diuotione, e di Palazzo.... Al molto illustre, e reverendissimo Signore il Sig. Vincenzo Croci Cameriere d'honore di N. S. Papa Vrbano VIII ». La lettera dedicatoria porta la data « Di Faenza il primo di nouembre 1632 ». « In Roma, nella Stampa di Lodouico Grignani. 1633. Con licenza de Svperiori, e Privilegio. Si vendono in Piazza Nauona all'Insegna della Palla d' Oro ». Stampato in rosso e nero. Foglio aperto. — c. 190.

CCXXXIX.

Antico n.° 1148. Filza, di carte 165 numerate da Luigi Strozzi; il quale nel 1677 su due carte, che con altre bianche precedono alle numerate, scrisse l'Indice delle scritture e questo titolo:

« Scritture diverse attenenti a Roma, come nell'Indice appresso ».

Sono bianche le c. 12, 24, 68, 72, 80, 86, 92, 94, 96, 102, 108, 110, 127, 145, 153, 159, 165.

1. — Sentenza pronunziata dai Cardinali Inquisitori generali contro Francesco Giuseppe del fu Bràndo Borri milanese, per causa d'eresia, nel 1654. Copia sincrona. — A c. 1-11.

2. — « Discorso di papa Alessandro VII, fatto in concistoro intorno alla chiamata de' parenti ». Titolo dello Strozzi. La scrittura, latina, porta la data del 24 aprile 1656. — c. 13-14.

3. — « Relatione della causa del marchese Angelelli e di qualche accidente nato nella di lui cattura. 1654 ». — c. 15-23.

4. — « Avviso dato dal Sig.re Fabbrizio Ruffo Priore di Bag.ra Generale delle Galere di Malta, al Gran Maestro, dell'incontro auto con i Signori Veneziani in Armata doppo la vittoria ottenuta contro il Turco di 11 Galere quest' anno 1661 ». Copia di mano di Luigi Strozzi. — c. 25-26.

5. — « Manifesto dell'Abbate Braccesi ». Titolo dello Strozzi. Sono questi documenti: *a*) Lettera dell' Abbate Braccesi al Cardinale Antonio Barberini, di casa 27 marzo 1662. *b*) Lettera del Cardinale al Braccesi. *c*) Manifesto del detto Abbate, diretto al Signore Defargues per scusarsi dell'accusa di avere disservito il Re di Francia e servito gli Spagnuoli. — c. 27-34.

6. — « Lettera del Sig.re Cardinale Maldachino scritta ad un suo amico in risposta del Manifesto dell'Abate Braccesi. 1662 ». Copia di mano di Luigi Strozzi. — c. 35-40.

7. — « Discorso fatto dal Cardinal Pallavicino alla sua morte ». Comincia: « A dì 4 di giugno dell'anno 1667 sabbato, ottava della Pentecoste, avendo io inteso che il signor Cardinal Pallavicino precipitava alla morte... ». — c. 41-44.

8. — « Relazione di tutto il seguito intorno alla querela insorta tra i due Ambasciatori Regii in Roma nel mese d' agosto 1667 per l' insulto fatto ad una carrozza dell' Imbasciatore di Francia dalla gente di quello di Spagna, e loro accomodamento ». Comincia: « Benchè sia stato sempre solito in Roma, che i carrozzieri combattino e contrastino insieme ai corteggi... ». — c. 45-62.

9. — « Tre Lettere di Solimano re di Persia a papa Clemente Nono, mandate per due frati Domenicani giunti a Roma nel pontificato di Clemente Decimo, l'anno 1673 ». — c. 63-67.

10. — « Lettera circolare de l' Em.mo Cardinale Altieri inviata a tutti i Nunzii Apostolici intorno alle nozze celebrate a Modana fra la Principessa Maria Beatrice d' Este e l' Altezza Reale del Sig.re Duca d' Yorch d'Inghilterra, scritta a' 7 ottobre 1673 ». Copia di mano di Luigi Strozzi. — c. 69-71.

11. — « Lettera scritta di Modana a' 5 ottobre 1673 per informazione di quanto è seguito nel trattato di matrimonio fra la Principessa di Modana e il Duca d' Yorch fratello unico del Re d' Inghilterra ». — c. 73-78.

12. — « Scritture attenenti al negozio del 1674 intorno all' haver voluto il Cardinale Altieri levare le franchigie agl'Ambasciatori, per la qual cosa s' unirono quei dell' Imperatore, del Re di Francia, di Spagna, e di Venezia ». Titolo dello Strozzi, premesso ai seguenti documenti: *a*) « Fatto della pretesa riforma delle franchigie degl'Ambasciatori ». *b*) « Parlata fatta dagl'Ambasciatori dell'Imperatore, Francia, Spagna

e Venezia al Papa ». *c*) Avviso con la data di Roma 22 settembre 1674. *d*) Avviso di Roma 29 settembro 1674. *e*) « Memoria del sig.r Ambasciatore di Francia circa l'uso, che ha fatto sin qui delle franchigie, li 30 settembre 1674 ». *f*) Memoria de' quattro Ambasciatori delle Corone al Papa. *g*) Avviso, in francese, del 12 ottobre 1674. *h*) Avviso c. s. *i*) « Secondo discorso de' signori Ambasciatori alla Santità di N. S.re nell' udienze straordinarie della domenica 14 e lunedì 15 ottobre 1674 ». *l*) Avviso senza data ». *m*) Avviso de' 24 ottobre. *n*) Avviso dell' « Udienza data da Nostro Signore al signor Cardinale Lantgravio, venerdì 9 novembre 1674 ». *o*) Avviso, da lettere del 24 novembre 1674. *p*) « Memorialo presentato per parte de' quattro signori Ambasciatori alla Santità di Nostro Signore per mezzo de' quattro Segretarii d'ambasciata, e rimesso da essi nelle mani de' signori Cardinali Nerli Segretario di Stato, Carpegna Prodatario, e di Monsignor Patriarca Crescentio maestro di Camera, la domenica 25 novembre 1674 ». *q*) Copia di Lettera francese de'19 dicembre 1674. *r*) « Copia di lettera scritta dal signor Cardinal Altieri al Sig.r.... » *s*) Scrittura, che comincia: « La Santità di Nostro Signore per sgravio del suo Stato ecclesiastico.... ». *t*) Scrittura, che comincia: « Quando viene riconosciuta per scandalosa e pregiuditiale alla gloria della Santità di N. S.... ». *u*) Copia di lettera anonima a un Cardinale. *v*) « Discours fait par M.rs les Ambassadeurs », al Papa. *x*) Scrittura che comincia: « Tutto ciò che dal s.r Cardinal Barberino.... ». *y*) « Copie de la reponse de M.rs les Ambassadeurs a le scrit envoyé a M.r l'Ambas. de Venise par M.r le Cardinal Barbarin ». *z*) « Coppie de l'escrit envoyé a M.r l'Ambas. de Venise par M.r le Cardinal Barbarin ». *aa*) « Copie de la lettre du Roy du 7 decembre 1674 au Pape ». *bb*) Traduzione della precedente. *cc*) Memoriale degli Ambasciatori al Papa. *dd*) Scrittura, che comincia: « Messieurs les Ambassadeurs ne recevant aucune response.... ». *ee*) Scrittura che comincia: « M.r le Cardinal Altieri se voyant extremement pressé.... ». *ff*) « Viglietto portato dal sig.r Card.l Colonna alli signori Ambasciatori il dì 16 febraro 1675 ». Con la « Risposta data al medesimo a dì 19 detto ». *gg*) « Scrittura fatta di concerto tra i signori Ambasciatori delle Corone, e data da essi propri al Sacro Collegio ». *hh*) « Relatione dell' aggravii fatti dal signor C. Altieri a gli signori Ambasciatori delle Corone, presentata agli Em.mi mediatori Francesco Barberino, Cybo e Carlo Barberino, li 10 marzo 1675 ». *ii*) « Scrittura publicata dal signor

Cardinale Altieri intorno all'audienza del signore Ambasciatore di Francia del dì 21. *ll*) « Scrittura publicata dal signore Ambasciatore di Francia intorno alla sua audienza auta il dì 21 ». *mm*) « Replica del Duca d'Estré alla scrittura publicata dal Palazzo sopra la sua audienza ». — c. 79-158.

13. — « Editto sopra l'augumento di tre per cento imposte sopra le robbe di seta e lana forastiera ». Dell'11 settembre 1674. Copia di stampato, foglio aperto. — c. 160.

14. — *Stampato*). « Editto di rivocatione », del precedente. Del 17 luglio 1675. « In Roma, nella Stamperia della Reuerenda Camera Apostolica. 1675 ». — c. 161.

15. — « Aggiustamento fatto tra gl'Em.mi Signori Cardinali Paluzzo degl'Altieri da una, e Nitardo et Hassia Ambasciatori questo di S. M. Cesarea e quello di S. M. Cattolica dall'altra parte, sopra la controversia mossa nella Corte di Roma da' signori Ambasciatori delle Corone per cagione d'un Editto publicato a dì 11 settembre 1674, che imponeva tre per cento sopra le mercanzie forastiere, comprendendovi anche i signori Cardinali Ambasciatori delle Corone, per causa d'altri accidenti sopravvenuti ». — c. 162-164.

CCXL.

Antico n.° 578, poi 852. Codicetto in quarto, di c. 94 modernamente numerate. Contiene una

« Relazione di Roma fatta dall' Ill.mo Sig.r Raniero Zen Ambasciadore della Sereniss.a Repubblica di Venezia ultimamente partito nel Pontificato di Papa Urbano 8.° ».

Le parole « nel pontificato » ec. sono aggiunte da Luigi Strozzi. Comincia: « Ser.mo Principe. La morte di Gregorio XV.°, seguita nell'ultimi anni della mia Ambasceria di Roma, mi pone in necessità di tralasciare la relazione di tutto quello che delle qualità di quel Pontefice, de' parenti, de' ministri suoi principali, mi pareva degno della cognizione di Vostra Serenità.... ».

CCXLI.

Antico n.° 1154. Filza, di c. 198 numerate da Luigi Strozzi. Sono duplicate le c. 41, 53, 59, 85, 130, 160, 178; bianche le c. 41, 48, 77, 83, 88, 89, 94, 100, 112, 113, 115, 116, 125, 143, 160-161bis, 169. Lo stesso Strozzi, nel 1677, sulla seconda di sei carte che precedono alle numerate, scrisse questo titolo:

« Scritture attenenti a Roma, Napoli e Sicilia »,

e uno scarso Indice, in cui è tenuto conto più della materia che delle persone. Fra le c. 41 e 41bis è un foglio su cui lo stesso Luigi scrisse: « Scritture attenenti alla disputa de' confini di Benevento fra il Papa e il Re di Spagna nel 1598 ». E fra le c. 122 e 123, un altro foglio col titolo: « Lettere e notizie attenenti a Napoli, alcune scritte a Filippo Strozzi ».

a) Lettere originali, e in copia.

1. — « Fr. Patricius Sen. » a Gino di Neri Capponi in Firenze. Verona, 21 novembre 1459. — A c. 130.
2. — Neroni Dietisalvi al re Ferdinando di Sicilia. Firenze, 11 dicembre 1459. Ha il sigillo, che porta una testa di Nerone. — c. 135.
3. — Lo stesso allo stesso. Firenze, 27 dicembre 1459. Manca la seconda carta che portava l'indirizzo. — c. 134.
4. — Medici Bernardo a Filippo Strozzi in Napoli. Firenze, 26 gennaio 1459. — c. 132.
5. — Lo stesso allo stesso. Firenze, 6 marzo 1459. — c. 133.
6. — Benedetto da Fucecchio a Filippo Strozzi in Napoli. Firenze, 15 marzo 1463. — c. 131.
7. — (*Firma tagliata*) a Mariotto de' Be.... Imola, 19 febbraio 1469. — c. 38.
8. — Regina di Sicilia ec. a Piero Capponi in Firenze. Somma, 9 luglio 1483. — c. 130bis.
9. — Baroncelli Girolamo a Filippo Strozzi in Firenze. Lecco, 17 luglio 1484. — c. 129.
10. — Lo stesso allo stesso in Firenze. Lecco, 8 settembre 1484. — c. 128.
11. — Ser Francesco di ser Barone a Piero de.... e a Piero de.... in Pisa. Firenze, 9 maggio 1488. — c. 36-37.

12. — Stefano da Castrocaro a Pier Vettori commissario di Castrocaro. Firenze, 24 marzo 1493. Accompagna copia di una lettera da Roma, d'avvisi. — c. 34-35.

....

Frate Adam confessore di Innocentio hierimattina poichè finì la sua predica in S. Augustino, in camera sua fu amacciato de xviij ferite, et non più, et non si sa da chi: dicessi che predicava troppo apertamente contro li marrani....

13. — Adriano cardinale di San Crisogono a Aldobrandino Tanagli in Londra. Roma, 12 novembre 1505. — c. 32-33.
14. — Copia di capitolo di lettera di Iac.° di Giuliano console fiorentino in Ragugia de' dì xxv di aprile 1517 ». — c. 28.
15. — Otto di Pratica della Repubblica Fiorentina a Francesco Vettori in Corte del Cristianissimo. Dal Palazzo, 15 maggio 1517. — c. 25 e 29.
16. — Gherardo Corsini e Iacopo Gianfigliazzi, commissarii generali, a Luigi Guicciardini commissario generale in Arezzo. « Ex Burgho », 31 maggio 1517. — c. 22 e 30.
17. — I suddetti al suddetto. Borgo San Sepolcro, 1 giugno 1517. — c. 24.
18. — Pucci Antonio, commissario del Papa, al Commissario di Arezzo. Perugia, 2 luglio 1517. — c. 23.
19. — Vitali Tarlato a Luigi Guicciardini commissario d' Arezzo. Norcia, 15 luglio 1517. — c. 31.
20. — Medici cardinale Giulio vicecancelliere a Francesco Vettori oratore fiorentino presso il Cristianissimo. Roma, 21 agosto 1517. — c. 26-27.
21. — Rucellai Giovambatista a Paolo Vettori capitano delle Galere di Nostro Signore in Civitavecchia. Roma, 10 novembre 1519. — c. 127.
22. — Tosinghi Francesco a Ceccotto Tosinghi in Firenze. Anversa, 28 febbraio 1526. — c. 17.

....

Dua giorni fa s'ischopò qui parechi luteriani e alsì ij donne che avevono cielebrato la messa in chasa, e tutto giorno se ne chasticha; tamen sempre va imprichando questa diavoleria, e molti crerici nella Mangnia si maritano, e Fra Martino ha sposato una badessa giovane e nobile, e non porta più abito......

23. — Iacopo (Guicciardini) vicepresidente, a (Luigi Guicciardini) Commissario generale in Pisa. Rimini, 12 aprile 1526. — c. 18 e 21.

24. — Passerini cardinale Silvio a Lucrezia Salviati. Firenze, 22 settembre 1526. — c. 19-20.
25. — Salviati cardinale Giovanni a Iacopo suo padre in Roma. Amians, 17 agosto 1527. — c. 14-15.
26. — Salviati cardinale Giovanni, legato, a Iacopo suo padre in Roma. Parigi, 21 dicembre 1527. — c. 8-9.
27. — Salviati Giovanni cardinale a un Cardinale. Copia, forse non intera, ma scritta da Parigi; trattando di ciò che si faceva là per papa Clemente VII. — c. 10-11.
28. — Capitoli di lettera relativi alla prigionia di Clemente VII. — c. 16.
29. — Lettera sottoscritta dai cardinali Silvio Passerini, Innocenzio Cibo, Niccolò Ridolfi, Ercole Gonzaga, a Bernardo Spina tesoriere di Romagna. Parma, 9 ottobre 1527. Ordine di non consegnare a nessuno la rocca di Cesena. — c. 12-13.
30. — Capponi Giuliano di Piero a.... (manca il secondo foglio). Firenze, 15 dicembre 1527. Avvisi dei fatti di Roma. — c. 7.
31. — Montelucci Iuntino aretino, governatore di Perugia, a Luigi Guicciardini commissario di Arezzo. Di Castello, 8 novembre 1534. Avvisi della uccisione del Vicelegato, incendio del palazzo, ec. — c. 2 e 5.
32. — Lo stesso allo stesso. Castello, 20 novembre 1534. — c. 3-4.
33. — Augu. Bonu. a Giovanfrancesco Camaiani in Arezzo. Roma, 15 novembre 1534. Avvisi delle feste fatte per la incoronazione del Papa. — c. 1 e 6.
34. — « Copia di lettera della M.tà del S. R. », cioè di Ferdinando re di Sicilia, alla Regina sua moglie, de' 18 d'agosto, concernente la rotta data dal suo esercito presso Troia al duca Giovanni d'Angiò (1459). — c. 136.
35. — « Lettera della perdita di Napoli ». Titolo a tergo. Matteo di messer Pietro da Perugia a Guasparre Bonciani e ser Giovanni da Montona. « In Marcianese, a dì XI di giugno a hore iiij di notte ». — c. 137.
36. — « Copia d'una lettera mandata di Vinetia al Cardinale S. Giorgio ». Aggiunse Luigi Strozzi: « Sopra l'impresa da farsi di Napoli ». — c. 138-139.
37. — Scrittura del cardinale Baronio sul libro da lui stampato contro la Monarchia di Sicilia. Comincia: « Sacra, Regia, Catholica Maiestas. Non ante creationem novi Pontificis... ». « Datae in Tusculano, idibus iunii M. D. C. V. ». — c. 140-142.

b) Documenti in copia, che concernono il Vicereame di Napoli e la Sicilia.

38. — « Dichiaratione de' confini di Benevento, di Clemente 6.° ». Bolla, che comincia: « Urget nos Apostolicae servitutis debitum.... ». « Dat. Avinioni, septimo kalen. iunii, pontificatus nostri anno nono ». Copia del sec. XVI, con questa nota in fine: « Sumptum ex Registro anni noni Clementis sexti quod servatur in Bibliotheca Vaticana fideliterque collatum concordat ». — A c. 41-44.
39. — « Lettera de' Ministri Regii a mons.r Ludovisio, Barberino e Millino ». « Da Castel Poto, il dì 8 di giugno 1601 ». Segue: « Risposta alli Ministri Regii ». « Di Benevento, li 10 giugno 1601 ». — c. 45.
40. — « Lettera scritta all' Ill.mo S.or Card.le Aldobrandino alli 5 di giugno 1601 », dai detti prelati in Benevento. — c. 46-47.
41. — « Informazione a favore della Chiesa e Papa per i confini di Benevento, sopra Cerretello preteso usurpato da' Regii sopra Benevento ». Titolo di Luigi Strozzi. Ha il titolo di « Beneventana confinium », ed è diretta al Cardinale San Giorgio. — c. 49-52.
42. — « Copia della Relatione fatta alla Maestà Cattolica da' suoi Ministri nel Regnio de Napoli, per le differense con Benevento ». Pare del 1598. — c. 53-57.
43. — « Resposta de l' Agente de Benevento alla Relatione fatta alla Maestà Cattolica da suoi ministri nel Regnio de Napuli per le differense con Benevento ». Diretta al Papa. — c. 58-62.
44. — « Copia Intercetera cavata dal processo di confini con molti atti et testimoni essaminati sopra li confini di Castel Poto, et l' Apello s'à con la magnifica Città di Benevento ». Cominciano i documenti con un breve di Pio IV de' 20 febbraio 1564. — c. 63-78.
45. — « Copia Intercetera, circa la numerazione de' confini di Benevento ». — c. 79-82.
46. — « Copia Monitorii super innovatione confinium huius civitatis et Castri Potii ». Dal 20 dicembre 1597. Con il referto dell' intimazione del 1 giugno 1598. — c. 85-85 bis.
47. — Dichiarazioni dei due deputati de' confini della città di Benevento, di aver deposto l' ufficio, ec. Benevento, 31 maggio e 1 giugno 1598. — c. 86-87.
48. — « Informazione di fatti per i confini di Benevento ». Titolo di Luigi Strozzi. — c. 90-94.

49. — « Informazione per i confini di Benevento disputati da Regii ». Titolo di Luigi Strozzi. Con la copia di una Commissione data dal Vicerè, il 31 maggio 1564. — c. 95-99 e 102.
50. — Memoriale per la città di Benevento al Nunzio. — c. 103 e 106.
51. — « Pro civitate Beneventana ». — c. 104-105.
52. — Copia di lettera del Cardinale Aldobrandini all' Arcivescovo di Benevento. Ferrara, 13 giugno 1598. — c. 107.
53. — Lettera dell' Arcivescovo di Benevento a Cesare Pagano. Benevento, 21 giugno 1598. — c. 108.
54. — Memoriale « Pro civitate Beneventana ». Con due Fedi del Razionale della Regia Camera, estratte il 12 giugno e 14 luglio 1581. — c. 109-111 e 114.
55. — « Copia di viglietto circa la numerazione de' fuochi di cinque casali vicini a Benevento ». Del 20 giugno 1599. — c. 117 e 120.
56. — « Copia della provisione fatta circa l' immunità di casali di Benevento ». — c. 118-119.
57. — « Nota de' beneficii de Benevento quali receve Napoli, et sue terre ». — c. 121-122.
58. — « Copia de l'ordine contro a' Banditi fatto dal S.or Vicere, mandatomi da Benevento ». Così a tergo dell' ultima carta scrisse il Nunzio Aldobrandini. È la « Pragmatica XXXVIa », data dal Vicerè di Napoli il 16 agosto 1585. — c. 123-124 e 126.
59. — « Discorso de las cosas pertenecentes al Gobierno de Estado del Reyno de Sicilia ». Titolo sull' ultima carta. Scrittura spagnola, a cui Luigi Strozzi ha assegnato l' anno 1634. — c. 144-159 e 162.
60. — « Relatione della Riforma della militia del Regno ». — c. 163-168 e 170.
61. — « Ordine del Bracchio Spirituale et Ecclesiastico di Sicilia ». Titolo a tergo dell'ultima carta. — c. 171-176.
62. — « Quelle cose si potrebbono proponere, et rapresentare da un prudente, et savio Signore nel colloquio, et Parlamento generale si dovrà celebrare nell'anno 4.a Ind.e 1636, per servitio di S. C. M.tà, et benefitio di questo suo fidelissimo Regno di Sicilia ». In fine è la data di « Palermo, a 11 di luglio 1635 » con la sottoscrizione: « Agostino Capurro ». — c. 177-181.
63. — « Ordine del Bracchio Demaniale: cioè delli SS.ri Ambassadori delle città, e terre Reali, che vengono convocati nelli Parlamenti, conforme il Rollo delle lettere essistenti nelli libri del Regio Protonotaro ». — c. 182-183.
64. — « Relatione delli cavalli, scopetteri, balisticri, speroni et guante, che ciascun titulato, Barone et feudatario di questo fidelissimo Regno di Sicilia appare per alcuni libri.... ». — c. 184-194.

65. — « Ristretto delli cavalli si possono cavare dal Regno di Sicilia in tempo di guerra.... ». — c. 195-196.
66. — « Notamento delle persone possono estraere formenti da questo Regno di Sicilia per fuori.... ». — c. 197-198.

c) Vari.

67. — Notizia di papa Adriano IV. — A c. 39.
68. — « Copia. Questa è la gente che ha lo Illmo Duca d'Alva ». Secolo XVI. — c. 40.

CCXLII.

Antico n.° 862, già 492 cancellato. Nel dorso della coperta, di mano di Carlo Strozzi: « Storiette e Relazioni diverse ». E il segno A ✠ col n.° 1208. Filza di c. 239 modernamente numerate. Sono bianche le c. 41, 42, 50-60, 67, 68, 84-92, 99-106, 110, 111, 122, 123, 137-139, 157-159, 170, 175, 182-189, 197, 207, 208.

a) Conclavi, ec.

1. — « Compendio de successi dalla origine del Mondo sino all'anno M. D. lxij. » Dopo l'indice de'capitoli ne'quali è divisa questa scrittura, Luigi Strozzi ha continuato, a c. 1 t., l'Indice delle altre scritture contenute in questa filza. Dal quale si rileva mancare (e l'archivista Moisè notava mancare anche nel riscontro fatto nel 1851) una scrittura col titolo: « Raccolta de i Papi che scomunicorno Imperatori e Re disobbedienti alla Chiesa ». — A c. 1-40.
2. — « Informatione dell'origine del Collegio de'R.^{mi} SS.^{ri} Chierici della Camera Ap.^{ca} et della precedenza sopra gli altri Prelati et Officiali della Corte Romana, et ancora sopra i R.^{mi} Sig.^{ri} Aud.^{ri} di Rota ». Comincia: « Collegium reverendissimorum dominorum Camerae Apostolicae Clericorum est adeo antiquum... ». — c. 43-49.
3. — « Ragioni della Sede Apostolica sopra la città et dominio di Ferrara ». Comincia: « Che la città di Ferrara sia della Sede Apostolica, oltre che è cosa notissima per le Storie... ». — c. 61-66.
4. — « Consideratione intorno all'ultima scrittura venuta fuori intorno a quello che si debbe fare nella Sede Vacante ». Comincia: « La S. V. mi domanda quello ch'io senta della

seconda scrittura ch'è uscita fuora per ammaestramento della elettione del Papa nella Sede Vacante... ». — c. 69-83.

5. — Frammento di una Scrittura sul Conclave, ch' era divisa in tre parti. « .... M' affaticarò nella prima di formare un buon Conclavista. Et quanto alla seconda m' ingegnarò di dare quei ricordi, che io penserò che possino fare qualche giovamento ai Cardinali Papabili. Nell'ultimo tratterò della disciplina dei capi in quel miglior modo che io ho potuto ritrarre da una lunga osservatione di molte cose vedute et udite da me in vintiotto anni che ho seguito la corte di Roma.... ». — c. 93-98.

6. — « Conclave di Paolo Terzo per morte di Clemente Settimo ». Comincia: « Fu papa Clemente vij creato dopo cinquanta giorni di conclave, et diverse prattiche, et dimostrationi di varie sette, l' anno del Signore 1523 ai 25 di novembre.... ». — c. 112-121.

7. — « Conclave di Papa Marcello 2.° ». Comincia: « A xxiij di marzo 1555 di sabbato alle XIX hore Giulio Terzo Pontefice uscì di questa vita.... ». — c. 124-136.

8. — « Conclave di Papa Marcello ij.° » Comincia: « Il Cardinale di Ferrara da primo, che tornò di Francia per fermarsi a Roma.... ». — c. 140-156.

9. — « Conclave di Pio V ». Comincia: « Nel conclave dove fu creato papa Pio V° il numero de' Cardinali passava cinquanta.... ». — c. 160-167.

10. — « 1559. Conclave paratum R.mis dd. Cardinalibus post mortem Pauli iiij. in electione novi Pontificis... ». È copia di uno de' soliti stampati. Foglio aperto. — c. 169.

11. — Conclave nella elezione del Papa Pio V, a modo di « Sommario ». — c. 171-174.

12. — Frammento del Conclave dopo la morte di Sisto V. — c. 176-181.

13. — Scrittura nel Conclave di Leone XI (marzo 1605). Comincia: « Sì come il penetrare ne l' intimo del cuore de gl' homini è riservato solamente alla Maestà de Dio.... ». — c. 190-195.

14. — « Conclave di Papa Gregorio XV ». Comincia: « L' improvisa, ma per la lunghezza del principato da tutti aspettata, e da molti, anche più di quel che comporta il costume, desiderata morte di Paulo V.... ». — c. 198-206.

15. — « Relazione del Conclave nel quale fu creato Urbano VIII ». Comincia: « Naturale desiderio di tutti gl'huomini è tener notizia delle cose publiche.... ». — c. 209-238.

16. — « Scrùtineum » di un conclave. Foglio aperto. — c. 239.

17. — « Vocy de lo squitino quando fu fatto papa Sisto ». Elenco di

nomi, sopra una piccola carta, di scrittura del secolo XV. — c. 109.

b) Lettere.

F. Luna a Filippo Strozzi in Barcellona. Roma, 26 febbraio 1446. — A c. 107.

Lo stesso allo stesso. Roma, 9 marzo 1446. — c. 108.

....

A dì vj, chome intexo arai, fu creato nuovo papa lo chardinale di Bologna, che hultimamente fe papa Hugienio, ched è buono e valente signore e chomune a tutte persone, ed à buona grazia; e chosì si spera arà per tutto buona ubbidienza. Idio li dia gloria, e per suo mezzo ci choncieda buona pacie. Chiamaxi papa Nichola Quinto, ed è d'età d'anni 50 *in circha....*

c) Stampati.

1. — « Conclave paratum Reue | rendiss. Dd. Cardinali- | bus pro electione | novi Pontificis. | denuo multis erroribus sub | latis fideliter castigatum. | Romae apud Valerium et Ludovicum, Fratres Brixienses | Anno Domini. M. DL. 24. Ianuarij ». Foglio aperto. — A c. 123.
2. — « Insignia, nomina, cognomina, patriae, episcopatus, tituli, diaconiae, creationisque tempus | omnium S. R. E. Cardinalium viventium. Quibus rerum memorabilium per Europam gestarum, ab obitu Pauli Papae III Indicem adiunximus. | Apud Antonium | Bladum | Impressore Camerale | M. D. LV. | Con gratia, et Privilegio ». Col ritratto di Paolo IV. Rosso e nero. Foglio aperto. — c. 168.
3 — « Pianta del Conclave | Fatta in sede vacante de Clemente 8.° per l'elettione del | nuovo Pontefice cominciando il dì 14 di Marzo. 1605 | Andrea Vaccario le stampa in Banchi alla Zecca vecchia | Con privillegio Superiorum permissu ». Intaglio in rame, dove è anche il « Modo come si porta il magnare all' Ill.mi Cardinali in Conclave ». Foglio aperto. — c. 196.

CCXLIII.

Antico n.° 1334 O D. Secolo XVII. Codice in fol., di c. 43 scritte, con altre molte bianche, numerate da Luigi Strozzi, che in una carta non compresa nella numerazione scrisse nel 1671 un Indice e questo titolo:

« Relazioni e scritture diverse, come nell'Indice appresso ».

Sono copie d' Avvisi.

1. — « Relazione di sollevazione in Avignone ». Con la data « D' Avignone, 2 luglio ». Comincia: « Furono circa due anni sono scacciati da quosta città d' Avignono i Commessi Regii.... ». — A c. 1-4.
2. — « Interrogatori fatti in Portoferraio ad un mugnaio fuggito di Porto Longhone mentre era assediato da Spagnoli ». — c. 4 t.-5.
3. — « Ritirata dell' esercito Spagnolo da Casal Maggiore ». Comincia: « Havevano gli Spagnoli, continovando nella loro risoluzzione di restringere i Franzesi... ». — c. 6-9.
4. — « Dal Campo sotto Orbatello, li 22 giugno 1646 ». — c. 9-11.
5. — « Copia della lettera del Re ai Governatori delle Provincie ». « Scritto in Sen, questo 7 aprile 1652 ». — c. 11t.-14.
6. — « Relazzione di ciò ch' è successo fra l' Armata Navale di S. M. Christianissima e le Galere della M.à Cattolica dinanzi Tarragona ». — c. 14-17.
7. — « Relazione della ruffa in Roma fra gli Ambasciatori di Spagna et Portogallo ». — c. 17-19.
8. — « Copia di lettera da S. M.tà Cristianissima in occasione della morte del Cardinale di Ricciglieu al S.r di Amontolt suo residente in Genova ». « Parigi, li 5 dicembre 1642 ». — c. 19t.-20t.
9. — « Di Brone, li 26 aprile 1643 ». Avviso, che comincia: « Perduta che fu la città d'Asti, si ritirò il signor Co. Governatore di Milano in Alessandria... ». — c. 20 t.-22.
10. — « Capitoli per la resa di Crescentino ». — c. 22.
11. — « Di Parigi, li 10 luglio 1648. La caduta di monsieur di Merij soprantendente delle Finanze di tutto il Regno ». — c. 23-26.
12. — « 1643, a dì 5 giugno in Pregadi. All' Ambasciatori Residenti alle Corti de' Prencipi ». — c. 26-28.

13. — « Lettera, credo, scritta da M.r di Cinqmars avanti d'esser giustiziato alla madre ». Titolo dello Strozzi. — c. 28 t. - 29.
14. — « Discorso fatto al Re di Francia dal Signore Cardinale di Retz in nome del Clero, accompagnato da deputati di quello, per dimandare a S. M. la pace e il suo ritorno in Parigi, sotto 12 settembre 1652 in Compiegne ». — c. 29 t.-38.
15. — « Risposta del Re, data in scritto a deputati del Clero di Parigi ». — c. 38-40.
16. — « Dieta degli Svizzeri fatta a Badem, mandatami dal Sig.re delle Barde Ambasciatore per S. M. a detti Cantoni ». — c. 41-43.

CCXLIV.

Antico n.° 749, in costola. Codicetto in 8.°, di pagine 96 anticamente numerate. Secolo XVI. Contiene la

« Relatione del clar.mo Bernardo Navagero fu Cardinale, ritornato da Roma l'anno 1554 ».

Comincia: « Ho imparato, Serenissimo Principe, nelle legationi, nelle quali per molti anni è piaciuto a Vostra Serenità servirsi di me, che l'offitio di ambasciadore è diviso in tre parti... ».

CCXLV.

Antico n.° 817, già 504 cancellato. Filza, di documenti numerati 57. Nel 1670 Luigi Strozzi vi scrisse questo titolo:

« Lettere scritte a Fra Emilio Pucci, et in particolare del Card.e Ippolito Aldobrandini che fu Papa Clemente VIII. Originale ».

a) Lettere del cardinale Ippolito Aldobrandini.

Roma,	30 gennaio	1588.	N. 22
»	19 febbraio	»	» 24
»	» agosto	»	» 26.
»	» »	1589.	» 28.

Roma,	17 novembre 1589	N. 30.
»	2 dicembre »	» 32.
»	9 febbraio 1590.	» 33.
»	24 marzo »	» 34.
»	11 giugno »	» 35.
»	15 » »	» 36.
»	23 » »	» 37.
»	7 ottobre »	» 38.
»	6 luglio 1591.	» 40.
»	20 » »	» 41.
»	4 agosto »	» 43.
»	24 » »	» 44.
»	5 ottobre »	» 46.
»	14 dicembre »	» 47.
»	21 » »	» 48.

b) Lettere di vari al cavaliere Pucci.

Aldobrandini Cinzio.	Roma,	28 luglio 1589.	N. 29.
Alessandrino (Cardinale).	»	10 febbraio 1582.	» 15.
»	Montechirugolo,	25 ottobre »	» 17.
Altoviti fra Antonio.	Malta,	4 settembre 1571.	» 2.
Antinori Bernardino.	Vernio,	30 luglio »	» 1.
Beccaria fra Giulio.	Pavia,	14 settembre »	» 4.
Bianchetti Lorenzo.	Lione,	20 novembre 1589.	» 31.
Carducci Annibale.	Roma,	12 ottobre 1590.	» 39.
Como (Cardinale di).	»	18 » 1581.	» 8.
»	»	21 » »	» 9.
»	»	4 novembre »	» 13.
»	»	22 dicembre »	» 14.
Gonzales de Mendoza don Pietro.	Napoli,	23 ottobre 1583.	» 19.
Guasconi (Il Commendatore).	Roma,	3-6 aprile 1572.	» 5.
« Guiglielmo »...	Messina,	22 novembre 1571.	» 55.
Hagues cardinale Gran Maestro.	Malta,	8 luglio 1589.	» 27.
Mattei (Cardinale).	Roma,	5 febbraio 1588.	» 23.
Medici cardinale Ferdinando.	»	28 gennaio 1580.	» 6.
»	»	22 ottobre 1581.	» 10.
»	»	8 aprile 1582.	» 16.
»	»	25 febbraio 1583.	» 18.
»	Poggio,	15 novembre »	» 20.

Medici granduca Francesco.	Firenze,	22 giugno 1581.	N. 7.
Nibbia fra Orazio.	Algeri,	7 settembre 1571.	» 3.
Orsino Paolo Giordano.	Padova,	16 » 1585.	» 21.
Piano (da) Alessandro di Vanni.	Volterra,	8 marzo 1572.	» 53.
Pitigliano (Conte di).	Casa,	30 dicembre 1591.	» 49.
Pontedera (di) Biagio.			» 50.
Rinaldi Fr.	Messina,	3 settembre 1571.	» 54.
Rondinelli fra Giovambatista.	»	25 agosto 1582.	» 57.
Rossi Renato.	Roma,	5 febbraio 1571.	» 56.
»	»	15 » »	» 51.
Sigismondo III re di Polonia.	Cracovia,	17 agosto 1588.	» 25.
Vai Francesco.	Roma,	27 luglio 1591.	» 42.
......	»	12 settembre »	» 45.
...... (Il Cavalier).	Lucca,	7 febbraio 1572.	» 52.

c) Lettere del cavaliere Pucci.

A ...... Malta, 11 agosto 1582. — N. 11.
A G. Francesco Ridolfi, Roma. (Manca forse una carta). — n. 12.

CCXLVI.

Antico n.° 815, già 503 cancellato. Filza, di documenti numerati 228. Nel 1670 Luigi Strozzi vi scrisse questo titolo:

« Lettere scritte a fra Emilio Pucci, Generale delle galere del Papa, del 1592 e 1593. Diversi ordini del medesimo concernenti la detta carica. Originale ».

a) Lettere di vari al cavaliere Emilio Pucci.

Agostino (Il Generale di S.)	Roma,	15 marzo 1593.	N. 101.
Alberti fra Lodovico.	Firenze,	16 » »	» 102.
Aldobrandini Cinzio.	Roma,	30 gennaio 1592.	» 5.
»	»	5 marzo »	» 12.
»	»	6 » »	» 13.

Aldobrandini Cinzio.	Roma,	7 marzo 1592.	N. 14.
"	"	9 " "	" 17.
"	"	14 " "	" 19.
"	"	" " "	" 20.
"	"	17 " "	" 25.
"	"	22 " "	" 30.
"	"	25 luglio "	" 54.
"	"	8 agosto "	" 57.
"	"	15 " "	" 59.
"	"	24 settembre "	" 64.
"	"	3 ottobre "	" 67.
"	Frascati,	8 " "	" 68.
"	"	9 " "	" 69.
"	Roma,	22 " "	" 73.
"	"	23 " "	" 74.
"	"	24 novembre "	" 79.
"	"	28 " "	" 80.
"	"	12 gennaio 1593.	" 86.
"	"	6 febbraio "	" 95.
"	"	11 aprile "	" 122.
"	"	20 " "	" 126.
"	"	21 " "	" 129.
"	"	25 " "	" 138.
"	"	12 maggio "	" 148.
"	"	14 " "	" 152.
"	Frascati,	19 " "	" 160.
"	Roma,	24 " "	" 161.
"	"	27 " "	" 166.
"	"	29 " "	" 167.
"	"	4 giugno "	" 46.
"	"	26 " "	" 177.
"	"	10 luglio "	" 185.
"	"	16 " "	" 187.
"	"	23 " "	" 189.
"	"	30 " "	" 191.
"	"	21 agosto "	" 195.
" Cardinale San Giorgio.	"	24 settembre "	" 199.
"	"	28 " "	" 200.
"	"	4 ottobre "	" 203.
"	"	22 novembre "	" 222.
Aldobrandini Francesco.	Turino,	5 aprile "	" 112.
Aldobrandini Giovanfrancesco.	Roma,	9 marzo 1592.	" 16.

Minucci M.	Di S. Pietro,	6 novembre 1593.	N. 214.
Monteleone (Duca di).	Napoli,	10 maggio »	» 146.
»	»	30 » »	» 168.
»	Monteleone,	1 luglio »	» 179.
»	»	16 ottobre »	» 205.
Napoli (Arcivescovo di) A.	Napoli,	15 » 1592.	» 72.
Negrone Bendinelli.	Genova,	3 luglio »	» 50.
Offredi Offredo.	Roma,	15 maggio 1593.	» 154.
»	»	20 dicembre »	» 217.
Orsina Colonna Felice.	»	30 » 1592.	» 85.
Orsino Virginio.	»	17 marzo »	» 26.
»	Bolsena,	20 aprile »	» 39.
»	Ambrogiana,	13 giugno »	» 49.
»	Roma,	5 dicembre »	» 81.
»	Bracciano,	8 maggio 1593.	» 142.
»	»	10 » »	» 145.
»			» 208.
»	Roma,	24 novembre »	» 225.
Paliano (La Principessa di).	Nettuno,	29 aprile »	» 140.
Paolini Statilio.	Roma,	8 » »	» 117.
»	»	25 » »	» 136.
»	»	» giugno »	» 175.
Pasi fra Fulvio.	Frascati,	29 marzo »	» 108.
Peretti Orsina Flavia.	Bracciano,	16 maggio »	» 158.
Pinello Castellino.	Roma,	6 febbraio »	» 94.
Porri fra Bernardino.	»	5 aprile »	» 113.
Procuratori della Lingua d'Italia e Luogotenente Ammiraglio.	Malta,	25 » 1592.	» 40.
»	»	24 maggio »	» 44.
Pucci fra Antonio.	Roma,	9 aprile 1593.	» 120.
Pucci (Abate).	Firenze,	10 » »	» 121.
Raymondo fra Lor.	Malta,	3 » 1592.	» 36.
Risaliti fra Domenico.	Firenze,	20 febbraio »	» 98.
Roscio fra Lodovico, commendatore di Modena.	Terni,	17 » 1593.	» 97.
Rucellai (Il Vescovo), governatore.	Roma,	11 maggio »	» 147.
Ruffi fra don Sancio.	Scilla,	7 agosto »	» 193.
Savello (L' Arcivescovo).	Avignone,	30 novembre »	» 226.
Scaglia fra Bernardino, priore di Capua.	Malta,	31 agosto »	» 197.
Sessa (Il Duca di).	Roma,	21 marzo 1592.	» 28.
»	»	24 » »	» 33.

Sessa (Il Duca di).	Roma,	21 novembre 1593.	N. 220.
»	»	22 » »	» 221.
Sommaia fra Giovambatista.	Malta,	28 agosto 1592.	» 60.
»	»	5 marzo 1593.	» 99.
Spinola fra Ottavio.	Praga,	3 » 1592.	» 10.
Stella Vincenzio.	Civitavecchia,	9 giugno »	» 47.
Toledo (da) don Garcia.	Napoli,	24 novembre »	» 78.
Toscana (Granduchessa di) Cristina.	Livorno,	22 febbraio 1591.	» 6.
Ungheria (Priore di).	Napoli,	25 dicembre 1592.	» 84.
»	Roma,	25 maggio 1593.	» 162.
Venturi fra Lionardo.	Galera Capitana,	9 agosto 1592.	» 58.
Villars (de) Pietro, arcivescovo di Vienna.	Vienna,	15 marzo »	» 23.

b) Ordini del cavaliere Pucci.

Ordine, che comincia: « Volendo provvedere al buon governo et ordine di queste Galere di S. S.tà.... ». Minuta, mancante della fine. — N. 1.

Lo stesso, parimente frammentario, con un altro frammento. — n. 2.

Ordine, che comincia: « Essendo necessario che per conservatione di tutte le cose sia posto buon ordine in esse.... ». — n. 3.

Ordine in foglio aperto, con la data di Civitavecchia, 30 giugno 1592. — n. 4.

c) Lettere del cavaliere Pucci.

A Statilio Pavolini, segretario del Papa. Napoli, 4 settembre 1592. — N. 62.

Allo stesso. Civitavecchia, 7 aprile 1593. — n. 116.

A monsignore Giusti, luogotenente dell'Auditore della Camera. Civitavecchia, 28 gennaio 1593. — n. 93.

Al Governatore di Roma. Minuta. Civitavecchia, 15 aprile 1593. — n. 125.

d) Vari.

Lettera del Duca d' Urbino, forse al Cardinale Aldobrandini. Casteldurante, 31 ottobre 1593. Con la risposta scritta nello stesso foglio. — N. 212-213.

Lettera di Pietro Valentini a Giovanfrancesco Aldobrandini. Allegata alla lettera di esso Aldobrandini, ch'è al n. 106. — n. 107.
Memoriale di Marzio de Pocino da Frascati, in galera a Civitavecchia, a monsignor Tesoriere generale. Allegato alla lettera del Cesi, ch' è al n. 156. — n. 157.
Ordine di pagamento di Giacobo Chiappi a Lepido Stelli pagatore delle galere di N. S. Roma, 22 ottobre 1592. — n. 164.

CCXLVII.

Antico n.º 816, già 502 cancellato. Filza, di documenti numerati 172. Nel 1670 Luigi Strozzi vi scrisse questo titolo:

« Lettere scritte a Fra Emilio Pucci, Generale delle Galere del Papa, nel 1594 e 1595. Originale ».

a) Lettere di vari al cavaliere Pucci.

Agostino (Il Generale di S.)	Roma,	17 novembre 1594.	N. 80.
Alburquerque (Il Duca di).	Saragozza,	5 aprile 1595.	» 102.
Aldobrandini Baccio.	Pistoia,	10 giugno 1594.	» 27.
»	Firenze,	15 luglio 1595.	» 114.
»	»	14 ottobre »	» 158.
Aldobrandini Carlo.	(Roma),	9 agosto »	» 118.
»	»	27 » »	» 136.
Aldobrandini cardinale Cinzio.	Roma,	15 gennaio 1594.	» 6.
»	»	28 » »	» 8.
»	»	4 febbraio »	» 12.
»	»	11 » »	» 13.
»	»	4 giugno »	» 25.
»	»	10 » »	» 28.
»	»	28 » »	» 31.
»	»	» » »	» 32.
»	»	29 » »	» 33.
»	»	2 luglio »	» 38.
»	»	4 » »	» 41.
»	»	» » »	» 42.
»	»	8 » »	» 44.
»	»	23 » »	» 46.
»	»	11 settembre »	» 51.

Aldobrandini Olimpia.	Roma,	25 ottobre 1595.	N. 162.
Alessandria (Il Patriarca di) Nunzio.	Madrid,	15 gennaio »	» 86.
»	»	20 marzo »	» 92.
»	»	30 » »	» 100.
»	»	6 aprile »	» 103.
»	»	» » »	» 104.
Ammiraglio (L') don Pietro.	Roma,	29 giugno 1594.	» 34.
»	»	8 ottobre »	» 67.
Arrighi Fra Alberto.	Vicentina,	30 settembre »	» 61.
Bisignano (Il Principe di).	Castello di Gaeta,	7 ottobre 1595.	» 154.
Boncompagni Iacopo, duca di Sora.	Milano,	5 gennaio 1594.	» 2.
»	»	» luglio 1595.	» 110.
»	»	19 » »	» 115.
»	»	21 agosto »	» 131.
»	Pavia,	20 settembre »	» 144.
Cagnolo Fra Centorio.	Malta,	10 gennaio 1594.	» 3.
»	»	12 agosto 1595.	» 126.
»	»	» » »	» 129.
»	»	27 » »	» 137.
Camera (Il Commissario della).	Roma,	22 ottobre 1594.	» 77.
Capece Fra Berardo.	Malta,	10 agosto 1595.	» 119.
»	»	22 ottobre »	» 160.
Cardona (de) donna Margherita.	Madrid,	29 marzo »	» 99.
Carnesecchi ne' Falconi Maria Francesca.	Firenze,	1 ottobre 1594.	» 64.
Catallo Ottavio.	Roma,	12 settembre »	» 53.
Cesi B. Tesoriere, generale.	»	28 gennaio »	» 9.
»	»	29 » »	» 10.
»	»	12 febbraio »	» 14.
»	»	18 » »	» 16.
»	»	29	» 171.
»	»	7 marzo »	» 18.
»	»	15 giugno »	» 19.
»	»	2 luglio »	» 37.
»	»	3 » »	» 40.
»	»	9 » »	» 45.
»	»	22 ottobre	» 76.

Cesi B. Tesoriere, generale.	Roma,	3 ottobre 1595.	N. 148.
»	»	» » »	» 149.
»	»	13 » »	» 71.
»	»	25 dicembre »	» 170.
Colonna Geronima.	Napoli,	2 ottobre »	» 146.
Colonna Marcantonio, duca di Tagliacozzo.	Roma,	» settembre 1594.	» 50.
»	» .	21 ottobre »	» 66.
Colonna Marzio, duca di Zagarolo.	Madrid,	5 gennaio 1595.	» 85.
»	»	marzo »	» 88.
»	»	18 » »	» 90.
»	»	20 » »	» 93.
»	»	27 » »	» 96.
»	»	11 aprile »	» 105.
»	»	2 giugno »	» 107.
»	»	12 agosto »	» 124.
De Vega Fra Antonio.	Malta,	» » »	» 123.
De Virieu Jaques.	»	10 » »	» 120.
Deeril barone don Filippo.	Barcellona,	18 » »	» 130.
Del Bufalo Innocenzio.	Malta,	11 » »	» 121.
Dell' Antella Fra Francesco.	»	1 settembre 1594.	» 48.
Di Campo Diego.	Roma,	29 luglio 1595.	» 117.
Doria Giovannandrea.	Messina,	25 settembre 1594.	» 58.
»	»	21 ottobre »	» 75.
Faranda (Prospero Brancaleone).	San Lorenzo,	12 agosto 1595.	» 127.
Gaetani fra Giovanni.	Sermoneta,	10 ottobre 1594.	» 70.
Guicciardini Fra Pandolfo.	Firenze,	12 novembre 1595.	» 168.
Guzman (de) don Pietro.	Madrid,	31 marzo »	» 101.
Idiaquez (de) Francesco.	»	27 » »	» 94.
Imola (Vescovo di) Alessandro.	Imola,	17 settembre 1594.	» 55.
»	Roma,	14 ottobre »	» 72.
»	Imola,	23 agosto 1595.	» 132.
Isola (Vescovo dell') Annibale.	Napoli,	13 maggio 1594.	» 23.
»	»	» ottobre 1595.	» 156.
»	»	17 novembre »	» 169.
Lomellino Domenico.	Genova,	16 settembre 1593.	» 54.
Magnali Antonio.	Roma,	15 ottobre 1594.	» 78.
Malta (Il Vescovo di).	Malta,	27 agosto 1595.	» 138.

Martelli Fra Antonio.	Livorno,	29 ottobre 1595.	N. 163.
Massimi (de') Fra Ottavio.	Roma,	1 luglio 1594.	» 36.
Medici (de') don Pedro.	Madrid,	15 marzo 1595.	» 89.
»	»	19 » »	» 91.
Monteleone (Il Duca di).	Napoli,	28 luglio »	» 116.
Olivieri Serafino.	Roma,	31 maggio »	» 106.
Orfino Gio. Batista.	Madrid,	13 marzo »	» 87.
Orsino don Giovanni Antonio, duca di Santo Gemino.	Montelibretti,	28 maggio 1594.	» 24.
Pasi Fra Fulvio.	Frascati,	3 aprile »	» 20.
Pazzi (de') Fra Antonio.	Roma,	6 ottobre »	» 65.
Pazzi (de') Fra Raffaello.	Malta,	2 settembre »	» 49.
Pecorelli cav. Fra Vincenzio Pio.	Roma,	14 ottobre »	» 73.
Peretti Orsina Flavia.	Bracciano,	29 settembre »	» 59.
Pisa (L'Arcivescovo di).	Pisa,	2 novembre 1595.	» 165.
Platamone Giovanni.	Siracusa,	13 ottobre »	» 157.
Pucci Fra Antonio.	Malta,	8 » 1594.	» 68.
»	»	6 novembre »	» 79.
Pucci Ruberto.	Firenze,	9 settembre 1595.	» 140.
Quaratesi Fra Vincenzio.		12 » »	» 141.
Rondinelli Fra Giovambatista.	Sovigliana,	5 ottobre. »	» 150.
Saint Aubin (Il Commendatore di).	Malta,	9 luglio »	» 113.
San Giorgio (Il Commendatore di).	Milano,	14 giugno »	» 109.
Santucci Fra Girolamo.	Siena,	6 novembre »	» 167.
Saragozza (Il vescovo di).	Siracusa,	13 agosto »	» 128.
»	»	26 » »	» 135.
Savello (L'Arcivescovo).	Avignone,	13 febbraio 1594.	» 15.
Savona (Il vescovo di) Piefrancesco.	Savona,	28 » »	» 17.
Scaglia Fra Bernardino.	Malta,	12 agosto 1595.	» 122.
Sessa (Il Duca di).	Roma,	30 giugno 1594.	» 35.
»	»	27 novembre »	» 81.
»	»	» » »	» 82.
»	»	1 dicembre »	» 84.

b) Cavaliere Emilio Pucci.

Minuta di una lettera. — N. 172.

c) Documenti.

1. — « Sommario d'un Memoriale dato all'Illmo Sig.^{r} Card.^{le} S. Giorgio nell' occasione che dentro si narra »; cioè scissure nel Consiglio di Malta. Allegato alla lettera del Pasi, ch' è al n. 20. — N. 21.
2. — Memoriale di Angelo Angeli da Subiaco. Allegato alla lettera di Flavia Peretti Orsini, ch'è al n. 59. — n. 60.
3. — Memoriale di Antonella d' Argomento al cardinale Aldobrandini. Allegato alla lettera di esso Cardinale, ch'è al n. 111. — n. 112.
4. — Memoriale di Giovanni Di Felice al Papa. Allegato alla lettera del cardinale Aldobrandini, ch'è al n. 152. — n. 153.

CCXLVIII.

Antico n.° 130, già 212 cancellato. Codicetto in 4° pic., di c. 34 non numerate, con doratura nel taglio. Legato in pergamena, con legaccioli di seta rossa. Nella culatta:

« Narratione del Regno di Napoli ».

Sulla carta 3 è questa intitolazione: « Al Molto Ill.^{re} Sig.^{re} il Sig.^{r} Cosimo de Medici Sig.^{r} mio sempre osservandiss.° ». E sulla carta 4: « Copiosa narratione delle cose più gravi et importanti del Regno di Napoli; nella quale si tratta della nobiltà, et grandezza sua; oltre a ciò delle città, et luochi più considerabili di esso; co 'l numero delli Arcivescovi, e Vescovi, Prencipi, Duchi, Marchesi, Conti, et Baroni, che in esso Regno si ritrovano; con l'entrata, et spesa, che vi ha sua Maestà Cattolica, con molte altre degne, et honorate cose; il che parendomi suggetto grande, ho giudicato esser convenevole di farne anco partecipe V. S. Ill.^{re} come a quella che sempre si è dilettata di degne, et honorate cose. Alla quale nostro Sig.^{re} doni il compimento d'ogni suo giusto desiderio. In Fiorenza, dell'anno M. D. xciiij. Di V. S. Ill.^{re} Affettionatiss.° servo Franc.° Marcaldi ». Comincia: « Il Regno di Napoli per la grandezza, per il numeroso popolo, per la nobiltà, et antichità sua, et per la fertilità del paese, che ha di tutto quello ch' è necessario... ». Sono piccole pagine di dodici righe. E pare la copia presentata al Medici, forse di mano dell' Autore. Di esso abbiamo che fu veramente in Napoli; come, per esempio, da questo passo: « Vi sono molti corpi Santi, et gran quantità di Reliquie, et tra

quelle, che io ho veduto in Napoli due ne sono molto stimate infinitamente; l'una è il sangue di santo Genaro protettore della detta città, in una ampola, che di sodo, che suole esser sempre, eccetto in tempo di peste, o di guerra, che alquanto si altera, accostandosi qual si voglia con la testa di quell' istesso Santo, visibilmente si liquefà. Et l'altro, ch'è il sangue di santo Giovan Battista, che pure ho veduto liquefarsi, et venir chiaro come un rubino, ma nel giorno della sua decolatione solamente; si possono chiamar questi miracoli veramente vivi, et per necessità bisogna, che chi li vede li confesi come fo io, che gli ho visti ».

CCXLIX.

Antico n.º 364, già 657 cancellato. Codice composto di due parti, che hanno separata numerazione. La prima parte, da 1 a 44, contiene:

« 1554. Descrittione del Regno di Napoli »;

il qual titolo è sopra una carta non compresa nella numerazione.

La parte seconda si compone di tre grossi quaderni, numerati 1-91; 1-16, con molte carte bianche, e altre due scritte; 1-13, e molte carte bianche. Seguono altre 13 carte scritte, con alcune bianche, senza numerare. Il titolo è questo:

« Sum.rii delle cose notabili successe dal principio d'aprile 1556 a tutto giugno 1557 »,

per il primo quaderno. Per il secondo:

« Sum.rii delle cose notabili seguite dal p.º di luglio 1557 a tutto (*sic*) ».

Per il terzo quaderno:

« Sum.rii dal p.º d'ottobre 1557 a (*sic*) ».

Va al settembre 1558.

Generalmente sono scritti in volgare, ma vi ha qualche brano in latino. Vi sono molte correzioni, e in qualche luogo hanno la forma di minuta.

CCL.

Antico n.º 384, già 14 cancellato. Quaderno di carte 15 scritte, coperto di una semplice pergamena. Sulla prima carta:

« Ristretto delle facultà, fuoghi, anime, cavalli, e fanti della Militia del Regno di Sicilia, numerati in tempo del Vicerè Marchese di Pescara: riformato in tempo dell'Eccellentia dell'Ill.mo Vicerè Marco Antonio Colonna corrente l'anno M. D. lxxvij ».

È diviso per le tre Val di Mazzara, Val Demone e Val di Noto. Sono tavole statistiche; a cui tengono dietro alcune notizie, e tre elenchi di titolati divisi per « Brachio spirituale », « Brachio demaniale » e « Brachio militare ».

CCLI.

Antico n.º 945 B S. Filza, di carte 251 numerate da Carlo Strozzi. La c. 154 è duplicata. Lo stesso Strozzi vi fece questo titolo:

« Napoli ».

E il medesimo è ripetuto a c. 9 e 29.

a) Documenti e Lettere. Sec. XV e XVI.

1. — « Nota de l'armata del S. Re ». Sec. XV. — A c. 11.
2. — « Copia di lettera scritta il duca di Milano a Sagramoro suo horatore, per andare a Napoli per la malatia della M.tà del Re ». — c. 12.
3. — « Terre et Signiori del Reame ». Sec. XV. — c. 14-27.
4. — « Comitiva del S. D. di Calavria ». Sec. XV. — c. 28.
5. — « Nota delli Re di Napoli ». Con un alberetto. Sec. XVI. — c. 1-3.
6. — « Li Re de Napoli ». Copia del precedente. Sec. XVI. — c. 4-5.
7. — « Li Re di Napoli di Casa Svevia ». Altra copia. Sec. XVI. — c. 6.

8. — « E Re di Napoli ». Altra copia. — c. 7-8.
9. — « Viaggio da Napoli a Troia », per la via di Nola, e per la via di Benevento. — c. 32-33.
10. — « Copia della data mia per le sobornazioni ». Titolo a tergo. « Richordo di choxe o sentito sono sute date a uficialy ». — c. 65.
11. — « Copia d'una lettera scritta la Singnioria di Firenze a dì 13 di gungnio 1452 a Napoli alla M.tà del re d'Araona ». Più sotto « Di Filippo », cioè Filippo Strozzi. — c. 70-71.
12. — « Bando ito i' Napoli a dì VI di luglio 1452 ». — c. 64.
13. — « Creditory della M.tà del re d'Áraona o di Cicilia etc. ». Comincia dall'aprile 1453, e va al luglio 1457. — c. 72-73.
14. — Lettera di un fiorentino, pare, da Napoli, del 1456, in cui si dà ragguaglio de' tremuoti cominciati il 5 dicembre. Originale. — c. 61.
15. — Priori delle Arti.... a Ferdinando d'Aragona duca di Calabria. Del 1 d'aprile 1457. Originale. — c. 31.
16. — Medici (de') Bernardo al duca Ferdinando di Calabria. Firenze, 2 aprile 1457. — c. 37.
17. — Priori delle Arti e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e Comune di Firenze ad Alfonso re di Aragona. Del 27 luglio 1457. Originale. — c. 30.
18. — Pitti (de') cavaliere Giannozzo al Re d'Aragona. Firenze, 17 agosto 1457. — c. 38.
19. — Pitti (de') cavaliere Giannozzo a Francesco Martorelli segretario della S. R. M. Firenze, 17 agosto 1457. — c. 36.
20. — Capponi Neri di Gino a Ferdinando d'Aragona duca di Ca labria. Firenze, 17 agosto 1457. — c. 35.
21. — Nerone (di) Dietisalvi a Ferdinando duca di Calabria. Firenze, 17 agosto 1457. Originale. — c. 34.
22. — « 1459. Orazione fatta la M.tà del re Ferando a suoy Kaualiery quando misse chanpo a Chaluy ». Comincia: « Io so commilitoni che la virtù vostra non ha bisogno di parole.... ». — c. 68-69.
23. — « Copia d'una lectera mandata dalla M.tà de Re Ferrando a cinque Seggi di Napoli ». « Dat. in castello Lapidinii civitatis nostre Capue die iiij decembris viij inditione 1459 ». — c. 67.
24. — « Copia di bando andato in Napoli a dì iij d'aprile ». Comincia: « Bando e chomandamentto da parte de la Maestà del Signore Re, Iddio lo salvi e mantengha, amen. Inpero chella prefetta Maestà del Signore Re ave riputati li Florentini per nimici.... ». — c. 62.
25. — « Danari spesi el S. Re nella guerra di Toschana. 1467 ». — c. 63.

26. — « 1471. Copia di lettera scritta la M.tà del Re Ferrando al S. di Pionbino a dì 4 d'aprile ». — c. 13.
27. — « Chopia d'j.a lettera scrive la M.tà del S. R. a Gienovesi, per li grani de Chopoli »; cioè di Luigi Coppula napoletano. « Dat. Caleni, XI decembris 1475 ». — c. 66.
28. — Lettera del Re di Sicilia a Marino Tomacello e Iacopo suoi Consiglieri. Volgare. « Datum in Castello novo Neap., 2 maii 1494 ». Copia. — c. 246-251.
29. — « Napoli ». Scrittura, che comincia: « Le molte invasioni che ha sofferte il Regno di Napoli.... ». Sec. XVI. Quadernuccio. — c. 40-60.
30. — Descrizione de' fochi del Regno, in confronto della vecchia numerazione del 1561 con la nuova degli anni 1595 e 1596. Precede la « Tavola » delle dodici Province. Questi quaderni avevano una propria numerazione da 1 a 59. — c. 74-137.

b) Secolo XVII.

31. — « Prelatie del ius patronato Regio del Regno di Sicilia con la nota del valore di loro Entrate maggiori o minori conforme al Rivelo fatto nell'anno 1613 per ordine dell' Ecc.mo S.r Duca d'Ossuna olim Vicerè di detto Regno ». — A c. 140-141.
32. — « Breve ragguaglio della Peste scoperta in Sicilia nella città di Palermo l'anno 1624 del mese di giugno ». Quadernuccio. — c. 234-245.
33. — Mausonio Alessandro a Vincenzio Cavaselice. Di casa, 6 dicembre 1636. Nelle altre due facce è la risposta del Cavaselice, concernente « le chiese che sono in Regno a presentatione e nominatione di Sua Maestà ». — c. 138-139.
34. — « Ascanii Cardinalis Columnae eorum quae Caesar cardinalis Baronius de Siciliae Monarchia scripsit judicium ». Comincia: « Obtulisti mihi ex Hispania redeunti XI ac postremum typis impressum Historiarum tuarum tomum.... ». — c. 228-233.
35. — Scrittura, che comincia: « Il Sig.r Duca d' Arcos Vicere di questo Regno di Napoli per soccorrere alli bisogni della corona di Spagna li mesi passati con il consenso de'Governatori di questa città impose gabella sopra li frutti.... ». — c. 142-146.
36. — « Relatione mandata 9286 della grandissima rivolta di Napoli, et altre città del Regno ». « Di Napoli, 11 luglio 1647. « Comincia: « In quanto alle nuove che V. S. desidera di Sicilia, li dico che sarei tropo lungo a volerli narrare l'istoria; basta sapere che tutta Sicilia è rivoltata, fatta contraria alla Nobiltà. Governa in tutte le città il populo... ». — c. 148-152.

37. — Notizie de' moti di Calabria, per lettere dell' 11 d' agosto (1647). — c. 175-176.
38. — « Relatione essatissima delle cose di Napoli. 13 agosto 1647 ». Comincia: « Nuove traggedie, et orribil accidenti sono successi questa settimana in questa città, come appresso se ne fa il racconto.... ». — c. 154-162 e 216-225.
39. — « Relatione essatissima delle cose di Napoli seguite la presente settimana. Di Napoli, 20 agosto 1647 ». Comincia: « Mercoledì mattina mentre il Presidente D. Giulio Genovino se ne ritornava da Palazzo a casa.... ». — c. 163-174.
40. — « Relatione delle cose di Napoli, li 3 settembre 1647 ». — c. 179-180.
41. — Notizie di lettere di Palermo. — c. 181.
42. — « Capitoli pretesi dal fedelissimo Popolo di Napoli, i quali tutti gli sono stati accordati da quello di Castello S. Elmo in poi, con promessa però di scriverne in Spagna ». — c. 182-183.
43. — « Relatione particulare mandata al Ser.mo Gran Duca dello stato delle cose di Napoli. Gli 17 settembre, Napoli ». — c. 185-187.
44. — « Relatione mandata al Gran Duca. Napoli, 24 settembre 1647 ». — c. 189-190.
45. — « Primo d' ottobre, di Napoli, mandata al Gran duca ». — c. 191-192.
46. — « Napoli, 5 ottobre 1647. Relatione mandata al Gran Duca ». — c. 193-194.
47. — « Napoli, 27 ottobre 1648 ». — c. 195-196.
48. — « A dì 18 di novembre 1647. In Livorno ». Comincia: « Habbiamo questa mattina una nave piccola Genovese partita di Napoli sei giorni sono... ». — c. 197.
49. — Copia di lettera, che comincia: « Giunse il Duca di Guisa in Napoli alli 19 del corrente... ». Con la data: « A dì 30 novembre 1647, di Airola ». — c. 199-202.
50. — « Di Napoli, li 24 dicembre 1647. Relatione cavata dalle lettere scritte al Gran Duca ». — c. 203-204.
51. — « Relationi delle cose di Napoli mandate al Gran Duca ». — c. 205-206.
52. — « Relatione mandata di Napoli al Ser.mo Gran Duca questa settimana ». — c. 207-210.
53. — « Nota de'Capitoli stipulati dal Sig.re V. R. co il Popolo e suo Capitolo ». — c. 211-213.
54. — « Relationi di Napoli ». — c. 214-215.

CCLII.

Antico n.º 1318 O M, già 1338 O H cancellato. Codice in fol. pic., di pagine numerate 258, con altre carte bianche in fine. Sono in principio altre cinque carte, sulla prima delle quali Luigi Strozzi nel 1674 scrisse i titoli delle tre parti di cui si compone il Codice.

I. — « Descrizione del Regno di Sicilia e di tutte le sue attenenze fatto l' anno 1598 ». Titolo dello Strozzi; cominciando, senz' altro, con una lettera di Gasparo Reggio « A l' Ill. S.or Filippo Soldani S.or mio e compare oss.mo », data da Palermo il 1 d' agosto del 1598. Dalla quale si rileva che, partendosi il Soldani, dopo quarant' anni, di Palermo con la famiglia, l' autore intendeva di dargliene un ricordo; « a finchè rapresentandosi occasione di haverne a trattare, possi con agevolezza dar raggione di tutto quello che le sarà domandato ». Compartisce il Regno « in tre forme che qui da noi son nominati Bracci; il primo del quale è l' Eclesiastico, il secondo è lo Militare, e l' ultimo è lo Demaniale: et in ciascuno di essi se vedranno l' entrate proprie, la quantità de vassalli come siano compartiti, che obligo tengono di servir la M.tà del Nostro Re, la forma del governo del Regno, la qualità degli offizii che son stabiliti.... ». Segue il « Repertorio di tutto quello si contiene nel presente libbro »; « e a pagina 1 comincia dal « Nome della Sicilia ». — A pag. 1-218.

II. — « Genealogia della Maestà del Re Filippo signore et patrone nostro, et come li pervenga il contato di Fiandra, il reame di Spagna, Napoli, e Sicilia, et il ducato di Milano ». — A pag. 219-231.

III. — « Salarii annuali che si pagano per la Regia Gran Corte di Sicilia ». — A pag. 235-257.

CCLIII.

Antico n.º 1391 Q M. Filza, di documenti numerati da 1 a 35. Il n. 9 è duplicato. Carlo Strozzi la intitolò:

« Napoli. Scritture e memorie diverse ».

1. — « Lettera de Gioneuosi adducha di Milano ». « Janue, die xxviij decenbris 1435 ». Comincia: « Scimus, illustrissime Princeps, quod motus nostros non miraberis... ». Carte due. — N.º 1.

2. — Lettera di Vespasiano di Filippo al principe Alfonso duca di Calabria, a Cascina. Firenze, 12 marzo 1467. Originale. Una carta. — n. 2.
3. — « Littera al Mag.co Sig.re il Sig.re Imbascadore dello Ill.mo Duca di Firenze alla Sanctità di nostro Signore del felicissimo advento et sunptuoso apparato nella entrata della Cesarea Maiestà nella magnifica città di Napoli ». « Di Napoli, alli 22 di novembre 1535 ». Sottoscritto « Bernardo Lucalberti de Florentia ». Autografo con correzioni. Carte 4. — n. 30.
4. — Motti latini, relativi all'apparato. Striscia di carta. — n. 31.
5. — « El felicissimo advento et sunptuoso apparato nella Entrata della Cesarea Maiestà nella mag.ca città di Napoli ». Carte tre. — n. 32.
6. — Altri ricordi relativi all'Ingresso c. s. Una carta. — n. 34.
7. — « Hec sunt instituta illustrissimi principis domini Ferdinandi ob singularem honorem et devotionem dulcissime Virginis Dei genitricis que sunt servanda a cunctis nobilibus eius insignia deferentibus ». Frammento, di una carta. Sec. XV. — n. 3.
8. — « L'ordine in che modo sarà ricevuta la S.ra Regina ». A tergo: « Giornate delle nozze del Re ». Una carta. Sec. XV. — n. 4.
9. — Minute di lettere del cavaliere Antonio de'Ridolfi; da Firenze, 6, 8, 10, 11 aprile, e dalla Scarperia, 12 aprile, 1470-71, al re Ferdinando d'Aragona, al duca di Calabria e al loro Oratore. Carte 6. — n. 5-9.
10. — « Nota delle parole che disse Io. Cossa quando venne a piè della Maestà der Re a Troia ». Una carta. — n. 9 bis.
11. — « Entrate di più provinzie l'ano 1475 ». Una carta. — n. 10.
12. — « Capitoli sopra mezi fructi del regno di Napoli et Sicilia per Δ 62500 ». Cominciano: « Vedendo nostro signore Clemente pp. VII.° essere necessario provedere gran somma di danari a sostentatione de l'exercito cristiano contro l'impeto del Turco già mosso con grand'armata terrestre et marittima a' danni de la christianità, tra l'altre provisioni: Sua Santità et R.da Camera Apostolica da una parte, et messer Io. Anto. Pantheo mercante di Napoli per lui et sua compagni, o chi lui nominerà etiam più potenti, da l'altra parte, fanno uno partito di sexantadua milia cinquecento scudi d'oro del sole, con li patti infrascripti ». Minuta, ma sottoscritta dal cardinale Camarlingo e da Iacopo Salviati. Carte 9. — n. 11.
13. — « Copia d'una lettera di Andrea Doria al Marchese del Guasto a Napoli, di Genova delli ij di febbraio 1528 ». A tergo: « Avisi della città ». Carte 2. — n. 12.
14. — « Capitoli della Congregatione de' Cavalieri della città di Palermo 1568, e d'altre Cavallerie ». Titolo di Carlo Strozzi.

« Stabilimenti e Capitoli della Congregatione de'cavalieri della felice città di Palermo conchiusi l'anno M. D. lxviij ». Con l' « Indice ». Sono carte 25. — n. 13-14.

15. — « Ragioni et oppositioni perchè Campli terra della diocese Aprutina non deve esser eretta in città, com'ella espone, quali si propongono a provarsi quatenus etc. dalla città di Teramo, non però con animo d'offenderla etc. ». A tergo: « All'Ill.mo et R.mo Mons.r il S.ro Cardinale Salviati ». Carte 4. — n. 15.

16. — « Instrumento de l'accordio fatto tra il monasterio di S.to Severino di Napoli et il S.r Fabritio Mormile ne l' anno 1583, nel quale sono inscriti li dui altri instrumenti de l'anno 1530 et 1537 ». Carte 20 numerate. — n. 16.

17. — « Notamento per lo monasterio di San Severino di Napoli ». Carte 4. — n. 17.

18. — « Ragguaglio di S.ta M.a dell' Arco ». Carte 2. — n. 18.

19. — « Provisione della Regia Camera circa le spoglie del Vescovado di Crotone ». Del 20 dicembre 1585. Originale, con sigillo. Carte 2. — n. 19.

20. — « Del modo del procedere circa frutti de' Vescovadi Regi ». Copia di due lettere. Sec. XVI. Carte 4. — n. 20.

21. — « Epistola super amenitate civitatis et quorundam locorum Regni Neapolitani ». « Stanislao Socolovio Stanislaus Rescius ». « Neapoli, idib. Aug. 1592. » Forse originale. Carte 6. — n. 21.

22. — « Epistola di monsignor Resca ». « Neapoli, 5 martii 1593 ». Carte 10. — n. 22.

23. — « Relatione in materia delle Decime imposte nel Regno di Napoli da Paolo 3.o in qua ». Carte 2. — n. 23.

24. — « Numeratione di questa fidelissima città di Napoli et suoi borghi, fatta per not.ro Francesco Gennaro di Napoli nell' anno 1596 ». Carte 2. — n. 24.

25. — « Napoli, 24 settembre 1647. Relatione mandata al Gran Duca ». Carte 2. — n. 25.

26. — « P.o d'ottobre, di Napoli. Mandata al Gran Duca ». Carte 2. — n. 26.

27. — « P.o d'ottobre, di Napoli. Mandata al Gran Duca ». Carte 2. — n. 27.

28. — « Napoli, 5 ottobre 1647 ». Carte 2. — n. 28.

29. — « Relationi delle cose di Napoli, mandate al Gran Duca ». Carte 2. — n. 29.

30. — Scrittura che comincia: « Alli XXIIJ di marzo proximo paxato nel monte d'Ethna alias Mongibello in su la stiena circha alle XVIIJ miglia di XXX che sale uscì come da un vastissimo pozzo una fiamma.... ». Carte 2. — n. 33.

31. — « L'espeditione franzese per il Regno di Napoli ». Una carta. — n. 35.

CCLIV.

Antico n.° 969 C V. Filza, di c. 214 numerate da Carlo Strozzi. La c. 104 è duplicata. Lo stesso Strozzi a carte 1 scrisse il titolo generale:

« Venezia ».

a) Documenti concernenti il Patriarcato d'Aquileia.

1. — « Pactiones inter Patriarcham Aquileiensem et DD. Venetos supra dominio et possessione patriae Fori Iulii. 1445 ». Quaderno, con alcune carte bianche. Copia del secolo XVI. — A c. 156-167.
2. — Scrittura che comincia: « Dopo la guerra fatta dal Patriarca d'Aquileia alla Signoria di Venezia, finalmente nel 1445 fu con consenso della Sede Apostolica fatto l'accordo, et restò al Patriarca il dominio di Aquileia... ». — c. 168-169.
3. — « Scrittura mandata dal Patriarcha d'Aquileia ». Comincia: « Per informatione et per satisfare quanto si può a la dimanda fatta a V. S. Ill.ma per parte di N. S.r da l'Ill.mo et R.mo S.r Cardinale di Como... ». « Di Cividale, a li xxij d'agosto 1573 ». Sottoscritta dal Protonotario Muracco vicario d'Aquileia. — c. 170-175.
4. — « Informatione del Patriarchato d'Aquileia ». Comincia: « Nel 1415 era patriarca d'Aquileia Lodovico Dech.... ». — c. 176-179.
5. — « Copia de la Bolla di Giulio 3.° di poter nominar 4 nel Patriarchato d'Aquilea, del 1552, a'24 settembre ». — c. 181-183.
6. — « Instruttione del Patriarcha di Aquilea a N. S. per le cose della sua Chiesa ». Comincia: Alla scrittura che Mons.r Ill.mo et R.mo di Como ha mandato a Mons.r Patriarcha di Aquilea... ». — c. 185-192.
7. — « Copia brevis Gregorii xiij in quo declaratur R.m d. Aloisium Iustinianum fuisse unum ex 4.or nominatis a Dominio ». È diretto al Doge e alla Signoria di Venezia. — c. 194-197.
8. — « Scrittura di avertimenti dati dal R.mo Coadgiutore sopra il nome dell'aduocatia che si usurpano i Austrici nella chiesa di Aquileia. 1577, 30 marzo, fu mandata a Roma al Card. Comendone con lettere del S.or Patriarca ». — c. 198-199.
9. — « Copia d'un capitolo di una lettera del Nuntio di Porcia di 24 marzo 74. ». — c. 200.
10. — « Petitiones factae ser.mo Archiduci Carolo ». — c. 201-204.

b) Documenti concernenti Venezia.

11. — « Coniura domini Beomontis Teupuli, simul con domini Marcho Querino, et coniuratis, contra Ducale Dominium. 1310 juni die xv Venetii ». Così è scritto con spropositi questo titolo. La scrittura comincia: « La congiura delli nobili Querini dalla casa mazzor da S. Mattio in Rialto... ». — A c. 2-6.

12. — « Coniura Domini Beomontis Theupuli, simul con Domino Marco Quirino, et coniuratis, contra Ducale Dominium. 1310 die 15 iunij Veneti ». Comincia: « La coniura delli nobeli Querini dalla ca' mazor da S. Mattio in Rivalto.... ». — c. 8-28.

13. — « Nuove di Cipri e d'altri luoghi ». Titolo di Carlo Strozzi. Lettera di Francesco Federighi in Venezia (21 dicembre 1473) al cavaliere Niccolò Soderini in Ravenna. Originale. — c. 151-152.

14. — « Elezione per fare il dogie messi in chonchlavio a dì ij di marzo ». E a tergo: « Chreazione di xlj° cittani (*leggi* cittadini) per fare il dogie a Vienegia ». Sec. XV. — c. 154.

15. — « Conditioni con le quali alli xxiiij di feb.° 1510 fu concessa l'assolutione in Concistoro da Papa Giulio 2.° all'Oratori Venetiani, e confirmate col mandato authentico della loro Repub.ca cauate dall'ottavo libro dell'Historie del Guicciardino ». — c. 205.

16. — « Proposta fatta dal R.mo Cardinale di Ferrara nel Senato Venetiano ne l' anno 1554 ». Quadernetto. — c. 135-148.

17. — « 1605. A dì 31 decembrio ». Lista di cittadini veneziani, servita a uno scrutinio per la elezione del Doge. Va al 22 di gennaio. — c. 48-49.

18. — « 1606. Lettera di Verona ». Titolo a tergo. Comincia: « Perchè le miserie di noialtri Veronesi sono con voi tanto commune... ». — c. 35-37.

19. — « Copia d'una lettera scritta dal Gran Turco, sotto li dieci di maggio 1617, alli SS.ri Venetiani tradotta di lingua turchesca in italiana ». — c. 150.

20. — « Parte presa nel Ecc.mo Senato a dì 8 Gennaio 1630 in materia del Instribuizione delle fiere da farsi nella città di Verona ». — c. 206.

21. — « Avisi di Levante. A dì v di settembre in Gallipoli ». Comincia: « Gionsemo heri sera qui chon le galer .... ». — c. 33-34.

22. — Lista di capitani col loro soldo all'anno. È capitano generale dell' Infanteria Giovanbatista Del Monte, e della Cavalleria il conte Francesco Martinengo. — c. 46-47.

23. — « Ragionamento fatto nel Senato Veneto dal Sig.re Amb.re di Spagna Residente di Venetia sopra li correnti affari ». — c. 39-45.
24. — Scrittura, che comincia: « Fuori di Venezia forse meno di un miglio è il Monastero di S. Maria delle Grazie, ove arrivando io il martedì passato, che eramo alli xviij del corrente mese di luglio, furono ad honorarmi pel primo ingresso della città trentadue senatori purpurati... ». — c. 207-211.

c) Stampati diversi.

25. — « Parte | presa | nell'eccelso | Conseglio di Dieci. | A dì 31. Decembre 1627. | Contra quelli, che hanno commesso l'attrocissimo delitto | nella persona del Nob. Ho. sr Rhanier Zen Caualier. | (Leone di S. Marco). Stampata per Antonio Pinelli | Stampator Ducale ». Pagine 8 senza numerare, in 8.° — A c. 58-61.
26. — « Le | Maraviglie | Dell'Arsenale | Riflessioni | Osseqviose | di Lvca Assarino. | Alla | Serenissima repvblica | di Venetia. | All'Illustriss. Sig. il Sig. Matteo Dandolo | nobile veneto ». In fine: « In Venetia, M DC XXXIX. | Per il Sarzina. | Con Licenza de' Superiori ». Pagine 16, in 8.° — c. 76-83.
27. — « Raggvagli di Venetia, | circa la mossa del Turco | Li 5. Agosto 1645 ». Pagine 4, in 8.° — c. 62-63.
28. — « L'Armata | della Serenissima Republica | di Venetia | Vittoriosa | Contro quella de'Turchi alli Dardanelli sotto il dì | 25. Maggio dell' Anno corrente 1648. | Con una rappresentatione dell'ordinanza, | che teneua essa Armata, | Il numero, e nome delle Galeazze, e Naui, | che la formavano, | Et i nomi de' Commandanti in esse. | (Leone di S. Marco). In Bologna per lo Ferroni Con licenza de' Super. ». Pagine 8, in 12.° — — c. 64-67.
29. — « Narrativa | della vittoria | Ottenuta dall'armi della Serenissima | Repubblica di Venezia, | contro i Turchi ; | Con il numero de'Vascelli presi, Schiaui fatti, | morti, feriti, Christiani liberati, | et altre cose notabili. | (Leone di S. Marco). In Roma, et in Firenze, per Gio. Antonio Bonardi, | alle Scale di Badia. Con licenza de' Sup. 1651 ». Pagine 8, in 12.° — — c. 68-71.
30. — « Relazione | Della Segnalata Vittoria Nauale, ottenuta | dalla Sereniss. Republica di Venezia | contro l'arme Ottomanne. | Seguita sotto il comando del Generalissimo | Mozenigo. | In Fiorenza | Nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta 1651. |

Con licenza de'Superiori ». Pag. 6, in 8.°, e una carta bianca. — c. 72-75.

31. — « Relazione | De' felici progressi | Dell' Armi della Serenissima | Republica di Venezia | Nella | Dalmazia ». Pagine 14, in 8.°, e una carta bianca in fine. — c. 50-57.

32. — Prove, privilegi, alberi ec. per mostrare la discendenza del marchese Piero Maria Gonzaga dal primo signore di Mantova. Sei carte in fol., stampate in rosso e nero, che hanno le pagine numerate da 1 a 10, non essendovi computata nè la prima pagina nè l'ultima. Sec. XVI. — c. 84-89.

d) Stampati concernenti la battaglia di Lepanto.

33. — « Ordine che si | debbe tenere | Per il Serenissimo Don Giovanni d' Austria Generale | dell'Armata della S. Lega | nel navigare in dar la | Battaglia all' Armata del Turco. | Col numero delle Galere, e nomi, e Capitani d'esse: et del modo | tenuto nell'accompagnarle nelle Squadre a tutte le | nationi di detta Lega | In Fiorenza | per Antonio Padovani. | 1571 ». Carte 6 numerate, in foglio. — A c. 94-99.

34. — « Relatione fatta | in Roma a Sva Santita | Dal S. Maestro di Campo del Terzo | di Granata | don Lopes di Figheroa | Imbasciatore del Signor Don Giouanni d'Austria. | Mandato alla Cattolica Maesta | Del Re Filippo. | In Fiorenza | Appresso Antonio Padouani. | 1571 ». Carte 4 numerate, in foglio. — c. 100-103.

35. — *Incisione*). Posizione delle armate cristiana e turchesca, con alcune indicazioni. Con queste notizie scritte: « La vitoria fu alli 7 Ott.° 1571 dalle 17 in 21 hora tra Lepãtto et Zaffalonia alli Cuzolari ». « Si ha aviso esser solo fugito Ochiali con XXV vasselli morti 20^{m} turchi schiaui recuperati 15^{m} ». Foglio aperto, che appartiene probabilmente alla « Relatione » precedente. — c. 104.

36. — « Ordine | Col quale l'Illustriss. et Eccellentiss. | Signor Marc' Antonio | Colonna, | insieme con l'eccellentissimo | General Venetiano, sono andati a trouare | l'Armata Turchesca, | con li nomi, et con l'insegne | delle Galere, et de Signori, | et Capitani d'esse. | Venuto ultimamente dall' Armata | Christiana. (Stemma di papa Gregorio XIII.) In Roma per gli Herede di Antonio Blado Stampatori Camerali. | Dell' Anno. M. D. LXXII ». Pag. 8, in 8.° — c. 105-108.

37. — « Relatione | della giornata delle | Scorciolare, fra l' armata Chri- | stiana, et Turchesca, alli 7. | d'Ottobre 1571. ritrat-

ta | dal Comendator | Romagasso. (Stemma con croce, e due spade da' lati.) In Siena. » Pagine 8, in 8.° — c. 109-112.

38. — « Avvisi particvlari | vltimamente mandati | dal Magnifico M. Antonio Egiptio | Maiordomo dell'Illustrissimo et | Eccellentissimo Signor | Paulo Giordano. | Ne'quali si narra la felice, e gloriosa vittoria, che per | grazia di Dio hanno i Signori Generali della | Santa Lega, contra il comune nimico del | nome Christiano. | Con la esortatione fatta a tütta l'Armata Christiana da un Veneran- | do Padre Capuccino, stando su l'albero della | Capitana con un Crocifisso in mano. (Stemma, col motto *Pro bono Fides.*) Stampata in Fiorenza ». Pagine 8, in 8.° — c. 113-116.

39. — « Copia | d'una lettera scritta | dal signor cavaliere | Antinori | Alli Signori Suoi Fratelli. | Qual narra la Felice, et Gloriosa Vittoria, che hà hauuto l'Armata | Christiana contro alli nemici perfidi della Fede di Giesù Christo. | Con il numero de' Signori, et Principi, Chri- | stiani, et gran prodezze loro che hanno | fatto à questa felice, et honorata | impresa. | Con il numero delle Galere prese, et rovinate | dell'Armata Turchescha. | Et il numero de'Signori Cavalieri, et Capitani morti, et feriti. (Stemma.) In Fiorenza. | Nella Stampa di Lor' Altezze Serenissime. A di vltimo d'ottobre ». Pagine 4, in 8.° — c. 117-118.

40. — « Gli vltimi avvisi | della vittoria consegvita | dal serenissimo sig. d. Gio- | vanni d'Austria. | Doue sintende minutamente l'ordine e modo tenuto dalla partita | di Messina fino all'Arriuo del Golfo di Lepanto, con l'ordi | ne dell'assalto e combattimento dell'una e l'altra | parte, con li nomi de Signori morti e feriti e di | quanti legni sono venuti in poter de | Christiani, e particularmente de | Turchi morti e fatti | prigioni. | E piu narra come l'Armata a preso tutto il Golfo di Lepanto con | i dua castelli, o forti, e particularmente la città di Lepanto, | e di Patrasso, e come sono intorno a S. Maura. e co | me di giorno in giorno senaspetta la vittoria. (Stemma, col motto *Pro bono Fides.*) Pag. 12, in 8.° — c. 119-124.

e) Documenti concernenti la stessa battaglia.

41. — « Copia di lettera di ms. Cosimo Bartoli al Ser.^{mo} Principe de 19 d'ottobre 1571 ». Scritta da Venezia, e relativa alla vittoria di Lepanto. Il titolo è di mano di Vincenzio Borghini. — A c. 104 bis.

42. — « Copia d'una lettera del cavaliere Camoiani delli XI di agosto dal Terigo al Presidente della Camera suo fratello ». (1571). — c. 125-126.
43. — Lettera di Bernardo Antinori ai fratelli Cosimo, Giovanni e Francesco. « Di Ficcaglia, alli 10 d'ottobre 1571 ». (È la stampata). Copia. — c. 127-128.
44. — Copia di una lettera scritta da Pisa il 29 novembre 1571, concernente l'armata cristiana. — c. 129-130.
45. — Sonetto, che comincia: « Selim! chi chiama? Io! Tu? Sì! chi sei? l' alma ». E quattro versi latini, relativi al fatto di Lepanto. — c. 131.
46. — « Turco et Don Giovanni ». Lettera di Selim a Giovanni d'Austria, con la lista delle robe che venivano insieme con la lettera. — c. 132 e 134.

CCLV.

Antico n.° 891. Codice, di pagine 154 e carte da 155 a 230, numerate da Luigi Strozzi, che nel 1677 lo intitolò:

« Relazioni di Venezia e suo governo »,

facendo nella seconda di due carte non comprese nella numerazione, l' elenco delle scritture.

I. — « Instruzzione rituale lasciata da Mons.r Giacomo Altoviti Arcivescovo di Atene ai suoi successori nella Nunziatura di Venetia ». È divisa in 46 Capitoli. Se ne aggiunge un XXXXVII, che ha questo titolo: « Nomi, cognomi, patria, dignità, di quei Prelati, i quali per diligenza di Monsignor Altoviti si è potuto ritrovare che hanno riseduto per Nuntii Apostolici appresso la Serenissima Republica di Venetia ». Comincia dal Bessarione arcivescovo Niceno. Iacopo Altoviti fu nunzio dal 4 novembre 1658 al luglio 1666. — A pag. 1-154.

II. — « Relazione della città e Republica di Venezia ». Luigi Strozzi aggiunse: « fatta l' anno 1671 ». — A c. 156-229.

CCLVI.

Antico n.° 1000 E F. Filza, di c. 147 numerate da Carlo Strozzi, che sopra la seconda di cinque carte non comprese nella numerazione scrisse il « Repertorio del presente libro s.to E F ». La carta 16 è quadruplicata. Lo Strozzi l'ha intitolata:

« Venezia ».

a) Documenti concernenti Venezia.

1. — « Disegno del chanpo de Mori e Turchi. — 1488. Dato a dì 18 di dicenbre, de dì 15 di settenbre ». Questo è scritto a tergo di un pezzo di carta, su cui è rozzamente delineato a penna il campo tra i fiumi di « Tarso » e di « Adana », nella « Caramania terra ». — A c. 1.

2. — « Hoferte fanno e Viniziany al S. Padre contro el Turcho ». Lo Strozzi ci aggiunge l'anno « 1463 ». — c. 2.

3. — « Nota del governo Entrato e Spese della Republica di Venezia, 1477 ». Titolo dello Strozzi. *a*) « Nota di cittadini viniziani che questo dì primo di novembre 1478 ànno la cura del governo della città, et sono riputati prudenti et savi, et ànno avuto ogni uficio et dignità in Collegio, cioè sono stimati i più prudenti ». Segue: « Nota di cittadini, che sono nel 2° grado... ». Quindi: « Nota di cittadini che sono riputati prudenti, et d'età da 40 in 50... ». *b*) « Il Collegio si chiama et puossi ragunare gl'infrascritti oficii che sono in tutto 26 persone ». *c*) « Nota di tutti gli uficii che sono in Vinegia ». *d*) « Ricordo di più cose rechate da Vinegia ». Cioè, notizie su quel governo. *e*) « Entrate della Signoria di Vinegia ». Sono d'una stessa mano tutte queste carte. — c. 3-8.

4. — « Copia della lettera da Schutri dal capitano dell'armata, scritta alla Signoria di Vinegia ». È sottoscritta « Antonius Lauredanus miles capitaneus generalis maris, et Tomasius Maripetro provisor classis ». Data « In triremi apud Dulcinium die 28 iulii 1478 ». Ragguaglio della rotta data al Turco il dì 22 presso Scutari. — c. 13.

5. — « Controversie intra 'l Duca di Ferrara et Venitiani ». Titolo esterno. Comincia: « Principale factum inter Venetos et ill. ducem Ferrarie quod nuper in controversiam venit huiusmodi est ». Segue: « Pacti violati da' Venitiani al Duca di Ferrara ». — c. 15-16 ».

6. — « Entrata della Ill.ma Signoria di Vinetia ». Sec. XVI. — c. 18 e 21.

7\. — « Sopra la Lega ». Comincia: « L'ingiuste et perfide richieste ch'ora fa il Turco a' Venetiani, gli fa accorgere dell' error loro.... ». Sec. XVI. — c. 19-20.

8\. — « Scrittura di Lega fatta dall' Amb.re Gianfigliazzi ». Comincia: « Il far lega contro al Turco sarà sempre reputato ne' Principi Christiani impresa laudabilissima... ». — c. 22-27.

9\. — « Nota de l'ambasciata fatta l'Inbasciadore di Spagna a' Venetiani addì 6 di novembre in Venetia ». Lo Strozzi nota, che don Francesco di Castro era l'ambasciatore, e fu nel tempo dell' Interdetto. — c. 139.

10\. — « Censura di Benedetto Buonmattei alla Storia del Friuli di Faustino Moisesso per il tralasciato di dire del Cap.no Gio. Batista Buonmattei suo fratello ». Titolo dello Strozzi. E Giovambatista Casotti vi appose questa nota: « Questa Storia del Moisesso ho sicuro riscontro in quest'anno 1714 che non sia stata mai ristampata, onde non ha potuto l'Autore far capitale di questi Avvertimenti ». — c. 140-146.

b) Lettere di Orazio Urbano a monsignor Antinori vescovo di Volterra e al cavaliere Concino de' Conti della Penna, ambasciatori di Toscana alla Corte Cesarea.

Venezia,	28	dicembre	1572.	A. c. 32 e 37.
»	3	gennaio	»	» 33 e 36.
»	10	»	»	» 38-39.
»	17	»	»	» 40-41.
»	25	»	»	» 45-46.
»	31	»	»	» 47 e 50.
»	8	febbraio	»	» 53-54.
»	14	»	»	» 58-59 e 65-66.
»	21	»	»	» 67-68.
»	28	»	»	» 69-70.
»	7	marzo	»	» 71-73.
»	14	»	»	» 74-76.
»	22	»	»	» 48-49.
»	25	»	1573.	» 77-78.
»	28	»	»	» 79-80.
»	4	aprile	»	» 81-82.
»	11	»	»	» 84-85.
»	12	»	»	» 86-88.
»	2	maggio	»	» 89-90.
»	9	»	»	» 91-92.

Venezia, 16	maggio	1573.	A c. 93-94.
» 25	»	»	» 95-96.
» 30	»	»	» 97-98.
» 6	giugno	»	» 99-100.
» 4	luglio	»	» 101-103.
» 12	»	»	» 104-106.
» 18	»	»	» 107-108.
» 26	»	»	» 109-110.
» 2	agosto	»	» 111-112.
» 8	»	»	» 113-114.
» 16	»	»	» 115-116.
» 22	»	»	» 117-118.
» 28	»	»	» 119-120.
» 6	settembre	»	» 121-122.
» 13	»	»	» 123-125.
» 20	»	»	» 126-128.
» 27	»	»	» 129-131.
» 4	ottobre	»	» 132-133.
» 11	»	»	» 136-137.

c) Avvisi e capitoli di lettere allegati alle lettere di Orazio Urbano.

Di Roma, li 27 dicembre 1572. — A c. 34-35.
Di Roma, li 24 di gennaro 1573. E di Zara, li 3 di gennaro. — c. 42-44.
Di Roma, l' ultimo di gennaro 73. — c. 51-52.
Di Roma, a dì vij di feb. 1572. — c. 55-57.
Di Roma, li xiiij di febraro 1572. — c. 60-62.
Di Roma, 18 aprile 1573. — c. 83.
« Di Stocolmo in Suetia alli 12 novembrio 72 ». « Di Varsovia, li 4 decembrio 72 ». « Vienna, dì 17 decembrio 72 ». « Di Cracovia, dì 28 novembrio ». « Di Vienna, li XI di x.io ». « Di Roma, dì 20 decembrio 72 ». Avvisi. — c. 28-31.

d) Lettera a Bartolommeo Concino.

Girolamo conte di Porcia. Roma, 7 novembre 1573. — A c. 134-135.

e) Stampato.

« Ad diem felicem | augustae laureae | Francisci Contareni | in | Venetorum | Principem | ex Virgiliano in Caesaris ludos exemplari | desumptum | Epigramma ». Comincia: « Nocte Jovem nubes geminant, Sol Lumina mane.... ». Sono tre distici. A piedi: « S. D. I. V. I. D. ». — A c. 138.

CCLVII.

Antico n.° 707, già 726 cancellato. Codicetto in foglio piccolo, di c. 96 modernamente numerate. Ha questo titolo sulla prima carta:

« Relazione di Venezia di D. Alfonso della Queua Conte di Bedmar, et gia Amb.^{e} per M.^{à} Catt.^{ca} appresso la d.^{a} Rep.^{a} di Venezia ed hoggi Card. di S. Chiesa ».

Comincia: « Se ministro alcuno, Sacra Maestà, hebbe ragione e vaghezza di formare una perfetta e vaga e sincera relazione di Stato alcuno, è cosa certa, che io per la lunghezza del tempo, nel quale ho servito la Maestà Vostra, per la frequenza de' negozi publici e privati, per le tante e così varie mutazioni di oggetti e soggetti, ne posso discorrere, e con più sicuro e real fondamento di qualsivoglia alcuno mio predecessore, ammaestrato dall' età, e dall'esperienza e dal tempo, che sono la vera guida e la fida scorta dell' operazioni humane.... ».

È divisa in sei Capi. « ... Nel primo capo trattarò di tutti quelli Stati che hoggidì possiede quella Republica, così terrestri come maritimi; la qualità delle città, che possede in terra ferma più importanti; le riccheze, li costumi, e portamenti de' sudditi. Nel 2.° trattarò delle rendite, e delle spese di quella. Nel 3.° dirò delle forze sì di terra, come di quelle di mare; quanta qualità d'armata possa mettere in mare, sì ordinaria, come estraordinaria; di dove sia levata, e come siano armate le sue galere, e la perfezione loro, rispetto a quella delli altri Prencipi. Nel 4.° riferirò alla Maestà Vostra il governo, l'ordine de'Consigli, l'amministrazione della giustizia della legge. Nel 5.° li significarò li costumi e la natura de' Veneziani, quale sia la benevolenza de'sudditi verso loro, ed in somma non tralassarò parte alcuna considerabile, e degna dell'elevatissimo intelletto della Maestà Vostra. Per 6.° ed ultimo toccarò, per quanto mi pàrerà a proposito, della disposizione di quella verso tutti gl' altri Prencipi, sì vicini come lontani, e particolarmente verso di quelli interessi di lei.... ».

CCLVIII.

Antico n.° 830, già 522 cancellato. Filza, di c. 346 modernamente numerate. Sopra la seconda di quattro carte non comprese nella numerazione, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Registro di lettere scritte a Marc' Antonio Patavino Residente Veneto in Firenze da diversi da l' anno 1629 al 1632. Originale ».

a) Lettere.

Albano cav. Carlo.	Genova,	25 maggio 1630.	A c. 83-84.
»	»	22 giugno »	» 92-95.
»	»	24 agosto »	» 104-105.
»	»	25 ottobre »	» 114-115.
»	»	11 aprile 1631.	» 179 e 183.
Bocchineri Bonamici Alessandra.	Di casa,	18 ottobre 1629.	» 25-26.
(Bocchineri) Fr. Antonino cappuccino.	Vienna,	24 luglio 1632.	» 323.
Cappello Giovanni.	Dalle Vigne di Pera,	15 dicembre 1630.	» 142 e 145
»	»	12 settembre 1631.	» 227-228.
»	»	22 marzo 1632.	» 254-255.
Cavallo Girolamo.	Cherasco,	19 maggio 1631.	» 201-202.
»	»	25 » »	» 205-206.
»	Casale,	12 agosto »	» 217-218.
»	»	19 » »	» 223-224.
»	»	22 marzo 1632.	» 250-251.
»	»	10 maggio »	» 274-275.
Contarini Alvise, ambasciatore.	Haya,	12 gennaio 1631.	» 153 e 156.
»	»	19 » »	» 157-158.
»	»	1 luglio 1632.	» 304-305.
»	»	8 » »	» 309-310.
»	»	22 » »	» 318-319.
Contarini Alvise.	Troies,	24 aprile 1630.	» 70-71.
»	Parigi,	3 dicembre »	» 133-134.

Marioni Pier Antonio.	Milano,	23 ottobre 1629.	A c. 28.
"	"	5 dicembre "	" 32.
"	"	19 febbraio 1630.	" 54-55.
"	"	1 maggio "	" 75.
"	"	2 ottobre "	" 110.
"	"	11 dicembre "	" 137.
Mocenigo Alvise.	Madrid,	21 " 1630.	" 147 e 150.
"	"	6 settembre 1631.	" 225-226.
Mocenigo Girolamo.	Venezia,	7 luglio 1629.	" 2 e 5.
"	"	21 " "	" 7.
"	"	4 agosto. "	" 9-10.
"	"	11 " "	" 13-14.
"	"	18 " "	" 15-16.
"	"	25 " "	" 17-18.
"	"	1 settembre "	" 22.
Molin Namesio.	Candia,	3 novembre "	" 30.
Padavino Antonio.	Venezia,	23 " 1630.	" 123 e 129.
"	"	12 aprile 1631.	" 180.
Padavino Giovambatista.	"	30 giugno 1629.	" 1.
"	".	14 luglio "	" 3-4.
"	"	9 marzo 1630.	" 58 e 65.
"	"	12 ottobre "	" 112-113.
"	"	30 novembre "	" 126-127.
"	"	7 dicembre "	" 130-132.
"	"	20 " 1631.	" 245-246.
"	"	27 marzo 1632.	" 256-257.
"	"	22 maggio "	" 281-282.
"	"	26 giugno "	" 299-301.

....

L' Ill.mo Sig.r Francesco Contarini mi ha richiesti tre volumi de' Dialoghi del Galilei. Vi prego mandarmeli col primo dispaccio. Et se ben fossero slegati, niente importa.

"	"	7 agosto "	" 331-332.
"	"	14 " "	" 338-339.
Padavino Marc' Antonio.	Napoli,	23 luglio 1630.	" 100-101.
"	"	12 novembre "	" 119.
"	"	8 aprile 1631.	" 176-177.
"	"	9 agosto "	" 221-222.
"	"	10 " 1632.	" 335-336.

Scaramelli Moderante.	Bada,	15 maggio 1632.	A c. 280.
»	»	22 giugno »	» 294.
»	»	3 luglio »	» 308.
»	Zurigo,	17 » »	» 317.
»	»	31 » »	» 324.
Soranzo Giovanni.	Londra,	22 marzo 1630.	» 59 e 64.
»		5 aprile »	» 67-68.
»	»	29 novembre »	» 125 e 128.
»	»	13 dicembre »	» 138-139.
»	»	22 gennaio 1631.	» 160 e 162.
»	»	21 marzo »	» 165 e 170.
»	»	9 maggio »	» 192 e 200.
»	»	1 agosto »	» 216 e 219.
»	»	3 ottobre »	» 231-232.
»	»	14 novembre »	» 240-241.
»	Parigi,	22 aprile 1632.	» 263-265.
»	»	11 maggio »	» 276-278.
»	»	3 agosto »	» 327-329 e 334.
Veniero Sebastiano.	Dalle Vigne di Pera,	9 novembre 1629.	» 31 e 34.
»	Vienna,	25 gennaio 1630.	» 48 e 52.
»	Ratisbona,	12 novembre »	» 118 e 120.
»	Vienna,	28 dicembre »	» 151-152.
»	»	15 marzo 1631.	» 164 e 171.
»	»	19 aprile »	» 184 e 191.
»	»	10 maggio »	» 194 e 198.
»	»	17 » »	» 195 e 197.
»	»	19 luglio »	» 212-213.
Zen Pietro.	Vienna,	15 dicembre 1629.	» 35 e 39.
»	»	29 » »	» 40 e 43.
»	»	23 marzo 1630.	» 60 e 63.
»	»	18 maggio »	» 77 e 80.
»	Ratisbona,	5 agosto »	» 103 e 106.
»	Vienna,	8 novembre 1631.	» 239 e 242.
»	»	17 aprile 1632.	» 69 e 72.
»	»	24 » »	» 267 e 273.
»	»	8 maggio »	» 269 e 272.
»	»	15 » »	» 279 e 283.
Zorzi Alvise.	Verona,	26 luglio 1631.	» 215 e 220.

b) Documenti vari.

Avvisi.	Pavia,	9 febbraio	1630.	A c.	50.
»	Genova,	15 »	»	»	51.
»	Pavia,	19 gennaio	1631.	»	159.
»	Milano,	29 ottobre	»	»	233.
»	»	» »	»	»	234-235.
Lista di uffici e ufficiali Veneziani. Luglio del 1630.				»	98-99.
« Luoghi sospetti del Statto di S. A. ».				»	344.
Istanza di don Luigi Manzini al Doge di Venezia.				»	345.

CCLIX.

Antico n.° 1092, già 923 cancellato. Codice in foglio piccolo, di c. 86 scritte e numerate, cinque bianche, e sette scritte senza numerazione, con una bianca in fine. Carlo Strozzi sulla prima di due carte, che non sono comprese nella numerazione, scrisse questo titolo:

« Historia degli Uscocchi ».

Comincia: « L'occasione della guerra, a questi anni passati fatta da Venetiani nel Friuli col ser.^{mo} Arciduca Ferdinando, sotto pretesto delli Euscochi, per causa di liberare i loro mari dalle infestatione di quelli, mi dà materia di scrivere cou verità a modo d'Historia, l'origine, i costumi, e 'l modo di vivere, che questi nella città di Segna, da loro habitata, giornalmente usano.... ». È la *Storia dell' ultima Guerra del Friuli* di Faustino Moisesso, stampata in Venezia nel 1623.

Nelle carte aggiunte, che sono di mano di Benedetto Buommatei, si ha:

a) Minuta di una lettera del Buommattei al detto Moisesso, dalla quale si rileva: che il Buommattei ebbe a rivedere la Storia della guerra del Friuli, in cui si faceva menzione di un suo fratello Giovambatista, il quale, col grado di Capitano, aveva preso parte a quella guerra: che poi nella stampa erano state soppresse alcune cose dalle quali ridondava onore a quel capitano valoroso: che restava a sperare di veder emendato il difetto nella seconda parte dell' opera.

b) Lettera dello stesso Buommattei, in data di Padova 22 marzo 1622, a Orazio ......; la quale ha servito per scrivervi a tergo la precedente minuta.

c) Censura del Buommattei alla detta Storia del Moisesso. (Vedi il cod. CCLVI, n.° 10.)

CCLX.

Antico n.° 552, già 573 cancellato. Codicetto in 8.°, di c. 35 modernamente numerate; la 2 e l'ultima sono bianche. A c. 1, Carlo Strozzi scrisse questo titolo:

« Diario dell'Interdetto de Veneziani ».

Va dal principio del pontificato di Paolo V all'agosto 1607.

CCLXI.

Antico n.° 728, già 578 cancellato. Codice in 8.°, di c. 129 numerate. Sec. XVI. Sulla seconda di due carte che precedono, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse il titolo conforme a questo con cui comincia il codice:

« Discorso sopra la Corte di Roma di Mons.r Ill.mo e R.mo Card.le Comendone Vescovo di Zante ».

Comincia: « La domanda che mi fate del parer mio sopra il vostro ritorno alla Corte, et sopra i modi et la via che voi debbiate tenere, m'ha fatto star sospeso alcuni dì.... ».

CCLXII.

Codice in foglio, di c. 187 numerate d'antico. Secolo XVII. Non ha nessuna segnatura strozziana, ma ci è sembrato rispondere alla indicazione de' vecchi Inventari, contenendo la Serie delle

« Famiglie di Venetia »,

con le loro armi disegnate e colorate nel margine di riscontro a ciascuna famiglia. Sono esse disposte per alfabeto, ma non con ordine rigoroso. Precede, in 5 carte non comprese fra le numerate, la « Tavola delli nomi di tutte le Famiglie ».

CCLXIII.

Quaderouccio di carte 18 scritte, e alcune bianche. Secolo XVII. Sulla coperta, di semplice foglio, ha il n.° 794 e il titolo di « Cronica delle cose di Venetia ». Ma più vero è il titolo che si legge nella prima carta:

« Ristretto di Famiglie Nobile Venetiane ».

Comincia co' « Dogi in città nuova che fu disfatta ». L'ultimo doge è Niccolò Tron, nell'anno 1471. Seguono le « Famiglie antiche in città nuova Malamocco e Venetia, che poi furono ridotte tutte a un corpo, delle quali è fatto mentione in diversi tempi avanti all'anno 1122 ». Poi « Famiglie che si trovorno in Consiglio a dare un privilegio a i Baresi l'anno 1122, delle quali la maggior parte sono spente ». « Famiglie che sono ancora in essere, che si trovorno in detto Consiglio, 1122 ». « Casate delle quali non è fatto mentione in detto Consiglio, ma poco da poi ». « Casate che furno al nuovo modo di eleggere il doge l'anno 1172, delle quali prima non è fatta mentione ». Seguitano liste di famiglie che si trovarono alla elezione di vari dogi fino ai primi anni del secolo XIV. « Famiglie Lucchesi che vennono ad habitare a Venetia l'anno 1320 per la tirannide di Castruccio Castracani ». E succedono altre famiglie fino al 1430. A' Dogi è posta l'arme delineata rozzamente a penna.

CCLXIV.

Antico n.° 809, già 703 cancellato. Codicetto in 32.°, di carte numerate 168. Sec. XVII. Precede la « Tavola » in 6 carte senza numerazione, con una bianca. Nella seconda di due carte che precedono:

« Libro di nobili Veneti che habitano in Venetia fatto l'anno 1638. Per far minor volume si sono lasciate le case forestiere ».

Legato in pelle con dorature; e ha le carte dorate nel taglio.

CCLXV.

Antico n.° 810, già 399 e 701 cancellati. Codicetto in 32.°, di carte numerate 274. Sec. XVII. Precede la Tavola in carte 9 non numerate; e sopra una carta avanti è questo titolo:

« Raccolta di tutti i nomi e cognomi de' gentilhomini Venitiani ».

Coperto di semplice pergamena; le carte sono tinte di turchino nel taglio.

CCLXVI.

Antico n.° 846, riscritto sopra il 791. Vacchettina, di carte 128, con altre sette in principio, non numerate, delle quali quattro contengono la Tavola delle famiglie. Non ha titolo, ma è un elenco delle

Famiglie nobili di Venezia,

con alcuni nomi accompagnati da una data, come nel codice CCLXIV. Essendovi ascritti i due cardinali Pietro e Cinzio Aldobrandini, pare che si debba assegnare a questo codicetto la data del sec. XVII in principio. Questi tre codicetti sono della stessa mano.

CCLXVII.

Antico n.° 928 A Y. Filza, di c. 83, numerate fino a 60 da Carlo Strozzi. La c. 1 è duplicata. Luigi Strozzi nel 1670 fece sopra due delle quattro carte che precedono, e non sono comprese nella numerazione, un Indice delle Scritture, e questo titolo:

« Notizie attenenti a Genova ».

1. — Annalium rerum Genuensium post constitutam libertatem, non dum emendatus neque expolitus Liber primus ». Comincia: « Magna quaedam res est, magnaeque facultatem faelicitatis continet, civilis hominum societas atque coniunctio.... ». — A c. 1-10.

2. — « Annalium rerum Genuensium post constitutam libertatem Liber quartus non dum emendatus atque expolitus ». Comincia: « Omnes homines qui tranquillam beatamque in terris consectantur vitam.... ». Sono ambedue questi Libri della stessa mano. Sec. XVI. — c. 12-23.
3. — « Modo che si tiene nella ellettione del Duca di Genova ». A tergo: « Li sei mandati dal Consiglio minore al Gran Consiglio ». Vi è la data del 3 novembre 1583. — c. 24.
4. — « Trattato del magnifico messer Francesco Spinola amiraglio ». È la istruzione data da Bartolommeo arcivescovo di Milano, governatore ducale nelle parti di Genova, e dal Consiglio degli Anziani e ufficio della Balìa allo Spinola ammiraglio « contro a' Viniziani e Fiorentini nostri inimici conducente l'armata ». È data « in Genova, 1431 »; e sottoscritta da « Iachopo de Bracelli cancelliere ». — c. 25-26.
5. — « In Dei nomine. Questi sono gli Capitoli fatti, e stabiliti fra lo I. S. P. Doria Capitano generale della armata marittima di S. C. M.^{à} e Generale dello esercito deputato alla recuperatione di Corsica per la I. S.^{ria} di Genova, e Mag.^{co} Uficio di S.^{o} Giorgio, e fra gl'altri Sor Giordano Orsino ». In fine: « Data nella mia galea cap.^{na} sopra S.^{o} Firenze alli 16 di febbraio M. D. liiij ». — c. 28-29.
6. — « Parte di discorso per regolare la Nobiltà vecchia e nuova, acciò vi sia unione ». Titolo di Luigi Strozzi. Frammento di più mani. Sec. XVI. — c. 30-31 e 33-42.
7. — « Discorso del Sig.^{r} di Sabran dato al Ser.^{mo} Sig.^{r} Doge di Genova e Sig.^{ri} suoi Assistenti ». Comincia: « Havendo inteso da qualche giorni in qua le false impressioni che si davano a questa Ser.^{ma} Rep., nè potendo io venire da V. S. Ser.^{ma} per non essere ricevuto da loro con l'honore dovuto al Re mio signore... ». — c. 43-48.
8. — *Stampato*). « Fedelissimi amici, | e Signori miei sempre carissimi, | osseruandissimi. | — Non tutto quello c'ha faccia di male è sempre male... ». A tergo della seconda carta: « A tutto l' Ordine Fortissimo, Fedelissimo, | Generosissimo, che intende di reprimer | le insolenze, e ripararsi dalle ingiustitie | di quelli, che male operano, e male | gouernano in Genoua. Salute, | et auiso ». In foglio. — c. 49-50.
9. — « Informazione al Re Cattolico sopra quelli che si sono partiti da Genova per la legge del 1528 ». Titolo dello Strozzi. — c. 51-55.
10. — Lettera anonima al Re Cattolico, con la data del 19 luglio. Comincia: « [Per] buona via ritruovo messer Andrea Doria haver chiarito la mente sua di non più perseverare al

servizio del Cristianissimo.... ». Copia sincrona, rosa dall' umidità. — c. 56-57.

11. — « Informatione per il Mastro delle Poste di Genova in Roma per il porto delle lettere che fa il suo ordinario per Lucca, qual si piglia il Mastro delle Poste di Pisa ». — c. 58-59.

12. — « Copia delle Capitolationi concesse il Duca di Parma a' Genovesi ». — c. 60-63.

13. — Codicetto coperto di cartapecora con qualche filetto d' oro, e due nastri rossi per tenerlo legato: « Breve Relattione de felici progressi fatti dalla Ser.ma Repub.a di Genova contro il Duca di Savoia l'anno 1625 ». È dedicata da Michele Fondora, con lettera data di Genova 29 novembre 1626, a Monsignor Gandulfo vescovo di Ventimiglia. — c. 66-83.

CCLXVIII.

Antico n.° 730, già 1012 cancellato. Codicetto in foglio piccolo, di c. 114 modernamente numerate. Luigi Strozzi nel 1670 lo intitolò:

« Relazione della Rep.ca di Genova, suo Governo e leggi, fatta l' anno 1597 ».

Ma il titolo della scrittura è « Relatione compitissima della Rep.ca di Genova con discorsi del suo governo et leggi fatta dell'anno 1597 ». È copia del tempo. Sono capitoli 56. Comincia: « Due grandissime difficoltà mi si parano dinanzi in questa presente relatione, l' una di sapere la verità di quello che si cerca, l' altra il farvi sopra discorsi.... ».

CCLXIX.

Antico n.° 1317 T V. Filza, di c. 124 modernamente numerate. Luigi Strozzi scrisse sopra la seconda di due carte che precedono:

« Genova »,

e cominciò un Indice dei documenti.

1. — « In nomine Domini nostri Iesu Christi etc. Gli Ill.mi Signori Ministri delli tre Prencipi et qui sottoscritti etc. Havendo con ogni diligenza considerato il modo di provedere alla pace et quiete della città di Genova per le discordie civili che sono

state, et che di presente in essa si ritrovano, hanno maturamente et tutti tre concordi unitamente rissoluto di proporre il decreto qui sotto scritto, come unico et presentaneo rimedio alla pace, accioché da tutti sia riccevuto, accettato, et essequito.... ». Sono undici articoli. In fine: « Dato in Genova alli 3 di ottobre 1575 ». — A c. 1-2.

2. — Altra copia. — c. 71-72.

3. — Capitolazione dei tre Ministri. « Dato in Finale, 14 d'ottobre 1575 ». — c. 75-76.

4. — « Sopra le cose di Genova ». Scrittura, che comincia: « Erono in Lombardia state molti mesi l'armi del Re Cattolico in numero di xij mila fanti fra Italiani e Todeschi... ». — c. 4-10.

5. — « Minuta della lettera al S.r Giovanni Andrea Doria de' 25 di settembre 1575 ». « Minuta della lettera al Papa de' 25 di settembre 1575 ». « Al signor don Giovanni d'Austria de' 27 d'ottobre 1575 ». « Minuta della lettera al Papa de' 29 di settembre 1575 ». « Minuta della lettera al Re Cattolico de' 12 d'ottobre 1575 ». « A messer Giulio del Caccia delli 12 d'ottobre 1575 ». « Inserto a l'Ambasciatore Caccia delli xij d'ottobre 1575 ». Sono tutte del Granduca di Toscana. — c. 11-23.

6. — Sunto di notizie relative ai moti di Genova, mandato al Granduca, forse da un suo agente in quella città; leggendosi verso la fine: « che quando si venisse all' arme, direbbono che si voglion conservare liberi o chiamar V. Altezza per lor patrone et protettore, et all'hora unitamente manderebbono ambasciatori publici a chiamarla ». — c. 24.

7. — « Copia del Decreto della Signoria di Genova ». — c. 25 e 27.

8. — « Copia di avisi hautti da Genova delli 19 di ottobre da Ott.ni Ricio ». — c. 26.

9. — Lettera al Granduca di Pietro Gio. Gazzo, da Firenze 25 ottobre 1576. Forse originale. — c. 29-33.

10. — Lettera di Antonio Serguidi, in risposta alla precedente. « Dal Poggio, il dì 27 di ottobre 1576 ». — c. 35-36.

11. — « Memoria sopra le cose di Corsica ». (Settembre 1575). — c. 37-41.

12. — « Io. Aloysius Fliscus Ligur. - Quae a nobis hactenus allata sunt nostrorum temporum, aut superiorum fortitudinis robora.... ». — c. 94-99.

13. — « Intercetera. Contra l'ordinario de'Turchi, che non sogliono alterar gli loro ordini, venero ad incontrarne due giornate discosto dalla città ad un loco dimandato Pontepicciolo diece chiaussi con molte genti.... ». — c. 111.

14. — « Ordinanza di S. Maestà contra la Rep.ca di Genova ». « Data a Fontanableo il 4.° giorno d' ottobre 1625 ». — c. 113-114.

15. — « Raggioni che s'adducono per la Republica di Genova, come più meritovole delli honori appresso il Pontefice della Republica di Venetia ». — c. 115-120.

16. — « Scrittura presentata al Collegio de' Cardinali intorno alla mutazione del luogo delle fiere per causa della peste ». Titolo dello Strozzi. È scrittura sottoscritta da « Ant. Francesco Deti ». — c. 121-124.

17. — Avvisi. *a*) Di Genova, 22 luglio 1575. *b*) Di Milano, 20 detto. *c*) Di Roma, 30. *d*) Di Venezia, 6 agosto. *e*) Di Genova, 5 agosto. *f*) Di Roma, 13 detto. *g*) Di Parigi, 27 luglio. *h*) Di Augusta, 6 agosto. *i*) Di Venezia, 20. *l*) Di Roma, 6. *m*) Di Venezia, 13. *n*) Di Roma, 20. *o*) Di Venezia, 22. *p*) Di Anversa, 14 luglio. *q*) Di Roma, 27 agosto. *r*) Di Anversa, 6 detto. *s*) Di Lione, 19 detto. *t*) Di Venezia, 3 settembre. *u*) Di Milano, 7 detto. *v*) Di Genova, 20. *x*) Di Roma, 24. *y*) Di Milano, 28. *z*) Di Spagna, 15 detto. *aa*) Di Venezia, 1 ottobre. *bb*) Di Milano, 12. *cc*) Di Roma, 15. *dd*) Di Milano, 19. *ee*) Di Roma, 22. *ff*) Di Venezia, 22 e 29. *gg*) Di Milano, 22 e 26. *hh*) Di Venezia, 29. *ii*) Di Roma, 29. *ll*) Di Milano, 2 novembre. *mm*) Di Roma, 5. *nn*) Di Venezia, 6 e 12. *oo*) Di Roma, 12. *pp*) Di Anversa, 23 ottobre. *qq*) Di Venezia, 19 novembre. *rr*) Di Roma, 19 novembre. *ss*) Di Costantinopoli, 24 ottobre. *tt*) Di Venezia, 26 novembre. *uu*) Di Roma, 26. *vv*) Di Venezia, 3 dicembre. — c. 42-70, 73-74, 77-80, 82-90, 92-93, 102-109.

CCLXX.

Antico n.° 853, scritto esternamente sulla coperta di cartapecora. La carta di guardia e la carta prima erano numerate da Luigi Strozzi 62 e 63, come se facesse parte di una filza questo Codicetto, ch' è in 4.° , di carte 42 modernamente numerate. Sulla guardia si legge di mano del Secolo XVII: « Credo che sia dell P. Antonio Possevino ».

« Ragionamento fatto nel Palagio di Lucca all' Ill.ma Rep.ca il iiij di Marzo 1589. E poi per servizio di lei alquanto più distesamente posto in iscritto. Del modo di conservare lo stato e la libertà ».

Comincia: « Sono venti anni appunto in questo mese, che a me venendo di Francia vi piacque, Signori, di commettere che in questo Palagio vi ragionassi. Rimandato hora qua, e richiestone di nuovo, lo fo tanto più volentieri quanto subito che io giunsi ho scorto due cose, le quali grandemente mi hanno consolato... ».

CCLXXI.

Antico n.° 369, già 1043 cancellato. Codice, coperto di pergamena, col suo rovescio e i nastri di sugatto per legarlo. Di c. 96 numerate, e scritte fino alla 39 inclusive. Secolo XVI. La c. 1, che porta i numeri strozziani, è tagliata nella parte superiore. Precedono due carte, sulla prima delle quali Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettera scritta dal Duca Alfonso di Ferrara nel 1522 per sua giustificazione all'Imp.re e altri Principi cristiani contro PP. Leone X, a c. 1.
« Risposta alla detta lettera o invettiva, a c. 9 ».

A c. 2. « Translato di latino in vulgare di una Littera scripta dallo Ill.mo S. Don Alphonso da Este Duca di Ferrara per sua iustificatione allo Imperator e mutatis mutandis agli altri principi christiani ». Comincia: « Per che essendo io feudatario della Santa Chiesa, come sono, penso che molti non solamente potriano maravigliarsi, ma ancho biasimare, ch'io mi fussi mosso in seruitio et adiuto del Re christianissimo... ». Finisce a c. 8 r. con questa nota: « In questa non c'è la data cioè in nel tempo che fu scripta. Mostrasi essere stata fatta in vita di papa Leone. Ma io so bene che ella non fu publicata nè stampata se non poi la morte del detto papa Leone ».

A c. 8 t.: « ✻ 1522. Resposta della Invectiva qui annexa di Don Alphonso già Duca di Ferrara, publicata contra la sancta et gloriosa memoria di Leone PP. X. sotto protesto de una littera scripta alla Cesarea Maiestà. Translata di latino in vulgare ». Comincia: « Non è alcuna maraviglia, sacratissimo et victoriosissimo Cesare, se don Alphonso da Este, già Duca di Ferrara per beneficio et gratia della Sancta Sede Apostolica, sendose manifestato ribelle di epsa et atroce inimico del Summo Pontifice, et di Vostra Maestà, se isforzi con bugie retrovare scuse, con le quali possi almanco apparentemente con parole paleare et defendere le sue male opere... ». In fine: « In Roma a dì VI di gennaro M. D. XXII ». E a c. 39: « Del Duca di Ferrara. Come si dice nella prima faccia de l'ultima carta dicontro, che indebitamente possiede:
« Ferrara. — Della Chiesa.
« Modena et Reggio. — Al sacro Imperio, hora alla Chiesa.
« Comacchio. — Pure alla Chiesa et a Rhavennati.
« Polcseno de Rovico. — A Padovani.

« Graffignana. — A Lucchesi.
« Frignano. — A varie famiglie di gentil homini.
« Argenta et Luco. — A l' Arcivescovato di Rhavenna.
« S. Felice. — A Carpesani.
« Brixello. — A Coregeschi.
« Bagnacavallo. — Alli Barbiani.
« Nonantula. — A l' Abbatia ».

CCLXXII.

Antico n.° 922 A Q. Filza, di carte 69 numerate da Carlo Strozzi, che sulla prima di quattro carte che precedono le numerate scrisse:

« Savoia, Parma, Mantova, Ferrara e Modona ».

E Luigi Strozzi sopra la terza delle dette carte fece un Indice delle Scritture.

a) Scritture diverse.

1. — « 1482. Avviso di Ferrara quando andò a romore ». Questo titolo, d'altra mano, è a tergo dell' ultima carta. Comincia: « Avisovi como ozi a questo dì diexe de mazo 1482 Ferrara si corse a rimore per modo che in mancho de uno quarto di hora el se ritrovò in suso la piaza de Ferrara de le persone dodexe milia, tuti cum le arme in mano ». È chiamata « Copia », ma è di quel tempo. — A c. 1-6.

2. — « Prohemium capitulorum impetratorum a S.^{mo} Leone X.^{mo} ». Seguono i Capitoli, presentati dagli oratori di Modena. A ciascun capitolo è il *Placet* o il *Non placet* del Pontefice. In fine: « Dat. Rome in palatio apostolico die decima octava aprilis M. D. XV. Placet et ita motu proprio mandamus ». Copia del tempo. Quaderno di 9 carte, delle quali sono bianche le due ultime. — c. 41-49.

3. — « Capitula devote oratricis comunitatis Mutine a S.^{mo} domino d. Adriano divina favente clementia papa VI.° petenda per infrascriptos eius oratores... ». Carattere di Curia. Quaderno di quattro carte, delle quali l' ultima è bianca. — c. 37-40.

4. — « Copie du Brevet des XX^{m} v par an, que le roy Francoys 2.e a accorde a monseigneur le Duc Ferrare faict a Escleron le 18 octobre 1559 ». Foglio aperto. — c. 13.

5. — « Arresto del Conseglio segreto del Re dato a Valenza li 12 di settembre 1564 sopra le dimande fatte da Mons.^{re} il Duca di Ferrara a S. M.^{tà} intorno a quello che il detto Sig.^{r} Duca pretende essergli dovuto da S. Maestà. Estrato dai Registri del Conseglio segreto del Re ». A tergo dell' ultima carta sono meglio dichiarati i vari documenti : « Arresto del Conseglio segreto del Re sopra del credito del Sr Duca di Ferrara. Brevetto del credito di due millioni et ducento m.^{a} lire di Francia. Nuovo ordine del pagamento, et che non passi il tempo. Brevetto di ventimila scudi l'anno del re Francesco secondo. Brevetto di ventimila scudi l'anno del re Carlo nono ». — c. 7-12.

6. — « Copie du Brevet du Roy faict en Avignon le 12.e octobre 1564. De ce que sa Mageste alloue a Monsr le Duc de Ferrare sur les demandes presentées a sad.^{e} Mageste par luy. Avec close expresse que le d.^{t} Seig.^{r} Duc pourra a la fin des cinq années demander le surplus de ce que ne luy a este alloue par sad.^{te} Mageste ». Foglio aperto. — c. 15.

7. — « Copia del Brevetto portato dal Giannelli, nel quale il Re promette di pagare come nel Brevetto, e che il tempo non possa pregiudicare. Maggio 24 del 1571 ». Foglio aperto. — c. 14.

8. — « Copie du Brevet des 20.^{m} ▽ par an, que le roy Charles IXme a accorde a Monsr le Duc de Ferrare, faict en Avignon le 14 octobre 1564 ». Foglio aperto. — c. 16.

9. — « Gentilhuomini di S. A. » al servizio del Duca e della Duchessa di Ferrara. Vi sono anche i « Legatarii della già Illma Madonna Leonora ». — c. 21-28.

10. — « Presenti fatti dal Sr Duca di Ferrara alla Corte Cesarea ». — c. 19-20.

11. — « Mense Decembris 1597. Responsio iuribus productis pro Cesare Estense, qui propter obitum Alphonsi 2.^{di} Ducis Ferrariae sine legiptima sobole, pretendit se esse in d.^{o} Ducatu legitimum successorem ». Quaderno con le tre ultime carte bianche. — c. 50-69.

12. — Frammento dell' Instrumento di concessione di feudo fatta dal Vescovo di Sarsina a Alfonso Montecatini. — c. 33-34.

b) Stampati.

1. — « Capitula Pauli Tertij ». Per l'assoluzione e l'investitura di Ercole II d'Este nel ducato di Ferrara. Carte 4 con la segnatura ✱ e ✱ 2. — A c. 29-32.

2. — « Serenissimi Odoardi Farnesii | Parmae, ac Placentiae Dvcis, | Elogivm Sepvlchrale | Ad Marchionem Gaufridum ». L' ultima linea : « Parentabat macrens Franciscus de Cha-

teaunieres ». Carte due, contornate di linea, co' versi disposti a modo di epigrafe. — c. 35-36.

3. — « In Christi nomine amen, etc. Haec est quaedam inquisitio... contra Comitem Philippum de Peppulis Bononiensem... ». « Datum Mutinae die XI. octobris 1621 ». « Mutinae, Typis Iuliani Cassiani. 1621. ». Foglio aperto. — c. 17.

4. — « Caesar Dei Gratia Dux Mutinae, et Regij, etc. ». Comincia: « Cum saepius ad auditum nostrum devenisset, Comitem Philippum de Peppulis Bononiensem, ac Co. Cornelium eius Filium, nec non et Marchionem Vgonem itidem de Peppulis vassallum nostrum moliri necem Principi Alphonso Filio nostro Primogenito... ». A questa lettera di mandato, « Dat. Mutinae, in Ducali nostra Cancellaria die ix iannuarij, 1621 », segue la Inquisizione dei Giudici delegati, degli 11 ottobre 1621, con la citazione a comparire. « Mutinae, Typis Iuliani Cassiani, MDCXXI ». Foglio aperto. — c. 18.

CCLXXIII.

Antico n.° 941 B O. Filza, di c. 67 numerate (la 56 è duplicata) da Luigi Strozzi, che sulla seconda di due carte che sono in principio scrisse nel 1670:

« Scritture diverse attenenti alla guerra di Mantova del 1629 e 1630 per la successione a quel dominio ».

1. — Diploma di Ferdinando II eletto Imperatore, dato di Vienna il 26 settembre 1629. Copia. — A c. 1-2.

2. — Scrittura « Di Bologna, li 29 gennaio 1629 ». Comincia: « Si va dubitando, signor Falerio mio, che li menanti di Roma siano per fallire, e che i loro avvisi non verrano richiesti per un pezzo, massime durando questi romori, poi che pare che tutti cerchino di essere raguagliati da Bologna di quelle faccende, con l'occasione imparticulare che il S.re Conte di Collalto vi si è trasferito... ». — c. 3-5.

3. — Scrittura che comincia: « La mossa ingiusta dell'Armi Spagnole contro li Ducati di Mantova et Monferrato.... ». — c. 7

4. — Altra copia. — c. 37.

5. — « Risposta di S. M.tà Cesarea alla Replica dell'allegata del Re Cristianissimo ». Latina. « Pridie calend. Augusti 1629 ». — c. 8-9.

6. — « Propositioni de' Capitoli per far la pace dati dal S.r Cardinal de Richlieu ». — c. 11-12.

7. — « Risposta alle Propositione de' Capitoli per la pace dati dal S.[r] Cardinal de Richlieu ». — c. 13-14.
8. — « Copia di lettera del Marchese d'Ussel al Duca di Mantova ». « Di Lione, li 4 giugno ». — c. 15.
9. — Scrittura, che comincia: « Per che in ogni parte dove passa il Card.[le] di Roscigliu con l'armata di S. M. Cristianissima per il Piamonte vanno publicando i suoi, et in particolare il Padre Giuseppe Cappuccino franzese, che S. A. gli habbia mancato di parola.... ». — c. 16-17.
10. — « Copia di lettera venuta del Campo di Spagna in Piemonte il 9 d'agosto 1630 ». — c. 19 e 22.
11. — « Lettera del Sig.[r] Duca di Savoia scritta alli 23 marzo 1630 alli suoi popoli doppo la mossa dell'armi franzese contro li Stati suoi ». Comincia: « È tanto nottoria al mondo l'ingiusta usurpatione del Monferrato... ». — c. 20-21 e 23-24.
12. — « Discorso fatto alla povera Italia da un Gentil huomo Italiano intorno le attioni, e disegni, del Re Cattolico di nome Re di Spagna ». Comincia: « Se l'Italia volesse, come può, considerare diligentemente quale sia quella pace di che ella forse si vanta... ». — c. 25-29.
13. — « Essortatione a Prencipi d'Italia a dar aiuto al Duca di Mantova contro li Spagnuoli ». Comincia: « Ed ancora neghittosi o Principi d'Italia, ancora vi trattiene quella falsa imagine, quel finto simulacro, quella mentita larva... ». — c. 31-35.
14. — Avviso. « Ferrara, 24 luglio ». — c. 41-42.
15. — « Relatione del S.[r] Marescial D'Estree ». Titolo a tergo dell'ultima carta. Comincia: « Havendo l'armata della Republica mutata la risolutione, che haveva presa d'assediar Goito... ». È del 18 luglio 1630. Seguitano: *a*) « Copia della lettera del Colonnello Durante a S. A. delli 12 di giugno 1630 ». *b*) « Copia della lettera del Sig.[r] Marescial d'Estree al S.[r] Generale Erizzo delli 25 giugno 1630 ». — c. 46-51.
16. — Lettera patente di Carlo I duca di Mantova, Monferrato ec., data in Mantova il 7 dicembre 1635, relativa a un debito dei Sepossi suoi impresari per cui erano tenuti al mercante Malo. — c. 52.
17. — « Divisione dell'Italia secondo Fra Leandro Alberti bolognese ». — c. 53-54.

b) Stampati.

1. — « Copia | Di vna Lettera nella quale si contiene vna | Vittoria hauuta dall'arme Imperiali | nel Mantouano contro la

gente | della Republica di Venetia | a di 29 Maggio 1630. | (Stemma Imperiale). In Milano, | Appresso Filippo Lomazzo Libraro Al segno della Sirena in Piazza de | Mercanti presso il Banco di Santo Ambrosio. | Con licenza de Svperiori. | — Due carte, in 4.° — A c. 38-39.

2. — « Continuata narratione | de i svccessi | frà l' Armi Imperiali, et Italia- | ne nella guerra di Man- | toa in questo mese | di Decembre ». Sono tre carte, mancando la quarta, con segnature A 2; in 12.° — c. 43-45.

3. — « Ferdinando | per la gratia di Dio | cardinale | Dvca di Mantova, | et di Monferrato, etc. ». Sei carte, con segnature A, A 2, A 3; in 8.° pic. — c. 55-59.

4. — « Carlo Emanvel | per gratia di Dio Duca di Sauoia, Chablais, | Auosta.... » (col resto dei suoi titoli). Comincia: « Tutte le leggi del Mondo danno alle Madri la tutela de i figliuoli... ». Sei carte, con le segnature A, A 2, A 3; in 8.° picc. — c. 60-65.

5. — « Carlo Secondo | per la grazia d'Iddio | Duca di Mantoua, Monferrato, | Niuers, Vmena, Rethel, etc. | A Ministri, Tribunali, Vfficiali, Giusdicenti Vassalli et sudditi | della nostra Città di Casale, e Monferrato ». È data « di Reuere li 23 Settembre 1652 ». « In Casale, et in Firenze, nella Stamperia di Sua Alt. Serenissima. | Con licenza de Superiori. 1652 ». Due carte, in 4.° — c. 66-67.

CCLXXIV.

Antico n.° 887. Codice in foglio, di c. 310 numerate da Luigi Strozzi, che nel 1674 scrisse nella guardia un titolo conforme a quello che si legge in principio.

« Relatione dello Stato dell' Imperio, e della Germania per tutto l' anno 1628 ».

Comincia: « Le cagioni de' presenti e passati tumulti dell'Imperio, le varietà de' successi delle guerre, le mutationi de' Stati, le diversità degl' interessi de' Prencipi dell' Imperio, e di fuori, con li loro fini publici e privati, rendono non meno difficile che pericoloso il voler discorrere sopra lo stato presente della Germania.... ». È opera di un prelato che fu Nunzio in Germania. Si divide in quattro Parti. « Nella Prima discorrerò delle cagioni antiche e moderne de' rumori passati e presenti della Germania, con un breve

epitome delle cose successe, per maggior chiarezza d'esse. Nella Seconda parte, venendo al particolar stato presente dell'Imperio, discorrerò del capo d'esso, che è l'Imperatore, delle sue qualità, stati, potenza, adherenze, amicitie o inimicitie con tutti li Re e Prencipi confinanti all'Imperio, consistenti dentro li limiti della Germania. Nella Terza dirò delli dieci Circoli, nelli quali è diviso l'Imperio, cioè delli Prencipi tanto Ecclesiastici come Secolari, che si trovano in esso, con li loro Stati, potenza, religione, amicitie et interessi. Nell'ultima tratterò delle Leghe della Germania, in particolare della Lega delle città Ansiatiche, Rhenane e Sueviche ».

Da c. 295 al fine è la « Nota delle cose più memorande che si contengono nella Relatione » per ordine d'alfabeto.

CCLXXV.

Antico n.° 494, già 1 cancellato. Codice in 4.°, di c. 143 numerate. Sulle faccie della prima carta, non compresa nella numerazione, è questo titolo ripetuto con piccole varianti:

« Historia della ribellione della Fiandra avvenuta sotto la Corona del Re Cattolico Filippo Secondo di Spagna. Scritta da Francesco Bocchi fiorentino. Comincia nel M. D. LXVI ».

Senza cancellare « avvenuta », è soprascritto « nata ». Autografo. È divisa in quattro Libri. Nel retto dell'ultima carta sono queste approvazioni per la stampa, che non pare venisse eseguita, citando il Mazzuchelli quest'opera del Bocchi semplicemente sulla fede del Negri.

« Cum haec Historia de rebus apud Belgas gestis nichil quod Catholicae Fidei et sanae doctrinae adversetur contineat, ut Florentiae imprimi possit, licentiam concedimus. Datum in Villa Sofiniani Florentinae Diocesis, die XV settembris anno Domini MDLXXXV. Jo. Fran.cus Bonamicus Vicarius generalis florentinus ».

« Presens opus tum artem militarem tum statuum administrationem eleganter includens, si Ser.mo Magno Etruriae Duci sacrosanctae Fidei catholicae strenuo defensori videbitur, atque commutatis aut ablatis, vel adiunctis, per hoc signum ┴ indicatis, imprimendi facultatem concedit, die 29 mensis septembris 1585, Fr. Felix Pranzinius Pistoriensis Vicarius Sanctae Inquisitionis Florentinae ».

CCLXXVI.

Antico n.° 706, già 637 cancellato. Filza, in foglio, di c. 153, numerate da Luigi Strozzi nel 1670; e sulle prime due di quattro carte che precedono vi fece l'Indice, col titolo di

« Varie Scritture d'Alemagna ».

Mancano le c. 6-7, ch' erano bianche. Sono bianche le c. 8, 14, 48-50, 67, 68, 104-106, 108-112, 114-122, 153.

1. — « 1564. Nota dell' entrate de l' Imp.re Ferdinando, et prima della Boemia ». — A c. 1-5 e 9.
2. — Scrittura latina, della stessa materia di quella che precede, ma con molte cassature. Di mano tedesca. — c. 10-13.
3. — « 1564. Tituli diversorum Principum quibus Ferdinandus Imperator utebatur in suis literis, ad Reges, Praelatos, Principes et Barones christianos ». Con qualche correzione di altra mano. — c. 15-18.
4. — « 1564. Tituli Praelatorum, Baronum, ac Nobilium Regni Hungariae, quibus utebatur Ferdinandus Imperator et Rex eorum suis literis ». — c. 19-20.
5. — « 1564. Nota delli Governatori et Capitani delle provincie de l' Imp.re Ferdinando et delli Ambasciatori suoi ». — c. 21-22.
6. — « 1564. Nota dell'entrata al netto, et uscita de l'Imp.re Ferdinando ». — c. 23-24.
7. — « 1564. Nota de' Grandi, et ministri principali et favoriti de l' Imp.re Ferdinando, con i titoli loro, mandata al Conc.° il primo di marzo ». — c. 25-26.
8. — « 1564. Nota de' grandi, de' ministri principali et favoriti del Re de' Romani, con i titoli loro, et della Regina ; mandata alli 8 di marzo ». — c. 27-28.
9. — « 1564. Summario della morte et funeral de l' Imp.re Ferdinando, alli 2 d' agosto in Vienna ». — c. 29-30.
10. — « 1564. Exemplum literarum Matthiae Citardi fratris concionatoris ad S.mum Pontificem de morte Imperatoris Ferdinandi die 3 augusti ». « Dat. Viennae Austriae, die 3 augusti 1564 ». — c. 31-32.
11. — « 1561. Nota de' luoghi et popoli del regno di Boemia ». In tedesco. — c. 33 e 38.
12. — « Anno Domini 1564. Barones praecipui in regno Boemiae qui habent officia ». — c. 34-37.

13. — « 1564. Nota delli Principi di Germania et della coniuntione et matrimonii fra loro, con la moglie et madre di ciascuno ». — c. 39-42.

14. — « 1564. Ministri et Officiali della Corte Cesarea ». — c. 43-47.

15. — « 1559. Li Ministri principali dell'Imp.re Ferdinando ». Note di varie mani. — c. 51-62.

16. — « 1562 et 63. Nota della Corte di Massimiliano re di Boemia et de' Romani ». — c. 63-64.

17. — « 1563. La Corte delli duoi Principi Rudolfo et Hernesto figliuoli del Re de' Romani nel modo come quella del Padre quando andò in Spagna ». — c. 65-66.

18. — « 1563. Barones et Consiliarii Regni Hungariae, qui Viennam vocati venerunt mense aprilis, et 3 iunii discesserunt ». — c. 69.

19. — « 1563. Nota delli atti alla guerra per colonnelli et capitani ». — c. 70.

20. — « 1563. Nota delli atti a esser mandati ambasciatori da l'Imperatore et dal Re de' Romani ». — c. 71.

21. — Titoli che dava l'imperatore Ferdinando nelle lettere a vari. — c. 72.

22. — « 1559 insino al 1564. Relatione delle cose di Germania ». Un grosso quaderno, che ha una propria numerazione da 1 a 31 con altre carte bianche, le quali ora terminano a c. 122. — c. 73-103, 107, 113.

23. — « Alcune scritture spettanti al Vescovo d'Aegra ». Titolo dell'Indice. Sono latine, di carattere tedesco. — c. 123-129.

24. — Lettera in copia al Principe Francesco de' Medici (sebbene non sia espresso il nome), che termina in questo modo: « Mitto Ill.me Ecc.tiae Vestrae delineamentum arcis huius nostrae Jakmariensis, item et castri Tockhaij: si dilucidius singula ac distincta coloribus prout constituta sunt, et contingere, Vestra Ill.ma Ecc.a optaverit, est hic amicus quidam meus, nomine Natalis Angelinus pictor mediolanensis, qui graphice omnia Caes. M.ti expressit; idem Ill.me Ecc.tie Vestrae facturus modo inruerit (?). Deus opt. max. eam cum Serenissima sua Sponsa, totaque Medicea familia, diu servet incolumem. Da Sakmar in Hungaria die 26 iulli 1565. Obsequia ac animi pronptitudinem Ill.mo ac Ecc.mo progenitori Vestro supplex offero, nec non M.co domino Allaimanno Salviati eiusque filio. Ill.me V. E. famulus Hadrianus Candidus ». — c. 130-131.

25. — « Copia della capitolatione sopra la deditione delle città di Gotta et Grimenstain, in Sassonia, fatta col duca Augusto Elettore di Sassonia, alli 13 d'aprile 1567 nel campo Ces.o sopra Gotta ». — c. 133-135.

26. — « Viaggio che fece S. M.tà Ces. in Fiandra alla venuta di Philippo Principe di Spagna suo figliolo ». — c. 136-137.
27. — « Ordo sessionum in Comitiis Imperialibus, et numerus Principum et habentium vota ». Foglio aperto. — c. 138-139.
28. — « Ordo sessionum in Dietis Imperialibus. Item Provinciae principaliores Germaniae. Investitura regalium dignitatum cum sessionibus Germaniae Principum ». Foglio aperto. — c. 140-141.
29. — « Numerus et ordo Principum Imperii in sessione. Investitura.... ». Foglio aperto. — c. 142-143.
30. — Titolo tedesco, che dice: Armi tolte, Torneo fatto sulla grande piazza di Praga il 18 febbraio 1562, ec. Segue una lista di nomi. Foglio piegato a vacchetta. — c. 144.
31. — Lista di nomi, cominciando dai Serenissimi Principi Ferdinando e Carlo, su due colonne, che forse rappresentano le due parti che furono nel torneo, con indicazioni delle spade rotte, cascate ec. Ha relazione col precedente. — c. 145.
32. — « 1560. Copia della confirmatione della convention fatta in Augusta 1548 fra l'Imperatore Carlo fe. me. et li paesi suoi hereditarii di Borgogna et Fiandra etc. et li Elettori et Stati del Sacro Romano Imperio ». Titolo a tergo dell'ultima carta. In tedesco. — c. 146-152.

CCLXXVII.

Antico n.º 709. Filza, di c. 56 numerate da Luigi Strozzi, con altre cinque bianche in fine. La c. 35 è duplicata. Lo stesso Strozzi sopra due carte, che stanno in principio, fece l'Indice delle scritture, e questo titolo:

« Scritture diverse d'Alemagna del 1558 al 1560 ».

Sono bianche le carte 18, 20, 42.

1. — « Precipua Augustanorum comitiorum anno 1555 de pace religionis capita et decreta ». — A c. 1-2.
2. — « P.a Sessio in Comitiis Augustanis ». È l'ordine in cui stava l'Imperatore con gli oratori e i principi. Del 3 di marzo 1558. Più sotto: « Sessio Franchfordiae in electione Regis Rom. anno 1562, 30 octobre ». Foglio aperto. — c. 3-4.
3. — « Principes Imperii qui fuerunt presentes in comitiis Augustanis. 1559 ». — c. 5-6.

4. — « Oratio Legatorum Regis Galliae ad Imp. et Princ. ». A tergo dell'ultima carta si ha anche la data del 16 marzo 1558. — c. 7-12.
5. — « Replicatio Legatorum Regis Galliae voce facta ad responsionem Imperatoris et Imperii Principum in Augustanis comitiis die 26 aprilis 1559 ». — c. 13-14.
6. — « Scriptum a Protestantibus Imperatori oblatum die.... may 1559. Quaerela de eorum discordia religionis à Catholicis vulgata ». — c. 15-17.
7. — « A Cardinali Augustano, Imperatori et Principibus oblata mense Maiio 1559. Auguste ». — c. 19.
8. — « Extractum petitionis de pace religionis oblatae et lectae Caesari ab Augustanae Confessionis assertoribus 15 may 1559. Augustae. De libertate religionis ecclesiasticorum ». — c. 21-22.
9. — « Extractum petitionis de libertate Ecclesiasticis permittenda ad Augustanam Confessionem deflectendis, oblatae et lectae Caesari ab eiusdem assertoribus, 15 may 1559. Augustae. — c. 23-24.
10. — « Conditiones seu articuli quibus Protestantes dicunt se consentire in futurum generale Concilium die 2.ª ianuarii 1559. Augustae ». — c. 25-26.
11. — « Responsum Imperatoris ad protestantium Principum scriptum. Die 14 iunij 1559. » Ha cancellature, come minuta. — c. 27-28.
12. — « Responsum Imperatoris ad scriptum protestantium Principum, conditiones Concilij generalis petentium ». Die... iunij 1559. — c. 29.
13. — « Responsum Imperatoris ad scriptum Protestantium de gravaminibus in religione in Augustanis comitiis. Die 14 iunij 1559 ». — c. 30.
14. — « Scriptum Legatorum Ducum Saxoniae Imperatori oblatum in Augustanis comitiis die 22 junij 1559 ». — c. 31-32.
15. — « Summa Comitiorum Augustanorum usque ad principium mensis julij 1559 ». — c. 33-34.
16. — « Ulterior consideratio cum adiuncta protestatione Electorum et Principum Augustanae confessionis: super Caesarea resolutione libertatem Ecclesiasticorum concernente. Mense julio 1559 ». — c. 35-35 bis.
17. — « Compendium reccessus Augustanorum Comitiorum die 19 augusti 1559 publicati ». — c. 36 e 41.
18. — « Nota de' Principi Protestanti di Germania convenuti alla Dieta di Numburg de' 22 genn.° 1560, et finito alli 6 di febraio: fra li quali fu conclusa lega per la religione, per causa del futuro Concilio di Trento ». — c. 37 e 40.

19. — « Ex Numburgo nonis februarij 1561 ». E a tergo della seconda carta : « Dal convento di Numburg de' Protestanti. 1560. » — c. 38-39.

20. — « Responsum quod Electores ac Principes Augustanae Confessionis exhibuerunt oratoribus Caes. Maiestatis in conventu particulari Naumburgensi, die VII februarij 1561. Translatum ». — c. 43-47.

21. — Quaderno, che contiene, in copia di mano tedesca : *a*) « Propositio ad Principes in conventu Naumburgensi. ». *b*) « Propositio ad Nurmbergenses ». *c*) « Responsio Senatus civitatis Nurmbergensis ad orationem R.mi domini Zahariae Delphini Episcopi Pharen. Nuncij Ro. Pontificis die martij vij A.° M. D. LXI oblata ». *d*) « Propositio ad Francfordienses ». *e*) « Responsio Senatus Francfordiensis ». *f*) Scrittura del Nunzio al Clero di Magonza, in proposito del Concilio Tridentino. Comincia : « S.mus D. N. Pius huius nominis Papa iiij , iniuncto suis humeris oneri pastoralis officij... ». *g*) « Propositio ad Senatum Argentinensem ». *h*) « Responsio Senatus Argentinensis ». *i*) « Adhortatio qua R.mus dominus D. Zacharias Delphinus nobilis venetus Episcopus Pharensis Nuntius Apostolicus etc. universum clerum Argentinensem ad constantiam in fide chatholica et aversionem ab Heresibus excitavit ». *l*) « Propositio ad Senatum Vlmen. ». *m*) « Responsio Senatus Vlmen., presentibus quidem e Senatu D. Vlrico Echinger Ioanne Craffter Christofforo Nider et Thoma Lechselter dicente vero N. Scilleboch licentiato ». *n*) « Propositio ad Senatum Augustanum, presentibus.... ». *o*) « Responsio Senatus Augustanae Reipublicae ad orationem R.mi Domini Nuncii ». Non è scritta. — c. 48-56.

CCLXXVIII.

Antico n.° 712, già 646 cancellato. Filza, di c. 129 numerate da Luigi Strozzi, che nelle quattro carte che precedono fece un Indice e pose il titolo di

« Scritture diverse d'Alemagna, cioè dal 1545 al 1563 ».

La c. 44 è duplicata, la c. 96 manca per sbaglio di numerazione.

1. — Quaderno, la cui prima carta bianca non è compresa fra le numerate. « Nota della contributione delli Principi dell'Imp.rio fatta nella dieta di Vormatia 1545. » È divisa in tre colonne,

di « Cavalli », « Fanti », « Danari ». Contribuenti sono: Elettori, Arcivescovi, Vescovi, Principi secolari, Principi d'Italia, Prelati, Abati e Proposti, Badesse, Balivi o Priori di Cavalieri di S. Giovanni, Conti e Signori, terre Franche e città del Regno. Seguono alcune deliberazioni relative, prese nel 1521 « in conventu Vormatiensi », nel 1530 « in conventu Augustensi », nel 1532 « in conventu Ratisponensi », nel marzo 1542 « in conventu Spirensi », il 19 agosto 1559 « in conventu Augustano ». — A c. 1-10.

2. — « 1550. Nota dell' entrata delli Principi et Terre dell' Imperio ». — c. 12-22.

3. — « 1550. Nota dell' entrata delli Principi et tutti li Stati de l' Imperio in Germania ». — c. 24-29.

4. — « 1559. Nota della contributione delli Principi et ordini dello Imperio nel modo che per l'ultima conventione si è ridotta, di 4.m cavalli et 20.m fanti ». Titolo a tergo dell'ultima carta. La nota ha il titolo ed è tutta in tedesco. — c. 30-36 e 39.

5. — « Summario della lettera del Turco alla M.tà Cesarea in materia della pace, di marzo 1559, portata da Baldo, et vista in mano d' uno ». — c. 40.

6. — « 1559. Preces Marchionis Finarii Augustae oblatae Imperatori contra Ianuenses ». — c. 41-44.

7. — « Oratio ad Pium iiij. Pon. Op. Max. Stephani Radecij Electorum Regni Hungariae Nuntij anno 1560 ». Comincia: « Calamitatem Pannonici Regni, Pater beatissime, non modo tibi, qui aliquando illud perlustrasti, sed adeo universo orbi Christiano, cuius singulare propugnaculum fuerat, exploratam esse... ». — c. 45-48.

8. — « 1560. Oratio Legatorum Imperij ad Regem Galliae, cum responsis, super restitutione civitatum Metis, Tulli et Vorduni etc. ». Comincia: « Legati Caes. M.tis Electorum Principum ac reliquorum ordinum Sac. Rom. Imperii Regi Galliae, die 31 ianuarij 1560. Cum Sacrae Caes. M.ti Romanique Imp. Electoribus Principibus ac reliquis ordinibus certis de causis visum fuerit... ». — c. 49-52.

9. — « Ad postulata Legatorum C. M.tis Electorum Princ. ac reliquorum ordinum Sacri Rom. Imp. Rex Christianissimus, communicato cum proceribus consilio, in hunc qui sequitur modum responsum dedit die ultima ianuarii 1560 ». Comincia: « Eam necessitudinem atque amicitiam quae sibi a maioribus suis cum Sacro Romano Imperio intercedit... ». — c. 53.

10. — « Ad responsum Christianissimi Francorum Regis super postulatis Caes. M.tis Electorum Principum ordinum ac statuum Sacri Rom. Imperij, Legati hoc modo respondere, die 2 fe-

bruarij 1560 ». Comincia: « Necessitudinem sanguinis coniunctionem.... ». — c. 55.

11. — « Ad secunda postulata Legatorum C. M.tis Electorum Principum ad reliquorum Ord. Sacri Romani Imperii Rex Christianissimus, adhibito procerum consilio, respondet in hunc qui sequitur modum ». Comincia: « Quanquam Legati ad hoc se praecipue missos testantur.... ». — c. 57.

12. — « Ad responsum, quod ad secunda Legatorum C. M.tis Electorum Principum ac reliquorum ordinum Sacri Rom. Imp. postulata Rex Christianissimus dedit, Legati hoc modo respondent ». Comincia: « Se quidem iniquum aut mali exempli non putare res suas petere.... ». — c. 59.

13. — Risposta della Cesarea Maestà, degli Elettori ec. ai Legati del Re Cristianissimo. Latina. Vi sono spesso delle correzioni d'altra mano. — c. 63-66.

14. — « 1560. Informatione sopra li privilegij nella Corte dell'Imp.re Ferdinando, et tasse da pagarsi ». Lettera di Giorgio Giorgi a un « Molto magnifico signore ». — c. 67-68.

15. — « Nota delle feste fatte a Vienna per honorare il Duca di Baviera di giugno 1560 ». — c. 69-70.

16. — « 1561. Ordo omnium Consiliorum et Cancellariarum Aulae Imperialis Ferdinandi electi Imperatoris Romanorum ». È di carattere tedesco. Due fogli aperti, che sono intitolati: « Pars prima » e « 2.a Pars ». — c. 71-74.

17. — « Nota delli Amb.ri Agenti et Sec.rii alla Corte di Ferdinando Imperatore dal 1559 al 64 ». — c. 75-76.

18. — « Nota de' Principi che si trovan in Franchfordia alla futura elettione del Re de' Romani alli 30 d'ottobre 1562 ». — c. 77 e 80.

19. — « 1562. Nota de' Principi che furono in Franchfordia alla elettione del Re de' Romani, del mese di IXbre ». — c. 78-79.

20. — « 1562. Nota delli banchetti fatti dalli Principi d'Imperio in Franchfordia et de l'ordine del sedere, et prima quel del Re di Boemia, alli 3 di IXbre ». Foglio aperto. — c. 82.

21. — « 1562. Ordine della sessione o precedentia delli Elettori nel lor habito; et prima ne l'andare alla chiesa a fare la elettione del Re de' Romani... alli 24 di IXbre in Franchford ». — c. 83-85.

22. — « 1562. Modo et cerimonie usate nella elettione di Massimiliano Re de' Romani alli 24 di IXbre in Franchfordia ». — c. 86-89.

23. — « 1562. Risposta delli Baroni di Boemia a l'Imp.re intorno la coronatione di Massimiliano, alemanna ». Titolo a tergo

dell' ultima carta: il documento è in tedesco, e scritto di mano tedesca ». — c. 90-93.

24. — « 1562. Risposta degli offitiali del Regno di Boemia a S. M.tà C. circa la coronatione del Re Massimiliano etc., tradotta ». — c. 94-95.

25. — « De benedictione et coronatione Regis ex Pontificali desumpta ». — c. 97-100.

26. — « 1562. Cerimonie della coronatione di Massimiliano 2.° Re de' Romani, seguita in Franchfordia in S. Bart.° fuora del choro alli 30 di IXbre. ». — c. 101-105.

27. — « 1563. Oratione delli Amb.ri Vinetiani, il cav.re Giov.ni da Legge et il cav.re Michel Soriano, a Massimiliano Re de'Romani, composta et recitata dal Soriano alli 20 di maggio in Vienna ». — c. 107-108.

28. — « 1563. Nota delli gentilhuomini venuti con li duoi Amb.ri Veneti in Vienna al Re de' Romani di maggio, con 60 cavalli et 18 muli ». — c. 109.

29. — « 1563. Capita petitionum nomine Episcopi Agriensis Hungari, Regi Romanorum proposita et praecipue in negocio cessionis illius confinii, quam M.tas R. cupiebat ». — c. 110-113.

30. — « 1563. Nota della Corte di Massimiliano Re de'Romani, che si paga ogni tre mesi... ». — c. 114 e 121.

31. — « L' entrata di Massimiliano Re de'Romani in Hungaria alli 31 d' agosto 1563 in Posonia, et la proposta de l' Imp.re circa la coronatione del Re ». — c. 115 e 120.

32. — « 1563. Cerimonie della coronatione di Massimiliano 2.° Re d'Hungaria seguita alli 8 di settembre in Posonia, nella Prepositura di S. Martino ». — c. 122-127.

33. — « 1563. Nota della mostra della cavalleria Hungara di 2215 cavalli sotto 39 stendardi, alli 24 d'agosto a Posonia, avanti la coronatione del Re ». È tedesca. — c. 128.

34. — *Stampato*). « 1564. Il recesso della dieta d' Austria inferiore, 11 d' aprile, per un anno 2 entrate ». Questo ed altro è scritto a penna sulla faccia a tergo d' un documento tedesco. Foglio aperto. — c. 129.

CCLXXIX.

Antico n.° 1007 E N. Filza, di c. 164 numerate da Carlo Strozzi, che sulle due carte precedenti alle numerate scrisse:

« Alemagna »,

e sopra due altre carte fece un Indice, più delle materie che dei documenti. La carta 161 fu per errore numerata 166. Sono bianche le carte 21, 39, 40, 50, 54, 87, 91, 118, 119, 124, 146, 147, 152, 162-164.

a) Scritture e lettere varie, in parte originali.

1. — « Genealogie Caroli Imp. V. ». — A c. 1-3 e 8.
2. — « Ragguaglio di quello s' era trattato e concluso nella Dieta Imperiale ». Titolo dello Strozzi. La scrittura comincia: « Che si partì da Spira alli 25 d' aprile proximo passato, il dì proprio che si partì Ferdinando... ». — c. 4-7.
3. — « Titoli che dà l'Imperatore. 1580 ». Latino. Carta e carattere tedesco. — c. 9-10.
4. — « Ordine per terra del Ser.mo Re d' Ungheria contra il Turcho ». Secolo XV. — c. 11-12.
5. — « 1580 p.° octobris. Quorundam officialium S. Caes. M.tis nomina una cum salariis totius Aulae ». — c. 13-17.
6. — « Signori ribellati nella Magna contro all' Imperatore ». — c. 18.
7. — « Lettera d' Avvisi dal Campo dell' Imperatore. 1546 ». Titolo dello Strozzi. — c. 19-20.
8. — « Nomi de' Principi, Signori, Città e Terre d' Alemagna, con il numero de' cavalli e fanti ne' quali si erono tassati ». Titolo dello Strozzi. Secolo XVI. — c. 22-29.
9. — « ✠ Yhs M.a Addì xiiij d' aprile 1529, in Spire. Apresso nota de' principy e di terre che nell' ordine de la Chiexa nella dieta di Spira si sono risolute di vivere agli ordini antichi, elsì a la lege Luteriana... ». — c. 30.
10. — « Copia literarum R. P. Generalis Societatis Iesu missarum e Vienna Auniae (leggi *Austriae*), pro transmittendis Theologis in Transilvaniam gratia reducendi ad Catholicam fidem illius provinciae populos: et insuper in eisdem literis notantur plu-

rima de Transilvania scitu digna, de anno 1574 idibus iulij ». — c. 31-38.

11. — « Relatione di Moravia e di Filesia (*leggi* Silesia) ». Latina. — c. 41-49.

12. — « Rerum Helveticarum compendiosa descriptio. — c. 51-53.

13. — « Risposta de gli Elettori dell' Alemagna a sua Cesarea Maestà novamente fatta in Alemagna del MDL ». Comincia: « Circa il fatto del Concilio hanno risposto che si contentano che 'l si finischi in Trento dove fu cominciato... ». Ha la data di Augusta, 24 agosto 1550. — c. 55-56.

14. — « Proposta di sua Cesarea Maestà agli Elettori dell'Imperio nuovamente fatta in Augusta nella Dieta del M. D. L. » — c. 57-58.

15. — « Oratio Oratoris Regis Romanorum Pio iiij. 1563 ». — c. 59 e 62.

16. — Scrittura con la data « da Praga dì iiij di Maggio 1562 », che comincia: « La Maestà Cesarea m' ha detto in confidente ragionamento, come essendole dato conto dell' Ambasciator di Francia delli moti nuovamente successi in quel Regno, et della speranza che haveva la parte catholica di prevalere... ». — c. 60-61.

17. — « Exemplum literarum Suae Maiestatis C. die xij.ª mensis novembris datarum anno M. D. lxv tam ad Cardinalem Lotharingiae, Episcopos Tullen. Verdunen. et Cameracen., quam ad Duces Sabaudiae et Lotharingiae, ac ad Ducissam Parmae tanquam gubernatricem inferioris Germaniae, ut Comitiis Imp.bus Augustae convocandis aut personaliter aut per Commissarios intersint ». — c. 63-68.

18. — Copia di una lettera di Carlo Grotta segretario del Cardinale di Trento, de' 4 di febbraio 1566, intercettata. — c. 69.

19. — « Literae, quibus indicuntur comitia Imperialia. 1570 ». — — c. 70-71.

20. — « Epitome omnium eorum, quae in Comitiis Spirensibus anno 1570 peracta sunt ». — c. 72-76.

21. — « In Comitiis Austriacis Viennae 1572. Rom. Caesarea Maiestas acceptat praesentium Statuum debitam comparitionem cum clementissima benevolentia ». — c. 77-78.

22. — « Capita Propositionis factae in Comitiis Hungaricis M. D. lxxij ». — c. 79.

23. — Lettera latina dell' Imperatore al Papa sulla elezione del vescovo di Verdun. Data in Vienna, 21 dicembre 1575. — c. 80.

24. — « Relatione delle difficoltà che si trovano nella Lega che si è trattata tra l' Imperatore e' Pollacchi contra il Turco l' anno 1596 ». Comincia: « Sono assai chiare e manifeste le

cause che hanno mossa la S.tà di N. S. a procurar lega fra l'Imperatore e li Polacchi contro il Turco.... ». — c. 81-86.

25. — Lettera latina del principe Sigismondo al serenissimo Principe..., data da Claudiopoli il 22 agosto 1598, e Lettera di Sigismondo della Torre al suddetto, di Coloswar, 21 agosto 1598. — c. 88.

26. — « Ex literis Rev. Patris Amendae Societatis Iesu Concionatoris aulici Ser.mi Regis Ungariae, datis anno 1608, 20 novembris, ad Rectorem Collegii Viennensis ». Intorno alla coronazione del Re d'Ungheria. Mutila. — c. 89-90.

27. — « Delineatio pacificationis inter C. Maiestatem et Regem Ungariae ». — c. 92.

28. — Lettera dell'imperatore Rodolfo ai Boemi, di perdono e intimazione alla dieta nel castello di Praga, data il « sabbato doppo Iubilate 1609 ». — c. 93-94.

29. — Lettera originale di Giovanni Amati a Giovanfrancesco Guidi segretario del Granduca a Firenze, da Praga, 6 aprile 1609. Vi è allegata: « Nomina legatorum ab omnibus tribus Statibus Regni Bohemiae sub utraque specie sacramentum Christi communicantibus, in diversa loca designatorum ». — c. 95-97.

30. — « Tractatio, que inter Romanorum Imperatorem D. Rodulphum Secundum et suae Maiestatis fratrem Regem Hungariae Mathiam, per post nominatos Electores, Archiduces, Principes et legatum confecta fuit: sic ut sequitur, cum utriusque et Caesareae Maiestatis et dignitatis Regiae ratificationis (*leggi* ratificationibus) conclusa est ». — c. 98-99.

31. — Lettera originale di Giovanni Amati al segretario Guidi. Praga, 21 febbraio 1611. — c. 100-101.

32. — Lettera latina dell'Imperatore, della causa che l'ha mosso a ritenere prigione il cardinale Clesellio. Vienna, 21 luglio 1618. — c. 102-103.

33. — Relazione del modo tenuto nella incoronazione dell'Imperatore Mattia, nel giugno 1612. — c. 104-107.

34. — Relazione del modo tenuto nella incoronazione dell'Imperatrice in regina d'Ungheria. Si aggiunge: « Ordo et modus observandus in coronatione Reginae ». Indirizzati al Guidi segretario del Granduca. — c. 108-110.

35. — Lettera di Pietro Ricciardi al fratello. « Franchfort all'Odere, 27 ottobre 1628 ». — c. 111-112.

36. — Lettera del suddetto al suddetto. « Linz, li 15 agosto 1620 ». — c. 113.

37. — « Conventio invictissimi Caesaris Rudolphi secundi cum Regia Maiestate Mathia Ungariae rege... ». — c. 114.

38. — « Capitoli del matrimonio dell' infanta Maria di Spagna e il re Ferdinando figliuolo dell' Imperatore. 1627 ». Titolo dello Strozzi. Acefalo. — c. 115-117.
39. — « Breve compendio delle propositioni fatte dalla M.tà Cesarea alli signori Ellettori nel convento Elettorale tenuto in Ratisbona l' anno 1630 ». — c. 120.
40. — Copia di lettera di Fra Giovanni da Sestola cappuccino a Fra Domenico da Bologna guardiano de' Padri Cappuccini di Ferrara. « Da Insprugg, 2 maggio 1632 ». — c. 121.
41. — « Nota delle Signorie et luoghi che possiede hoggi il signor Carlo d' Austria, ec. ». — c. 125 e 130.
42. — Lettera di D. L' Abbe al cavaliere Giovambatista Concino de' Conti della Penna segretario del Granduca. Praga, 15 marzo 1580. Originale. — c. 131-133 e 137.
43. — Lettera dello stesso allo stesso. Praga, 22 marzo 1580. — c. 139-140.
44. — Lettera dello stesso allo stesso. Praga, 28 giugno 1580. — c. 134-136.
45. — Lettera dello stésso allo stesso. Praga, 28 giugno 1580. — c. 143.
46. — Lettera dello stesso allo stesso. Praga, 2 luglio 1580. — c. 142 e 147.
47. — Lettera dello stesso allo stesso. Praga, 5 luglio 1580. — c. 138 e 141.
48. — Scrittura, che comincia: « Ordines et Status Belgici Sac. Caes. Maiestatis literis, die xxii aprilis datis, quibus M.tas Sua eosdem Status a conciliis et tractatibus gallicis dehortata fuit, monuitque ut ulteriori pacificationi locum darent, respondent die xxi maii accepisse se summa cum reverentia literas Maiestatis sue... ». — c. 144-145.
49. — Lettera testimoniale del Proposto e Capitolo della metropolitana di Cambray e degli Scabini di detta città, relativa al soccorso che promette il Duca d' Anjou contro l' invasioni degli Spagnoli. Tradotta dal francese. È del carattere stesso delle lettere di D. L'Abbe. — c. 148.
50. — Avvisi in latino. *Antuerpia,* 2 giugno; e *Colonia,* 16 giugno 1580. — c. 149.
51. — Lettera di Francesco Gerini a Bartolommeo Concino segretario del Granduca. Roma, 5 agosto 1575. Originale. — c. 150-151.
52. — « Ordini di milizia ». Titolo dello Strozzi. In gran parte svanito l' inchiostro. — c. 153.
53. — « Viaggio dell'Imperatrice da Mantova a Ispruch ». Titolo dello Strozzi. — c. 154.

54. — Lettera di Paolo Prie, da Raimonda, 14 marzo 1636; dov'era prigione di guerra, essendo del seguito del Piccolomini. Originale. — c. 155.
55. — « Rerasione del seguito di Vasenbergk nel paese di Gulies di notte tra li 24 e 25 di gennai 1636 ». Ha relazione con la precedente lettera. — c. 156-158.
56. — Relazione, probabilmente del suddetto Prie, in cui narra la sua disgrazia, « nella villa di Vasenbergk, la notte de' 24 gennaio 1636 ». — c. 160-161.

b) Stampati.

1. — « Relatione | della morte | di Alberto Dvca di Firdlandt, Conte di Valstain, | e Generale della S. C. M. di Ferdinando II. | e di quattro suoi Confederati. | H. S. N. M. | con licenza de'svperiori. (Stemma). In Venetia, Per il Giuliani. | M. DC. XXXIIII ». Due carte, in 8.° — A c. 122-123.
2. — « Vera | Relazione | Della gran Vittoria, che hà hauuto la Maestà Cesarea | dell'Imperatore. | contro li Vaimaresi | Ottenuta dal Generale | Dvca di Lorena | Il dì 25, Nouembre 1643. giorno di S. Caterina | Con l' acquisto di tremila prigioni Franzesi 14. pezzi d'Artiglieria | con tutti gl'Offiziali, Caualli, e monizioni, col disfacimento | di tutta l'armata nimica, et altri successi, come | nella Relazione si narra. (Stemma Imperiale). In Fiorenza nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta. | Con licenza de'Superiori. 1643 ». Carte quattro, in 8.° — c. 126-129.

CCLXXX.

Antico n.° 893. Codice, di c. 194 numerate da Luigi Strozzi, che nel 1677 sopra la seconda di quattro carte, non comprese nella numerazione, scrisse:

« Relazione del Regno di Svezia del 1674 fatta dal Conte L. M. »,

cioè Lorenzo Magalotti. Sono di mano propria dell' autore alcune correzioni e postille alle carte 4ᵗ, 11ᵗ, 36; più ve ne sono di carattere dello Strozzi. In alcuni luoghi sono cassature di parecchie righe.

e rimettiture marginali. La postilla del Magalotti a c. 11^{t} farebbe credere che egli si valesse del « disteso del Conte Benedetto Porto » per la compilazione di questa scrittura.

È la Relazione corredata di disegni in acquerello, intercalati nel testo, ma in carta di maggior dimensione. E alcune sono poste fuori di luogo, come può vedersi dalle seguenti indicazioni.

N.° 1. Carrozza, detta Slitte, con un cavallo. — A c. 15-16.
2. Carretto a un cavallo, per portare mercanzie. — c. 133-134.
3. Donne che portano acqua. — c. 16-17.
4. Barchette. — c. 16-17.
5. Slitte per correre sul Meller. — c. 16-17.
6. Contadini. — c. 54-55.
7. Altri contadini. — c. 54-55.
8. Modo di vestire di gentildonne. — c. 15-16.
9. Modo di vestire di certi contadini. — c. 53-54.
10. Modo di vestire della nobiltà. — c. 15-16.
11. Modo di vestire delle donne nei cortei di nozze. — c. 131-132.
12. Modo di vestire degli uomini nei cortei di nozze. — c. 131-132.
13. 14. } Festa e convito di nozze. Due disegni. — c. 131-132.
15. Stufe pubbliche per lavarsi. — c. 14-15.
16. Case della povera gente. — c. 14-15.
17. Case più nobili, in costruzione. — c. 13-14.
18. Forma de' cammini. — c. 14-15.
19. Legno Svezzese. — c. 35-36.
20. Giovani borghesi, che patinano sul diaccio. — c. 35-36.
21. Fortezza veduta a volo d'uccello. — c. 78-79.
22. Porto. — c. 35-36.
23. (Non esiste, nè è citata).
24. Modo di vestire dei parenti ne' funerali. — c. 131-132.
25. Dogana. (Non esiste, sebbene citata a c. 78^{t}).
« Catzar, edifizio da pigliar i pesci che ogn' uno fa su i laghi ». Foglietto aggiunto, tra le c. 132-133.

La Relazione comincia: « Scrivendo della Svezia, vengo subito assoluto dall'osservanza di quella superstiziosa esattezza, che si prescrivono la maggior parte di quelli che intraprendono a scrivere d'imprese benchè notissime... ».

CCLXXXI.

Antico n.° 533, già 130 cancellato. Coperto di cartapecora con nastri di seta rossa. Codice in 8.° piccolo, di c. 39 modernamente numerate. A c. 4-6 è la lettera dedicatoria « Al Molto Ill.re Sig.re il Sig.r Cosimo Medici Sig.r mio sempre osservandissimo ». Data « In Fiorenza, dell'anno M. D. lxxxviiij », e sottoscritta « Franc.o Marcaldi ». Mancando il titolo, si rileva dalla detta dedicatoria che è la

« Narrazione di Spagna »,

« nella quale si tratta de i Regni, et Stati, che Sua Maestà Cattolica in diversi luoghi possiede, con l' entrata et spesa sua: oltre a ciò, della militia di mare, et di terra, co 'l numero delle Galere che in diversi luoghi si ritrovano; con un breve discorso delle Indie di esso Re di Spagna... ».

La Narrazione comincia: « Il Re Cattolico presente della Imperial Casa d' Austria, et successore della fortuna et virtù del Re di Spagna, et della casa di Borgogna... ».

Cosimo Medici, a cui è dedicata questa scrittura, era figliuolo di Giulio naturale del duca Alessandro.

CCLXXXII.

Antico n.° 715, già 262 cancellato. Codice, di carte numerate da Luigi Strozzi fino alla 44. Da c. 45 a 56 sono carte inserite, e un poco più larghe. Seguono le carte scritte fino alla 60. Vi sono poi molte carte bianche. Lo stesso Strozzi nel 1670 scrisse sulla prima carta:

« Lettere e scritture varie, e relazioni spettanti al matrimonio che si trattava tra il Principe di Gales figliolo del Re d' Inghilterra, e l' Infanta di Spagna nel 1623. Brevi del Papa, e lettere di Principi in altra materia ».

A c. 2. — « Epistola a Palatino Reni Principi Transilvanie scripta ». « Dat. Hage Comitum, 31 iulii 1623, id est x augusti kalendarii Gregoriani ».

A c. 3. — « Ferdinandus Imperator Serenissimo Regi Magne Brittanie ». Ratisbona, 5 marzo 1623.

A c. 5. — Sigismondo III re di Polonia a Filippo IV re di Spagna. Varsavia, 1 marzo 1622.

A c. 5 t. — Lo stesso allo stesso. Varsavia, 20 settembre 1622.

A c. 6 t. — Il Re di Spagna al Principe di Gales. S. Lorenzo, 12 settembre 1623. Questa e la seguente sono spagnuole.

A c. 7. — « Risposta ». Siviglia, 13 settembre 1623.

A c. 7 t. — « Fridericus Dei gratia Rex Bohemiae... Serenissimo Principi domino Gabrieli electo Regi Hungariae... ». « Hagae Comitis, 17(27) iunij 1623 ».

A c. 9. — Lo stesso. « Ad Regem Hungariae ». « Hagae Com., 3 iulii 1623 ».

A c. 11. — Re Sigismondo al Principe Carlo. Varsavia, 31 agosto 1622.

A c. 11. — Lo stesso al cardinale Ferdinando di Spagna. Varsavia, 31 agosto 1622.

A c. 11 t. « Conditiones oblatae ex Anglia ». « Conditiones additae ex Anglia ». E poi : « Ex Hispania ». Si riferiscono al matrimonio.

A c. 14. « Exemplum eorum quae iussu Regis Catt.ci tractata sunt Comite Bristol, Ser.mi Regis Angliae legato extra ordinem, super articulis in quibus summus Pontifex petiit extensionem quandam et declarationem super materia religionis, ut possit dare dispensationem petitam pro matrimonio inter Ser.mum Carolum Principem Valliae et Mariam Infantem Hispaniarum ».

A c. 15 t. — « Breve S. D. N. Papae Gregorii XV nobilissimo Walliae Principi Magnae Britanniae Regis filio ». Comincia : « Britania illustrium virorum ac virtutum ferax.... ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum, die vigesima aprilis 1623, pontificatus nostri anno tertio ».

A c. 16 t. — « Responsio. Sanctissimo in Christo Patri Papae Gregorio XV ». Comincia : « Beatitudinis vestrae literas non minori gratitudine et observantia accepimus quam exigebat qua novimus exaratas insignis benevolentia et pietatis affectus.... ». « Datum Matriti, vigesimo septimo die iunii 1623 ».

A c. 17 t. — « Copia de una carta escrita de Roma a Su Mag.d en 6 de agosto circa la exaltation de Vrbano 8.° en summo Pontifice ». « De Roma, 6 de agosto 1623 ». È una lettera dell'oratore di Spagna al suo Re.

A c. 19. — « Copia de un papel que el Ser.mo Principe de Gales embio en respuesta de otro de Su Magestad Catolica del Rey nuestro Señor ».

A c. 22. — « Copia de una carta del secretario Conuney escripta por mandado del Rey de Inglaterra al secretario Calbert y al Chanciller del fisco su data a 28 de agosto 1623 ».

A c. 22. — « Copia de un Capitulo de otra carta del secretario Conuney a las personas sobredichas suff.ª a p.º di sep.re de 1623 ».

A c. 22 t. — « Copia de una carta del Rey d' Inglaterra al Obispo de Lincastro y a otros Ministros suyos ».

A c. 23. — « General perdono del Rey de Inglaterra a los Cattolicos de su Reyno ».

A c. 29. — « Copia di una lettera di mano propria di Su' S.tà al Re Christianissimo ». Cioè di Urbano VIII. Comincia: « La nostra dimora tanto favorita dal Grande Henrico padre di V. M.tà in cotesta Corte riempì di affetto il nostro animo a benef.º di cotesta Corte et di V. M.tà.... ».

A c. 30. — Scrittura, che comincia: « Pedro Mantuano diçe que movido del çelo de la religion Romana, y del servicio, de V. Mag.d, considerando los castigos que Dios ha enviado sobre los Principes casados o cuyas hijas o her.nas fueron dadas en matrimonio a herejes o paganos, a escrito esti papel, supp.do a V. Mag.d humilmente passe los ojos por el. Primeramente en el Deutoronomio.... ».

A c. 36. — « Copia. Regi Catholico Gregorius PP. XV ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die XI aprilis 1623, pontificatus nostri anno 3.º ». Comincia: « Animarum salutis zelus.... ».

A c. 38. — « Copia de una carta del Principe de Gales al Rey de Spaña ». « De Londres, 20 octubre 1623 ».

A c. 38 t. — « Copia de carta del P.e Iu.º Blacfan de la Comp.ª de Jesus, para el P.e Franc.co Forcer su fecha en Londra en 18 de nov.bre de 1623 ».

A c. 39 t. — « Copia. Infanti Donnae Mariae, gratulatio de matrimonio cum Principe Walliae ». L'Imperatore Ferdinaudo. « Dat. in civitate nostra Viennae, die 6 septembris 1623 ».

A c. 40. — « Copia. Regi Hispaniarum, gratulatoriae de matrimonio sororis suae cum Principe Walliae ». Lo stesso Imperatore. Data c. s.

A c. 40 t. — « Copia. Principi Walliae, gratulatoriae de matrimonio ». Lo stesso. Data c. s.

A c. 41. — « Copia. Regi Hispaniarum. Commendatitiae pro Com. Kevenkull. ad Aur. vellus. » Lo stesso. « Dat. in civitate Viennae, die 16 augusti 1623 ».

A c. 42. — « Copia. Com. Olivares in favorem Comitis Kevenkull, pro assequendo Aureo vellere ». Lo stesso. Data c. s.

A c. 42 t. — « Copia. Mansfeld ad Gaborem ». « Dat. in Frissiae Orientalis castris nostris. die 16(26) octobris 1623 ».

A c. 44. — « Ex literis cuiusdam Patris ex Polonia ».

A c. 44. — « Ex lit ris a Medico Regio. Gedano 18 octobris anni 1623, datis ad P. Alicum ».

A c. 45. — « Supplex libellus ad augustissimum Imperatorem Ferdinandum II Bohemiae Hungariae Sclavoniae Dalmatiae et Croatiae Regem etc., missus e Batavis a Friderico etc., anno MDCXXI ». È sottoscritto « Fridericus re exul spe Caesar ». Va diviso in 34 paragrafi.

A c. 57. — « Ser.mo Iacobo Magnae Brittanniae Regi Gregorius Papa XV ». Comincia: « Digna est sapientissimo Rege sollicitudo... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die 2.a maii 1623, pontificatus nostri anno tertio ».

CCLXXXIII.

Antico n.º 734, già 604 cancellato. Filza, di c. 109 numerate da Luigi Strozzi nel 1670. Le c. 15, 49 e 56 sono duplicate; la 35 è triplicata. Precedono due carte che andavano comprese nella numerazione, e che recano il titolo del primo documento. E vi sono pure in principio quattro carte, in una delle quali lo stesso Strozzi ha scritto l'Indice. Mancano le carte 11 e 12, su cui era delineata la « Pianta dell'Assedio d'Anversa »; mancanza che l'archivista Moisè riscontrò fino dal 1851.

1. — « 1548. Copia de la conf.ne del privilegio fatto da l'Imp.re Carlo V al principe di Spagna suo figliuolo, sopra li privilegii della Borgogna et della Fiandra ». Due diplomi di Ferdinando e di Carlo in tedesco, e in carattere tedesco. Segue, pure nella stessa lingua, « Insinuatio. Veneris 23 maii anno 61 » e « Decreti Interpositio. 4 iunii ». — A c. 1-9.

2. — « Articoli sopra il negotio della pace, proposti da Sig.ri mediatori a i Francesi in nome dell'Imperatore. A Gravelinga, 1555 ». — c. 13.

3. — « Somma delle capitolationi sopra la conclusione del matrimonio tra la Regina d'Ingilterra et Principe di Spagna nel 53 ». — c. 14.

4. — « La gente et provisioni de l'esercito che il Duca d'Alva mena alla volta di Roma alli 2 di settembre 1556 ». Segue: « Le prese per il Duca d'Alva nel Stato Ecclesiastico ». — — c. 15-15 bis.

5. — « 1557. Nota de' luoghi guardati con il numero de' fanti nel Regno ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 16 e 19.

6. — « 1557. Nota delle provisioni per la guerra disegnate dal Re di Spagna in Fiandra ». Titolo c. s. — c. 17-18.
7. — « 1557 e 1558. Nota delle genti del Re di Spagna che furono sotto S. Quintino et a Dorlan. Et delli colonnelli Alemanni pensionarii di S. M.tà Catholica, et ciascun colonello con 10 capitani pensionarii ». Titolo c. s. La prima faccia è in lingua e carattere tedesco. — c. 20-21.
8. — « 1557. Nota della spesa de l'esercito del Re di Spagna ». Titolo c. s. — c. 23-25.
9. — « Nomi de' capi et numero di gente da guerra del Campo del re Filippo sopra San Quintino 1557 d'agosto ». — c. 26-27.
10. — « 1557. Scandiglio della Spesa de l'esercito del re Filippo », nel luglio 1557. — c. 28-31.
11. — « Il modo che tenne l'esercito del re Catholico a venire sopra S. Quintino d'agosto 1557 ». « Di Burselles a dì x d'agosto 1557 ». — c. 33-35.
12. — « Relacion de la cavalleria e infanteria que Su M.d ha mandado hazer y poner en orden par asalir en Campo este Verano de 1557 por la parte d'estos payses de Flandes contra Franceses ». — c. 35 bis - 35 ter.
13. — « Nota de l'esercito del Re di Spagna uscito in Fiandra dalli..... d'agosto 1558 ». A tergo della seconda carta: « Nota de l'esercito del Re di Spagna messo in campagna contra li Francesi alli primo d'agosto da Mons.r d'Henauth ». — c. 36 e 39.
14. — « Copia d'una lettera de l'Amb. del Duca di Fiorenza dalla Corte di S. M. C.ca de' xv di luglio 1558. — c. 37-38.
15. — « 2.da Relatione della presa di S. Quintino. Augosto 1557 ». — c. 40-41.
16. — « Relacion de la rota de Mos.r de Termes entre Gravelingas y Cales a 13 de iulio 1558 ». — c. 43-45.
17. — « Nota de' Cavalieri principali prigioni nella giornata di Gravelinga alli 13 di luglio 1558 ». — c. 46 e 50.
18. — « Summario di quanto si concluse nell'aboccamento di Serciamp fra li mediatori delli Re di Spagna et Francia, stando amendua li eserciti in Picc.a intorno a Dorlan. 1558 ». — c. 47-49 bis.
19 — « 1558. Descrittione della Corte del re Catholico ». — c. 51-55.
20. — « Del governo di Brabante et Stati bassi di Fiandra ». — — c. 58-63.
21. — « 1565. Summario d'avisi di Malta per relatione d'un soldato spagnolo rimandato dal Gran Maestro a' 20 di luglio al signor Don Garzia ». — c. 70-71.
22. — « Summario d'avisi di Messina de' 16 d'agosto 1565 ». — c. 72 e 75.

23. — « 1565. Summario d' avisi di Siracusa de' 30 d' agosto ». — c. 73-74.

24. — « 1565. Summario d'avisi di Siracusa de'30 d'agosto ». Bozza del precedente. — c. 76-77.

25. — « 1565. Summario d' avisi dal Canale di Malta de' 7 di settembre ». — 78-79.

26. — « 1565. Summario di lettere de' 13 di settembre di sopra le galere fra Siracusa et Cavo Passero ». — c. 80 e 83.

27. — « 1565. Summario di lettere de' 15 di settembre da Siracusa ». — c. 81-82.

28. — « 1569. Nota de' morti et feriti all' assalto di Ciattelleroi in Francia vicino a Portiers 7 leghe, alli 7 di settembre ». — c. 84-85.

29. — « Relatione fatta nel Consiglio della Sacra Cattolica Maestà et datali in scritto alli 25 di maggio 1579, circa il modo che la deve tenere per impatronirsi del regno di Portugallo ogni volta che bisognasse venire all' arme ». — c. 86-90.

30. — Sentenza che dichiara nullo il preteso matrimonio tra l'infante don Luigi e donna Violante madre di don Antonio figliuolo del detto Infante, pronunziata dal Re, cui era stato rimesso il giudizio per breve di papa Gregorio XIII. — c. 92-93.

31. — « Articles et condictions soubz lesquelles les deputez des provinces de Brabans Flandres Hollande.... auroit a tracter avec monseigneur le Duc d' Anjoux et Alancon, suyvant leur povoir et instruction ». Seguono: « Articles et conditions conclues et arrestées entre treshault trespuissant et tresmagnanime prince Francois filz de France frere unique du Rey treschrestien.... d'une part, et les.... deputez des Estats generaulx des Peys Bas, d'aultrepart ». « Faict au Plaissy le iij.e jour de septembre mil cinq cens huictante ». — c. 96-102.

32. — « 1586. Statuto nel quale si d' l' ordine et forma che s' à da tenere et osservare ne i trattamenti et cortesie così di parola come in scritto e nel portar sopra gli scudi i coronelli et ancora in qual si voglia altro luogo et parte. (Luogo de l'Arme Reale). E Madril Per Pietro Madrigal. l'anno M. D. l. XXVI. Ha di tassa il foglio cinque Maravedi. Vendesi in Casa di Biagio di Roblez libraio del Re nostro signore ». Copia di uno stampato. — c. 103-107.

33. — « Copia di una scritta dal Segretario del Gran Maestro di Malta al suo Ams.re a Roma. » « Di Malta li 8 di maggio 1570 ». — c. 108.

CCLXXXIV.

Antico n.° 735, già 660 cancellato. Filza, di c. 63 numerate da Luigi Strozzi. Sulla seconda di due carte che precedono, lo Strozzi nel 1670 fece un Indice delle Scritture, che sono copie del secolo XVI.

1. — « 1516. Exemplum literarum Philippi Catholici Regis ad Principem Carolum filium die 22 ianuarii; quibus expeditis, altera die obiit idem Rex in Madugalcio ». — A c. 1 e 9.
2. — « Summario del testamento della regina Bona di Polonia, che passò nel Regno di Napoli alli 19 di novembre 1557 sendo d'età d'anni 65 ». — c. 2 e 8.
3. — « 1558 in Sibilia. Carico delle navi di questo mese di novembre delle Indie di terra ferma, Nuova Spagna, et cavo di Honduias, venute in Sibilia, che hanno portato l'infrascritte robbe ». In tedesco e in italiano. — c. 3 4 e 6.
4. — « Nota delli Signori a' quali il Re Catholico ha lassato governi in Fiandra con donativi ». — c. 5.
5. — « 1559. Copia della capitolatione della pace fra li Regi di Francia et Spagna conclusa fra li Deputati in Cambresi, il 3.° d'aprile, estratta da un autentico francese, sigillato, et sottoscritto dal secretario Laubespine ». Sono XLV. Portano la verifica della firma di Claudio Laubespine, del 27 luglio 1559. Segue: « Il piccolo Trattato della pace, concernendo altri particolari, concluso il dì detto ». — c. 10-42.
6. — « Nota delle provvisioni che il Re di Spagna ha fatto ordinare per l'armata che si debbe mettere insieme per dare soccorso a quelli che son rimasti alle Gierbe, et mettervi munitioni et vettovaglie. Giugno 1560 ». — c. 44 e 49.
7. — Lo stesso in tedesco. — c. 45 e 48.
8. — « 1560. Nota delli capitani et fanti all'impresa delle Gierbe ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 46-47.
9. — « Nota delle galere prese, incagliate et salvatesi, dall'armata Turchesca, alli 11 di maggio 1560, alle Gierbe. Per lettera de'26 di Messina ». Con altre notizie o avvisi. — c. 50 e 53.
10. — « Per relatione delli Marinari delle galere di Genova che partirono alli 19 dalle Gierbe, et arrivorono alli 22 di giugno a Messina ». — c. 51-52.
11. — « Summario d'avisi di Roma de'vj di luglio » e del 13; del 20 giugno, dalla Corte di Francia; de' 19 giugno, « De Constantinopoli », e de'20; de' 15 luglio, da Roma, e di Spagna. — c. 54-57.

12. — « Ex Castris Beliorbei Greciae, mense mayo, in Syria ». — c. 58.

13. — « Al Re Catholico di man propria di N. S.re ». Breve, in volgare, dato di Roma nel maggio 1561. — c. 59.

14. — « 1564. Nota delle 89 galere di Spagna uscite all' impresa d' Africa, con il calculo della spesa et delli aiuti straordinarii per mantenimento di detta armata ». — c. 60-61.

CCLXXXV.

Antico n.° 961. Codice in foglio, di c. 137 numerate fino a 101 da Luigi Strozzi, il resto modernamente. Lo stesso Strozzi sopra una delle due carte che stanno avanti alle numerate scrisse nel 1674:

« Registro di lettere ed Instruzioni di Monsig.re Della Casa scritte a nome del Card.e Caraffa, del 1555 e 1556.... »;

con un indice del resto delle scritture. È di mano del Sec. XVI. Le lettere di Giovanni Della Casa stanno da c. 1 a c. 66. La prima è diretta all' Arcivescovo di Consa nunzio di Paolo IV all' Imperatore, del dì 11 d'agosto 1555; e l' ultima, al signor Amerigo Sanseverino, è del 4 d'aprile 1556. — Seguono:

« Relatione del Re Cattholico », dell' ambasciatore Veneto Michele Soriano. Comincia: « È openione universale, e provato con l' esperienza, serenissimo Prencipe, prestantissimi e giuditiosissimi Senatori, che a voler governare saggia e sicuramente ogni Stato, non è niuna cosa più utile e più necessaria, che havere vera notitia de i disegni de i Re.... ». — A c. 68-100.

« Relatione di messer Bernardo Navagero alla Signoria di Venetia, tornato ambasciatore da Roma sotto il pontefıcato di Paulo IIII ». Comincia: « Io ho imparato, Serenissimo Prencipe, clarissimi et eccellentissimi Signori, nelle legationi, nelle quali per molti anni è piaciuto a V. Serenità servirsi di me, che l'offitio dell'Ambasciatore è diviso in tre parti. Nello intendere, et avvisare; nel che è necessaria la diligenza: nel negotiare; in che giova mirabilmente la destrezza: e nel referire; ove il giuditio importa grandemente.... ». — c. 101-135.

CCLXXXVI.

Antico n.º 1120, già 718 cancellato. Filza, di carte 167 modernamente numerate. Sono bianche le carte 28, 32, 44, 69, 77, 85, 106, 117, 143-145, 149, 154, 159, 165, 167. Precedono alle numerate altre sei carte, sulla prima delle quali sono i detti numeri di mano di Carlo Strozzi, e sulla quinta un Indice delle scritture della stessa mano. Dal quale Indice si viene a conoscere che furono sottratti i due primi documenti, così descritti: « Stampa dell'Entrata del Principe d'Inghilterra in Madrid. — Stampa dell'effigie del Principe d'Inghilterra »; e anche la prima carta della lettera dell'abate Niccolò Strozzi, del 20 marzo 1623, che ora è acefala. L'archivista ha indicato di aver trovato questa mancanza in un riscontro fatto nel 1861.

a) Lettere e documenti relativi al matrimonio di Carlo Principe di Galles con Maria infante di Spagna.

1. — Tre lettere dell'abate Niccolò Strozzi al fratello Carlo, scritte da Madrid, il 20 marzo, primo aprile, 21 settembre 1623. Trattano dell'andata del Principe d'Inghilterra a Madrid. — A c. 1-11.
2. — « Oratio habita ad Ser.mum Principem Walliae per alumnum Collegii Valletoletani ». Seguita sull'ultima carta una lettera di Niccolò Strozzi, Madrid 28 maggio, dove dice d'avere copiato da sè questa Orazione, e d'aver penato ad averla. Dice che fu recitata « un tre dì sono ». — c. 16-19.
3. — « Augustis Principibus Carolo Walliae Principi et Mariae Hispaniarum Infanti In foedus nuptiale coeuntibus. Carmen prognosticum ». Comincia: « Tres Jove prognatae de nobilitate Sorores ». Quindi « Carmen nuptiale », che comincia: « Num dixi? An divum sint vana oracula mundus ». E in fine: « Anagramma, » latini, de'nomi di Carlo Stuart e Maria d'Austria. — c. 25-27.
4. — « Anagramma » su' detti nomi. Sei distici. — c. 29.
5. — « Copia de una carta del Secretario Conuncy escripta por mandado del Rey de Ynglaterra al secretario Calbert, i al chancillier del Fisco su data a 28 de Ag.to 1623 ». Segue un' altra lettera dello stesso agli stessi, del 1 settembre, e una terza del Re d'Inghilterra al vescovo di Lincastro ed altri suoi Ministri. — c. 30-31.

6. — « Conditiones oblatae ex Anglia ». — c. 37-43.
7. — « Del P.e Guardian de San Gil s.o los casamentos de Yngla-terra ». Titolo a tergo dell' ultima carta. Ha la data del 25 aprile 1623. — c. 46-49.
8. — « Discorso sopra il detto accasamento, d'Incerto ». Titolo di Carlo Strozzi. Spagnolo. — c. 62-68.
9. — « Vn Parezer del Padre Maestro Fray Hortensio Felix Paravesino Predicador del Rey nuestro Señor en la Junta grande que Su Mag.d mando hazer en 17 dias del mes de Abril anno de 1623. A cerca del Matrimonio que se trata entre la Serenissima Infanta Maria y el Señor Principe de Gales ». — c. 70-76.
10. — « Pareçer del Padre Maestro Fray Hortensio Felix Paraviçino en la Junta quarta de 29 de Mayo de 1623 ». — c. 78-84.
11. — « Discurso y Pareçer sobre los casamientos de la Ser.ma Infanta Doña Maria con el Principe de Gales, de Diego Roque Campofrio Presid.e del Cons.o de Hacienda ». — c. 86-105.
12. — « Discorso d' Incerto sopra il detto accasamento ». Titolo dello Strozzi. Comincia : « Señor. Pedro Mantuano dice, que movendo del çelo de la Religion Romana, y del serv.o de V. Mag.d.... ». — c. 107-116.
13. — Due quaderni, in cui sono copiate le seguenti lettere. *a*) Ferdinando Imperatore all' Infanta Maria, di congratulazione pel matrimonio. Vienna, 6 settembre 1623. *b*) Lo stesso al Re di Spagna, congratulandosi pel matrimonio della sorella. Dì detto. *c*) Lo stesso al Principe di Galles, c. s. Dì detto. *d*) Lo stesso al Re di Spagna, « commendatitia pro comite Kevenhuller ad aureum vellus ». Vienna, 16 agosto 1623. *e*) Lo stesso al Conte Olivares « in favorem Comitis Kevenhuller ». Dì detto. *f*) Il re Sigismondo III al Principe di Galles. Varsavia, 31 agosto 1622. *g*) Lo stesso al serenissimo Cardinale Ferdinando. Dì detto. *h*) Breve di Gregorio XV al Re di Spagna. Comincia : « Animarum salutis zelus... ». « Datum Rome apud Sanctum Petrum, die XI aprilis 1623 ». — c. 140-148.
14. — Lettera « di Mons.r Nuntio al S.r Conde de Olivares, 27 di giugno ». Segue la lettera di risposta del Principe di Galles al Papa, su cui il Nunzio fa alcune osservazioni. — c. 152.
15. — « Responsio » del Principe di Galles al Papa. Comincia : « Beatitudinis vestrae literas non minori gratitudine et observantia accepimus... ». « Datum Matriti, vigesimo septimo die iunii 1623 ». — c. 153.
16. — « Sommario de' Capitoli del matrimonio con Inghilterra ». — c. 155-156.

17. — « Lo que S. M.[ad] ha dado al Principe de Gales y a otros cavalleros ». — c. 157.
18. — Copia di due lettere. *a*) Il Re di Spagna al Principe di Galles. Da S. Lorenzo, 12 settembre 1623. *b*) « Risposta ». « De Segobia, a' 13 de setiembre de 1623 ». — c. 158.
19. — « General perdono del Rey de Inglaterra à los Cattholicos de sù Reyno ». 2 settembre 1623. — c. 160-164.
20. — « Copia de una carta del Principe de Gales al Rey d'Espana ». « De Londres 20 ottubre 1623 ». — c. 166.

b) Stampati.

1. — « ✻ A Doña Vitoria Colona, Dvqvesa | de Medina de Rioseco, mi señora, guarde Dios ». Breve lettera del « Su criado, Andres de Mendoça », a cui fa seguito la descrizione della mascherata fatta a Madrid per la venuta del Principe d'Inghilterra nell'aprile del 1623. Sono quattro carte numerate, in foglio piccolo. Spagnolo. — A c. 12-15.
2. — « Relatione | vera | Della entrata, e riceuimento fatto à | D. Gio. di Mendozza | Marchese della Hinojosa, e Capitan Generale dell' Ar- | tigliaria di Spagna, et Ambasciatore straordinario | di S. M. Catolica al Rè d'Inghilterra, oue | si troua ancora al presente. | (Arme del Mendozza). In Milano, | Per Pandolfo Malatesta Stampatore Regio Camerale 1623 ». In fine: « Stampata in Madrid per Andrea di Parra 1623 ». Quattro carte senza numerazione di pagina, in 8. — c. 20-23.
3. — « Cartel » spagnolo, per una giostra fatta in Madrid. Foglio aperto. — c. 24.
4. — « Il famoso | Ragionamento | fatto dal Re | d' Inghilterra, | All' Assemblea generale del Parlamento, congregato | nella gran Sala del Palazzo Regio di | Vestmonster in Londra, | Città principale del Regno d'Inghilterra, sopra lo ristabili- | mento della Religione Catolica, Apostolica, | Romana. | Tradotto dall'Inglese in Francese, et stampato in Brusseles | con licenza di Sua Altezza Serenissima, et hora | tradotto in Italiano. | In Milano, per Pandolfo Malatesta, stampatore Reg. Cam. | Con licenza de' Superiori. | L' Anno 1623. A dì 27. Giugno ». Carte 4 senza numerare, in 8. — c. 33-36.
5. — « Orthodoxa Consvltatio | De ratione verae Fidei, et Religionis amplectendae. | Ad | Serenissimvm Carolvm Walliae | Principem, Iacobi. I. Magnae Britanniae Regis | filium; ac Regni successorem iuratũ: in suo | in Hispanias aduentu. | In duas partes distributa. | In qva regvlae ad veram, ca- | tholicã,

atque Orthodoxā Fidem tum agno- | scendam, tum amplectendam; ex sacrarum | Scripturarū fontibus; Conciliorū auctoritate; veterum Patrum monumētis; varij- | sq, rationibus haustae, et con- | cinnatae traduntur. | Auctore | R. P. F. Zaccharia Boverio Salv- | trensi, Ord. Minorum S. Francisci, qui | vulgo Capuccini nuncupantur. (Segue un passo scritturale della *Sap*. 6.) Matriti Apud Thomā Iunti Typographum Regiū | M. DC. XXIII ». | Questo frontespizio è inciso e circondato da un' architettura con imagini di santi, ec. Non c'è che questo frontespizio. — c. 45.

6. — « Copia del parecer | del padre Pedro Gonzalez de | Mendoça de la Compañia de Iesus, Cerca del casa- | miento entre la Señora Infanta de España Doña | Maria, y el Señor Principe de VVales ». In foglio, numerato a carte da 1 a 12. — c. 50-61.

7. — « Parecer qve dio | en la Junta el Padre | Ivan de Montemayor de la | Compañia de Iesvs, a cerca del | casamiento de sus | Altezas ». In 8.°, numerato a pagine da 1 a 43. — c. 118-139.

8. — « ✠ Breve S. D. N. papae | Gregorii XV. | nobilissimo VValliae Prin- | cipi Magnae Britanniae | Regis filio ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum die vigesima Aprilis 1623. Pontificatus nostri anno tertio ». In latino e in spagnolo. In fine: « Traduzido en Madrid por el Doctor don Mateo Renzi, Capellan de su Magestad, a 28 dias de Mayo de 1623 años ». E appresso: « Con licencia. En Madrid por Luis Sanchez Impressor del Rey N. S. y con prohibicion para que no se vendan, ni se bueluan a imprimir en otra parte ». In foglio, due carte. — c. 150-151.

CCLXXXVII.

Antico n.° 1145. Filza, di c. 139 numerate da Luigi Strozzi, che nel 1677 formò questa raccolta di scritture, in parte di sua mano, preponendovi un Indice in due carte non comprese nella numerazione, e dando ad esse questo titolo:

« Scritture attenenti a' Regni e dominio di Spagna e di Portogallo ».

È a c. 108 il titolo particolare di « Portogallo », ma sono scritture relative a quel Regno anche nelle carte precedenti. Sono bianche le c. 16, 28, 40, 42, 44, 59, 60, 106, 107, 109, 132, 138, 139.

a) Spagna.

1. — « Notizie e reflessioni sopra la vita di Filippo quarto Re di Spagna raccolte dal M. G. B. nel fine dell' anno 1665 ». Lo Strozzi ha supplito il nome e cognome : « Mar.[e] Gio. Bat.[a] Biffi ». — A c. 1-15.
2. — « Copia d'una lettera scritta dal Re di Persia al Re di Spagna tradotta di lingua armena in spagnola e poi in italiana ». Di mano dello Strozzi. — c. 17-18.
3. — « Relation de la conjuration du Marquis de Lice ». La scrittura è italiana. — c. 19-22.
4. — « Pareçer sobre la carta que el señor Don Iuan de Austria escrivio a la Reyna nostra señora ». Di carattere dello Strozzi. — c. 23-27.
5. — « Supplica presentata dal signore Don Giovanni d' Austria alla Regina di Spagna reggente l' anno 1667 nel tempo che ei si portò a Madrid ». — c. 29-32.
6. — « A la ciudad de Barzelona. La Regina Governad.[a] ». Madrid, 1 dicembre. « A los deputados de Cataluña. La Reyna Gov.[ra] » Madrid, 1 dicembre 1668. Copiate sopra lo stesso foglio dallo Strozzi. — c. 33-34.
7. — « Licenziamento del Confessoro, Feb.[o] 1669 » ; cioè del padre Everardo Nittard gesuita inquisitore generale. — c. 35-39.
8. — « Decreto della Regina di Spagna fatto per la partenza del Confessore et Inquisitore Generale a'25 feb.[o] 1669 ». Copia dello Strozzi. — c. 41.
9. — « Discorso politico sopra i tre direttori del Governo di Fiandra nel 1668 ». Titolo dell' Indice, preso dal tergo della Scrittura, dove si aggiunge « fatto a' 20 Gen.[o] 1668 ». — c. 61-64.
10. — « Conférence critique entre quatre Ministres d' estat d' Angleterre sur les affaires presentes des Pay-bas, traduitte d'anglois en lingue francoise ». Bozza formata da vari brani, con richiami; dove apparisce più volte, e a lunghi tratti, la mano di Lorenzo Magalotti. — c. 65-81.
11. — « Discorso sopra lo stato di Fiandra del Re Cattolico nel 1668 ». Con la data di « Bruselles il 4 Febbraio 1668 ». — c. 82-85.
12. — « Discorso sopra gl'affari e stato della Germania, e pretensioni e fini del Re di Francia all'Imperio, dove in fine si pregano i Principi a concludere una lega contro la Francia. 1662 ». In fine: « Roma, 1662. » Di mano dello Strozzi. — c. 86-99.

13. — « 1668. Si se deve España confederar con Francia o con Inglaterra? ». — c. 100-105.

b) Portogallo.

1. — « Notizie del Regno di Portogallo cavate dal libro intitolato *Francia interesseda con Portugal* ec., stampato nel 1644 da Antonio Monis segretario dell' Imbasciata di S. M. P. a S. M. Xma ». Di carattere dello Strozzi. — A c. 43.
2. — « Informazione presentata alla S.tà di Nostro Signore Alessandro VII e sacro Collegio de' signori Cardinali dal signore cardinale Orsino protettore del Regno di Portogallo sopra la provisione delle Chiese di quel Regno. Supplimento presentato questo anno 1661 nel mese di settembre ». Copia dello Strozzi. — c. 45-50.
3. — « Proposta rappresentata in voce da Antonio di Sousa di Macedo segretario di Stato per ordine di S. M. all' assemblea degl' Ecclesiastici catedratici et altre persone dotte e Ministri de' Tribunali, nel convento di S. Francesco di Lisbona agl'otto di marzo 1663 ». Di mano dello Strozzi. — c. 51-58.
4. — « Relazione della caduta del Conte di Castel Migliore dal favore del Re di Portogallo. Settembre 1667 ». — c. 110-111.
5. — « Lettera della Regina di Portogallo scritta alla Madre quando dichiara invalido il matrimonio con Alfonso 6.° ». « Lisbonne le 5e Xbre 1667 ». — c. 112-113.
6. — « Relazione della mutazione del Governo di Portogallo, scritta di Lisbona 2 dicembre 1667 ». Di mano dello Strozzi. — c. 114-117.
7. — « De Lisbonne le mardi 3 avril 1668 ». — c. 118-119.
8. — « Scrittura intorno al primo matrimonio di Portogallo, sua nullità, e nuovo matrimonio con il Principe. 1668 ». Di mano dello Strozzi. — c. 120-131.
9. — « Breve d' assoluzione di papa Clemente IX per la detta Regina di Portogallo, e scioglimento del primo matrimonio, e confermazione del secondo con il Principe nel 1668 ». Titolo dell'Indice. È diretto all' Inquisitore e ad altri. Comincia: « Iniuncti nobis divinitus Pastoralis officii ratio exigit.... ». « Datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem, die x decembris 1668, pontificatus nostri anno secundo ». — c. 133-137.

CCLXXXVIII.

Antico n.° 1346 O R. Codice in foglio, di c. 80 numerate modernamente. È tutto di una mano, del sec. XVII. Nel 1674 Luigi Strozzi vi appose i numeri, e aggiunse le parole « fino all'anno 1369 », nel seguente titolo originale, ch'è a c. 1.

« Notizia dell'origine e de' progressi della Monarchia di Spagna e de' suoi Re. Al Ser.mo Ferdinando II Granduca di Toscana ».

È scritto fino a c. 76 inclusive. E l' opera si divide in questi Capitoli:

« De' Re Goti, che regnarono in Ispagna. Cap. I ».
« Del Regno di Lione, e de' suoi Re. Cap. II ». Segue:
« De' Re di Lione, e di Castiglia della discendenza de' Re di Navarra e d' Aragona ».
« De' Re di Castiglia, e di Lione estratti da' Conti di Tolosa. Cap. III ».
« Della riunione de' due Regni di Lione, e di Castiglia, e d' altri Re che seguirono. Cap. IV ».

Comincia il Cap. I: « Il mio pensiero è di dare a V. A. Ser.ma in questa scrittura una breve notizia dell' origine e de' progressi della Monarchia di Spagna... ».

CCLXXXIX.

Antico n.° 189, già 322 cancellato. Codicetto in 8.°, di c. 97 modernamente numerate. Sono scritte da 1 a 65, da 84 a 87. Secolo XVI fine, di carattere probabilmente spagnolo. A carte 2 è questo titolo.

« MD lxxx j. a.° s. Relaçion del subçeso de la guerra de Portugal desde que se formo el exerçito para este hefecto en la dehesa de Cantillana. Que fue alos çinco de Junio a sta primero de Setiembre de MDlxxx°I ».

Finisce a c. 47 t. Da c. 48 a 65, con altro carattere è, sempre in spagnolo, la Nota dei Titolati del Regno, con le loro rendite.

A c. 84-87, d'altra mano, sono quattro formule spagnole di Dichiarazioni da farsi dallo scrivano di una nave per dar conto del consumo di viveri ed altro, che si faceva sulla detta nave lungo il viaggio.

CCXC.

Antico n.° 1342 O M, già 1338 cancellato. Filza, di c. 132 modernamente numerate. Carlo Strozzi, sopra tre carte che precedono e non sono comprese nella numerazione, scrisse ripetutamente

« Portogallo »,

Luigi aggiunse: « Scritture diverse ». Sono bianche le c. 17, 22, 24, 37, 53, 57, 79, 85, 123-125, 132. Il titolo « Summario della Guerra di Portogallo », che è ripetuto a c. 16 e a c. 21, si riferisce probabilmente alla scrittura n.° 5.

1. — « Relazione del Capitano Niccolò Bartoli ». Questo titolo è a tergo dell' ultima carta. Comincia: « Addì 26 di mag.° in Lisbona 1588. Uscì fuora della badia (leg. *baia*) di Lisbona da 30 n., e andorno fuori de' Carciofi; e addì 28 la sera uscimmo con il galeone D. Francesco del G. D., e demmo fondo fora de' Carciofi, dove trovammo 35 n.; e addì 29 uscì della baia di Lisbona il Generale con tutto il resto de l'altre n. galeazze e galere e altri navili... ». — A c. 1-15.
2. — « Pretensioni della Regina madre di Francia nel Regno di Portugallo ». — c. 18-20.
3. — « Successione del Regno di Portogallo ». Titolo a tergo della c. 25, che accenna al « Portugallie Regni successio » scritto in testa a un albero genealogico dal re Emanuele, di cui era nipote Ranuzzo Farnese duca di Parma. — c. 23 e 25.
4. — Parere del giureconsulto fiorentino Domenico Bonsi, sulla successione del Portogallo, a favore del Re Cattolico. Originale, con il suggello del Bonsi. — c. 26-36.
5. — Scrittura che comincia, ma forse acefala; « Fatto S. M.tà le soprascritte provisioni, et conoscendo che i Portoghesi adherenti a Don Antonio li davano parole, et mandavano la conclusione in lungo con le negotiationi, essendo consigliata et pregata dalli principali di quel Regno, che si accostasse a' confini con esercito formato, conoscendo apertamente che senza questa dimonstratione mai si verrebbe ad alcuno effetto... ». — c. 38-52.

6. — « Ritratto del Regno di Portogallo ». Segue: « Riverso ». E ha forma di lettera, in cui si prende a esaminare le cose dette nella scrittura precedente. Sono però della stessa mano, e in tanti fogli numerati, da 1 a 11. — c. 54-78.

7. — Notizie su' Cavalieri della Religione di Portogallo, chiamati di Cristo. — c. 80.

8. — Frammento di una scrittura portoghese, in quattro piccole carte ch' ebbero le segnature 5 a 8. Sembra la descrizione del ricevimento fatto al re Filippo. — c. 81-84.

9. — « Manifesto del Regno di Portugallo. Nel quale si dichiara le ragioni, e cause e 'l modo che tenne d'escludersi dall'obbedienza del Re di Castiglia, e prender la voce del Ser.^{mo} Don Giovanni Quarto di nome, e 18.mo fra li Re veri di questo Regno ec. Stampata in Lisbona con tutte le licenze necessarie quest' anno 1641 ». Comincia: « Pare che giustificatamente chiederà il mondo ragione di quello si fece in Lisbona al primo decembre dell' anno 1640 negandosi l'obbedienza a D. Filippo 4.°.... ». — c. 86-122.

10. — « Breve confutazione delle ragioni del Duca di Braganza sopra il Regno di Portugallo ». — c. 126-128.

11. — « Episcopus Lamacensis publicam Maiestatem laesit, P.° quia discessit de Palatio Oratoris Regis Christianissimi... ». È un voto legale sottoscritto da Pier Francesco de' Rossi avvocato del Fisco e della Camera Apostolica. — c. 129-130.

12. — « Copia di lettera scritta dal nuovo Re di Portugallo tradotta da Portugallo in Italiano ». Cioè da Giovanni IV. Ed è data di Lisbona, il 19 dicembre 1640. — c. 131.

CCXCI.

Antico n. 919 A N. Filza, di c. 168 modernamente numerate. Carlo Strozzi sopra la prima di quattro carte che precedono, e non sono comprese nella numerazione, scrisse:

« Regina di Francia »;

e Luigi, nel 1670, sulla terza di quelle stesse carte aggiunse: « Scritture diverse, e lettere la più gran parte originali, della Regina Maria de' Medici di Francia, del 1635 in circa, intorno a suoi disgusti con il figliolo, et altri negozii, e in specie la Beatificazione di suor Anna di S. Bartolomeo, scritte a molti Principi e Signori, et all' Abb.^{e} Fabbroni suo Residente a Roma ». Sono bianche le carte 48, 49, 61, 84, 88, 104, 110, 112, 126, 128, 145, 150.

a) Lettere originali della regina Maria.

1. — « A ma fille la Duchesse de Savoye Regente ». « A Londre le 17.me feburier 1640 ». Con due piccoli suggelli. — A c. 74-75.
2. — « A mon nepueu le Prince Thomas ». Data c. s. Con sigilli c. s. — c. 76.
3. — « A mon nepueu le Cardinal de Savoye ». Data c. s. Con sigilli c. s. — c. 77.
4. — « A monsieur le comte Philipe Daillé ». Data e sigilli c. s. — c. 78.
5. — Memoriale « A Sa Sainctete », fatto in nome della Regina, ma sottoscritto da un Segretario col suggello in cera rossa della Regina medesima. « A Bruxelles ce 9 novembre 1634 ». Concerne la desiderata beatificazione della venerabile Madre Anna di S. Bartolomeo. — c. 87.
6. — « A nostre tres Saint Pere le Pape ». « Escrit a Anvers ce 7 decembre 1635 ». Gran foglio aperto. Con quattro piccoli sigilli. — c. 89-90.
7. — « A mon cousin le Cardinal Barberin ». « Anvers ce 6 decembre 1635 ». Con due piccoli sigilli. — c. 91.
8. — Al cugino ...... « A Bruxelles ce 16 decembre 1634 ». Con poscritto autografo. — c. 107.
9. — Al cugino .... Con poscritto autografo. Data come la precedente. — c. 108.
10. — « A madame la Marquise De Malatesta Bentivogli ». « A Bruxelles ce 19 decembre 1636 ». Con due suggelli piccoli. — c. 113.
11. — « A nostre tres Saint Pere le Pape ». « Escrit a Brucelles ce 18.e decembre 1636 ». Gran foglio, con quattro suggelli piccoli. — c. 114.
12. — « A nostre tres Saint Pere le Pape ». Con la stessa data della precedente, e per lo stesso oggetto, con varianti. — c. 117.
13. — « A nostre tres Saint Pere le Pape ». « Anvers ce 22e novembre 1635 ». Con quattro suggelli piccoli. — c. 124.
14. — « A mon cousin le Cardinal Barberino ». Bruxelles, 18 novembre 1634. Rimasta poi come minuta, annullando la firma. — c. 129.
15. — « A nostre tres Saint Pere le Pape ». « Escrit a Anvers ce 12e aoust 1635 ». Con tre de' quattro soliti sigilli piccoli. — c. 130.
16. — « A mon cousin le cardinal Verosp ». « Anvers ce 12 aoust 1635 ». Con due sigilli piccoli. — c. 131.
17. — « A mon cousin le cardinal S.t Onophre ». Data e sigilli c. s. — c. 132.

18. — « A mon cousin le cardinal Bentivoglio ». Data e sigilli c. s. — c. 133.
19. — « A mon cousin le cardinal Barberin ». Data e sigilli c. s. — c. 134.
20. — « A Mons.[r] de Respigliosi ». Data e sigilli c. s. Questa e le precedenti lettere del 12 d'agosto si riferiscono alla beatificazione; e a c. 136 è la nota seguente: « Duplicata de lettres escrites le 12 aoust qui se sont perdües contenant l'affaire de la beatification de la V. Mere Anne de S.[t] Bartoleme ». — c. 135-136.
21. — « A nostre tres Saint Pere le Pape ». « A Brucelles ce 24 octobre 1636 ». Con quattro sigilli piccoli. — c. 146.

b) Scritture e lettere varie, in copia.

1. — Scrittura che comincia: « La mala correspondenza che è stata fra la Regina e Monsieur suo figliolo di poi nove o dieci mesi, non ha proceduto da altro che da cattivi consigli di Prey Laurent, a' perniziosi disegni del quale S. M.[tà] si è sempre opposta quanto gli è stato possibile... ». — A c. 1-6.
2. — Scrittura, diretta alla Regina, che comincia: « Je ne puis exprimer a V. M.[te] la ioye que tous ses serviteurs ont receuz de la resolution qu'elle à prise d'envoyer au Roy, et de se monstrer disposée a luy donner tous les tesmoignages qu'il a desirez de son affection... ». In fine: « ce 12 d'avril 1634 ». — c. 7-20.
3. — Traduzione della precedente. Ha una numerazione antica da 1 a 20. — c. 21-40.
4. — « Instruction pour Mons.[r] le Marquis de Sourdiac ». A tergo è aggiunto « envoyée.... en Angleterre le 19.[e] aoust 1636 ». — c. 41-42.
5. — « Coppie de la lettre escripte par la Reyne a la Reyne de la grande Bretagne sa fille le 19.[e] aoust 1636 ». — c. 43-44.
6. — « Copie di lettere della Regina per i signori Ambasciatori dell'Imperatore et del Re Cattolico ec. ». Sono a « Mons.[r] le Prince de Bozolo », sènza data; e al « Marquis de Castel Rodrigo », data da Bruselles il 20 settembre 1636. — c. 45 e 50.
7. — Scrittura francese, in forma d'istruzioni date al Deputato per trattare col Re e col Cardinale Ministro da parte della Regina. — c. 46-47.
8. — Scrittura che comincia: « Il giorno 23 di octobre la Regina con tutta la sua Corte s'imbarcò nel mare per passare in Inghilterra... ». Seguono avvisi di Londra, de' 12 e 19 di novembre. — c. 51-54.

9. — Lettera francese della granduchessa Cristina alla Regina, di presentazione del cav. Guidi. Firenze, 8 luglio 1618. Con firma autografa, ma pare restasse come minuta. — c. 55.
10. — « Proiect de l' instruction que Messieurs les Estats generaulx ont a envoyer a leur Ambassadeur en France, pour rendre a leur nom et la Reyne Mere les offices dont elle les a requis affin de luy moyenner sa reconciliation avec le Roy son filz, et en suitte la procession et jouissance des biens quelle ha dans son royaume ». — c. 56.
11. — « Coppie d' une lettre que Messieurs les Estats generaulx de Hollande ont escripte au Roy pour les affaires de la Reyne Mere ». Li 2 gennaio 1642. — c. 57 e 60.
12. — « Coppie d' une lettre que Messieurs les Estats generaulx de Hollande ont escripte a monsieur le Cardinal pour les affaires de la Reyne Mere ». Stessa data della precedente. — c. 58-59.
13. — « Coppie de la lettre escripte au Roy par Monsieur le 21 novembre 1636 ». — c. 62.
14. — Lettera del cardinale Barberino alla Regina in Londra. Roma, 20 novembre 1636. — c. 63.
15. — « Copie de lettre du Cardinal Infant a la Rene, du 8 juillet 1636 ». In spagnolo. — c. 64.
16. — Altra dello stesso allo stesso, in spagnolo. Cambray, 28 luglio 1636. — c. 67-68.
17. — Altra dello stesso allo stesso, in spagnolo. Cambray, 6 agosto 1636. — c. 65-66.
18. — Altra dello stesso allo stesso, in spagnolo. Cambray, 13 agosto 1636. — c. 70-71.
19. — Lettera della Regina al Papa, in francese. Bruxelles, 17 ottobre 1634. — c. 72.
20. — Lettera della stessa al cardinale Barberini. Bruxelles, 17 ottobre 1634. — c. 73.
21. — « Coppie de la lettre de la Reyne escritte a S. S.^{té} le 22e novembre 1635 ». Da Anversa. — c. 69.
22. — « Copia della lettera che la Regina scrive alla Gran Duchessa di Toscana in risposta d' una scritta a S. M.^{tà} da S. A. » Francese. Da Bruselles, 11 marzo 1635. — c. 79.
23. — « Copie de lettre ». Da Bruxelles, il 27 febbraio 1635. Con questa nota originale : « Questa è una risposta che fa la Regina al sig.^{r} Card. Scaglia, o di Cremona, come si chiami, havendoli detto signor Cardinale scritta una cortese lettera per le solite buone feste. V. S. Rev.^{ma} in presentandogliela faccia dalla parte di S. M.^{tà} quei complimenti che V. S. Rev.^{ma} giudicherà a proposito. Questo Sig.^{r} Cardinale non ha mai manchato ogni anno scrivere a S. M.^{tà} per le buone feste con molta cordialità ». — c. 80.

24. — « Consultation d'auquns Docteurs de Sorbone de Paris, contre le mariage de Monsieur. Response d' un bon Docteur contre la susdicte Consultation en faveur du mariage ». Questo titolo è in una carta a modo d' occhietto. La Consultazione del 22 giugno 1635, è in francese, e la Risposta in latino. Concerne il matrimonio del Duca di Orleans con Margherita di Lorena. — c. 81-83 e 85.

25. — « Copia della lettera che la Regina scrive all' Ill.mo Sig.r Bernardino Nari ». Data d' Anversa 20 settembre 1635. In francese. — c. 86.

26. — Minute di lettere scritte dalla Regina per la beatificazione della Madre Anna. *a*) Al Papa. *b*) Al cardinale Barberini. *c*) Al cardinale Bentivoglio. « A Bruxelles ce 12 may 1635 ». — c. 92-93.

27. — Minuta di lettera della Regina al Papa. « A Bruxelles ce 24 mars 1635 ». — c. 94.

28. — « Copie di lettere dell' Imperatore, del Re d' Ungheria et del Confessore dell'Imperatore ». Quella dell'imperatore Ferdinando II alla Regina è data da Vienna, 2 novembre 1635. La seconda, dello stesso a Scipione Gonzaga principe di Bozzolo, è di Vienna 2 gennaio 1636. La terza, di Guglielmo Larmoniano a Cornelio Motmanno auditore della Maestà Cesarea e consigliere di S. Maestà in Roma, è data da Vienna il 2 gennaio 1636. — c. 95-96.

29. — Minuta di lettera al Papa del Procuratore mandatogli dalla Regina. — c. 97.

30. — « Copie de la lettre de Mons.r Mazarin a la Rene du 27 novembre 1635 ». Data « Di Ruel li 27 novembre 1635 ». È italiana. — c. 98-99.

31. — Copia di lettera dell'Imperatore Ferdinando. « Datum in civitate nostra Viennae, 2 ianuarii a. 1636 ». — c. 100.

32. — « Lettre escripte par la Reyne Mere à madame la Duchesse de Savoye ». « A Londre, le 21 fevrier 1641 ». — c. 101-102.

33. — Copia di due lettere della Regina ai nipoti, cioè ai principi di Savoia, date da Bruxelles il 6 ottobre 1634. — c. 103.

34. — « Lettre de la Reyne au Pape ». « Escrit a Anvers le 7 decembre 1635 ». — c. 105-106.

35. — Copia di un Breve di Urbano VIII alla Regina. Comincia: « Quae nobis significavit Maiestas tua... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris, die xv martii 1636, anno pontificatus nostri tertiodecimo ». — c. 109.

36. — Lettera della Regina al cugino..... « A la Haye ce 13e may 1642 ». — c. 111.

37. — Copia di lettera della Regina al Papa, da Bruxelles, 18 dicembre 1636. — c. 115.

38. — Altra copia della precedente. — c. 116.
39. — « Copia della lettera che la Regina Madre scrive al Sig.r Marchese Strozzi ». Da Anversa, 27 settembre 1635. — c. 118.
40. — Scrittura in forma di lettera, pare, all' Abate Fabroni Residente della Regina. Comincia: « Non ha bisogno V. S. Ill.ma e R.ma che io li suggerisca da vantaggio alli colloquii havuti insieme... ». — c. 119-123.
41. — « Reginae Christianissimae Viduae ». Breve di Urbano VIII, che comincia: « Pacem, quam humani generis hostis... ». « Datum Romae apud S. Mariam Maiorem sub annulo piscatoris, die XXXI augusti 1635, p. n. a. XIII. » — c. 125.
42. — « Reginae Francorum Viduae ». Breve d' Urbano VIII, che comincia: « Nihil est, quod hoc tempore... ». « Datum Romae etc., die 17 septembris 1635, anno p. n. XIII ». — c. 127.
43. — Minuta di lettera della Règina a « Monsieur Fachinetti ». « Escrit a Brucelles ce 12.e septembre 1636 ». — c. 137.
44. — Minute di lettere della Regina al cardinale Barberino e al cardinale Bentivoglio, da Bruxelles 9 febbraio 1635. — c. 138.
45. — Minuta di lettera della stessa al cardinale Bentivoglio, da Bruxelles, 18 novembre 1634. — c. 139.
46. — Lettera originale di Andrea Cioli all'abate Fabbroni. Siena, 25 ottobre 1634. — c. 140.
47. — Lettera originale, diretta « Reverendissimo ac perillustri domino Leonardo Fabroni Abbati Vallis Benedictae dignissimo nec non Serenissimae Reginae Matris apud Sanctam Sedem Apostolicam Agenti et Residenti vigilantissimo, Romae ». È sottoscritta: « Chrysostomus Abbas S. Michaelis Praemonstrati Ord. per Brab. Frisiam etc. Vicarius Generalis ». « Dabam Antuerpiae in Ecclesia S. Michaelis Archangeli, die 13 decembris 1635 ». Con sigillo. — c. 141 e 144.
48. — Lettera originale spagnola, probabilmente scritta al suddetto Fabbroni da « Clara de la Cruz », superiora del monastero. Data « D'este convento de las carmelitas descalças de Amberes a 28 de agosto 1635 ». — c. 142-143.
49. — Attestato della Commissione data dalla Sacra Congregazione de' Riti al cardinale Verospi relativamente ai processi fatti d' autorità Ordinaria sulla vita e miracoli della serva di Dio suor Anna carmelitana di S. Bartolommeo priora del monastero di Anversa; del 26 maggio 1635. Copia. — c. 147.
50. — « Quaeritur utrum iniuria fiat venerabili matri Annae a Iesu si ante illius Beatificationem, ad Beatificationem ven. Matris Annae a S.to Bartholomaeo procedatur ». — c. 148-149.
51. — Copia di lettera della Regina al Papa. « A Bruxelles ce 24 feburier 1635 ». Foglio aperto. — c. 151-152.

52. — Lettera originale di Frate Giovanni della Madre di Dio, Provinciale de'Carmelitani scalzi della provincia di S. Giuseppe nel Belgio, al P. Frate Elia da S. Teresa sacerdote professo della stessa congregazione, che era il Procuratore nella causa della venerabile Suor Anna. « Datum Mechliniae », 12 luglio 1636. — c. 153.

53. — « Copia della lettera che la Regina Madre scrive a Madama Reale di Savoia sua figliuola, responsiva a una scrittagli da S. A. R. ». « A Cologne, ce 11.me may 1642 ». — c. 154.

54. — « Copia della lettera, che io rispondo a Madama la Duchessa di Savoia », cioè l'abate Fabbroni, « le 27 marz 1638 ». — c. 155.

55. — Minuta di una lettera della Regina al Conte di Castal Villano duca d'Artri (*sic*). « A Bruxelles, ce 25 novembre 1634 ». — c. 156.

56. — « Risposta della Regina Madre al Sig.r Principe di Bozzolo ». — c. 157.

57. — « Copia della lettera della Regina Madre per l'E.mo Sig.r Cardinal Verospi ». « A Bruxelles, ce 12e septembre 1636 ». — c. 158.

58. — « Copia della lettera che Madama Serenissima la Duchessa di Savoia mi ha scritto; alla quale questa altra settimana farò risposta ». Al visconte Fabroni. « A Turin ce 15.me feburier 1638 ». — c. 159-160.

59. — Copia di lettera del cardinal Barberino alla Regina. « Di Roma, li 5 dicembre 1627 ». — c. 161.

60. — « Coppie de la lettre escripte par la Reyne a l'Ambassadeur de l'Empereur a Rome, le 29 aoust 1636 ». « Coppie de celle pour l' Ambassadeur d' Espagne, du mesme iour ». « Coppie de celle escripte au cardinal Spada, le mesme iour ». — c. 162.

61. — « Copie de la lettre de la Rene pour le cardinal Cennino ». Di Bruxelles. — c. 163.

62. — Copia di lettera della Regina a Mons.r Hamilton. « A Bruxelles ce 24 octobre 1636 ». — c. 164.

63. — « Coppie de la lettre que le Roy de Spagne a escript a ses subiects pour l'establissement du seigneur dom Francisco di Milo au gouvernement de la Flandre et de ses armées ». « A Madric, le six.me decembre 1641 ». — c. 165.

64. — Copia di due lettere francesi, la prima delle quali ha la data del 18 maggio 1642. — c. 166.

65. — « Coppia litterarum Hugonis Grossi Residentis Succorum apud Regem Christianissimum ad Oxensternium Directorem generalem Protestantium in Germania, 18 augusti an. 1635 ». — c. 167-168.

CCXCII.

Antico n.° 900. Filza, di c. 176 numerate da Luigi Strozzi, che sopra quattro carte in principio non comprese nella numerazione scrisse l'Indice delle scritture, e questo titolo:

« Scritture attenenti alla Francia ».

Una buona parte sono copie di mano propria dello Strozzi. Manca la c. 87, che forse era bianca.

1. — « Trattato delle usurpazioni de' Re di Spagna sopra la Corona di Francia dal regno di Carlo Ottavo sino a' tempi nostri, con un Discorso del principio e progresso, declinazione e smembramento della Monarchia franzese, e delle ragioni e pretensioni delli Re Cristianissimi sopra l'Imperio, diretto alla Maestà del re Luigi XIII° ». Il « Proemio » comincia: « La pace è un bene incomparabile, ella è il legame dell'humana conversazione.... ». È diviso in sei Capitoli. — A c. 1-30.
2. — « Considerations sur l'achapt faict par le Roy de France de la ville de Dunquerche pour 5 millions de livres ». — c. 31-39.
3. — « Paragone fra i due Cardinali di Richelieu e Mazarrini ». Comincia: « Iuvat Heroas duos aetatis nostrae clarissimos, intra togam ultra militiam evectos, multarum sed diversarum tamen concursu virtutum specie pares magis quam similes conferre, et uterutri praestiterit conferendo palam facere... ». c. 41-46.
4. — « Copie d'une lettre escritte par le Roy tres Cresthien au Roy Catholique sur le subiect de la morte de M.r le Cardinal Mazarrini ». Vi è dietro la traduzione italiana. — c. 47-48.
5. — « Copia d'una lettera scritta dal Sig.re Card.le Mazarino al Sig.re Paolo Macarani in Roma due giorni prima di morire ». È data « Dal Bosco di Vicenna li 6 marzo 1661 ». — c. 49.
6. — « Lettera scritta da Mons.r Zongo vescovo di Frigins al medesimo Sig.re Macarani », del 9 marzo 1661. — c. 50.
7. — « Testament du Cardinal Mazarrini des 3 6 7 et 8 mars 1661, le quel deceda le mercredy 9 du dit mois de mars au dit an ». Con due Codicilli e l'Approvazioni del Re. — c. 51-74.
8. — « Sommario del Testamento de l'Em.mo Sig.re Cardinale Mazarrini ». — c. 77-78.

9. — « Memoriale presentato dal Sig.re Duca di Chaulnes ambasciatore di Francia » alla « Sacra Congregazione deputata per gli affari de' Giansenisti ». — c. 79-82.

10. — « A 4 gennaio 1667. Risposta data al S.r Ambasciatore di Francia da S. S.tà per il sopradetto Memoriale ». È scritta in italiano da un francese. — c. 83.

11. — « Relazione del succeduto in Parigi sopra la sottoscrizione del formulario nel 1668 ». Precede un « Epigramme sur la paix de l'Eglise », e un secondo Epigramma latino di due distici. — c. 85-92.

12. — « Rimostranza dell'Assemblea generale del Clero di Francia fatta al Re da Mons.r Arcivescovo Coadiutore di Reims ». — c. 93-96.

13. — « Oratio habita a S.mo Domino nostro P. Clemente VIIII in Con.o habito ad Cardinales circa nuncium pacis inter Reges Christianissimum et Catholicum ». — c. 99.

14. — « Relazione del Canale che S. M. Christianissima fa fabbricare per la congiunzione de' dua mari Oceano e Mediterraneo per facilità del commerzio ». — c. 100-101.

15. — « Copie de la lettre escritte aux Ministres du Roy au dehors sur l'affaire de Mad.lle de Montpensier, et du Conte de Lauzun ». — c. 103-105.

16. — « Copie de la letre du Roy a m. l'amb.r Servien du 19 xbre 1670 ». Di mano dello Strozzi: « Sopra lo sposalizio rotto da S. M. fra Madamoiselle e M.r Piguelin duca di Loucson », cioè il conte di Lauzun. — c. 107-109.

17. — « Consenso di Francia per la sospensione d' armi con Brandemburg, et in che forma S. M. farà seco la pace; 1673 ». Tre documenti, con queste date: *a*) « Fait a S.t Germain le 29.e jour de mars 1673 », e « 5 avril 1673 ». *b*) « Fait a Versailles le 17.e jours de mars 1673 ». *c*) « 20 mars 1673 ». — c. 111-117.

18. — « Listra de' Sig.ri Accademici dell' Accademia Reale delle Scienze, di Francia. 1674 ». — c. 119.

19. — « 1674. Notte des fermes adjugées le 9.e juin, a commancer au p.r 8.bre du dit an ». — c. 121.

20. — « Copia di lettera di S. M. Cristianissima scritta di Versaglia il dì 25 febbraio 1674 ». Sopra la prigionia seguita in Colonia, per ordine dell'Imperatore, del Principe di Fürstemberg. — c. 122-124.

21. — « Relation de la battaille donnée pres du Pont de Consalbrik le dimanche 11 aoust 1675 ». « La disfatta del Mareschial di Crichij a Treveri ». — c. 126-127.

22. — « Copie de lettre escritte a Monseig.r le Mareschal de Luxembourg sur le combat donné en Allemagne », « ove

morì il Marescial di Turena ». « Du Camp d' Ichtertherm le 5 aust 1675 ». — c. 128-130.

23. — « Relazione della battaglia guadagniata dal Duca d' Orleans li 11 aprile, giorno delle Palme, contro l'armata degl' Olandesi comandata dal Principe d' Oranges l' anno 1677 corrente, e della presa di S.t Omer ». — c. 132-140.

24. — « Lettre du Roy au Pape de la main de Sa M.té ». « A S.t Germain en l' Haye le 5.e aoust 1668 ». « Risposta di pugno di S. S.tà alla precedente lettera »; « datum Romae apud S. Mariam Maiorem, die 26 augusti 1668, pontificatus nostri anno secundo ». Per la nascita del secondogenito di Luigi XIV. — c. 142-143.

25. — « Lettre du Roj a Mons.r le Cardinal Rospigliosi ». « Le 4 maj 1668 ». — c. 144.

26. — « Coppie de la lettre de la main du Roj au Pape ». « A S.t Germain en L' Aje le 4 maj 1668 ». — c. 145.

27. — « Lettera di S. M. Cristianissima al Sig.r Duca di Chaulnes suo ambasciatore strasordinario a Roma ». « Escrit a S.t Germain en Laye le 8.e iour de may 1668 ». — c. 146-147.

28. — « Copia della risposta fatta da S. S.tà di proprio pugno a S. M. Christianissima, sopra gl'indulti concessi », 23 maggio 1668. Segue: « Copia di pugno del Sig.re Cardinale Rospigliosi a S. M. Christianissima sopra l' istesso ». Roma, 29 maggio 1668 ». — c. 148-149.

29. — « Dichiarazione del Re Cristianissimo in occasione di portarsi alla conquista della Franca Contea ». — c. 150-153.

30. — « Lettera del Re Christianissimo a papa Clemente X in occasione della sua esaltazione ». « A Douay ce 15.e de may 1670 ». — c. 154.

31. — « Noms des vaisseaux du Roy qui sont armez pour l'expedition de Candie et des officiers generaux et particuliers qui les commendent ». — c. 156 e 161.

32. — « Listra de' vasselli da guerra che ha S. M. Cristianissima questo dì primo aprile 1669 ». — c. 157-159.

33. — « Nota dell' armata navale Franzese e Inglese del 1672 contro agl' Olandesi ». — c. 162.

34. — « Nota delle navi franzese che sono unite all' armata d' Inghilterra comandate dal S.re Co. d' Estrè ». — c. 163.

35. — « Nota delle truppe d' infanteria e cavalleria che sono al servizio di S. M., secondo il ruolo spedito per le loro paghe e sussistenza per i primi quattro mesi dell' anno 1672 ». — c. 164-165 e 168-169.

36. — « Stato e rango del reggimento Reale Italiano ». — c. 166.

37. — « Nota degli esserciti di Francia ». — c. 167.

38. — « Liste des vaisseaux qui arment pour la campagne 1673 ». — c. 170-171.

39. — « Rolle des noms des galeres. Rolles des capitaines, et lieutenents et soubz lieutenents des galleres ». — c. 172-173.

40. — « Nombre des vaisseaux que presantemant possede le Roy ». — c. 174-176.

CCXCIII.

Antico n.° 921, A P. Filza, di c. 145 numerate da Carlo Strozzi, il quale sulla prima di due carte non comprese nella numerazione scrisse:

« Francia ».

Nel 1670, Luigi Strozzi vi fece un piccolo e incompleto Indice, che ne giova qui riferire anche come esempio degl' indici che si trovano in queste filze Strozziane.

Regum Francorum Cronicon. A 1.
Arme de' primi Cavalieri di S. Spirito fatti dal Re di Francia, fra' quali Filippo Strozzi. A 11.
Commentarj del Regno di Francia di Michele Soriano Ambasciatore Veneto nel 1561. A 20.
Genealogia della Casa di Francia. A 60.
Documenti dati da S. Luigi re di Francia al figlolo avanti alla morte. A 65.
Diverse lettere scritte a Carlo e Alfonso Strozzi nel 1495 concernenti a novità e notizie di Francia. Da 69 a 97.
Scrittura che esamina se fussi utile che Henrigo 4.° conseguisse il Regno di Francia. A 98.
Lettere all' Ambasciatore Betune a Roma del Re Christianissimo, originali, nel 1601. A 106.
Copia di lettera del Cardinale Richelieu al Re Christianissimo doppo il parlamento del 1636. A 110.
Avvisi del 1631 di Francia. A 113.
Profezie sopra Luigi XIII Re di Francia. A 114.
Attestazione di quanto fece e disse Henrigo 3.° doppo la ferita fino alla morte, sottoscritta da primi signori della sua Corte. A 117.
Supplica al Principe di Condè Generale contro gl' hugonotti, con altre simili scritture de' detti tempi. A 120.

a) Scritture diverse.

1. — « Rerum Francorum Cronice ». Titolo in carattere maiuscoletto, sopra la prima di dieci carte che formano un quaderno, scritto fino alla c. 7 inclusivo. Sec. XV. A c. 2 comincia: « Ihūs Xpūs. Anno septinge[nte]simo quinquagesimo vel circiter Pipinus p.s Francorum Rex, suásione Gregorij tercij pont. maximi, magno cum exercitu Italiam petiit repressurus Longobardorum furorem.... ». L' ultima data è del 1442, e si riferisce a Renato e al figlio suo Giovanni duca di Calabria. — A c. 1-10.
2. — Quaderno in foglio grande, di nove carte; la prima e l' ultima sono bianche. La seconda ha a tergo un fregio inciso, nel cui mezzo è un campo ovale bianco: sul retto è, parte inciso e parte a penna, lo scudo, sormontato dalla corona reale, con in mezzo la lettera H, e due stemmi colorati, dove sono i tre gigli in uno di essi e nell'altro bipartito l' Aquila coronata e San Michele. Le due collane di S. Michele e dello Spirito Santo, partendo dalla corona, circondano lo scudo. Sotto: « Henry III.e Roy de France et de Poulogne Instituteur de l'ordre du S.t Esprit ». Nelle carte seguenti sono, quarantuno stemmi a colori, numerati da 2 a 42, dei Cavalieri dell'Ordine, dal cardinale Carlo di Borbone a Filippo de Nambu. — c. 11-19.
3. — « Commentarij del Regno di Francia del Clarissimo M. Michele Soriano ambasciator Veneto a quella Corte l' anno M. D. lxi. » Comincia: « Occorre nelle Signorie et nei Regni quello che occorre anco negli huomini, che 'l vigore et la prosperità non dura sempre in uno stato.... ». Sono quattro quaderni, con le pagine numerate da 1 a 80. Manca della fine, restando alle parole: « fu costretto per non perdere del tutto ». Sec. XVI. — c. 20-59.
4. — Genealogia della Casa di Francia, con piccoli scudi, accenni a penna, e qua e là notizie storiche. È una striscia di carta lunga cent. 79, larga cent. 14, con un foglio e tre altri quarti di foglio. Tutto è di mano di Celso Cittadini senese. — c. 60-64.
5. — « Documenti, ricordi e consigli paterni e santi, dati dal Re Luigi il Santo avanti la morte sua, già vicina, a Filippo suo maggior figliolo e successore nel regno di Francia l'anno 1270 ». Sono due copie, e la seconda dice esser cavato il tutto dalla « Vita di S. Luigi re di Francia scritta da Ganfredo suo confessore, e referita da Alfonso Villega nel suo libro delle Vite de' Santi, intitolato *Flos Sanctorum,* tradotto in lingua toscana da don Timoteo monaco camaldolese ». — c. 65-68.

6. — « Copia d' uno chapitolo di lectera scrive messer Erchole a messer Tito da Milano de' dì 21 e giunse addì 31 d' aghosto... ». Sec. XV. Sono due Strozzi di Ferrara. — c. 77.
7. — Scrittura in forma di lettera, che comincia: « Di due cose mi ha domandato V. S. Illma. La prima, s' io reputo che sia desiderabile, o non desiderabile, al Papa che il Re di Navarra conseguisca la possessione del Regno di Francia, presuposto ch'egli si rendesse pronto a farsi cattolico; et la seconda, che consiglio io darei intorno a ciò a S. S.^{tà}, se la me ne richiedesse... ». — c. 98-104.
8. — « Lettera tradotta in italiano, che scrisse il Cardinal de Richeliù al Re Cristianissimo dopo il Parlamento de'12 d'agosto 1636 ». — c. 110-111.
9. — « Copia della lettera scritta dal Re Cristianissimo alli Stati Olandesi ». Parigi, 22 dicembre 1629. — c. 112.
10. — Avviso. « A dì 14 di agosto 1631 a Parigi ». — c. 113 e 115.
11. — « Copia d'una profetia et altre preditioni fatte sopra il presente Re Christianissimo Ludovico XIII ritrovate nella camera del Padre fra Francesco Parisino Capucino, che hora sta in Costantinopoli ». — c. 114.
12. — Attestazione fatta da Carlo Borbone d' Orleans e altri al Cardinale Gondi sopra la morte d'Enrico III re di Francia. Data di St Clou, a' 3 d'agosto 1589. Minuta della traduzione dal francese. — c. 117-119.
13. — « Remonstrance et supplication tres humble a Monseigneur le Prince de Condé premier prince de sang et premier Pair de France et General des armées du Roy contre les Huguenotz rebelles ». In foglio grande, carattere francese. — c. 120-121.
14. — Breve scrittura, forse non compiuta, che comincia: « La sustantia della scrittura, et declaration del Principe di Condé, è il giustificare che Monsignor d' Alanson con tutti li suoi seguaci habbi giusta occasione di ricorrere all'armi per mantener le leggi della Francia ... ». — c. 122.
15. — « Declaration de Monseigneur le Prince de Condé, contenant les causes de son voiage en France avec main armée, vers monseigneur le Duc fils et frere de Roy ». 1576. — c. 123-128.

b) Lettere originali, francesi.

Enrico IV re di Francia al Signor De Bethune suo ambasciatore a Roma. Parigi, 27 dicembre 1601. — A c. 107-108.

Deneufville allo stesso. Parigi, 26 dicembre 1601. — c. 106 e 109.

c) Lettere originali di Fiorentini. Sec. XV.

Corboli Piero a Alfonso Strozzi in Firenze. Venezia, 6 giugno 1495. — A c. 69.
Pucci Dionigi oratore fiorentino a Pier Francesco Tosinghi in Firenze. Napoli, 17 marzo 1493. — c. 70.
Lo stesso allo stesso. Napoli, 2 maggio 1494. — c. 72.
Lo stesso allo stesso. Capua, 24 maggio 1494. — c. 71.
Lo stesso allo stesso. Celano, 11 luglio 1494. — c. 73.
Pucci Puccio allo stesso. Roma, 2 agosto 1494. — c. 74.
Benedetto ... a Donato Bonsi in Firenze. Roma, 31 maggio 1495. — c. 75.
Lo stesso allo stesso. Roma, 6 giugno 1495. — c. 76.
Strozzi Matteo a Carlo Strozzi in Firenze. Venezia, 30 maggio 1495. — c. 78-79.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 30 maggio 1495. — c. 80.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 6 giugno 1495. — c. 81-82.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 13 giugno 1495. — c. 83-84.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 20 giugno 1495. — c. 85-86.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 27 giugno 1495. — c. 87-88.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 4 luglio 1495. — c. 89.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 11 luglio 1495. — c. 90-91.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 18 luglio 1495. — c. 92-93.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 25 luglio 1495. — c. 94-95.
Lo stesso allo stesso. Venezia, 1 agosto 1495. — c. 96-97.

d) Stampati.

1. — « Svpremi Galliarvm | Senatvs conscriptis | Patribus et amplissimis DD. Iuris arbi- | tris, Tutoribus Regum, Parium legitimis | Principumque Iudicibus. | Sistit se supplicabundus, idémque apud aequis- | simos DD. expostulans subijcit Caesar a | Vindocino, Dux Vindocinensis,.... ». Pag. 14 in 4.°, e una carta bianca in fine. — A c. 130-137.
2. — « La fvitte hontevse | des armees | Francoise | et | Svedoise, | Lesquelles auoient passé le Rhin soub la conduite du Cardinal | de la Valette et du Duc Bernard Weymar de Saxe. En- | semble l'abbandonnement de la Forteresse de Gusta- | vusbourg, et autres places importantes, cy de- | uant occupées par le Roy de Suede. Et | finalement la deffaicte de l' Infanterie | Françoise par le Comte de Galas. (Impresa con

due figure, *Iustitia et Pax*). A Brvxelles, | Chez Hvbert Anthoine Velpius, Imprimeur de la Cour, | à l' Aigle d' or pres du Palais, Anno M. DC. XXXV. | Auec Permission. » — Quattro carte con segnature A-A 3. In 4.°. — c. 138-141.

3. — « Recit veritable | de ce qvi s' est passe | avx approches des | Francois | devant Dole, | dvrant le siege, | et depvis icelvy. | Auec les responses genereuses de S. A. de Lorraine, et | des Francomtois aux propositions trompeuses | du Prince de Condé. (Intaglio in cui sono rappresentati due militari in caricatura). A Bruxelles, | Chez Godefroy Schoevaerts, au Liure blanc, 1636. | Auec Permission. » Pag. 8, in 4.°. — c. 142-145.

CCXCIV.

Antico n.° 1155. Filza, di c. 295 numerate da Luigi Strozzi. Sono duplicate le c. 3, 27, 63, 127, 234, 260, 263, 283; e bianche le c. 3 bis, 27, 60, 80, 128-131, 145, 218, 259, 260, 260 bis, 286-288, 295. Lo stesso Strozzi nel 1677 vi ha fatto un Indice delle

« Scritture attenenti agli Stati di Francia, Inghilterra e Fiandra ».

E la stessa triplice divisione si tiene, riordinando per i tempi le diverse scritture.

a) Francia.

1. — Lettera a Piero Dietisalvi in Napoli. Venezia, 12 maggio 1469. Parla degli ambasciatori di Giovanni d' Angiò, del suo passare per la impresa di Napoli; e trattando delle cose di Francia, dice « che il Re di Francia, oltra le genti ch'egli ha mandato in Chatalogna, ne manda dell' altre per fare guerra al Conte di Ormignach ». Con una polizza di poscritto, del 13. Originale. — A c. 61.

2. — Lettera di Pietro Vettori a Guido duca di Urbino « in castris Valiani ». Firenze, 16 luglio 1495. Ragguaglia « della pungnia facta fra li Franciosi et li Lombardi ». Originale. — c. 62-63.

3. — Lettera d' Iacopo Guicciardini a Luigi Guicciardini, uno de' Consoli del Mare in Pisa. Firenze, 10 febbraio 1514. Concerne cose famigliari; ma vi è questo capitolo: « Hiermattina ci fu adviso di Francia d'un gran pericolo che haveva corso el Re. El quale essendo a chaccia fu traportato da un suo chavallo chorridore in uno fiume grosso, dove si gittorno più gentilhuomini per la salute sua, de' quali ve ne affoghò parecchi: et così vi affoghò il chavallo del Re: lui ne fu tracto mezo morto, et bisognò lo tenessino parecchi hore impicchato pe' piedi; e così si salvò, e sta bene. Dicono che la Reina sua donna è gravida. Et altro non so delle cose di fuora. Del magnifico Giuliano non so altro, et similmente del magnifico Lorenzo, del quale non mi pare che alcuno sappia la tornata sua.... ». Originale. — c. 63 bis.

4. — « Ex litteris Grossini dat. Mediolani xij sept. M. D. XXiij. » Ragguaglio dell' esercito di Francia rispetto all' Italia, e di un trattato contro quel Re, menato dal Contestabile. — c. 3.

5. — « Nota delle cerimonie facte tra Cesare et el Christianissimo quando prima si viddono doppo l' accordo ». Questo titolo è a tergo della seconda carta, dov' è pure della stessa mano: « In questa maniera Cesare et il Christianissimo si abboccorno insieme quando era suo prigione ». E sono forse di mano di Luigi Guicciardini. La scrittura comincia: « Da m.r Secardino da Madrid de xv di febraio 1526. Hora mi occorre notificare a V. Ex. qualmente el giorno di carnovale verso la sera giunse Sua M.tà ad Madrid.... ». — c. 57-59.

6. — Lettera del Cardinale Ridolfi al Re di Francia. Roma, 29 agosto 1536. Condoglianza per la morte del Delfino. Originale. — c. 1-2.

7. — « Discorso dell' armare, o no, galere il Christianissimo ». Comincia: « Io ho havuto consideratione alla proposta che V. S. mi ha fatto, se al Christianissimo Re di Francia stia bene armar galere.... ». — c. 55-56.

8. — « Il Mausoleo Reale o vero Elogio funebre di Luigi XIII di nome Re di Francia e di Navarra ». Comincia: « Solamente nella Francia li Re sono propriamente Re, ma ancor loro muoiono come gli altri.... ». Questa e le tre seguenti scritture formano come un codicetto, e sono di una mano. — c. 4-26.

9. — « Il Convoglio del corpo Reale di Luigi il Giusto, di felicissima e gloriosissima memoria, da S.t Germano insino a San Dionisio ». Comincia: « Pare che non sia senza qualche providenza.... ». — c. 27-30.

10. — « Li Triomphi di Luigi il Giusto Re di Francia e di Navarra ». Comincia: « Bisognia piangniere, e tacere.... ». — c. 31-40.

11. — « La seconda parte dell' ultime Essequie fatte a Luigi il Giusto, tanto in San Dionisio, et altrove, quanto nella chiesa della Madonna in presenza della Regina ». Comincia: « Verso il capo del corpo Reale.... ». — c. 41-54.

b) Inghilterra.

12. — « 1459. Chopia delle leggie sopra allu marche di 1/2 per c.° sopra alle robe di Ponente ». Titolo a tergo della seconda carta. Ma il documento è come appresso: « ✠ MCCCC° xlviij a dì xxxj d' aghosto. E magnifici e potenti simgnori S. etc. esaminato j.ª cierta scrittura in volghare poi ita (*forse* porta) dinanzi alloro per parte de Chonxoli del mare della quale questo è il tinoro co è. Chonciosia chosa che per la Maestà der Re d'Imgnilterra più tempo fa si chonciedesse rapresaglia chomtro a fiorentini.... ». Luigi Strozzi vi ha fatto questa nota: « Lodovico di Francesco Strozzi e Gerozzo di Iacopo Pilli habitanti in Londra furono eletti per sindachi del Comune di Firenze in occasione d'una certa rappresaglia nel 1448 ». — A c. 135-136.

13. — « ✠ Yħs MCCCC° lvij a dì xxij di giungno in Lomdra ». Capitoli fermati con giuramento, e sotto certe pene, tra mercanti veneziani, genovesi, fiorentini e lucchesi, in nome delle respettive nazioni in Inghilterra. Copia del tempo. Manca la fine. — c. 137-138.

14. — Lettera di Marco a Filippo (Strozzi in Firenze). Londra, 28 giugno 1487. Ragguaglia non solo di cose private, ma ancora di pubbliche, e di fatti del 14 di quel mese, giorno del *Corpusdomini*, nel quale restò morto « il Conte di Lincoln ». Originale. — c. 64-65.

15. — Lettera che non ha nè firma nè direzione, forse perchè manca una seconda carta. Ragguaglio di un fiorentino di fatti pubblici relativi all' Inghilterra. Sec. XV. Originale. — c. 66.

16. — Lettera « Reverendissimo in Cristo patri magistro Leonardo sacre theologye professori, generali magistro totius ordinis Predicatorum patri suo omnium preferendo »; sottoscritta « Anna Soror R.^{mi} in X.° patris et domini domini Georgii Archiepiscopi ecclesie Colloccnsis... »; data « Quinqueeclesys in vigilia beati Mathie appostoli anno Domini.... ». Gli domanda per suo confessore un padre Tommaso dell' ordine

domenicano, che si trovava nella città di Cinquechiese. Originale. — c. 139.

17. — Scrittura, in caratteri stranieri, che comincia: « Questio movetur. Utrum Rex Anglie iustum gerat bellum contra Gallicos pro corona Regni ». Nella seconda carta è la discendenza di Lodovico re di Francia padre di Filippo il Bello, fino alla Contessa di Fiandra, bisnipote del detto Filippo, ch'era avo materno di Edoardo re d'Inghilterra. Sec. XV. — c. 133-134.

18. — « Libellus Reginaldi Poli Cardinalis Anglici ad Carolum Quintum Imperatorem ». Comincia: « Sacra Christianissima Maestà. Essendo io mandato, come vostra christianissima Maestà sa, legato della Santità del Papa così a lei come alla Maestà Cesarea per trattare con ambedua della pace, et arrivando qui in questi giorni santi.... ». In fine è della stessa mano copiato il noto sonetto: « Vinca lo sdegno et l'odio vostro antico, Carlo et Francesco, ec. ». — c. 67-79.

19. — « Articuli fatti per l'universo consentimento del Consiglio del Re per autorità di Sua Maestà non tanto per exhortar ma anche per informar li suo amantissimi subditi della verità ». Comincia: « Li honoratissimi Consiglieri del Re al residuo de suoi subditi. Considerando che 'l sia l'officio di tutti li honorati personaggi eletti per lo Principe quando hanno a dichiarir et palesar cose d'importantia, d'osservar lo giusto e vero nel divulgar d'essi.... ». Sono IX articoli. A tergo dell'ultima carta, Francesco Guicciardini scrisse: « Articuli proposti nel parlamento di Anglia contro alla Sedia Apostolica ». — c. 140-143.

20. — *Stampato*). « A proclamation concernynge paymente of tythes and oblations as well within the citie of London, as elles where within the realme ». In fine: « God save the Kinge ». E da parte: « Tho. Bethelet. regius impressor | excudebat. | Cvm privilegio ». Foglio aperto, stampato da una sola faccia. — c. 144.

21. — « Copia d'una lettera allo Ill.mo Conte di Leycester luogotenente generale di tutte le forze di S. M.tà nelle unite provincie de Paesi Bassi scritta prima ma presentata doppo il suo ritorno di detti Paesi. Con uno rapporto di certe domande e dichiarationi fatte alla M.tà della Regina in dua volte da tutti e Signori e Comunità ultimamente ragunati in Parlamento. E le risposte di S. M.tà a quelle da lei propria presentata benchè non expresse per il referendario con quella gratia e modo che da sua M.tà furno proferite. Stampata in Londra per Cristofano Barcher stampatore della eccellentis-

sima M.tà della Regina ». Non è copiata la lettera al Conte di Leycester, e pare che anche del resto siasi fatto un « breve raccolto ». Luigi Strozzi nell' Indice l' ha intitolato: « Processo e sentenza capitale contro la Regina Maria di Scozia », comprendendovi anche il seguente. — c. 146-158.

22. — « Vera copia del bando ultimamente publicato per la M.tà della Regina sotto il Gran sigillo d' Inghilterra per la dichiaratione della sentenza ultimamente data contro la Regina di Scotia sotto la forma seguente... ». È dato « Alla nostra residenza di Ricciamonte il dì 4 di dicembre il XXIX.mo anno del nostro regno e nell'anno del Nostro Signore Dio 1586. Dio salvi la Regina ». Traduzione del n.° 23. — c. 159-162.

23. — *Stampato*). « By the Queene. | A true Copie of the Proclamation | lately published by the Queenes Maiestie, vnder the great | Seale of England, for the declaring of the Sentence, | lately giuen against the Queene of Scottes, | in fourme as followeth ». In fine: « Imprinted at London by Christopher | Barker, Printer to the Queenes most ex- | cellent Maiestie ». Foglio, lungo cent. 92, largo cent. 23. — c. 163.

24. — « Nota delle navi, genti e provvisioni che si computa che faccia di bisogno per attaccarsi dalli Spagnoli l' Inghilterra nel 1588 ». Titolo dell' Indice. È in spagnolo. — c. 165-174.

25. — « Avvisi diversi originali e distinti di quanto successe nel 1588 della poderosa armata mandata dal Re di Spagna contro la Regina Lisabetta d' Inghilterra ». Titolo dell' Indice. — c. 175-194.

26. — Scrittura che comincia: « D. Ioannes de l' Aquila magister belli generalis et Regis Catholici Hispaniarum dux in bello Dei quod pro fide tuenda in Hibernia geritur... ». — c. 195-196.

27. — Lista di Duchi, Marchesi, Conti, Baroni. Di contro a ciascun nome è un *p* o un *n* o un *s*. Sec. XVI. — c. 164.

28. — Albero genealogico che muove da « De Ursinis Comes de Nole », e vi comprende Enrico Settimo re d'Inghilterra, Elisabetta regina ec. In pergamena, con un fondo di fregi a oro e colori vagamente toccati. In alto, lo stemma Orsini. Opera di artefice inglese. — c. 132.

29. — « Processo sopra il matrimonio del Signor Roberto Dodeleo conte di Wervich nel 1604 ». Titolo dell' Indice. I deposti de' testimoni cominciano dal 25 gennaio 1607. Sono copie di documenti già riconosciuti da un notaro in Firenze. — c. 85-127.

30. — « Sommario de' capitoli del matrimonio seguito con Inghilterra », tra il Principe di Galles e l' Infanta di Spagna. Sec. XVI. La seconda carta è di mano di Carlo Strozzi. — c. 81-82.

31. — Nota di Signori Inglesi, che forse andarono in Spagna col Principe di Galles; di mano di Carlo Strozzi. — c. 83-84.

c) Fiandra, Spagna ec.

32. — Lettera di Piero Bonciani a Filippo Strozzi in Firenze. Bruggia, 8 luglio 1485. Originale. — A c. 291.

33. — « Copia di una lettera mandata dalla Corte dello Imperatore dall' Ambasciatore de' Sanesi a Siena circa la venuta di Sua Maestà in Italia ». Data « Di Barzalona ». Luigi Guicciardini scrisse a piè della seconda carta: « Advisi della venuta di Cesare in Italia ». — c. 292-293.

Cesarei et magnifici Signori miei. Anchora che quella bestia di Pasquino dica che lo strenuo Cesare verrà in Italia il giorno di san Bindo, che è tre di doppo il giuditio, sappiate che Sua Maestà sarà costì cito cito et omnino; et perchè dia l' anima al diavolo chi non vorrebbe, vi do con questa aviso della venuta sua et dell' ordine messo in ordine con grandissimo disordine.

La tosca et Cesarea Maestà cattolica si trova al presente in una ciptà che non so dirvi il nome, perchè non intendo chesto parlare spagniolo; et harà più galee, galeoni, nave et navigli, barche et barchette et brigantini, che non sono in Siena ravigiuoli, marzapani et birricuocoli a centinaia; et ha con seco più di mille millanta tra baroni principi et signori, che tucti a sue spese menano genti pedestre et equestre, id est a piedi et a cavallo; et ecci di bestiali homini, et ne ho tenuti a mente qualchuno con gran faticha.

Don Diego de Lainis mena CXXII *giuradii in arme bianche, pagati per uno anno et tre dì; et cinque cento uno et mezo con l' archo a ballotte, che fanno chose stupende con essi, etc.*

Don Cariglio di Castiglia ha seco 300 *spade et cappe, che ànno tucti combattuti per amor di dama, et àgli vestiti tucti a sua livrea, et hanno la barba rossa et le teste antique; che fanno un bello vedere.*

Don Odrigo di Valenza ha menati vestiti et pagati mille marrani, che darieno alla croce: et non portano altre arme che frombe; et come hanno vinto e nemici, con le corde di dette frombe legano i c. omnis generis prelatorum atque prelatarum.

Don Caragio dell Rauo, bestiale al possibile et duro di cervello, ne viene con 3.^{m} *de' suoi vasalli, più indiavolati di lui; et minacciono stirpare tucte le madame italice, acciocchè si spenga il seme italiano; et Dio ci aiuti.*

Don Alonso di Toledo arrabbiatamente à soldato 500 *biscaini,*

tucti con piche buse, che sono inventioni nuove; et per mia fe costoro farebbono paura a l'arma virumque cano, tanto son maladetti.

Ma s' io volessi ricontare la gente che mena don Sancio, don Aldana et il signore Peralta, non mi basteria la carta di Fabriano; et non he sì vile homo che non s' apresenti allo Imperatore con homini pagati. Hor pensatel voi, Signori Sanesi, che sete savi, quello che fanno e principi che vengono con Sua Maestà, che sono, secondo che dice uno maestro dell'abbaco, doi milia sette cento novanta nove, et altre tanta musici, vuolsi dire baroni, et doi tanti signori alla Spagniola.

Hora ragioniamo un poco de' denari che ha per trovati messere anzi il magnifico o per dire meglio Cesare, che tanto è. Io dico che l'Imperatore ha il modo di fare denari a carri et some.

Imprimis, la venerabile Spagnia ha vinto in Senato, che per l' uso della guerra sia concesso a Sua M.tà il datio delle ulive, delle spugnie, sommachi e store, che importa trecentomila maraviglis il mese. La sobria Alemagnia, Fiandra o come s'abbia nome, ha date et donate al nostro Imperatore tucte l' entrate delle stufe e tele e tapezerie et tucte le gabelle delle cervogie; che, per mia fe, ne caverà un pozo d' orpello. Lo Ill.mo re di Portogallo, per amicitia et parentado, gli à liberamente donata la tratta delle scimmie et de' pappagalli, et assegniatogli 100m *ducati in musco, zibetto et ambracane; et questo darà vinto il giuoco. M' era scordato, la Spagnia spontaneamente ha messo uno taglione di mille talenti sulle cirimonie et lindeze de' suoi signiori; et son quasi pagati la millesima parte. Ma guardate se Sua Alteza è aventurata: Santo Iacopo di Galitia voluntarie à fatto pagare a' suo voti, che tiene in chiesa,* 300 *sestertii attici: è ben vero che tali voti hanno mormorato; pure la pecunia è nelle borse cesariane.*

Hora c' è la Puglia et il Reame, che 'nporta assai. Napoli, olim gentile, è stato tagliegiato di 230 *dramme et* 1000 *oboli; et questi hanno a trarsi dello errario delle sue parabole, et contarsi per mano del Seggio Capuano. L' Aquila gli à concessa la cassa d'argento dove stava il corpo di santo Bernardino con troppa pompa; et invero era troppo a santo Bernardino stare meglio in l'Aquila che 'l Volto santo et Piero et Pavolo in Roma, coda mundi. Lane et zafferani et omnia è per lo Imperio; sì che voi vedete se l'Imperatore può venire o no. Elli verrà tantosto; et sè Sua Alteza non havessi altro modo di pagare e sua militi, c' è un ponte in Ispagnia, dove ha da passare tutto il mondo il dì di santo Jacopo di Galitia, et a piè di quel ponte una Nostra Donna, dove il beato papa Clemente ha dato il giubileo di colpa plenaria; et chi passa, è obbligato a pagare uno mezo ducato stretto, che multiplica in diebus illis; et quei ribaldi che gli vogliono male, chome sono i Fiorentini, Venetiani, Franzesi, mal per loro.*

Il R.mo Carlo d'Austria scenderà a Genova, et ivi ordinerà di pigliare la corona in Alexandria o a Monza; dico la prima corona di paglia: et perchè in Lombardia hora è penuria di paglia, sicome è di fieno, al nuntio pontificio è stato dato cura di portarne tanto che basti in una scatola aurea; et questa corona gli porrà in capo Antonio da Leva; et in quel dì, per cesareo miraculo et per le sante et cattolice opere fatte per i suoi alla fede nostra, il detto Antonio da Leva si sanerà delle podrage. Riceuta la prima corona, si transferirà in Milano, fatto peggio che reliqua, sua mercè et suorum; et ivi sulla piaza del Castello, raunato lo spopulato populo, il Morone farà una solenne et ladra oratione, et commemorando e benefici riceuti detta patria dalla imperiale amistà; al fine di quella, vestito d'arme nera, il duca Francesco coronerà sua Maestà della ferrea; et poi, ad perpetuam rei memoriam, dando giuochi al populo per otto giorni, elli impersona si aconcerà per paggio di Cesare todesco. Di poi la prima et seconda cerimonia, l'Imperatore magnifico ha ordinato di fare il primo alloggiamento nella degnia Mantoa, e stare ivi tre giorni con il da benissimo Marchese; che invero qui si dice che non è altro di buono in Italia nè altra fede nè altra gentileza et cortesia. E' concesso al divino Marchese tucto quello che Sua Ex.ia a Sua M.tà saprà domandare; e fatti mozi di stalla tucti li altri conti, signori, duchi, principi et capi di parte italici (non parlo del Marchese di Mus, perchè a l'Imperatore importa la sua amicitia savia, forte, denarosa), si avierà, favente Deo, alla volta di Roma per coronarsi, io non dico di spine, io dico aurum sitisti, aurum bibe; et Piacenza et Parma gli manderanno incontro conti et cavalieri in processione cantando il Te Deum laudamus; et accostandosi la cattolica turba a Rezo, il duca di Ferrara sarà sforzato alla barba sua d'acordarsi seco, et darli 50m ducati sulla prefata Parma et Piacenza. Et così a Bononia docet giugnerà; dove siamo certi che il glorioso Legato farà il debito, apresentandogli la moglie per mezo de' Quaranta, e quali diranno per compiacergli ecce ancilla domini: et condotta in palazo sotto il baldacchino, Sua M.tà disgraderà della laura il Casio poeta, que pars est, et calzerà gli sproni d'oro al conte Octavio. Et perchè io non voglio che si dica che per essere io Sanese sia nemico de' Fiorentini, passando Cesare a quella via, non voglio dire quello che farà d'essi. Avisovi bene, che a Sua M.tà facciate honore; et fate conto che sia la festa di mezo agosto. Ordinate le caccie de' tori et pispinnelli et carri con i becchetti et mirabilia; mostrateli la guardia, la fonte et Camolliam; fate fare della polvere da bombarda per le girandole, et presentatelo di birricuocoli, marzapani et ravigioli, perchè li ho tanto lodati a Sua M.tà, che viene a Siena a posta per mangiarli. Come l'Impe-

radore, amico nostro carissimo, partirà da Siena, andrà a Roma; et secondo che il nuovo ambasciadore del papa à portato per scriptura, N. S. benemerito ha ordinato gran trionfo per la sua coronatione; et io ho visto lo inventario d'ogni cosa, et del tucto informerò a questo altro spaccio. Lo farei adesso; ma adesso adesso è giunta una staffetta, che avisa l' Imperatore che non venga in Italia per niente, perchè il suo exercito è a Milano et Puglia ha trattato insieme di pigliarlo come elli viene in Italia; et secondo che io ho inteso di buon luogo, cioè dal barbiero di Cesare, che sa il tucto, i suo soldati lo vogliono pigliare per debito per XXX *paghe che hanno havere del loro servito; di modo che ogni cosa è sotto sopra. Pure si dà ordine che il suo tesoriero, pontefice Chimento, accordi dicto exercito; et il papa non uscirà di tale commissione, che mal per lui: et appresso a questo la fortuna, sua concubina, non vuole uscire di qua, et egli gli lascia portare le brache et fa a suo modo in ogni cosa. Ma al dispetto del Turcho et della Lega, elli verrà et presto; sì che state in cervello al solito. Et a V. S. bacio le mani. Di Barzalona.*

[Non occorre osservare, che è un dispaccio fatto per ischerzo. L'oratore dei Senesi presso Cesare durante l'accordo di Barcellona (an. 1529), era il proprio Cancelliere della Balìa, Alfonso Faleri; del quale si hanno lettere serie, e degne di uomo esperto delle cose politiche. Forse la burla fu fatta da qualche senese mentre la Balìa, come resulta dai copialettere, era da lungo tempo priva di notizie. Ma è pur notevole, che questa carta usciva di casa Guicciardini, e che il fratello di Francesco vi apponeva un titolo apparentemente serio.]

34. — « Motti che portono nelle insegnie Lutherani ». — c. 294.

35. — « 1543. Ragguagli, e discorsi sopra la guerra di Landresi ». Titolo di mano di Benedetto Varchi. In testa alla scrittura, ma di altra mano: « Della Impresa di Landressi e del sloggiar lo exercito francese da Cambresi l'anno 1543. Lettera de l'Illmo S.^{r} don Fernando Gonzaga ». Ha la data « di Cambresi alli x di novembrio 1543 ». Segue: « Lettera di Franza de chi se ritrovò in fatto quando il Re vettovagliò Landressi, et se ritirò da Cambressi nel 1543 ». È data « di Vesurna il dì 19 novembre del 43 ». E firmata « Il Bellarmato »; ma è cancellato. — c. 281-285.

36. — « Relatione fatta per il clar.^{mo} m.^{r} Michele Suriano K. nel suo ritorno d'ambasciatore dal Re di Spagna, fatta nell'anno M. D. LX ». Comincia: « Ser.^{mo} Principe, et Padri e Sig.^{ri} Ecc.^{mi} È opinione universale et provata con l'esperienza... ». — c. 217-258.

37. — « Capitulos de la paz hecha entre su Mag.[d] y los Stados de Flandes. Para embiar al S.[r] Gran Duque de Toscana ». De' 14 febbraio 1577. — c. 289-290.

38. — « Compendio delli Stati e governi di Fiandra del tempo del Re Filippo 1578 ». Comincia: « Buona parte della Germania inferiore, che altrimenti è chiamata li Paesi Bassi, vien compresa sotto il nome di Fiandra per le ragioni che si diranno. Li Stati di Fiandra sono XVII in effetto, et uno in titolo solo.... ». — c. 197-216.

39. — « Se il Re Cattholico habbia ben fatto a dare i Paesi Bassi et la Borgogna in dote alla Ser.[ma] Infanta donna Isabella. Di Girolamo Frachetta ». Comincia: « La risolutione che ha preso il Re Cattolico di dare al Ser.[mo] Arciduca Alberto già Cardinale la Ser.[ma] Infanta d.[a] Isabella per moglie... ». È in cattivissimo stato. — c. 261-267.

40. — « Alfabeto nel quale si dimostra in prima tutto il sito della pianta della villa de l' Inclusa, dopoi tutto quello che si è fatto di notabile in questo assedio sì da S. A. come ancho da nemici ». Luigi Strozzi, nell' Indice, la chiama: « Relazione dell' assedio della città d' Inclusa e d'alcuni istrumenti fatti et inventati in esso ». — c. 274-277.

41. — « Relatione della gente morta in Ostende del dì che se le mosse l' assedio, scritta con molta verità da quelli d'Olanda, sino al mese di luglio prossimo passato ». Fanno il numero di 72605. A piè soggiunge: « L' assedio si pose del mese di maggio 1601 e durò sino alli 22 settembre 1604, che si rese la detta piazza d' Ostende ». — c. 278.

42. — « Relatione de l' apparato et ordine che tiene l' esercito del Conte Mauritio nel marchiare, con disegnio di farsi strada per forza per mezzo la Barbanza et dare soccorso ad Ostenda assediata ». — c. 279-280.

43. — « Giustificationi della presa et arresto di alcuni Signori del Consiglio di Stato ed altri de' Paesi Bassi ». Comincia: « Principalmente non è difficile far credere... ». — c. 270-273.

44. — « Ordini secondo i quali si deve governare ogni Reggimento ne l' assalto generale ». Comincia: « Prima ciaschedun reggimento stia in ordinanza... ». A piè di pagina: « S.[r] Luogotenente del Reggimento del S.[r] D. Francesco. Frammento. — c. 268-269.

CCXCV.

Antico n.° 1186 N R. Filza, di c. 159 modernamente numerate. Sopra una carta che precede, Carlo Strozzi scrisse:

« Francia ».

Sono bianche le c. 6, 13, 50, 65, 71, 107, 115, 128, 140, 159.

a) Scritture diverse, con la data.

1. — « Entrata che fecie il Re a Parigi, fu l'ultimo dì d'aghosto 1461 ». A tergo « ✠ 1460. Copia de l' entrata del Re di Francia in Parigi ». — A c. 2.
2. — « Chopia d' una lettera da Brugia de' dì 5 tenuta a dì 6 di gungnio 1465. » — c. 4.
3. — « ✱ Yhs Copia d'una lettera scripta in Francia per lo Ducha Giovanni a Iacopo de'Pazzi in Firenze ». « Data Nauai xxii iunii 1465 ». A tergo è ripetuto quasi un simile titolo, colla giunta: « di chiarirsi contro al Re di Francia ». — c. 7.
4. — « 1465. Copia d' una lettora scripta di Francia Piero da Panigarola allo ill.mo Duca di Milano della pace e conditione in particolare facta trallo Re e lli Signori dello reame ». Cioè, tra il Re di Francia e i Collegati. — c. 3.
5. — « Copia della patente di monsignore di Borghongnia ». Comincia: « Carllo etc. a tuti principi conestabili luochuo tenente amiragli.... ». « Date nel nostro Campo davanti Beluag.° a dì .... di luglio 1472 ». — c. 8-9.
6. — « Pro D. Iohanne Andrea de Tarascouibus de Parma ». Il Tarasconi con altri si obbliga « di prendere et prendo l'imprexa de far fabricare cento moza de formento in pane per caduno iorno per el spacio de try meisi » per l'esercito francese. Fatto in Milano, 20 aprile 1509. Rogato da Cristoforo de la Gorrea d'Asti notaro e regio segretario. Originale. — c. 20-27.
7. — « Leanza de le lighe del Re Christianissimo ». Sono due documenti, cioè « Translat et coppie de la liance du Roy avec messieurs des Ligues », e la Ratifica del re Francesco alla lega con gli Svizzeri, del 5 febbraio 1523. Copia in carattere francese. — c. 28-35.
8. — « Nota delli exerciti si truova el Re di Francia l'anno 1523 ». — c. 1.

9. — « M.r Bernardino della Barba al Datario a dì XXV di febraio a ore 15 ». Ragguaglio della battaglia di Pavia de' 24 febbraio 1525. Con la lista de' principali morti e prigioni francesi, fra' quali ultimi il Re. Copia. — c. 10-12.

10. — Scrittura che comincia: « Santissimo Padre et domini R.mi Cardinali, harei desiderato fussi stato possibile di essere presente quando lo Imperatore ha in publico con luongi ragionamenti dicto quel che toca a lui et a me, per poter rispondere ad ciascun articulo... ». Giustificazione e confutazione del Re di Francia, dopo il trattato di Madrid. — c. 14-19.

11. — « Essequia della M.tà del re Francesco fatta alli 22 di maggio 1547 in Parigi ». — c. 41-42.

11 *Reghole di frati.*
35 *Parochie di preti.*
500 *Poveri vestiti a duolo, ciaschuno una torcia aluminata co l'arme di Sua Maiesttà regia.*
200 *Arcieri della villa, ciaschuno una torcia acesa, vestiti in duolo, co l'arme della villa, qual' è una ghalera d'argento.*
24 *Gridari, vestiti in duolo, con chanpanegli et l'arme del Re.*
40 *Sergenti, che sono la guardia di Parigi della notte, a chavallo, vestiti in duolo.*
140 *Sergenti del chastello, vestiti in duolo.*
54 *Notari, vestiti in duolo.*
16 *Chomesari di iustiltia.*
22 *Avochati del casteletto.*
20 *Prochuratori del chasteletto.*
28 *Sergenti a chavallo.*
80 *fra Maestri di posta et Chorieri, vestiti in duolo.*
8 *Trombetti, vestiti in duolo.*
36 *Arcieri reali.*
150 *Svizeri della guardia del Re, caschuno chon sua alabarde, con le 'nsegnie ripieghate, elli tanburini.*
200 *Gentiluomini della camera di Sua Maiesttà, vestiti in duolo, con la sua ascella in mano.*
36 *Chomesari di Sua Maiesttà, vestiti in duolo.*
18 *Generali di iustiltia.*
250 *Ufizini di casa Sua M.tà, in duolo.*
100 *fra chonti et gentiluomini, vestiti in duolo.*
Una Caretta dove era il chorppo di Sua M.tà, copertta di veluto nero colle ✠ di raso bianco, quali erano tirati da sei gran chavalli copertti di veluto nero e una ✠ di raso bianco a traversso per caschuno.

12 *gran Chavagli chopertti di veluto nero, montati da* 12 *putti vestiti di veluto nero.*

4 *Cavagli simili, che in sul primo et uno che portava uno bastone sul quale, et un paro di ghuanti d'acàro; l'altro portava uno grand' elmo coronato d'oro; il terzo portava l'arme del Re co e* 3 *gigli d'oro coronati; il quarto portava una vestta da vuomo d'arme di veluto paghonazzo.*

30 *Veschovi con mitria in testta et cappa di veluto nero indosso.*

Veniva in una bara l'efigia del Ducha d'Urliens formata al naturale, coronata et vestita di drapo d'oro, portata da sei vuomini.

Veniva in una bara l'efigia del Dalfino, coronata e vestita di drapo d'oro, portata da sei vuomini.

Il chavallo di S. M.tà regia, menato per il freno, copertto di veluto nero e richamato di gigli d'oro.

12 *Araldi intorno.*

L'efigia di Sua M.tà regia, al naturale, vestita di drappo d'oro, con dua bastoni d'oro reali in caschuna mano, in una gran bara portata da sei vuomini. Li 4 *Presedenti di Parigi portavano uno drappo d'oro foderato d'ermelini, che pendeva dalla detta bara; et a l'inchontro erano i Chonsiglieri del Parlamentto, tutti vestitti di roba lungha ischarlatta.*

5 *Principi, vestiti in duolo con vestta lunghisima alzata da serventi. E loro erono su picholi muletti copertti di veluto nero.*

10 *Chardinali, vestiti di panno paghonazo, simili.*

12 *Arciveschovi con chappa e rocetti in mano.*

5 *Chavalieri de l'Ordine di Sancto Michele a piè, col detto Ordine, vestiti a bruno, seguitati d'altri simili.*

4 *Insegnie d'uomini d'arme reale.*

250 *Arcieri a chavallo con l'alabardelle, ch' erono la guardia di Sua M.tà*

12. — « Epistola Regis Christianissimi ad amplissimos Sacri Imperii Ordines ». Comincia: « Et si multorum sermonibus ac literis, quotidie audio quibus artibus Carolus Caesar in nomen nostrum existimationemque invehatur, quantoque labore ac diligentia amicitiam nostram, quam vobis non inutilem fuisse nuper re ipsa experti estis, discindere aut aliqua ex parte labefactare contendat... ». Sopra un foglio che serve da coperta alla scrittura, è di mano di Benedetto Varchi: « 1552. Lettera del X.mo Henrico ad Imperii Ordines ». — c. 45-49.

13. — « Aviso dil caso successo a L.ne adì iiij° di settenbre 1560 ». Titolo a tergo. La scrittura comincia: « Doverrete haver sentito il gran pericolo che ha corso questa città d'esser surpresa et saccheggiata dalli Hughenotti et altri che sotto

tal colore heron venuti da Ginevra... ». Con la data « Di Lyon addì 7 di settembre 1560 ». — c. 43.

14. — « Literae Caroli Christianissimi Galliarum Regis exhibitae a Domino Praesidente Birago in generali congregatione die 2 iunij M. D. lxiij ». La lettera è data « Ambasii, die XV aprilis 1563 ». E la « Responsio » è « Tridenti, die xij mensis iunii M. D. lxiij ». — c. 59-60.

15. — Lettera di « Alfonso di Ornano Corso » alla Regina e una al Re Cristianissimi. « Di Tolla li 18 di gen.ro 1567 ». Paiono in copia, ma nella seconda carta è scritto « Intercette ». Contro Genova, presa occasione dalla uccisione del Colonnello suo padre procurata « dalli suoi et nostri inimici Genovesi nel loco decto la Sovarella verso di Agiaccio ». — c. 51 e 54.

16. — « Nota de mortti e pregioni d'importanza fattosi ne la rotta di Conde ». La nota comincia col Principe di Condé; e di contro ai nomi sono questi versi: « L'anno mille cingue cent sesante nove In mege di Grignano et Castel nuovo Fout aportato soupre ung somaro El grand enemico de l'Eglise romano ». Carattere francese. Foglio aperto. — c. 63-64.

17. — Lettera « della Regina Madre a mons.r di Feras ambasciatore a Roma, de' 6 d'agosto 74 ». Da Parigi, sottoscritta « Caterina ». Parla del suo credito col Granduca. Copia del tempo. — c. 52-53.

18. — « Copia d'una lettera franzese, la quale conta la rota e morte del Ducha di Borgongnia ». Comincia: « Quatre jours avant la iournee de Nancy, la quelle iournee fu le dimanche vigile des Roys cinqueme iour de janvier l'an mil CCCC. LXXVI.... ». Dopo il « Finis » è un « Epigramma in mortem Karoli ducis Burgundie », che comincia: « Herodem Iudea, tam Roma Neronem ». Quindi una « Balade », che principia: « Hommes mortels habundans en malice Mires ycy la fin de vostre vie... ». — c. 36-39.

19. — « A dì primo di gennaio 1578. L'hordine che à tenuto Sua Maestà cristianissima nel creare li cavalieri dell' Ordine di Santo Spirito ». Comincia: « Primieramente il Re fu fatto cavaliere et gran mastro dal vescovo d'Userra... ». — c. 61-62.

20. — Scrittura che comincia: « A' xiiij di marzo il Duca d'Vmena perse la giornata; nella quale se bene gli ci morse pochissima gente, nondimeno se gli sbandò l'essercito, in maniera che gli bisognò ritirarsi con meno di 400 cavalli. Il Navarra poi vittorioso cominciò ad assediar Parigi.... ». Finisce: « Questa mattina habbiamo hauto nuova della grave mallattia del Papa. N. S.re Dio ce lo risani, se è per lo meglio. Che è

quanto m' occorre soggiugnere. A' 13 di settembre 1590 ». — c. 88-93.

21. — « Di Francia a dì 15 di settembre 1593 ». Comincia: « Il Re di Navarra, innamorato del regnio di Francia, non sicuro se bene cupido di ottenerlo, non avendo, come in dubbio di suo stato, quiete e posa e pace in sè stesso, nè per la sospensione de l' armi potendo fare guerra, tutto pieno di nobile sdegno, dice: Pace non truovo, e non ho da far guerra ». E così continua la scrittura, quasi comentando verso per verso quel sonetto del Petrarca, che finisce: « In questo stato son, donna, per voi ». — c. 110-111.

22. — « Addì .... di febraio 1593 in Firenze ». E d' altra mano: « Ragioni et essempi alligati a N. S.re Clemente VIII dal Duca di Nivers per ottenere l' assolutione per Arrigo di Borbone detto Re di Navarra. 1593 ». Segue: « Lunedì 20 di dicembre 1593. Fu Concistoro secreto, nel quale N. S.re proruppe in questo senso: Venerabili fratelli, vogliamo rispondere alla tacita obbiettione d'alcuni in questo sacro Collegio, li quali si sono lamentati, che conciosia che spesso trattiamo nel sacro Concistoro di negozii e occorrenze di paesi lontani, mai habbiamo fatto mentione delle cose di Francia.... ». — c. 94-106.

23. — « Decreto della corte di Parlamento de Pariggi dì 30 marzo 1594 ». Contro il Duca di Mayne. Viene da una stampa. — c. 112.

24. — « Y̅hs 1593. Entrata di Henrigo 4.° Re di Francia in Parigi a dì 22 di marzo 1593 (secondo il millesimo fiorentino) detto dal volgho Re di Navarra. Decreto della Corte di Parlamento di Parigi a dì 30 di marzo 1594 ». Conforme al precedente, e anche esso da stampa. Ma invece di « Mayne » dice « Umena ». — c. 113-114.

25. — « Oratione del Re Cristianissimo Inrigo quarto alli Deputati delli Stati adunati a Rovano alli 4 di novembre 1596 ». Comincia: « Se io volessi acquistare il titolo d' oratore.... ». — c. 116.

26. — « Provisione fatta per il S.r Conte de Chastelvillaine in persona di Francesco de' Franchi ». È copia d' una procura, rogata da Antonio Frasca notaro a Madrid. Del 17 aprile 1609. — c. 117-118.

27. — « Articoli accordati per il Sig.r Duca di Vantadour Paire de Francia et logotenente generale per il Re nel governo di Languedoc, e li sig.ri di Thou, Jeannin di Bossize e de Boullion, tutti consiglieri di Stato e commessarii deputati da S. M. in virtù della autorità data loro, qui appresso trascritta, sotto

dì 5 di maggio passato, e mons.re il Principe di Condè primo Principe del sangue, tanto in nome suo, che delli altri Principi officiali della Corona, e Signori che l' hanno seguito presente o assente ». Del 15 maggio 1614. Segue il tenore delle Lettere patenti del re Luigi ai Comissari deputati. Quindi segue : « Lettera della Reina a Mons.r il Principe ». — c. 120-122.

28. — Lettera di Andrea Cioli al cav. Concini de' Conti della Penna in Corte di Francia. Firenze, 22 maggio 1615. Originale. — c. 126-127 e 129.

....

Un Cavaliero, amicissimo mio, di vita molto virtuosa et spirituale, mi ha conferito di esser devoto d' una gentildonna milanese, famosa per santità, che si chiama la Sig.ra Isabella Rabbia, et di saper da lei, che, sono già molti anni ch'ella fu inspirata di pigliarsi particularissima cura di pregar perpetuamente Iddio per Maria ; et ch'ella continuò un gran tempo di farlo, senza sapere chi fosse questa Maria ; ma che all'ultimo le fu revelato esser la Regina di Francia, la quale ella tuttavia chiama la sua Maria. Et perchè ella in tutte le lettere, che scriveva a questo Cavaliero, gli imponeva di pregare anch' egli per detta sua Maria, in una, che ultimamente li ha scritto, gliene incarica di sorte, et ne parla con tanto affanno, che si conosce chiaramente, ch' ella dubita di qualche gran travaglio di S. M.tà ; anzi pare che lo prevegga. Et havendo questo Cavaliero voluto ch'io vegga detta lettera, a me è parso mio debito di avvertirne V. S. Ill.ma, perchè ella ne faccia il capitale che le paia ; et forse risolverà di communicarlo al S.r Marescial. Et io ho per buon segno che questo Cavaliero si sia contentato ch'io nomini alla libera detta Sig.ra, perchè se S. M.tà volesse mandare a parlarle, potrà farlo. Et in così fatte cose, tanto importanti, non si deve dormire ; et le diligenze, ancorchè talvolta non necessarie, non son mai buttate : et io, che non esco ancor di questo palazzo, et non ho veduto Loro Altezze già intorno a 40 giorni, mi sono resoluto per impeto di proprio devotissimo affetto di scriver questa subito che l'ho udito, senza domandarne licenza, nè parere ; et la familiar servitù, che tengo con V. S. Ill.ma, con la congiuntura del ritrovarsi ella costà, me n'hanno dato animo ; et non ne parlerò con persona vivente fino a sua risposta. Et darò questa hoggi alla Sig.ra Alessandra, perchè la metta nel suo piego per maggiore sicurezza del ricapito. Et a V. S. Ill.ma bacio di tutto cuore le mani, et faccio reverenza a loro Ecc.ze

29. — « Lettera del Sig.[r] Principe di Piamonte alla Regina Madre ». « A Parigi, 12 marzo 1619 ». Sottoscritta « Amideo ». Copia. — c. 130-131.

30. — « Oratione sincerissima fatta da un' umille, et affetuosso seruitore della Corona di Francia al per se stesso pio, giusto, magnanimo e christianissimo Ludovico XIII Re di Francia. Stampata in Macerata con licenza di Superiori l'anno 1635 ». Comincia: « Sire. È capitato qui in Italia il Manifesto della Maestà Vostra, col quale dichiarate le cagioni che vi hanno mosso a rompre la pacie con la Corona di Spagna.... ». — c. 146-158.

b) Scritture diverse, senza la data.

31. — Frammento di scrittura curiale, in una carta che forse fece parte di bastardello. Comincia: « In prima rubrica i.[i] Franc.[s] dic. i. quia devicit Francos ut glo. hic dic.... ». Sec. XV. — A c. 5.

32. — Topografia del Milanese, delineata a penna. Nell' estremità superiore è « Bergamo »; nell'inferiore, « Pavia » col corso del « Tesin »; a destra di chi guarda è il corso del « Po », con « Piasenza »; a sinistra, « Chomo ». Un quarto di foglio. Scrittura del Secolo XV. — c. 40.

33. — Ingresso della regina Caterina in Lione. Comincia: « La reina entrò in Lione a'15 di questo con tante magnificentie quante veder si può.... ». — c. 44.

34. — « Avisi di Francia ». Comincia: « La negotiatione del Fregoso in Constantinopoli per il Re christianissimo conterrà questi capi.... ». — c. 55 e 58.

35. — « Nota delle gente di guerra che si dice et s' intende in Francia il Re havere, et poter havere ». E nella seconda carta: « Nota de luoghi che sono forti nel Regno di Francia alle Frontiere, cominciando da Bol.[a] et Piccardia et venendo in verso Tramontana ». — c. 56-57.

36. — « Manifesto del Cardinale Borbone ». Titolo a tergo dell'ultima carta. « Dichiaratione delle cagioni che hanno mosso Mons.[re] Card.[le] di Borbone et i pari principi Signori città e comuni cattolici di questo regno di Francia ad opponersi a quelli che si ingegniano con ogni loro potere e modo di subvertire la religione cattolica e lo Stato ». In fine, d'altra mano: « È tradutto di franzese; però tutte le parole non consuonano così bene com' in quella lingua ». — c. 66-70 e 72.

37. — « Copia de Cap.li ». Fra il Papa e il Re di Francia. Cominciano: « Primieramente dimandandoci il Re agiuto sotto pretesto ch'habbi a combattere per la religione, noi volemo che Sua Maestà revochi tutti gli editti et decreti fatti apertamente a favore degli heretici... ». — c. 73.

38. — Pianta, fatta a penna, di una sala in cui stavano adunati il Re di Francia con i Prelati, Principi, Pari, Consiglieri, Regina, Dame ec.; a semplici linee, con accenni di scale, e con i nomi degl' intervenuti. Foglio aperto. — c. 74-75.

39. — « Domande delli Stati di Francia al Re ». Sono 34. Concernono l' eresie del Regno. — c. 76-85 e 87.

40. — « Nota di tutti li Re Franzesi quali hanno dato aiuto a Sancta Chiesa ». Da Clodoveo primo re Cristianissimo, a Arrigo secondo. — c. 108-109.

41. — Lettera di un fiorentino che si trova in Francia a un « Molto magnifico Signore » in Firenze; in cui si parla di cose familiari, e anche della regina Maria. Sec. XVII. — c. 123-125.

42. — « Dischorso sopra il ghoverno e della giustitia e rendite che S. M. ha in Borghogna ». — c. 141-145.

c) Stampati.

43. — « Breve Relacion | de las cosas svcedidas | en el cerco de la Rochela, | desde el mes de Agosto deste presente año de mil | y sciscientos y veinte y dos. | Fielmente traduzida de lengua Francesa en Castellana, | Por el Licenciado Miguel de Leon. | Con licencia en Madrid, Por la viuda de Cosme Delga- | do. Año de M.DC.XXII ». Pag. 4, in fol. — c. 132-133.

44. — « Relatione | Delle vltime cose successe nel campo | del Rè Christianissimo contra | gl' Inglesi sotto la Rochella, | Con la reditione d'essa all' vbidienza del detto | Rè Christianissimo. | Con i Capitoli della reditione di | detta Piazza. (Arme di Francia). In Bologna, per Nicolò Tebaldini. 1628. | Con Licenza de' Superiori ». Pag. 8, in 12.° — c. 134-137.

45. — « Lettera | della Regina | al Sig. Dvca di Montbasone | Per informarlo dell' Elettione del Signor Card. Mazzarini | per la carrica di Souraintendente al gouerno, | e condotta del Rè, | et del Sig. Marchese di Villeroy | Per quella di Gouernatore sotto di lui della persona di Sua Maestà. | Sotto li 15. Marzo 1646. à Parigi ». Segue la « Risposta delli Plenipotentiarij di Munster alla Lettera | della Regina sopra lo stesso soggetto ». Pag. 4, in fol. — c. 138-139.

CCXCVI.

Antico n.° 1212 R Y. Filza, di c. 195 numerate da Luigi Strozzi; ma che nella numerazione hanno queste irregolarità. Dopo la c. 100, si ripete l'81 fino alla 100 inclusive, e la 92 è triplicata. È saltata la 161, e duplicata la 189. Sono bianche le c. 8, 9, 18, 20, 24, 30-32, 42, 52, 54, 63, 88, 89, 91, 85 bis, 90 bis, 95 bis, 97 bis, 114, 127-130, 140, 144, 153, 154, 163, 169, 177-180, 195. Lo stesso Strozzi sopra due delle quattro carte che precedono le numerate stese l'« Indice del presente libro ». Sono scritture che riguardano la Francia in special modo, e il Pontificato d'Innocenzio XI.

a) Scritture concernenti i Re di Francia.

1. — « Ordo Regum Christianorum ». È di mano dello Strozzi, e dice: « Ex registris Paridis de Grassis magistri ceremoniarum ad annum 1504, et repetitur ad annum 1505 ». — A c. 26.
2. — « Scrittura narrativa dell'elezione del P. Fra Carlo di S. Brunone in Generale de' Carmelitani scalzi, escluso dal Re di Francia in tempo di papa Innocenzio XI, e quanto si operò da lui e dall'Ambasciatore di Francia contro di esso ». Titolo dell' Indice. — c. 1-4.
3. — « Scrittura per la quale si pretende mostrare la necessità che vi è di dare un Re proprio alla Sicilia et a Messina, sottrattasi dal vassallaggio degli Spagnoli ». Titolo dell' Indice. Comincia: « La nuova della vittoria ultimamente ottenuta dall' armi sempre gloriose dell' invittissimo Re di Francia, comandate dal Sig.r di Turena, quanto rallegrerà i Messinesi.... ». — c. 10-17.
4. — « Memorie per la Nunziatura di Francia dell' anno 1678 ». Lo Strozzi fece questo titolo a vari ricordi della nunziatura di monsignor Varese, che in parte sono di sua mano, altri portano la data di « Parigi 20 gennaio 1679 », con la « Nota dell'argenteria portata in Francia da Mons.r Varese », e il « Rolo della famiglia del Sig.r Card.le Spada mentre è stato Nuntio in Francia ». — c. 41, 43-51 e 53.
5. — « Condizioni con le quali il Re Christianissimo pretende di far eleggere il Delfino per Re de' Romani. 1680 ». Sono XIII. Copia di mano di Luigi Strozzi. — c. 60-61.
6. — « Scritture attenenti al negozio della Regalìa fra la Corte di Roma e di Francia e delle Monache di Scharon, nel 1680 ».

Titolo dello Strozzi. Sono: *a*) Breve d'Innocenzio XI al Re di Francia. Comincia: « Iampridem inaudivimus non deesse M.[ti] tuae consiliarios et administros.... ». « Datum Romae die 12 martii 1678 ». *b*) Altro breve, che comincia: « Ex litteris quibus Maiestas tua ad nostras 12 martii datas respondit... ». *c*) Terzo breve, che comincia: « Binis iam litteris, et quidem diligenter et fuse scriptis ostendimus... ». « Datum Romae die 29 decembris 1679 ». *d*) « Lettera scritta da un Curiale di Roma ad un suo amico in Parigi sotto li XI novembre 1680 »; e lo Strozzi soggiunge: « in risposta dell' Arresto dato dal Parlamento sopra al Breve del Papa per le monache di Charon ». *e*) Breve d' Innocenzio XI a Francesco vescovo d' Apamea. Comincia: « Quod plurimorum sermone nostris auribus dudum insonat fraternitatis tuae ad Nos litterae plane declarant... ». « Dat. Romae apud Sanctam Mariam Maiorem die 17 iunii p. n. a. 4. ». *f*) Scrittura, che comincia: « Gli Arnaldisti, conforme al loro solito, van spargendo pel mondo mille falsità... »; dove incidentemente si parla della « Regalìa ». *g*) « Responsio Archiepiscopi Tolosani ad Breve Innocentii XI ». Del 3 dicembre 1680. Paiono come allegati: un breve d'Innocenzio III a Filippo re di Francia del 15 dicembre 1210, an. 13; e una Lettera di san Luigi re di Francia del marzo 1269, che dà a Stefano vescovo di Parigi la potestà di conferire benefizi di regio patronato, ec. *h*) « Arresto della Corte di Parlamento contro un libello intitolato *Trattato della Regaglia,* delli 3 aprile 1680, estratto da i Registri del Parlamento ». *i*) « Lettera di Mons.[r] di Pamiers, diretta al Re, sopra la Regaglia ». *l*) Lettera latina del cardinale d' Estrè al Papa, data « Lutetiae Parisiorum, 31 mensis maij 1680 ». *m*) Lettera francese dello stesso allo stesso, data « a Fontaneblau le 21 iuin 1680 ». *n*) « Copie de la lettre du Clerge de France presentée au Roy ». *o*) « Breve Relatione di quanto è passato a Pamiers dopo la morte del Vescovo ». *p*) « Risposta del Cardinale d'Estrè al Papa ». « Lutetiae Parisiorum, 31 maij 1680 » (altra copia del documento *l*); e « Lettre de Sa M.[té] tres Chrestienne au Pape ». (altra copia del documento *m*). *q*) Breve del Papa al Re di Francia. Comincia: « A dilecto filio nobili viro Duce d' Estrees accepimus Maiestatis tuae literas.... ». « Dat. Romae, die 12 iulij 1680 ». *r*) Altra copia del documento *e*. *s*) « Riflessioni sopra la lettera scritta al Re da'Prelati congregati a S. Germano nell'Aye, in ordine ad un breve di Nostro Signore ». *t*) « Ristretto delle cose occorse nell'affare della Regalìa e mandato da N. S. a' Sig.[ri] Cardinali doppo il Concistoro de' 13 gen-

naro 1681 ». *u*) « Scrittura presentata dall' Ambasciatore di Francia a' Signori Cardinali nel fatto della Regalìa, febbraio 1681 ». *v*) « Arrest de la Cour de Parlement sur un libelle imprimé en forme de Bref de N. S. Pere le pape Innocent XI. Du 31ᵉ mars 1681 ». *x*) « Lettera dell'Assemblea del Clero di Francia a papa Innocenzio XI sopra l' affare della Regalìa, 1682 ». « Dat. Parisiis, nonas mensis februarii 1682 ». *y*) Dichiarazione degli Arcivescovi, Vescovi ed altri Ecclesiastici, fatta nell'assemblea generale del Clero di Francia tenuta nel convento degli Agostiniani li 3 febbraio 1682 ». *z*) « Risposta del Papa alla Lettera scrittali dall' Assemblea del Clero ». « Dat. Romae, die 11 aprilis 1682 ». *aa*) « Protestatio ». « Dat. in Comitiis generalibus Cleri Gallicani Lutetiis habitis anno Domini 1682, die vero 6 mensis maij ». *bb*) « Epistola Çleri Gallicani authoritate Regia Parisiis congregati ad SS.mum D. N. Innocentium Papam XI ». « Dat. Parisiis, pridie nonas mensis maij anno 1682 ». — c. 62, 64-87, 90, 92-84 bis, 86 bis-89 bis, 91 bis-94 bis, 96 bis, 98 bis-113, 115-126, 131-139.

7. — « 1682. Capitulazioni reciproche, e convenzioni che si stabiliscano tra la M.à Christianissima e S. A. Ser.ma il Sig.re Duca di Mantova, da osservarsi inviolabilmente con buona fede... ». Hanno le date di S. Germano in Laya 16 settembre 1681, e Mantova 20 agosto 1681. — c. 155-158.

8. — « Manifesto del Duca di Mantova, in forma di lettera scritta al suo Residente a Roma, intorno a' motivi d'introdurre presidio franzese in Casale ». Titolo dell' Indice. Dato di Mantova 26 settembre 1681. — c. 5-7.

9. — « Estratto, o sia sostanza del convenuto nella Lega firmata il primo ottobre 1682 tra la Francia e la Savoia ». — c. 159-160.

10. — Copia di un breve d' Innocenzio XI al Re di Francia. Comincia : « Cum praeceteris illustribus documentis... ». « Dat. Romae, 13 novembris 1685 ». — c. 152.

11. — « Relazione dell' audienza del Doge e Senatori di Genova quando sono stati obbligati dal Re Christianissimo ad andare in Francia nel 1685 ». Vi è la Relazione, il Discorso del Doge e la sostanza della Risposta fatta dal Re. — c. 190-194.

b) Scritture attinenti al pontificato d'Innocenzio XI.

12. — Lettera della Regina di Svezia al Papa, per rassegnargli il quartiere « del quale la giustizia e cortesia degli Antecessori

di V. Santità e sua mi ha fatto godere imperturbabilmente sin qui.... ». — A c. 27.

13. — « Lettera della Regina di Svezia quando il Papa gli levò la pensione ». Titolo dello Strozzi. È diretta al Cardinale Azolino. — c. 141.

14. — « Concessione fatta del cariello rosso al cappello e cordone a'Protonotarii participanti ». Titolo dell'Indice. È un decreto della Congregazione de'Sacri Riti, de'29 agosto 1674. — c. 25.

15. — « Memoriale dato dal Sig.r Card.le N. a Nostro Signore Papa Innocenzo XI a dì 22 maggio 1681. » Comincia: « Sperò Roma nell' esaltatione di V. Santità il principio d' un secol d' oro... ». — c. 145-150.

16. — Copia del Breve d' Innocenzio XI agli officiali del Collegio di Balìa della città di Siena. Comincia: « Ubi de viris pietate ac doctrina prestantibus, et de hac Sancta Sede praeclare meritis Cardinalibus creandi deliberavimus, obversata in primis est oculis nostris virtus dilecti filii Flaminii del Taia... ». « Dat. Romae, die 18 octobris 1681 ». — c. 151.

17. — Copia della lettera del cardinale Alderano Cybo al Cardinale Lod.o Vescovo d' Ostia, di Roma 15 febbraio 1687, a nome della Sacra Congregazione, contro l' « Orazione chiamata di quiete ». — c. 142-143.

c) Scritture varie.

18. — « Trattamento dell'Ambasciatore d'obbedienza del Gran Duca di Lituania nel 1501, essendo quel Principe cattolico ». Titolo di Luigi Strozzi a una scrittura, che comincia: « Lituania, olim Gepida ex huiusmodi gente a Gotis oriunda, mox, ut Erasmo placet, a Litalano, seu Lituuone Vendenuri Prussiae Regis filio, subacta anno Domini 573, Lituania dicta... ». — A c. 28-29.

19. — « Ristretto dell'origine delle Sette Provincie unite » in Fiandra. — c. 19.

20. — « Risoluzione presa dalla Lingua d' Italia de' Cavalieri di Malta in occasione di havere il Papa conferito il Baliaggio di S. Eufemia ». Titolo dell'Indice. « Malta, 28 agosto 1667 ». — c. 23.

21. — « Nuovo Regolamento delle Provincie dell'Olanda fatto quest'anno 1674. Haya 24 aprile 1674 ». Copia di mano di Luigi Strozzi. — c. 21-22.

22. — « Morte, et elezione del nuovo Doge tumultuosa a Venezia nel 1676 ». Titolo dello Strozzi a una scrittura, che comincia:

« Nicolò Sagredo, di casa nobile, antica e ricca, dattosi al Governo publico... ». — c. 33-38.

23. — « Trattamenti fra il Duca di Neuburg alla Corte di Vienna e gl' Ambasciatori Regii. Ristretto della Relatione mandata sotto li 31 del passato ». Ha la data di « Vienna, primo agosto 1678 ». — c. 39-40.

24. — Copia di Lettera anonima, data di Ferrara, primo novembre 1680, sopra un nuovo cammino preso per traghettare i sali a Milano in pregiudizio di Ferrara. — c. 55-56.

25. — Scrittura relativa al provvedere di sale lo Stato di Milano. — c. 57-59.

26. — « Scritture attenenti all' assedio di Vienna messo dal Turco 1683, e sua liberazione e soccorso portato dal Re di Pollonia 1683. » Titolo di Luigi Strozzi. Sono: *a*) Breve d' Innocenzio XI al Re di Francia. Comincia: « Quantus et quam formidabilis.... ». « Dat. Romae, die 20 ianuarii 1683 ». *b*) Breve dello stesso al Re Cattolico. Comincia: « Gravissimo discrimini... ». « Dat. Romae, die 14 martii 1683 ». *c*) Breve dello stesso al Re di Francia. Comincia: « Uberrimas inter lacrymas.... ». « Dat. Romae, die 10 augusti 1683 ». *d*) Lettera del Re di Francia al Papa, data da « Fontaineblau le 26 aout 1683 ». *e*) Traduzione della precedente. *f*) Lettera di Giovanni re di Polonia al Papa (15 agosto). *g*) Lettera dello stesso al Cardinale Barberino. Vienna, 14 settembre 1683. *h*) Lettera dello stesso al Papa, da Vienna 14 settembre 1683, che comincia: « Venimus vidimus et Deus vicit... ». *i*) Ragguaglio dell'incontro del Re di Polonia col duca di Lorena. *l*) « Traductione della lettera del Re di Polonia alla Regina sua Consorte, scritta dal Padiglione del Gran Visir sotto Vienna alli 14 settembre 1683 ». *m*) « Lettera scritta dalla Regina Cristina di Svezia al Re di Pollonia in occasione della liberazione di Vienna. 1683 ». — c. 162, 164-168, 170-176, 181, 185-187, 189 e 189 bis.

d) Stampati concernenti l' assedio di Vienna.

27. — « Disegno dello Stendardo del primo visir | levato sotto Vienna | dal serenissimo, et invittissimo | Giovanni terzo rè di Polonia, | e da S. M. mandato alla Santità di N. Sig. | Papa Innocentio Vndecimo, | Aggiuntaui la vera interpretatione delle parole Arabiche, che in detto Stendardo | sono artificiosamente intessute | Del Reuerendiss. P. Lodouico Marracci della Çongregatione della Madre di Dio, Confessore di Nostro

Signore. » (Disegno dello Stendardo). Segue l' « Interpretatione delle parole, che sono nella parte | svperiore dello Stendardo », quelle « in mezzo », e « nella parte inferiore »; quindi la « Relatione dello Stendardo ». « In Roma, et in Bologna, per l'Erede del Benacci, Stampatore Arciuescouale 1683. Con licenza de' Superiori ». Foglio aperto, con fregio nei quattro lati. — A c. 182.

28. — « Oratio | ad Sanctissimvm D. N. D. | Innocentivm | Papam XI. | Ab illvstrissimo, et reverendissimo D. | Ioanne Casimiro Denhoff | Abbate Clarae Tvmbae | Serenissimi, et potentissimi Poloniae | Regis | Ioannis III. | extra ordinem ablegato | dicta, | Cùm praecipuum Ottomanici Exercitus Vexillum Regis | nomine offerret die 29. Septembris 1683 ». In fine: « Romae, | Ex Typographia Michaelis Herculis. MDCLXXXIII. | Svperiorvm permissv. » Pag. 4, in 4.° — c. 183-184.

CCXCVII.

Antico n.° 923 A R. Filza, di c. 221 numerate da Carlo Strozzi. Vi è pur di sua mano un « Repertorio del presente libro A R »; al quale ha dato il titolo di

« Francia ».

Sono bianche le carte 30, 43, 45, 62-64, 71, 72, 76, 93, 117-120, 133-138, 147, 152, 156, 162, 180, 186, 191, 201-207, 212, 213, 217, 221.

1. — « Relatione del trattato di pace fatto nell'asemblea di Vervins tra i Deputati del Re Christianissimo et del Re Cattolico e del Duca di Savoia in presenza del Card.le di Firenze Legato de latere di Clemente ottavo sommo Pontefice nel Regno di Francia, et al Re Christianissimo, con l'intervento di Mons.r Gonzaga vescovo di Mantova Nuntio di S. Beatitudine, et del Padre Generale degli Osservanti di S. Francesco. I nomi dei Deputati son questi... ». — A c. 1-29.
2. — « Se Navarra si debba assolvere dal Pontefice ». Comincia: « È senza dubio dopo che Brisac, sotto nome di Governatore di Parigi... ». — c. 31-38.
3. — « Discorso della giornata di Garennes, che si dette alli 14 di marzo 1590 tra l' ecc.mo Duca d' Vmena et il Navarro ». — c. 39-42 e 44.
4. — « An, vacante Regno Franciae per obitum Regis Henrici Tertii,

et instante periculo ne haereticus illud invadat, seu occupet, S.mus D. N. Papa possit se intromittere in providendo eidem Regno de Rege ». — c. 46-61.

5. — « Discorso delle raggioni che pretende la Sede Apostolica nel Regno di Francia ». Comincia: « Non è dubio alcuno, che 'l Regno di Francia è della Sede Apostolica... ». — c. 65-70.

6. — « De re Navarrica terminanda ». Comincia: « Quod Deus, sua omnipotentia, inpoenitentem non iustificet, est satis per se notum... ». — c. 73-75.

7. — « An Papa sit totius orbis monarca, sicut est totius Ecclesiae caput ». E in margine: « Ex Valerio Pinzoco. ». — c. 77-86.

8. — « Imperio vel Regno vacante, an ad Pontificem devolvatur administratio vel electio successoris ». — c. 87-92.

9. — « Discorso delle cose di Francia fatto a papa Innocentio IX ». Comincia: « Per ubbidire alla S.tà Vostra, come ricerca il debito della divotissima servitù mia... ». — c. 94-100.

10. — « Vero discorso che contiene li avvisi certi et particolari di quello che è passato in Amiens tra li assediati et il nimico doppo li 15, 16 et 17 di luglio sin alli 21 ». — c. 101-102.

11. — « De paterna charitate Clementis VIII summi Pontificis erga amplissimum Regnum Galliae. Ad Federicum Cardinalem Borromeum archiepiscopum Mediolanensem ». — c. 103-116.

12. — « Tractatus quid agendum sit in re Navarrica ». Titolo dell'Indice. Comincia: « De huiusmodi negotio variis modis, et secundum diversa principia agi potest... ». — c. 121-132.

13. — « Discorso di Mons.re Lomellini al Car.le Caetano destinato legato in Francia l' anno 1589 ». Comincia: « Il Regno di Francia, sotto alla Monarchia del suo Re, è diviso in tre ordini d' huomini. Il primo del Clero... ». — c. 139-146 e 148.

14. — « Ill.mi domini Cardinalis SS. Quatuor ». Comincia: « Vacante Regno nullum recognoscente superiore... ». È un voto « pro re Navarrica ». — c. 149-150.

15. — « Ill.mi domini Cardinalis Pinelli ». Comincia: « Regula erit loquendo particulariter de Regno Galliae... ». Voto come il precedente. — c. 151.

16. — « Post pretensam conversionem Navarrei observationes ». Titolo dell'Indice. Comincia: « Impoenitentiam Navarraei post praetensam conversionem... ». — c. 153-155.

17. — « In quali casi il Papa può intromettersi ne'Regni d'altri ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Papa iurisdictionem in regnis... ». — c. 157-158.

18. — Scrittura che comincia: « Publicam pacem et Regnorum quietem ex tribus potissimum causis perturbari contingit... ». Sulla materia della precedente. — c. 159-161.

19. — « Conditioni con le quali fu assoluto Raymondo Conte di Tolosa dal Cardinal di Sant' Angelo, legato in Francia, ad instantia di San Luigi Re di Francia nel tempo della sua conversione dall' heresia Albigea ». — c. 163-164.

20. — « Avvisi di Francia ». « Per lettere de' xij da Parigi ». E lo Strozzi nell' Indice aggiunge: « Della rotta e prigionia del Principe di Condè ». — c. 165-168.

21. — « Chiese fabbricate da più Re di Francia, e danni fattili da altri Re ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Il Regno di Francia quando venne sotto i Re cominciava verso il Reno... ». — c. 169-172.

22. — « Dichiaratione del Re di Francia publicata nel Parlamento sotto li 18 di gennaro 1634, sendo S. M.tà in Real letto di Giustitia, circa il ritorno del Duca d'Orliens suo fratello, la moderatione delle gabelle, e la missione de i Gran Giorni, ciò è Commissarii generali con suprema autorità per tutte le Provincie del Regno. Stampata in Parigi, e trasportata dall' Idioma franzese in buon' Italiano ». — c. 173-179.

23. — « Discorso dell' Ecc.mo S.r Duca d' Alva V. Re di Napoli alla Santità di N. S. Gregorio XV sopra i movimenti dell' armi Francesi alla volta d'Italia nel suo passaggio per Roma a Napoli l'anno 1622 ». Comincia: « Tengho per fermo che quell' istesso Spirito Santo che ha eletto la S.tà vostra al sublime grado di Vice Dio in terra... ». — c. 181-185.

24. — « Coppia di lettere del Duca de Roano alli Valtelini ». Comincia: « Signori. Ritrovandomi in pronto di marchiare con l' armata del Re Christianissimo... ». Data da Sondrio, il 18 aprile 1635. — c. 187.

25. — « Relazione del seguito nella Corte di Savoia per conto della precedenza in cappella fra gli Ambasciatori di Francia e Spagna ». Titolo dell' Indice. — c. 188-190.

26. — « Osservationi nella prigionia del Conte d' Overnina e del Duca di Birone, 1602, in Roma ». — c. 192-200.

27. — « Parere di don Scipio de Castro sopra il movimento del Duca d' Alanzone, 1578 ». — c. 208-211.

28. — « Relazione della liberazione fatta dal Duca di Guisa del Sig.r Gio. Luca Spinola suo prigione ». Titolo dell'Indice. — c. 214-216.

29. — « Sentenza della nullità del matrimonio del re Arrigo IIII di Francia e la regina Margherita di Francia, 1599 ». Titolo dell' Indice. — c. 218-220.

CCXCVIII.

Antico n.° 930 B A. Filza, di c. 179 numerate da Carlo Strozzi. Nel 1670, Luigi Strozzi vi fece un breve indice, sulla stessa pagina dove Carlo aveva scritto:

« Relazioni del Regno d'Inghilterra ».

Sono bianche le carte 52, 60-62, 68, 75, 76, 79, 98-101, 105, 118, 119, 124, 126, 146, 152, 158, 159, 165, 178. Sono saltate per errore le c. 167 e 168.

a) Scritture, Estratti di lettere, Avvisi, ec.

1. — « Relazione fatta in tempo d'Eduardo Sesto nella sua età d'anni 15 ». Titolo dell'Indice. Comincia: « Proemio. Coloro che cicrcano di giovare al pubrico governo... ». — A c. 1-36.
2. — « Relazione d'Inghilterra di Mons.re Daniello Barba o ». Titolo di Carlo Strozzi. In capo alla scrittura, al nome del Barbaro è aggiunto: « poi eletto d'Aquileia ». Rimane in tronco. — c. 37-48.
3. — « Relazione d'un caso seguito in Londra a certi Giesuiti nel 1623 ». Titolo dell'Indice. È scrittura spagnola, intitolata « Copia de carta del Padre Ju.° Blatfau de la Compania de Jesus para el P.e Françisco Förzer sufeca en Londra en 18 de noviembre de 1623 ». — c. 49.
4. — « 1555. L'hordine che tenne il Re d'Inghilterra a far capitolo in Anversa ». — c. 50-51.
5. — « Dichiaratione o Manifesto di S. Ma.tà a tutti suoi sudditi publicata con l'avviso del privato suo Conseglio ». — c. 53-54.
6. — « Extraict d'une lettre escripte d'Angleterre le 26e juin 1637. » — c. 55.
7. — « De Londres, le 23e septembre 1639 ». — c. 56.
8. — « De Londre, le 29.me decembre 1639 ». — c. 57.
9. — « Di Londra, 30 gennaio 1640 ». — c. 58-59.
10. — « De Londre, le 24.me iour de feburier 1640 ». — c. 63.
11. — « Copia d'una lettera all'Ill.mo et Rev.mo Signore ». « Di Londra, li 23 marzo 1640 ». — c. 64-67.
12. — Lettera di « Giovambatista Asini » all'« Ill.mo et Rever.mo Signore » suo cugino. Londra, 22 giugno 1640 ». — c. 69-70.

13. — Lettera dello stesso allo stesso. « Londra, primo agosto 1640 ». — c. 73.
14. — Lettera dello stesso allo stesso. « Londra, 19 luglio 1641 ». — c. 71-72.
15. — « De Londre, le 9.me aoust 1640 ». — c. 74.
16. — « Estratto d'una lettera di Londra de' 10 gennaro 1641 ». — c. 77.
17. — « Di Colonia, li 26 gennario 1641 ». — c. 78.
18. — « Extrait d'une lettre particuliere de Paris du 27.me januier 1641 ». — c. 92.
19. — « De Londre, le premier jour de feburier 1641 ». — c. 93.
20. — « De Londre, le 8.me jour de feburier 1641. » — c. 94.
21. — « De Londre, le 15.me feburier 1641 ». — c. 95.
22. — « Di Londra, li 28 febr.° 1641 ». — c. 96.
23. — « Di Londra, li 28 febraro 1641 ». — c. 97.
24. — « Lettera del detto Asini. Londra, 7 giugno 1641. — c. 102.
25. — « Discuoprimento d'una fresca, et sanguinolenta Congiura in Edinburg in Scotia. Raccontata in una lettera indirizzata à m.r Pym, et al resto de' Commissarij della Casa de' Communi dalli Commissarij di Scotia. Octobr. 14. 1641. et letta nella Casa de' Communi congregati insieme octob. 20. Con li nomi di quelli My Lords, che erano per esser assassinati et li nomi de' Conspiratori. In Londra per Gio. Tomaso. 1641 ». È la traduzione dello stampato n.° 4. — c. 103-104.
26. — Lettera di Francesco Tessari al P.re Salvaggio. Londra, primo novembre 1641. È un addetto all' ambasciatore Veneto. — c. 113-114.
27. — « De Londres, le 13.me decembre 1641 ». — c. 115.
28. — » Di Londra, li 28 xbre 1641 stilo novo ». — c. 116.

....

Il Cavagliere Antonio Van Dyck, famosissimo Pittore, nel ritorno suo di Francia a Londra con la sua Signora moglie ben presso di partorire per gravidanza, cinque giorni, dopo havere ricevuto la consolatione d' maschio natogli dalla sua Consorte, ha reso l'anima al Creatore conforme a' riti della S.ta Chiesa Romana, et è stato sepolto nella chiesa Cattedrale di S. Paolo di Londra.

29. — « Coppie de la harangue que le Roy de la Grande Bretagne a faict le 9.me mars 1641. aux deputtes qui luy ont apporte a Neumarquet la declaration des deux chambres du Parlement d'Angleterre ». — c. 117.
30. — « Extraict d'une lettre particuliere de Londres du 10e ianvier 1642 ». — c. 120.

31. — « Di Londra, li 17 gennaio 1642 ». — c. 121.
32. — « De Londres, le 17.me ianvier 1642 ». — c. 122.
33. — « Estratto d' una lettera di Londra de' 17 gennaro 1642 ». — c. 123.
34. — « Extrait d' une lettre particuliere de Londres du 24.e ianvier 1642 ». — c. 125.
35. — « Estratto d' una lettera di Londra de' 24 gennaro 1642 ». A tergo della seconda carta: « Al S.r Residente de la Rep.a di Ven. ». — c. 127-128.
36. — « De Cologne, le 8.me feburier 1642 ». — c. 133.
37. — « Di Colonia, li 9 febbraio 1642 ». — c. 134.
38. — « De Londres, le premier marz 1642 ». — c. 135.
39. — « Risposta della Ma.tà della Gran Bretagna alli Commissarij inviatigli dal Parlamento addimandandogli la Militia, et Magazeni di essa, di essergli consegnati, et che officiali di Guerra, nè Governatori delle Piazze potessero essere fatti dal Rè senza consenso del suo Parlamento, et insieme la dimanda de' medesimi che il Prencipe di Guallia sia per dimorare appresso di Londra, insieme con il Rè, suo padre. All 9 marzo 1642. stilo veteri ». — c. 136-137.
40. — « De Cologne, le 15.me mars 1642 ». — c. 138.
41. — « De Londres, le 25.me mars 1642 ». — c. 139.
42. — « Di Londra, li 2 d' aprile 1642. stilo veteri ». — c. 140.
43. — « De Londres, le 2.me apvril 1642 ». — c. 141.
44. — « De Londres, le 10.me apvril 1642 ». — c. 142.
45. — « De Londres, le 24e apvril 1642 ». — c. 143.
46. — « De Londres, le 11.me may 1642 ». — c. 144.
47. — « Extraict d' une lettre particuliere d' Angleterre du 14.me may 1642 ». — c. 145.
48. — « Di Londra, li 14 maggio 1642. stilo novo ». A tergo della seconda carta: « Al S.r Residente della Rep.a di Ven.a ». — c. 147 e 153.
49. — « Extraict d' une lettre particuliere de Londres, le 21e may 1642 ». — c. 148.
50. — « De Cologne, le 25.me may 1642 ». — c. 149.
51. — « Extraict d'une lettre particuliere de la Haye en Hollande, du 26.me may 1642 ». — c. 150.
52. — « Di Colonia, primo giugno 1642 ». — c. 151.
53. — Avviso, che comincia: « Con lettere delli 12 di novembre di Londra si è hauto, che la Regina Madre... ». — c. 154.
54. — Avviso, che comincia: « Inghilterra. Questa settimana si ricevono di Londra le lettere de due ordinari... ». — c. 155-157.
55. — « Alla Serenissima Maestà sua, et li SS.ri e Pari congregati hora in Parlamento ». In fine: « Vera Copia. Giuanni Brun

cherico parlamentario ». Traduzione dello stampato ch' è sotto il n.° 7. — c. 161.

56. — Avviso, che comincia: « In questo punto, che siamo intorno a mezzogiorno 16 marzo, il Residente de' Signori Stati d'Hollanda... ». — c. 162.

57. — « Protesta del Parlamento d'Irlanda ». In margine: « Tradotto dell' Inglese ». Finisce con sei versi, tradotti in prosa; i due ultimi de' quali sono questi: « Nissun Dio, nissuna Chiesa, nissun Rè, tutto sarebbe a proposito, Se potessero pure decretare, che non vi sia l' Inferno ». — c. 163-164.

58. — « Articoli accordati tra li Comissari delli Ser.mi Re della Grand Brettagna da una parte e quelli del Re Christianissimò di Francia e di Navarra dall' altra per il matrimonio tra il Ser.mo Prencipe di Vales figlio del medesimo Rè della Grand Brettagna, e madama Enrietta M.a sorella di sua Maestà Christianissima ». — c. 166 e 169-171.

59. — Scrittura, che comincia: « Anglia fuit facta tributaria Sedis Apostolicae tempore Leonis iiij de anno 848.... ». — c. 172-173.

60. — Lettera di Giulio Savorgnano al signor Filippo Pigafetta. Data « Di Venetia a' 3 di settembre 1588 ». Copia. A tergo dell' ultima carta s' aggiunge: « Sopra l' armata di Spagna ch' era andata in Vada in Inghilterra ». — c. 174-177 e 179.

b) Stampati.

1. — « The | Iesvites | plot | discovered | Intended against the Parliament | and City of London very lately. | As was apparently declared by the Confession at | Tyburne of the two Jesuites that were hang' d | drawne and quartered. | As also the Jesuites speech at his Confession. | With the just cause of the Parliaments removing | from Westminster to Grocers-Hall the 18. | and 19. day of *Ianuarie*. | Likewise with an Order from the Committee that | *Thames* and all other Ports should be strong- | ly fortified, for feare any conspiracie | of the Jesuites should en sue. | Printed 1641 ». Sono quattro carte: la prima, che ha il frontespizio qui riferito, è fuori della numerazione; le due interne sono numerate a pagine da 1 a 4. Nella carta ultima, sulla faccia retto è lo stemma d' Inghilterra con la corona reale e la fascia dell' Ordine col noto motto; sulla faccia a tergo è una scrittura di 23 righe, che comincia: « The Jesuites being... ». — c. 80-83.

2. — « The seven | Women | confessors, | or a | discovery | of the | Seuen white Divels which liued at | *Queen street* in *Coven-*

Garden. | .... London. Printed for Iohn Smith ». Quattro carte, in 12.° — c. 84-87.

3. — « M.r Pym | his | Speeh in Parliament | the XXV of ianuary | MDCXLI. | Against the Bishops Charge, hastening | their Triall. | Printed in the yeare 1641 ». Quattro carte. — c. 88-91.

4. — « The | Discovery | Of a late and Bloody | conspiracie | At *Edenburg,* in | Scotland | Related in a Letter sent to Mr. Pym, and the | rest of the Committes of the House | of Commons. | From the Committes of *Scotland, Octob.* 14. 1641, and | read in the House of Commons assembled | Octob. 20. | With the Names of those Lords that should have bin | Slaine. | And the Names of the Conspirators. | London Printed for *Iohn Thomas.* 1641 ». Tre carte. — c. 106-108.

5. — « The | Kings | most excellent majesties | proclamation | And the Estates of Parliament in | Scotland; forthe publishing of certaine Statutes, and | Ordinances by them Enacted, concerning the unnecessary | Confluence of His *Liege-people* to *Edinburgh,* in the | time of this *Parliament, October,* 20. 1641. | Published by his Majesties speciall Command. (Arme d'Inghilterra, a' cui lati sono le lettere C. R.) First Printed at *Edinburgh* by *Robert Brison.* And now printed at | London, by *B. Alsop* for *Thomas Bates,* 1641 ». Quattro carte, numerate a pagine da 1 a 6, escluso il frontespizio, in 12.° — c. 109-112.

6. — « A | Speech in Parliament, | of | The Right Honourable William Lord Saye | and Seale. | Master of His Maiesties Court of Wards and | Liveries: and one of his Maiesties most | Honorable Privie Counsell. | *Declared against the* | Svpremacy of Bishops, and their | Power in Civill Affaires, and Courts | of Ivstice. | By a true Copy. *Ianuary* the 26. *An. Dom.* 1642. | London, | Printed for Iohn Hammond. 1642. ». Pagine 8 numerate, in 12.° — c. 129-132.

7. — « To the Kings most Excellent Majesty, and the Lords | and Peeres now assembled in Parliament ». A piedi: « Vera Copia. Io Browne Cleric. Parliament. | London, Printed for Ioseph Hunscutt. 1642 ». Foglio aperto. — c. 160.

CCXCIX.

Antico n.° 888. Filza, di c. 148 numerate modernamente, ed è formata nel 1674 da Luigi Strozzi. Contiene tre sole scritture.

Sono bianche le c. 117-122, 147, 148.

I. « Relazione d'Inghilterra dell'anno 1667 ». Comincia: « Il formare un giudizzio accertato della positura presente dell' Inghil-

terra, è cosa tanto impossibile a un huomo che arrivi nuovo e senza conoscenza a quella Corte... ». Non è divisa in parti; ma a carte 35: « Seguono i Ritratti della Corte d'Inghilterra »; a carte 46: « Intrighi della Corte d'Inghilterra »; a carte 58: « Guardie del corpo del Re d'Inghilterra »; ivi: « Offizziali della Compagnia di guardia del Re », ec.; a carte 80: « Stato della Corte d'Inghilterra »; a carte 84: « Della Nobiltà d'Inghilterra in generale »; a carte 93: « Della Città di Londra »; a carte 100: « Dei Regni d'Irlanda e di Scozia »; a carte 103: « Appartenenze della Corona d'Inghilterra dentro e fuori d'Europa »; ivi: « Huomini celebri per lettura in Inghilterra »; a carte 108: « Soggetti più insigni dell'Università di Cambrig »; ivi: « Professori dell'Università d'Orford »; a carte 109: « Poeti Inglesi »; a carte 110: « Indice di qualche libro più raro d'Autori Inglesi »; a carte 113: « Artisti più famosi di Londra ». Termina a carte 116 con la nota delle più « belle e più leggiadre donne di Londra ».

II. « Relazione d'Inghilterra fatta da Pietro Moccenigo Ambasciatore Veneto nel 1668 ». Comincia: « La corona Britannica tessuta con li travagli gravissimi delle guerre interne et esterne del Regno.... ». — c. 123-142.

III. « Calculo della spesa d'un'armata di mare d'Inghilterra fatto l'anno 1671 ». È copia di mano di Luigi Strozzi. — c. 143-146.

CCC.

Antico n.º 960 Z Z. Filza, di c. 88 numerate da Luigi Strozzi, che vi scrisse l'anno 1672. Di mano del detto Strozzi sono copiate tutte le scritture, tranne la prima, la nona e le ultime tre. Sopra due carte, che precedono e non sono comprese nella numerazione, egli fece l'Indice, e pose questo titolo:

« Scritture attenenti a' Regni di Pollonia e Danimarca ».

Sono bianche, una carta che sta innanzi a quella segnata 1, e le carte 18, 19, 29, 50, 56, 70, 81, 88. Le c. 72 e 86 sono duplicate.

1. — « Lettera al Sig. Abate Luigi Strozzi, nella quale s'esamina un racconto, che fa Monsieur Sorbiere nel suo libretto intitolato *Voyage d'Angleterre* degli avvenimenti di Cornelio Ulefeldt già Gran Maestro del regno di Danimarca, e della Contessa Eleonora sua moglie; con una digressione circa

il modo, che tenne il re Federigo II, che regna al presente, per farsi dichiarar successivo ed ereditario di quella Corona ». È data « Dalla mia Villa del Calandro li 24 aprile 1667 ». L' autore è dato nell' Indice dallo stesso Strozzi, ed è il Conte Lorenzo Magalotti. Sono difatti di sua propria mano alcune correzioni. — A c. 1-17.

2. — « Memoria del modo per indurre la Pollonia a pigliar l'armi contro al Turco, fatta a richiesta di papa Alessandro VII da .... nel 1664 ». In fine: « nel mese di febbraio 1664 ». Comincia: « Dalla giusta e pia premura che V. Santità... ». — c. 20-28.

3. — « Abdicazione del Rè Casimiro di Pollonia. 1668 ». Dopo un discorso tenuto agli 11 di giugno ai Senatori, sono quattro scritture: *a*) « Forma tenuta per abdicare ». *b*) « Diploma dato da S. M. alla Republica ». *c*) « Diploma dato dalla Republica al Re ». *d*) « Assicurazione della Republica della pensione promessa a S. M. ». — c. 30-40.

4. — « Proposizioni fatte in Senato dall'Arcivescovo Primate a' 9 novembre per applicare agl' interessi publici avanti all'elezione del nuovo Re ». Segue la « Forma del giuramento ». — c. 41-42.

5. — « Discorso d'un Senatore fatto nella Dieta della Pollonia per l' elezione del nuovo Re ». Segue la « Risposta di un Nobile al sopradetto discorso fatta nella medesima Dieta ». — c. 43-49.

6. — « Dialogo sopra i Principi che sono da esaminarsi per il Regno di Pollonia ». Il titolo è: « L'amore della patria. Consulto politico fra l' Arcivescovo di Guesna e il Gran Cancelliere di Pollonia ». — c. 51-55.

7. — « Discorso sopra i pretendenti alla Corona di Pollonia. 1668 ». Comincia: « Credevasi che subito seguita l'abdicazione... ». — c. 57-68.

8. — « Varii negozii portati nella Dieta ». Titolo dell'Indice « Varsavia, 18 giugno 1669 ». — c. 69.

9. — « Les raisons contre l'election du Duc de Neubourg pour Roy de Pologne ». — c. 71-72.

10. — « Ragguaglio della forma che si tiene nell'elezione del Re di Pollonia, descritta dall' Abbate Fantucci ». Comincia: « Il Regno di Pollonia si governa a modo di Republica.... ». — c. 72-80.

11. — « Ragguaglio dell' essequie del S.r Principe Lubomischi celebrate in Vuisniz il giorno 23 maggio 1667 ». Comincia: « Furono primieramente nella Cappella del Castello cantate in musica l' essequie e la messa.... ». — c. 82-83.

12. — « Copia d' una lettera scritta dal Re di Pollonia a Papa Alessandro VII ». Data di Varsavia il 5 aprile 1667. — c. 84.
13. — « Copia d' un' altra lettera scritta al Cardinale Ghigi ». Data come la precedente. — c. 85-88.
14. — « Copia d'altra lettera scritta al Sacro Collegio de' Cardinali ». Data come la precedente. — c. 86 bis-87.

CCCI.

Antico n.° 1191 N Y, già 722 cancellato. Filza, di c. 195 modernamente numerate. Sopra quattro carte che precedono, e che non sono comprese nella numerazione, Carlo Strozzi scrisse ripetutamente

« Pollonia ».

Sono bianche le carte 17-20, 47, 48, 67, 68, 108, 113, 121, 136, 186, 187, 195.

a) Scritture diverse.

1. — « Relatione del Regno di Polonia scritta l'anno 1624 ». È un quaderno con numerazione originale a pagine. Vi è l' « Indice de' capi », ne' quali la scrittura è divisa, e che sono: « Republica di Polonia », « Rè », « Dieta generale », « Diete particolari », « Senato », « Nontij Terrestri, o vero Distrittuali », « Nobiltà », « Regno di Polonia, sue Provincie, e Grandezze », « Principi confinanti », « Ricchezze », « Forze », « Religione », « Costumi », « Habito », « Favella », « Cose notabili », « Città principali », « Cosacchi », « Fortezze ». — A c. 1-16.
2. — Raccolta di varie scritture, in quadernetti di carta mezzana, tutte della stessa mano del sec. XVII. Sono: *a*) « Il Parlamento fatto al Ser.^mo Rè di Polonia ec. ». È un discorso latino fatto in nome di Paolo III, che aveva inviato il cardinale Farnese suo nipote Legato al Re di Polonia e all'Imperatore. *b*) « Responsio Caesaris ad Regem Poloniae ». *c*) « Ad postulata nomine Ser.^mi Regis Poloniae haec sunt quae S. S.^tas respondenda censuit ». *d*) « Super annatis Regni Poloniae ». *e*) « Regi Poloniae carissimo ». Breve del Papa, « datum Romae apud S. Marcum die 3.ª iulij 1546 ». *f*) « In oblatione pilei et ensis Ser.^mo Sigismundo secundo Poloniae Regi per dorarium ». *g*) « Decretum electionis cum deputatione oratorum ad Regem electum » (16 maggio 1573). — c. 21-66.

3. — « Relatione di Pollonia ». « A dì 11 dicembre 1605 in Cracovia ». Grande foglio. — c. 69-70.
4. — Copia di quattro lettere latine del re Enrico di Francia e di Polonia ai Senatori del Regno di Polonia, al Vescovo Civasniense, al Maresciallo della Curia e al Viceeancelliere di Polonia, e a'Senatori; da Cracovia de'15, 15 « sub nocte », 18 e 29 giugno 1574. — c. 83-85.
5. — « Epitome Comitiorum Polonicorum ». « Actum in planicie circa fluvium Hebrum ad oppidum praefatum Stezicza, die 4 mensis iunij anno 1575 ». — c. 86-93.
6. — « Competitorum ad regnum Polloniae a. MDLXXIII. È una tavola sinottica, divisa per « Commoda » e « Incommoda », cioè quello che in bene o in male si poteva conoscere dei Competitori, i quali sono scritti nella prima colonna, e sono questi: *Ernestus, Ferdinandus, Suecus, Moscus, Piastus, Gallus, Infans.* Foglio aperto, scrittura calligrafica. — c. 94.
7. — « Copia d'una lettera scritta la Nobiltà a S. Ma.tà Cesarea ». « Datum ad Varschaviam in Comitiis Regis creandi causa habitis, sub sigillis et subscriptis Palatinorum Cracovien., Lublinen., Belsen., ac Marschalei totius Nobilitatis ad hunc actum electionis communem creati, ex commissione ordinum, die 15 decembris anno 1575 ». — c. 98 e 101.
8. — « Oratione dell'Arciduca Ferdinando » alla Nobiltà di Polonia. Comincia: « Nunc enim Dij immortales in vestra potestate, et vestris consiliis, salutem dignitatem et fortunas universae Reipublicae christianae posuerunt.... ». — c. 99-100.
9. — « Universale della Nobiltà ». Titolo scritto a tergo dell'ultima carta. « Ad Warschia., in loco electionis, die 13 decembris anno 1575 ». Concerne la elezione di Anna « reginulam Poloniae, ex illa divina Polonorum Regum prosapia filiam ». — c. 102-103 e 109.
10. — « Omnium conditionum et commodorum quae nuntii ex Austria ad Comitia Regi creando indicta missi, omnibus Regni Ordinibus nomine Caesareae Magestatis exposuerunt reffutatio ». A tergo dell'ultima carta: « Discorso sopra le conditioni di Cesare ». — c. 104-107.
11. — « Die xiij martii 1576 ». È una risposta fatta per Cesare agli oratori di Polonia. — c. 110-112.
12. — Dichiarazioni, in latino, di Stefano re eletto di Polonia, ec. — c. 114.
13. — « Universale Caesariorum ». « Dat. Warsoviae, in Conventu generale electionis Regiae, die 19 decembris anno Domini 1575 ». — c. 115-120.

14. — « Transilvani Oratoris Oratio Warsoviae novembris 1575 », nella Dieta. In fine: « Ill.mi Principis Transilvaniae ad amplissimos Proceres Regni Poloniae et Magni Duc. Lithuaniae prima Oratio per Georgium Blandratam a secretis Consilijs, et pro ratione temporis nunc Oratoris ». — c. 123-126.

15. — Lettera del Senato ec. di Polonia al Re di Francia. « Dat. Warsoviae, die 18 mensis septembris anno Domini 1574 ». — c. 127-130.

16. — « Articuli pactorum conventorum inter ill.mum Senatum et ampliss.os Status et ordines inclyti Regni Poloniae et Magni Ducatus Lith. ab una, et Rever.mum in Christo patrem et magnificos dominos Martinum Episcopum Vratislaviensem et Principem, ac superioris et inferioris Silesiae supremum Capitaneum Andream Dudith, Matheum de Logaro, Sueduicien. et Lauren. Capitaneum Ser.mi et potentissimi Principis ac domini D. Maximiliani Secundi Rom. Imperatoris semper Augusti etc. nunc electi Poloniae Regis et Magni Ducatus Lithuaniae ad eosdem Status et Ordines Regni missos Oratores ». Manca la fine. — c. 131-132.

17. — « Die IIIa martii 1576 ». Dichiarazioni dell'Imperatore, dopo avere destinato Stefano suo figliuolo a re di Polonia, per la sicurezza del Regno. — c. 133-135.

18. — « Responsio oratorum Polonorum, 16 martii 1576 ». — c. 137-138.

19. — « Nomine illustrissimi Principis domini Alfonsi secundi Dei gratia Ferrariae, Mutinae, Regii et Carnutum Ducis etc. Ad inclytos Regni Poloniae Ordines Oratio in Comitiis Warschovien. ad elligendum Regem indictis, habita anno Domini 1575 die xiij mensis novembris ». — c. 139-143.

20. — Relazione del come fu tagliata la testa al Potcova già Principe di Valachia in Leopoli. È alligata, e della stessa mano, alla lettera di Filippo Talducci del 12 luglio 1578. — c. 146-147.

21. — Avviso « di Cracovia li x di dicembre 1578 ». Probabilmente è un allegato alle lettere del Talducci. — c. 149.

22. — « Avvisi venuti da Nevel castello presso novamente dalla Maestà del Re.... a mons. Vice Cancelliere, sotto dì 15 di ottobre a Varsavia ». Allegato c. s. — c. 152.

23. — « Da Vilna metropoli di Lithuania. A dì 17 di giugno 1581. » A tergo: « Per mandare al S.r Cavalier Concini ». — c. 153-156.

24. — Copia di « Lettera al Re di Pollonia ». « Villaci, pridie calendas maii 1589 ». — c. 161-162.

25. — Lettera latina, forse copia, di Germanico vescovo di S. Severo. « Dat. Cracoviae, die XI augusti 1595. » — c. 164.

26. — Lettera latina, forse copia, di Giovanni Zamoski cancelliere e generale capitano. « Zamoscii, 8 iunii anno 1600 ». — c. 165-166.

27. — Notizie di paesi e costumi di Lituania, date a modo di lettera, da persona illitterata. — c. 168-169.

28. — « Relazione del Sig. Tartaglini segretario di S. A. Ser.ma della pace fatta fra il Re di Polonia e il Gran Duca di Moscovia l'anno 1635 ». Titolo di Carlo Strozzi. « Di Varsovia, 7 maggio 1635 ». — c. 188-194.

b) Lettere originali, scritte a Giambatista Concini, ambasciatore del Granduca di Toscana presso l'Imperatore.

De Servi Gostantino.	(Cracovia),	27	febbraio	1574.	A c. 77 e 80.
Paulo detto il Mag.co	Cracovia,	12	»	»	» 72-73.
»	»	18	»	»	» 75 e 82.
»		27	»	»	» 78-79.
»	»			»	» 76 e 81.
Soderini Carlo.	»	6	»	»	» 71 e 74.
Talducci Filippo.	»	12	luglio	1578.	» 144-145.
»	»	5	novembre	»	» 148 e 151.
»	»	12	»	1580.	» 150.
»	Vilna,	31	gennaio	1582.	» 157 e 160.
»	»	12	maggio	»	» 158-159.

c) Lettere originali, scritte a Bartolommeo Concini, segretario del Granduca di Toscana, in Firenze.

Angeli messer Iacopo.		12	febbraio	1586.	A c. 163 e 167.
Gerini Francesco.	Roma,	7	gennaio	1576.	» 95-97.

d) Stampati.

1. — Manifesto di Massimiliano II, Electo re de' Romani Imperatore, Eletto Re di Polonia ec. ai Nobili di Polonia. « Datum in civitate nostra Vienna, die vigesimaquarta mensis martij anno Domini 1576. Imperii nostri decimo quarto et Regni Poloniae primo ». Foglio aperto. — A c. 122.

2. — « Copie | de la lettre Royale | ov Manifeste | dv Roy, | de Pologne | envoyee avx estats | dv Royavme | de Swede. | Iouxte la Copie imprimé en | haut Allemand. | A Bruxelles, chez Iean Pepermans, Libraire juré et | Imprimeur de la Ville demeurant à la Bible d'or ». Carte 4, in 8.° La lettera è « Donné en nostre Ville de Toorn. le 30. Iuin. 1635 », ed è sottoscritta « Vladislavs ». — c. 170-173.
3. — « Copia | d'vna lettera | scritta | da Varsovia | Sotto li 8. Luglio 1651. | In cui si dà distinto ragguaglio della gran | Vittoria ottenuta dalla Maestà del Rè | di Polonia contro i Cosacchi | vniti co i Tartari. | (Arme reale). In Bologna, per Giacomo Monti. Con licenza de' Sup. ». Carte 4, in 12. — c. 174-177.
4. — « Verace racconto | della | Felice vittoria | Venetiana | Ottenuta sotto li 9. Luglio 1651. | Sotto la Condotta dell' Eccellentiss. Capitan | Generale Mocenigo. | Stampata in Napoli. | (Leone di S. Marco). In Bologna, per Giacomo Monti. Con licenza de Sup. ». Carte 4, in 12.° — c. 178-181.
5. — « Nuoua, e vera Relazione | della grandissima | Vittoria | ottenuta dall'Armi del Rè di Pollonia, | contra quelle d' Infedeli, cioè Turchi, | Tartari, e Cosacchi. | Doue s' intende la morte di 53. m. dell' Inimico, e 12. m. dell' Armata di S. M. di Pollonia. | Con la morte del Gran Cham de Tartari, et | vn suo Fratello, et vn Cognato del | detto suo Fratello. | Come leggendo intenderete il tutto. | In Venezia, e di nuouo in Fiorenza nella Stamperia di S. A. S. | Con licenza de Superiori ». Carte 4, in 8. — c. 182-185.

CCCII.

Antico n.° 1017 E Z. Filza, di c. 305 numerate da Carlo Strozzi, che sulla seconda di quattro carte precedenti alle numerate scrisse un Indice compendioso. In vari punti sono carte, comprese nella numerazione, e poste quasi a separare le scritture, e su cui lo Strozzi ha posto qualche indicazione, come « Vittoria di Tunis », « Guerra d'Affrica », ec. Sono bianche le c. 56, 58, 62, 70, 78, 103-108, 122-126, 138, 140, 144, 169-172, 178-183, 195, 196, 200, 202, 204, 205, 209, 210, 217, 223, 224, 251, 259, 280, 305; e duplicate le carte 1, 206, 221.

Sono, per lo più, scritture e documenti che concernono le

Guerre contro il Turco.

a) Secolo XV.

1. — « Copia della perdita di Chaffa ». È, in copia del tempo, una lettera data « A dì 15 d'aghosto 1475 in chanal di Constan-

tinopoli », scritta a un suo fratello da uno che era rimasto prigione del Turco. — A c. 1-2.

2. — Altra copia, intitolata: « Presa e ruberia di Chaffa ». — c. 35-36.

3. — « Ordine per terra del Ser.^mo^ Re d'Ungheria contra il Turcho ». E a tergo della seconda carta: « Ordine dello exercito terrestre e navale de la M.^tà^ del Re d'Ungheria chontro al Turcho, anno 1475 d'ottobre e novembre ». — c. 37.

b) Relazioni e discorsi vari.

4. — « Di Constantinopoli. Del Card.^le^ Bernardo Navagero ». E di mano dello Strozzi: « Dell'anno 1552 ». Comincia: « Piacque a V. Ser.^tà^ di elegermi del 49 alli 21 settembre per Bailo suo a Costantinopoli, et espedirmi insieme col' Cl.^mo^ Orator Zeno del 50 all'ultimo di maggio; è piacciuto anco alla buontà divina, dopo tanti pericoli d'ogni sorte, di ritornarmi alla patria del 52, che sono mesi 39.... ». — A c. 3-32.

5. — « Relazione di Constantinopoli, d'Incerto ». Titolo dell'Indice. Comincia: « El pallazo del S.^r^ è uno seraglio murato.... ». Sec. XVI, carattere mercantile. — c. 33-34.

6. — « Relatione di Marino di Christofalo Raguseo, il quale hoggi, che sono li xxj d'agosto 1574, è venuto in Trapani portato da un liutello, che 'l Duca di Terranuova haveva mandato con lettere alla Goletta, et si partì dal campo di Turchi domenica la notte che furono li xv del detto mese d'agosto ». — c. 232-234.

7. — « Lettera del Turco a don Giovanni d'Austria ». Titolo a tergo della seconda carta. Con la nota de'regali mandati dopo la battaglia navale. — c. 248-249.

8. — « Discorso, nel quale si vede per quali cause non si sia recuperata Canissa, fatto da i Mantuani ». Comincia: « Si trovò Sua Altezza in Gratz per la fine di luglio.... ». — c. 252-257.

9. — « Relazione dell'assedio e perdita di Chiaverino. 1594 ». Titolo dello Strozzi nell'Indice. Manca la prima carta; ed è un quaderno con propria numerazione, dalla quale si vede, come anche da pochi avanzi, che ne furono stracciate le carte 17, 18 e 19. Nelle ultime due carte, d'altra mano: « Avvisi di Vienna per conto della perdita di Chiaverino 1594 » (ottobre). E anche qui rimane in tronco. — c. 261-279.

10. — « A Nicolò Petrococcino Proveditor di Casa d'India Ieronimo Conestaggio. Relation dell'apparecchio per sorprendere Algieri ». « Di Genova, 5 di novembre 1601 ». Precede una dedicatoria di Giuseppe Pavoni al signor Gio. Carlo Doria

del serenissimo signor Agostino, data in Genova a' 29 novembre 1601. Il Pavoni era stampatore; e questa è copia di uno stampato. — c. 281-297.

11. — « Relatione cavata dal Rev.mo Arcivescovo de l'Armenia maggiore circa la morte del Re Sofì vecchio, e circa l'assumptione al Regno del nuovo Rè Ismael suo figliuolo ». — c. 298-300, 304.

12. — Lettera originale di Jo. Ant.° Aust. al magnifico m. Sigismondo di Sancti secretario del signor Conte di Carpi. — c. 301-302.

c) Avvisi, Copie di lettere, Capitoli di lettere ec.

13. — « Advisi de' progressi di Barbarossa capitano dell' armata Turchesca ». Dietro è, di mano di Francesco Guicciardini: « Copia di avisi di Barbarossa de' x di agosto 1534 ». — c. 303.

14. — « Copia d'una lettera di Genua de' dì 30 di maggio 1535 ». Notizie sull'armata dell'Imperatore. — A c. 47-48.

15. — « Ritratto della lettera che scrive S. M.tà al suo Imbass.or di Genova dì 29 et 30 di giugno data sopra la Goletta di Tunizi nel suo exercito ». Comincia: « La partenza di S. M.tà fu alli xiiij di giugno la mattina dal Capo di Pola.... ». A tergo, di mano di Luigi Guicciardini: « Notitia dell'acquisto di Tunizi ». — c. 49-50.

16. — « 1541. Nuove de l'armata di Algieri ». Comincia: « Alli iiij.° d'octobre partiranno da Livorno nave 18.... ». E poi, d'altra mano: « Da Genova, delli 8 di dicembre », che comincia: « Aspetto d'intendere l'arrivata di molte mie lettere a V. S. con risposta di molte cose.... ». — c. 51-52.

17. — « Copia della lettera scritta al Segretario Forenni de Mantua del successo della vittoria di Tunizi ». Francesco Guicciardini ha scritto di contro a questo titolo: « Lettera di don Ferrando Gonzaga ». — c. 54-55.

18. — Vecchia G. al nipote Gio. M.a Oradini da Perugia Firenze, 4 ottobre 1550. Il Varchi, sopra un foglio che copre la lettera, scrisse: « 1550. Ragguagli della Guerra d' Affrica per G. Vecchia ». c. 59-61.

19. — Frammento, a cui lo Strozzi ha dato il titolo di « Impresa di Tunis ». Finisce: .... a l' aba gugemo a Livornio con la gratia di Dio contra a parere di molti ». Pare relazione di chi era in nave. — c. 64-69.

20. — Altro frammento di notizie sulla stessa impresa, c. s. Cioè: « di Africa, Vincenzo Marzochi scrivano di razione di Sua Ecc.a Ill.ma », e « Copia di uno capitolo a Luca Martini delli XII di luglio 1550 ». — c. 71-72.

21. — « Copia d'una lettera venuta di Transilvania dal S. Giovamb.[a] Castaldo Generale del Re de' Romani al vescovo Iovio in Firenze ». « Da Seghesuar a' XXIX di luglio 1552 ». Ha una coperta, su cui Benedetto Varchi scrisse e riscrisse : « 1552. Lettera del S.[or] Giovambatista Castaldo di Transilvania a Mons. Giovio ». Vi è unito un Capitolo d'un'altra lettera del medesimo, come vi si legge per mano del Varchi. — c. 218-222.

22. — « Ragguagli del signor Gabrio Serbelloni ». Titolo a tergo della seconda carta. E in testa al documento : « Della Fortezza di Tunisi de'28 di luglio, dal S.[r] Gabrio Serbellone al Car.[le] S. Giorgio. — c. 225 e 231.

23. — Avvisi. « Di Palermo, de' 14 de agosto 1574. Per lettere di Don Gio. di Cardona ». — c. 226 e 229.

24. — « Copia de una lettera scritta da Rafael Balli al S.[or] Agostino Mosti a Ferrara di Corfù alli 16 ottobre 1574 ». — c. 227-228.

25. — Avvisi. « Di Palermo li 18 d' agosto 1574 ». — c. 230.

26. — Avvisi. « Del S.[r] Duca di Terranuova da Palermo de' xxij d' agosto 1574 ». — c. 235.

27. — Avvisi. « Di Roma, li 24 d'agosto 1574 ». — c. 236.

28. — Avvisi. « Di Malta, li 4 ottobre 74 ». E « Di Roma, li 23 detto ». — c. 237-238.

29. — Avvisi. « Neapolis, 19 octobris 1574 ». « Neapolis, iterum 24 eiusdem ». « Neapolis, 26 eiusdem ». « Venetiis, 23 octobris 74 ». « Avinionis, 14 huius ». « Romae, 29 octobris 74 ». — c. 239-240.

30. — Avvisi. « Di Napoli, li 19 ottobre 74 ». « Di Napoli, li 24 detto ». « Di Roma, li 30 detto ». « Di Roma, li 20 detto ». Di Roma, li 6 novembre 1574 ». — c. 241-247.

31. — « Lettera di sotto la fortezza di Canissa ». Titolo dello Strozzi. È del 13 settembre 1601. — c. 250.

d) Carte appartenenti a Luca Martini Provveditore delle Galere del Duca di Firenze.

32. — « Marzocchi Vincenzio a Luca Martini Provveditore di S. Ecc. a Pisa ». In testa della prima faccia è scritto d'altra mano : « Delli 8 di settembre, ricevuta alli 12 di ottobre 1550 ». — c. 73-76.

33. — « Debitori et Creditori del Bottino delle Galere fatto a Munisteri, et ad Affrica l'anno 1550 ». Quaderno che ha propria numerazione dalla terza carta, da 1 a 23, con altre bianche.

A c. 23 è attaccato un polizzino, dov' è fatto ricordo del battesimo e della morte di una schiava per nome Acia, d'anni tre in circa, che la duchessa Eleonora aveva voluto per sè. — c. 77-102.

34. — « Debitori et Creditori di soldati, huomini di cavo, et huomini di buona voglia, et furfanti, che sono morti, in questa gita della impresa d' Affrica l' anno 1550 sopra le Galere dell' Ill.mo et Ecc.mo S.or Duca di Fiorenza ». Quaderno, in cui alla seconda carta comincia una numerazione che va da 1 a 11, con altre bianche. — c. 109-121.

35. — Quaderno, probabilmente di Luca Martini, provveditore delle Galere del Duca, che contiene : *a*) « Memoriale della busca del taglio delle vele ». *b*) « Memoria del taglio delle vele et come si vuol cominciare ». *c*) « Memoria del taglio del bastardo ». *d*) « Al nome di Dio. Capituli della navigatione ». *e*) « Fornimenti di una Galera sottile ». — c. 163-168, 173-177, 184.

36. — « Quaderno di più memorie, et pagamenti et spese di galere, et altro, occorse nella gita dell'impresa d'Affrica fatta l'anno 1550 ». Dal 22 al 29 novembre. Anche questo di Luca Martini. — c. 185-194.

37. — Quaderno di Luca Martini provveditore per il Duca, d' interessi e notizie concernenti le munizioni, l' armamento e l'amministrazione delle Galere ec., del 1552 ; con una relazione dell' armata che venne da Genova a Livorno nel luglio 1552, e da Livorno andette contro i Turchi. — c. 147-162.

38. — Carte concernenti la contabilità delle Galere toscane che furono nell' armata Imperiale nel 1550 e 1551, con attestazioni originali di Giordano Orsino, deposti fatti dinanzi a notaro ec. relativamente al bottino, ricevute, ec. ; appartenute a Luca Martini provveditore delle Galere del Duca, e a lui rimesse dall' Orsini medesimo, come si rileva da una sopraccarta, con il sigillo che ha l' arme Orsina e le lettere IOR. ORS. — c. 127-137, 139, 141-143, 145, 146, 197-199, 201, 203, 206, 207, 208, 211-216.

e) Lettere originali a Luigi Guicciardini, commissario di Arezzo.

Camaiani Io. Francesco.	Firenze, 28 giugno	1535.	A c. 39-40.
»	» 2 luglio	»	» 41 e 44.
»	» 15 »	»	» 42-43.
Guicciardini Girolamo, fratello.	» 9 agosto	»	» 45-46.

CCCIII.

Antico n.° 526, già 134 cancellato. Codice in 8.°, di carte 125 numerate modernamente, e legato in pergamena, con quattro laccetti di seta, due rossi e due gialli alternati. In una carta che precede le numerate è un ristretto elenco delle scritture di cui si compone il Codice; e a piè di esso elenco è d'altro carattere questo ricordo: « Scritte di mano di messer Mariotto Guidotti ad istantia di Cosimo Medici ».

1. — « Relatione del clar.^{mo} m. Hieronimo Lippomani ritornato da Napoli dal Ser.^{mo} Sig.^{r} Don Giovanni d' Austria l' anno .... ». — A c. 1-48.
2. — « Relatione del Duca di Ferrara ». — c. 49-71.
3. — « Relatione di Mantova ». — c. 72-83.
4. — « Discorso a favore della Rep.^{ca} Venetiana sopra la pace fatta col Turco l' anno 1573 ». — c. 84-88.
5. — « Esortatione del Cavalcanti a Francesco Re di Francia primo di questo nome, che si lievi dall' amicitia et intelligenza che ha con il Turco ». — c. 89-94.
6. — « Relatione di Polonia ». — c. 95-98.
7. — « Stanze del Panicarola ». Sono 23 stanze. Comincia: « Se nel mirar che d' Oceano in grembo... ». — c. 99-104.
8. — « La prima parte della Vita di m. Cesare Caporali fatta in Corte a m. Trifon Benci ». Comincia: « Mentre vissi Trifon cinqu' anni in Corte.... ». — c. 106-115.
9. — « La seconda parte della Vita, » cc. c. s. Comincia: « Quando meco Trifon penso tal' hora... ». — c. 115-125.

CCCIV.

Antico n.° 699 V Z, già 647 cancellato. Filza, di carte 98, numerate da Carlo Strozzi, che sopra la seconda di quattro carte non comprese nella numerazione, fece il « Repertorio del presente libro ». Da esso si viene a conoscere che a c. 99 era una « Lettera scritta da Fra Girolamo Savonarola al Re di Francia, 1495 »; la quale, sebbene probabilmente copia, venne sottratta, anteriormente al 1851, come ha notato l' archivista Moise. Molte delle scritture sono copie di mano dello stesso Strozzi. Sono bianche le carte 46, 52, 68-70, 78, 84, 96.

1. — « Questo quadernuccio è di Felice di Michele Brancacci, in sul quale è fatto nota del viaggio che facemmo al Cairo, e della ambasciata sponemmo al Soldano, e di molte altre cose

che occorsono in quel viaggio; nel quale viaggio fu M. Carlo Federighi e io Felice in sua compagnia imbasciadori del Comune di Firenze. E partimo dì 30 di giugno 1422 ». — A c. 1-24.

2. — « Relazione di Gostantinopoli del clariss.mo m. Maffio Veniero ». Comincia: « Del sito di Costantinopoli sono le qualità maravigliose... ». — c. 25-44.

3. — « Passaporto del Re di Francia per Mostafà Agà, mandatoli ambasciatore dal Gran Turco ». Titolo dello Strozzi. « Dato a Parigi li 21 di luglio l'anno 1607 ». — c. 45.

4. — « Ambasciata esposta Mustafà Agà per parte del Gran Turco al Re di Francia ». Titolo c. s. — c. 47-51.

5. — « Secorso di Canisa dato da deffunto ill.mo et ecc.mo Sig.r Duca di Mercurio l'anno 1601 in dì di sabbato 7.mo di ottobrio ». — c. 53-67.

6. — « Lettera del Cardinale di Pernon scritta al Re di Francia in proposito dell'interdetto de' Veneziani ». Titolo c. s. « Di Roma, li 5 d'aprile 1607 ». — c. 71-77.

7. — « Relatione di quello ch'è passato nel negotio dell'assolutione de' Signori Venetiani concessa loro dalla S.tà di N. Sig.re per mano dell'Ill.mo Sig.r Cardinale di Gioiosa ». — c. 79-83.

8. — « Ordini da osservarsi dalle militie del Regno di Candia lasciati dall'Ill.mo Sig.r Gio. Bat.a dal Monte Capitano generale delle fanterie a' XX novembre 1588 ». — c. 85-88.

9. — « Lettera della Signoria di Venezia al Provveditore Generale di Candia per l'executione de' Ricordi lasciati dal Sig.r Gio. Batista dal Monte. 1589 » (26 agosto). — c. 89-90.

10. — « Una lettera scritta a Filippo Spano delli Scolari da ». Sta così il titolo: ma è dei Capitani di Parte Guelfa. E dice: « Estratta da un libro coperto di tavole, et di corame bianco, nel qual corame è l'appresso notato titolo, cioè LRE. PVB. ». Non avendo data, si avverte che sopra v'è una lettera scritta al Collegio dei Cardinali, del 27 ottobre 1408. — c. 91.

11. — « Relazione delle milizie e Regno di Candia, fatta da .... 1589 ». Titolo dell'Indice. — c. 92-95.

12. — « Sermone della lavanda di N. S. ». Titolo c. s. Comincia: « Mirabilia enim fecit Deus in operibus suis. In questa sera, reverendi Patres et fratres in Xpo carissimi, di dua grandissimi mysterii occorrerebbe parlare alle carità vostre.... ». Secolo XV fine. — c. 97-98.

CCCV.

Antico n.° 702. Filza, di c. 307 numerate da Luigi Strozzi; ma recentemente vi furono aggiunte due carte, che veramente appartennero a questa filza prima che fosse rilegata, e che portano, sulla prima l'indicazione del numero 702 con un precedente numero 817 cancellato, e forse la lettera C; sulla seconda, un indice incompleto delle scritture, di mano del secolo XVI fine. E avendo ora numerate queste con altre quattro precedenti carte, su tre delle quali Luigi Strozzi distese l'Indice delle scritture, vengono ad essere duplicate le sei carte prime della filza. Dall'Indice si rileva come fino dal 1851 (così avendo annotato l'archivista Moise) mancavano le seguenti scritture:

« Scrittura per porre qualche regola acciò i beni stabili dello Stato Fiorentino non entrino negl'Ecclesiastici. a 15 ».

« Nota di scritture e privilegi dello Spedale dell'Altopascio, Pietra Santa, Lago di Sesto, e Marine di Camaiore. a 211 ».

« Ruolo della Granduchessa di Toscana nel suo viaggio di Loreto nel 1592. a 215 ».

Due altre scritture, che si notarono come mancanti, si sono potute ritrovare e riporre al loro luogo.

Tra le c. 12 e 13 è un piccolo foglio, che porta il numero 12 bis.

a) Scritture diverse.

1. — Relazione dell' Alemagna, in forma di lettera al cavaliere Vinta segretario del Granduca di Toscana; con la data « Di Ferrara, li vij di dicembre 1592 ». Comincia: « Poichè V. S. con nuova instanzia mi stimola pure a mandarle qualche notizia di quelle Corti d'Alemagna, alle quali fui dal Ser.° Gran Duca N. S. mandato alli mesi passati, per obedirla, et osservar quel costume, ch'ella mi dice esser solito osservarsi da tutti li altri, che ritornano Ambasciatori da qualche luogo, verrò a dirle assai succintamente quel poco, che la brevità del tempo, ch'io mi son fermato appresso quei Principi, e la diversità della lingua mi ha permesso di potere intendere e sapere.... ». — A c. 1 bis-10.
2. — Copia di lettera del Cardinale di Firenze, Alessandro de' Medici, alla Madre Badessa di Santa Felicita di Firenze; data da Roma il 15 d'agosto 1592. Concerne i lavori che aveva divisato di fare il Signor Del Nero alla cappella maggiore di quella chiesa. — c. 11.

3. — Copia di un ricordo levato dal « Memoriale delle carte, privilegi et scritture appartenenti a Sta Felicita di Firenze cominciato nell'anno MCCCLVII », concernente l'allogagione fatta da madonna Lorenza de' Mozzi e monache di S. Felicita dell'ornamento per la tavola dell'altar maggiore nel 1385; e dell' allogagione fatta dagli Operai della pittura di detta tavola a Niccolò di Piero, Spinello d' Arezzo e Lorenzo di Niccolò, nel marzo 1389; di una finestra di vetro a Niccolò tedesco, e della pittura della cappella maggiore a Neri d'Antonio, che per morte la lasciò incompiuta; e altri lavorii. — c. 12.

4. — « Al S.^{mo} G. D. di T.^{na} ». Ottava, che comincia: « Dar si fe vivo Herode al Re del cielo ». Satira contro i Portinari. — c. 12 bis.

5. — « De' 12 Governi di Francia, et alcune notizie dependenti dalle dette Provincie ». Titolo dell' Indice. — c. 19-20.

6. — « Discorso sopra la città di Lucca ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Lo stato della città di Lucca si ristringe in un governo popolare et pericoloso... ». — c. 21-23.

7. — Copia di Lettera di Fra Alessandro Franceschi a un Cardinale che aveva favorito il Re Ugonotto in Francia, vietandoli in nome del Papa di rientrare nel suo Stato. — c. 24.

8. — « 1592. Partite levate dal Libro del ser.^{mo} Gran Duca Cosimo per l'imprestito che S. A. fece al Ser.^{mo} Arciduca Carlo d'Austria nel 1569 ». — c. 25 e 36.

9. — « 1592. Partite levate dal libro della Depoxiteria Generale del ser.^{mo} Gran Duca di Toscana il ser.^{mo} Gran Duca Ferdinando de' Medici del conto del ser.^{mo} Arciduca Carlo d'Austria ». È la partita precedente, « transportata in detto libro dal libro della tesaureria del ser.^{mo} Gran Duca Cosimo de' Medici ». — c. 26 e 35.

10. — Ricordo di cavalli da comprare. — c. 27.

11. — Note di masserizie, parati, vasi, ec., servite per donare, ad ambasciatori di Transilvania e del Turco, con i prezzi. Attiene alla Corte Medicea, sec. XVI. — c. 28, 29 e 33.

12. — Notizie sulla guardia degli Alabardieri del Duca di Ferrara. — c. 30-31.

13. — « Copia de los capitulos que su Mag.^{d} ha embiado delante alas Cortes de Taraçona... ». Nell'Indice: « Capitoli mandati dal Re di Spagna alla Corte d' Aragona ». In spagnuolo. — c. 39-41 e 48.

14. — « Relazione fatta al Gran duca di Toscana da N. N. suo Ministro in Francia delle doglianze di quel Re contro S. A., e repliche fatte da lui ». Titolo dell'Indice. Comincia: « Le

querele sono quasi le medesime scritte già esplicate dalla M.tà S. largamente e con conditione ch' io le riferissi a bocca e solamente a S. A. S. Si dolse principalmente che da S. A. fusse troppo risentitamente sentito ogni piccolo disgusto.... ». — c. 42-47.

15. — « Copia della carta che si scrive alla Maestà Cesarea de l'Imperatore N. S. ». Data « da Madrid, alli 6 d' giugnio 1592 ». E si riferisce a differenze del Duca di Parma per il principato di Valditaro. — c. 57-58.

16. — « Extractus munerum et clenodiorum quae in nuptiis Ser.mi Regis Poloniae 2 die iunij anno 1592 oblata sunt ». — c. 59-60.

17. — « Formula renunciationis a Ser.ma Principe Anna Oratoribus Sacrae Caesareae Maiestatis etc. ante consummationem cum serenissimo Poloniae Rege matrimonii praestandae etc. ». — c. 62-64.

18. — « I nomi de gli ambasciatori che comparsero alle nozze Regali di Polonia ». — c. 65 e 73.

19. — « Formula postulatae obligationis iuramenti a Ser.mo Maximiliano praestandi etc. ». — c. 66 e 72.

20. — « Literae contractus matrimonialis inter Ser.mum Regem Poloniae et Archiducissam Annam etc. ». — c. 67-71.

21. — « Fatto occorso tra il Principe di Parma et il Marchese del Vasto ». Comincia: « Sendosi abbrugiata l'anno passato al sig.re Duca di Mantova una sala, ove teneva le arme, fu fatto prigione pel mezzo del sig.r Marchese del Vasto un bandito... ». — c. 74-75.

22. — « Informatione del Duca di Mantova alla Corte Cesarea ». Titolo a tergo dell'ultima carta. Lo Strozzi la intitola: « Fatto occorso tra il S.r Duca di Mantova e Sig.re Cammillo da Correggio in Firenze ». — c. 77-79.

23. — « Giustificatione del S.r Camillo di Correggio alla Corte Cesarea ». — c. 81-85.

24. — « A le serenissimo et illustrissimo Principe et Duca de Florence grand Duca de Tuscana Ferdinando Medici en Florence ». Lettera originale di « Johan Tuneman bourgois de la vile de Hamborgo ». Data « en Hamborgo le 13 majo stilo veteri l'annee 1592 ». Concerne promissione di grani. — c. 87-89.

25. — « Votorum forma ». È il giuramento che dovevano prestare i Cavalieri del Santo Spirito di Francia. Segue: « Il Sacramento del Re ». Quindi: « Articoli di quel che deve osservare et adempire il Cavaliero dell'Ordine di S.to Spirito ». — c. 90-93.

26. — « Diocesi di Arezo ». Lo Strozzi nell'Indice: « Iuspadronato della famiglia de' Gaddi della Badia di S. Salvadore a Salvamondo ». — c. 94.
27. — « Nota delle persone che vengono con il ser.^{mo} Arciduca Massimiliano ». — c. 95.
28. — « Protesto fatto dall'Ab.^{e} Cauriano Ambasciatore del Duca di Mantova stato carcerato in Madrid, doppo la sua libertà ». Titolo dello Strozzi. Del 30 ottobre 1681. — c. 96-97.
29. — « Ordini diversi e leggi per il governo di Milano nel Civile e Criminale ». Titolo dello Strozzi. — c. 100-101.
30. — « Lettera d'Augusto Duca di Sassonia al Duca di Savoia per la morte d'Emanuel Filiberto suo padre ». Titolo c. s. Latina. — c. 102-104.
31. — « 1557. Restitutione dello Stato di Piombino con il reservo di Porto Ferraio etc. a S. Cattolica Maestà etc. ». Titolo a tergo della seconda carta. È del 30 luglio 1557, stile fiorentino, e 1558, stile di Piombino, ossia pisano. — c. 106-107.
32. — « Alli x d'ottobre 1583 in Milano. Ristretto del partito da stendersi fra la R. C. di Milano et Meo Neri ». Convenzioni sul sale. — c. 108-110.
33. — « Coelum ardere visum quoties et quando ». Ricordi, dal 201 avanti G. C. al 6 marzo 1582. — c. 111.
34. — « Questo in sustanza si contiene ne l'instruttione segreta che haveva messer Iacopo Accolti Vice Cancelliere » dell'Ordine di S. Stefano. — c. 112.
35. — « Instruzzione, et oblighi attenenti all'off.^{o} del Vice Canc.^{re} della Religione di Santo Stefano ». — c. 113-117.
36. — « Lettera che narra la sorpresa tentata dal Duca d'Alanson della città d'Anversa nel 1583 ». Del 4 febbraio. Titolo dello Strozzi. — c. 123-125.
37. — Ricordo delle nascite di Leonora e di Maria figliuole del granduca Francesco de' Medici. — c. 126.
38. — « Capitoli fra Cattolici e Hugonotti di Francia nel 1580 », 26 novembre. Titolo dello Strozzi. — c. 127-132.
39. — « Lettera del Principe d'Orange a Mons.^{or} Dalenson », sulla voce che il Re di Spagna si volesse impadronire del Portogallo. D'Anversa, ultimo di luglio 1580. — c. 135-136.
40. — « Supplica delli Stati di Normandia » al Re di Francia. — c. 137-140.
41. — « Risposta del Brancatio al Sig.^{or} Luc' Antonio da Terni sopra l' impedire a gli assalitori il far delle montagnole, et altre eminenze di fuori ». — c. 141-142.
42. — Altra copia della precedente. — c. 143-144.
43. — « Capitoli irretti con la città di Genevra ». Titolo a tergo

della seconda carta. In testa: « Translato del franzese in lingua italiana ». È un trattato di confederazione, fatto il 29 d' agosto 1579. — c. 153 154.

44. — « Giustificatione del S.or Marescial di Bellagarda ». Dato « In Carmagnola, il p.° d'agosto 1579 ». — c. 155-162.

45. — « Per la Regina. Proclama per rivocare certi sudditi di S. M.tà chi stanno di là del mare, sotto colore di studiare, et vivono contrario alle legi d'Iddio e del Regno; et anche contra il ritenere di Gesuiti e Preti de missa, seminatori di seditione, et altri attentamenti di traditori ». « Dato nel palazzo di S. M.tà de Vesmonster a dì 10 de gennaio nel 23° anno del suo regno ». — c. 163-164.

46. — Due lettere originali del Cav. Cavriana al Segretario Belisario Vinta, da Parigi, 12 e 13 febbraio 1581. — c. 165 e 170, 166 e 169.

Molto mag.co S.re S.r mio hon.

Ho scritto a V. S. già più settimane con avisarla che io havevo raccolto di buon luogo alcuni apophtegmi del glorioso et magnanimo Cosimo fel. memo., et qualche altra cosetta insieme che serviva per fregio della sua Vita, et che non sapendo io il giuditio che si facesse da que' valenthuomini i quali haveranno visto l'opera, nè la volontà di S. Alt. in volerla publicare, io non havevo osato mandare a V. S. questa gionta. Ma la paura che voi altri S.ri havete della peste di Parigi, la quale (Dio gratia) è morta, ha causato che le lettere, se ben son venute in Italia, non haveranno però trovato modo di venire a Fiorenza. Però hora che il timore serà cessato, poichè la causa manca, torno a scrivere di novo a V. S. per dirle, che se ella serà servita di farmi sapere in che termine stia la cosa, et quello che S. A. habbia risoluto intorno alla publicatione, io le manderò questo residuo; se anche no, io lo mi ritenirò sin tanto che a voi altri Signori nasca desiderio di volerlo havere per aggiongerlo al corpo dell'historia. Ben è vero che io non lo manderei volontieri, se V. S. non mi avisa prima in che parte et come restino offesi que' Signori che haveranno letta l'opera, perchè mandandomi eglino in iscritto gli errori, io gli corrigerei; et corretti, gli manderei, come di conserva, insieme con questi apophtegmi, et così mi si leverebbe la fatica di vedere et rivedere più libri de la lengua latina, gli quali ho messo a parte, convenendomi attendere alla mia professione molto più fruttuosa della humanità. V. S. mi farà donque questa gratia, se ella vede che possa servire alla gloria del fu gran Cosimo, la quale è et serà sempre la mia mira, pensando o trattando di così eccellente Prencipe....

Molto mag.co S.re et S.r osserv.mo

Anchor che hieri havessi scritto al longo a V. S. intorno alle additioni fatte da me all'opera mandatale già quasi un anno, nondimeno per havere io ricevuto in questo punto la sua gratissima de' 26 del passato, non ho voluto differire la risposta. Et per compiacerle di quanto mi scrive, io non mancherò di porre in ordine le additioni, poichè V. S. iudica che S. Alt. vorrà pure mandarle in luce; et le manderò assai a tempo da essere limate da chi limarà il corpo dell' opera, visto che si va maturamente et pian piano a fare tutte le cose in coteste parti. Ben mi duole la morte del dotto Priore delli Innocenti, perchè oltre il giuditio, che io intendo che havea admirabile in simil materia, egli haverebbe già vista et rivista molte volte l'opera, et si seria publicata per via sicura dell'immortalità la gloria di quel Prencipe che vivendo non hebbe pari. Ma sia fatta la volontà di Dio, et il servitio di S. Al. nostro comune signore. V. S. donque le aspetti et assai tosto. De l'haverla fatta tradurre in francese, ella deve sapere che io ne diedi un mezzo foglio ad un valent' huomo per vedere come ella riuscirebbe in questa lengua, et mi piacque molto; ma io non continuai, sapendo bene che non conveniva che un francese honorasse prima che un italiano quel magnanimo Prencipe; et quel che io feci, fu per fare un saggio. Se dirò bene (et sia detto senza iattanza) che se havessi havuto risguardo al volere de la Reina et di molti dotti di qui, io l' haverei già più di sei mesi fatta stampare; perchè ella stima molto la gloria di casa sua, et se bene è in disparere con S. A. per il publico, come si tratta nondimeno del particolare et del sangue suo, io so quello che ella sa dire, et che le spiace quando ode altramente. Ma io non lo ho voluto fare, perchè se bene io ho faticato assiduamente doi anni et mezzo all' opera, non son però il padre; ma S. A. è quella che la ha generata et prodotta, et al giuditio della quale io mi rimetto et sommetto. Però V. S. non tema che per conto mio la sia stampata; et quando anche lo volessi fare, non ne ho copia, se non certi fragmenti et pezzi tutti postillati, a me medesimo quasi inintelligibili; havendo io un costume, che doppo haver fatto qualche cosa di questa professione, io la bruscio o squarcio, come cosa non pertinente al darmi intertenimento et da vivere. Onde io haverei grandissima fatica (quando l'opera che V. S. ha si perdesse) a rimetterla insieme. La Reina sa molto bene che io la ho scritta; perchè quando m' occorse a Poitiers la mia disgratia, ella hebbe molti giorni nelli suoi coffani le memorie che V. S. mi mandò, et la prima copia che feci mai: et se ella si stamparà, io operarò di darle una copia, perchè stima molto (come ho detto) la gloria di casa sua, della quale ella si persuade di esser il capo et il sole. Dove V. S. pensa che io la possa servire, la mi commandi, et la si renda certa che

impiegando il suo favore appresso di S. Alt. per me, io non le serò ingrato, possendo io alle volte fare qualche servigietto a V. S., che se non le darà utile, le reccherà nondimeno contento all' animo et riputatione appo il Prencipe. Le racoomando intanto la rivista dell' opera et la gloria del magnanimo Cosimo....

47. — Dare e avere del Cav. Belisario Vinta. 1578-1581. Partite cavate da un libro. — c. 167-168.

48. — « Possesso de' beni de Lusuolo ». Instrumento del 18 agosto 1583, col quale si prende la tenuta di certi beni per il granduca Francesco. — c. 171-174.

49. — Lettere originali di Guglielmo Conte di Zimbern al Segretario Belisario Vinta, da Insprug de' 22 agosto e 8 d'ottobre 1579, 28 e 29 di febbraio 1580; con la copia di una all' « Ill.mo et R.mo Sig.re mio oss.mo », forse in Roma, dove gli raccomanda il suo architetto e legnaiuolo Giovanni di Settignano, che aveva la bottega al Canto degli Alberti di faccia alla casa del Conte di San Secondo. Sono tutte relative al detto artefice. — c. 175-184 e 184 bis.

50. — Lettera originale di Guglielmo conte Palatino del Reno e Duca di Baviera a Belisario Vinta in Firenze. « Monachii, 3.° idus maij, anno Virginei partus MDlxxx.mo ». — c. 185 e 188.

51. — Lettera originale di Melchior Sertorel servitore di camera e barbiere di S. Altezza. Insprug, 17 settembre 1579. — c. 186-187.

52. — Lettera di un addetto alla Corte dell' Arciduca a Inspruch, probabilmente al Segretario Vinta. Manca la seconda carta. — c. 189.

53. — Ricevuta di Filippo Eschini per scudi centoventi d'oro avuti dal Segretario del Granduca, forse Curzio Picchena. Parigi, 11 novembre 1578. — c. 190.

54. — Ricevuta di « Francoys Girard surnome la Planche », anche a nome di tre compagni, per 160 scudi d' oro avuti da Curzio Picchena. « Paris, ce xxviiii decembre 1578 ». — c. 191.

55. — Ricevuta di « Montroyal », per quaranta scudi d'oro ricevuti in prestito. « Fet a Paris le XXVI.e de saitembre 1578 ». — c. 192.

56. — Nota di danari avuti e pagati, forse di mano di Curzio Picchena. — c. 193.

57. — Ricevuta di Filippo Eschini, per scudi cinquantadue avuti dal Segretario di Toscana, de' 22 ottobre 1578 in Parigi. — c. 198.

58. — « Altra patente del Generale ». Così è scritto a tergo della seconda carta. È copia di lettera patente di Rodolfo impe-

ratore per il principe Carlo marchese di Burgau, incaricato di fare un reggimento di fanti Alemanni per il re Filippo di Spagna. — c. 199 e 206.

59. — « Filippo per la Dio gratia Re di Spagnia.... Ordine et Nota di quello che noi diamo di salario per tenere 20 regimenti, li quali sono 6000 fanti a piè, et di tutti quelli che ogni mese habino da essere salariati et pagati, da incominciarsi in quello giorno che si farà la monstra... ». « In Casa di S.to Lorenzo, addì 11 di dicembre 1577 ». — c. 200 e 205.

60. — « Patente et Instruttione come la Cesarea Maestà ha ordinato, del generalato in persona del S.or Gio. Verner di Reittenau ». Titolo a tergo dell' ultima carta. È dell' imperatore Rodolfo « Data in Vienna, addì primo di gennaio 1578 ». — c. 201-204.

61. — « Male sodisfazioni e differenze fra il Gran Duca di Toscana e i Lucchesi ». Titolo dell' Indice. La scrittura, del secolo XVI, comincia: « I Lucchesi havendo inteso, che il Gran Duca, per le ragioni che pretende del Lago di Sesto, habbia tenuto mano co 'l Generale de' frati de' Servi, che gli conceda in emphiteosi li beni che possedono i frati di quell' Ordine di Lucca, hanno operato con li detti frati... ». È divisa in questi titoli: « In causa della Balia di Sesto », « Sopra il salto della Cervia », « Sopra Montignoso », « Sopra Pietrasanta », « Sopra la qualità di chi governa », « Sopra la fortezza di Lucca ». — c. 207-209 e 214.

62. — « Breve di papa Gregorio XIII al Cardinale di S. Praxede per provedere che i Seminaristi di Milano non si faccino se non in certa forma Giesuiti ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Cum alias fel. rec. Pius Papa V... ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris, die iiij septembris 1577, pont. n. a. sexto ». — c. 210.

63. — « Lettera scritta a papa Clemente VIII contro al Re di Navarra ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Sono due anni e mezzo, o là intorno, Padre Santo, che il Principe di Biarna, volgarmente detto il Re di Navarra... ». — c. 217-220.

64. — « Rellatione di quello che si è ito facendo et succedendo da' 16 di aprile 92, che il signor Duca uscì con l' esercito di S. M.tà della badia di Furmentiero per socorrere la cità di Roano, fino alli 25 del medesimo, che si trova alla villa di Codebech, che sta alla riviera di Roano ». — c. 221-227.

65. — « Ricordo di tutti li Rais de' vascelli grossi d' Algieri ». In fine: « Genovesi corrispondenti in Algieri ». — c. 230.

66. — « Per lettera de' 3 di maggio 1592 il signor marchese Antonmaria Malespina scrive al signor cav.re Belisario Vinta,

proponendo l'infrascritti capi, quali in ristretto si dicono... ». — c. 231-232.

67. — Lettera di sfida del Duca Ranuccio Farnese al Marchese del Vasto. « Dalla villa del Cornocchio, il primo d'agosto 1592 ». Copia. — c. 235.

68. — Lettera di sfida del suddetto al Duca di Mantova. Data come la precedente. — c. 236.

69. — Altra copia della precedente. — c. 237-238.

70. — Altra copia del n.° 67. — c. 241.

71. — « Narrativa ». Comincia: « Essendomi stati fatti varii rapporti con inditii valevoli, che un certo Ruggiero Pantara habitante nel Mezano de Rondine era stato et haveva detto d'esser stato lui, senza nominare et accennare altro auttore, che haveva abrugiata la mia Armaria nel prato del Castello di Mantoa, procurai d'averlo nelle mani... ». Si riferisce ai precedenti documenti di sfida. È sottoscritta « Il Marchese del Vasto ». Copia. — c. 242-241 e 251.

72. — Scrittura che comincia: « Havendomi riferito il Sig.r Marchese del Vasto mio cugino.... ». Ha la data « Di Marmiruolo, a' 23 di luglio 1592 », e la sottoscrizione autografa di « Vincenzo Gonzaga Duca di Mantova ». — c. 245.

73. — « Assoluzione del Colonnello Perconte Gabuzio di quanto era stato inquisito ». Titolo dell'Indice. È un atto notarile, originale, fatto in Venezia il 27 d'agosto 1592, con firma e segno di tre notari, che contiene la sentenza di assoluzione riportata dal colonnello Gabuzi di Montalboddo per parte del Luogotenente del Governatore d'Ancona in Macerata, del 22 maggio. — c. 246-248.

74. — Pesi, misure e monete di Francia e Inghilterra. In francese e in italiano. — c. 252 e 254-255.

75. — Nota di Pistoiesi e Pesciatini graziati. Sec. XVI. — c. 253.

76. — « Permuta del signore Scipione Del Carretto del luogo di Zuccarello con il Duca di Savoia in Saliceto e Bagnasco ». Titolo dell'Indice. — c. 257-258.

77. — « Permissione dell'Imperatore alla Casa di Mantova di spartirsi i feudi ». Titolo c. s. È un decreto Imperiale del 12 marzo 1592. — c. 259 e 274.

78. — Sommario di quesiti « concernente il particolare del Conte Teofilo Trivulzio » (forse *Teodoro*), con cifre decifrate. — c. 260.

79. — « Risposta » ai precedenti quesiti. — c. 261.

80. — « Spesa fatta in vetture e altro partendomi di Pisa ». — c. 262.

81. — « Memoria delle spese fatte per andare e venire ». — c. 263.

82. — Ragguaglio di persone che compongono la famiglia del « signor Alfonso ». c. 264.
83. — « Regole sopra le fortificationi ». — c. 265.
84. — « Beni stabili et raggioni del Conte Teodoro Trivultio ». — c. 275.
85. — « Confirmatio privilegiorum, et investiturae pro Alexandro Plumbini domino ». Diploma di Rodolfo secondo. « Datum Pragae, 19 maii 1589 ». — c. 276-278.
86. — « Provvisione da farsi per il vitto di cento frati che s' ànno d'ambarcare sopra la nave del capitano Bart.° Bald. Raug.° per Spagna....». Vi è unita la « Lista dei Padri Reverendi vocali », i « Compagni » sacerdoti e laici; e « Quelli Padri che si aspettano da Genova ». Pare che andassero su galera toscana per un Capitolo Generale da tenersi in Spagna. — c. 279-281.
87. — Nota di Cavalieri, marinari, soldati, uomini di catena, della galera Capitana, e delle galere Padrona, San Giovanni, Santa Maria. — c. 284.
88. — « Copia da presentarsi al serenissimo Gran Duca » di una dichiarazione dei signori Galeotto Pico conte, Federico Pico, Alessandro Pico, della Mirandola, con che rimangono aboliti processi e sentenze, in cui era insinuato che il Duca di Ferrara avesse voluto impadronirsi della Mirandola. Fatta alla Mirandola, 7 luglio 1592. — c. 285 e 290.
89. — « Per uso di C. G. ». Nota di materie, forse, da servire al pittore Stefano Rosselli. — c. 286 e 289.
90. — Osservazioni sopra un Processo, relativo ai documenti dei n.i 67-71. — c. 287-288.
91. — Notizia, a modo di appunto, di Ercolano Ercolani nipote del Vescovo Ercolano di Perugia. — c. 292.
92. — « Nota del viaggio ho fatto fino a Bologna per la strada che fanno e muli con le mercantie per Lucha ». — c. 293.
93. — « Lettera del Duca d' Umena, tradotta di franzese in italiano, al Papa ». Comincia: « Le frequenti mutationi accadute nella Sede di S. Pietro da certo tempo in qua per la morte di quattro capi di felicissima memoria, paiono essere presagio dell' ira di Dio sopra di noi... ». « Dal Campo di Maynieres, alli 26 di febbraio 1592 ». Firmato: « Carlo di Lorena Duca de Mayne ». — c. 294-296.
94. — Lettera sottoscritta « Prete Giuseppe Nozzolini », al Padre Francesco Panigarola. « Di S. Angelo di Val di Greve, il dì xxx di dicembre 1592 ». — c. 302.
95. — « Nota delli Bassà della Porta, che hora si ritrovano ». — c. 303.

96. — Lettera di « Scipione Ammirato » al Gran Duca. « Di Firenze, a' 7 di marzo 1593 ». Segue un « Sonetto » del medesimo. — c. 304 e 307.

Ser.mo Gran Duca.

Io vidi V. Alt. in abito di cardinale, il qual abito non istimo che sia inferiore a niuno degli antichi. Holla poi vista principe et sposo, et circondata da ambasciadori et da tanti nobili sudditi et dalla guardia sua; ma a gli occhi miei non apparse mai nè più reverenda, nè più magnifica, nè più illustre, che quando nel traboccar d'Arno, con un ferraiuolo nero et fangoso, andava con pochi cavalli circondando la città per sovvenire a' monasteri et a' poveretti, i quali havendo la casa piena d'acqua mancavano delle opportunità necessarie alla vita. Affermo a V. Alt.za con giuramento, che se la molta paura di non parer lusinghiere non havesse raffrenato l'ardente spirto mio, sarei corso ad abbracciarle e a basciarle i piedi, di tanta tenerezza d'affetto furono commosse le viscere del mio cuore. Quel che feci allora, lo scrissi in molte parti d'Italia, dissilo a molti miei amici in Firenze, et hora con questa seconda occasione della diligente cura usata dall' Alt.za V. a soccorrer di grano Toscana et altre parti d'Italia, non ho potuto contenermi di non celebrar l'una et l'altra azione in questi pochi versi, i quali non desidero che V. A. legga perchè con essi si parli delle sue lodi, troppo palesi da sè stesse a ciascuno, ma perchè li riceva in qualche riconoscimento della mia servitù et di quella particolare affezzione, che si dee ricordar molto ben V. Alt.za esserle da me stata dimostrata molto tempo prima che io, se non per altro, almen per l'età mia potessi darmi a credere che ella havesse a divenire Gran Duca. A V. Alt.za prego dal Sig.r Iddio vera felicità.

Già vi vidi io di nobil fango adorno
Più che di perle orientali et care;
Quando fatto Arno vostro emolo al mare,
Cinta havea la città dentro et dintorno.
Qual divien muta, et sente angoscia et scorno
Garula ancella, ove sua donna appare;
Tal Arno innanzi a voi fe' brevi et rare
L'onde, che 'n giù versava ampie dal corno.
Allor porgeste a i sacri chiostri aita
Che di morte le mura havean dipinto,
Et alla plebe afflitta e sbigottita.
Riman dal secondo atto il primo vinto,
Hor ch' alla fame trionfante ardita
Le braccia havete dietro il tergo avvinto.

97. — « Nota. La Toschana s' include dientro a questi quattro confini: Tevere, Macra, Apennino et Maro Tirreno... ». Sono indicati i possessi del Granduca fuori di que' Confini. — c. 305-306.

b) Versi.

1. — « Franciscus Valesius Elissabeta Fhedera ». Versi latini, sottoscritti « Jo. Auratus poeta Regius ». — A c. 145-146.
2. — Sonetto d' Isabella Cervoni al signor Bellisario Vinta Segretario del Gran Duca. Comincia: « Poi che di gloria desioso il core ». — c. 229.
3. — « Ad serenissimos dominos Philippum et Ferdinandum Bavariae Principes Jo. Hieronymi Florellij Ode ». Comincia: « Fratres sacrati, Bavariae Domus - Jubar novellum, quos domina Urbium - Roma, et triumphis aucta claris - Suspiciunt Tyberis fluenta.... ». — c. 266-267.
4. — « Villanella ». Con questo titolo sono sette anacreontiche pastorali amorose. La prima comincia: « Senza frondi le selve - Saranno e senza belve.... ». — c. 298-301.

c) Stampati.

1. — « Instruttione delle Città, contra li Contadi, nella causa delle | contributioni della gente estraordinaria ». Carte 4 in fol., segnature A A 2. Attiene allo Stato di Milano. Sec. XVI. — A c. 49-52.
2. — « Instruttione delle città | contra li Contadi nella causa delli Alloggiamenti de gente | estraordinarie, con tributione, et preservatione ». Carte 4 in fol., segnature A A 2. La prima carta è bianca. Sec. XVI. — c. 53-56.
3. — « Articvli pacifica- | tionis Belgicae per Reverendis- | simos, illvstrissimos, illvstres et gene- | rosos dominos Commissarios Caesareos, Co- | loniae concepti, et vtrique parti xviij. Iulij | communicati ». Carte 4, l'ultima delle quali è bianca, in fol. Segnatura A A 2. Sono XXII articoli. — c. 147-150.
4. — « Relacion delo svcedido alos veinte | y quatro, y veinte y cinco de Agosto año de 1580. enel | campo de Su. M. sobre lisboa ». Precede una lettera « El Rey », « de Badajoz a 29 d'agosto 1580 », a Don Sancho de Queuara y Padilla. In fine: « En Milan, por Juan Baptista Poncio estampador de Su Excellencia ». Due carte, in fol. — c. 151-152.

CCCVI.

Antico n.° 704. Codice in foglio, di c. 216 di antica numerazione. Scritto a' primi del secolo XVII. Precedono sei carte che, sebbene non comprese nella numerazione, appartengono al Codice; e sulla prima non è che il numero strozziano ripetuto da Carlo e Luigi, il quale a piè di pagina scrisse « Del Sen.re Carlo di Tommaso Strozzi 1670 », come sugli altri. Le seguenti due carte hanno la « Tavola delle Leghe che contengonsi nel presente Libro »; e il titolo, a c. 1, è:

« Leghe de' Principi, e Potentati diversi con li Signori Suizzeri ».

La prima è la « Lega delli tre Cantoni », del 1315: l'ultima, « Lega di Filippo 3° Re di Spagna con li Cantoni Catolici Svizzeri », ed è del 1604. Sono 47 tra Leghe, Confederazioni e Decreti che hanno forza di lega.

CCCVII.

Antico n.° 710, già 8 cancellato. Codice in foglio piccolo, di c. 177 numerate modernamente, con sei carte bianche in fine, e tre in principio, non comprese nella numerazione. La prima di queste ha di mano antica, e ripetuto da Luigi Strozzi:

« Relazioni diverse ».

Sulla seconda è l'Indice delle quattro scritture che si contengono ne codice.

1. — « Relazione del clarissimo messer Girolamo Lippomani nel ritorno suo ambasciatore al Serenissimo Re di Pollonia referita nell' Ecc.mo Senato Veneziano l' anno del MDLXXV ». — A c. 1-90.
2. — « Relatione delle cose del Turco fatta ultimamente dell' anno 1574 ». — c. 91-143.
3. — « Discorso del Tiepolo sopra le forze del Turco ». — c. 145-154.
4. — « Relatione di messer Vincentio de gli Alessandri al Ser.mo Principe et eccellentissima Signoria di Venetia delle cose da lui osservate nel Regno di Persia l' anno 1575 ». — c. 157-177.

CCCVIII.

Antico n.° 711, già 609 cancellato. Filza, di c. 88 numerate da Luigi Strozzi, che in quattro carte che precedono e non sono comprese nella numerazione scrisse l'Indice, non completo, delle

« Scritture diverse ».

Sono duplicate le carte 78, 82; bianche le carte 31, 37, 70, 71, 78, 82, 82 bis, 86.

1. — « 1548. Praelati et Barones regni Poloniae qui sub Sigismundo Augusto eorum rege erant vivi, in principio eius regni ». — A c. 1-2.
2. — « Oratio ad Reginam Angliae ». Dell'ambasciatore del « Duca di N. », per rallegrarsi del « felicissimo et augustissimo vinculo del matrimonio contratto con lo altissimo Principe di Spagna ». — c. 3 e 8.
3. — « 1559. Salvocondotto o passaporto del Turco a un christiano libero ». — c. 4 e 7.
4. — « 1561. Copia della lettera del Duca di Paliano avanti la sua morte al figliolo ». De' 5 di marzo. — c. 5-6.
5. — Lettera latina di Giovanni da Mielecz Palatino della Podolia e degli altri capi del regno di Polonia a Guglielmo Firstemberk maestro dell'Ordine Teutonico in Livonia. « Dat. ex Castris Regalibus apud fluvium Lamna », 19 agosto 1557. — c. 9.
6. — Lettera latina di Sigismondo re di Polonia al suddetto Maestro dell'Ordine Teutonico. — c. 10.
7. — « Summario di quel che si intende delle cose di Ditmar per lettere et per relatione, infino alli 25 di maggio 1559 ». — c. 11-12.
8. — « 1566. Copia d'una lettera dell'Imperatore Maximiliano al Papa » Pio V. « Dat. Augustae Vindelicorum, die 18 februarii 1566 ». — c. 13 e 16.

9. — « Transunto d'una lettera dell'India mandata da un fratello de la Comp.[a] di Giesù da Goa alli fratelli di detta Comp.[a] in Italia l'anno 1580 ». — c. 14-15.
10. — « 1559. Avvisi di Constantinopoli d'ottobre ». Sono del 28 e 29. In latino. — c. 17-18.
11. — « Privilegia quaedam Ducatus Austriae ». *a*) Diploma di Enrico Quarto, « dat. IIII non. octobris anno Dominice Incarnationis MLVIII indictione XI ». *b*) Diploma dell'imperatore Federigo secondo (che ne contiene uno di Federigo I, « datum Ratispone, quintodecimo kalen. octobris, indictione quarta, anno dominice incarnationis 1156 »), dato nel giugno 1245. — c. 19-22.
12. — « Summario delle cose di Livonia, per lettere et relatione d'altri. Di maggio 1559 ». — c. 23 e 33.
13. — « Copia literarum Caesareae Maiestatis ad Principem Moscoviae ». « Dat. Viennae, die 19 octobris anno Domini 1559 ». — c. 24 e 32.
14. — « Copia responsi magni Domini Moscovie ad Cesaream Maiestatem ». Ha la data del « 7068 mense februario 24, regni nostri Rusciae anno 27, Razani vero 8, et Tarahanzley anno quinto ». — c. 25 e 31.
15. — Relazione latina di quanto era passato tra gli oratori Moscoviti e il Re di Polonia. È del 1573 circa. — c. 26.
16. — « Exemplum eorum quo Praefectus Ferriensis, Parlamenti Parisiensis, Pio IIII Romae exposuit ». Questo titolo è ripetuto a tergo dell'ultima carta, colla giunta: « nomine trium Statuum Galliae, super annatis et praeventionibus ». — c. 27-30.
17. — « Propositiones Universitatis Theologorum Sorbonae Parisiensis ». — c. 34.
18. — « Exemplum literarum Regis Gallorum ad Comitatus Transilvaniae ». « Data in oppido nostro Compendii, nono kal. iunii 1554 ». Segue: « Exemplum literarum Oratoris Regis Francorum ad Comitatus ». « E civitate Lwgass, 11 septembris », 1554. — c. 35-36.
19. — « Copia d'una lettera da Ven.[a] de' 29 gennaro 58 ». E a tergo della seconda carta: « 1558. La renuntia de l'ordine di S. Michele del Duca di Parma fatta in Venetia ». — c. 38-39.
20. — « 1560. Summario della capitolatione della pace fra Francia et Scotia et Inghilterra, venuto di Fiandra ». — c. 40-41.
21. — « Proclamatione fatta dalla Regina d'Inghilterra, che contiene la sua intentione sopra l'osservanza della pace, et similmente il modo del procedere per la sicurtà del suo regno ».

« Dat. in Westminster il dì 24 di marzo 1560, l'anno 2.° del suo regno ». — c. 42-44.

22. — « 1561. Instruttione data dal Re Cristianissimo a l'Abate Nichetto ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 45 e 51.

23. — « 1562. De'motivi di Francia in materia della religione; et li abboccamenti della Regina, il Re di Navarra, et il Principe di Condè, capo delli Hugonotti, in fino all'ultimo di giugno ». Titolo a tergo dell'ultima carta. — c. 46-50.

24. — « 1562. L'Editto Regio publicato in Francia di gennaio, in materia della religione, concedendo alli Hugonotti il potersi congregare fuori delle città per orare etc. ». Titolo a tergo dell'ultima carta. — c. 52-55.

25. — « Relatione della battaglia seguita alli 19 di dicembre 1562 su la riviera de l'Arche in Francia ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 56-57.

26. — « Il disegno del ponte della Mosella fatto dal capitano Migliorino quando Henrico passò a Nasì, fatto in meno di 2 giorni ». A tergo è ripetuto il titolo, con la giunta di « Ubaldini » al nome di « Migliorino ». È uno schizzo a penna. — c. 58.

27. — « 1559. Nota delli vescovadi, et provintie d'Hungheria etc. con la distintione delli presenti possessori ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 59-60.

28. — « Nota delle terre di Polonia ». — c. 61.

29. — « 13 Cantones Helvetiorum ». — c. 62.

30. — Lettera autografa di « Iacopo Strada servitor et Antiquario di S. M. C. » a « Iacopo Dani Secretario del Serenissimo Gran Ducha di Thoscana, Fiorenza ». Data « Di Vienna li 2 novembre 1581 ». Va allegato: « Index sive catalogus librorum, quos ego Iacobus Strada partim ipsemet meo marte composui, partim meis sumptibus et impensis componi et scribi curavi, partim denique alio modo conquisivi et comparavi ». — c. 63-72.

31. — « Descrittione della valle Ioachima, et delle miniere d'argento nella Sassonia ». — c. 73-74.

32. — (*Stampato*). « Austeilunge | der Roemischen Keyserlich- | en auch zu Hungern vnd Behem, König- | licher freyen Berckt- stat S. Joachimsthal, Die | Rechnung Trinitatis, Anno 1561 ». Pagina che ai lati ha intagli in legno; a destra, storie, cominciando dal peccato di Adamo; a sinistra, candelabri. A tergo, di mano contemporanea: « 1561. Nota delle miniere della Valle Ioachima di Boemia et della somma dello argento che si trasse quel anno ». — c. 75.

33. — « Avertentie nel legger et pronuntia Germanica ». Titolo a tergo. È in latino, ma con titolo volgare, « Regole per leg-

gere il Tedesco »; ed è di mano italiana, in carta tedesca. — c. 76.

34. — Alfabeto tedesco, maiuscolo e minuscolo. — c. 77.

35. — Arme della città d' Inspruck, colorita, con queste parole: « Der statt Innsprugg wappen », ripetute tre volte in caratteri tedeschi. — c. 78 bis.

36. — « Nota delle 72 città maritime collegate dette Ansee stette, de' quali ne sono 47 in Germania, verso l' Oceano, et 25 in Dania et Inghilterra ». — c. 79.

37. — « 1564. Nota delle 64 terre marittime di Germania confederate ». Titolo a tergo della seconda carta. Sono due carte in tedesco. — c. 80-81.

38. — Figura, che sembra un Oroscopo o Natività. Vi è questo nome: « Bart. Carichter von Rekingen medicus R. Rom. ». — c. 83.

39. — « Paraphrasis consilii pro D. (il resto è cancellato) ». È un consiglio medico. Con un foglio della stessa mano, che pare contenga materia astrologica. — c. 84-85 e 87.

40. — « Quaestiones ex P.ª et 2.ª Tab. termino Principatus extrinsecus sumpto ». D' altra mano, ma relativo ai precedenti. — c. 88.

CCCIX.

Antico n.° 718. Codice in foglio pic., di pagine 172 anticamente numerate, scritte fino a 154. Ne precedono tre non comprese nella numerazione; delle quali la prima ha il numero strozziano ripetuto, e la solita provenienza scritta da Luigi nel 1670; la seconda è bianca, e la terza ha un Indice della stessa mano che ha scritto il Codice, dove sono notate le scritture, e le principali cose contenute nell'ultima. Sono bianche le pagine 4-12, 20-28, 53-60. Sono saltate le pagine 96 e 97.

1. — « Descritione de l'Isola di Cipro descritta da Ant.° Sangalli ». Titolo dell' Indice. — A pag. 1-3.

2. — « Descritione de l'Isola di Cipro hauta più fa ». — p. 13-19.

3. — « Relatione della guerra di Cipro, et particularmente della presa et sacco di Niccosia ». — p. 29-52.

4. — « Presa di Famagosta ». Nel titolo dell' Indice: « Relatione della guerra di Cipro, presa et sacco di Famagosta, morte del Bragadino, d'Astorre Baglioni et altri ». — p. 61-154.

CCCX.

Antico n.° 720, già 1088 cancellato Codice, di c. 134, numerate fino a 115 da Luigi Strozzi, che sopra una carta che precede, e dov' era scritto « D. Nicolò Strozzi », fece l' Indice delle scritture. Sono bianche le c. 54-56, 98, 113, 114, 134.

1. — « Instruttione a V. E. Sig.r Duca di Fiano destinato da Nostro Signore a pigliare in deposito a nome di Sua Santità e della Sedia Apostolica li forti della Valtellina ». Ha la data di Roma, 5 aprile 1623. — A c. 1-38.
2. — « Instruttione 2.a a V. E Sig.r Duca di Fiano mandato da N. S.re a pigliare il deposito de' forti della Valtellina, circa il trattare che occorrerà farsi con diversi Prencipi e Signori ». Data di Roma, 9 aprile 1623. — c. 39-48.
3. — « Capitolato fatto da Mons.r de' Massimi Nuntio di Spagna in nome di N. S.re et il Conte Olivares Maggior domo maggiore del Re Cattolico in nome di Sua Maestà sopra il deposito da farsi della Valtellina ». È del 14 febbraio 1623. — c. 49-51.
4. — « Copia della lettera della Maestà Cattolica per il Governator di Milano per la consegnatione de' forti della Valtellina in potere di quello che si manderà da Sua Santità ». — c. 52.
5. — « Copia della lettera di Sua Santità al detto Governator di Milano per la sudetta consegnatione ». — c. 53.
6. — « Instruttione a V. S. Mons.re de' Massimi vescovo di Bertinoro per andar Nuntio di N. S.re in Toscana ». Di Roma, 25 marzo 1621. — c. 57-66.
7. — « Instruttione alla Paternità Vostra Padre D. Tobia Corona de' Chierici Regolari di S. Paolo per andare per servitio di Nostro Signore al Re di Francia et al Sig.r Duca di Savoia ». Data di Roma, il 18 luglio 1621. — c. 67-97.
8. — « Instruttione a V. S. Mons.r Vescovo d' Anglone destinato da Nostro Signore suo Nuntio in Toscana ». Data di Roma, 20 agosto 1622. — c. 99-112.
9. — « Istruttione a V. S. Mons.r de' Massimi vescovo di Bertinoro Nuntio di N. S.re ne' Regni di Spagna per trattare con la Maestà del Re Cattolico sopra la dispensa del matrimonio di sua sorella col Prencipe d' Inghilterra ». Roma, 12 aprile 1623. — c. 115-127.
10. — « Considerationi dalle quali si conosce dover esser utile il matrimonio sodetto alla Religione cattolica ». — c. 127-133.

CCCXI.

Antico n.° 725. Filza, di c. 196 numerate da Luigi Strozzi fino alla 157; il resto modernamente. Sopra una carta aggiunta in principio, lo stesso Strozzi nel 1670 fece l'Indice delle scritture; e sulla prima carta del primo quaderno, che però non fu compresa nella numerazione, è il titolo della prima scrittura. Due scritture sono state sottratte; e l'archivista Moise ne avverte nell'Indice, che mancavano fino dal 1847. Sono così indicate: « Sommario de' delitti e pena di Iacinto Centini e compagni che per incantesimo volevano far morire papa Urbano 8.° 1635. A c. 76 ». « Relazione de! discacciamento de' Giesuiti dall'isola di Malta nel 1639. A c. 129 ». Sono bianche le c. 43, 75, 156, 196. È duplicata la c. 114. Mancano le carte 76-97, e 129-134.

1. — « Instruttione a Mons.or Campeggi vescovo di Cesena per la Nuntiatura di Turino ». Segue la nota dei « Delitti sopra li quali è stato trasmesso il monitorio contro il Principe di Masserano ». — A c. 1-23.
2. — « Instruttione a Monsig.r Agucchia arcivescovo di Amasia Nuntio appresso la Serenissima Republica di Venetia ». — c. 24-39.
3. — « Placcaet (*leggasi* Placet) o vero Editto degli nobili et potenti Signori Stati del paese d'Utrecht per ordine, regola et norma, contro la Romana Papistica superstitione et eccessi di quella ». Sono XII articoli. In fine: « Publicato in Utrecht a gli 19 aprile 1639 ». — c. 40-42.
4. — Lettera della Repubblica di Genova al Cardinale Borghese, de' 16 luglio 1638. E Risposta del Cardinale, di Roma 31 luglio 1638. — c. 44-45.
5. — Istruzione al Nunzio di Germania. Manca il principio. Ha la data di Roma, 26 giugno 1624. — c. 46-74.
6. — Memoria latina diretta al Papa, in cui si dimostra come convenga che il Cardinale Maurizio di Savoia sia aggiunto alla Duchessa Cristina nell' amministrazione della tutela di Carlo Emanuele infante e pupillo. — c. 98-128.
7. — « Copia di una lettera scritta da Monsieur de Sequier al Signor Cardinale della Valletta per il soccorso non dato al Castello del Cencio, e Rotta de' Francesi di esso del 1639 ». Data di Parigi, 28 marzo 1639. — c. 135-148.
8. — « Parole d' un gran Signore Spagnuolo dette alla presenza del suo Re mentre si faceva conseglio di guerra, mostrando essere più vantaggiata per S. M. Catt.ca la guerra che la pace ». — c. 149-155.

9. — « Stato nel quale si trova la Monarchia di Spagna del present'anno 1638, doppo le turbolenze che da poch'anni in qua tengono perturbata l'Europa ». — c. 157-195.

CCCXII.

Antico n.° 739, già 1060 cancellato. Codice, di c. 429, anticamente numerate. Secolo XVII. Legatura originale in pergamena, che porta nel dorso questo titolo: « Discorsi, e Relazioni di diversi, manuscritti ». Sopra una carta che precede alle numerate è un Indice del tempo, con una giunta di Luigi Strozzi, che vi appose la solita provenienza e la data del 1670. Sono bianche le c. 240, 241, 283, 295, 325, 403.

1. — « Relatione del clarissimo messer Federico Baduero tornato ambasciatore da Carlo V.° et dal Re di Spagna suo figliuolo, ec. ». — A c. 1-239.
2. — « Discorso di precedenza tra Francia e Spagna, di messer Giacomo Aloisio ». — c. 242-282.
3. — « Consiliariorum Regni iuramentum tale est ». Cioè del Regno di Polonia. Con altre notizie relative. — c. 284-294.
4. — « Discorso sopra la nuova elettione da farsi del Re di Polonia, ec. ». — c. 296-319.
5. — « R.^{mo} in Christo patri domino Bernardino Boniohanni Episcopo Camerini et S.^{mi} D. N. Nuntio sincere dilecto, Sigismundus Augustus Dei gratia Rex Polloniae... ». « Dat. Vilnae, VI die martii anno Domini 1561 ». — c. 320-321.
6. — Lo stesso allo stesso. « Dat. Vilnae, die 27 mense octobris 1561, regni vero nostri 32 ». — c. 321^{t}.-322.
7. — Lo stesso allo stesso. « Dat. Vilnae, die 2.^{a} augusti 1562 ». — c. 322^{t}.-324.
8. — Allo stesso « Catharina Dei gratia Regina Poloniae... ». « Date in Grodano, die 22 februarii 1563 ». — c. 324.
9. — « Investitura di Carlo Quinto fatta al duca Alessandro de' Medici dello Stato di Fiorenza, anno 1530 ». — c. 326-368.
10. — « Confirmatio declarationis factae per Comitem de Ciffurentes super administratione Reipublicae Florentinae ». — c. 369-373.
11. — « Investitura Regni Neapolitani ». « Datum Avinion., septimo kal. iunii, pontificatus nostri anno nono », cioè da papa Clemente a Giovanna regina. — c. 374-377.
12. — « Quid sit Monarchia ». Scrittura divisa in capitoli; e concerne il regno di Napoli. — c. 378-402.
13. — « Privilegium Monarchiae ». Bolla di papa Urbano, col « datum Salerni, die tertia iulii, anno septimo,... anno vero Do-

mini 1114 ». (Questa Bolla d'Urbano II è del 5 di luglio 1098, anno undecimo.) — c. 404-405.

14. — « Sententia Abbatis Siculi in contumacia fratris ». — c. 406-409.

15. — Memoriale alla Maestà Cattolica, sulle preminenze ecclesiastiche che tiene in Sicilia. — c. 409t.-415.

16. — « Oratio habita in funere Ser.mi Cosmi Medices Magni Hetruriae Ducis ». In fine: « Romae in aede divi Ioannis Baptistae tertiodecimo cal. iulij MDlxxiiij ». — c. 416-429.

CCCXIII.

Antico n.° 860, già 490 cancellato. Filza, di c. 209, numerate da Luigi Strozzi sino a 166, il resto modernamente. Fanno parte del primo quaderno due carte non comprese nella numerazione, dove non sono che i numeri strozziani. E sopra due carte aggiunte, Luigi Strozzi nel 1670 stese l'Indice delle scritture. Dopo la c. 82 n'è una bianca; e mancano le 83 a 87 inclusive. A 84, secondo l'Indice, era la « Lettera scritta dalla Madonna a' Messinesi », che l'archivista Moise asserisce già mancante nel maggio 1851. Sono bianche le c. 14, 15, 15 bis, 42, 43, 54-58, 63, 73, 74, 94, 95, 123-125, 147. Sono duplicate le carte 15, 100. Manca la c. 96, forse bianca, o per errore di numerazione.

1. — « Discorso sopra le cose di Francia, et del modo che dovesse tenere Mons.r Ill.mo Legato nel suo negotiare in quel Regno », dopo la morte di Enrico III. — A c. 1-13.

2. — « Discorso et Avvertimenti al S.or Cardinal Caetano per la sua legation di Francia ». « Di Roma, a'3 d'ottobre 1589 ». Nella guerra tra il Re di Navarra e la Lega, dopo la morte d'Enrico III. — c. 16-25.

3. — « Parere sopra il Discorso et Avvertimenti dati al Sig.r Cardinal Caetano per la sua legatione di Francia ». — c. 26-33.

4. — « Relatione di Tunisi et Biserta, con l'osservationi delle qualità et costumi degli habitanti, fatta dopo l'impresa d'esse per il Serenissimo Sig.or Don Giovanni d'Austria l'anno 1573 ». — c. 34-41.

5. — Lettere del Legato del Papa in Francia. *a*) A monsignor Salviati nunzio. Di Cianberì. *b*) Al duca di Savoia. *c*) Al Cardinale di Como. Di Avignone, 4 ottobre 1572. *d*) A monsignor Legato, dal suo segretario Onofrio Vigili. Parigi, 8 ottobre 1572. *e*) Allo stesso lo stesso. Parigi, 10 ottobre 1572. *f*) Allo stesso lo stesso. Parigi, 12 ottobre 1572. Resta in tronco. — c. 44-53.

6. — Fine di una lettera data di Parigi, 1 novembre 1561; e parte di un'altra, che è mutila, diretta al Cardinale Borromeo da Poisì, 15 novembre 1561. — c. 59-62.
7. — « Propositioni fatte dall' Illmo e R.^mo^ Sig.^r^ Card. Ludovisio et dall' Ecc.^mo^ Sig.^r^ di Bethune ambasciatore straordinario di Sua Maestà Christianissima in Italia. All'Ecc.^mo^ Sig.^r^ Don Pietro di Toledo Governatore dello Stato di Milano. In Trino, alli 27 d'ottobre 1616 ». — c. 64-72.
8. — « Seguito l' an. 1585, per l' ammazzamento dell' Accorambona ». Titolo nella parte superiore del margine interno, e di fronte nel margine esterno: « Istor. M. Campana. An. 1585 ». Sono questi documenti. *a*) Lettera a' « Clarissimi Rettori », sottoscritta « Io Lodovico Orsino ». Liste de' morti, impiccati, attanagliati e imprigionati. *b*) Lettera di « Don Silvestro chierico regolare » al Vescovo di Fossombrone, « di Padova, il 19 di gennaio 1586 ». *c*) Sonetti e versi latini per Vittoria Accoramboni Orsina. *d*) Breve notizia del fatto. — c. 75-82.
9. — « Dichiaratione con false scuse et pretesti del Re di Navarra contra la convocatione fatta nella città di Parigi per il Duca di Umena ». — c. 88-93.
10. — « Discorso se convenga a Principe Italiano, in ragion di stato, desiderar l' esaltatione del Re di Navarra ». — c. 97-109.
11. — « Se il Navarra, facendosi Cattolico, debbe esser dal Papa ribenedetto, et accettato per Re di Francia ». — c. 110-122.
12. — « Risposta al Se il Navarra deve esser ribenedetto ». — — c. 126-137.
13. — « Discorso sopra lo stato presente delle cose del Regno di Francia, et delli rimedii che vi si potrebbono dare per accommodarle ». — c. 138-146.
14. — « Lettere tra il Principe Doria et il Sig.^r^ Marcantonio Colonna nel viaggio di Spagna l'anno 1584, circa la differenza occorsa tra loro dell' abassare lo stendardo, et salutare la Reale ». Sono del 30 giugno, 1 e 2 luglio 1584. — c. 148-155.
15. — « Raguaglio della differenza occorsa tra il Sor Gio. Andrea Doria et il Sor Marcantonio Colonna nel viaggio di Spagna circa l' abbassare lo stendardo l' anno 1584 ». — c. 156-159.
16. — « Fede del Sig.^or^ Sforza Palavicino et Providitore Giacomo Celso delle parole occorse fra il Sor Marcantonio Colonna et il Sor Gio. Andrea Doria l'anno 1570 ». « Di galera, li xxvii di settembre 1570 ». — c. 160-165.
17. — « Morte dell'Illmo Signor Troilo Savello decapitato in Roma in Castello Sant'Agnolo li 18 d'aprile 1592 a ore 12 et mezzo ». — c. 166-207.

CCCXIV.

Antico n.° 861, già 491 cancellato. Filza, di carte 403 numerate da Luigi Strozzi. Non è compresa fra le numerate la prima carta. Precedono due carte, che contengono l'Indice di mano di esso Strozzi, il quale vi segnò la solita provenienza con l'anno 1670. Sono duplicate le carte 46 e 151; bianche, le 10, 11, 22, 23, 105, 174, 185, 186, 203, 204, 216, 217, 228, 229, 232, 233, 254, 255, 260, 261, 282, 283, 292, 293, 341-343, 348, 349, 372-375. È saltato il numero 76.

1. — « Facezie di Mons.[r] Gaulard Franzese ». Nell'occhietto. Pare un estratto in italiano di libro francese stampato, leggendosi in principio delle Facezie: « Apotegmi del Sig.[r] Gaulard gentilhuomo della Francia Contea Borgognotto. In Parigi 1619 alla bottega di Piero d'Aie al Pali, dirimpetto al Cavallo di bronzo ». — A c. 1-9.
2. — « Discorso politico, nel quale si disputa se il Papa ne' presenti romori di guerra debba star neutrale, scritto in Napoli a' 26 di maggio 1625 ». Manca in mezzo. — c. 12-21, 24-31.
3. — « Delli fondamenti dello Stato et delle parti essentiali che formano il Principe. Di don Scipio da Castro ». Non è terminato di scrivere. — c. 32-74.
4. — « Comentarii del Regno di Francia del clarissimo messer Michel Seriano ambasc.[re] Veneto a quella Corte l'anno 1561 ». — c. 75-104.
5. — « Discorso sopra l'interregno di Polonia del S.[or] Horatio Spannochi dell'anno 1587. Nel quale si narra a pieno in quante fattioni sia diviso hoggidì quel Regno; et si tratta delle qualità, pretendenze, et adherenze di ciascuna fattione ». — c. 106-173.
6. — « Instruttione a Mons.[or] Campeggio per la Nuntiatura di Napoli l'anno 1577 ». — c. 175-184.
7. — Frammento di Storie, relativo ai Re di Aragona, ec. — c. 187-202.
8. — « Diario dell'ambasceria fatta a Venezia dal S.[r] Luca degl'Albizio per il Duca di Toscana nel 1618, scritto dal S.[r] Cav.[re] Francesco Medici, e sono sbozzi di sua mano ». Titolo dell'Indice. — c. 205-215, 218-227, 230-231.
9. — « Relatione dell'origine, et principio della guerra di Persia, et dei successi seguiti in essa dall'anno 1577 sino al 1587, fatta dal Consolo Veneto al Ser.[mo] Principe et Signoria di Venetia ». È frammentaria. — c. 234-253, 256-259.

10. — Frammenti di una Relazione sulla Polonia di ambasciatore Veneto. — c. 262-281, 284-291, 294-340.
11. — Frammenti di una Relazione di Svezia, fatta al Papa. Ha avuto una numerazione originale a pagine, ora saltuaria; che finisce colla pagina 84. — c. 344-347, 350-371.
12. — Frammento di una Relazione della Corte di Spagna alla Signoria di Venezia. — c. 376-403.

CCCXV.

Antico n.° 862 A ✠. Filza, di c. 291 numerate da Luigi Strozzi, che in quattro carte che precedono, scrisse « Di Luigi del Sen.r Carlo Strozzi, 1677 », col titolo:

« Scritture attenenti a diversi Stati di Lombardia, come nella Nota appresso »;

la quale sta in cinque pagine, e mostra i documenti divisi per città: Bologna, Lucca, Parma, Mantova, Piacenza, Mirandola, Modena, Ferrara, Milano, Torino e Savoia. E simile partizione, ma con osservare meglio la cronologia, si terrà nel descrivere queste scritture. A c. 169 era, certo in copia, la « Bolla di censura contro Alfonso d'Este duca di Ferrara, 1510 »; ma fino dal 1851 fu trovata mancante dall'archivista Moise, com'è notato nell'Indice.

Sono carte duplicate le 10, 34, 107, 148, 177, 201, 211, 248, 275, 284; e sono triplicate le carte 51 e 287. Sono bianche le c. 7, 10 bis, 45, 51 ter, 54, 60, 75, 81, 91, 92, 100, 106, 107 bis, 114, 115, 141-144, 155, 156, 187, 188, 201 bis, 211 bis, 216, 220, 249, 250, 268, 282, 287, 287 ter, 291. Sono foglietti interseriti da Luigi Strozzi per dividere paese da paese, le carte 6, 10, 44, 51 bis, 80, 99, 107, 116, 201, 219, 287 bis. Mancano le carte 169 a 172 inclusive.

a) Bologna.

1. — Copia di lettera di Niccolaio di Piero da Meleto in Bologna, de' 6 giugno 1443, a Cosimo de' Medici in Firenze, mandata agli « spectabili homini Podestà de Radda, gentilomini da Ricasoli, e actucti gli uomini de Chianti, tucti guelfi, e alla barba de' nostri vicini s. ». Concerne il fatto del Bentivogli. — A c. 4.

2. — Lettera di Giovanni di ser Frosino, da Volterra, 10 giugno 1443, al Potestà di Radda, ai gentili uomini da Ricasoli, a ser Piero della Volpaia, e a tutti gli uomini del Chianti, « tucti ghuelfi ». Dove ne copia una di Giovanni da Volterra capitano de' fanti del Palagio di Firenze, degli 8, che avvisa come Annibale Bentivoglio si fece signore di Bologna. — c. 2.
3. — Lettera del suddetto ai suddetti, da Volterra, 10 giugno 1443. Vi copia una lettera « che un gran cittadino di Firenze a dì 8 di questo à mandato al mio Capitano », intorno al modo col quale Annibale Bentivoglio si era impadronito di Bologna. — c. 3.
4. — Lettera di Geri Girolami a Piero Lenzi capitano e commissario generale in Pistoia, da Firenze, 28 d' ottobre 1506. « Della venuta del Papa a Bologna ». Titolo dello Strozzi. — c. 1.
5. — Lettera sottoscritta « Constantius Clariti » a Niccolò di Piero Capponi in Firenze. « Ex Palatio dominorum Priorum civitatis Pistorii, die xxviii maii 1511 ». Parla de'fatti di Bologna; « et monsignore de'Bentivogli è stato electo dal Regimento e Signori et Collegi del populo bologniese in vescovo di Bolognia per la successione del Legato, el quale fu morto in su la piaza di Ravenna dal Duca di Urbino ». — c. 5.

b) Lucca.

Lettera di Ruberto Beccuti, vicario, a Francesco Vettori in Firenze. Di Pescia, 9 aprile 1532. Dà nuove, segnatamente di Lucca. — A c. 8-9.

c) Parma.

1. — « Copia d'una lettera scritta dal S.r Duca di Parma a S. M.tà l' anno 1578 ». Titolo a tergo dell' ultima carta. — A c. 11-14.
2. — « Copia d'un villette scritto all'Ill.mo S.r Don Giovanni Idiaquez alli 8 di l. », forse luglio. Ragguaglio di un colloquio col Granvela per ottenere il castello di Piacenza. — c. 15.
3. — Bozza di una lettera al Re di Spagna. (Secondo quello che scrive Luigi Strozzi nell'Indice, questa e le seguenti minute, relative alla restituzione del castello di Piacenza al Duca di Parma, sarebbero di Piero Aldobrandini, suo ministro in Spagna nel 1580.) — c. 16.

4. — Copia di Memoriale di madonna Margherita d' Austria duchessa di Parma al Re di Spagna, concernente la repulsa data dal suo figliuolo di accettare il governo di Fiandra. — c. 17-18.
5. — Copia di un Memoriale in nome della suddetta al suddetto, per essere licenziata dal governo di Fiandra a cagione della salute. — c. 19.
6. — Copia di un Memoriale c. s., nell' andare al governo di Fiandra. A tergo ha la data del 20 novembre 1581. — c. 20.
7. — « Copia d' un villette dado a Su. M.d a los XXI de agosto », per domandare il castello di Piacenza. — c. 21.
8. — Foglio che ha servito da coperta, su cui è questo indirizzo e occhietto: « S. C. R. M.tà - Madama Margarita d'Austria ». « Copia d'un Mem.le dato a S. M.tà alli XX d' ott.re 1583 (corretto, pare, 1582) cavato dall'instrutione in cifera ». — c. 22.
9. — « Copia d' un villette dado a Su. M.d a los 28 d'ebrero 84 », domandando il castello di Piacenza. — c. 23.
10. — « Copia d'un villette dado a Su. M.d a los 16 de ott.re ». — c. 24.
11. — « Copia d' un villette dado a Su. M.d a los 19 de marzo ». — c. 25.
12. — « Addì 27 di L.° Copia all' Ill.mo Granvela ». Luigi Strozzi vi aggiunge: « Bozza di lettera di Piero Aldobrandino agente della Duchessa di Parma al Çard.le di Granvela, dandoli parte dell' allegrezza della Casa di Parma per la nuova della restituzione del Castello di Parma, e di tutto quello ha fatto con quei Principi ». — c. 26-27.
13. — Lettera di Antonio Cardinale di Granvela a Pietro Aldobrandino in Roma. « Di Monsone, a XIII di settembre 1585 ». Italiana, in risposta della precedente. Originale. — c. 28-29.
14. — Memoriale a Sua Maestà. A tergo: « Copia de lo que dixe la primera veza Su. M.d sop.e el Castello de Plasenzia, 83 del mes de iunio ». — c. 30 e 37.
15. — Memoriale a Sua Maestà. A tergo: « Per madama Margarita d' Austria ». E d'altra mano: « Copia d' un Memoriale dato a S. M.tà alli 22 di L.° 1583. Approvato molto dal S.r Com.re Mag.re et dal S.r don Gu. Idiaquez ». — c. 31 e 36.
16. — « Copia d' un villette dato a S. M.tà alli 28 di agosto ». — c. 32 e 35.
17. — « Copia d' un villette dado a Su. M.d a los 7 de x.re ». — c. 33.
18. — Traduzione italiana del precedente. — c. 34.
19. — « Copia d' un villette dado a Su. M.d a los XXIII di x.re ». — c. 34 bis.

20. — « Copia d'un villette dato a S. M.tà alli 28 di agosto ». — c. 35.
21. — « Copia d'un villette dado a Su. M.d a los 29 d'enero ». — c. 38-39.
22. — « Copia d'un villette dado a S. M.d a los 27 de iunio ». — c. 40.
23. — « Copia d'un villette dado a Su. M.d a los 14 d'abril ». — c. 41 e 43.
24. — « Copia di quanto dissi a S. M. a dì v di x.re 84, in ringraziamento per la promessa della restituzione del Castello di Piacenza ». — c. 42.
25. — « Copia della scrittura fatta dalli SS.ri Duchi di Parma et di Mantova ». Luigi Strozzi, sopra un foglietto, ch'è la c. 44, spiega la materia di questo patto, stabilito fra que' Signori per chiarire gl'impedimenti a consumare il matrimonio fra il Principe di Mantova e la Principessa di Parma. — c. 46-47.
26. — « Scrittura venuta di Parma sopra i particulari di Mantova ». Sulla detta materia. — c. 48-51.
27. — « Contenuto della Scrittura stampata, et affissa alle scale del Palazzo e porte della città di Parma, e pubblicata li 17 marzo 1612. — c. 93-96.

d) Piacenza.

1. — « Conto dell'entrata et spesa della Camera Apostolica di Piacenza ». Titolo a tergo dell'ultima carta. Luigi Strozzi, in un precedente cartolino, pone la data del 1530. — A c. 52-53 e 55.
2. — « Copia de' conti della Thesoreria di Piacenza mandati a Roma questo dì xiij di settembre 1531 per tutto lo anno 1530 et mesi vij del 1531. » — c. 57-71.
3. — « Privilegi dati ad alcuni hebrei per stare in Piacenza, e in specie circa l'usure e pegni ». Titolo dello Strozzi. Sec. XVI. — c. 72-75.
4. — « Capitula Placentiae super iuramento fidelitatis ad S. D. N. » Sec. XVI. — c. 76-79.
5. — Genealogia, e notizie genealogiche de' Farnesi. Sono vari fogli di mano di Carlo Strozzi, di Francesco Segaloni e di Celso Cittadini. Precede un titolo generale di Luigi Strozzi. — c. 80, 82-90.

e) Mantova.

« Relazione di quanto seguì nella morte del Duca di Mantova nel 1665 ». Titolo dell'Indice. È di mano di Luigi Strozzi. — A c. 97-98.

f) Mirandola.

« 1552. Discorso del S.or Cammillo Orsino sopra la guerra della Mirandola ». Titolo di mano di Benedetto Varchi. Ha la data « Del Forte di S.to Antonio addì 30 d'aprile 1552 ». — A c. 101-105.

g) Ferrara e Modena.

1. — Lettera firmata « Iohannes Stagnesius » a messer Niccolò de' Roberti oratore del Duca di Modena a Firenze. « Ex Ferraria, die 15 martii 1471. Copia del tempo. In volgare. Fuori: « Della partita del Marchexe ». — A c. 180.
2. — « Copia de' Capitoli di Zeccha ». Titolo nell'ultima carta. Lo Strozzi nella prima: « Copia de'Capitoli e Condizioni fatto con Niccolò Cavallerini dalla Città di Modana nel 1523 nel farlo maestro di quella Zecha ». — c. 146-150.
3. — « In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quingentesimo vigesimo quarto, indictione duodecima, die vero vigesima tercia mensis decembris. Hec sunt quedam dicta et attestationes testium examinatorum in civitate Mutine de mandato m.ci domini Philippi de Nerlis de Florentia, apostolici Mutine gubernatoris, per magnificum auditorem suum, pro fide facienda de fuga domini Thome Girlinzoni, et de fractura carceris per ipsum facta in castello Mutine... ». Originale. — c. 177-179.
4. — « Copia d'una lettera venuta da Ferrara ». Titolo a tergo della seconda carta. Lo Strozzi la intitola « Narrazione della Congiura scoperta in Modena », cioè del conte Albertino Buschetto di Modena signore di San Cesario, e altri, contro il Duca di Ferrara. — c. 108-109.
5. — « Scrittura presentata da' Bolognesi al Papa intorno a mutare il corso del Reno come domandava il Duca di Ferrara ». Titolo dello Strozzi. — c. 110-113.
6. — « Discorsi sopra la mossa del Reno, dove si tratta dell'interessi di Bolognesi et Ferraresi ». Titolo sull'ultima carta, ripetuto dallo Strozzi sulla prima. L'ultima scrittura è la « Relatione del Cav.re Paciotto, a dì xvii d'ottobre 1573. Segue la « Risposta di don Scipio di Castro alla Relatione del Cav.re Paciotto sopra le cose del fiume Rheno », ma non si dà che un cenno del contenuto. — c. 116-140, e 145.

7. — « Relazione del Marchesato di Guigla nel Modanese ». Titolo dello Strozzi. — c. 151-154.
8. — « Relatione sopra e sali della Camera con Ferrara ». Titolo a tergo dell' ultima carta. — c. 157-168.
9. — « Il Duca di Ferrara al S.r Don Alfonso da Este ». « Da Ferrara, a' 7 di novembre 83 ». Sul matrimonio di don Cesare con Virginia Medici. — c. 173-174.
10. — « Casa della Duchessa di Ferrara ». Titolo a tergo della seconda carta. Si riferisce al trattamento che riceveva la duchessa Barbera d'Austria moglie di Alfonso II, e parla degli usi di quella Corte. — c. 175-176.
11. — « Yhs M.a 1597. A dì (*lacuna*) di dicembre. Ragioni della Sede Ap.ca sopra la città e dominio di Ferrara ». — c. 181-186.
12. — « Informatione delle raggioni che ha la Casa da Este contro la Camera Apostolica per la devoluzione di Ferrara ». È scrittura diretta dal Duca al Papa. — c. 189-198.
13. — « Capitoli di Ferrara ». Comincia: « Questa mattina li 19 di genaro in concistorio secreto si è letta et sottoscritta la bolla con la capitolatione de l' acomodamento di Ferrara per la riunione d' essa città alla Chiesa ». È un ristretto de' Capitoli, con altre notizie relative. — c. 199-200.

h) Milano.

1. — « Chopia d' una lettera scritta messer Bartolomeo da Richanati da Pavia a Giuliano Ghondi ». De' 12 gennaio 1467. — A c. 229.
2. — « Da Andrea Carnesechi ». È una relazione dello Stato di Milano, pare, nel 1526. Carlo Strozzi vi notò che viene questo foglio « Da Guicciardini ». — c. 214-215.
3. — « Accordio et conventione facte fra lo Ill.mo et Ex.mo S.r Fran.co Sf. Duca di Milano da una parte et il m.co domino Amsaldo de Grimaldo da l'altra ». Luigi Strozzi aggiunge: « per dare il sale al detto Stato di Milano, fatto nel 1530 ». Ha la data di Cremona, 4 d' agosto. — c. 255-260.
4. — « Relatione al S.mo et a S. M.tà Catt.ca », cioè al Papa e al Re di Spagna, circa il fornire di sale lo Stato di Milano. Fatta da un Meo Neri. Sono due parti, una delle quali è diretta al Papa, e l' altra alla Maestà Cattolica. — c. 202-212.
5. — « Ordine del Re di Spagna per l' immunità, del 1667 ». Titolo dello Strozzi. È Carlo II con Maria Anna d'Austria, sua madre e curatrice, che dà ordine contro l'accettazione della bolla di Gregorio XIV, circa l' immunità, dovendosi stare al disposto di legge. « Mediolani, die 3a martii 1667 ». — c. 213.

6. — « Richiesta facta da Milanesi circa el contracto del sale, quale insta N. S. ». Sono 8 domande, con le repliche di contro, d'altra mano. E a tergo: « Domanda fatta messer Piero Andrea Chanbino nuntio di nostro S. al Ducha di Milano ». — c. 217-218.
7. — « Sentinella Savoiarda contenente quello si è fatto nello Stato di Milano etc. ». Titolo scritto nell'ultima carta. Luigi Strozzi la dice « Relazione del 1617 ». Comincia: « La Sentinella Savoiarda, la quale contiene quello si è passato su lo Stato di Milano, con la battaglia navale fatta dalle galere Venetiane aiutate da alcune galere Levantine contro le galere di Spagna.... ». — c. 230-233.
8. — « Notizie della casa Borromei di Milano ». Titolo dello Strozzi. Sono quesiti con le risposte, per servirsene alla conclusione di un matrimonio. Sec. XVI. — c. 234-235.
9. — « Responsio pro Ecc.ª iurisdictione. Ad Cons.m Alex. Ruidii Reg. in Statu Mediolani Ad.ti fiscalis editum anno 1596. Quod edictum de non serenda oriza ab Exc.mo Guber.re Mediolani promulgatum liget clericos, nec non bona, et colonos eorum ». — c. 236-248 bis.
10. — « Entrate et carichi dello Stato di Milano », del 1587. — c. 251-254.
11. — « Discorso sopra il baratto del Cremonese con il Monferrato ». — c. 261-266.

i) Savoia.

1. — « Presa di Golfonara in Piemonte ». Titolo di Carlo Strozzi. « Girolamo Rofia a Andrea degl'Agli ». Luigi Strozzi vi ha posto l'anno 1557. — A c. 283-286.
2. — « Estat de l'assignation ordonnée pour l'ex.re de la guerre de Piedmont durant les moix de janvier fevrier mars avril may juinge juillet aoust et septembre mil cinq cens cinquante huict ». — c. 288-290.
3. — Lettera del Duca di Savoia all'Abate di San Salut, data di Lanicù in borgo, il 18 luglio 1564, per chiedere al Papa una decima per tre anni sopra gli ecclesiastici. — c. 269.
4. — Lettera del Principe Cardinale e di Tomaso di Savoia, legittimi tutori di S. A. R., curatori e amministratori e governatori dello Stato. Contro la Reggente. Data in Asti, 15 giugno 1639. — c. 270-281.
5. — Motuproprio di Carlo Emanuele Duca di Savoia, sul ristabilire le relazioni con Venezia. Dato in Torino, 6 marzo 1662. — c. 267.

1) Lettere di Girolamo Strozzi a Filippo Strozzi in Firenze. Originali.

Milano,	17 maggio	1477.	A c.	221.
»	24 »	»	»	222-223.
»	26 »	»	»	227.
»	28 »	»	»	224-225.
»	30 »	»	»	226.
Asti,	3 giugno	»	»	228.

CCCXVI.

Antico n.° 892. Filza, di c. 150 numerate da Luigi Strozzi, che nel 1677 fece l'Indice sulla terza delle quattro carte che precedono, mentre sulla seconda è questo titolo:

« Relazioni d'Ambasciatori di diverse Corti »;

e sulla quarta è il titolo della prima scrittura. Sono bianche le carte 36-38, 52, 54, 88, 108, 123, 124, 126.

1. — « Relazione della Corte di Francia del Cav.re Giovanni Morosini dell'anno 1672 ». — A c. 1-20.
2. — « Relatione di Spagna, assieme con li Stati che possiede Sua Maestà Cattolica ». — c. 21-35.
3. — « Nota di tutti li Signori titolati di Spagna, e con le loro casate et rendite, che tengono, dove hanno li loro Stati, et così delli Visconti, et Adelentati, et Almiranti ». — c. 39-51.
4. — « Relazione della Corte di Spagna del Sig.re Cav.re Zane ambas.re Veneto, rappresentata in quel Senato, 1658 ». — c. 53, 55-86.
5. — « Relazione di Germania del Procuratore Nani, del 1658 ». — c. 87, 89-106.
6. — « Relazione della Corte di Vienna del Sagredo, 1664 ». — c. 107, 109-122.
7. — « Relazione dello Stato politico e militare di Pollonia, del Cefali, fatta nel 1665 ». — c. 125, 127-150.

CCCXVII.

Antico n.º 894. Filza, di c. 178 numerate da Luigi Strozzi. La prima non è compresa nella numerazione. Ne precedono altre quattro; delle quali la seconda porta l'anno 1677, e questo titolo di mano di Luigi Strozzi:

« Relazioni di diversi Principati, Regni e Governi »;

e la terza, l'Indice delle scritture di mano del medesimo. Sono bianche le c. 11, 44, 108-110, 118, 138, 140, 162, 164, 177 bis e 178. Sono duplicate la 37, la 110 e la 177.

1. — « Pianta della Corte e del rigiro di Roma ». Il « Capo primo » porta questa specie di titolo: « L' uguaglianza di tutte le condizioni degli uomini alle pretenzioni di Roma, fu sempre giovevole, sinchè le dignità e le grandezze furon premio solamente de'meriti e delle virtù ». E il « Capo 2º »: « Come tutti i Governi ove s' intruda l' avarizia e l' ambizione rovinano, e quello di Roma con esse più che mai si sostiene ». Ma dopo due carte non seguita, restando a mezza pagina. — A c. 1-10.
2. — « Relatione dell' entrate, spese, forze, e modo del governo di tutti li Prencipi d' Italia ». Comincia: « Della provincia d'Italia. La Provincia d'Italia è divisa in undici Principati; gl' altri Signori, quantunque habbino il puro e misto imperio, con facoltà di batter moneta d'oro et d' argento, si possono dire nientedimeno al modo di Germania più tosto Baroni che Prencipi, possedendo piccolo Stato e poche ricchezze.... ». — c. 12-43.
3. — « Relazione della Corte di Roma del Sig.re Cavaliere Corero ambas.re Veneto, 1660 ». — c. 45-79.
4. — « Relazione della Corte di Roma di Pietro Moccenigo ambasciatore Veneto, del 1676 »; essendo pontefice Clemente X. — c. 80-107.
5. — « Racconto del Governo e Stato di Bologna quest'anno 1675 ». — c. 111-115.
6. — « Breve racconto del Governo e Stato di Modana quest' anno 1675 ». — c. 116-117.
7. — « Relazione della Corte di Turino, fatta l'anno 1668 dall'ambas.re Veneto Catarino Belenguo ». — c. 119-137.
8. — « Relazione della Corte di Savoia, 1667 ». — c. 139, 141-161.
9. — « Lettera di ragguaglio della Corte di Mantova, scritta nel 1668 ». — c. 163, 165-177.

CCCXVIII.

Antico n.° 913. Filza, di c. 114 numerate da Carlo Strozzi; ma comincia dalla carta 17. Mancavano le precedenti anche a tempo di Luigi Strozzi, poichè l'Indice delle scritture, che precede, ed è di sua mano con la data 1670, comincia dalla « Breve relazione della città di Macerata » che cade alla carta 21, senza neppure far cenno di quanto sia da c. 17 a c. 20. È duplicata la c. 104; e saltata la 89. Sono bianche le carte 37, 41, 43, 44, 52, 59, 66, 76, 96, 103, 114.

a) Relazioni di Città dello Stato della Chiesa.

1. — « Macerata », di mano di Carlo Strozzi. È una breve Relazione; e a tergo della seconda carta è della stessa mano: « Sig.r Gaspare mio sig.re Subito giunto a casa ho esseguito il suo comando. Se V. S. ha qualche altra cosa da soggiungerci, che a me non sia palese, lo faccia. E le bacio le mani ». — A c. 21-22.
2. — « Aquila », di mano dello stesso Strozzi. Relazione. — c. 23-26.
3. — « ✱ 1539. Entrate dello Stato di Camerino ». Titolo a tergo della seconda carta. Sono divise in entrate che « si possono riscuotere mese per mese per portione », e in entrate « che si riscuotano a capo d' anno ». — c. 27-28.
4. — « Scritture datemi dal Sig.r Abbate Silvestri da Cingoli l'anno 1644 in Roma ». Titolo fatto da Carlo Strozzi sopra un inserto di carte che concernono parentadi e genealogie di maceratesi, con due documenti, riconosciuti dal notaro, relativi al rifiuto fatto da Lucrezia Aurispa di maritarsi col dottor Carlo Francesco Passeri, del 1643 e 44. — c. 29-40.
5. — « Ancona », di mano di Carlo Strozzi, che sotto questo titolo raccolse le seguenti scritture: *a*) Memoriale al Papa, che comincia: « Anchorchè a Fabio Albergati dovesse bastare d' esponere la sua ambasciata, e trattar solo di quanto haveva in commissione, per l' interesse che pretende il S.r Duca suo sopra il negotio del comertio d'Ancona... ». *b*) « Discorso sopra il dodici per cento », che comincia: « L' essentioni concesse a' mercanti e merci che capitano in Ancona... ». *c*) « Risposta di Romagna alle pretensioni Anconitane sopra il dodici per cento ». *d*) « Discorso sopra il dodici per cento ». *e*) « Risposta a' SS.ri Bolognesi per il comertio d' Ancona ». Al Papa. *f*) « Risposta al Ser.mo S.r Duca d'Urbino, et all' ultimo discorso sopra li dodici per cento ». *g*) Breve scrit-

tura, che comincia: « La gratia che se dimanda a S. S.tà che le robbe di Levante che passarano per lo Stato d'Urbino possino esser ricevute nel Stato della Chiesa senza il peso delli dodeci per cento ancor che non arrivano in Ancona, pare giustissima per queste ragioni. Prima... ». *h*) « All'Ill.mi et R.mi SS.ri Cardinali della S. Congregatione sopra li aggravii per la Città di Bologna ». *i*) « Copia del memoriale dato a S. S.tà per lo Stato di Urbino ». *l*) « All'Ill.mo et R.mo Sig.re il Sig.or Cardinale Salviati per il Comertio d'Ancona a benefitio di tutto lo Stato Ecclesiastico ». *m*) « Comertio d'Ancona. Risposta al S.r Fabio Albergati ». È diretta al Papa. — c. 42 e 45-89.

6. — « Nota benefitiorum non existentium ad collationem Episcopatus ». Titolo sull'ultima carta. In principio: « Questi sono tucti li benifitii de lu Capitulo de li Canonici de la ecclesia Firmana li quali li ànno a confiriri dicto Capitulo ». — c. 90-95 e 97.

7. — « Governo o Podestaria di Spoleti con un Auditore Criminale et uno Civile... ». Sono i salari di diversi governi dello Stato della Chiesa. — c. 98-101.

8. — Copia di una lettera di Ferdinando de' Medici granduca, data in Firenze il 3 settembre 1598, autenticata dal segretario Orazio della Rena il 1 agosto 1615. All'ambasciatore suo in Roma, a favore di Antonio Torelli nipote di Lelio, perseguitato in Fano. — c. 102.

9. — Lettera dei Capitani di San Marino a messer Iacopo Salviati, de' 4 giugno 1531. Originale. — c. 104-104 bis.

10. — « Entrata et Vscita della città di Ascoli ». — c. 105-113.

b) Stampati, che concernono Velletri.

11. — « Breve | Mercati. | (Arme di Velletri col motto EST. MIHI. LIBERTAS. PAPAL. ET. IMPER.) Velitris; | Apud Alphonsum de Isola, M. DC. XXXX. | Svperiorvm permissv. » Pag. 4, in 4. È un breve di Gregorio XIII. « Dat. Romae apud Sanctum Marcum sub anulo Piscatoris, die prima Augusti 1573. Pontificat. Nostri anno secundo. » — A c. 17-18.

12. — « Ivra | Commvnitatis | svper tenvta, et Casali | Sancti Bartholomaei nuncupat. | Del Peschio. (Arme c. la precedente). Velitris, Apud Alphonsum de Isola, 1640. | Svperiorvm permissv. » Pag. 4, in 4. È un breve d'Innocenzio VIII, del 20 marzo 1487; e la « Revocatione del mandato sopra la tenuta del Peschio, 1588 ». — c. 19-20.

CCCXIX.

Antico n.° 914 A G. Filza, di c. 68 numerate da Carlo Strozzi, che la intitolò

« Cavalieri di Malta ».

Nel 1670 Luigi Strozzi, sull'ultima di quattro carte che precedono alle numerate, scrisse un brevissimo Indice. Sono bianche le carte 20, 49, 57-60, 62, 68.

1. — Lettera originale di Baldassarre Buondelmonti in Candia a Giovanni e Pierfrancesco de' Medici e compagni in Firenze, del 12 di settembre 1461. — A c. 21.
2. — Copia di un breve di Paolo II. « Dat. Rome apud Sanctum Marcum anno Incarnationis dominice millesimo quadringentesimo sexagesimo sexto, quarto idus iunii, anno secundo ». Nomina Francesco di Giovanni Carducci fiorentino alla precettoria della casa di Brindisi dell' Ospedale di San Giovanni Gerosolimitano. È scritto su una striscia di foglio, di tre pezzi, in carattere di Curia. — c. 46.
3. — Copia autenticata di un atto col quale Filippo arcivescovo di Arles, deputato della Sede Apostolica, pubblica un breve di Paolo II (lo stesso che è sotto il n.° 2) a Melchiorre Bandini frate dell' Ospedale di San Giovanni Gerosolimitano, perchè rassegni a Francesco di Giovanni de' Carducci la precettoria della casa di Brindisi da lui fino allora tenuta, con riserva di pensione. Fatto in Roma, il 25 giugno 1466. Segue, sotto la stessa data, l' atto col quale il Carducci e altri banchieri fiorentini in Roma promettono al detto Melchiorre di pagare la pensione. In carattere di Curia. — c. 51-56.
4. — Copia d' instrumento del 7 agosto 1469, col quale messer Francesco Carducci di Firenze, cavaliere gerosolimitano, come procuratore di Andrea Carducci suo fratello, e Lorenzo da Ricasoli abitante in Firenze, si costituiscono dinanzi a un notaro in Bari; e il primo promette al secondo, che Andrea insieme con gli altri fratelli Bartolommeo e Filippo pagheranno per tutto il mese di dicembre dell' anno seguente fino a quattromila ducati di carlini, a ragione di cinque tarini per ducato, ec. — c. 47-50.

5. — « Copia d' una lettera auta da Rodi a dì 18 d' ottobre 1480 d' Antonio di Giovanni Quarattessi a Francesco di Domenicho Ginori in Napolli ». È de' 23 d' agosto. — c. 22-23.

6. — Lettera originale di Leonardo Tornabuoni eletto di San Sepolcro « alli suoi car.mi Alex.° Antinori et Giovanna sua donna, Firenze ». Roma, 10 gennaio 1524. — c. 24-25.

7. — « Storietta o relazione della guerra del 1565 ». Titolo dell' Indice. Comincia: « Mi pare, poichè da molti amici e signori miei harete inteso che io al fine de la guerra di questa nostra Religione mi son trovato a Dio grazia sano, che io deva darvi parte di qualche successo d' essa.... ». In fine: « Di Malta, il giorno xx di ottobre 1565 ». — c. 1-12.

8. — « Copia d' una lettera del Gran Maestro di Malta al papa Pio V ». Titolo a tergo dell' ultima carta. Comincia: « Sì come V. S.tà si è degnata di havere nella consideratione che ho sempre sperato dalla benignissima pietà sua le giuste preghiere che io le feci ultimamente.... ». — c. 34-39.

9. — « Disordini ne' quali si trova la Religione Hierosolimitana per il mal governo ». Titolo a tergo dell' ultima carta. È un memoriale al Papa, che comincia: « Piacque a V. S.tà commandarci che si mettessero in scritto tutti gli abusi et disordini, che conoscemo esser dannosi alla Religione.... ». Secolo XVI. — c. 26-33.

10. — « Nota di quanto ha hauto la Religione per il vacante et mortuorum cominciando dall' anno 1582 sin al 1590 ». Titolo a tergo dell' ultima carta. — c. 40-45.

11. — « Parere di Scipion Campi e di m.ro Gerolamo sopra la fortificatione della città di Valletta messi insieme dal cau.r Spina per sua intelligentia e per non lasciar oscurate le cose che si mantengon vive per traditione ». Comincia: « Quando m.ro Gerolamo morse, io conobbi che grand' errore si fa a fidare le cose attenenti a questa fortificatione, et alla guerra, in mano d' uno senza farne ricordo, inventario.... ». In fine: « In Malta l'anno 1594 il dì (*lacuna*) di marzo ». — c. 15-20.

12. — Frammento di una scrittura, che ragguaglia di un' udienza avuta dal Papa per le cose dell' Ordine, con la data del 9 gennaio 1592. — c. 63-64.

13. — Nota di Precettori del Santo Sepolcro al Ponte vecchio di Firenze, nel secolo XV. Di mano di Carlo Strozzi. — c. 61.

14. — (*Stampato*). « Insignia, et Sym- | bolum; ordinis, religionis, militiaeqve; | fratrvm, hospitalis. S. Iohannis Hierosolymitani; | Rhodiorvm, modoqve melitensivm, eqvitvm ». (Stemma dell'Ordine, col motto in giro: ABSIT GLORIARI NISI IN CRVCE DOMINI.) Seguono dieci distici, a' quali precedono le parole

HOSPES, ET EQVES; e veramente essi sono come un dialogo. In fine: « Coloniae Vbiorvm, VI. eidvs | novembreis. M. D. LXV ». E nella pagina di faccia: « Melitensis | de Tvrcis victoria ». Distici, a piè de' quali: « Lavrentivs Frisolivs italvs | Romae pridie kal. octob. | M. D. LXV ». Gran foglio, stampato soltanto nelle due faccie interne. — c. 13-14.

15. — (*Stampato*). « Relazione | Della presa fatta a' Turchi dalle 7. Galere della | Sacra Religione Gierosolimitana. | Vnite all' Armata Reale della Sereniss. Republica | di Venezia in Levante sotto li 24. Giugno, | e 20. Luglio del presente anno 1652. | Venuta all'Illustriss. Sig. Commendat. | D'Eviev' Ambasciatore | appresso la Santità di N. Signore per | detta S. Religione. (Veduta dell' armata). In Roma, et in Firenze nella Stamperia di S. A. S. | 1652. Con licenza de'Superiori ». Quattro carte in 12.° — c. 65-68.

CCCXX.

Antico n.° 990 D S. Filza, di c. 282 numerate da Carlo Strozzi, il quale sopra la seconda di quattro carte che precedono e non sono comprese nella numerazione, scrisse il « Repertorio di quanto si contiene nel presente Libro ». Ed è veramente libro di una stessa carta, in foglio, e quasi tutto di mano di Antonio da San Gallo; riscontrandosi di altra mano le scritture da c. 84 a c. 98. Anche da questo volume, sebbene tutto di copie, furono sottratte tre scritture, che nel Repertorio sono così indicate: « Consumo di grascie che si fa in Firenze ogni anno e altri particolari ». « Capitoli della resa della fortezza di Breda ». « Narrativa del viaggio fatto a Roma il Granduca Cosimo primo quando fu incoronato Granduca di Toscana, 1569 ». E così mancano (l'archivista Moise notava fino dal 1847 la mancanza) le carte 5-8, 131-138. Sono bianche le carte 4, 16, 83, 99, 100, 114, 120, 130, 142, 254, 279, 280, 282. È duplicata la c. 25. A c. 46 è l'elenco di quattro delle scritture comprese in questo volume, di mano dello stesso San Gallo.

1. — « Discorso », che comincia: « Tanto tonò che piovve, ma non diluviò... ». Lo Strozzi nel Repertorio: « Nuove di Roma, della promozione de'due Cardinali Barberini e Colonna, della gita del Gran Duca a Roma etc. ». — A c. 1-3.

2. — « Ragioni della Santa Sede Apostolica sopra la città e dominio di Ferrara ». Comincia: « Che la città di Ferrara sia della Sede Apostolica, oltre a che è cosa notissima per l'istorie... ». — c. 9-15.

3. — « Relatione dell' Armata Inghilese et come sta provista per uscire a mezzo giugno l'anno 1625 ». È firmata da Antonio da S. Gallo, con indirizzo a mons. Nunzio. — c. 17 e 25 bis.

4. — « Relatione del clar.mo cav.re Giovanni Delfino ritornato ambasciatore di Roma l'anno 1604 sotto il pontificato di papa Clemente 8.° ». — c. 18-45.
5. — « Avvertimenti al X.mo Re di Francia Luigi XIIImo intorno alle intraprese da lui in Italia, insieme col Duca di Savoia, l'anno 1625 ». — c. 47-54.
6. — « Discorso de' presenti motivi di guerra ». Questo titolo viene dall'elenco ch'è a pag. 46. Ha la data di Roma, li 25 (mese in bianco) 1625. — c. 55-66.
7. — « Dialogo circa li presenti romori di guerra fra il S.re Proveditore di Venetia et uno ingegner famoso franzese ». — c. 67-74.
8. — « Pareri de' Potentati ne' presenti romori di guerre ». Sono coppiette di versi rimati. — c. 75-78.
9. — Albero degli Appiani signori di Piombino, dal 1392. — c. 79.
10. — « Sentenza dell' Imperatore per lo Stato di Piombino a favore de' signori Belisario e Aniballe Appiani, 1625 ». Titolo dello Strozzi. — c. 80-82.
11. — « Investitura del Principato di Piombino in persona del Sig.re Belisario Appiano, e altre scritture spettanti a questo stesso, 1626 ». Titolo dello Strozzi. — c. 84-98.
12. — « Ragguaglio di Parnaso ». Titolo dello Strozzi. « Di Norcia, alli 16 del presente mese dell' anno 1625 ». — c. 101-105.
13. — « Capitolo d' una lettera scritta dal S.re Lorenzo de' Medici delli 9 di settembre 1625 ». D' Alemagna. — c. 105 t.-106.
14. — « Discorso intorno alla presente guerra in Italia, nel presente anno mille secentoventicinque ». — c. 107-113.
15. — « Instrutione a mons.re Ruggieri Minerbetti vescovo d'Arezzo, et ambasciatore fiorentino al Re Cattolico di Spagna per il privilegio dello Stato di Siena per il S.re don Cosimo de' Medici secondo duca di Firenze, con la minuta di detto privilegio, di mess.re Lelio Torelli da Fano primo segretario ». — c. 115-119.
16. — « Dialogo circa i presenti motivi di guerra », tra Timasio e Filandro. — c. 121-129.
17. — « Sustanza de' Capitoli matrimoniali fatti e stabiliti in Madrid sotto li 28 di giugno 1608, infra li Principi di Toscana et l' arciduchessa Maria Madalena sorella della Regina nostra signora ». — c. 139-141.
18. — « Manifesto. Luigi XIIImo per gratia di Dio Re di Francia etc. ». Seguono: « Capitoli della Lega stabiliti, et giurata per anni trenta continui nella città di Parigi poi la recuperatione del Palatinato et della Valtellina per la libertà d' Italia, alla presenza del Re e tutti gl' ambasciadori e Principi collegati,

contro il Re di Spagna et Casa d' Austria et suo haderenti et fautori ». — c. 143-147.

19. — « Parole scritte sopra la porta principale di Breda ». — c. 148.

20. — « Relatione della Valtellina, del cap.° Niccolò Secco in tempo della Maestà Cesarea di Carlo Quinto per occuparla a l'inproviso. Dedicata al S.re Governatore di Milano di quel tempo ». — c. 149-156.

21. — « Di Milano, li 9 d'ottobre 1624 ». Avvisi. — c. 157-158.

22. — « Al molto Ill.re S.re Cavaliero Bellisario Vinta primo segretario del Gran Duca et Consigliero secreto di Stato ». « Di Firenze, li 14 di luglio 1610 ». È il Trattato della famiglia de' Medici, scritto da Giovambatista Strozzi. Nell' Indice è notato come sia « difettoso ». — c. 159-166.

23. — « Capitolo di lettera scritta di Genova il dì 25 di luglio 1625 ». Aggiunge lo Strozzi: « della presa di Gavi ec. ». — c. 167-168.

24. — « Capitolo d'una lettera scritta di Genova a Firenze li 2 d'agosto 1625 ». — c. 168.

25. — « Parlamento d'un Principe al S.r Duca di Savoia, se si deva continuare la guerra contro gli Spagnuoli nella Valtellina ». — c. 169-172.

26. — « Discorso politico nel quale si disputa se il Papa ne' presenti romori di guerra deva star neutrale, o no; scritto in Napoli alli 20 di maggio 1625 ». — c. 173-190.

27. — « Discorso politico intorno alle preparationi che si fanno di guerra per occasione della Valtellina scritto dall' Abb. G. C. B. a 10 di dicembre 1624 ». — c. 191-206.

28. — « Relatione della Corte et governo di Roma, de' riti et ordini e precedenze che in essa si osservano ». Ha una propria numerazione a pagine. Ed è in fine la « Tavola » delle materie, che rimanda a quelle pagine. — c. 207-278 e 281.

CCCXXI.

Antico n.° 1001 E G. Filza di carte 331, numerate da Carlo Strozzi fino alla 23 inclusive, e poi modernamente. Lo stesso Strozzi principiò a farne l'Indice sopra la seconda di quattro carte che precedono, ma non lo proseguì oltre la carta 22. Sono bianche le carte 16, 17, 20, 21, 28, 53, 62, 78, 89, 103, 107, 122, 125, 135, 148, 149, 153, 154, 175, 187, 199, 205, 227, 228, 230, 236, 246-248, 270-274, 276, 318. Manca la c. 15, ma è forse difetto di numerazione. È duplicata la c. 19.

a) Monferrato.

1. — *Stampato*). « Privilegia | Maximiliani | II. Imp. invictiss. | in erectione dvcatvs | Montisferrati. etc. » In fine: « Impressa

Tridini, dvcatvs Montisferrati ». In fol., carte 8. Sul retto della quinta è incisa, e intercalata nel testo, l'arme di Guglielmo Gonzaga duca di Mantova e del Monferrato. — A c. 1-8.

2. — Un brano del precedente Privilegio, che contiene la formula della istituzione del ducato, ec. — c. 9-10.

b) Pitigliano e Sorano.

3. — Quaderno che contiene le seguenti copie. *a*) Privilegio dell'imperatore Federigo. « Dat. Papiae, iiij id. augusti » 1164, indizione 12. Comincia: « Ex quo summa Dei providentia super thronum Imperii sua nos miseratione constituit... ». *b*) Privilegio dell'imperatore Enrico VI, del 1195, indizione 13, « quinto kal. maii ». Comincia: « Benignitas Imperialis excellentiae servos fideles ac devotos clementer honorare consuevit... ». *c*) Privilegio di Ottone IV, del 1209, indizione 12. Comincia: « Benignitas Imperialis excellentiae suos fideles ac devotos clementer honorare consuevisse... ». *d*) Privilegio dello stesso, del 1210, indizione 14. Comincia: « Imperialis excellentiae nostrae consuevit immensa benignitas... ». *e*) Privilegio di Rodolfo, del 1281, indizione 9. Comincia: « Omnibus imperium... ». *f*) Privilegio di Massimiliano, dato in Augusta il 25 aprile 1513. Comincia: « Exposuit nobis magnificus fidelis nobis dilectus Ludovicus Ursinus... ». — A c. 11-15.

4. — « Entrate di Sorano ». « Entrate di Pitigliano ». « Uscita di Sorano ». Secolo XVI. — c. 18, 19, 22.

5. — « Transumpta et excerpta ex variis privilegiis et investituris, concessis per diversos Imperatores Comitibus de Pitiliano ». Da Federigo, nel 1164, a Massimiliano, nel 1500. — c. 19 bis.

6. — Breve scrittura, che comincia: « Li Conti de Pitigliano, già remanendo in la casa Aldobrandescha doe done sole herede de tutti li Stati et beni de detta Casa, preseno per moglie la prima genita d'esse... ». — c. 31.

7. — « Airolo della Milizia de Pitigliano ». Quadernuccio a bastardello. — c. 32-36.

8. — Nota di soldati nelle fortezze di Pitigliano e di Sorano. — c. 37.

9. — « Sumarii di scritture attenenti al Conte di Pitigliano e lor privilegii Imperiali ». Questo titolo è a tergo della seconda carta. La scrittura è indirizzata al « Molto R.do Mons.r ». — c. 38-39.

10. — « Depositione del Valente ». Titolo a tergo dell'ultima carta. È il costituto fatto da Meco alias Valente del fu Boniuccio di Pitigliano dinanzi a Lorenzo Corboli cancelliere degli Otto, il 24 aprile 1567. — c. 90-94.
11. — Memoriale di Alessandro Orsini di Pitigliano, anche in nome del conte Niccola suo padre, al duca Cosimo. — c. 95 e 104.
12. — Rilievi sul testamento del conte Giovanfrancesco Orsini rispetto al suo figliuolo Niccola. — c. 96.
13. — « Sommario della Relatione del Beltramino ». — c. 98-100.

c) Lettere, per lo più originali, relative agli Orsini di Pitigliano.

14. — Giambatista (Pietra) a Aurelio Fregoso, al Poggio. Firenze, 29 aprile 1567. — A c. 48 e 55.
15. — Il Cardinale Farnese al signor Orso Orsini. Roma, 8 maggio 1567. Originale c. s. — c. 45 e 58.
16. — Memoriale del capitano Valerio della Casa Bianca e Batista Pietra segretario del fu Colonnello Sampiero, al duca Cosimo. — c. 50.
17. — Orazio Corso al Capitano Valerio di Casa Bianca, corso, in casa del signor Aurelio Fregoso in Firenze. Pisa, 9 maggio 1567. — c. 51-52.
18. — Alessandro Orsini a Marcello Agostini. Sorano, 10 maggio 1567. — c. 46 e 57.
19. — Orazio de Solissi de la Bastia, corso, al Capitano Valerio de la Casa Bianca, corso, in casa del signor Aurelio Fregoso in Firenze. Pisa, 11 maggio 1567. — c. 49 e 54.
20. — Marcello Austini al Duca di Firenze e Siena. Siena, 12 maggio 1567. — c. 47 e 56.
21. — Orso Orsini al Principe di Firenze e Siena. Pitigliano, 13 maggio 1567. Originale, col sigillo. — c. 40 e 63.
22. — « Risposta de la littera del Cardinal Farnese ». Copia di mano di Orso Orsini, del quale è la risposta. — c. 41.
23. — Orso Orsini al Duca di Firenze. Pitigliano, 13 maggio 1567. Originale c. s. — c. 43 e 60.
24. — Lo stesso al segretario Bartolommeo Concini. Pitigliano, 13 maggio 1567. Originale c. s. — c. 44 e 59.
25. — Lo stesso allo stesso. Pitigliano, 18 maggio 1567. Originale, col sigillo. — c. 42 e 61.
26. — Niccolò Beltramini all' « Ill.mo et Rever.mo Sig.re et Padron mio colendiss.mo ». Data « Nella selva di Castellotterio, 18

di maggio 1567, il p.° della Pentecoste, infra le 17 o 18 hore ». — c. 64-65.

27. — Il cardinale de' Niccolini al segretario Bartolommeo Concino in Firenze. Siena, 18 maggio 1567. — c. 72 e 75.

28. — Lo stesso allo stesso. Siena, 19 maggio 1567. — c. 73-74.

29. — Orso Orsini al « Molto Mag.co S. mio ». Pitigliano, 20 maggio 1567 ». Copia. — c. 66.

30. — Vettorio Tori e Amadore Nogueira allo stesso. Sovana, 20 maggio 1567. — c. 71 e 76.

31. — Vettorio Tori e Amadore Nogueira al Principe di Firenze e Siena. Sovana, 20 maggio 1567. — c. 79 e 88.

32. — Orso Orsini al Capitano di giustizia di Sovana. Pitigliano, 21 maggio 1567. — c. 80 e 87.

33. — Lo stesso al segretario Bartolommeo Concino. Pitigliano, 21 maggio 1567. — c. 82 e 85.

34. — Lo stesso al Principe di Firenze e Siena. Pitigliano, 21 maggio 1567. — c. 83-84.

35. — Lo stesso allo stesso. Pitigliano, maggio 1567. Con un poscritto in foglietto a parte. — c. 97 e 101-102.

36. — Don Francesco de' Medici Principe di Toscana al Governatore di Siena. Non è finita di scrivere. — c. 67.

37. — Mastro Bosci al cardinale Niccolini Luogotenente in Siena. Radicofani, 22 maggio 1567. — c. 70 e 77.

38. — Amadore Nogueira al Principe di Firenze e Siena. Sovana, 23 maggio 1567. — c. 81 e 86.

39. — Il Conte di Pitigliano al Granduca di Toscana. Monte Vitozzo, 23 giugno 1580. Con sigillo. — c. 23 e 30.

40. — Supplica dello stesso allo stesso. Sec. XVI. — c. 24 e 29.

41. — Supplica dello stesso allo stesso. Monte Vitozzo, 24 giugno 1580. Con sottoscrizione autografa e suggello. — c. 25.

42. — Lettera dello stesso allo stesso. Firenze, 4 novembre 1580. — c. 26-27.

43. — Aloigi Molino alla Granduchessa. Roma, 26 dicembre 1580. Copia. — c. 68-69.

d) Finale.

44. — « Capitulationi del Finale ». « Don Beltramo della Cueva per parte et in nome dell' Ill.mo et Ecc.mo S.r Don Gabriel della Cueva Duca d'Alburquerque Capitan generale di Sua Maestà et suo Governatore nel Stato di Milano ». « Dat. nel Borgo del Finale a' 16 di maggio 1571 ». Seguono alcune Dichiarazioni con la stessa data. — A c. 105-106.

45. — « Citatio ». Lettera di Massimiliano II imperatore relativa ai ribelli del Marchese del Finale. « Dat. in civitate nostra Troppa, die x mensis februarii anno Domini 1567 ». Copia autenticata dal notaro Giulio de' Castellani nel 1567. — c. 108-111.
46. — « Mandatum ». Lettera dello stesso Imperatore, con uguale data, che concerne la stessa materia, e autenticata c. s. — c. 112-116.
47. — « Copia della Sententia fra il Marchese del Finale et Conte Filippin D' Oria ». È pubblicata in nome dell' Imperatore il 7 d'agosto 1572. — c. 117 e 124.

e) Valditaro.

48. — « Offerta del Principe di Valditaro sopra il suo Stato ». Titolo a tergo della seconda carta. Memoriale al Granduca, sottoscritto da « Claudio Landi P. », con sigillo piccolo, il 12 gennaio 1579 al fiorentino. Originale. — A c. 118 e 123.
49. — Scrittura, che comincia: « Essendo stato notificato al Sor Duca che 'l conte Claudio Landi haveva trattato col cap.^{no} Gismondo Picinardi d' offendere la persona di S. Ec.^{za} Illma... ». Circa il 1580. — c. 119-121.
50. — « Dell'agente del Principe di Valditaro in Corte Cesarea ». Titolo a tergo dell' ultima carta. Sono copie di una lettera « di messer Eliodoro Tinelli de' 26 d' ottobre 79 da Praga », di una « lettera del Conte Triultio al Cardinal de'Medici ». E vi è un cartolino scritto, pare, dal Principe di Valditaro. — c. 126-129.
51. — « Ricordo di quanto il Sor Duca m' ha ordinato io tratti con S. A. Ser.^{ma} ». — c. 130-131.
52. — Lettera di Eliodoro Tinelli, forse al Principe di Valditaro. Di Praga, 29 settembre 1578. Originale. — c. 132-134.
53. — « ✠ Intrate de' luoghi, possessioni, e cose, che lo Illmo et Ecc.^{mo} Sig.^{r} Claudio Landi Principe di Val di Taro, Marchese di Bardi, Co. et Baron di Compiano ec., tiene nella Piana del Piacentino, et nelli Stati suoi della Montagna, feudi Imperiali, con l' Informazione di tutte le p.^{te} et dell'altre, come in questo apparirà ». — c. 136-147.
54. — « Al Principe di Valditaro, li iij di novembre 1578 ». È data « Dal Poggio ». Copia di lettera del Granduca. — c. 150.
55. — Lettera del principe Claudio Landi al Granduca. « Di Bardi, il dì ultimo di ottobre 1578 ». Copia. — c. 151-152.
56. — Memoriale del Principe di Valditaro al Granduca. Manca la fine. — c. 155-156.

f) Malatesti.

57. — « Accomandigia de' Conti di Iaggiuolo e Montebello ». Memoria al Principe Francesco de' Medici, di Francesco (Vinta), di casa, 12 luglio 1566. Originale. — A c. 157-158.
58. — « Copia bullae Innocentii papae VIII, pro Malatestis ». « Dat. Romae apud S. Petrum, anno 1487 nonis iulii, pontificatus nostri anno tertio ». — c. 159-162.
59. — Altra copia della precedente. — c. 163-166.
60. — « Instruttioni ». È una memoria del conte Ippolito Malatesta al Granduca. — c. 167 e 172.
61. — Memoriale del conte Ippolito Malatesta al Cardinale de' Medici. — c. 168 e 171.
62. — « Copia. Scritto del conte Galeotto Malatesta, con il quale iustifica l'inocenza del Co. Carlo Malatesta da Sogliano di quanto fu accusato dal primogenito suo il Co. Gio. Battista ». « Fatta nel fondo di Volterra, il dì 20 di febbraio 1561 » (stile fiorentino). — c. 169-170.
63. — « Verba ultimi testamenti comitis Caroli Malatestae de Soliano. Anno 1542 ». Cioè quella parte in cui priva dell'eredità il primogenito Giovambatista, e chiama erede il secondogenito Pandolfo. Con una particola del Codicillo. — c. 173 e 176.
64. — Brano de' Commentari latini di Pio II, libro XI, dove si duole de' Veneziani che aveano acquistato dai Malatesti Cervia e i diritti su' Sali. — c. 174.
65. — « Informazione per la causa di Pondo et altri castelli con li Malatesti ». — c. 177 e 182.
66. — Memoriale del conte Ippolito Malatesti al Granduca di Toscana. — c. 178-179.
67. — « Sopra lo stato di Pondo ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 180-181.

g) Bentivogli.

68. — « Imputationi del S.r Cornelio Bentivogli ». È un' intimazione a comparire, fatta da Monte dei Valenti auditore e comissario di Bologna a Cornelio de' Bentivogli di Bologna, del 4 giugno 1565. — A c. 183-186.
69. — « Questi sono certi atti fatti circa l'essamine degli infrascritti testimonii a perpetua memoria exsaminati ad instanza delli Ill.ri S.ri Cornelio et Guido de' Bentivogli in li atti di

me Girolamo Bonsignore notaro di Ferrara », l'anno 1565. E a tergo dell'ultima carta: « Processo del S.r Guido et S.r Cornelio Bentivogli ». — c. 188-198 e 200.

70. — « In facto. Pro Ill.i Cornelio Bentivolo cum R.io Fisco ». Titolo originale a tergo dell'ultima carta. Si riferisce al territorio di Magliano nelle Maremme di Siena. — c. 201-204.

h) Capistrano e Carapelli.

71. — « Istrutione a voi Gentile Acciaioli di come haverete a governarvi nell' off.o e governo del Marchesato di Capestrano e Baronia di Carapelle ». Del Granduca. « Data in Fiorenza, li 3 di ottobre 1579 ». Copia. — A c. 206-212.

72. — Lettera spagnola del Re di Spagna al Conte de Olivarez vicerè. « De Madril, à 26 de ennero 1596 ». A tergo della seconda carta: « Cedola di S. M.tà per l'esequatur dell'assenso di Capestrano ». Copia. — c. 213 e 220.

73. — « Liquidazione delle entrate baronale del marchesato di Capistrano e Baronia di Carapelli per li anni 3e 4e e v.e indizione, 1577 ». — c. 214-219.

i) Savignone.

74. — Relazione di anonimo all' « Ill.mo et Ecc.mo Sig.r et Patron mio oss.mo ». Comincia: « Narrerò a V. E. Ill.ma più brevemente che potrò, et con ogni verità, come sta il fatto de Savignon. Sappi V. E. che sono appunto quattro anni, che essendo io in stretta pratica con uno delli partecipi, padre di colei, dalla quale dependano non solamente le maninchonie che s' hanno col Sig.r de Piombino... ». — A c. 221-223.

l) Bracciano, Cesano e Scrofano degli Orsini.

75. — Lettera di Guglielmo Dei al Principe di Firenze e Siena, da Roma 18 giugno 1568. Vi è allegato un Ragguaglio dell' entrate, valuta ec. de' castelli di Cesano e Scrofano del signor Paolo Orsini. — A c. 224-226 e 229.

76. — « Entrate de' castelli di Cesano et Scrofano ». — c. 231-232.

77. — Ricordi relativi al ducato di Bracciano, eretto l'anno primo di Pio IV, e ai castelli di Cesano e Screfano ipotecati per la dote di donna Isabella Medici Orsini. — c. 233.

78. — « Relatione ». E a tergo della seconda carta: « 1573. Partito proposto dal S.r Paulo Giordano ». — c. 234-235.

m) Coreggio.

79. — « Investitura de' Signori di Coreggio ». Titolo a tergo dell'ultima carta. È copia del diploma dell'imperatore Massimiliano. « Dat. in oppido Fussen, die quinta mensis aprilis anno Domini 1494 ». In pergamena. — A c. 237-240.

n) Alidosi e D' Altemps, Castel del Rio.

80. — *Stampato*). « Lettera prima del Serenissimo Gran- | duca di Toscana a Mons. Illustrissimo Car. de Altemps | sopra il parentado col .S. Ciro | Alidosio ». È di Firenze, 21 marzo 1566. Segue la « Resposta », di Roma 27 marzo 1566. Poi è l'atto, latino, di promessa di sponsali fra Roberto figliuolo del cardinale Marco d'Altemps e Eleonora del signor Ciro degli Alidosi, fatto nella rocca di Castel del Rio, il 17 aprile 1567; e finalmente una lettera del Cardinale a Ciro Alidosi, data « dalla villa, l'ultimo di gennaro 1572 ». Sono sei carte in foglio; ma tre son bianche. Probabilmente stampato a Roma. — A c. 243-248.

81. — Lettera di Francesco Vinta a Bartolommeo Concino, segretario del Duca Cosimo, in Corte. Firenze, 1 marzo 1563. Originale, col sigillo. — c. 241-242.

o) Cardinale di Trento.

82. — Lettera del Cardinale di Trento al Duca di Firenze. Trento, 13 giugno 1548. Autografa. — A c. 249 e 252.

p) Duca d' Atri.

83. — « Li tre Stati che si tratta comperare dal S.or Duca d'Atri sono posti in Puglia vicini al mare Adriatico circa miglia 20, paese fertile... ». A tergo della seconda carta: « Entrate di Gioia, Acquaviva » e Noci. — A c. 250-251.

q) Popoli.

84. — « Notamento dello Stato di Popoli ». Comincia: « Molto mag.co et ecc.te S.r mio. Apresso sarà nota della terra di Popoli, tanto dell'entrate come del sito e della provincia dov' ell' è posta... ». — A c. 253 e 256.

85. — Lettera di Agniolo Ruschi a Ascanio Rasi in Firenze. Napoli, 29 luglio 1583. Si riferisce al Duca di Popoli. Originale. — c. 254-255.

r) Soriano, Gallese e Bassano.

86. — « Relatione del Stato del S.r Fortunato Madruzo in la Campagna di Roma fra Viterbo e Roma », cioè Soriano, Gallese e Bassano. — A c. 257-262.

87. — « Soriano et Gallese ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 263-264.

s) Perugia.

88. — « Informatione de' Sig.ri Oddi etc. ». Questo titolo è scritto a traverso in una delle pagine bianche. I documenti sono due pareri legali latini, a favore del conte Lionello e complici, accusati di ribellione al Governatore. Quaderno di cinque fogli, metà scritti e metà bianchi. — A c. 265-269.

89. — Lettera di Tiberio degli Oddi al Granduca di Toscana. Perugia, 21 maggio 1590. Originale. Sulla seconda carta è scritto d'altra mano: « Pace tra li Alfani et Anastagi di Perugia ». — c. 275 e 282.

t) Conti Rossi di San Secondo.

90. — Lettera di Don Francesco de' Medici al suo segretario Antonio Serguidi. Pisa, 2 aprile 1564. Originale. — A c. 277 e 280.

91. — Obbligazione fatta e di propria mano sottoscritta da Sigismondo e Ferrante Rossi, di rilevare il Principe di Toscana e il suo segretario Serguidi da ogni spesa e molestia « che gli potesse intervenire e succedere per il contratto nato tra Mons.re di Pavvia e S. Ecc. per l' assegnazione de' crediti in esso contenuti, ec. ». Fatta in Prato il 4 aprile 1564. In una carta che serviva di coperta a questi due documenti lo stesso Serguidi scrisse: « Liberatione da ogni molestia del Conte di S.to Secondo et del S.r Ferrante de' Rossi di tutto quello ho trattato col Vescovo di Pavia lor zio in nome del S.r Principe mio Signore ». — c. 278-279 e 281.

u) Aulla, Bibola, ec. in Lunigiana.

92. — Strumento della tenuta presa dal procuratore di Giovanni de' Medici della terra di Aulla in Lunigiana, del 5 marzo 1523. — A c. 283, 289-290.

93. — Lettera originale di Adam Centurione al Principe Francesco de' Medici, di Genova, 23 marzo 1566, relativa alla vendita dell' Aulla e di Bibola. — c. 284 e 288.
94. — « Relatione di quello che ho speso per l' Avula, Bibola et sue ville ». Allegato alla lettera precedente. — c. 285.
95. — Lettera di prete Lodovico Corbani a Adam Centurioni marchese dell'Aulla. Da l'Aulla, 15 luglio 1562. Tratta della vendita di quel luogo. Originale. — c. 286-287.

v) Colecchia o Olivola.

96. — « Pianta della giuridicione di Colechia suditi di S. A. Ser.ma con quelli Olivola suditi dil ill.mo Sig.re Marchese Trolio Mallaspina, fatta al fabetto, come si veda la termination fatta da Pagolo Seragli cap.no l' anno 68 di Fivizano ». È un disegno a penna, con la dichiarazione di fronte. — A c. 291-292.

x) Stabbio e Riano.

97. — « Infor.ne del fatto in fra li SS.ri da Stabbio et il S.or Marchese di Riano ». Vi è l' anno 1584. — A c. 293-296.

y) Piccolomini, in Abruzzo.

98. — « Il Stato di Abruzzo del quondam don Giovan Piccolomini, che hora per li suoi heredi si tracta vendere, consiste nelle infrascritte terre, et hanno queste entrate, secondo tre bilanzi dell'anno 1580 in sino all'anno 1583 ». — A c. 297-298.

z) Anagni.

99. — « Per il S.or Prospero Colonna ». Questo titolo è a tergo della seconda carta, che essendo un po' strappata nel margine superiore, non lascia leggere che « Corboli ». Sembrano notizie per un interrogatorio da darsi in Firenze, forse dal fiscale Lorenzo Corboli. — A c. 299-300.
100. — « Successo del signor Cesare Gaetano ». Titolo a tergo dell' ultima carta. È una lettera originale di Gir.o de' Fabi al Cardinale de' Medici, data di Sorano, 24 novembre 1583. — c. 301-305.

aa) Gonzaga.

101. — « Lista d'entrate del Stato di Specchi et Alesano per anni 4 ». Titolo a tergo dell' ultima carta. Era Stato del signor Andrea Gonzaga. Sono l'entrate dal 1580 all'84. — A c. 306-317 e 319.

bb) Alvito.

102. — « Entrate del contado d'Alvito in Terra di Lavoro ». È titolo ripetuto nel tergo dell' ultima carta. — A c. 320-323.

cc) Piombino.

103. — « Sopra il debito del S.r di Piombino » con il Granduca. Finisce con una lettera, forse a un Segretario granducale, sottoscritta da Lupo Berti. — A c. 324-327.

104. — « Del S.r di Piombino al Re Cattolico ». Titolo a tergo dell'ultima carta. È copia di una lettera all'Imperatore, con la quale Iacopo VI, uscito di pupillo, ridomanda il suo Stato. — c. 328-331.

CCCXXII.

Antico n.° 1009 E P. Filza, di c. 205 numerate da Carlo Strozzi; il quale sopra due carte che precedono alle numerate segnò il numero, e stese il « Repertorio del presente Libro s.to E P. ». E sopra un'altra carta, che sta avanti alla segnata di numero 1, scrisse :

« Spagna ».

A carte 59 è di nuovo « Spagna », e le lettere « C. I. ». Manca la carta 12 per errore di numerazione. Sono bianche le carte 7, 11, 23, 26, 36-38, 45, 68, 113-116, 141, 142, 152, 156, 203. Tra la carta 44 e la 45 ne sono tre bianche e non numerate.

a) Secolo XV.

1. — « ✱ Yhs. A dì xxxj di giennajo 1459. Sia manifesto a chi vedrà la presente iscritta chome io Lionardo di ser Piero di

ser Lodovicho Doffi prometto al m.co chavaliere di Sc̄o Iac.o di Chonpostella m.r Marcho de' Bardi...... ». — A c. 151.

2. — « Tinore d'una lettera venuta di Spangnia a Roma dell'aquisto di Granada ». Comincia: « Lunedì a dì ij di giennaio presente la cità di Granada si trighò alla Maestà del Re, cioè prese la pocysione in questa forma.... ». An. 1492. — c. 1 e 6.

b) Secolo XVI.

3. — « Capitoli proposti e repliche fra l'Imperatore e Re di Francia per la pace l'anno 1537 ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « A dì ultimo di novembre MDXXXVII incominciorono li deputati delle due Maestà ad esaminare li trattati per lo appuntamento et pace loro; e per li Cesarei furono prodotti li Capitoli infrascritti... ». — A c. 20-21.

4. — « Acuerdos del emperador Carlos para su hijo don Phelippe rey de Castilla hechos en Augusta a xviij de enero del año 1548 ». Quadernetto, che ha avuto un'altra numerazione. — c. 117-140.

5. — « Capitoli della tregua fra i Re di Francia e di Spagna ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Essendo mosso guerra da alcuni anni in qua tra lo Imperatore et il Re Christianissimo, si sono fatte molte diligentie di alcuni potenti della Christianità per procurare qualche concordia... ». In fine: « Fatta et passata alla Badia di Vaselles alli 5 di febraio 1556 ». — c. 8-10.

6. — Lettera del Cavalier de' Nobili al Vescovo di Volterra ambasciatore del Duca di Firenze e Siena in Corte di S. M. Cesarea. Data di Madrid, 8 marzo 1569. Originale. — c. 183-185.

7. — « 1570. In die Ascensionis die 4 Maij. Encomion in sacrum coniugium Regis Catholici etc. et Caesaris Maximiliani II etc. primogenitam, una cum servato legitimo processu ». Comincia: « Licet causas coniugalem societatem contrahendi aliquis multas possit enumerare.... ». Manca del fine. — c. 178-180.

8. — « Epistola Archiepiscopi (*credo*) Coloniensis ad Ducem Bavariae ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Ser.me Dux amice et dilecte frater. Licet V. D.nem proxima posta certiorem reddiderimus.... ». « Datum in civitate nostra Bouna, ultima aprilis 1586 ». — c. 181-182.

9. — « Relaçion de lo que Agustin Albarez de Toledo ha hecho en el casam.to del Duq. de Alva para su descargo ». È del 1590. — c. 56-58.

10. — « Que al cargo de General de la Mar de S. M.d no esta bien el P.e Doria ». Comincia: « Grande admiraçion a caussado en toda Ytalia y Spaña a las perssonas çelozas del servi.o de su Mag.d que un rrey de tanta grandeça y el mayor monarca... ». Del 1594. — c. 54-55.

11. — Lettera del Re di Spagna, « dada en el Pardo a XXIX de novyembre de 1596 », relativa alle rendite e a'provvedimenti di finanze. Copia, con un principio della traduzione in italiano. — c. 13-16.

c) Secolo XVII.

12. — « Relatione del guadagno che s'è fatto di don Pietro Franchezza Segretario della Maestà Cattolica l'anno 1607 ». — A c. 19 e 22.

13. — « Principi di Spagna ». È la data della nascita di Filippo, nato l'8 aprile 1605, di Anna Maurizia, del 31 settembre 1601, e di Maria Maurizia, del 18 agosto 1606. — c. 153.

14. — « Loque se offrezo de nueno en la Corte hasta los 6 de Mayo de 1630 ». — c. 204-205.

15. — « Relazione di giustizia fatta in Spagna dal S.to Offizio ». Titolo dello Strozzi. È una lettera al « Ser.mo Principe », data da Madrid, 10 luglio 1632. La firma è strappata. — c. 190-191.

d) Secoli XIV-XV, senza data.

16. — « Relazione della renunzia de' Regni di Spagna, Indie ec., fatta da Carlo V imperatore al Principe suo figliuolo ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « E per far quanto nella vostra mi dite, agli XVI del passato essendosi resoluta la Maestà dell'Imperatore di far la renuntia al Serenissimo Re d'Inghilterra suo figliuolo.... ». — A c. 17-18 e 24.

17. — « Avertimenti del Re di Spagnia al suo figliuolo ». È un quadernuccio che aveva una particolare numerazione di carte. — c. 25 e 27-35.

18. — « L'ordine della casa del Re di Spagna et suo governo ». — c. 39-44.

19. — « Nota de i Consigli di S. M.tà ». Titolo a tergo dell'ultima carta. — c. 73-76.

20. — « Todos los consejos que residen en la Corte de España y sus Chancilleriae, y Audiencias, y de las Indias occidenta-

les : con el numero de plaças, y officiales que cadauno dellos tiene y delo que cadauno trata ». Quadernuccio che ha avuto una propria numerazione. — c. 77-112.

21\. — « Relacion de todos los grandes, titulos y señores de Espana Maestrargos y Pri.tos Almirantes y Adelantados ». Sul tergo dell'ultima carta : « Casas de Espana ». — c. 69-72.

22\. — « Los titulos que la Mag.d del Rey de España dà a los Pontifices, Emperador, Reyes, y Potentados, y diversas Republicas, Reynos, y Personases sus vassallos ». — c. 60-67.

23\. — « Instruttione al Mutio », per distrarre la Signoria di Venezia dall'entrare in lega difensiva con il Papa e il Re di Francia. Manca in fine. — c. 186-187.

24\. — « Donativo da farsi da'Napoletani al Re di Spagna ». Titolo dello Strozzi. Comincia : « Havendo alcune persone di questo Regno, zelante del servitio di S. M.tà, proposto al Duca mio Sig.re che in occasione così urgente come questa delle presente guerre d'Italia, desiderariano fare per benefitio di quelle qualche servitio volontario... ». — c. 188-189.

25\. — « Relatione de' parenti che tiene il S.r don Rodrigo de Mendoça Imbas.re del Gran Duca di Firenze in questa Corte di Su Mag.tà del Re don Philippo 3.° nostro Signore per parte di don Rodrigo de Mendoça padre de donna Helena de Mendoça madre del detto Imbas.re ». — c. 2 e 5.

26\. — « Ex privilegijs concessis per Sedem Apostolicam Magistro et Fratribus militie S.ti Iacobi de Spata ». Da Alessandro III a Sisto IV. È un sunto brevissimo, seguito da uno più largo e scritto di diversa mano. — c. 145-150.

27\. — « Regole per conservarsi ne' viaggi, part.te di Spagna, di Niccolò Boccangelo medico in Madrid ». — c. 3-4.

28\. — « Satira contro l'Espagnoles compuesta per D. Aless.ro Petrucche ». Comincia : « Poscia ch'omai son alla cera verde ». Sono 22 terzine. — c. 154-155.

e) Stampati e Disegni topografici.

1\. — « Relatione | di qvello | che trattavano i Moreschi | di Spagna, contra la Maestà del Rè | Cattolico | don Filippo terzo | nella qvale si leggono | notabili, et importanti particolari seguiti sin'all'espul- | sione loro dalli Regni della Spagna. | Data in luce da Antonio Quintini. | Con Priuilegio del Serenissimo Senato. (Arme). In Genova, Con Priuilegio, et ristampata in Milano, | Per Pandolfo Malatesta Stampator Reg. Cam. 1611. | Con licenza de' Superiori ». Pag. 16, in 8.° — A c. 46-53.

2. « Vera relatione | Della famosa vittoria, che ha hauto il | Marchese di S. Croce Generale delle | Galere di Spagna, | Contro quattro Galere di Biserta, con la presa | della Capitana, e Padrona combattute sopra | li Capo di Gatta alla vista di Almeria. | Con la liberatione di doicento, e più Schiaui | Christiani. Alli 29. di Luglio 1618. (Arme.) In Viterbo. Con licenza de'Superiori. 1618. | Si vendono a Pasquino. 1 ». Carte quattro senza numerare, in 12.° — c. 161-164.

3. — « Vera Relatione | della Vittoria, | Che hanno hauto li Galeoni del Conte Mau- | ritio, cō 8 Galeoni di Biscaglia, General | de'quali era D. Federico di Toleto. | Contra vinti nauilij Turcheschi, che andauano | robbando nell'isole Canarie. | Con la liberatione di doicento Christiani, et di | ottocento Turchi fatti schiaui. | Successa nel mese di Luglio 1618. (Veduta dell'assalto di una fortezza.) In Viterbo, | Con licenza de'Superiori. 1618. | Si vendono a Pasquino. 2 ». Carte quattro senza numerare, in 12.° — c. 165-168.

4. — « Avisi venvti | di Malaga | Intorno à quello che han fatto il mese di Giugno, | e Luglio l'anno 1618. Don Gio. Faxardo | con li Galeoni di Spagna nel Stretto, | Insieme cō D. Antonio de Ochendo Generale delli otto | Galeoni Biscaini, et il Capitano Moilambert Ge- | nerale delli Nauilij Olandesi ». (Disegno di accampamento.) In Viterbo. Con licenza de' Superiori. | 1618. | Si vendono a Pasquino. 3 ». Carte 4 senza numerare, in 12.° — c. 157-160.

5. — « Relazione | Dell' Assedio, e Resa della Città di Doncherchen, sotto l'vbidienza | del Rè Cattolico, per sua Altezza Serenissima | L'Arcidvca Leopoldo, | Con la disfatta del Soccorso, che i Francesi vi volcuono introdurre, arriuato tra Douures, | e Cales li 14. Settembre 1652. per li Vascelli di S. M. Cattolica ». In fine: « In Brusselles, e di nuouo in Fiorenza nella Stamperia di S. A. S. 1652. | Con licenza de' Superiori ». Due carte in foglio. — c. 169-170.

6. — « Felice Vscita | in campagna | dell'esercito cattolico | Sotto il comando | dell'Eccellentissimo Sig. Duca di Feria, Gouer- | nator del Stato di Milano, e Capi- | tano Generale in Italia per S. | Maestà Cottolica ». (Arme.) In Milano Per li Malatesti. 1625 ». Quattro carte senza numerazione, in 8.° — c. 172-175.

7. — « Philippvs | Dei gratia | Rex etc. (Arme.) In Napoli, Nella Regia Stamparia di Egidio Longo MDCXXXV. | Banno per la rotta della guerra di Francia ». È « datum Neapoli die 20. Iunij 1635 ». Carte 2, in 4.° — c. 176-177.

8. — Bando di Ferdinando Infante di Spagna, Luogotente Go-

vernatore e Capitano generale de' Paesi Bassi ec. « Faict a Mons le cincquieme de juillet seise cent trente six ». In fronte ha l'arme, e a piedi : « A Bruxelles, chez Hvbert Anthoine Velpius, Imprimeur de la Cour, à l' Aigle d'or pres du Palais. 1636. | Avec privilege ». In foglio. — c. 192.

9. — « A la villa | de Madrid cabeza | del Mundo ». Descrive feste. Quattro carte numerate, in foglio piccolo. — c. 193-196.

10. — « Copia de vn papel qve el S.mo Prin- | cipe de Gales embiò, en respuesta de otro de su Magestad | Catholica del Rey nuestro Señor ». Due carte, in foglio piccolo. — c. 197-198.

11. — « Relatione | del re nostro signore | dell'arrivo | del Prencipe | d' Inghilterra | Alla Corte di Spagna, e delle carezze fatteli dalla | Maestà Catolica del Rè Nostro Signore. (Arme.) Stampato in Madrid, et ristampato in Milano, Per Pandolfo Malatesta | Stampatore Reggio Camerale M. DC. XXIII ». In fine, sono gl' « Imprimatur » dell'Inquisitore, dell'Arcivescovato e del Senato di Milano. Due carte, in foglio piccolo. — c. 199-200.

12. — « ✱ | Con Licencia y Prohibicion. | Entrada | qve hizo en la corte | del Rey de las Españas D. Filipe Quarto el Serenissimo | don Carlos Principe de Gales, jurado Rey de Escocia, | hijo vnico y heredero de los Reynos y Dominios de | Iacobo Rey della gran Britania, Escocia, | y Irlanda. | Sacada de la Historia del Teatro de las Grandezas de Madrid, que compuso | el Maestro Gil Gonçalez Dauila, Coronista del Rey nuestro Señor ». In fine : « En Madrid, | Año M. DC. XXIII ». Due carte, in foglio piccolo. — c. 201-202.

13. — « Nova e vera descrittione della città di Barcellona assediata dell'armata di S.a Maestà Cattolica ». Titolo scritto in una linea in fronte a una carta topografica, che porta la veduta di Barcellona cinta dal campo. In alto è l'arme Trivulzia, con questo scritto in una fascia : « All' Em.mo e R.mo Sig.re Card.le Principe Triuultio delli Consegli Suppremi di Stato e guer. di S. M. C. ». E a piedi : « Petrus Miotte Burgundus fecit D. D. ». « Romae Superiorum licentia. 1652. » Il rame è alto centim. 20 e largo centim. 24. Foglio aperto. — c. 171.

CCCXXIII.

Antico n.° 1010 E Q, già 742 cancellato. Filza, di carte 214 numerate modernamente. Sulla seconda di quattro carte che precedono, Carlo Strozzi fece il « Repertorio del presente libro s.to E Q. ». Sono bianche le carte 26, 129, 130, 195, 196.

Relazioni.

1. — « Relatione del Cl.mo M.r Bernardo Navagero ritornato Amb.re da Carlo V.° Imp. 1546 ». Fatta nel Senato Veneto. Comincia: « In questa Relatione, che è l'ultima parte della legatione mia... ». — A c. 1-25.

2. — « Relazione del Clar.mo Sig.r Giacomo Soranzo ritornato di Firenze l'anno 1576 ». È stato cancellato (pare dalla stessa mano) « Giacomo Soranzo », e aggiunto « o vero del Clar.mo Sigr. Andrea Guscioni », e fatto un 6 del 7. E anche nel resto sono molte correzioni, sostituzioni e aggiunte. È certo poi che appartiene al tempo del granduca Francesco. Comincia: « Dovendo io per compita sodisfatione del carico impostomi dalla gratia della Serenità Vostra... ». — c. 27-48.

3. — « Relatione delli Regni di Spagna in tempo del Re Filippo Terzo ». Precede la « Tavola della presente Relatione e cose più notabili ». È di mano di Antonio San Gallo. Aveva una numerazione particolare a pagine, da 1 a 80. — c. 49-90.

4. — « Relatione di Roma nel Pontificato di Pio Quarto et Pio Quinto, del Clar.mo Sig.r Paolo Tiepolo ». Comincia: « Io provo maggiore difficultà nella Relatione ch'io sono per fare al presente di ritorno di Roma... ». — c. 91-128.

5. — « Relatione del Clariss.mo S.r Hieronimo Lippomanno caval.ro fatta nel ritorno della sua Ambasceria di Polonia nello Eccel.mo Senato Veneto l'anno del M. D. LXXV. Nella quale si contiene la creatione d'Henrico detto Mons.r d'Angiò in Re di Polonia, quale poi se ne fuggì chiamato al Regno di Francia per la morte di Carlo VIIII suo fratello ». Comincia: « Perchè io sono stato Ambas.re della Serenità Vostra e per l'Eccell.e Signorie Vostre al Serenissimo Henrico Re di Polonia... ». — c. 131-194.

6. — « Relatione di Savoia del Sig.r Andrea Boldù nel tempo di Pio IIII ». Comincia: « Poi che quel ch'io ho da trattare al presente non contien altro che una semplice Relatione di quanto in questa legation mia havrò giudicato poter essere di profitto non che sodisfatione di V. Serenità.... ». — c. 197-214.

CCCXXIV.

Antico n.° 1015 E X. Filza, di c. 186 numerate da Luigi Strozzi. Ma alla carta 27 corrisponde un librello stampato di più carte, che si descrive a suo luogo. Sopra tre carte delle quattro che precedono alle numerate, lo stesso Strozzi nel 1677 ha fatto l'Indice delle scritture, e dato questo titolo:

« Scritture attenenti a Venezia, Turchia, Portogallo e Indie ».

Sono poi dinanzi alle carte 1, 46, 76, dei foglietti, sui quali lo Strozzi ha scritto il titolo particolare di ciascuna serie dei documenti, che per altro si trovano non bene distinti. Sono bianche le carte 8, 17, 22, 25, 29, 75, 118, 138, 142, 157, 158, 160, 170, 180, 186. Le carte 26 e 73 sono duplicate; la 27 e la 58 sono triplicate.

a) Venezia.

1. — « Votum.... Aprilis 1606, contra Venetos ». È di un Cardinale; ma, essendo corrosa la carta, non se ne legge il nome. Comincia: « Duplex est, Beatissime Pater, ministerium Petri, pascere et occidere.... ». — A c. 1.
2. — « Alterum Votum... Columnae ». Corroso c. s. Comincia: « Obsistere parentibus impium, eam vero oppuguare matrem... ». — c. 2.
3. — « Paulus Papa V. Venerabilibus fratribus Patriarchis, Archiepiscopis... salutem et apostolicam benedictionem. Superioribus mensibus ad Nostram et Apostolicae Sedis audientiam pervenit... ». « Datum Romae apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris, die 17 aprilis 1606, pont. nostri anno primo ». Copia dell'atto stampato, « Romae ex typographia Vaticana 1606 », col quale intima ai Veneziani la scomunica per causa dell'Editto di quel Senato che vietava agli ecclesiastici di non acquistar beni. — c. 3-7.
4. — « Copia d' una lettera del M. R. P. Generale della Compagnia di G. scritta al R. P. Mutio Vitelleschi Provinciale Romano ». « Di Roma alli 20 di M. 1606 ». — c. 9.
5. — « Sentenza di un Clar.^{mo} Senator Veneto, esposta nel Conseglio sopra le contenzioni prese contro la Chiesa ». Comincia: « Se io fussi tanto intelligente delle leggi divine e canoniche... ». — c. 10-13.

6. — « Lettera responsiva della Republica di Genova a quella di Venezia in occasione dell' Interdetto di Paol V ». Titolo di mano dello Strozzi. Comincia: « Habbiamo ricevuta la lettera di Vostra Serenità, la quale ha cagionato in noi diverso effetto di quello che Ella pensava, poichè l'haver noi ceduto alla voluntà del Sommo Pontefice in rivocare i decreti da noi fatti contro a gl'Oratorii, non solo non tornò in pregiuditio nostro, ma più tosto è in augumento della dignità della nostra Republica, e vergogna di coloro i quali in simili occasioni fussero renitenti alla pia mente di S. S.tà... ». — c. 14-16.

7. — « Scrittura d'instigazione a' Bresciani perchè si sollevino contro l'obbedienza giurata a' Veneziani in occasione dell'interdetto di Paolo V ». Comincia: « Poichè le miserie di noi altri veramente sono con voi tanto comuni... ». — c. 18-21 e 23.

8. — Lettera del Doge di Venezia Leonardo Donato a' Patriarchi Arcivescovi Vescovi ec. del Dominio, che annunzia levato l'interdetto, e cessate le cause dei dispareri fra la Repubblica e il Pontefice, de' 21 aprile 1607. — c. 24.

9. — « Copia di lettera scritta dal Signor Ambasciatore Veneto in Francia al Re Cristianissimo il giorno 19 settembre 1669, tradotta dal francese, in occasione di chieder soccorso per Candia contro al Turco ». Titolo in parte dello Strozzi. È di Giovanni Morosini. — c. 26-26 bis.

10. — Indice alfabetico di famiglie Veneziane, e « Quelli che ballottono in Pregadi ». Sec. XVII. — c. 27 bis - 27 ter.

11. — « Discorso fatto dal Ministro del G. D. nel (*spazio bianco*) al Senato di Venezia nella morte del G. D. Cosimo Secondo ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Se quel che disse diminuir la presenza la fama... ». — c. 28.

12. — « Sententia dell' eccelso Consiglio di Diece contra Anzolo Badoer cavalier ». E poi: « 1612, a 21 di aprile in Conseglio de Diece ». — c. 30-33.

13. — Avvisi di Venezia. Sec. XVI. — c. 42-43.

b) Turchia.

1. — « Chopia di uno chapitolo di una lettera avuta questo dì xiiij di marzo da Rodi fatta a dì 21 di febraio » (1475). — A c. 71.

2. — « Chopia d'uno capitolo d'una lettera avuta da Rodi questo dì 6 di giugno de' dì 8 di maggio ». A tergo è l'anno 1475. — c. 58 ter.

3. — « Copia d'una lettera scripta per l'ambasciador di Scio a dì 18 luglio in Andrenopoli 1475, mandata a quelli di Scio ». Seguonó altre de'20 luglio, de' 19 da Pera, de'29 da Bursia, e de'9 agosto da Folia. — c. 73.
4. — « Copia di nuove avute da Buda per lettera di Domenicho Giugni de' dì 23 di settembre a Giovanni d'Orsino in Vinegia » (1475). — c. 73 bis.
5. — « Advisi ne dà Antonio de Corsellis de Trano alla M.tà del Re delle chose di Turchia, da Leccio, a dì xxiiij di maggio 1485 ». — c. 72.
6. — « Lettera scripta al Pontefice, per conto de'terremoti stati in Barberia e altrove ». Titolo a tergo della seconda carta. « Adviso da Roma de' 26 di dicembre 1522 ». — c. 46-47.
7. — « Copia di nove scritte dal Baron dal Burgio Nuntio Apostolico, da Ungaria, alli xx di junio 1525 ». — c. 74.
8. — « Copia d'una lettera e presenti mandati al Sig.r Don Giovan d'Austria dal Gran Turco ». — c. 51 e 53.
9. — Notizia che comincia: « Algazel governator de Damascho, sentendo la morte di Soltan Selim, se rebellò.... ». — c. 52.
10. — « Avviso della venuta del Turco verso Vienna ». Titolo dello Strozzi. « Da Ratisbona, xxviij augusti 1532 ». Comincia: « Ex.mo Sig.or mio oss.mo Io parlai a longo alla domestica con lo Imperadore et narai la disciplina di vostra Casa, l'ordine et vita di vostra Ex.tia, et breviter vi furno uncti li stivali con gran piacere di Sua Maestà, quale mi ha fatto accolglentia singulare come a suo creato della seg.da bussula... ». — c. 54-55.
11. — « Trattato di lega contro il Turco fatto da Pio V ». È un sunto degli articoli, stipulati il 20 maggio 1571 fra il Papa, il Re Cattolico e la Signoria di Venezia, e pubblicati in Concistoro il 25. — c. 56-57.
12. — « Copia di un Capitolo di una lettera, dal Leccio, di Bindaccio Peruzzi de' dì 18 di marzo, avuto a dì 30 deto ». A tergo: « Nove ci sono di Turchia. ». — c. 58.
13. — « Copia d' j.a lettera schritta Giusto Morosini merchatante in Alexandria al mag.co messere Stai. Balbi ducha di Chandia, data a dì 13 d'aghosto, ricievuta in Chandia a dì 19 detto ». — c. 58 bis.
14. — « Copia d'una lettera scritta da Corfù a dì 19 d'agosto ». Comincia: « Giovedì, che fummo a'14 d'agosto, Marchantonio Colonna si appresentò a mezzo giorno all' isola del Cirigo, dove si trovava l'armata Turchesca... ». — c. 68.
15. — « Raccolta di lettere scritte dal Sig.re Giovanni Chiaromanni a diversi suoi amici e padroni nella sua partenza e

viaggio di Turchia, 1659 ». Copia di mano di Luigi Strozzi. La prima lettera è di Vienna, 15 maggio 1659; l'ultima, da Giaverino, 27 novembre 1659. Era coll'Internunzio. — c. 80-117.

16. — « Della Milizia Turchesca, trattato di un Rinegato Inglese fatto in Costantinopoli l'anno 1665 ». Luigi Strozzi, che ha copiato, vi fa quest' annotazione: « Questo calculo della milizia è scorrettissimo, e così era l'originale donde s'è cavata questa ». — c. 119-137.

17. — « Cariche della Corte del Gran Signore, e lor nomi e autorità ». Di mano dello Strozzi. — c. 139-141.

18. — Diario di un viaggio da « Andrinopoli, 25|26 agosto 1665 » a « Costantinopoli 30|31 ottobre », scritto da un camerata di Ambasciatore (vedi il seguente numero). Copia dello Strozzi. — c. 143-150.

19. — « Copia di lettera scritta a' 20... 1665 dal S.r... camerata del S.r Conte Lesle Ambasciatore strasordinario della Maestà dell'Imperatore al Gran Signore ». Di mano dello Strozzi. — c. 151-154.

20. — « Passaporto del Gran Signore al Conte Bernardo Pecori nel ritorno a Costantinopoli, 1666 ». Di mano dello Strozzi. — c. 155-156.

21. — « Ambascieria della Republica di Genova al Gran Turco, nel 1666 ». Porta la data di Costantinopoli, li 25 novembre 1666. Di varie mani. — c. 159, 161-169.

22. — « Lettera del Gran Signore a Luigi XIIII re di Francia, 1669 ». Traduzione francese, fatta da Francesco De la Croix segretario interprete del Re. Copia di mano dello Strozzi. c. 171-174.

23. — « Entrée de l' Ambas. de France a Costantinople, 1670. » — c. 175-176.

24. — « Copie d'une lettre escritte par un Missionaire au Caire du 6me janvier 1670 ». Di mano dello Strozzi. — c. 181-184.

25. — Lettera « d'Alger, 6 sett. 1673 ». Di mano dello Strozzi. — c. 185.

26. — « Funzione della Circoncisione del figliolo del Gran Signore, nel 1675 ». — c. 177-179.

c) Lettere originali.

1. — Piero di Niccolò Salvi a Giovanni di Ser Nigi in Firenze. Venezia, 16 dicembre 1402. — c. 41.

2. — Luigi Scarampo a Filippo Strozzi in Napoli. « In Mantoa, a di xxiiij setembre 1459 ». — c. 40.

3. — Copia di più capitoli di lettere di Niccolò e Leonardo Mannelli, da Pisa e da Firenze, dal 18 ottobre al 24 dicembre 1473. È fatta da quello cui sono indirizzate le lettere. Carlo Strozzi scrisse nel margine superiore: « Galea Viniziana a traverso ». — c. 34-35.
4. — Marco Strozzi in Chio a Filippo Strozzi in Firenze, de' 13 marzo 1474. — c. 65.
5. — Lo stesso allo stesso, de'16 maggio 1475. — c. 67.
6. — Lo stesso allo stesso, degli 8 giugno 1475. — c. 66.
7. — Francesco Barducci in Raugia a Lorenzo Strozzi in Napoli, de' 15 settembre 1478. — c. 60.
8. — Lo stesso allo stesso, de'3 ottobre 1478. Con un polizzino di poscritto. — c. 59.
9. — Bindaccio Peruzzi da Lecio a Filippo Strozzi in Firenze, de'20 agosto 1484. — c. 64.
10. — Piero Guicciardini a Luigi e Francesco Guicciardini in Firenze. Ferrara, 15 settembre 1509. — c. 37.
11. — Lo stesso agli stessi. In campo, a dì 22 di settembre 1509. — c. 38.
12. — Lo stesso agli stessi. In campo dell' Imperatore a Padova, a dì 23 di settembre 1509. — c. 36.
13. — Lo stesso agli stessi. In campo, a dì 14 d'ottobre. — c. 39.
14. — Niccolò di L.do in Rodi a Lorenzo di Filippo Strozzi in Firenze, de'24 ottobre 1509. — c. 63.
15. — Fra Pietro Pagolo Rucellai della Osservanza di San Francesco, in San Salvatore presso Firenze, 3 settembre 1509, a Giovan Gualberto Vecchietti di Firenze mercante nell' Aquila. — c. 45.
16. — Gli Otto di Pratica della Repubblica Fiorentina a Francesco Vettori oratore presso il Cristianissimo, de' 30 gennaio 1517. — c. 61-62.
17. — R.to Rophia al capitano Paolo Vettori in Civitavecchia, di Roma, 12 settembre 1524. — c. 69-70.
18. — Girolamo da Montauto a Luigi Guicciardini in Arezzo. Firenze, 4 novembre 1534. — c. 44.

d) Lettera autografa di Filippo Sassetti.

A Francesco Bonciani. Lisbona, 19 febbraio 1579. — c. 76-79.

e) Stampato.

« Le arme | o vero insegne | di tvtti li nobili della | Magnifica, et Illustrissima Città di | Venetia, ch'ora viuono. | Nuouamento

raccolte, et poste in luce ». (Intaglio di uno scudo, in cui è stata colorata l'arme Venier.) In Vinetia, appresso Gioan. Batista Taminelli Intaglia- | dor in cale di fuseri si uendeno. M. D. LXXVIII ». Sono quaderni sette distinti con le lettere A-G da piedi. In ogni pagina stanno quattro armi dentro un fregio, colorate; e sopra il fregio è il cognomo stampato. La prima famiglia è *Arimondo*, e l'ultima *Zancharuol;* e nell'ultima pagina sono quattro scudi in bianco. Coperto di semplice cartone, sul quale Carlo Strozzi scrisse: « Venezia ». — A c. 27.

f) Disegni a penna.

1. — Cinta munita di torri e fortificazioni. Nel campo è scritto « AFRICHA ». Sec. XVII. — A c. 48.
2. — Mare con flotta. A piedi: « Positura della maggior vicinanza et pericolo che si corresse dalle Galere di S. A. S. a Braccio di Maino il dì 16 di maggio 1627 da l'armata Turchesca di 15 galere ». — c. 49.
3. — Marina, che a sinistra ha il canale di Costantinopoli; a destra, Tenedo; in alto, Troia ora « cao Giannizzaro »; e a basso, « Isola di Lindro ». — c. 50.

CCCXXV.

Antico n.° 1027 F I., già 976 e 942 cancellati. Filza, di c. 212 numerate da Carlo Strozzi, che sopra la terza delle quattro carte che precedono scrisse la tavola delle Scritture, e sulla prima il titolo

« Casi strani. »

Questo titolo è ripetuto a carte 76. La 77 ha un ricordo di documento del 1425, 4 dicèmbre, preso da Carlo Strozzi. Sono bianche le carte 6, 10, 18, 33, 43, 54-61, 112, 116, 121, 122, 156, 157, 161, 208, 210, 211.

a) Scritture e lettere originali.

1. — « Caso occorso a Roma l'anno del Giubileo 1450 al Ponte Santo Angelo ». Titolo dello Strozzi. Lettera di Giovanni Inghirami in Firenze a Giovanni de' Medici a Volterra, de' 27 dicembre 1450. — A c. 82.
2. — « Novità di Londra contro gl'Italiani, 1456 ». Titolo dello Strozzi. È copia di capitoli di lettere, dal 5 aprile al 17 giugno 1456. Le due carte sono rose in modo, che un terzo di ciascuna è perduto. — c. 123-124.

3. — « Tremuoto in Napoli, 1456 ». Titolo dello Strozzi. Lettera di Filippo Strozzi all'Alessandra sua madre in Firenze. Napoli, 8 dicembre 1456. — c. 83.
4. — Lettera di B. in Roma a Filippo Strozzi in Napoli, de' 6 di maggio 1469. — c. 92.

....

Ieri arivò Giuliano di Piero, e chon lui 7 giovanni, cioè Girolamo de' Pazi, Averardo de' Medici, Piero di Bochacino, Dionigi Puci, Bernardo Rucielai, Pagholantonio Soderini e Iacopo Peruzi, chon circha a 50 chavagli benisimo a ordine; e di quivi gli andò inchontro tutti questi nostri e questi sua parenti, chon tutta la famiglia del Chardinale e la famiglia di Roano e quela di Pavia, e molt' altri, in modo furono più che 300 chavagli. Aveva 7 muli di chariagio e 1 chavalo. Entrorono per la Porta del popolo; e fecie la ciercha magiore, che pasò per Chanpo di Fiore, a la barba del genero, che non la vol tore per non avere a fare queste mangnificienze. Adì 15 di questo dichano partire cho la sposa. Saperetelo....

5. — Lettera di Giovanni de' Nobili in Roma a Filippo Strozzi in Napoli, de' 3 maggio 1469. — c. 93.
6. — Lo stesso allo stesso, degli 11 maggio 1469. — c. 94.

....

Visto arete arrivò qui Giuliano de' Medici chon bella conpagnia, e ongni dì si mutono di veste ricche, e donare a la sposa gioie. Chosì passano e giorni in feste fino a domenica, però che poi lunedì debono partire per da Monte Ritondo a ghrand'onore. Ebbe Giuliano ieri vicino a vespero papale aldienza brieve; e forse a quell'ora gli fu riservata per spacciarlo per lo chorso etc. lui solo. E se ne tornorono....

7. — Lo stesso allo stesso, de' 16 maggio 1469. — c. 95.

....

Per altra v' ho detto il trionfo de la brighata da Firenze, venuti per la sposa, e chontinovo migliororono in più honoranza. Dipoi ieri a vespero, la sposa e tutti si partirono. Ebbono in conpagnia altanti giovani de' principali romani bene a punto, e per migliorare dì per dì. Furon più di chavalli 100, quelli seghuirano per Firenze; che è suto uno trionfo. Stanno tutto oggi a Monte Ritondo, e domattina a loro viaggio. Piacci a Dio sia in punto buono...

8. — « Convito fatto in Napoli per Benedetto Salutati l'anno 1476 a' figliuoli del Re, molti Signori e mercanti ». Titolo dello

Strozzi. Comincia: « Chonvito suto fatto per Benedeto Salutati e Compagnia di Napoli a dì xvj di febraio 1476 la sora agl' infrascritti Signiori e merchanti... ». È la relazione mandata al banco degli Strozzi, essendo uno de' commensali Lorenzo. — c. 125-126.

9. — « Copia di lettera da Milano della morte del ducha Ghaleazo a dì 26 dicenbre 1476 ». Titolo a tergo della seconda carta. « Mediolani, die primo giennaio 1476 ». Vi è un cartolino, dov' è notizia di una terribile gragnuola venuta, forse, in Firenze. — c. 96-97.

10. — Lettera di Filippo B. da Firenze a Lorenzo Strozzi in Napoli, de' 20 aprile 1477. Lo Strozzi vi ha fatto questo titolo: « Sollevazione di Bruggia in Fiandra ». — c. 212.

11. — Lettera degli 11 di settembre 1479 da Milano, che ragguaglia della sollevazione contro messer Cecco Simonetta. — c. 98.

12. — Lettera di Benedetto Dei in Bologna co' Bentivogli, de' 12 d'agosto 1491, a Iacopo Giannotti. Ragguaglia di ciò che pronostica « lo Spirito di Ferrara e lo Strolagho ». — c. 85 e 88.

13. — « Exequie del Ser.mo Re Ferrando de Araghona », 25 gennaio 1494. — c. 80.

14. — « Chopia d' una lettera fatta il Capellano de' Proveditori in chanpo di questa S.ria a suo padre a Vinegia ». Del 7 luglio (1495). E a tergo: « Questa è chopia d' una seconda lettera scritta il detto Chapellano per aviso a detto suo padre », degli 8 di luglio, in Campo de' Veneziani. È un ragguaglio della giornata del Taro ossia Fornovo. Sono indirizzate a Carlo Strozzi in Firenze; ma sulla stessa coperta si legge: « 1495. Chopie di lettere di Campo a Vinegia a uno amicho di Matteo, delle cose della guerra di Vi.a, ma non si gli presta fede ». — c. 81 e 84.

15. — « Abbattimento di undici Spagnuoli e undici Franzesi, 1502 ». Titolo di Carlo Strozzi. È una lettera di Antonio in Napoli ad Alfonso Strozzi in Firenze, del primo d'ottobre 1502. Parla anche di cose mercantili. — c. 78-79.

16. — Lettera di Baroncello Baroncelli in Firenze a Lorenzo di Filippo Strozzi in Venezia, de' 30 maggio 1506. — c. 89.

17. — Lettera di Piero Pitti in Firenze a Lorenzo Strozzi in Venezia, de' 30 maggio 1506. — c. 91.

18. — Lo stesso allo stesso, de' 13 giugno 1506. — c. 90.

19. — « Addì XXIII di Agosto 1527. Apresso Informatione et rapporto di quanto per me ser Marchantonio di Bartolo cartolaio Cancelliere de' Signori Nove della Militia del popolo fiorentino si è ritracto... ». Carlo Strozzi gli ha dato questo titolo: « Quistione seguita in Poppi l' anno 1527 ». — c. 113-115.

20. — « Caso brutto d' un Governatore della Città di Como, 1547 ». Titolo dello Strozzi. Lettera sottoscritta « Libertà Moria » al « Molto magnifico signor Dottore », data « da Ferrara il dì xviij di maggio del xlvij ». Narra di una giustizia fatta da don Ferrante Gonzaga governatore di Milano. — c. 75.

21. — « La Rovina del poggio di Magnuoli da S. Giorgio con molte case l'anno 1547, havuta da R. N. » Titolo di mano di Benedetto Varchi. Lo scrivente è un Nasi, la cui casa fu di quelle che rovinarono a' 12 novembre 1547. — c. 1-5.

22. — « Caso di Gino Capponi ». Titolo di mano di Carlo Strozzi. Sono due lettere di Alessandro Davanzati a messer Luca Martini in Pisa, date da Firenze il 19 e il 23 giugno 1548. — c. 19-25.

23. — Lo stesso caso. Lettera di Migliore di Girolamo Visini a Luca Martini. Firenze, 23 giugno 1548. — c. 26-29.

24. — « 1548. Caso del Burlamachi, per m.r Girolamo Bucella ». Titolo di mano del Varchi. — c. 7-9.

25. — « Omicidio di tre fratelli Valmarani in Vicenza, e Sentenza contro gli occisori ». Titolo dello Strozzi. Contiene: *a*) « Visum et repertum, con constituto matris », del 3 luglio 1548. *b*) Inventario della casa di Galeazzo da Roma, fatto giudicialmente il 4 luglio 1548. *c*) Condanna di Galeazzo da Roma e Iseppo Almerigo, data nel Consiglio de' X, accompagnata con lettera del Doge, de' 24 luglio 1548. Con le seguenti procedure fatte a Vicenza. Copie autentiche del 19 novembre 1551. — c. 34, 45-53 e 62-74.

26. — « Caso del S.or Gianluigi Fiesco, per il S.or Giulio suo fratello ». Titolo di mano del Varchi. Ed è una lettera di Giulio Fiesco a Benedetto Varchi, da Pisa 28 maggio 1550. — c. 13-16.

27. — « Caso del Duca Orazio Farnese quando dette in terra a Motrone ». Titolo di Carlo Strozzi. Lettera di Piero Turriani a Benedetto Varchi. Pietrasanta, 30 settembre 1551. — c. 30-32.

28. — « Raguaglio del caso di Francesco di Michele ». Titolo a tergo della seconda carta. Lettera di Cosimo di Bastiano Zuchetti in Pisa, de' 6 ottobre 1556. Vi è la ratifica dell'eccidio di tutta la famiglia di Francesco di Michele, narrato nella lettera, fatta da Bastiano padre di Cosimo. — c. 86-87.

29. — « Ψευδομartini Tolosae dannati anno Domini M. D. lx.o idibus septembris Historia, authore G. le Sueur Boloniensi ». — c. 35-42 e 44.

30. — « Fuga del Signor di Piombino ». Titolo di mano di Carlo Strozzi, già scritto dal Varchi a tergo della seconda carta. È una lettera di Giulio de' Nobili da Firenze, 9 maggio 1561, a Benedetto Varchi in villa alla Topaia. — c. 11-12 e 17.

31. — « Descrizione dell'Incendio seguito nel tempio della gloriosa Madonna di S. Giovanni di Valdarno ». A' 13 dicembre 1596. Quadernuccio di otto carte. — c. 99-106.
32. — « Tempesta nel Porto di Napoli, dell' anno 1597, descritta da Tommaso Costo ». Titolo dello Strozzi. Ha forma di lettera « da Napoli, li x di maggio 1597 ». — c. 107-111.
33. — « Copia d' un capitolo d' una lettera scritta il nostro maggiore di Jeroslavia, regno di Pollonia, li 25 d'agosto 1625 ». Narra il « totale abbruciamento della fiera, seguito ieri di notte, giorno di San Bartolomeo ». — c. 127-128.
34. — « Abiuratione di messer Pandolfo Ricasoli, Faustina Mainardi e altri ». Titolo dello Strozzi. De' 28 novembre 1641. — c. 117-120.

b) Processo di Tommaso Campanella.

1. — « Iurium allegationes pro Fratre Thoma Campanella ordinis Praedicatorum ». Originale. Sottoscritto: « J. B. de Leonardis Advoc. paup. sepe repetita protestatione et affirmatione proxime dicta subscribit ». — A c. 129-134.
2. — « Factum, et iurium allegationes pro clerico D. Marco Ant.° Pittella ». Sottoscritto c. s. — c. 135-138.
3. — « Per il clerico Giulio Contestabile ». — c. 139-143.
4. — « Jurium allegationes pro Regio Fisco contra Fratrem Thomam Campanella in causa rebellionis patrate ». — c. 144-147.
5. — « Per la informatione presa per Fra Marco visitatore appareno li sequenti esaminati del modo infrascritto ». — c. 148-150 e 158.
6. — « Factum pro clerico Julio Contestabile ». — c. 151-155.
7. — « Notamentum ». Segue la nota degli Inquisiti, con il richiamo alle carte, che vanno da 1 a 44 di un' antica numerazione. E a queste precedono quattro carte, in cui sono copiati: *a*) Breve di Clemente VIII a Iacopo vescovo di Troia Nunzio nel Regno di Napoli e a Pietro de Vera. « Datum Romae apud S. Petrum, sub annulo Piscatoris, die viij ianuarii M. D. C. pontificatus nostri anno octavo ». *b*) Altro breve a Giovanni Ruiz de Baldivieto chierico e Consigliere della Maestà Cattolica nel Regno di Napoli. « Datum Romae apud S. Marcum, die xxvij octobris M. D. C. iiij. pontificatus nostri anno decimotertio ». — c. 159-207, 209.

CCCXXVI.

Antico n.° 1101 I V. Filza, di carte 223 modernamente numerate. Sulla seconda di due carte che precedono Carlo Strozzi scrisse il « Repertorio del presente libro », che contiene

Relazioni.

Sono bianche le carte 49, 143, 173, 222, 223.

1. — « Relatione del clarissimo Signor Girolamo Lippomano ritornato da Napoli dal Ser.mo Signor Don Giovanni d'Austria ». Modernamente è stato aggiunto l' anno « 1575 ». Comincia: « Quando io fui mandato ambasciatore al Signor Don Giovanni d' Austria, non pensai già che mi convenisse fare relatione al mio ritorno d' altro che di quei semplici offitii per occasione de'quali io fui mandato a S. A.; ma essendo poi piaciuto a Vostra Serenità che io mi sia fermato così lungamente in Napoli... ». — A c. 1-44.
2. — « Relatione della Corte di Spagna fatta da Mons.r Visconte Nuntio a Pio quarto l'anno 64 ». Comincia: « Doppo la relatione che ho fatta a V. S.tà e per lettere et a bocca de li negotii trattati da me.... ». — c. 45-48.
3. — « Relatione del clar.mo S.r Gio. Correro nel ritorno di Francia, 1570 ». Comincia: « Havendo io veduto il regno di Francia nel tempo di questa mia legatione.... ». — c. 50-93.
4. — « Relatione del clar.mo S.r M. Ant.° Barbaro ritornato da Constantinopoli l'anno 1573 ». Comincia: « Poi che per permissione del S.re Dio l'Imperio Ottomano con un corso quasi di perpetue vittorie... ». — c. 94-113.
5. — « Successi della guerra fra Sultan Amurat Imperatore de'Turchi et Sultan Caidar Mirise Re di Persia, et li Giorgiani Christiani, dall' anno 1577 sin all' anno 1581 ». Comincia: « Tamas re di Persia grandissimo amico et fautore delli Imperatori Turchi di Constantinopoli morse in Tauris.... ». — c. 114-142.
6. — « Relatione del clar.mo Cavalier Suriano Amb.re Veneto ritornato da Filippo re di Spagna ». Comincia: « È opinione universale et provata con esperienza, che a voler governare pacificamente et sicuramente ogni Stato... ». In fine è la « Tavola delle cose notabili ». — c. 144-172.

7. — « Instruttione a Monsig.re Diaz Vescovo di Caserta per la nuntiatura ordinaria di Nostro Signore a Napoli ». In fine: « In Roma, 15 di maggio 1626 ». — c. 174-221.

CCCXXVII.

Antico n.° 1079. Filza, di carte 226 numerate da Luigi Strozzi, che nel 1677 nelle quattro carte che precedono, lasciata bianca la prima, fece un Indice delle scritture, e pose questo titolo:

« Trattati di Leghe e Paci ».

Alla carta 1 ne precede una col titolo della prima scrittura. Sono bianche le carte 72, 82, 84, 90, 110, 111, 122, 128, 138, 142, 149, 163, 167, 185, 188, 222, 224, 226.

1. — « Diario del Congresso Elettorale convocato in Francfort l'anno 1657 per la morte dell'Imp.re Ferdinando Terzo descritto da Monsig.re San Felice Arcivescovo di Cosenza Nunzio Apostolico alla detta elezione ». È copia di mano di Luigi Strozzi. — A c. 1-71.
2. — « Trattato di Pace tra i Re di Svezia e Danimarca, del 1658 ». « Factum Roeschildiae, 26 feb. anni 1658 ». Sono 28 articoli, in latino. — c. 73-81.
3. — « Varie scritture del Trattato di Breda per la pace tra Francia, Inghilterra, Olanda e Danimarca, segnata 10 luglio 1667 ». Titolo dello Strozzi. Le scritture, in copia, sono: *a*) Lettera francese, data « A la Haye ce 11/21 sept. 66 ». *b*) Lettera dell'Ammiraglio Michele de Ruyter agli Stati generali delle Provincie Unite ». « Alli 7 d'agosto 1666 nel vascello chiamato le Sette provinzie, essendo su l'anchora fra Ulissinga e Soutlandia ». *c*) Lettera data « A la Haye ce 10me d'aoust 1666 ». *d*) Lettera di M.r de Lionne a monsignor Franciotti Nunzio a Colonia. « A Paris, le 23 dec. 1667 ». *e*) Avviso da « Breda le 20/30 may 1667 ». *f*) Altro c. s., « 3/13 iuin 1667 ». *g*) Altro c. s., « le 13/23 may 1667 ». *h*) Altro c. s., « le 27 may/6 iuin 1667 ». *i*) Altro c. s., « le 17/27 iuin 1667 ». *l*) « Memoire pour le Roy ». Di contro sono le repliche del Re. Pare che sia di « Lionne ». *m*) « Memoyre pour le Roy ». Con le risposte c. s. « Fait a Douay le 25e iuillet 1667 ». Sottoscritto « Le Tellie ». *n*) (*Stampato.*) « De Par les Ambassadeurs | extraordinaires et plenipotentiaires | de France ».

« Fait a Breda le vingt quatrième d'Aoust suivant le stile nouveau et le quatorzieme selon le stile ancien de Lannee Mil six cent soixante et sept. Signé d'Estrades et Courtin, et scelle du cachet de leurs armes ». *o*) Avviso « A Breda, le 11 juillet 1667 ». *p*) « S'ensuit ce qui s'est passé pendant l'echange des Ratifications des traittés de paix conclus à Breda du 25 aoust 1667 ». *q*) « Suite de ce qui s'est passé a Breda, depuis le retour de l'Amb. Coventry jusques à la signature de la paix du dernier jour de juillet 1667 ». *r*) Inclusione del Conte Palatino del Reno Carlo Lodovico nel trattato della pace, fatta per dichiarázione del Re Carlo. « Datum in Palatio nostro de Whitehall, vigesimo nono die mensis iulii stylo veteri, stylo autem novo octavo die mensis augusti, anno salutis reparatae millesimo sexcentesimo sexagesimo septimo, regnique nostri decimo nono ». — c. 83-127.

4. — « 1667. Capitoli di pace tra la Sacra Maestà Carlo Secondo della Gran Brettagna, Francia e Hibernia etc. con la città e regno d'Algieri e suo territorio, conclusa da S. E. Gio. Lauson... ». De'23 aprile. — c. 129-130.

5. — « Articoli di pace fra S. M. Christianissima e gli Algerini fatti l'anno 1666 a'17 maggio ». — c. 131-136.

6. — « Pour le maintient et l'affermissement de l'union et de la bonne intelligence entre les deux Nations des Royaumes de France et d'Algers il a esté arresté par hault et puissant Seig.^r Damiens marquis de Martel Lieutenant general des Armées navalles de Sa Majesté tres-Crestiene, et par le tres ill.^tre Bascha, divant et milice de la ville et royaume d'Algers, d'inserer les articles suivants au Traicté faict l'année 1666 entre le Roy de France et M.^rs d'Algers ». Ha la data del dì 11 febbraio 1670. Carattere francese. — c. 137.

7. — « Estratto del Trattato di Lega offensiva e difensiva fra la Francia e Portogallo, segnato 31 marzo 1667 ». Di mano di Luigi Strozzi. — c. 139-141.

8. — « Punti delli Trattati di pace tra S. Ecc.^za il Sig. Gran Maresciale e General di Campo di Polonia in nome della Maestà Sua e della Republica, et il Soltan Krym Gierey Galga in nome di S. Altezza il Cham di Krymo pattuita e conclusa nel campo sotto Podhaiec li 16 ottobre 1667 ». Segue: « Punti delli Trattati di pace con li Cosacchi ». — c. 143-144.

9. — « Paz de Castilla con Portugal en 13 de feb.^ro de 1668 años ». — c. 145-147.

10. — « Trattato d'Aix la Chappelle per la pace tra Francia e Spagna, et esecuzione di essa, fatta l'anno 1668 ». Sotto questo titolo, di mano di Luigi Strozzi, sono i seguenti documenti

francesi: *a*) Lettera di De Lionne ai Delegati dell'Assemblea di Colonia, da San Germano, 15 aprile 1668. *b*) Trattato sottoscritto fra i Ministri del Re Cristianissimo, l'Ambasciatore di Olanda e l'Inviato d'Inghilterra, sulla tregua accordata fino all' ultimo di maggio. « Fait a S.t Germain en Laye, le 11 jour d'avril 1668 ». *c*) Testo del Trattato, « fait dans la ville Imp.le d'Aix la Chapelle, le... jour de... de l'année 1668 ». *d*) Proposte per il trattato di pace tra Francia e Spagna, stipulate tra i rappresentanti del Re Cristianissimo e quelli del Re della Gran Brettagna e degli Stati Generali delle Province unite de'Paesi Bassi. « Fait a S.t Germain en Laye, le.... jour d'avril 1668 ». *e*) Copia del documento *a*), fatta da Luigi Strozzi, ma con la data del 17 d'aprile. *f*) Lettera data di « Parigi, li 20 aprile 1668 », italiana, che parla del trattato di Pace fra le Corone, che « si può tener come conchiuso ». *g*) « Copie de la lettre de Monsieur De Lionne a M.rs Vanbeuning et Trever du 9.e mars 1668 ». Sono i due inviati respettivamente del Re d'Inghilterra e degli Stati generali. *h*) « Responce a un second Memoire de M.rs les Amb.r et envoyé extraordinaires de Holande et d'Angleterre, du 9e mars 1668 ». *i*) « Copie de la responce du Roy au Mémoire presenté a S. M. le 3.e mars par les S.rs Vanbeuning et Trever », del 6 marzo 1668. È firmata « De Leonne ». *l*) Copie o minute di lettere date « A l'Isle ce 17 mars 1669 » e « 7 avril 1669 », « 28 fevrier 1669 », « 12 fevr. 1669 », 15 ianvier 1669 », e « 29 janvier 1670 », da « S.t Germain en Laye ». Caratteri francesi. — c. 148, 150-162, 164-179.

11. — « Traité de Paix faict entre les Royaumes de France et Thunis », 1672. — c. 180-183.

12. — « Trattato di Colonia per la pace tra l'Inghilterra e l'Olanda, che doppo fu conclusa a Londra 1674 ». Sotto questo titolo dello Strozzi sono questi documenti: *a*) « Copia literarum ad D. D. Mediatores exhibit. Coloniae 14/24 ianuarii 1674 ». Lorenzo Magalotti vi ha fatto questa nota di proprio pugno: « Questa è la lettera con la quale accompagnano gli Olandesi a i Mediatori quelle per gl'Inglesi col progetto dei 5 articoli col sigillo in falso, che riceverono per via di Spanheim ». *b*) Copia di lettera del Marchese di Grana, « Bonne, ce 15 fevrier 1674 ». *c*) Nota di mano del Magalotti relativa a questi documenti. *d*) Lettera segnata « par le commandement de S. Majesté, Arlington » del 16/26 dicembre 1673. *e*) Lettera, data da Colonia 11 gennaio 1674, sottoscritta da tre incaricati d'Olanda. *f*) Altra del 2 gennaio 1674, dei medesimi. *g*) Altra, senza data. *h*) Altra lettera con data di-

Colonia, 7/17 gennaio. *i*) Altra di Colonia, 22 gennaio. *l*) Articoli 5 del Trattato, dati « Coloniae Agrippinae die 22 ianuarii anno 1674 ». *m*) Lettera dei plenipotenziari Inglesi a'Mediatori, relativa a quella degli Olandesi. « A Cologne, ce 19/29 ian. 1673/4 ». — c. 184, 186, 187, 189-204.

13. — « Trattato di Lega offensiva tra il Re Cattolico e gli Stati generali delle Provincie unite, fatto all'Haia a'30 agosto 1673 ». Titolo dello Strozzi, di cui pure è la copia. — c. 205-216.

14. — « Traitté d'alliance entre l'Empereur, le Roy d'Espagne, et les Estats generaux des Provinces Unies et le Duc de Lorraine, du mois de iullet 1673 ». A tergo dell'ultima carta è una nota di mano del Magalotti. — c. 217-221.

15. — « Capitoli, che di nuovo sono inclusi nelle Capitolazioni dei Franzesi con il Gran Signore, fatti l' anno 1673 a Costantinopoli ». — c. 223.

16. — « Aggiustamento fra il S.r Duca di Modana e Duchessa sua madre, nel 1675 ». — c. 225.

CCCXXVIII.

Antico n.° 1119 K Q, già 717 cancellato. Filza, di carte 152 modernamente numerate. Precede una carta dove Carlo Strozzi segnò i numeri, e ne seguono due in cui lo stesso fece l'elenco delle scritture; le quali recentemente furono numerate da 1 a 40. Sono bianche le carte 34-36, 43, 44, 50, 59, 67, 73, 88, 92, 130, 134, 151, 152.

a) Scritture manoscritte.

1. — « Risposta delli Prencipi corrispondenti congregati a Norembergh all' Ambasciatore Cesareo Conte di Hohenzollern, alli 8 di dicembre 1619 ». Questo titolo è stato ritoccato nella data. Ma in fine è chiaramente espresso: « Norimbergo alli 28 di novembre l' anno 1619 ». A tergo dell' ultima carta è questo indirizzo: « All' Ill.mi et Ecc.mi miei S.ri Col.mi il S.re Cons.re et Procuratori dell' Inclita Natione Tedesca in Siena ». — A c. 1-8.

2. — « Christianus IV Dei gratia Daniae, Norwegiae, nec non Gothorum ac Vendalorum *Rex*.... ». « Datum Segiberg 5 martii an. 1621 ». In fine: « Ad dominum Ambrosium Spinolam March. Sanseverini ». — c. 21-22.

3. — « Supplex libellus ad Augustissimum Imperatorem Ferdinandum II. Bohemiae, Hungariae, Sclavoniae, Dalmatiae et Croatiae regem etc. Missus e Batavia a Friderico etc.

Anno MDCXXI ». Sottoscritto: « Fridericus re Exul, spe Caesar ». — c. 23-33.

4. — « Ex literis a Medico Regio, Gedano 18 octobris anno 1623 datis, ad P. Aulicum ». Comincia: « Hic in Prussia omnia sunt per Dei gratiam quieta.... ». — c. 39.

5. — « Ex literis cuiusdam Patris ex Polonia ». Comincia: « Multis malis affligitur Polonia.... ». — c. 40.

6. — « Mansfeld ad Gaborem ». In fine: « Datum in Frisie Orientalis Castris nostris die 16/26 octobris 1623 ». — c. 41-42.

7. — « Ferdinandus Imperator Ser.mo Regi Magnae Britanniae ». « Datum in civitate nostra Imperiali Ratisbonae die v.ta mensis martii 1623 ». — c. 45-46.

8. — « Fridericus Dei gratia Rex Bohemiae etc. Serenissimo Principi domino Gabrieli Electo Regi Hungariae etc. ». « Datae Hagae Comitum, 31 iulij 1623 (idest 10 augusti iuxta Calend. Gregor.) ». Segue un'altra lettera dello stesso, de' 17/27 giugno 1623; e una terza del 3 luglio, al Re d'Ungheria. — c. 47-49.

9. — « Discorso per la parte dell' Imperatore circa la sospensione dell' Armi in Alemagna l'anno.... ». Titolo dello Strozzi. La scrittura comincia: « Cum litterae Ser.me Hispaniarum Infantis, et relatio excell. domini Oratoris Hispaniarum... ». — c. 56-58.

10. — « Copia di una lettera di mano propria di S. S.tà al Re Christianissimo ». Comincia: « La nostra dimora tanto favorita dal Grande Enrigo padre di V. M. in cotesta Corte.... ». — c. 64.

11. — « Copia de una carta escritta de Roma a Su M.d en 6 de agosto circa l' exaltaçione de Urbano octavo en summo pontifice ». « De Roma, 6 de agusto 1623 ». — c. 65-66.

12. — Lettera « De la Reyna al Conde de Olivares », data « Oy viernes 13 x.re 1624 ». « Respuesta del Conde », « De la S.ra Infanta al Conde », « Respuesta del Conde »; tutte della stessa data. — c. 72.

13. — Lettera del Re di Spagna, data da Madrid, 3 dicembre 1622. « Sospensione della sentenza contro il duca d' Uceda ». Titolo dello Strozzi. — c. 76.

14. — Copia di lettere del re Sigismondo: *a*) A don Carlo Infante delle Spagne. « Dat. Varsoviae, die primo mensis martii 1622 ». *b*) A don Ferdinando infante di Spagna Cardinale arcivescovo di Toledo. Data c. s. *c*) A Filippo IV. Data c. s. *d*) Al Serenissimo.... Data c. s., 20 settembre. — c. 87, 89.

15. — « Cartas de Su M.d ». A don Baldasar de Cuniga e Francesca sua moglie. Sono date « de San Lorenzo a 6 de octubre 1622 ». — c. 97.

16. — Nota di pochi officiali della Corte del Re di Spagna. In testa è ricordato il Nunzio di Sua Santità. Spagnola. — c. 100.
17. — « Avvisi di Valtellina, e circa la persona del Marchese di Bagno ». Titolo dello Strozzi. Sono estratti di « lettere del S.r Cavaglier Robustelli » da Sondrio, e di altri, del dicembre.... — c. 103-108.
18. — « Scrittura del Duca di Savoia al Governator di Milano per il negozio di Monferrato ». Titolo dello Strozzi. — c. 109-110.
19. — « Deposito de' Forti della Valtellina si faccia dalli Spagnuoli in mano del Papa ». Titolo dello Strozzi. — c. 111-112.
20. — « Scrittura contro la Relazione stampata dell' impresa d'Ottaggio ». Titolo dello Strozzi. Comincia: « Ho taciuto fin hora della presente guerra.... ». E dopo una specie di proemio, è questo titolo: « La prosperità dell' armi Reali e di quelle di S. A. in Italia sotto la condotta di Mons.r il Contestabile. Stampata in Parigi ». — c. 125-129.
21. — « Coppia della fede fatta dal Re di Francia ». Cioè, a don Pietro di Toledo marchese di Villa Franca Governatore di Milano, che il Duca di Savoia ha disarmato e licenziato l' esercito a Parigi, 18 febbraio 1618. Segue l' atto e ricevuta fatta dal Toledo in Milano il 25 febbraio 1618. — c. 131.
22. — Versi. « La venuta del Sig.r Card.l Borgia, nel suo governo del Regno di Napoli con la partenza del Duca d' Ossuna ». — c. 132-133.
23. — « 1625. Discorso politico nel quale si disputa se il Papa ne' presenti rumori di guerra deva stare neutrale o no ». Comincia: « Come il sapere tener a freno la sua propria lingua è virtù eroica.... » — c. 135-150.

b) Stampati e Intaglio in rame.

1. — « Secretis- | sima instrv- | ctio, gallo-britan- | no-batava, Friderico V. | comiti palatino ele- | ctori data: | Ex gallico | conversa, ac bono | publico in lucem euulgata. | Anno M. DC. XX ». Carte 12 in piccolo ottavo, segnature A B C. — A c. 9-20.
2. — « Relacion certissima de la felicissi- | ma Vitoria que ha tenido D. Gonçalo de Cordoua, en los Estados de Flãdes | en 29. de Agosto deste año de 1622. Impresso con licencia del | Real Consejo, en Madrid por Andres de Parra ». In fine: « De Bruzelas 7. de Setiembre 1622. años ». Sono due carte in foglio. — c. 37-38.
3. — « Vere | relationi | delle dve rotte | Date al Vescouo | di Alberstat, | Fratello del Duca di Bransuich Heretico. | Da Monsù di Tiglì Generale del Duca di | Bauiera, per la lega

Catholica | in Germania. | Tradotte dalla lingua Tedesca nell'Italiana. | In Milano, Nella Reg. Duc. Corte, per Gio. Battista | Melatesta, Stampatore Reg. Cam. 1623 ». Carte 4 in quarto piccolo. — c. 51-54.

4. — *Intaglio in rame*). « Abriss der Notabel Belagerung der Lhur-Pfaltzisben Residentz Statt Heijdelberg, wie solche von Keijserisch-Baijrischen mit Stürmender hand erobert und darauff das schloss übergebn wordn ». Tutto in una linea in alto. Accampamento intorno a Heidelberga, lungo il *Neccar fluvius*. Carta larga cent. 47, alta cent. 30. — c. 55.

5. — « Vera, e distinta | Relazione | della vittoria ottenvta | dal Campo Cattolico della Sac. Ces. Maestà | di Ferdinando II. d' Austria Imperadore, | Contro gli Eretici, e Ribelli del Sacro Imperio. | Sotto il Comando dell' Illustrissimo, et Eccellentissimo Sig. | Duca di Fridland Generale di S. M. C. in Germania. | Seguita à 25. d' Aprile 1626. giorno di S. Marco Euangelista, e memora- | bile al Sacro Imperio per la Vittoria, che l' Imperador Carlo V. | ottenne in vigilia di tal Santo, e sopra l' istesso Fiume | l' anno 1547. contro a' suoi Ribelli. (Aquila a due teste, con la corona d' Imperatore.) Stampata in Vienna, et in Firenze per il Cecconcelli. | Con Licenzia de' Superiori 1626 ». — c. 60-63.

6. — « ✱ | Relacion | y copia de vna car | ta, de las companias de | Infanteria, y de Acauallo, que su Magestad tiene en | el puerto de Callao, para defensa del dicho puerto, y | de la Isla del Brasil. Iuntamente se haze rela- | cion de los nõbres de los Capitanes, y la gen | te que cada vno tiene, con las demas pre | uenciones para el dicho efeto ». (Intaglio in legno, che rappresenta una fortezza sul mare con navi.) In fine: « Con licencia. | Impresso en Madrid, en casa de Ber- | nardino de Guzman. Año | de 1625 ». Due carte in foglio. — c. 68-69.

7. — « Relacion | de la entrada qve hizo | en esta Corte a los 25. de Nouiembre deste año de | 1624 el señor Don Carlos Archiduque de Austria, | Y como le salieron a recebir los señores Infantes, | y el Rey nuestro señor, con el Duque de Neo- | bur, y Clebes. Y el recebimiento que se le | hizo en Alcala de Henares ». Precede una dedicatoria « Al excelentissimo Señor don Ivan | Alfonso Enriquez de Cabrera, Almirante de Castilla, etc. », sottoscritta « El Doctor Iuan Antonio de la Peña ». In fine: « Con licencia, En Madrid, | Por Diego Flamenco, Año 1624 ». Due carte in foglio. — c. 70-71.

8. — « Relacion del avto pvblico | de la Fè, que se celebrò en

esta Corte, Domingo 21. de Enero | de 1624 ». Precede una lettera « A la Señora Doña Maria Paulina de Chaues, muger del señor Don Iuan de Chauos y Mendoza », sottoscritta: « Su criado. Andres de Mendoza ». In fine: « Con licencia, En Madrid, por Diego Flamenco ». Due carte in foglio. — c. 74-75.

9. — « Relacion | verdadera del felice parto | y Baptismo de la Infanta nuestra Señora, Mascara, li- | breas, banquetes, y grandezas destos dias ». Precede una lettera « Al Excelentissimo Señor Conde de Oliuares », sottoscritta: « Su criado Andres de Mendoza ». In fine: « Con licencia | En Madrid. Por Diego Flamenco | Año de 1623 ». Quattro carte in foglio· — c. 77-80.

10. — « Maravigliosa, | e stvpenda | vittoria | Ottenuta dalli Portoghesi contra gl' Here- | tici Olandesi nelle Indie Orientali. | Cauata dalle lettere venute per via delle Filippine, | Et da una relatione stampata in Lisbona | nel mese di Giugno 1623. (Arme.) In Milano. | Per Pandolfo Malatesta. M.DC. XXIII. | Con licenza de'Superiori ». Quattro carte in 12.° — c. 81-84.

11. — « ✱ | Relaciones embiadas por el Duque de Pastrana | desde el puerto de Cadaques, | en 26. y en 28. de Abril deste año de 1623. Del sucesso que ha tenido en la | presa de dox baxeles redondos de Turcos, en el viage de Roma ». Due carte in foglio. — c. 85-86.

12. — « Carta escrita de vn soldado de | Oran a vn Consejero de su Magestad, en respuesta de vna | suya de 20. de Iulio de 1622 ». In fine: « Con licencia en Madrid. | Por la viuda de Alonso Martin ». Due carte in foglio. — c. 90-91.

13. — « ✱ | Relacion | del rencventro | qve ha tenido | Don Iuan Faxardo de Gueuara del Consejo | de Guerra de su Magestad, y Capitan general de | la Armada Real de la guardia del Estrecho de | Gibraltar, con ochenta nauios de Olanda | en Seis de Octubre de 1622. en el | Parage de Malaga ». In fine: « Con licencia. | En Madrid por Luis Sanchez, Año 1622 ». Due carte in foglio. — c. 93-94.

14. — « ✱ | Relacion de las vito- | rias qve don Diego de Arroyo | y Daça, Gouernador y Capitan general de la prouincia | de Cumana, tuuo en la gran Salina de Arraya, a 30.de No | uiembre, del año passado de 622. y a treze de | Enero deste año, contra ciento y | quatro nauios de Olan- | deses ». In fine: « Con licencia | En Madrid, Por la viuda de Alonso Martin ». Due carte in foglio. — c. 95-96.

15. — « Breve Relacion | de las cosas svcedidas | en el cerco de la Rochela, | desde el mes de Agosto deste presente año de mil

| y seiscientos y veinte y dos. | Fielmente traduzida de lengua Francesa en Castellana, | Por el Licenciado Miguel de Leon. | Con licencia en Madrid, Por la viuda de Cosme Delga- | do. Año de M.DC.XXII ». « Due carte in foglio. — c. 98-99.

16. — « Capitoli | della pace | d'Italia | fatta, a Monzon. | E che la Veltelina sia Cattolica, con dicidere le dif- | ficultà da S. Santità per conto della Religione. | Dispensata da me Iacopo Zagaia, da Pauia. (Arme di Urbano VIII.) In Milano, Bologna, Et in Firenze per Stefano | Fantucci, Alle Scalee di Badia. | Con licenza de' Superiori ». A penna modernamente è stato scritto, « 5 marzo 1626 ». Due carte in 8.° piccolo. — c. 101-102.

17. — « Relatione | del svccesso | Nell' acquisto della Villa, e Ca- | stello d'Ottaggio, fatto | dall'Altezza Sereniss. | di Carlo Emanvele | Duca di Sauoia, etc. | Li 9. Aprile 1625. (Fregio composto, che in un cerchio in mezzo ha la veduta di un castello con le lettere C L.) In Turino, et in Venetia, Ad instanza di Giulio, | et Compagni 1625. | Con licenza de' Svperiori ». Quattro carte in 12.° — c. 113-116.

18. — « Relatione | Delle cose succedute nella Valtellina dop | po la mossa dell'armi del Rè Chri- | stianissimo, e de Prencipi | Collegati, | Contro | Quelle di Sua Santità ». Carte 8 in foglio. — c. 117-124.

CCCXXIX.

Antico n.° 1168 M X. Filza, di c. 153 numerate da Luigi Strozzi; il quale nel 1677 sulla seconda di due carte che fanno da guardia pose il titolo di « Cose varie come nell' Indice », le segnature e il proprio nome; e in altre due carte stese la « Nota di quello che contiene il presente Libro ». La 101 è duplicata. Sono bianche le carte 6, 17, 27, 35, 99, 100, 137, 139, 146, 153.

a) Scritture diverse.

1. — « Copia della lettera del Re a i Governatori delle Provincie ». In fine: « Scritto in Sien, questo 7 apr. 52. » È il Re di Francia, che ragguaglia « del passato da hieri in qua in questi quartieri tra la mia armata e quella che commanda adesso il Principe di Condè, a pregiudizio del mio Stato ». — A c. 1-2.

2. — « Relazione de l'occupazione d'un' isola fatta da i Franzesi e Duca di Modana nel Milanese ». Titolo dello Strozzi. — c. 3-5.

3. — « Oratione fatta dal Sindico della città di Cuneo ne l' Ingresso all' Ecc.mo S.r Con. d'Arcourt Generale di S. M. Cristianissima dell'Armi in Italia » (15 settembre 1641). — c. 7-8.
4. — « Relatione di ciò ch' è successo fra l' Armata Navale di S. M.tà Christianissima e le Gallere della M.tà Cattolica dinanzi Tarragona ». — c. 9-10.
5. — « Relatione di battaglia in Piemonte ». Titolo a tergo dell' ultima carta. In spagnuolo. — c. 11-14.
6. — « Relattion du combat arrivé entre l'armée du Roy commandée par le Mareschal de la Motte et celle du Roy Catholicque commandée par dom Philippe de Silva devant L'Erida le quinziesme may 1644 ». — c. 15-16 e 18.
7. — Relazione, che comincia: « Partì l' armata la mattina da diversi quartieri, e si fece il rendevì a Canne lontano di Perpignano una lega.... ». — c. 19-26 e 28
8. — « Cesi la substance des articles qui ont esté dressez et accordez pour la reddition de Perpignan le vendredy 29e aout 1642 ». — c. 29.
9. — « Articles de la Capitulation accordée par Monseigneur Le Comte D' Harcourt.... a Mons.r le Comte D. Simon de Mascarenas general de l' artillerie de l' armée de S. M. Catholique.... ». — c. 30-31.
10. — « Il Corriere delle buone nuove, portante la vera relazione di quanto s' è passato in Catalogna dal principio di questa Campagna fino al presente. Insieme con la battaglia data a Llorens li 22 di giugno 1645, dove si vede la rotta intiera dell' armata Spagnuola per quella di Sua Maestà Christianissima sotto il comando di quel valorosissimo Principe il Conte d' Harcourt vice re di Catalogna, con la lista de' nomi de' principali prigioni, e di coloro che vi sono morti. Tradotta fedelmente in lingua Toscana conforme alla relatione di Barcellona, e stampata in francese ». — c. 32-34.
11. — « Lettre de la Reyne Regente Mere du Roy Aux Deputez du Principat de Catalogne et aux Conseillers de la ville de Barcelonne. Avec le Memoire des hommes et de l'argent qui ont esté envoyez en Catalogne despuis la Regence de la Reyne ». Parigi, 7 settembre 1644. — c. 36-40.
12. — « Capitulacione entre el Rey Christianissimo y el Principado de Cathalunia ». — c. 41.
13. — « Relazione di Portogallo ». Titolo dello Strozzi. — c. 42-47.
14. — « Relatione del successo nella sollevatione del Regno di Portugallo del mese di decembre 1640 ». — c. 48-55.
15. — « Copia di lettera scritta dal nuovo Re di Portugallo traduta da Portugalo in Italiano ». Lisbona, 19 dicembre 1640. — c. 56-57.

16. — « Pratica fatta dal Re di Portogallo sopra li presi », cioè prigioni. — c. 58.
17. — « Sopra l'origine de i Re di Portogallo ». Titolo dello Strozzi. — c. 59-60.
18. — « Relazione dal Campo d' Orbatello », 22 giugno 1646. Titolo c. s. — c. 61-62.
19. — « Copia di lettera del Re Cristianissimo scritta a' suoi ministri di Turino e Genova sopra la morte del Cardinale di Richegleu seguita nel 1642 ». Titolo dello Strozzi. Del 5 dicembre. — c. 63-64.
20. — « Copia di lettera scritta da S. M.tà Cristianissima in occasion della morte del Cardinal di Ricciglià al S.r D'Amontot suo residente in Genova ». Del 5 dicembre 1642. — c. 65-66.
21. — Lettera della regina Anna a « Madame de Magalotti ». Parigi, 30 giugno 1645. — c. 67.
22. — Lettera del Cardinale Mazzarino alla stessa. Parigi, 16 luglio 1645. Concernono ambedue queste lettere la morte del figliuolo della Magalotti. — c. 68.
23. — « Copia di lettera di Sultan Murat scritta alla Republica di Venezia, con la risposta ». Titolo dello Strozzi. — c. 69-70.
24. — « Copia di lettera scritta dal Serenissimo alla Comunità di Parma sotto li 16 maggio 1649 ». È di Ranuccio Farnese. — c. 71-72.
25. — « Capitulationi tra il Marchese Luisi Mattei Maestro di campo generale dell' Arme Pontificie et il Comandante di Castro. » Del 12 ottobre 1641. — c. 73-74.
26. — « Capitoli più principali del trattato per il Duca di Parma fra gli Ecc.ci e Collegati, promessi da Spada, che poi non furono accettati in Roma ». Per la guerra di Castro. — c. 75.
27. — « Incontro seguito a Roma fra il Vescovo Lamego Ambasciatore di Portogallo e Los Veles Ambasciatore Cattolico ». Titolo dello Strozzi. È una relazione fatta dall' ambasciatore di Francia. — c. 76-79.
28. — « Lettera scritta sopra la nomina di don Francesco Peretti al Cardinalato, fatta dall'Ambasciatore di S. M. Cattolica », ai Cardinali. Titolo dello Strozzi. — c. 80-83.
29. — « Capitolatione fatta fra l' essercito del Re et la piazza di Perpignano, alli 29 d' agosto 1642. » — c. 84.
30. — « Avvertimenti dati in voce dalla Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XV.° al Cardinale Lodovisio suo nipote, dal quale poi in questa forma sono stati scritti e notati. Il primo d' aprile l' anno del Signore 1622 ». — c. 85-98.
31. — « Copia di lettera del Card.le Mazarrino al Card.le Colonna per l' accasamento di Madama Mancini con il Contestabil

Colonna ». « Del Bosco di Vincenne, 23 febbraio 1661 ». Di mano dello Strozzi. — c. 101-101 bis.

32. — « Copia di lettera scritta dall'Em.^{mo} Cardinale Mazarrino due giorni avanti la sua morte al Sig.^{re} Paolo Maccarani suo amicissimo a Roma ». « Dal Bosco di Vincenne, 6 marzo 1661 ». Con un poscritto del dì 9, firmato dal Zongo vescovo di Fregious ». — c. 128-129.

33. — « Capitoli accordati col Sig.^{r} Gover.^{or} della piazza di Mortara, e provincia della Lomellina, li 22 agosto 1658, dal Serenissimo Sig.^{r} Duca di Modona, Generalissimo in Italia dell' Armi di Sua Maestà Christianissima ». In fine è un Sonetto « Alle glorie del Serenis.^{mo} Francesco Duca di Modona per la presa di Mortara », che comincia: « O dell'Italo Ciel fulmin possente ». E un madrigale « Al Serenis.^{mo} Principe Almerico, per la medesima vittoria », che comincia: « Figlio del prode Estense, almo e sublime ». — c. 130-133.

34. — « Testamento di Valenza, li 16 settembre 1656 ». — c. 134-136.

35. — « Copia di lettera del Card.^{e} Mazarrino a papa Alessandro VII, due ore avanti che il detto Card.^{le} morisse ». Titolo dello Strozzi. « Dal Bosco di Vincenne, 6 marzo 1661 ». — c. 138.

36. — « Risposta del Re data in scritto alli Deputati del Clero di Parigi ». De' 12 settembre 1652. Bozza della traduzione, che porta le approvazioni per la stampa, de'14 e 18 ottobre 1652. — c. 140-141.

37. — « Discorso fatto al Re di Francia dall' Eminentissimo Sig.^{re} Card.^{le} di Rets, in nome del Clero, accompagnato dalli Deputati di quello, per dimandare a S. M. la pace, et il suo ritorno nella città di Parigi, sotto dì 12 settembre 1652 in Compiegne ». Bozza c. s., con le approvazioni c. s. del 14 ottobre. — c. 142-145.

38. — Scrittura che comincia: « 1653. Giovedì sera delli 14 d'agosto fu chiamato dalla M.^{tà} del Re Cristianissimo Monsr Nuntio di Bagno, il quale nel medesimo tempo, essendosi trasferito nel Lovero, fu introdotto dal Sr Conte di Brienne nel gabinetto della Regina, ove si ritrovava il Re, la Regina, il Duca d' Angiò, l' Em.^{o} Card.^{le} Mazzarino, il Maresciallo di Villeroy, li Sig.^{ri} Conte di Brienne e le Tellier Segretarii di Stato, e Monsr Arcivescovo di Narbona da pochi giorni dichiarato Ministro di Stato; et ivi chiamato a posta dal Sig.^{r} Card.^{le} Mazzarini, acciò che sapesse il Papa, che non si pigliava risolutione circa al negotio dell' Em.^{o} Card.^{le} di Retz, che con la participatione de' principali soggetti del Clero di Francia... ». — c. 147-152.

b) Poema macheronico. Sec. XVII.

« Prologus. Mattachionus, sive Mattaccinus, sive Mattoreilus ». Comincia: « Bizzarris bizzarra placent, denarus avaris ». — A c. 102-127.

CCCXXX.

Antico n.° 1338 O II. Filza, di carte 150 modernamente numerate. Sopra due carte che precedono scrissero così Carlo come Luigi Strozzi

« Relazioni d'Ambascerie ».

E Luigi, sulla seconda carta, stese l'elenco delle sei Scritture. Sono bianche le carte 12, 56, 102, 130.

1. — « Descrittione della Fiandra ». Comincia: « Divide Giulio Cesare la Gallia in tre parti principali... ». — A c. 1-11.
2. — « Relatione del Cl.mo Marcant.° Barbaro ritornato da Constantinopoli l'anno 1573 ». — c. 13-55.
3. — « Relatione dell'ecc.te Emiliano Manolesso ritornato da Ferrara l'anno 1575 ». Comincia: « Havendo io humilissimo et devotissimo servo di V. S.tà e di VV. SS. Ecc.me tenuto per principal desiderio... ». — c. 57-68.
4. — « Giustificatione de' Venetiani per la pace fatta col Turco nel 1573 ». Comincia: « Non è maraviglia che dalla maggior parte delle genti d'Italia.... ». — c. 69-101.
5. — « Relatione delli successi della guerra fra 'l Turco et Persiano dall'anno 1577 fin all'ultimo del 1586, fatta dal Cl.mo S.r Gio. Micheli ritornato dal Consolato d'Aleppo in Soria ». Comincia: « Quanto ho sempre desiderato.... ». Ha avuto una numerazione particolare da 1 a 27. — c. 103-129.
6. — « Frammento di scrittura d'instruzione e consiglio per fare il Cortigiano in Roma ». Titolo dello Strozzi. Pare che manchino le prime dieci carte, cominciando dalla 11 una originale numerazione. — c. 131-150.

CCCXXXI.

Antico n.° 1362 P K, già 1342 O R cancellato. Filza, di c. 162 modernamente numerate. Sopra la prima di due carte non comprese nella numerazione, i due Strozzi segnarono i numeri, e Luigi vi fece l'elenco delle scritture sotto questo titolo, ch'è di mano di Carlo:

« Relazioni d'Ambascerie ».

Sopra la prima di due carte non comprese nella numerazione, ma appartenenti alla prima delle Scritture, la stessa mano che copiò quella, pose il titolo di « Relatione di Spagna ». Sono bianche le carte 134-138, 161, 162.

1. — Relazione della Corte di Spagna, che comincia: « Dovendo io referire all' A. V. quel che io habbia notato nella Corte di Spagna che possa valere per il servitio di V. A. in questi 5 anni, che io vi ho riseduto, quando come Segretario dell' A. V. presso a' suoi Ambasciadori, e quando da me stesso co 'l carico de l'Ambasciata, non mi par che occorra trattar della grandezza, numero et altre qualità di quei Regni.... ». Si raggira tutta intorno a Filippo II, allora vecchio. — A c. 1-16.
2. — « Dello Illmo Sig.^r^ Tomaso Contarini tornato dall'Ambasceria di Spagna ». Comincia: « Nel rappresentare alla Ser.^tà^ Vostra et alle VV. SS. Eccellentissime la grandezza, le forze et le inessauste et essorbitanti ricchezze della Corona di Spagna... ». — c. 17-56.
3. — « Relatione di Mr Vincentio Fedele Segretario della Ser.^ma^ Signoria di Venetia tornato dal Sig.^r^ Duca di Fiorenza l'anno M. D. LXI. ». Comincia: « Il parlare delle cose di Stato, et il referire alla presentia della Serenità Vostra et delle Signorie VV. Eccellentissime, fu sempre riservato alli miei Eccellentissimi Senatori, et alli suoi Clarissimi rappresentanti, quali ritornano dalle espeditioni a loro commesse... ». In fine è copiata la « Lettera scritta dal medesimo alla Ser.^ma^ Republica di Venetia nel tempo che egli era Ambasciatore a Fiorenza », diretta al doge Girolamo Priuli. — c. 57-98.
4. — « Instruzzione data da Nostro Signore PP. Urbano VIII all' Eminentissimo Cardinale Ginetti Legato a Latere in Colonia per trattar pace tra l'Imperio, Francia e Spagna ». Comincia: « Le discordie e gli scomponimenti tra i Principi Cat-

tolici... ». In fine è questa avvertenza marginale: « Mancono da finire anco quattro quadernetti e' mezzo ». — c. 99-133.

5. — Frammento di una Relazione di Savoia al Senato Veneto. Secolo XVII. — c. 139-160.

CCCXXXII.

Antico n.° 389, già 257 cancellato. Codice in foglio, di carte 147 modernamente numerate. A carte 1, Carlo Strozzi scrisse i numeri; e poi nell'estremo margine, d'altra mano, è questo ricordo: « Ricevuto a dì 14 di Marzo 1635 in Roma con lettera d'Antonio da S. Gallo, e per mano di Carlo Signoretti ». A c. 2, nel 1670 Luigi Strozzi fece questo titolo:

« Vita di Gio. Iacopo de' Medici Marchese di Marignano »;

e un' altra mano vi aggiunse: « e Storia della presa di Siena nel 1555 ». A c. 3, comincia con questo titolo: « Descritione della Vita di Gio. Iacopo de' Medici Marchese di Marignano ». E comincia: « Era il Marchese di Marignano nipote d'un cerusico Milanese, il quale ebbe un figliolo chiamato Gio. Batista che servì d'aiutante di camera Girolamo Morone cavaliere principalissimo di quella città ». È scritto tutto d'una mano. Secolo XVII. La Vita finisce a carte 11 tergo, e comincia a carte 12 la Narrazione della presa di Siena in questo modo: « Sì come doppo haver mostrato più volte poca devotione all' Imperatore Carlo quinto... ». A carte 124 tergo comincia il « Discorso del Sig.r Piero Strozzi Marescial di Francia.... scritto di sua mano, dove mostra la causa che lo mosse a dar la battaglia al Marchese di Marignano il giorno secondo d'agosto 1554 ».

CCCXXXIII.

Antico n.° 671, già 357 cancellato. Codicetto in 8.°, di carte 32 modernamente numerate, con una precedente numerazione delle sole carte scritte. Sono bianche le carte 7, 9, 11, 12, 16, 24-29, 32. A tergo della prima carta, sul retto della quale Carlo Strozzi scrisse i numeri, è l'elenco delle famiglie, fatto dall'archivista Moise. Sono Alberetti di famiglie. Secolo XVII.

A c. 2. Appiani. Da Vanni Appiano, figliuolo di Benvenuto, ambasciatore al Signore di Milano nel 1341, a Iacopo VII, principe di Piombino, 1589, morto nel 1603.

A c. 3. Brandemburgo. Da Federigo primo conte, 1289, all'Elettore Giovan Sigismondo.

A c. 4 e c. 3 t. Cibo. Dal padre di papa Innocenzio VIII ad Alberigo e Marfisa del duca Carlo.

A c. 5. Davalos. Dal secolo XIV a Anna Isabella marchesa del Vasto e Pescara.

A c. 6. Farnese. Da Rinuccio signore di Farnese a Rinuccio duca di Parma e Piacenza.

A c. 8. Giagelloni. Da Olgerdo principe di Lituania, 1326, a Sigismondo III re di Polonia.

A c. 10. Medici di Milano. Dall'avo di Pio IV a Ferrante marchese di Marignano.

A c. 14. Della Rovere. Dal padre di Sisto IV a Federigo Guidobaldo nato 1605.

A c. 15. Sfondrato. Da Giambatista Senatore di Milano nel 1497 a Ercole conte del Lago di Como e Duca di Montemariano.

A c. 17. Alvarez di Toledo. Dal secolo XV a don Federigo duca di Alva.

A c. 18. Vitelli. Dal secolo XV a un figliuolo di Chiappino signore di Montone.

A c. 19 e 18 t. Alidosi. Da Lippo signore d'Imola, 1351, al figliuolo di Ciro signore di Castel del Rio.

A c. 20. Boncompagni. Dal padre di Papa Gregorio XIII a Ugo marchese di Vignola.

A c. 21. Cornaro. Da Marco doge di Venezia nel 1363 ai viventi sulla fine del secolo XVI.

A c. 22. Fregosi. Da Domenico doge di Genova, 1370, a vari del secolo XVI.

A c. 23 e 22 t. Bourbon de Foix. Dal secolo XIII a Enrico IV, re di Francia e Navarra.

A c. 31 e 30 t. Rangoni. Da Aldobrandino, secolo XIV, a Guido II marchese di Lonzano.

CCCXXXIV.

Antico n.° 477, già 510 cancellato. Filza di carte 260, numerate modernamente. Carlo Strozzi, sopra una carta appartenente alla prima scrittura ma non compresa nella numerazione, scrisse i numeri con « Salviati » senz'altro. Luigi poi, nel 1670, aggiunse due carte, e sulla prima pose questo titolo:

« Lettere, scritture, memorie diverse, spettanti alla famiglia de'Salviati, per lo più originali ».

Sono bianche le carte 6, 9, 21, 22, 26, 74, 75, 91, 130, 140, 155, 160, 165, 191, 209.

a) Camera Apostolica.

1. — « Capitula et conventiones inter S.^{mum} dominum nostrum dominum Leonem papam X et Iacobum de Salviatis », per conto della Tesoreria e Salara di Romagna. — A c. 123-129.
2. — « Capitoli de la Salara di Roma, di Canpagna etc. ». Carte quattro grandi piegate in forma di bastardello, alle quali ha servito di coperta un foglio di sesto più piccolo, su cui sta scritto: « Capitoli per il Sale di Canpagnia di Roma ». — c. 221-225.
3. — Breve di Leone X a Bonifazio de Valli commissario generale. « Datum Rome apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die x novembris 1518, pontificatus nostri anno sexto ». Gli assegna una pensione, durante la ferma del Sale fatta con Iacopo Salviati. Copia. — c. 159.
4. — 1519, 15 gennaio, in Roma. Ordine del Vescovo d'Ostia Cardinale di San Giorgio e Camarlingo del Papa al Tesoriere di Romagna, di pagare sei ducati al mese a Giovanni Altoviti detto Comparino, ch'era al servizio di Lorenzo duca d'Urbino. Originale. — c. 117.
5. — 1523, 13 maggio, in Firenze. « Confessio duc. 1136 d. Raphaeli de Medicis ». Titolo a tergo della seconda carta. Ottaviano del fu Lorenzo di Bernardetto de'Medici, come curatore dell'eredità giacente di Raffaello d'Averardo de' Medici, confessa che il detto Raffaello ebbe da Iacopo Salviati, tesoriere di Romagna per la Sede Apostolica, 1136 ducati in virtù di lettere papali. Rogò Bernardo Gamberelli. Originale. — c. 107 e 112.
6. — 1523, 7 giugno. Fede del cardinale Giulio de' Medici Vicecancelliere, che certe somme assegnate da Leone X a Raffaello de' Medici furono pagate da Iacopo Salviati tesoriere di Romagna ec. Originale. — c. 108 e 111.
7. — Breve di Adriano VI a Alfonso duca di Ferrara. « Datum Rome sub annulo Piscatoris apud Sanctum Petrum, die xii iulii 1523, pont. nostri anno primo ». Per conto di Sale. Copia. — c. 158.
8. — Rendiconto per la ragione de'Sali dall'agosto 1522 al 19 settembre 1525. — c. 181-184.
9. — Ricevuta d'Iacopo Salviati a Francesco di Piero Del Nero di 15 mila ducati d' oro di Camera per conto del Papa, fatta in Roma l'aprile 1526. Originale. — c. 257.

10. — « Copia di quitanza mandatoci Ant.° Gualterotti per conto delle tapezerie del Papa ». Titolo a tergo della seconda carta. È un pubblico instrumento del 1526, de'18 giugno, fatto in Anversa, pel quale alcuni mercanti confessano d'aver ricevuto dai depositari del Papa, in diminuzione de' dodicimila cinquanta ducati d'oro di Camera, settemila quattrocento ducati, per conto di messer Pietro Vanaelst tappezziere del Papa. — c. 250 e 253.

11. — Altra copia simile. — c. 251-252.

12. — Ordine d'Iacopo Guicciardini vicepresidente di Romagna e dell'esarcato di Ravenna a Diamante Salviati vicecastellano di Cesena di presentarsi dentro quel giorno. Cesena, 26 maggio 1527. Copia. — c. 248.

13. — 1531, 19 dicembre, ind. 4. In certa lite tra Bernardino Bracci mercante fiorentino, e Tommaso e Baldassare da Montecatini mercanti Lucchesi, Iacopo Salviati promette per questi ultimi, ec. Rogò Giovan Giacomo Bucca notaro della Camera Apostolica. — c. 161-164.

14. — Lettera del Commissario Berlinghieri in Cesena al Cardinale Carmarlengo, del 20 giugno 1532. — c. 202-203.

15. — Lettera dello stesso in Forlì allo stesso in Roma, de'25 giugno 1532. — c. 199-201.

16. — « Partite della Camera Regia di Milano ». E altrove: « 1533. Ricevuta L.zo Gondi da m.r Lorenzo Salviati addì 12 di febraio ». Cominciano dal 1517. Sono per conto del Sale. — c. 192-196.

17. — 1536, 23 settembre. Precetto del Cardinale di Perugia, camarlingo della S. R. C., agli eredi di messer Iacopo Salviati, per ordine del Papa, di consegnare i rendiconti dell'amministrazione « Thesaurarie et Salarie provintiae et terrarum Romandiole », così al tempo di messer Iacopo come al loro tempo, sotto pena ec. — c. 90.

18. — Minute di due lettere del Vescovo di Ferrara al Papa Clemente VII e al Cardinale, forse, Armellini, per conto di quella Chiesa, già composta per il pagamento della seconda decima ordinata da Adriano VI. — c. 109.

19. — « Disegni di messer Iacopo ». Titolo a tergo della seconda carta. È il ristretto delle spese e dell'entrate della Tesoreria di Romagna per quindici mesi. — c. 172-173.

20. — « Dubii de'Cherici ». Titolo a tergo. E sono tre difficoltà che i cherici di Camera facevano circa all'intelligenza di alcuni Capitoli fatti tra il Papa e il tesoriere Iacopo Salviati. — c. 141.

21. — « Memoria di diverse chose voleva la Santità di Nostro Signiore ». Titolo a tergo della seconda carta. Si riferiscono

alla Salara, ossia amministrazione dei Sali tenuta da Iacopo Salviati per la Sede Apostolica. — c. 142-143.

b) Cardinale Giovanni Salviati.

22. — Motuproprio di Leone X. « Datum Rome apud Sanctum Petrum, die XXI iunii 1521 ». Concerne una Montanina « de Octonibus relicta quondam Jo. Folliani civis Firmani », erede di una sua figliuola, e perciò posseditrice di beni stabili e diritti spettanti alla Sede Apostolica; per lo che, facendo ragione al Cardinale Salviati, amministratore perpetuo del vescovado di Fermo, incarica il Cardinale F. Armellini Medici, Legato della Marca e Vicecamarlingo della Camera Apostolica, di fare quanto è di giustizia ec. Ha il « Placet » di propria mano del Papa, e la sottoscrizione del Cardinale Armellini. — A c. 89 e 245.

23. — « 1522. Rotulo di boche e chavalcature del mese di maggio de R.mo de' Salviati ». — c. 88.

24. — « Nota di cavalli consegnati a G.nl Spina a la Spetia ». Segue Nota di Muli da soma; e vi sono notati de' doni di cavalli e muli, fatti dal Cardinale Salviati, di cui era famigliare lo Spina. — c. 98.

25. — Lettera del Cardinale Giovanni Salviati a Lorenzo Gondi tesoriere in Romagna. Roma, 8 marzo 1522. Originale. — c. 157.

26. — 1522, 21 giugno. Patente del Cardinale F. Armellini Medici Camarlingo, che confessa al Cardinale Salviati l'imprestito da lui fatto alla Camera Apostolica di ducati trecento. Originale, con suggello. — c. 102.

27. — « Fede di contratti di case comperate al Car.le de' Salviati da S.ta Maria Nova ». Titolo a tergo della seconda carta. Lorenzo Violi attesta che delle case comprate nel 1518 e 1525 non era da pagar gabella perchè si contrattava fra persone ecclesiastiche. — c. 80 e 86.

28. — 1535, 29 dicembre, ind. 8. « Procura del R.mo Card.le Salviati in Lorenzo Gondi ». Titolo a tergo della seconda carta. Rogò Bartolommeo Cappello da Montepulciano, notaro della Camera Apostolica e della Nazione fiorentina in Roma. Originale, con sigillo. — c. 170 e 174.

29. — Lettera di Francesco Tarterini incarcerato a Bartolommeo Ferratino vicelegato in Piacenza. Copia. — c. 247 e 255.

30. — « Consiglio di m.ro Alex.ro da Civita per lo Ill.mo Card.le Salviati fatto d'aprile 1568 ». Titolo a tergo dell'ultima carta. Comincia: « Vir ill.mus natura succiplenus, habitus calidi et

humidi... ». Narrata la malattia, che cominciò nell'autunno del 1562, quando il Cardinale Giovanni Salviati era circa l'anno 54, viene fino all'aprile del 1568; e dopo aver discorso della malattia, espone il suo parere. È firmato: « Alexander Traianus Petronius ». Originale. — c. 10-16.

c) Documenti di compre, e carteggi particolari de' Salviati, massime per i traffici di Lione, Pisa ec.

31. — 1464, 16 aprile e 16 maggio, ind. 11, stile pisano. « Chontratto delle terre da Ponte di Sacco ». Titolo a tergo della seconda carta. Copia di un instrumento col quale vari di Ponsacco vendono terre a un Nanne di Antonio di Nanni da Ponsacco, che nomina per vero compratore Francesco di Alamanno di messer Iacopo Salviati. Rogò Iacopo di Piero del fu ser Iacopo di ser Piero de Ortali cittadino pisano. — A c. 17-18.

32. — 1467, 22 settembre, ind. 15. Nel castello di Lari, in casa del Vicario. Gli uomini di Ponsacco vendono a Piero di Francesco Salviati, che compra anche in nome del fratello Giuliano, alcune terre. Rogato Muzio del fu Piero di San Gimignano. — c. 19-20.

33. — 1472, 15 aprile, ind. 5. Testamento di Giovanni del fu Alamanno di messer Iacopo Salviati. E costituzione di Lena del fu Simone Gondi sua moglie e Averardo del fu Alamanno Salviati suo fratello in procuratori della sua eredità. Seguono: *a*) 1468, 11 agosto, ind. 1. Compromesso di Averardo del fu Alamanno di messer Iacopo Salviati in nome proprio e del fratello Giovanni, dall'una parte, e Piero e Giuliano del fu Francesco di Alamanno di messer Iacopo Salviati dall'altra, in Leonardo Frescobaldi e Iacopo di Dino di messer Guccio e Domenico di Giovanni Giugni. *b*) 1469. Lodo di Domenico Giugni. *c*) 1472, 12 maggio, ind. 5. Rinnovazione di una Società d'arte di lana fatta nel 1451, 2 d'aprile, fra Alamanno di messer Iacopo Salviati e Matteo di Niccola Lachi; stabilita per tre anni da Averardo del fu Alamanno da una parte, e Lena Gondi vedova di Giovanni Salviati da un'altra, come procuratori di detto Giovanni; e Piero e Giuliano figliuoli di detto Giovanni, da un'altra; e il detto Matteo Lachi. *d*) 1472, 12 maggio. Rinnovazione delle Società che erano in Firenze e Pisa fra Giovanni e Averardo del fu Alamanno Salviati con altri compagni. *e*) 1473, 27 settembre, ind. 3. Lena Gondi e Averardo Salviati, procuratori di Giovanni Salviati e della

sua eredità, da una parte; e Averardo in suo proprio nome, da un' altra parte; e Giuliano del fu Francesco Salviati, in suo nome proprio e come erede di Piero suo fratello, da un' altra parte; rinnovano la società che preesisteva avanti la morte di Piero Salviati, colla condizione che canti sotto il nome di Giuliano Salviati e compagni. — c. 27-32.

34. — 1474, 27 settembre, ind. 8. Firenze, nel popolo di Santa Maria del Fiore. Avendo nel 1473 Simone del fu Giovanni dell' Argentina pisano, come procuratore di Pietro suo figliuolo canonico e rettore della chiesa di Camugliano, concesso a livello ad Alamanno del fu Bernardo di Alamanno di messer Silvestro de' Medici certe terre poste a Ponsacco, i detti Simone e Alamanno si dichiarano sciolti; e Simone, procuratore come sopra, fa lo stesso livello perpetuo con Giuliano del fu Francesco di Alamanno di messer Iacopo Salviati. Rogò Pierfrancesco del fu ser Luigi de' Guidi. — c. 23-24.

35. — Frammento di un atto del Giudice collaterale, per il quartiere di Santa Croce, fatto a instanza di ser Leonardo da Colle procuratore di Giuliano del fu Francesco di Alamanno Salviati, relativo all'instrumento del 27 settembre 1474. — c. 25.

36. — 1512, 4 novembre. Fede dell'emancipazione de'quattro figliuoli di Iacopo Salviati, autenticata dal notaro Bartolommeo di Miliano Dei. — c. 131 e 134.

37. — 1519, 15 novembre. « 1519. Carta del partito della Rocca di Specia di Romagnia, fatta da S. Cap.ni di Parte Guelfa in Bap.ta Salviati, con censo di una libra di cera l'anno per il dì di S.to Dionisio che è a dì .... d'ottobre ». Titolo a tergo della seconda carta. Copia autentica. — c. 103 e 106.

38. — « 1519. Carta di absoluzione fatta per e Mag. de Contratti et li Ufiziali del Monte a Iac.o Salviati di più acuse di gabello fatte che non à a pagare ». Titolo a tergo dell'ultima carta. La deliberazione degli Ufficiali di Monte e Provveditore di gabella è del dì 8 febbraio 1519, rogata da Antonio di ser Francesco di ser Domenico da Figline, cancelliere ec. La notificazione, in volgare, ha quattro Capi d' accusa, che importano la somma di fiorini 40 mila, de'quali avrebbe dovuto pagare Iacopo Salviati per gabelle in circa a fiorini 4500. — c. 63-66.

39. — Copia della suddetta assoluzione, levata dai libri de'Partiti e deliberazioni de' Provveditori della gabella de'Contratti, a c. 155, nel 4 luglio 1527. — c. 67-73.

40. — Lettera di Lorenzo Salviati al suo segretario messer Sigismondo Berni. Borgo San Donnino, 25 giugno 1524. — c. 246 e 256.

41. — 1524, 2 luglio, ind. 12. « Obligatione di Cristofano Scarfi per Francesco suo padre allo affitto ». Titolo a tergo della prima carta. Iacopo Salviati in nome di Lorenzo suo figliuolo e di donna Costanza de'Conti moglie di detto Lorenzo alloga sotto dì 14 giugno a Francesco Scarfi e Angelo de' Palagi un tenimento nelle parti di Lari; e sotto il sopraddetto giorno se ne fa la ratifica ec. Rogò Tommaso Albizi. — c. 92-95.

42. — « 1526. Conti di spese facte per convitare al Pal.° de' Salviati el S.^{re} Imbasciadore Vinitiano ». Titolo a tergo. — c. 110.

43. — 1526. Conto di generi ricevuti da Lucrezia moglie di Iacopo Salviati. Altro conto. A tergo: « Conti di spese facte per convitare al Pal.° el S.^{re} Inbasciadore Vinitiano ». — c. 115-116.

44. — Lettera di Averardo a Iacopo Salviati. Firenze, 17 novembre 1526. Originale. — c. 258.

45. — « Copia di notificatione fatte alla gabella de' Contracti ». Titolo a tergo. È del 13 di giugno 1527, e si riferisce a gabelle cui si credeva tenuto Iacopo Salviati. — c. 79.

46. — « Copia de la Scripta data per Iac.° Salviati alli Uficiali de l' Abundantia per l'anno 1528 ». Titolo a tergo della seconda carta. Comincia: « Iacopo di Giovanni d'Alamanno Salviati q. s. ✱ g.^{e} R.^{te} questo dì 7 di settembre 1528 notifica a voi spettabili S.^{ri} Ufitiali de l'Abundantia del Comune di Firenze le infrascripte cose... ». Vi sono anche le bocche che il Salviati aveva in Firenze. — c. 99-100.

47. — Lettera di Lucrezia Salviati al marito Iacopo in Orvieto. Venezia, 8 aprile 1528. — c. 132-133.

48. — « Scrita data agl' Uficiali dell'Abundantia per Iachopo Salviati addì ultimo di feb.° 1528 ». Titolo a tergo. — c. 156.

49. — Lettera di Iacopo Salviati a Leonardo Spina in Lione. Roma, 8 febbraio 1531. Copia. — c. 210-211.

50. — « Lettera di Bernardo Bracci scripta a Mr Iacopo sopra alle cose sua, fatta questo dì 8 di febraio 1531 ». Titolo a tergo della seconda carta. Sono cose relative a conteggi. — c. 197-198.

51. — Lettera di Averardo a Iacopo Salviati. Firenze, 7 ottobre 1531. — c. 234 e 238.

52. — Lettera di Leonardo Spina a Iacopo Salviati in Roma. Di Firenze, 18 ottobre 1531. Originale. — c. 227.

53. — « Copia d'una lettera che Averardo Salviati à scripta a' Salviati di Lione ». De' 16 ottobre 1531. Di mano di Lionardo Spina. — c. 226.

54. — Lettera d'Iacopo Salviati a Averardo suo nipote in Firenze. Roma, 4 novembre 1531. Copia. — c. 204-205.

55. — Lettera di Averardo Salviati a Iacopo Salviati in Roma. Firenze, 17 novembre 1531. Originale. — c. 228-229.

56. — Lettera di Averardo a Iacopo Salviati. Firenze, 15 febbraio 1531. Originale. — c. 230-231.
57. — Lettera d' Iacopo a Averardo Salviati in Firenze. Roma, 20 marzo 1532. Copia. — c. 214-215.
58. — Lettera di Averardo ad Iacopo Salviati. Firenze, 23 marzo 1531. — c. 232-233.
59. — Lettera d' Iacopo a Averardo Salviati in Pisa. Roma, 2 maggio 1532. Copia. — c. 206-208.
60. — Lettera di Averardo Salviati a Iacopo Salviati in Roma. Firenze, 11 maggio 1532. — c. 171.
61. — Lettera di Averardo a Iacopo Salviati. Firenze, 1 giugno 1532. Originale. — c. 259-260.
62. — Lettera di Averardo a Iacopo Salviati. Firenze, 5 giugno 1532. — c. 235-237.
63. — Lettera di Averardo a Iacopo Salviati. Firenze, 26 giugno 1532. — c. 239-240.
64. — Lettera di Averardo a Iacopo Salviati. Firenze, 6 luglio 1532. — c. 243-244.
65. — Lettera d' Iacopo a Averardo Salviati in Firenze. Roma, 22 agosto 1532. Copia. — c. 212-213.
66. — Lettera di Leonardo Spina a Iacopo Salviati in Roma. Da Lione, 2 di novembre 1532. Originale. — c. 216-220.
67. — 1532 stile fiorentino, 17 marzo, ind. 6. « Contratto del livello ch'è presso a la casa de'Barberi in quello di Pisa ». Onofrio Bartolini de'Medici, arcivescovo di Pisa, allivella a Lucrezia del fu magnifico Lorenzo de' Medici e moglie d' Iacopo Salviati del terreno in cappella di San Pietro in Gradi. Rogò Giovanni Beltrami pisano. Originale. — c. 104-105.
68. — Lettera del cardinale Giovanni Salviati al fratello Alamanno in Roma. Castello, 9 e 10 settembre 1533. — c. 241-242.
69. — 1533, 8 ottobre, ind. 6. Roma, nella chiesa di Araceli. « Copia Testamenti domini Laurentii de Salviatis ». Rogò Iacopo Apocello. — c. 33-38.
70. — « Copia d' una lettera scritta a Lorenzo Salviati addì 26 di maggio 1535 ». Titolo a tergo dell' ultima carta. È scritta da Bologna per un suo agente, che rende conto di quello ha fatto a Venezia ed altrove. — c. 175-178.
71. — « Nota avuta dalle monache di San Vincenzio di Prato per chonto della chasa che era in Prato di messer Iacopo Salviati che lle dette monache l' ànno havuta ». Titolo a tergo della seconda di due carte, che contengono copia di un attestazione di Fra Vincenzio da Fivizzano de'Predicatori priore del convento di Perugia, del 19 agosto 1538; e partite di acquisti fatti dal 1511 al 1513 dal Monastero di San Vincenzio,

levate dal libro Debitori e Creditori segnato A, « primo libro dal principio del Monastero ». — c. 83-84.

72. — Convenzione che fanno Alamanno e gli eredi di Lorenzo d'Iacopo Salviati, rispetto a una compagnia di magona di bestiame in Pisa, fatta da Averardo e Piero Salviati con Lorenzo e Alamanno di Iacopo Salviati e Stagio Barducci fino dal primo di novembre 1533, ec.; la quale doveva durare anni 14, dal 1 novembre 1539 e finire all'ultimo di ottobre 1553. — c. 135-139.

73. — « Nota d'entrata del magnifico messer Iacopo Salviati ». Titolo a tergo. Concerne poderi e case. — c. 82.

74. — Copia di una lettera scritta a ser Bernardo Gamberelli in Firenze, concernente l'acquisto che intendeva di fare Iacopo Salviati dall'arcivescovado di Firenze di terre boscate e sode poste in Mugello. — c. 87.

75. — Intimazione, in nome del Fisco, al cardinale de' Salviati e suoi fratelli, a dichiarare se siano eredi, o no. — c. 96.

76. — Sunti di lettere, forse di Iacopo Salviati. — c. 144-145.

77. — « Informatione » della ragione che era per comuni interessi fra gli eredi di messer Iacopo Salviati morto il 5 settembre 1533, e Averardo e Piero Salviati; massime per la ragione e traffico aperto in Lione fino dal 1508. Ha la data di « Roma ». Quaderno alquanto offeso dall'umidità. — c. 146-154.

78. — « Informatione di quello che occorre per Lorenzo Salviati per conto delle cose di Lione ». Concerne la compagnia Salviati. — c. 166-169.

d) Matrimoni delle figliuole e del figliuolo d'Iacopo Salviati, ec.

79. — « Nota di tutte le scripture appartenente a S.ri Pall.ni che sono nella cassetta dello scriptoio ». Sono del 1513 e seguenti; e si riferiscono a Rolando Pallavicino. — A c. 39.

80. — 1514, 26 dicembre. Convenzione tra Lucrezia de' Salviati e Rolando marchese Pallavicino, del parentado fra Pietro di messer Iacopo Salviati e di detta Lucrezia, e Caterina di esso Rolando. Originale. Colla recognizione del notaro apostolico A. de Campania. — c. 40 e 43.

81. — Copia della suddetta convenzione, che a tergo della seconda carta è chiamata « Modo di chonvenzione chol S.re Orlando Palavisino ». — c. 44 e 49.

82. — « Contractus dotis domine Catherine Palavisine ». Titolo a tergo della seconda carta. È una minuta. — c. 45 e 48.

83. — « ✱ 1519. Informatione per conto dello accordo s'à fare con lo Ill. S. Pall.no Pall.ni sopra la dote di mad. Hel.na sua consorte figliuola del magnifico Iacopo Salviati ». Titolo a tergo della seconda carta. — c. 46-47.

84. — « Partite del S.or Pall.no per conto di sua provisione ». Titolo a tergo della seconda carta. Il Pallavicino figliuolo del fu Antommaria Pallavicini era provisionato del Papa. Sono estratti di avere e di dare dal 1519 al 1521. — c. 50-51.

85. — « 1519. Minuta fa ser Domenico Boccanti nel modo che 'l S. Pall.no Pall.ni ha a retificare el contratto della dota etc. ». Titolo a tergo dell'ultima carta. — c. 52-53 e 58.

86. — « Minuta come s' ànno a riscevere e beni »; cioè per conto di Lucrezia Medici ne' Salviati da' Pallavicini, in seguito al contratto di matrimonio tra Pietro Salviati e Caterina Pallavicini, la quale era morta subito dopo convenuto il matrimonio. — c. 54-57.

87. — « Difesa che faceva ser Domenico Boccianti per conto delle gabelle notificate a' Contracti ». — c. 59-62.

88. — 1523, 26 marzo, ind. 11. « Confesso etc. di madonna Elena Palavisina ». Titolo a tergo della seconda carta. La Elena Salviati, vedova del marchese Pallavicino, come tutrice della figliuola Luisa, confessa che Iacopo Salviati come tesoriere apostolico pagò al suo marito lo stipendio o provvisione fino al 30 novembre 1521. Fatto « in terra Turisclare sita in episcopatu Parme ». Rogò Iacopo de' Feragni. Originale, col sigillo. — c. 81 e 85.

89. — « Copia di notificatione facta dinanzi a'Sindachi del Comune di Firenze per conto della dota di madonna Helena al S.or di Piombino »; cioè della figlia di Iacopo Salviati maritata al Signore di Piombino. Sotto è copia della Cedola, con cui gli Officiali sindachi del Comune di Firenze comandano a Iacopo Salviati di rappresentarsi a loro infra due giorni. — c. 78.

90. — Minuta di un contratto nel quale il Cardinale e fratelli Salviati fanno quietanza al Signore di Piombino per quanto era obbligato a Iacopo Salviati loro padre e suocero di esso Signore, in seguito a una transazione che il Salviati fece nel 1526 per comporre una lite insorta fra don Ferdinando d'Aragona Principe di Salerno e Iacopo V d'Aragona e d'Appiano signore di Piombino. — c. 119-122.

91. — 1520, 19 dicembre. Patente del Vescovo di Ostia Cardinale di San Giorgio Camarlingo del Papa, che dà esecuzione a un motuproprio di Leone X, col quale si concedono mille scudi d'oro all' anno a Caterina sua nipote da parte di sorella e

moglie di Filippo Nerli. Originale col suggello, e con le firme dei cherici di Camera. — c. 118.

92. — 1521, 12 marzo, ind. 9. Giovanni Salviati diacono Cardinale de' Santi Cosma e Damiano, come procuratore di Giuliano del fu Francesco di Giuliano Salviati (per mandato del 21 febbraio 1520, stile fiorentino, rogato in Firenze da Andrea de' Boccetti), promette ai tutori della Cammilla di Agostino Chigi, che il detto Giuliano la sposerà, quando sia giunta all' età legittima; e i procuratori della Chigi, conformandosi al testamento di Agostino suo padre, fanno le promissioni correspettive di matrimonio, dote ec. Fatto in Roma, nel palazzo Chigi. Rogò Giovanni Filippo Moscatelli di Belforte. — c. 1-5.

93. — 1521, 21 marzo. « L'instrumento de la dota de la Camilla ». Titolo sul retto della prima carta. I tutori della Cammilla del fu Agostino Chigi promettono al Cardinale Salviati, procuratore di Giovanni Salviati, la dote di ducati diecimila con duemila di parafernali. Fatto nel Palazzo Apostolico, nella Camera di udienza del Papa. E il Cardinale procuratore, « per annuli traditionem et immissionem per verba de futuro », sposa la Cammilla, ec. Fatto in Roma, nel palazzo Chigi, lo stesso giorno. Rogò Giovanni Filippo Moscatelli di Belforte. Foglio aperto. — c. 7-8.

94. — « Scritta di dota della Nannina di Tanai de' Nerli da farsi per Batista di Iacopo Salviati fra anni tre proximi avenire da dì xxj di novenbre 1521 ». Titolo a tergo della seconda carta. È documento del 16 ottobre, con le firme del Salviati e del Nerli, e le fedi dello scrivano al Monte. — c. 249 e 254.

95. — 1522, 19 marzo, in Firenze. « Confessio etc. di Francescho Sasetti, di madonna Caterina de'Nerli, di Giovanni Altoviti ». Titolo a tergo della seconda carta. I suddetti dichiarano di aver ricevuto certe somme ad essi assegnate da Leone X, per mano d' Iacopo Salviati. Rogò Bernardo Gamberelli. — c. 113-114.

96. — 1533, 11 febbraio, in Firenze. « Schrita di mariagio della Francesca donna d'Ott.no ». Titolo a tergo della seconda carta. Alamanno del magnifico Iacopo Salviati promette la Francesca sua sorella, vedova di Piero d' Antonio Gualterotti, a Ottaviano di Lorenzo di Bernardetto de' Medici; e Ottaviano promette di prenderla in moglie, ec. — c. 41-42.

97. — « Pagamento alla gabella de'contratti di fiorini 800 per conto della Luisa di Iacopo Salviati ». Titolo a tergo di un semplice ricordo. — c. 77.

98. — « Pagamento facto de la gabella della dota di Lorenzo Salviati ». A tergo di un semplice ricordo. — c. 76.

c) Interessi fra Iacopo Salviati e Giovanni de' Medici.

99. — 1522, 31 gennaio, in Firenze. « 1522. Copia della scripta fa Iacopo Salviati allo Spedalingo di Santa Maria Nuova, per la quale si li obliga per duc. 3685. 5. 7. d'oro larghi, di che hanno debitore el S.re Giovanni de' Medici ». Titolo a tergo della seconda carta. — A c. 97 e 101.

100. — « Debito del S.re G.i de' Medici con lo Spedalingo et altri per danari prestatili ». Dal 1516. — c. 187-190.

101. — « Conto del S.re Giovanni de' Medici ». A tergo della seconda carta. È il dare e l'avere dal 1516 al 1523, restando in debito il Medici co' Salviati per fiorini 3833. 4. 6. — c. 179-180.

102. — « Conti di discretione paghata » dal signor Giovanni de' Medici, dal 1519 al 1526. — c. 186.

103. — Dare del signor Giovanni de' Medici dal 1520 al 1525. — c. 185.

CCCXXXV.

Antico n.º 478, già 511 cancellato. Filza, di carte 246 modernamente numerate: e anteriormente erano stati, pur di mano moderna, numerati i documenti da 1 a 145. Sopra la prima di due carte che precedono, Luigi Strozzi nel 1670 pose questo titolo:

« Scritture e lettere scritte da diversi a Iacopo Salviati. Originali ».

La c. 176 è duplicata.

a) Lettere a Iacopo Salviati.

Adimari Andrea.	Firenze,	15 settembre 1530.	A c. 139.
Alamanni Domenico.	»	28 agosto »	» 100.
»	»	19 novembre »	» 5.
Bagno (da) Conte Niccolò.	Cesena,	28 settembre 1523.	» 189.
Barberino (da) Antonio.	Firenze,	4 » 1526.	» 218.
Bardi Migiotto, ed altri cittadini Procuratori per la città.	»	29 agosto 1530.	» 103.

Bellacci Carlo.	Firenze,	26 ottobre 1532.	A c. 234.
Calandro.	Lucca,	1 maggio 1530.	» 17 e 20.
»	»	8 » »	» 35.
»	Firenze,	14 settembre »	» 137.
»	»	17 » »	» 144.
Cavina Vincenzio.	Bologna,	7 giugno »	» 47 e 52.
Cervia (Massario e Anziani di).	Cervia,	17 settembre »	» 143 e 149.
Corbinelli Bernardo.	Civicastellana,	26 maggio »	» 37 e 44.
»	»	13 giugno »	» 48 e 51.
»	»	22 » »	» 53 e 57.
»	»	26 » »	» 56.
»	»	11 luglio »	» 59 e 66.
»	»	15 » »	» 60 e 65.
»	»	27 agosto »	» 98.
»	»	7 settembre »	» 121.
Del Caccia Alessandro.	Milano,	22 dicembre 1522.	» 183-185.
»	»	» novembre 1523.	» 190.
»	»	24 » »	» 191-192.
»	»	28 gennaio 1524.	» 202-203.
»	Valera,	21 luglio »	» 195-197.
»	Piacenza,	11 agosto »	» 198-200.
»	»	» marzo 1526.	» 217 e 222.
»	»	29 maggio 1530.	» 39 e 42.
»	»	» novembre »	» 170 e 172.
Del Robbia Isidoro, abate della Badia.	Firenze,	19 ottobre »	» 14.
Del Tovaglia Lapo.	»	13 agosto 1532.	» 235.
De Morsi don Angelo, Spedalingo di S. Maria Nuova.	»	10 gennaio 1531.	» 7-8.
»	»	27 luglio 1532.	» 230-231.
Dieci di Libertà e Balìa della Repubblica.	»	20 gennaio 1502.	» 177 e 182.
Ferrini Antonio, cancelliere della Parte Guelfa.	»	14 settembre 1530.	» 136 e 140.
Gam.ª Pietro Antonio, auditore di Rota.	Pizzichettone,	22 ottobre 1524.	» 201 e 204.
Gamberelli Domenico.	Firenze,	10 agosto 1532.	» 233.
Ghettini Domenico.	Pisa,	24 » 1530.	» 89 e 95.
»	»	15 settembre »	» 138.

Girolami Raffaello, ed altri cittadini Procuratori per la città.	Firenze,	29 agosto 1530.	A c. 102.
Gondi Bernardo di Carlo.	»	5 dicembre 1523.	» 188.
Gonzaga Giovanfrancesco.	Bles,	31 marzo 1530.	» 15 e 22.
»	dalla Corte di Francia,	8 settembre »	» 125 e 132.
Guiducci Alessandro.	Cortona,	12-13 giugno »	» 49-50.
Marsili Marc' Antonio e C.	Bologna,	7 » »	» 120 e 123.
Medici Cosimo.	Firenze,	12 » 1532.	» 237.
Medici Ottaviano.	»	11 marzo 1530.	» 176 bis.
Mellini Girolamo.	»	30 settembre »	» 13.
Partini Giuliano.	Piacenza,	1 maggio »	» 23 e 32.
»	Milano,	31 » »	» 40-41.
»	»	24 giugno »	» 54-55.
»	»	25 agosto »	» 91.
Passerio Ottaviano, vicecastellano.	Ostia,	26 maggio »	» 38 e 43.
Paverio di Fontana Fabrizio, dottore e avvocato della C. A., e Casal Leonardo, sindico della C. A.	Piacenza,	15 gennaio 1531.	» 243-244.
Peri Francesco.	Pisa,	25 agosto 1530.	» 90.
Pietro Iacopo (Fra) Napoletano.	Napoli,	17 luglio »	» 61 e 64.
Piombino (Signore di).	Populonia,	30 aprile 1531.	» 225 e 228.
Salviati Alamanno.	Firenze,	12 novembre 1530.	» 166-167.
Salviati Rede di Alamanno.	Lucca,	19 » »	» 168.
Salviati Gualterotti Francesca.	Firenze,	» settembre »	» 153-154.
Salviati cardinale Giovanni.	Piacenza,	24 agosto »	» 93-94.
»	»	2 settembre »	» 106 e 109.
»	»	3 » »	» 111 e 114.
»	»	4 » »	» 112-113.
»	»	10 » »	» 127-130.
Salviati Giambatista.	Pisa,	13 » »	» 135.
Salviati Medici Maria.	Imola,	7 maggio »	» 33 e 46.
Salviati Piero.	Lucca,	8 » »	» 34.

Salviati Piero.	Lucca,	14 agosto 1530.	A c. 69 e 74.
Savanello conte di Linari.	Linari,	15 giugno 1523.	» 186 e 194.
Serragli Giacbinotto.	Firenze,	1 marzo 1530.	» 174 e 176.
Spina Bernardo.	Cesena,	31 agosto 1523.	» 187 e 19[illegible].
»	»	3 ottobre 1526.	» 220-221.
»	»	29 aprile 1530.	» 16 e 21.
»	»	3 maggio »	» 24 e 31.
» (non firmata, e copia).	»	» » »	» 25-26.
»	»	19 » »	» 36 e 45.
»	»	» agosto »	» 71-72.
»	»	22 » »	» 79 e 86.
»	»	31 » »	» 78 e 87.
Spina Piero.	Blesse,	2 novembre »	» 163-164.
Verrazzano (da) Giambatista.	Ferrara,	5 settembre »	» 116 e 124.
Villanova Niccolò.	Bologna,	26 agosto »	» 97 e 101.
»	»	17 settembre »	» 146-147.
Violi Lorenzo.	Firenze,	6 giugno 1531.	» 6 e 9.
»	»	14 agosto 1532.	» 238-239.
»	»	19 » »	» 236.

b) Lettere a Lucrezia Medici ne' Salviati.

Bagliona Monaldesca.	Perugia,	7 agosto 1530.	A c. 68.
Benivieni Girolamo, e Del Trescia Nicolò.	Firenze,	14 gennaio »	» 171.
Benivieni Girolamo.	»	17 aprile 1531.	» 12.
Bertinelli Niccolò.	Roma,	10 giugno 1522.	» 179-180.
Bracciolini Francesco di Pistoia, commissario nell' Abbazia	di Farfa,	13 settembre 1530.	» 134 e 141.
Canapina (Uomini e Comune di).	Canapina,	6 » »	» 119.
Castellani Antonio.	Firenze,	24 agosto »	» 83-84.
»	»	17 settembre »	» 145 e 148.
»	» (in Palazzo),	9 novembre »	» 165.
Cegia Girolamo di Francesco.	Firenze,	19 agosto »	» 70 e 73.

Corbinelli Bernardo.	Civitacastellana,	27 agosto 1530.	A c. 99.
»	»	31 » »	» 104.
»	»	28 settembre »	» 158.
»	»	» » »	» 159.
Gamberelli Bernardo.	Firenze,	8 » »	» 122.
Ghettini Domenico.	Pisa,	26 novembre »	» 169 e 173.
Gonzaga Giovanfrancesco.	dalla Corte di Francia,	8 settembre »	» 126 e 131.
Malaspina Angela marchesa di Ponzano.	Ponzano,	5 » »	» 117.
Medici suor Costanza.	Firenze, S. Pier Maggiore,	1 » »	» 105 e 110.
Medici Marcellino.	Cassia,	6 » »	» 118.
Mordino Alessandro.	Badia dell'Isola,	20 agosto »	» 77.
Palazzolo (da) Livio.	Firenze,	19 settembre »	» 152 e 155.
Pandolfini Bartolommea.	»	14 luglio 1531.	» 226-227.
Paolo (Fra) da Parma, Ministro Generale di S. Francesco.	Napoli,	5 settembre 1530.	» 115.
Salviati Alamanno.	Parma,	27 » »	» 157 e 162.
Salviati Nerli Caterina.	Bologna,	24 agosto »	» 92.
Salviati Appiani Elena.	Piombino,	26 aprile 1532.	» 229 e 232.
»	»	20 giugno »	» 245-246.
Salviati Gualterotti Francesca.	Firenze,	19 settembre 1530.	» 151.
Salviati cardinale Giovanni.	Piacenza,	» luglio »	» 62-63.
»	»	24 agosto »	» 81 e 85.
»	»	2 settembre »	» 107-108.
»	»	10 » »	» 133 e 142.
»	Parma,	17 » »	» 150 e 156.
»	»	29 » »	» 160-161.
Salviati Medici Maria.	Imola,	24 agosto »	» 88 e 96.
»	Firenze,	7 giugno 1533.	» 240.
Salviati Piero di L.do	»	24 agosto 1530.	» 82.
Spina Bernardo.	Cesena,	» » »	» 75-76.
Th. A.	Firenze,	10 marzo »	» 175.
Velluti Raffaello.	»	22 agosto »	» 80.

c) Lettera di Iacopo Salviati, a

Spina Bernardo, vicetesoriere di Romagna, in Cesena. Roma, 23 luglio 1530. A c. 10-11.

d) Lettere ad Alamanno di Iacopo Salviati.

Antonino (Fra) servita, priore del Monte Senario. Ivi, 13 agosto 1526. — A c. 219.

Del Bianco Silvestro.	Roma,	23 novembre	1525.	» 209 e 212.
Salviati Iacopo.	»	17 »	»	» 208 e 213.
»	»	21 »	»	» 207 e 214.
»	»	25 »	»	» 210-211.
Salviati Lorenzo.	Parma,	30 giugno	»	» 205.
»	Torchiara,	15 aprile	»	» 215.
Salviati Medici Lucrezia.	Roma,	9 novembre	»	» 206.
»	»	21 aprile	1526.	» 216.
Spina Lorenzo.	Ferrara,	22 febbraio	»	» 223-224.

e) Agli Otto di Balìa di Firenze.

Tricelo Torquato Aquinate. Aquino, 29 novembre 1518. — A c. 178 e 181.

f) Di vari a vari.

Periovanni Cammillo da Viterbo a Alessandro Del Bene in Roma. Fermo, 1 luglio 1530. — A c. 58 e 67.

Pio Lionello a Bernardo Spina vicetesoriere di Romagna. Ravenna, 1 maggio 1530. — c. 18-19.

Spina Bernardo a Cecco Benzi segretario del Papa, in Roma. Cesena, 4 maggio 1530. — c. 27-30.

Ursino (Il Cavalier) a Paolo Vettori oratore della Repubblica di Firenze in Milano. Roma, 25 gennaio 1525. — c. 241-242.

g) Documento.

1557, Ind. 15, 23 gennaio. Roma. — Paolo Odescalchi, viceauditore generale della Curia Romana, e deputato speciale del Papa, al Clero della diocesi Pisana. Monitorio contro Averardo, Iacopo e Pietro Salviati, e Giovambatista del fu Alessandro Deti, laici fiorentini, per conto di certi beni della Mensa arcivescovile dati in enfiteusi a' Salviati dall'arcivescovo Onofrio Bartolini: essendo a ciò richiesto da Scipione Rebiba cardinale di Santa Potenziana, amministratore della Chiesa metropolitana di Pisa. Copia. Sulla ultima carta, lo Strozzi scrisse: « Da Guicciardini ». — A c. 1-4.

CCCXXXVI.

Antico n.° 454, già 634 cancellato. Filza, di carte 256, numerate da Carlo Strozzi fino alla 115; il resto modernamente. È duplicata la 120. Sono bianche le carte 12, 15, 24, 36, 50, 62, 64, 99, 116, 117, 166, 176, 195, 225. Sopra due carte delle quattro che precedono le numerate lo stesso Strozzi fece due elenchi delle lettere scritte a Bartolommeo Valori da diversi, e delle scritture che lo concernono; ma non vanno oltre le carte da lui stesso numerate. Luigi Strozzi nel 1670, sulla prima carta intitolò questa Filza:

« Libro di lettere scritte da diversi, come nella nota appresso, a Bartolommeo Valori, e altri di sua casa, e varie scritture spettanti a' medesimi, e alcune a quei de' Bracci. Originale ».

Sulla carta 167. Carlo Strozzi scrisse: « Da Bracci. Medici. Bartolommeo Valori commissario nell' Assedio di Firenze. Filippo Strozzi ».

a) A Francesco Valori, in Firenze.

Capponi Guglielmo.	Fucecchio,	9 luglio 1495.	A c. 140.
Capponi Piero di Gino, capitano e commissario.	Volterra,	3 » »	» 127.

Capponi Piero di Gino, capitano e commissario.	Volterra,	7 luglio 1495.	A c. 133-134.
»	»	» » »	» 135.
»	»	24 » »	» 148.
»	»	28 » »	» 149-151.
Gheri Goro di Baronto.	Pescia,	2 » »	» 118.
»	Imperia,	11 » »	» 144.
Guidubaldo duca d' Urbino.	« Ex felicibus castris ex. Reip.ce Florentine in villa Noctulae ».	2 » »	» 119.
Pazzi Guglielmo, commissario.	In Campo,	3 » »	» 121 e 126.
Ricci Bernardo.	»	2 » »	» 123-124.
»	»	3 » »	» 122 e 125.
»	»	6 » »	» 129-130.
»	Valiano,	7 » »	» 137.
»	»	» » »	» 136.
»	»	9 » »	» 141.
»	»	10 » »	» 142.
»	»	11 » »	» 143.
»	»	12 » »	» 146.
»	»	16 » »	» 147.
Ridolfi Giovambatista, oratore.	Milano,	6 » »	» 131.
Tosinghi Tommaso.	Torre di Valiano,	» » »	» 132.
Vettori Pietro, commissario.	« Ex castris ad Noctulam »,	5 » »	» 128.
»	Firenze,	2 » »	» 120.
»	Valiano,	7 » »	» 138.
»	»	8 » »	» 139.
»	»	12 » »	» 145.

b) A Bartolommeo Valori, in Firenze.

Capponi Guglielmo, eletto di Cortona.	Roma,	21 giugno 1505.	A c. 251.

c) A Niccolò Valori, in Firenze.

Salviati Iacopo.	Roma,	12 luglio 1525.	A c. 174 e 177.
Strozzi Filippo, eletto di Sorrento.	"	24 agosto "	" 178.
"	"	31 " "	" 180.
"	"	8 settembre "	" 181.
"	"	14 " "	" 182.
Strozzi Fra Tommaso.	"	28 agosto "	" 179.

d) A Filippo di Niccolò Valori, in Roma, e poi Presidente di Romagna.

Astia (d') Ser Batista.	Firenze, « in casa Luigi Gherardi »,	16 dicembre 1530.	A c. 205.
Bentivoglio Giovanni da Sassatello.	S. Agata,	27 novembre 1532.	" 238.
Colli (da) Alberto.	Cesena,	30 " "	" 239.
Rondinelli Alessandro.	Firenze (Palazzo),	12 dicembre 1530.	" 201-202.
Strozzi Alfonso.	Montagnana,	8 gennaio. "	" 220.
Tornabuoni Simone.	Firenze (Palazzo),	24 dicembre "	" 210 e 215.
Valori Bartolommeo.	Firenze,	12 " "	" 200.
"	"	14 " "	" 204 e 206.
"	"	19 " "	" 208 e 217.
"	"	22 " "	" 209 e 216.
"	"	30 " "	" 211 e 214.
"	"	8 gennaio "	" 218 e 227.
"	"	" " "	" 219 e 226

Valori Bartolommeo.	Cesena,	28 novembre 1532.	A c. 235-236.
» (con un poscritto di Paoloantonio).	Bologna,	16 dicembre »	» 240 e 247.
»	Ravenna,	15 gennaio »	» 241 e 246.

e) A Bartolommeo Valori, Commissario del Papa al Campo sotto Firenze, indi Presidente di Romagna.

Amalfi (Duca d').	Campo sotto Firenze,	7 settembre 1530.	A c. 199.
Anghiari (d') Mariotto.	Subbiano,	23 giugno 1536.	» 59-61.
(Bartolini) Onofrio, arcivescovo di Pisa.	Firenze,	» marzo »	» 28 e 31.
Carnesecchi Alamanno,	»	19 agosto »	» 79.
»	»	6 ottobre »	» 80 e 83.
»	»	14 » »	» 82.
»	»	21 » »	» 84.
»	»	4 novembre »	» 91.
Cellesi Mariotto.	Pistoia,	7 gennaio 1531.	» 234 e 237.
Cenno Niccolò, dottore faentino.	Faenza,	5 giugno 1535.	» 3-4.
Crescenzio Alessandro.	Roma,	febbraio 1536.	» 6 e 11.
Del Tovaglia Lapo.	Firenze,	27 maggio »	» 53.
Gianfigliazzi Filippo, commissario.	Pieve (S. Stefano),	30 agosto 1530.	» 197-198.
Grifoni Ugolino.	Firenze,	24 aprile 1536.	» 37 e 42.
Guicciardini Francesco.	Bologna,	8 agosto 1534.	» 249 e 252.
Guicciardini Luigi, commissario.	Pisa,	31 » 1530.	» 1-2.
Martelli Agostino.	Firenze,	7 ottobre 1531.	» 228-229.
Mini Giovambatista.	»	20 febbraio 1535.	» 7 e 10.
Nigrino Giovan Francesco (detto il Mantova).	Fondi,	2 marzo 1536.	» 13-14 e 16.
»	Firenze,	13 » »	» 17 e 20.

Nigrino Giovan Francesco (detto il Mantova).	Firenze,	15 marzo 1536.	A c. 21 e 26.
„	„	18 „	„ 23.
„	„	21 „ „	„ 27 e 32.
„	„	25 „ „	„ 29-30.
Pandolfini Filippo di Batista.	Cennina,	10 febbraio 1535.	„ 5.
Ricasoli Giovambatista.	Firenze,	maggio 1536.	„ 38 e 41.
Ridolfi Luigi.	Certaldo,	8 giugno 1530.	„ 191-192.
Ridolfi cardinale Niccolò.	Viterbo,	18 settembre 1536.	„ 81.
Saliti Bernardo.	Venezia,	4 agosto 1530.	„ 196.
Salviati cardinale Giovanni.	Gualdo,	3 „ 1536.	„ 78 e 85.
Serristori Benedetto.	Napoli,	28 ottobre „	„ 87 e 90.
Soldano prete.	Firenze,	4 maggio „	„ 43.
„	„	21 ottobre „	„ 86.
Strozzi Lorenzo di Federigo.	Napoli,	11 novembre „	„ 88-89.
Valori Filippo.	Firenze,	1 aprile „	„ 33.
„	Certaldo,	14 „ „	„ 34-35.
„	Firenze,	21 giugno „	„ 58.
„	„	30 „ „	„ 72.
„	Prato,	18 luglio „	„ 74.
„	Firenze,	19 agosto „	„ 77.
Valori Francesco.	„	9 maggio „	„ 44 e 49.
„	„	10 „ „	„ 45 e 48.
„	„	1 luglio „	„ 70-71.
Valori Paolantonio.	„	12 febbraio 1535.	„ 8-9.
„	„	4 marzo „	„ 18-19.
„	„	18 „ „	„ 22 e 25.
„	„	3 maggio 1536.	„ 39-40.
„	„	20 „ „	„ 51-52.
„	„	giugno „	„ 54-56.
„	„	6 „ „	„ 57 e 63.
„	„	27 „ „	„ 65-67.
„	„	30 „ „	„ 68 e 73.
„	„	15 luglio „	„ 75-76.
.... (Spagnolo).	Poggibonsi,	28	„ 193.

f) Bartolommeo Valori, a

Federighi Guglielmo in Roma. Montemurlo, 4 febbraio 1536. A c. 92.
.... (Lo Strozzi crede che sia Giovan Francesco Negrino. Minuta di una lettera non terminata, che pare scritta da Roma, mentre era pontefice Paolo III.) — c. 93-94.

g) Giovanni Medici Cardinale Legato, a

Medici Giuliano suo fratello in Firenze. Mozzette, 21 ottobre 1512. — A c. 164.
Allo stesso. Bologna, 19 dicembre 1512. — c. 190.

h) A Giovanni Medici Cardinale Legato.

Fedini Francesco. Lione, 15 ottobre 1512. (È indirizzata anche a Giuliano de' Medici.) — A c. 159-161.
Naldi Vincenzio cavaliere. Brex.[lle], 14 dicembre 1512. — c. 165.

i) A Leonardo Bartolini, in Firenze e in Roma.

Bibbiena Pietro. Venezia, 11 dicembre 1495. A c. 154.

..... *Le cose nostre non potriano passare meglio; et per dartene lo individuo, sappi che a Milano è deliberatosi rimettere Piero in stato, et a Bologna ha mandato quello Ill.mo S. lettere, messi a posta et danari, per fare chavalchare M. Giovanni, el quale ha di già facto uno comandamento a tucte le genti d'arme che si mettino ad ordine, et saranno, con quelle del reggimento di Bologna et di M. Giovanni, presso a* 300 *homini d'arme,* 300 *cavalli leggieri et* 300 *provigionati et* 5000 *fanti comandati, sanza molti partigiani nostri, et di M.a di Furlì, et altri che seguiranno. Di qui si manderà danari a M. Hannibale; et così viene la impresa ad havere grandissimo augumento: anzi nel favore di Bologna sta el si et il no. Ma ci nasce um pocho di difficultà, che tu harai intesa costì, che M. Giovanni vuole essere satisfacto della promotione del figliuolo, o della*

speranza certa. Et però costì s'è scripto per Vinitiani et per Milano lettere di fuoco, mostrando che la impresa di mettere P.º in stato è giudicata tanto necessaria et commune che N. S. debbe fare ogni cosa per etc. Non posso credere che M. Giovanni vogli manchare per una spetialità a tanto bene; perchè restando per questo di non andare, perderà poi tucti favori, et rimettendo Piero harà quel più. Saprassi fra ij giorni l'animo suo del tucto, et tu ne sarai advisato. Da Firenze sai la taglia a Giuliano. Non sai forse che la notte si sono trovate molte di queste polize. « Se non ci date del grano chiameremo Piero et Giuliano ». Item hanno levato el rialto per fare il Palagio più forte: vedi ove sono ridutti. Item tengono le porte serrate verso Siena. Questi advisi vengono da Ferrara in questa S.ia: non so se sono veri. Di Piero non s'intende cosa alcuna.....

Bibbiena Pietro.	Venezia,	17 ottobre 1512.	A c. 163.
Bracci Marco.	Roma,	14 agosto 1523.	» 242 e 245.
Cortesi Tommaso da Prato.	»	2 ottobre 1512.	» 158.
Guerrino Camers.	»	16 » »	» 162.

l) A Giovambatista Bracci, in Firenze.

Bracci Bernardo.	Roma,	9 gennaio 1521.	A c. 186.
»	Orvieto,	11 novembre 1527.	» 171-172.
Bracci Marco.	Roma,	19 maggio 1524.	» 243-244.
»	Marsilia,	21 ottobre 1533.	» 250-251.
Bracci Onofrio.	Castel Sant' Angelo,	23 settembre 1527.	» 170-173.
Strozzi Filippo.	Parigi,	20 maggio 1534.	» 248 e 253.

m) A Lucrezia di Giovambatista Bracci, in Firenze.

(Bartolini) Onofrio eletto arcivescovo di Pisa. Roma, 22 novembre 1519. — A c. 183-184.

n) A Bernardo (Bracci).

Medici Giulio. Budrio, 28 febbraio 1512. — A c. 187.

o) A Averardo Salviati e Giovambatista Bracci, in Firenze.

Spina Lodovico. Torsi, 14 ottobre 1520. — A c. 185.

p) A Zanobi Bracci, in Firenze.

Strozzi Filippo.	Roma,	18 settembre 1531.	A c. 223-224.
"	"	25 novembre "	" 230-233.

q) Vari a vari.

I Dieci di libertà e pace a Francesco Ferrucci, commissario a Empoli. Firenze, Palazzo, 11 gennaio 1529. — A c. 168.

Caracciolo Iacomo di Napoli alla Contessa d'Imola. Firenze, 29 maggio 1488. — c. 120 bis.

Giovanni Angelo de' Belli d'Arpino commissario a Giovanfrancesco Fortini commissario a Castel Franco. Terranova, 27 dicembre 1529. — c. 169.

Francesco de' Medici granduca a...... Firenze, 29 novembre 1576. Copia. — c. 255.

r) Scritture che forse attengono alle lettere.

1. — « Hoc est quoddam exemplum sumptus sive copia quorumdam Statutorum existentium in Libro Tertio voluminis Statutorum civitatis Forolivii dominii Ecclesiastici sub infrascriptis rubricis et tenoribus.... », fatto il 5 maggio 1536. Sono le rubriche 36 e 37; con la recognizione di vari notari. — A c. 46-47.
2. — « Scritture trovate et che mi paiano servirebbano per mandare in Romagna ». È una nota di mano di Paolantonio Valori, mandata a Bartolommeo suo padre in Roma. — c. 69.

3. — Copia di una lettera del cardinale A. Camarlengo al Governatore (forse di Pisa), di Roma, 28 agosto 1537, che concerne interessi de' Valori, dopo che fu preso a Montemurlo Filippo Strozzi suocero di Paolantonio Valori, e fu morto Bartolommeo Valori suo padre. — c. 95.

4. — Fede di don Ferrante Gonzaga, luogotenente generale della Maestà Cesarea per l' esercito di Italia, come Bartolommeo Valori, commissario generale del Papa, diede certe quantità di danari e drappi a diverse persone, di cui sono i nomi nella presente. Fatta nella terra di Pienza, il 22 ottobre 1530. Copia. — c. 96-98.

5. — « Fede chome Bartolomeo Valori è stato dal toccho licentiato ». Titolo a tergo della seconda carta. Sono copie di ricordanze levate dai libri della Mercanzia, donde si ritrae che Bartolommeo Valori, nel 7 febbraio 1522 e nel 6 giugno 1523, fu toccato a petizione di Niccolò di Piero Capponi, ambe le volte, per mille ducati d'oro; e cancellato, per susseguente concordia, il 26 aprile 1524, e il 18 novembre 1524. — c. 100 e 103.

6. — Ricordo di crediti lasciati da Bartolommeo Valori in Romagna. — c. 101-102.

7. — « Copia del contracto con li frati di Classis delle Valle ». Titolo a tergo della prima carta. L' instrumento è del 1533, 18 giugno; per il quale l' abbazia di Classe in Ravenna si accorda con Bartolommeo Valori, presidente di Romagna e dell'Esarcato, circa il bonificamento della Valle del Candiano. Copia fatta da Filippo di Federigo Strozzi l' 8 maggio 1539, in Ravenna. — c. 104-107.

8. — Copia d' una ricevuta fatta da Bartolommeo Valori agli Strozzi di Roma, di ducati 600, presi a cambio da loro sopra « d'una gioia in un pendente, dentrovi uno smeraldo colmo, uno rubino in tavola et una perla grossa », il 16 di settembre 1536. — c. 108.

9. — « Per conto di Bart.° Valori, di quello se gli ha a provare chontro ». Titolo a tergo. Frammento di un capitolato, di cui non rimangono che i capitoli 4 a 7. — c. 109.

10. — Ricordo come a' 31 agosto 1528 Niccolò Capponi gonfaloniere cedè a Ruberto Strozzi tutte le ragioni aveva contro Bartolommeo Valori. — c. 110.

11. — Ricordo della morte di Filippo di Bartolommeo Valori, avvenuta il 25 novembre 1494 quando era a Napoli ambasciatore per il Comune di Firenze, lasciando due figliuoli, Bartolommeo e la Caterina. — c. 110.

12. — « Breve del Papa al Presidente di Romagna per causa de' figliuoli del conte Ramberto Malatesti ». Titolo dello Strozzi: ed è uno dei soliti fogli di Curia, che contiene l'istanza, il rescritto, e la data. « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, quartodecimo kal. iunii, anno undecimo ». Breve di Clemente VII, in pergamena, che accompagna il detto foglio, sottoscritto da « Bal.ar de Piscia, » e dato il 20 maggio 1534. — c. 111-112.

13. — « Per Paulo Antonio Valori carcerato ». Era nella rocca di Volterra; ed è una sua istanza a Cosimo I in cui domanda di essere invece confinato a Sorrento. — c. 113.

14. — « Inventario de'beni liberi di Bartolomeo di Filippo Valori ». Due grandi fogli. Titolo dello Strozzi. — c. 114-115.

15. — « Scritta di d. 150 d'oro larghi, servito al S. Frangotto questo dì v d'ottobre 1495 ». Titolo a tergo della seconda carta. Cedola di Franciotto Orsini, d'avere ricevuto da Leonardo Bartolini la detta somma, per commissione di Piero de' Medici, al quale promette la restituzione. Roma, 5 ottobre 1495. — c. 152-153.

16. — Istruzione a un « Bernardo », mandato al Duca di Milano, fatta da Piero di Lorenzo de'Medici esule, in Roma. — c. 155.

Bernardo. Andrai ad Milano, et presentatoti in nome mio alla Ex. del S.re D.ca, mi raccomanderai a quella con tutta la efficacia del cuore tuo, et con ogni instantia pregandola ad volersi degnare havermi p.r buono et fidele ser.tore insieme con li altri miei fratelli, et mantenerci in quella buona gratia che ce ha sempre demostrato. Dipoi dirai alla S. Ex. che la cagione di questa andata tua la è per farli intendere come, havendo io alli giorni prox. passati qualche speranza di potere fare qualche fructo a beneficio del ritorno nostro in casa, come sa S. Ex. che io li notificai, quando richiesi quella, la S.tà di N. S., S.ri Vin.ni, et tutti li potenti della Lega de aiuto et favore a quella impresa; della quale mia requisitione non havendo reportato quelli presti et expediti subsidij che recercavano la qualità de' tempi et le occasioni che alhora se mostravano molto oportune, me deliberai, con quelle poche facultà et forze che mi trovavo, come per il mezo del suo imb.re feci intendere a S. Ex., transferirmi ad la volta di Fiorenza, per temptare se quella speranza che io havevo del repatriare era per reuscire. Et havendola finalmente trovata vana, me ne sono retornato ad Roma, dove attenderò ad vivere in quella più quiete che mi sarà possibile, aspectando che torni migliore dispositione di tempi et della fortuna; nella quale expectatione mia forse verrà più commoda occasione al mio proposito: et se la sarà accompagnata dallo auspicio et auctorità di S. Ex., come

credo non me habbi a manchare, non dubito puncto che ogni mio desiderio et disegno non me habbi a succedere votivamente. Et però, ritornando al primo mio subiecto, raccomanderai alla S. Ex. con quanta più efficacia ti sarà possibile me et le cose nostre, certificandola che li miei fratelli et io viviamo et viveremo sempre sotto la sua protectione et governo.

17. — « Copia di mandati abiamo del Ducha sottoscripti di sua mano propria ch' apartengho annoi ». Titolo a tergo della seconda carta. *a*) Mandato di pagamento fatto da Cesare Borgia duca di Romagna ec. a Iacopo Venturi e Compagni di Siena appaltatori della vena del ferro dell'Isola dell'Elba, per ducati duemila d'oro di Camera, a favore del capitano Michele Corella, per pagare provvisionati ec. Roma, nel palazzo apostolico, 24 gennaio 1502. *b*) Mandato a Antonio Bonvisi e Compagni, relativo al suddetto pagamento. Ivi, 25 gennaio 1502. *c*) Mandato a Alessandro Francio suo tesoriere, relativo al suddetto pagamento. Ivi, 24 gennaio 1502. — c. 156-157.

18. — Promessa di Giovambatista di Marco Bracci di dare per moglie la Cassandra sua figliuola a Antonio di Bartolommeo Cambini. Pisa, 10 ottobre 1525. Originale, con le firme del Cambini e del Bracci. — c. 175.

19. — « Memoriale a voy Filippo Valory per la Gita di Roma... ». Sottoscritto « El Gonfaloniere vostro », che è S. Tornabuoni. E con la sottoscritta : « Al suo carissimo fratello Filippo Valory ». — c. 188-189.

20. — Frammento di una lettera scritta dalla Signoria o da' Dieci all' Oratore della Repubblica in Francia. « Ex Palatio Florentino, 25 iulii 1530 ». L' Archivista Moise l' ha creduto di mano del Giannotti, ma non è. — c. 194.

21. — Ordine di don Lope de Soria, commissario generale dell' esercito Cesareo in Italia di lasciar passare nel campo Lorenzo Bracci che va al Papa. Siena, 12 dicembre 1530. Originale, con sigillo. — c. 203 e 207.

22. — Memoriale di Fiegiovanni de' Medici circa i danni patiti in conseguenza dell' esser mediceo. — c. 221.

23. — « Modo del balzello ». Dopo l'accordo in seguito all'Assedio. — c. 222.

24. — « 1564. Sigilitto di scudi 482 d'oro per resto di tutti e nostri conti addì 2 di dicembre di Josefe di Crete di Bazaro ». Titolo a tergo di un documento turco. — c. 256.

CCCXXXVII.

Antico n.° 327, già 256 cancellato. Codice in foglio, di carte 85 numerate modernamente. Luigi Strozzi vi aggiunse due carte in principio, e nel 1670 vi scrisse:

« Vita di Filippo di Filippo Strozzi nato nel 1490 scritta da Lorenzo suo fratello ».

Nel qual titolo è sbagliato l'anno, dovendo essere 1488. È copia del secolo XVII.

CCCXXXVIII.

Antico n.° 818, già 505 cancellato. Filza di carte 420, modernamente numerate. Sono bianche le carte 5, 6, 224, 403, 420. Sulla seconda di due carte che precedono le numerate Luigi Strozzi, nel 1670, scrisse:

« Lettere scritte da diversi a Pandolfo Pucci in varii tempi et ad altri di quella casa. Originale ».

a) A Roberto d' Antonio Pucci, in Roma.

Medici Cosimo, duca.	Firenze,	15 aprile 1540.	A c. 9 e 16.

b) A Pandolfo di Roberto Pucci, in Roma, in Firenze e in Lione.

Aragona d' Appiano Alfonso.	Piombino,	3 maggio 1560.	A c. 204-205.
Austria (d') Margherita.	Parma,	26 » 1555.	» 114 e 121.
»	»	6 settembre »	» 115 e 120.
»	»	18 agosto 1556.	» 128 e 135.
»	»	5 » 1557.	» 144 e 149.
»	Piacenza,	13 novembre »	» 155 e 168.
»	»	16 settembre 1558.	» 174 e 177.
Bandini Giovanni.	Barcellona,	17 dicembre 1536.	» 2-3.

Caraffa (Cardinale).	Roma,	29 luglio 1558.	A c. 160 e 163.
»	»	11 settembre »	» 172 e 179.
»	Marino,	19 aprile 1559.	» 187 e 194.
Centi Lionardo, vicario di Pistoia.	Pistoia,	21 gennaio 1547.	» 24 e 29.
Cesarini Giuliano.	Roma,	9 luglio 1551.	» 85 e 90.
Cibo cardinale Innocenzio.	Carrara,	29 aprile 1547.	» 37 e 50.
Cipro (Il Commendatore di).	Roma,	15 gennaio 1541.	» 11 e 14.

Sia vergogna, o non, l' affrontar così alla sfacciata, io non vi penso, perchè son vostro servitor. Ho veduto al S.or Girolamo da Coreggio un bellissimo capello, tanto bello che mi è forza d' affrontarvi d' un paro; perchè, oltre che sonno belli, sonno tanti leggieri che non potria trovar nè haver cosa più cara in questo genere. Sì che, S.or Pandolfo mio, per la sua cortesia, V. S. sarà contenta di mandarmi doi de quelli capelli di seta pelosi, come li sia commodo. ....Non vi dirò altro, se non che qui in Roma si gioca ogni dì a primiera, et io non posso manchare alle volte di non far compagnia alli galant' huomeni....

Cornaro (Cardinale).	Venezia,	8 settembre 1553.	» 103-104.
Del Monte Fabiano.	Monte,	22 » 1558.	» 183 e 198.
De Nobili (Cardinale).	Roma,	20 gennaio 1554.	» 113 e 122.
Farnese (Cardinale).	»	11 agosto 1548.	» 68 e 73.
»	»	14 luglio 1549.	» 67 e 74.
»	Caprarola,	22 settembre 1550.	» 76 e 82.
»	Casteldurante,	16 giugno 1551.	» 84 e 91.
»	Roma,	8 febbraio 1556.	» 131 e 132.
»	»	» marzo »	» 139 e 154.
»	Caprarola,	22 giugno »	» 125 e 138.
»	»	30 » »	» 126 e 137.
»	Parma,	28 novembre »	» 130 e 133.
»	Tizzano,	3 agosto 1557.	» 143 e 150.
»	Parma,	19 febbraio 1558.	» 186 e 195.
»	»	5 giugno »	» 141 e 152.
»	»	29 agosto »	» 171 e 180.
»	»	17 settembre »	» 175-176.
»	»	4 marzo 1559.	» 203 e 206.

.......Attendete pur voi alle prediche, poichè havete chi vi satisfa così bene; ma avertite che quelli amici di San Marco non vi attacchino qualche uncino, hora che è il tempo loro....

Farnese (Cardinale).	Parma,	18 agosto 1559.	A c. 199 e 210.
»	Roma,	30 » »	» 202 e 207.
Farnese Orazio.	Capodimonte,	12 luglio 1550.	» 75 e 83.

Io ò receputo le sette rachette e le palle con il gioco del trucco, del che vi rigratio sommamente; e non è bisogno ch' ella facci scusa nissuna con meco, perchè non potevano venire più a tempo di quello che sono venute, ritrovandomi in questo loco dove è necessario havere diversi passatempi per passare questi caldi. Non mi resta altro se non che sono tutto vostro e me gli ofero.

Farnese Ottavio, duca di Parma.	Piacenza,	15 aprile 1557.	» 140 e 153.
»	»	2 luglio 1559.	» 190-191.
»	Parma,	18 agosto »	» 200 e 209.
(*Foli*) ser Torello.	Firenze,	12 febbraio 1546.	» 26-27.
Gaddi (Cardinale).	Roma,	31 luglio 1557.	» 142 e 151.
»	»	14 agosto »	» 145 e 148.
»	»	4 settembre »	» 146-147.
Gondi Giuliano.	Pisa,	28 agosto 1559.	» 86 e 89.
Ivrea (Cardinale di).	Roma,	23 maggio 1549.	» 58 e 61.
Lippi Pietro.	Parma,	13 dicembre 1555.	» 116 e 119.
Lorena (cardinale di) C.	Cluny,	29 novembre 1554.	» 112 e 123.
Maffei (Cardinale).	Roma,	7 maggio 1549.	» 57 e 62.
Mantova (cardinale di) Ercole.	Mantova,	9 settembre 1538.	» 8 e 17.
»	»	11 novembre 1541.	» 12-13.
Medici (Cardinale) poi Pio IV.	Roma,	27 febbraio 1552.	» 102 e 105.

Havendo io, per mio diporto, preso una vigna, acanto alla porta di San Pancratio, assignata ad una capella in S.ti Quatro, che fu dotata dalla bo. me. del Car.le Antonio, de iurepatronato di casa Pucci, pagandone al capellano presente assai più censo di quello ne cavava di prima; intendo che 3 persone di casa Pucci sono heredi di questo iuspatronato, fra' quali V. S. è per una, et m. Gio. Paulo, che è qua in Roma, per l'altra; il terzo, che deve essere costì, sarà più noto a lei che a me. Et perchè ho di già dato principio ad un poco di fabrica, per potermevi alle volte ridure a passare tempo, et desidero che le cose passino con i debiti modi, mi è parso pregare la S. V. che non solamente mi sia cortese del suo consenso, come ha già fatto detto m. Gio. Paulo, ma voglia anche essermi procuratore perchè quel terzo che è costì mi compiaccia del suo....

Medici Cosimo, duca.	Firenze,	24 novembre 1537.	A c. 7 e 18.
»	»	» aprile 1540.	» 10 e 15.
»	»	16 dicembre 1543.	» 20 e 33.
»	»	30 aprile 1544.	» 22 e 31.
»	Pisa,	2 » 1545.	» 43-44.
»	Licceto,	19 gennaio 1546.	» 23 e 30.
»	Firenze,	3 febbraio »	» 25 e 28.

Se m.ro Fran.co venitiano, gettatore di bronzi, quale voi diceri accompagnare con la vostra lettera de' 22 del passato, si fusse lassato vedere, noi havremmo potuto risponderui qualche cosa sopra l'exercitio suo, del quale lo comendate; ma non essendo comparso al conspetto nostro, non vi possiamo dire altro di lui nè delle opere sue....

»	»	24 » »	» 35 e 52.
»	Pisa,	21 marzo »	» 36 e 51.
»	Poggio,	11 dicembre 1547.	» 38 e 49.
»	Pisa,	22 gennaio »	» 39 e 48.
»	Rasignano,	27 » »	» 40 e 47.
»	Firenze,	11 febbraio »	» 41 e 46.
»	Pisa,	1 marzo »	» 42 e 45.
»	Livorno,	15 aprile 1551.	» 77 e 81.
»	Pisa,	23 gennaio »	» 97 e 110.
»	»	17 aprile 1552.	» 98 e 109.
»	»	20 » »	» 99 e 108.
»	Firenze,	25 ottobre »	» 100 e 107.
»	Pisa,	12 novembre 1553.	» 111 e 124.
»	»	28 dicembre 1557.	» 157 e 166.
»	Poggio,	12 agosto 1558.	» 169 e 182.
Medici cardinale Ippolito.	Roma,	18 luglio 1533.	» 1 e 4.
Pagni Lorenzo.	Firenze,	16 dicembre 1543.	» 21 e 32.
Pucci Alessandro.	Parigi,	7 aprile 1556.	» 117-118.
Santacroce cardinale M.	Trento,	25 gennaio 1547.	» 158 e 165.
Sforza Guid'Ascanio, cardinale camarlengo.	Roma,	20 aprile 1549.	» 56 e 63.
»	»	10 giugno »	» 59-60.

La musica del vostro m. Mattia non ha altro male se non che, per volerla cantare, bisogna che ci siate voi; perchè a questi delle buone voci non basta l'animo, con la lor scientia, cavarne le mani

senza l'aiuto vostro; sì che venitevene portando qualche altra canzone un poco più accommodata, se volete che se gli faccia honore; e sappiate che non farete poco se ritornarete da stare al nostro parragone, perchè qua si esercita arte, voci e mani, a tutto pasto e doppo pasto...... Qua si va a cenar spesso alle vigne, e si pigliano quei spassi che si possano havere a Roma; e così credo che voi facciate costì, e ve ne conforto....

Sforza Guid'Ascanio, cardinale camarlengo.	Bracciano,	7 settembre 1549.	c. 69 e 72.

......*Se voi state a cotesti freschi d'Igno, mangiando fichi e giocando alla palla, e noi ci godiamo questi di Bracciano, con fare una distrutione di starne e quaglie che non ve ne resta una; e tutto 'l giorno andiamo a caccia. Come sia finito q.º mese, tornerò a Roma, dove ci ritroveremo insieme, e potrete sfogarvi col sig.ʳ Girolamo, tenendola d'un asso se non basta un sette......*

"	Roma,	11 dicembre 1557.	" 156 e 167.
"	"	23 luglio 1558.	" 159 e 164.
"	"	30 " "	" 161-162.
"	"	6 agosto "	" 170 e 181.
"	"	12 settembre "	" 173 e 178.
"	"	6 maggio 1559.	" 188 e 193.
"	"	30 agosto "	" 201 e 208.
Toledo (di) don Garzia, vicerè.	Napoli,	15 marzo 1548.	" 54 e 65.
Trento (Cardinale di).	Trento,	6 dicembre 1558.	" 184 e 197.
Valori Francesco.	Roma,	16 maggio 1551.	" 78.
"	"	30 " "	" 79-80.
"	"	28 novembre "	" 87-88.
"	"	5 dicembre "	" 92-93.
"	"	12 " "	" 94 e 96.
"	"	2 gennaio 1552.	" 101 e 106.
Vermigli Stefano.	Firenze,	5 giugno 1548.	" 53 e 66.
Vitelli (Cardinale).	Roma,	29 gennaio 1558.	" 185 e 196.

c) A Cassandra moglie di Pandolfo.

Farnese (Cardinale).	Parma,	28 novembre 1556.	A c. 129 e 134.

d) Ad Alessandro di Pandolfo Pucci, in Firenze.

Aldobrandini Cinzio.	Roma,	15 febbraio 1592.	A c. 346 e 361.
»	»	11 aprile »	» 347 e 360.
» cardinale di San Giorgio.	»	8 gennaio 1600.	» 404 e 419.
»	»	19 febbraio »	» 405 e 418.
Aldobrandini Giovanfrancesco.	Vienna,	9 marzo 1596.	» 367 e 388.
Aldobrandini Iacopo, vescovo di Troia.	Napoli,	8 dicembre 1595.	» 351 e 356.
Aldobrandini cardinale Ippolito.	« Billna »,	6 gennaio 1589.	» 334 e 338.
»	Roma,	8 settembre »	» 315 e 318.
»	»	16 » »	» 316-317.
»	»	7 ottobre »	» 333 e 339.
»	»	8 giugno 1590.	» 330-331.
»	»	6 luglio 1591.	» 344 e 363.
Antoniani cardinale Silvio.	»	24 marzo 1599.	» 394 e 397.
Bandini (Cardinale).	»	15 giugno 1596.	» 368 e 387.
»	»	14 marzo 1597.	» 390 e 401.
»	»	22 » »	» 391 e 400.
»	Ferrara,	31 agosto 1598.	» 392 e 399.
Bianchetti cardinale Lorenzo.	Roma,	20 giugno 1596.	» 371 e 384.
»	»	19 marzo 1599.	» 393 e 398.
»	»	30 settembre 1600.	» 408 e 415.
»	»	21 ottobre »	» 410 e 413.
Borghese (Cardinale).	»	25 novembre »	» 411 e 412.
Bracali Sallustio.	Pistoia,	1 marzo 1564.	» 234 e 243.
Campo (di) Diego.	Roma,	21 giugno 1596.	» 369 e 386.
»	»	2 agosto »	» 372 e 383.
»	»	31 » »	» 373 e 382.
»	»	20 dicembre »	» 374 e 381.
»	»	28 febbraio 1597.	» 389 e 402.
Cesi (Cardinale).	»	23 settembre 1564.	» 233 e 244.
»	»	22 giugno 1596.	» 370 e 385.
Correggio (di) cardinale Girolamo.	Correggio,	26 agosto 1563.	» 231 e 246.
»	»	20 ottobre »	» 232 e 245.

Correggio (di) cardinale Girolamo.	Correggio,	11 gennaio 1565.	A c. 235 e 242.
"	"	28 giugno "	" 238 e 239.
"	Roma,	19 " 1568.	" 253 e 258.
"	"	23 " 1570.	" 264 e 291.
"	"	20 " 1572.	" 267 e 288.
Da Gagliano Piero.	"	26 settembre 1562.	" 302 e 303.
"	"	3 ottobre "	" 214 e 226.
Dal Monte (Cardinale).	"	17 febbraio 1589.	" 332 e 340.
"	"	18 gennaio 1591.	" 342 e 365.
"	"	11 novembre 1593.	" 353-354.
Dal Monte (Il Marchese).	Monte,	17 giugno 1568.	" 252 e 259.
Dal Monte (de' Marchesi) Pompeo.	(Firenze, Palazzo) de' Pitti,	25 agosto 1570.	" 265 e 290.
Fermo (Il Vescovo di).	Avignone,	14 gennaio 1563.	" 230 e 247.
"	Macerata,	25 ottobre 1570.	" 266 e 289.
Fioravanti Cesare, arciprete e Vannini Gio. Battista, canonico, di Pistoia.	Roma,	8 febbraio 1592.	" 345 e 362.
Firenze (Arcivescovo di).	"	14 giugno 1577.	" 293 e 312.
Firenze (Cardinale di).	"	6 gennaio 1584.	" 321 e 328.
"	"	13 luglio 1585.	" 322 e 327.
Gambara (da) Cardinale.	"	19 agosto 1567.	" 250 e 261.
"	"	24 ottobre 1572.	" 268 e 287.
"	Bagnaia,	21 agosto 1579.	" 298 e 307.
Gherardesca Camillo.	Castagnolo,	14 marzo 1596.	" 377-378.
Gonzaga Scipione.	Roma,	21 dicembre 1577.	" 296 e 309.
Grimaldi Domenico.	Padova,	20 novembre 1559.	" 212 e 228.
Guicciardini Agnolo di Girolamo.	Villa di Cusona,	5 ottobre 1562.	" 215.
"	"	7 " "	" 220 e 223.
"	"	" " "	" 216.
"	"	8 " "	" 217 e 225.
"	"	9 " "	" 221.
Medici Bernardetto.	Ottaviano,	2 agosto 1574.	" 271 e 284.

Medici cardinal Ferdinando. Firenze, 26 luglio 1574. A c. 270 e 285.

......A mons. ill.mo Pacecco potrete dir che io servirò sempre a Donna Leonora, come gl'ho scritto; et che pure hora, di bella compagnia, n'andaremo, Donna Isabella, lei et Don Pietro et io, in Cafaggiolo per starvi otto giorni a diporto, come la desiderava; havendo già dato la cura della vita nostra et il governo al Contrino, con una borsa che ha nome d'essere di danari communi, ma in effetto dovrà essere de'miei; et che tutto questo mira alla sodisfattione della prefata Sig.ra, et al debito che ho di servir a S. S. Ill.ma et R.ma, la quale, se crede che gusterebbe di così fatte recreationi, accetti l'invito che io glien' ho fatto....

"	Roma,	15 " 1580.	" 301 e 304.
Medici don Pietro.	Firenze,	26 settembre 1579.	" 300 e 305.
Medici Orsini Isabella.	Di villa,	" luglio 1575.	" 273 e 282.
"	"	17 aprile 1576.	" 292 e 313.

Molto M.co come fratello. So che mi terrete per scortese, non havendo dato prima che hora risposta a una vostra, portatami dal vostro prete: la causa è stata l'esser io stata occupata in molte cose. Hora vi dicho che mi dole fino al core veder Mario esser così risoluto contra il suo proprio bene, e tanto più conoscendo la poca spettativa che ha dalla lunga sua servitù. Però vi prego a cercar, con ogni oportuno rimedio, a non voler lui stesso esser il suo danno; et, se io sarò bona, non mancherò far ogni opera. Mi rallegro delli favori che mi vien detto che vi fa il Cardinale, et sono certa che ogni volta che conoscerà il vostro merito anderanno augumentando; et dove io sarà bona non mancherò far il mio potere: benchè di costà credo esser come il prete che ha poca offerta. Pure il mondo, Dio gratia, non finisce costì; et ricevo torto perchè, dove ho adorato, non meritavo così poca sorte. Ma Dio mi mantenga il loco dove ho collocate le mie speranze, che resterò contenta. Non potrei dir li favori che ricevo dal Gran Duca, li quali sono tanti e tali che mi fanno scordar ogni sorte di torto che da li altri, che mancho dovrei, ricevo: pure sia con la voluntà del S.re. Io non acchade mi vi offerisca, non havendo altro desiderio che mostrarmivi in ogni sorte di occasione gratissima. Et non essendo questa per altro, vi desidero il fine d'ogni vostro maggior desiderio.

Monreale (Arcivescovo di).	Roma,	22 settembre 1595.	" 348 e 359.

Niccolini Giovanni.	Roma,	2 dicembre 1595.	A c. 349 e 358.
Orsini Paolo Giordano.	Bracciano,	19 luglio 1574.	» 211 e 229.
»	»	23 febbraio 1575.	» 272 e 283.
Orsini Troilo.	Cerreto,	19 ottobre 1567.	» 251 e 260.
Paravicino (Cardinale).	Roma,	» luglio 1600.	» 406 e 417.
»	»	4 agosto »	» 407 e 416.
»	»	29 settembre »	» 409 e 414.
Pisa (Arcivescovo di).	Pisa,	1 febbraio 1591.	» 343 e 364.
»	»	15 » 1596.	» 375 e 380.
»	Livorno,	10 marzo »	» 376 e 379.
Pucci fra Emilio.	Olmutz,	18 » 1589.	» 335.
»	Vienna,	24 » »	» 336 e 337.
Pucci Francesco.	Cusona,	8 ottobre 1562.	» 218.
Pucci Giovampaolo.	Foggianova,	12 settembre 1560.	» 213 e 227.
Salviati Iacopo.	Firenze,	13 febbraio 1575.	» 276 e 279.
»	Dalla villa di S. C.,	27 settembre »	» 274 e 281.
»	Firenze,	23 marzo 1578.	» 277-278.
»	»	7 aprile 1579.	» 297 e 308.
»	»	2 febbraio 1583.	» 320 e 329.

Ricevei per il procaccio il modello et disegno della carozza, et, sì come V. S. scrive, ci scorgo dentro molta commodità; et quando io faccia sopra ciò alcuna resolutione, mi varrò, sì come sono solito di fare, della amorevolezza sua....

»	» .	6 agosto »	» 314 e 319.
San Giorgio (Cardinale).	Roma,	10 luglio 1587.	» 324-325.
»	»	30 » »	» 323 e 326.
Sforza (Cardinale).	»	3 » 1567.	» 249 e 262.
»	»	4 novembre 1575.	» 275 e 280.
Spinola Andrea.	»	19 giugno 1577.	» 294 e 311.
Toledo (Cardinale).	»	1 ottobre 1593.	» 352 e 355.
Urbino (Duca di).	Casteldurante,	3 dicembre 1595.	» 350 e 357.
Vitelli Chiappino.	Castello,	8 febbraio 1565.	» 236 e 241.
»	Gruninch,	31 luglio 1568.	» 254 e 257.
»	Bruxelles,	2 gennaio 1569.	» 255-256.
Vitelli Giulio.	Roma,	4 maggio 1565.	» 237 e 240.
Vitelli Vincenzio.	»	26 gennaio 1566.	» 248 e 263.

e) Minuta d'una lettera d'Alessandro Pucci a

Giovanni Niccolini ambasciatore di Toscana a Roma. Firenze, 8 febbraio 1599. A c. 395-396.

f) Lettera ad Ascanio Pucci, in Firenze, di

Aldobrandini cardinale Ippolito. Roma, 28 luglio 1590. A c. 341 e 366.

g) Lettere di vari a vari.

Bentivoglio Cornelio al Granduca di Toscana. Ferrara, 9 settembre 1579. — A c. 299-306.

Farnese Alessandro al Cardinale de' Medici. Parma, 19 novembre 1573. — c. 269 e 286.

Farnese Ottavio duca di Parma al Duca di Firenze. Piacenza, 15 giugno 1559. — c. 189 e 192.

Lo stesso al Cardinale de' Medici. Parma, 19 novembre 1577. — c. 295 e 310.

Farnese (Cardinale) a messer Bernardino da Pescia. Roma, 20 marzo 1548. Copia. — c. 55 e 64.

Gallo Lucio di Melfi « al R.do messer Pierantonio..... [in casa] messer Pandolfo Pucci in Firenze ». Roma, 20 aprile 1550. — c. 70-71.

Guicciardini Agnolo di Girolamo al « R.do messer Ugo »...... Copia. Allegata alla lettera del Guicciardini a Alessandro Pucci dello stesso giorno. Cusona, 8 ottobre 1562. — c. 222.

Medici duca Cosimo al Papa. Castello, 17 novembre 1543. — c. 19 e 34.

Sforza Guidascanio, cardinale camerlengo, a messer Puccio Ugolini. Roma, 15 luglio 1556. — c. 127 e 136.

h) Documento.

1562. 26 settembre. Roma. Copia di una scritta di parentado tra messer Alessandro e fratelli, figliuoli del fu Pandolfo Pucci da una parte e messer Giovanfrancesco di Pagnozzo Ridolfi dall'altra, con cui i detti Pucci promettono dare per moglie a detto Giovanfrancesco la Virginia loro sorella. Allegata alla prima delle due lettere d'Agnolo Guicciardini a Alessandro Pucci, del 7 d'ottobre 1562. — A c. 219.

CCCXXXIX.

Antico n.° 819, già 506 cancellato. Filza di carte 388 modernamente numerate. Sono bianche le carte 8, 9, 334, 335, 342, 343. Sulla prima di quattro carte che precedono le numerate, Luigi Strozzi nel 1670 scrisse:

« Lettere scritte da diversi al Card.e Lorenzo e al Card.e Roberto Pucci e ad altri di quella casa, in varii tempi. Originale ».

E Carlo Strozzi, sulla terza di dette carte aveva già scritto:

« Lettere al Card.le Lor.zo e al Card.le Roberto Pucci et a altri della famiglia de' Pucci, scritte da diversi ».

a) Lettere a Lorenzo, cardinale del titolo dei Santi Quattro Coronati, penitenziere maggiore e vescovo di Pistoia.

Bentivoglio Pantasilea.	Bologna,	16 gennaio 1531.	A c. 12 e 17.
Comnena di Monferrato Francesca.	Rocca di Montefiore,	8 luglio 1530.	» 4-5.
Flaminio Gio. Antonio. (latina)	Bologna,	9 settembre 1525.	» 1 e 7.
» (latina)	»	27 aprile 1526.	» 2 e 6.
Francesco......	Castelnuovo,	12 agosto 1527.	» 3.
Gianfigliazzi Iacopo.	Firenze,	31 » 1530.	» 10 e 19.
Medici Alessandro.	»	22 luglio 1531.	» 11 e 18.

b) Ad Antonio suddecano del Duomo di Firenze e nunzio apostolico.

Pucci cardinale Lorenzo.		3 giugno 1514.	» 262-263.

c) Al suddetto, cardinale dei Santi Quattro, vescovo di Pistoia e penitenzier maggiore.

Artedilana Giovanni.	Milano,	17 giugno 1543.	A c. 32 e 35.
Cibo card. Innocenzio.	Firenze,	28 aprile 1537.	» 20 e 29.
» (Copia)	»	16 giugno »	» 21 e 28.
Della Croce Bernardino.	Perugia,	7 » 1543.	» 61 e 71.
Giovanni re di Portogallo.	Evora,	22 luglio 1544.	» 97 e 100.
Panciatichi Bartolommeo.	»	» giugno »	» 38 e 45.
Pucci Raffaello.	Orvieto,	26 settembre 1540.	» 274-75.
Trivulzio (Cardinale).	Torino,	4 marzo »	» 24-25.

d) A Roberto d'Antonio, in Firenze, Roma ec.

Amalfi (Arcivescovo di) vescovo d' Ancona.	Roma,	7 luglio 1541.	» 323 e 326.
Bo...... Gabriele.	Bologna,	3 1526.	» 270 e 278.
Corsini Alessandro. (frammento)	Firenze,	12 gennaio 1537.	» 303-304.
Dei Carlo.	»	10 novembre »	» 300 e 306.
Della Croce Bernardino.	Roma,	4 luglio 1541.	» 319.
»	»	» » »	» 322 e 327.
Farfanichio.	»		» 279 e 283.
Farnese (Cardinale).	»	20 agosto 1539.	» 344 e 347.
Firenze (arcivescovo di) A.		31 luglio 1538.	» 308 e 311.
Foli ser Torello.	Firenze,	1 dicembre 1537.	» 291-292.
»	»	16 marzo »	» 337 e 340.
Giorgi Marc'Antonio.	Poggibonsi,	28 1540.	» 317 e 329.
Giulio Cesare......	Montevarchi,	5 luglio 1526.	» 273 e 276.
Guicciardini Francesco.	Firenze,	23 dicembre 1536.	» 286 e 296.
»	»	14 aprile 1537.	» 288 e 295.
Iacomelli Antonio, cappellano e maestro de' paggi del Cardinale Farnese.	Roma,	4 settembre 1540.	» 318 e 328.

Maffei Paolo, cavaliere.	Volterra,	3 luglio 1525.	A c. 266.
Medici Alessandro.	Firenze,	7 gennaio 1534.	» 13 e 16.
Medici Cosimo, duca.	»	13 ottobre 1537.	» 290 e 293.
»	»	17 dicembre 1538.	» 22 e 27.
Petrucci Rinaldo.	Roma,	26 luglio »	» 307 e 312.
Pucci Antonio, vescovo di Pistoia.	»	31 maggio 1526.	» 271.
» cardinale dei SS. Quattro.	»	27 giugno 1540.	» 313 e 333.
» »	»	3 luglio »	» 314 e 332.
» »	Bagnorea,	25 » » (per errore di scrittura MDLX).	» 316 e 330.
» »	Viterbo,	16 giugno 1541.	» 320.
» »	Igno,	30 » »	» 321.
» »	»	11 luglio »	» 315 e 331.
Pucci Giannozzo, eletto di Melfi.	Orvieto,	18 » 1530.	» 280.
»	Uliveto,	23 » »	» 281-282.
Pucci cardinale Lorenzo.	Cassignano,	10 » 1526.	» 272 e 277.
»	Roma,	22 dicembre 1527.	» 267.
»			» 268.
» e maestro Gio. Francesco medico.		25 giugno 1526.	» 269.
Pucci Pandolfo.	Firenze,	5 gennaio 1537.	» 302 e 305.
»	»	14 luglio 1541.	» 336 e 341.
Rucellai Palla.	»	16 gennaio 1534.	» 284 e 298.

...... *Odo anche dal Verino l'*Anima di Aristotele, *con iiij.o canonici, inter quos el Bernia, m. Franc.o Campani, Piero Vectori et circa altri* L.ta *auditori; che ve ne sono xx de' primi et più docti della città......... Molto mi rachomando a m. Marcello, allegro d'ogni suo bene. Degnisi l'humanità sua salutare el Coloccio per mia parte. Et a M. Benedecto da Montevarchi decti la sua, et con questa fia la risposta. Et in casa ho un bello librecto di quelle orationi latine di Demostene, in carta buona, miniato et ornato bene; se fia correcto (che si vedrà con quello di S. Marco), manderenlo costì: chè quando havessi a servire a personaggio di qualità, scrivasi costì, et a me basterà rihaverne la copia....*

Strozzi Alessandro.	»	1 ottobre 1537.	» 289 e 294.
Torres (arcivescovo di) F.	»	22 dicembre »	» 301.

Valori Bartolommeo.	Siena,	9 dicembre 1512.	A c. 265.
Violi ser Lorenzo.	Firenze,	13 gennaio 1536.	» 287.

M.co mio patrone. Voi havete inteso ad questa hora la morte et la resurrectione de' casi nostri; et però non acchade che io vi dica altro, se non confortarvi quanto io posso al ritornare ad rivedere la patria vostra; et così il m.co Bart.o Valori. Aciocchè, come altra volta havete l'uno et l'altro curate molte altre cose, possiate ancora soccorrere alle presenti. Et maxime vi conforto a tale ritorno, se ne venisse ancora il R.mo Salviato; il che si crede et spera assai universalmente in sua venuta....

e) Al suddetto, vescovo di Pistoia e cardinale dei SS. Nereo e Achilleo indi dei SS. Quattro.

Acquaviva (Cardinale).	Giulianova,	25 luglio 1543.	» 51 e 54.
»	»	7 aprile 1544.	» 83 e 93.
»	»	10 novembre »	» 108 e 111.
Amalfi (Arcivescovo di) vescovo d'Ancona.	Siena,	30 dicembre 1542.	» 30 e 37.

...... Lo Sfrondato andò a la volta di Mantova, chiamato da Gran Vela; tornerà presto et sapremo il vero. Ma, come ser.tor di S. Beat.ne, dico ad V. S. R.ma che è bene che S. S.ta doni il sol di augusto; et qualche volta il fare la gatta di Masino è prudentia, et ancho il lassarsene menare da chi extima più le cose del mondo che quelle di Dio: perchè è meglio, dice lo spagnolo, perder che mas perder; et lo stare bene con la Ces.a M.tà si starà più al guadagno che a la perdita. Un caro amico mio dice che l'anno 1543 non è senza sospecto di qualche legione, o di Longobardi o di Goti o di qualche capitano di ventura. Sapienti pauca....

Anonimo.	Empoli,	17 giugno 1544.	» 96 e 101.
Ardinghelli (Cardinale).	Perugia,	19 settembre 1546.	» 232 e 239.
Asini (degli) Marco.	Firenze,	» febbraio 1545.	» 181 e 186.
Austria (d') Margherita. (senza indirizzo)	Roma,	8 maggio 1544.	» 87.

Basilio (don), certosino.	Firenze,	27 marzo 1543.	A c. 77.

Benchè sia certo da molti sia stato mandato in Roma l' effigie delli più soli, o più reverberation del sole, non di mancho, per fare mio obligo, lo mando a quella, con l'hora aparve intorno alla cupola. Sed quid inttelligatur, sono costì molti sapientti che meglio di me lo conosceranno....

Bellini P. Antonio.	»	4 luglio »	» 47 e 57.
»	»	7 agosto 1546.	» 214-215.
»	»	14 » »	» 221 e 229.
Bentivoglio Andrea.	Bologna,	6 » »	» 212 e 217.
Bologna (Quaranta del Reggimento di).	»	12 dicembre 1544.	» 120 e 127.
Camaldoli (Generale di) fra Gio. Battista.	Ravenna,	22 agosto 1546.	» 225-226.
Capaccio (Vescovo di).	Trento,	29 gennaio »	» 249 e 256.
Carpi (Cardinale di).	Roma,	24 giugno 1543.	» 40 e 43.
Caraffa (Il Gran Maestro).	« Di Sant'Angelo presso Capua »,	15 aprile 1546.	» 191 e 198.
Casale (L'Eletto di).	Perugia,	18 settembre »	» 231 e 240.
Catignano (da) Tommaso di Domenico.	Firenze,	4 agosto 1545.	» 146 e 158.
»	»	2 gennaio »	» 177 e 190.
Ceffini Bastiano.	Prato,	24 luglio 1543.	» 50 e 55.
»	»	22 agosto 1545.	» 150 e 155.
»	»	21 maggio 1546.	» 194-195.
Centi Lionardo.	Pistoia,	13 agosto »	» 220 e 230.
Cibo cardinale Innocenzio.	Carrara,	11 dicembre 1545.	» 165 e 172.
»	»	4 agosto 1546.	» 211 e 218.
Cornaro (Cardinale).	Murano,	3 luglio »	» 202 e 207.
Corsi Giovanni. (latina)	Di villa,	1 settembre 1544.	» 14 e 15.
Corsini Alessandro. (senza indirizzo)	Firenze,	10 maggio »	» 88-89.
» (frammento finale)	»	14 agosto 1546.	» 222 e 228.
»	»	4 dicembre »	» 243-244.
Cresci Migliore.	Viterbo,	24 aprile 1545.	» 132 e 143.
Crispo (Cardinale).	Perugia,	16 giugno 1546.	» 201 e 208.

D' Armignac (Cardinale).	Parigi,	5 febbraio 1545.	A c. 178 e 189.
» (senza indirizzo)	Roddez,	1 aprile »	» 131.
Della Croce Bernardino.	Perugia,	7 agosto 1543.	» 62.
»	Graduli,	1 ottobre 1544.	» 104 e 115.
Evora (di) arcivescovo Enrico.	Almerino,	5 maggio 1543.	» 76 e 78.
Eugenio (fra), priore del monastero del Paradiso.	« Del Paradiso »,	28 » 1546.	» 199.
Farnese (Cardinale).	Marino,	30 agosto »	» 152-153.
»	Anagni,	7 settembre »	» 63 e 70.
Farnese Pierluigi.	Piacenza,	29 agosto 1545.	» 151 e 154.
»	»	2 ottobre »	» 161 e 176.
»	»	10 luglio 1546.	» 203 e 206.
Ferrero Filiberto.	Masserano,	24 novembre 1545.	» 166 e 171.
Francesco, fattore a Granaiolo.	« Dal Palazzo »,	29 aprile 1546.	» 192 o 197.
Gambara (da) Cardinale.	San Silvestro,	24 luglio 1545.	» 144 e 160.
Gondi Bartolommeo.	Napoli,	18 dicembre 1546.	» 247 e 258.
Grimani cardinale M.	Piacenza,	22 ottobre 1544.	» 105 e 114.
Gull ... P. Fr.	Prato,	11 luglio 1546.	» 204-205.
Imolese Vittorio.	Firenze,	14 settembre 1543.	» 66 e 67.
Io. Thome. (latina)	Roma,	8 » »	» 64 e 69.
Lavello (Marchese di).	Napoli,	6 aprile 1544.	» 82 e 94.
Lottini Gio. Francesco.	Pisa,	3 dicembre 1546.	» 242 e 245.
Mantova (cardinale di) Ercole.	Mantova,	7 maggio 1545.	» 135 e 140.
Martini Francesco.	Avignone,	20 agosto 1544.	» 98-99.
Marucelli Giovanni.		» » 1546.	» 224.
Medici Caterina contessa di Castel di Piero.	Graffignano,	26 settembre »	» 233 e 238.
Medici Cosimo, duca.	Firenze,	20 aprile 1543.	» 31 e 36.

Non accadeva che la S. V. R.ma mi facessi scusa, per la sua de' vj del presente, dello havere ricevuto et ricevere in casa sua Franc.o Valori et il suo figliuolo; perchè di qualunche mente sieno loro, questo non importa molto: so bene che quella della S. V. R.ma è ottima, et più atta a convertire altri, bisognando, che a essere lei

pervertita: et di questo tengo quel conto et fo quel capitale che io debbo. Però, ogni fatto et ogni detto di quella mi rendo certissimo tendere sempre al benefitio et honore mio et di casa mia, il quale è congiunto con quello della S. V. R.ma et di tutta la casa sua. Però voglio, da qui innanzi, che la si persuada ogni sua attione essere sempre accettata et interpretata da me a questo et non da alcuno altro fine et intentione.

Medici Cosimo, duca.	Firenze,	25 giugno 1543.	A c. 41-42.
»	»	22 luglio »	» 48 e 56.
»	Pisa,	4 gennaio »	» 73 e 81.
»	»	» febbraio »	» 74 e 80.
»	Firenze,	1 maggio 1544.	» 84 e 92.
»	Figline,	14 settembre »	» 103 e 116.
»	Castello (Villa di),	30 novembre »	» 119 e 128.
»	Firenze,	10 marzo »	» 122 e 125.
»	Castel di Livorno,	28 aprile 1545.	» 133 e 142.
»	»	» » »	» 134 e 141.
»	Dal Poggio,	13 giugno »	» 136 e 139.
»	»	28 luglio »	» 145 e 159.
»	»	5 agosto »	» 147 e 157.
»	»	14 » »	» 149 e 156.

...... Prima che io ricevessi la lettera di V. S.ria R.ma, m.ro Ant.o da San Gallo mi haveva scritto del parentado di sua figliuola con Gio. Baptista Strozzi; et li ho risposto che ne segua la voluntà sua, che a me non sarà se non di piacere et contento. Così replico a V. S. R.ma....

»	Firenze,	29 marzo 1546.	» 251 e 254.
»	Cerreto,	11 novembre »	» 241 e 246.
Morone (Cardinale), legato di Bologna.	Bologna,	20 maggio 1544.	» 95 e 102.
»	»	18 novembre »	» 118 e 129.
Napoli (cardinale di) R. (Rinuccio Farnese.)	Nopi,	» dicembre 1545.	» 168-169.
»	»	10 febbraio 1546.	» 250 e 255.
Nerli Gia. (Giannozzo).	Firenze,	20 giugno 1545.	» 137-138.
Pagni Lorenzo.	»	10 marzo 1544.	» 123-124.
Panciatichi Bartolommeo.	»	22 giugno 1543.	» 33-34.

Peregrino Francesco, vicario del vescovado di Pistoia.	Pistoia,	13 settembre 1543.	A c. 65 e 68.
Polo cardinale Reginaldo.	Trento,	9 ottobre 1545.	» 163 e 174.
»	»	14 gennaio 1546.	» 248 e 257.
Pucci Alessandro.	Firenze,	15 novembre 1544.	» 117 e 130.
»	»	20 febbraio 1545.	» 182 e 185.
»	»	9 aprile 1546.	» 23 e 26.
Pucci card. Antonio. (con poscritto)	»	6 agosto 1543.	» 59,60 e 72.
»	Monterosi,	3 marzo »	» 75 e 79.
Pucci Giovampaolo.	Bologna,	29 maggio 1546.	» 200 e 209.
Pucci Iacopo.	Firenze,	» luglio 1543.	» 52-53.
Pucci Pandolfo.	»	16 ottobre 1546.	» 235-236.
Pucci Raffaello.	»	3 maggio 1544.	» 85 e 91.
»	»	15 novembre »	» 109-110.
»	»	14 febbraio »	» 121 e 126.
»	»	31 ottobre 1545.	» 164 e 173.
»	»	29 novembre »	» 167 e 170.
»	Certaldo,	20 marzo »	» 183-184.
Rimini (Cardinale di).	Perugia,	23 ottobre »	» 106 e 113.
Rutati Alessandro, camarlingo del Vescovado di Pistoia.	Pistoia,	3 luglio 1543.	» 46 e 58.
»	»	7 febbraio 1545.	» 179 e 188.
Sadoleto (Cardinale).	Carpentras,	5 novembre 1544.	» 107 e 112.
Salazar fra Francesco. (spagnola)	S. Piero in Montorio,	30 aprile	» 260.
» (latina)	Trento,	8 ottobre 1546.	» 234 e 237.
Santacroce cardinale M.	»	11 agosto 1545.	» 148.
Sant' Angelo (cardinale di) E., vescovo Verulano.	Bauco,	7 maggio 1544.	» 86 e 90.
Soussa (de) M., vescovo di Braga. (portoghese)	Santarem,	4 marzo	» 259 e 264.
Spiriti Ottaviano.	Viterbo,	1 agosto 1546.	» 210 e 219.
Stefano (Fra), eremita.	« Ex insula Martana »,	20 » »	» 223 e 227.
Toledo (di) don Pietro (?) (spagnola)	Pozzuoli,	14 maggio 1545.	» 193 e 196.
Vannes (L'Eletto di).	Firenze,	10 ottobre »	» 162 e 175.
»	Igno,	6 agosto 1546	» 213 e 216.

Viseo (cardinale di) M.	Bologna,	6 gennaio 1542.	A c. 324-325.
»	Macerata,	18 febbraio 1545.	» 180 e 187.

f) A Giampaolo, Lorenzo e Alessandro, in Firenze.

Guicciardini Piero.	Roma,	23 giugno 1564.	A c. 345-346.

g) A Roberto di Pandolfo di Roberto, in Firenze e alla sua villa di Granaiolo.

Bentivoglio Giulio (?).	Firenze,	6 febbraio 1595.	A c. 377 e 380.
Conti Alessandro.	»	2 novembre »	» 376 e 381.
Da Gagliano Alfonso.	»	» marzo »	» 378-379.
Firenze (Cardinale di).	Roma,	16 settembre »	» 375 e 382.
Flaustro Leonardo. (senza indirizzo)	Camerino,	7 febbraio 1586.	» 362.
Gherardesca Francesco.	Firenze,	2 gennaio 1591.	» 374 e 383.
Gherardesca Ugo.	« Di casa »,	17 luglio 1574.	» 356.
Ginori (Il Cavalier).	Malta,	3 giugno 1589.	» 368-370.
Medici don Alessandro.	Napoli,	8 agosto 1586.	» 363 e 367.
Medici Bernardetto.	Ottaviano,	2 » 1574.	» 358-359.
Pucci Ascanio.	Parigi,	16 febbraio 1572.	» 348 e 351.
»	»	27 » »	» 349.
»	»	» maggio 1573.	» 350.
»	Firenze,	16 dicembre 1591.	» 373 e 384.
Pucci fra Emilio. (senza firma)	Praga,	18 » 1583.	» 371.
»	Roma,	22 agosto 1586.	» 364-366.
Ridolfi Giovanfrancesco.	»	23 gennaio 1574.	» 357 e 360.
Ubaldini Marcantonio.	Perugia,	4 dicembre 1590.	» 372 e 385.

h) Lettere di vari a vari.

Becalli Francesco a Giovanni Fantini, in Siena. Firenze, 19 agosto 1639. — A c. 338-339.

Firenze (Cardinale di) a Marietta Gherardesca, in Firenze. Roma, 5 gennaio 1584. — c. 355 e 361.

Medici Alessandro, duca, agli ambasciatori fiorentini a Roma (tra cui era Roberto Pucci). Firenze, 14 gennaio 1534. — A c. 285 e 297.

Medici Cosimo, duca, al Cardinale Farnese, a Roma. Dal Poggio, 27 novembre 1547. — c. 252-253.

Pucci Ascanio a Ugo Conti, in Firenze. Parigi, 24 settembre 1573. — c. 352-354.

......Quest' anno si aspetta un viver carissimo, non si potendo haver vino, per non essere altro che agresto su le viti et esserci poco grano. Il pane di sei once vale un soldo di questi, che sono tre di cotesti; et il fiasco del vino, che non sia cattivo, cioè ragionevole, otto o nove di questi soldi, et il buono, cioè il meglio che ci si trovi, dodici et tredici, finalmente dua et tre giuli; et si pensa che il pregio del vino sia per crescere, non se ne potendo far del nuovo et non ce n' essendo del vecchio: se bene il pregio del pane si pensa sia per scemare, anchorchè questo sia contro ogni ragione, non havendo a essere in questo verno altra ricolta di grano di quella è stata un mese fa. Ho sentito dire che in questo Collegio si accrescerà la dozzina di quindici scudi per quelli che mangiano alla mia tavola, et dieci a quella di Cecco; parlando sempre a scudi di cinquantasette soldi, dove quelli che io ho sono di cinquanta: et così come gli scudi sono montati un soldo l' uno, così anche di più montano quelli che si pagano per l'ordinario: sì che voi vedete come va qua la cosa de' denari. A me le mie provvisioni stanno sempre le medesime, et gli scudi del continuo montano: di poi che io ci sono, gli scudi sono cresciuti uno o dua soldi, et anchora i testoni; et quello di che si dava uno scudo allhora, si debbe pagare uno scudo et di più quanto è rincarata la cosa; et il medesimo interviene de' testoni: et se voi dovete a uno dieci scudi di sole, gli havete a rendere dieci scudi di sole, et così perdete tanto per scudo quanto è cresciuto il suo pregio. Tutte le cose ci sono care oltre a modo: un paio di scarpe, che qua non durano più di quindici o venti giorni, dua testoni, che è una vergogna. Le dozzine adesso sono a pregio di novanta scudi l'anno per uno, et tanto si pensa si harà a pagar qui; et mai si intende ci siano comprese altre spese che quelle del mangiare et la camera fornita; se bene chi è qui in collegio ha a avere il letto et le lenzuola di suo. Le legne, i bucati et simil'altre cose, che montano l'anno, a uno come me, più di venti scudi, s'hanno a haver del suo in tutti i luoghi dove uno stia. Sì che, se la dozzina si alzerà tanto, voi vedete quello che io potrò fare; ma con tutto questo non mancherò di fare quello potrò, per rendere quanto prima quei denari che Roberto mi accommoderà. Mi sarebbe tornato più 'l conto a torre a cambio quei denari che mi sono stati prestati,

che accattargli; perchè, quando e' mi furno accommodati, era andato un bando che gli scudi di sole, de' quali mi fu prestata la somma che io hebbi, non valessino più che cinquantaquattro soldi, di maniera che io non gli potevo spacciare ad altro pregio; et oggi vagliono per ogn' uno cinquantasette, a tale che monta sei per cento, et io non gli renderei in altro modo che d' oro, come e' furno prestati a me: a tale che, non gli avendo tenuti più di tre mesi, verrà a ragguaglio di ventiquattro per cento, et pagheronne ventiquattro per cento, quando e' mi sono prestati gratis. Pensate quello ne harei a pagare togliendoli a interesse, se bene mi starebbono questa volta a meno a interesse che gratis; ma io ho imparato questa volta per sempre, perchè da hora innanzi io piglierò tutto quello che io harò a havere a franchi et non a scudi. Mi sono fatto fare un paio di scalferotti; et il feltro solo, che non è la miglior cosa del mondo, l'ho havuto a pagare uno scudo et mezzo, et non ho trovato chi me gli habbia voluto far per manco. Le mie mani son piene di pedignoni; et fra gli altri, il giorno di S.to Matteo, ci è stato sì gran freddo che io avevo le mani si aggranchiate che io non potevo scrivere. Non vi maravigliate che io v' abbia scritto sì a lungo; perchè, adesso che sono le vacanze, io voglio supplire per il tempo poi che si leggerà; nel quale, se voi harete poche parole da me, non vi maraviglierete. Al principio di questo mese che noi entreremo potete cominciare il principio degli anni che io ho a star qua, i quali, volendo far profitto alcuno, non possono esser manco di sette o otto, non potendo prima haver udito il corso della theologia, per la quale, come voi sapete, io son venuto qua: et non vi paia gran tempo, perchè le cose di grande importanza non si fanno in un giorno. Se in quattro anni si leggessi tutto il corso della theologia con dua o tre maestri, come penso ci haranno quando io la comincerò a udire, non sarebbe poco; et tre ne porta seco la filosofia, che sono già sette per il manco. Ci sarebbe di poi un o dua anni per imparare la lingua greca; a tale che voi vedete che, a penna et calamaio, il conto torna come io vi dico, havendo a imparar qualche cosa. Il tempo è lungo, et è più difficile l' haver a star tanto a me che a nessun altro, essendo che io habbia a vivere tutto questo tempo come io mi trovo adesso. Ma alla fine io ho molto più caro, vivendo, di fare in parte quello che io desidero, con l' haver un poco di pazienza che, con il non volere aspettare, havermi di poi a dolere di me stesso: perchè, se io non fo qualche cosa adesso, l' è finita. Et però bisogna che, non occorrendo altro, noi facciamo conto di stare per il meno anchora otto anni senza rivederci, et allhora ragionevolmente io harei a haver messa la barba. Et questo che io vi ho scritto tenetelo per fermo; perchè, poichè a Dio è piaciuto che io sia venuto qua, dove io ho tutte le commodità di imparare qualche cosa, innanzi che io

me ne parta, voglio havere qualche sodisfazzione in me stesso di esserci venuto. Se io non viverò tanto, non harò più a studiare; et forse, come io spero, non me ne saprà male. Voi intanto fate le mie solite raccomandazioni, et sopr' a tutti a m. Aless.ro, al quale aspetto di scrivere quando io harò qualche cosa di nuovo da mandargli, che potrebbe essere fra cinque o sei giorni; et raccomandatemi a Ruberto. Se io non gli scrivo, non se ne maravigli, potendo servir questa alla communità. Et per non esser più lungo fo fine. N. S. Dio vi contenti.

Pucci Roberto (?), da Roma, al duca Cosimo. Minuta. — c. 261.
» » a un suo figliuolo (forse Pandolfo). Minuta. — A c. 299.

Rusca Gio. Giacomo al Cardinale di S. Giorgio. Firenze, 20 maggio 1605. Copia. — c. 387.

i) Documenti.

1. — Lettera patente di fra Antonio Bentivoglio di Bologna abate generale degli Olivetani, a favore di messer Roberto Pucci, data nel monastero di S. Maria di Montoliveto Maggiore di Chiusuri, il 3 maggio 1539. Originale con sigillo. — A c. 309-310.
2. — « Pro d. Bart.eo de Panciaticis cive florentino et mercatore ». Titolo a tergo della seconda carta. Supplica all' Imperatore per ottenere la riscossione di un credito che aveva detto Panciatichi con Gio. Battista e altri Affaitati di Cremona. Allegata alla lettera di Giovanni Artedilana al card. Antonio Pucci del 17 giugno 1543. — c. 39 e 44.
3. — « Extracto di lettere che danno aviso di quanto s'intende di nuovo in Venetia, de'14 di luglio 1543 ». Allegato alla lettera del duca Cosimo de' Medici al card. Roberto Pucci del 22 luglio 1543. — c. 49.
4. — Foglio d' avvisi. « Di Roma li 27 di gennaio 1596 »; e « Di Venetia de' 20 di gennaio ». A tergo della seconda carta: « Al molt' Ill. Sig.r mio osser.mo il S.r Ruberto Pucci ». — c. 386 e 388.

CCCXL.

Antico n.° 820, già 508 cancellato. Filza di carte 177 modernamente numerate. Precedono altre due carte non numerate, sulla seconda delle quali Luigi Strozzi, nel 1670, scrisse:

« Lettere scritte a m.r Puccio Pucci commessario a Faenza. 1493. Originale ».

a) Lettere a messer Puccio.

Anonimo.	(Firenze)	(24 ottobre 1493).	A c. 58.
"		"	" 164.
Antonio Zanobi (Frate).	"	22 " "	" 40.
Bagno (di) conte Guido Guerra, capitano dell'armi.	« Ex aree Glazoli »,	5 gennaio 1494.	" 115.
"	Bologna,	3 febbraio "	" 143.
Bibbiena (da) ser Piero.	Firenze,	8 gennaio 1493.	" 118.
Calderini Luigi.	"	15 dicembre "	" 85.
Donato Girolamo, potestà e capitano di Ravenna.	Ravenna,	4 gennaio 1494.	" 111.
Faenza (da) fra Pietro dei Minori, professore di sacra teologia, legato apostolico in Romagna e inquisitore « heretice pravitatis » (latina).	« Ex Agro »,	3 ottobre (1493).	" 1.
Farnese A., cardinale dei SS. Cosimo e Damiano.	Roma,	26 dicembre "	" 103.
Farnese (da) Angiolo.	Capodimonte,	23 " "	" 27.
Farnese Pucci Girolama, sua moglie.	(Firenze),	12 " "	" 11.

Farnese Pucci Girolama, sua moglie.	Firenze,	16 ottobre (1493).	A c. 21.
"	Casignano,	21 " "	" 38.
"	(Firenze),	29 " "	" 46.
"	"	5 novembre "	" 53 e 56.
"	"	16 " "	" 60 e 61.
"	"	25 " "	" 71.
"	"	26 " "	" 54 e 55.
"	"	7 dicembre "	" 77.
"	"	14 " "	" 82.
"	(Marta),	13 gennaio (1494).	" 122.
Jesi (da) F. Ambrogino, dottore.	Firenze,	20 dicembre 1493.	" 89 e 90.
Manfredi conte Giovanni, capitano di Brisighella.	Brisighella;	26 marzo 1494.	" 168.
Manfredi Manfredo, dottore, e oratore del duca di Ferrara in Firenze.	Firenze,	20 dicembre 1493.	" 87.
"	"	5 gennaio 1494.	" 106.
"	"	16 " "	" 131.
"	"	7 febbraio "	" 146.
Medici Piero. (Poscritto, senza firma nè indirizzo.)			" 64.
" (con poscritto a parte.)	"	2 gennaio 1493.	" 108 e 107.
"	"	13 marzo "	" 162.

Messer Puccio mio. Io ho ricevuto la grande lettera vostra, secondo el desiderio mio molto particulare, et piena di molte buone herbe che mi hanno satisfacto; et vi ringratio quanto più posso, benchè questo sia superfluo tra noi. Pure io non satisfarei all' animo mio, se non vi dessi quella commendatione, almanco per lettere, che meritate. El raguaglo adunque è stato singulare, et mi è piaciuto supra modum. Et per dare perfectione alla notitia che io ricercho di coteste cose, di nuovo vi priegho che mi alluminate sigillatim della natura di cotesti primi, ciò è quali vi paiono bolognesi, quali vinitiani, quali nostri, et quali de altri, et chi è da favorire et honorare per servirsi più di loro: sì che io possa intenderne apunto il vero, che credo da voi haverne buona informatione et sanza passione. Et questo basti alla risposta della vostra.

Quanto al parentado mio con cotesto picholo S.re, vi rispondo che per hora nè a questi anni io non sono in proposito di resolvermene interamente, dico della conclusione. Perchè, insino che io non vegho meglo la qualità del S.re, et come sia vivace, io non voglo sottomettermi a quelli charichi et brighe che voi mi accennate, le quali intendevo per discretione; et il tempo aiuta assai al deliberare. Questo mio pensiero però vi dico nell' orecchio. Nondimeno temporeggiate et nutrite la speranza in quel miglore modo che saprete, sanza dare certa intentione che presumma tacitamente l'obligo, come io so che voi saprete fare.

Stamani hebbi lo storione et il rombo: di che vi ringratio grandemente; et per voi non mancha di farmi fare una buona quaresima. Raccomandomi a voi.

Niccolini Angelo.	Firenze,	5 ottobre 1493.	A c. 3.
Orsini da Farnese Lelia.	Gradoli,	30 gennaio 1494.	» 140.
Otto di Pratica.	Firenze,	17 ottobre 1493.	» 18.
»	»	26 novembre »	» 66.

.... *Per lettere habbiamo da Milano, adì xx del presente, fu in Castello, sanza molte cerimonie, stipulato il contracto del matrimonio della Ill.ma M.na Biancha al Ser.mo Re de' Romani; intervenente a tale acto sei oratori del prefato Re. Et si riservorono ad fare la cerimonia solemne il dì di sancto Andrea. Et le conditioni della dota furono ragionate* CCCC^{m} *ducati d'oro in oro....*

» (con la firma di Bartolommeo Scala).	»	10 dicembre »	» 79 e 80.
»	»	14 » »	» 81.
»	»	20 » »	» 91.
» (con la firma c. s.).	»	5 gennaio »	» 109.
»	»	18 » »	» 132.
»	»	3 febbraio »	» 142.
»	»	27 » »	» 175.
»	»	6 marzo »	» 159.
»	»	26 » 1494.	» 170.
Pasi Luca, protonotario.	(Ferrara),	11 ottobre 1493.	» 9.
Pereto Corso d'Istria, commissario ec.	Firenze,	27 novembre »	» 70.

Pucci Giannozzo, suo fratello.	Firenze,	5 ottobre 1493.	A c. 2.
"	"	9 " "	" 5.
"	"	11 " "	" 8.
"	"	13 " "	" 12.
"	"	15 " "	" 16.
"	"	16 " "	" 17.
"	"	17 " "	" 20.
"	"	18 " "	" 25.
"	"	19 " "	" 26.
"	"	21 " "	" 35.
"	"	23 " "	" 41.
"	"	24 " "	" 28 e 29.
"	"	30 " "	" 47.
"	"	7 novembre "	" 50.
"	"	16 " "	" 63.
"	"	27 " "	" 68 e 69.
"	"	30 " "	" 74.
"	"	3 dicembre "	" 75.
"	"	12 " "	" 6.
"	"	14 " "	" 83 e 177.
"	"	19 " "	" 86.
"	"	(ricevuta il 17 " ")	" 93.
"	"	24 " "	" 97.
"	"	30 " "	" 104.
"	"	2 gennaio "	" 105.
"	"	4 " "	" 112.
"	"	6 " "	" 110.
"	"	10 " "	" 120 e 129.
"	"	12 " "	" 121.
"	"	16 " "	" 130.
"	"	25 " "	" 137.
"	"	31 " "	" 141.
"	"	6 febbraio "	" 145.
"	"	15 " "	" 149.
"	"	28 " "	" 153.
"	"	6 marzo "	" 158.
"	"	10 " "	" 160.
"	"	13 " "	" 161.
"	"	18 " "	" 165.
"	"	20 " "	" 167.
"	"	26 " 1494.	" 171.
"	"	27 " "	" 172.

Pucci Giannozzo, suo fratello.	Firenze,	27 marzo 1494.	A c. 173.
»	»	4 aprile »	» 174.
»	»	9 » »	» 176.
Pucci Lorenzo, suo fratello.	»	19 ottobre 1493.	» 31.
»	»	30 » »	» 13 e 14.
»	»	7 novembre »	» 49.
»		16 » »	» 62.
»	»	(ricevuta il 20 » »)	» 59.
»	»	27 » »	» 67.
»	»	29 » »	» 72.
»	»	8 dicembre »	» 78.
»	»	14 » »	» 84.
»	»	6 febbraio »	» 144.
»	»	22 marzo »	» 169.
Sforza Riario Caterina, signora d'Imola e di Forlì.	« Ex arce Imolae ».	18 ottobre »	» 23 e 24.
»	« Ex citadella Forlivii ».	9 febbraio 1494.	» 148.
Siena (di) Priori, Governatore del Comune e Capitano del Popolo.	Siena,	22 gennaio 1493.	» 134.
Scaglia Stefano, romano, e Luciena sua consorte.	« Ex Cerro »,	5 dicembre »	» 76.
Vettori Piero, capitano e commissario di Castrocaro.	Castrocaro,	12 novembre »	» 57.

b) Lettere a messer Lorenzo Pucci, mandate in copia a messer Puccio a Faenza.

Anonimo.	(Roma),	(ricevuta il 9 gennaio 1494).	A c. 102.
Farnese A., cardinale dei SS. Cosimo e Damiano.	»	20 ottobre 1493.	» 37.
»	Capodimonte,	27 » »	» 45.

Farnese Angelo, capitano delle armi pontificie.	Capodimonte,	27 ottobre 1493.	A c. 30.
Gaetani da Farnese Giovannella. (Originale.)	Marta,	26 gennaio 1494.	» 138.
Pucci Giannozzo.	(Firenze),	(ricevuta il 7 » »)	» 117.
»	»	(ricevuta il 19 » »)	» 133.

c) Due minute di lettere del suddetto, mandate c. s.

Al Castellano di Faenza.	(Firenze),	29 novembre 1493.	A c. 73.
A.........	»	» » »	» 88.

d) Lettere a Giannozzo Pucci in Firenze, mandate da lui in copia c. s.

Bini Bernardo.	Roma,	10 ottobre 1493.	A c. 7.
»	»	12 » »	» 10.
»	»	15 » »	» 15.
»	»	20 e 21 » »	» 32 e 33 bis.
»	»	22-25 » »	» 39.
Farnese A., cardinale dei SS. Cosimo e Damiano.	»	5 » »	» 4.
»	»	20 » »	» 33.
»	Capodimonte,	27 » »	» 43.
»	Viterbo,	4 novembre »	» 48.
»	Roma,	14 gennaio 1494.	» 127.
Farnese Angelo, capitano dell' armi pontificie.	Capodimonte,	27 ottobre 1493.	» 44.
Farnese Pucci Girolama.	Marta,	21 dicembre »	» 94.
Pucci Lorenzo.	Capodimonte,	20 » »	» 92.
»	(Roma),	24 » »	» 98-100.
»	»	25 » »	» 101.

Pucci Lorenzo.	Roma,	26 dicembre 1493 (1494, per lo stile romano che cominciava l'anno anche col 25 di dicembre).	A c. 95 e 96.
»	»	26 »	» 119.
»	»	28 » » (c. s.)	» 113.
»	»	30 » » (c. s.)	» 116.
»	»	1 (?) gennaio 1494.	» 114.
»	»	2 » »	» 126.
»	»	4 » »	» 123.
»	»	7 » »	» 124 e 125.
»	»	8 » »	» 128.
»	»	11 » »	» 135-136.
»	»	18 » »	» 139.
»	»	4 febbraio »	» 152.
»	»	6 » »	» 151.
»	»	(ricevuta il dì 8 » »).	» 147.
»	»	9 » »	» 150.
»	»	10 » »	» 155.
»	»	14 » »	» 154.
»	»	22 » »	» 156.
»	»	25 » »	» 157.
»	»	8 marzo »	» 163.
»	»	19 » »	» 166.

e) Lettera a messer Lorenzo e Giannozzo Pucci, mandata c. s.

Gaetani da Farnese Gioannella.	Marta,	26 ottobre (1493).	A c. 42.

f) Lettere di messer Lorenzo e Giannozzo Pucci, mandate c. s.

A Gaetana da Farnese Gioannella.	Firenze,	10 novembre 1493.	A c. 52.
A Farnese (da) Agnolo.	»	» » »	» 51.

g) Lettere a madonna Girolama da Farnese Pucci, mandate c. s.

Aquila Stefano.	Roma,	21 ottobre 1493.	A c. 34.
Farnese A., cardinale dei SS. Cosimo e Damiano.	»	21 » »	» 36.

h) Lettera di madonna Girolama da Farnese Pucci, mandata c. s.

Al Papa.		» »	A c. 22.

i) Lettera di Piero de' Medici a

Castagnini (de') messer Niccolò castellano (di Faenza).	Firenze,	17 » »	A c. 19.

l) Documenti.

Nota d' « Imbasciadori electi nuovamente dal Re di Napoli » a Roma, a Milano, a Venezia, in Francia, in Ungheria, in Ispagna, mandata da Firenze a messer Puccio, e ricevuta da lui il 30 di novembre 1493. — A c. 65.

« Ricordo di 5 some [manda]te a Capodimonte ». Ha relazione con la copia della lettera di Bernardo Bini a Giannozzo Pucci de' 20 e 21 ottobre, e con le due del cardinale A. Farnese allo stesso Giannozzo de' 20 ottobre e 4 di novembre. — Carticino incollato a tergo della c. 40.

CCCXLI.

Antico n.° 821, già 509 cancellato. Filza di carte 102, modernamente numerate. Sono bianche le carte 11, 12, 23, 30, 69-71, 81-84, 100-102. Sulla prima d'altre due carte che precedono le numerate Luigi Strozzi, nel 1670, scrisse:

« Scritture e Memorie diverse attenenti alla famiglia de' Pucci ».

E pare volesse fare un indice, almeno delle principali, avendo cominciato a registrare la scritta di Roberto Pucci col Caccini, che si trova a c. 48-49, a) numero 25.

a) Documenti attinenti alla famiglia Pucci.

1. — « Apresso si farà nota e inventario di tutte le masserizie d'Antonio di Puccio Pucci, della chasa di Firenze, fatto questo dì x di novembre 1484 » dai figliuoli d'esso Antonio. Minuta originale. — A c. 35-39.
2. — Apresso fareno nota di tutte le charte ci troviano di tutti beni inmobili », fatto dai figliuoli di Antonio Pucci sopradetto. Minuta c. s. — c. 40-45.
3. — « Apresso fareno inventario di tutte le chose ci troviano nel palazzo d'Uliveto, levato questo dì xxvij di novembre 1484, per noi Alexandro, Gianno (*sic*) et Ruberto fratelli e figliuoli d'Antonio » Pucci. Minuta c. s. Gran foglio aperto. — c. 46.
4. — « Apresso fareno nota di tutti e poderi nostri da Huliveto, e richognizione de' lavoratori, levata questo dì xxx di novembre 1484 per noi Alex.°, Giannozzo e Ruberto » fratelli e figliuoli c. s. Minuta, e gran foglio c. s. — c. 47.
5. — Ordine originale di A. cardinale e camarlingo della Chiesa a...., perchè accomodi Antonio Pucci, vescovo di Pistoia, di una certa somma di denari da pagarsi a Iacopo Strozzi; fatto in Roma il 4 di gennaio 1531. Con una promessa autografa di detto A. Pucci, in calce di detto ordine, fatta in Roma nella penitenzieria apostolica, il dì......... Mancante nelle prime sei righe, per esser corrosa o stracciata la carta. — c. 32.
6. — Promessa che fa Antonio Pucci cardinale dei SS. Quattro e penitenzier maggiore, di risegnare il Monaster maggiore fuor delle mura di Tours a favore di Giovanni Bellay vescovo

di Parigi, e allora oratore del Re in corte di Roma; con riserva d'un'annua pensione di ducati 1500 di Camera. « Dat. Romae, die prima aprilis MDXXXiiij° ». Originale, con la sottoscrizione del Vescovo e il suo sigillo piccolo. — A c. 28 e 31.

7. — Nota di entrate e Inventario di grasce, vini e altro di monsignor Roberto Pucci vescovo di Pistoia, degli anni 1541-1545. Originali. — c. 33 e 34.

8. — Mandato di procura di Giovampaolo Pucci in Francesco Pucci a liquidare certi conti con Giovambatista Nerli fiorentino. Fatto in Roma, il dì 15 aprile 1558; rogato « D. Iohannes Barginus », notaro della Camera apostolica, di cui riconosce la firma Paolo Odescalchi protonotaro apostolico. Originale con sigillo. — c. 24-26.

9. — Scritta di parentado tra messer Giovanfrancesco di Pagnozzo Ridolfi e Virgina del fu Pandolfo Pucci. Minuta originale. — c. 63.

10. — Motuproprio di Pio IV, col quale assegna al cardinale Alessandro Farnese il monastero di S. Maria di Grottaferrata (eccetto la tenuta di Conca, che perciò separa da d.° monastero), in cambio di altri benefizi ecclesiastici, suoi e d'altri, da lui ceduti e fatti cedere al Capitolo e Canonici di S. Pietro di Roma, per compenso di certi loro casali permutati già con quello *Vallis Inferni* di proprietà del fu cardinale Lorenzo Pucci, e con l'altro *Malianae* spettante alla propositura di S. Cecilia pur di Roma: per cagione della qual permuta erano nate questioni tra gli eredi del detto Cardinal Pucci, e coloro cui egli, con licenza del papa Clemente VII, per provvedere a certi urgentissimi bisogni suoi e della Chiesa, aveva venduti detti casali, de' quali erano stati in seguito spodestati da detto Capitolo; e altre questioni tra gli stessi Eredi Pucci e la Camera apostolica: come il tutto è particolarmente narrato nel motuproprio. Col quale inoltre si prescrive al Capitolo di consentire la restituzione libera dei suddetti casali ai loro ultimi possessori, e a questi di non molestare più il Capitolo nè gli Eredi Pucci, e agli Eredi Pucci di quietare il Capitolo stesso e la Camera apostolica delle pretensioni che potessero vantare contro di loro ec. « Datum Romae, apud Sanctum Marcum, duodecimo calen. iulii anno quinto ». Comincia: « Nos nuper plene informati ». Copia. — c. 1-12.

11. — Quietanza degli Eredi Pucci, a forma del precedente Motuproprio, del giugno 1564 senza giorno. Minuta originale. — c. 66 e 67.

12. — Altro Motuproprio di Pio IV, col quale, avendo gli Eredi Pucci, come ingiungeva loro il precedente motuproprio, ri-

nunziato di buon grado alle loro pretese contro il Capitolo di S. Pietro e la Camera apostolica, promette difenderli da ogni molestia che fosse loro recata nei casali *Vallis Inferni* e *Malianae*, permutati ec., come al n. 10. Comincia: « Cum sicuti accepimus ». Mancante della data. A tergo si legge: « Die decima novembris 1564 admissa est haec cedula motus-proprii ex decreto Camerae, et registrata libro secundo Signaturarum S.^{mi} D. N. Pape apud me notarium, folio 41. Hie. de Tarano ». Originale, foglio aperto. — A c. 13.

13. — « Camera apostolica. Coram R. P. D. Episcopo Parmensi surrogato d. Episcopi Maceratensis. Romana Casalium. Pro DD. heredibus Laurentii et Antonii Cardinalium de Pucciis contra Fiscum. Motus proprius Clementis et Informationes facti et iuris ». Titolo a tergo dell'ultima carta. Il motuproprio di Clemente VII ha di fuori in fronte questo titolo: « Motus proprius pro cautela tam cardinalis L. de Pucciis qui vendidit casalia permutata quam eorum qui ab eo emerunt » ec.; è « Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die 17 decembris 1526, pontificatus nostri anno quarto »; e comincia: « Nuper dilecti filii ». Copie. — c. 14-22 e 27.

14. — Processo di nobiltà di Emilio Pucci per la sua ammissione all' Ordine gerosolimitano, indirizzato, in forma di pubblico instrumento o lettera patente, a messer Giovanni della Valletta gran maestro di detto Ordine; de' dì 5 aprile 1565. Originale con le sottoscrizioni e le impronte dei sigilli, oggi scomparsi, di fra Onofrio Acciaioli e Niccolò del Benino commissari del Gran Maestro a fare le provanze di detta nobiltà; e con la recognizione della firma di ser Benedetto del fu Francesco Albizzi notaio della Religione di Malta, fatta dal Proconsolo dell'Arte de' giudici e notai di Firenze, e col suo sigillo. — c. 50-61.

15. — « 1566 ». Ricordo di un debito di Paolo Giordano Orsini con messer Alessandro Pucci. — c. 80.

16. — Motuproprio di Cosimo de' Medici duca di Firenze e Siena con cui restituisce alla patria, e ne' beni, onori, privilegi ec. Alessandro Pucci e i fratelli, involti nelle condanne che aveano colpito Pandolfo loro padre per aver congiurato contro di lui. « Dat. Pisis », senz' anno. Copia. — c. 73 e 74.

17. — Supplica dell'ab. Alessandro Pucci e Roberto suo fratello al Granduca, in occasione di certe differenze tra essi e le figliuole ed eredi di Roberto di Giov. Paolo Pucci. Due copie. — c. 62 e 64.

18. — Motuproprio con cui il granduca Francesco de' Medici trasferisce nel cardinale Ferdinando suo fratello tutti i beni di

Pandolfo Pucci, pervenuti in lui e nel fisco « ex lese maiestatis et perduellionis crimine » commesso da detto Orazio. « Dat. in villa nostra Caiana », ottobre 1575, senza giorno. Copia. — A c. 72 e 75.

19. — « Notula pro Conventis a D. Laurentio de Pucciis contra ipsum D. Laurentium Puccium », per conto di un podere detto del Pino, compreso in una donazione di beni fatta dal cardinal Lorenzo Pucci, l'anno 1522, ad alcuni suoi fratelli, e allora posseduto, per atto di compra e vendita del 26 ottobre 1583, da Simone Verdiani e suoi fratelli e da Francesco del Berrettaio da Castelfiorentino. — c. 96-99.

20. — Dichiarazione di fra Vincenzio Ginori commendatore di Malta, d'aver preso a cambio 200 scudi dalla compagnia de' Carnesecchi e Strozzi « sopra la promessa del s.r Ruberto Pucci », de' dì 30 aprile 1586. Originale. — c. 65 e 68.

21. — « Pro Mag.co D. Alex.o de Pucciis ». Scrittura legale a favore di detto Alessandro in certa vertenza tra lui e le sue sorelle per conto della parte a ognun di loro spettante dell'eredità di madonna Maria di mess. Francesco Guicciardini loro ava materna. Copia. — c. 76.

22. — Minuta originale informe d'un pubblico istrumento con cui messer Francesco Villani, come erede di Dianora sua madre, vende all'ab. Alessandro Pucci un podere con casa da lavoratore posto nel popolo di S. Giorgio a Cinciano o di Santa Maria a Pugnano potesteria di Poggibonsi in luogo detto Il Poggio. — c. 78 e 79.

23. — « A dì 15 di giugno 1596 »; e a tergo della seconda carta: « Crediti del S.r Abbate » Alessandro Pucci. — c. 86 e 88.

24. — « Ad illustrissimum Marium Columnam, dum omnes illi congratularentur quod pacis tempore literarum studiis vacare instituisset ». Sette distici, che cominciano: « Non inferre chorus cessat, clarissima proles ». — « Ad Eundem ». Diciannove faleuci, il primo de' quali: « Illo ne loculo cave secreto ». — Ad Eundem Jocus ». Altri due distici: « Desine mirari, cur quod retinere iubebas » ec. Tutti questi versi sono sottoscritti, in fine: « Alexander Puccius ». — c. 85 e 89.

25. — Scritta delle convenzioni del balì Ruberto Pucci e m.r Giovanni di Michelagnolo Caccini scultore e m.o Lorenzo di Francesco Fancelli scarpellino a Fiesole, per la costruzione della « Cappella del suo oratorio di San Bastiano annesso alla chiesa della Nuntiata di Firenze », de' 30 giugno 1605. Minuta originale. — c. 48 e 49.

b) Documenti vari.

1. — Nota di personaggi componenti la famiglia di un Cardinale, « in tutto n.° 39 ». Secolo XVI. — A c. 29.
2. — Minuta originale, informe, di un atto pubblico, con cui....... ratifica l' allogagione di una vigna con casetta e canneto, posta fuori la Porta S. Pancrazio di Roma, di proprietà della cappella di S. Lorenzo nella chiesa dei SS. Quattro Coronati; fatta da un procuratore di don Felice de' Grassi, rettore di detta cappella, al cardinale Gio. Angelo de' Medici, sotto dì 23 gennaio 1552 prossimo passato. — c. 77.
3. — Fede di un Rescritto di Francesco de' Medici gran principe di Toscana, e lettera del Duca Cosimo. Copie. — c. 95.

Fassi fede per me sotto Cancelliere infrascritto, come nella filza settima delle suppliche della Gabella de' Contratti della città di Firenze 228, *apparisce questo benigniss.o e gratioss.o rescritto di S. A. S. fatto a piedi d' una lettera scritta a quella per ser Franc.o Salamoni cancelliere della Gabella predetta sotto dì* 3 *di luglio* 1564, *di questo tenore cioè:*

Quanto a' donativi che S. E. o Noi facciamo, vogliamo si attenda al rescritto fatto da S. E. nella materia della Duchessa mia madre di buona memoria.

Copia della lettera scritta per il Gran Duca Cosimo a ser Franc.o Salamoni cancelliere predetto

Cosimo Medici Duca di Fiorenza, di Siena etc.

Car.mo nostro. Per chiarirmi de' legati della Duchessa nostra, che sia in gloria, anchorchè sieno per l' ordinario, non vogliamo che sieno gabellabili, *sì che per palese o segreto notificatore non gli havete a accettare. Quando poi nasceranno sponsalitii, matrimonii o altri contratti seguiterete l' ordine dell' offitio. Circa il restante del discorso che ci fate, cognoscendo Noi che nasce da buon zelo, ve ne commendiamo; et haremo caro sempre simili avvertimenti. State sano. Di Pisa, li* 23 *di gennaio* 1562.

Il Duca di Fiorenza.

4. — Tre Inventari di scritture e di libri. Scritti da tre differenti mani. Secolo XVI. Il primo ha la data de' 4 ottobre 1575. — c. 90-94.
5. — « Commissio melioramentorum Comendae S.ti Iacobi de Arezzo prioratus Pisarum pro D. F. Ridulpho de Ricciis ». Lettera patente del Maestro dell'Ordine gerosolimitano, data in Malta il 16 maggio 1578. Originale. Foglio aperto. — c. 87.

CCCXLII.

Antico n.° 1142 LR. Filza di carte 196, modernamente numerate, e delle quali è bianca la 190.

a) Lettere a Francesco Aldobrandini, in Firenze.

Aldobrandini Ippolito, suo nipote.	Roma,	21 maggio 1552.	A c. 105.
Aldobrandini Silvestro.	Urbino,	20 marzo 1542.	» 1 e 14.
»	Fossombrone,	11 ottobre 1545.	» 2 e 13.
»	Urbino,	24 gennaio 1548.	» 106 e 107.
»	Roma,	19 » 1549.	» 3 e 12.
»	»	27 luglio »	» 4 e 11.
»			» 5.
»	»	4 gennaio 1550.	» 6.
»	»	26 luglio »	» 7 e 10.
»	»	11 aprile 1551.	» 104 e 109.
»	»	2 dicembre 1553.	» 108.
»	»	31 marzo 1554.	» 8 e 9.
Austria (d') Margherita.	Bruxelles,	15 dicembre 1566.	» 36 e 45.
Montauto (da) Zanobi.	Roma,	26 » 1561.	» 135 e 136.

b) Lettere a Iacopo Aldobrandini, canonico fiorentino, in Firenze.

Aldobrandini monsig. Giovanni.	Roma,	31 agosto 1566.	A c. 16 e 34.
»	»	22 febbraio 1567.	» 15 e 35.
»	»	8 marzo »	» 18 e 33.
» (Con un polizzino)	»	6 aprile »	» 19 e 20.
»	»	» il dì di carnevale 1569.	» 21 e 32.
»	»	19 marzo »	» 22 e 31.
»	»	2 aprile »	» 23 e 30.

c) Lettere a Piero di Francesco Aldobrandini, segretario di Margherita d' Austria, in vari luoghi.

Aldobrandini Pietro di Silvestro.	Roma,	4 gennaio 1586.	A c. 158 e 173.
Farnese Alessandro.	Bièvre,	14 dicembre 1584.	» 62 e 81.
»	Brusselles,	18 febbraio 1586.	» 161 e 170.
»	« Dal campo sopra Nuys »,	15 luglio »	» 165 e 166.
Farnese (Cardinale).	Roma,	5 dicembre 1584.	» 61 e 82.
»	»	18 » »	» 63 e 80.
»	»	9 aprile 1585.	» 65 e 78.
»	»	10 » 1586.	» 162 e 169.

Molto Mag.co mio Amat.mo. Vederete quello che scrivemo al conte Piozasco, in conformità dell' ordine venutogli dal S.or Duca, che il corpo di Madama si faccia pur condure per terra, et con pompa; il che procurarete che si essequisca nel migliore et più honorevole modo che si può. Et havendosi a condure, con questa occasione, quella parte di mobili più pretiosi che si potrà, siate avvertito di pigliare quanti huomini bisogneranno per farle accompagnare sicuramente. Ch' è quanto ci occorre dirvi per questo messo, che si spedisce a posta; et avvisate quello che segue di mano in mano. Et il S.or Dio vi guardi. Di Roma, li x d' aprile 1586.

Tutto vostro Il Car. Farnese.

Havemo risoluto di mandare il cap.n Franc.o Fidanza, con li 40 *arcobusieri a cavallo dello stato di Castro, per far la scorta alle robbe sino a Parma, secondo l'ordine del S.or Duca. Però, ci avvisarete subito dove si haveranno da far andare, per incontrare dette robbe, et a che tempo si deveranno trovar su 'l luoco, acciochè non habbiano d' aspettare giorni su l' hosteria. Prima, si era ordinato che andassero al Tronto overo alle Grotte: però avisate, più precisamente che si può, il luoco et la giornata. Et se, per condure più robbe che si può, haverete bisogno di far andar muli di qua, avvisatelo, che si manderanno subito; nè vi curate di soprasedere sei nè otto giorni di più, se bisognerà, per sbrigare in una volta tutto quello che si può. Et andando li soldati dello stato di Castro, haverete a pigliarne tanto manco di costà.*

»	»	16 maggio »	» 163 e 168.

Molto Mag.co mio Amat.mo. Di Parma ho ricevuto la lettera vostra di vj, et poco appresso l'altra di x di Fiorenza; et havemo a

dar gratie a Dio che vi habbia condotti a salvamento con le robbe: et sicome confesso d' esserne stato in fastidio sin all'intenderne l'arrivo, così vi dico di restar hora interamente sodisfatto della diligenza et cura che in ciò havete usata, con haverci obbligati tutti a tener particolar memoria di questo servitio, appresso tant' altri che da voi havemo ricevuti: però ve ne ringratio. Et tutto insieme mi rallegro dell' accasamento vostro con la figlia del cav.[r] *Ardinghello, che mi è piaciuto molto; et prego Dio che ve lo prosperi, e vi consoli della morte del padre, quale ha finito felicemente il suo corso. Et di buon cuore me vi offero, rimettendo il resto alla vostra venuta. Et il S.*[or] *Dio vi conservi.*

Farnese Ottavio, duca di Parma.	Piacenza,	12 gennaio 1585.	» 64 e 79.
»	»	2 febbraio 1586.	» 159 e 172.

Molto mag.[co] *mio Amat.*[mo]. *Io son più che sicuro che da voi è stato sentito il dispiacere che mi scrivete, con la lettera vostra di 25 del pas.*[to], *la perdita grande che ho fatta di Madama, che sia in cielo, per esservi mancato una S.*[ra] *et Padrona, che vi portava molto amore, et per quel anco che voi tenevate verso la ser.*[ma] *persona sua et il suo servitio. Vi ringratio de l'offitio di condoglienza che con me havete fatto, col mezo di detta vostra; et vi assicuro che terrò sempre grata memoria della longa et devota servitù fatta a S. Alt.*[a] *et a tutta questa Casa, in servitii tanti importanti come sono occorsi a voi di fare.*

Mi è piaciuto assai che il S.[r] *Car.*[l] *Farnese v' habbia mandato a dare conto al Papa di detta perdita di Madama, et insieme l' offitio che S. S. Ill.*[ma] *v' ha ordinato per servitio di questa Casa; et sento contento della risposta cortese et amorevole che S. S.*[tà] *vi ha data, et resto satisfatt.*[mo] *della deligenza et destrezza vostra, et di tutto v' ho obligo. Et Dio vi prosperi.*

Granvela (di) cardinale Antonio.	Madrid,	3 » 1582.	» 60 e 83.
»	Saragozza,	» maggio 1585.	» 66 e 77.
»	»	18 » »	» 67 e 76.
»	»	24 » »	» 68 e 75.
»	»	2 giugno »	» 69 e 74.
»	»	15 » »	» 70 e 73.
»	Madrid,	10 febbraio 1586.	» 160 e 171.
»	»	13 aprile »	» 164 e 167.
Samaniego (de) Giulio. (spagnola)	Balbastro,	21 settembre 1585.	» 71 e 72.

d) Lettere al suddetto, in Firenze e a Roma.

Aldobrandini Gio. Francesco.	Capodimonte,	7 novembre 1589.	A c. 93 e 94.
Aldobrandini card. Ippolito.	Cracovia,	5 settembre 1588.	» 86 e 101.
»	« Dall' Abbatia d'Admont »,	14 aprile 1589.	» 88 e 99.
»	Roma,	3 giugno »	» 89 e 98.
»	»	7 luglio »	» 91 e 96.
»	»	15 » »	» 92 e 95.
»	»	19 agosto »	» 85 e 102.
»	»	8 giugno 1591.	» 138 e 157.
Farnese Alessandro, duca di Parma.	Brusselles,	19 maggio 1587.	» 84 e 103.
»	« Dal campo a Ponthermy »,	14 marzo 1592.	» 144 e 151.
Farnese Ranuccio.	Parma,	27 giugno 1589.	» 90 e 97.
»	« Dal campo »,	15 marzo 1592.	» 145 e 150.
Medici Cristina granduchessa di Toscana.	Pisa,	4 febbraio 1591.	» 142 e 153.
Medici Ferdinando granduca di Toscana.	Ambrogiana,	24 settembre »	» 139 e 156.
»	Pisa,	2 febbraio »	» 141 e 154.
»	Firenze,	7 ottobre 1592.	» 147 e 148.
Peretti Orsini Flavia.	Ambrogiana,	5 giugno »	» 146 e 149.
Urbino (Duca di).	Pesaro,	7 febbraio »	» 143 e 152.

e) Lettera a Gio. Giacomo Aldobrandini, in Firenze.

Aldobrandini conte Pandolfo.	Ravenna,	17 dicembre 1606.	A c. 185 e 191.

f) Altre Lettere e Documenti.

1. — Copia di una lettera del duca Cosimo I a monsignor Giovanni Aldobrandini; e di un' altra del principe Francesco al medesimo. Allegate alla lettera di esso mons. Giovanni a Iacopo Aldobrandini del 22 febbraio 1567. — A c. 17.

2. — « 1574. Copia d' una lettera di Madama d' Austria al Gran Duca di Toscana ». Titolo a tergo della seconda carta. — A c. 48 e 57.
3. — « Copia della lettera che scrive S. A. a S. M.tà ». Titolo a tergo della seconda carta. Chi scrive è un Duca di Parma, e probabilmente Alessandro Farnese. Spagnola. — c. 52 e 53.
4. — Supplica di messer Silvestro Aldobrandini al duca Cosimo; e Rescritto del Duca. — c. 186.

Ill.mo et ecc.mo s.re Duca. M. Silvestro Aldobrandini con buona gratia di V. Ecc.tia, trovandosi caricho di grave famiglia, et di figlioli già atti per andare in studio et di quelli che già ci sonno, desideraria ottenere di gratia spetiale da quella, che potesse con sua comodità mandare alcuni di detti suoi figlioli a studiare in Pisa; et che potessero stare et praticare nel Stato di quella liberamente et sicuramente, non obstante che li fusse cosa alcuna in contrario: acciò possi in parte dimostrare a quella quanto egli è suo servitore, et desidera essergli di continuo. Et ciò riportarà per dono et gratia da quella; la quale Idio conservi in stato felicemente et ad vota.

Stieno et practichino et vadino et tornino a loro piacere

Lelio T.

5. — « Copia d' una lettera scritta dal Car.le Aldobrandini al G. Duca ». Titolo a tergo della seconda carta. Supplica il principe a voler onorare casa sua e la sua famiglia « d'un luogo di Quarantotto nella persona di m. Francesco Aldobrandini padre di m. Iacopo ». — c. 140 e 155.
6. — Altra copia della precedente. — c. 189.
7. — Copia d'una lettera del card. Ippolito Aldobrandini al Granduca di Toscana in favore di mess. Iacopo Aldobrandini suo cugino, scritta « di Roma, alli v di giugno 1586 ». — c. 187 e 188.
8. — Lettera del cardinale Ippolito Aldobrandini all'Arcivescovo di Bari nunzio apostolico presso l' Imperatore, a Praga. Ileus, 5 novembre 1588. Originale. — c. 87 e 100.
9. — Copia d' una lettera dell'imperatore Rodolfo II a Ippolito Aldobrandini, cardinale prete del titolo di S. Pancrazio, destinato legato apostolico a latere in Polonia. « Dat. in arce nostra regia Pragae, die xij mensis aprilis, anno Domini 1589 ». — c. 194 e 195.
10. — « Ad Ill.mum et R.mum D. Iacobum Aldobrandinum ». Cinque esametri latini. — c. 192 e 196.
11. — « Epit.° (cioè, Epitaffio) di S.a Domenica della ✱ ». Titolo a tergo. — c. 193.

CCCXLIII.

Antico n.º 1380. Filza di n.º 165 documenti modernamente numerati. Il n.º 14 è triplicato, e duplicati sono i n.i 17 e 26. Sulla prima di due carte che precedono scrisse Carlo Strozzi: « Varie »; e Luigi Strozzi, sulla seconda, oltre il numero 1380: « Scritture varie e molte autentiche per formare l'Historia de' Signori Barberini ». Sono i documenti e le scritture raccolte e gli studi fatti da Carlo Strozzi per il suo Discorso intorno alla famiglia Barberini, che fu stampato in Roma nel 1640; e sono, per la maggior parte, di sua mano.

a) Documenti.

1. — Atto della donazione di due poderi fatta da Binduccia del fu Riccio da Barberino a Benincontro Incontrini del castello d'Acquaviva, suo marito; del 1 aprile 1222. Copia autentica fatta il 17 novembre 1642. — N.° 100.

2. — Copia d' un' imbreviatura di obbligazione per mutuo, fatta da alcuni del popolo di S. Lorenzo a Vigliano, a favore di Lotto di Fidanza da Barberino, il 29 novembre 1281. — N.° 60.

3. — Copie d' imbreviature « da' protocolli di ser Bartolo di ser Beniucasa da Barberino existenti nell' Archivio fiorentino ». *a*) Renunzia di alcuni uomini ai loro diritti sopra un sepolcro nella chiesa di S. Lucia di Casciano, nel quale dovea seppellirsi il corpo del prete Davanzato già rettore di detta chiesa; del 7 luglio 1295. *b*) Due attestazioni di miracoli operati dal beato Davanzato; de' 25 luglio e 16 agosto 1295. *c*) Citazione che fa prete Benvenuto rettore della suddetta chiesa di S. Lucia a fra Bernardo guardiano dei frati Minori di Barberino, perchè mostri il diritto con cui vuol vietargli di ricevere il corpo di Neri del fu Ranuccio da Barberino, suo parrocchiano, per seppellirlo; del dì 13 dicembre 1296. *d*) Atto con cui ser Francesco del fu Neri di Ranuccio da Barberino consegna a fra Bernardo guardiano c. s. e ad altri il proprio testamento; del dì 31 agosto 1297. -- N.° 1.

Altra copia di questo ultimo atto, autentica con sigillo, fatta il 29 novembre 1635. — N.° 127.

Altra copia dell' atto segnato *c*), autentica con sigillo, del 29 novembre 1635. — N.° 128.

4. — Sentenza pronunziata dal Potestà di Firenze contro Bindo, Paolino, Moccio e Vannello fratelli e figliuoli del fu Ciaffaro da Barberino, nel 1302. Copia autentica, fatta il dì 15 aprile 1631. — N.° 62.

5. — Atto col quale un procuratore di m. Francesco del fu Neri da Barberino giudice, presenta a m. Antonio vescovo di Firenze un breve di Clemente V dato in Avignone il 29 marzo dell'anno ottavo del suo pontificato (1313), (di cui si riferisce il tenore), col quale si commette ai Vescovi di Firenze, di Bologna e di Padova, o ad uno di loro, di dare, previo esame, al predetto maestro Francesco plenaria licenza e facoltà « legendi et docendi ac regendi, ubique terrarum et locorum, in iure canonico et civili ». Copia levata da un codice d'atti della Curia vescovile fiorentina, il 22 di marzo 1632 s. f. — N.° 87.

6. — Altra copia del Breve incluso nell'atto precedente. — N.° 92.

7. — Atto pubblico con cui Cecco e Paolo fratelli e figliuoli del fu Lotto di Fidanza da B. prendono a mutuo fiorini 50 da Davanzino del fu Martino e da Nello del fu Lucardino del popolo di S. Giusto a Petroio; del 2 maggio 1314. Copia. — N.° 57.

8. — Estratto di un testamento d'Isabella vedova del fu Bindo Canigiani, in cui è nominato per uno degli esecutori fra Taddeo di messer Francesco da B. del convento di S. Spirito di Firenze. — N.° 122.

9. — « Copia cuiusdam processus fabricati per Commissarium apostolicum contra quosdam consanguineos b. m. d. Antonii episcopi Florentini, in curia episcopatus Faesulani, pro detentione bonorum, per d. Episcopum emptorum, anno 1322 ». Vi sono alcune deposizioni di messer Francesco da B. inquisito in questo processo. — N.° 95.

10. — Copia di un diploma di Maestro Ostiario conferito dal re Roberto di Napoli a Guidobono da B.; del 9 settembre 1320. Con la notizia di altri personaggi riseduti in detto ufficio. — N.° 101.

11. — Copia di un ordine de' Luogotenenti del Regno di Sicilia ai gabellotti « maioris Fundici civitatis Neapolis » di pagare a Guidobono da B. « militi magno hospitio » (*sic*) una provvisione di oncie 3 il mese, assegnatagli sulle rendite di detto fondaco; del 10 aprile 1322. — N.° 93.

12. — « Relatione mandata di Napoli mons. Herrera l'anno 1638 », intorno agli uffici della corte di Napoli e in particolare a quello di Maestro Ostiario, che si diceva tenuto da Guidobono da B. — N.° 94.

13. — Copie ed estratti informi di atti esistenti nei libri delle deliberazioni, delle sentenze, delle matricole ec. del Collegio dell'Arte dei giudici e notai, concernenti a m. Francesco da B. e a m. Filippo suo figliuolo, dal 1327 al 1344. Sono elezioni di loro a vari uffici dell'Arte, alla quale appartenevano; consulti resi su questioni sottoposte ad essi dal Collegio; ascrizioni loro alle matricole dell' Arte ec. — N.i 70-81.

14. — Copie di atti esistenti in un libro della Curia vescovile fiorentina, fatte il dì 6 di marzo 1633. *a*) Conferimento della prima tonsura ecclesiastica a Ranieri e Niccolò di m. Francesco da Barberino, del 4 febbraio 1335. *b*) Commissione fatta dal Vicario del Vescovo di Firenze in m. Francesco da B. di vedere certo tesoro di monete d'argento scavato da un Ciorello del fu Nocciolino d'Asciano, in un campo di Mico del fu Chiaro da Magliano, posto in detta terra di Magliano, e dire a chi di diritto appartenesse; del 10 aprile 1336: e Assegnazione di detto tesoro, metà al padrone del fondo e metà all'inventore, fatta il giorno seguente dal detto Vicario, sentito il consiglio di m. Francesco da B., di cui è riportato il tenore. *c*) Ordine del Vescovo di Firenze di notificarsi la presentazione del rettore della chiesa di S. Maria della Croce posta fuori la porta di S. Francesco di Firenze, fatta da m. Filippo di m. Francesco da B. e Lapo Lapi, due de' Capitani e Consiglieri della Compagnia di detta chiesa, patrona per una voce, e da Niccoloso del fu Vanni di Bonaccorso, patrono per un'altra voce, nella persona del prete Francesco di ser Bono da Ganghereto; affinchè, dentro tre giorni, chi credesse aver diritto di opporre opponga ec.; del dì 30 agosto 1336. Tra i testimoni è m. Francesco da B. *d*) Investitura del suddetto prete Francesco, del 25 settembre 1336. — N.° 84.

15. — Fede di matricole di Antonio di m. Francesco, Taddeo di Cecco e Maffeo di Taddeo di Cecco da B., cavate da un libro dell'Arte di Por Santa Maria di Firenze; degli anni 1339, 1360 e 1375. Copia fatta il 6 aprile 1633. — N.° 38.

16. — Copia di un Atto della presa di possesso di un pezzo di terra posto in Barberino, lasciato per testamento da Cristofano del fu ser Bartolo da B. ad Andrea del fu Maso di Neri di Ricovero da B., con condizione « quod dictus Andreas teneatur et debeat facere fieri quoddam tabernaculum de lignamine, ornatum seu pictum, in ecclesia Sancte Lucie, sita in castro Barberini predicto; in quo tabernaculo ponerentur et reverenter reconderentur ossa seu reliquiae beati Davanzati »; del dì 11 agosto 1409: e Sunto del predetto testamento, del 6 aprile 1406. — N.i 41 e 42.

17. — Estratto di una sentenza del Potestà di Firenze, del 12 maggio 1389, pronunziata contro Ramondo del fu messer Filippo da B. abitante in Firenze nel popolo di S. Iacopo tra'fossi, per aver percosso coi pugni ser Albizzo di m. Filippo del popolo di San Pier Maggiore. — N.° 134.

18. — Estratto di altra sentenza criminale, pronunziata dal Capitano del popolo di Firenze, il 12 di settembre 1436, contro Niccolò Barbadori e altri; fatto il 19 luglio 1636. Due esemplari autentici. — N.i 130 e 131.

19. — Altro estratto di una sentenza criminale pronunziata c. s., il 22 ottobre 1445, contro Alessandro del fu Maffeo da B. setaiuolo del popolo di S. Romeo di Firenze, che avea ferito Andrea di Giovanni della Stufa, per vendicarsi di una ferita riportata lui, tre anni innanzi, da Pippa sorella di detto Andrea e moglie d' Antonio Canacci. — N.° 133.
20. — « Sunto del testamento di ser Albizo di M.r Filippo da Barberino, l'originale del quale si ritrova nell'Archivio dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze, quest'anno 1626 ». Il testamento è del dì 8 settembre 1390. — N.° 20.
21. — Due Copie di una donazione di terre fatta da Caterina del fu Domenico Buera di Firenze, moglie di messer Cipriano Alberti, a Ginevra sua figliuola, moglie di Gio. di Maffeo da B.; del 2 settembre 1405. — N.i 55 e 61.
22. — Copie di tre salvocondotti concessi dai Governatori di Genova per il Re di Francia a Giovanni di Maffeo da B. e ad altri, del 2 settembre e 1 ottobre 1407, e del 7 maggio 1408. — N.i 89, 90, 104.
23. — Copia del principio di una petizione di Giovanni di Maffeo da B. alla Signoria di Firenze, concernente un suo debito di prestanzoni verso il Comune. — N.° 54.
24. — Copia di lettere patenti di Lodovico II re di Sicilia, de' 28 luglio 1409; con cui ammette fra i suoi famigliari Giovanni di Maffeo da B. — N.° 105.
25. — Copia di un privilegio con cui Marsilio da Carrara concede a Gio. di Maffeo da B. di poter portare l'arme e le imprese della casa sua. Si aggiunge la copia di una lettera scritta alla Signoria di Firenze, forse dal Re di Francia, in raccomandazione del predetto messer Marsilio. — N.° 106.
26. — Estratto di partite di denari pagati e di grano dato a Carlo di Maffeo da B., conestabile del Comune di Firenze, dal 14 luglio 1430 all' 11 maggio 1431. Copia autentica dai libri della Camera dell'Arme del Comune, del 28 febbraio 1625. — N.° 18.
27. — Copia di una lettera di Gio. di Luigi Canigiani a Matteo di Simone Strozzi a Montemurlo, del 29 di luglio 1430. — N.° 64.
28. — Lettera di Niccolò da B. a Matteo Strozzi, in Firenze, de' dì 19 ottobre 1460. Originale. — N.° 13.
29. — Lettera di D..., in Roma, a messer Paolo Vettori ec., « e in sua absentia ad Antonio da B. in Bologna o dove fussi »; de' dì 19 settembre 1515. Originale. — N.° 24.
30. — Copia del principio di una bolla di Leone X relativa ai Buonomini di S. Martino. « Dat. Romae, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis Dominicae 1519, cal. iulii » ec. Com.: « Inter alia pia ». — N.° 138.

31. — Copia d' una lettera di « N. B. » ad Antonio di Francesco da B., scritta in Lucca il 24 novembre 1529. — N.° 40.

32. — Copia di un partito degli Ufficiali della Decima, del 23 ottobre 1551, con cui ordinano cassarsi ser Giovanni di Bartolommeo di Leonardo, e altri da B., dal gonfalone del Lion d'oro e portarsi a quello del Lion bianco. — N.° 2.

33. — « Copia d'una ricomendatione scritta da Gulielmo de Nassau prencipe d'Oranges, conte di Nassau, governatore d'Ollanda e Zeelanda alla città d'Amsterdam, in favore de sig.ri Raphael de Barberino e Pier Francisco Spinola, per buona speditione de certi interessi loro contra un tale Giovanni Brouck, tradotta dall' originale fiamengo ». Titolo a tergo della seconda carta. Data in Anversa, l' 8 d'ottobre 1566. — N.° 108.

34. — « Quello che deve fare il sr Raffaello Barvarin in servitio di S. M.tà in Verghes, dove va ». E in fine: « Questa instrutione si fece in Anversa a ii di gen.° 1574 ». Copia. — N.° 109.

35. — « Nella chiesa della Crocetta di Firenze. Urbano VIII pon. max. » Epigrafe latina dedicata da quelle monache al Papa. « Anno sal. MDCXXXIII ». Di mano di Carlo Strozzi e, come pare, composta da lui. — N.° 113.

36. — Fedi di riseduti e veduti della famiglia da B., cavate dalla Cancelleria dei Collegi e delle Tratte ec., il 21 febbraio 1625. — N.i 58 e 59.

37. — Copia d' una lettera di Pietro Foggetti Barberini a......... cardinale Barberini, scritta in Serravezza (?), il 5 di settembre 1639. — N.° 96.

38. — Alberi e tronchi d'alberi genealogici de'Barberini. Sec. XVII. — N.i 31, 32, 34, 102, 114, 135-137, 163-165.

39. — « Nota d'alcuni da Barberino che paiono di diversa stirpe da quelli dell' Albero, se bene descendono o pare che discendino di Barberino di Val d'Elsa », dal 1274 al 1402. — N.° 125.

40. — « Canzone di mr Francesco da Barberino ». Com.: « Io non declino in altra guisa Amore ». Copia di mano di Carlo Strozzi. — N.° 115.

41. — Altra copia della suddetta Canzone, con correzioni di mano dello Strozzi. Com.: « Io non descrivo in altra guisa Amore ». — N.° 143.

42. — Copia di « Versi fatti da Gio. di Maffeo da Barberino a dì 8 aprile 1435, adiritti a Cosimo de' Medici, raccomandandoseli della ragione, e pregasse l' Offitio gli dessi spaccio, volendo intender bene la ragione dal torto. Com.: « Pietà per Dio del mio grieve dolore ». Sono dodici terzine. — N.° 7.

43. — « Effigie di Taddeo di Cecco da Barberino cavata da una che è dipinta nello spedale di Barberino ». Disegno a matita. — N.° 22.

44. — Copia di un brano della Cronaca del giudice Sanzanome (*Gesta florentinorum*), quello dove si parla della presa e distruzione di Semifonte per parte dei Fiorentini. Com.: « Postea combusta est »; e finisce, in tronco: « castellanis remanentibus ». — N.° 147.
45. — Copia di un brano della storia della guerra di Semifonte di messer Pace da Certaldo. Com.: « Era nella Val d'Elsa infra Lucardo e Vico »; finisce: « contro chi avaramente signoreggia ». — N.° 88.
46. — « Vita di Francesco da Barberino iureconsulto, scritta da Filippo Villani », in volgare. Copia. — N.° 86.
47. — « Notabili sopra la casa Barberina. Scritto al Balducci da suoi amici, in proseguimento d'una fatica da esso cominciata nel tempo che stette in Napoli ». Sono notizie e copie di privilegi concessi dai Reali di Napoli ai Barberini, con notizie di alcuni uffici del Regno. — N.° 110.
48. — « Notabili » ec. c. s. Principio di un' altra copia del suddetto. — N.° 107.
49. — Notizie intorno alla casa Barberini nelle sue relazioni con Siena, comunicate da Giulio Piccolomini a Carlo Strozzi. — N.i 97-99.
50. — Nota alfabetica di « Famiglie nobili fiorentine che non hanno havuto Gonfaloniere di giustizia ». Di mano dello Strozzi. — N.° 126.
51. — Lettera di Mario Guiducci a Carlo Strozzi, del 30 luglio 1626, con cui gli manda « l' Epigramma da mettere sotto alla Piramide (*dei Barberini*) fatta da V. S. ». Segue il detto epigramma composto di 4 distici latini, che cominciano: « Suspice Pyramidem signis spectator onustam ». — N.i 117 e 118.
52. — Minuta di una lettera di Carlo Strozzi a S. E. (*d. Taddeo Barberini*), in cui gli dà ragguaglio della Piramide di che ai numeri precedenti. — N.° 119.

Ho figurato il quadro de' quarti de' Sig.ri figliuoli di V. E. per una piramide che è simbolo di perpetuità, oltre al non havere saputo trovare altra forma da potersi meglio accomodare; sì come non ha saputo trovare il Sig.r Michelagnolo Buonarroti con chi l'ho conferito. I quarti sono de' figliuoli di V. Ecc.za: nondimeno, havendovene gran parte N. Sig.re e gli S.ri Card.li S. Onofrio e Magalotti, mi è parso necessario mettervi ancora l'insegne loro; quella di N. S.re, per l' eminenza sua, nel più degno luogo, e quelle de detti Sig.ri Card.li più vicine al luogo dove era il loro propio, ma però separate da esso...... La maggior parte di questi quarti sono cavati dalla Gabella de' Contratti: alla quale mi vergogno havere speso tanti danari in ritrovarli. Ma a volere havere commodità di potere

maneggiare que' libri da per sè, per condurre a fine opera così lunga, come è stata questa, è necessario tenere ben pasciuti i donzelli; perchè ogni piccola difficultà che dessino guasterebbe il tutto......

53. — Lettera di Aurelio Grifoni a Carlo Strozzi, in Roma; di Firenze il 22 di maggio 1637. Originale. — N.° 124.

54. — Sbozzi delle varie parti del discorso della famiglia Barberini, di Carlo Strozzi; e appunti per il medesimo. Autografi, e copie con correzioni autografe. — N.i 5, 6, 28, 29, 35, 139-142, 144-146, 148-155.

55. — Ricordi genealogici di altre famiglie. *a*) Alberi e appunti della famiglia Nesi. *b*) Appunti di altre famiglie. *c*) Disegno in penna dell' arme dei Bellincioni. — N.i 3, 4, 14-14ter, 17 bis.

b) Spogli da vari Archivi.

Dai Protocolli dell' Archivio fiorentino o dei Contratti.	N.i 26, 112.
Dai Libri dei Capitoli del C. di Firenze.	» 12, 65.
» delle Provvisioni »	» 23.
» delle Deliberazioni della Signoria di Firenze.	» 36, 66, 111.
» » » dei X di Balia »	» 132.
» delle Tratte »	» 19, 56, 83.
» della Gabella dei Contratti »	» 21, 45-53.
» del Catasto e della Decima »	» 17 e 156.
» dell' Arte de Giudici e Notai »	» 85.
» » di Calimala »	» 30.
» » di Por S. Maria »	» 37.
» » dell' Ordine di S. Stefano.	» 9-11.
« Dal Registro Grande chiamato Bullettone che si conserva nell' Archivio dell' Arcivescovado di Firenze ».	» 91.
Dai Libri della Chiesa e Convento di S.ta Croce di Firenze.	» 16 e 25.
» dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze.	» 39.
« Ex chronica conventus Sancte Marie Novelle de Florentia ordinis predicatorum ».	» 43 e 63.
Da uno « Stratto per alfabeto degli homini della Compagnia di S. Maria Maddalena nel castello di Barberino di Valdelsa ».	» 44.
Dai libri di altri Archivi e da carte sciolte.	» 15, 27, 33. 43, 67-69, 123, 129.

Vari altri appunti informi sono sotto i N.i 8, 82, 103, 116, 120, 121, 157-162.

CCCXLIV.

Antico n.° 901. Codice in fol. piccolo, di carte 432 modernamente numerate. Precedono dieci carte totalmente bianche, eccetto la terza, dov'è solo scritto, di mano di Luigi Strozzi, « tomo p.° 1647 »; e la penultima, dove il medesimo Strozzi scrisse in alto il numero del codice, e in basso: « Di Luigi del Sen.re Carlo Strozzi 1672 »; e dov'è, nel mezzo, questo titolo:

« Registro di Lettere italiane del cardinal Mazarrino dell'anno 1647. Tom. I. »

A tergo dell'ultima carta si legge: « Il fine dell'anno 1647 ». Le lettere sono quasi tutte scritte a Italiani; la maggior parte da Parigi, il resto da Amiens, da Fontainebleau e da altri luoghi della Francia. Non sono copiate con ordine cronologico rigoroso: sono però disposte per mesi; e

A c. 1	cominciano quelle del mese di	gennaio.
» 29	»	febbraio.
» 66t.	»	marzo.
» 114t.	»	aprile.
» 152t.	»	maggio.
» 157t.	»	giugno.
» 184t.	»	luglio.
» 242	»	agosto.
» 294t.	»	settembre.
» 335	»	ottobre.
» 376	»	novembre.
» 408	»	dicembre.

Tra le lettere sono qua e là interpolati anche dei documenti, tra' quali si notano:

A c. 68-70t. « Memoria per i SS.ri Cardinali d'Este, Grimaldi, Sig.r Abb.e di S. Nicolas circa la compra delle Galere del Gran Duca »; con la data « Di Parigi, il p.mo Marzo 1647 ».

Essendosi considerato quanto convenghi d'approfittarsi dell'occasioni che si presenta, d'havere le Galere che il Gran Duca haveva

messe in vendita, tanto per impedirne l'accquisto a' Spagnuoli quanto per accrescere il numero delle nostre, si è risoluto positivamente di comprarle; non ostante l' eccessive spese alle quali ci obligano li preparamenti della futura campagna; alla quale ci prepariamo come se non vi fusse speranza alcuna della pace, riconoscendo esser questa la vera strada per ottenerla......

A c. 242-243t. « Stato delle cose di Napoli »; del 1.° agosto, senza data di luogo. Com.: « Le cose di Napoli sono hoggi in questo stato ».

A c. 276-283. « Scrittura da stamparsi sotto nome di Lettera ad un Napoletano, scritta da Roma ad un suo amico in Napoli »; del 23 agosto. Com.: « Sono molti giorni ch'io mi rallegrai con voi ».

A c. 401t.-404t. « Scrittura da stamparsi sotto nome di lettera di un Milanese ad un Napoletano suo amico »; de' 29 di novembre. Com.: « Gran miseria è la nostra che siamo così oppressi e restretti da Spagnuoli ».

In fine del Codice, un foglio non facente originariamente parte di esso, e di minor formato, reca questo ricordo:

Havendo il Card.le Maz.no chiamato in Francia Napoleone dalla Luna perugino, acciochè servisse per aiuto di segreteria sotto Zongo Ondedei Vesc.o di Fregius, e volendo in oltre S. Em.za che tutti i suoi segretarij facessero un registro a capo d' anno di tutte le lettere e negoziati che passavano per le loro mani, l' Ondedei si servì del d.o Napoleone per fare tali registri. Quale, havendone fatta una copia per sè, necessitato poi a partire di Francia, quando il Card.le si ritirò fuori del Regno negli Stati dell'Elett.re di Colonia, vendè, arrivato che fu in Perugia, ad alcuni Principi la copia dei registri che haveva portati seco; e fu fama che i primi che dette fuora gli fussero pagati 500 *doble. In progresso di tempo molti Card.li in Roma, e massime i Regnanti, vollero haverli: con che essendosi resi publici, se ne sono poi vedute le copie in mano degl'istessi copisti publici di quella Corte, donde è nato che si siano resi tanto comuni.*

CCCXLV.

Antico n.° 902. Codice in fol. piccolo, di carte 320, numerate da Luigi Strozzi; il quale sulla prima di altre 4 carte che precedono non comprese nella numerazione, e delle quali la seconda e la quarta son bianche, scrisse: « tomo 2.° 1648 »; e nella terza il numero del codice in

alto, ed in basso: « Di Luigi del Sen.re Carlo Strozzi 1672 ». In mezzo di questa carta è, come nel codice precedente, il titolo:

« Registro di Lettere italiane del Cardinal Mazarrino dell'anno 1648. Tom. II. »

A tergo dell'ultima carta si legge: « Fine della Prima Parte dell'anno 1648 ». Le lettere infatti vanno dal 3 gennaio al 29 maggio di quell'anno. Sono quasi che tutte scritte da Parigi a Italiani; e disposte come nel precedente tomo primo.

A c. 1	cominciano quelle del mese di	gennaio.
» 26	»	febbraio.
» 92t.	»	marzo.
» 158t.	»	aprile.
» 221t.	»	maggio.

CCCXLVI.

Antico n.° 903. Codice in fol. piccolo, di carte 284, modernamente rinumerate, in parte, su una precedente numerazione fatta da Luigi Strozzi, errata dalla carta 111 in fine. Nella prima di quattro carte che precedono non comprese nella numerazione, e delle quali la seconda e la quarta sono bianche, lo stesso ab. Luigi scrisse: « tomo 3.° 1648 »; e nella terza, in alto, il numero del codice, e in bàsso: « Di Luigi del Sen.re Carlo Strozzi 1672 ». In mezzo di questa terza carta, il solito titolo:

« Registro di Lettere italiane del Cardinal Mazarrino dell'anno 1648. Tom. III. »

Le lettere vanno dal 1.° giugno al 26 dicembre; e sono scritte da Parigi, eccetto quelle tra il 18 settembre e il 30 ottobre che hanno la data di Ruel e di S. Germano. Tutte scritte a Italiani; e disposte come le precedenti.

A c. 1	cominciano quelle del mese di	giugno.
» 56t.	»	luglio.
» 82	»	agosto.
» 150t.	»	settembre.
» 196t.	»	ottobre.
» 227	»	novembre.
» 243t.	»	dicembre.

A c. 152t. Lettera « al P.re Famiano Strada della Compagnia di Gesù ».

...... *V. P. è informata della Biblioteca, che io ho raunata con molta fatica e spesa di tutti i Libri d'ogni perfettione o professione e d'ogni Lingua, per ornamento della mia Casa, per mio particolar trattenimento e per serv.o del Publico. Ho desiderato che vi si facci una instrutione* (leg. *inscritione*); *e per meglio accertare, ne vorrei vedere una uscita dalla Penna di V. P., alla quale mando questa che troverà qui inclusa di molte altre che sono state fatte; non perchè Le deva servire d'esempio, ma ciò che appresso poco ella sappia quello ch'hanno detto gl'altri, e possa darne il suo giuditio, et a me questo nuovo testimonio del suo affetto; come ne La prego instantemente, e Le auguro da Dio più compita felicità. Di Parigi, li* 11 *sett.re* 1648.

Ludovico XIV | Feliciter regnante, pugnante tryunphante | Anna Austriaca | Castrorum (sic) *matre Augustissima Regni | habenas sapienter moderante | Iulius S. R. E. Cardinalis Mazarinus | Utrique Consiliorū Minister | acceptissimus | Bibliothecā hanc | omniū Linguarū, artiū, scientiarū | Libris instructissimā | Urbis Splendorē | Galliorū* (sic) *ornam.to disciplinarū | Increm.to Libens volens | D.D.D. | Publice patere voluit | Censu perpetuo dotavit | Posteritati Commendavit* | M.DCXLVIII |

CCCXLVII.

Antico n.° 904. Codice in fol. piccolo di carte 181, modernamente rinumerate, in parte, su una precedente numerazione fatta da Luigi Strozzi, errata dalla carta 133 alla fine. Nella prima di sei carte che precedono, non comprese nella numerazione, e delle quali la seconda, la terza e la sesta sono bianche, scrisse il detto Luigi: « tomo 4.° 1649 »; e sulla quarta, il numero del codice in alto, e in basso: « Di Luigi del Sen.re Carlo Strozzi 1672 ». Sulla quinta è scritto « Lettere di Gennaro dell'anno 1649 »; e nel mezzo della quarta sopra notata, il titolo:

« Registro di Lettere italiane del cardinal Mazarrino dell'anno 1649. Tom. IV. »

Sono pressochè tutte a Italiani; scritte da Parigi sino al 5 gennaio, poi da S. Germano, Ruel, Compiègne, Anvers, Amiens, di nuovo Compiègne, San Quintino e di nuovo Compiègne fino al 14 agosto; poi di nuovo da Parigi sino alla fine dell'anno.

A c. 1 cominciano quelle del mese di gennaio.
» 19t. » febbraio.

A c. 30t. cominciano quelle del mese di marzo.
» 53 » aprile.
» 77t. » maggio.
» 98t. » giugno.
» 107 » luglio.
» 121t. » agosto.
» 133 » settembre.
» 147 » ottobre.
» 158 » novembre.
» 171 » dicembre.

Alcune lettere sono circolari, e scritte in nome del signor Ondedei segretario. Notiamo inoltre:

A c. 2-4. « Discorso se si deva continuare la guerra nello Stato di Milano sotto il commando del Sig.r Duca di Modena », con la data del 1.° gennaio; e comincia: « Se si possa e deva questa campagna continuar la guerra nello Stato di Milano ».

A c. 161-168. Una scrittura che ha per titolo: « Da stamparsi sotto nome di lettera d'un Napolitano, scritta da (*leg.* ad) un suo amico in Roma », e comincia: « L'amicitia che ho contratta con voi in Roma, i discorsi passati fra di noi delle cose di Catalogna e di Napoli ». Non ha data, ma è posta tra una lettera del 12 novembre e una del 19.

CCCXLVIII.

Antico n.° 905. Cod. in fol. piccolo, di carte 244 numerate da Luigi Strozzi, ma erratamente dalla carta 30 inclusive, e perciò, da questa in su, modernamente rinumerate. Precedono altre cinque carte, di cui la seconda e la terza son bianche. Sulla prima scrisse lo Strozzi: « tomo 5.° 1650 »; e sulla terza, in alto, il numero del codice, e in basso: « Di Luigi del Sen.re Carlo Strozzi. 1672 »: leggendovisi in mezzo il solito titolo, che si riferisce appresso. Sulla carta quinta si legge: « Lettere di Gennaro dell'anno 1650 ».

« Registro di Lettere italiane del cardinal Mazarrino dell'anno 1650. Tom. V. »

Ve ne sono anche del gennaio e febbraio 1651. Sono anche queste quasi tutte scritte a italiani, da Parigi e da molti altri luoghi della Francia.

A c. 1 cominciano quelle del mese di gennaio.
» 40 » febbraio.
» 49 » marzo.

A c. 61t.	cominciano quelle del mese di	aprile.
» 91	»	maggio.
» 104	»	giugno.
» 111t.	»	luglio.
» 125t.	»	agosto.
» 144	»	settembre.
» 168t.	»	ottobre.
» 188t.	»	novembre.
» 202	»	dicembre.
» 231	»	gennaio 1651.
» 236t.	»	febbraio ».

A c. 211, dopo una lettera da Reims, del 30 dicembre 1650: « Seguono alcune lettere scritte dall' Ondedei al Sig.r Cardinale, con le risposte di pugno di Sua Em.za ». E vanno dal 12 al 29 dicembre, a c. 226. Due altre lettere del Cardinale all'Ondedei, una delle quali in francese, ed una terza, pure in francese, alla Regina, sono in fine del volume. Sono anche in questo Codice riportate tra le lettere diverse scritture; tra le quali:

A c. 9t.-29t. « Lettera del Re al Parlamento di Parigi, sopra la priggionia de' Sig.ri Principi di Condé, di Conty e Duca di Longavilla ». Comincia: « Nostri amatissimi e fedeli. La risolutione che siamo stati forzati a prendere ». In fine: « Dato in Parigi, li 11 gennaro 1650 ».

A c. 30-31t. « Alcune Memorie sopra le risolutioni di Parigi fatte per inviare ad un Historico, quali non furono poi finite nè mandate ». Con la data di Parigi, 21 gennaio 1650. Com.: « Tutte le cose passate nella sollevatione di Parigi si possono raccogliere dalle Gazzette ».

A c. 79-86t. « Discorso sopra il futuro Conclave ». Com.: « È così necessario l'applicare alla futura sede vacante ». In fine: « In Digiuno (Dijon), li 20 aprile 1650 ».

A c. 141t.-144. « Scrittura contro l' Amb.re Valenzé per il tumulto seguito in Roma ». Com.: « Le lettere di Roma delli 2 d'agosto portano il tumulto popolare seguito contro spagnuoli ». In fine: « Di Bourgh, li 29 agosto 1650 ».

A c. 178-179. « Nota del nuovo modo da formare cannoni, la quale mandò il Sig.r Cardinal Antonio Barberini »; con la data 8 ottobre 1650.

N. B. In fine del Registro sono due quaderni di minor formato, trovati sciolti dentro di esso: il primo de'quali, di carte 18, contiene un repertorio alfabetico dei nomi delle persone cui sono indirizzate le lettere del Mazzarino; e il secondo, di carte 12, è un

minutario di lettere scritte a diversi dal march. (Antonino) Salviati, o in suo nome, per annunziare il parto della march. Caterina d'Elci Salviati sua moglie, avvenuto il 10 febbraio 1698, stile fiorentino. Abbiamo conservati qui detti quaderni, sebbene estranei al Codice e posteriori alle indicazioni di Luigi Strozzi, perchè, essendo ambedue di una mano, mostrano che il Codice stette per alcun tempo presso un Salviati, per far poi ritorno nella collezione Strozziana.

CCCXLIX.

Antico n.° 972 C Y. Filza di carte 352 numerate da Carlo Strozzi, che dopo la 349 scrisse, per errore, 250, 251 e 252 invece di 350 ec. Le carte 4, 8, 57, 62, 77, 78, 85, 105-108, 111, 116, 117, 121, 129-131, 157, 161, 162, 178, 182, 189, 206, 251, 283, 300, 318, 324, 334-340, 346, 347 sono bianche; la 163 è duplicata; e mancano le 204 e 205, che secondo il Repertorio appresso citato contenevano il « Giuramento di fedeltà fatto per il S.re Sforza d'Appiano al Sig.re Iacopo VI Sig.re di Piombino per il feudo di Valle e Montione. 1561 ». Nelle due prime di quattro carte che precedono, non comprese nella numerazione, scrisse Carlo Strozzi il « Repertorio del presente libro segnato C Y »; sulla terza ripetè il numero e le lettere, e pose il titolo:

« Signori diversi »;

sulla quarta il numero 1341 e il titolo « Lorenzo di Piero di Cosimo Medici », che poi cancellò. Un documento originale membranaceo del 9 novembre 1559, ch'era a c. 341, è stato collocato e verrà descritto tra le Pergamene.

a) Orsini. Ducato di Bracciano ec. Villa di Baroncelli e podere del Santuccio presso Firenze.

1. — « Copia fideicommissi Ill.me Domus de Ursinis »; cioè copia di un atto pubblico di convenzioni fatte in Roma, nel palazzo di Monte Giordano, il 4 agosto 1477, tra il cardinale Latino, Napoleone e Roberto degli Orsini, fratelli, affine di serbare indiviso e inalienabile in perpetuo il loro stato. Seguono, pure in copia, transunti e attestazioni dell'esistenza e osservanza di detto fidecommisso, fino all'anno 1571. — A c. 92-104, 109 e 110.

2. — Atto, con cui Gio. Giordano Orsini, come erede di Gentile Virginio suo padre, essendo debitore dei figliuoli ed eredi di Lorenzo e Piero de' Medici e di Alfonsina Orsini vedova di detto Piero ed erede universale di Caterina da Sanseverino moglie del fu Roberto Orsini conte di Tagliacozzo ec., in più

somme di denari, trasferisce, fino all'estinzione di detti debiti e con certe condizioni, il dominio utile del suo castello di Cesano diocesi di Sutri, con la ferriera di Galera, nei suddetti figliuoli ed eredi di Lorenzo e Piero de' Medici; e il dominio utile del castello di S. Angelo diocesi di Tivoli, nella predetta Alfonsina. Fatto in Bracciano, il 10 maggio 1504. Copia autentica estratta dai rogiti di Gio. Francesco Rocchi di Bracciano da Antonio Rocchi suo figliuolo, per autorità conferitagli da Pio IV con suo motuproprio del dì 9 aprile 1561. — c. 86-89.

3. — Privilegio con cui Gio. Giordano Orsini conferma a favore di messer Giovanni Fabbri dottor di leggi e dei suoi discendenti le ragioni che potesse avere sul castello di Rocchicciuola nella diogesi di Rieti, rinunziando in pari tempo quelle che potesse avervi egli medesimo. Dato nel suo palazzo di Bracciano, il 28 marzo 1508. Copia autentica. — c. 90 e 91.

4. — Quaderno di quattro carte che contengono: *a*) Bolla di Pio IV con cui erige in ducato il castello di Bracciano, riunendo e sottoponendo ad esso altre terre spettanti alla famiglia Orsini, e nominandone duca Paolo Giordano « primarium eiusdem domus et familiae Ursinae virum », e i suoi figliuoli e discendenti maschi legittimi e naturali in perpetuo; ed erige altresì da contea in marchesato la terra dell'Anguillara, una delle comprese in detto ducato. « Dat. Rome, apud Sanctum Petrum, anno Incarnationis Dominice 1560 septimo id. octobris, pont. nostri anno primo ». Comincia: « Celestis Altitudinis Potentie ». *b*) Motuproprio di Pio IV con cui stabilisce che, mancando la successione maschile di Paolo Giordano, succedano nel ducato di Bracciano i più prossimi all'ultimo maschio, secondo il diritto comune ec. Manca la data, che, però, dal motuproprio che segue si rileva essere il 19 giugno 1561. Com.: « Uberiorem dicto Paulo Iordano ». Copie. — c. 1-3.

5. — Altro quaderno di quattro carte che contengono: *a*) Motuproprio di Pio IV, con cui, riepilogando i due precedenti, dà facoltà a Paolo Giordano di potere, per liberarsi da certi debiti, alienare, « cum pacto redimendi », una o più delle tenute componenti il ducato di Bracciano, fino alla somma di scudi 45500, a cui si dicono ascendere detti debiti. « Dat. Romae, apud S. Petrum, pridie nonas februarii anno tertio » [1562]. Com.: « Meminimus nos dudum ». *b*) Motuproprio di Pio V, con cui dà facoltà a Paolo Giordano di alienare liberamente altre sue tenute, fino alla somma di altri scudi 150000, a cui ascendono altri suoi debiti. « Dat.

Romae, apud. S. Marcum, xiij kal. augusti anno primo » [1566]. Com.: « Quoniam ut accepimus ». c) Altro motuproprio di Pio V, con cui estende fino alla somma di scudi 200000 la licenza di che nel motuproprio antecedente; con certe dichiarazioni intorno alle ipoteche e obbligazioni fatte e da farsi per le suddette vendite, così a favore dei compratori e mallevadori come della moglie di esso Paolo Giordano, per sicurezza delle sue doti ec. « Dat. Romae apud S. Petrum, quintodecimo kal. aprilis anno secundo [1567]. Com.: « Motu simili ac de apostolice potestatis plenitudine ». Copie originali fatte in Roma, ad istanza del suddetto Orsini, il 22 aprile di detto anno. — c. 5-7.

6. — « Stato dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Paolo Duca di Bracciano l'anno MDLXX ». Quaderno di 52 carte numerate, con più una in principio col titolo surriferito e un indice sommarissimo delle materie che vi si contengono, ed un'altra in fine bianca. Sono notizie dei beni componenti il detto Stato, cavate da un libro d'instrumenti della famiglia, al quale si rimanda in fine di ciascuna notizia. Sec. XVI. — c. 9-62.

7. — Notizie estratte dal precedente quaderno, non distinte, come in quello, sotto vari titoli, ma riunite terra per terra e castello per castello. Due quaderni di 6 e di 4 carte. Sec. XVI. In testa al primo quaderno è la data « Dicembre 1570 ». — c. 63-68 e 69-72.

8. — « Instrumento del consenso prestato dalla sig.ra donna Isabella Medici alla vendita fatta dal Sig.r Paolo Giordano Orsini suo marito al Sig.r Alessandro Olgiati da Como de' castelli dell'Isola e Formelli e delle tenute de' Quarti di Pratolungo e di S. Biagio ». Titolo dello Strozzi. Minuta informe e senza data. Sec. XVI. — c. 79-84.

9. — Diploma del duca Cosimo I de' Medici, col quale dona all' Isabella sua figliuola, moglie di Paolo Giordano Orsini, la sua villa detta *Baroncelli* presso Firenze, quivi descritta, pervenuta in lui per confisca dei beni che furono d'Alessandro di Piero Salviati; insieme coi diritti, che pure gli spettano per cessione fattagliene da Lucrezia e Maddalena del fu Piero Salviati predetto, sopra il podere livellare detto *Il Santuccio:* con certe condizioni. Dato in Firenze, il 1.° ottobre 1565. Copia. — c. 73 e 74.

10. — Altro diploma del granduca Francesco, con cui, essendo morta intestata Isabella Medici, dona a Paolo Giordano Orsini suo marito e a Virginio loro figliuolo la villa di Baroncelli: con che ritorni a lui e a'suoi successori dopo la loro morte. « Dat. in villa nostra Caiana, die 26 octobris 1576 ». Copia. — c. 75.

11. — Memoriale per ottenere dal « Commendatore Gucci nipote di Mons.or Sanghalletto », domino diretto del podere del Santuccio presso Firenze, l'investitura di detti beni in persona di don Virginio Orsini. Copia o minuta originale. Sec. XVI. — c. 76.

b) Famiglia Del Monte, Cosimo I e Francesco de' Medici, e Simoncelli.

1. — Privilegio di Carlo V con cui, ad istanza di Baldovino del Monte, legittima Fabiano suo figliuolo naturale. Dato in Bruxelles, il 6 di luglio 1549. Com.: « Recognoscimus et notum facimus ». Copia. — A c. 136-139.
2. — Motuproprio di Giulio III, con cui legittima il suddetto Fabiano. Dato in Roma, il 15 maggio 1553. Com.: « Illegitime nati ». Copia. — c. 132-135.
3. — Lettera patente di Guidascanio Sforza cardinale camarlengo, del 17 novembre 1561, che ordina registrarsi nei libri della Camera un motuproprio apostolico del 28 settembre passato (di cui si riferisce il tenore), col quale, confermandosi una transazione fatta tra la Camera apostolica creditrice del fu Baldovino del Monte e Fabiano del Monte suo figliuolo ed erede, vengon rimesse in due cardinali tutte le liti vertenti tra detto Fabiano del Monte e altri creditori del detto Baldovino, che a forma della transazione c. s. doveano esser sodisfatti da esso Fabiano. Copia. — c. 140 e 141.
4. — Scritture legali a favore di Fabiano del Monte, in una lite tra lui e donna Ersilia Cortesi vedova di Gio. Battista del Monte, fratello di esso Fabiano, per l'eredità di detto Gio. Batista. E sono: *a*) « Romana pretensi laudi », sottoscritta « Bernardinus Burghetius ». *b*) Altra, senza titolo nè sottoscrizione. *c*) « Romana executionis laudi. Lunae, 24 novembris 1567 ». *d*) « Romana laudi. Lunae, 26 maii 1567 ». *e*) « Romana pretensi laudi », firmata « Sertorius Teophilus ». Copie. — c. 122-128.
5. — Scrittura con questo titolo: « Coram dominis Arbitris. Notula pro Ser.mo nostro Magno Duce haerede in solidum cum beneficio legis et inventarii Ill. domini Fabiani de Monte contra Ill. dominum Simoncellum d. Antonii de Simoncellis et d. Cristoforam eius matrem et litis consortes ». Precede un alberetto della discendenza di Baldovino padre di Fabiano e di donna Cristofora. Sec. XVI. Copia. — c. 142-147.
6. — Atto con cui il granduca Cosimo elegge messer Francesco Rasi d'Arezzo in esecutore dei lodi pronunziati, sotto dì 4

settembre e 28 novembre 1572, tra lui e donna Cornelia del Monte, sorella ed erede in solidum di messer Fabiano, da una parte, e messer Simoncello del Monte e Cristofora sua madre, Antonio Simoncello marito di lei e gli altri loro figliuoli, dall'altra; commettendogli perciò di trovarsi con l'esecutore della parte avversa a fare la divisione dei beni assegnati negli stessi lodi, e prendere la tenuta di quelli assegnati a lui ec. Fatto in Pisa, il 17 gennaio 1562 (*leg.* 72) dall'incarnazione, rog. Sebastiano Niccoli dal Bucine. Originale, autenticato dai Priori del popolo e comune di Pisa, con l'apposizione del loro sigillo. — c. 150 e 151.

7. — Atto con cui messer Simoncello di Monte, succeduto per la morte di m. Fabiano del Monte senza figliuoli, e in forza dei lodi ec., come nel precedente documento, nel fidecommisso indotto da Baldovino del Monte padre di detto Fabiano, promette di osservare le prescrizioni del testamento di detto Baldovino; e altrimenti, di restituire i beni di detta eredità ec. Fatto in Firenze, nel palazzo del Potestà, il 24 gennaio 1572 dall'incarnazione; rog. Gio. Maria Nuti. — c. 154 e 155.

8. — Notificazione del precedente istrumento fatta dai Giudici di Rota al Granduca e per esso ai suoi procuratori. Originale. — c. 153 e 156.

9. — « Calculo secondo il Lodo ». È distinto in questi capi: « Beni che rimasero nell'heredità del Sor Baldovino al tempo della sua morte. - Beni alienati per debiti del Sor Bald.° - Debiti del Sor Fabiano, per beni alienati da lui della heredità del Sor Baldovino. - Crediti del Sor Fab.° con la redità del Sor Bald.°. - Beni che sono in essere secondo il lodo ». — c. 148 e 149.

10. — « Quello che tocca a S. A. secondo il lodo » ec. È una nota dei beni da dividersi tra le parti. — c. 152.

11. — Minuta di un atto del dì 11 aprile 1573, rog. ser Domenico Franzesi, con cui i divisori dei beni ed esecutori dei lodi ec. (come al n. 6), dividono tra le due parti i beni immobili della contea del Montesansavino, e i mobili e le masserizie che furono di m. Baldovino e di m. Fabiano ec.; e il divisore eletto dal Granduca e da donna Cornelia, come procuratore a ciò eletto da detto Granduca, consegna alla medesima, in sodisfazione del legato fattole da m. Fabiano, la parte toccata a lui nella detta divisione, con certi patti e condizioni ec. — c. 112-115.

12. — « Instrutione a m.^r^ Valerio dal Borgo quando andò di marzo 80 a Roma ». Concerne una lite che il Granduca, insieme con m. Simoncello Simoncelli del Monte, aveva con Tobia

Pallavicino di Genova; e la riassunzione, per parte dei medesimi, d'un'altra lite contro la sig.ra Ersilia Cortesi vedova di Gio. Batista del Monte. Reca in fine la data « 22 di marzo 1579 », ed è sottoscritta « Carl' Antonio dal Pozzo ». — c. 118 e 119.

13. — Appunti informi concernenti alla suddetta lite col Pallavicini. — c. 120.

c) Malaspina.

1. — Due privilegi di Carlo V e di Ferdinando imperatori, coi quali confermano Lazzaro del marchese Gio. Batista Malaspina di Fosdinovo nel possesso dei castelli di Olivola, Bigiolo, Pallarone e Bibbola. Il primo è dato « in oppido Vallisoleti », il 27 febbraio 1523; il secondo « in civitate Augusta Vindellicorum », il 28 febbraio 1559. Copia autentica tratta dalle Provanze di nobiltà del cavaliere Cammillo Malaspina dei marchesi d'Olivola, esistenti nella cancelleria della Religione di S. Stefano, con le sottoscrizioni del notaro, del Gran cancelliere e del Vicecancelliere dell'Ordine. — A c. 158-160.
2. — Atto pubblico di convenzioni e transazioni tra donna Briseide del fu marchese Azzo Malaspina da una parte e il march. Cristoforo del march. Gio. Gaspero Malaspina, per conto dei beni feudali lasciati dal predetto march. Azzo, e segnatamente del castello di Groppoli. Fatto in Piacenza, il 22 maggio 1554. Originale, rogato e imbreviato da ser Francesco Chierici e messo in pubblica forma e scritto da ser Agostino suo figliuolo; con la recognizione e il sigillo del Collegio notarile di Piacenza. — c. 163-177.
3. — Supplica dei creditori di Fioramonte Malaspina marchese di Bastia all'Imperatore, per ottenere un giudice in Italia a cui poter ricorrere contro i figliuoli di detto Fioramonte che si ricusano di sodisfarli. Copia. — c. 179.
4. — « Minuta d'una supplica a S. C. M.tà », fatta da donna Lavinia del fu Bartolommeo de' marchesi Malaspina di Villafranca vedova di Rinaldo Malaspina marchese di Suvero, per conto della tutela de' suoi figliuoli. — c. 180 e 181.
5. — « Lettera de Marchesi Malespini | alli Principi d'Italia, | per conto della citazione fatta loro dal | Magistrato straordinario di Milano a x di Giugno 1605. | ». È per indurre detti Principi a prendere la loro difesa contro quella citazione, che li « chiama.... a riconoscere pagare et giurare al Senato di Mi-

lano » come a loro signore, « per cose che non son mai state da lui possedute nè in potenza nè in atto ». Due carte a stampa. — c. 183 e 184.

d) Appiani. Piombino.

1. — « In Dei nomine, amen. Questa è una copia d' alcune scritture ritrovate et scripte in uno libro el quale è intitolato Libro delle Constitutioni de l'Illmo Sor Emanuello, tenuto in una cassetta in la Cancellaria del Palazzo publico di Piombino » ec. È l'atto dell'elezione di detto Emanuele d'Appiano in Signore di Piombino, fatta dagli Anziani di quella Comunità, coi patti e condizioni ch'ei si obbligò d'osservare alla Comunità stessa; fatto in Piombino, il 20 di febbraio 1451. — A c. 245-250.
2. — « Privilegium secundum seu Investitura 2.da Maximiliani primi facta in Iacobum 4^{tum} de statu Plumbini ». Titolo a tergo. Dato in Roveredo, il dì 8 novembre 1509. Copia. — c. 185-188 e 190.
3. — « Privilegio di Ferdinando Imperatore per il quale legittima Alessandro figliuolo del Sig.^{re} Iacopo sexto d'Appiano Sig.^{re} di Piombino, e l'abilita a succedere al detto stato di Piombino ». Titolo dello Strozzi. Dato in Vienna, il 13 dicembre 1559. Copia. — c. 191-194.
4. — Supplica d'Iacopo VI all'Imperatore, perchè deputi un commissario ad esaminare le ragioni che accampa Sforza Appiano sul feudo di Piombino contro di lui e contro Alessandro suo figliuolo legittimato. Minuta originale. — c. 252 e 253.
5. — « Allegationes juris pro Illmo Alexandro Aragona Appiano contra Ill. D. Sfortiam Appianum ». Si riferiscono alla suddetta pretesa di Sforza Appiano di succedere a Iacopo VI nello stato di Piombino, invece d'Alessandro. Originale, sottoscritto: « Hieronimus Papponius I. U. Doctor et Auditor Ill.^{mi} domini Plumbini etc. ». — c. 207-212.
6. — « Allegationes additionales » per il suddetto Alessandro contro Sforza. Originale. Forse sono dello stesso Papponi, ma non sono sottoscritte. — c. 213 e 214.
7. — Frammento di un quaderno dove sono ricopiati questi documenti. *a*) Testamento di Iacopo III d'Appiano, mancante in principio e senza data. *b*) Privilegio d'Iacopo VI signore di Piombino, con cui dà facoltà a Sforza d' Aragona Appiano suo consanguineo di riedificare i due castelli di Montione e di Valle, concedendo i medesimi in feudo a lui e a' suoi legittimi successori; dato in Genova, il 26 luglio 1561. *c*) Pri-

vilegio dell'imperatore Ferdinando, con cui conferma la precedente concessione a Sforza Appiano; dato nella rocca di Praga, il 29 novembre 1561. Vi sono inclusi gli atti fatti nella corte del Capitano e Commissario di Pisa, per la trascrizione del suddetto privilegio d'Iacopo VI in autentica forma, a istanza d'un procuratore del detto Sforza, dal 20 dicembre 1561 (*sic*) al 3 gennaio 1562 (*sic*). — c. 195-202.

8. — Tronco d'albero genealogico degli Appiano, da Emanuele a Iacopo VI e a Sforza. — c. 143.

9. — Relazione intorno ai diritti che potevano vantare a succedere a Iacopo VI d'Appiano, nello stato di Piombino, Alessandro suo figliuolo legittimato e Sforza d'Appiano; nella quale si conclude in favore d'Alessandro. Copia informe, mancante della data e dell'indirizzo e della firma dei relatori. — c. 203.

e) Iacopo VI d'Appiano e Cosimo I e Comunità di Massa.

1. — Convenzione tra il duca Cosimo de'Medici e Iacopo VI d'Appiano, per cui il Duca riconosce di non avere altra giurisdizione nello Stato di Piombino se non quella di Portoferraio nell'Elba; e promette di adoperarsi perchè il detto Iacopo sia « quanto prima rimesso » in detto Stato. Fatta in Firenze il 15 agosto 1552, e sottoscritta da ambe le parti. Copia. — A c. 244.

2. — Documenti che concernono una causa mossa dal Granduca di Toscana e dalla Comunità di Massa al Signore di Piombino per il possesso dei castelli di Valle e Montione. *a*) Estratto di documenti, e ragioni prodotte da ambe le parti. *b*) Copia del privilegio con cui Iacopo VI concede in feudo i castelli di Valle e Montione a Sforza Appiano. *c*) Copia di un privilegio di Massimiliano II col quale conferma la predetta concessione d'Iacopo VI; dato in Vienna il 25 marzo 1573. — c. 215-242.

f) Conti Guidi di Bagno e Caraffa, e Badia di Classe per i suoi beni di Gatteo.

1. — Atto con cui l'abate di Classe diogesi di Ravenna e il conte Niccolò del conte Gio. Francesco di Bagno ratificano due

precedenti atti del dì 15 maggio: col primo de'quali il suddetto Abate avea rinnovato l'investitura di alcune terre poste nella corte del castello di Gatteo diogesi di Rimini, a favore del detto conte Niccolò; e col secondo ambedue le parti aveano lodato e approvato i patti e le convenzioni fatte prima della detta rinnovazione. Fatto « in Villa Sapis », il dì 16 agosto 1518. Copia. — A c. 260-265.

2. — Atto della rinnovazione d'enfiteusi delle suddette terre del Gatteo fatta dall'Abate e procuratore della Badia a favore di Gio. Francesco e Fabrizio conti di Bagno, fratelli e figliuoli del suddetto conte Niccolò. Fatto in Ravenna, nella badia di Classe, il 25 febbraio 1546; rogato ser Lorenzo Barbieri alias Tagliaferro, ridotto in pubblica forma da Vespasiano suo figliuolo sotto dì 22 marzo 1556. Copia. — c. 266-271.

3. — Atto della concessione in enfiteusi dei suddetti beni fatta dalla Badia a don Antonio Caraffa, essendo decaduti i fratelli Gio. Francesco e Fabrizio conti di Bagno. Fatto nella Badia, il 12 luglio 1557. Copia. — c. 272-277.

4. — Lettera di .... alla Sig.ra Bianca Rangoni, moglie di Giovanfrancesco conte di Bagno, a Firenze, del 25 maggio 1567. Originale. — c. 278-281.

5. — Scrittura intitolata: « Informatione della Tenuta do i Beni di Gateo ». Si riferisce a una vertenza tra la Badia e i Conti di Bagno e i Caraffa affittuari di detti beni. Informe e senza data, ma del 1568, come pare rilevarsi dal contesto. — c. 254 e 259.

g) Vitelli e Creditori Suarez, e Villa della Loggia de' Pazzi presso Firenze.

1. — Ricordo della vendita della villa della Loggia fatta da Alberigo Cibo a Chiappino Vitelli, il 12 d'agosto 1566. — A c. 345.

2. — « Partiti da proporsi al S.or Baldassarri » Suarez per parte dei Vitelli. Minuta. — c. 306 e 309.

3. — Proposta che fa la Sig.ra Virginia Savelli ne' Vitelli al balì Baldassarre Suarez, di vendergli la villa della Loggia e fargli altri assegnamenti, per sodisfazione dei debiti di Gio. Vincenzio Vitelli con detto balì e altri Suarez. Fatta in Firenze, il 28 aprile 1598. Minuta. — c. 319.

4. — « Quello che il S.r Balì desidera nel negotio della Loggia », cioè nell'atto di vendita da stipularsi. — c. 315.

5. — Minuta, o copia in bianco, di una scritta privata, con cui la Sig.ª Virginia Savelli ne' Vitelli, come tutrice di Chiappino Vitelli suo nipote, vende al cav. Girolamo de' Pazzi « la villa della Loggia de' Pazzi, con li due poderi, case, botteghe » ec., per il prezzo di scudi 6500: da pagarsene scudi 1000 al Monte di Pietà, a conto di un debito dei Vitelli, dov' è mallevadore il Sig.r Giovanni Niccolini, e ogni restante « a chi ordinerà detta Signora » ec. Fatta in Firenze, il 5 settembre 1598. — c. 317.

6. — Altra minuta o copia c. s. della vendita c. s., per scudi 6750, da erogarsi c. s. Fatta in Firenze, il 7 settembre suddetto. — c. 312.

7. — Scritta privata, con cui la predetta Virginia Savelli ne' Vitelli, come tutrice ec., vende al balì Baldassarre Suarez la suddetta villa della Loggia ec., per il prezzo di scudi 6500; promettendo farne pubblico contratto ec. Fatta in Firenze, il 25 di settembre suddetto. Originale, sottoscritta dalle parti contraenti. — c. 305 e 310.

8. — Copia della precedente scritta. — c. 311.

9. — Tre minute, o copie in bianco, della scritta c. s., fatte in Firenze, una il 22 di settembre e due il dì 24. — c. 313, 314 e 316.

10. — Avendo la Sig.ª Virginia suddetta, come avola e tutrice ec., affittato per tre anni la villa della Loggia con due poderi, case e botteghe, fuori la Porta a S. Gallo, a Baldassarre Suarez cav. balì di S. Stefano; i lavoratori di detti poderi s'obbligano di riconoscere quest'ultimo per padrone durante detto tempo, o gli si confessano debitori di fior. 54 e lire 4 ammontare della *presta* che tenevano da'Vitelli per le bestie; la qual somma detto balì Suarez attualmente sborsa al procuratore della Sig.ª Virginia, il quale ne fa ricevuta in piè dell'atto. Fatto in Firenze, il 22 dicembre suddetto. Copia. — c. 307 e 308.

h) Vitelli e Creditori diversi e Giardino di Gualfonda in Firenze, e Riccardi.

1. — Proposta che fa la Sig.ra Virginia Savelli ne' Vitelli a diversi creditori di Chiappino e Gio. Vincenzio Vitelli di cedere ad essi, in isconto dei loro crediti, « il Giardino con tutte le case e orti posti in Firenze in testa della via detta Gualfonda », per scudi 19000. Fatta in Firenze, il 28 aprile 1598. Minuta. — A c. 320.

2. — Ricordo di quello che tocca a ciascuno dei creditori suddetti della somma di scudi 18500 ricavati dalla vendita del Giardino, fatta da essi al Sig.r Riccardo Riccardi; e di quello tocca a rifare per rata a ciascuno, dei 500 scudi perduti sui 19000 per cui il Giardino era stato ceduto a loro. Minuta. — c. 321.
3. — Lettera di Massimiliano Torsoleschi alla Sig.ra Virginia Vitelli, concernente la predetta vendita, e il precedente acquisto del Giardino ec., fatto da' Vitelli. « Di casa, li 6 di maggio 1598 ». Originale. — c. 325 e 326.
4. — Appunti informi relativi alla vendita del Giardino fatta dai Bartolini a Chiappino Vitelli, sotto dì 28 agosto 1558; e alla vendita d'un pezzo d'orto fatta al medesimo da Lionardo Niccolozzi, sotto dì 9 novembre di detto anno. — c. 342-344 e 348.

i) Vitelli Giovanvincenzio.

Fede della morte di Giovanvincenzio Vitelli marchese di Cetona, avvenuta in Città di Castello il 5 giugno 1596. Originale con la data dell' 11 luglio 1605, con le sottoscrizioni di nove testimoni autenticate dal notaro Flaminio Bonaretti di Città di Castello, e con la recognizione e il sigillo del Gonfaloniere e Priori di detta Comunità. — A c. 322 e 324.

l) Documenti che concernono la vendita dei suoi beni di Barbialla, fatta da Francesco dei Conti di Montaguto alla Religione di S. Stefano.

Quaderno di più copie di documenti con questa intitolazione: « Scritture concernenti la licenza di potere alienare li beni di Barbialla, col contratto di d.a alienazione, cavate dalla Cancelleria dell'Ill.ma Religione di Pisa ». Sono le appresso. *a*) Supplica di Francesco dei Signori da Montacuto al duca Cosimo per poter vendere i suddetti beni; con rescritto del Duca « Il fiscale informi ». *b*) Informazione del Fisco sopra detti beni, che « furno già di Paulantonio Soderini rebelle », donati dal Duca, il primo di settembre 1557, a Chiappino Vitelli, e da esso venduti « l'anno 1564 al S.r Francesco supplicante, per prezzo di scudi 4000, per contratto rogato ser Vinc.o Penna da Città di Castello » ec.; del 28 novembre 1569. *c*) Supplica della Religione di S. Stefano al Granduca di poter

pagare una parte del prezzo dei suddetti beni, ch' e' voleva farle acquistare, con il ritratto del podere di Passelli di proprietà di detta Religione, e che S. A. acquistava per donarlo a m.r Giorgio Vasari; de'19 ottobre 1571: col rescritto « Siamo contenti ». *d*) Supplica di Chiappino Vitelli al duca Cosimo di poter cedere a Vincenzio Vitelli sposo della sua figliuola le sue « possessioni et beni d'Empoli et di Barbialla » ec. Col rescritto della concessione, de' 18 luglio 1561. *e*) Atto pubblico degli sponsali di Violante d' Aurelio Fregoso di Genova con Francesco del conte Alberto da Montaguto, e della consegna dei beni di Barbialla nel distretto di Firenze, fatta da un procuratore di Chiappino Vitelli al suddetto Francesco, per scudi 4000 a titolo di dote d' essa Violante; fatto in Città di Castello il 30 settembre 1560 indizione quarta; rog. Vincenzio di m. Pietro Penna di detto luogo. — A c. 327-333.

m) Vari.

1. — Lettera del duca Cosimo de' Medici a messer Domenico Bonsi...... al Bagno, intorno a certe vertenze di confini tra gli uomini di Santa Sofia e il Conte di Pondo, e per accompagnare il documento che segue. Di Firenze, il 9 ottobre 1551. Originale. — A c. 255 e 258.

2. — Patti tra il Comune di Firenze da una parte e Malatesta Novello de'Malatesti e Carlo Malatesti da Sogliano dall'altra, « circa la differentia delle iurisdictioni, corte et confini di S.ta Soffia da una parte et il castello di Pondo in Galcata »; del 23 giugno 1460. Copia autentica. Sec. XVI. — c. 256 e 257.

3. — Atto, con cui Gio. Maria Mattarelli di Ravenna e Niccolò suo figliuolo promettono di pagare a Giovanni Mannelli fiorentino tesoriere generale di Romagna, scudi 200 d' oro, per la malleveria prestata da detto Gio. Maria, che il conte Gio. Battista di Sogliano non dovesse assentarsi dalla città di Ravenna, dalla quale si era poi assentato ec. Fatto in Ravenna, nella residenza di detta Tesoreria generale, il 26 ottobre 1560; rog. Vincenzio de' Prandi. Originale. — c. 282.

4. — Atto pubblico della trascrizione di un motuproprio di Pio IV, che conferma e di nuovo concede in feudo, con titolo di marchesato, a Baldassarre del fu Guido Rangoni di Modena i castelli di Lonzano e Savignano, del 10 luglio 1561; fatta detta trascrizione d'ordine di Flavio Orsini vescovo di Muro, auditore delle cause della Camera apostolica, il 9 agosto di detto anno. Copia. — c. 287-294.

5. — Capitoli fermati tra Ciro e Niccola degli Alidosi, con cui il primo si obbliga di comprare dal secondo « la parte della fabbrica et iurisdittione » ec., che ha in Castel del Rio, oppure di vendergli la parte ec. che esso Ciro parimente possiede in detto castello. Fatti e sottoscritti dai contraenti in Tossignano, sotto dì 11 e 12 marzo 1562. Copia. — c. 284-286.

6. — Provvisione vinta negli opportuni Consigli della repubblica di Firenze, sotto dì 21, 22 e 23 aprile 1488; con la quale si concede la civiltà fiorentina a Francesco Cibo e ai suoi figliuoli e discendenti maschi in perpetuo. Copia tratta dall'originale e autenticata da Marco Segaloni coadiutore alle Riformagioni, sotto dì 9 marzo 1565. — c. 301-304.

7. — Lettera patente dell'imperatore Massimiliano II, con cui rimette in Cosimo duca di Firenze e in Guglielmo duca di Mantova la diffinizione d'una causa mossa da Filippino Doria ad Alfonso del Carretto marchese del Finale, per essere rimborsato delle spese fatte nell'amministrazione di quello Stato tenuta da lui per oltre cinqu'anni, e per essere sodisfatto del competente salario. Dato in Vienna, l'11 d'agosto 1565. Copia. — c. 349 e 350.

8. — « Sententiae | latae in Vrbe per admodvm | magnificvm, et excell.[tem] D. | Locvmtenentem in criminalibvs | Illustriss. et Reuerendiss. D. Vicarii generalis | Sanctiss. D. N. Papae Clementis Octaui. | contra | Ioannem Andream Angelum Flauium assertum Principem, | et Magnum Magistrum assertae Religionis S. Georgij, | et | Silvestrum Mesam Presbyterum Hyspanum praetensum | Ministrum eiusdem praetensae Religionis. | Florentiae | apvd Philippvm Ivntam. | MDXCIII. | Quaderno di pagg. 12, stampate e numerate fino a 9. — c. 295-299.

9. — Lettera dell'Arcivescovo di Pisa a Belisario Vinta segretario del Granduca, in Livorno. « Di Pisa, li 20 di marzo 1601 ab inc.[ne] ». Originale. — c. 351 e 352.

CCCL.

Antico n.° 697, già 954 cancellato. Codice in foglio, di carte 13 modernamente numerate; sulla prima delle quali Luigi Strozzi, nel 1670, scrisse:

« Albero del S.[r] Ruberto Dudleo Inglese Duca di Nottumbria, con l'arme di tutti i parentadi di d.[a] Casa ».

Le carte 2-12 contengono gli stemmi colorati e i corrispondenti nomi delle casate imparentate con quella dei Dudley; l'ultima ha

nel retto un grande scudo con l'arme di essi Dudley e di altre di quelle casate; e a tergo un elenco delle famiglie di cui il predetto Roberto è erede generale o coerede, e di quelle che per via di coeredità possono dargli le armi. Un'altra carta membranacea di assai minor formato, aggiunta in fine, reca un altro scudo con gli stemmi di queste famiglie: Southwell, Wichingham, Fastolfe, Tendringe, Barkley, anch'esse imparentate col predetto Roberto, che ebbe in moglie una Elisabetta di sir Roberto Southwel. Lingua e scrittura inglese. Sec. XVII.

CCCLI.

Antico n.° 1085, già 957 e 928 cancellati, I C. Filza di carte 201 numerate da Carlo Strozzi. Sono bianche le carte 11-15, 33, 50, 71, 75, 76, 101, 109, 121, 127, 129, 133, 135, 142, 144, 160, 163: la 137, per errore di numerazione, è duplicata; e la 92, membranacea del secolo XIV senz'anno, ch'è una supplica di fra Roberto de Salinis a Benedetto XII, è stata collocata e verrà descritta tra le pergamene. Sulla prima di altre due carte che precedono, non comprese nella numerazione, oltre i numeri surriferiti, scrisse Carlo Strozzi:

« Signori Diversi ».

a) Marchesi del Monte Santa Maria.

1. — Privilegio e indulto di Carlo IV, con cui assolve Ugolino, Angelo, Guiduccio e Piero Marchesi del Monte S. Maria da tutti i bandi e condanne pronunziate contro di loro e i loro progenitori, creandoli di nuovo Marchesi e di nuovo investendoli delle terre e castelli del Monte S. Maria, Marzana, Lippiano e Reschio ec. Dato in Pisa, il 16 maggio 1355. Copia informe fatta in Firenze nel luogo di residenza di Curzio Petrucci romano uno degli auditori della Rota fiorentina, a istanza « comitis Napoleonis Monte Milinii nobilis perusini et comitis castri Reschii », il 26 febbraio 1568, stile fiorentino. Foglio grande aperto. — A c. 1.

2. — « Notula brevis pro Ill.^{i} domino Montino de Marchionibus Montis Sanctae Mariae contra Ill.^{es} dominos Iohannem Mathiam et Bartholomeum et alios de Marchionibus predictis ». È una scrittura nella causa agitata, nella Rota fiorentina, tra i suddetti per il marchesato del Monte S. Maria, di cui era allora in possesso il march. Gio. Matteo, a tenore di una

convenzione stipulata tra il march. Girolamo e altri di quella famiglia nel 1532; e a cui pretendeva il predetto Montino come figlio ed erede legittimo del march. Girolamo. A tergo dell'ultima carta, del resto bianca, si legge questa intitolazione, che forse si riferisce non pure a questo, ma anche ai tre documenti che seguono: « Scritture attenenti al Sig.r Ottavio marchese dal Monte ». Minuta informe. Sec. XVI. — c. 40-45.

3. — « Alia brevis informatio pro Ill.i D. Montino contra Ill.m D. Iohannem Matiam et alios de Marchionibus Montis Sanctae Mariae. Minuta informe. Sec. XVI. — c. 36-39.

4. — « Consilium D. Ioa. Baptistae Honestii in Pisano Gymnasio ordinarii Caesarei Iuris interpretis in causa Ill.mi Marchionis Montis Sanctae Mariae ». È indirizzato ai Giudici della Rota fiorentina, in favore del march. Bartolommeo succeduto al march. Gio. Mattia suo fratello nel possesso del marchesato, e contro il march. Ferrante del march. Montino, che pretendeva a detto possesso. Copia. Sec. XVI. — c. 16-32.

5. — Due Sbozzi d'albero genealogico dei Marchesi del Monte S. Maria, con annotazioni, fatte n servigio delle liti di che ai precedenti numeri. — c. 34 e 35, e 46.

b) Aldobrandeschi e Orsini.

« Copia privilegiorum Imperialium ». *a*) Privilegio di Federico I, con cui prende sotto la sua protezione il conte Ildebrandino (degli Aldobrandeschi) con tutti i suoi beni; donandogli inoltre « castrum de Scerpena » con la sua corte e distretto e con la miniera d'argento ivi esistente ec. Dato in Pavia, il dì 10 agosto 1164. *b*) Altro di Arrigo VI con cui conferma ad Ildebrandino, conte palatino e figliuolo del suddetto, le concessioni di Federigo suo padre o d'altri suoi antecessori, e di più gli concede i diritti che ha l'Impero « in civitate Massa » e nelle sue pertinenze. Dato in Ortona, il 27 aprile 1195. *c*) Altro di Ottone IV che conferma le concessioni di Federigo e i diritti dell'Impero in Massa al predetto Ildebrandino. Dato in S. Miniato, il primo di novembre 1209. *d*) Altro del medesimo Ottone IV che concede al suddetto e suoi eredi « totam illam terram que fuit q. comitis Rainerii de Bartholomeo » mentre visse, cioè Pitigliano, Sorano, Vitozzo, Sala, Ischia, Farnese, Castiglione, Petrella, Morrano, Castellaccio. Dato « in castris in comitatu Tudertino », l'11 ottobre 1210. *e*) Altro del re Rodolfo, con cui conferma i precedenti diplomi statigli presentati da Ildebrandino Rosso conte Palatino. Dato in Norimberga, il 24 agosto 1281. *f*) Altro dell'im-

peratore Massimiliano I, con cui ad istanza di Lodovico Orsini conte di Pitigliano, discendente dal conte Aldobrandino degli Aldobrandeschi, conferma il precedente privilegio d'Ottone IV, dell' 11 ottobre 1210. Dato in Augusta, il 25 aprile 1513. — A c. 2-10.

c) Alidosi.

1. — Deliberazione della Signoria di Firenze con cui restituisce Castel del Rio e Massa ai figliuoli ed eredi di messer Giovanni degli Alidosi, con certi capitoli; del 2 gennaio 1494, stile fiorentino. Copia. — A c. 145-151.
2. — Lettera patente dei Dieci di Balia di Firenze « Universis et singulis hominibus et personis Bastie », perchè riconoscano per loro signori i figliuoli ed eredi di Giovanni Alidosi, a'quali è stato liberamente restituito « el Castello del Rio et la Massa »; del dì 28 aprile 1495. Copia. — c. 152.
3. — Lettera di Simone Ridolfi commissario di Firenzuola a Pierfilippo Pandolfini uno dei Dieci di libertà a Firenze; con cui gli accompagna e raccomanda messer Obizzo Alidosi. Di Firenzuola, 15 dicembre 1495. Originale. — c. 153.
4. — Lettera di Belisario Vinta, che si sottoscrive « servitore e parente », al « S.r Rodrigo Alidosi di Mendozza signore di Castel del Rio, balì .... di Romagna, ambasciatore di Toscana alla Corte Cesarea ». Firenze, 16 giugno 1607. Originale. — c. 156 e 159.
5. — Lettera « Alla m.to Ill.re Sig.ra Lucretia Concini Alidosi in Firenze », scritta di Roma, il 12 settembre 1608, e firmata « Breves ». Originale. — c. 154 e 161.
6. — Altra c. s., di Roma, 6 febbraio 1609. Originale. — c. 157 e 158.
7. — Patente del cardinale Scipione Borghese con cui riceve tra i gentiluomini della sua famiglia il signor Rodrigo Alidosio. Data in Roma, il 13 marzo 1610. Originale col sigillo. — c. 155.

d) Malaspina.

1. — Breve di Leone X al Re Cristianissimo, perchè faccia restituire a Teodoro de' Marchesi Malaspina il castello di Ponzano di cui era stato spogliato, insieme con la moglie Angela, dall' ufficio di S. Giorgio di Genova. Dato in Corneto, il 16 ottobre 1517. Con la sottoscrizione di Iacopo Sadoleto vescovo di Carpentras segretario del Papa. Com.: « Pendente alias ». Copia. — A c. 164.

2. — Lettera di Antonio Malaspina march. di Lusuolo a messer Giovanni Vettori a Firenze. Aulla, 10 settembre 1518. Originale. — c. 165.
3. — Lettere degli Otto di Pratica di Firenze sopra fatti dei Malaspina. Originali.

Ad Antonio Corbinelli, capitano di Castiglione del Terziere.	Firenze,	11 giugno	1523.	A c. 166.
A Giuliano Zati, capitano c. s.	»	22 luglio	»	» 167.
»	»	17 agosto	»	» 168.
»	»	15 settembre	»	» 169 e 180.
»	»	2 ottobre	»	» 170.
»	»	4 »	»	» 171.
»	»	» dicembre	»	» 172.
»	»	10 »	»	» 173.
»	»	4 febbraio	»	» 175.
»	»	5 marzo	»	» 176.
»	»	22 »	»	» 177 e 179.
»	»	23 aprile	1524.	» 178.
» Con poscritto a parte.	»	31 maggio	»	» 181 e 182.
»	»	6 giugno	»	» 183.

4. — Fede dell'accomandigia dei marchesi Giovanni, Iacopo e Galeotto fratelli e figliuoli del fu march. Leonardo Malaspina, coi loro castelli dell' Aquila e di Viano in Lunigiana, fatta il dì 15 febbraio 1523 dagli Otto di Pratica di Firenze; del 12 d'ottobre 1537. Originale. — c. 184 e 195.
5. — « Notula delle possessioni de' Malaspini in quel di Saminiato et Civoli ». — c. 185.
6. — « Informatione al R.^{mo} et Illmo Card.^{le} Cibo ». È una supplica dei figliuoli del march. Leonardo, per essere cancellati da un debito di lire 16 all'anno, che dovean pagare, per un palio, all'Arte dei mercatanti, a forma della loro raccomandigia al Comune di Firenze, dell'anno 1523; e che non avean pagato da più anni. Copia. Sec. XVI. — c. 186 e 194.
7. — Lettera di Carlo V a un suo ufficiale, per accompagnargli una rappresentanza indirizzata a lui dai Protettori dell'Ufficio di S. Giorgio di Genova ec., in una causa contro gli Eredi del fu march. Teodoro Malaspina. Data in Bruxelles, il 25 settembre 1548. Col testo di detta rappresentanza. Copia. — c. 187 e 193.
8. — Lettera spagnuola del predetto ufficiale (manca la sottoscrizione) al Senato di Milano, cui era stata commessa la causa

c. s., perchè sospenda ogni decisione ec. Data in Genova, il 5 novembre 1548. Copia. — c. 188.

9. — « Lettera de' Marchesi Malaspina alli Principi d'Italia » ec., de' 10 giugno 1605. Copia manoscritta del n.° 5 c) della Filza CCCXLIX. — c. 189-192.

e) Piombino.

1. — Lettera del Signore di Piombino a « Bernardino Massano », suo segretario presso il Re Cattolico in Ispagna. Piombino, 5 maggio 1514. Originale. — A c. 196.
2. — Nota o Inventario, acefalo, di ricevute e altri documenti relativi alla guardia e fornimento di Piombino, correndo gli anni 1543 e 1544. — c. 199 e 200.

f) Vari. Lettere.

Adorno Antoniotto al Commissario di Pontremoli. Genova, « in Palatio », 23 dicembre 1523, « in aurora ». Copia. — A c. 174.

Anconitano Girolamo a Lionello marchese d'Este, a Ferrara. Napoli, 28 luglio 1447. Originale. — A c. 97 e 99.

Anonimo a Federigo marchese di Mantova, in risposta a una petizione da lui fatta al Papa, per mezzo di messer Baldassarre da Castiglione, diretta a ottenere uno sgravio sul pagamento di certa quantità di sale ogn' anno; scritta in Roma il 1.° novembre 1519. Copia mandata a Mariotto Mellini, « Ferrariae et Mantuae salis ministro ». — c. 69.

Catanzaro (Duca di) e marchese di Cotrone ad Andrea Carnesecchi emino de' Fiorentini in Pera. « Dal castello di Castelnuovo » (in Dalmazia), 18 gennaio (1503). — c. 84.

Lo stesso allo stesso. Dal castello c. s., 18 gennaio (1503). — c. 82.

Giberti Gio. Matteo a Paolo Vettori a Milano. Roma, 13 febbraio 1524. — c. 67 e 78.

Gonzaga (« El Cagnino ») (Giovanfrancesco) a Lucrezia Medici Salviati a Roma. Bozzolo, 10 gennaio 1533. — c. 70 e 77.

Lanoy (de) Charles, vicerè di Napoli a Gio. Matteo Giberti, datario del Papa in Roma. Milano, 15 gennaio 1524. Spagnuola. Allegata a quella del Giberti al Vettori. — c. 68.

Manfredi Carlo a Pierfilippo Pandolfini, cittadino e mercante fiorentino. Faenza, 10 gennaio 1476. — c. 93.

Milano (Duca di) a Filippo Sacramoro protonotario apostolico e suo oratore in Firenze. Milano, 17 maggio 1482. Sottoscritta « B. Chalchus ». — c. 96 e 100.

Ricca (di) di Taverna Pietro Angelo al Duca di Catanzaro e marchese di Cotrone. Di Sant'Eufemia, 12 luglio 1503. — c 83.
Ridolfi Lorenzo al Duca di Catanzaro e marchese di Cotrone ec. Ancona, 30 dicembre 1503. — c. 85.

g) Vari. Documenti.

1. — Testamento di Ranuccio del fu Piero da Farnese, fatto nella rocca del castello d'Ischia, il 2 luglio 1450; rog. Angiolo del fu Niccolò da Montepulciano. Originale. — A c. 136-141.

.... Imprimis quidem recomendavit animam suam omnipotenti et clementissimo Deo ac gloriosissime Virgini Marie eius matri et omnibus Sanctis celestis curie: et reliquit corpus suum sepelliri in ecclesia Sancti Iohannis de Insula Bisentina, in qua habitant Fratres ordinis Sancti Francisci de Observantia; in qua ecclesia tumulum sive eius sepulturam fabricari sive construi fecit.

Item reliquit dicte ecclesie Sancti Iohannis unum elmettum fulcitum argento ponderis argenti librarum decem et octo vel circha, olim ad usum prefati magnifici domini Raynutii: quod argentum converti voluit in fabrica et ornamentis dicte ecclesie, ut videbitur Fratribus dicti loci.

Item reliquit voluit et mandavit dictus testator, sub benedictione et maledictione sui, ut omnes filii et heredes sui recommissum habeant locum ac fratres pro tempore existentes et ecclesiam Sancti Iohannis de Insula predicta, in victu vestitu ac reparatione dicte ecclesie, discrete, secundum eorum facultatem et temporum qualitates....

Item mandavit dictus testator dictis suis filiis quatenus ante omnia timeant et venerentur omnipotentem Deum.

Item mandavit dictus testator eius filiis et heredibus suprascriptis quod sint et esse debeant fideles et obedientes ac devoti Summo Pontifici pro tempore existenti et Sancte Matri Ecclesie; et semper sub ipsorum protectione vivere et permanere.

Item monuit dictos suos filios ut fraternaliter vivant, et perfectum amorem et bonam voluntatem inter se habeant, et cum omni patientia et condigna reverentia honorem exibeant omnibus de ipsorum patria.

Item monuit suprascriptos eius filios ut diligere debeant et bene tractare omnes eorum subditos et servitores, taliter ut ab ipsis merito diligantur et spontaneum et liberum ac fidelem servitium recipiant.

Item reliquit prefatos suos filios et heredes sub protectione et defensione magnifice Comunitatis Florentie, tanquam antique matri et defensitrici domus de Farnesio, mandans eisdem suis filiis ut Co-

munitati predicte devoti et fideles esse debeant; et hoc ad honorem et statum summorum Pontificum et Sancte Matris Ecclesie....

2. — Testamento di Angelo del fu Rinuccio da Farnese, fatto « in castro Valentani », nelle case dei Signori da Farnese e in camera del testatore; rog. Angelo del fu Niccolò da Montepulciano. Originale, mancante di tre o quattro versi in testa di ciascuna carta, e perciò anche della data che dovea essere in principio. — c. 130-132 e 134.
3. — Esposizione di fatti in una vertenza insorta tra i Comuni di Sanleolino e di Fornace e alcuni cittadini fiorentini che aveano comprato dei beni immobili in detti Comuni, per cagione di certa tassa annuale che i Comuni stessi pagavano già per detti beni al conte Francesco da Battifolle, e che ora doveau pagare al Comune di Firenze. Sec. XV. Comincia: « Casus talis est. Cum olim magnifichus chomes Francischus de Battifolle ». — c. 95.
4. — « Ricordo di m.r Giovanni Ghanbachorta », a Gino Capponi, commissario della Signoria di Firenze (in Pisa), per ottenere, con tutti i suoi fratelli, dalla Signoria stessa la liberazione dai bandi in cui era incorso Gherardo loro padre. Originale. Sec. XV. — c. 94 e 102.
5. — « Copia del codicillo del testamento fatto a Lione lo Ill. S.re Anton Maria Palavisino, quando morì là », del 17 ottobre 1516. In fine: « Datum pro copia, collacione facta a prothocolo meo. Iubelot ». Scrittura francese. Sec. XVI. — c. 117-120.
6. — Documenti che concernono una differenza di credito e debito tra donna Cecilia Orsini de' Pii vedova di Alberto Pio conte di Carpi, come madre e tutrice di Caterina e Margherita figliuole ed eredi del detto Conte da una parte; e Lorenzo del fu Iacopo Salviati e i fratelli dall'altra; *a*) Lodo pronunziato da Antonio Pucci cardinale dei SS. Quattro, arbitro eletto dalle parti sotto dì 7 luglio 1534. *b*) Confessione fatta da donna Cecilia Orsini al Salviati di essere stata sodisfatta di quello che dovea darle a forma del suddetto lodo, del 7 novembre 1534. Copie autentiche. — c. 122-125.
7. — « Nota de danni et fructi presi che domanda il S.re Ubertino da Chitignano, in suo nome et del S.re Bernardino suo avolo a e S.ri Vitelli » ec., per avere detti Vitelli cacciato e tenuto fuori di casa loro detti Conti di Chitignano, dal 1512 al 1529, riscossi i frutti de' loro beni e commesse ruberie ec. Minuta originale, di mano di messer Niccolò di messer Luigi Guicciardini. — c. 126.
8. — « Testamentum Ill.mi D. Aloysii marchionis de Gonzaga ».

Fatto in Castelgoffredo, il 6 giugno 1548; rog. « Theophilus f. q. domini Baptiste de Zalteriis de Castro Gufredo ». Originale. — c. 72-74.

9. — Conti di spacci di corrieri e staffette, fatti in vari luoghi per ordine di Giulio III e Baldovino dal Monte suo fratello ec. del 1553 e 54. Originali. — c. 103-108.

10. — Informazione sul ducato di Sessa passato dal Gran Capitano Consalvo nella sua unica figliuola, che trattava di venderlo. Minuta originale. Sec. XVI. — c. 66.

11. — « Descrizione d' un nuovo mausoleo sopra la morte del S.re Stefano da Palestrina. All' Ecc.mo M.r Niccolò Guicciardini « preceptori suo », sottoscritta « Niccolao Pilli da Pistoia scolare suo in Pisa ». Originale. — c. 110-112.

12. — « Pro D. Co. Horatio et fratribus de Carpineo ». Scrittura latina in una causa tra il detto conte Orazio e i fratelli da una parte e Armanno della Staffa dall'altra, per conto del castello di Rassina già interamente appartenuto ai Conti di Carpegna e stato occupato per metà dal detto Armanno. Rimane in tronco. — c. 114 e 115.

13. — Altra scrittura in volgare per la causa di che sopra. Resta in tronco come la precedente. — c. 116.

14. — Nota informe di parentadi di alcuni della famiglia Strozzi del millequattrocento e cinquecento, di mano del senator Carlo. Sec. XVII. — c. 128.

h) Lettere di alcuni e ad alcuni della famiglia Tosinghi.

A	Ceccotto Tosinghi conestabile alla guardia di Pisa.	Fumanti Giuliano da Vicorate.	Firenze,	27 luglio 1509.	A c. 56.
	»	Tosinghi Lorenzo, fratello.	»	17 agosto 1510.	» 55.
	»	» Pierfrancesco, padre.	»	9 novembre 1509.	» 59.
	»	»	»	» dicembre »	» 53 e 54.
	»	»	»	» gennaio »	» 48 e 49.
	»	»	»	3 febbraio. »	» 57.
	»	»	»	4 » »	» 47.

Al suddetto, in Firenze.	Sassetta (della) Antonio, segretario del Signore di Piombino, cognato.	Piombino,	7 luglio 1532.	A c. 60 e 61.
»	»	»	25 » »	» 62 e 81.
»	»	»	3 agosto »	» 63 e 80.
»	Sassetta (della) Fabio.	Genova,	15 marzo	» 58.
»	»	Siena,	8 giugno 1525.	» 64 e 79.
Del suddetto. Copia di mano di Pierfrancesco suo padre, a	Geremia della Sassetta.	Firenze,	10 marzo 1514.	» 51.
A Lorenzo Tosinghi, potestà di Volterra.	Consoli dell' Arte de' Mercatanti.	»	30 ottobre 1517.	» 65.
Al suddetto, vicario della Pieve S. Stefano.	Conte Francesco da Carpegna.	« Ex Prataia »,	18 maggio 1519.	» 113.
»	Priori di libertà e Gonfaloniere di giustizia di Firenze.	« Ex Palatio »,	13 agosto »	» 98.
Di Pierfrancesco Tosinghi, copia autografa, a	Pietropagolo della Sassetta.	Firenze,	12 gennaio »	» 52.

i) Lettere a Iacopo Salviati, a Roma.

Malatesti Malatesta.	Monte Coguruzzo,	18 aprile 1524.	A c. 87 e 90.
"	"	20 maggio "	" 88 e 89.
Malatesti Ramberto conte di Sogliano.	Sogliano,	1 dicembre "	" 86 e 91.
Piombino (Signore di).	Populonia,	26 aprile 1531.	" 198 e 201.
Salerno (Principe di).	Napoli,	21 maggio 1529.	" 197.

CCCLII.

Antico n.° 1256 NNN. Filza di carte 252 numerate da Carlo Strozzi. Precedono altre sei carte non comprese nella numerazione, sulla prima delle quali segnò lo Strozzi il numero della Filza, nella seconda compilò un succinto repertorio dei documenti, dividendoli per le famiglie a cui appartengono, cioè « Soderini, Acciaiuoli, Bonsi, Pucci, Albizi »; sulla terza ripete i nomi di dette famiglie, dopo aver posto in alto le tre N surriferite, e scritto e poi cancellato « Ambasceria di m. Domenico Bonsi al Papa 1497 e 1498 »: le ultime tre carte che precedono sono bianche. Bianche poi sono, nel corpo della Filza, le carte 23, 223 e 234; e le 59, 60, 216 e 232, non contengono, respettivamente, e pur di mano dello Strozzi, che i soli titoli « Acciaiuoli », « Cittadini diversi. Notizie », « Pucci », « Albizi. Cose diverse trovate fra le scritture degl'Albizi ». Tra le carte 119 e 120 dovea caderne un'altra col titolo « Bonsi », che si trova senza numero in fine della Filza. Mancano, finalmente, le carte 116 e 117; le quali, secondo il repertorio ora citato, contenevano una « Lettera scritta da S.ta Brigida a Mad.na Lapa sorella di M.r Niccola Acciaioli », e una « Memoria come S.ta Brigida fu alloggiata in casa di Mad.na Lapa » ec. A proposito della Lettera, nel tergo della carta 115, si legge: « 1 17. Ricordo. La lettera di S.a Brigida scritta a Mad.a Lapa degli Acciaioli, che era in questo luogo, è stata levata di qui, e posta tra Lettere e altre Scritture di SS. e Venerabili, in un Codice a parte seg.to con ✠ d'oro. E la copia di questa Lettera si può vedere nel Cod. GF. 1046 a 64. E il sudd.to Cod. seg.to con ✠ d'oro è nel Reliquiario della Libreria ».

Soderini.

a) Lettere a Tommaso di Lorenzo, oratore fiorentino a Venezia.

Dieci di Balia.	Firenze,	22 dicembre 1467.	A c. 8.
"	"	1 gennaio "	" 6.

Dieci di Balia.	Firenze,	4 gennaio 1467.	A c. 11.
»	»	10 » »	» 12.
Medici Piero di Cosimo.	»	14 novembre »	» 1.
» (parte in cifra, col decifrato in un polizzizino a parte.)	»	21 » »	» 2 e 3.
» »	»	28 » »	» 4 e 5.
»	»	21 dicembre »	» 7.
»	»	2 gennaio »	» 10.
» (parte in cifra, col decifrato a parte in doppio esemplare).	»	4 » »	» 13-15.
» (Decifrato.)			» 15.
Portinari Pigello.	Milano,	30 dicembre »	» 9.

b) Lettera a Francesco, vescovo di Volterra e cardinale, in Roma.

Anonimo. In cifra. 27 maggio 1508 (data della ricevuta.) A c. 16 e 17.

c) Lettere di Tommaso di Paolantonio, a

« Marco di Mariano fattore de' Soderini a Tregiaia ».	(senza date e senza sottoscrizione.)	A c. 25-27.
»	(con la sola data 7 ottobre.)	» 28.

d) Lettere al suddetto.

Aragona (D') Isabella regina di Napoli.	Ferrara,	13 agosto 1529.	A c. 19 e 24.
Soderini Giuliano vescovo di Xantes, suo fratello.	Parigi,	2 giugno 1528.	» 18.

e) Documenti vari.

1. — « Frammento di un libro di copie di Consulti legali, di carte numerate da 204 a 219, che contiene: *a)* Due Consulti ano-

nimi sul quesito se il Potestà di Firenze avesse potuto legalmente condannare e far decapitare, nell'agosto 1406, Lorenzetto, figliuolo naturale legittimato di m. Tommaso Soderini, sotto l'imputazione d'aver falsificato l'atto di matrimonio di suo padre con una Serena De Beraut sua madre, e a tal fine avere indotto falsi testimoni. Col testo della inquisizione formata contro di lui da esso Potestà, e di cinque rubriche dello Statuto del Potestà e una di quello del Po olo, allegate per la risoluzione del dubbio. (Da c. 204 a 214.) *b*) Consulto intorno al dubbio se una certa fossa o rio divida due dati appezzamenti di terra; sottoscritto: « Iohannes Geronimi de Eugubio civis florentinus legum doctor » ec., sotto dì 9 ottobre 1422. *c*) Altro, se il prezzo di certi beni acquistati da una donna Mea moglie di Piero di Renzo, e pagato per lei dal marito, induca donazione tra il marito e la moglie; sottoscritto: « Nellus de Sancto Geminiano » ec. *d*) Se Giuliano, nato di m. Piero Gambacorti « ex dampnato coitu », goda della civiltà fiorentina concessa ai Gambacorti per uno dei capitoli fermati tra il C. di Firenze e Giovanni Gambacorti nella sommissione di Pisa; del quale capitolo si riferisce il tenore: sottoscritto da Torello Torelli da Prato e altri dottori, tra il 15 e il 18 dicembre 1407. *e*) Se l'Opera di S. Iacopo di Pistoia, lasciata erede per testamento, e sotto certe condizioni, da un Giovanni di Lapo, possa succedere in detta eredità; fatto in Firenze e firmato: « Iohannes Geronimi de Eugubio », cittadino e avvocato fiorentino, il dì 5 luglio 1426. *f*) Altro intorno alla cattura di m. Piero di Giovanni di Poggerino detto Piero Bizzarro, fatta a istanza di un Domenico di Zanobi di Cecco Frasca c. fiorentino, dal collaterale del Potestà di Firenze ec., sottoscritto dal suddetto Giovanni di Girolamo da Gubbio, il 28 marzo 1427. Sec. xv. — c. 29-44.

2. — « Concessione fatta, per partito dei Capitani di Parte guelfa, in Piero Soderini della rocca di Monte Calvoli, sub die vj decembris 1484 ». Titolo a tergo. Copia originale. — c. 45 e 50.

3. — Nota di terre condotte a livello da Tommaso di Paolantonio, parte delle quali avean tenute a livello i Medici, « innanzi il 1494 », dalla Badia di S. Savino: in tutte, stiora 8640. Sec. xvi. — c. 55-58.

4. — Scritta con cui Piero Soderini gonfaloniere di giustizia dà in isposa la Fiammetta di Tommaso di Paolantonio Soderini suo nipote a Bindo d'Antonio Altoviti, che per tale l'accetta ec., del 27 d'ottobre 1508. Originale sottoscritta nel dì 2 novembre dalla Dianora madre del detto Bindo, da lui medesimo e da Tommaso Soderini. — c. 46 e 49.

5. — « Nota de' Creditori chiariti per gli Ufficiali de'ribelli contro a Thomaso di Pagolantonio Sodorini ». Dal 20 aprile 1522 al 26 ottobre 1524. — c. 51 e 52.
6. — Copia d'una deliberazione, vinta il 18 dicembre 1523 nella generale Balia di Firenze, con cui Tommaso, Gio. Battista e Piero fratelli e figliuoli di Paolantonio, e Tommaso di Giovanvittorio di Tommaso Soderini, vengono assoluti dalle sentenze di ribellione e confiscazione de' beni, fatte dagli Otto di guardia e balia il 3 e 14 luglio 1522. « E similmente la dannata memoria et confiscatione de beni et ragioni di Piero di m. Tommaso Soderini allora morto, come in decta sententia si contiene, s'intendino essere et sieno revocate et anullate in tutto et per tutto » ec. — c. 47 e 48.
7. — Due lettere patenti della regina Isabella di Napoli a favore di messer Tommaso Soderini, per conto di certe gioie ch'egli riteneva di lei in pegno per 2000 ducati. Date in Ferrara, il 18 gennaio 1527 e il 29 luglio 1528. Originali; con la sottoscrizione autografa e il sigillo della Regina. — c. 20 e 21-22.
8. — Bozza di una nota di libri e di documenti di amministrazione domestica e di mercatura dei Soderini. Sec. XVI. — c. 53 e 54.

Acciaiuoli.

a) Lettere di Agnolo, a

Iacopo suo figliuolo, oratore presso il Re di Napoli.	Firenze,	27	maggio	1463.	A c. 63.
»	Milano,	8	luglio	»	» 65.
»	»	1	dicembre	»	» 68.
»	»	8	gennaio	»	» 62.
Piero Dietisalvi (Neroni) a Napoli.	Ferrara,	15	aprile	1469.	» 83.
»	»	30	»	»	» 84.
»	»	1	agosto	»	» 85.
»	»	20	»	»	» 87.
»	»	31	»	»	» 75.
»	»	2	settembre	»	» 88.
»	Roma,	25	gennaio	»	» 71.
»	»	30	»	»	» 72.
»	»	»	»	»	» 74.
»	»	15	febbraio	»	» 76.
»	»	22	»	»	» 77.
»	»	24	»	»	» 78.

Piero Dietisalvi (Neroni) a Napoli.	Roma,	5 marzo 1469.	A c. 79.
"	"	6 " "	" 80.
"	"	7 " "	" 81.
"	"	20 aprile 1470.	" 90.
"	"	27 luglio "	" 98.
"	"	13 agosto "	" 100.

b) Lettere al suddetto.

Ambrogio Cremonese (latina).	« Ex Johanina »,	18 ottobre, indizione 6.	A c. 70.
Dietisalvi (Neroni) Piero.	Napoli,	10 aprile 1470.	" 89.

c) Lettere a Iacopo d'Agnolo, presso il Re di Napoli.

Acciaiuoli Donato.	Firenze,	21 luglio 1463.	A c. 66.
"	"	12 novembre "	" 67.
Giandonati Gherardo.	"	27 maggio "	" 64.

d) Lettere del suddetto a

Piero Dietisalvi (Neroni) a Napoli.	Roma,	9 marzo 1469.	A c. 82.
"	"	7 maggio 1470.	" 91.
"	"	25 " "	" 92.
"	"	30 " "	" 93.
"	"	24 giugno "	" 94.
"	"	15 luglio "	" 95.
"	"	18 " "	" 96.
"	"	25 " "	" 97.
"	"	11 agosto "	" 99.
"	"	31 " "	" 104.
"	"	5 settembre "	" 101.
"	"	10 " "	" 102.
"	"	14 " "	" 103.
"	"	20 " "	" 106.

e) Documenti vari.

1. — « Privilegium concessionis insulae Mautae (*sic*) cum insula Gozi pro domino magno Senescallo », cioè Niccola Acciaiuoli, per parte di Luigi e Giovanna re e regina di Sicilia ec. Mancante in fine, e della data. Copia. Sec. XVI. — A c. 111 e 113.
2. — Epitaffio di marmo portante il nome di Niccola Acciaiuoli sopra la porta del palazzo reale di Messina, dell'anno 1357. Due copie, di mano di Donato di Roberto Acciaiuoli cavaliere di Malta, fatte l'anno 1551. — c. 110 e 112.
3. — « Terre che possedeva M.r Nichola Acciaioli gran siniscalcho del regno di Cicilia et Hierusalem ». Titolo in fronte. E a tergo, la data « 1360 ». — c. 107 e 108.
4. — Lettera sottoscritta « Francischa Papazuza », e indirizzata « Nobilissimae ac illustri Dnae Dnae Lappe sorori olim bonae memoriae Dni N. Magni Senescalli »; data in Roma, il 15 di dicembre. Senz' anno. Relativa alla morte di S. Brigida. Copia. Sec. XVI. — c. 118 e 119.
5. — « Cifera avuta da Roma, da m.r Angnolo Acciaiuoli, addì 25 di marzo 1470 ». Titolo a tergo. — c. 61.
6. — Copia de la lettera la M.tà del Re scrive a P.° Bernardi ». Titolo a tergo. Savona, 9 giugno 1464. — c. 69.
7. — Lettera firmata « Tuus ut frater Calistus », a Piero Dietisalvi. Roma, 31 gennaio 1469. — c. 73.
8. — Lettera firmata « Z », a Piero Dietisalvi, a Napoli. Roma, 10 agosto 1469. — c. 86.
9. — Formula d' istruzione per uno o più che debbono informarsi se un aspirante al sacro militare ordine di Malta abbia le qualità richieste dagli Statuti di detto Ordine. Di mano di Donato di Roberto Acciaiuoli. Sec. XVI. — c. 109.
10. — Copia in latino e in volgare del paragrafo XI, cap. VI, tit. XXI della terza parte della « Historia Divi Antonini », dove si parla della resa della rocca d'Arezzo a quei cittadini, mentre veniva cacciato di Firenze il Duca d'Atene. Sec. XVI. — c. 114 e 115.

Bonsi.

a) Lettera a Domenico commissario de' X di Balia di Firenze.

Anziani e Gonfaloniere di giustizia di Lucca.	Lucca, 13 aprile 1495.	A c. 166.

b) Lettera a Antonio, commissario....

Otto di Pratica di Firenze. Firenze, 15 giugno 1524. A c. 167.

c) Lettere a Domenico, commissario di Castrocaro.

Medici duca Cosimo.	Poggio, 26 settembre 1551.	A c. 168 e 177.
»	Pisa, 6 dicembre »	» 169 e 176.
»	» 27 febbraio »	» 170 e 175.
»	» 10 marzo »	» 171 e 174.
»	» 8 settembre 1552.	» 172 e 173.

d) Lettera al suddetto, in Firenze.

Medici duca Cosimo. Pisa, 7 aprile 1565. A c. 178 e 183.

e) Lettera a Giovanni, a Firenze.

Vinta Belisario. Livorno, 10 gennaio 1596. A c. 190 e 197.

f) Lettere al suddetto, a Roma.

Pisa (Arcivescovo di).	Firenze,	25 agosto 1597.	A c. 191 e 196.
»	»	4 novembre »	» 192 e 195.
Vinta Belisario. (Con un polizzino.)	Poggio a Caiano,	18 » »	» 193 e 194.

g) Documenti vari.

1. — Motuproprio di Cosimo I de' Medici, con cui istituisce un ufficio di auditore e avvocato supremo di tutte le cause dell'Ordine di S. Stefano. Dato in Firenze, il 24 aprile 1565. Minuta di traduzione dal latino. — A c. 181 e 182.
2. — Supplica di messer Domenico Bonsi al duca Cosimo circa una provvisione già da esso Duca dovutagli di scudi 500 l'anno; col rescritto di Tommaso de' Medici « de mandato », fatto il dì 8 giugno 1566. — c. 179 e 180.

3. — Tre lettere del duca Cosimo, al Cardinale di Montepulciano, al Card. Farnese, e all'Arcivescovo Varaldo, a Roma; commendatizie per messer Domenico Bonsi, mandato da lui in corte di Roma, tutte da Firenze, del 30 giugno 1569. — c. 184-189.

4. — Lettera di messer Domenico Bonsi al duca Cosimo, per ringraziarlo d'avergli conferito l'ufficio d'oratore presso la Maestà Cesarea, e insieme pregarlo a volerlo dispensare da una tal missione. Originale frammentario, mancante della sottoscrizione; e Minuta originale non finita di scrivere. — c. 138-141.

5. — Minuta di un'allocuzione, fatta come pare al Luogotenente e Consiglieri del duca Cosimo, in nome dei Conservatori di legge, nell'atto di prender essi l'ufficio; e due Minute di un'altra allocuzione fatta dai vecchi Conservatori di legge nel lasciare l'ufficio ai Conservatori nuovi. Di mano di messer Domenico Bonsi. Sec. XVI. — c. 142 e 143.

6. — Breve di Clemente VIII a fra Tommaso Bonsi vescovo di Béziers. Dato « Romae, apud Sanctos Apostolos », 10 agosto 1602. Sottoscritto « Silvius Antonianus ». Com.: Fraternitatis tuae literas ». Copia. — c. 198 e 205.

7. — Due lettere di Piero Bonsi, da Firenze, al Cardinale di Firenze (Alessandro Medici), per ottenere per sè e per Elena sua sorella il privilegio di far celebrare la messa in una cappella della sua casa; la prima senza data, la seconda del 10 maggio 1603. — c. 212-214.

8. — Altre lettere del suddetto, da Fironze: a Francesco Capponi, senza data; a Piero Iacopo Cima maestro di camera del Papa, del 6 aprile 1605 (due esemplari); a monsignor Bernardo del Nero, senza data: tutte per rallegrarsi dell'assunzione del card. Alessandro de'Medici (Leone XI) al pontificato. Minute. — c. 207.r, 208r, 209 e 215. A Bardo Corsi, per impetrare, per suo mezzo, l'andata di mons. Giovanni Bonsi suo fratello a Roma, in occasione dell'esaltazione del suddetto papa; senza data. Minuta. — c. 207t. e 208.t. A mons. (Bernardo) del Nero eletto vescovo d'Orvieto, del 1 maggio 1605; ed a.... (appena cominciata a scrivere e senza data): per condolersi della morte di Leone XI. Minute. — c. 206 e 211.

9. — Lettera di Gino Capponi a Piero del Nero, a Firenze, per rallegrarsi dell'esaltazione del Cardinale di Firenze suo zio al papato. Macerata, 4 aprile 1605. Originale. — c. 201 e 202.

10. — « Lettres de la Reyne a Monseigneur le grand Duc de Toscane ». *a*) « Copia della lettera della Regina di Francia in favore del S.r Piero Bonsi, tirata dal Franzese »; data in Fontainebleau, il 24 novembre 1603. *b*) Originale di detta let-

tera, sottoscritta « Vostre bien bonne et aff.^{née} niepce Marie », con la data 3 maggio 1604. — c. 144-146.

11. — « Lettera obbligatoria » d'Elena Bonsi a Piero Bonsi suo fratello, per ducati 2000 che dovea fare sborsare al Vescovo di Bisignano (Bernardo del Nero) da Deifobo Spennazzi e Fabio Nuti di Napoli; del 2 aprile 1605. — c. 210.

12. — Breve di Paolo V a Giovanni Bonsi vescovo di Béziers. Dato in Roma, « apud Sanctum Marcum », il 12 luglio 1605; sottoscritto « Petrus Strozza ». Com.: « Nihil est ». Copia dell'originale latino, e Versione italiana. — c. 199 e 204, 200 e 203.

13. — « Premiere action funebre sur le trespas de messire Thomas de Bonzy illustrissime et reverendissime evesque de Beziers, prononcée le jour de son enterrement en l'Église cathedralle de St Nazaire a Beziers le 9e du moys d'aoust 1628 ». A tergo: « P.^{a} parte dell'oration funerale ». Lingua e scrittura francese. — c. 120-127.

14. — « Action seconde prononcée le 3e jour des honneurs funébres de feu Mre Thomas de Bonzy evesque et seigneur de Beziers ». A tergo: « 2.^{a} parte dell'oratione f. ». Lingua e scrittura c. s. c. 128-137.

15. — Memorie e documenti per la vita della signora Lisabetta Capponi Bonsi, scritta dal P. Gio. Batista Castaldo e da Vincenzio Puccini; e per le aggiunte alla medesima. — c. 147-165.

Pucci.

a) Lettere di Antonio a

Antonfrancesco Scali in Firenze.	Roma,	12 novembre 1513.	A c. 226.
»	« Ex Sanctarena »,	21 gennaio 1514.	» 225.
»	Roma,	» febbraio 1516.	» 229.
»	»	5 giugno »	» 224.

b) Lettera di Lorenzo, cardinale dei SS. Quattro a

Tanai de' Nerli, suo nipote, in Firenze. Roma, 10 luglio 1529. A c. 230 e 231.

c) Lettere di Ruberto a

Domenico Naldini, in Firenze. Roma, 20 novembre 1534. A c. 217.
Anonimo. » 10 » 1537. » 228.

d) Lettere di Pandolfo a

Pierantonio Bellini, in Firenze. Roma, 12 marzo 1547. A c. 220 e 221.
» » 24 » 1548. » 219 e 222.

e) Lettere varie.

Anonimo e senza indirizzo, forse minuta. « Ex Caiano » (fattoria de' Pucci), 16 giugno 1526. — A c. 227.
« Copia d'una lettera della Bartolomea di Piero del Bene mia sorella ». Senza data nè indirizzo. Sec. xv. — c. 218.

Albizzi.

a) Lettera di Girolamo

« Ill.mo Principi et excell.mo domino Herculi duci Ferrarie Mutine et Regii, marchioni Extensi comitique Rodigii Ser.me Lige locumtenenti et Cap.o generali *ec.*, in felicibus castris ». Firenze, 30 ottobre 1478. Minuta originale. — A c. 252.

b) Lettera al suddetto, oratore fiorentino in Lucca.

« Commissarii super litibus civitatis et comitatus Pistorii et aliorum locorum ». Firenze, 18 settembre 1477. A c. 250.

c) Lettera a.... e Giovanni.

Salviati Iacopo. A c. 235 e 242.

d) Lettera a Girolamo, commissario di Pisa.

Salviati Medici Maria. Firenze, 8 gennaio 1537. A c. 236 e 241.

e) Documenti vari.

1. — « Divisa delle ereda di Piero di Filippo, Annipozano (*a Nipozzano*) ». La divisione è in tre parti: la prima, di Filippo e la terza di Paolo, ambedue figliuoli di Piero; la seconda, de'figliuoli di Luca, fratello dei suddetti Filippo e Paolo. Senza data; ma a tergo della seconda carta sono questi ricordi, di scrittura contemporanea: « Grossi 16 in ariento, 1403. A dì 29 di dicembre 1403 ». — A c. 244 e 248.
2. — Scritta, con cui don Niccolò del Pera monaco vallombrosano, Luca di m. Maso degli Albizzi, Giannozzo di Bernardo della Rena e Biagio d'Iacopo di m. Biagio Guasconi, si obbligano di recarsi a visitare il S. Sepolcro. Originale, sottoscritta da ciascuno de'contraenti e da due testimoni, il dì 22 ottobre 1409. A tergo, di mano dell'Albizzi: « Scripta facta con Biagio et Gianozo ». — c. 238 e 239.
3. — Estratto d'un capitolo del lodo pronunziato, sotto dì 18 dicembre 1432, da Matteo di Piero di Banco degli Albizzi, arbitro eletto, nelle loro differenze, da m. Rinaldo e Luca di m. Maso degli Albizzi fratelli; per il quale viene assegnata a Luca la possessione di Montefalcone nel Valdarno inferiore fino allora indivisa tra lui e m. Rinaldo. — c. 243 e 248.
4. — Un foglio che contiene varie redazioni di un'iscrizione sepolcrale latina, fatta per Luca di m. Maso degli Albizzi, morto il 3 agosto 1458. Sec. XV. — c. 233.
5. — Sunto del testamento di Luca di Maso di Luca di m. Maso degli Albizzi, fatto il 29 marzo 1497. — c. 245-247.
6. — Motuproprio di Leone X, con cui fa quietanza a Maso degli Albizzi, che avea tenuto per cinque anni il governo della città di Benevento, e per quattro anni e sette mesi, finiti il 5 marzo passato, amministrato le rendite di quella tesoreria. « Dat. Romae, apud S. Petrum, XV martii MDXX ». Originale, col rescritto autografo. « Placet, et ita motu proprio absolvimus et liberamus. J. ». Comincia: « Cum alias dilectum filium Masium de Albicis ». — c. 251.
7. — « Copia d'un capitolo d'una del R.mo Arc.° di Capua al R.mo Car. di Cortona de' XIIIJ di septembre MDXXV »; e « Copia d'un altro del prefato Arc.° al R.mo sudecto, de' XV di septembre MDXXV ». A tergo della seconda carta è l'indirizzo « Magnifico viro Luce de Albitiis domino meo precipuo ». — c. 237 e 240.

CCCLIII.

Antico n.° 318 già 341 ½ cancellato. Codice in foglio di pagine 136, originariamente numerate tranne le due ultime, e delle quali sono bianche quelle di n.° 30, 68, 69, 72-80, 86, 113-135. Nella pag. 136 è trascritto un passo del famoso Decreto del re Desiderio, registrato tra le carte spurie nel *Codex Diplomaticus Longobardiae* (Torino 1873): « edificavimus Fesulanis oppidum Munionis in quod vagos sparsos Atinianos et palantes Fluentinos collegimus ». Precedono alle suddette altre 28 carte non numerate, di cui non poche bianche, e le altre contenenti un principio di repertorio alfabetico delle materie del Codice. Anche un'altra carta, di minor formato aggiunta in principio da Luigi Strozzi contiene un sommarissimo Indice delle materie. È un copiario di lettere e altri documenti, appartenuto a Benedetto Varchi, o almeno passato per le sue mani; come apparisce da alcune sue aggiunte e postille autografe. Sec. XVI.

a) Lettere datate.

« Copia havuta dal Capitano della Piazza » di Firenze. « Florentiae, Maii MDXXVII ». Il Cardinale di Cortona e Ippolito de'Medici scrivono al detto Capitano d'essersi risoluti lasciare « il libero governo » della città « alla Signoria e suoi cittadini ». — A p. 50.

Del Marchese del Vasto al Papa. Vigevano, 27 marzo 1546. — p. 5.

« La infelicissima Marchesa del Vasto » al Vescovo Giovio. Vigevano, 31 marzo 1546. — p. 6.

« Del Iovio al Secret.° del Duca di Ferrara sopra 'l caso del Manfrone ». Roma, 27 agosto 1546. — p. 5.

Al Duca Ottavio Farnese. Senza sottoscrizione. Roma, 10 dicembre 1546. Com.: « Io mi congratulo di cuore ». — p. 23-25.

Di « Libertà Moriconi ». Senza indirizzo. Ferrara, 18 maggio 1547. Com.: « Molto Mag.co S.or Dottore. Sono più giorni ch'io non ho scritto a V. S. ». Narra d'un tragico caso successo nella città di Como. — p. 52-54.

« Al Re Henrico ». Senza sottoscrizione. Roma, 27 maggio 1547. Com.: « La nobile et pia risoluzione. » — p. 28.

« Resposta del S.or Gio. Baptista Castaldo ad una scritta quattro fogli avanti » (che però non si trova in questo Codice), a un « Molto R.do S.or », forse il Giovio. Ala, 20 giugno 1547. Com.: « Scrissi a V. S. che io non possetti finire di leggere la sua lettera ». — p. 19.

Di Fernando Gonzaga a « Monsignor Iovio vescovo di Nocera, a Roma ». Milano, 27 luglio 1547. — p. 20.

A Benedetto Varchi. Senza sottoscrizione. Firenze, 17 giugno 1548. Com.: « Havendomi detto m.r Bonifazio ». Vi si narra di un fatto di sangue avvenuto in casa di Gino Capponi. — p. 54.

« Di Mons.r Giovio al S.or Don Luis d'Avilia ». Roma, 14 agosto 1548. — p. 20 e 21.

« Per lettere del S.or Lelio Torelli a m.r Benedetto Buonanni, de' 25 di novembre 1548 ». Com.: « A Mons.r Iovio mando 3 de'quaderni fatti questa settimana ». — p. 19 e 20.

Al Duca di Piacenza. Senza sottoscrizione. Roma, 27 dicembre 1548. Com.: « Io resterci tutto confuso ». — p. 13-15.

« Del Vescovo Iovio al Card. Camerlingo ». Roma, 18 settembre 1549. — p. 26-28.

« Copia d'una lettera di.... Bernardino Lioncini, scritta qui in Firenze a Bernardo Rinieri, fatta addì xxvj di novembre MDLIII ». Narra la presa di Vercelli fatta da' Francesi, e la loro ritirata per la sopravvenienza degli Imperiali. — p. 47-50.

« Copia d'una lettera di m.r Bernard. Grazini, havuta da lui propio della presa del S.r Ascanio ». Titolo di mano del Varchi in principio. Vi si racconta il fatto d'armi successo intorno a Chiusi, nel maggio del 1554, tra la gente di Piero Strozzi e quella del Duca Cosimo de' Medici, e nel quale restò prigione Ascanio della Cornia generale della cavalleria del Duca. Com.: « Hora che il dolore che io ho sentito ». — p. 57-67.

Di « Giovaniacopo de' Medici » marchese di Marignano ai Senesi. « Dal campo di Montecchio sotto Siena, a' 9 di gennaio del MDLV ». Com.: « Ben sanno le S. V. qual cagione ». — p. 81 e 82.

« Risposta de' Sanesi » Com.: « Per risposta della lettera dell' E. V. ». — p. 82-85.

b) Lettere senza data.

« Del S.or Alex. a Mons.r Iovio ». Mancante in fine. Com.: « Di Lanzotto scrissi a V. S. ». È di Alessandro Vitelli comandante la fanteria italiana nell' esercito di Carlo V contro i Luterani nel 1546. — p. 6 e 7.

« Al S.or Duca di Piacenza ». Senza sottoscrizione. Com.: « Poi che a V. Ecc.za come galante homo ». — p. 8-10.

« Lettera del Turcho all'Imperadore ». Com.: « Dum ad vos Hispaniarum regem Carolum ». — p. 11 e 12.

« Al Vescovo di Fano ». Senza sottoscrizione. Com.: « Havendo sì perfetto messo ». — p. 21-23.

« Illmo Domino Carolo Cardinali de Guisia ». Senza sottoscrizione, ma certamente del Giovio. Con la data « Ex Musaeo nostro ». Com.: « Salve heros amplissime ». — p. 28-29.

« Lettera di Autore incerto mandata a PP. Paulo III sommo Pontifice », per indurlo a soccorrere il Re di Francia contro l'Imperatore. Com.: « Vostra Beatitudine sia contenta leggere queste poche carte ». — p. 87-94.

« Lettera di Autore incerto al medesimo PP. [Paulo] terzo, in defensione delle calumnie date all'Imp.re appresso Sua Santità », nella lettera precedente. Com.: « Havendo letta una lettera scritta a V. S.tà ». — p. 94-96.

c) Documenti datati.

1. — « Giornata infra li Franzesi e Spagnuoli fatta a Ravenna adì 11 d'aprile 1512 in giorno di Pasqua, descritta dal mag.co Francesco Pandolfini all'hora amb.re in quel loco appresso al Re Cr.mo per li Sig.ri Fiorentini ». — A p. 106-112.
2. — « Arbor Illustris Ballioniae Prosapiae, extracta ex Archivo Perusino ex libro rubeo: et qui in ea notati non sunt, vel sunt tantum naturales filii vel eorum filii, vel non sunt de vera Balleonica progenie, ut patet ex archetypo ». In fine: « Huius arboris actor 1530 ». — p. 70 e 71.
3. — « Nota delli infrascritti rebelli chiariti per li S.ri Otto di Balia sotto di 29 d'ottobre 1537 ». Sono dieci nomi. — p. 55.
4. — « Nota d'un Tremoto venuto nel Mugello, sotto dì 12 di giugno lo anno 1542, e le rovine da quello fatte ». — p. 104 e 105.
5. — « Cardinali creati addì XIX di xbre 1544 ». Sono tredici, e « 2 reserbati in petto ». — p. 56.
6. — Ricordo di alcuni esercizi sulla corda, fatti in Firenze il dì 8 maggio 1547 da un Turco venuto di Venezia. — p. 56.
7. — « 1552. Cose intese a Genova da più persone, a dì ... di novembre 1552 ». Sono notizie intorno ai fonditori e alla fusione delle artiglierie; alla fabbricazione del biscotto; all'armamento, fornimento e governo delle galere; al trasporto della vena del ferro dall'Elba a Genova, e alla gabella e agli appaltatori d'essa vena ec. — p. 31-46.
8. — « Discorso di m. Vecchia Alessi sopra la guerra di Siena », cioè sopra il condurre la guerra del duca Cosimo contro quella città; con la data de' 27 gennaio 1553. Com.: « Considerato il debil principio ». — p. 55.

d) Documenti senza data.

1. — « Iura Parmae et Placentiae ». Com. : « Etsi radices iurium ». Scrittura in cui si sostiene la necessità e la giustizia che l'imperatore Carlo V conservi i diritti della Chiesa Romana sulle dette città. In fronte scrisse il Varchi: « Cavato d' un libro di Mons.r Giovio havuto dall'Arciprete ». — A p. 1 e 2.
2. — Alberetto della famiglia Vitelli, da un Niccolò della seconda metà del quattrocento ai viventi a mezzo il sec. XVI ; di mano di Benedetto Varchi : e Notizie dei medesimi, d'altra mano. — p. 2 e 3.
3. — Nota di dodici nomi di soldati. Innanzi è scritto : « Cecidere et Germanis accere (*sic*) scolam ». — p. 4.
4. — « Nota de n.o delle cità Franche ». Sono in numero di settantasette, tra svizzere e tedesche. La prima è « Colonia Agrippina », l'ultima « Erfordia ». — p. 7.
5. — « Copia de'Capitoli stabiliti per li Ecc.ti della Mag.ca Comunità di Piacenza con l' Ecc.te S.or don Ferrando Gonzaga cap.no generale della Ces.a M.tà in Italia ». Sono 14 capitoli, e il primo dice : « Che sua M.tà Ces.a mai per alcun tempo possa separare nè infeudare la città di Piacenza et suo contado a persona alcuna ; etiam che fosse del sangue suo proprio, ma che sempre essa città stia unita, et sotto lo stato di Milano ». — p. 12 e 13.
6. — « Corytianae Academiae fato functi, qui sub Leone floruerunt » ; cioè sotto Leone X. Sono settantadue nomi, il primo « Donatus Tuscus », l'ultimo Mariangelus Aquilan. ». — p. 16.
7. — « Lista de gli Intronati » (accademici). Sono sessantasei nomi, ciascuno col soprannome accademico. Il primo, « Lo Sgualcito. M.r Franc.o Bandini » ; l'ultimo, « L' Avventurato. M. Matteo Piccolomini ». — p. 17 e 18.
8. — « Casate Veneziane ». - Gentil huomini. Vecchie ». Seguono i nomi di ventitrè famiglie ; e poi : « Le nuove passano cento verso li 20 ». Vi sono correzioni e aggiunte marginali di mano del Varchi. — p. 18.
9. — Nota di « Cavallaria Alemana, di Fiandra, d'Ungheria. Fanteria. Artigliaria ». — p. 51.
10. — « Protesto fatto per lo Amb.re del Re Chr.mo a Papa Giulio III et al Sacro Collegio de' sua R.mi Card.li ». Com. : « La S.tà V., Beatissimo Padre e questo Santo Sacro Collegio ». — p. 97-103.

CCCLIV.

Antico n.° 658, già 417 cancellato. Filza di carte numerate 80, e delle quali sono bianche le 15, 26, 27, 32, 33, 48-50, 58-62, 73-75, 78 e 80. Nella prima di altre due carte, preposte al Codice e non comprese nella numerazione, è un breve repertorio dei documenti; i quali sono tutti del sec. XVII, in copie sincrone di più mani.

A c. 1-10. « Instruttione per un Nuntio a Venetia, fatta l'an. 1623 ». Titolo sulla prima carta, in basso della quale sono le sigle « D. B. ». Com.: « Roma è stata lungo tempo il teatro dell'ottime qualità di V. S. ».

A c. 11-14. « Avvertimenti ad un Ministro di Principe Residente ». Di mano dell'ab. Luigi: Com.: « Quattro parti doverà riguardare il Ministero di V. S. Illma ».

A c. 16-21. « Notizie lasciate da Monsig.^{re} Trotti al suo successore nella Nunziatura di Firenze. 1668 ». Di mano c. s. Com.: « Il Prelato che dalla S.^{tà} di N. Sig.^{ro} ha riceuto l'honore della Nunziatura di Fiorenza ».

A c. 22-25. « Della giurisdizione dell'istesso, 1668 ». Di mano c. s. Com.: « La Giurisdizione ordinaria di Monsr Nunzio si stende ».

A c. 28-31. « Instruttione a Voi Gio. Franc.^{co} Rucellai deputato nostro Gentil.^{mo} Residente appresso il Governatore di Milano, de' 18 7bre 1655 ». Data dal Granduca di Toscana, « in Artimino 15 7bre 1655 ». Com.: « Havendo noi conceduto a Pier Franc.^{co} Rinuccini nostro gentiluomo ».

A c. 35-42. « Instruzione per l'Em.^{mo} Sr Card.^{le} Ghigi destinato Legato de latere da Nostro Sig.^{re} Alessandro VII° alla Maestà del Re Xmo l'anno 1664 ». Di mano dell'ab. Luigi. Com.: « Il primo della Casa Reale che Vostra Em.^{za} vedrà ».

A c. 43-47. « Instruzione a Voi Conte Girolamo da Rabatta Gentil huomo della nostra Camera e nostro Coppiere, per la missione che in qualità di Cav.^{re} Inviato facciamo di Voi alla Corte di Roma ». In fine: « Pisa, li 16 Gen.° 1667 ab Inc.^{ne}. Il Gran Duca di Tosc.^{a} ». L'ab. Luigi Strozzi ne fece quest'altro titolo sulla prima carta: « Instruzione data dalla Seg.^{ria} di S. A. S. al Sig.^{re} Conte Rabatta Inviato a ringraziare Papa Clemente 9° del Cappello conferito al Ser.^{mo} Principe Leopoldo ». Com.: « Volendo noi con l'espressa missione d'un nostro Gentil.° ».

A c. 51-57. « Instruzione a voi Co. Girolamo da Rabatta per la vostra Residenza di Francia ». Com.: « Havendo le fastidiose infermità che travagliorno lungamente l'Abate Gio. Filippo Marucelli ».

A c. 63-72, 76, 77 e 79. Date di nascite, con alcune di matrimoni ed altre, di Principi e Case regnanti al tempo dell'ab. Luigi, raccolte, come pare, da lui medesimo; e alcune di sua mano. Sono: « Maison Royale de France », Principi e Case « di Portogallo, di Spagna, di Baviera, di Pollonia, di Parma, di Savoia e della Casa di Soissons (in lettera ad esso ab. Luigi da « Torino, 10 luglio 1675); d'Inghilterra, di Mantova (in altra lettera di « Mass.° Cavriani » al suddetto, da « Mantova, li 24 di maggio 1675 »); di Danimarca, di Svezia, d'Alemagna »; di diversi altri, tra' quali principalmente la Casa de' Medici di Toscana.

CCCLV.

Antico n.° 713 già 847 cancellato. Codice in fol. picc., di carte 167, numerate dall'ab. Luigi Strozzi fino a 147, il resto modernamente. Su una carta che precede alle numerate lo stesso ab. Luigi fece nel 1670 un breve indice delle materie. Sono documenti e scritture del sec. XVI, in copie sincrone, di più mani.

A c. 1-60. « Ragionamento all' Ill.mo et R.mo Mons.re Il Cardinal San Sisto del Sig.r Fabio Albergati ». Com.: « Vedendo io Mons.r Ill.mo che in questa gran fortuna, nella quale seto hora posto ».

A c. 61-102. « Istruttione per l'Ill.mo et R.mo Sig.r Cardinal Mont' Alto Nipote di Nostro Sig.re Sisto Quinto fatta nel 1587 ». Com.: « La dignità di Cardinale è per se stessa in qualunque sia degnamente collocata ».

A c. 103-116. « Ricordi per Ministri de' Prencipi in generale ». Com.: « Primieramente mostrarsi verso i Prencipi e popoli colmamente Cattolico ». Seguono: « Per la Segretaria alcuni notabili ec. », in numero di XXXI.

A c. 117-132. « Discorso fatto sopra la nuova elettione del Re di Polonia ». Com.: « Sono tanto vani et imutabili (*sic*) gli animi della Natione Polacca ».

A c. 133-142. « Marci Antonii Mureti Oratio habita ad Ill.mos et R.mos S. R. E. Cardinales ipso die Paschae cum subrogandi Pontificis causa Conclave ingressuri essent. Anno Domini MDLXXXV ». Com.: « Magnum vobis hoc tempore negotium impositum est, Patres Amplissimi ».

A c. 143-167. « Il Conclavista di M. Felice Gualtiero ». Com.: « Se gli huomini fossero sempre più riservati che ordinariamente non sogliono essere nel dire l'opinione loro ».

CCCLVI.

Antico n.° 898. Filza di fogli e quaderni di più formati, in fol. ed in 4.to, di carte numerate 148; delle quali sono bianche quelle coi numeri 12, 25, 33-35, 63, 71, 81, 88, 107, 108, 123-126, 142, 148. Sulla seconda di altre quattro carte che precedono, non comprese nella numerazione, l'ab. Luigi Strozzi, nel 1677, appose il titolo generale:

« Scritture attenenti a Roma, Cardinali e suo Stato »;

e nelle due successive fece un breve repertorio di dette Scritture. Le quali sono, per la massima parte, in copia e di più mani, dei secoli XVI e XVII. Due sole sono in istampa.

a) Scritture manoscritte.

1. — « Parere intorno a quello si sia tenuto nella nomina di Vescovadi, Chiese o benefizii semplici ». Titolo dello Strozzi. Sono quattro « Casi proposti » (lo Strozzi v' aggiunse « di coscienza »); con le corrispondenti risoluzioni. Sottoscritto da « Alessandro Marzi Medici arciv.° di Firenze », e da altri cinque ecclesiastici. Com.': « Se un Principe grande e supremo ». — A c. 1 e 2.
2. — « Instruzione per chi visita a nome del Vescovo le Chiese n.° 81 ». Titolo e n.° di mano dello Strozzi sulla prima carta. « Reverendi Visitatores cuiuslibet Ecclesiae quam visitarent diligenter statum describant hoc ordine » ec. — c. 3-11.
3. — « Lettera di Federigo Strozzi a messer Giо. Battista Strozzi in Roma, in casa il Sig.r Nero del Nero »; di Firenze, 12 gennaio 1590. Con un foglio di appunti vari intorno ai Pontificati, di mano dello stesso F. Strozzi: « Pontificatus breves - Pontificatus longiores post Petrum, qui sedit Romae annos 24. 5. 12 - Sedie vacanti lunghe - Sedie non vacanti - Papi dell'Ordine di San Domenico - Papi dell'Ordine di San Francesco - Papi creati non sendo Cardinali, cominciando da P. Niccolao 2.° in qua - Papi nipoti di Papi o parenti loro più stretti - Monaci sette eletti papi senza tramezzo - Correttione fatta da Onufrio della nominatione e del numero d' alcuni pontefici » ec. ec. Originali. — c. 17-19 e 21.
4. — Appunti intorno all' esclusione di cardinali nella creazione dei Papi, per opera di Principi; con riferimento ai conclavi

di Clemente VIII, Alessandro VII e Innocenzo X; e Nota di « Papi nipoti di zii Papi ». Originale, di mano dello Strozzi. — c. 20.

5. — Scrittura intorno al Concilio in genere, e alle varie specie e denominazioni di Concilii, e cenni storici d'essi. E inoltre: Che cosa sieno la Chiesa greca, il Cristiano, lo Scismatico, l'Apostata, ec. Com.: « Il Concilio è una radunanza di persone ecclesiastiche ». — c. 22-24.

6. — « Raccolto di tutte le donationi, concessioni et investiture fatte del Ducato d'Urbino; incominciando da Pepino re di Francia insino a tempo di Papa Pio quarto. Dato alla Santità di Nostro Signore Papa Urbano ottavo il presente anno di Nostro S.re 1629 ». Com.: « La Contea di Monte Feltro, la quale contiene la città o fortezza di San Leo ». — c. 26-32.

7. — Scrittura con cui si propongono i modi di scemare l'uscita e crescere l'entrate delle Comunità dello Stato ecclesiastico. Com.: « Havendo la S.tà di N. S. con tanta carità provisto all'indennità delle povere Comunità dello Stato suo ecclesiastico ». — c. 36 e 37.

8. — « Copia de la Scrittura data a la fe: me: di PP. Sisto V.º per sgravare i popoli de lo Stato ecc.º nel pagamento de'pesi camerali, l'anno 1589 ». Sottoscritta: « Umiliss.mo et devotiss.º servo Il Comiss.rio de la sua Camera ». Con una aggiunta del medesimo. Com.: « P.re S.to Ne la Congregatione de gli aggravij essendosi esposto il santo pensiero di V. S.tà di sgravar in qualche modo i popoli de lo Stato Ecc.co ». — c. 38-43.

9. — Due Scritture con questi titoli: « Quod Senator Urbis non debeat praecedere oratores laicos Regum vel Principum, ostenditur infrascriptis rationibus »; e: « Quod Senator Urbis praecedere debeat omnes alios oratores laicos Regum vel Principum, praeter oratorem Caesaris, ex infrascriptis demonstratur ». — c. 44 e 45, 46-51.

10. — « Discorso sopra li bandi generali et instruttioni da darsi alli governatori et giudici » dello Stato ecclesiastico. In forma di lettera, firmata « Pietro Cartholari ». Com.: « Ill.mo et R.mo Sig.re. In quello che N. S.re commandò in materia de bandi ». Originale. — c. 52-55.

11. — « Informazione di tutte le Congregazioni della Corte di Roma, e formulario latino di risposte generali che si possano imparare da un Card.e a mente per dirle in varie materie in Concistoro ». Titolo dello Strozzi sulla prima carta. — c. 56-62.

12. — « Informazione del modo del mettere e fare una causa nella Ruota di Roma ». Titolo dello Strozzi. Com.: « Volendo commettere una causa in la Ruota di Roma ». — c. 64-65.

13. — « Discorso sopra la dignità cardinalizia e suoi obblighi ». Titolo dello Strozzi sulla prima carta. Com.: « Questa voce Card.le vuol dir Prencipe o Prencipale ». — c. 66-70.

14. — « Discorso apologetico per riparo dell'antica autorità e decoro del Sacro Coll.o de' Cardinali. 1675 ». Com.: « Non sono le dignità ecclesiastiche instituite ». — c. 72-80.

15. — « Sumpto de' capitoli facti in conclavi », cioè nel conclave di Leon X. Sono xxx. Il primo: « In primis non porrà le mani addosso ad alcuno de' chardinali nè procederà contro di loro in alchu modo, sanza el chonsiglio e chonsenso de $^2/_3$ de' Chardinali ». In fine: « Post morte (*sic*) Leonis X minime valituras ». Originale. — c. 82.

16. — « Infrascripta sunt capitula publicata inter Summum Pontificem futurum et R.mos dominos Cardinales, unanimiter et concorditer ordinata pro defensione Fidei, libertate ecclesiastica, reformatione Ecclesie in capite et in membris ». Pare il testo intero latino dei Capitoli fatti nel Conclave di Leon X, de'quali è il « Sumpto » al n.o precedente. — c. 83-87.

17. — « Capitoli fatti nel Conclave ove fu eletto Papa Inn.o XI nel 1676 ». Titolo dello Strozzi. Com.: « Essendo cura particolare del Sommo Pontefice ». — c. 89 e 90.

18. — Memoria intorno ai patti e convenzioni solite giurarsi dai Cardinali in conclave per osservarsi dal futuro Papa, scritta da un anonimo Cardinale intervenuto al conclave fatto dopo la morte d'Urbano VIII. Com.: « Proximis preteritis comitiis pro electione novi Pontificis ». Di mano dello Strozzi. — c. 91-106.

19. — Scrittura a sostegno della « prerogativa delle Corone in ordine alla nomina de' Cardinali ». Com.: « È un errore comunemente ricevuto dal volgo ». — c. 109-112.

20. — « Nota della spesa annua che fa la Rev.a Cam.a per la soldatescha [sì] di leva che de'Presidii, come anche per le guardie di Nostro Sig.re, e per tutti l'offiziali a guerra, con li nomi di chi possiede le cariche, e spesa che si fa nella soldatescha di Dalmazia contro il Turco, descritta da principio sommariamente e più avanti con ogni maggior distinzione secondo lo stato presente de'27 giugno 1667 ». Originale. — c. 113-122.

21. — « Jesus Maria. Relatione della morte dell' Ill.mo S.r Troilo Savello decapitato in Roma in Castel S.to Angelo alli 18 aprile 1592, ore 12 $^1/_2$ ». Com.: « Lo scriver vite et morti altrui ». — c. 127-136.

22. — « Descrizione delle persone che si trovano in Roma quest'anno 1621, sotto il pontificato di Gregorio XV, fatta doppo Pasqua del medesimo anno ». Sono « Tutti insieme, 118356 ». Nella seconda carta è l'indirizzo : « All' Ill.mo Sig.r Gio. Battista Strozzi mio Signore ». — c. 146 e 147.

23. — « Numero dell' anime che si ritrovano in Roma nell'infrascritti anni », cioè nel 1663 e nei successivi fino al 1672, « non compresi l'Ebrei per ciascun anno », « che saranno (aggiunge un'altra mano) circa scimila ». Nel 1663 il numero delle anime è di 105433; nel 1672, di 121064. — c. 145.

24. — « Discorso intorno alla destruttione de' grilli alias locusti ». Titolo a tergo dell'ultima carta. Com. : « Li locusti chiamati grilli sono talmente perniciosi ». — c. 13-16.

b) Stampati.

1. — « Constitvtio | S.mi in Christo | Patris et D. N. D. Sixti | Divina Providentia Papae V. | De | Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium creandorum | numero, ordine, aetate, tempore, qualitate, et officio. | (Stemma gentilizio del Papa sormontato dal triregno.) Romae, | Apud Haeredes Antonij Bladij, Impressores Camerales. | M. D. LXXXVI. ». Carte 6 in foglio senza numerazione, l' ultima bianca. — A c. 137-142.

2. — « Decretvm | Consistoriale | S. D. N. Vrbani | Diuina Prouidentia Papae VIII. | De Titulis S. R. E. Cardinalium. | (Stemma gentilizio del Papa sormontato dal triregno, e messo in mezzo dalle figure degli apostoli Pietro e Paolo.) Romae, Ex Typographia Rcu. Camerae Apost. | MDCXXX. ». Carte 2 in fol. picc. — c. 143 e 144.

CCCLVII.

Antico n.° 783 già 585 cancellato. Filza di carte 381, numerate da Carlo Strozzi; delle quali sono doppie le carte 3, 30, 33, 36, 37, 45, 57, 75, 80, 82, 84, 100, 106, 205, 224, 232, 238, 253, 256, 271, 275, 278, 284, 288, 299, 332, 335, 338, 358, 364, 365, 379; triple le 20, 123, 262, 319, 327, 360, 378; quadruple le 89 e 95; quintuple le 53 e 371. Bianche sono le carte 9 e 108, e qualche altra non numerata. Precedono altre due carte non comprese nella numerazione; sulla prima delle quali, oltre i numeri surriferiti di mano di Carlo Strozzi, è ripetuto il n.° 783 da Luigi, nel 1670; e sulla seconda fece lo stesso Carlo un « Repertorio del presente libro » ec., ch' è però assai imperfetto.

a) Famiglia Aldobrandini.

1. — Ricordo di compre delle case Aldobrandini in Firenze, « nella via della Forcha in Campo Corbolini »; fatte dall' anno 1360 al 1438. — A c. 88.

2. — « Ricordo della prebenda della cappella »; e: « 1581. Memoria per conto delle date della cappella ». Titoli a tergo di questi due documenti, di mano di Iacopo Aldobrandini. Il primo ha in fronte anche quest' altro titolo: « Copia d' j° ricordo alle Ricordanze di Brunetto di Aldobrandino segnato B, a c. 67, del primo cappellano che fu creato alla cappella delli Aldobrandini in Firenze », il 19 gennaio 1484 (s. f.); cioè d'una cappella « titolata della Nuziata e detta la cappella delli operai in S.to Lorenzo ». — c. 76 e 77.
3. — « Arboro delli attinenti al patronato della Cappella » sudetta di S. Lorenzo. — c. 89.

b) Vari della famiglia Aldobrandini.

4. — Lettera di Bernardo Aldobrandini a Francesco Aldobrandini in Firenze. Ferrara, 11 giugno 1552. — A c. 86 e 89 ter.
5. — « Nota di quello che si pretende dalle rede di M.r Silvestro ». Titolo originale a tergo della seconda carta. Sono diverse partite di denari, di mano di Francesco Aldobrandini. — c. 85 e 89 quat.
6. — « Lettera di Silvestro Aldobrandino al Cardinale Carrafa. Di Roma, il dì xxj di giugno 1556 ». Copia. — c. 187-191.
7. — Minuta d' una istanza del cardinale Ippolito Aldobrandini al Granduca, « perchè sia contenta (S. A.) farli gratia delli duoi settimi dei beni di suo padre per i tempi passati confiscati »; e di « honorare la famigla sua d' un luogo dei 48, e di collocarlo nella persona di m.r Francesco Aldobrandini padre di m.r Iacopo ». Mons. Iacopo Aldobrandini ha scritto a tergo della seconda carta: « 1570. M.tà del Memoriale dato da Mons.r Ipp.to al Gran Duca per conto de' beni di Castello e del ufitio per nostro Padre ». — c. 69 e 75 bis.
8. — « Nota di alcuni particulari che desidera havere il S.r Card.le Ald.no », cioè il card. Pietro nipote di Clemente VIII, intorno alla sua famiglia. — c. 314 e 319 bis.
9. — Lettera di Scipione Ammirato a Baccio Aldobrandini. « Di casa, a' 3 d'aprile 1592 ». Gli accompagna alcune notizie (che si uniscono alla lettera) di vari Aldobrandini del sec. XV. — c. 329-332.

c) Documenti e Scritture che concernono a Iacopo Aldobrandini e a' suoi benefizi e dignità ecclesiastiche.

10. — Copia informe di un breve di Pio IV, dato in Roma, il 20 aprile 1563, col quale ordina a... (manca l'indirizzo) di pro-

curare che niuno occupi la pieve di S. Piero in Bossolo della diogesi di Firenze, vacata per morte di Filippo Buondelmonti, e ch' egli ha conferita a Iacopo Aldobrandini chierico fiorentino, come apparirà dalle lettere apostoliche prossime a spedirsi ec. A tergo della seconda carta è scritto: « Copia del breve mandato a Firenze ». — A c. 81 e 82 bis.

11. — Minuta originale e Originale d' un motuproprio di Pio IV, che conferisce la suddetta pieve di S. Piero in Bossolo a Iacopo Aldobrandini, con la riserva di certe pensioni sui frutti della medesima. « Dat. Romae, apud Sanctum Marcum, octavo idus augusti anno quarto » (1563). Due fogli aperti. — c. 71-74.

12. — Supplica d' Iacopo Aldobrandini pievano di S. Piero in Bossolo al Papa, perchè venga cassata la pensione riservata sui frutti della sua chiesa a favore di un Biagio Brunori « de Corcinaldo »; col rescritto « Concess. ut petitur in presentia D. Nostri Pape. A. Card. Carafa ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, kal. novembris anno quarto » (del pontificato di Pio IV, 1563). Originale. — c. 70.

13. — Altra supplica c. s., perchè sia cassata un' altra pensione, riservata c. s. a favore di un Febo « de Vayris alias de Barberiis », chierico parmense; col rescritto « Concess. ut petitur in presentia D. N. Pape. A. Marchesanus ». « Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sexto kal. maii anno secundo » (del pontificato di Pio V, 1567). Originale. — c. 75.

14. — Copia informe d' un breve di Gregorio XIII, con cui ad istanza d' Iacopo Aldobrandini gli dà facoltà di poter servire per via d'un vicario alla sua pieve di S. Piero in Bossolo. Dato in Roma, il 1.° dicembre 1582. — c. 78 e 80 bis.

15. — Altra copia autentica con sigillo del suddetto breve, fatta a istanza degli eredi del suddetto Iacopo, sotto dì 2 aprile 1607. — c. 79 e 80.

16. — Lettere patenti di Giovanfrancesco Bonamici vicario di Alessandro Medici arcivescovo di Firenze, con cui fa suo sostituto a visitare i monasteri di monache della città e diogesi Iacopo Aldobrandini, canonico della metropolitana; del dì 11 febbraio 1582. Originale col sigillo. — c. 84.

17. — Memoriale del Capitolo e Canonici del Duomo di Firenze al Granduca, concernente la delegazione d' una causa contro Orazio de' Medici canonico, fatta dall' Arcivescovo in detto Capitolo. Minuta originale di mano di Iacopo Aldobrandini. — c. 265.

18. — « Informazioni et altre Scritture spettanti alla differenza fra la città di Benevento e il Vicerè di Napoli per conto de

grani. 1592 ». Titolo dello Strozzi nel Repertorio. Appartengono anche all'anno 1593, e si riferiscono ai divieti fatti dai Ministri regi d'introdurre grani in quella città appartenente alla Chiesa; essendo nunzio apostolico in Napoli Iacopo Aldobrandini. Sono: *a*) Lettera di Cammillo Pellegrini governatore di Benevento per il Papa, ed altra dei Consoli di quella città al Nunzio; ambedue del 28 luglio 1593. Con una fede della cittadinanza beneventana d'un Gio. Paolo Ramato. *b*) Copia autentica di viglietti firmati « Dom.° de Torres », e indirizzati d'ordine del Vicerè di Napoli a Gio. Francesco da Ponte presidente della Camera della Sommaria, perchè non fossero molestati il predetto Ramato e Girolamo Corso, due degl'inquisiti, per aver introdotto grani in Benevento, del 10 novembre 1592; e copia d'una patente d'esso Da Ponte per l'esecuzione di detti ordini, del 18 marzo 1593: fatte le dette copie il 28 luglio 93 e allegate nelle precedenti lettere al Nunzio. *c*) « Soliti incettare in Benevento ». Sono due note di persone, col numero dei tumoli di grano incettati da ciascuna. *d*) « Informatione » sui diritti della città e i procedimenti de' ministri regi. *e*) Copia d'una supplica della città di Benevento al Papa. *f*) « Ragioni che si dicono et pongono in consideratione contro la prohibitione fatta per li banni regii ». *g*) Copia di due lettere del Conte di Miranda vicerè al Duca di Sessa, de' 30 giugno e 8 luglio 92. *h*) « Nota di tutti li magazzeni che sono in Benevento con la quantità de' grani ». *i*) Copia di tre ordini del Presidente Da Ponte, per la citazione da farsi di alcuni che aveano introdotto e levato grani di Benevento; de' 26 ottobre 1591. *l*) « Memoriale » della città di Benevento al Nunzio, senza data. Originale. *m*) Copia d'un ordine firmato « Pompeus Calvanicus », e indirizzato « Mag.co viro Petro Caccavo reg.° Com.° Signif.or Regie Camere Sum.e », per la carcerazione di alcuni che aveano « fondicato grano » in Benevento, « contro la forma delli regii bandi »; del 13 luglio 1592: in conformità d'un altro ordine del Presidente della Camera della Sommaria del 10 luglio, che qui si riferisce. *n*) Copia di due bandi di Cammillo Peregrino governatore di Benevento, del 29 ottobre e 4 novembre 1592. *o*) Liste di grani entrati e usciti di Benevento, dal 2 settembre al 3 novembre 1592. *p*) Lettera di un Gio. Angelo Capparotti al Nunzio, senza data. Il Nunzio scrisse a tergo: « Relatione del Capp.ti circa il mercato di Benevento ». *q*) « Resposta alli capi della lettera de l'Ecc.za del S.r Vicerè de Napoli ». *r*) « Risposte a l'opositione del S.or Vi-

cerè » ec. *s*) Copia di lettere patenti di Rodolfo vescovo Albanese e legato apostolico ai Beneventani, date in Salerno il 30 giugno 1266, per comunicar loro le convenzioni stipulate a favore di quella città nella collazione del Regno di Sicilia fatta dalla Santa Sede a Carlo I d'Angiò. *t*) Copia d'una lettora di Cammillo Pellegrini governatore di Benevento al Commissario della Camera, a Roma; del 23 agosto 1592. *u*) « Copia informationis captae de carceratis in Regno, pro civitate Beneventi ». Sono deposti di testimoni intorno a dette carcerazioni fatte in Benevento, sotto dì 18 e 19 agosto 92. *v*) « Fedi che ab antiquo è stato solito inmagazinare in Benevento ». Titolo a tergo dell' ultima carta, di mano del Nunzio. La prima fede è di alcuni cittadini di Benevento del 15 agosto 1592; l' altra dei Consoli della città del 20 di detto mese. Copie. *x*) Copia d' un' attestazione di alcuni uomini della terra « di S. Marco delli Cavuti », della esenzione fatta da un Commissario regio contro Gio. Mariella speziale in Benevento, « per haver fatto magazzeni di grano in Benevento »; del 15 di settembre 92. *y*) « Essamine » di cittadini stati carcerati, fatte sotto dì 14 e 15 settembre 92. Copia autentica. *z*) Copia informe e scorrettissima d' una bolla di Clemente VI, con cui stabilisce quali debbano essere i confini del territorio di Benevento riserbato alla Chiesa nella concessione del Regno di Sicilia, fatta da Clemente IV a Carlo I d' Angiò. Dat. in Avignone, il 26 maggio 1350. Com.: « Urget nos apostolicae servitutis debitum ». A tergo, Iacopo Aldobrandini scrisse: « Copia della bolla de l' Investitura del Regno, di Clemente IV ». — c. 10-68 e 323-324.

19. — Fede che fa « Paulus Alaleo », maestro delle cerimonie apostoliche, della dignità di assistente conferita da Clemente VIII a monsignore Iacopo Aldobrandini vescovo Troiano; del dì 5 dicembre 1593. Originale con sigillo. A tergo lo stesso Aldobrandini scrisse: « Deputazione in Assistente ». — c. 82.

20. — Documenti che concernono la Nazione fiorentina di Napoli e la loro chiesa di S. Gio. Batista in quella città. *a*) Convenzione del Console e Consiglieri della Nazione fiorentina di Napoli con monsignore Iacopo Aldobrandini vescovo di Troia e nunzio apostolico nel Regno; con la quale promettono di far celebrare, nei giorni d'obbligo, una messa nella cappella dei carcerati nel Palazzo di detto Nunzio ec. Fatta in Napoli il 16 agosto 1599. Copia. *b*) Copia d' una bolla di Pio V a favore della suddetta, data in Roma il 23 luglio 1566. Com.: « In eminenti Sedis apostolicae specula ». *c*) Particola della suddetta bolla, che si riferisce al seppellire i morti della Na-

zione nella detta chiesa. *d*) Documenti che concernono a lavori fatti in detta chiesa, cioè: Due conti di denari pagati a vari lavoratori; due lettere di un Dionisio di Bartolommeo al Nunzio, perchè paghi certi denari a un « maestro Sebastiano fabricatore », del 16 ottobre e 13 novembre 1604; due mandati dello stesso Nunzio agli Acciaiuoli e Spinelli di banco per altri pagamenti c. s., il primo senza data l'altro de' 25 gennaio 1604. — c. 90-102.

21. — Quaderno di carte numerate XXI, contenente la copia autentica di due bolle e di due brevi di Gregorio XIII concernenti lo Spedale e chiesa di S. Iacopo di Napoli. A tergo dell' ultima carta il Nunzio Aldobrandini scrisse: « Privilegi di S.to Iacopo ». *a*) Bolla con cui, ad istanza di Filippo re di Spagna e delle Due Sicilie, del Viccrè di Napoli e dei maestri e procuratori della suddetta Chiesa e Spedale, concede loro di poterne ingrandire il campanile, e costruire a lato ad essa due monasteri di donne, uno per le vergini e le oneste matrone, ed uno per le convertite. Dat. in S. Pietro, il 15 marzo 1583. Com.: « Apostolici muneris solicitudo ». *b*) Altra con cui, ad istanza dei suddetti maestri e governatori, gli assolve dalle censure incorse per avere atteso alle faccende dello Spedale nei giorni festivi, e dà loro licenza di attendervi per l' avvenire; autorizzandoli oltracciò a poter dare quattro giorni di vacanza ogni mese ai cappellani della chiesa, come per il passato, e di far celebrare quattro anniversari generali ogn' anno invece delle messe straordinarie, per le limosine e offerte dei fedeli a detto Spedale ec. Dat. c. s. Com.: « Solet apostolicae Sedis ». *c*) Breve con cui ingiunge ai Vescovi d'Amelia e d'Ischia e all'abate di S. Gio. Maggiore di Napoli di pubblicare e fare osservare la prima delle suddette bolle. Dat. c. s. Com.: « Hodie a nobis emanarunt ». *d*) Altro breve, indirizzato ai maestri e governatori dello Spedale, col quale concede che il monastero per le vergini e matrone, di cui aveva già concessa l'erezione (ved. sopra *a*), possa essere dell' ordine della Concezione di M. V., e non di quello di S. Chiara, come nella bolla era espresso. Dat. c. s., il 13 novembre 1584. Com.: « Alias vobis licentiam ». — c. 205-224 bis.

22. — « Copia de l'unione fatta fra nobili di Troia ». Titolo di mano del Nunzio a tergo della seconda carta. Il documento ha la data del 26 agosto 1595. — c. 255 e 256.

23. — « Relatio Ill.mo et R.mo domino Iacobo Aldobrandino nuntio Neapolitano, status et formae Troianae Diocesis ». Copia. Com.: « Troiana Dioecesis septem terris continetur ».

A tergo dell'ultima carta il Nunzio scrisse: « Informatione de' benefizi di Troia ». — c. 259-262 bis.

24. — Copia d'una bolla di Leone X, con la quale, a istanza del Capitolo della Chiesa Troiana, conferma le costituzioni di detta Chiesa, in quella parte che parlano della successione dei canonici e prebendati della medesima nel godimento delle *porzioni* o *feudi* vacati per morte d'essi canonici ec. Dat. in in Roma il 4 (o 5) d'aprile 1513. Com.: « Cum a nobis petitur ». — c. 257 e 262 ter.

25. — « Nota dell' entrate del Vescovado di Troia ». Sec. XVI. — c. 312 e 313.

26. — Copia autentica d'una bolla di Clemente VI, con cui conferma certi privilegi concessi al Capitolo della chiesa di Foggia da Enrico vescovo di Troia, con atto de' 14 settembre 1347, di cui si riferisce il tenore. Dat. in Avignone il dì... (?) novembre dell'anno sesto del suo pontificato (1347). Com.: « Ea que iuditio vel concordia ». — c. 292-297.

27. — Copia di una Relazione della chiesa e diocesi di Troia fatta al Papa dal Vescovo della medesima. A tergo dell' ultima carta, di mano dell' Aldobrandini, è scritto: « 3 Relatione di diverse chiese »: titolo che pare si riferisca anche alle due relazioni che seguono. — c. 369-371 e 371 quat.

d) Altri documenti e scritture appartenute al suddetto Iacopo.

28. — Relazione della chiesa e diocesi di Bertinoro, fatta dal suo Vescovo al Papa. Sec. XVI fine. Copia. — A c. 372-374.

29. — « Relatio status ecclesiae archiepiscopalis Bononiensis facta Sacrae Congregationi ill.orum DD. Cardinalium super rebus Concilii. Die 8 februarii 1590 ». Sottoscritta « Gabr. Card. Pal. archiepiscopus Bononiensis et episcopus Albanensis ». Copia. — c. 375 e 376.

30. — « Summarium de Visitatione Ill.mi ac R.mi domini archiepiscopi Brundusini ». Quadernuccio in 8.° picc. di carte 18 scritte, compresa la coperta anteriore. Nella prima carta dopo questa, è l'arme dell' Arcivescovo in penna, con intorno la leggenda « Fide et fortitudine », e in basso il motto « In dies maiora »; e nell' ultima, pure in penna, un disegno del « Forte della città de Brindisi ». Sec. XVI. — c. 106 bis-123 bis.

31. — « Oratio in renovatione Studiorum, habita anno D. MDLXXXXV », pare, nell'Università di Napoli. Quadernuccio in 8.° picc. di 8

carte scritte e numerate. Mons. Iacopo nunzio scrisse sulla prima carta : « Oratione d'un P. Giesuita ». Com. : « Athenis, in urbe quondam florentissima ». — c. 123 ter-131.

32. — « Oratio funeralis in obitu Alphonsi cardinalis Gesualdi » (1603). Com. : « Vivimus extincto Alphonso ». Quadernuccio di carte 20 c. s. — c. 158-177.

33. — « Oratio in funere Clementis VIII summi Pont. Incerti ». Titolo dello Strozzi nel repertorio in principio della Filza. Com. : « Utinam, Auditores, virtutis maiestas ». Quadernuccio di carte 15 c. s. — c. 132-146.

34. — « Oratio in funere Leonis XI Pontificis maximi, habita Neapoli in templo maximo, a Francisco Frezella e Societate Iesu. Anno MDCV, VII id. maii ». Com. : « Etsi turpe est eius obitum lugere ». Quadernuccio c. s. di carte scritte 11. — c. 147-157.

35. — « Relatione della Historia di Crispo », cioè di Flavio Giulio Crispo figliuolo dell' imperatore Costantino : e « Dialogo, nel quale si spiega l'argomento della Tragedia » (Il Crispo), tra uno Spagnolo e un Napoletano. Due quadernucci di carte scritte 3 e 6. — c. 178-186.

36. — « Relazione delli cavalieri che intervengano nella festa della Chintana, che si farà in Napoli, giovedì che saremo alli 19 di febraro 1604, davanti al nuovo palazzo dei Viceré, con parte delle livree et invenzione che si son possute sapere ». — c. 263 e 264.

37. — « Facultates M. Penitentiarii ». Spoglio di bolle e di altri atti apostolici, di Pio V, Gregorio XIII, Sisto V ; concernenti la Sacra Penitenzieria, e le facoltà di assolvere concesse al Penitenzier maggiore. In fine è riportato il testo d'una scomunica fulminata da Bonifazio VIII contro chi con patti e promissioni procurasse grazia o giustizia dalla S. Sede ; e una bolla di Gregorio XIII del 5 novembre 1574 che la conferma. Tutto di mano di mons. Iacopo Aldobrandini. — c. 342-358 bis.

38. — « Concessione di poter tenere le parrocchiali, fatta a diversi Capitoli ». Titolo a tergo di mano dell' Aldobrandini. È una informazione anonima in forma di lettera con l' intestazione : « Molto Mag.ci e R.di Sig.ri » ; e le concessioni sono tutte dell'anno 1577. Sec. XVI. — c. 326 e 327 bis.

39. — Patente di Lodovico Taverna protonotario apostolico e collettore delle spoglie ecclesiastiche in Italia, con cui fa subcollettore in Toscana Jago Conreo. Data in Roma, il 12 settembre 1578. A tergo scrisse l'Aldobrandini : « Patente di Mons.re per conto delle spoglie ». Copia. — c. 328 e 332 bis.

40. — Lettera firmata « Mons.re di Messat », scritta da Parigi il 17 gennaio 1604 ; in cui si dà ragguaglio del ritorno de' Ge-

suiti in Francia. A tergo dell' ultima carta il Nunzio scrisse: « Ritorno de' PP. Gesuiti in Francia ». Com.: « Molto R.di in Chro Padri. Con questa mando alle R. VV.re l'editto di S. M.tà ». Copia. — c. 198-204.

41. — « Parere et discorso sopra il negotio della pace tra Francia e Spagna dopo la ricuperatione di Amiens ». Com.: « Prima di scrivere a V. S. il mio parere ». — c. 239-253 bis.

42. — « Nova superioris Hungariae »; titolo in testa. E a tergo della seconda carta di mano di mons. Iacopo: « Avisi di Transilvania ». Vanno da un dì 11 a un dì 30 ottobre, senz' anno. Sec. XVI fine. — c. 361 e 365 bis.

43. — « Ad Sanctissimum D. N. Clementem VIII Rom. Pontificem Apologeticus Caesaris Baronii ». Com.: « Cum in Epistola a me anno superiori ad tuam Beatitudinem data ». A tergo dell' ultima carta mons. Iacopo appuntò: « Discorso del Pad.e Baronio ». Copia. — c. 225-232 bis.

44. — Altra copia del suddetto Apologetico. A tergo dell' ultima carta, di mano del suddetto: « Discorso del P. Baronio contro gli heretici ». — c. 233-238 bis.

45. — « Ordini appartenenti al S.or D. Virginio (Orsini), trovati tra le scritture del S.or Piero », cioè Piero Aldobrandini. Titolo a tergo della seconda carta, di mano di mons. Iacopo. Sono sottoscritti: « Il Granduca di T.a », Ferdinando I de' Medici. Originale. — c. 298 e 299 bis.

46. — Ricordo del martirio e della sepoltura del corpo di S. Reparata. Di mano del suddetto. — c. 327.

47. — « Ihs Maria. Breve compendio della vita della venerabile sposa di Giesù Xpo Suor Domenica del Paradiso fondatrice e dotatrice del monastero della Croce di Firenze, raccolto dal libro della Vita che scrisse di lei il molto R.o Padre m.r Francesco da Castiglione canonico di San Lorenzo et suo Padre spirituale ». — c. 333-335 bis.

48. — Tre diverse redazioni di un' epigrafe da porsi a suor Domenica del Paradiso, nel monastero da lei fondato. Di mano dell' Aldobrandini, che pure a tergo scrisse: « Pataffio per il M.o della ✠ ». — c. 258.

49. — « Ricordo del patronato della pieve di S.to Martino a Viminiccio », con la data del 18 febbraio 1567. Di mano del suddetto. — c. 325 e 327 ter.

50. — Copia d'un breve di Gregorio XIII al Vescovo d'Arezzo, perchè conferisca la perpetua vicaria da lui recentemente eretta nella chiesa di S. Bartolommeo d'Anghiari diogesi d'Arezzo ad Anghiarino Borghi di Modigliana cherico aretino. Dat. in Roma, il 13 giugno 1577. Copia. A tergo scrisse l'Aldobran-

dini: « Copia della Vicaria della Badia d'Anghiari ». — c. 366 e 367.

51. — « Nota di alcune scritture che sono a' Capitani di Parte », cioè di bolle di Pio II concernenti a chiese fiorentine. Di mano dell' Aldobrandini. — c. 368 e 371 quinq.

52. — Informazione al Granduca circa una causa promossa dal Cancelliere della Parte contro Gio. Battista Landini proposto, e Michele Mercati canonico, di S. Miniato, « come occupatori degli edifizi publici di quella terra ». Col rescritto in fine: « Sta bene », e con la recognizione: « Antonio Serguidi de mandato, 22 xbre 80 », cioè 1580. Originale. — c. 359 e 360 ter.

53. — « Scala di S.ta M.a Nova ». Titolo di mano dell' Aldobrandini. A tergo è una breve nota di « Valuta di grasce ec. ». Sec. XVI. — c. 254 e 256 bis.

Quello si dà in commissione a vita.

Da anni 20 *a anni* 25	*f.* 6 1/2
Da anni 25 *a anni* 30	*f.* 7
Da anni 30 *a anni* 35	*f.* 7 1/2
Da anni 35 *a anni* 40	*f.* 8
Da anni 40 *a anni* 45	*f.* 8 1/2
Da anni 45 *a anni* 50	*f.* 9
Da anni 50 *a anni* 55	*f.* 9 1/2
Da anni 55 *a anni* 60	*f.* 10
Da anni 60 *a anni* 65	*f.* 11 1/2
Da anni 65 *a anni* 70	*f.* 12
Da anni 70 *in là una discretione sino in*	*f.* 14.

La vita del huomo si ragiona del commettersi a vita.

Dalla prima età sino a	*anni* 20
Da anni 20 *a anni* 25	*anni* 30
Da anni 25 *a anni* 30	*anni* 28
Da anni 30 *a anni* 35	*anni* 22
Da anni 35 *a anni* 40	*anni* 20
Da anni 40 *a anni* 45	*anni* 15
Da anni 45 *a anni* 50	*anni* 10
Da anni 50 *a anni* 55	*anni* 8
Da anni 55 *a anni* 60	*anni* 7
Da anni 60 *in là*	*anni* 5

E quel più che piace alla Bontà del magnio Dio.

54. — « Ricetta per il mal di punta di m.r Nic.o ». Scrittura di mano dell' Aldobrandini. — c. 299.

e) Documenti e Scritture concernenti a Piero Aldobrandini o a lui appartenute.

55. — Copie e minute di lettere di mano di Piero Aldobrandini. *a*) « Copia di viiij lettere scritte dal Sor Duca di Parma a Principi et Principesse di Portugallo, congratulandosi del matrimonio del Principe suo figliuolo », cioè di Alessandro del duca Ottavio Farnese con Maria figlia di Odoardo e di Isabella di Braganza, nipote del Re di Portogallo. Sono del 10 luglio 1565. *b*) Minute di altre nove lettere « scritte in Portugallo », in nome di Alessandro Farnese, per annunziare la nascita d'un suo figliuolo maschio (forse Ranuccio, nato nel 1569). Senza date. *c*) Minuta d'una lettera, in nome di Francesco Aldobrandini suo padre, al Duca di Parma, per ringraziarlo d'aver fatto il compare a una figliuola d'esso Piero; e minuta di un' altra, in nome di Claudia Rangone, al medesimo, per avvisarlo di aver tenuta al sacro fonte in vece sua la detta bambina. Senza date. — A c. 273-279 e 281.

56. — « Copia di quanto ho detto a S. M.^{tà} sopra il cumplimento del nascimento del Principe ». Di mano di Piero, stato mandato da Margherita d'Austria duchessa di Parma in corte, come pare, di Filippo II, per congratularsi della nascita d'un suo figliuolo (forse Filippo III, nato il 14 aprile 1578). — c. 282.

57. — Due istruzioni originali di Margherita d'Austria al suddetto, mandato da lei in corte del Re di Spagna, date in Namur il 13 settembe 1581, e sottoscritte « Margarita ». Una è per la maggior parte in cifra e comincia: « A S. M.^{tà} scrivo la lettera che vi si è mostra »; l'altra com.: « Poichè voi, di ordine et commissione di S. M.^{tà} »; ed ha in fine, dopo la firma un poscritto autografo. Segue un' aggiunta, come pare, a dette Istruzioni, parimente originale e sottoscritta c. s., e pressochè tutta in cifra. In fronte ha quest' avvertenza: « Per l'Aldobr.^{no}, et che serva a lui solo »; e com.: « Non lascerò di dirvi ». — c. 266-272.

58. — Lettera di Leonora Orsini al suddetto. Pisa, 31 gennaio 1591. Originale. — c. 87 e 89 bis.

59. — Lettera di Vittoria Farnese Feltria al suddetto. Pesaro, 7 febbraio 1592. Originale. — c. 83 e 84 bis.

60. — « Breve di Pio quinto per il quale concede licentia d'entrare nelli monasterii »; titolo a tergo della seconda carta, di mano del suddetto. Dat. in S. Pietro, il 7 giugno 1569. Com.: « Dilecta in Christo filia *ec.* Excellens tuae fidei ac devo-

tionis sinceritas ». Forse è indirizzato a madama Margherita d'Austria. Copia. — c. 288 e 288 bis.

61. — « Copia del breve che scrive S. S.tà al G. Duca »; titolo a tergo di mano c. s. Dat. in S. Pietro, il 15 marzo 1575, anno terzo del pontificato di Gregorio XIII. Raccomanda un negozio di Margherita d'Austria. Com.: « Cupimus magnopere ». — c. 289.

62. — « Memoria de' Consigli et de' Ministri di S. M.tà », cioè di Filippo II re di Spagna. Titolo a tergo di mano c. s. In spagnolo. — c. 285-286.

63. — « I tribunali regii che sono in Napoli », cioè « Nota » di detti Tribunali. Di mano del suddetto Piero. — c. 287.

64. — « Copia d'una lettera di M.r Carlo Gualteruzzi scritta in Spagnia »; titolo a tergo dell'ultima carta, di mano del suddetto, che ha pur ricopiato parte della lettera. Dà informazione d'una sottrazione « di lettere e altre scritture del pontificato di Paolo III », stata già fatta dal Cardinale Vitelli, e per cagion della quale si era perquisito l'oratore di Spagna in Roma. Mancante della data e dell'indirizzo. — c. 283-284 bis.

65. — Minuta d'una lettera scritta per Alessandro Farnese, in raccomandazione di Piero Ardinghelli. « Di Burselles alli viiij° d'ottobre 1565 ». Piero Aldobrandini scrisse a tergo: « Copia d'una lettera di raccomandatione al S.r Ruy Gomez ». — c. 280.

66. — Scrittura latina in cui s'intende provare « Quod non detur asserta ex auro purissimo margaritis et lapidibus preciosissimis quinta essentia ». Anonima e acefala. A tergo, di mano del suddetto, si legge: « Oro potabile ». — c. 290 e 291.

f) Vari della famiglia Soldani.

1. — Fede della vendita di un podere luogo detto Montedomenichi nel Valdarno di sopra, fatta da monna Tita vedova d'Antonio degli Alessandri a Bernardo di Bonaccorso Soldani, il 18 di luglio 1446. Originale. — A c. 365.

2. — Patente di Gilio Mastrilli general commissario della Lega per il Duca di Calabria, vicario generale del Papa e del Re di Napoli e potestà di Poggibonsi; con cui si dà licenza a Bernardo Soldani c. fiorentino di abitare e far lavorare le sue possessioni nel « Valdarno di sopra, nel Piano de Francese, loco dicto el Factoio » ec. Dat. in Poggibonsi, il 30 maggio 1480; con la sottoscrizione originale e il sigillo di detto commissario. — c. 360 e 360 bis.

3. — Descrizione de' beni comprati da Bernardo Soldani nel popolo di S. Niccolò di Pian Franzese nel Valdarno di sopra, de' dì 16 luglio 1481; tolta e volgarizzata da un pubblico istrumento de' 25 aprile 1447. Originale. — c. 363 e 364.
4. — Copia d'una scritta data a' Capitani di Parte da Giovanni di Bernardo Soldani, concernente i suoi beni nel Pianfranzese e in Montedominici. Sec. XVI. — c. 362.
5. — Lettera di Iacopo Borgianni a « Gio. Soldani in Firenze, et in sua absentia a Marsilio delli Albizzi ». Di Roma, 10 aprile 1557. Originale. — c. 341.
6. — « Copia della lettera per gli cavaglieri f. Donato Azzaioli, f. Albizo del Bene e f. Vincenzo Spina »; titolo a tergo. La lettera è di un fra Giulio Bravi cavalier di Malta, data di Roma il 10 aprile 1557; da presentarsi ai tre sopradetti. Allegata alla lettera precedente. — c. 340.
7. — Licenza data dal Gran Maestro dell' Ordine di Malta a fra Antonio Soldani, cavaliere di detto Ordine, di poter alienare e disporre per atto d'ultima volontà dei beni acquistati da lui fuori della religione. Data in Malta, il 20 giugno 1597. Copia. — c. 379 e 379 bis.
8. — Altra licenza del suddetto al suddetto, di poter stare in giudizio, per la ricuperazione de' beni mobili e immobili pervenutigli dall' eredità paterna e materna. Data c. s., lo stesso giorno. Copia. — c. 380 e 381.
9. — Orazione di Iacopo Soldàni in lode di Luigi Alamanni accademico Alterato in S.ta Croce, nelle sue essequie funerali, a' dì 25 di settembre 1603 ». — c. 192-197.

g) Lettere di vari a vari.

1. — Lettera di Lorenzo de' Medici al Cardinale di S. Marco a Roma. Firenze, 3 febbraio 1488. Originale, con la sottoscrizione autografa. Gli raccomanda la promozione di Giovanni suo figliuolo al cardinalato. — A c. 311.
2. — Lettera di Giovanni da Prato Vescovo d'Aquila a mons. Iacopo Salviati oratore fiorentino in Roma. Roma, 13 gennaio 1513. Originale. Si riferisce alla sua badia di Montepiano, di cui gli veniva contrastato il possesso dal Cardinale de' Medici. — c. 378 e 378 bis.
3. — Altra del suddetto al Cardinale de' Medici sullo stesso proposito. Roma, 15 gennaio 1513. Originale. — c. 377 e 378 ter.
4. — Lettera de' Dieci di Balìa di Firenze ai loro oratori in Roma, de' 14 maggio 1513. Originale. — c. 336 e 338 bis.

5. — Informazione di quanto precedè e successe alla pace di Vervins tra la Francia e la Spagna, scritta da Parigi, in forma di lettera, il 21 di giugno 1598. Mancante della sottoscrizione e dell'indirizzo. Forse copia. Com.: « Havendomi V. S. in tante occasioni dimostrato ». — c. 300-310.

h) Documenti vari.

1. — Ricordanza intorno a Giovanni Votadio, o servo di Dio: della sua comparsa e delle cose da lui fatte in Firenze e in Mugello, e in altre parti d'Italia, tra il 1411 e il 1416, scritta da un Antonio.... del popolo di S. Romeo di Firenze. Copia della fine del sec. XV o dei primi del XVI. — A c. 315-319 bis.
2. — Nota di diverse opere di scultura e di pittura che sono in Firenze. — c. 321.
3. — Breve notizia dei Visconti e degli Sforza signori di Milano, fino a Francesco Maria rimesso in istato nel 1521; con uno schizzo d'albero genealogico delle due famiglie. Scrittura originale. Comincia: « E Bischonti di Milano antichamente sono nati intorno a lagho Verbano ». — c. 337 e 338.
4. — Testamento di Bernardo Zanchini fiorentino, fatto in Londra il 21 aprile 1532. Copia, forse mancante in fine. Foglio aperto. Sec. XVI. — c. 339.
5. — « Copia di più supliche e altro per conto della data della chiesa di S.° Romeo, questo dì 16 d'aghosto 1565; e di tutto n'è roghato ser Gugl.mo da S.to G.ni nello Arcivescovado di Firenze ». Titolo originale a tergo dell'ultima carta. Le suppliche sono in nome dei parrocchiani della detta chiesa, di un canonico Niccolò Serguidi, e di ser Gio. Battista Bocchi, al principe don Francesco de' Medici. S'aggiunge una nota degli ecclesiastici ch'ebbero voti nella elezione del rettore della chiesa fatta da detti parrocchiani. — c. 103-106.
6. — « Petri Angelii Bargei de Historicorum ordine observando in Historia legenda, quae ad Romanos Romanorumque Imperatorum res gestas pertinet ». Comincia: « In Historia cognoscenda ». Sec. XVI. Quadernuccio in 4.° picc., di carte 14; bianche la nona e le ultime 4 non numerate. — c. 1-9.
7. — « Nota di cavalieri fiorentini che son morti a Malta »; e « Cavalieri nun tornatisi a Malta ». Sec. XVI. — c. 320.
8. — « Copia di nuove venute d'Alexandria d'Egitto ». Sec. XVI. — c. 322.

CCCLVIII.

Antico n.° 918 A M. Filza di carte 98, numerate da Carlo Strozzi; delle quali la prima è duplicata, per salto di numerazione. Sono bianche le carte 8, 15, 35, 36, 46, 52, 53, 71, 78, 79, 82, 98; e quelle coi numeri 10 e 37, salvo che portano rispettivamente queste intitolazioni di documenti che non sono nella Filza: « Scripte di genti d'armi e Copie di brevi », e « 1561. Nota Principum et Civitatum Germaniae qui vocati fuerunt ad Concilium per Nuncios Apostolicos ». Sulla terza d'altre quattro carte che precedono, non comprese nella numerazione, oltre il numero e le lettere surriferite, avea scritto Carlo Strozzi « Ecclesiastiche »; e sulle prime due l'ab. Luigi suo figliuolo sbozzò un indice sommario e assai imperfetto dei documenti, ripetendo in fronte il titolo di

« Scritture Ecclesiastiche ».

1. — « Nomina et Tituli Cardinalium Romane Ecclesie viventium anno Domini Mccccxxxvj ». Di mano sincrona. — A c. 96.
2. — « Hic inferius scripta sunt quae vellent optinere ambasiatores sacri Basiliensis Consilii a Serenissimo et Christianissimo domino Rege Francorum »; e « Infrascripte sunt Responsiones datae per S. dominum Regem Francie Capitulis infrascriptis ». Sec. xv. — c. 90 e 91.
3. — Lettera di anonimo ad anonimo e senza data (1459), informativa delle risposte date da Pio II, nella dieta di Mantova, agli ambasciatori del Re di Francia. Com.: « Duodecima presentis Dominus noster respondit oratoribus Gallicorum ». Copia sincrona. — c. 93 e 94.
4. — « Copia d'una lettera da Mantova della risposta facta per N. S. a' Franziosi ». Di un anonimo che vi fu presente. Senza data (1459) nè indirizzo. Com.: « Fu fatta la risposta mercoledì a li ambass. franzesi ». Scrittura di mano contemporanea. — c. 95.
5. — « Pasquinata o scrittura contro Papa Aless.° 6.° »; titolo dello Strozzi nell' indice citato. È in forma di lettera, o comincia: « Lucifer Inferni totius Rex tartarij abisi aliorumque plurimum principatuum Dux Dilecto filio Alex.° pape Sexto salutem plurimam dicit. Ad nos et regni nostri gubernatores in dies accedunt anime infinite ». Di mano contemporanea. — c. 81.
6. — « Taxa Ecclesiarum Cathedralium ». Registro alfabetico. Quadernuccio in 4.° picc. di carte 14. Carattere tedesco. Sec. xv. — c. 16-28.

7. — Atto della intimazione del Concilio generale da tenersi in Pisa, fatta dai Cardinali dissidenti da Giulio II, il 17 di maggio 1511, in Milano. Copia sincrona informe. — c. 89 e 92.

8. — Lettera dei Priori di libertà e Gonfaloniere di giustizia di Firenze ad Alfonso Pandolfini potestà di Castiglionfiorentino, del 13 di settembre 1516. Concerne alla correzione del Calendario Romano voluta fare da Leone X. — c. 1 e 1 bis.

9. — Editto dei Priori ec. c. s. allegato alla suddetta lettera e concernente il medesimo soggetto. Foglio volante, in stampa, dov'è in basso l'arme medicea sormontata dal triregno. — c. 2.

10. — Lettera di un « F. Chieregattus » al Papa, per annunziargli d'aver trovato in Fabriano « cento et novanta tre pallote di ferro di quarantacinque in cinquanta libre l'una », rimaste « occulte dal tempo ch' el Duca Valentino prese Camerino ». Fabriano, 23 febbraio 1520. Originale. — c. 31 e 34.

11. — Breve di Clemente VII « Dilecto filio Girardo Roussellio presbytero ». Gli dà facoltà di leggere i libri di Martino Lutero, al solo fine però di confutarne gli errori. « Com.: Universalis Ecclesie regimini ». Minuta. — c. 4 e 9.

12. — Versione italiana della lettera spagnola autografa dell'imperatore Carlo V a Clemente VII, intorno al Concilio richiesto dagli eretici; da Augusta, il 14 luglio 1530: e Copia o minuta originale della risposta italiana del Papa (31 luglio). Ambedue con correzioni autografe di Francesco Guicciardini. — c. 38-45.

13. — Copia d'una lettera senza indirizzo, in cui si dà ragguaglio d'una « protestatione facta la C. M.tà inanzi a Nostro Signore et al Collegio delli RR.mi Cardinali » ec., relativamente alla guerra tra esso Imperatore e il Re di Francia. In fronte è la data « Addì 17 d'aprile 1556 »; e in fine si legge: « Chavata d'una lettera scripta il R.mo Cardinale Contarino, che inmediate si partì di chappella et andò alle stanze sue et pose in carta. Il quale per essere l'homo che è, mi è parso farne copia ». Mancante, per essere stata tagliata la parte inferiore della seconda carta. — c. 54 e 55.

14. — « Risposta del Car.le di Belay al Car.le di Augusta; di giugno 1559 », anzi de' dì 6 di detto mese e anno, in Roma. Dichiara di non avere scritto certa lettera al Duca di Wittemberga per informarlo d'una esortazione fatta da esso Cardinale d'Augusta al Papa di farlo morire, « come capo e principale seduttore della confessione d'Augusta ». Due copie, una delle quali mancante dei due ultimi versi per la ritondatura della carta. — c. 29 e 30.

15. — Allocuzione di un Cardinale legato al Concilio di Trento (Giovanni Morone) ai Padri adunati in Concilio (1563). Forse, minuta originale. — c. 32 e 33.
16. — Supplica della Comunità e uomini di Sessa ai Cardinali della Congregazione del Concilio di Trento, di potere accudire a certi lavori campestri nei giorni festivi; e rescritto della Congregazione che lo concede. Copia. — c. 12 e 13.
17. — « Explicatio Bullae in Coena Domini ». Sec. XVI. — c. 80.
18. — « Instructio pro formandis processibus in causis strigum, sortilegiorum et maleficiorum ». Com.: « Experientia rerum magistra ». Sec. XVI. — c. 83-88.
19. — Istruzione quanto all' accordar licenza di legger libri posti all' Indice, sottoscritta: « Io. M. G. Cardinalis Alex.nus ». Vi è ricordato il Boccaccio. Copia. Sec. XVI. — c. 97.
20. — « Entrate della Chiesa Romana » e « Spese che N. S. à al rincontro dell' antescripte entrate ». Sec. XVI. — c. 3.
21. — Lettera del Viceré di Sicilia al Papa. Messina, 12 agosto 1611. Copia. — c. 11 e 14.
22. — « Nota delli Ministri più principali che essercitano carichi et offizii nella Corte di Roma, fatta il dì 14 d'agosto 1613 ». — c. 47-51.
23. — « Decretum quo conceditur et praescribitur facultas Ordinariis circa accessum Regularium ad monasteria Monialium ad colloquendum cum eis ». Dato « Romae, xij kal. decembris 1623 »; e sottoscritto « Ott. Card. Bandinus ». Copia. — c. 5.
24. — Foglio d'avvisi di Roma, in tempo, come pare, d'Urbano VIII. — c. 6 e 7.
25. — « Tariffa delle speditioni beneficiali et matrimoniali con tutti li loro gradi et con tutta la spesa che bisogna in Roma; con altre bellissime consideratione et avertimenti ». Quadernuccio in 4.° picc., di 16 carte. Sec. XVII. — c. 56-71.
26. — Altra Tariffa delle spedizioni matrimoniali. In latino. Altro quadernuccio in 4.° picc., di carte 8, l' ultime due bianche. Sec. XVII. — c. 72-77.

CCCLIX.

Antico n.° 1355 P C. Filza di carte 185, modernamente numerate, e delle quali sono bianche quelle segnate coi numeri 20, 24, 36, 38, 70, 74, 76, 78, 83, 93, 116, 139. Precedono due altre carte di minor formato, non comprese nella numerazione; sulla prima delle quali Carlo Strozzi scrisse (e poi cancellò) il numero e le lettere suddette, e « Gran Duca, cose varie »;

e sulla seconda l'ab. Luigi suo figliuolo, dopo aver ripetute le suddette segnature, stese un breve, inesatto e imperfetto indice delle materie.

a) Documenti relativi a una controversia di confini tra Orbetello, Portercole e Talamone terre del Re Cattolico, e Capalbio, Magliano e la Marsiliana terre del Duca di Firenze.

1. — Lettera di Prospero *de Raynaldis*, giureconsulto e commissario eletto dal Re per terminare la differenza, a Bernardino Fazio e Aurelio Manni commissari del duca Cosimo I. Orbetello, 14 gennaio 1560. Originale. — A c. 110 e 113.
2. — « Copia della lettera scritta in risposta al Commissario regio in Orbetello » dai Commissari del Duca. Capalbio, 14 gennaio 1559 (s. f.) — c. 111 e 112.
3. — Altra lettera del Commissario regio ai Commissari del Duca. Orbetello, 15 gennaio 1560. Originale. — c. 107 e 108.
4. — Copia di una scrittura di dichiarazione e protesta dei Commissari del Duca al Commissario regio. Fatta in Orbetello, il 17 gennaio 1559 (ab inc.). — c. 102 e 103.
5. — Scrittura del Commissario regio per risposta alla precedente. Originale. Inclusa nella lettera che segue. — c. 104 e 105.
6. — Lettera dei Commissari del Duca ad Agnolo Niccolini governatore della città e stato di Siena. Capalbio, 23 gennaio 1559 (s. f.). Originale. — c. 106 e 109.

b) Documenti originali della parte che ebbe il duca Cosimo I in una questione d'investitura del castello e feudo di Civorio in Romagna.

1. — Supplica del conte Paolo Marchi da Galeata al Duca, perchè gli faccia rilasciare detto feudo dal conte Gio. Francesco da Bagno, essendo egli succeduto al conte Cammillo Marchi statone investito nel 1534; o perchè lo raccomandi al Legato di Romagna e all' Abate di Classe di Ravenna, cui il feudo apparteneva, per la rinnovazione dell' investitura. Con un rescritto di Lelio Torelli « A m.r Franc.° Vintha, che n' informi S. Ex. », de' 19 gennaio 1559 (s. f.) — A c. 90.
2. — Informazione del Vinta al Duca sulla precedente supplica; de' 28 gennaio. — c. 89.

3. — Ricordo per una lettera da scriversi al Duca « che dica al Conte da Bagno, che facci levare dal castello di Civore in Romagna quelli suo' homini » ec. — c. 95.
4. — Lettera del « Generale di Camaldoli » al Duca in risposta a una sua a favore del Conte di Bagno per l'investitura del feudo. Fabriano, 27 febbraio 1560. — c. 96 e 97.
5. — Minuta dell'atto d'investitura da farsi in chi vorrà il duca Cosimo. Allegata alla precedente lettera del Generale di Camaldoli. — c. 101.
6. — Informazione delle ragioni che ha la Badia di Classe per non investire del feudo il Conte di Bagno nè la contessa Bianca sua moglie. Forse allegata c. s. — c. 100.
7. — Lettera di Lelio Torelli al Duca, perchè voglia impetrare l'investitura del feudo per mess. Francesco suo figliuolo, quando non si potesse ottenere pel Conte di Bagno. Firenze, 8 marzo 1559 (s. f.) — c. 98 e 99.
8. — Supplica in forma di lettera del Conte di Bagno al Duca perchè gli ottenga dal Papa di potersi recare a Roma a trattare la ricuperazione delle cose sue. — c. 91 e 92.

c) Altri documenti attenenti a Cosimo I.

1. — Memoriale, in forma di lettera, dei Riformatori dell'opera di S. Maria del Fiore al Duca, del 13 febbraio 1561 (s. f.) Con rescritto in fine. Originale. — A c. 86-88.
2. — Lettera di Alfonso d'Este duca di Ferrara all'Imperatore. Ferrara, 18 marzo 1562. Copia. Concerne la questione di precedenza tra il detto Duca e Cosimo. — c. 11 e 12.
3. — Convenzione tra il Duca Cosimo e Baccio Martelli luogotenente generale delle sue galere, relativamente a una delle galere proprie di esso Baccio nominata *Margherita*. Fatta in Firenze, il 6 di luglio 1562. Originale con sigilli aderenti del Duca e del Martelli, e con la sottoscrizione di quest'ultimo. — c. 80 e 81.
4. — Decifrato d'un Inserto del Cardinale Dolfino, spedito da Graz, il 4 di febbraio 1570, a..... Due copie. In testa alla seconda è questa intitolazione: « Deciferato del Fiorelli Sec.rio del Car.le Dolfino » ec. Concerne la opposizione fatta dall'Imperatore al titolo di granduca conferito a Cosimo da Pio V. — c. 182-185.
5. — Due minute originali, non però autografe, di una lettera del Duca all'Imperatore, in risposta a una sua de' 26 dicembre (1570). Concerne c. s. — c. 1-10.

d) Duchessa Eleonora moglie di Cosimo I.

1. — Motuproprio di Pio IV, con cui le fa donazione delle spoglie ecclesiastiche di secolari e regolari del suo Stato, da convertirsi però ed erogarsi per lei « in pios et non alios usus ». Dato in S. Pietro, il 23 dicembre 1560. Com.: « Tua in Deum pietas ». Copia. — A c. 71 e 72.
2. — Nota di « Dubii da risolversi sopra le spoglie comprese nel Breve », cioè nel suddetto motuproprio. — c. 73.

e) Granduca Francesco I.

1. — Lettera latina di Massimiliano II imperatore al Granduca per annunziargli il prossimo invio d'uno che, in nome suo e degli arciduchi Ferdinando e Carlo, vegga di ristabilire la concordia tra lui e la granduchessa Giovanna loro sorella. Ratisbona, 20 agosto 1576. Originale col sigillo piccolo dell'Imperatore nel tergo della seconda carta. — A c. 114-117.
2. — Informazione mandata dall'arciduca Ferdinando d'Austria, da Innspruck, all'imperatore Rodolfo, circa le querele portate dal Granduca allo stesso Imperatore contro di lui. Le querele sono tre, e la seconda riguarda le relazioni tra il Granduca e la Granduchessa. — c. 118 e 119.
3. — Relazione di un negozio trattato da Gio. Battista Concino coll'Imperatore, circa le relazioni tra il Granduca e il suddetto arciduca Ferdinando. Minuta originale. — c. 120 e 121.
4. — Memoriale di Desiderio Labbé, procuratore del Granduca, all'Imperatore, perchè confermi la compra del castello di Gropoli, ch'esso Granduca aveva ultimamente fatta (1577) da Antonio Maria marchese Malaspina. Copia. — c. 25 e 26.
5. — Lettere di vari negozi, scritte da Bartolommeo Concino al Granduca e da esso rimandategli con suoi rescritti.

« Di casa » (Firenze)		15 agosto	1577	c. 166 e 167.
Firenze,	a Pratolino,	25 settembre	»	» 157 e 160.
»	al Poggio,	12 ottobre	»	» 174 e 177.
»	»	15 »	»	» 169 e 170.
Figline,	»	25 »	»	» 158 e 159.
Pian di Scò,	»	28 »	»	» 156 e 161.

Firenze, al Poggio, 4 novembre 1577. A c. 178 e 179.

...... *Venni qui hiersera, pensando di dar qualche conforto a mia figliola; et la trovai sepellita. Di maniera che son rimasto tanto afflitto, havendo perduto sì gran pegno in questa mia senettù, che non mi basta l' animo di comparire avanti a V. Alt.*^{za}*, senza molta tenerezza; che conosco non ha del virile. Però, quando passi con buona gratia di quella, io mi resterò qui a sfogare le mie passioni, fino al ritorno dell' Alt.*^{za} *V.: altrimenti, non solo ripiglierò vigore, ma volerò per obedirla e servirla......*

(Rescritto del Granduca).... *De i vostri dispiaceri ce ne dispiace assai: ma, come prudente et cristiano, vi dovete accomodare et consolare con la voluntà di Dio; e come persona che havete in simili casi consolati molti altri. Però ci giova di credere che quello consiglio et consolatione che a altri havete dato, lo dovrete pigliare per voi et quietarvi in cosa ch' è necessaria et inevitabile. Haremo caro che fra dua o tre giorni vengiate in sin qua, chè habbiamo bisogno di parlarvi.*

»	»	6	»	»	» 175 e 176.
»	»	12	»	»	» 171-173.
»	»	19	»	»	» 163-165 e 168.
»	»	21	»	»	» 155 e 162.

f) Granduca Ferdinando I e Principe di Piombino, per il possesso del castello di Casalappi.

1. — Bozza originale di una supplica del Granduca all'Imperatore, perchè deleghi la causa a qualche principe o città vicina e non sospetta. — A c. 44 e 45.
2. — Bozza originale d'un memoriale del Signore di Piombino all' Imperatore, perchè àvochi la causa dal Duca di Ferrara cui era stata delegata, e la dia a conoscere a un altro giudice non sospetto. — c. 37.
3. — Supplica dell'ambasciatore di Toscana all'Imperatore in contradizione del suddetto memoriale (1596). Copia. — c. 39.

g) Gonzaga, marchesi di Mantova.

1. — « Capitula reformata I. domini Marchionis Mantue ». È una bozza in volgare dei Capitoli della condotta del marchese Gianfrancesco in capitano generale della repubblica di Firenze collegata con quella di Venezia. Sec. xv. — A c. 13-16.

2. — Diploma di Massimiliano II imperatore che, di marchese, crea duca del Monferrato Guglielmo Gonzaga duca di Mantova e i suoi legittimi successori. Dato in Vienna, il dì 8 dicembre 1573. Copia. — c. 52-59.

3. — Atto con cui il duca Vincenzo Gonzaga, pei buoni uffici del granduca Ferdinando di Toscana, in cui era stata rimessa dall' imperatore Rodolfo II la causa vertente tra esso da una parte e Cammillo ed Alfonso conti di Novellara e Bagnolo e indi i figliuoli ed eredi di detto Alfonso dall' altra, per conto dell' eredità di Francesco Gonzaga dei conti di Novellara e Bagnolo, spontaneamente cede e dona ai detti Cammillo e figliuoli ed eredi d' Alfonso, e per essi a donna Vittoria da Capua vedova di esso Alfonso e loro procuratrice, tutti i beni di detta eredità posti nei suddetti territori di Novellara e Bagnolo; riservandosi un capitale di scudi 20000, e gli altri beni mobili e immobili e diritti di essa eredità posti fuori dei suddetti territori. Fatto in Firenze, il 7 settembre 1591; rog. Zanobi Paccalli notaio fiorentino. Copia autenticata dallo stesso notaro. — c. 60-69.

h) Appiani signori di Piombino.

1. — Lettera dell' imperatore Ferdinando I a Iacopo VI d'Appiano, in cui, dopo aver ricordato la concessione ultimamente fattagli di poter chiamare a succedergli nel principato Alessandro unico suo figliuolo naturale, gli rimprovera di vivere in concubinato, non curandosi della moglie da cui avrebbe potuto avere figli legittimi. Dat. in Vienna, il dì 8 aprile 1560. Seguono nello stesso foglio: *a*) Risposta d' Iacopo VI alla precedente lettera, in cui nega esser vere le colpe in quella appostegli; di Genova, 6 giugno 1560. *b*) Lettera del Doge e Governatori di Genova all' Imperatore, in cui attestano della perfetta unione tra detto Iacopo VI e la sua consorte; del 22 di maggio. Copie. — A c. 42 e 43.

2. — Memoriale di Gio. Battista di Girolamo d'Appiano all'Imperatore, perchè commetta in qualche principe o magistrato di Toscana o di Lombardia la causa ch'egli intende agitare contro Cosimo d'Appiano, per il possesso di Piombino, nel quale pretendeva di esser succeduto dopo la morte di Alessandro padre di detto Cosimo, avvenuta nel 1589. Segue il testo di vari documenti citati nel memoriale. *a*) Diploma di Massimiliano I, col quale investe dello stato di Piombino Iacopo IV d'Appiano; dato in Innspruck, il 28 marzo 1502. *b*) Altro diploma del suddetto, che conferma l'investitura e conferisce allo

stesso Iacopo IV il diritto di batter moneta d'oro e d'argento, di legittimare bastardi e crear dottori e cavalieri; dato in Roveredo, l'8 novembre 1509. *c*) Diploma di Carlo V che conferma il precedente, a favore di Iacopo V; dato in Vormazia, il 16 novembre 1520. *d*) Altro del suddetto, che conferma la concessione d'un annuo reddito di scudi 1100 d'oro di sole, fatta da Iacopo V al fratello Girolamo, sulla vena del ferro dell'Elba; dato in Madrid, il 15 (febbraio) 1535. *e*) Convenzione tra Iacopo V e Girolamo suo fratello per la successione nello Stato, dopo la morte d'esso Iacopo; fatta in Piombino, il 21 agosto 1541. *f*) Diploma dell'imperatore Rodolfo II che, ad istanza di Gio. Battista, Flavia, Vittoria, Lucrezia, Porzia, tutti figliuoli di Girolamo d'Appiano, conferma loro l'annua concessione degli scudi 1100 di cui sopra (lettera *d*); dato in Vienna, l'8 di novembre 1577. Copie in un quaderno di otto carte. — c. 29-35.

3. — Supplica di Cosimo d'Appiano principe di Piombino all'Imperatore, perchè venga applicata la pena del perpetuo silenzio, più volte minacciata, a Gio. Battista d'Appiano nella causa di che al n.° precedente. Originale. — c. 40 e 41.

i) Da Correggio.

Copia di un lodo pronunziato dall'Imperatore in una controversia vertente tra Giberto, Cammillo e Fabrizio fratelli, conti da Correggio, da una parte e Alessandro figlio legittimato del fu cardinale Girolamo da Correggio, dall'altra, per i beni lasciati da detto Cardinale; del dì 4 settembre 1579. — A c. 17 e 18.

l) Malaspina.

Supplica di Gio. Batista e Gio. Francesco d'Andrea *de Montibus* fratelli e Francesca e Violante loro madre e zia, all'Imperatore, perchè deleghi al Granduca di Toscana la cognizione d'un loro ricorso contro il march. Fabrizio Malaspina signore di Terrarossa in Lunigiana. Copia. Sec. xvi. — A c. 27 e 28.

m) Lettere originali di Gio. Francesco Guidi a Concino Concini de' Conti della Penna in Firenze, principalmente relative al Marchesato del Finale.

Praga, 17 gennaio 1602. A c. 122-124.
» 21 » » » 125 e 126.

Praga (con la copia di un Memoriale di Ottavio Strada all' Imperatore),	28 gennaio	1602.	A c. 131-134.
»	25 marzo	»	» 137 e 138.
»	1 aprile	»	» 141-146.
»	15 »	»	» 127-130.
»	20 maggio	»	» 135 e 140.
»	» »	»	» 136.

n) Altri documenti italiani.

1. — « Facultà da domandarsi alla S.tà di N. S.re in favore de l' Ordine de' Cavallieri di S.to Stefano ». Minuta originale. Sec. XVI. — A c. 82.
2. — « Privilegii concessi a l' Ordine di San Stefano per la S.tà di N. S.re Papa Pio quarto ». Dello stesso tenore del documento precedente. Copia. Sec. XVI. In fine è scritto: « L'originale si è dato a m. Giannotto Castiglione alli 16 di marzo 1561, con queste parole di mano propria (cioè, come pare, del duca Cosimo): « La S. V. mi farà gran piacere in supplicare S. S.tà in mio nome, che la pensione delli ducati 150 s' estenda sin a 300, restando a S. B.ne con quelli oblighi che meritan le tante cortesie e honori che alla bontà di S. B.ne piace tutto giorno farmi; li quali son tanti e tali che le mie deboli forze non son bastanti a pagarle ». — c. 84 e 85.
3. — Supplica di fra Niccolò Grimaldi al Duca per poter pigliare il possesso della intera commenda di S. Leonardo di Siena concessagli dal Gran Maestro dell'ordine Gerosolimitano, compreso un membro di essa commenda, detto del Pontearrigo, stato indebitamente concesso ad un altro. Mandata « Al Governatore di Siena », con rescritto originale firmato « Bar. Concino, de mandato », del 9 novembre 1576. — c. 149 e 150.
4. — Lettera di Giambatista Concini al granduca Francesco, relativa alla precedente supplica; scritta « Di casa, li 3 di dicembre 1576 », e a lui rimandata col rescritto del Principe firmato « Bartolommeo Concino, il 5 di dicembre ». Originale. c. 151-154.
5. — Lettera di D. Labbé a... Praga, 14 settembre 1579. Di varie cose, e più particolarmente di una differenza occorsa tra gli ambasciatori di Toscana e di Savoia presso l' Imperatore, intervenuti alle onoranze funebri dell' ambasciatore Veneto. Originale. — c. 147 e 148.

6. — Lettera di Arcangelo Bisdomini a mons. Cosimo Concini a Roma, perchè faccia ossequio in suo nome al papa Clemente VIII, e glielo raccomandi. Arezzo, 9 febbraio 1593. — c. 180 e 181.

o) Portogallo. Francia. Spagna. Polonia. Bulgaria ec.

1. — Albero genealogico dei Re di Portogallo dal « Conte don Enrique » padre di « Don Alfonso Enrique primero Rey de Portogal » a « Don Sebastian » re sedicesimo (morto nel 1578). Foglio aperto. Sec. XVI. — A c. 79.
2. — « Mandatum Regis Christianissimi literis obsignatis comprehensum ad Supremas Regni Curias sive Senatus ». Dato « in castris Stampanis, XXII novembris 1592 ». Si riferisce alla guerra tra cattolici e protestanti in Francia. Copia. — c. 19.
3. — « Articoli accordati per la tregua generale » tra cattolici e protestanti c. s. In italiano. In fine si legge: « Fatto et accordato (il trattato) alla Villetta fra Parigi e S. Dionigi, l' ult.° di luglio 1593, et publicato il p.° dì d' agosto seguente - Baudouin ». Copia. — c. 48 e 49.
4. — Ordinanza del Re di Spagna di liquidare i conti che l'erario aveva con mercanti e altri uomini d' affari, per ritirare i depositi fatti ai medesimi e sospendere i pagamenti de' frutti che correvano in virtù di contratti d' imprestiti e di cambi, divenuti insopportabili allo stesso erario. « Dada en el Pardo », il 29 novembre 1596. In spagnuolo. Copia. — c. 21-23.
5. — « 1570. Risposte in Polonia », titolo a tergo della seconda carta. Sono tre minute di lettere scritte, in nome del Granduca di Toscana, circa l'accoglienza da lui fatta a un tale Andrea Lagiewnicki; e sono indirizzate: « Illustri et mag.co domino Valentino Dembienskj regni Poloniae cancellario supremo, R.mo et mag.co d. Lucae Podoskj praeposito Gnesnensi et canonico Cracoviensi », e « R.do et mag.co P. Erasmo Dembienskj decano Cracoviensi, filio Cancellarii ». — c. 46 e 47.
6. — Supplica dei Pollacchi dimoranti in Praga all'Imperatore, per intercedere la vita di un loro compatriotta, Alessandro Rebieski, colpevole di un omicidio. Sec. XVI. Copia. — c. 50 e 51.
7. — « Exemplum literarum Dionisij episcopi Bulgarorum ad Vaivodam Transalpinensem datarum, scilicet Michaelem Valachum ». « Ex Magna Nicopoli, XIX martii », senz' anno. Avvisi di mosse del Turco. Sec. XVI. — c. 75.
8. — « Interpretatio literarum Vaivodae Valachiae ad Transilvaniae Cancellarium ». Avvisi c. s. Sec. XVI. — c. 77.

CCCLX.

Antico n.° 1376, già 1042 cancellato, P V. Filza di carte 106 modernamente numerate. Carlo Strozzi, che divise alla meglio i documenti secondo le principali materie cui si riferiscono, scrisse anche sulle seguenti carte, del resto bianche, questi titoli e indicazioni. A c. 9: « M. Fran.co Guicciardini e altri di d.a Casa ». A c. 27: « Mutatione di Stato del 1512, e altre cose di quel tempo; d'Iacopo Guicciardini ». A c. 45: « Narrazione e lettera d'Iacopo Guicciardini della battaglia e rotta di Ravenna, 1512 ». A c. 56: « Rotta di Pavia e Re di Francia prigione ». A c. 67: « 1527 ». Interamente bianche sono le carte 3, 4, 7, 8, 19, 23, 25, 26, 32, 33, 44, 66. Precedono finalmente tre altre carte non comprese nella numerazione, di cui la prima e la terza contengono altri due titoli di mano di Carlo, cioè « Firenze, Memorie diverse », e « Memorie diverse curiose »; e la seconda è bianca. Sulla terza inoltre di mano dell'ab. Luigi è un sommarissimo e incompleto indice delle materie.

a) Scritture di mano di messer Francesco Guicciardini.

1. — Ritratto ed elogio di Lorenzo il Magnifico. Bozza originale. Com.: « Lorenzo de Medici morì lo anno 1492 ». — A c. 20 e 21.

2. — Transunti e copie come appresso. *a*) Sunto dell' esamina di Giovanni Cambi, mancante in principio, de'... e 13 agosto 1497. *b*) « Sumpto della examina di Lor.° di Giov.i Tornabuoni, da' dì 5 di agosto insino a dì 13 di detto ». *c*) « Transumpto della examina di Nicchołò Ridolfi », de'... e 13 agosto. *d*) « Copia della examina di Giannozo Pucci. A' dì 4 d'agosto 1497 », e « A' dì 8 e 9 d'agosto ». *e*) « Copia de' Consigli dati alla S.ria a' dì 17 d'agosto 1497 sopra la precedente examina e processi »; da' « Gonfalonieri di compagnia », per bocca di m. Antonio Strozzi, e da' « Dodici Buoni huomini » per bocca di Bernardo Ridolfi. Quaderno di carte 10, l'ultima bianca. — c. 10-18.

3. — « Stracti di più lectere di Francia dal Vescovo de' Soderini et Alex.° Nasi, di Roma da Giovan V.° Soderini, di Milano da Franc.° della Casa; da'dì p.° di marzo 1502 insino a'dì 5 di giugno ». — c. 24.

4. — Lettera e istruzione a esso Guicciardini a Parma, delle cose che doveva recarsi a trattare per il Papa col Duca di Ferrara. Senza sottoscrizione (verisimilmente del datario Matteo Giberti), e senza date (Roma,... novembre 1526). Sembra la copia e decifrato dell'originale. — c. 22.

b) Lettere a Francesco Guicciardini oratore in Spagna.

Conti ser Pandolfo, prete.	Firenze,	13 novembre	1512.	A c. 34 e 35.
Guicciardini Iacopo.	»	16 aprile	»	» 46.
»	»	17 »	»	» 47.
»	»	23 »	»	» 48-51.
»	»	12 giugno	»	» 38.
» (Con la copia, non però intera nè corretta, di mano di Carlo Strozzi.)	»	3 settembre	»	» 28 e 29, 30 e 31.
»	»	8 gennaio	»	» 43.
Guicciardini Luigi.	»	23 ottobre	»	» 39.
» (Mancante in fine.)	»	6 novembre	»	» 40.
Guicciardini Piero.	»	30 aprile	»	» 52 e 54.
»	»	3 maggio	»	» 36 e 37.
»	»	20 novembre	»	» 41 e 42.

c) Lettere al suddetto, Presidente della Romagna.

Gheri Goro, vicelegato.	Bologna,	1 marzo	1525.	A c. 60 e 61.
Ramazzotto (Capitano).	»	2 »	»	» 57 e 58.

d) Lettere al suddetto, Luogotenente generale del Papa.

Cibo card. Innocenzio.	Bologna,	4	febbraio	1527.	A c. 85 e 88.
»	»	»	»	»	» 86 e 87.
Colombo Cesare, segretario di Matteo Giberti, datario.	Roma,	»	»	»	» 82.
Cortona (Cardinale di) Silvio.	Firenze,	»	»	1526.	» 74 e 78.
»	»	5	»	»	» 93.
Cortona (di) e Ridolfi, Cardinali.	»	18	aprile	1527.	» 68 e 69

Giberto Gio. Matteo, datario.	Roma,	4	febbraio	1527.	A c. 79 e 81.
» (Con un poscritto di Cesare Colombo.)	»	5	»	»	» 91 e 92.
Guicciardini Luigi.	Firenze,	3	»	1526.	» 70 e 71.
Nerli Filippo.	Modena,	6	»	1527.	» 96 e 97.
Otto di Pratica di	Firenze,	3	»	1526.	» 72 e 73.
Pola (Vescovo di) A.	Venezia,	4	»	1527.	» 89 e 90.
Rangoni conte Guido.	Piacenza,	5	»	»	» 94 e 95.
» (Pare manchi una prima carta.)	»	8	»	»	» 100.
Rangoni conte Lodovico.	Modena,	»	»	»	» 98 e 99.
Vaini Guido.	Castel Guelfo,	7	»	»	» 84.
»	»	»	»	»	» 101.

e) Documenti allegati alle suddette lettere al Guicciardini.

1. — Lista di francesi morti, e spagnuoli e italiani morti e presi alla battaglia di Ravenna. Precedono 6 righe di scrittura in cifra, delle quali è il « Diciferato » di mano di m. Francesco in calce alla lettera scrittagli da Piero suo padre in Firenze, il 30 aprile 1512, a cui era allegata questa Lista. — A c. 53.
2. — Lista de' francesi morti e presi alla battaglia di Pavia. Allegata alla lettera di Goro Gheri del 1 marzo 1525. — c. 59.
3. — Tre copie di lettere di Galeotto de' Medici agli Otto di Pratica a Firenze, del 31 gennaio e 1 e 2 febbraio 1526. Forse allegate alla lettera del Cardinale di Cortona del 4 febbraio. — c. 75-77.
4. — « Copia de una del R.^mo^ Sor Car.^le^ Triultio, da Fiorentino, de'ij de febraro 1527 al R.^mo^ S^or^. Datario »; e « Copia di una di uno Antonio servitore del S.^re^ Camillo da Sarmonetta, da Fiorentino, de' tre del detto a S. S.^ria^ ». Allegate alla lettera di Matteo Giberto del 4 febbraio. — c. 80.
5. — « Copia de una del R.^mo^ S. Car.^le^ Triulcio legato. Da Frusolone, de' iij febraro 1527, a hore 18, al R.^mo^ S. Datario ». Allegata alla lettera di Cesare Colombo del 4 detto. — c. 83.

f) Lettere di Vari a Vari.

« Copia di lettera di Giovanni Corsi oratore fiorentino alla M.^tà^ Cesarea a' S.^ri^ Octo di pratica, de' 27 di marzo 1525, data alla

corte Cesarea ». Titolo di mano di Francesco Guicciardini, in fronte. — A c. 62-65.

Lettera di Baldassarre Castiglione a ... Da Vagliadolid, 3 aprile 1527. Com.: « Molto R.do S.or mio. Intendendo che vi è comodità di mandar lettere ». — c. 104.

Lettera di Francesco Fortucci a Bernardo Capponi, commissario di S. Gimignano. Firenze, 17 aprile 1527. — c. 102 e 103.

Lettera di Gio. Matteo Giberti datario al conte Guido Rangone. Roma, 4 maggio 1527. A tergo il Guicciardini scrisse: « Dal Datario, de'4 di maggio 1527 ». — c. 105 e 106.

g) Due altri documenti del sec. XV, in copie sincrone.

« Versi facti, secondo intendo da Iac.°, per Nicchol̀ò da Uzano contro a nuovi » (cioè contro alla gente nuova che cercava entrare nel governo di Firenze). Titolo a tergo della seconda carta. Sono 31 terzine, e cominciano: « Antichi amanti della buona e bella ». — A c. 1 e 2.

« Processo di Nicholò Barbadoro », titolo originale a tergo della seconda carta. Com.: « Lunedì, adì viij di novembre 1434. Io Nicholò Barbadoro dicho e confesso ». — c. 5 e 6.

CCCLXI.

Antico n.° 1395 corretto 1396. Filza di carte 158, modernamente numerate. Sono bianche le carte 2, 3, 20, 33, 35, 45-48, 50, 62, 63, 75, 76, 80, 87-89, 99, 104, 105, 122-126, 130-132, 140-142, 144, 154. Sul retto e sul tergo della carta 40 sono disegnati in matita e in penna alcuni angeli. Le carte 49 e 119 contengono solo queste intitolazioni, di mano di Carlo Strozzi: « Feste fatte in Firenze », e « Medaglie ». Sulla 155 fece lo Strozzi stesso alcuni conteggi e appunti d'entrate e uscite sue proprie; e le carte 157 e 158 sono, come oggi si direbbe, fogli firmati in bianco, e le sottoscrizioni, originali, sono: « Uti frater N. Card. Rodulphus », e « Humill.s S.tor Card. Rodulphus ». Un documento originale membranaceo, del maggio 1531, che era a c. 18 è stato collocato e verrà descritto tra le pergamene. Sulla seconda di altre tre carte che precedono, non comprese nella numerazione, appuntò Luigi Strozzi alcune tra i principali documenti contenuti nella Filza, e sulla terza scrisse: « 1493. Varie cose ».

a) Memorie storiche.

1. — Alcune ricordanze di cose pubbliche, di ser Alessio Lapaccini cancelliere della Signoria, dal « dì... di maggio 1522 » al 25 di gennaio 1523. Autografe e originali. — A c. 1.

....

« *A dì 25 di gennaio 1523, battezai, in nome delli Ex.si S., di commissione di tutti, benchè senza altra procura, a Zanobi Bartholini, uno di detti S.ri, una fanciulla femina; alla quale pose nome Maria et Romola. Andai a Sancto Giovanni con dua tavolaccini; et drieto venne el suo donzello et maziere del Quartiere. Et portamo uno torchietto biancho, che si ebbe dalla Camera; benchè Michele Panichi sotto proveditore facessi resistentia et dicessi non essere consueto. Messesi nelle fascie ducati tre d'oro* ».

2. — Estratto della Cronaca di G. Villani, dei fatti risguardanti Firenze, dalla venuta d'Arrigo VII sotto le mura della città al 25 d' aprile 1320. Frammento. Quadernuccio di 4 carte. Sec. XVI. — c. 14-17.
3. — « Da un libro di memorie scritte in quei tempi da ser Naddo di ser Nepo da Monte Catini ». Sono i due ricordi che cominciano. « A' dì 21 dicembre 1376 », « E del mese di aprile 1377 »; e che si leggono nella stampa di dette *Memorie* di ser Naddo nel tomo XVIII delle *Delizie degli Eruditi Toscani*, però con qualche variante, tra cui quella della data del primo ricordo, ch'è nella stampa 30 dicembre, invece di 21. Di mano del sec. XVIII. — c. 21.
4. — « Da un libretto di memorie di ser Naddo » ec. c. s. Copia ed estratto di ricordi degli anni 1376-78 e 1387; di mano di Carlo Strozzi. — c. 42.

b) Genealogia.

1. — Note di consorterie di famiglie fiorentine; di mano di Carlo Strozzi. — A c. 39 e 41.
2. — Schizzi d'armi di famiglie fiorentine, e « Discendenza » della famiglia Passerini. Sec. XVII. — c. 43 e 44.
3. — Un ramo dell'albero genealogico d'una famiglia Rossi di Firenze. Sec. XVIII. — c. 36.
4. — Un ramo dell'albero genealogico della famiglia Ubaldini dei secoli XII e XIII; di mano di Carlo Strozzi. — c. 10).
5. — Notizie della famiglia de'Beatiani nel Friuli, comunicate, pare, a un anonimo erudito in Firenze, per avere altre informazioni sulla medesima, oriunda, come ivi si dice, della Toscana. Sec. XVII. — c. 34.

c) Antichità. Scavi, iscrizioni, medaglie ec.

1. — Relazione della scoperta d' un sepolcreto etrusco, con dodici urne con statue e iscrizioni, fatta « nelli beni del S.re Gio.

Ant.° figlio del q. dottor Tiberio Gostanzi perugino, nelle pertinenze della villa di S. Soste territorio di Perugia, in luoco detto Gualtarella »; del 29 agosto 1667. Con la « Forma delle lettere intagliate in d.ª urna (*leg.* urne) ». Sec. XVII. — A c. 84 e 85.

2. — « Copia di lettera scritta di Tunis in Barbarìa dal Sig.r Dott.r Giovanni Pagni al Sig.r Fabrizio Cecini Seg.rio del Ser.mo Principe Leopoldo di Toscana, 1667 ». Vi si parla di monumenti e altre antichità di quelle parti, e degli avanzi di Cartagine; e vi son riportate più iscrizioni scolpite in altrettante pietre, che lo scrittore dice voler portare al Principe, al suo ritorno. Comincia: « Partii, come per altra mia le scrissi, per Udina ». Si aggiunge: « Copia d'altra lettera del med.° Sig.r Dott.r Pagni, scritta similmente di Tunis all'istesso Sig.r Cecini, il dì 3 di settembre 1667 »; con altre due iscrizioni; e comincia: « Questa mattina, andando con il Sig.r Bey al Castello ». Sec. XVII. — c. 90-98.

3. — Copia d'una iscrizione latina dell'anno 1307; sopravi due stemmi, e sotto: « S. Chrestina al Poggio a Caiano ». Sec. XVII. — c. 86.

4. Descrizioni, note e ricordi di medaglie antiche romane, in gran parte di mano di Carlo Strozzi. Sec. XVII. — c. 119-154.

d) Feste.

1. — « Ordine et modo da tenersi nella solempnità di San Giovanni, piacendo a vostra Mag.za ». Scrittura del sec. XV, verosimilmente indirizzata a Giuliano o a Lorenzo de' Medici, come parve a C. Guasti che la pubblicò nel 1884, nel libro « *Le Feste di San Gio: Batista in Firenze* ». — A c. 69 e 70.

2. — « Chonvito suto facto per Benedetto Salutati e comp.ª di Napoli, adì XVI di febraio 1476, la sera, agl'infrascritti Signiori e merchanti ». Sec. XV. A tergo della seconda carta, d'altra mano ma del medesimo secolo: « Convito fatto e Salutati al S. Ducha e altri S.ri e merchanti ». — c. 67 e 68.

3. — Descrizione d'una mascherata fatta in Firenze. Scrittura del sec. XVI, che comincia: « Amore sceso dal terzo cielo, cioè dal cielo di Venere ». — c. 72 e 73.

4. — Lettera di Pierfrancesco Riccio ad alcuni gentiluomini fiorentini che doveano « correre la bufola » sulla Piazza di S. Croce. Dal Palazzo Ducale, 29 gennaio 1542. Originale. — c. 65.

5. — Lettere patenti dei « Deputati sopra le felicissime nozze del Ser.mo Principe » (Cosimo figliuolo del granduca Ferdinando I

de' Medici), pel reperimento degli alloggi « de' Principi, personaggi forestieri et altri che concorreranno alle dette felicissime nozze »; date in Firenze, il 29 luglio 1608. Originale. — c. 64 e 66.

6. — Raccolta delle iscrizioni latine in prosa e in versi, apposte agli archi e ad altri edifizi eretti in Firenze, nell'entrata di Maria Maddalena d'Austria sposa del principe Cosimo, il 18 ottobre del 1608. Quadernuccio di 14 carte, l' ultime due bianche. — c. 50-61.

e) Lettere originali del duca Alessandro de' Medici a Luigi Guicciardini commissario in Arezzo.

Firenze,		1 luglio	1534.	A c. 26 e 27.
»		8 »	»	» 24 e 29.
»		21 gennaio	»	» 25 e 28.
»	(poscritto.)	20 febbraio	»	» 23.

f) Documenti vari.

1. — Copia di parte d' una carta dell' anno 1087, con cui *Uguiccione comes q. Bolgari comitis* investe il rettore della chiesa e monastero di Mantignano d'un pezzo di terra in detto luogo. Sec. XVIII. — A c. 37.

2. — Fatto, in una causa tra i procuratori della Compagnia de' Bertaldi di Firenze e i creditori della medesima, proposto a un dottore di legge per il suo consiglio. Sec. XIII. Lo Strozzi scrisse nel margine: « 1275 ». Originale. — c. 81 e 82.

3. — Copia di quattro lettere della Signoria di Firenze. *a*) Supplica al Papa per ottenere il Perdono nella chiesa di S. Giovanni Batista, ogn' anno, il 13 di gennaio, o il giorno della festa del Santo per tutta l'ottava. *b*) Lettera che accompagna la detta supplica, del 24 maggio 1402. *c*) Altra al Papa concernente l'elezione del nuovo Vescovo di Firenze (Iacopo Paladini di Teramo), de' 18 maggio 1402. *d*) Altra al detto Vescovo, dello stesso giorno. Sec. XVII. — c. 102-103.

4. — Otto carte, che pare facesser parte di un codicetto (pagg. originalmente numerate da 99 a 114), e che contengono un Discorso (mancante in principio e in fine) fatto da un oratore del Re di Francia nel Senato Veneto, per indurre quella repubblica a collegarsi con esso Re contro l'imperatore Carlo V. Sec. XVI. — c. 106-113.

5. — Lettera di P... a Piero Guicciardini, a Pisa. Firenze, 23 febbraio 1548. Originale. — c. 71 e 74.
6. — « Copia di un legato fatto dal P.re Lodovico Corbinelli della Compagnia di Giesù, rogato per m. Prospero Campani il dì 7 di febb.o 1570 a nat.e »; per la fondazione di due posti di studio per due giovani poveri fiorentini che aspirassero al sacerdozio, « nel Collegio Germanico o Seminario o altro simil collegio in Roma o in Italia, che fusse al governo della soprad.a Comp.a del Giesù ». Sec. XVII. — c. 77-79.
7. — Copia di una pace fatta il 28 giugno 1593, in Firenze, tra Giulio Dati e Iacopo de' Medici, per una zuffa seguita tra loro il 22 di detto mese. Sec. XVI. — c. 101.
8. — Scrittura, con cui « Bernardus Mammacinus iuris utriusque doctor » sostiene la legittimità della presentazione di lui fatta alla chiesa parrocchiale dei SS. Iacopo e Cristoforo, ovvero di S. Maria « de Agazzio », diogesi Aretina, da alcuni de' Guazzesi che avevano con altre famiglie il patronato di detta chiesa. Originale, con una sottoscrizione adesiva di Gio. Batista Concino. Sec. XVI. — c. 4-13.
9. — « Queste sono le mostre delli panni colorati venduti il m.co Gio. Rigogli al m.co Cesari Focaza; segnati li balli dello segno (C|F) ». Sono tredici pezzettini di panno cuciti sul foglio, ciascuno colla sua denominazione. Sec. XVI. — c. 116 e 117.
10. — « Pianta della Chiesa maggiore di Livorno, di Bernardo Buontalenti » Sec. XVII. Foglio aperto. — c. 22.
11. — « Marmo nella fortezza di S. Giovanni di Firenze ». Due esemplari. Sec. XVII. — c. 38 e 83.
12. — Un carticino con l'appunto di quanto girano le mura di Firenze, delle distanze dalla porta alla Croce a quella del Prato e dalla porta a S. Gallo a quella di S. Piergattolini, e del punto centrale della città. — Sec. XVI. — c. 114.
13. — Un foglio di mano di Carlo Strozzi, con appunti intorno alla chiesa di S. Michele Visdomini di Firenze; l'estratto di una carta di Giovanni cardinale di S. Teodoro legato apostolico, del 15 marzo 1330, concernente alla chiesa di S. Maria Maddalena in Via S. Gallo; e appunti genealogici della famiglia Strozzi. — c. 115 e 118.
14. — Un elenco di manoscritti storici, di mano di Carlo Strozzi. — c. 30-32.
15. — Memoria anonima di un Lucchese, mandata a un anonimo a Firenze, per « havere qualche più particolare informatione di

alcune cose relative a Lucca, contenute » nel libro stampato di Giuseppe Betussi intorno al Cataio, luogo di Pio Enea degli Obizzi ». Sec. XVII. — c. 156.

g) Stampato.

« Vita de Iacobo Cavicaeo per | Georgio Anselmo. al. R. Mes | ser Pyramo di Pepvli ». Frammento di detta vita preposta al *Libro del Peregrino* di esso Caviceo, in alcune edizioni del medesimo. Stampa dei primi del secolo XVI. È la sola prima carta composta di 38 righe nella faccia anteriore e 42 nella posteriore. La prima riga è: « Vedendo Caesare in Roma alchuni Peregrini assai », l'ultima: « uor de la Illustre et antiqua famiglia et per propria virtù e sacerdocia probi ». — A c. 19.

CCCLXII.

Antico n.° 1115 già 1049 cancellato. Filza di carte 121, numerate da Luigi Strozzi; bianche le carte 24, 26, 32, 36, 38, 48, 57, 61, 80, 103, 117, 120, 121. Sulla seconda di altre quattro carte, che precedono alle numerate, l'ab Luigi scrisse:

« Formularii di Segreterie di diversi Principi come nella nota appresso »;

la qual nota o repertorio, pur di sua mano, segue nella carta quarta. Sono formulari di titoli e sottoscrizioni di lettere, e di modi e frasi da usarsi nella composizione delle medesime, raccolti dallo stesso ab. Luigi, e per la maggior parte di sua mano. Sec. XVII.

a) Toscana.

1. — « Osservazioni per la Segreteria, in servizio di Personaggio, di Desiderio Montemagni Segr.rio di Stato del Gran Duca ». — A c. 1-16.
2. — « Trattamenti che per lettere fa e riceve il Gran Duca da altri Principi. 1668 ». — c. 17-23, 31 e 33-35.
3. — « Formulario del Sig.re Card.le Leopoldo de Medici. 1669 ». A tergo dell'ultima carta si legge: « Da consegnarsi al Sig.r Abate Strozzi ». — c. 25 e 27-30.

b) Francia.

4. — « Forme des lettres que le Roy et Monseigneur le Dauphin et Monsieur Frère du Roy escrivent tant dedans que hors le Royaume. 1662 ». — A c. 37-48.
5. — « Forme des lettres que le Roy escrit de sa main hors le Royaume ». — c. 49-52.
6. — « Forme des lettres que le Roy escrit de sa main dans son Royaume ». — c. 53-55.
7. — « Forme des lettres patantes ou les Grands Seigneurs du Royaume sont nommé suivant leur qualité et la paranté qu' ils tiennent avec le Roy ». — c. 56.
8. — « Forme des lettres que le Roy escrit a ses Ambassadeurs ». — c. 58 e 59.
9. — « Forme des lettres que le Roy escrit en la Basse Navarre et en Bearn ». — c. 60.
10. — « Forme des lettres que les Parlements escrivent au Roy ». — c. 62.
11. — « Forme des lettres que M.r le Dauphin escrit dans le Royaume ». — c. 63-65.
12. — « Forme des lettres que M.r le Dauphin escrit hors le Royaume ». — c. 66-68.
13. — « Forme des lettres que M.r Frère unique du Roy Louis XIII escrit dans le Royaume. — c. 69-71.
14. — « Forme des lettres que M.r Frère du Roy escrit hors le Royaume ». — c. 72-75.
15. — « Forme des lettres qu' escrit M.r de Vandome dans le Royaume ». — c. 76 e 77.
16. — « Forme des lettres qu' escrit M.r de Vandome hors le Royaume ». — c. 78 e 79.
17. — « Forme d' escrire des Papes, Empereurs, Roys et autres Princes Estrangers au Roy. — c. 81-102.
18. — « Reduction des titres que l' on donne au Roy. — c. 104-106.

c) Germania.

19. — « Formulario e trattamenti de'Principi d'Alemagna dati dal s.r E. Spancim Cons.re di Stato dell' Elettor Palatino. 1662 ». — A c. 107-112.
20. — Lettera originale sottoscritta « De Spanheim », scritta di Roma, senza data di giorno e senza indirizzo, ma, com' è da credere, all' ab. Luigi Strozzi. — c. 113-114.

21. — « Formulae In. et subscriptionum quibus Reges Magnae Britanniae Succiae et Poloniae utuntur in litteris ad serenissimum Electorem Palatinum ». Inscrito nella precedente lettera dello Spanheim. — c. 115.

22. — « Memoria de'trattamenti per lettera fra S. M. Xma e i Sig.ri Elettori d'Alemagna ». — c. 116.

d) Altri Principi.

23. — Formulario di lettere della Duchessa di Savoia alla Regina di Portogallo sua sorella. — A c. 118.

24. — « 1664. Memoria de' trattamenti che fa per lettera il Re di Spagna a Principi d'Italia ». — c. 119.

CCCLXIII.

Antico n.° 1206, già 1082 cancellato; e in costola M O. ┼. Filza di carte 190, numerate da Luigi Strozzi; bianche le carte 11, 18, 32, 37, 49, 77, 85, 100, 107, 117-119, 132, 133, 138, 139, 141, 151, 153, 171-173, 175, 181, 186, 187, 189, 190. Le carte 31, 72, 88, 93, 101, 104, 107, 114, 134, 140, 149, 152, 154, 182, non contengono che i titoli aggiunti dallo Strozzi ad alcuni dei documenti. Sulla seconda di altre sei carte che precedono, non comprese nella numerazione, scrisse lo stesso Strozzi:

Cirimoniali, Trattamenti di Principi e Ministri in varie Corti, e Saluti di mare, come nell' Indice seguente;

il quale Indice è infatti in tre carte successive. Sono, per la maggior parte, scritture originali e in copia di mano dello stesso ab. Luigi; e si fanno precedere da una stelletta quelle che sono d'altra mano.

a) Trattamenti della Corte di Toscana.

1. — « Trattamenti del Sig.re Conte di Brienne (segretario di Stato del Re Cristianissimo) venuto in Fiorenza nel principio d'agosto 1655 ». — A c. 26.

2. — * « Memoria data dal Sig.re Balì Gondi all'abb.e Luigi Strozzi nella spedizione fatta della sua persona a Firenzuola dal Gran Duca, nel 1656, incontro al S.r Conte d' Argenson, che era il primo ambas.re che passasse doppo le riforme ». — c. 1 e 12.

3. — Lettere di Firenze al sudd.° ab. Luigi, concernenti la dimora del suddetto ambasciatore e della sua moglie in questa città. *a*) Di Gio. Battista Gondi, del 10 febbraio 1655 (s. f.). *b*) Di Francesco Coppoli, del 12 e 13 detto. *c*) Di Girolamo Maffei, del dì 12. *d*) D' Alessandro Carducci, del dì 12. — c. 2-10.

4. — « Relazione della venuta alla Corte di Toscana dell'ambas.re Xmo conte d' Argenson ». — c. 13-17.

5. — « Trattamenti di Monsieur di Lionne che venne in qualità di ambasciatore strasordinario a PP.pi d'Italia, 4 aprile 1656 »; cioè relazione della sua venuta e dimora in Firenze e alla villa del Poggio a Caiano, dagli 11 a' 19 aprile. — c. 19-24.

6. — « Trattamenti di monsieur di Chinzé, luogotenente generale di S. M. (Cristianissima), venuto in Fiorenza, a dì 11 aprile 1656 ». — c. 25.

7. — « Lettere scritte di Firenze sopra la venuta di due ambas.ri moscoviti al Gran Duca Ferdinando, e loro trattamenti nell' anno 1656 ». Sono tre minute di lettere de' dì 4, 5 e 6, e 11 gennaio di detto anno *ab incarnatione,* cioè 1657. — c. 31, 33-35, 38-47.

8. — « Disegni al naturale et abiti de'due Ambas.ri moscoviti venuti a Firenze nel 1656 ». In penna e acquerellati. — c. 36.

9. — « Lettera del Gran Duca di Moscovia al Gran Duca Ferdinando di Toscana ». Copia. — c. 48.

10. — « Memoria de' trattamenti fatti a M.r Galand Seg.rio del Gabbinetto di Francia alla Corte di Toscana, venuto a dar parte della nascita del Delfino », figliuolo di Luigi XIV (anno 1661). — c. 78 e 79.

11. — « Informazione de i trattamenti che si fanno nella Corte del Gran Duca di Toscana fin questo anno 1661 a Principi e Ministri ». Comincia: « Con tre sorte di persone occorre universalmente a i Principi di trattare ». — c. 50-55.

12. — « Memoria de' trattamenti che si fanno a Principi e Ministri alla Corte di Toscana ». Com.: « Il modo di ricever gl' Ambasc.ri regii in questa corte ». — c. 29 e 30.

13. — « Memoria de i trattamenti fatti dalla Corte di Toscana al sig.re Conte Anzello Gandolfi di Ricaldone gentilhomo spedito dal Sig.re Duca di Savoia a quelle AA. l'anno 1662, e qual negozio vi fu ». Con in fine la nota dei « Titolarii di tutte le lettere corse per la parte di Savoia e di Toscana ». — c. 58-63.

14. — « Memoria de' trattamenti fatti al Principe Carlo di Lorena nel suo passaggio per Firenze nel 1662 ». — c. 80 e 83.

15. — « Copie de la lettre escritte au Roy tres cresthien par M.r le Prince Charles de Loraine, de Bezançon le 18 febvrier 1662 ». — c. 81-82.

16. — * « Trattamenti che si fanno in questa Corte (di Toscana) alli Amb.ri delle Corone ». « Dato dalla Seg.ria di S. A. all'Abb.o Strozzi, nella venuta del Sig.re Duca di Crichi ». — c. 27-28.

17. — * « A dì 9 gennaio 1665 ab Inc.e Memoria del passaggio del S.r Conte di S. Paulo per Firenze ». — c. 64-67.

18. — « 1666. Passaggio per Fiorenze del Sig.re Duca di Vantadeur Duca e Pari » di Francia. — c. 68 e 69.

19. — « Trattamenti fatti al Sig.r Abbate Tellier figlolo del Ministro e Seg.rio di Stato di S. M. Xma dal Ser.mo Gran Duca di Toscana 1667 ». — c. 70 e 71.

20. — * « Memoria data dal Gran Duca all'Ab.e Luigi Strozzi per la mano che pretende il Principe di Toscana non cedere agl'ambas.ri Regii, in occasione del passaggio del Duca di Chaulnes ambas.re stras.o nel 1669 ». — c. 84 e 85.

b) Trattamenti di altre Corti e Stati italiani.

21. — * « Trattamenti soliti farsi agl' ambas.ri d'obbedienza della Religione di Malta al Papa, e modo che tiene in far questa funzione ». — A c. 108 e 109.

22. — * « Memoire envoyé a M. l'Evesque Duc de Laon par M. le Card.l Antoine sur la reception qu' on luy a faites au Palais » ; e di fronte : « Reflexions sur le Memoire de Monsieur le Card.l Antoine ». In fine poi : « Audience de M.r le Cardinal Patron », cioè del cardinale Altieri a detto Vescovo di Laon inviato straordinario di S. M. Cristianissima a detto Cardinale. Sec. XVII. — c. 128 e 129.

23. — * « Memoria de' trattamenti che fa la Corte di Savoia a' Ministri de' Principi stranieri ». Sec. XVII. Com. : « Non s'accostuma in queste parti ». — c. 105 e 106.

24. — « Trattamenti hauti dal Legato di Bologna il Duca di Criqui ambas.re stras.o del Re di Francia, nel suo passaggio per quella città, nel 1664 ». — c. 124.

25. — * Lettera di .... a un « Ill.mo e R.mo Sig.e » (la firma è cancellata e manca l'indirizzo), scritta di Torino, il 3 dicembre 1668, intorno al ricevimento e trattamento fatto a M.r di S. Andrea ambasciatore del Xmo a Venezia, nel suo passaggio per quella città. — c. 102 e 103.

26. — * « Avviso scritto da Genova in ordine alla formalità de' trattamenti fatti da quella Repub.ca all' ambasciatore Britannico mylord Falcombridge », nel 1670. — c. 115.

27. — * « Capitolo di lettera del S.r M. G. F. Pallavicino in data de' 24 maggio in Genova », concernente il suddetto ambasciatore inglese. — c. 116.

c) Trattamenti di Corti straniere.

28. — « Trattamenti hauti dal Prin.e Cosimo di Toscana in Lisbona e alla Corte di Sassonia nell' anno del suo viaggio ». — A c. 88-92.
29. — * « Cerimoniali per la Nuntiatura di Colonia », e « Titolario per la Nuntiatura di Colonia ». — c. 130-131.
30. — « Memoria del trattamento fatto all' amb.re di Genova alla Corte di Francia circa l'anno 1559 » (*leg.* 1659). — c. 112 e 113.
31. — « Disputa de i trattamenti degl' Ambas.ri di Toscana e Savoia strasordinarii in Francia. 1661 ». Com.: « Era comparso in Francia fino nel tempo che la Corte era in Provenza ». — c. 86 e 87.
32. — « Memoria de' trattamenti fatti al Conte Rabatta residente del Gran Duca a Parigi nel 1668 », nel suo arrivo e nella sua dimora. In francese. — c. 72-76.
33. — Inserto d' avvisi, forse all' ab. Strozzi, con la data di « Parigi, 2.° feb.° 1674 ». Contiene tra l'altro la notizia del trattamento fatto in quella città alla Duchessa di Modena; e termina con una informazione sugli Epistolari francesi contemporanei. — c. 136 e 137.
34. — « Trattamento ricevuto dalla Duchessa di Modana a Londra, 1674 ». In forma d'avviso, con la data di « Londra p.° xbre ». Copia. — c. 135.
35. — * Due inserti d'avvisi da Stockholm, il primo de' $\frac{7 \text{ luglio}}{27 \text{ giugno}}$ 1674, l' altro del 4 agosto. Sono originali di Lorenzo Magalotti, con rimesse di sua mano, forse indirizzati all' ab. Luigi; e contengono notizie di cose private e pubbliche di quelle parti. Nel primo s' accenna al prossimo arrivo del Duca d' Holstein in quella città, e nel secondo si parla di quell' arrivo e del trattamento fatto dalla corte di Svezia al Duca, alla Duchessa e al loro seguito. — c. 142-147.

d) Documenti vari.

36. — « Scrittura a favore della Repubblica di Venezia per la disputa di precedenza con gl' Elettori dell' Imperio ». Com.: « Perchè i Principi, le azioni de' quali non ànno doppo Dio altro giudice che l' oppinione del mondo ». — A c. 93-99.
37. — * Scrittura de' Genovesi a S. M. Cattolica, perchè desse loro la precedenza sulla Religione di Malta. Com.: « La Re-

pub.[ca] di Genoa, di memoria non solo di huomini ma di historie ». — c. 110 e 111.

38. — * Scrittura che ha per titolo: « Ragioni di precedenza per il Duca di Bracciano raccolte dal Padre Iesuita Orsino zio del Duca ». La precedenza era di aver la mano diritta in casa dell'ambasciatore di Francia. Com.: « S'intende che poco amorevoli della Casa Orsina revochino in dubio ». — c. 126 e 127.

39. — * Cessione della precedenza degli ambas.[ri] di Spagna a quei di Francia fatta dal Marchese della Fuente nella p.[a] audienza auta dal Re Xmo il giorno 23 marzo 1662, ove v' erano assistenti oltre la Corte Reale 8 ambas.[ri] e 22 fra Residenti et agenti di Principi ». In spagnuolo. È il discorso tenuto in proposito dal detto ambasciatore di Spagna al Re di Francia. — c. 56 e 57.

40. — « Tractatus inter Ser.[mos] Electorem Palatinum et Ducem Sabaudiae ratione tituli Celsitudinis Regiae, die 5 iunii 1666 ». È l' atto con cui Carlo Emanuele duca di Savoia conferma il detto trattato, fatto « Ratisbonae, die $\frac{5\ \text{iunii}}{26\ \text{maii}}$ anni 1666 », tra un plenipotenziario suo e un legato dell' Elettore Palatino del Reno, circa il titolo d' Altezza reale da darsegli da detto Elettore. Fatto in Torino, il 20 agosto 1666. Copia. — c. 120-122.

41. — Lettera di Carlo Emanuele di Savoia a Carlo Lodovico conte palatino del Reno e duca di Baviera, per annunziargli la nascita del suo primogenito. Torino, 20 maggio 1666. Copia. — c. 123.

42. — * « Breve Relazione dell' incoronazione della Regina di Pollonia ». Comincia: « Partirono un' hora avanti il mezzo giorno delli 9 del corrente il Re e la Regina dal Castello ». Sec. XVII. — c. 148.

43. — * « Cirimonie della Dieta generale in Svezia, nel piglare il Re il Governo, nella sua maggior età 1672 ». Lettera in forma d' avviso, in francese, con la data di « Stockholm, le $\frac{25\ \text{7bre}}{5\ \text{8bre}}$ 1672 ». — c. 150.

e) Saluti in mare.

44. — « Memoria levata dal libro della fortezza di Livorno », de' saluti scambiati fra la detta fortezza e il Duca di Crequi ambasciatore di Francia che andava a Roma, il 14 di maggio 1664. — A c. 174.

45. — * « Notte de la manière que le G. D. salue et ce (*sic*) saluer par les galleres quy viennent dans son port de Livorne ». Con ricordi marginali di galere di varie nazioni entrate in quel porto tra il 1668 e il 1670. Sec. XVII. — c. 176 e 177.
46. — * « Manière quy ce (*sic*) pratique à Gennes touchant les salutz ». Sec. XVII. — c. 178.
47. — * « Ordres et Reglemens touchand ce que le Roy desire d'orsnavant estre observe a la mer entre les vasseaux et gallers de sa Mageste et les vasseaux et gallers des ces autres princs » etc. Sono 26 articoli o ordini; con correzioni e rimesse di mano dell' ab. Strozzi, che in fine aggiunse: « Fait l' an 1665 ». — c. 183-186.
48. — « Memoria in generale intorno a' saluti che si praticano per mare, tradotta dal franzese nel 1668 ». D' anonimo, divisa in 22 « Articoli », con « Osservazioni » o aggiunte a ciascun d' essi, del medesimo autore. — c. 154-170.
49. — «.Ordre pour le salut des places de Portugal de par le Roy ». Con la data: « Fait a S.t Germain en l' Aye le 26 febvrier 1666 ». — c. 188.
50. — « Copia dell'articolo di lettera del S.r Cav.re di Malta Tancredi, scritta di Parigi a' 12 ottobre 1673, essendo stato spedito a S. M. Xma dalla sua Religione, sopra la pretensione che havevano i Comandanti di mare franzesi che il Vice Ammiraglio e Galera Padrona fussero salutate prima tanto dallo stendardo di Malta quanto dalla fortezza ». — c. 180.

CCCLXIV.

Antico n.º 514 già 678 cancellato. Codicetto in 16.º, di carte modernamente numerate 96. Sono bianche le carte 6, 7, 10-13, 17, 18, 27-29, 35 37-40, 43-46, 50-52, 54-57, 59-62, 67, 68, 72-74, 77-80, 82-85, 89-93. Non ha titolo, ma può darsegli quello di

Formulario d' indirizzi e di sottoscrizioni di Lettere della Segreteria di Cosimo I de' Medici.

È alfabetico a mo' di rubricario, per nomi di Persone e di Dignità ec., cui occorresse di scrivere. Sec. XVI.

CCCLXV.

Antico n.º 996, già 938 cancellato E A. Filza di carte 223 numerate da Carlo Strozzi. Altre carte e polizze di minor formato, già sciolte, sono tra le 4 e 5,

5 e 6, 11 e 12, 20 e 21, 62 e 63. Le carte 31 e 32, 41-48, 79-83, 97-99, 153-160, 179-182, 201-203, sono bianche. Precedono altre tre carte non comprese nella numerazione, sulla prima delle quali scrisse lo Strozzi, ma impropriamente, « Scritture diverse spettanti a' Cav.ri di S. Gio. Hierosolimitano »; e sulla seconda fece un elenco dei quaderni di cui si compone la Filza. I quali quaderni sono nove, ciascuno col numero 856 in fronte, e una propria e originaria cartolazione, eccetto il primo; e sono tutti di

Debitori e Creditori della Religione Gerosolimitana per il Priorato di Pisa;

per quanto le intitolazioni originali che recano nella prima carta diversifichino l' una dall' altra. E sono tutti originali, rivisti e sottoscritti in Malta dai Procuratori del Tesoro gerosolimitano e da altri grandi Ufficiali dell' Ordine, e da fra Donato Acciaiuoli ricevitore del Priorato di Pisa. Abbracciano ciascuno un periodo di più anni, ma tutti si chiudono per la festa di S. Gio. Battista di giugno.

« Quaderno » 1.°, di carte scritte 37. Dal 1526 al 1537. — A c. 1-49. A tergo dell' ultima carta si legge l' indirizzo: « Al Sig.r Comm.re fra Francesco Buonarruoti mio Sig.re Malta », di mano di Carlo Strozzi.

« Quaderno » 2.° di carte numerate e scritte 27. Dal 1538 al 1542. — c. 50-83.

« Quaderno » 3.° di carte numerate 15, scritte 12. Dal 1543 al 1545. — c. 84-99.

« Quaderno » 4.° di carte numerate e scritte 14. Dal 1546 al 1548. — c. 100-115.

« Quaderno » 5.° di carte numerate e scritte 17. Del 1549 e 1550. — c. 116-134.

« Quaderno » 6.° di carte numerate e scritte 16. Del 1551 e 1552. — c. 135-160.

« Quaderno » 7.° di carte numerate 20, scritte 16. Dal 1553 al 1555. — c. 161-182.

« Quaderno » 8.° di carte numerate e scritte 16. Dal 1556 al 1558. — c. 183-200.

« Quaderno » 9.° di carte numerate e scritte 17. Del 1559 e 1560. — c. 201-223.

CCCLXVI.

Antico n.° 1133 L G. Codice in fol. picc., di carte 166 modernamente numerate, con tracce d' una numerazione originale, ma incompleta e

disordinata. Sono bianche le carte 82 e 166. Precedono due altre carte non comprese nella numerazione, sulla prima delle quali Carlo Strozzi scrisse:

« Prove di Nobiltà de Cavalieri di Malta del Priorato di Pisa, dal 1552 al 1600 ».

Sono i quarti, o alberetti genealogici, dell' ascendenza dei Cavalieri dal lato del padre, della madre e delle due ave paterna e materna, cavati dai processi di nobiltà dei medesimi Cavalieri, e qui disposti per ordine cronologico, uno per pagina. L'ultimo anno è il 1599 non il 1600.

CCCLXVII.

Antico n.° 278, già 29 cancellato. Codice in 4.°, di carte 191, originariamente numerate fino a 60, e il resto modernamente. Sono bianche le carte 5-7, 17-20, 34, 36, 37, 64-70, 77-80, 90, 91, 108, 109, 120, 124, 129, 146-151, 156, 167-169; manca la 35 che pare fosse bianca. Precedono altre cinque carte, non comprese nella numerazione, la prima delle quali e la terza e quarta sono bianche; sulla seconda, un contorno o cornice a rabeschi e a figure, in penna, assai malfatti, chiude un ovale bianco, preparato come sembra per una intitolazione, che si trova invece a lettere maiuscole sulla quarta carta; ed è:

« Ordinationes Capitulares de annis MDLV. MDLVIII. MDLXV. 1569 e 1574 ».

Sono Ordinazioni e Statuti dell' Ordine Gerosolimitano, alcuni in latino altri in italiano, fatti sotto il governo dei Gran Maestri esistenti ne' predetti anni, dai Capitolari e Compromissari a ciò eletti. Da c. 170 in fine è un' aggiunta di altre Ordinazioni e Statuti, posteriori di qualche anno ai summentovati. Sec. XVI.

CCCLXVIII.

Antico n.° 1347 O S. Filza di carte 216 modernamente numerate. Sono bianche le carte 7-11, 16, 31, 89, 123, 127, 163-165, 170, 197-200, 207, 213, 215; e la 204 non reca che il titolo « Cavalieri di Rhodi e Malta », di mano di Carlo Strozzi. Precedono due altre carte non comprese nella numerazione, ambedue coi numeri e le lettere surriferite, e il titolo:

« Cavalieri di Malta »;

scritto sulla prima carta da Carlo Strozzi, e sulla seconda dall'ab. Luigi; il quale vi fece anche, per sommarissimi capi, un elenco delle scritture.

a) Documenti vari.

1. — Polizza, forse inserta in una lettera, con nuove del Turco, di Rodi. Sec. XV fine. — A c. 13.

2. — Supplica d' Iacopo Antonio di Carlo Federighi al Papa, perchè sia cassata una pensione annua di 24 ducati d'oro di camera, della precettoria dei SS. Lazzaro e Giovanni Decollato presso Volterra dell' Ordine Gerosolimitano, già riservata da esso Federighi a fra Francesco di Niccolò Latini di detto Ordine; e alla quale esso fra Francesco consente di rinunziare. Col rescritto della concessione fatta, in presenza del Papa (Giulio II), il 6 ottobre dell' anno quinto del suo pontificato (1508), dal Vescovo di Terni. Originale. — c. 113.

3. — « Soccorso mandato a Rhodi PP.ª Lione X l' anno (1520) cap.ⁿᵒ Paolo Vectori fior.ⁿᵒ ». Quadernuccio di carte 12 per metà bianche. È un racconto di quella spedizione, in ottava rima, di mano contemporanea; e comincia: « Già Febo chon sua razi in alto sale ». Sono 35 stanze, ma più pare dovessero essere, rimanendo in tronco la narrazione; e la mancanza deve attribuirsi alla sottrazione di uno o più fogli dal mezzo del quinternetto. — c. 1-6.

4. — « Copia de la lettera del Ganzello al Gran Maestro de Rhodi »; cioè Gazeli Bey governatore della Siria, ribelle di Solimano II. Ha la data « a' 18 de Regno 926 », anno dell' egira, corrispondente al 1520. — c. 210.

5. — « Oratio habita ab | eloquentissimo Viro. F. Thoma | Guichardo Rhodio, iuris utriusque | Doctore, Illustrissimi Hierosolymi | tanc Religionis Magistri Ora | tore, coram Clemente. vii. | Pont. Max. in qua Rho | diorum oppugnationis | et deditiōis summa | continetur ». Sotto questo titolo è l'arme medicea con la tiara e le chiavi. Quaderno stampato, in 4.°, di carte 18 non numerate. — c. 95-112.

6. — Relazione del viaggio di un Cardinale Gran Maestro, da Malta a Roma; con speciale riguardo ai saluti e ricevimenti fattigli. Sec. XVI. — c. 14, 15 e 17.

7. — « Copia dell' inobedientie fatte da Mons.ʳᵉ Gran Mastro di Malta alla S.ᵗᵃ Sede apostolica, e delle violenze et iniurie contra i ministri sua ». È come una requisitoria in 48 capi, indirizzata al Papa contro al detto Gran Maestro, nel 1581. Sec. XVI. — c. 18-29.

8. — « Richiesta fatta da tutte le lingue di Francia, Italia et Spagna al Ven.^{do} Cons.^{o} compito di Stato *in vim capituli generalis*, conforme al uso et statuti nostri per il benefitio universale di tutta questa povera Religione ». È una rappresentanza a detto Consiglio perchè provveda alla deposizione del Gran Maestro. Copia. Sec. XVI. — c. 30.
9. — Copia di altra Scrittura indirizzata dalla Religione al Papa per la deposizione e ritenzione del suddetto Gran Maestro. Sec. XVI. — c. 32 e 33.
10. — Minuta di una lettera di anonimo ad anonimo in raccomandazione di un Ranieri Corboli cavaliere gerosolimitano e dei suoi fratelli, per conto di una loro « possessione di Gigola ». Sec. XVI. — c. 203.
11. — Registro di cinque quaderni, con una cartolazione a sè da 1 a 75. Sulla prima carta che fa da coperta è scritto: « Del Cav.^{re} fra Raffaello Pazzi, et per sua gratia del Cav. fra Carlo Pandolfini ». Contiene: *a*) Elenco di Commende dell' Ordine, con le loro rendite e le « Responsioni et impositioni » e Pensioni gravanti su ciascuna di esse. *b*) « Ricordi per fare il Processo de' miglioramenti delle Commende, per essere conforme alli stabilimenti et buone consuetudini della Religione ». *c*) « Dignità di Gran Croci et preminenze delle otto lingue della Religione Hierosolimitana ». *d*) Elenco di Cavalieri di Malta dal 1554 al 1625. Sec. XVI e XVII. — c. 126, 128-162, 166-169, 171-196.
12. — « Dignità e Preminenze di Gran Croci, comuni a tutte le Lingue nella Religione Gerosolimitana, hoggi di Malta ». Sec. XVII. — c. 201 e 202.
13. — « Quarti de' Cav.^{ri} di Malta fiorentini, fattisi dal 1600 al 1640 ». Titolo di mano di Carlo Strozzi in alto della prima pagina. Vanno propriamente dal 1600 al 1648. — c. 120-122.
14. — Conteggio d' un credito del comm. fra Carlo Aldobrandini sui frutti della commenda Camera magistrale di Prato, conferitagli dopo la morte del comm. fra Ubertino da Ricasoli, seguita a' dì 11 settembre 1626. Ha relazione con la lettera al Ricevitore Pandolfini che è a c. 54. Copia. Sec. XVII. — c. 55 e 59.
15. — Fede della stima d' una galera vecchia della Religione, fatta in Livorno il 20 aprile 1627, da due stimatori a ciò eletti, per la vendita da farsi della medesima. Originale. — c. 47 e 50.
16. — Fede della vendita dei remi della predetta galera, detta di S. Giovanni, fatta in Livorno, a'3 agosto 1627. Originale. Questo e il precedente documento hanno relazione con la lettera al Ricevitore Pandolfini ch' è a c. 45 e 52. — c. 46 e 51.

17. — « Copia autentica » del « Dispropriamento », cioè di alcune disposizioni testamentarie, del comm.re fra Donato Rustici, fatte in Firenze, dal dì 8 al dì 11 novembre 1631. Alquanto lacera. — c. 114-119.
18. — « Vera Relatione di quanto si passò fra li Capp.ni de Seillon de Villages, Garnier e Francischetto; nella presa e combatto fatto contra la caravana d' Alessandria, sotto li tre di giugnio 1634 ». A tergo della seconda carta si legge: « Attenenti al Cap. Franceschetto. Originale, datone copia a' Patroni ». — c. 77 e 78.
19. — « Nota dove si ritrovano tutte le Scritture attenenti a' Sizi », cioè alla famiglia de' Sizi, fiorentina. Sec. XVII. — c. 124 e 125.

b) Lettere a Francesco Guicciardini governatore di Modena e Reggio, e Documenti in esse allegati.

20. — Lettera di Fabrizio Peregrino. Roma, 2 giugno 1520. Parla di Martino Lutero, e di Gio. Paolo Baglioni carcerato in Castel S. Angelo; e gli manda « la copia di una lettera del Gran Maestro di Rhodi directiva a Nostro S.or, de le cose Turchesche ». — A c. 205 e 208.
21. — Copia della lettera mandata con la precedente, sottoscritta « Humill.s servus magister Rhodi F. Fabricio », e con la data di Rodi, 26 aprile 1520. Latina. — c. 206.
22. — Lettera di Iacopo Guicciardini suo fratello con nuove del Turco e di Rodi; e coi ragguagli di varie possessioni ch'erano in vendita nel contado di Firenze, per un acquisto che pare intendesse fare detto Francesco. Firenze, 19 febbraio 1522. — c. 209 e 216.
23. — Lettera del cardinale Ercole Rangoni. Modena, 13 gennaio 1523. — c. 211 e 214.
24. — Avvisi delle cose di Rodi, cioè dell'assedio postovi dal Turco, con questo titolo: « Relation di fra Albergho di Rouan, qual partì da Rhodi alli xiij di novembre proximo passato » (1522). Allegati nella precedente lettera del Cardinal Rangoni. — c. 212.

c) Lettere a fra Carlo Pandolfini ricevitore nel Priorato di Pisa.

I Procuratori del Comun Tesoro della Religione.	Malta, 4 giugno 1626.	A c. 34 e 43.
»	» 31 gennaio 1627.	» 44 e 53.

I Procuratori del Comun Tesoro della Religione.	Malta,	7 febbraio 1627.	A c. 38 e 39.
»	»	13 aprile »	» 35 e 42.
»	»	24 ottobre »	» 36 e 41.
»	»	21 novembre »	» 37 e 40.
»	»	26 gennaio 1628.	» 48 e 49.
»	»	12 febbraio »	» 54 e 60.
»	»	14 agosto »	» 57 e 58.
»	»	» ottobre »	» 61 e 72.
»	»	2 marzo 1630.	» 64 e 69.
»	»	25 » »	» 63 e 70.
»	»	26 ottobre »	» 66 e 67.
»	»	13 giugno 1631.	» 65 e 68.
»	»	31 agosto »	» 73 e 82.
»	»	21 ottobre »	» 74 e 81.
»	»	13 dicembre »	» 75 e 80.
Don Luigi di Moncada gran conservatore della Religione.	»	10 febbraio 1627.	» 45 e 52.
L'Ammiraglio e i Procuratori della veneranda Lingua d'Italia.	»	12 aprile 1628.	» 56.
Il Gran Maestro De Paula.	»	10 giugno 1634.	» 76 e 79.
»	»	9 luglio »	» 83 e 94.
»	»	24 ottobre »	» 86 e 91.
»	»	23 febbraio 1635.	» 87 e 90.

d) Altre Lettere.

I Procuratori del Comun Tesoro della Religione a Donato de' Nobili piovano di S. Maria Impruneta, in Firenze. Malta, 21 gennaio 1630. — A c. 62 e 71.

Il Gran Maestro De Paula al Granduca di Toscana. Malta, 9 luglio 1634. — c. 85 e 92.

Il suddetto alla Granduchessa di Toscana. Malta, 9 luglio 1634. — c. 84 e 93.

Il Gran Maestro Lascaris al Granduca di Toscana. Malta, 31 marzo 1639. — c. 88.

CCCLXIX.

Antico n.° 995, già 969 e 907 cancellati. Filza di carte 325, numerate da Carlo Strozzi; delle quali le 12, 36, 47, 52, 81, 117 e 118, 133-138, 172, 175, 178, 216, 282, 292, 308, 315, 316, 322 e 323 sono bianche. Duplicate

ora sono, perchè saltate nella numerazione originale, le carte 55, 79 e 89. Manca (o è probabilmente un altro errore di numerazione) la 61. Precede un quadernetto di altre otto carte innumerate, di cui solo le prime sei sono scritte. Sulla prima, oltre i numeri surriferiti, scrisse lo Strozzi il titolo della filza:

« Diverse Scritture e Memorie spettanti a Cav.ri di S. Gio. Hierosolimitano »;

e nelle cinque successive ne fece l'indice. I documenti vanno dal secolo XIV al XVII. Dove non è altrimenti indicato, sono originali.

a) Costituzioni e Ordini, e Provanze di nobiltà.

1. — « Modo di dare l'abito a Cav.ri di S. Gio. Hierosolimitano » titolo dello Strozzi nell' Indice. Scrittura del secolo XV. Comincia: « Chi vole esser Cavaler deve venir davanti lo balio, demandarli li piasa darli lo ordine de la Cavalaria ». — A c. 1 e 4.
2. — « Capitoli de la navigatione », tra' quali si distinguono i « Capitoli de la nocte ». Sec. XVI. Quadernuccio di quattro carte. — c. 161-164.
3. — « Forma electionis Magistri Hospitalis Hierusalem »; titolo sulla prima carta del resto bianca. È il processo della elezione di fra Petrino da Ponte, bailo di S. Eufemia, del 26 agosto 1534. Copia sincrona. — c. 218-221.
4. — Atto delle deposizioni dei testimoni prodotti da Ottaviano Saccano per le sue prove di nobiltà, degli 8 e 9 settembre 1544. A tergo dell'ultima carta è scritto: « Forma per fare le prove di nobilità ». Copia sincrona. — c. 229-234.
5. — Patente di Claudio de la Sengle gran maestro, con cui dà commissione a cinque cavalieri di esaminare le prove di nobiltà di Carlo Macinghi. Data in Roma, il 15 novembre 1553. — c. 239 e 240.
6. — Istruzione pei testimoni da esaminarsi sulla nobiltà di Piero d'Albertaccio Del Bene. A tergo della seconda carta è l'indirizzo: « Ill.mo et R.mo domino fratri Glando de la Sangle domus hospitalis S. Ioannis Hierosolimitani magistro dig.mo dicteque domus ven.do Conventui ac ven.de Lingue Italie, a Malta ». — Sec. XVI. — c. 2 e 3.
7. — « Copia d' una lettera scritta al S. Baglo de Laugo bona memoria », da Firenze, il 18 marzo 1558; circa a un rimedio da introdurre nelle provanze dei Cavalieri, onde non entrassero nella Religione soggetti non degni, com'era già avvenuto. Sec. XVI. — c. 244 e 245.

b) Privilegi.

8. — Instrumento pubblico della trascrizione e notificazione di una bolla di Sisto IV contro gli occupatori e molestatori dei beni e diritti della Religione, de' 26 maggio 1472; fatto d'ordine del generale Uditore delle cause della Camera apostolica, a istanza di messer Lodovico del Pozzo priore di Pisa, sotto dì 11 maggio 1526. Stampato. — A c. 155.

9. — Bolla di Clemente VII, che conferma tutti i privilegi concessi da' suoi predecessori alla Religione, ed altri ne aggiunge. Data in S. Pietro, il 2 gennaio 1523. Versione italiana. Com.: « Essendo noi posti benchè immeritamente ». Quadernuccio di 24 carte, 8 delle quali bianche. Sec. XVI. — c. 115 e 116, 119-132.

10. — « Observatoria in favorem et conservationem iurisditionis militiae magni Hospitalis sacrae domus Sancti Ioannis Hierosolimitani ». È un' ordinanza del Vicerè di Sicilia a tutti gli ufficiali del Regno, e in particolare a quelli di Messina, Catania e Lentini, perchè in nulla non deroghino ai privilegi che ha la Religione e il suo Priorato in Messina. Data in Messina il 18 dicembre 1538. Segue una nota dei « Cavalieri Siciliani *ec.*, per ordine de ancianitate »; e una informazione del « Priorato di Messina con sue commende de Sicilia, et suoi membri, et grangie, et lor valuta: come appare per la visita nel 1542 ». Stampato. In fine: « Impressa Neapoli, ad instantiam religiosi Fratris Guiscardi Marchetti *ec.* Anno Domini. 1552. Mense Iunij. ». — c. 247.

11. — Motuproprio di Clemente VIII, che vieta a tutti i tribunali e magistrati civili di pronunziar sentenze di delitto d'assassinio contro i Cavalieri di Malta, loro raccomandati, familiari ec., e di procedere a esecuzioni contro di loro se non sotto certe condizioni. Dat. in Roma, il 18 dicembre 1595. Com.: « Aequa et circumspecta ». Stampato. In fine: « Romae, Apud Impressores Camerales. 1595 ». — c. 324.

c) Commenda dei SS. Giovanni e Lazzaro di Volterra.

12. — Scritta dell' affitto di alcuni pezzi di terra a Papugnano in quel di Volterra, fatto da m. Francesco di Niccolò Latini commendatario della detta commenda, per anni tre, a Lioncino di Guasparri volterrano; del dì 1.° novembre 1498. — A c. 79 e 79 bis.

13. — Ricordo e scritta originale e in copia dell'allogagione di un podere e altre terre nelle pendici di Volterra, fatta il 15 d'ottobre 1500 ad Antonio di Mino e figliuoli dal predetto m. Francesco Latini. — c. 84-86 e 89 bis.

14. — Scritta con cui Giovanni di Domenico da Ulignano promette di fare certa elemosina allo spedale dei SS. Giovanni e Lazzaro di Volterra; avendo la Maria sua moglie in detto spedale col male di S. Lazzaro: « perchè gl'è chonsueto, quando in detto spedale entra nessuno chon detto male, di fare una limosina ». Fatto in Firenze, il 28 aprile 1499. — c. 82-83.

d) Priorato di Roma, e Bernardo Salviati priore.

15. — Lettera di fra Bernardo Salviati, priore di Roma, a Alamanno suo fratello in Firenze. Alcala di Gena..., 22 settembre 1525. — A c. 144.

16. — Atto del Capitolo provinciale del Priorato di Roma, tenuto in quella città il 24 giugno 1533. Minuta. — c. 188-191.

17. — « Nota delle Com.^{de} del Priorato di Pisa troppo gravate in la $\frac{a}{2}$ (*mezza*) annata di questo anno 1533, et ridotte al dovere del $\frac{0}{3}$ del vero valore per me f. B.^{do} Salviati priore di Roma, di commissione di Monsr R.^{mo} et S.^{ri} del Thesoro; et venutone la ratificatione, come si vede per la copia del capitolo d' j lettera in questo ». — c. 214.

18. — Lettera del gran maestro F. de Villers Lyleadam a fra B. S. prior di Roma e procurator generale della Religione nella romana Corte. Malta, 3 aprile 1534. — c. 212 e 215.

19. — Altra lettera del suddetto al suddetto. Malta, 22 aprile 1534. — c. 210 e 217.

20. — « Copia di uno capitolo » ec. della precedente lettera. Allegato alla « Nota » ec. ch'è sotto il n.° 17. — c. 213.

21. — Due brevi (di Clemente VII), dati in Roma il 17 aprile anno XI del suo pontificato (1534); col primo de' quali si conferisce a Bernardo Salviati prior di Roma la propositura di S. Dionigi presso Milano, spontaneamente ceduta da Giovanni cardinale de' SS. Cosimo e Damiano; e col secondo si riserbano a esso Cardinale (consentendolo il Salviati) le rendite di quel beneficio. Il primo comincia: « Grata familiaritatis obsequia », e il secondo: « Cum exquisitam tue circumspectionis industriam ». Minute. — c. 96 e 98.

22. — Patente del cardinale Niccolò Ridolfi con cui presta il suo assenso alla collazione di una commenda e di ogn' altro be-

nefizio ecclesiastico delle diogesi di Firenze e di Vicenza, la cui complessiva rendita non passi 200 ducati di camera, fatta dal Papa a B. S. prior di Roma. Data in Roma, nel 1534, senza giorno. Minuta. — c. 211.

e) Priorato di Pisa, e Donato Acciaiuoli ricevitore del medesimo e commendatario di S. Maria Impruneta e di Troia.

23. — Ricevuta di frate Ardicino « de Goritiis alias Barba », procuratore della Lingua d'Italia, di ducati 4 d'oro in oro larghi, riscossi da fra Donato Acciaiuoli cavaliere del priorato di Pisa, « per la taza »; del 31 gennaio 1526. — A c. 156.

24. — Due Brevi (di Clemente VII), con uno de' quali assegna a fra Donato Acciaiuoli una pensione annua di 250 ducati su' frutti della mensa arcivescovile fiorentina; e con l'altro ordina ad alcuni commissari di far fare detto pagamento. Cominciano: « Religiosus », e « Hodie dilecto filio ». Minute. — c. 97.

25. — Motuproprio di Clemente VII, che conferisce la commenda di S. Giovanni presso S. Maria Impruneta a D. A. Dato in Bologna, il 1.° di dicembre dell'anno VII del suo pontificato (1530). — c. 151.

26. — Atto pubblico della tenuta della predetta Commenda data al suddetto A., del 21 febbraio 1529 (s. f.). Rog. Pietro Tanucci di Stia in Casentino; con la ricognizione della sua firma, fatta da Bartolommeo Valori, commissario generale nel campo imperiale e pontificio « contra Florentiam », e col suo sigillo aderente. — c. 170, 171 e 173.

27. — « [Listra] de' Cavallieri acceptati in la Lingua d'Italia, per tutto 1533 »; titolo a tergo dell'ultima carta, di mano di fra D. A. — c. 204-207.

28. — « Impositione della $\frac{a}{2}$ (*mezza*) annata 1533 ». È una nota delle Commende del Priorato di Pisa, con le somme che dovean pagare alla Religione. Due esemplari sincroni. Sec. XVI. — c. 208 e 209.

29. — Atto pubblico del Capitolo provinciale del Priorato di Pisa, celebrato in Firenze nella casa della commenda di S. Iacopo in Campo Corbolino da fra D. A. luogotenente del Priore, il 24 agosto 1533 in domenica. Copia autentica. Sec. XVI. — c. 197-202.

30. — « Nota del valore di presente delle Commenderie del Priorato di Pisa ». Di mano di D. A. ricevitore del Priorato, che si sottoscrive, con la data « 15 di luglio 1535 ». — c. 223 e 224.

31. — Costituzioni e Ordini dati da fra D. A. luogotenente di fra Aurelio Bottigella prior di Pisa alle monache di S. Salvadore di Camaldoli di Firenze. Firenze, 12 novembre 1538. Foglio grande aperto. Copia. — c. 225.

32. — « Informatione per domandare l'anzianità per fra Donato Acciaiuoli ricevitore di Pisa ». — c. 146 e 147.

33. — Fede ed estratto delle partite di ascrizione al cavalierato di fra Gio. Antonio Le Calze, sotto il 18 giugno 1523; di D. A., del 30 gennaio 1526; di Antonio Peleta, de' 17 agosto di detto anno. Fatto e sottoscritto in Malta da Arcangelo Migliorati scrivano del Comun Tesoro della Religione. Questo e i quattro documenti che seguono hanno relazione con la precedente « Informatione » ec. — c. 168.

34. — Fede ed estratto dell'ascrizione c. s. di D. A. Fatta e sottoscritta c. s., il 4 luglio 1549. — c. 150.

35. — Due scritture di Benedetto Mercati dottor di leggi a favore di D. A., per il padronato dei Buondelmonti sulla commenda dell' Impruneta da essi fondata. Sec. XVI. — c. 179-184.

36. — Ricordo dell' atto di dotazione d' una cappella nella pieve dell' Impruneta, fatta da m. Antonio degli Agli, col consenso dei Buondelmonti patroni d' essa pieve, l' anno 1466. Un polizzino. Sec. XVI. — c. 177.

37. — « Ricordo delle copie de' contratti e bolle mandate a Malta per iustificatione del patronato » dei Buondelmonti sulla commenda e spedale dell' Impruneta ec. Di mano di D. A. — c. 176.

38. — « Impositione de $\frac{m}{30}$ v (*ducati*) per questo anno 1551 ». È una nota delle Commende del Priorato di Pisa, con le respettive imposizioni. — c. 236.

39. — « Copia d' una lettera venuta di Messina da M.r Vincentio Bonaventura de Bonecis, de' 17 di novembre 1551 ». Di mano di fra D. A., cui era forse indirizzata. — c. 257.

40. — Lettera del Gran Maestro e del Consiglio di Malta a fra D. A. Malta, 29 ottobre 1555. A tergo l' A. scrisse: « Naufragio nel porto di Malta ». — c. 252 e 256.

41. — Altra del Gran Maestro, con la sua firma autografa, al suddetto. Malta, 30 ottobre 1555. A tergo l' A. scrisse: « Naufragio delle galere di Rhodi, cosa miraculosa ». — c. 253 e 255.

42. — Altra d' anonimo (forse A. Bosio, com' è scritto in testa del foglio) al suddetto, sullo stesso argomento delle galere, con la data « 16 novembre », scritta a tergo. — c. 254.

43. — Licenza di pigliare il possesso del Priorato di Pisa, quando « vacherà, per cessione o morte o dimissione » di fra Francesco Romagnani allora priore, concessa, a forma d' un rescritto del duca Cosimo, da Lelio Torelli a fra Giovanni de' Conti di Ventimiglia. Firenze, 26 settembre 1556. Copia. — c. 243.

44. — Costituzioni date alle suore di S. Piero del Murrone da fra D. A., come procuratore del Prior di Pisa e governatore e correttore di detto monastero. Minuta di mano di lui medesimo; con la data di Firenze, 16 luglio 1558. — c. 248-251.

45. — Avvisi di rinunzie e prese di possesso di più Commende della Religione, mandati in forma di lettera da Bosio Zongo (?) a fra D. A., cui era toccata « la commenda di Troia ». — c. 152.

46. — Atto pubblico del Capitolo provinciale del Priorato di Pisa celebrato in Firenze nella Commenda di S. Iacopo in Campo Corbolini da fra D. A. ec., il 16 di luglio 1559, in domenica. - Segue la produzione di un atto che attesta della infermità di m. Diomede della Penna, commendatario di S. Iacopo suddetto, che non era potuto presentarsi, fatta sotto dì 27 luglio; che però resta in tronco, per mancanza d' una o più carte. — c. 259-262.

47. — « Di settembre 1559. Ordine del sacramento in S.° Giovannino »; cioè pare, del vestimento delle suore nel detto convento di S. Giovannino de' Cavalieri in Firenze. Di mano di D. A. — c. 258.

48. — « Memoria a voi, S. Cavalere circa quello havete a fare in causa della torre principiata il Baglio di Venosa a Rivoli membro della Com.da di Troia su la marina fra Manfredonia et Barletta ». Data l' anno 1560, da fra D. A., nuovo commendatore a « fra Noferi Acc. » (*Acciaiuoli*). — c. 264 e 267.

49. — Lettera del Gran Maestro a fra D. A., con cui gli accompagna la seguente. Malta, 30 agosto 1560. — c. 265 e 266.

50. — Lettera patente del gran maestro fra Giovanni Valletta a fra D. A., perchè citi alcuni cavalieri e commendatori dell' Ordine a comparire dentro tre mesi in Malta, armati, per respingere i Turchi che minacciavano quell'isola; del dì 30 agosto 1560. Foglio grande aperto. — c. 268.

51. — Nota di cavalieri da citarsi, a forma della precedente lettera. — c. 263.

52. — Motuproprio di Pio IV indirizzato al Maestro e Convento dello Spedale di S. Giovanni, con cui ordina a tutti i religiosi dell'Ordine di trovarsi armati, dentro tre mesi, a Malta, alla difesa di quell' isola; e di sodisfare i debiti che hanno col Comune Erario della Religione ec. Dato in Roma, il 28 no-

vembre 1560. Com.: « Ex recenti clade Christianorum ». Stampato. — c. 279.

53. — Atto pubblico dell' assemblea convocata da fra D. A. nella Commenda di S. Iacopo in Campo Corbolino il 19 gennaio 1560 ab inc., a forma della lettera del Gran Maestro de' 30 agosto precedente. — c. 273-276.

54. — Copia della lettera del Gran Maestro ch' è sotto il n.° 49, e instrumento originale dei referti di due messi, che a forma di quella aveano citato i suddetti Cavalieri ec., e notificato loro altresì il suddetto motuproprio di Pio IV. Fatti i detti referti nel palazzo dell' Arcivescovado di Firenze il 24 e 28 gennaio del detto anno ab inc. — c. 269-272.

55. — « 1561. Valuta delle Com.de del P.to di Pisa »; titolo a tergo della seconda carta, di mano di fra D. A. — c. 277 e 278.

f) Documenti che concernono a fra Niccolò Tornaquinci.

56. — Processo di nobiltà ec. di Niccolò Tornaquinci fatto in Firenze dal 4 al 7 settembre 1562, e mandato al Gran Maestro a Malta. Colla ricognizione della firma del notaro, fatta dal Proconsolo dell'Arte de' Giudici e Notari e il sigilio; e con le sottoscrizioni e i sigilli dei deputati a fare detto processo. — A c. 283-291 e 293.

57. — Bolla del gran maestro Valletta, del cavalierato conferito al suddetto Tornaquinci. Data in Malta, il 24 dicembre 1562. — c. 280 e 281.

58. — Lettera della Granduchessa di Toscana al Cav. Tornaquinci a Malta, commendatizia per Giulio del conte Sigismondo de' Rossi. Firenze, 17 agosto 1576. — c. 294 e 297.

59. — Bolla del Gran Maestro, che dà licenza a fra N. T. di assentarsi da Malta e andare al governo della sua commenda di Orta, Centignano e Gignanello del Priorato di Roma; de' 6 settembre 1576. — c. 295 e 296.

g) Documenti che concernono a fra Bernaba degli Agli e alla sua Commenda di S. Maria Annunziata di Mucciano.

60. — Promemoria di esso fra Bernaba per avere informazioni su certi denari domandatigli per conto di « debiti vecchi » della detta Commenda, senza data nè indirizzo, ma forse mandata

al cav. fra Gio. Batista Rondinelli a Malta, l'anno 1564. — c. 298 e 303.

61. — Tre esemplari d'un estratto originale delle partite di dare e avere di detto fra Bernaba con la Religione, fatti e sottoscritti da lui medesimo, con la data 12 dicembre 1576; e due esemplari di mano del medesimo, di tutte le ricevute o quietanze dei pagamenti dei debiti vecchi e delle responsioni annue sui frutti di detta commenda, fatte a esso fra Bernaba dai Ricevitori pro tempore; uno dei quali esemplari con le sottoscrizioni autografe di fra Niccolò Valori e fra Iacopo Gucci, commissari eletti a rivedere detti conti, del 18 dicembre. — c. 299-302, 304, 305.

62. — Processo dell'assoluzione di detto fra B. da ogni debito con la Religione, fatto e sottoscritto in Firenze dai predetti due commissari il 18 dicembre 1576, e da loro mandato a Malta. V'è incluso il tenore d'una convenzione fatta già da esso fra B. con Nofri Acciaiuoli ricevitore nel Priorato di Pisa, fin sotto dì 20 ottobre 1564. — c. 309-314 e 317.

63. — Mandato di procura di fra B. in fra Gio. Battista Rondinelli e fra Niccolò del Benino, a presentare al Gran Maestro e ai Deputati c. s. i predetti documenti, e a domandare una generale quietanza; del 20 dicembre 1576. — c. 318 e 319.

64. — Lettera del suddetto al suddetto fra G. B. Rondinelli e, in sua assenza, a fra Niccolò del Benino; per avvisarlo della spedizione dei predetti documenti e procacciarne l'assistenza. Firenze, 22 dicembre 1576. — c. 306 e 307.

h) Documenti vari.

65. — « In isto libro continetur processus habitus contra quosdam fratres Ordinis Sancti Iohannis Ierosolimitani » (che aveano aderito all'antipapa Clemente VII) « coram domino fratre Silvestro archiepiscopo Neapatensi asserente se apostolice Sedis nunptium et executorem ». Sec. XIV fine. Frammento di una sola carta. — A c. 17.

66. — Intimazione fatta da fra Bartolommeo Castellani commendatario di S. Giovanni di Prato e luogotenente del Maestro della Religione in Toscana a tutti i frati dell'Ordine in detta provincia, di intervenire a un capitolo da tenersi in Siena nella chiesa di S. Leonardo. Data in Siena, nella detta chiesa, il dì 1.° maggio 1380. Copia sincrona. — c. 18.

67. — Fede della rinunzia della commenda di S. Leonardo di Cerbaiola presso Empoli, fatta da m. Priamo Gambacorti a fa-

vore di m. Giovanni *de Monteghiarpinis alias Unghero* commendatore di Poggibonsi ec.; del 27 marzo 1439. — c. 20.

68. — Partite di dare e avere d'un Priore di Roma, con..., dell'anno 1458. — c. 23 e 24.

69. — Bozze in confuso, di atti civili in alcune cause agitate dinanzi al Vicario dell'Arcivescovo di Firenze da alcuni Commendatari dell'Ordine, per la ricuperazione di beni e denari a loro spettanti; dal 1.° luglio al 27 novembre 1462. - V'è allegata la copia d'una Lettera patente d'Andrea arcivescovo di Colosse, data in Rodi, il 6 d'ottobre 1442, per comunicare il tenore d'un'altra lettera di Geraldo vescovo di Conserans, indirizzata il 21 febbraio 1429 a tutti gli Arcivescovi e Vescovi e altre persone ecclesiastiche e a tutti i Marchesi, Duchi, Conti ec., e a tutte le città e terre e private persone dei luoghi ove fossero beni della Religione Gerosolimitana, contro gli occupatori e molestatori di detti beni; a forma d'una bolla di Martino V, data in Costanza il 22 dicembre dell'a. primo del suo pontificato (1417); di cui pure è inserto il terrore. — c. 25-35, 37-46, 48-51 e 53.

70. — « Da Pal.mo di G.mo Aiutamicristo, de'dì 9 di settembre 1482 ». Copia d'un avviso o parte di lettera, dell'andata del « fratello del Turco » a Rodi. — c. 69.

71. — Quietanza di m. Carlo De Varennes cavaliere di Rodi, di ducati 500 d'oro in oro ricevuti da Manno Arrighetti in nome e per ordine di Neri Capponi e Bartolommeo Buondelmonti e comp. di Lione, del 23 agosto 1487. — c. 72.

72. — « A dì 27 di dicembre 1499. Spese facte per l'onoranza di m. fra Nicholò Canigiani comandatore della Golpaia ». — c. 80.

73. — « Copia mandata per meser Ghuido Antonio Vespuci oratore allo Re di Francia, avuta dal Gran Mastro di Rodi ». Narra d'un fanciullo mostruoso, nato « l'anno del Singniore 1477 addì p.° di dicenbre nell'estreme parti di Banbillonia ». Sec. xv. — c. 59.

74. — « Instructio pro causa Petri Pauli de Casali equitis hier.ni », per conto di un suo benefizio « detto la Masone di Faenza »; indirizzata « ad mag.cum dominum Petrum Philippum Pandulfinum patricium florentinum ». Sec. xv. — c. 22.

75. — Sunto d'una « lettera di Luca di Giorgio Ugolini del dì 20 febbraio 1506 a m. Ruberto Peruzzi a Rodi » ec.; di mano di Carlo Strozzi. — c. 88.

76. — Estratti di lettere di Bernardo Carli, da Rodi, de'3 agosto, 4 ottobre e 1 novembre 1522. — c. 106 e 107.

77. — « Conto della spesa del Castello de Tripoli ». Due copie. Sec. xvi. — c. 5 e 6.

78. — « Magister Hospitalis Iherusalem et Consilium. Ordinacione facte supra lo armamento et condictura de le nostre gallere, per relatione de li comessari deputati da noi et nostro venerando Consilio per securitate di quelle et salvatione de lo Stato nostro ». Sec. XVI. — c. 159 e 166.

79. — « Memorial de quello che a parsuto al S. Cap.° de le gallere lo S. Drapero et S. Conservatore Locotenente d' Armiraglio et S.ri patrony de le iij gallere supradicte per respecto de la lettera venuta de Viterbo supra quello se haverà de fare del facto de le gallere ». In fine: « Scripto a Civita vequia adì 10 agusto 1526. Il Traper f. Juan Homedes. Lo Prior di Pisa fra Luigi del Pozo ». — c. 160 e 165.

80. — Ricordo della « Presa di Modone », fatta dalle galere di Malta il 3 settembre 1531. — c. 185.

81. — Istanza d' un procuratore di Ranuccio Farnese al Duca Cosimo, per ottenere il possesso della commenda di S. Stefano di Vallecchia nella diocesi di Sarzana, stata conferita a esso Farnese. — c. 226 e 227.

82. — Bolla del Gran Maestro Giovanni de Homedes che nomina alcuni commissari ad esaminare i testimoni che produrrà fra Paolo *de Flamberto*, in una sua lite con fra Francesco Romagnani prior di Pisa. Data in Malta, il 10 ottobre 1550. Con sigillo. — c. 235.

83. — Atto pubblico della sicurtà prestata dalla compagnia de'Guadagni di Firenze a favore di Ridolfo Baglioni, per il pagamento di scudi 200 d' oro in oro per un anno, da farsi dal detto Rodolfo alla Religione per la commenda di S. Iacopo in Campo Corbolino; de' 26 maggio 1553. — c. 238 e 241.

84. — « Eqvites Sancti Georgii ex vtraqve parentvm origine nobiles | venerande linguae Italiae sacrae religionis ordinis hospitalarii militiae magni | Hospitalis sacrae Domus Sancti Ioannis Hierosolymitani, secundum eorum ordinem, et secundum | Antiquitatem promotionis ». Nota stampata di detti Cavalieri. In fine della quale: « Omnes sunt numero 200 ». E appresso. « Stampata in Napoli Adì primo de Aprile. Anno. D. M. D. LVIII, ec. Foglio aperto. — c. 246.

85. — « Notamento de le Commende del Regno di Napoli in lo Priorato de Capua », e del loro valore. Sec. XVI. — c. 153 e 154.

86. — Scrittura di un procuratore della Religione contro il cav. fra Cammillo Antinori, che si rifiutava di pagare il diritto di passaggio per il suo ingresso nell' Ordine. Sec. XVI. Minuta. c. 194 e 195.

87. — « Successo delle 5 galere della Sacra Religione di S. Gio-

vanni, che andarono in Barberia sabbato, il primo d'aprile 1606, venuto scritto di Malta ». Due copie. A tergo della seconda, una ignota mano ma sincrona scrisse: « Cose che non importano sono scritti di mia figliuoli ». — c. 7-11 e 13-16.

88. — Nota informe di « Cavalieri morti », forse in qualche fatto d'arme. Sec. XVII. — c. 169.

i) Lettere di Matteo Federighi a

Petrucci Ottaviano,	in Firenze.	Rodi,	23 gennaio	1476.	A c. 58.
Federighi Giovanni.	»	»	14 »	1482.	» 63.
» »	»	»	23 »	»	» 65.
» »	»	Candia,	21 maggio	»	» 66.
» »	»	»	2 giugno	»	» 67.
» »	»	»	8 »	»	» 64.
» »	»	Rodi,	29 luglio	»	» 68.
» »	»	»	2 maggio	1483.	» 70.
» »	»	»	27 luglio	»	» 71.
» »	»	»	15 settem.	1488.	» 75 e 76.
» »	»	»	26 »	1491.	» 78.

l) Lettere a Francesco Vettori oratore fiorentino in Roma

Altoviti Giovacchino.	Firenze,	18 agosto 1513.	A c. 91.
Strozzi Matteo, Carnesecchi Andrea e Gio. Battista Bracci « procuratori de li asichuratori e merchatanti ».	»		» 92 e 93.
Vettori Giovanni.	»	4 giugno 1514.	» 94.

m) Lettere a m. Paolo Vettori capitano dell'armata pontificia.

Boninsegni Domenico.	Roma,	17 giugno	1517.	A c. 99 e 100.
Capua (Priore di).	»	14 febbraio	1526.	» 158 e 167.
Peruzzi Roberto, giudice degli Appelli di Rodi.	Rodi,	13 ottobre	1520.	» 104.
Pilli fra Filippo.	»	17 settembre o ottobre	»	» 102 e 103.

Puccini fra Giovambattista.	Messina,	2 marzo	1522.	A c. 112 e 113.
»	Civitavecchia,	14 agosto	1523.	» 140 e 141.
»	Viterbo,	29 dicembre	1524.	» 142 e 149.
»	»	8 aprile	1525.	» 143 e 148.
Rucellai Alessandro.	Genova,	3 settembre	1522.	» 108 e 111.
»	»	6 »	»	» 109 e 110.
Trofimo Felice.	Roma,	13 febbraio	1526.	» 157.

n) Lettere di Vari a Vari.

Airasca fra Bernardino priore di Lombardia a m. Gio. Antonio Millesio, segretario per la Religione in corte del Papa. Viterbo, 18 gennaio 1526. — A. c. 145.

A. Antonio a Neri di Gino Capponi, in Firenze. Roma, 19 luglio 1488. — c. 73 e 74.

Anonimo. « A quelo Aretino che fecie tannti belli sonetti in sedia vachante a lalde e groria dell sannt.^{o} chologio, savio e da bene, in Bolognia ». — c. 114 e 139.

« Bandinus (F. M.) Rhodi etc. cancellarius et procurator in Romana Curia generalis Nobilibus viris Marco de Recasolis et sotiis de Pazzis Romanam Curiam sequentibus. Rome vel ubi sit curia S. D. N. Pape ». Rodi, 15 novembre 1459. — c. 77.

Baroncelli Piero a Lorenzo Strozzi, in Napoli. Avignone, 3 luglio 1475. — c. 57.

Cancellier maggiore e Ammiraglio di Rodi « com.^{dor} de la Vera Cruz » al Prior di Capua, procurator generale della Religione in corte di Roma. Rodi, 2 agosto 1520. Spagnuola. — c. 101.

Cavalcanti L.º a Matteo Federighi, in Pera. Rodi, 8 settembre 1466. — c. 54.

Da Camino Piero, prete a m. Giovanni Unghero *de Montegerpinis*, commendatore di Poggibonsi. Lodi, 5 maggio 1436. — c. 21.

Federighi Iacopo a Alessandro Tornabuoni, in Roma. Volterra, 16 giugno 1507. — c. 89.

Gran Maestro dello Spedale al Prior di Pisa. Malta, 19 agosto 1532. Copia. — c. 187 e 192.

Latini Francesco di Niccolò a Francesco Stiattesi, in Roma. Firenze, 17 maggio 1505. — c. 87.

Loffredo (de) Cicco a Roberto Pucci. Napoli, 25 giugno 1541. — c. 228.

Martini Andrea, priore d' Ungheria, a m. Giovanni Federighi, in Firenze. Venezia, 10 luglio 1507. — c. 90.

Medici F. arcivescovo Turritano a Paolo Vettori. « Ex agro Mugellano », 20 ottobre 1515. — c. 95.

Moleti fra Filippo al cavaliere... Bonarroti. Messina,... gennaio 1626. — c. 325.

N. Vescovo di Pistoia (Niccolò Pandolfini) a Pierfilippo Pandolfini, in Firenze. Roma, 1.° giugno 1475. — c. 56.

Peruzzi Antonio a Neri Capponi, in Firenze. Firenze, 28 agosto 1480. — c. 60.

Priore di Roma a Iacopo Salviati. « In Corona », 9 agosto 1533. Copia. — c. 196 e 203.

Puccini fra Giovambatista a Giovambatista Rucellai, in Roma. Ancona, 12 dicembre 1520. — c. 105.

Romagnano fra Francesco priore di Pisa a fra Iacopo Federighi commendatore di Volterra, « a Fiorensa o dove sarà ». Malta, 8 dicembre 1551. — c. 237 e 242.

S. Eustachio (Cardinale di), senese, a m. Antonio Ridolfi. Roma, 24 dicembre 1480. — c. 62.

Ser Nigi (di) Giovanni, mercante, a Giovanni di ser Nigi in Firenze. Venezia, 13 maggio 1399. — c. 19.

Strozzi Girolamo a Filippo Strozzi, in Firenze. Venezia, 23 marzo 1475. — c. 55 e 55 bis.

Trotto Ieronimo al Granduca di Toscana. Segue una parafrasi sincrona di detta lettera. — c. 320 e 321.

Uguccioni Giovanfrancesco a Iacopo Salviati, in Roma. Bruxelles, 21 settembre 1531. — c. 186 e 193.

Vespucci (Il Cavaliere de') a m. Francesco Vettori, in Firenze. Arezzo, 26 novembre 1534. — c. 222.

CCCLXX.

Antico n.° 1134. Filza di carte 124, di cui le 3 e 4 e le 115-118 sono bianche. Sulla prima di altre due carte aggiunte in principio da Luigi Strozzi, scrisse egli, dopo il surriferito numero, questo titolo: « Nota delle famiglie che negl'anni 1657, 1658 e 1691 (omise l'anno 1656 come si vedrà), in occasione di sospetto di peste furono in Firenze mandati alle porte della Città per rivedere le bullette della Sanità ».

A c. 1 e 2. « Nomi de Com.ri che sono stati alla Porta a S. Pier Gattolini ». Sono due per settimana, dal 2 giugno 1656 al 16 settembre 1657.

A c. 5-110. Filzotta di abbozzi di note settimanali di Commissari ec. c. s., due per ciascuna delle Porte, di « S. Pier Gattolini, S. Friano, Prato, S. Niccolò, Croce, S. Gallo »; dal 9-15 luglio 1656 al 14-20 luglio 1657.

A c. 111-114. Nota alfabetica delle famiglie mandate alle Porte ec., « nel 1657 »; data appostavi dallo Strozzi.

A c. 119. Notificazione, a stampa, degli Ufficiali di Sanità ai Gentiluomini stati estratti per commissari alla « Porta S. Pier Gattolini ». Coi nomi di detti gentiluomini e, di fronte a ciascun nome, i giorni loro assegnati; dal 22 dicembre 1691 al 12 giugno 1692. Data « Della loro Audienza li 18 dicembre 1691 ». In fine: « In Firenze Nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta 1691 Con licenze de' Superiori ». Foglio grande aperto.

Porta S. Pier Gattolini.

Gl' Illustriss SS. Vfiziali di Sanità della Città di Firenze; In esecuzione di ordine espresso di S. A. Nostro Signore, fanno intendere, e notificare agl' infrscritti (sic) *SS. Gentiluomini, come sono stati estratti per Commissari per assistere alla detta Porta in seruizio della Sanità, secondo gli ordini gia promulgati, ciascheduno respettiuamente ne due giorni, che vengono loro assegnati in piè di questa, al quale effetto doueranno presentarsi a detta Porta all' ora del mezzo giorno, e trattenercisi fino all' ora del serrare, e sussequentemente ritornare la mattina vn'ora dopo l'Aue Maria dell'Alba per farla aprire, e stare fino all'ora dell'altro mezzo giorno, che douerà venire il Successore a dargli il cambio, senza del quale non doueranno lasciare la Porta. E perchè col trasmettersi a Casa di ciascheduno degl' infrascritti SS. Gentiluomini l' esemplare della presente nota, e con l'altra; che resterà affissa al Casino di d. Porta, s'intende, e vuole di auerli tutti, e ciascheduno di essi per giudicialmente intimati all'ore debite, ad andare a detta Porta, senza altra intimazione da farsi in tutto il corso del tempo prescritto; S'auuertano, che non si ammetterà a niuno di loro scusa, o allegazione d'Impedimento, o di pretesa ignoranza, che di tale intimazione potessero addurre, o allegare sotto qualsisia titolo, o quesito colore, ma resteranno tenuti a rendere stretto conto d'ogni disordine, o inconueniente, che possa darsi, per non esser comparsi all'ore debite a detta Porta. Si concede ben licenza a i medesimi Signori, in caso di legittimo impedimento di poter surrogare in sua vece vn Gentiluomo capace di tale fazione, con restare però debitore detto surrogante, del dato, e fatto del surrogato. Con tale ordine douerà il Signor Cau. Iacopo Panciatichi dar principio ad andare a detta Porta il dì 22. stante ad ora di mezzo giorno, e starci sino al mezzo giorno, sussequente delli 23 detto, e così seguitare con tutta quella applicazione, e zelo, che richiede la causa publica, e si promette il Magistrato Loro Illustriss. che indistintamente da tutti detti Signori verrà pra-*

ticato, ad oggetto che il Magistrato non abbia a dar parte a S. A. in esecuzione di quanto gli è stato comandato, d'ogni, e qualunque minima ommissione, e trasgressione, &c.

A c. 120. Altra notificazione c. s., del tenore e forma della precedente, ai Gentiluomini estratti per la « Porta a S. Friano ». Coi nomi di essi e le date c. s.

A c. 121. Altra c. s. ai Gentiluomini per la « Porta al Prato ».

A c. 122. Altra c. s. a quelli per la « Porta S. Niccolò ».

A c. 123. Altra c. s. a quelli per la « Porta alla Croce ».

A c. 124. Altra c. s. a quelli per la « Porta S. Gallo ».

CCCLXXI.

Antico n.° 1239 RR. Codice in 4.° di pagine 322 numerate da Carlo Strozzi, e delle quali sono bianche le 25 e 26, 37-42, 68-74, 124, 133-138, 150, 153 e 154, 157-159, 161 e 162, 164, 166, 173-178, 180, 184-186, 188, 194-202, 211-214, 222-232, 249 e 250, 256-258, 262, 268-274, 280-282, 284, 296-322. Mancano poi le pagine 23-30, 79-122, 139-146, che, secondo un indice preposto al Codice dall' ab. Luigi Strozzi, e che sta nelle prime quattro di altre otto pagine, non comprese nella numerazione, doveano rispettivamente contenere questi documenti: « Narrazione della visita fatta nel 1584 del Corpo di S. Zanobi e d' altri Corpi Santi che sono nella chiesa di S. Maria del Fiore di Firenze », una « Lettera di M. Niccola Acciaioli a Agnolo Soderini », e una « Copia di lettera scritta da Papa Gregorio XI a' Capitani di Parte Guelfa di Firenze nel 1372 ». Dal predetto indice si rileva altresì che in fin del Codice (pagg. 323-383) v' erano delle « Lettere di Cola di Rienzo e Francesco Baroncelli, tribuni del Popolo Romano a' Sig.ri Priori di Firenze »; copie verosimilmente di quelle registrate nel volume XVI dei *Capitoli del Comune di Firenze,* a c. 94 e segg. Tutte queste mancanze furono riscontrate nel 1850 dall' archivista Moisè, che le notò ne' margini del citato indice dell' ab. Strozzi.

Il Codice è una Miscellanea di copie e estratti di documenti e di memorie diverse, principalmente di cose fiorentine e toscane, dal secolo XII al XVII. Tutta del secolo XVII è la scrittura, per la maggior parte di mano di Carlo Strozzi; e si contrassegnano con una stelletta le copie, estratti ec. che sono d'altre mani.

1. — « Da Scritture in casa il Sig.r Marchese Alberto Altoviti ». Sono spogli e copie di documenti dal 1153 al 1434. Gli spogli contengono notizie di famiglie, case e torri in Borgo de' SS. Apostoli di Firenze, dell' Arte della lana ec.; e vi sono alcuni nomi di potestà di Pistoia. Le copie sono: *a)* Atto fatto in Gubbio, l' 8 di maggio 1167, con cui fra Piero e fra Guido, a onore dei bb. martiri Mariano e Iacopo e del beatissimo

Ubaldo vescovo e confessore, i cui corpi riposano in quel Vescovado, fondano uno Spedale nella corte di Poggibonsi presso il Ponte di Staggia, sotto il dominio e magistero del detto Vescovado di Gubbio. *b*) Bolla di Giovanni XXIII, data a S. Antonio « extra muros florentinos », il 17 luglio dell'anno quarto del suo pontificato, con la quale fa esente dalla giurisdizione del Vescovo di Firenze la pieve di S. Alessandro di Giogoli. Com.: « Licet ecclesie et monasteria ». *c*) Breve di Eugenio IV, che commette a fra Benozzo vescovo di Fiesole e ad Alberto degli Alberti notaro di visitare e riformare, ove occorra, il monastero di S. Maria di Mantignano della diogesi di Firenze. Dato in Roma, in S. Grisogono, il 23 marzo 1434. Com.: « In monasteriorum et religiosorum locorum ». — A p. 283-295.

2. — « Da un libro nel quale è fatto un Ristretto de' Privilegi e molti contratti della famiglia de' Conti Guidi, existente appresso il Sig.r Balì Tommaso Medici, questo anno 1648 ». Sono spogli di privilegi imperiali dal 1164 al 1265. — p. 155 e 156.

3. — * Privilegio d'Alessandro III a favore del monastero di S. Pietro di Monteverdi. Dato in Anagni, il 30 aprile 1176. Com.: « Cum omnium ecclesiarum ». — p. 75-78.

4. — * Giuramento delle città, dei vescovi, conti, castelli e borghi della Lega toscana del 1197. Non finito di copiare (Dal libro XXIX dei *Capitoli del Comune di Firenze* a c. 49). — p. 259-261.

5. — * Giuramento di fedeltà del Potestà e degli uomini di Figline al Comune di Firenze. Fatto in Figline il 15 aprile 1198, e in Firenze in S. Reparata il dì 19 detto. (Dal libro c. s., a c. 45). — p. 251-255.

6. — * « Ex libro 29 Cap. (*Capitulorum*), a c. 48 r. Giuramento di fedeltà degli uomini di Certaldo al Comune di Firenze. Fatto in Firenze, il dì 11 maggio 1198. — p. 263-267.

7. — « Memorie diverse extratte da un mio libretto di più cose viste e notate da me »: Ricordo d'una campana della chiesa di S. Felice a Ema del 1512; alcune iscrizioni e armi in S. Caterina di Pisa, dei secoli XIII e XIV; ricordo d'un mandato di procura del Comune di S. Miniato a contrarre lega con Firenze e altri Comuni di Toscana, del 1262; ricordo concernente al Saladino; due monache degli Strozzi in Orvieto. — p. 181-183.

8. — « Da diverse scritture della famiglia de' Bagnesi appresso il Sig.r Marchese Belinzini ». Estratti degli anni 1289-92 e 1309. Del 1290 è un largo sunto del processo che il Comune formò

contro i Bagnesi « super terreno et occasione terreni eorum positi supra castrum Altafrontis inter murum veterem civitatis Florentiae et flumen Arni ». — p. 215-221.

9. — Diversi spogli da più libri d' Archivi di Firenze « de' Prestanzoni », dell' « Archivio Fiorentino » (notarile), della « Gabella de' Contratti »; « da diverse scritture della Città di Colle » (che sono nomi di alcuni Potestà di detta terra); e da altre non indicate, (altri nomi di Potestà di Faenza, di Castiglion Fiorentino e d' Arezzo; e di Vicari della Valdinievole, di Samminiato, di Firenzuola). Secoli XIII-XV. — p. 31-36.

10. — * « Ex libro 3.° Statutorum civitatis Florentiae in Tractatu ordinamentorum Iustitiae, c. 66 ». Nomi delle casate dei nobili « qui debent securare pro magnatibus », estratti dalla rubr. XXXII di detti Ordinamenti. — p. 207-210.

11. — « Da Protocolli di ser Lapo da Lugagnano existenti nell'Archivio Fiorentino ». Sono alcuni nomi della famiglia Guicciardini, con la data « 1311 ». — p. 187.

12. — * Copie da libri di Provvisioni (1354-55 e.......?) e dal libro quinto degli Statuti di Firenze. *a*) « De palco emendo in festo S. Bernabae ». *b*) Cappelle di « S. Barnaba e S. Caterina sul Ponte a Rubaconte ». *c*) « Riforma del Comune di Firenze circa l' ofiziare la chiesa o cappella di S. Barnaba », posta in Firenze nel popolo di S. Lorenzo. — p. 275-279.

13. — « Da diversi Contratti in cartapecora existenti in mano del Sig.r Talenti scrittore questo anno 1650 ». Notizie concernenti a chiese delle diocesi di Fiesole e di Firenze, degli anni 1363 e 1479; e a Piero Castellani, scudiero del Re di Francia, del 1453 e 1470. — p. 205.

14. — * Instrumento pubblico della legittimazione di Uberto di Filippo del fu Niccolò Macigni, cittadino e mercante fiorentino scapolo e di una Maria « de Florentia » maritata, fatta ad istanza d'essi Filippo e Uberto, da Urbano del fu m. Francesco Bruni di Firenze, conte palatino, per autorità di fare simiglianti atti conferitagli da Carlo IV imperatore, con suo diploma del 20 settembre 1365; di cui s'inserisce il tenore. Copia autentica d' altra antica copia, fatta il 21 ottobro 1648. — p. 123-132.

15. — Notizie concernenti a « Cecco dal Borgo conte di Monteoderisi », dal 1386 al 1403. — p. 179.

16. — * « Ex libro Provisionum anni 1419, die 13 mensis..., a c. 160 ». Provvisione che dà autorità alla Signoria di ricevere la sommissione di alcune terre della Lunigiana. — p. 169-172.

17. — « Da diversi Contratti in mano del Sig.r Francesco Rimbaldesi questo anno 1651 ». Solo estratto della vendita di una

casa in Firenze, fatta da Bindone Rustichelli vescovo di Fiesole a un Guglielmo Gini, nel 1419. — p. 163.

18. — * Una iscrizione dell' anno 1448 « nella chiesa della Sant.ma Nunziata di Firenze, sopra all' altare di detta Nunziata ». — p. 63.

19. — « Da diversi libri existenti nell'Arte delli Speziali della città di Firenze, dove sono notati giorno per giorno i morti di d.a città ». Estratti dall' anno 1457 al 1569. — p. 167 e 168.

20. — Spogli e copie da alcuni libri della Gabella di Colle, degli anni 1464-1503. — p. 233-248.

21. — Nota di « Vite di alcuni huomini illustri scritte da Vespasiano ». — p. 203 e 204.

22. — « Da un libro di Ricordi e Memorie di ser Angelo Angeni seguitato di poi da Matteo di Niccolò del Chiaro. Existente questo anno 1650 appresso.... ».

Entrate dell' Italia l' anno 1492.

Savoia fiorini 100000, Saluzzo 10000, Monferrato 50000, Contea d'Asti 12000, Ziera et altri Signori 15000, Genova 100000, Milano 600000, Mantova 60000, Ferrara 120000, Carpi e Coreggio 15000, Bologna 60000, Venezia 1000000, Imola e Forlì 30000, Faenza 12000, Rimini 10000, Urbino 50000, Pesaro 15000, Camerino 10000, Firenze 300000, Lucca 20000, Siena 60000, Piombino 20000, Chiesa 200000, Orsini e Colonnesi 25000, Reame di Napoli 600000.

Seguono ricordanze di cose fiorentine, dal 1538 al 1553. — p. 189-193.

23. — « Estratto da diverse lettere che sono appresso di me Carlo di Tom.so Strozzi ». Sono, per la maggior parte, brani testuali d'esse lettere, degli anni 1514 e 15; tutte, come pare scritte di Firenze; non poche delle quali di Francesco Guicciardini a Luigi suo fratello a Pisa, i cui originali sono nella filza CXXIX. — p. 43-61.

....

1514, 17 novembre. S' erano in Firenze convenuti molti giovani Poeti a fare ognuno di loro un epigramma in lode del Mag.co Lorenzo, e raccorgli tutti insieme per mandarglene, e detto raccolto chiamavano il Laureto ; *uno de' quali epigrammi haveva fatto Iacopo Guicciardini....* . . . . . .

1515, 14 giugno. ....È nato a questi dì che Tomaso Soderini à maritato una sua figliuola a un figliuolo di M. Domenico Bonsi, e lo ha fatto senza conferirlo al Mag.co, se non doppo che ne fu fatta la scritta. Il che è piaciuto quanto voi potete pensare; et è paruto strano che un pari di Tomaso pigli tanto ardire, e non so come alla fine se ne loderà. Ha presentito el dispiacere che ne ha el Mag.co, in modo che sono stati perplexi al disfarlo o tirarlo avanti; nè so che partito se n' habbino ancora preso....

— 26 giugno. Festa non ci s' è fatta se non una caccia di tori in piazza, et hoggi in su la Piazza di S. Lorenzo se n' ammazza parecchi con huomini a cavallo....

— 19 ottobre. ....Le cose della città vanno allargando; non ci è più tanta strettezza di danari, et i Monti sono saliti 4 o 5 per cento.

— — Di levante ci fu nuova come gl' era arso un luogo che si chiama Bisestano, dove i nostri e altri mercanti tengono in magazzini le loro mercanzie, e che v' era stato danno di diverse nazioni, d' un millione d' oro o più. La nostra ha havuto danno, dicono, di 20 mila ducati.

— 23 ottobre. Domenica mattina ci fu avviso della conclusione dell' accordo; e tutto il dì e la sera con campane e fuochi se ne fece festa, pure ordinariamente. De' particolari non ve ne so parlare; salvo che de' fatti della città fu letto la sera ne' Settanta un solo capitolo e molto asciutto, cioè che il Re pigliava in protezione questa città, patria cordialissima della S.tà di N. S., che erano queste le parole formale....

24. — * Instrumento pubblico della restituzione della famiglia de' Medici in Firenze nello Stato in cui era avanti la sua cacciata, e della accettazione di Alessandro de' Medici in capo e preposto del governo di Firenze, per parte de' Priori e Gonfaloniere e degli altri magistrati della città; a forma dell' editto imperiale dato in Augusta il 28 ottobre 1530, e di cui s'inserisce il tenore. Fatto in Firenze, nella sala grande del Palazzo de' Signori, il 6 di luglio 1531. — p. 1-20.

25. — « 1544. Guglielmo di Ridolfo da Sommaia bailo della Nazione Fior.na in Constantinopoli 1544 e 1545 ». — p. 62.

26. — « Da un libro di diverse memorie raccolte da suor Fiammetta Frescobaldi, monaca in S. Iacopo di Ripoli. Existente questo anno 1650 nel detto monastero ». Ricordanze degli anni 1575 e 1580. — p. 165.

27. — * « Copia di una Suplicha » fatta al Gran Duca di Toscana da Simone di Paolo di Simone Pagni, perchè fossero rimesse le armi di Eugenio IV, de' suoi Cardinali, le sue proprie e

d'altri, « dipinte a fresco nella facciata di una casa in Via della Scala » ec., donde erano state tolte l'anno 1626; con in fine un rescritto de' 4 marzo 1648. V'è unito un disegno colorito di dette armi, in numero di undici, e un ricordo della dimora di papa Eugenio in Firenze. — p. 65-67.

28. — * « Esempi per i quali apparisce che non sia alcuna diferenza dalle famiglie grande che godevono a tempo della Repubblica per la maggiore a quelle per la minore »; e « Nota di famiglie per la minore passati a Cav.re di S. Stefano per giustizia ». — p. 147-149, 151, 152 e 160.



University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acme Library Card Pocket
Under Pat. "Ref. Index File"
Made by LIBRARY BUREAU